



© 2003 Accademia Roveretana degli Agiati  
Palazzo Del Bene-d'Arco, piazza Rosmini 5, I-38068 Rovereto  
tel. +39 0464 436 663 - fax +39 0464 487 672  
[www.agiati.org](http://www.agiati.org)    [segreteria@agiati.org](mailto:segreteria@agiati.org)

# UN SECOLO DI VITA DELL'ACCADEMIA DEGLI AGIATI (1901-2000)

a cura di

*Gauro Coppola, Antonio Passerini, Gianfranco Zandonati*

SECONDO VOLUME

I SOCI



ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI  
ROVERETO

2003

ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI

Un secolo di vita dell'Accademia degli Agiati : (1901-2000) / a cura di Gauro Coppola, Antonio Passerini, Gianfranco Zandonati. - Rovereto (TN) : Accademia roveretana degli Agiati, 2003. - 2 v. ; 25 cm

1 : Le memorie, l'attività. - 214 p. : fot.

2 : I soci. - 1194 p.

1. Rovereto - Accademia roveretana degli Agiati - Storia - 1901-2000 2. Rovereto - Accademia roveretana degli Agiati - Soci - 1901-2000 - Biografie I. Coppola, Gauro II. Passerini, Antonio III. Zandonati, Gianfranco

065.453 856 4

Realizzazione grafica: Roberto Conzatti - Edizioni Osiride.

Il volume è stato realizzato con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

*In copertina:* Archivio dell'Accademia roveretana degli Agiati (fasc. 663), disegno originale dello stemma accademico, opera di Bianca Laura Saibante, in apertura del *Catalogo dei Soci accademici*, 1750.

## PREMESSA ALLE SCHEDE BIOGRAFICHE

La forma definitiva di stesura delle biografie dei soci accademici, costituita da una scheda articolata in più campi e da un sintetico profilo, è frutto di un'idea iniziale, nata verso la metà degli anni Novanta, e di varie modifiche introdotte nel corso del lavoro.

L'obiettivo era, ed è rimasto, quello di presentare in maniera agile ed essenziale, ma possibilmente anche esaustiva, gli elementi a disposizione, utili a ricostruire le tappe dell'iter professionale del socio e a delinearne gli aspetti significativi e peculiari dell'attività e, più in generale, della personalità che gli hanno meritato l'attenzione di questa Accademia.

Nell'attribuzione delle informazioni ai vari campi della scheda, in qualche caso non si sono rispettati criteri rigidi o definizioni letterali, ma si sono preferite scelte di opportunità finalizzate a maggior chiarezza.

Nel campo «Titoli di studio» è stata utilizzata, nel caso dei sacerdoti, la voce «Studi teologici» per intendere l'espletamento del corso di studi di teologia obbligatorio per ogni candidato all'ordinazione sacerdotale, anche se tale corso non gode di riconoscimento giuridico statale.

Nel campo «Attività professionale» è stata usata in alcuni casi la dicitura «Possidente» per quei pochi soci che non hanno esercitato alcuna particolare professione, ma hanno avuto nel possesso di beni fondiari la fonte principale delle loro entrate economiche.

Il campo «Curriculum professionale, scientifico e/o artistico» non coincide con il curriculum vitae del socio ma è solo una parte di esso.

Nel campo «Cariche ricoperte» si sono voluti raggruppare quegli incarichi di carattere amministrativo, politico, scientifico e sociale, per lo più non remunerati, assunti non come momento di avanzamento della carriera professionale. Nel caso di membri delle cosiddette rappresentanze comunali si è assimilata la carica a quella di «consigliere comunale». Non sempre appaiono le date in cui sono state ricoperte determinate cariche, e in questi casi l'elencazione delle cariche stesse (come elencazioni riferite ad altri campi) potrebbe non rispettare un susseguirsi cronologico.

Nella citazione dei giornali e delle riviste a cui il socio ha prestato collaborazioni (elenchi che in alcuni casi sono volutamente limitati, in altri invece sono carenti o

assenti per mancanza di informazioni), a fronte delle frequenti incongruenze riscontrate nelle fonti che li citano, è stato adottato un criterio generale uniforme, se pur arbitrario, di scrittura dei titoli, recedendo dall'intento iniziale di riportare il titolo originario. Di giornali e riviste stranieri spesso è riportata anche la città di edizione.

Nel campo «Notizie varie» si sono volute recuperare quelle notizie, magari di carattere umano, ritenute di un certo interesse o semplicemente curiose, non collocabili in nessun campo della scheda ma atte ad arricchire il quadro complessivo delle connotazioni del personaggio.

Si è staccato dal resto della scheda il campo «Profilo», sia graficamente, sia nell'uso del tempo dei verbi (adottando il passato remoto invece del presente), per indicare la soggettività redazionale delle sintetiche valutazioni sulla figura e sull'operato del socio rispetto all'oggettività dei dati riportati nei vari campi della scheda, dati che, di norma, non vengono ripresi nel «Profilo».

Una delle modifiche apportate «in corso d'opera» al progetto è stata quella di desistere dal proposito di presentare del socio gli estremi bibliografici della sua produzione scritta, e questo sia perché in parecchi casi il lavoro si presentava estremamente dispendioso in termini di tempo e di spazio, sia perché, nel contempo, si sono resi disponibili a livello provinciale, nazionale e internazionale repertori e cataloghi bibliografici informatizzati sempre più numerosi, vasti e aggiornati.

È stato invece introdotto il campo «Archivio dell'Accademia» per dare informazione della consistenza (in qualche caso dell'assenza) del materiale documentario disponibile nell'archivio stesso, che ha costituito il punto di partenza della ricerca sui singoli soci. I numeri e la sigla A3, che appaiono tra parentesi in questo campo, indicano la posizione delle cartelle nell'archivio secondo quanto appare dal volume *Accademia roveretana degli Agiati – Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, pubblicato nel 1999 a cura di Marcello Bonazza, che negli anni Novanta aveva provveduto al radicale riordino della documentazione scritta presente nell'archivio accademico.

A questo punto è opportuno segnalare due circostanze, soprattutto a beneficio di chi volesse utilizzare in futuro il materiale informativo per ulteriori ricerche: le indicazioni dell'inventario arrivano fino all'anno 1987 e non esauriscono del tutto le presenze documentarie riferite ai singoli soci, sia nel senso che esistono fascicoli aperti dopo quell'anno, sia perché nelle scatole della «Corrispondenza generale» potrebbero trovarsi lettere di soci non esplicitamente inventariate; con il vasto lavoro di ricerca effettuato per realizzare queste biografie, nella grande maggioranza dei casi la documentazione sui soci si è notevolmente arricchita ed è ora anch'essa disponibile per la consultazione.

Quanto alle altre fonti a cui si è attinto, si è cercato di reperire una quantità di notizie quantomeno sufficiente a permettere una ricostruzione dignitosa e fedele della figura del socio (ma ciò non sempre è stato possibile), valorizzando in primo luogo le fonti interne, quali i necrologi riportati negli «Atti» dell'Accademia, e le

fonti locali, quali i repertori di autori roveretani e trentini. Anche su questo versante, comunque, si è rinunciato alla pretesa di assoluta completezza.

Tra le «Fonti bibliografiche» si è ritenuto opportuno non citare i giornali quotidiani, se non in pochissimi casi in cui quella è risultata la fonte decisiva.

Nella citazione delle fonti maggiormente utilizzate si sono adottate delle abbreviazioni, il cui schema esplicativo è riportato in fondo ai due tomi.

Aspetto laborioso della stesura delle biografie, e per certi aspetti problematico, è risultata l'adozione di criteri generali nella grafia delle parole e nell'utilizzo di segni grafici. A fronte della marcata differenziazione riscontrata tra dizionari, enciclopedie e repertori oggi in uso, si è adottata una linea di semplificazione, secondo la sensibilità moderna.

Nello specifico, per fare cenno agli aspetti più controversi, si è ridotto l'uso delle lettere maiuscole – così in una dicitura composta da più parole si è limitato l'uso della maiuscola alla prima lettera della dicitura stessa (sottintendendolo quando si inizia con un ordinale in cifre romane) e alle iniziali di quelle parole che inequivocabilmente secondo la grammatica italiana vanno scritte maiuscole; l'uso delle virgolette è stato riservato alle citazioni tratte da testi, ai titoli di riviste, alle intitolazioni a personaggi di edifici o di altre realtà e alle intitolazioni di premi; le sigle sono state liberate dai punti e sono state sciolte se riferite a istituzioni di carattere locale. Con le diciture straniere si è invece mantenuta la grafia riscontrata nelle fonti.

Non sono state elaborate le biografie dei soci che nel corso del XX secolo sono stati radiati, a norma di statuto, dall'Accademia, mentre risultano a pieno titolo quelle dei due soci depennati durante il Fascismo (Alcide Degasperì per motivi politici e Dino Provenzal per motivi razziali) e riammessi in seguito.





## Adami Casimiro

Pomarolo (Tn), 4 agosto 1874 - Pomarolo (Tn), 6 settembre 1960  
Socio corrispondente dal 1913

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Pisa 1897  
Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa 1898

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di latino e greco al Ginnasio di Montepulciano 1898  
Insegnante di latino e greco al Ginnasio di Pisa 1899  
Insegnante di latino e greco al Liceo di Molfetta 1899-1901  
Insegnante di tedesco nella Scuola tecnica di Molfetta 1905  
Insegnante di latino e greco al Liceo di Fermo 1906  
Insegnante di latino e greco al Liceo di Alessandria 1906-1908  
Insegnante di latino e greco al Liceo «S. Maffei» di Verona con incarichi di insegnamento nella Scuola normale e all'Istituto tecnico di Verona 1908-1939  
Promotore e fondatore, con l'approvazione di Cesare Battisti, del Comitato d'azione per il Trentino in Verona 1914-1915  
Ispettore scolastico a Trento 1918-1923  
Insegnante all'Università popolare di Padova e alle Scuole «Bonomi» di Verona 1920  
Tiene a Verona otto conferenze in preparazione del centenario dantesco 1920-1921  
Tiene a Verona una serie di conferenze virgiliane 1927-1928  
Promotore delle onoranze a Felice Fontana in occasione del secondo centenario della nascita 1930  
Libero docente di storia della letteratura latina del medioevo 1934  
Collocato a riposo, prosegue la sua attività di studioso 1939  
In congedo, insegna all'Istituto «I. Pindemonte» di Verona 1939-1940  
Si dedica agli studi preferiti (su Pascoli e Catullo) 1940-1955  
Rientra definitivamente a Pomarolo 1955-1960

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società degli insegnanti medi di Molfetta 1905  
Presidente della Società degli insegnanti medi di Alessandria 1906-1908  
Presidente della Società dei maestri e degli impiegati dello Stato in Verona 1910-1920  
Presidente della Società degli insegnanti medi di Verona 1910-1925  
Membro del Consiglio scolastico provinciale di Verona 1914-1920  
Presidente del Comitato d'azione per il Trentino in Verona 1915-1918  
Fondatore e segretario del Fascio veronese di difesa nazionale 1917-1919  
Presidente dell'Associazione dei profughi

Adami Casimiro

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1960  
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona 1931-1960  
Membro dell'Accademia Cignaroli di Verona  
Membro della Società degli studi per la Venezia tridentina  
Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Alleanza» (direttore), «L'Alveare», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario della Società degli studenti trentini», «Il Giornalino della domenica», «Raccoglitore».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia 1920  
Medaglia della Cattedra popolare dantesca di Milano 1921  
Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro 1950

*Notizie varie*

È promotore nel 1905 a Pomarolo delle onoranze a Felice Fontana nel primo centenario della morte.

Libero momentaneamente dall'insegnamento (1905), si dedica alla realizzazione dell'*Atlante di arte e storia del mondo antico* per conto dell'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo. Segue con Luckenbach le cinque edizioni, tra il 1906 ed il 1927, dell'*Atlante di arte e storia del mondo antico*.

Promuove e fonda a Verona, con l'approvazione di Cesare Battisti, il Comitato d'azione per il Trentino.

Nel 1916 è condannato dal tribunale austriaco per alto tradimento per aver commemorato a Verona la morte di Guglielmo Oberdan e per aver difeso la causa di Cesare Battisti.

Promotore nel 1930 delle onoranze a Felice Fontana in occasione del secondo centenario della nascita.

Contribuisce all'attività dell'Accademia degli Agiati tenendo a Rovereto alcune dotte conferenze: *L'esilio e la missione di Dante* nell'aprile del 1921, *Commemorazione di Antonio Canova* il 10 marzo 1923, *L'opera di Paolo Veronese* il 15 dicembre 1928, *Commemorazione di don Giuseppe Pederzoli e di Giovanni barone a Prato* il 22 ottobre 1932.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: materiale relativo alla commemorazione del bicentenario della nascita di Felice Fontana (461); un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, due suoi messaggi epistolari all'Accademia, annotazioni informative su sue opere e sue conferenze, tre articoli di giornale in occasione della morte (712.1); una lettera a lui diretta da Luciano Miori (1112.2).

*Bibliografia*

- AA.VV., *Eranos: raccolta di scritti in onore del prof. Casimiro Adami*, Verona, La Tipografica veronese, 1941
- CETTO A., *Adami Casimiro*, in *Appunti per biografie di personaggi trentini* (bozze per il *Dizionario biografico degli italiani*), p. 33 (dattiloscritto conservato nella Biblioteca comunale di Trento e schedato MS 5793)
- ROSSARO, *ad vocem*
- AA.VV., *Casimiro Adami Letterato – Archeologo – Educatore, nel primo anniversario della morte*, Verona, Linotipia veronese Ghidini e Fiorini, 1961
- FAURI G., *Adami Casimiro*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 2, pp. 182-186
- TRENTINI F., *Prof. Casimiro Adami*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p.137
- BENVENUTI S., *Adami Casimiro*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl, pp. 141-142
- BENVENUTI, p. 13

*Profilo del socio*

Nobile figura di educatore e umanista, per oltre trent'anni esercitò un autentico magistero dalla cattedra di lettere classiche del Liceo «S. Maffei» di Verona.

Grande studioso del mondo greco-latino, recò un prezioso contributo alla conoscenza della cultura classica con pregevoli traduzioni di Teofrasto, dell'Antologia greca, di Virgilio, di Catullo e di altri autori.

Archeologo, filologo, epigrafista e cultore di storia dell'arte, diede un magistrale apporto alla conoscenza dell'arte antica con il suo fortunatissimo volume-atlante *Arte e storia del mondo antico*.

Fu inoltre delicato interprete della poesia di Giovanni Pascoli e appassionato studioso di storia patria cui dedicò numerosi scritti. Valente e apprezzato oratore, tenne oltre cento conferenze di cui alcune a Rovereto per conto di questa Accademia.

**Adami Gualtiero**

Pomarolo (Tn), 17 maggio 1878 - Trento, 6 agosto 1971

Socio ordinario dal 1941, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Diploma di scuola tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1895
Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Vienna	1900

*Attività professionale*

Ingegnere civile

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È dipendente del Dipartimento tecnico della Luogotenenza del Tirolo	1901-1918
Dirige i lavori per i tratti Livinallongo-Passo Falzarego e Pocòl-Cortina d'Ampezzo del progetto della Strada delle Dolomiti	1901-1902
Collabora con il Genio civile di Brescia	1911

*Adami Gualtiero*

Collabora con il Touring club italiano per la nuova Carta d'Italia	1912-1913
Dirige i lavori di ricostruzione della Strada gardesana orientale	1918-1928
È segretario per i lavori pubblici dei Governatori civile e militare della Venezia tridentina	1919-1922
Dirige l'Ufficio tecnico per la riparazione dei danni di guerra: in questa mansione realizza tutti i servizi stradali e la ricostruzione di 118 abitati e di 138 chiese devastati dalla guerra	1924-1928
Come ingegnere di sezione presso il Genio civile di Trento cura la sistemazione urbanistica di Riva del Garda e di Torbole e la rete fluviale del fiume Brenta	1928-1941
Dirige i lavori di costruzione della Strada del Passo delle Palade	1935
È ingegnere capo del Genio civile di Trento	1941-1946
Collocato a riposo, continua il suo impegno pubblicistico	1946

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo di scienze naturali di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dei lavori pubblici», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Economia trentina», «Montagne e uomini», «Natura alpina», «Orizzonti», «I quattro Vicariati», «La Sorgente», «Stella alpina», «Le Strade», «Studi trentini di scienze naturali», «Touring club italiano», «Trentino», «Universitas Europae», «Le Vie d'Italia e dell'America latina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1911
Medaglia d'argento per la direzione della Strada delle Dolomiti	1930
Medaglia d'oro dal Ministero dei lavori pubblici nel cinquantenario della costruzione della Strada delle Dolomiti	1959
Cavaliere dell'Opera pontificia di S. Gregorio Magno	
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Cittadino onorario di molte municipalità trentine	

*Notizie varie*

Dopo il pensionamento instaura uno stretto contatto epistolare con l'Accademia. È estensore della voce «Negrelli» per l'Enciclopedia Treccani.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale doppio (730.1, 730.2) contenente 4 fotografie, schede biobibliografiche, una ventina di lettere indirizzate all'Accademia, articoli di giornale relativi alle sue opere e alla sua morte; corrispondenza non protocollata (527.2); sedici lettere indirizzate a Luigi Miorandi Sorgenti (1089.3); un piccolo archivio personale con sette manoscritti di argomento vario (storia locale, personaggi, problemi istituzionali scolastici; 1213.3), sessanta cartelle di corrispondenza (1213.2) e un quaderno di appunti scolastici scritti in tedesco (1213.1).

### Bibliografia

ROSSARO, ad vocem

A.D.G., *L'ing. Gualtiero Adami*, in «Strenna trentina», 1969, pp. 115-121

TRENTINI F., *Gualtiero Adami*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 325

AA.VV., *La scomparsa dell'Ing. Gualtiero Adami*, in «I quattro Vicariati», Biblioteca di Ala, 1971, v. 2, pp. 3-6

*Figure di scomparsi. Gualtiero Adami*, in «TRENTO», 1971, v. 3, pp. 41-42

FERRARI M., *Ing. Gualtiero Adami*, in «Natura alpina», 1973, v. 24, pp. 330-332

---

### Profilo del socio

Capace e benemerito funzionario del Genio civile austriaco e, dopo la I guerra mondiale, del Genio italiano, recò preziosi contributi alla realizzazione di importanti arterie stradali e alla ricostruzione del Trentino dopo la I guerra mondiale. Tra le principali opere viarie da lui progettate e dirette sono da menzionare la Strada delle Dolomiti, la Gardesana orientale e la Strada del Passo delle Palade.

Si interessò di storia locale e di problematiche naturalistiche e sociali e si impegnò attivamente affinché a Luigi Negrelli fossero riconosciuti i meriti di progettista del Canale di Suez.

Svolse una considerevole attività pubblicistica sia su tematiche di natura tecnica legate alla sua professione sia su svariati argomenti di natura sociopolitica e culturale.

---

## Agostini Piergiorgio (Piero)

Trento, 21 aprile 1934 - Brescia, 26 luglio 1992

Socio ordinario dal 1981, Classe di scienze umane

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «A. Rosmini», Rovereto 1952

### Attività professionale

Giornalista

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Giornalista del quotidiano «L'Adige», sede di Rovereto 1952-1953

Critico teatrale del quotidiano «Alto Adige» 1953

Giornalista del quotidiano «Alto Adige», di seguito responsabile della redazione di Rovereto, caporedattore a Trento, caposervizio a Bolzano 1953-1967

Caposervizio e caporedazione in lingua italiana presso la RAI, sede di Bolzano 1967-1979

Capo dei servizi giornalistici in lingua italiana della RAI 1976

Direttore responsabile di «Numero 0» 1979-1981

Segretario del Sindacato unico dei giornalisti italiani (Federazione nazionale stampa italiana – FNSI) 1979-1981

Presidente della FNSI 1981-1984

*Agostini Piergiorgio (Piero)*

Direttore del quotidiano «L'Adige» di Trento 1987-1990  
Direttore del quotidiano «Bresciaoggi» di Brescia 1990-1992

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Ufficio studi del Teatro stabile di Bolzano diretto da Maurizio Scaparro  
Segretario del Sindacato giornalisti del Trentino Alto Adige 1972-1979  
Consigliere della FNSI 1972-1992  
Membro della Giunta nazionale della FNSI 1972-1983  
Segretario nazionale della FNSI 1979-1981  
Presidente della FNSI 1981-1984

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento  
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «Il Cristallo», «Il Messaggero», «Problemi dell'informazione», «Sipario», «Tempi e cronache», «Il Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

*Notizie varie*

È tra i fondatori del Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige che guida per quattro anni. Muore sul lavoro nella redazione di «Bresciaoggi» nella notte tra sabato 25 luglio e domenica 26.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una foto, schede biobibliografiche, tre lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale sulla sua figura e la sua opera (A3).

*Bibliografia*

FAUSTINI G., *Ricordo di Piero Agostini*, in «TRENTO», 1992, v. 3, pp. 137-138  
TESSADRI P. (a cura), *Prima pagina. Articoli scelti di Piero Agostini*, Trento, Provincia autonoma Trento, 1993  
TESSADRI, p. 8  
AA.VV., *Nel segno di Piero*, in «Media», 2002 (maggio), v. 8

---

*Profilo del socio*

Giornalista di forte passione civica ma anche di grande equilibrio umano e professionale, fu particolarmente attento a problematiche di cruciale impatto politico quali il terrorismo e la questione altoatesina che trattò in coraggiosi servizi giornalistici e in libri. Impegnato nel sociale, fu tra i protagonisti ai massimi livelli regionali e nazionali di importanti battaglie

sindacali. Coltivò altre passioni che lo accompagnarono per tutta la vita: il teatro, la storia, la cultura delle terre di montagna.

---

## Agostini Renzo

Borgo Valsugana (Tn), 25 novembre 1910 - Feltre (Bl), 27 gennaio 1992  
 Socio corrispondente dal 1966, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1929
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna	1933
Laurea in scienze forestali, Università degli studi, Firenze	1937

### *Attività professionale*

Ispettore forestale  
 Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue all'Università di Pisa l'abilitazione all'esercizio della professione	1933
Borsista presso il Laboratorio di entomologia agraria dell'Università di Napoli	1934
Entomologo per conto del Laboratorio di entomologia agraria dell'Università di Napoli presso il Commissariato generale anticoccidico di Catania	1934-1935
Vincitore di concorso, entra nell'Amministrazione forestale dello Stato	1935
Addetto agli Ispettorati forestali di Potenza e di Foggia	1937-1940
Addetto agli Ispettorati forestali di Napoli, progetta notevoli lavori di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento	1941-1943
Direttore dei servizi forestali della Provincia di Napoli, dirige i lavori di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento dei Monti Somma e Vesuvio, dell'Isola di Ischia e della fascia litoranea del Fusaro, di Licola e Castelvoturno	1943-1946
Ispettore provinciale reggente di Bolzano	1947-1948
Ispettore forestale capo a Napoli con l'incarico di amministratore delle foreste demaniali Tirone e Alto Vesuvio	1949-1951
Direttore dell'Ufficio speciale per le sistemazioni idraulico-forestali dei bacini montani per la Campania	1951-1958
Professore incaricato di selvicoltura nella Facoltà di agraria di Portici-Napoli	1951
Relatore al Congresso di selvicoltura di Firenze e al Convegno tecnico della Cassa per il Mezzogiorno a Cosenza	1954
Soprintendente del complesso di Villa Rosebery	1957
Professore incaricato di selvicoltura e apicoltura nella Facoltà di agraria dell'Università di Napoli	1957-1974
Provvede alla progettazione a carattere sperimentale del bacino montano del fiume Arno in provincia di Reggio Calabria	1958

*Agostini Renzo*

Capo dell'Ufficio studi del Corpo forestale dello Stato per l'Italia meridionale e coordinatore del servizio relativo alle foreste demaniali per il Mezzogiorno 1958  
Membro di varie commissioni di esami per concorsi a ispettore forestale, a direttore tecnico forestale, ad agronomo 1960-1964  
Libero docente in fitosociologia 1961  
Relatore al Congresso nazionale di Firenze sui rimboschimenti e la ricostituzione dei boschi degradati 1961  
Ispettore generale nel Corpo forestale dello Stato 1962  
Rappresentante della direzione generale per l'economia montana e per le foreste al Congresso internazionale di fitosociologia di Zagabria 1963  
Capo dell'Ispettorato regionale delle foreste per la Campania 1966-1973  
Collocato a riposo, si trasferisce a Belluno dove continua, in maniera molto più ridotta, l'attività pubblicistica 1973

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società italiana di fitosociologia 1967-1969  
Consigliere della Società italiana di biogeografia 1969-1975  
Vicepresidente della Società italiana di biogeografia  
Consigliere della Società italiana di fitosociologia  
Membro del Comitato scientifico dell'Accademia italiana di scienze forestali

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società botanica italiana 1953  
Socio dell'Unione bolognese naturalisti  
Membro della Società estalpino-dinarica di fitosociologia  
Socio ordinario dell'Accademia italiana di scienze forestali  
Socio fondatore della Società italiana di fitosociologia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta biologica», «Annali dell'Accademia italiana di scienze forestali», «Annali di botanica», «Archivio botanico e biogeografico italiano», «Delpinoa», «Italia forestale e montana», «Lavori della Società italiana di biogeografia», «Monti e boschi», «Nuovo giornale botanico italiano», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia commemorativa per la guerra 1940-45  
Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, un curriculum vitae a stampa (fascicolo), la proposta di nomina a socio firmata da Umberto Corsini, una decina di sue lettere all'Accademia.



*Bibliografia*

- AGOSTINI R., *Curriculum di Renzo Agostini Ispettore Generale del Corpo Forestale dello Stato*, Napoli, 1964  
 TOMASI G. (a cura), *Agostini Renzo*, in *Professori universitari trentini nelle facoltà scientifiche*, Trento, Museo tridentino di scienze naturali, 1988, pp. 14-15  
 GIEF L., *Renzo Agostini (1910-1992)*, in «Italia forestale e montana», 1992, p. 58

*Profilo del socio*

Profondo conoscitore di problemi e situazioni forestali collegate al territorio ed all'ambiente, si distinse presto per il suo spirito critico capace di portare contributi originali alle ricerche. Dotato di capacità innate di osservazione e di un solido bagaglio di conoscenze apprese più sul campo che sui libri, riuscì con l'accuratezza del metodo di indagine e con l'attenta informazione a collegare le peculiarità di varie specie vegetali alla globalità del riassetto fisico e selvicolturale di determinate regioni. Non solo curò molti progetti di risanamento selvicolturale e idrogeologico ma fu anche docente di indiscusse qualità didattiche e capace amministratore.

**Albertani Alberto**

Trieste, 29 luglio 1894 - Rovereto (Tn), 1° marzo 1979

Socio ordinario dal 1951, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1927

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Avventizio presso il dipartimento di Trieste delle Ferrovie di Stato	1920-1923
Supplente di latino al Liceo scientifico di Trieste	1924-1929
Supplente al Ginnasio Liceo «F. Petrarca» di Trieste	1929-1930
Supplente di latino e storia all'Istituto magistrale «G. Carducci» di Trieste	1930-1931
Insegnante straordinario di lettere al Ginnasio Liceo «F. Petrarca» di Trieste	1931-1934
Insegnante ordinario di lettere al Ginnasio Liceo «A. Grossich» di Fiume	1934-1945
Preside del Liceo classico e scientifico di Fiume	1945-1954
Insegnante di lettere al Liceo classico «A. Rosmini» di Rovereto	1954-1960
Collocato a riposo, si dedica alla composizione in latino	1960
Secondo al concorso internazionale di prosa latina Certamen vaticanum	1966
Vincitore del concorso internazionale di prosa latina Certamen vaticanum	1967
Vincitore del concorso internazionale di prosa latina Certamen vaticanum	1968
Secondo in tre edizioni del concorso internazionale di prosa latina Certamen capitulinum	

*Alberti Alberto*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Latinitas», «Studi romani».

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è soldato di fanteria nell'esercito austroungarico.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, alcuni ritagli di giornale riguardanti premi a concorsi di composizione latina, un annuncio di morte (741.1); il testo, datato 1962, della novella latina, di 35 pagine dattiloscritte, intitolata *Cimon et Theano* (303.1).

*Bibliografia*

*Alberto Albertani*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 191-192

---

*Profilo del socio*

Ammiratore della lingua latina, ne divenne appassionato cultore non solo nell'ambito dell'attività professionale ma anche nella veste di creatore di una considerevole mole di componimenti. Trattò in elegante prosa latina disquisizioni storiche e drammatiche e raccontò le emozioni dei suoi frequenti viaggi. I suoi lavori gli valsero consensi e premi in numerosi concorsi internazionali. Fu assiduo collaboratore della rivista «Latinitas». Umanista nel senso più ampio del termine, amò in maniera particolare la musica classica che costituì uno dei temi delle sue attenzioni letterarie e dei cui concerti fu assiduo frequentatore.

---

## **Alberti Alberto**

Colà (Vr), 11 ottobre 1863 - Rovereto (Tn), 19 dicembre 1920

Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali e chimica, Università degli studi, Roma

[1885]

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scienze al Liceo di Frosinone

1885

Insegnante di scienze ad Acireale

Assistente presso l'Osservatorio astronomico di Palermo

Insegnante di scienze nelle scuole classiche di La Spezia	1890-1901
Insegnante di scienze al Liceo «Minghetti» di Bologna	1901-1916
Ottiene la libera docenza in botanica e antropologia all'Università di Bologna	
Preside del Liceo di Bitonto	1916-1917
Preside del Liceo di Fano	1917-1918
Preside del Liceo e dell'Istituto tecnico di Rovereto	1919-1920

#### *Cariche ricoperte*

Assessore alla pubblica istruzione a La Spezia  
Prosindaco di La Spezia

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rassegna nazionale», «Vita infantile».

#### *Notizie varie*

Nelle poche righe di presentazione all'Accademia, in funzione dell'aggregazione a socio, Alessandro Canestrini lo definisce, tra l'altro, «studioso e ammiratore di Rosmini». Muore improvvisamente di infarto alla vigilia della sua partenza da Rovereto in congedo, dopo aver dato le dimissioni per motivi di salute dal doppio incarico di preside. Nell'ottobre del 1923 l'Associazione Noi studenti di Rovereto gli dedica, vincendo forti resistenze, una lapide che viene collocata con una solenne cerimonia nel corridoio del Liceo. La Biblioteca civica di Rovereto conserva un'esauriente raccolta delle sue opere.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente articoli sulla sua persona e la sua attività, scritti dopo la morte (667).

#### *Bibliografia*

1921 (19 dicembre) - *Anniversario*, in «Noi studenti», 1921 (19 dic.)

*Il Ginnasio di Rovereto in duecentocinquanta'anni di vita (1672-1922)*, in «Annuario del Liceo-Ginnasio di Rovereto», a. 4 (1921-22), nuova serie, pp. 137-138

PISCAL G., *Per Alberto Alberti*, in G. FERRANDI (a cura), *Scritti editi ed inediti (1920-1945)*, Trento, Museo storico in Trento, 1999, pp. 69-70

ANTONELLI Q., *Un massone al Palazzo dell'istruzione*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 259-261

---

#### *Profilo del socio*

Fu patriota, naturalista ed educatore dalla personalità ricca, impulsiva e generosa. Svolsse una significativa opera di divulgazione scientifica soprattutto rispetto alle teorie di Darwin, del quale pubblicò una fortunata biografia. Allievo di Giacomo Zanella e di Paolo Lioy, come poeta e narratore si impegnò nell'affermazione di valori patriottici e intrattenne rapporti di amicizia con l'anziano Giosuè Carducci, il suo vate, Antonio Fogazzaro e Giovanni Pascoli. Fu membro attivo e autorevole della Massoneria di rito scozzese e seppe disimpegnarsi come amministratore pubblico.

Con la nomina a preside sia del Ginnasio Liceo sia dell'Istituto tecnico di Rovereto, all'indomani della I guerra mondiale, ebbe il mandato, più o meno esplicito, di «italianizzare» le istituzioni scolastiche cittadine ritenute troppo legate nei contenuti e soprattutto nei metodi (severi e selettivi) alla vecchia cultura austro-ungarica. La sua presenza a Rovereto, breve ma vivacissima, lasciò un'impronta indelebile: ottenne consenso ed entusiasmo da parte degli studenti più progressisti; fu invece fonte di aspre critiche e causa di aperti attriti con una parte del corpo docente che reputava eccessive certe innovazioni ma che, più in profondità, si sentiva in contrasto con la forte personalità del preside.

---

## **Alberti Poja Aldo**

Trento, 30 agosto 1870 - Trento, 2 marzo 1961

Socio ordinario dal 1940

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1890

### *Attività professionale*

Funzionario e dirigente statale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È impiegato nella burocrazia statale austriaca come funzionario dell'Intendenza di finanza di Trento e della Direzione provinciale di Innsbruck 1894-1915

Lascia l'impiego per dedicarsi esclusivamente agli studi di storia e di astronomia 1915

### *Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento 1926-1928

Cassiere della Società per gli studi trentini 1928-1929

Collaboratore del Museo del Risorgimento di Trento

Presidente della Società di studi trentini di scienze storiche 1949-1950

Conservatore del Museo di storia naturale di Trento

Membro della direzione del Teatro sociale di Trento

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige

Membro della Società per gli studi trentini

Socio dell'Associazione amici dell'arte cristiana

Socio della Pro cultura di Trento

Membro della Società filarmonica di Trento  
Membro della Società astronomica italiana

1943

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Avvenire d'Italia», «Bollettino del clero», «Il Brennero», «Coelum», «Il Gazzettino», «Il nuovo Adige», «Sapere», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

*Notizie varie*

Membro della nobile famiglia trentina degli Alberti Poja, si fregia del titolo di conte. Intrattiene una certa corrispondenza con l'Accademia, per la quale è relatore nel 1949 in una conferenza su Bernardo Clesio. Per volontà testamentaria, lascia al Museo tridentino del Risorgimento (oggi Museo storico in Trento) la ponderosa corrispondenza diretta a Tommaso Gar da studiosi e uomini politici del tempo.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (715 1-3) contenente un ritratto fotografico, schede biobibliografiche, lettere dirette all'Accademia, un quaderno contenente una rassegna stampa di suoi articoli, una sua rielaborazione a stampa di un romanzo manoscritto inedito di Jacopo Turco (pseudonimo di Giulia Turco Lazzari, sua parente e socio accademico), articoli della stampa locale in occasione della sua morte; corrispondenza non protocollata (474.2, 499.2, 504.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Soci scomparsi. Conte Alberti Poja Aldo, in «TRENTO», 1961, v. 3, pp. 25-26

FERRARI M., *I nostri morti*. Dott. Aldo Conte Alberti Poja, in «Natura alpina», a. 12 (1961), v. 3, pp. 81-88

EMERT G.B., *Aldo Alberti Poja*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 2, pp. 186-188

TRENTINI F., *Aldo Alberti Poja*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 137-138

---

*Profilo del socio*

Ancora studente ginnasiale, dal carattere particolarmente vivace, si appassionò allo studio della storia dopo aver scoperto che la cuoca di casa accendeva il fuoco con lettere firmate da Eugenio di Savoia. Diede così inizio a un minuzioso lavoro di riordino dei cartacei di proprietà della famiglia, che in parte interpretò e trascrisse, e allestì una biblioteca-archivio di tutto rispetto, luogo di consultazione e vanto non solo per la famiglia Alberti Poja ma anche per la città di Trento.

Spirito profondamente religioso, definito «gentiluomo di antico stampo», fu eclettica figura di studioso, di pubblicista, di conferenziere particolarmente ferrato su questioni storiche ma attento anche allo sviluppo della civiltà moderna. Oltre alla passione per la storia, coltivò gli studi scientifici rivelandosi capace divulgatore dell'astronomia e della meteorologia. Amò la musica, della quale era raffinato interprete come violoncellista, ebbe il culto dell'arte e si cimentò nella pittura.

Si impegnò pure in prima persona in mansioni di responsabilità all'interno di associazioni di promozione culturale e artistica.

---

## Albertini Alberto

Roma, 4 luglio 1905 - Brescia, 9 agosto 1995  
Socio corrispondente dal 1978, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1924
Laurea in lettere classiche, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1928
Diploma in etruscologia, Università per stranieri, Perugia	1970

### *Attività professionale*

Insegnante e preside nelle scuole medie superiori  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore di concorso per la Cattedra di latino e greco nei licei classici	1929
Insegnante di latino e greco al Liceo classico di Altamura	1929-1930
Insegnante di latino e greco al Liceo classico di Correggio	1930-1932
Insegnante di latino e greco al Liceo classico di Mantova	1932-1933
Insegnante di latino e greco al Liceo classico «Arnaldo da Brescia» di Brescia	1933-1958
Insegnante di cultura generale e di lingua e letteratura italiana per i dipendenti della Società elettrica bresciana	1954
Insegnante di letteratura latina e greca all'Università popolare «A. Lunardi» di Brescia	1954
Vincitore del concorso a preside di liceo classico	1958
Preside del Liceo classico «D. Manin» di Cremona	1958-1960
Preside dell'Istituto tecnico commerciale «G.C. Abba» di Brescia	1960-1969
Professore incaricato di storia romana nella Facoltà di magistero dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano, sede staccata di Brescia	1965-1975
È collocato a riposo dall'insegnamento secondario	1969
Collocato in congedo dall'insegnamento universitario, continua la sua attività culturale e scientifica	1975

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale per la Democrazia cristiana a Brescia	1946-1955
Assessore agli Istituti culturali di Brescia	1946-1951
Ispettore onorario alle antichità di Brescia	1954-1958
Vicepresidente dell'Ateneo di lettere, scienze, arti ed artigianato di Brescia	1956-1958
Vicepresidente dell'Ateneo di lettere, scienze, arti ed artigianato di Brescia	1960-1966

Consigliere dell'Ateneo di lettere, scienze, arti ed artigianato di Brescia	1966-1978
Presidente della sezione bresciana della «Dante Alighieri»	1968-1981
Presidente della delegazione di Brescia dell'Associazione italiana di cultura classica	1978-1984

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di lettere, scienze, arti ed artigianato di Brescia	1949
Membro della Società storica lombarda	1971

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali benacensi», «Annali del Museo di Gavardo», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Epigraphica», «Giornale di Brescia», «Realtà nuova».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana	1957
Medaglia d'oro di benemerita della «Dante Alighieri»	1973
Medaglia d'oro dell'Ateneo di Brescia	1989
Diploma di merito dell'Ateneo di Brescia	1991

*Notizie varie*

Frequenta il Liceo a Fiesole ma consegue la maturità a Trento dove si è trasferito con la madre.

Rifiuta il giuramento alla Repubblica sociale di Salò dovuto come ufficiale di complemento e tra il 1943 e il 1945 milita nella Resistenza tra le file delle Fiamme verdi.

Tra il 1969 e il 1985 partecipa come relatore ai convegni archeologici di Villa Monastero a Varenna (Lecco), alle settimane aquileiesi, al convegno per il bimillenario di Aosta, ai convegni *Lombardia regione d'Europa* di Milano, sulla romanità comense a Como, sulla romanità nel Trentino organizzato a Rovereto da questa Accademia nel 1977, sul bimillenario di Virgilio a Mantova, su Scipione Maffei a Verona, sulla storia e archeologia del territorio orvietano a Orvieto.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, tre messaggi epistolari all'Accademia, un articolo commemorativo di giornale (A3).

*Bibliografia*

GARZETTI A., *Alberto Albertini (1905-1995)*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», a. 194 (1995), pp. [23]-37  
URBINATI L., *Commemorazione del socio prof. Alberto Albertini*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», a. 196 (1997), pp. 99-139

---

*Profilo del socio*

Percorse la carriera scolastica nei gradi superiori dell'istruzione e della dirigenza mostrando notevoli qualità didattiche acquisite con l'assiduo impegno dello studioso aggiornato, del

ricercatore rigoroso e dell'epigrafista attento. Etruscologo e cultore di storia romana dei territori dell'Italia settentrionale, partecipò con personali contributi a numerosi convegni di storia antica e di linguistica classica e produsse numerose pubblicazioni specialmente sulla storia di Brescia romana. Considerò perno di tutta l'attività di ricerca l'epigrafia, colta nel suo valore di testimonianza e di strumento per una ricostruzione realistica delle vicende passate, dei sistemi culturali, delle condizioni di vita, dei reciproci rapporti fra le antiche popolazioni della pianura padana e la romanità.

---

## Alice Giovanni

Albano Verellese (Vc), 10 dicembre 1886 - Stresa (Vb), 30 ottobre 1981  
Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Scuola normale, Casale Monferrato	1907
Diploma in disegno, Accademia albertina di belle arti, Torino	1915
Studi teologici, Università gregoriana, Roma	1938

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante, preside e rettore di collegio  
Consulente scientifico e tecnico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta l'Aspirantato rosminiano a Craveggia e quindi il Noviziato al Sacro monte Calvario di Domodossola	1901-1903
Svolge la mansione di prefetto di camerata nel Collegio rosminiano «Mellerio» di Domodossola mentre segue gli studi classici	1903-1905
È trasferito al Collegio elementare di Stresa dove studia per diventare maestro elementare e fa il prefetto di camerata	1905-1907
Insegna come maestro elementare ed è prefetto nel Collegio di Stresa	1907
Insegna nella Scuola elementare di Intra	1907-1915
Torna a fare il maestro e il prefetto nel Collegio di Stresa; inizia ad insegnare anche disegno	1915-1916
Insegna disegno nella Scuola tecnica del Collegio «Mellerio» di Domodossola	1916-1917
Fa parte delle truppe di riserva ed è trasferito in Albania dove è incaricato dell'organizzazione civile, scolastica e tecnica e dove pronuncia in albanese un discorso per la proclamazione dell'indipendenza di quello Stato	1917-1918
Prefetto di Liceo e insegnante di disegno nella Scuola tecnica del Collegio «Mellerio» di Domodossola	1919-1923
Svolge le mansioni di direttore di musei e della specola astronomica di Domodossola; è prefetto nel Collegio degli alunni esterni; è organizzatore dell'Asso-	



ciazione ex alunni dei collegi rosminiani; stila i progetti di alcuni edifici della Congregazione rosminiana e ne dirige i lavori di costruzione	1923-1935
Consulente nella costruzione di impianti idroelettrici in Val d'Ossola, nello sfruttamento delle acque minerali di Bognanco e Crodo, nello sfruttamento di giacimenti minerali	1923-1935
Studia teologia dapprima a Roma, quindi nel Collegio di Domodossola	1935-1938
È ordinato sacerdote	1938
Nel Collegio «Mellerio» di Domodossola è ministro della casa e vicepresidente della Scuola media	1938-1946
Cappellano nella zona ossolana durante il periodo partigiano	1943-1945
Rettore, preside e insegnante del Collegio rosminiano di Stresa	1946-1951
Rettore della Casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto	1951-1963
Si trasferisce nell'Aspirantato rosminiano di Pusiano dove svolge il compito di missionario itinerante	1963

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società sismologica italiana	1929
Membro della Società meteorologica italiana	1931
Membro della Società per il progresso delle scienze	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

*Notizie varie*

Segue gli studi teologici per due anni (1935-37) all'Università gregoriana di Roma e li continua poi (1938) nel Collegio di Domodossola.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (746.1) contenente due schede biografiche manoscritte e una decina tra lettere e cartoline dirette all'Accademia; il testo dattiloscritto della sua relazione *Il centenario di Antonio Rosmini in Rovereto ricordato ai posteri in succinto diario*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1955; un dattiloscritto di 11 cartelle, inedito, intitolato *Osservazioni sulle acque sorgive dello Spino colla precipitazione, nel ritenuto bacino imbrifero, al quale si vorrebbe attribuire la loro origine*, redatto nel 1959 in tempo di polemiche sulla natura di quella sorgente (302.2).

*Bibliografia*

*Solidarietà spirituale. Padre Giovanni Alice*, in «Charitas», a. 40 (1981), v. 12, pp. 343-344

GADDO G., *Padre Giovanni Alice*, in «Speranze», 1981, v. 56, pp. 19-21

TRENTINI F., *Nostri morti. Giovanni Alice*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 107-108

---

*Profilo del socio*

Singolare figura di rosminiano dalla personalità poliedrica, nella sua lunghissima vita fu insegnante, preside di scuola, rettore di istituto, scienziato, sacerdote, cappellano dei partigiani,

missionario itinerante. Indirizzatosi in gioventù al sacerdozio (vestì anche l'abito clericale e frequentò il Noviziato rosminiano), per volere dei superiori fu poi dirottato verso gli studi magistrali e l'insegnamento. Il cambiamento progettuale della vita non gli permise di seguire corsi di studio accademici consoni alle sue alte capacità intellettuali e alla sua voglia di sapere. Continuò comunque ad applicarsi in diversi ambiti di studio (disegno geometrico, matematica, sismologia, idrologia, filosofia), e lo fece con accanimento, se pur da autodidatta solitario. Anche le opere di Rosmini furono oggetto della sua attenzione di studioso. Fu ordinato sacerdote solo nel 1938 dopo gli studi teologici intrapresi alla soglia dei cinquant'anni di età.

Rettore per dodici anni a Rovereto della casa natale di Antonio Rosmini proprio nel periodo del centenario della sua morte (1955), si impegnò a fondo nella celebrazione dell'avvenimento collaborando con l'apposito comitato cittadino e tenendo conferenze sulla figura del grande roveretano in molti centri del Trentino e del Veneto.

---

## **Alighieri di Serego Pier Alvise**

Venezia, 14 luglio 1874 - Gargagnago di Valpolicella (Vr), 21 aprile 1943  
Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova

### *Attività professionale*

Proprietario terriero

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue la conduzione delle sue vaste terre

È promotore del patto di mezzadria della Valpolicella 1908

È tra i promotori del Consorzio di irrigazione della sinistra Adige, della Cooperativa veronese tabacchi, della Cantina sociale della Valpolicella

È tra i fondatori dell'Associazione proprietari (terrieri) della Valpolicella 1915

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Casa di Dante di Roma

Consigliere di amministrazione della Cantina sociale della Valpolicella

Consigliere di amministrazione della Cooperativa veronese tabacchi

Membro e consigliere dell'Associazione proprietari della Valpolicella

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

*Notizie varie*

Di famiglia nobile, si fregia del titolo di conte.

Il doppio cognome deriva dal matrimonio, avvenuto nel 1549, tra Marcantonio di Serego e Ginevra Alighieri, diretta discendente di Pietro Alighieri, figlio di Dante, stabilito a Verona. È promotore di una società orchestrale e di numerose attività benefiche e mecenatiche nel circondario veronese.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie personali e il testo stampato di una commemorazione, riportata in bibliografia, della sua figura da parte dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona (686.10).

*Bibliografia*

5 maggio 1943-XXI (*Seduta scientifica*), in «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», 1942-43, s. V, v. 21, pp. XIV-XVIII

Conte Pier Alvise di Serego Alighieri, Verona, Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona, 1943 (tre fogli a stampa)

FIORIO L., *Alighieri di Serego Pier Alvise*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXVIII-XXIX

---

*Profilo del socio*

Nobile possidente terriero, organizzò in prima persona la conduzione delle sue terre, tenendosi costantemente aggiornato (anche insieme con i suoi stessi contadini) sulle nuove tecniche di coltivazione e praticando una politica sociale agraria avanzata. Si impegnò nella fondazione e nella gestione di enti e associazioni legati al mondo agricolo della Valpolicella.

Attento e sensibile verso il mondo letterario e musicale, favorì e sostenne economicamente iniziative culturali di rilievo come la pubblicazione del volume *Dante e Verona*, edito in occasione del sesto centenario della morte del poeta.

Fu pure munifico sostenitore di iniziative sociali, quali asili infantili, scuole, parchi e sedi di associazioni.

---

## Alpago Novello Carlo Alberto

Feltre (Bl), 27 giugno 1889 - Frontin di Trichiana (Bl), 6 settembre 1985

Socio corrispondente dal 1981, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in architettura, Scuola superiore di architettura del Politecnico, Milano	1912
Diploma di belle arti, Accademia di Brera, Milano	1913

*Attività professionale*

Architetto

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue il IV premio al concorso internazionale per il Palazzo reale in Bulgaria, con O. Cabiati	1913
Frequenta la scuola di Celestini a Firenze	1914
Partecipa alla I esposizione internazionale di <i>Bianco e nero</i> a Firenze	1914
Restauro la Loggetta del Palazzo dei Rettori di Feltre	1914
Aprire uno studio di architettura a Milano con O. Cabiati	1919
Progetta l'Istituto commerciale di Feltre	1920
Espone alla Mostra nazionale d'arte sacra di Venezia, con O. Cabiati	1920
Progetta le chiese di Sernaglia, Moriago, Ponte di Piave e Salgarida con O. Cabiati	1921-1927
Espone alla Mostra nazionale d'arte sacra di Milano con O. Cabiati	1922
Lavora al Palazzo della Provincia di Belluno	1922
Progetta il Monumento ai caduti di Milano, in collaborazione con O. Cabiati	1925
Progetta il piano regolatore di Belluno e la Casa del fascio di Belluno	1926-1928
Progetta la Casa di ricovero di Feltre	1927
Ottiene il II premio nel concorso per il piano regolatore di Milano	1927
Lavora al Padiglione delle cinque gallerie alla Fiera di Milano	1928
È membro, con Ponti e Sironi, dell'organizzazione della IV triennale arti decorative di Monza	1928-1929
Elabora il progetto del giardino della stazione ferroviaria di Belluno	1929
Elabora il piano regolatore di Bengasi con i progetti della cattedrale, della Palazzina del Governatore, della Casa del fascio e del quartiere Incis in collaborazione con O. Cabiati e G. Ferrazza	1929-1930
Restauro il campanile della Chiesa di S. Francesco a Treviso	1930
Progetta la Casa d'abitazione propria in Via Melzi d'Eril a Milano	1930
Progetta i giardini di Piazza Campitello di Belluno	1930
Concorre per il piano regolatore della Città e della Marina di Pisa, in collaborazione con O. Cabiati, G. Muzio, G. Ferrazza	1930
Realizza il pavimento ad intarsio nell'atrio d'onore alla IV triennale di Monza	1930
Concorre per il piano regolatore di Verona, in collaborazione con O. Cabiati, G. Muzio, E. Poggi	1932
Lavora al piano regolatore di Tripoli con i progetti per la sede del Banco di Roma e del quartiere Incis, in collaborazione con O. Cabiati	1933
Allestisce con Ponti, Sironi, Pica il padiglione della Mostra internazionale di architettura alla V triennale di Milano	1933
Ottiene il I premio per il piano regolatore di Belluno, con O. Cabiati ed A. Barcelloni Corte	1935
Progetta il Palazzo postale di Belluno	1936
Lavora alla Chiesa-Ossario di Belluno	1938
Progetta la sede della Cassa di risparmio di Belluno	1939
Progetta la sede della Banca d'Italia di Belluno	1940
Lavora al piano di ricostruzione di Treviso	1945
Consegue il I premio e progetto esecutivo della Cassa di risparmio di Verona-Vicenza-Belluno a Belluno	1945-1947

Elabora il piano regolatore di Feltre in collaborazione con L. Meneghel	1946
Restauro la Chiesa di S. Maria degli Angeli di Feltre, con L. Meneghel	1946
Restauro le due meridiane di Villa Barbaro a Maser	1950
Collabora con G. Brusin, conservatore del Museo archeologico di Aquileia, allo studio della Carta archeologica della regione di Aquileia	1975-1978

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1955
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aquileia chiama», «Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore» (condirettore), «Arte cristiana», «Bollettino del Consiglio nazionale di architettura», «El Campanom», «Dedalo», «Domus», «Rassegna di architettura», «Tuttitalia», «Valli alpine».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario dell'Accademia di Brera	1927
--	------

*Notizie varie*

Prende parte alla I guerra mondiale come ufficiale del genio.  
Fonda nel 1924 il Club degli urbanisti con gli architetti de Finetti, Cabiati, Muzio, Buzzi e Lancia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una riproduzione fotografica di corredo al suo articolo *Aggiornamenti a un libro sulla via Claudia Augusta da Altino* pubblicato negli «Atti» accademici del 1979 (276.3); l'originale dattiloscritto del suo saggio *Prolegomeni al riconoscimento della via militare Claudia Augusta a Flumine Pado*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1981 (277.1); un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Valentino Chiochetti e Adriano Rigotti, una ventina di lettere all'Accademia e copie delle relative risposte (751.1).

*Bibliografia*

- SERVOLINI L., *Alpago-Novello Alberto*, in *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, G. Görlich, 1955, pp. 10-11
- COMANDUCCI A.M., *Alpago-Novello Alberto*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 1, p. 54
- CAFFIERI L., *Carlo Alberto Alpago Novello*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, p. 275
- CLAUT S. (a cura), *Studi e ricerche, autori vari per Alberto Alpago Novello (1889-1986)*, Feltre, Famiglia feltrina, 1988
- MORO A., *Alpago Novello Alberto*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1992, v. 2, pp. 634-635

---

*Profilo del socio*

Affermato architetto e urbanista, ricercò in tutti i progetti una visione armoniosa ed equilibrata della scena urbana attraverso l'uso di linguaggi edilizi unitari e di una grammatica

classica delle costruzioni. Contribuì alla definizione del Novecento in architettura dopo la caduta dello stile «liberty» e fissò rigorosi criteri di rispetto delle caratteristiche estetiche dei singoli territori e delle singole città. Nei lavori di restauro edilizio cercò di esaltare le diverse impronte lasciate dalle varie epoche che preservò con estremo scrupolo.

Coltivò profondi interessi per il mondo antico, dalla preistoria all'età romana e all'età moderna nei territori feltrini, ponendo particolare attenzione ai sistemi romani di reti stradali da Altino e da Flumine Pado alle montagne, tra Vicenza e la Valle dell'Adige.

Si dedicò anche all'arte della costruzione degli orologi solari (gnomonica), dimostrando una non comune specializzazione scientifico-matematica, e alle arti figurative, con delicati acquarelli e incisioni dal tratto nitido e fermo.

---

## Andreani Carlo

Roma, 11 febbraio 1905 - Trento, 27 settembre 1989

Socio ordinario dal 1974, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Civica accademia di belle arti, Modena 1925

### *Attività professionale*

Pittore, restauratore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vince la Borsa di studio «G. Franchetti» di Mantova

Si perfeziona a Venezia presso i maestri A. Pomi, P. Scarpa e V. Destefani 1928-1931

Prende parte al restauro degli affreschi di Giulio Romano nel Palazzo del Tè, nel Palazzo ducale, nella Basilica di S. Andrea e nella Cattedrale di Mantova 1930-1940

Partecipa alla III biennale di Brera 1932

Partecipa alla Mostra interregionale di Firenze 1938

Consolida gli affreschi del Brusasorci a Palazzo Da Lisca in Verona su incarico della Sovrintendenza alle belle arti di Mantova e Verona 1945

Restaura un affresco del Pisanello a Mantova ed altri nella Chiesa di S. Anastasia di Verona 1945

Cura il restauro del ciclo degli affreschi nel Santuario di S. Romedio in Val di Non 1945-1946

Lavora alla Malcontenta presso Venezia 1945-1946

Partecipa alla Mostra nazionale di Mantova ed alla prima Mostra nazionale d'arte contemporanea *Aprile milanese* di Milano 1948

Si trasferisce a Trento 1949

Restaura un ciclo di affreschi degli allievi di Giotto nella Cappella di S. Giovanni dei Domenicani di Bolzano 1949

Cura il restauro degli affreschi di epoca carolingia nella chiesa di S. Benedetto di Malles e degli affreschi del 1300 a Tubre in Val Venosta 1949-1950

Per ordine del Ministro plenipotenziario Siviero pulisce diversi quadri trafugati dai nazisti durante la II guerra mondiale	1950-1952
Riceve dalla Direzione generale antichità e belle arti del Ministero della pubblica istruzione l'incarico di restaurare gli affreschi del VII secolo nella Chiesa siculo-normanna in Caserta Vecchia, nella Chiesa di S. Chiara e S. Anna dei Lombardi in Napoli ed a S. Angelo d'Alife nel Matese	1950-1952
Restaura gli affreschi del Romanino nella loggia del Castello del Buonconsiglio di Trento	1950-1960
Partecipa alla mostra <i>Artisti trentini</i> organizzata dal Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo ed al VI premio nazionale di pittura «F.P. Michetti» di Francavilla al Mare	1952
Partecipa alla IV Mostra nazionale del disegno e dell'incisione moderna e al I concorso nazionale per l'illustrazione di un libro a Reggio Emilia	1953
Esegue lavori e restauri a Bressanone	1953-1970
Realizza il murale <i>La ricostruzione</i> nell'atrio del Palazzo di via S. Giovanni, 36, a Trento	1957
Cura ed esegue strappi di diverse pitture murali, fra cui quella di S. Maddalena presso Bolzano	1960-1962
Partecipa alla collettiva <i>Rassegna delle arti figurative mantovane dall'800 ad oggi</i> , nella casa del Mantegna a Mantova	1961
Espone alla collettiva <i>Artisti trentini</i> a Palazzo delle Esposizioni a Roma e alla Galleria L'Argentario di Trento	1963
Partecipa alla VIII mostra nazionale di arti figurative di Ancona, alla collettiva <i>Artisti trentini d'oggi</i> presso la Piccola galleria di Brescia e a una collettiva presso la Galleria Vidal di Venezia	1964
Espone alla collettiva <i>Artisti trentini – Mostra d'arte contemporanea</i> a Torino, alla mostra <i>Disegni ed incisioni di artisti trentini</i> organizzata dal Centro culturale «Fratelli Bronzetti» di Trento e al VI premio di pittura contemporanea presso la Biblioteca comunale popolare di Bollate	1965
Espone alla Galleria Pater di Milano e alla Galleria Il Salotto di Como	1965
Partecipa alla collettiva III mostra d'arte contemporanea al Palazzo reale di Milano	1966
È invitato al I premio di pittura «Uomo 66» a Viadana	1966
È invitato al V premio internazionale «J. Mirò» a Barcellona ed all'ottavo Premio «Città di Gallarate»	1966
Partecipa alla mostra <i>Undici artisti trentini</i> presso la Galleria d'arte L'Agostiniana di Roma	1967
Espone alla Galleria Pater di Milano ed alla Galleria Ferrari di Verona	1967
Restaura con Mathà gli affreschi di Stotzinger nella Chiesa parrocchiale di Terlano	1968-1970
Restaura con Mathà gli affreschi tardoromanici e gotici della Cappella superiore ed inferiore di Castel Tirolo	1968-1983
Partecipa alle collettive Grafica trentina contemporanea presso la Galleria d'arte Città di Treviso a Treviso, ad <i>Artisti trentini: rassegna Bianco e Nero</i> presso la Biblioteca comunale di Iglesias, ad <i>Uno più sei</i> a Palazzo pretorio di Trento, alla mostra <i>Trento arte oggi</i> al Palazzo delle esposizioni di Roma, a <i>Grafica trentina</i>	

contemporanea presso la Galleria delle arti di Catania, a <i>Les artistes de Trento d'aujourd'hui</i> presso la Chambre de Commerce Italienne di Parigi	1968
Partecipa alle collettive II mostra nazionale di pittura e scultura Città di Varese a Varese, <i>Artisti trentini contemporanei</i> presso la Piccola galleria di Brescia ed alla III biennale di Bolzano	1969
Partecipa con Mathà a mostre di poesia viva a Milano, S. Angelo Lodigiano, Pejo, Montevideo, Cordoba, Santiago	1969-1972
Partecipa alle collettive in Palazzo pretorio di Trento ed in Palazzo delle esposizioni di Roma <i>10 pittori e 10 incisori trentini del XX secolo</i> , al Circolo dipendenti Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno di Verona.	1971
Concorre al X premio internazionale «Joan Mirò» di Barcellona	1971
Espone alla Piccola galleria di Brescia	1971
Restaura con Mathà gli affreschi bizantini e romanici di S. Maria del Conforto a Maia Bassa a Merano	1972-1974
Partecipa alla Mostra collettiva di artisti trentini al Casinò municipale di Arco ed alla collettiva di pittura e grafica Valle dei Laghi di Padergnone	1973
Restaura con Mathà l'affresco di epoca romanica (prima metà del 1200) <i>La storia del cavaliere Iwein e della regina Laudina</i> nel castello di Rodengo	1973
È presente a Palazzo pretorio di Trento per <i>Artisti trentini: situazione 1974</i> ed alla Galleria «M. Fogolino» di Trento per <i>Pittura e grafica</i>	1974
Restaura con Mathà gli affreschi della facciata di Palazzo Geremia a Trento	1974
Espone alla Galleria «M. Fogolino» di Trento	1975
Restaura con Mathà gli affreschi della facciata della Magnifica comunità di Fiemme	1975
È presente alla Biennale di Bolzano <i>Situazione 76: presenze e tendenze dell'arte regionale</i> ed a Riva del Garda per <i>Artisti trentini, pittura, scultura e grafica</i>	1976
Partecipa alla collettiva della Galleria d'arte L'Incontro di Verona	1977
Espone con Bruno Colorio alla Casa degli artisti «G. Vittone» di Tenno	1978
Partecipa alla collettiva della Galleria 9 colonne di Trento	1979
Restaura con Mathà gli affreschi di Palazzo delle Albere e l'affresco di Teofilo Polacco nel catino della Chiesa di S. Maria Maggiore di Trento	1979-1983
Espone alla Galleria Greminger di Genova	1980
Restaura con Mathà gli affreschi nella Chiesa di S. Annunziata e frammenti di figure di epoche diverse nell'abside destra della cattedrale di Trento	1980-1981
Partecipa alle Mostre collettive del Museo civico di Riva del Garda, a <i>Proposte per una collezione</i> presso il Casinò municipale di Arco, alla II biennale d'arte sacra contemporanea di Reggio Emilia	1981
Espone alla collettiva <i>Arte sacra 83</i> a Palazzo pretorio di Trento	1983
Espone al Museo provinciale d'arte a Palazzo delle albere di Trento	1983
Espone in <i>Situazioni - arte nel Trentino dal '45</i> presso il Museo provinciale d'arte a Palazzo delle albere di Trento	1988
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Socio ordinario dell'Accademia del Buonconsiglio di Trento (oggi degli Accessi)	1974



*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

1974

*Notizie varie*

Nel 1972 è invitato al Quirinale di Roma.

Suoi dipinti si conservano presso la Camera di commercio e la Curia arcivescovile di Mantova, nell'Istituto di storia dell'arte di Pisa, al Ferdinandeum di Innsbruck, nella sede di Trento della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, presso il Museo dell'arte della stampa di Villa Lagarina, in collezioni private di Trento, Bolzano e Milano.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Luigi Degasperi, una lettera di ringraziamento per la nomina, la locandina di una sua mostra, due articoli di giornale sulla sua opera (A3).

*Bibliografia*

- ANDREOLI V., CECCATO S., *Sondaggio cibernetico e psicologico del pittore Carlo Andreani*, in «Civiltà delle macchine», a. 18 (1970), pp. 45-49
- COMANDUCCI A.M., *Andreani Carlo*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 1, p. 474
- BELLI G. (a cura), *Carlo Andreani*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1985
- FALOSI G. (a cura), *Andreani Carlo*, in *Enciclopedia dei pittori e scrittori italiani del Novecento*, Milano, Il Quadrato, 1990, p. 17
- BELLI G., CAPPELLETTI M., MATHÀ C. (a cura), *Carlo Andreani*, Trento, Studio d'arte Raffaelli, Galleria Il Castello, 1992
- MATHÀ C., MEISSNER G., *Andreani Carlo*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1992, v. 3, p. 572
- Carlo Andreani: l'opera*, Trento, Consiglio della Provincia autonoma di Trento, 1994
- TORRISI A.P., *Andreani Carlo*, in *Primo dizionario biografico di pittori restauratori italiani dal 1750 al 1950*, Ferrara, Liberty House, 1999, p. 11
- SARTORI A., SARTORI A., *Andreani Carlo*, in *Artisti a Mantova nei secoli XIX-XX*, Mantova, Archivio Sartori, 1999, v. 1, pp. 63-72
- DEGASPERI F., *Carlo Andreani: la materia sacralizzata*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 305-306 (maggio-giugno), pp. 17-19

---

*Profilo del socio*

Costretto dalle vicende familiari ad orientarsi verso le botteghe dei restauratori e a imparare quel mestiere, coltivò a livello di autodidatta il gusto per la composizione figurativa, dimensione artistica che si sviluppò parallela al lavoro e che gli permise continue e reciproche contaminazioni tra due modi di vedere l'opera d'arte. Il restauro, dove imparava i segreti degli altri, coinvolse codici estetici che potevano essere applicati alla proposta creativa anche personale. Così l'artista maturò la sua opera passando dalla figurazione solida e classica, tipica della pittura del '900 italiano, alla natura morta, alla simpatia per le avanguardie europee, al Fauvisme, al Post-cubismo e all'Astrattismo.

---

*Andreatta Ciro*

## **Andreatta Ciro**

Pergine Valsugana (Tn), 23 gennaio 1906 - Bologna, 6 febbraio 1960  
Socio corrispondente dal 1937

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1928

### *Attività professionale*

Geologo  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È rilevatore per conto del Magistrato alle acque per la carta geologica delle Tre  
Venezie 1927  
Assistente di mineralogia all'Università di Padova 1928-1932  
Esegue il rilevamento della Val d'Ultimo e del massiccio Ortles-Cevedale per la  
Carta geologica delle Tre Venezie 1930-1950  
Conseguita la libera docenza, è incaricato di mineralogia e geologia all'Univer-  
sità di Padova 1932-1936  
Vincitore del concorso per la Cattedra di mineralogia dell'Università di Messi-  
na, insegna in quella università 1935-1938  
Insegna mineralogia nella Facoltà di scienze dell'Università di Bologna 1938-1960  
Esegue il rilevamento e lo studio geologico e petrografico nei quadranti orienta-  
li dei fogli Ozieri e Tempio Pausania e nelle formazioni cristalline del foglio  
Dorgali sotto gli auspici del Governo regionale sardo 1956-1959

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato scientifico centrale del CAI  
Conservatore di petrografia del Museo di storia naturale della Venezia tridentina  
di Trento 1929  
Rappresentante di facoltà presso il Consiglio di amministrazione dell'Univer-  
sità di Bologna 1938-1959  
Direttore del Centro studi per la petrotettonica del CNR presso l'Università di  
Bologna 1955  
Presidente della Società mineralogica italiana 1955-1957  
Direttore del Centro studi in Trento dell'Università di Bologna 1956  
Direttore del Dipartimento di scienze dell'Università di Bologna 1959

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di  
scienze storiche) di Trento  
Delegato italiano nella commissione Nuovi minerali dell'Associazione minera-  
logica internazionale

Membro della Swiss Society for Mineralogy and Petrography  
Membro della Deutsche mineralogische Gesellschaft  
Socio della Mineralogical Society of London  
Socio della Mineralogical Society of America  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1949  
Socio benemerito della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige  
Membro corrispondente della Geological Society of America  
Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Vienna  
Socio dell'Accademia benedettina delle scienze dell'Istituto di Bologna

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta geologica alpina», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Fortschritte der Mineralogie» (Stoccarda), «Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Memorie dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova», «Montagne e uomini», «Periodico di mineralogia», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Rendiconti della Società mineralogica italiana», «La ricerca scientifica», «Rivista del Club alpino italiano», «Studi trentini di scienze naturali», «Zentralblatt für Mineralogie» (Stoccarda).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio nazionale Accademia dei Lincei per le scienze geologiche e mineralogiche 1951

*Notizie varie*

Mentre è libero docente a Padova, frequenta l'Istituto di mineralogia e petrografia dell'Università di Innsbruck.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente brevi notizie biografiche e curricolari, una foto, bibliografia, articoli di giornale sulla sua morte (712.2).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 179

ROSSARO, *ad vocem*

GALITELLI P., *Ciro Andreatta. Necrologio*, in «Annuario dell'Università di Bologna», 1959-60, pp. 169-171

BIANCHI A., *Commemorazione del corrispondente Ciro Andreatta*, in «Atti dell'Accademia dei Lincei», a. 30 (1961), pp. 112-122

MORGANTE S., *Commemorazione del socio Ciro Andreatta*, in «Bollettino della Società geologica italiana», a. 80 (1961), pp. 1-11

TRENTINI F., *Prof. Ciro Andreatta*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 138

TOMASI L., *Ciro Andreatta nel decennio della morte*, in «Natura alpina», a. 21 (1970), v. 1, pp. 12-14

BIANCHI A., *Commemorazione dell'Accademico benedettino Ciro Andreatta*, in «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. Rendiconti», 249 (1999), s. XI, v. 8, pp. 93-107

*Profilo del socio*

Eminente figura di studioso di mineralogia e petrografia e brillante docente, fu il caposcuola in Italia della petrotettonica. In questo ambito il CNR creò per lui nel 1955 presso l'Università di Bologna un apposito centro studi che raggiunse rapidamente un alto livello scientifico. Riuscì a individuare le regole di orientamento di alcuni minerali nelle rocce suscitando vasto interesse nel mondo scientifico internazionale. Valorizzò al massimo lo studio della struttura cristallina, intuendone l'importanza sia per la conoscenza della natura dei singoli cristalli sia per la comprensione delle proprietà chimiche e fisiche del mondo minerale.

Eccellenti risultati diede pure il suo metodico e accurato lavoro di ricercatore di campagna finalizzato all'elaborazione di fogli della Carta geologica nazionale (esemplare quello relativo al Cevedale).

Come direttore del Centro studi in Trento dell'Università di Bologna sostenne un articolato programma di attività su aspetti naturalistici, economici e storici della regione. Un suo ultimo, notevole lavoro, rimasto incompiuto, fu la *Carta geologico-petrografica dell'Altopiano di Piné*.

La vasta opera di studioso e di relatore in congressi internazionali è documentata da una fitta produzione pubblicistica, buona parte della quale riferita al Trentino-Alto Adige.

Amò la montagna, che percorse assiduamente e che ritrasse con tinte delicate in lavori pittorici eseguiti ad olio.

---

## Angelini Bruno

Dro (Tn), 10 gennaio 1887 - Riva del Garda (Tn), 27 dicembre 1957

Socio ordinario dal 1929

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento 1906  
Laurea in filologia classica, Università degli studi, Innsbruck 1912

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio comunale pareggiato di Ala 1911-1920  
Preside del Ginnasio comunale pareggiato di Ala 1919-1920  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «Vittorio Emanuele III» di Rovereto 1920-1943  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda 1943-1950  
Collocato a riposo, si dedica alla poesia 1950

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio Liceo 'Vittorio Emanuele III' di Rovereto».

*Notizie varie*

Assolve gli studi medi inferiori, ginnasiali e il primo anno liceale nel Ginnasio Liceo vescovile di Trento, per trasferirsi poi al Liceo statale «G. Prati», sempre di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente essenziali notizie biografiche e curricolari, due brevi necrologi e una foto (707.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Angelini Bruno (1887-1957) – Socio dal 1929*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

---

*Profilo del socio*

Amante dell'arte e dei valori estetici, accostò alla sua attività di insegnante di lettere lo studio attento e appassionato dei classici. Da qui derivò il suo amore per la poesia di cui fu sensibile interprete passando dallo studio critico della letteratura a una vera e propria produzione di versi e composizioni. Pubblicò alcuni volumetti di poesie (*Lungo il cammino, Sub Divo, Voci e richiami, Sinfonia dei monti*) nei quali rivelò un animo incline all'idillio e alla contemplazione. Dedicò attenzione poetica anche alla Campana dei caduti di Rovereto, ma fonte di ispirazione fu soprattutto il «suo» Lago di Garda (*Nella luce del Garda*).

Scrisse un saggio di estetica per gli studenti liceali e operò alcune traduzioni di classici latini.

---

## Antolini Paolo

Trento, 16 luglio 1913 - Rovereto (Tn), 12 ottobre 1989

Socio ordinario dal 1969, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1936

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1979

*Attività professionale*

Rilevatore tecnico geologico-minerario

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente del prof. Stefanini all'Istituto di geologia dell'Università di Pisa 1937-1938

### *Antolini Paolo*

Geologo in esplorazione mineraria in Africa orientale	1938-1941
Geologo presso il Centro studi AGIP mineraria a Lodi e Milano	1951-1955
Geologo in esplorazione mineraria in Sicilia, Egitto, Etiopia per conto della Texas Gulf Sulhur Company	1955-1959
Insegnante incaricato di geologia e mineralogia all'Istituto tecnico minerario di Agordo	1960-1962
Esperto in geologia economica (Mining geologist) per l'UNTAB (assistenza tecnica delle Nazioni unite) in Nigeria	1962-1967
Svolge lo stesso incarico per il Servizio cooperazione scientifica e tecnica del Ministero affari esteri dell'Italia in Nigeria	1964-1967
Insegnante di scienze all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto	1967

### *Cariche ricoperte*

Conservatore per la geologia presso il Museo civico di Rovereto	1976
Presidente del Consiglio di amministrazione del Museo civico di Rovereto	1980-1989
Direttore del Museo civico di Rovereto	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto	1973
------------------------------------	------

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dei Musei civici di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Industria mineraria», «Journal of Mining & Geology» (Nigeria), «Mining Magazine» (Londra), «Rivista mineraria siciliana», «Scienza e lavoro», «Studi trentini di scienze naturali».

### *Notizie varie*

Durante la II guerra mondiale, mentre si trova per lavoro in Africa orientale, è fatto prigioniero dagli Inglesi e trascorre in India un lungo periodo di prigionia (1941-46). Prende parte attiva alla vita dell'Accademia e redige alcuni contributi scientifici per gli «Atti».

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio di morte, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

---

### *Profilo del socio*

Geologo di fama internazionale, esperto in mineralogia e geologia economica, svolse rilevanti incarichi in Italia e in Africa per conto di enti pubblici del massimo livello (ONU, Ministero degli esteri italiano) e di multinazionali del petrolio.

Particolarmente meritevole per la comunità roveretana fu la sua attività presso il Museo civico perché pose le basi per il rilancio dell'istituzione: diede vita ad un'intensa opera di revisione delle collezioni e di incremento dell'attività di ricerca sul territorio trentino, ponendosi tra i più convinti e infaticabili sostenitori di una gestione integrata e di un nuovo corso museologico; stimolò iniziative di ricerca scientifica di ampio respiro e lungimiranti.

Fu tra i promotori degli «Annali» dei Musei civici di Rovereto e tradusse dall'inglese, lingua che padroneggiava perfettamente, il saggio dello studioso americano, e socio accademico, Peter Knoefel su Felice Fontana.

---

## Anzilotti Mastrelli Giulia

Vicenza, 16 giugno 1927 - Firenze, 29 marzo 1999  
Socio corrispondente dal 1978, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in glottologia, Università degli studi, Firenze 1954

### *Attività professionale*

Libera professionista come linguista  
Direttrice di scuola

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante, direttore didattico e direttore amministrativo della Scuola privata (svizzera) di lingua e cultura italiana per stranieri Eurocentro di Firenze 1958-1986

Direttore responsabile della rivista «Civiltà italiana»

Collabora alla realizzazione della carta toponomastica generale della Provincia di Trento, lotto Giudicarie

Collabora come consulente alla compilazione dei primi volumi del *Dizionario toponomastico trentino*

In pensione, si dedica esclusivamente al lavoro di glottologa 1986

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo della Società di studi trentini di scienze storiche 1989-1992  
Membro del Comitato scientifico della «Rivista italiana di onomastica»

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia degli Accesi di Trento

Membro della Società italiana di glottologia

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1976

Socio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige 1980

Membro del Comitato di redazione della rivista «Ciàcere en Trentin» 1985

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico italiano», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ciàcere en trentin», «Cimbri=Tzimbar», «Civiltà italiana», «Germanistische Linguistik», «Judicaria», «La Pie», «La Val», «Mondo ladino», «Österreichische Namenforschung», «Rivista di studi alpini», «Studi trentini di scienze storiche», «Terra cimbra».

*Anzilotti Mastrelli Giulia*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario del Centro studi Val di Sole	
Socio onorario della rivista «Civiltà italiana»	1975
Socio onorario dell'Associazione internazionale professori d'italiano come lingua straniera	1975
Cittadina onoraria di Clés	1985

*Notizie varie*

Sposa Carlo Alberto Mastrelli, titolare della cattedra di linguistica all'Università di Firenze, socio accademico.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la comunicazione dattiloscritta *Romanità in Val di Non*, letta al convegno *La Romanità nel Trentino* organizzato a Rovereto nell'ottobre 1977 da questa Accademia, poi rivista e pubblicata negli «Atti» accademici (276.1); il testo dattiloscritto del saggio *Toponimi longobardi nel Trentino*, esposto al convegno *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo*, organizzato a Rovereto da questa Accademia nel settembre 1984, poi pubblicato negli «Atti» accademici (278); corrispondenza non protocollata (594.2); è conservato anche un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, varia corrispondenza con l'Accademia, l'estratto di un suo lavoro, necrologi.

*Bibliografia*

*Miscellanea di studi in onore di Giulia Mastrelli Anzilotti*, Firenze, Istituto di studi per l'Alto Adige, 1992

È morta Giulia Mastrelli Anzilotti, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 52, p. 39

de FINIS L., *Ricordo di Giulia Anzilotti Mastrelli*, in «Judicaria», 1999, v. 41, pp. 79-80

GIACOMELLI G., *Ricordo di Giulia Mastrelli Anzilotti (1927-1999)*, in «Rivista italiana di onomastica», 1999, v. 5, 2, pp. 660-661

DIREZIONE E REDAZIONE DELLA RIVISTA (a cura), *In memoriam. Giulia Anzilotti Mastrelli*, in «STSS», a. 78, v. 1, pp. 155-156

BIBLIOTECA COMUNALE TRENTO (a cura), *Bibliografia delle opere di Giulia Mastrelli Anzilotti*, in «STSS», a. 79, v. 1, pp. 97-109

---

*Profilo del socio*

Allieva all'Università di Firenze dell'insigne linguista trentino Carlo Battisti, si appassionò in modo particolare alle tematiche della toponomastica di cui fu sistematica e competente ricercatrice. Approfondì anche argomenti di antroponomia e dialettologia.

Vicentina di nascita ma di famiglia toscana, già con la scelta della sua tesi di laurea, *I nomi locali della Val di Sole*, si legò affettivamente e professionalmente al Trentino della cui toponimia divenne autorevole maestra.

Scrisse anche in tedesco, lingua dalla quale tradusse alcune opere di carattere storico e linguistico.

---



## Arcari Paolo

Fourneau (Svizzera), 25 ottobre 1879 - Roma, 5 febbraio 1955  
Socio corrispondente dal 1926

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Docente incaricato di letteratura italiana nelle Università di Losanna e Neuchâtel  
Docente di letteratura italiana all'Università di Friburgo 1902-[1949]

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio centrale dell'Associazione nazionalista italiana 1910-1912  
 Rettore dell'Università di Friburgo 1928  
 Preside della Facoltà di lingue dell'Università di Friburgo 1931

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Azione» (fondatore e condirettore), «Osservatore cattolico».

### *Notizie varie*

È interventista e volontario nella I guerra mondiale.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e curricolari e un certo numero di cartoline postali e di brevi lettere (703.1); altri messaggi epistolari conservati nella corrispondenza non protocollata (452.2, 454.2, 459.2, 466.2, 480.2).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Arcari Paolo*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 1, p. 49  
*Arcari, Paolo*, in TRECCANI APP, I, p. 143  
TOMAZZONI U., *Arcari Paolo (1879-1955) – Socio dal 1926*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VIII  
PONTE G., *Arcari, Paolo*, in DBI, v. 3, pp. 748-749  
AA.VV., *Maestri italiani a Friburgo (da Arcari a Contini e dopo)*, Locarno, Armando Dadò, 1972  
*Arcari Paolo*, in RONCONI, v. 1, pp. 51-52

---

### *Profilo del socio*

Esponente della corrente democratica e liberale del nazionalismo italiano e ispirato a idealità cattoliche, fu acuto conoscitore della letteratura italiana di cui trattò e divulgò, con fortunate opere, cruciali problematiche e personaggi di spicco. Tra esse ebbe larghissima diffusione un'edizione dei *Saggi critici* di De Sanctis.

Impegnato professionalmente in Svizzera, seppe promuovere un'immagine estremamente dignitosa dell'Italia alla quale si sentiva legato da un profondo senso di appartenenza.

Uomo dalla personalità versatile e accattivante, ed efficace oratore, si rese disponibile a questa Accademia per tenere a Rovereto partecipate conferenze su Virgilio, Leopardi e Zandonai.

---

## **Arcieri Giovanni**

Castrovillari (Cs), 30 giugno 1897 - New York (USA), 1976  
Socio corrispondente dal 1940

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina, Università degli studi, Roma	1922
Laurea (americana) in medicina, New York	1925
Specializzazione in fisiologia, Istituto universitario «Carlo Forlanini», Roma	1932

### *Attività professionale*

Medico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È assistente del prof. Ottolenghi all'Istituto di medicina legale di Roma	1922-1923
È assistente presso la Clinica medica del Post-Graduate Medical School and Hospital alla Columbia University di New York	1923-1934
È primario di fisiologia e malattie interne al Parkway Hospital di New York	1934
Svolge attività di libero professionista a New York ed è consulente fisiologo dell'International medical Center di New York	1937

### *Cariche ricoperte*

Fiduciario in America dell'Istituto «B. Mussolini» di Roma

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di storia naturale dell'America del Nord	
Membro della Società medica degli Stati Uniti d'America	
Membro dell'Accademia di storia naturale degli Stati Uniti	1934
Fondatore e socio della Società medica italiana di New York	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alcmeone» (fondatore e direttore), «Avvenire sanitario», «The Bulletin of the History of Sciences», «Il Carroccio», «Columbus», «Il Progresso italo-americano», «Quaderni dell'allergia», «Rassegna calabrese di fisiologia», «Rivista di medicina, terapia e scienze affini», «Rivista storica di scienze mediche e naturali», «La Settimana», «La Tuberculosis», «Vittoriale».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Accademia delle scienze di Ferrara	1940
---	------

Cittadino onorario di Crotone

1949

Professore ad honorem di storia medica dell'Università di Roma

*Notizie varie*

Dopo gli studi medi a Castrovillari e nel Collegio di S. Adriano a S. Demetrio Corone, studia scienze naturali nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche e curricolari fino al 1939 (720.1).

*Bibliografia*

RUSO F., *Gli scrittori di Castrovillari*, Castrovillari, Patitucci, 1952, pp. 10-13

IMPERADORI U.E., *Arcieri Giovanni*, in *Dizionario di Italiani all'estero*, Genova, L'Emigrante, 1956, p. 26

---

*Profilo del socio*

Allievo all'Università di Roma di Salvatore Ottolenghi, iniziò con lui lo studio sulla putrefazione che lo avrebbe condotto, dopo il suo trasferimento a New York, alla scoperta del metodo di pietrificazione del corpo umano e delle sostanze organiche. Compose un dizionario medico bilingue (italiano-inglese), svolse un'intensa attività pubblicista, fondò e diresse la rivista medica «Alcmeone», pure questa redatta in italiano e in inglese. Ampia diffusione ebbero le sue opere sulla storia della medicina nelle quali esaltò la genialità medica degli Italiani e la loro primogenitura rispetto ad alcune scoperte in campo medico.

---

## Argan Chiesa Carlo

Rimini, 30 giugno 1896 - Milano, 18 dicembre 1952

Socio corrispondente dal 1940

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «L. Ariosto», Ferrara

Studi militari, Accademia militare artiglieria e genio, Torino

1914

Studi militari, Scuola di guerra, Torino

1930

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottotenente del I reggimento artiglieria da montagna, combatte nella I guerra mondiale sul Montenero, in Vallarsa, sul Pasubio e sull'Altopiano di Asiago

1915

*Argan Chiesa Carlo*

Ottiene il grado di capitano	1918
Volontario nella Legione fiumana	1919
Frequenta il corso di esplosivi presso la Direzione superiore del servizio tecnico di artiglieria	1921
Svolge servizio presso il Centro esperienze d'artiglieria a Ciriè	1923-1927
Frequenta la Scuola di guerra a Torino	1927-1930
È nominato maggiore	1931
Insegna nella Scuola di applicazione artiglieria e genio	1931
Vicecaposezione al Pirotecnico di Bologna	1931
Presta servizio presso il IV reggimento artiglieria del corpo d'armata alpino	1932-1934
Diventa tenente colonnello	1937
Capo di stato maggiore della divisione Sabrata in Tripoli	1937-1938
Comandante del reparto specialisti d'artiglieria del IV corpo d'armata	1940
Promosso colonnello prende il comando del IV reggimento artiglieria	1941-1943
Capo ufficio del Comando di artiglieria della Corsica. Mantiene la stessa carica presso il VII corpo d'armata quando le truppe italiane passano in Sardegna	1943
Riceve l'incarico di riorganizzare i battaglioni Sassari e Anglona	1943-1945
Ufficiale presso il Comando del presidio militare di Verona	1945
Comandante del Distretto militare di Verona	1945-1951
Riceve l'incarico di ricostituire e comandare il IX reggimento di artiglieria pesante di Verona	1950
Collocato nella riserva	1951

*Cariche ricoperte*

Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1947-1949
---	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo storico della guerra di Rovereto	1946
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista militare italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare per la difesa del Monte Pasubio	1916
Medaglia di bronzo al valor militare per l'operazione di riconquista degli Altipiani	1917

*Notizie varie*

Nel 1916 partecipa ad operazioni militari nei pressi di Rovereto (Costa Violina, Vallarsa, Monte Trappola).

Collabora nel secondo dopoguerra alla stesura del X volume della *Storia dell'Artiglieria italiana* del generale Carlo Montù.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una dettagliata scheda biobibliografica

dattiloscritta, due suoi messaggi epistolari all'Accademia, una lunga lettera (sempre indirizzata a questa Accademia, forse in funzione di un'eventuale pubblicazione negli «Atti») quale riflessione sugli obiettivi delle accademie in un contesto di crisi della cultura, il suo messaggio, a stampa, alle reclute-studenti della classe 1925, un articolo di giornale alla sua morte, un biglietto necrologico con fotografia, due lettere del febbraio 1954 di Piera Argan Chiesa (697.1).

### *Bibliografia*

FIORIO L., *Argan Chiesa Carlo*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XX-XXI

---

### *Profilo del socio*

Militare di carriera, mostrò efficienti abilità organizzative non solo in operazioni belliche, ma anche in situazioni di pace e di ricostruzione, nelle quali seppe coniugare le capacità tecniche con una buona saggezza amministrativa. Studioso assiduo quanto schivo nel pubblicare, si dedicò a lungo all'insegnamento nelle scuole militari.

Come Comandante del Distretto di Verona riuscì a far pervenire al Museo della guerra di Rovereto alcuni complessi di artiglieria (cannoni, obici e mortai) del I e del II conflitto mondiale.

---

## **Armani Ernesto Giuliano**

Malé (Tn), 2 settembre 1898 - Rovereto (Tn), 21 giugno 1986

Socio ordinario dal 1979, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1914
Laurea in architettura civile, Istituto tecnico superiore, Milano	1922

### *Attività professionale*

Architetto  
Scenografo e pittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Architetto-scenografo a Berlino, dipinge e lavora in produzioni cinematografiche	1922-1923
Partecipa a una mostra di acquarelli e disegni nel Salone d'arte Kasper sul Kurfürstendamm di Berlino	1923
Ritorna a Milano dove assume la direzione tecnica della Casa cinematografica Milano-Film	1924
Direttore della Libreria e galleria d'arte Bottega di poesia di Milano, dove tiene la prima mostra personale	1926
Espone alla Bottega d'arte di Brescia ed alla Galleria Michelazzi di Trieste	1927

Espone alla Galleria Franz Buffa e Zonen di Amsterdam, alla Kunsthandel «A. De Haan» di Rotterdam, alla Kunsthandel di Tilburg (Olanda)	1928
Personale alla Galleria d'arte Brekpot di Anversa	1929
Crea <i>Voluttà d'acqua</i> per il Museo dell'Aja e <i>Messa solenne in S. Pietro</i>	1929
Espone alla Galleria Kleykamp de L'Aja, alla Zaal Brekpot di Anversa, alla Galleria Scopinich di Milano, al Circolo sociale di Trento, alla Galleria Michelazzi di Trieste	1929
Espone alla Galleria permanente di Bergamo, alla Galleria La Fiamma di Roma, alla Galleria di Palazzo Brasco di Biella	1930
Rientra temporaneamente a Rovereto dove prepara le personali di Genova, Biella (Palazzo Ronco), Milano e Trento (Galleria Iva)	1931
Vive e dipinge a Milano. Espone a Genova (Galleria Vitelli)	1932
Espone a Bergamo (Galleria permanente) ed a Varese (Galleria Prevosti)	1933
Si trasferisce a Genova-Quinto per eseguire numerosi ritratti. Espone a La Spezia (Galleria del teatro) ed a Genova (Galleria Genova)	1934
Espone a Trieste presso il Salone Michelazzi	1935
Espone a Torino presso la Galleria Lombardi ed a Varese nella Galleria Prevosti	1936
Viaggia in America del Sud, con preferenza per Brasile, Uruguay ed Argentina: espone a Rosario (Galleria Castellani), Montevideo e Buenos Aires (Galleria Gutierrez e Circolo italiano). Espone a Milano (Bottega d'arte Salvetti)	1937
Rientrato in Italia, nella casa di Genova-Quinto organizza una mostra antologica su incarico della Organizacion cultural italo-sudamericana; espone a Trieste (Galleria Trieste)	1938
Esegue su commissione parecchi grandi ritratti in tutta figura, composizioni paesaggistiche e teste di bambini. Espone a Genova (Galleria Rotta)	1939
Malgrado la guerra frequenta e lavora a Firenze (quadro <i>Umili eroi</i> per S. Croce) e ad Assisi (quadro <i>Visione di pace</i> )	1940
Espone a Brescia (Galleria Vittoria) e Genova (Galleria Rotta)	1942
Espone a Trento (Azienda autonoma di turismo) e Biella (Galleria L. da Vinci)	1943
Espone a Rovereto (Galleria Delfino)	1944
Espone a Milano (Galleria Ranzini)	1945
Espone a Bergamo (Galleria Tamanza), Brescia (Galleria Vittoria), Vercelli (Galleria Gianolio) e Milano (Galleria Ranzini)	1946
Espone a Trento (Galleria d'arte Trento), Trieste (Galleria d'arte Al Corso), Zurigo (Sala d'arte) e partecipa alla Mostra collettiva con altri italiani presso la Galleria Berro di Montevideo	1947
Vive e opera a Bardonecchia, dove lavora anche come architetto	1948-1970
Espone a Genova (Galleria Rotta) e Sanremo (Galleria d'arte Parodi)	1948
Espone a Genova (Galleria Rotta)	1950
A Zurigo, Chartres, Parigi, Reims, Amiens, Rouen dipinge le rispettive cattedrali e a Londra le grandiose visioni del Tamigi	1950-1954
Mostra personale a Montevideo sotto gli auspici della Organizacion cultural italo-sudamericana. Espone presso l'Asociacion cultural italo-uruguayana e la Galleria Vecchi di Brescia	1952
Espone a Torino (Galleria Martina)	1953
Espone a Torino (Galleria Martina)	1955

Collabora alla costruzione del Centro invernale sciistico di Biemonte (Biella) e della Strada del Trivero nell'Alto Biellese	1955-1958
Espone alla Galleria della Camera di commercio di Trento, presso la Galleria La Barcaccia di Roma e alla Galleria Martina di Torino	1957
Espone a Genova (Galleria Rotta)	1958
Assume la direzione artistica dei Laboratori Auri-flor fondati dal figlio Giuliano per la produzione di una particolare gioielleria floreale	1959
Espone a Torino (Galleria Martina), Milano (Galleria Bolzani) e Cuneo (Galleria Ranno)	1960
Partecipa alla Mostra internazionale <i>Flor '61 e Fiori del Mondo</i> al Palazzo delle esposizioni del Valentino a Torino. Espone a Pavia (Palazzo Bottigella) e Torino (Galleria Fogliato)	1961
Partecipa a otto edizioni della Mostra dell'artigianato di Firenze, alle Mostre dell'artigianato di Monaco di Baviera, alle Fiere di Milano, Trieste, Spoleto, alla Mostra della montagna di Torino	1962-1970
Ritorna a vivere e a lavorare a Rovereto; espone alla Galleria Tonolli	1970
Espone a Palazzo Rosmini di Rovereto	1973
Espone alla Galleria Tonolli di Rovereto	1978
Espone alla Galleria Il Castello di Trento	1979
Espone a Bolzano alla Galleria Goethe	1979
Espone alla Galleria Il Castello di Trento	1983
Espone a Rovereto alla Galleria Dusatti	1985

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia italiana delle arti e del lavoro	1979
Membro dell'Accademia della Signoria di Firenze	1980
Membro associato dell'Accademia tiberina di Roma	1980

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore al merito della Repubblica	1966
Medaglia d'oro del Comune di Rovereto	1978
Premio «Lorenzo il Magnifico» della Serenissima accademia della Signoria di Firenze	1979
Premio «Leone d'oro» dell'Accademia di Firenze	1980
Primo premio internazionale «Perseo d'oro»	1981
Primo premio internazionale «Angelo d'oro»	1982
Accademico d'Italia con medaglia d'oro	

*Notizie varie*

Nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto ha come insegnante Luigi Comel. Uscito dalla Scuola ufficiali di Tropicaria in Slesia, combatte nelle file dell'esercito austro-ungarico negli ultimi tempi della I guerra mondiale. Chiamato alle armi nel 1941 nell'esercito italiano, evita l'arruolamento in quanto dimostra di essere operatore in uno stabilimento «di utilità bellica» nei pressi di Genova. Costretto a sfollare nel 1942, si trasferisce in Val di Non.

## Armani Lodovico

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Mario Kiniger, Gino Tomasi e Bruno Betta, una breve lettera di ringraziamento per la nomina, un articolo di giornale in occasione del ricevimento di un premio (751.2).

### Bibliografia

- ROSSARO A., *Ernesto Giuliano Armani e la sua arte*, in «Trentino», a. 7 (1931), pp. 291-295
- CODIGNOLA A. (a cura), *Armani Ernesto Giuliano*, in *L'Italia e gli italiani di oggi*, Genova, Il nuovo mondo, 1947, p. 124
- ROSSARO, *ad vocem*
- MARONI RICCARDO (a cura), *Ernesto G. Armani e Antonietta Noriller-Armani pittori*, Trento, 1959 (v. 22 della Collana artisti trentini)
- ARMANI E.G., *Ernesto Giuliano Armani pittore-orafo*, Calliano (Tn), Manfrini Arti Grafiche, 1970, pp. 11-51
- COMANDUCCI A.M., *Armani Ernesto Giuliano*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 1, p. 110
- ARMANI E.G., *Ernesto G. Armani, cinquant'anni di pittura*, 1974
- MANFRINI T., *Ernesto G. Armani, l'artista delle trasparenze*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Editrice Panorama, 1977, pp. 12-14
- ARMANI E.G., *Una vita e un viaggio nell'arte*, Calliano (Tn), Manfrini Arti Grafiche, 1982
- MENAPACE L., *Il cammino dell'arte nel Trentino*, Trento, Saturnia, 1982, pp. 148-150 (edizione fuori commercio per l'Assessorato alle attività culturali della Provincia autonoma di Trento)
- TRENTINI F., *Ernesto Giuliano Armani*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 276-277
- LONGO, p. 154
- ROVERETANI, pp. 158-161
- I. N., *Armani Ernesto Giuliano*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1997, v. 5, p. 125
- ARTISTI, pp. 24-27
- SCUDIERO, p. 176

---

### Profilo del socio

Amante della pittura ad acquarello, divenne architetto per volontà del padre Basilio, disegnatore e incisore di vaglia, ma indirizzò poi la sua attività alla realizzazione pittorica di grandi scenografie per la giovane arte cinematografica tedesca e italiana. Attratto successivamente dalla figura umana, lasciò centinaia di ritratti dove mostra abilità nel cogliere la varietà degli atteggiamenti delle persone. Trovò poi ispirazione nelle bellezze dell'ambiente, soprattutto italiano, ritraendo scorci di città animate di vita, penombre mistiche dell'umanità in preghiera, solenni interni di chiese, scene familiari. Dopo la seconda guerra mondiale lavorò nel campo dell'architettura specializzandosi in costruzioni montane, ma la parentesi fu breve perché tornò alla pittura con la raffigurazione di grandi cattedrali gotiche e dell'ovattato paesaggio londinese. Non gli mancò l'esperienza di artista-artigiano nell'ambito della gioielleria fiorentina.

---

## Armani Lodovico

Rovereto (Tn), 20 gennaio 1894 - Vercelli, 10 settembre 1965  
Socio corrispondente dal 1923, Classe di scienze naturali



*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna 1920

*Attività professionale*

Medico, primario ospedaliero  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dei gabinetti radiologici e di terapia fisica nella Clinica chirurgica di Bologna 1920-1923  
Direttore del gabinetto radiologico dell'Ospedale militare principale di Bologna  
Primario di radiologia e terapia fisica nell'Ospedale civile di Biella a seguito di pubblico concorso 1924-1930  
Libero docente a Roma in radiologia medica 1928  
Libero docente a Roma in terapia fisica 1930  
Direttore medico dell'Ospedale maggiore di Vercelli 1930-1933  
Facente funzione di primario di radiologia e fisioterapia nell'Ospedale maggiore di Vercelli 1930-1933  
Primario di radiologia e terapia fisica presso il nuovo Ospedale maggiore di Vercelli fino al pensionamento 1933-1960

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Ordine dei medici  
Commissario del Sindacato medico di Vercelli

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1913  
Socio corrispondente della Società italiana di metapsichica 1942

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di radiologia», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino medico trentino», «Bulettno delle scienze mediche», «Giornale di clinica medica», «L'Ospedale maggiore di Novara», «Ospedale» (di Biella), «La Radiologia» (nel comitato di redazione), «Raggi ultravioletti», «La Riforma medica», «Rivista critica di clinica medica», «Rivista di radiologia e fisica medica», «Rivista italiana di actinologia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Vittorio Emanuele II» dell'Università di Bologna 1922  
Primario emerito di radiologia dell'Ospedale maggiore di Vercelli

*Notizie varie*

Durante la guerra 1915-18 è soldato volontario nel servizio di controspionaggio dell'esercito italiano.  
Durante la II guerra mondiale è maggiore medico.

*Artana Giulio*

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: cinque messaggi epistolari all'Accademia nella corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biografiche, bibliografia manoscritta e dattiloscritta, sei lettere all'Accademia, due articoli di giornale sulla sua opera, un articolo di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Dott. Prof. Lodovico Armani*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 113-114

---

*Profilo del socio*

Insigne figura di medico radiologo, prese parte attiva al dibattito scientifico come collaboratore di varie riviste specialistiche. I suoi scritti (oltre un centinaio), di alto valore scientifico e sperimentale, interessarono i campi della radiologia e della fisioterapia. Creò e portò ai massimi livelli tecnologici e diagnostici la Divisione radiologica dell'Ospedale maggiore di Vercelli.

---

## **Artana Giulio**

Sant'Agata Forsili (Al), 15 dicembre 1891 - Villalvernia (Al), 2 novembre 1980

Socio corrispondente dal 1961, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1917

Laurea in lettere, Università degli studi, Pavia 1925

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie nel Collegio S. Cuore dei Padri Barnabiti di Voghera 1924-1925

Insegnante incaricato di materie economiche all'Istituto tecnico statale di Mondovì 1926-1928

Insegnante incaricato di materie economiche all'Istituto tecnico statale di Cuneo 1929-1930

Insegnante supplente di materie letterarie all'Istituto tecnico statale di Lovere 1934-1937

Insegnante supplente di materie giuridiche all'Istituto tecnico statale di Lovere 1937

Supplente di materie letterarie nelle scuole medie statali di Tortona, Voghera, Spinetta, Marengo, Boscomarengo e Acqui Terme 1937-1953

Insegnante nei ruoli speciali transitori per l'insegnamento delle materie letterarie nella Scuola media statale «G. Pascoli» di Acqui Terme 1953-1958

Collocato a riposo, continua l'attività pubblicistica 1958

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario della Società italiana di filosofia del diritto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista rosminiana», «Ultrapadum».

*Notizie varie*

Frequenta tra il 1911 e il 1915 i corsi di giurisprudenza all'Università di Genova ma si laurea a Bologna dove si è trasferito dal 1916 per servizio militare.

Nel 1920 si iscrive alla Facoltà di lettere dell'Università di Pavia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo saggio *L'opera di Vincenzo Lilla (Socio corrispondente dell'Accademia degli Agiati)*, inviato nel 1965 (303.1); alcuni messaggi epistolari all'Accademia nella corrispondenza non protocollata del 1963 (535.2); corrispondenza con l'Accademia a proposito del socio Carlo Caviglione (726.3); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due dettagliati manoscritti sulla natura dei suoi studi, sulla sua attività, sui suoi scritti, una decina di messaggi epistolari all'Accademia, l'annuncio della morte da parte della sorella Elsa (742.1).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Giulio Artana*, in «AGIATI», 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, p. 108

---

*Profilo del socio*

Insegnante dal carattere riflessivo e riservato, fu studioso del pensiero di Antonio Rosmini e fu autore di saggi di filosofia del diritto pubblicati su riviste. Collaborò assiduamente con questa Accademia dal 1954 al 1965 curando per gli «Atti» la rubrica *Letteratura rosminiana*.

---

## Artini Ettore

Milano, 29 agosto 1866 - Milano, 7 marzo 1928

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Istituto superiore di perfezionamento, Firenze

1887

*Attività professionale*

Docente universitario

Direttore di museo

## *Artini Ettore*

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente alla Cattedra di mineralogia dell'Università di Pavia	1887
Libero docente all'Università di Pavia con l'incarico del corso di petrografia	1888-1893
Direttore della sezione mineralogica del Museo civico di storia naturale di Milano	1893-1912
Professore incaricato di mineralogia al Politecnico di Milano	1894-1910
Professore incaricato di mineralogia e geologia agraria all'Istituto superiore agrario di Milano	1906
Professore incaricato di mineralogia applicata ai materiali da costruzione al Politecnico di Milano	1910
Direttore generale del Museo civico di storia naturale di Milano	1912-1928
Professore incaricato di mineralogia nella Facoltà di scienze dell'Università di Milano	1924

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società italiana di scienze naturali	1904-1912
Presidente della Società geologica italiana	1919
Presidente della Società geologica italiana	1925
Vicepresidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino	1918
Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano	
Socio corrispondente dell'Accademia dell'Istituto di Bologna	
Membro della Società italiana delle scienze detta dei XL	
Socio ordinario dell'Accademia dei Lincei	

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Nel 1926 il Consiglio superiore dell'istruzione, in riconoscimento dei suoi meriti didattici e scientifici, lo nomina «per chiara fama» ordinario di mineralogia all'Università di Milano, ma il provvedimento non viene attuato causa l'opposizione dell'Amministrazione comunale.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche manoscritte, tre lettere all'Accademia, un annuncio di morte a stampa (670.1).

### *Bibliografia*

- D'ACHIARDI G., *Ettore Artini*, in «Bollettino dell'Ufficio geologico d'Italia», a. 7 (1928), v. 53, pp. [18]-[33]  
REPOSSI E., *Gustavo Tschermak - Paolo von Groth - Ettore Artini*, in «Reale Accademia delle scienze di Torino», a. 63(1927-28) pp. 190-192  
MILLOSEVICH F., *Artini, Ettore*, in TRECCANI, v. 4, p. 741  
ONORATO E., *Artini, Ettore*, in DBI, v. 4, pp. 356-357

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *Ettore Artini (Milano, 1866-1928)*, in *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000*, Milano, Società italiana di scienze naturali - Museo civico di storia naturale di Milano, 2000, p. 73 (vol. 90 di «Natura»)

---

*Profilo del socio*

Appassionato naturalista, si dedicò allo studio, alla ricerca e alla divulgazione delle scienze mineralogiche, dalla cristallografia alla mineralogia pura, dalla petrografia alla geologia. Mirò a ricondurre i risultati delle diverse discipline nell'insieme delle scienze naturali. Fu autore di validi saggi illustrativi che documentano gli aspetti naturalistici di molte regioni italiane ed estere. Seppe unire all'arte del ricercatore e dell'organizzatore scientifico quella dell'educatore, attraverso la scuola, la direzione musearia e la pubblicazione di trattati elementari di petrografia e scienze, che risultarono tra le migliori volgarizzazioni della disciplina. Fu anima del Museo civico di storia naturale di Milano: lo fece trasferire in una nuova sede, lo riordinò, ne arricchì le collezioni mineralogiche e ne modernizzò i laboratori tanto da farlo divenire una delle migliori istituzioni museali italiane.

---

## Audenino Edoardo

Chieri (To), 5 marzo 1876 - Torino, 23 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1928

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Torino [1899]

Diploma in neuropsichiatria, Università degli studi, Giessen 1906

Diploma in neuropsichiatria, Università degli studi, Monaco di Baviera 1907

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Allievo interno e assistente volontario nei laboratori di fisiologia (con il prof. Angelo Mosso), di medicina legale e di clinica psichiatrica dell'Università di Torino 1897-1899

Assistente del prof. Cesare Lombroso in antropologia criminale all'Università di Torino 1901-1907

Effettua studi di approfondimento in psicologia e psichiatria all'estero (Germania, Austria, Svizzera) 1906-1907

Incaricato di psichiatria e antropologia criminale all'Università degli studi di Torino 1908-1910

Ottiene la libera docenza in neuropsichiatria 1919

Libero docente di neuropsichiatria e antropologia criminale all'Università di Torino 1919

Fonda gli ambulatori dei combattenti di Torino e provincia  
Svolge attività di perito medico-psichiatra in procedimenti penali  
Ispettore del manicomio di Torino e di altre case di cura italiane

*Cariche ricoperte*

Ispettore sanitario della Federazione combattenti di Torino  
Direttore delle Terme riunite di Salice (Voghera-Pavia)

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di neurologia d'Italia  
Membro della Società di psichiatria d'Italia  
Membro della Società di neuropsichiatria di Roma

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Stampa».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra (I guerra mondiale)  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

È fondatore nel 1913, e da allora in poi presidente, della colonia chierese di Torino.  
Interventista, partecipa come medico alla I guerra mondiale sull'altopiano di Asiago, in Valsugana e sul Monte Grappa, venendo promosso al grado di tenente colonnello medico.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo (754.1) contenente una scheda personale e un articolo di settimanale sulla sua persona (ancora vivente).

*Bibliografia*

*La colonia chierese al suo fondatore*, in «Il più piccolo», a. 4 (1927), v. 8, pp. 1-3

GRAPPINI F., *Comm. Prof. Edoardo Audenino*, in *Gente di nostra stirpe*, Torino, Edizioni moderne ing. G. Mantovani, 1930, v. 1 (Piemonte), p. 127

---

*Profilo del socio*

Allievo di Angelo Mosso e assistente di Cesare Lombroso, dedicò i suoi studi, i numerosi scritti sia scientifici sia di volgarizzazione, l'attività di insegnamento universitario e le consulenze ai tribunali in qualità di perito, a problematiche di neurologia, psichiatria, psicopatologia e antropologia criminale.

Affrontò pure tematiche legate alla malattia della pellagra dimostrando con esperimenti effettuati su animali, prima ancora che si conoscessero le vitamine, l'importanza nell'alimentazione della buccia dei semi e della frutta.

---

## Ausserer Carl

Bolzano, 29 settembre 1844 - Siusi di Castelrotto (Bz), 5 ottobre 1920  
Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1866
Abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, matematica e fisica, Innsbruck	1869
Laurea in filosofia, Università degli studi, Cracovia	1878

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Ricercatore storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna come supplente al Ginnasio di Rovereto	1868-1869
Insegna all'Accademia commerciale e nautica di Trieste	1869
Insegna scienze naturali in diversi ginnasi dell'Impero austro-ungarico, tra i quali quello di Troppau	1878
Lascia il servizio pubblico e si ritira a vita privata (è comunque possidente), dedicandosi alle sue ricerche ed ai suoi studi preferiti tra i quali hanno sempre maggiore importanza la storia nobiliare e l'araldica a scapito delle scienze naturali. Scopre una lunga serie di castellieri preistorici trentini	1878
Dà alle stampe nell'arco di quasi vent'anni sei lavori di ricerca su antiche famiglie signorili trentine e su castelli del Trentino	1899-1916

### *Cariche ricoperte*

Deputato al Parlamento di Vienna	1885-1889
Membro di commissione della Società antropologica	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Adler» (Annuario della Società araldica di Vienna), «Zeitschrift des Ferdinandeums».

### *Notizie varie*

La sua famiglia è oriunda di Madonna di Senale situata nella porzione tedesca della Val di Non.

Studente universitario a Innsbruck, nel 1866 si arruola nella Schützenkompanie accademica costituita da volontari per combattere contro l'Italia (la III guerra di indipendenza per gli Italiani).

Raccoglie una ricca biblioteca di argomento trentino e molti stemmi pure trentini. Profondamente colpito dagli sviluppi della I guerra mondiale e dai suoi esiti, nel 1919 lascia Vienna e si stabilisce a Siusi presso lo Sciliar intenzionato a trasferire da Vienna a Bolzano, o a Merano, tutte le sue collezioni, ma muore di lì a poco senza realizzare il suo progetto.

## *Avancini Damiano*

(La lettera del 1901 con la quale ringrazia il Presidente dell'Accademia per l'aggregazione è scritta su carta intestata «Dr. Carl Ausserer», ma è firmata a penna «Dr. Carlo Ausserer».)

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere (del tutto positivo) del censore Luigi Rosati sulla sua opera *Der Adel des Nonsberges* in funzione dell'aggregazione all'Accademia (94.2); un fascicolo personale contenente tre brevi lettere all'Accademia in occasione dell'aggregazione stessa (399.1); una recensione di Vigilio Inama della sua opera sui Lodron (1052).

### *Bibliografia*

- F. M., *I nostri morti. Carlo Ausserer*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 4, p. 355  
MENGHIN O., *Karl Ausserer*, in «Der Schlern», a. 1 (1920), v. 22, pp. 337-339  
TOLOMEI E., *Commemorando. Carlo Ausserer*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 16 (1921), p. 417  
NÖSSING J., *Südtirols Beitrag zur Geschichtsforschung (1850-1977)*, in «Der Schlern», a. 51 (1977), v. 6, p. 286  
WIDMOSER E., *Ausserer, Dr. Carl*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 1, p. 100

---

### *Profilo del socio*

Studiò scienze naturali e fisiche, ma l'attività che gli ritagliò un posto di rilievo nella cultura trentina si esplicò in campo storico, nell'araldica e nella genealogica. Impressa nel 1878 una svolta radicale alla sua vita con l'abbandono della carriera di insegnante di scuola pubblica, iniziò, con il consiglio e il sostegno dell'amico Desiderio Reich, una metodica ricerca sulla storia del Tirolo e in particolare della nobiltà trentina. In quest'ambito approfondì le ricerche sulle vicende delle famiglie Lodron e Castelforno e delle molte famiglie nobili della Val di Non. Scopri e segnalò (ma spesso fu il Reich a dare resoconto delle sue scoperte) una lunga serie di castellieri preistorici molti dei quali trasformati nel medioevo in sedi residenziali delle famiglie nobili. Tra questi ricordiamo i castelli di Stenico, di Grumes e di Pergine i quali furono oggetto di ulteriori suoi studi.

Pur collocati agli inizi del 1900, molti dei suoi scritti di storia medioevale trentina sono a tutt'oggi insuperati e vengono ancora ristampati.

Tedesco di nascita e di sentimenti, fu sempre rispettosissimo delle istanze di italianità del Trentino anche nella veste di deputato al Parlamento di Vienna.

---

## **Avancini Damiano**

Levico (Tn), 17 maggio 1871 - Milano, 14 giugno 1962  
Socio corrispondente dal 1927

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Accademia scientifica e letteraria, Milano

1895

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere italiane all'Istituto tecnico «C. Cattaneo» di Milano	1898-1902
Rettore del Civico collegio d'Adda di Varallo Sesia	1902-1918
Insegnante di lettere al Liceo annesso al Collegio «Calchi Taeggi» di Milano	1924-1930
Insegnante di lettere italiane e storia all'Istituto industriale «Giacomo Feltrinelli» di Milano	1928-1938
Insegnante di lettere all'Istituto «Zaccaria» di Milano	1931-1943

*Cariche ricoperte*

Presidente (e fondatore) dell'Associazione «A. Rosmini» (ex alunni dei collegi rosminiani)	1922
Presidente del Comitato per le celebrazioni del centenario dell'Istituto della Carità fondato da Antonio Rosmini	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dell'Associazione 'A. Rosmini' e dei collegi rosminiani» (direttore), «Gazzetta letteraria» (direttore), «Rivista rosminiana» (direttore), «Rivista valsesiana», «Salotto» (direttore con Avancinio degli Avancini).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

La bisnonna materna è sorella della madre di Antonio Rosmini.  
Nel 1943 è costretto a lasciare Milano a causa degli eventi bellici.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (716.1) contenente un ritratto fotografico, una breve scheda biografica, bibliografia a stampa, una lettera della contessa Camilla Venini del 1964 con indicazioni su dove reperire notizie sul socio defunto; una lettera nella corrispondenza non protocollata (454.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Pregbiamo per i nostri cari morti. Prof. Damiano Avancini*, in «Charitas», a. 36 (1962), v. 7, p. 259

TRENTINI F., *Necrologie. Prof. Damiano Avancini*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 139

ZANETEL, pp. 31-32

---

*Profilo del socio*

Di profondo spirito cristiano, si occupò di studi storici e letterari. Predilesse autori in sintonia con la sua visione del mondo, come Alessandro Manzoni ed Antonio Fogazzaro, sulle opere dei quali scrisse alcuni saggi critici.

Fu devoto ammiratore di Antonio Rosmini a cui era legato anche da una lontana parentela e

*Azzini Ferruccio*

nell'ambiente rosminiano operò a lungo e in svariate forme (fu fondatore e responsabile di associazioni e fu direttore di periodici tra cui la rinomata «Rivista rosminiana»).

Tentò la narrativa col romanzo *Il Modernismo* del 1913 e la poesia con *Il Canzoniere dei miei vent'anni* del 1920.

---

## **Azzini Ferruccio**

Verona, 6 gennaio 1890 - Verona, 8 dicembre 1980

Socio corrispondente dal 1928, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pisa 1913

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scienze naturali al Ginnasio Liceo di Rovereto 1930

Insegnante al Ginnasio Liceo di Padova 1930-[1940]

Libero docente di scienze naturali all'Università di Padova

Preside del Liceo scientifico di Brescia [1940]-1942

Preside del Liceo scientifico «Messedaglia» di Verona 1942-1960

Collocato a riposo, si dedica a studi di geologia 1960

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona 1949

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Liceo Ginnasio di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati»,

«Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia 1941

### *Notizie varie*

Collabora agli «Atti» dell'Accademia del 1928-29 con un articolo intitolato *La piritite di Davorrano-Ravi (Toscana)*.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una sola breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (754.2).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Azzini Ferruccio*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 79

---

*Profilo del socio*

Insegnante e libero docente di solida preparazione scientifica e preside di grande umanità, approfondì gli studi nell'ambito delle scienze naturali specializzandosi in mineralogia e geologia. Effettuò indagini geologiche su vari territori della provincia di Verona e di altre zone d'Italia e lasciò alcuni scritti riferiti alla sua attività scientifica.

---

## **Azzolini Bruno**

Denno (Tn), 28 aprile 1899 - Rovereto (Tn), 4 febbraio 1982

Socio ordinario dal 1978, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «S. Maffei», Verona	1917
Laurea in chimica pura, Università degli studi, Torino	1921
Laurea in fisica e matematica, Università degli studi, Torino	1922
Laurea in chimica farmaceutica, Università degli studi, Ferrara	1924
Diploma in erboristeria medicinale, Università degli studi, Padova	1949
Perfezionamento in farmacognosia, Università degli studi, Padova	1950
Perfezionamento in farmacologia, Università degli studi, Padova	1953

*Attività professionale*

Insegnante  
Operatore nell'industria chimico-farmaceutica  
Erborista e farmacista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scienze	1921-1923
Impiegato nell'industria chimico-farmaceutica	1923-1948
Farmacista	1948-1962

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bilancia e pestello», «Bollettino farmaceutico», «Collegamento dell'UTI Far» (redattore responsabile della sezione di erboristeria), «Esculapio», «Officina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra  
Cavaliere di Vittorio Veneto

*Azzolini Ernesto*

*Notizie varie*

Di famiglia irredentista, ripara in Italia il 27 maggio del 1915. Nel 1917 sospende gli studi di chimica all'Università di Torino e si arruola come volontario nell'esercito italiano (è un «Ragazzo del '99»). Combatte con il nome di Bruno Alvini tra gli alpini sulle Dolomiti in un reparto di artiglieria da montagna. Raggiunge il grado di tenente.

Nel 1948, a 49 anni di età, supera all'Università di Bologna l'esame di stato per esercitare la professione di farmacista.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Carlo Belli, due lettere di cui una in ringraziamento a nomina avvenuta (746.2).

*Bibliografia*

*Necrologi. Bruno Azzolini*, in «TRENTO», 1982, p. 49

TRENTINI F., *Nostri morti. Bruno Azzolini*, in «AGIATI», 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 108-109

---

*Profilo del socio*

Naturalista dall'ampia base di conoscenze chimiche, si impegnò in studi e ricerche sulle virtù terapeutiche e alimentari delle erbe e delle piante più note e meno apprezzate. Svolse un'intensa attività scientifica e divulgativa non solo nel campo della botanica e dell'erboristeria ma anche nell'ambito dell'ecologia. Le sue pubblicazioni, talvolta in forma di schede, suscitarono e suscitano ancora un notevole interesse sia fra gli studiosi sia fra la gente comune.

Scrisse di lui nel 1977 Carlo Belli nel proporre la sua candidatura a socio dell'Accademia: «Ha sempre giocato a nascondere i propri meriti, anziché esaltarli, come insegna l'odierno costume [...]. È tra i pochi pionieri, in Italia, che si sono opposti alla facile mentalità del prodotto farmaceutico, pronto e confezionato in scatolette, memore dell'antica, gloriosa tradizione galenica, che proprio in Italia ebbe ad annoverare insigni Maestri».

---

## **Azzolini Ernesto**

Ala (Tn), 18 gennaio 1873 - Ala (Tn), 10 dicembre 1932

Socio ordinario dal 1931

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «Dante», Firenze 1890

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1895

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna al Ginnasio di Magliano Sabina	1893-1895
Insegna nelle classi superiori del Ginnasio pareggiato di Avezzano	1896-1897
Vince il concorso per cattedre in materie letterarie e insegna al Ginnasio di Fossano	1897-1901
Insegna al Ginnasio Liceo «Muratori» di Modena	1901-1912
Insegna nelle classi superiori del Ginnasio di Imola	1912-1913
Insegna nelle classi superiori del Ginnasio «C. Colombo» di Genova	1913-1920
Insegna nelle classi superiori del Ginnasio «S. Maffei» di Verona	1920-1923
È preside e insegnante del Ginnasio di Ala	1923-1929
Fonda il Collegio «S. Pellico» di Ala	1924
Lascia per motivi di salute la presidenza e resta al Ginnasio di Ala come insegnante, fino alla morte	1929-1932

*Cariche ricoperte*

Vicepodestà del Comune di Ala	1926-1929
-------------------------------	-----------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio di Ala», «Annuario degli studenti trentini», «Pro cultura».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Isritto nel ruolo d'onore degli insegnanti delle regie scuole medie Cavaliere della Corona d'Italia	1924
--	------

*Notizie varie*

Inizia gli studi ginnasiali ad Ala ma li completa a Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, una lettera di accettazione della nomina a socio accademico, un annuncio stampato della sua morte, una commemorazione su rivista (674.1).

*Bibliografia*

Ala. Un lutto nel R. Ginnasio «Battisti», in «Giornale della scuola media», a. 26 (1933), v. 9  
 MONDINI A., *Necrologie. Ernesto Azzolini*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXV-XXVI  
 ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Insegnante ed educatore, produsse alcuni scritti nei quali affrontò svariate questioni di letteratura principalmente riferite al mondo classico (Platone, Virgilio).

Sempre legato affettivamente alla terra natale, vi tornò a lavorare negli ultimi anni di vita e vi sostenne con passione la riforma e la qualificazione della Scuola media. Suo grande merito fu pure quello di essersi adoperato per la fondazione, sempre nella città di Ala, di un collegio (il

«Silvio Pellico») che ovviasse alla lontananza dei ragazzi dalla sede scolastica, frequente motivo, questo, di abbandono degli studi.

---

## Bacchion Eugenio

Istrana (Tv), 26 marzo 1899 - Venezia, 26 ottobre 1976  
Socio corrispondente dal 1934, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1922
Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova	1925

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente in scuole private pareggiate e magistrali di Bassano del Grappa, Mestre e Venezia	1922-1925
Insegnante al Liceo «Foscarini» di Venezia	1926
Insegnante straordinario e di seguito ordinario di storia e filosofia al Liceo «D. Alighieri» di Fiume	1927-1931
Insegnante di storia e filosofia al Liceo «M. Polo» di Venezia	1931-1969
Direttore del Corso magistrale di perfezionamento di Malé	1932
Collocato a riposo, continua l'attività pubblicistica	1969

### *Cariche ricoperte*

Membro dell'Opera nazionale Balilla di Fiume per la propaganda e la stampa	1929-1931
Membro del Consiglio della Civica biblioteca di Fiume	1931
Membro del Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico di Fiume	1931
Presidente dell'Azione cattolica del patriarcato di S. Marco e delegato regionale della stessa	1946-1968
Consigliere amministrativo della Società editoriale S. Marco	1948-1960
Presidente regionale della Federazione italiana associazioni regionali ospedalieri	1952-1962
Presidente degli Ospedali civili riuniti di Venezia	1952-1962
Procuratore della Basilica di S. Marco	1956-1967
Presidente dell'Azienda comunale navigazione interna lagunare	1962-1966
Primo procuratore della Basilica di S. Marco	1967
Membro del Consiglio generale della Fondazione «Cini»	
Membro del Consiglio direttivo nazionale Aziende municipalizzate trasporti	
Presidente dei Comitati civici della provincia di Venezia e della regione Veneto	
Presidente dell'Opera fides intrepida	
Presidente della Casa «card. Piazza»	

Presidente del Centro assistenza «Giovanni XXIII»  
Membro del Comitato di vigilanza della Banca cattolica del Veneto

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto fascista di cultura di Fiume 1931  
Socio dell'Ateneo S. Basso di Venezia 1938  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Ateneo veneto», «Gazzetta di Venezia», «Il Gazzettino», «Le tre Venezie», «Nuova rivista storica», «Vedetta d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cameriere onorario di cappa e spada di Sua Santità  
Commendatore con placca dell'Ordine equestre pontificio di S. Gregorio Magno  
Commendatore della Repubblica  
Medaglia di benemerita della Gioventù italiana del littorio  
Medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte  
Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica

*Notizie varie*

«Ragazzo del '99», partecipa nel 1918 come giovanissimo ufficiale degli alpini alle operazioni di guerra sul Monte Grappa e al Passo del Tonale. Viene congedato col grado di tenente nel 1920.

Dal 1922 al 1925 è animatore culturale a Salzano del Circolo giovanile «S. Luigi».

Nel 1960 è fautore della ricostituzione della Scuola di S. Teodoro in Venezia.

È promotore dello Studium cattolico veneziano, della sua libreria e dell'Ateneo di S. Basso.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica manoscritta, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ettore Zatelli, due sue lettere con ulteriori notizie biobibliografiche, una lettera all'Accademia del 1989 di Quirinino Bortolato a nome di Giuliana Bacchion (737.1)

*Bibliografia*

BORTOLATO Q., *Scheda bio-bibliografica*, in E. BACCHION, *Salzano. Cenni storici MCCCCXXII-MCMXXII*, Venezia, Libreria emiliana, 1928, pp. VIII-XV (ristampa anastatica a cura dell'Amministrazione comunale di Salzano, Tipografia editrice trevigiana, Treviso, 1986)

Eugenio Bacchion (1899-1976). *Un contributo agli studi di storia locale*, Salzano, Amministrazione comunale di Salzano, 1990

---

*Profilo del socio*

Figura di spicco della vita culturale, politica e religiosa di Venezia nel XX secolo, militò fin da giovane nell'Azione cattolica riscotendo ampio credito presso la Curia veneziana e gli

ambienti ecclesiastici. Si occupò dell'organizzazione dei cattolici nelle istituzioni e della loro presenza nella società. Poco incline ad assumere responsabilità di rappresentanza politica, non volle essere incluso in liste elettorali preferendo dedicarsi allo studio, all'insegnamento e all'attività delle istituzioni sociali presenti sul territorio. Studioso di filosofia e di storia, scrisse saggi su Pio X, sul cardinale Roncalli e sulla storia di Venezia, Treviso e Salzano.

---

## **Baganzani Sandro**

Verona, 8 febbraio 1889 - Verona, 28 gennaio 1950

Socio ordinario dal 1940

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1910

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Giornalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Liceo di Adrano [1914]-1916

Insegnante di lettere nei Licei di Rovigo e di Verona [1919]-1936

Direttore del quotidiano «L'Arena» di Verona 1928-1929

Insegnante al Liceo di Adria 1936-1937

Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto 1937-1945

Sospeso dal servizio a motivo del trascorso impegno a favore del Fascismo 1945-1948

Reintegrato nel servizio, è preside del Liceo di Rovigo fino alla morte 1948-1950

### *Cariche ricoperte*

Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Verona 1923-1929

Reggente del Fascio roveretano 1941

Presidente dell'Istituto roveretano di cultura fascista 1942

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Arena» (direttore), «Il Gazzettino».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Decorato al valor militare nella I guerra mondiale

### *Notizie varie*

All'Università di Bologna è discepolo di Giovanni Pascoli.



Prende parte alla I guerra mondiale sul Monte Grappa e sull'Ortigara come ufficiale degli alpini, arrivando al grado di capitano. È ferito due volte. Fatto prigioniero, viene internato nel campo di Mauthausen.

Prende la residenza a Rovereto nel 1939 e la mantiene fino al 1948 anche se negli ultimi tre anni (nei quali è escluso dalla scuola) non vive più in questa città.

Per l'Accademia tiene nell'aprile 1939 una conferenza dal titolo *La poesia di Lionello Fiumi*. Nel 1943 compone *Autunnale a Nogaredo*.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche, un sintetico profilo dattiloscritto, un breve articolo di giornale in occasione della sua morte (695.1); una lettera nella corrispondenza non protocollata (474.2).

#### *Bibliografia*

FIORIO L., *Baganzani Sandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XV

*Baganzani Sandro*, in RONCONI, v. 1, p. 77

VOLPATO G., *Uomini di Lavagno passati alla storia*, in *Lavagno. Una comunità e un territorio attraverso i secoli*, Lavagno, Comune di Lavagno, 1988, pp. 298-314

VOLPATO G. (a cura), *Il poeta e il professore. Carteggio Sandro Baganzani - Lionello Fiumi 1914-1949*, Verona, Cierre edizioni, 1996

ANTONELLI Q., *I professori dell'Onb e della Gil*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume I.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 325

---

#### *Profilo del socio*

Uomo di scuola, giornalista, politico, fu poeta dalla viva cultura umanistica e dalla sensibilità popolare. Dalla terra veronese attinse l'ispirazione per la sua ricca produzione poetica, in vernacolo e in lingua, nella quale, accanto alle tematiche agresti, espresse una forte passione patriottica. Fu intimo amico del poeta Lionello Fiumi, socio accademico.

---

## **Bagolini Bernardino**

Bologna, 5 dicembre 1938 - Bologna, 4 settembre 1995

Socio ordinario dal 1975, Classe di scienze naturali

#### *Titoli di studio*

Laurea in scienze geologiche, Università degli studi, Bologna

1961

#### *Attività professionale*

Geologo, geografo, paletnologo

Funzionario di museo

Docente universitario

*Bagolini Bernardino*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ricercatore in Brasile in ambito geologico e geografico	1963-1964
Assistente volontario e borsista all'Istituto di paleontologia umana dell'Università di Ferrara	1965-1970
Assistente nel Museo di scienze naturali di Trento	1970-1974
Vicedirettore del Museo di scienze naturali di Trento e direttore della sezione di paleontologia	1974-1987
Professore ordinario di paleontologia all'Università di Trento	1987-1995

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria	1977
Membro del Consiglio del Centre des Civilisations traditionnelles méditerranéennes dell'Università di Nizza	1980
Coordinatore della sezione di preistoria della collana <i>Storia del Trentino</i> dell'Istituto trentino di cultura	1987
Membro della commissione Civilisations néolithiques de la Méditerranée et de l'Europe	1991

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1985
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dei Musei civici di Rovereto», «Annali dell'Università di Ferrara», «Annuario storico della Valpolicella», «Antropologia contemporanea» (membro del comitato di redazione), «Archeologia viva» (membro del comitato scientifico), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia», «Bel Trentino», «Bollettino del Centro camuno di studi preistorici», «Bulletin of the Institute of archaeology» (Londra), «Bulettno di paleontologia italiana», «Dialoghi di archeologia», «Emilia preromana» (membro del comitato di redazione), «Jahrbuch des bernischen historischen Museums», «Memorie del Museo tridentino di scienze naturali», «Natura alpina», «Oxford journal of archaeology», «Preistoria alpina» (cofondatore nel 1971), «Rivista di scienze preistoriche», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze naturali», «Tempi e cronache», «UCT – uomo città territorio».

*Notizie varie*

Le schede biobibliografiche recano nell'intestazione il nome di «Bernardino», mentre le due sue lettere contenute nel fascicolo personale sono firmate «Bernardo».

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un'altra in occasione della proposta del suo nome da parte dell'Accademia ad un concorso-premio, un articolo di giornale alla sua morte (A3).

*Bibliografia*

- PRUNETI P., TECCHIATI U., *Grave lutto per la Preistoria*, in «Archeologia viva», 1995  
 CAVADA E., *Commiato da un amico. Ciao Bernardino*, in «Strenna trentina», 1996, pp. 204-205  
 BARFIELD L.H., *Remembering Bernardino Bagolini*, in «Preistoria alpina», n. 34 (1998), pp. 11-13  
*Bernardino Bagolini*, in *Professori e Ricercatori dell'Università degli Studi di Trento (1993-1995)*, Trento, Università degli studi di Trento, 2001, p. 241

*Profilo del socio*

Acuto e tenace studioso della preistoria italiana, dedicò ricerche a popoli antichi di molte regioni italiane imprimendo una significativa svolta qualitativa alle conoscenze sull'antropizzazione delle Alpi. In particolare legò il suo nome a decisivi studi sulla preistoria trentina che per la prima volta ebbe un solido fondamento di nozioni scientifiche originali, inquadrato nel contesto più ampio dei vari popolamenti preistorici che nel tempo si succedettero nei territori circostanti.

Ebbe il grande merito di aver saputo offrire nella sua vasta produzione scritta, nelle conferenze, nelle lezioni, una visione affascinante della preistoria, riuscendo a ricreare, nel rigore scientifico, le atmosfere culturali e gli stili di vita primitivi e a coinvolgere nell'approfondimento di essi schiere di giovani studiosi.

**Baldessari Luciano**

Rovereto (Tn), 10 dicembre 1896 - Milano, 26 settembre 1982

Socio corrispondente dal 1949, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale, Vienna	1916
Laurea in architettura, Istituto politecnico, Milano	1922

*Attività professionale*

Architetto, scenografo, pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Progetto delle facciate della nuova chiesa agli Anghebeni di Vallarsa	1920
Espone alla Galleria Casper di Berlino	1923
Si trasferisce a Berlino	1923-1925
Soggiorna a Parigi	1925
Mostra di acquarelli presso la Galleria dell'editore Wolfgang Gurlitt di Berlino	1925
Rientra in Italia e stabilisce contatti con gli architetti del Movimento razionalista italiano, e con il gruppo degli astrattisti comaschi; da tempo è amico del teorico dell'Astrattismo Carlo Belli	1926
Allestisce la Mostra nazionale serica all'Esposizione internazionale voltiana di Villa Olmo di Como	1927

Realizza i bozzetti per le scene ed i costumi de <i>Il Giuliano</i> di R. Zandonai	1927
Allestisce il negozio-libreria Notari in via Montenapoleone a Milano	1927
Vive ed opera in Italia	1927-1939
Partecipa alla I esposizione italiana di architettura razionale	1928
Cura l'allestimento scenotecnico del Teatro della moda alla Fiera campionaria di Milano	1928
Ristruttura, in collaborazione con l'arch. G. Pollini, gli Uffici Cantoni in Via Pagano a Milano	1929
Progetta la lampada Luminator	1929
Lavora alle scenografie del Teatro del convegno di Enzo Ferrieri a Milano	1929
Cura l'allestimento per i tessili italiani all'Esposizione internazionale di Barcellona	1929
Progetta con Pollini e Figini il nuovo Caffè-Bar Craja in via S. Margherita a Milano	1930
Progetta lo Stabilimento Ital-Cima di Milano, ne espone i disegni alla V triennale di Milano e di seguito lo realizza	1932-1936
Progetta la Città cinematografica di Milano	1933
Espone alla V triennale di Milano il progetto per la Stamperia De Angelis	1933
Allestisce il Padiglione della stampa alla V triennale di Milano	1933
Partecipa all'Expo internazionale di Bruxelles	1935
Progetta il complesso architettonico di piazza S. Babila di Milano	1936
Partecipa al concorso internazionale per il monumento al generale Roca a Buenos Aires	1936
Concorre alla progettazione del Palazzo della civiltà italiana all'E42 in Roma (Progetto segnalato)	1938
Partecipa all'Esposizione internazionale di Zurigo	1939
Invitato dall'Associazione svizzera degli architetti e ingegneri, relaziona a Zurigo, Basilea e Berna su <i>L'architettura moderna in Italia</i>	1939
Concorre alla ristrutturazione della facciata della Chiesa prelatizia di S. Marco di Rovereto	1939
Si trasferisce e vive a New York	1939-1948
Riprende l'attività pittorica e scenografica	1940-1948
Progetta <i>Spaghetti ristorante self-service</i> a New York	1941
Progetta a New York il <i>Monumento all'aviatore</i>	1945
Ritorna in Italia e si stabilisce a Milano	1948-1982
Progetta la villa J.W. Harris alla Giudecca di Venezia	1949
Progetta un complesso urbanistico a S. Margherita Ligure	1949
Progetta e realizza il Padiglione Breda per la Fiera internazionale di Milano	1950-1951
Studia e realizza l'ingresso e lo scalone d'onore alla IX triennale di Milano, in collaborazione con l'architetto Grisotti	1951
Progetta e realizza la successiva serie di complessi architettonici attorno al Padiglione Breda alla Fiera di Milano	1951-1956
Allestisce ad Oslo l'Esposizione itinerante della Triennale di Milano	1952
Progetta <i>Case per tutti</i> per la X triennale di Milano in collaborazione con l'ing. arch. Grisotti	1954
Elabora il progetto per un grattacielo di 25 piani nell'Hansaviertel di Berlino	1954-1955
Elabora il progetto per gli edifici esterni per la Centrale elettrica di S. Floriano (Trento)	1954-1955

Tiene una conferenza al Politecnico di Berlino su <i>L'architettura contemporanea in Italia</i>	1955
Progetta il quartiere Hansaviertel di Berlino	1956-1958
Mostra personale presso la Galleria Schettini di Milano	1957
Mostra personale all'Università popolare trentina	1959
Copromotore presso il Comune di Rovereto per un vitalizio a favore di Fortunato Depero in cambio di gran parte del patrimonio artistico del pittore	1959
Progetta e realizza il condominio Milano a Rovereto	1960
Progetta e realizza il condominio Venezia a Rovereto	1962
Progetta e realizza l'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto con la collaborazione tecnica dell'ing. R. Marchi e dell'arch. P. Bruno	1961-1973
Ristruttura ed amplia la vecchia residenza Campari di Caravate, adattandola a Casa di riposo per non vedenti Villa Letizia con annessa cappella di S. Lucia	1962
Vince il concorso per la nuova sistemazione monumentale della Campana dei caduti di Rovereto	1963
Allestisce la mostra sul Romanino a Brescia con l'architetto Innocenti	1965
Collabora per la valorizzazione e la raccolta artistica della Fondazione Lercaro di S. Lazzaro di Savena	1968
Ristruttura la Casa di riposo di Lomnago (Varese)	1968-1970
Partecipa alla Mostra sul Futurismo di Palazzo Sormani a Milano	1969
Esponde in rassegna le scenografie al Museo teatrale della Scala di Milano	1969
Allestisce la mostra su Roberto Crippa con l'architetto Mosca	1971
Lavora alla ristrutturazione di Palazzo reale a Milano (sala delle cariatidi e delle colonne) con l'architetto Mosca	1971
Allestisce la mostra a Palazzo reale su Lucio Fontana con l'architetto Mosca	1972
Allestisce la mostra di Vincent van Gogh a Palazzo reale di Milano con l'architetto Mosca	1972
<i>Cariche ricoperte</i>	
Coordinatore delle sezioni straniere alla X triennale	1954
Membro della Giunta esecutiva della Triennale	1951
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Membro del Circolo futurista	1913
Esponente della corrente Nuova architettura	
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	
<i>Collaborazioni con giornali e riviste</i>	
«Deutsche Bote» (Amburgo), «Werk und Zeit» (Düsseldorf).	
<i>Onorificenze e riconoscimenti</i>	
Croce di Cavaliere del Belgio	1937
Gran premio con rallegramenti per il Padiglione della stampa alla V triennale di Milano	1933

Medaglia d'oro del Comune di Milano per l'attività artistica	1978
Premio «A. Feltrinelli» per l'architettura dell'Accademia nazionale dei Lincei	1978

*Notizie varie*

Frequenta la Scuola elisabettina di Rovereto, che allo scoppio della prima guerra mondiale viene trasferita a Vienna.

Arruolato nell'esercito austroungarico, combatte sul fronte russo.

L'Accademia lo commemora il 21 febbraio 1997 con una conferenza di Fulvio Irace tenuta nel Palazzo Masotti di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un consistente fascicolo personale contenente alcune fotografie della sua persona e delle sue opere, materiale biografico, notizie sulla sua attività, corrispondenza con l'Accademia, carteggio relativo al Museo Depero (747 1-3); sette lettere indirizzate a Tullio Fait (923.1); note manoscritte sulla sua attività redatte da Tullio Fait (930.2); altra documentazione (riproduzioni fotografiche di sue opere, fotocopie di articoli) raccolta da Tullio Fait (931).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

BALDESSARI L., *Curriculum vitae*, 1954 (copia nell'archivio di questa Accademia)

MARONI R. (a cura), *Luciano Baldessari*, Trento, Saturnia, 1957 (v. 16 della Collana artisti trentini)

TRENTINI F., *Gli artisti dell'Accademia degli Agiati*, in «AGIATI», a. 211 (1962), s. VI, v. 3 A, pp. 34-35

*Luciano Baldessari*, in «Controspazio», 1978, v. 2-3, pp. 1-94

FAGONE V., *Baldessari, Progetti e scenografie*, Milano, Electa, 1982

MOSCA BALDESSARI Z. (a cura), *Luciano Baldessari*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1985

TRENTINI F., *Luciano Baldessari*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 192-194

LONGO, pp. 72-83

TESSADRI, pp. 16-17

ARTISTI, pp. 34-37

SCUDIERO, p. 176

---

*Profilo del socio*

Dadaismo, Espressionismo, Futurismo e Costruttivismo si intrecciarono nell'universo della sua arte, con una preferenza per l'Espressionismo architettonico al quale legò in modo particolare il suo impegno professionale. Spirito vivace ed indipendente, svolse la sua poliedrica, a tratti geniale attività di progettista, di scenografo, di ricercatore nel campo delle arti visive, di ideatore di importanti esposizioni, nelle più significative metropoli del mondo quali Milano, Berlino, Parigi, New York.

Operò anche a Rovereto progettando, tra l'altro, il grattacielo Venezia in corso Rosmini, l'Istituto tecnico «F.lli Fontana» in via S. Giovanni Bosco e il monumento funebre delle Dame inglesi nel Cimitero di S. Marco.

---

## Baldessari Roberto Marcello (Iras)

Innsbruck (Austria), 23 marzo 1894 - Roma, 22 giugno 1965  
Socio ordinario dal 1949, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia 1914

### *Attività professionale*

Pittore e incisore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene il Premio «Scala» dell'Accademia di belle arti di Venezia 1914  
Si trasferisce a Firenze, dove frequenta il Caffè delle Giubbe rosse ed ha i primi contatti con i futuristi fiorentini 1915  
Aderisce al Movimento futurista, incontra Marinetti. Conosce Balla e ritrova Depero. Diventa giubbarossista 1916-1924  
Partecipa alla Mostra collettiva d'avanguardia di Faenza 1917  
Partecipa alla Permanente (collettiva) di Milano 1918  
Personale alla Esposizione futurista presso la Galleria Vitelli di Genova 1919  
Partecipa con Marinetti alla prima Esposizione nazionale futurista a Milano nel Palazzo Cova 1919  
Mostra personale futurista alla Triveneta di Padova 1920  
Partecipa alla Mostra futurista collettiva presso la Galerie Champs Elysées di Parigi 1921  
Personale alla II esposizione nazionale d'arte di Padova 1921  
Costruisce *Märzabau* 1922-1923  
Espone ad Amburgo ed alla Mostra dei futuristi italiani di Berlino 1923  
Soggiorna in Francia e in Spagna 1923-1925  
Partecipa alla collettiva del Kunstverein di Amburgo 1925  
Ritorna in Italia e si schiera definitivamente sul fronte figurativo 1925  
Partecipa alla I mostra d'arte istriana a Pola 1926  
Esce la cartella di litografie *Scene romanesche* 1926  
Mostra personale presso la Casa d'arte Bragaglia di Roma; inizia la serie delle «puntesecche romane» 1926  
Partecipa alla collettiva dell'Associazione belle arti di Trieste 1926  
Soggiorno romano con molti viaggi in Svizzera, Belgio, Olanda e Germania 1926-1930  
Partecipa alla Sindacale belle arti a Ca' Pesaro di Venezia 1927  
Espone alla Mostra triveneta di Padova 1927  
Espone alla Mostra del paesaggio italico di Bologna 1927  
Pubblica a Rovereto *Disegni Romani* 1927  
Affresca con altri il padiglione della Mostra d'Oltremare 1929  
Personale d'incisione alla Galleria Aktuaris di Zurigo 1930  
Partecipa alla Mostra del Sindacato laziale di Roma 1930

Partecipa alla Exposition de la gravure italienne presso la Biblioteca nazionale di Parigi	1930
Personale al Kunstsalon Orell in Füssli Hof di Zurigo	1930
Vive a lungo in Svizzera, Germania e Francia	1930-1935
Personale d'incisione alla Galleria M. Kunde di Amburgo	1931
Personale d'incisione e acquarello alla Galleria Niekerk di l'Aja	1931
Partecipa alla Mostra di artisti roveretani a Rovereto	1931
Mostra personale di pittura e incisione presso Galleria Moos di Karlsruhe	1932
Mostra personale di pittura e incisione presso il Kunstverein di Baden-Baden	1932
Partecipa alla Mostra di aeropittura italiana presso il Kunstverein di Amburgo	1934
Espone alla sezione futurista della XIX biennale di Venezia	1934
Partecipa alla collettiva presso la Galerie Lützwow di Berlino	1934
Mostra personale di pittura e incisione presso Galleria Pesaro di Milano	1935
Mostra collettiva di incisori italiani a Port au Prince	1935
Mostra collettiva di incisori italiani a Bogotà	1935
Mostra personale di pittura a Palazzo Geremia di Trento	1936
Rientra in Italia nel 1936 non senza alternare soggiorni all'estero fino al 1940	1936-1940
Mostra di pittura e incisione presso la Bottega d'arte di Varese	1936
Mostra del Sindacato belle arti di Bolzano	1936
Mostra personale d'incisione presso la Casa d'arte Iva di Trento	1936
Mostra personale d'incisione nella Scuola media «D. Chiesa» di Rovereto	1936
Partecipa all'Esposizione universale di Parigi, settore incisioni	1937
Mostra di pittura con Manfrini a Rovereto	1937
Partecipa alla Mostra intersindacale di Napoli	1937
Partecipa alla Sindacale belle arti di Trento	1937
Mostra di disegni presso la Pro loco di Rovereto	1938
Partecipa alla Mostra di artisti trentini e atesini presso la Galleria Roma di Roma	1938
Partecipa alla Sindacale belle arti di Bolzano	1938
Personale presso il Palazzo Cassa di risparmio di Rovereto	1938
Con i pittori Bramante e Nannetti affresca il padiglione per la Mostra d'Oltremare a Napoli e le Scuole centrali antincendio a Roma-Capannelle	1939
Mostra personale d'incisione presso la Galleria Bragaglia di Roma	1940
Espone alla collettiva artisti roveretani di Rovereto	1940
Si stabilisce definitivamente a Rovereto	1940
Raccoglie in volume i disegni di Varese	1941
Personale con Ernesto Piccoli presso l'Albergo Vittoria di Rovereto	1942
Mostra personale presso la Bottega del quadro di Varese	1942
Partecipa alla collettiva nel Casinò municipale di Arco	1942
Mostra personale di pittura presso la Galleria Cortina di Rovereto	1942
Partecipa alla Mostra dell'incisione italiana di Magonza	1942
Mostra personale nella Scuola comunale di Vipiteno	1942
Partecipa alla collettiva nel Palazzo municipale di Cles	1943
Mostra personale alla Galleria dello Specchio di Cortina d'Ampezzo	1943
Mostra personale di pittura presso il Salone dell'Albergo Olivo di Arco	1944
Mostra personale di pittura presso la Galleria Delfino di Rovereto	1945
Mostra personale di pittura presso la Galleria Trento di Trento	1945



Espone con Piccoli a Rovereto	1946
Mostra personale di pittura presso la Galleria Trento di Trento	1946
Mostra «Premio della Colomba»	1946
Mostra nazionale di Riva del Garda	1947
Mostra nazionale del Bianco e Nero di Reggio Emilia	1947
Partecipa alla Mostra d'arte sacra al Castello del Buonconsiglio di Trento	1947
Partecipa alla collettiva del Cavallo azzurro presso il Circolo artistico di Bologna	1947
Mostra personale di incisione presso la Galleria Trento di Trento	1947
Riprende i viaggi in Svizzera, Francia, Germania	1947
Partecipa alla collettiva di incisioni e sculture presso Galleria Trento di Trento	1947
Mostra personale di pittura presso la Galleria Prevosti di Varese	1947
Partecipa alla collettiva del Cavallo azzurro al Padiglione del turismo di Trento	1947
Partecipa alle collettive <i>Nature in silenzio</i> di Trento e Bolzano	1947
Mostra personale d'incisione presso la Galleria Delfino di Rovereto	1947
Partecipa alla II biennale abruzzese di Giulianova	1948
Espone alla I mostra regionale di Trento	1948
Partecipa a varie mostre dell'Associazione incisori veneti	1950-1955
Partecipa alla mostra <i>Futurismus und Metaphisik</i> presso la Kunsthhaus di Zurigo	1950
Partecipa alla mostra del Premio nazionale di pittura di Varese	1951
Partecipa alla Mostra sindacale d'arte di Trento	1951
Partecipa alla Mostra artisti trentini presso il Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo	1952
Partecipa alla collettiva presso l'Opera Bevilacqua-La Masa di Venezia	1952
Partecipa alla collettiva d'incisione nell'Università popolare trentina di Trento	1953
Partecipa alla collettiva all'interno della Mostra dell'artigianato di Rovereto	1955
Mostra d'arte figurativa presso il Museo civico di Riva del Garda	1955
Partecipa alla Biennale di Bianco e Nero di Reggio Emilia	1955
Partecipa alla Mostra regionale di Trento	1956
Partecipa a tutte le mostre dell'Associazione incisori d'Italia	1956-1962
Partecipa alla Mostra provinciale di Trento	1959
Personale di incisioni presso la Camera di commercio di Trento	1959
Partecipa alla collettiva presso la Galleria 4 Fontane di Roma	1960
Partecipa alla Mostra incisori trentini presso il Museo civico di Riva del Garda	1960
Partecipa alla Mostra artisti italiani contemporanei presso la Camera di commercio di Trento	1960
Partecipa alla Mostra provinciale d'arte figurativa di Trento	1961
Partecipa alla collettiva di Bianco e Nero presso la Galleria Prisma di Milano	1961
Partecipa alla collettiva <i>Dopo Boccioni</i> presso la Galleria La Medusa di Roma	1961
Partecipa, fuori concorso, al Premio nazionale «F.P. Michetti» di Francavilla a Mare	1961
Personale <i>Periodo futurista</i> all'Università popolare trentina di Trento	1961
Partecipa alla collettiva di disegni futuristi presso la Galleria minima di Milano	1961
Espone in <i>40 anni di pittura toscana</i> presso il Circolo artisti di Firenze	1961
Personale <i>Periodo futurista</i> alla Galleria Prisma di Milano	1961
Espone alla mostra <i>40 Futuristi</i> presso la Galleria Toninelli di Milano	1962
Personale presso la sala Clan seniores di Rovereto	1962

*Baldessari Roberto Marcello (Iras)*

Personale antologica futurista presso la Galleria Toninelli di Milano	1962
Partecipa alla collettiva <i>Dopo Boccioni</i> presso la Galleria L'indiano di Firenze	1962
Personale presso la saletta d'arte del Caffè Specchi di Trento	1963
Personale presso la Galleria Cavallino di Venezia	1963
Partecipa a <i>L'incisione italiana d'oggi</i> presso la Triveneta di Padova	1963
Personale presso la Galleria Girasole di Udine	1964
Personale presso la Pinacoteca civica di Rovereto	1964
Personale presso la Galleria Argentario di Trento	1965

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del gruppo trentino Cavallo azzurro	1947
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Italia futurista», «Roma futurista».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio Ministro delle corporazioni	1938
Premio Presidente del Consiglio	1940

*Notizie varie*

Nel 1915, in seguito alla guerra tra Italia e Austria, si trasferisce a Firenze dove frequenta la Scuola d'arte S. Croce.

Nel 1923 cambia il suo nome «Roberto M(arcello)» in «Roberto Iras».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la documentazione (corrispondenza, organizzazione, rassegna stampa, materiale sull'autore) relativa alla mostra retrospettiva dedicatagli da questa Accademia nel giugno 1967 (550 1-4); l'originale dattiloscritto del saggio introduttivo al volume sulla mostra stessa scritto da Luigi Passamani (271); un consistente fascicolo personale (721.2) con fotografia; altra documentazione sulla sua attività e rassegna stampa (932 1-3); diciotto riproduzioni fotografiche, da lui donate all'Accademia, di opere di pittori futuristi (1375); le riproduzioni fotografiche pubblicate nell'articolo di Tullio Fait *Roberto Marcello Baldessari incisore futurista* apparso negli «Atti» accademici del 1965 (270.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Roberto Iras Baldessari pittore e incisore*, Trento, Saturnia, 1962 (v. 33 della Collana artisti trentini)  
TRENTINI F. e WOLF Remo, *Gli artisti dell'Accademia degli Agiati. Luciano Baldessari*, in «AGIATI», a. 211 (1962), s. VI, v. 3 A, pp. 48-49

FAIT T., *Roberto Marcello Baldessari incisore futurista*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 33-111

TRENTINI F., *Roberto Iras Baldessari*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 114

COMANDUCCI A.M., *Baldessari Roberto Marcello (Iras)*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori moderni e contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, s. 311, v. 2, p. 317

MASINI L.V., *Baldessari Iras Roberto*, in *Dizionario Enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani*, Torino, Bolaffi, 1976, v. 1 A-Bel, p. 296

- MENAPACE L., *Il cammino dell'arte nel Trentino*, Trento, Saturnia, 1982, p. 172 (edizione fuori commercio per l'Assessorato alle attività culturali della Provincia autonoma di Trento)
- LONGO, pp. 58-69 e 168
- Baldessari Roberto Marcello (*Innsbruck 1864 - Roma 1965*), in ARTISTI, pp. 38-41
- SCUDIERO M., *Il fondo delle incisioni di Roberto Marcello Baldessari («Iras»)*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 112-117
- SCUDIERO, pp. 176-177

---

*Profilo del socio*

L'esperienza futurista nell'ambiente fiorentino fu la sua prima avventura artistica che si concretizzò in circa 150 opere tra dipinti a olio, tempere, acquarelli, collages, disegni, incisioni all'acquaforte. Orientatosi alla metà degli anni Venti verso il figurativo, si manifestò come autentico pittore e decoratore, come originale scultore (usò, per esempio, anche il filo di ferro) e soprattutto come raffinato incisore. In quest'ultimo ambito la sua vasta e geniale attività, svolta in Italia e in vari stati esteri (particolarmente in Germania), lo portò a conquistarsi un posto di rilievo nella storia dell'arte incisoria internazionale.

---

## Balladoro Arrigo

Verona, 21 ottobre 1872 - Povegliano (Vr), 19 settembre 1927

Socio corrispondente dal 1904

*Attività professionale*

Possidente

Archeologo, letterato, scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia la raccolta di proverbi del popolo veronese	1889
Si dedica col fratello Gustavo a ricerche di paleontologia con scavi nelle acque del Lago di Garda	1892
Dà inizio alla prima fase di attività pubblicistica sul folklore veronese	1896-1914
Effettua viaggi in diversi continenti. Nel corso di una prolungata permanenza in Eritrea raccoglie una grande quantità di oggetti della vita delle popolazioni indigene	1907-1908
Si dedica alla raccolta di oggetti della vita popolare veronese da presentare alla I mostra etnografica italiana di Roma (1911)	1908-1911
Inizia una seconda fase di produzione scritta, ma a causa della prematura morte molti lavori rimangono inediti	1922-1927

*Cariche ricoperte*

Segretario dell'Accademia di pittura e scultura Cignaroli di Verona

### *Balladoro Arrigo*

Ispettore agli scavi e monumenti funebri per i distretti di Bardolino, Caprino e S. Pietro in Cariano 1896-1907  
Consigliere comunale di Povegliano 1901  
Sindaco di Povegliano 1905-1909  
Sindaco di Povegliano 1910-1913  
Segretario delle colonie alpine di Verona

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della «Dante Alighieri» di Verona  
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona  
Membro dell'Accademia di pittura e scultura Cignaroli di Verona

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per lo studio delle tradizioni popolari», «Archivio veneto», «Bullettino di paletnologia italiana», «Ethnos», «Il Folklore italiano», «Folklore», «Giambattista Basile», «Il Garda», «Nicolò Tommaseo», «Revue des traditions populaires».

### *Notizie varie*

È di famiglia nobile e si fregia del titolo di conte.  
Nel 1911 partecipa a Roma al I congresso di etnografia italiana.  
Con il fratello Gustavo dona nel 1921 al Museo di Verona le sue collezioni archeologiche delle quali è data notizia anche dall'Accademia dei Lincei.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato il parere del censore Luigi Rosati sulla sua aggregazione all'Accademia (97).

### *Bibliografia*

- PAVANELLO G., *Arrigo Balladoro*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, p. 23  
*Commemorazione del m. e. co. Arrigo Balladoro*, in «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», 1928, s. V, v. 4 (CIV), p. XIV  
GIOVEDÌ L., *Il contributo di Arrigo Balladoro allo studio del folklore veronese*, in «Vita veronese», a. 20 (1967), pp. 120-126  
BOVO G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti.*, in A. BALLADORO, *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Povegliano Veronese, Comune di Povegliano, 1994, pp. 11-27

---

### *Profilo del socio*

Tenace studioso autodidatta, si occupò di antropologia, archeologia, paletnografia, numismatica e, soprattutto, di folklore. Dedicò particolare attenzione alla ricerca di oggetti della vita popolare, non solo veronese ma anche di popoli non italiani (dell'Eritrea, per esempio), e alla raccolta di proverbi, modi di dire, curiosità espressive e linguistiche, tradizioni, superstizioni, indovinelli, usi e costumi della sua terra. Raccolse oltre 500 testi di novelle e fiabe della tradizione veronese e altrettanti canti popolari, ninne-nanne, canzoni d'amore. Tra le sue fatiche editoriali più notevoli vanno annoverati i tredici volumi della collana *Folklore veronese* pubblicati tra il 1896 e il 1900.

---

## Banal Guglielmo

Ceola di Giovo (Tn), 10 marzo 1897 - Trento, 25 settembre 1978  
Socio ordinario dal 1950, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1922

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Direttore didattico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare a Gardolo di Trento e a Termeno  
Direttore di zona dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta (ONAIR) delle scuole rurali dell'Alto Adige con sede a Bolzano 1927-1929  
Direttore di zona ONAIR del Trentino meridionale con sede a Rovereto 1929-1943  
Vincitore del concorso per scuole di I categoria, rifiuta la sede di Milano-Affori preferendo la sede di direttore didattico a Lavarone 1943-1945  
Direttore didattico a Rovereto 1945-1947  
Ispettore delle scuole materne dell'ONAIR per la zona di Bolzano 1946-1948  
Interrompe l'attività di dirigente scolastico per dedicarsi all'attività politico-amministrativa 1948

### *Cariche ricoperte*

Assessore alla pubblica istruzione della Provincia autonoma di Trento 1948-1952  
Assessore alla pubblica istruzione e all'artigianato della Provincia autonoma di Trento 1952-1960  
Vicepresidente della Federazione provinciale delle scuole materne 1963-1965  
Presidente della Federazione provinciale delle scuole materne 1965-1973

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Diploma di benemerito della Pubblica istruzione 1960  
Cavaliere al merito della Repubblica italiana 1960  
Presidente onorario della Federazione provinciale delle scuole materne 1975

### *Notizie varie*

Inizia gli studi superiori nel collegio dei Benedettini di Bregenz, quindi si trasferisce a Trento dove frequenta le scuole commerciali. Interrompe gli studi a causa della guerra. Arruolato nelle file dell'esercito austro-ungarico, opera sul fronte galiziano, viene ferito ed è fatto prigioniero dai Russi. Rimpatriato con numerosi altri trentini, chiede di arruolarsi volontario nell'esercito italiano, ma è costretto a rimanere a Milano.

*Baragiola Aristide*

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica dattiloscritta, la proposta di nomina a socio firmata da Umberto Tomazzoni e Livio Fiorio, quattro messaggi epistolari all'Accademia (739.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Banal Guglielmo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, p. 96

DONATI S., *Pedagogia e scuola nel Trentino tra le due guerre. Dieci uomini di scuola*, 1977, pp. 141-152 (tesi di laurea, Università cattolica del S. Cuore, Facoltà di magistero, laurea in pedagogia, a.a. 1976-77, rel. Franco Bertoldi)

TRENTINI F., *Guglielmo Banal*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 109-110

BENVENUTI, p. 22

---

*Profilo del socio*

Intrapresa la carriera didattica, ricoprì cariche di responsabilità nell'amministrazione scolastica, negli enti politici e nelle associazioni di patronato e assistenza per l'istruzione e l'educazione dei ceti sociali più deboli. Frutto dell'esperienza maturata in questi ambiti fu il prezioso libro *Scuola pluriclasse*. Come presidente della Federazione provinciale delle scuole materne operò con assiduità e diligenza per potenziare il servizio didattico a sostegno delle insegnanti, incrementare finanziamenti a favore della gestione delle scuole e stipulare specifiche convenzioni tra scuole materne geograficamente disagiate e la Federazione stessa. Sostenitore della tipicità dell'istruzione di quell'ordine di scuola, sollecitò la Provincia di Trento, di cui era stato assessore, a salvaguardare la loro autonomia scolastica.

---

## **Baragiola Aristide**

Chiavenna (So), 19 ottobre 1847 - Zurigo (Svizzera), 8 gennaio 1928

Socio corrispondente dal 1906

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Strasburgo

1876

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media

Direttore di istituzioni scolastiche

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante e vicedirettore della Scuola ginnasiale, tecnica ed elementare fondata e diretta dal padre a Como

1866-1871

Insegnante di lettere nella Scuola media di Grenchen, nella Svizzera tedesca

1871-1874

Lettore pubblico (oltre che studente fino al 1876) all'Università di Strasburgo, allora tedesca	1874-[1887]
Fonda e dirige a Strasburgo una scuola di perfezionamento nelle lingue francese e tedesca	1883-1887
Libero docente di lingua e letteratura all'Università di Padova	1887-1903
Professore incaricato di lingua e letteratura tedesca all'Università di Padova	1903-1907
Professore straordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Padova	1907-1917
Relatore (il titolo della relazione è <i>Sulla casa villereccia</i> ) al I congresso di etnografia italiana a Roma	1911
Professore ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Padova	1917-1923
Professore del II insegnamento di filologia germanica all'Università di Padova	1922-1923
Collocato a riposo col titolo di professore emerito, si trasferisce a Como	1923

#### *Cariche ricoperte*

Direttore dell'Istituto di istruzione Baragiola	
Consigliere della Società nazionale delle tradizioni popolari	
Fondatore e direttore a Strasburgo dell'associazione Crocchio italiano	1884

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per lo studio delle tradizioni popolari», «Bollettino di filologia moderna», «Riforme».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1918
Professore emerito dell'Università di Padova	1923

#### *Notizie varie*

Nel 1866 si arruola nell'avanguardia garibaldina e partecipa alla III guerra di indipendenza sullo Stelvio e sul Tonale agli ordini del gen. Guicciardi.  
Si laurea nella sezione di filologia moderna del corso di filosofia (a Strasburgo) con una tesi su Leopardi.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione, con alcune notizie biografiche (99.2); una lettera di ringraziamento per il diploma di aggregazione all'Accademia (410.1).

#### *Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Baragiola Aristide*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, p. 61  
PAGARIN P., *Aristide Baragiola: l'uomo, la vita, le opere*, in «Terra cimbra», a. 11 (1980), v. 42, 2 (aprile-giugno), pp. 15-18

---

#### *Profilo del socio*

Spirito inquieto, sempre alla ricerca di nuove conoscenze e incapace di radicarsi fisicamen-

*Barbiera Raffaello*

te in una residenza fissa, venne a contatto e operò con genti e culture di diversa matrice linguistica. Orientatosi nei suoi studi di approfondimento verso le culture locali e il folklore, si appassionò alla storia e alle forme espressive delle colonie tedesco-cimbre nelle Alpi italiane. Della cultura cimbra raccolse miti e leggende, analizzò costumi e linguaggio e studiò in modo particolare le architetture delle abitazioni (la casa villereccia), illustrandole con disegni e immagini fotografiche. Per il lavoro di raccolta sistematica di dati e per il metodo di documentarsi, è considerato un pioniere nell'ambito architettonico dell'etnografia.

Nelle sue ricerche e nei suoi scritti dedicò attenzione anche alla Valle dei Mòcheni e a Luserna.

---

## **Barbiera Raffaello**

Venezia, 2 febbraio 1851 - Milano, 5 gennaio 1934

Socio corrispondente dal 1923

### *Attività professionale*

Giornalista, critico storico e letterario

Poeta e letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esordisce come collaboratore della «Gazzetta di Venezia» e della rivista «Eco dei giovani» di Padova

Redattore del «Corriere della sera»

1876

Direttore delle riviste «Milano» e «L'Esposizione nazionale»

Redattore capo della rivista «Illustrazione italiana»

Direttore della rivista «Illustratore popolare»

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio onorario dell'Accademia di belle arti di Milano

Socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «Eco dei giovani», «L'Esposizione nazionale», «Gazzetta del popolo», «Gazzetta di Venezia», «Illustratore popolare», «Illustrazione italiana», «Milano», «Nuova antologia», «Perseveranza», «Rassegna storica del Risorgimento», «Vita italiana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Socio onorario della Deputazione di storia patria veneto-tridentina



*Notizie varie*

Si trasferisce giovanissimo da Venezia, sua patria, a Milano, dove risiede fino alla morte.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di aggregazione all'Accademia redatta da Girolamo Cappello e una lettera di ringraziamento per l'avvenuta aggregazione (676.1).

*Bibliografia*

DE GUBERNATIS A., *Barbiera Raffaello*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, p. 65

*Barbiera, Raffaello*, in TRECCANI, v. 6, p.145

CASATI G., *Barbiera Raffaello*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 1, p. 83

LORENZETTI G., *Raffaele Barbiera*, in «Archivio veneto», 1935, s. V, v. 17, pp. 345-346

*Barbiera Raffaello*, in RONCONI, v. 1, pp. 94-95

COSTA C., *Barbiera, Raffaello (Venezia 1851 - Milano 1934)*, in ASOR, v. 1, p. 179

*Barbiera Raffaello*, in *Enciclopedia della letteratura*, Milano, Garzanti, 1999, pp. 78-79

---

*Profilo del socio*

Giornalista, scrittore di critica d'arte e letteraria, ricercatore storico principalmente di aneddotica, fu autore di vari scritti nei quali ricostruì in maniera brillante ambienti e personaggi della Milano dell'Ottocento. Emblematico in tal senso è il lavoro *Il salotto della contessa Maffei*, la sua opera più nota. Spirito patriottico, dedicò molto impegno alla celebrazione di fatti e protagonisti del Risorgimento e fu attento alle rivendicazioni di italianità del Trentino. Scrisse di Gustavo Modena e di Antonio Gazzoletti, sostenne i meriti di Giovanni Prati andando contro le opinioni di Carducci, esaltò la figura di martire di Cesare Battisti.

---

## Barblan Guglielmo

Siena, 27 maggio 1906 - Milano, 24 marzo 1978

Socio corrispondente dal 1950, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di violoncello, Conservatorio S. Cecilia, Roma 1929

Diploma di composizione, Conservatorio S. Cecilia, Roma 1932

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma

*Attività professionale*

Musicista

Musicologo e critico musicale

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Scrivo come critico musicale su vari quotidiani romani	1926-1932
Insegna violoncello e storia della musica al Liceo musicale pareggiato «G. Rossini» di Bolzano	1932-1940
Con Mario Mascagni, direttore del Liceo musicale pareggiato «G. Rossini», ottiene, dopo lunghe trattative con il Comune di Bolzano, la Provincia e lo Stato, la «regificazione» dell'Istituto con la conseguente costituzione del Conservatorio statale di musica «C. Monteverdi»	1932-1940
Scopre e propone all'attenzione del mondo musicale la figura del musicista trentino Francesco Bonporti (1672-1749)	1940
Bibliotecario ed insegnante di violoncello e storia della musica al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano	1940-1949
Vince il concorso a direttore della Biblioteca del Conservatorio «G. Verdi» di Milano	1949
Direttore della Enciclopedia musicale italiana della Casa Ricordi di Milano	1953
Consegue la libera docenza in storia della musica	1959
Professore di musicologia all'Università statale di Milano	1960
Professore di storia della musica all'Università statale di Milano	1962

*Cariche ricoperte*

Presidente (e fondatore) della Società italiana di musicologia	1964-1968
Vicepresidente dell'Accademia chigiana di Siena	1965-1969

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di S. Cecilia	1965
Socio della Österreichische Akademie der Wissenschaften di Vienna	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Athesia augusta», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Impero», «Rassegna musicale», «Rivista musicale italiana», «La Scala».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1965
--	------

*Notizie varie*

È ideatore della *Storia dell'opera* edita da UTET e diretta da Alberto Basso.

Sposa la pianista Marcella Chesi di Fisto, paese della Val Rendena, e diventa abituale e affezionato frequentatore della valle tanto che alla morte viene sepolto, per sua volontà, a Spiaz-zo Rendena.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata con l'Accademia del 1957 (509.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una decina di suoi messaggi epistolari all'Accademia, due lettere di Renato Dionisi, due suoi articoli di giornale, alcune

commemorazioni in occasione della morte (739.2); documentazione e corrispondenza con la vedova Marcella Chesi Barblan relative al Legato «Guglielmo Barblan» del 1980 (donazione della sua biblioteca; 597).

### Bibliografia

- VACCARO G. (a cura), *Barblan Guglielmo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, p. 104  
*Barblan Guglielmo*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 47  
*Barblan Guglielmo*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli - Ricordi, 1972, v. 1, p. 236  
 TRENTINI F., *Guglielmo Barblan*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 110-111  
*Barblan Guglielmo*, in *La nuova enciclopedia della musica*, Milano, Garzanti, 1983, p. 61

### Profilo del socio

Musicista e musicologo, fu autore di testi preziosi su Donizetti, Bellini, Monteverdi, Malipiero, Bach, Beethoven, Mozart, l'Opera nell'800 e la realtà musicale nel milanese nei secoli XVI-XVIII. Ebbe il merito di scoprire il dimenticato musicista trentino Francesco Bonporti cui dedicò un'importante monografia.

Come direttore della Biblioteca del Conservatorio «G. Verdi» di Milano, ricostruì e valorizzò la struttura rendendola strumento efficace di studio in ambito musicale.

Si dimostrò particolarmente legato a questa Accademia prestando ad essa la sua alta competenza in occasione delle commemorazioni di Johann Sebastian Bach, Giuseppe Verdi e Riccardo Zandonai e donandole, alla morte, la biblioteca personale.

## Barozzi Giovanni

Graz (Austria), 17 agosto 1916 - Rovereto (Tn), 19 novembre 1986  
 Socio ordinario dal 1983, Classe di scienze umane

### Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale «F. Filzi», Rovereto  
 Diploma di educazione fisica, Accademia fascista di educazione fisica alla Farnesina, Roma 1938

### Attività professionale

Insegnante di scuola elementare  
 Insegnante di scuola media inferiore e superiore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante elementare a Pannone in Val di Gresta (oggi comune di Mori) 1936-1937  
 Insegnante di educazione fisica all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto 1938-1940  
 Dopo la guerra torna ad insegnare in qualità di ordinario di educazione fisica nella Scuola di avviamento industriale «Negrelli» di Rovereto, con comando presso l'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto 1947-1952

## *Barozzi Giovanni*

Insegnante ordinario di educazione fisica all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1952-1974
Preside incaricato all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1971-1971
Insegnante ordinario di educazione fisica all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto (in servizio anche al Liceo scientifico «A. Rosmini» di Rovereto in completamento dell'orario di insegnamento)	1974-1976
Collocato a riposo, continua l'attività presso il Museo della guerra	1977

### *Cariche ricoperte*

Vicecommissario della Sezione corpo nazionale giovani esploratori	1947-1950
Consigliere comunale di Rovereto per il Movimento sociale italiano	1951-1969
Consigliere del Museo storico della guerra di Rovereto	1955-1957
Vicepresidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1957-1960
Provveditore del Museo storico della guerra di Rovereto	1960-1986

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo storico della guerra di Rovereto	1946-1955
--	-----------

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica

### *Notizie varie*

Frequenta nel 1938 il corso accelerato di addestramento militare presso l'Accademia della gioventù italiana del littorio. Sottotenente di complemento nella fanteria motorizzata, partecipa nel 1940 alle operazioni di guerra sul fronte alpino occidentale e nel 1941 alle operazioni in Libia. Catturato dagli Inglesi nella Marmarica, in Cirenaica, è loro prigioniero a Jol in India fino al 1946. In seguito gli scatti di carriera militare lo portano fino al grado di I capitano. Dal 1947 al 1986 riorganizza l'impostazione museografica e la catalogazione del patrimonio museale del Museo storico italiano della guerra di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Valentino Chiocchetti e Adriano Rigotti, un breve messaggio di ringraziamento per la nomina (751.3).

### *Bibliografia*

CHIOCCHETTI V., *Giovanni Barozzi*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 277-278  
BENVENUTI, p. 23

---

### *Profilo del socio*

Uomo di scuola e figura di spicco della vita politica e culturale della città di Rovereto nel secondo dopoguerra, rappresentò il Movimento sociale italiano in Consiglio comunale dal 1951 al 1969.

Si dedicò con grande passione e competenza allo studio e al riordino delle collezioni del Museo storico della guerra di Rovereto alle cui vicende legò indissolubilmente il proprio nome.

---

## Battaglia Raffaello

Trieste, 30 ottobre 1896 - Padova, 18 marzo 1958

Socio corrispondente dal 1953

### *Attività professionale*

Paletnologo

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Compie scavi preistorici nel territorio di Trieste e ne pubblica i risultati sul «Bulettno di paletnologia italiana»	1913-1915
Assistente volontario all'Istituto di geologia dell'Università di Padova	1915
Riordina e cataloga per conto del Ministero della pubblica istruzione la raccolta etnografica della Nuova Guinea custodita nel Museo preistorico ed etnografico di Roma	1918
Consegue la libera docenza in paletnologia	1923
Inserito nella terna per la Cattedra di paletnologia, antropologia, etnologia dell'Università di Firenze	1925
Professore nel Corso pareggiato di paletnologia dell'Istituto antropologico di Padova	1925
Riordina la sezione paletnologica del Museo etnografico lateranense di Roma	1928
Professore incaricato di antichità italiche nella Facoltà di lettere di Padova	1929-1931
Ispettore e poi soprintendente alle antichità del Veneto, della Venezia tridentina e della Lombardia	1930-1938
Professore incaricato di antropologia nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali di Padova	1932
Professore ordinario di antropologia all'Università di Padova	1940

### *Cariche ricoperte*

Socio corrispondente del Comitato scientifico del Club alpino italiano

Membro collaboratore dell'Istituto di antropologia dell'Universidad nacional di Tucuman

Segretario nazionale al Permanent Council of the International Congress of Prehistoric and Protohistoric Sciences di Londra

Segretario nazionale al Permanent Council of the International Congress of Anthropological and Ethnological Sciences di Londra

Direttore del Museo ed Istituto di antropologia dell'Università di Padova

## *Battaglia Raffaello*

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro ufficiale italiano dell'Institut international d'Anthropologie di Parigi  
Socio onorario della Società pugliese di storia patria  
Membro dell'Istituto di studi etruschi e italici  
Membro dell'Istituto italiano di paleontologia umana  
Socio dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti  
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Alabarda», «Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti dell'Accademia patavina», «Bullettino di paleontologia italiana», «Geopolitica», «Le Grotte d'Italia», «Madonna Verona», «Montagne e uomini», «Rivista di antropologia», «Studi etruschi», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Schweizerische Gesellschaft für Urgeschichte

### *Notizie varie*

Tiene per questa Accademia nel dicembre 1956 la prolusione all'anno accademico 1957.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata con l'Accademia del 1954 (495.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica (709.1).

### *Bibliografia*

- VACCARO G. (a cura), *Battaglia Raffaello*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, p. 121
- Battaglia Raffaello*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 52
- F. Z., *Raffaello Battaglia (1896-1958)*, in «Memorie del Museo civico di storia naturale», 1958, v. 6, pp. 413-415
- BRUSIN G., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Raffaello Battaglia*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1958-1959, v. 117, pp. [43]-70
- LEONARDI P., ISTITUTO FERRARESE DI PALEONTOLOGIA UMANA (a cura), *Raffaello Battaglia (1896-1958)*, Padova, Seminario, 1960
- CORRAIN C., *Raffaello Battaglia folklorista*, Firenze, Leo Olschki, 1961
- D'ANCONA U., *Raffaello Battaglia*, in «Atti e Memorie dell'Accademia patavina», a. 361 (1959-60), v. 82, pp. 73-80
- TRENTINI F., *Prof. Raffaello Battaglia*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 139
- CORRAIN C., *Raffaello Battaglia (1896-1958)*, in «Antropologia contemporanea», 1988, v. 11, 1-2, pp. 71-74
- MAGGIOLIO A., *Battaglia Raffaello*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 30

---

### *Profilo del socio*

Antropologo e paleontologo, si interessò principalmente di antropologia fisica, di paleontologia umana e di etnografia dell'Europa sud-orientale, dell'Africa e dell'Oceania. Guidato da acuto spirito di osservazione e da grande interesse per il rapporto tra mondo geografico e mondo storico, eseguì esplorazioni e ricerche nelle caverne neolitiche del Carso e sui castellieri

dell'Istria, del Carnaro e dell'Alto Adige; condusse ricerche paleontologiche sui Monti Lessini, sul Monte Loffa, sulle palafitte del Lago di Ledro e della torbiera di Fivè; studiò i petroglifi della Valcamonica e le stele-menhirs di Lagundo facendo attenzione ad unire ogni scrittura e manufatto a più complessi ambiti culturali, economici e sociali. Da attento naturalista non trascurò la geologia e la paleontologia animale, che gli permisero di scoprire nuove specie fossili specialmente nella Venezia Giulia.

Membro di prestigiose accademie e istituti culturali italiani e stranieri, pubblicò circa 180 opere e contributi di carattere scientifico e collaborò, con numerose voci, all'Enciclopedia Treccani e alle edizioni UTET.

---

## Battistella Oreste

Nervesa della Battaglia (Tv), 15 giugno 1883 - Treviso, 17 febbraio 1944  
Socio corrispondente dal 1924

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia dell'arte nel Liceo «A. Canova» di Treviso 1944

### *Cariche ricoperte*

Ispettore onorario ai monumenti per il distretto di Montebelluna e Valdobbiadene

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie 1937

### *Notizie varie*

Fonda e dirige le *Collezioni di studi montelliani*.

La sua *Opera omnia* è conservata nella Biblioteca comunale di Nervesa della Battaglia.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, una lettera del 1952 della madre all'Accademia, scarse notizie biografiche, valutazioni della sua persona e della sua opera tratte da articoli di giornale (687.1).

*Battisti Carlo*

### *Bibliografia*

LIZIER A., *Battistella Oreste*, in «Archivio veneto», 1944, s. V, v. 34-35, pp. 254-255

BINOTTO R., *Battistella Oreste*, in *Personaggi illustri della marca trevigiana*, Treviso, Fondazione Cassamarca, 1996, pp. 44-45

---

### *Profilo del socio*

Insegnante di storia dell'arte, fu letterato, poeta, prosatore purista, storiografo. Predilesse ricerche e studi che riguardavano la sua terra, simbolicamente rappresentata dal Montello. Legò il suo nome principalmente alla valorizzazione di artisti e monumenti trevigiani e alla ricostruzione di avvenimenti e di figure rilevanti della storia di quella marca. Mosso da spirito di mecenatismo, sostenne con finanziamenti varie iniziative culturali ed editoriali.

---

## **Battisti Carlo**

Trento, 11 ottobre 1882 - Empoli (Fi), 6 marzo 1977

Socio corrispondente dal 1910, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere (filosofia neolatina), Università degli studi, Vienna 1906

### *Attività professionale*

Bibliotecario e direttore di biblioteca

Docente universitario

Glottologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Bibliotecario all'Università di Vienna

Direttore della sezione di filologia romanza della Biblioteca dell'Università di Vienna

Consegue la libera docenza in romanistica all'Università di Vienna 1908

Professore straordinario di lingua e letteratura italiana all'Università di Vienna 1909-1914

Fonda e dirige la Biblioteca di Gorizia per incarico dell'Esercito e poi del Governo italiano 1919-1925

Direttore della Scuola superiore per bibliotecari e archivisti annessa all'Università di Firenze 1925

Professore di biblioteconomia e bibliografia generale e storica nella Scuola per bibliotecari e archivisti di Firenze 1925

Vince il concorso per la Cattedra di storia comparata delle lingue romanze nella Facoltà di lettere dell'Università di Firenze 1925

Professore di filologia romanza e di linguistica neolatina all'Università di Firenze 1925-1932



Fonda e dirige l'Istituto di glottologia dell'Università di Firenze	1925
Professore di glottologia all'Università di Firenze	1935
Direttore del <i>Dizionario toponomastico atesino</i>	1936
Con G. Alessio lavora al <i>Dizionario etimologico italiano</i>	1948-1955
Collabora alla costituzione della Facoltà di lettere di Lecce	1952-1956
Presidente del progetto <i>Atlante linguistico mediterraneo</i> presso la Fondazione «Cini» di Venezia	1957
Organizzatore del VII congresso internazionale di scienze onomastiche	1961
Fondatore dell'Istituto di scienze onomastiche e della Cattedra di dialettologia italiana	

#### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato del vocabolario dell'Accademia della crusca	
Direttore dell'Istituto di studi per l'Alto Adige	1944
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di studi etruschi	
Direttore della Sezione epigrafica dell'Istituto internazionale di studi etruschi	
Membro della Commissione toponomastica nazionale	

#### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1923
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1936
Socio ordinario dell'Accademia della crusca	
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche	

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige» (direttore dal 1944), «Archivio storico italiano», «Archivio trentino», «Archivio veneto-tridentino», «Atti dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Italia dialettale», «Pro cultura», «Revue de dialectologie romane», «Rivista di studi politici internazionali», «Studi etruschi» (direttore), «Studi goriziani», «L'Universo», «Rivista geografica italiana».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia	
Legion d'onore del Governo francese	
Medaglia d'oro al merito della scuola, della cultura e dell'arte	
Socio onorario della Società internazionale di dialettologia	
Professore emerito dell'Università di Firenze	1959

#### *Notizie varie*

Nel 1914 viene arruolato nell'esercito austroungarico e inviato sul fronte russo. Ferito a Uchnov e fatto prigioniero dai Russi, soggiorna in Turchestan e in Siberia dove tiene un corso di francese antico all'Università di Tomsk.

Nel 1943 è fondatore dell'associazione Amici dell'Alto Adige.

Nel 1952 esce il film *Umerto D.* di Vittorio de Sica, in cui è attore protagonista.

## Battisti Carlo

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza con l'Accademia del 1950 in merito al progetto di un *Atlante storico del Tirolo* (484); corrispondenza con l'Accademia non protocollata del 1962 (530.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, sei messaggi epistolari all'Accademia, una composizione poetica in latino di Ugo Enrico Paoli dedicata a Carlo Battisti - Umberto D., quattro suoi articoli, quattro articoli sulla sua opera, due articoli in occasione della morte (738.1).

### Bibliografia

- CODIGNOLA A. (a cura), *Battisti Carlo*, in *L'Italia e gli italiani di oggi*, Genova, Il nuovo mondo, 1947, p. 125
- ROSSARO, *ad vocem*
- Battisti Carlo*, in TRECCANI APP, II, p. 368
- MINICUCCI M.J., *Bibliografia degli scritti di Carlo Battisti 1904-1953*, Firenze, Il Cenacolo, 1953
- Battisti Carlo*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, pp. 53-54
- PELLEGRINI G.B., *Battisti, Carlo*, in DBI, v. 34, pp. 317-321
- Battisti Carlo*, in RONCONI, v. 1, pp. 115-116
- MASTRELLI ANZILOTTI G., *Carlo Battisti glottologo illustre (1882-1977)*, in «STSS», a. 56 (1977), v. 1, pp. [103]-108
- MASTRELLI ANZILOTTI G., *In morte di Carlo Battisti*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 5 (1977), v. 3-4, p. [1]
- TRENTINI F., *Carlo Battisti*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. [257]-259
- PELLEGRINI G.B., *Ricordo di Carlo Battisti (1882-1977)*, in «AGIATI», a. 229 (1979), s. VI, v. 19 A, pp. 5-15
- Studi in memoria di Carlo Battisti*, Firenze, Istituto di studi per l'Alto Adige, 1979
- MASTRELLI ANZILOTTI G., *Commemorazione ufficiale di Carlo Battisti*, in *Atti del Convegno commemorativo di Carlo Battisti: Trento - Fondo, 17-18 giugno 1978*, Firenze, Istituto di studi per l'Alto Adige, 1979, pp. X-XIII
- WIDMOSE E., *Battisti Carlo*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 1 A-F, pp. 123-124
- PETTERUTI PELLEGRINO P., *Battisti, Carlo (Trento 1882 - Empoli [Firenze] 1977)*, in ASOR, v. 1, p. 209
- MASTRELLI ANZILOTTI G., *La figura e l'opera di Carlo Battisti*, in «AGIATI», a. 240 (1990), s. VI, v. 30 A, pp. [97]-148
- BANFI E. (a cura), *Carlo Battisti, glottologo e attore neorealista*, Trento, Università degli Studi di Trento, 1993
- TESSADRI, pp. 21-22

---

### Profilo del socio

Glottologo trentino di fama mondiale, dialettologo e storico della lingua, si dedicò ad una vastissima gamma di studi e di ricerche comprendenti la fonetica e la fonologia, la lessicologia storica ed etimologica, la cultura preclassica nel Mediterraneo, la lingua e la civiltà etrusche, la biblioteconomia. Nell'ambito dei suoi studi il Trentino occupò sempre un posto preminente, tanto che per merito suo la regione Trentino-Alto Adige vanta una documentazione toponomastica ricchissima e originale quale nessun'altra regione italiana possiede (Il *Dizionario Toponomastico Atesino*, l'*Atlante Toponomastico della Venezia Tridentina* e il *Dizionario Toponomastico Tridentino* costituiscono un modello unico per ogni ricerca toponomastica). Fece un'unica e riuscita esperienza cinematografica con il regista Vittorio De Sica che lo volle interprete protagonista del suo celebre film *Umberto D.*

---

## Battisti Cesare Giuseppe

Trento, 4 febbraio 1875 - Trento, 12 luglio 1916

Socio onorario, post mortem, dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1897

Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze 1899

### *Attività professionale*

Geografo

Giornalista

Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

A Firenze, nel primo anno universitario, ha i primi contatti con il socialismo 1893-1894

È tra i fondatori della Società degli studenti trentini 1893

A Torino, durante il secondo anno universitario, compie le prime esperienze politiche presso il «Circolo socialista» della città 1894-1895

Tenta di dar vita ad un periodico di propaganda socialista: pubblica l'unico numero de «La Rivista popolare trentina» che viene subito soppressa dalla censura austriaca 1895

Si impegna nella costituzione del Movimento socialista in Trentino durante il Convegno dei socialisti italiani e austriaci di Bolzano, nella Società democratico-socialista italiana di Vienna e nel Congresso dei socialisti trentini 1895

Con i socialisti trentini dà anima a Vienna alla pubblicazione del giornale «L'Avvenire. Organo per la sezione italiana del partito socialdemocratico in Austria» 1895

Con il consenso del Partito socialista trasferisce a Rovereto il giornale «L'Avvenire» modificandone il titolo in «L'Avvenire del lavoratore» 1896

Riceve il premio dell'Istituto di studi superiori di Firenze e della Società degli studenti trentini per il testo *Il Trentino. Saggio di geografia fisica e di antropogeografia*, pubblicazione della tesi di laurea 1898

Al Congresso dei socialisti trentini relaziona su *Organizzazione economica e organizzazione politica* 1897

Partecipa al III congresso geografico italiano di Firenze con la comunicazione *Intorno a una raccolta di termini locali attinenti ai fenomeni fisici e antropogeografici delle singole regioni dialettali d'Italia* 1898

Fonda con G.B. Trener la rivista per la promozione degli studi scientifici letterari e storici del Trentino «Venezia tridentina», chiamata «Tridentum» per ragioni di censura 1898

Fonda a Firenze con Renato Biasutti la rivista «La Cultura geografica» 1899

Assume la direzione de «L'Avvenire del lavoratore» 1899-1901

Fonda l'associazione «Pro cultura» di Trento 1900

*Battisti Cesare Giuseppe*

Fonda e dirige «Il Popolo», quotidiano socialista trentino	1900
Dirige saltuariamente «L'Avvenire del lavoratore»	1901-1905
Diventa proprietario del quotidiano «Il Popolo»	1901
Promuove e partecipa alle iniziative per una libera università italiana ad Innsbruck	1902-1904
Fonda «Vita trentina», rivista allegata a «Il Popolo»	1903
Dopo gli incidenti di Innsbruck per la costituzione della Facoltà italiana di giurisprudenza nel capoluogo tirolese, indica Trieste come sede per la soluzione del problema universitario e politico	1904
Nomina redattore de «Il Popolo» Benito Mussolini, già redattore de «L'Avvenire del lavoratore»	1909
Appoggia in funzione anticlericale e contro il moderatismo liberale il movimento dei contadini e la loro organizzazione nella Lega autonoma	1911
Con Guido Larcher, rappresentante della Lega nazionale, e con Giovanni Pedrotti, rappresentante della Società alpinisti tridentini, sottoscrive un appello al Re d'Italia per chiedere l'intervento dell'Italia nella guerra per liberare le «Terre irredente»	1914
Si trasferisce a Milano con regolare passaporto dell'autorità austriaca	1914
Ufficiale volontario nell'esercito italiano, fatto prigioniero viene processato, condannato a morte per alto tradimento e giustiziato mediante impiccagione	1915-1916

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Trento per il Partito socialista	1902
Deputato socialista al Parlamento di Vienna	1911
Deputato socialista alla Dieta del Tirolo in Innsbruck	1913

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società degli studenti trentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «L'Annuario della Società degli alpinisti tridentini», «L'Avvenire del lavoratore», «L'Avvenire, organo per la sezione italiana del partito socialdemocratico in Austria», «Bollettino della Società degli studenti trentini», «Bollettino della Società Rododendro», «Il Popolo» (fondatore, direttore, proprietario), «Rivista popolare trentina», «Tridentum», «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo al valor militare per i fatti d'armi dell'Albiolo	1915
Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria)	1916

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Vienna, quindi passa a Graz, poi si trasferisce a Firenze. Nel 1915 viene arruolato nel V reggimento alpini battaglione Edolo e partecipa alle operazioni sul fronte del Trentino occidentale. Nominato sottotenente, viene assegnato al VI reggi-

mento alpini nella zona del Monte Baldo. Nel 1916 svolge servizio militare presso l'Ufficio informazioni della I armata a Verona, dove traccia sette monografie relative alla zona di guerra dallo Stelvio al Passo Rolle. Raggiunge con la II compagnia il battaglione alpino Vicenza in Vallarsa. Fatto prigioniero dagli Austriaci sul Monte Corno in Vallarsa, viene processato e condannato a morte per alto tradimento.

Il Monte Corno porta ora il nome di Corno Battisti.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un manoscritto del 1927 di Luigi Miorandi Sorgenti intitolato *Santa Giovanna sul banco di Cesare Battisti* (1081); il testo di un discorso di Augusto Sartorelli del luglio 1918 intitolato *A Firenze a Palazzo vecchio nel Salone dei 500 in nome della Società politica fra gli Irredenti adriatici e trentini per la commemorazione di Cesare Battisti* (1153.3); una rassegna stampa sulla sua figura raccolta da Giovanni Malfer tra il 1916 e il 1960 (1263); una sua fotografia mentre tiene un discorso a Rovereto (1411).

### *Bibliografia*

- M. *I nostri morti. Cesare Battisti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, pp. 71-72
- FILIPPI L., *Cesare Battisti*, in *Geografi ed esploratori italiani contemporanei*, Milano, Giovanni de Agostini, 1922, pp. 135-140
- ROVITO T., *Battisti Cesare*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario biobibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 36
- MORI A., *Battisti, Cesare*, in TRECCANI, v. 6, pp. 403-404
- BONOMI, pp. 8-10
- ROSSARO, *ad vocem*
- RENDA U., OPERTI P., *Battisti Cesare*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, G.B. Paravia, 1952, p. 112
- FUSCO E.M., *Battisti Cesare*, in *Scrittori e idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 63
- SANTIFALLER L. (a cura), *Battisti Cesare*, in *Österreichisches biographisches Lexicon 1815-1950*, Graz - Köln, Hermann Böhlau Nachf., 1957, pp. 53-54
- PRONER L., *Cesare Battisti*, in *Medaglioni di illustri trentini in un popolare compendio di storia patria*, Trento, TEMI, 1959, pp. 522-528
- RESMINI C., *Battisti Cesare*, in *Enciclopedia delle vite illustri*, Milano, Giovanni de Vecchi, 1965, pp. 41-42
- ARFÈ G., *Battisti, Cesare*, in *DBI*, v. 7, pp. 264-271
- TORRE A., *Cesare Battisti*, in «Archivio storico italiano», a. 127 (1969), v. 1-2, pp. 154-164
- Battisti Cesare*, in *RONCONI*, v. 1, pp. 116-117
- ARFÈ G., *Cesare Battisti*, Trento, Comune di Trento, 1975
- WIDMOSEER E., *Battisti Cesare*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 1 A-F, p. 123
- CALÌ V. (a cura), *Guida all'archivio e alla biblioteca Battisti*, Trento, Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà, 1983
- CALÌ V. (a cura), *Salvemini e i Battisti. Carteggio 1894-1957*, Trento, Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, 1987
- CALÌ V. (a cura), *Cesare Battisti geografo. Carteggi 1894-1916*, Trento, TEMI, 1988
- PIRAZZI C., *Battisti, Cesare (Trento 1875 - ivi 1916)*, in *ASOR*, v. 1, p. 208
- TESSADRI, pp. 23-24
- BENVENUTI, pp. 125-128

---

### *Profilo del socio*

Valente geografo, battagliero giornalista e appassionato uomo politico, fu la massima espres-

sione in Trentino del patriottismo filoitaliano dell'ultimo scorcio di occupazione austriaca ma fu anche protagonista di primo piano della vita culturale, sociale e politica non solo in Trentino ma anche a Innsbruck e a Vienna.

Sotto il profilo scientifico si dedicò allo studio approfondito delle valli trentine, percorrendole sistematicamente e cogliendone gli aspetti geografici, economici e sociali, descritti in vari saggi e guide.

Sul versante politico fu fondatore della sezione trentina del Partito socialista di cui diffuse, aiutato in questo dalla moglie Ernesta Bittanti, idealità e programmi mediante i giornali «L'Avvenire del lavoratore», «Il popolo» e «Vita trentina» dalle colonne dei quali entrò spesso in accesa polemica con le posizioni sia cattoliche sia liberali. Svolse una vivace attività politica anche come consigliere comunale di Trento e come deputato al Consiglio dell'Impero a Vienna e alla Dieta provinciale a Innsbruck, oltre che all'interno dell'associazionismo culturale. Cercò di coniugare gli obiettivi socialisti di internazionalismo e di elevazione delle classi contadina e proletaria, con le sue ferme convinzioni di patriota, favorevole ad una forma di autonomia provinciale all'interno dello Stato italiano, e di convinto interventista. Sostenne infatti le ragioni della necessità dell'intervento armato dell'Italia mediante accalorati scritti su giornali e riviste e animate manifestazioni su varie piazze d'Italia. Pagò con la vita la coerenza con questa sua posizione.

Questa Accademia lo elesse «honoris causa» fra i suoi soci nel 1920 alla ripresa delle proprie attività.

---

## Bazzani Gaetano

Trento, 23 luglio 1886 - Trento, 30 novembre 1959

Socio ordinario dal 1934

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1905
Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Monaco di Baviera	1909
Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna	1911

### *Attività professionale*

Ingegnere

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È impegnato nella progettazione e costruzione di edifici a Milano	1915
Impiegato nella Società generale elettricità della Sicilia, elabora il progetto di bonifica e di elettrificazione della Piana di Catania	1922
Dirige la ricostruzione della strada statale tra Primolano in Valsugana e il Pri-miero	1922
Libero professionista con studio di ingegneria a Trento	1927
Insegnante incaricato di cultura militare nei licei di Trento	1935

*Cariche ricoperte*

Presidente del Consorzio fersinale di bonifica di Trento	1936
Presidente del Comitato provinciale di Trento della CRI	1936
Membro di Direzione della Legione trentina	
Presidente dell'Associazione proprietari di casa	
Presidente dell'Asilo di Villazzano di Trento	
Presidente dell'Asilo «Pedrotti» di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà», «Il Brennero», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Membro dell'Ordine del Tesoro sacro del Giappone  
Croce russa di S. Anna  
Croce di guerra al valor militare  
Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Volontario nell'esercito italiano, partecipa nel 1916 alla presa di Gorizia.  
Nel 1917 quale membro della missione militare diplomatica italiana in URSS, Cina e Giappone, agli ordini del gen. Manera, opera per far ritornare in Italia i prigionieri di guerra delle «terre irredente». Collabora alla costituzione del Regio corpo di spedizione in Estremo oriente operante in Siberia con gli alleati.  
È richiamato in servizio militare dal 1939 al 1942.

Appassionato di bridge, compila un ponderoso trattato sul calcolo delle possibilità in questo gioco.

Alla morte lega a questa Accademia diverse centinaia di volumi della biblioteca personale; da essi l'amministratore accademico Giovanni Malfer stralcia e consegna all'archivio, come testimonianza dei viaggi e degli interessi culturali del socio, quattro volumi contenenti volantini, programmi e inviti a manifestazioni artistiche e musicali di tutta Europa.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, due lettere di ringraziamento all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (711.1); la parte della sua biblioteca, donata all'Accademia, stralciata dall'amministratore Giovanni Malfer (1216-1219).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Figure di scomparsi*. Gaetano Bazzani, in «TRENTO», 1960, v. 1, p. 23

## Bazzoli Gaetano

LEG., *Figure di scomparsi. Gaetano Bazzani*, in «STSS», a. 41 (1962), v. 1, p. 108

TRENTINI F., *dott. ing. Gaetano Bazzani*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 140

BENVENUTI, p. 25

BONAZZA M. (a cura), *Bazzani Gaetano*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, p. 473

---

### *Profilo del socio*

Ingegno versatile e osservatore arguto e critico, coltivò lo studio della storia civile e militare e si dilettò di musica. Raccontò le dolorose vicende dei soldati trentini prigionieri in Russia e in Siberia nell'opera *Soldati italiani nella Russia in fiamme*. Dopo la I guerra mondiale si dedicò alla realizzazione di strutture e servizi utili alla ricostruzione, dimostrando notevoli capacità organizzative. Sensibile alle vicende del mondo culturale trentino, seppe interpretarne la peculiare educazione solidaristica impegnandosi nella direzione provinciale della Croce rossa italiana, nella promozione di vari asili infantili nella città di Trento e in varie altre espressioni dell'associazionismo.

---

## Bazzoli Gaetano

Como, 19 luglio 1909 - Ala (Tn), 11 dicembre 1984

Socio ordinario dal 1971, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona

Laurea in lettere classiche, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1932

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti supplente 1979-1984

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Poeta, letterato, storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente al Ginnasio vescovile di Verona 1932-1933

Vincitore di concorso per l'insegnamento di italiano, latino, greco, storia, geografia 1933

Insegnante di lettere al Ginnasio «C. Battisti» di Ala 1933-1940

Insegnante nominato per comando presso il Liceo italiano di Tirana 1940-1943

Insegnante di lettere al Liceo «G. Prati» di Trento 1943-1944

Insegnante di lettere al Liceo scientifico «L. da Vinci» di Trento 1944-1945

Insegnante di lettere al Liceo «G. Prati» di Trento 1945-1946

Insegnante di lettere al Ginnasio di Ala 1946-1973



Preside incaricato della Scuola media e del Ginnasio di Ala 1956-1973  
Collocato a riposo, continua l'attività di poeta e pubblicista. Ottiene medaglie d'oro in concorsi di poesia dell'Accademia tiberina di Roma e della «Dante Alighieri» di Trento 1973

*Cariche ricoperte*

Sindaco del Comune di Ala 1951-1960  
Presidente a vita dell'associazione culturale «I quattro Vicariati» di Ala 1980-1984  
Ispettore onorario ai monumenti per Ala  
Giudice conciliatore

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia tiberina 1967  
Membro della «Dante Alighieri» di Trento  
Membro dell'Accademia dei Cinquecento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Ciàcere en trentin e veneto», «Cronache scolastiche», «Musa triveneta», «I quattro Vicariati» (cofondatore, redattore, direttore), «Tempo di scuola», «Vita veronese».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica

*Notizie varie*

Le famiglie dei genitori sono originarie di Valeggio sul Mincio. Il padre svolge la professione di insegnante di lettere in varie sedi italiane, tra cui Como.  
Nel Liceo di Verona è allievo di Casimiro Adami.  
Mentre è studente all'Università cattolica di Milano frequenta da privatista corsi di pittura all'Accademia di Brera. Produce una dozzina di quadri ad olio a soggetto religioso e paesaggistico, ritratti ed altri paesaggi a carboncino, ma la pittura rimane un episodio giovanile.  
Fra il 1934 e il 1937 è regista di una serie di operette amatoriali al Teatro «Sartori» di Ala.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una ricerca dattiloscritta, redatta con altri, intitolata *Indagine storica di Ala e frazioni* (277.2); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Mario Pedinelli, Ezio Mosna e Bice Rizzi, due sue lettere all'Accademia, un articolo di giornale sulla sua figura, una commemorazione dattiloscritta (749.1).

*Bibliografia*

Bazzoli Gaetano, in *Chi scrive? Repertorio biobibliografico e per specializzazioni degli scrittori italiani*, Milano, IGAP, 1966, p. 60

TRAINOTTI G., *Personaggi allo specchio. Gaetano Bazzoli*, in «Conoscenza», 1, v. 9, pp. 12-13

CARMENI N. (a cura), *Gaetano Bazzoli, Giuseppe Caprara, Domenico Cutri, Alvaro Mucci: quaderni di letture critiche*, Trento, Innocenti, 1981

Belli Carlo

TRENTINI F., *Gaetano Bazzoli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 194-195

FOX E., *Gaetano Bazzoli*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, TEMI, 1993, pp. 331-334

BENVENUTI, p. 25

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola che vide nel Fascismo il supporto culturale e ideologico idoneo a difendere i valori religiosi e sociali contro il Comunismo, percorse una lunga carriera distinguendosi per metodicità, scrupolosità ed equilibrio. Coltivò molti interessi, primo fra tutti quello della poesia, in lingua e in vernacolo, mediante la quale si fece conoscere e apprezzare in ambito nazionale (*S. Zeno, Canzoniere d'Italia, Quasi poesia, Ad ogni primavera, Poesie*). Scrisse anche di letteratura, storia patria, critica d'arte, ricerca archeologica, pedagogia, politica e religione. Fu in prima fila nella vita culturale trentina soprattutto come fecondo redattore e direttore della rivista «I quattro Vicariati» e profuse impegno instancabile nell'amministrazione comunale di Ala con l'obiettivo della crescita culturale ed economica di tutta la Bassa Lagarina.

---

## Belli Carlo

Rovereto (Tn), 6 dicembre 1903 - Roma, 16 marzo 1991

Socio corrispondente dal 1955, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Pittore e critico d'arte

Giornalista

Musicista e musicologo

Archeologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore, in epoche diverse, dei quotidiani «Il Popolo», «La libertà», «Il Brennero» 1920

Partecipa alla veglia futurista nella Casa d'arte Depero 1923

Lascia la collaborazione al giornale «La Libertà» e si reca a Berlino; è redattore capo de «Il Gagliardetto» di Berlino 1924

A Dessau prende contatti con il Bauhaus, nel cui ambito incontra Mendelssohn, Mies van der Rohe, Gropius, Kandinsky 1925

Inizia la stesura di *KN* 1928

Conosce Francesco di Terlizzi e lo frequenta, a Basella di Piné, con Tullio Garbari 1928

Inizia a dipingere 1929

Si trasferisce a Brescia 1929

Cofondatore della Galleria Il Milione dei fratelli Ghiringhelli di Milano 1930

Scrive <i>Passeggiate in Magna Grecia</i>	1930
Sostiene il cosiddetto Gruppo 7 formato da esponenti della nuova architettura razionale	1930
Alla II esposizione italiana di architettura razionale sostiene gli architetti razionalisti del Gruppo MIAR contro gli architetti Piacentini e Bazzani	1931
Prende contatti con Giorgio de Chirico	1932
Stringe rapporti con i musicisti Casella e Malipiero, portabandiera della musica «pura» contro i sostenitori della musica «tradizionale» (Respighi, Mulé, Toni, Pizzetti, Zandonai, Mangiagalli, Gasco, Guerrini, Zuffellato)	1932
Coredattore con Cagli e Bizzarri de «Il Quadrante» di Bontempelli e Bardi	1933-1936
Titolare dell'ufficio romano de «Il Popolo» di Brescia	1934-1939
Pubblica <i>Kn</i>	1935
Soggiorna a Roma, dove frequenta Bontempelli, Savinio, Occhipinti e gli artisti della Galleria Cometa	1935-1938
Viaggio a Parigi con Melotti e Ghiringhelli	1937
Condirettore del mensile «Origini» di Roma con Bernasconi e Marchiandi	1937
Scrive <i>L'angelo in borghese</i>	1937
A Ferrara diventa redattore capo del «Corriere Padano»	1939-1940
Scrive <i>Notizie sul secolo – La cultura italiana dal 1900 al 1907</i>	1940
Torna a Roma e diventa direttore della rivista «Mondo arabo»	1940
Scrive <i>Aurora all'ovest</i>	1944
Redattore provvisorio presso «Il Giornale» di Napoli	1946-1950
Redattore parlamentare de «Il tempo»	1947
Cura la rubrica musicale della rivista «Giorni di Roma»	1949-1950
Scrive il romanzo <i>Anime sbagliate</i>	1951
Collabora saltuariamente con la RAI alle rubriche «Meridiano di Roma», «Siparietto», «Ultimo quarto»	1952-1964
Istituisce i Convegni di studi per la Magna Grecia nella città di Taranto	1960
Compone <i>Sonata per otto strumenti a fiato, Sonatina liberty, Preludi melensi</i>	1960
Compone <i>Il triste minotauro</i> , ballata per basso e pianoforte su versi di Fausto Melotti	1960
Compone <i>Mottetti sacri</i> per coro e quattro voci dispari	1960
Compone <i>Tre liriche greche</i> per baritono e orchestra	1960
Fonda l'Associazione Una voce-Italia con un gruppo di cattolici dissidenti per difendere la liturgia gregoriana dopo la riforma del Concilio vaticano II	1966
Scrive <i>Enigma o crepuscolo</i>	1968
Scrive <i>Il tesoro di Taras e Mestiere di archeologo</i>	1970
Scrive <i>Lettera sull'origine dell'Astrattismo in Italia</i>	1978
Espone alla Galleria L'Arco di Roma	1979
Espone alla Galleria Pancheri di Rovereto	1979
Scrive <i>Altare deserto</i>	1980
Espone all'Expo arte di Bari con la Galleria Pancheri di Rovereto	1980
Scrive <i>Parigi 1937</i>	1981
Scrive <i>Il cielo nei templi</i>	1983
Esposizione antologica <i>Essenza della forma</i> presso la Galleria Editalia di Roma	1983
Espone alla Galleria Studio 111 di Milano	1988

*Belli Carlo*

Scrive <i>Il volto del secolo</i>	1989
Espone alla Südtiroler Künstlerbund di Bolzano	1990
Scrive <i>Il cipresso bianco e Savinio dioscuero oscuro</i>	1990

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'associazione Amici del Museo di Trento e Rovereto

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto nazionale di studi romani

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Belvedere», «Bianco e nero», «Brescia», «Il Brennero», «Corriere padano», «Il Domani di Vallagarina», «Gagliardetto», «Il Giornale di Trento», «Giorni», «Italia futurista», «La Libertà», «Il Messaggero di Rovereto», «Il Messaggero politico e liberale», «Il Popolo», «Il Popolo di Brescia», «Il Popolo di Trento», «Quadrante», «Il Tempo», «Trentino», «Vela latina», «Vossische Zeitung».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand Prix International de La Sarraz	1938
Premio «Cervinia» come migliore resocontista d'Italia	1950
Premio «Nove Muse» del Comune di Napoli per la sezione Clio	1954
Encomio solenne dell' Accademia d'Italia per l'opera <i>Kn</i>	
Presidente onorario della Associazione trentina Amici del Museo di Trento e Rovereto	
Medaglia d'oro del Comune di Rovereto	1979
Premio «Pegaso d'oro» per la promozione degli studi sulla Magna Grecia	1980
Premio «Ardengo Soffici»	1985
Premio «Basilicata» 1986 per <i>Passeggiate in Magna Grecia</i>	1986

*Notizie varie*

È legato da parentela con gli artisti Carlo Fait e Fausto Melotti.

Frequenta a Rovereto il Liceo classico, studia musica a Firenze e segue studi di critica d'arte.

È in contatto quotidiano con Fortunato Depero dal 1919 al 1923.

Lascia Rovereto nel 1924 ma resta sempre legato affettivamente alla città, come ricorda egli stesso in una lettera indirizzata all'allora presidente dell'Accademia Ferruccio Trentini.

Allaccia vincoli di amicizia con Martini, Carrà, Papini, Kandinsky, Casella, Prampolini, Severini, Le Corbusier.

Nel 1979 la Galleria Pancheri di Rovereto gli dedica una grande mostra antologica con catalogo di Vanni Scheiwiller e Giancarlo Vigorelli.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica del 1955, varie lettere all'Accademia, articoli di giornali e riviste da lui redatti o scritti su di lui (A3).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SERRAVALLI L., *Carlo Belli e il suo tempo*, in «UCT – uomo città territorio», 1988, v. 149 (maggio), pp. 12-16

COSSALI M., *Fait-Belli nell'arte*, Rovereto, Biblioteca rosminiana, 1989

APPELLA G., BELLI G., GARBERI M. (a cura), *Il mondo di Carlo Belli*, Milano, Electa, 1991

BOSCHIERO N., *Carlo Belli: la vita*, in *Il mondo di Carlo Belli*, Milano, Electa, 1991, pp. 190-235

LONGO, pp. 86-87

MUSICISTI, p. 27

ROVERETANI, pp. 122-125

BERBERITO M., *Carlo Belli*, in «Studi romani», a. 39 (1991), pp. 310-311

AA.VV., *Carlo Belli un roveretano in Puglia*, Rovereto, Pancheri, 1994

TESSADRI, p. 28

---

### *Profilo del socio*

Uomo colto e raffinato dallo spirito eclettico, fu pittore, musicista e musicologo, archeologo, critico d'arte, giornalista, scrittore, meritandosi un posto di rilievo tra i massimi intellettuali italiani del '900.

Partecipò a tutte le battaglie culturali per la formazione di un gusto moderno nell'arte e nel costume, insieme con personaggi di primo piano quali Bontempelli, Ungaretti, Malipiero. Autore di numerosi saggi e libri, assurse a notorietà internazionale soprattutto con l'opera *Kn* del 1935, definita da Kandinsky «il vangelo dell'arte cosiddetta astratta». Notevolissima fu pure la sua produzione scritta nel campo dell'archeologia.

Contribuì in maniera determinante tra il 1930 ed il 1940 allo svecchiamento della cultura artistica italiana in polemica con la retorica fascista dell'«arte littoria».

---

## **Bellissima Giovanni Battista**

Dolcedo (Im), 19 settembre 1867 - Lucca, 2 gennaio 1949

Socio corrispondente dal 1928

### *Titoli di studio*

Laurea in letteratura

Laurea in filosofia

Diploma di magistero, sezione filosofia

Diploma di paleografia latina

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie nei ginnasi

*Bellissima Giovanni Battista*

Insegnante ordinario di lettere latine e greche nei licei  
Vicepresidente del Liceo classico di Siena  
Libero docente di letteratura latina all'Università di Pisa  
Incaricato di stilistica latina all'Università di Pisa

*Cariche ricoperte*

Direttore del Museo numismatico dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena 1912-1922  
Commissario per i monumenti a Benevento e a Siena  
Commissario per gli scavi dell'acquedotto di Siena

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Societas Linguae Latinae di Varsavia  
Membro della Società di studi portoghesi in Italia  
Socio dell'Accademia tiberina  
Socio dell'Accademia peloritana  
Socio dell'Accademia del Poggio di Montevarchi  
Socio dell'Accademia Latinitas excolenda di Parigi  
Socio onorario della Società internazionale degli Intellettuali di Catania  
Socio dell'Accademia etrusca di Cortona  
Socio dell'Accademia internazionale di lettere e scienze di Napoli  
Socio dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena  
Socio corrispondente dell'Accademia properziana di Assisi  
Socio onorario dell'Accademia italiana di scienze e lettere di Genova  
Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca  
Socio corrispondente dell'Accademia di Siena

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alma Roma», «Juventus» (Budapest), «Palaestra latina» (Spagna).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Ruolo d'onore nei regi licei d'Italia  
Docente onorario di letteratura latina dell'Università di Pierre, South Dakota (USA)  
Commendatore della Corona d'Italia

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, quattro sue lettere di cui una scritta in latino in ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia (694.1).

*Bibliografia*

FIORIO L., *I nostri morti. Bellissima Giov. Battista*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, p. XXXIV

---

*Profilo del socio*

Fu cultore di studi umanistici per i quali ebbe notorietà anche all'estero, conferenziere elegante, autore di saggi critici di letteratura latina, di storia, di paleografia. Acquisì alta competenza e ricoprì incarichi di responsabilità nei campi dell'archeologia e della numismatica. Fu scopritore dell'abitazione di Marziale a Imola e di due codici virgiliani a Siena. Per primo pubblicò un commento alle poesie latine, edite e inedite, di Alessandro Manzoni. Fu ricercato autore, a Siena e in molte altre città d'Italia, di iscrizioni italiane e latine.

---

**Belloni Luigi**

Milano, 5 dicembre 1914 - Varese, 13 agosto 1989

Socio corrispondente dal 1987

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Milano	1939
Specializzazione in patologia e anatomia patologica, Università degli studi, Ginevra	1945

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario di anatomia patologica all'Università di Milano	1939
Libero docente di anatomia e istologia patologica all'Università di Milano	1948
Assistente alla Cattedra di storia della medicina dell'Università di Milano	1949
Consegue la libera docenza in storia della medicina	1955
Professore incaricato di storia della medicina all'Università di Milano	1957-1961
Libero docente e incaricato di storia della scienza nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Milano	1964-1968
Vince per concorso la Cattedra di storia della medicina	1967
Professore ordinario di storia della medicina nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	1968-1989

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente dell'Union internationale d'Histoire des Sciences

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deutsche Akademie der Naturforscher  
 Membro effettivo dell'Académie internationale d'Histoire des Sciences  
 Socio corrispondente della Deutsche Gesellschaft für Geschichte der Medizin, Naturwissenschaft und Technik

## *Belloni Luigi*

Membro onorario della Royal Society of Medicine, Section of History of Medicine

Membro onorario della Società medica svedese, sezione di storia della medicina

Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di biologia normale e patologia», «Archivio di ortopedia», «Archivio italiano di anatomia e istologia patologica», «Atti dell'Accademia medica lombarda», «Bollettino della Società italiana di biologia sperimentale», «Castalia», «Chirurgia italiana», «Clio medica», «Gesnerus», «Journal of the History of Medicine», «Medizinhistorisches Journal», «Minerva medica», «Nova acta leopoldina», «L'Ospedale maggiore», «Physis», «Radiologia medica», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rivista di storia delle scienze mediche e naturali», «Simposi clinici», «Symposium Ciba», «Tumori».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra

Premio «Carpì» della Accademia nazionale dei Lincei 1939

Premio «Mangiagalli» dell'Università di Milano 1939

Premio «Barbieri» dell'Università di Milano 1939

Presidente onorario dell'Académie Internationale d'Histoire de la Médecine

Diploma di I classe e medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1977

Premio nazionale «Feltrinelli» dell'Accademia nazionale dei Lincei

### *Notizie varie*

Collabora per voci di storia e personaggi della medicina con varie enciclopedie, italiane e straniere.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biografiche, dettagliata bibliografia, la proposta di nomina a socio firmata da Danilo Vettori e Mario Ferrari, due sue lettere di ringraziamento all'Accademia a nomina avvenuta (A3).

### *Bibliografia*

ZANOBIO B., *Luigi Belloni (1914-1989)*, in «Annuario. Anno Accademico 1988-1989», Università di Milano, 1989, pp. 445-447

CIMINO G., MACCAGNI C. (a cura), *La storia della medicina e della scienza tra archivio e laboratorio: saggi in memoria di Luigi Belloni*, Firenze, Olschki, 1994

---

### *Profilo del socio*

Storico della medicina, attraverso il rigore scientifico delle sue ricerche seppe affermare l'attualità e l'alto valore formativo della storiografia medica. Fu autore di circa 350 pubblicazioni il cui nucleo principale riguarda l'influenza esercitata da Galilei sulla biologia del '600 e del '700 e fra le quali spicca, per la sua organicità, una ricerca sulla storia della medicina a Milano. Scrisse anche un saggio su Felice Fontana, lo scienziato di Pomarolo.



La sua opera trovò ampi riconoscimenti da parte di varie accademie e istituzioni scientifiche italiane e straniere.

---

## Belzoni Manlio

La Spezia, 17 maggio 1894 - Roma, 11 ottobre 1975

Socio ordinario dal 1937, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria civile, Università degli studi, Roma 1921

### *Attività professionale*

Ingegnere

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È impiegato in Trentino dapprima come capo dell'Ufficio per la ricostruzione delle ex strade militari e quindi come ingegnere del genio civile 1921-1943

Si trasferisce a Roma dove continua a lavorare presso il genio civile (Provveditorato alle opere pubbliche di Roma) [1944]

Partecipa alla ricostruzione dell'Abbazia di Montecassino come membro della Commissione per la ricostruzione, dipendente dal Ministero dei lavori pubblici  
Collocato a riposo con la qualifica di ingegnere capo, assume ancora incarichi per conto del Ministero dei lavori pubblici 1961

In pensione, collabora mediante articoli e racconti al mensile dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dei mutilati e invalidi di guerra», «Il Brennero», «Il Gazzettino», «Trentino».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Placca di mutilato

Croce al merito di guerra

Medaglia di bronzo al valor militare

Commendatore della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Appartiene ad una famiglia romana di patrioti e di studiosi (un suo avo, Giovanni Battista Belzoni, è stato esploratore e insigne egittologo).

Studente nella capitale, prende parte attiva al movimento interventista e si arruola volontario nell'esercito italiano come ufficiale del genio zappatori. Viene ferito due volte ed è ricono-

### *Benedikter Martin*

sciuto grande invalido di guerra. Con gli scatti automatici di carriera arriva fino al grado di generale.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio firmata da Bice Rizzi ed Ezio Mosna e una sua lettera con notizie biografiche (754.3).

### *Bibliografia*

EMERT G.B., *Fonti manoscritte inedite per la storia dell'arte nel Trentino*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. 90-91

---

### *Profilo del socio*

Interventista e volontario nella prima guerra mondiale, fu sempre legato affettivamente al Trentino, terra «liberata» in cui si trasferì nel 1921 per lavorare con mansioni di responsabilità nell'Ufficio ex strade militari della rifabbrica postbellica. Appassionato di storia dell'arte, fu aggregato all'Accademia per i suoi lavori di analisi critica su numerosi artisti trentini del passato e del presente. I suoi scritti furono pubblicati per lo più su «Trentino», la rivista della Legione trentina.

---

## **Benedikter Martin**

Campo Tures (Bz), 10 settembre 1908 - Pergine Valsugana (Tn), 5 dicembre 1969  
Socio dal 1968

### *Titoli di studio*

Diploma linguistico di cinese, Istituto universitario orientale, Napoli	1933
Diploma superiore linguistico di tedesco, Istituto universitario orientale, Napoli	1934
Laurea in lingue, letterature e istituzioni europee, Istituto universitario orientale, Napoli	1939
Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova	1954

### *Attività professionale*

Insegnante elementare  
Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare in Val Passiria	
Insegnante di lingua e letteratura tedesca al Ginnasio di Nola e in quello di Napoli	1935-1943
Professore incaricato di lingua e letteratura cinese all'Istituto universitario orientale di Napoli	1936-1938

Incaricato dal Ministero della pubblica istruzione a compilare il catalogo dei libri cinesi posseduti dalla Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma	1936
Professore incaricato di esercitazioni di lingua cinese all'Istituto universitario orientale di Napoli	1941-1943
Preside della Scuola media e del Liceo scientifico di lingua tedesca di Bressanone	1945-1962
Titolare di una borsa di studio del Dipartimento di Stato degli affari esteri degli USA per eseguire ricerche in lingua e filosofia cinese all'Università di Berkeley in California	1952
Partecipa ai convegni dei sinologi juniores	1953-1967
Aggregato alla missione culturale italiana inviata in Cina dall'ISMEO (Istituto per gli studi sul medio ed estremo Oriente) per la diffusione degli studi sinologici in Italia	1957
Docente incaricato di lingua e letteratura cinese all'Istituto universitario orientale di Napoli	1958-1966
Libero docente in lingua e letteratura cinese	1959
Preside di ruolo del Liceo scientifico di lingua tedesca di Bressanone	1962-1967
Professore incaricato di sinologia all'Università di Padova	1966-1967
Professore straordinario di sinologia all'Università di Padova	1967-1969

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato per la diffusione degli studi sinologici in Italia	1955
--	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1964
Membro dell'Associazione scrittori veneti	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Istituto universitario orientale di Napoli», «Journal of Asian Studies», «Oriens Extremus».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e della scuola

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una copia di scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini, una breve lettera di ringraziamento per la nomina, un biglietto necrologico a stampa (726.1).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Martin Benedikter*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 326

WIDMOSEER E., *Benedikter dr. Martin*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 1, p. 139

*Profilo del socio*

Singolare figura di intellettuale altoatesino, unì agli studi di approfondimento della cultura della madrelingua tedesca la curiosità e l'interesse per il lontano mondo cinese e per la sua letteratura antica e contemporanea. Come sinologo (arrivato a fama mondiale) si dedicò con competente rigore filologico alla traduzione in italiano e tedesco di alcuni romanzi e soprattutto di molte liriche, dando dimostrazione di rara aderenza al testo e squisita sensibilità verso il messaggio poetico originario.

Anche nel settore professionale visse quella duplicità di interessi che lo caratterizzò nell'ambito scientifico e culturale, impegnandosi, dopo la riforma statale della scuola media unica, a salvare l'autonomia delle scuole in cui era stato preside negli anni difficili del secondo dopoguerra, e cioè la Scuola media e il Liceo scientifico di lingua tedesca di Bressanone.

---

## **Benedini Eros**

Mantova, 31 ottobre 1913 - Mantova, 31 ottobre 1991

Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Milano 1939

*Attività professionale*

Medico chirurgo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università La Sapienza di Roma	1946-1949
Aiuto incaricato nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Mantova	1949-1952
Aiuto effettivo nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Mantova	1952
Libero docente di patologia speciale chirurgica	1952
Primario chirurgo effettivo nell'Ospedale civile di Viadana	1952-1957
Libero docente di clinica chirurgica e terapia chirurgica	1956
Specializzazione in urologia	
Primario chirurgo nella seconda divisione di chirurgia generale degli Istituti ospedalieri di Mantova	1957-1984

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società medico-chirurgica di Mantova	1962-1964
Presidente della Società medico-chirurgica della Lombardia	1964-1965
Vicepresidente dell'Accademia virgiliana di scienze, lettere ed arti di Mantova	1971-1973
Presidente dell'Accademia virgiliana di scienze, lettere ed arti di Mantova	1974-1991

- Presidente della Giunta esecutiva del Comitato nazionale per le celebrazioni del bimillenario della morte di Virgilio 1981  
Vicepresidente della Società italiana di chirurgia 1981-1983  
Ispettore onorario per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici di Mantova e provincia 1987-1990  
Presidente dell'Associazione chirurgica italo-austriaca del Tirolo, Lombardia e Veneto  
Segretario generale (e fondatore) dell'Unione medico-chirurgica del Mediterraneo latino  
Presidente del Collegium internationale chirurgiae digestivae per la Lombardia

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di scienze, lettere ed arti di Mantova 1960  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo 1980-1991  
Membro dell'International College of Surgeons  
Membro del Consiglio nazionale della Sezione italiana della Société Internationale de chirurgie  
Membro della Società italiana di chirurgia  
Socio ordinario della Association Française de chirurgie

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta medica virgiliana» (nel comitato editoriale), «Annali medici», «Archivio italiano di urologia», «Barcelona Quirurgica», «Bollettino della Società italiana di patologia», «Chirurgia gastroenterologica» (nel comitato editoriale), «Chirurgia», «Il Fracastoro», «Gazzetta internazionale di medicina e chirurgia», «Ospedali d'Italia chirurgica», «Rivista di anatomia patologica e di oncologia», «Lo Sperimentale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte del Presidente della Repubblica 1983  
Premio «Paul Harris Fellow» della Fondazione Rotary International 1987  
Trofeo «Migliori dell'anno» di Thun (Berna) 1987  
Socio onorario del Centro mantovano di studi archeologici  
Membro onorario dell'Academia de Ciencias Humanisticas y Relaciones de los Estados Unidos Mexicanos  
Presidente onorario della Associazione chirurgica italo-austriaca del Tirolo, Lombardia e Veneto

*Notizie varie*

Frequenta per cinque anni accademici la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bologna, poi si trasferisce a Milano.  
Dal 1940 al 1943 è allievo della Scuola di applicazione di sanità militare di Firenze e, di seguito, sottotenente medico di complemento in reparti militari operanti in Jugoslavia e quindi in Russia.

### *Benetti Livio*

Nel maggio del 1982 tiene a Rovereto per conto di questa Accademia una commemorazione di Virgilio.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta, un curriculum vitae dattiloscritto, dettagliata bibliografia dattiloscritta, una decina di sue lettere all'Accademia e relative risposte del presidente Valentino Chiocchetti (A3).

### *Bibliografia*

CASARINI A., *Orazione ufficiale*, in «Atti e Memorie, Accademia virgiliana di Mantova», 1992, v. 40, pp. 25-33

---

### *Profilo del socio*

Medico chirurgo dotato di profonda preparazione scientifica e di alta professionalità, intrattenne relazioni scientifiche con i più qualificati rappresentanti della chirurgia nazionale e internazionale e fu autore di oltre un centinaio di pubblicazioni.

Spirito eclettico, coltivò vari interessi culturali e artistici. Come presidente dell'Accademia virgiliana di Mantova seppe trasmettere vigoroso impulso all'istituzione valorizzandone il patrimonio librario e artistico, promovendo prestigiose iniziative culturali di respiro internazionale come le celebrazioni del bimillenario di Virgilio e realizzando importanti lavori di restauro dell'imponente palazzo accademico. In riconoscimento dell'attività svolta sotto la sua presidenza, nel 1981 l'Accademia virgiliana fu elevata al rango di Accademia nazionale.

---

## **Benetti Livio**

Trento, 29 gennaio 1915 - Sondrio, 10 gennaio 1987

Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di scuola industriale, Istituto tecnico industriale «M. Buonarroti», Trento	1931
Maturità artistica, Liceo artistico, Firenze	1933
Diploma di disegno con l'abilitazione all'insegnamento in tutti gli Istituti medi, Accademia di belle arti, Firenze	1934
Diploma di scultura, Accademia di belle arti, Venezia	1936

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Scultore e pittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia a partecipare alle mostre sindacali trentine 1933

Insegnante di disegno nella Scuola magistrale «C. Battisti» e all'Istituto tecnico commerciale di Trento	1934-1935
Insegnante di disegno all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1935-1936
Insegnante di disegno all'Istituto magistrale «A. Rosmini» e nella Scuola media «Bronzetti» di Trento	1936-1937
Lavora alla copertina e cura i disegni del volume <i>Canzoni della montagna</i> curato dall'Associazione universitari cattolici trentini	1937
Si classifica nella terna nazionale al concorso per il Pensionato nazionale di scultura	1937
Insegnante di disegno, per concorso, all'Istituto magistrale di Sondrio (è preside dello stesso Istituto dal 1958 al 1964)	1937-1975
Tiene la prima mostra personale a Sondrio	1941
Esegue in bronzo <i>Ritratto della moglie</i>	1942
Seconda mostra personale a Sondrio	1942
Terza mostra personale a Sondrio	1943
Prima mostra personale di pittura a Trento e a Rovereto alla Galleria «Delfino»	1944
Quarta mostra personale a Sondrio	1944
Espone nella sede del CAI di Milano	1945
Quinta personale a Sondrio	1946
Espone alla Galleria d'arte Trento a Trento	1947
Affresca la Cappella Del Curto-Maggenghi di Colorina	1947
Lavora alla copertina e cura i disegni della rivista «Montagne e uomini» di Trento	1947
Espone alla libreria Bissoni di Sondrio la VI mostra personale	1948
Prepara la III personale a Trento e la VII personale a Sondrio	1949
Fonde in bronzo l'opera <i>Madonna</i> per il Rifugio Marinelli nel Gruppo del Bernina	1951
Allestisce l'VIII personale a Sondrio	1952
Cura i disegni della pubblicazione <i>Ferrovia in Valtellina</i> per conto della Camera di commercio di Sondrio	1952
Lavora ai mosaici figurativi sulla facciata della Banca piccolo credito valtellinese a Chiavenna e Sondalo	1952
Esegue per il Palazzo INAIL di Sondrio il rilievo <i>Previdenza</i>	1954
Realizza disegni per il volume <i>Sondrio</i> a cura del Comune di Sondrio	1954
Realizza disegni per il «Corriere della Valtellina»	1954
Fonde il bronzo <i>Minatore</i> per la sede della Società elettrica Avisio di Trento	1955
Nona personale a Sondrio	1955
Lavora ai mosaici per il Palazzo della Banca popolare di Sondrio	1956
Illustratore del volume <i>Morbegno</i>	1956
Illustratore del volume <i>Chiavenna</i> per le edizioni della Banca piccolo credito valtellinese	1957
Compone il polittico a olio per la Cappella Falk in Val Belviso e lavora alle stuette in bronzo <i>S. Bernardo da Mentone</i> e <i>S. Barbara</i>	1957
Affresca <i>S. Giorgio</i> sulla facciata della Banca piccolo credito valtellinese di Grosio	1957
Lavora alla pala d'altare <i>Madonna del popolo</i> per conto del quotidiano «L'Adige» di Trento	1957
Illustratore della pubblicazione «Tirano» per la Banca piccolo credito valtellinese	1958

*Benetti Livio*

Disegna il numero unico «Valtellina» per conto della Camera industria ed artigianato di Sondrio	1958
Prepara la stele in bronzo per l'ingresso della Banca piccolo credito valtellinese di Morbegno	1958
Prepara la statua in bronzo <i>S. Barbara</i> per l'Impresa Quadrio di Milano	1958
Partecipa alla Mostra collettiva sindacale sondriese	1959
Effettua il rilievo in bronzo <i>Il lavoro in Valtellina</i> per il portale della Banca popolare di Sondrio	1959
Illustratore del volume <i>Bormio</i>	1960
Illustratore del volume <i>Rezia minore</i>	1961
Affresca la facciata della Banca piccolo credito valtellinese di Bormio con <i>I Santi protettori di Bormio</i>	1962
Lavora al fonte battesimale in bronzo con gruppo <i>Il battesimo di Cristo</i> per la chiesa di S. Maria d'Aprica	1963
Scolpisce la <i>Stele del partigiano «Moro»</i> a Sondrio	1963
Realizza l'altorilievo in bronzo <i>Ritratto di Alcide Degasperi</i> per la facciata della sede del giornale «L'Adige» di Trento	1964
Esegue il busto in bronzo di Ezio Vanoni a Sondrio	1964
Esegue il Monumento funerario Ravanelli nel Cimitero di Trento	1965
Esegue il rilievo in bronzo <i>Industrie estrattive: lavoro nelle cave</i> a Sondrio	1965
Affresca la facciata della Banca piccolo credito valtellinese di Livigno con <i>La Madonna dei monti</i>	1965
Compone disegni per la pubblicazione del testo <i>Poesie</i> di B. Besta	1965
Vince il concorso per un gruppo in bronzo <i>Chirone ed Achille</i> per l'ingresso della Scuola media «Ligari» di Sondrio	1966
Esegue il medaglione a Pietro Pedranzini a Bormio	1966
Vince il concorso per la fontana nel cortile dell'Istituto professionale di Stato a Sondrio ed esegue il rilievo in bronzo <i>La fonderia e la forgia</i>	1966
Vince il concorso per il <i>Monumento alla Resistenza</i> a Sondrio	1967
Esegue medaglioni-ritratto per l'Ospedale civile di Sondrio	1968
Esegue medaglioni-ritratto per alcune scuole elementari di Sondrio e prepara i bozzetti per il <i>Monumento ai caduti</i> di Sondalo	1969
Scolpisce la statua del <i>Caduto</i> per il monumento di Sondalo	1970
Esegue il rilievo in bronzo <i>Il Giudizio</i> per la Cappella Branchi a Teglio	1971
Esegue il gruppo <i>Pietà</i> per il monumento funerario Oberti a Tirano e lavora alla Cappella Folini ancora a Tirano	1972
Apri una mostra permanente di pittura, scultura e disegni presso il suo studio di Sondrio	1973
Compone un mosaico per la sede del Comune di Ardenno	1973

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Sondrio	1946
Assessore comunale alla pubblica istruzione a Sondrio	1949
Vicesindaco di Sondrio	1959-1964
Presidente dell'Ente provinciale turismo di Sondrio	1977



*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Corriere della Valtellina», «L'Incontro», «Notiziario della Banca popolare di Sondrio», «Strenna trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica

*Notizie varie*

Matura la sua vocazione artistica nella bottega del padre Gustavo, cesellatore. Dal 1927 al 1932 frequenta (in orario extrascolastico) lo studio dello scultore Stefano Zuech. Tra il 1937 e il 1943 viene più volte richiamato alle armi e congedato col grado di tenente.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Umberto Corsini e Bruno Colorio, una lettera di ringraziamento per la nomina, una pagina di giornale da lui scritta sull'artista sondriese Gian Pietro Ligari, un articolo di rivista in occasione della morte, due brevi messaggi della vedova all'Accademia (753.1).

*Bibliografia*

MARONI R. (a cura), *Livio Benetti*, Trento, 1973 (v. 56 della Collana artisti trentini)

[BENETTI F.] (a cura), *Livio Benetti: un artista trentino in Valtellina*, Sondrio, Lito Mevio Washington & figlio, 1980  
*Mi risvegliai nel silenzio incantato dell'autunno valtellinese*, in «Quaderni valtellinesi», 1987, v. 22, pp. 4-7

---

*Profilo del socio*

Artista e studioso di storia dell'arte, sensibile alle varie correnti dell'arte contemporanea, operò in Trentino e nel Valtellinese tenendo costanti nella pittura e nella scultura due linguaggi: la luminosità e il movimento. Dipinse lasciandosi prendere dalla «logica degli occhi», dove la natura, le montagne, il cielo, le nuvole, i sassi, gli alberi e i fiumi diventavano specchio sterminato al rivelarsi della luce. Assorbì le dinamiche coloristiche dell'Impressionismo, dei macchiaioli, dei postimpressionisti adottando le soluzioni più congeniali del racconto popolare-simbolistico fatto di sapiente rapporto di tinte e di gradazioni tonali, giocate su effetti luminosi di grande suggestione.

---

## Benso Giulio Luisa

Torino, 26 dicembre 1869 - Torino, 23 aprile 1923

Socio corrispondente dal 1922

*Attività professionale*

Scrittrice, conferenziera

*Benso Giulio Luisa*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

- Pubblica le biografie di Giovanni Faldella, Maria di Borio, Michele da Carbonara, Vincenzo Buronzo (*Un nuovo poeta*) e di altri  
Pubblica *Lacordaire ed i suoi tempi*, in quattro parti 1914  
Pubblica *Lamennais e Mazzini* 1918  
Pubblica *Il sentimento religioso nell'opera di Alfredo Oriani* 1918  
Pubblica *Uno scrittore umorista*, studio su G. Cagna  
Pubblica *Sofia Bisi Albini* 1920

*Cariche ricoperte*

Segretaria per l'Italia dell'Unione internazionale della donne cristiane liberali

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Unione internazionale delle donne cristiane liberali

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rassegna nazionale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Segretaria onoraria dell'Unione internazionale donne cristiane liberali

*Notizie varie*

Di famiglia (Benso) amante delle lettere e delle arti, si sposa (in Giulio) a 16 anni di età e si dedica all'educazione dei quattro figli continuando lo studio privato del latino e della filosofia.

Nel 1893 opera decisive scelte personali in ambito religioso e il suo motto di vita diventa: «Per l'amore della verità, nello spirito di Cristo, a favore del prossimo».

Intrattiene relazioni epistolari con numerose personalità italiane e straniere.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma nella corrispondenza generale (442) del 1922 sono reperibili due sue lettere, una delle quali in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

*Bibliografia*

CAGNA A.G., *Luisa Giulio-Benso*, in «Rassegna nazionale», 1923, pp. 1-3

BANDINI MUTI M. (a cura), *Giulio Benso Luisa*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, s. VI *Poetesse e scrittrici*, Roma, Bernardo Carlo Tosi, 1941, p. 305

---

*Profilo del socio*

Di fede mazziniana e di convinto spirito cristiano si impegnò con notevole vivacità nel dibattito culturale, sociale, politico e religioso di fine Ottocento - inizio Novecento come scrittrice, saggista, conferenziera. Pubblicò numerose biografie e si interessò in modo particolare ai problemi del mondo femminile e all'elevazione morale e sociale della donna. Svolse un ruolo

di responsabilità nazionale all'interno dell'Unione internazionale delle donne cristiane liberali.

---

## Benussi Bernardo

Rovigno d'Istria (Croazia), 10 gennaio 1846 - Trieste, 18 marzo 1929

Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Capodistria	1864
Diploma di abilitazione all'insegnamento della geografia e della storia, Università degli studi, Vienna	1869
Laurea in filosofia, Università degli studi, Graz	1871
Diploma di abilitazione all'insegnamento delle lettere, Università degli studi, Graz	1873

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Storiografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna storia e geografia al Ginnasio di Capodistria	1869-1874
Insegna lettere al Ginnasio di Trieste	1874-1894
Insegna al Liceo femminile di Trieste, di cui diventa anche direttore fino al collocamento a riposo	1894-1908
Insegna filosofia pratica, economia e storia del commercio nella Scuola superiore di commercio «P. Revoltella» di Trieste (anche nel periodo della pensione)	1901-1920

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società istriana di archeologia e storia patria	1899-1925
Presidente dell'Università popolare di Trieste	1909-1913
Consigliere comunale di Trieste	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Socio dell'Accademia patavina	
Cofondatore e membro della Società istriana di archeologia e storia patria	1884

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeografo triestino», «Atti del Ginnasio superiore di Capodistria», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria».

*Benvenuti Edoardo*

*Notizie varie*

Si iscrive alla Facoltà di giurisprudenza di Padova, ma poi continua gli studi, modificandone l'indirizzo, a Vienna e a Graz.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un breve commento sulla sua opera *Nel medio evo, pagine di storia istriana*, redatto dal socio accademico A. Stefani in funzione dell'aggregazione all'Accademia (91.2); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento ad aggregazione avvenuta e un annuncio di morte da parte dell'Istituto veneto (399.2).

*Bibliografia*

- QUARANTOTTO G., *Benussi Bernardo, discorso commemorativo*, in «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», a. 41 (1929), v. 1, pp. 65-100
- PAVANELLO G., *Benussi Bernardo*, in «Archivio veneto», 1929, s. V, v. 6, pp. 349-350
- APIH E., *Benussi, Bernardo*, in *DBI*, v. 8, pp. 656-657
- MAGGIOLO A., *Benussi Bernardo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 34
- GULLINO G., *Schede Bio-bibliografiche. Benussi Bernardo*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 372
- MAIER B. (a cura), *Bernardo Benussi*, in *Università popolare di Trieste 1899-1999. Cent'anni di impegno*, Trieste, Università popolare di Trieste, 2000, pp. 197-198

---

*Profilo del socio*

Fortemente legato alla terra patria, l'Istria, si appassionò al vivace dibattito storico e politico, in atto nei territori dell'impero austro-ungarico nella seconda metà dell'Ottocento, sulle riforme costituzionali e su ipotesi federalistiche. Si impegnò in metodici ed approfonditi studi sulla storia istriana con l'intento di fondare storicamente le richieste di autonomia nazionale, svincolata sia dal centralismo di Vienna sia dalle mire di assorbimento slave.

---

## **Benvenuti Edoardo**

Rovereto (Tn), 11 aprile 1886 - Castellammare di Stabia (Na), 21 agosto 1916

Socio corrispondente dal 1910

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze	1909
Perfezionamento in lettere italiane, Istituto di studi superiori, Firenze	1911

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto tecnico «Saffi» di Firenze	1910-1911
Insegnante di lettere a Massa	1911-1912
Insegnante di lettere nella Scuola «Cicognini» di Prato	1912-1913
Beneficiario di un premio-stipendio per il perfezionamento nella letteratura italo-germanica a Berlino	1913-1915
Insegnante nelle scuole italiane a Il Cairo	1915-1916

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Pro cultura di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia rovetana degli Agiati», «Italia», «Pro cultura», «Rivista delle biblioteche», «Trentinum».

*Notizie varie*

Tra il 1909 e il 1910, pur gravitando da alcuni anni nell'area italiana, svolge come cittadino dell'Impero austroungarico servizio militare a Vienna.

Nel 1915 lascia i territori tedeschi per non essere arruolato.

Nel 1916 torna dall'Egitto in Italia per offrire il suo contributo all'attività bellica, ma muore di tifo a soli trent'anni di età.

Eletto socio giovanissimo (24 anni), l'Accademia gli ha riservato particolare attenzione recensendo negli «Atti» sette delle sue opere.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un foglio con notizie biobibliografiche (103.2); un fascicolo personale contenente tre lettere di cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (422.2).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando i cooperatori estinti. Edoardo Benvenuti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), v. 1, p. 209

*I nostri morti. Edoardo Benvenuti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 72

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI, p. 26

---

*Profilo del socio*

Si dedicò fin da studente ad approfondimenti di storia e letteratura italiana pubblicando i suoi lavori su varie riviste, soprattutto trentine. Fu competente conoscitore della letteratura tedesca, in modo particolare di Goethe e di Klopstock.

---

*Bercugl Giovanni*

## **Bercugl Giovanni**

Sebenico (Croazia), 8 novembre 1870 - Rovereto (Tn), 18 maggio 1928  
Socio ordinario dal 1920

### *Attività professionale*

Segretario di enti pubblici

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario comunale di Arco	1891-1900
Segretario della Camera di commercio e industria di Rovereto	1900-1914
Segretario della Camera di commercio e industria di Rovereto	1919-1927

### *Notizie varie*

Quando è in giovanissima età la sua famiglia si trasferisce da Sebenico, città della Croazia, a Trieste.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

*Cav. Giovanni Bercugl*, in «Bollettino del Consiglio provinciale dell'economia», a. 5 (1928), v. 6, p. 25

A BECCARA G. (a cura), *La Camera di commercio nella storia del Trentino 1851-1998*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, 1998, passim (il volume è pubblicato come fascicoli 2-3 1998 di «Economia trentina»)

---

### *Profilo del socio*

Fu una delle figure fondamentali della storia della Camera di commercio provinciale, che allora aveva sede a Rovereto, nella quale svolse le mansioni di segretario dal 1900 fino alla morte, escluso il periodo di sospensione dell'attività durante il conflitto mondiale.

Era particolarmente esperto di economia commerciale e industriale del Trentino e contribuì in maniera determinante allo sviluppo dell'attività della Camera e all'aumento del suo prestigio in regione.

Diede alle stampe alcuni fascicoli riguardanti normative nei settori dell'artigianato e del commercio e ricostruzioni storiche dell'attività della Camera stessa.

Accanto al presidente Pietro Cofler promosse la realizzazione a Rovereto della nuova, imponente sede della Camera in via Manzoni, oggi detta Palazzo delle catene, inaugurata nel 1924 dal principe ereditario Umberto di Savoia.

---

## Berengo Marino

Venezia, 8 novembre 1928 - Venezia, 3 agosto 2000  
Socio dal 1988

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «M. Polo», Venezia 1947  
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1953

### *Attività professionale*

Archivista di archivio di Stato  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Studi di perfezionamento all'Università di Zurigo e all'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli  
Archivista presso l'Archivio di Stato di Venezia 1958-1963  
Libera docenza in storia moderna 1959  
Professore con incarichi saltuari all'Università di Padova  
Professore ordinario di storia moderna all'Università di Milano 1963-1974  
Professore di storia delle istituzioni politiche e sociali all'Università di Venezia 1974-1982  
Professore di storia moderna all'Università di Venezia fino alla morte 1982-2000  
Usufruisce di un anno di congedo dall'insegnamento per effettuare ricerche e studi a Londra 1991

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Venezia per il Partito comunista italiano

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente interno, poi effettivo, della Deputazione di storia patria per le Venezie  
Membro corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei  
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio della Presidenza del consiglio per l'attività universitaria

### *Notizie varie*

Nell'anno scolastico 1947-48 frequenta la Scuola normale superiore di Pisa.  
Discute nel 1953 la sua tesi di laurea, dal titolo *La società veneta alla fine del Settecento*, all'Università di Firenze con Delio Cantimori.  
Nel 1988 partecipa attivamente alla realizzazione del convegno *Il Trentino in età veneziana*, organizzato da questa Accademia, che egli chiude con un intervento (*Conclusioni*) pubblicato negli «Atti» accademici del 1988 riservati al convegno stesso.

*Berlese Antonio*

L'ultima parte della sua vita, condizionata fin dalla giovinezza da problemi di salute, è segnata da una seria malattia.

#### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, due sintetiche schede biobibliografiche, due brevi lettere di ringraziamento in occasione dell'aggregazione all'Accademia e un'altra del 1991 con il suo indirizzo di Londra, alcuni articoli di giornali sulla sua opera di storico redatti nei giorni seguenti la sua morte.

#### *Bibliografia*

*Berengo Marino*, in RONCONI, v. 1, p. 129

COSTA C., *Berengo, Marino (Venezia 1928)*, in ASOR, v. 1, p. 242

ANTONIELLI L., CAPRA C., INFELISE M. (a cura), *Per Marino Berengo: studi degli allievi*, Milano, Franco Angeli, 2000

FAVARETTO L., *Rileggere Berengo storico della città*, in «Terra d'Este», a. 9 (1999), v. 18 (luglio-dic.), pp. 172-178

ZANETTIN B., *Soci deceduti. Marino Berengo*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 2001, p. 2

---

#### *Profilo del socio*

Storico di fama europea, fu ricercatore infaticabile di vastissima erudizione e di illuminanti intuizioni, particolarmente sensibile alle vicende umane e intellettuali degli uomini dell'era moderna. (Suo basilare punto di riferimento ideologico-morale fu Antonio Gramsci). Con i suoi lavori, divenuti pietre miliari della storiografia nazionale e internazionale, percorse strade originali e aprì nuovi orizzonti alla ricerca storica. Focalizzò i suoi studi principalmente su tre grandi filoni: la società veneta a cavallo del 1800 (oltre alla sua tesi di laurea, rivista ed edita nel 1956, ricordiamo *Agricoltura veneta dalla caduta della Repubblica all'Unità*); la storia della cultura (*Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*); la storia delle città (*Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento* e soprattutto l'ultima sua grande fatica *L'Europa delle città. Il volto della società urbana europea tra Medioevo ed Età moderna*).

Curò con passione, severa e intelligente, l'aspetto didattico della sua professione di docente, riuscendo sempre ad ottenere, mediante una capacità comunicativa semplice, chiara e coinvolgente, una forte partecipazione degli studenti.

---

## **Berlese Antonio**

Padova, 26 giugno 1863 - Firenze, 24 ottobre 1927

Socio corrispondente dal 1904

#### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova

1884

#### *Attività professionale*

Entomologo



Docente universitario  
Direttore di stazione di entomologia agraria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente presso la Cattedra di anatomia dell'Università di Padova	1884-1885
Allievo nella Scuola di perfezionamento della Stazione di entomologia agraria di Firenze	1885-1887
Assistente presso la Stazione di entomologia agraria di Firenze	1887-1890
Professore straordinario di zoologia generale e agraria della Scuola superiore di agricoltura di Portici	1890-1900
Professore ordinario di zoologia generale e agraria alla Scuola superiore di agricoltura di Portici	1900-1903
Direttore della Stazione di entomologia agraria di Firenze	1903-1927

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società italiana di entomologia	1918-1921
--	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio esterno della American Association of economic Entomologists di Washington	1896
Socio corrispondente della Naturkundige Vereiniging in Nederlandsch-Indie di Batavia (Jakarta)	1898
Socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili di Firenze	1905
Socio corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Torino	1907
Socio della Deutsche entomologische Gesellschaft di Berlino	1909
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia	1919
Socio della Societas entomologica russica di Pietrogrado	1922
Membro corrispondente della American entomological Society di Philadelphia	1923
Socio benemerito dell'Accademia dei Georgofili di Firenze	1926
Socio della Sociedade Portuguesa de Ciências naturais di Lisbona	
Socio della Sociedad entomologica de Chile di Santiago	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società veneto-trentina di scienze naturali», «Bollettino di entomologia agraria» (fondatore e direttore), «Bollettino mensile di informazioni agrarie e di patologia vegetale», «Redia» (fondatore), «Rivista di patologia vegetale» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Sociedad Científica Antonio Alzate, Mexico  
Socio onorario del Comizio agrario del Circondario di Acireale  
Membro onorario della Société Entomologique de Belgique di Bruxelles  
Socio onorario del Museo civico di Rovereto  
Socio onorario dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli  
Socio onorario dell'Association of Economic Biologists di Birmingham

## *Berlese Antonio*

Socio onorario della Società agraria lombarda di Milano	
Socio onorario della Entomological Society di Londra	
Socio onorario della Nederlandse Entomolog Vereeniging di Amsterdam	
Socio onorario della Sociedad entomologica de España di Saragozza	
Membro onorario della Royal Irish Academy di Dublino	
Membro onorario della Société Entomologique de France	
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Commendatore della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine di Nichau Iftikhar (Reggenza di Tunisia)	
Cavaliere al merito agricolo di Francia	
Ufficiale dell'Accademia di Francia	
Palme accademiche di Francia	
Ufficiale dell'Ordine reale del Salvatore (Grecia)	
Ufficiale di Sua maestà imperiale Francesco Giuseppe (Austria)	
Diploma d'onore per la collaborazione all'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro di Torino	1911
Targa d'oro del Consiglio provinciale istituzioni agrarie provinciali di Venezia	1913
Medaglia d'oro del Comizio agrario di Como e dell'Associazione italiana confezionatori seme bachi di Milano	1914
Premio «Bressa» dell'Accademia di agricoltura di Torino	1916
Corona d'oro dell'Associazione agricoltori italiani	1916
Medaglia d'oro della Federazione agricola friulana	1924
Medaglia d'oro della Società agraria trevisana	
Medaglia d'oro della Società bachicoltori di Vittorio Veneto	
Medaglia d'oro della Società agraria di Cremona	
Medaglia d'oro della Federazione antidachici della Provincia d'Imperia	

## *Notizie varie*

Scrive vari articoli in collaborazione con Giovanni Canestrini.

È fondatore del Gabinetto di entomologia agraria della Scuola superiore di agricoltura di Portici.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un manifestino necrologico e due annunci del 1937 del Comitato onoranze costituitosi in occasione del decennale della morte (669).

## *Bibliografia*

- STELLWAAG F., *Im Alter 64 Jahren ist Prof. Antonio Berlese, Direktor der Station entomologica agraria in Florenz, am 24. Okt. gestorben*, in «Anzeiger für Schädlingskunde zugleich Nachrichtenblatt der deutschen Gesellschaft für angewandte Entomologie e. V.», 1927, v. 12, p. 12
- CATONI G., *Zum Tode von Professor Antonio Berlese*, in «Anzeiger für Schädlingskunde zugleich Nachrichtenblatt der deutschen Gesellschaft für angewandte Entomologie e. V.», 1927, v. 12, pp. 136-138
- PAOLI G., *Antonio Berlese*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1927, v. 6, pp. 55-68
- MONTALENTI G., *Berlese, Antonio*, in TRECCANI, v. 6, p. 720
- BACCETTI B., *Berlese, Antonio*, in DBI, v. 9, pp. 117-119
- Berlese Antonio*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, v. 48, pp. 846-847

- POGGI R., CONCI C., *Biographical Schematic Data. Berlese Antonio*, in «Memorie della Società entomologica italiana», v. 75 (1996), p. 186 (supplemento al «Bollettino della Società entomologica italiana», v. 128 [1], 1996)
- POGGI R., CONCI C., *Elenco delle collezioni entomologiche conservate nelle strutture pubbliche italiane. Berlese Antonio*, in «Memorie della Società entomologica italiana», v. 75 (1996), p. 17 (supplemento al «Bollettino della Società entomologica italiana», v. 128 [1], 1996)

---

*Profilo del socio*

Fu, tra l'Ottocento e il Novecento, uno dei più noti scienziati entomologi a livello mondiale. Ancor giovanissimo studiò gli acari e gli insetti, suscitando l'ammirazione dell'ambiente scolastico e universitario, e si impose all'attenzione risolvendo molti problemi relativi agli insetticidi e alla conservazione sia dei preparati sia di esemplari rari di insetti. Oltre che agli acari, dedicò gran parte dei suoi studi a vari insetti nocivi e ai mezzi naturali di lotta per combatterli. Introdusse in Italia la Prospaltella berlese, parassita endofago della pericolosa Diaspis pentagona la quale minacciava di distruggere la cultura del gelso e di compromettere le sorti della sericoltura italiana.

Fra le sue numerose pubblicazioni lasciò il monumentale trattato di entomologia generale *Gli insetti*, cui è ancora legata la sua fama di trattatista.

Era dotato di una straordinaria cultura umanistica e fu buon disegnatore, tanto che illustrò tutti i suoi libri e lasciò un buon numero di pregevoli opere d'arte.

---

## Bernard Giovanni (padre Alessio)

Gries di Canazei (Tn), 25 luglio 1882 - Trento, 12 dicembre 1957  
Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo dei Cappuccini, Trento  
Studi teologici, Seminario dei Cappuccini, Trento 1904  
Perfezionamento in teologia, Strasburgo

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra nell'Ordine dei Cappuccini 1897  
È ordinato sacerdote 1904  
Insegnante di dogmatica, storia ecclesiastica, diritto canonico, lettere ed eloquenza nelle scuole conventuali dei Cappuccini 1904-1924  
Ministro provinciale dei Padri cappuccini della Provincia di Trento e in questa veste visita il Brasile 1921-1924  
Oratore e predicatore in Italia e all'estero.  
Superiore della Missione dei Cappuccini a S. Paolo del Brasile

*Bernardi Gaetano*

*Cariche ricoperte*

Lettore e definitore dei Cappuccini trentini  
Censore della stampa per la Diocesi di Trento  
Segretario provinciale del Terz'ordine francescano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Amico serafico» (fondatore e direttore), «Azione francescana», «Tridentum».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche e tre lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (707.3); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Bernard Padre Alessio (1882-1957) – Socio dal 1922*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. IV

DA CASTELFONDO FRA A., *M.R. P. Alessio da Gries di Fassa*, in «Atti», 1958, v. 1, pp. 204-206

P. A. D. V., *Ricordando il fondatore dell'«Amico Serafico»*, in «Amico serafico», a. 43 (1958), v. 2, pp. 19-21

---

*Profilo del socio*

Cappuccino di autentica spiritualità francescana e di vasta cultura, fu insegnante dotto, padre spirituale sollecito ma soprattutto predicatore capace di farsi ascoltare da ogni uditorio. La sua parola fu molto richiesta in Italia e all'estero: predicò nelle più importanti cattedrali italiane e in alcune città della Francia, della Svizzera e del Brasile e tenne numerosissime conferenze. Svolsse una considerevole attività pubblicitica e si dilettò di poesia.

Conoscitore e ammiratore di Antonio Rosmini e in rapporto di amicizia con alcuni tra i suoi migliori studiosi del tempo, dal pensiero del filosofo roveretano attinse frequentemente spunti per la sua predicazione.

---

## **Bernardi Gaetano**

Trento, 9 luglio 1884 - Trento, 21 luglio 1975

Socio corrispondente dal 1925, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in scienze naturali e chimica, Istituto politecnico, Vienna

1908

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Narratore e romanziere

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

- Debutta come scrittore con il romanzo *Il distruttore* 1910  
Insegnante di scienze in scuole medie superiori a Trento 1913  
Insegnante di scienze nel Civico liceo femminile e nella Civica scuola biennale di commercio di Rovereto  
Insegnante a Milano  
Insegnante a Sesto S. Giovanni fino al pensionamento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Corriere della sera», «Domenica del Corriere», «Famiglia cristiana», «Lettura», «Natura alpina», «Rivista tridentina», «Romanzo mensile», «Strenna trentina», «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Cavaliere di S. Silvestro  
Cavaliere al merito della Repubblica  
Drappo di S. Vigilio della Città di Trento 1969  
Medaglia di S. Vigilio della Diocesi di Trento 1974

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è internato a Katzenau.  
Firma spesso i suoi lavori con pseudonimi, il più popolare dei quali è Rusticus.  
È padre del pediatra Marcello Bernardi, socio accademico, morto nel gennaio del 2001.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, ritagli di giornali riguardanti la sua attività, commemorazioni (735.1).

*Bibliografia*

- CASATI G., *Bernardi Gaetano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 8  
ROSSARO, *ad vocem*  
DE GENTILOTTI A., *Gaetano Bernardi («Rusticus»)*, in *don Giulio*, Trento, Scuole grafiche Artigianelli, 1974, pp. 233-235  
DE GASPERI L., *Gaetano Bernardi, scrittore (1884-1975)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 44  
FERRARI M., *Ricordo di «Rusticus»*, in «Strenna trentina», 1976, p. 99  
TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Gaetano Bernardi*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 165-166  
ROVERETANI, pp. 32-34

*Profilo del socio*

«Non volle piegarsi al Fascismo, preferì abbandonare l'insegnamento e chiudersi in un dignitoso isolamento. Ma aveva in quegli anni scoperto la sua grande vocazione di narratore con intenti pedagogici e morali: aveva intuito di poter parlare a schiere di giovani e anche di grandi, suoi affezionati lettori, dal suo angolino di scrittore. Ebbe così origine quella produzione di romanzi che nutrì generazioni di giovani che di quell'insegnamento e di quella formazione culturale riconobbero l'impronta. Sono una novantina i romanzi di cui fu autore: i temi affrontati sono i più vari ma su tutti domina la coscienza della fede e la sana integrità della gente trentina. Una figura domina comunque fra i suoi personaggi, quella del sacerdote generoso e umile; è il ricordo autobiografico del fratello, quel don Eugenio, che tutti ricordiamo come prete esemplare e santo». (*Trentini*)

---

## Bernetti Evangelista Francesco

Fermo (Ap), 6 dicembre 1884 - Fermo (Ap), 28 novembre 1954

Socio corrispondente dal 1920

*Attività professionale*

Possidente, agricoltore

Pubblicista e scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Cura la conduzione e l'amministrazione dei fondi agricoli di famiglia

Debutta come pubblicista con l'articolo *L'emigrazione: studio d'economia sociale* 1906

Debutta come poeta con l'ode *In morte del Marchese Emilio Carcano* 1907

Debutta come scrittore con il volume illustrato *Annibal Caro* 1908

Debutta come autore musicale con il valzer per pianoforte *Pensieri dorati* 1917

*Cariche ricoperte*

Ispettore bibliografico onorario di Fermo

Presidente della Società agricola operaia e di mutuo soccorso di Fermo

Console della Repubblica del Perù per le Marche

Vicepresidente della Banca delle regioni centrali

Presidente della Deputazione teatrale di Fermo

Presidente della Società militari in congedo e reduci delle patrie battaglie di Fermo

Primo podestà e commissario di municipi del Piceno

Prosindaco di Fermo

Ufficiale commissario della Croce rossa italiana

Centurione della milizia volontaria di sicurezza nazionale

Presidente dell'Associazione circondariale della stampa di Fermo

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Collegio araldico e dell'annessa Unione cavalleresca di Roma  
Socio dell'Associazione di cultura letteraria e scientifica di Genova  
Socio dell'Accademia georgica di Treia  
Socio dell'Accademia tiberina di Roma  
Socio dell'Accademia degli Eutelèti di S. Miniato  
Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza  
Socio dell'Accademia raffaelliana di Urbino  
Socio dell'Accademia degli Arcadici di Roma  
Socio dell'Istituto marchigiano di lettere, scienze ed arti  
Socio della Deputazione di storia patria per le Marche

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale di Roma», «L'Ordine», «Il Piceno», «Rivista araldica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia  
Medaglia d'oro della Biblioteca partenopea di storia, scienze, lettere ed arti «E. Palumbo»  
Presidente onorario della Associazione di cultura letteraria e scientifica di Genova  
Cittadino onorario di Civitanova Marche  
Cameriere segreto di spada e cappa di Pio XII  
Cavaliere del Sovrano militare ordine di Malta  
Grand'ufficiale di vari ordini cavallereschi

*Notizie varie*

I componenti della famiglia si fregiano del titolo di conti.  
Partecipa come volontario alla I guerra mondiale sul fronte trentino.  
Durante il Fascismo è centurione della milizia.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due ritratti fotografici, quattro messaggi epistolari, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un foglietto di bibliografia a stampa, una scheda a stampa relativa a recensioni di due suoi lavori (701.1).

*Bibliografia*

SPRETI V., *Bernetti Evangelista Francesco di Paola*, in *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano, Enciclopedia storico-nobiliare italiana, 1929, p. 51  
FIORIO L., *I nostri morti. Bernetti Evangelista Francesco*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, p. XXXIV  
*Via Bernetti*, in *La città di Fermo nella toponomastica*, Fermo, Comune di Fermo, 1960, p. 14

---

*Profilo del socio*

«Agricoltore e pubblicista, ma soprattutto uomo di cultura e di signorile tradizione e attività

patriottica, il conte Bernetti fu nostro socio per i contatti avuti con l'Accademia nell'immediato dopoguerra, in relazione al suo passato di combattente sul fronte tridentino. Poeta e drammaturgo, scrisse numerose commedie e drammi, pubblicò una monografia-ricordo di Giulio Carcano e compose persino della musica, di modo che la sua vena creativa si esprime nei più diversi campi della cultura, documentata da oltre una quarantina di lavori pubblicati. Nella vita civile delle Marche coprì parecchie cariche onorifiche ed ebbe riconoscimenti notevoli». (*Fiorio*)

---

## **Bertagnolli Guglielmo**

Sanzeno (Tn), 26 giugno 1881 - Storo (Tn), 18 aprile 1917

Socio corrispondente dal 1911

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1901
Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna	1906
Abilitazione all'insegnamento della lingua italiana e della lingua tedesca nelle scuole medie, Università degli studi, Vienna	1907

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna per un anno di prova al Ginnasio Liceo di Trento	1907-1908
Insegna lingua e letteratura italiana all'Accademia di commercio di Trento	1907-1915
Ispettore scolastico a Storo per il Commissariato civile delle Giudicarie	1917

### *Cariche ricoperte*

Presidente del Circolo accademico italiano di Innsbruck	1904
Membro di nomina ministeriale della Commissione (austriaca) per la raccolta dei canti popolari	1910
Membro del Comitato regionale Alto Adige dell'Unione economica nazionale (italiana)	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario dell'Accademia commerciale», «Annuario della Società degli alpinisti tridentini», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino della Società degli studenti trentini», «La Paganella», «Pro cultura».

### *Notizie varie*

È figlio di un ufficiale di carriera dell'esercito austro-ungarico.



Studia non solo a Vienna ma anche nelle università di Innsbruck, Roma e Firenze. Nel novembre del 1904 partecipa alla protesta in favore dell'Università italiana di Innsbruck e viene imprigionato.

Nel 1915 attraversa a Trieste il confine e si arruola come volontario nell'esercito italiano. È destinato dapprima al fronte della Valsugana, poi al Segretariato degli affari civili presso il Comando supremo a Udine; diventa infine ispettore scolastico a Storo con il compito di predisporre la riorganizzazione delle scuole giudicariesi.

In calce ai suoi testi poetici usa frequentemente lo pseudonimo Pieder Berto Lanzile. Muore di meningite a 36 anni di età.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: mezza pagina di una rivista (non precisata) con notizie biobibliografiche (104.2); un fascicolo contenente un ritratto fotografico e quattro lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e le altre tre in attività accademiche (425.1).

#### *Bibliografia*

TOLOMEI E., *Guglielmo Bertagnolli*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), p. 211

QUARESIMA E., *Guglielmo Bertagnolli*, in «Bollettino dell'Associazione degli insegnanti nelle scuole secondarie del Trentino», a. 1 (1919), v. 1, pp. 56-60

Q., *I nostri morti. Guglielmo Bertagnolli*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, pp. 72-73

ROSSARO, *ad vocem*

FOX E., *Guglielmo Bertagnolli*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 326-353

BENVENUTI, p. 26

---

#### *Profilo del socio*

Uomo di cultura umanistica, attento alle problematiche nazionaliste ed interventiste, si appassionò alla poesia dialettale diventandone pregevole interprete e valente ricercatore. *Poesie e poeti de la Val de Non*, la sua opera di maggior valore, fu pubblicata nel 1912 in tre volumi. In essa parla della letteratura dialettale di quella valle, offre una raccolta pressoché completa della produzione poetica nònesa dei secoli XVIII e XIX e presenta un consistente numero di nuove composizioni, molte delle quali dovute alla sua penna.

---

## **Bertagnolli Lino**

Fondo (Tn), 29 settembre 1901 - Milano, 10 settembre 1983

Socio corrispondente dal 1937, Classe di scienze naturali

#### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1925

Perfezionamento in geografia, Università degli studi, Firenze 1926

*Bertagnolli Lino*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente incaricato di geografia all'Università di Firenze con Olinto Marinelli	1925-1928
Insegnante incaricato di geografia all'Istituto commerciale di Firenze	1928-1934
Assistente ordinario di geografia all'Università di Firenze	1928-1934
Insegnante di geografia all'Istituto tecnico commerciale di Brindisi	1934-1938
Insegnante di scienze naturali e geografia all'Istituto commerciale di Varese	1938
Insegnante all'Istituto tecnico commerciale «Verri» di Milano	1953-1968
È collocato a riposo (e ha già interrotto la collaborazione con le riviste di geografia)	1968

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino della Società geografica italiana», «Rivista geografica italiana», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Console dell'Istituto tecnico commerciale

*Notizie varie*

Oltre che di geografia si interessa a titolo personale di storia, soprattutto della II guerra mondiale, e coltiva la lettura dei classici e l'ascolto della musica classica con predilezione per il melodramma.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, due sue lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera dei familiari con l'annuncio della morte (751.4); una lettera nella corrispondenza non protocollata (538.2).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 144  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Durante il corso di studi universitari a Firenze si appassionò allo studio della geografia con il prof. Olinto Marinelli di cui divenne assistente. Pubblicò testi di geografia di carattere generale (*Oceania e terre polari*) e testi per le scuole medie (*Paesi lontani e vicini*). Collaborò con l'Enciclopedia Treccani nella stesura di alcune voci e con il CNR nella realizzazione della ricerca *Lo spopolamento montano in Italia: indagine geografico-economico-agraria*. Sempre legato affettivamente alla Val di Non e, in particolare, al paese di Fondo, sua terra

natale, dedicò loro alcuni studi di carattere storico-architettonico come *I tipi di abitazione della Val di Non* e geografico-toponomastico-onomastico come *Sul contributo che i cognomi possono dare alla conoscenza della popolazione della Val di Non nei secoli passati*, e *Termini geografici dialettali del Comune di Fondo*.

---

## Bertarelli Luigi Vittorio

Milano, 21 giugno 1859 - Milano, 19 gennaio 1926

Socio corrispondente dal 1923

### *Attività professionale*

Imprenditore

Giornalista e pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Interrompe gli studi ed entra nell'azienda familiare (dapprima piccola fabbrica di candele, poi importante fabbrica di arredi sacri)

Responsabile della Sezione strade del Touring club ciclistico italiano 1895

Con il Touring club ciclistico italiano partecipa alla prima mostra ciclistica internazionale a Milano 1895

Con il Touring club ciclistico italiano partecipa alla prima escursione ciclistica di divertimento e propaganda a Cremona 1895

Organizza la passeggiata ciclistica Milano-Roma 1895

Ideatore e coordinatore della *Carta d'Italia* al 250.000 1906

Espone i primi saggi della *Carta d'Italia* al IX Salon de l'Automobile al Grand Palais di Parigi 1906

Ideatore della *Guida d'Italia* in 20 volumi 1912

Ideatore della *Guida delle grandi comunicazioni stradali*, della *Carta d'Italia* e del *Grande atlante internazionale* 1920

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Milano 1899-1913

Vicepresidente del Touring club italiano (TCI) 1906

Presidente del TCI 1919

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio costituente del Touring club ciclistico italiano (dal 1900 Touring club italiano) 1894

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Albergo in Italia», «La Bicicletta», «La Sorgente», «Le Strade», «Le Vie d'Italia e dell'America latina», «Rivista mensile del Touring club italiano».

*Bertoldi Guido Gaetano*

### *Notizie varie*

Nel 1895 ottiene per i ciclisti il passaggio lungo il Vialone per Monza, l'accesso al Salone delle poste e la libera circolazione sul Corso di Milano.

Nel 1899 viene eletto consigliere comunale in rappresentanza del Movimento liberale. Dopo la I guerra mondiale si stacca dalle file liberali e appoggia il Fascismo.

Il VI congresso geografico italiano di Firenze (1907) proclama la *Carta d'Italia* importante avvenimento cartografico italiano.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (668).

### *Bibliografia*

ROVITO T., Bertarelli L. Vittorio, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario bio-bibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 44

Luigi Vittorio Bertarelli, in «Rivista del Club Alpino Italiano», a. 45 (1926), v. 4, p. XXXI

TOURING CLUB ITALIANO (a cura), *L'Italia e il Touring negli scritti di Luigi Vittorio Bertarelli*, Milano, Sironi, 1927

BOGNETTI G., Bertarelli, Luigi Vittorio, in TRECCANI, v. 6, p. 784

BIANCHI I., L.V. Bertarelli: *il fondatore del Touring*, Milano, Domus, 1945

NITTI G.P., Bertarelli, Luigi Vittorio, in DBI, v. 9, pp. 475-476

---

### *Profilo del socio*

Imprenditore milanese e grande sportivo, fu uno dei fondatori del Touring club ciclistico italiano. Appassionato viaggiatore, preferibilmente in bicicletta, percorse i grandi itinerari europei ed extraeuropei; viaggiò soprattutto in Italia, visitando anche i centri minori e le località meno note. In qualità di presidente del Touring club italiano (TCI), fu l'artefice della rapida affermazione del sodalizio che dai 784 iscritti iniziali (1894) raggiunse nel 1926 i 360.000 soci superando tutte le associazioni analoghe del resto dell'Europa. Vero apostolo del turismo italiano, fu l'ideatore e il promotore delle più importanti pubblicazioni del TCI. Intensissima fu la sua attività giornalistica: solo sulla rivista del Touring pubblicò ben 335 articoli. Entusiasta speleologo, fu protagonista di coraggiose esplorazioni e sostenitore della valorizzazione delle grotte del Carso, di cui pubblicò il catasto. Per ricordare questo suo impegno, una voragine carsica, fra le più profonde del mondo, fu denominata Abisso Bertarelli.

---

## **Bertoldi Guido Gaetano**

Rovereto (Tn), 26 gennaio 1883 - Rovereto (Tn), 26 maggio 1956

Socio ordinario dal 1936

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto

Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario 1937

*Attività professionale*

Giornalista  
Impiegato bancario e amministrativo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Giornalista del «Messaggero» di Rovereto  
Direttore de «L'Eco del Baldo» di Riva del Garda 1911-1912  
Redattore e direttore de «L'Alto Adige» 1913-1915  
Redattore e direttore de «La Libertà» di Milano e di Trento 1925  
Responsabile della redazione roveretana de «La Libertà» [1925]-1929  
Cassiere della Banca commerciale italiana di Rovereto  
Redattore e corrispondente de «Il Gazzettino». 1929-1937  
Dipendente amministrativo dello Stabilimento Caproni di Trento 1937

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Eco del Baldo», «Il Gazzettino», «La Libertà», «Il Messaggero», «Natura», «La Rivista illustrata del popolo d'Italia».

*Notizie varie*

Studente a Vienna, prende parte alla protesta del novembre 1904 per l'Università italiana di Innsbruck.

Nel 1915 è arruolato nell'esercito austro-ungarico e mandato sul fronte della Galizia dove viene fatto prigioniero dai Russi. Dopo una lunga odissea torna in Italia ancora durante il conflitto mondiale e si ferma a Milano.

Nell'aprile del 1937 è nominato segretario dell'Accademia ma si dimette nel giugno seguente per trasferimento di residenza a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biografiche, tre brevi messaggi epistolari di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale relativo alla sua morte (705.1).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *I nostri morti. Bertoldi Guido (1883-1956) – Socio dal 1936*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. IV

---

*Profilo del socio*

«Nel giornalismo egli portò la voce e la passione della sua anima di irredentista e poi di patriota. E attraverso il giornalismo esprime tutto l'interesse e l'amore che egli aveva per la sua terra e particolarmente per la sua città. Di questa amava la storia e le istituzioni, tanto che

*Bertoldi Vittorio*

per un lungo periodo dedicò la sua attività alla nostra Accademia di cui fu Segretario». (Tomazzoni)

---

## **Bertoldi Vittorio**

Trento, 2 aprile 1888 - Napoli, 8 giugno 1953  
Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento  
Laurea in filologia, Università degli studi, Vienna 1912

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Liceo classico di Trento 1913  
Insegnante straordinario di lettere all'Istituto magistrale di Capodistria 1913  
Insegnante nelle scuole medie superiori di Merano 1918  
Insegnante di materie letterarie all'Istituto tecnico «C. Battisti» di Bolzano 1925  
Inviato in missione dal Ministero degli esteri all'Università degli studi di Bonn  
come lettore di lingua e letteratura italiana 1925-1931  
Libero docente di lingue neolatine all'Università di Roma 1924-1925  
Libero docente di lingue romanze a Bonn 1928  
Professore incaricato di italiano e spagnolo all'Università degli studi di Nimega 1930  
Professore di storia comparata di lingue classiche e neolatine con l'incarico di  
dialettologia sarda all'Università di Cagliari 1931-1934  
Professore ordinario di glottologia all'Università di Napoli 1934-1953

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di Napoli 1943  
Membro della Sächsische Akademie der Wissenschaften di Dresda 1933  
Membro effettivo della Société internationale de Linguistique de Paris 1928  
Membro ordinario dell'Istituto di studi etruschi di Milano 1935  
Socio ordinario della Società di studi trentini di scienze storiche 1930

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio glottologico italiano» (condirettore), «Archivum romanicum», «Revista portuguesa de filologia», «Revue de linguistique romane», «Rivista della Società filologica friulana», «Studi romanzi», «Wörter und Sachen».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Alla sua tesi di laurea viene attribuito il titolo di «laurea d'onore»

1912

*Notizie varie*

Frequenta corsi universitari oltre che a Vienna anche a Ginevra e a Firenze.

Il suo consigliere in botanica e in linguistica botanica è l'anziano Giovanni Pedrotti, socio accademico, col quale scrive il libro *Nomi dialettali delle piante indigene del Trentino e della Ladinia dolomitica*.

A Vienna frequenta il salotto della linguista austriaca Elise Richter.

È collaboratore dell'*Enciclopedia italiana* e del *Französisch-etymologisches Wörterbuch*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica manoscritta, quattro suoi messaggi epistolari di circostanza, tre suoi articoli di giornale sul poeta Osvaldo di Wolkenstein, un articolo di Taulero Zulberti sulla sua figura (700.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

GENTILE A., *Vittorio Bertoldi*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 4, pp. 469-475

FIORIO L., *Bertoldi Vittorio*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXV-XXXVI

DE MAURO T., *Bertoldi, Vittorio*, in *DBI*, v. 9, pp. 576-577

*Profilo del socio*

Glottologo e linguista, formatosi principalmente nel vivace ambiente universitario di Vienna, rivelò spiccate attitudini alla ricerca fin dai primi studi sul lessico botanico, oggetto della sua tesi di laurea unanimemente molto apprezzata.

Affermatosi per la particolare capacità di coniugare l'indagine sui problemi lessicali con la grande competenza nel campo della botanica, allargò gli studi dall'arco alpino al bacino del Mediterraneo. Ebbe il merito di mettere in luce l'importanza della glottologia quale storia della cultura e giunse a definire una rigorosa metodologia di ricerca quale sintesi tra gli indirizzi tradizionali, appresi a Vienna come allievo di Meyer Lübke, e i più moderni orientamenti delle scuole francesi, svizzere e tedesche.

**Betta Bruno**

Rovereto (Tn), 10 luglio 1908 - Trento, 27 dicembre 1997

Socio ordinario dal 1941, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università statale, Milano

1931

Betta Bruno

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1951-1975
Rettore della Classe di scienze filosofico-storiche e morali	1956-1975
Rettore della Classe di scienze umane	1975-1986

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante incaricato al Liceo «G. Carducci» di Merano	1933-1935
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico «G. Prati» di Trento	1935-1954
Preside del Liceo classico di Bressanone	1954-1955
Preside dell'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1955-1974
Ripristina (ultimo numero 1932) l'Annuario dell'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	
Collocato a riposo, si dedica alla memorialistica e alla poesia	1974
Scrive <i>Il tempo di Evandro</i> , memorie autobiografiche dall'infanzia al 1938	1990
Pubblica <i>3653 giorni tra umano e disumano</i> , sull'esperienza nei campi di concentramento in Germania e in Polonia	1992
Scrive la raccolta di poesie <i>Per chi se non per te</i> , dedicata alla moglie Beatrice	1997

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società di studi trentini di scienze storiche	1945
Presidente della Pro cultura di Trento	1966-1986
Presidente del Consiglio scolastico provinciale	
Vicepresidente e presidente provinciale dell'Associazione nazionale ex-internati nei lager nazisti	
Membro della direzione della Biblioteca civica di Trento	
Delegato regionale della Federazione nazionale insegnanti scuole medie	
Consigliere nazionale della Federazione nazionale insegnanti scuole medie	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Carro minore», «Critica sociale», «Diana scolastica», «Idea federalista», «Natura e civiltà», «Nuova rivista di pedagogia», «Il nuovo Adige», «Il Picchio» (fondatore), «Rassegna di pedagogia», «Riforma della scuola», «Scuola e città».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Diploma di Volontario per la libertà	1945
Croce al merito di guerra	
Distintivo d'oro dell'Associazione nazionale ex-internati	
Premio «Marzotto» per il testo di educazione civica <i>Per oggi e per domani</i>	1956
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione	1975
Presidente onorario della società Pro cultura di Trento	



Premio «Un personaggio per la storia» della rivista «UCT – uomo città territorio»  
Medaglia d'oro della Scuola trentina

1996

### Notizie varie

È fratello del socio accademico Nino Betta.

Fa parte del gruppo antifascista di Gianantonio Mancini, Luigino Battisti, Egidio Bacchi e Bepino Disertori.

Tra il 1943 ed il 1945 è internato nei campi di concentramento di Statblach, Ketlin, Ivanograd Benjaminovo in Polonia, Sandbostel e Witzendorf in Germania.

Fonda l'Associazione ex alunni dell'Istituto «A. Rosmini» e la pubblicazione mensile «Il Picchio».

Il suo ultimo intervento pubblico per conto dell'Accademia avviene il 15 giugno 1993 nel Palazzo dell'istruzione di Rovereto con la presentazione del suo romanzo *3653 giorni tra umano e disumano*.

### Archivio dell'Accademia

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1954 (491.2), del 1959 (518.2), del 1964 (538.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente tre fotografie di sue conferenze, varie schede biobibliografiche, una decina di suoi messaggi epistolari all'Accademia e copie delle relative risposte, i testi di una decina di suoi articoli, un opuscolo e articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera.

### Bibliografia

FRANCESCOTTI R., *Bruno Betta*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 14-37

FAUSTINI A. (a cura), *Una vita carica di storia*, in *Al prof. Bruno Betta in occasione del conferimento della medaglia d'oro della scuola trentina*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1997, pp. 17-20

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO (a cura), *Bibliografia di Bruno Betta*, in *Al prof. Bruno Betta in occasione del conferimento della medaglia d'oro della scuola trentina*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1997, pp. 21-33

TAFNER S., *Calmo, pacato, pungente e gran signore*, in «Didascalie – Rivista della scuola trentina», 1998, v. 1, pp. 2-3

BENVENUTI, p. 27

ZANDONATI G., *Bruno Betta*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 A2, p. 137

*Bruno Betta. Un personaggio per la storia*, in «UCT – uomo città territorio», 1999, pp. 24-26

---

### Profilo del socio

Spirito libero, antifascista e laico, fu insigne figura di studioso, insegnante e preside, medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione e della Scuola trentina. Pubblicò oltre duecento lavori di narrativa, storia della filosofia, pedagogia, didattica ed educazione civica. In quest'ultimo ambito trasmise i suoi ideali di coerenza morale, di senso della responsabilità individuale nel vivere civile, di democrazia, a generazioni di studenti di tutta Italia mediante il fortunato libro *Per oggi e per domani*, che anticipò i programmi ministeriali.

Portò costantemente il proprio contributo all'attività di questa Accademia con saggi per gli «Atti» e con conferenze pubbliche.

---

Betta Nino

## Betta Nino

Rovereto (Tn), 5 dicembre 1909 - Trento, 24 marzo 1991  
Socio ordinario dal 1940, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1926  
Laurea in lettere classiche, Università statale, Milano 1930

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Rettore della Classe di lettere 1956-1975  
Consigliere 1975-1986

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio e di storia dell'arte al Liceo «G. Prati» di Trento 1932-1943  
Insegnante di lettere al Liceo «G. Prati» di Trento 1945-1975  
Collocato a riposo, si dedica a lavori di letteratura e ad approfondimenti di psicologia e di linguistica 1975

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio Liceo 'G. Prati' di Trento», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Associazione nazionale mutilati», «Carro minore» (cofondatore), «Vita scolastica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Diploma di Volontario della libertà  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento  
Medaglia d'oro della cultura del Ministero della pubblica istruzione 1984  
Diploma di Benemerito della scuola, della cultura e dell'arte 1984  
Sigillo della città di Trento 1990  
Premio «Un personaggio per la Storia» della rivista «UCT – uomo città territorio» 1991

### *Notizie varie*

È fratello del socio accademico Bruno Betta.  
Nel 1942 è primo in graduatoria nazionale nel concorso a cattedre di latino, italiano e storia.  
È richiamato alle armi nel giugno del 1943. Fatto prigioniero dai Tedeschi l'8 settembre 1943, è internato in vari campi di concentramento della Germania e della Polonia.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente alcune lettere e ritagli di giornali e riviste riferiti alla sua opera e alla sua morte (A3); corrispondenza non protocollata (535.2, 541.2).

*Bibliografia*

BENVENUTI, p. 27

Nino Betta, in «UCT – uomo città territorio», 1999, v. 286, p. 24

---

*Profilo del socio*

Spirito laico di severa e coerente dirittura morale, insegnante (per oltre quarant'anni) dal parlare raffinato e sapido, poeta e storico, eccelse come studioso di letteratura e narratore. Scrisse saggi critici su autori italiani sia classici (Dante, Manzoni, Prati e soprattutto Leopardi) sia moderni (Montale, Pratolini). Nel 1958 si mise in luce come scrittore di vaglia del neorealismo nazionale pubblicando per Mondadori, su interessamento di Elio Vittorini e di Aldo Palazzeschi, *Balbina va in America*, romanzo breve che resta una delle più alte espressioni artistiche della narrativa trentina.

---

## Bettanini Emanuele

Borgo Valsugana (Tn), 19 agosto 1866 - Borgo Valsugana (Tn), 5 marzo 1957

Socio ordinario dal 1956

*Titoli di studio*

Diploma in farmacia, Università degli studi, Innsbruck 1889

*Attività professionale*

Farmacista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Farmacista in proprio a Borgo Valsugana 1889-1938

Presidente dell'Ospedale «S. Lorenzo» di Borgo per sei anni, vi realizza il padiglione sanatoriale con relativo parco e la parziale costruzione del ricovero per gli inabili

Si ritira dal lavoro e si dedica alla redazione della sua monumentale opera storica manoscritta 1938

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Ospedale S. Lorenzo di Borgo Valsugana.

*Notizie varie*

Prima di frequentare l'università, segue corsi di laboratorio nel settore dell'analisi alimentare.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza del 1955 in relazione alla donazione dei suoi volumi ma-

## *Bettoni Pio*

noscritti all'Accademia (502); 30 volumi manoscritti, donati all'Accademia, della sua monumentale ricerca storica intitolata *Raccolta di memorie di Borgo Valsugana e del Trentino*, redatta in 37 volumi, i primi sette dei quali rimangono ai familiari (866-895); un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, necrologi e brevi lettere (707.4).

## *Bibliografia*

*Soci scomparsi*. Dott. Emanuele Bettanini, in «TRENTO», 1957, v. 2, p. 4

TOMAZZONI U., *Bettanini Emanuele*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. IV

ZANETEL, p. 51

MAGGIONI G. (a cura), *Bettanini Emanuele (1866-1957)*, in *Dizionario storico biografico dei farmacisti italiani*, Conselve (Pd), Veneta editrice, 1990, p. 31

BONAZZA M. (a cura), *Bettanini Emanuele*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 330-336

---

## *Profilo del socio*

Farmacista di professione, di sentimenti irredentisti, a partire dagli anni Venti ma soprattutto nel periodo della pensione si dedicò con sistematicità a ricerche e studi storici sul Trentino, con particolare riferimento alle vicende della sua famiglia e di Borgo Valsugana. Frutto delle sue fatiche furono i 37 ponderosi volumi manoscritti, che donò all'Accademia trattenendo i libri di memorie familiari. Dedicò impegno anche al miglioramento delle strutture sanitarie di Borgo Valsugana assumendo in quel settore incarichi di responsabilità.

---

## **Bettoni Pio**

Salò (Bs), 29 luglio 1859 - Salò (Bs), 4 gennaio 1937

Socio corrispondente dal 1901

### *Attività professionale*

Segretario comunale

Naturalista, direttore di osservatorio meteorologico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario del Comune di Salò 1875-1906

Direttore (fino alla morte) dell'Osservatorio meteorologico e geodinamico di Salò da lui stesso fondato 1877-1937

### *Cariche ricoperte*

Presidente del Comitato esecutivo lombardo all'Esposizione di Roma del 1911

Membro del Comitato provinciale per gli orfani di guerra

Ispettore onorario per le opere integrative della scuola

Vicepresidente dell'Ateneo di Salò

Consigliere comunale di Salò

Segretario della Fabbriceria del Duomo di Salò (per cinquant'anni)  
Presidente delle Opere pie di Salò  
Consigliere provinciale e deputato dell'amministrazione provinciale di Brescia  
Presidente del Civico ospedale di Salò

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Salò  
Socio dell'Ateneo di Brescia

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio della Regia Accademia d'Italia per l'opera, in nove volumi, *La sistemazione idraulica del Benaco* 1936  
Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro Papa  
Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Ufficiale della Corona d'Italia  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Titolo di professore di scienze naturali conferito dal Ministro dell'istruzione

*Notizie varie*

Inizia gli studi ginnasiali a Salò, ma poi li prosegue privatamente.  
Per alcuni anni insegna gratuitamente latino al Ginnasio di Salò.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: cinque lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (399.3); una lettera nella corrispondenza non protocollata (450.2).

*Bibliografia*

LONATI V., *I nostri lutti. Pio Bettoni*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», a. 136 (1937), pp. 125-127  
DUSE A., *Pio Bettoni*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», a. 7 (1937), pp. IX-XII  
DUSE A., *Necrologie. Pio Bettoni*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXIV  
FAPPANI A., *Bettoni Pio*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1977, v. 1, p. 159

---

*Profilo del socio*

Autodidatta vivace e versatile, spaziò negli studi, nelle conferenze e negli scritti dall'approfondimento di grandi autori, tra i quali prediligeva Virgilio, Dante e Manzoni, alla vita di celebri santi, da argomenti di arte, a tematiche di fisica e di scienze naturali. Si dedicò in modo particolare a ricerche di idrologia e di meteorologia ma fu soprattutto autorevole studioso di fenomeni tellurici. Grazie alla ponderosa serie di monografie illustrative del Lago di Garda, dal titolo *La sistemazione idrica del Benaco*, si meritò alta considerazione in ambito nazionale. Di forte sensibilità civica, assunse responsabilità di rilievo in campo culturale, sociale e amministrativo.

---

*Bevilacqua Aristodemo (Aris)*

## **Bevilacqua Aristodemo (Aris)**

Chieti, 2 gennaio 1874 - Roma, 14 febbraio 1971

Socio corrispondente dal 1924, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza

### *Attività professionale*

Dirigente di ministero

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dirigente del Ministero dell'interno	1899
Svolge servizio militarizzato come commissario civile dei distretti politici di Tione e Riva (con sede a Storo) e di Rovereto (con sede ad Ala) presso il Segretariato generale per gli affari civili dell'esercito italiano	[1915]-[1918]
Sottoprefetto di Rovereto	[1924]
Viceprefetto di Trento	[1924]-[1928]
Viceprefetto di Ascoli Piceno	[1928]
Viceprefetto di Fiume, con temporanee reggenze della Prefettura	1939
Collocato a riposo	1939

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Grande medaglia d'argento del Consorzio delle province e comuni della Venezia tridentina, quale benemerito per la ricostruzione post-bellica

Grande ufficiale dell'Ordine jugoslavo di S. Sava

Commendatore dell'Ordine del merito ungherese

Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Medaglia di bronzo al valor militare

Croce al merito di guerra

Cittadino onorario di Ala

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Prefetto onorario del Regno 1939

### *Notizie varie*

Studia arabo e cinese presso l'Istituto orientale di Napoli.

Si iscrive al Partito nazionale fascista il 1° gennaio 1924.

È per dieci volte Capo gabinetto di prefetti.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche, due brevi lettere all'Accademia e un articolo di giornale in occasione del suo pensionamento (754.5).

*Bibliografia*

*Il comm. Bevilacqua lascia il servizio attivo*, in «La Vedetta d'Italia» (Fiume), 1939 (12 genn.)

*Profilo del socio*

Funzionario del Ministero degli interni, venuto nel 1915 nel Trentino (più precisamente nella sua parte meridionale occupata dall'esercito italiano) a svolgere l'incarico di commissario civile, vi rimase a lungo anche nei difficili anni del dopoguerra con mansioni di alta responsabilità. Spirito fortemente patriottico e nazionalista, convinto sostenitore del Fascismo, rimase sempre affettivamente legato alla terra trentina «redenta», che considerò una sua seconda patria.

## Bezzi Bartolomeo Teofilo Ismaele

Fucine di Ossana (Tn), 6 febbraio 1851 - Cles (Tn), 8 ottobre 1923

Socio corrispondente dal 1909

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti di Brera, Milano 1878

*Attività professionale*

Pittore, incisore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Merciaio ambulante nei paesi del Polesine con lo zio dopo la morte del padre  
Allievo di Giuseppe Bertini e di Filippo Carcano all'Accademia di Brera di Milano 1871

Studente a Brera ottiene il II premio e la medaglia d'argento per il saggio di figura e per copia da disegno; ottiene la medaglia di bronzo per ornamento, copia in disegno e a colori di bassorilievi e rilievi aggruppati 1871-1872

Studente a Brera ottiene la medaglia d'argento per il paesaggio-sezione pittura dal vero, la medaglia di bronzo per la figura, la medaglia di bronzo per la prospettiva, la medaglia di bronzo per il paesaggio 1872-1873

Medaglia d'argento per l'ornamento, medaglia d'argento per la pittura dal vero e medaglia di bronzo per la sala delle statue di Brera 1873-1874

Medaglia di bronzo per la storia dell'arte a Brera 1874-1875

Espone a Brera il dipinto *La Valle di Rabbi* 1878

Partecipa alla IV esposizione nazionale di belle arti di Torino 1880

Con il quadro *Pescarenico* vince a Milano il «Premio Fumagalli». Espone a Brera l'opera *Mattino* 1882

Partecipa all'Esposizione internazionale di Roma con cinque paesaggi: *Pescarenico*, *Mattino*, *Mulini sull'Adige*, *Verona lungo l'Adige*, *Giornata d'autunno*. Espone a Brera e al Glaspalast di Monaco di Baviera 1883

Partecipa all'Esposizione nazionale italiana di Torino con <i>Venezia, Campagna romana, Autunno, Ricordo di Roma, Tempo grigio a Venezia, Sera</i>	1884
Vince il Premio «Principe Umberto» con <i>Acqua morta</i>	1884
Partecipa alle esposizioni di Brera a Milano e alle esposizioni della Società promotrice di belle arti di Torino	1885
Espone a Verona e presenta all'Esposizione di Roma <i>Sulle rive dell'Adige e Verona</i> . Viene premiato all'Esposizione internazionale di Berlino	1886
È presente all'Esposizione nazionale di belle arti di Bologna e al Glaspalast di Monaco	1888
Riceve la medaglia d'argento all'Esposizione universale di Parigi per <i>Giorno di maggio</i>	1889
Tra i promotori del monumento a Dante in Trento, offre al Comitato per la raccolta dei fondi la sua opera <i>Bosco ceduo</i> del 1886	1890
Si stabilisce a Venezia dove, con Riccardo Selvatico e Antonio Fradeletto, pone le basi al progetto di Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia	1890
Medaglia d'oro alla Mostra d'arte di Monaco di Baviera per <i>Notte di primavera</i> . Presenta <i>Spiaggia del lido, Quiete, Notte di primavera</i> alla Triennale di Milano	1891
Riceve a Torino la medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per l'opera <i>Cles</i> del 1892. Espone al Glaspalast di Monaco	1892
Membro della Giuria per il monumento a Dante a Trento	1892
Medaglia d'argento del Municipio di Roma per <i>Lido</i> , esposto a Roma	1893
Partecipa con <i>Canal Grande</i> all'Esposizione della Secessione di Monaco e con <i>Ultimi raggi</i> alla Mostra della Società permanente di belle arti di Torino	1893
Presenta <i>Vigilia della sagra</i> all'Accademia di belle arti di Brera	1894
Esegue l'opera <i>San Michele all'Adige</i>	1895
Membro di giuria ed organizzatore di sezione della Esposizione biennale internazionale d'arte della città di Venezia, poi Biennale di Venezia	1895
Espone <i>Giorno di magro e Alto Adige</i> alla I biennale internazionale d'arte della città di Venezia. Espone a Torino e Berlino	1895
Espone <i>Al Lido</i> al Glaspalast di Monaco di Baviera	1896
Quale membro della Commissione per la selezione degli artisti internazionali della II biennale di Venezia si reca in Inghilterra e in Scozia	1897
Partecipa con <i>Preludio alla sera, Bosco ceduo e Riva di Trento</i> alla II biennale di Venezia	1897
Partecipa all'Esposizione della Secessione di Monaco con <i>Chiaro di luna, Alto Adige</i> ed all'Esposizione nazionale di belle arti di Torino con <i>Fantasmì, Poesia lunare, Dolce e chiara è la notte</i>	1898
Quale membro della Commissione per la selezione degli artisti internazionali della III biennale di Venezia si reca in Germania e in Austria	1898
Membro della Commissione per la selezione degli artisti internazionali della III biennale di Venezia. Espone in Biennale <i>Venezia che dorme, Armonie della sera, Raggio di luna e Amori dell'aria</i>	1899
Partecipa all'Esposizione <i>Pittura lombarda del XIX secolo</i> a Milano	1900
Espone <i>Giorno di magro</i> , realizzato nel 1895, all'Esposizione universale di Parigi ed ottiene la medaglia d'argento	1900
Membro della Commissione per la selezione degli artisti internazionali della IV	



biennale di Venezia. Espone in Biennale <i>Vaghezza autunnale, A sera, Calma è la notte</i>	1901
Partecipa all'Esposizione della Secessione di Monaco con <i>Calma è la notte e Fantasmi</i>	1903
Partecipa alla V biennale di Venezia con <i>Notte chiara, Mattino sul lago, In riva al Garda, Gli alberi e Prima neve</i>	1903
Partecipa alla VI biennale di Venezia con <i>Pescarenico, Fantasie dell'aria e Acqua morta</i>	1905
Espone a Buenos Aires <i>Mattino sul lago e A sera</i>	1906
Espone alla Mostra nazionale di belle arti a Milano <i>Motivo trentino e Poesia vespertina</i>	1906
Espone <i>Notte di luna</i> presso la Società promotrice di belle arti di Torino	1907
Tiene una mostra personale a Trento a favore dei danneggiati di Verla	1907
Partecipa alla VII biennale di Venezia con <i>Sulle rive del Ticino, Mattino d'autunno e Tramonto</i>	1907
Espone a Buenos Aires, Montevideo e Valparaiso <i>Prima neve a Desenzano e Quiete del lago</i>	1907
Espone <i>Adigetto</i> a Barcellona e ottiene la medaglia d'argento	1907
Lavora ad un grande dipinto per l'Hotel Spreter al Passo della Mendola	1907-1909
Partecipa all'VIII biennale di Venezia con <i>Serenità e Poesia invernale</i> . Presenta al Glaspalast di Monaco <i>In riva all'Inn, Inverno a Fulpmes</i>	1909
All'Esposizione universale e internazionale di Bruxelles presenta <i>Paesaggio</i>	1910
Vive a Roma, dove lavora per l'Esposizione universale del 1911	1910-1912
All'Esposizione internazionale di Roma presenta <i>Solitudine, Cipressi di Villa Adriana, Campagna romana e Pace</i>	1911
Partecipa alla X biennale di Venezia con <i>Villa abbandonata</i>	1912
Si stabilisce a Verona dove lavora assiduamente alle opere per la Biennale veneziana del 1914	1912
Partecipa all'Esposizione internazionale di Firenze con <i>Poesia autunnale, Armonie della sera</i>	1913
Espone alla Biennale di Venezia <i>Poesia del fiume, Pace, Verona sparita, Bacio al sole, Guardiani della villa, Paesaggio laziale, Notte a Verona, Mattino d'opale, Chiaro di luna</i>	1914
Abbandona l'attività artistica, costretto da malattia, e ritorna in Trentino stabilendosi a Cles	1914
Frequenta i circoli culturali della provincia e soprattutto il salotto della baronessa Giulia Turco Lazzeri a Sopramonte di Trento assieme a E. Prati, L. Nono, A. Dell'Oca Bianca e G. Bresadola	1914
Partecipa all'Esposizione delle Tre Venezie a Torino con <i>Mulini sull'Adige, Chiaro di luna, Mattino d'opale, Verona scomparsa</i>	1918
Espone alla mostra personale presso la Galleria Pesaro di Milano 83 quadri e 44 bozzetti	1921
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Socio onorario dell'Accademia di Brera	1884
Accademico d'onore della Città di Venezia	1890

## *Bezzi Bartolomeo Teofilo Ismaele*

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine di S. Michele di Baviera	1889
Accademico d'onore della Città di Venezia	1890
Accademico di merito corrispondente di Venezia	1893
Professore onorario delle Accademie di belle arti di Milano (Brera), Ferrara, Venezia, Bologna	

### *Notizie varie*

È cugino del garibaldino Ergisto Bezzi.

All'Accademia di Brera ha per maestri Giuseppe Bertini e Filippo Carcano.

Nei primi anni del Novecento collabora con Cesare Battisti in varie iniziative culturali.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

- AMBROSI F., *Bezzi Bartolomeo*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni, 1972, pp. 484-486 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)
- DE GUBERNATIS A., *Bezzi Bartolomeo*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, p. 101
- CORNA A., *Bezzi Bartolomeo*, in *Dizionario della Storia dell'Arte in Italia*, Piacenza, C&C Tarantola Editori, 1915, p. 66
- ZIPPEL V., *Bartolomeo Bezzi*, in «STSS», a. 5 (1924), v. 1, pp. [77]-79
- TARCHIANI N., *Bezzi, Bartolomeo*, in TRECCANI, v. 6, p. 849
- BELZONI M., *Bartolomeo Bezzi*, in «Trentino», a. 14 (1938), v. 12, pp. 503-512
- BATTISTI E., *Dalla corrispondenza di un pittore-patriota trentino (Bartolomeo Bezzi)*, in «STSS», a. 28 (1949), v. 4, pp. 245-278
- ROSSARO, *ad vocem*
- BEZZI Q., *Bartolomeo Bezzi pittore*, in «Strenna trentina», 1952, pp. 37-38
- MARONI R. (a cura), *Bezzi Bartolomeo pittore*, Trento, 1956 (v. 11 della Collana artisti trentini)
- BEZZI Q., *Bartolomeo Bezzi all'Accademia di Brera*, in «STSS», a. 38 (1959), v. 1, pp. [76]-77
- PRONER L., *Bartolomeo Bezzi*, in *Medaglioni di illustri trentini in un popolare compendio di storia patria*, Trento, TEMI, 1959, pp. 480-486
- MARINI R., *Bezzi, Bartolomeo*, in DBI, v. 9, p. 810
- WEBER S., *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, Monauni, 1977, pp. 51-52
- BELLI G. (a cura), *Pittori dell'Ottocento trentino Eugenio Prati Bartolomeo Bezzi*, Castel Ivano, Castel Ivano Incontri, 1988, pp. [21]-[32]
- ST[EINMETZ-OPPELLAND] A., *Bezzi Bartolomeo*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1995, v. 10, pp. 369-370
- TESSADRI, pp. 30-31
- ARTISTI, pp. 72-77
- RASMO N., BORRELLI L., SPADA PINTARELLI S. (a cura), *Bezzi Bartolomeo*, in *Dizionario biografico degli artisti atesini*, Bolzano, Assessorato alla cultura Città di Bolzano - Fondazione Nicolò Rasmus, 1998, v. 2, pp. 214-215
- BELLI G., BOSCHIERO N., PETTENELLA P. (a cura), *L'Ottocento. Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. Catalogo ragionato delle collezioni del XIX secolo*, Ginevra - Milano, Skira, 1999, pp. 190-191
- SCUDIERO, p. 177

---

*Profilo del socio*

Pittore dotato di finissimo gusto, trattò quasi esclusivamente il paesaggio. Promosse una pittura ricca di sentimento, fatta di impasti levigati, di velature che esaltano, con il tono della luce profonda, interiorità e vera capacità espressiva della natura. Annoverato tra il gruppo dei paesaggisti lombardi con Gignus, Tallone, Gola, Carcano, seppe dipingere con successo anche quadri di genere e ritratti. Verso la fine degli anni Ottanta si avvicinò a una elaborazione lirica e crepuscolare del tema della natura che mantenne fino al primo decennio del Novecento. Durante tale periodo fu attento al dibattito artistico e alle correnti d'avanguardia con le quali condivise l'idea di una grande esposizione biennale internazionale d'arte nella città di Venezia. A partire dal 1910, in coincidenza con il soggiorno romano, si avvicinò al mondo classico che interpretò attraverso un neoarcheologismo di stampo romantico. Dedicò parte della sua attività alla propaganda irredentista, partecipando a numerose manifestazioni artistiche per affermare l'italianità del Trentino.

---

## Bezzi Gino

Rovereto (Tn), 27 dicembre 1872 - Roma, 7 dicembre 1949  
 Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1898

*Attività professionale*

Avvocato e magistrato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di avvocato	1910
È dirigente a Roma del Patronato tra i fuoriusciti adriatici e trentini	1915-1918
Torna a Rovereto ed è consigliere di Stato	1920-1942
Presidente di sezione del Consiglio di Stato	1942
Collocato a riposo	1942

*Cariche ricoperte*

Vicepodestà di Rovereto	1910-1914
Membro del direttivo del Teatro sociale di Rovereto	
Presidente della Banca di Trento e Bolzano e della Società finanziaria trentina	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione liberale democratica trentina

Bezzi Quirino

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di gran croce della Corona d'Italia

Cavaliere di gran croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato

1942

*Notizie varie*

È nipote del patriota garibaldino Ergisto Bezzi.

È cofondatore del Liceo musicale di Rovereto.

Nel 1915, prima dell'entrata in guerra dell'Italia, varca il confine, si reca a Firenze, quindi si stabilisce a Roma.

Favorisce con Giulio Catoni la gestione autonoma da parte dei Trentini delle anticipazioni per la riparazione dei danni di guerra. Agevola a Roma il riconoscimento del Consorzio dei comuni trentini.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo contenente una fotografia, una succinta scheda personale, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, discorsi funebri in suo onore (694.2); una lettera nella corrispondenza non protocollata (477.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

BANCA DI TRENTO E BOLZANO, SOCIETÀ FINANZIARIA TRENTINA (a cura), *Per ricordare l'eccl. Avv. Gino Bezzi*, Banca di Trento e Bolzano, [1949]

FIORIO L., *I nostri morti. Bezzi Gino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XVI

BENVENUTI, p. 28

---

*Profilo del socio*

«La sua notevole e appassionata attività fu essenzialmente politico-economica, con aperta visione dell'interesse nazionale, ma con particolare riguardo ai problemi del Trentino e della città natale. Coprì, di conseguenza, parecchie importanti cariche pubbliche lasciando ovunque larga traccia della sua operosità, intelligente e generosa». (*Fiorio*)

---

## Bezzi Quirino

Cusiano di Ossana (Tn), 5 novembre 1914 - Trento, 25 febbraio 1989

Socio ordinario dal 1970, Classe di scienze umane

*Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare

*Titoli di studio*

Diploma magistrale

1935

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle Scuole elementari di Mezzana, Civezzano e Trento

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società alpinisti tridentini (SAT)	
Presidente della SAT	1985-1988
Presidente della Sezione trentina dell'Associazione mazziniana italiana	
Consigliere di amministrazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia	
Consigliere di amministrazione dell'Istituto agrario di S. Michele	
Consigliere di amministrazione del Museo tridentino di scienze naturali	
Vicepresidente del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà	
Fondatore e presidente della Sezione SAT dell'Alta Val di Sole	1939-1966
Fiduciario per la Val di Sole della Società di studi trentini di scienze storiche	1946
Consigliere provinciale della SAT	1948
Membro di direzione della Società tridentina di scienze naturali	1950-1968
Vicesegretario del Sindacato scuola elementare	1952-1969
Delegato per il Trentino del Gruppo italiano scrittori di montagna	1958
Membro del Consiglio centrale della SAT	1960
Segretario del Comitato trentino della «Dante Alighieri»	1960
Ispettore onorario ai monumenti e oggetti d'antichità e arte di Padova	1963
Membro di direzione del Comitato etnografico trentino	1965
Presidente del Centro studi per la Val di Sole	1966
Presidente, per due volte, del Comitato trentino della «Dante Alighieri»	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Ordine di S. Romedio per la protezione della fauna nobile	
Membro dell'Ordine del cardo per la spiritualità alpina	
Membro del Gruppo poeti del Club armonia	
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche	
Socio benemerito della SAT	1933
Socio dell'Istituto di storia del Risorgimento	1948
Membro dell'Istituto della Domus mazziniana di Pisa	1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alpi venete», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Avvenire d'Italia», «Bollettino del Museo del Risorgimento», «Bollettino della Domus mazziniana», «Bollettino SAT» (nel comitato di redazione dal 1954), «Ciàcere en trentin» (vecchia edizione), «Ciàcere en trentin» (nuova edizione), «Natura alpina», «Il popolo trentino», «Quaderni della Società 'Dante Alighieri'», «Lo Scarpone», «Scuola italiana moderna», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche», «UCT – uomo città territorio», «Vita trentina», «La Voce dei maestri» (responsabile della redazione), «Voce mazziniana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario del Centro studi per la Val di Sole

## Bezzi Quirino

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica  
Medaglia d'oro della «Dante Alighieri»  
Aquila d'oro con brillante della SAT  
Presidente onorario della Sezione SAT dell'Alta Val di Sole  
Premio del Gruppo d'azione delle scuole del popolo di Milano (due volte)  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento  
Membro di merito dell'Ordine di S. Romedio  
Membro di merito dell'Ordine internazionale del cardo  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

## Notizie varie

Appartiene al ceppo familiare di cui fanno parte il garibaldino Ergisto Bezzi e il pittore Bartolomeo Bezzi.

Nel 1958-59 collabora con Piero Bargellini alla realizzazione di un corso di sussidiari per il secondo ciclo della scuola elementare edito da Vallecchi.

Gestisce il Rifugio Vioz e favorisce, con altri, la costruzione della vicina chiesetta, la più alta d'Europa. Gestisce anche il Rifugio Denza.

## Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: i lucidi delle immagini pubblicate negli «Atti» nel 1976 a corredo del lavoro *Toponimi romani nella Val di Sole* (276.3); il testo originale dattiloscritto della comunicazione *Congetture su reminiscenze longobarde in Val di Sole (Trentino)*, pubblicata nel 1985 negli atti del convegno *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo*, organizzato da questa Accademia nel settembre del 1984; un manoscritto del 1970 dal titolo *L'insegnamento della letteratura italiana come disciplina formativa* (303.1); corrispondenza, cartoncini d'invito e manifesto relativi alla sua conferenza *Presenza femminile nella vita di Giuseppe Garibaldi*, tenuta a Rovereto per questa Accademia il 20 maggio 1983; un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, due sue lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

## Bibliografia

POSTAL E. (a cura), *Pubblicazioni di Quirino Bezzi*, in «Judicaria», 1989, v. 10, p. 3

CALÌ V., ZOBEBE L., *Ricordo di Quirino Bezzi*, in «TRENTO», 1989, v. 2, pp. 89-91

ZOBEBE L., *Ricordo di Quirino Bezzi*, in «Bollettino SAT», a. 52 (1989), v. 1, pp. 2-3 s.b., *Necrologio*, in «STSS», a. 67 (1988), pp. 541-542

VALENTINI G., *Ricordo di Quirino Bezzi*, in «Strenna trentina», 1990, p. 15

FOX E., *Quirino Bezzi, ricordi e riflessioni*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 251-260

AA.VV., *Quirino Bezzi*, in *Protagonisti*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 70

*Quirino Bezzi*, in «Ciàcere en trentin», 2000, v. 55 (3)

---

## Profilo del socio

Spirito mazziniano dalla severa etica e dal forte impegno civile, fu personalità di spicco nella vita culturale e associativa trentina. I suoi interessi e la sua azione spaziarono in diversi campi, a livello sia di produzione scritta sia di assunzione di responsabilità direttive e promozio-

nali. Fu uomo di scuola propositivo nel rinnovamento della didattica; fu storico particolarmente sensibile alle tematiche e ai personaggi del Risorgimento italiano e alle vicende della Val di Sole; fu poeta dialettale e valorizzatore della poesia e dei poeti dialettali, sempre con un particolare occhio di riguardo per la sua valle; si interessò di linguistica, di arte, di geografia, di folklore; amò la montagna e la cantò liricamente; fu giornalista prolifico, capace di cogliere costantemente i legami tra il presente e il passato.

---

## Biagini Roderigo

Lucca, 28 luglio 1846 - Lucca, 12 novembre 1914

Socio corrispondente dal 1902

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo del Seminario di S. Michele, Lucca 1860

Studi teologici, Seminario di S. Michele, Lucca 1869

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore e di corsi teologici

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna come supplente (di greco e di ebraico) nelle Scuole del Seminario di S. Michele di Lucca 1862-1868

Insegna lettere ed è prefetto nelle Scuole del Seminario di S. Michele 1868-1906

Ordinato sacerdote della Diocesi di Lucca 1869

Insegna lettere nelle Scuole del Seminario diocesano (che ha assorbito anche il Seminario di S. Michele) 1906-1913

### *Cariche ricoperte*

Segretario dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti 1902-1913

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Pastore dell'Arcadia di Roma

Socio dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti 1870

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico della Collegiata di S. Michele di Lucca

*Biessi Emilio Clemente*

*Notizie varie*

La madre, Chiara Puccini, è zia del musicista Giacomo Puccini.

Anche quando frequenta la scuola del Seminario continua a studiare come autodidatta, guidato dal letterato lucchese Giovanni Battista Marcucci.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate due lettere, di cui una in ringraziamento per il diploma dell'Accademia (401.1).

*Bibliografia*

PUCCINELLI F., *Della vita e degli scritti del Ca. Prof. Roderigo Biagini*, Lucca, Tip. Lib. e Cart. Baroni, 1914 (il documento è reperibile nella Biblioteca statale di Lucca, Dono Paganini, busta 19/13)

---

*Profilo del socio*

Amante della filosofia, della filologia e delle lettere fin dalla tenera età, si cimentò ancor giovanissimo in composizioni poetiche in italiano, latino e greco. Scrisse in prosa (anche in ebraico) di vari argomenti come storia, lingua, arte, musica, agiografia, attualità. I contenuti dei suoi lavori, espressi in uno stile classicheggiante, sono trattati in un'ottica cristiana di visione della vita e di funzione pedagogica della letteratura.

Fu personaggio di spicco della vita culturale di Lucca e svolse una lunga e intensa attività per l'Accademia di scienze, lettere e arti di quella città.

---

## **Biessi Emilio Clemente**

Dronero (Cn), 31 maggio 1879 - Roma, 19 dicembre 1968

Socio corrispondente dal 1941, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza

Diploma in archeologia

*Attività professionale*

Magistrato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di economia politica in istituti tecnici per due anni

Procuratore generale di Corte di appello di Bolzano (negli anni Venti)

Procuratore generale di Corte di appello in altre sedi

Sostituto procuratore in funzione di avvocato generale della Corte di appello di Trento

1946

Procuratore generale della Corte di appello di Catanzaro fino al collocamento a riposo

1946-1948



*Cariche ricoperte*

Presidente della sezione di Bolzano del Club alpino italiano (CAI) 1925  
Consigliere del Club alpino accademico italiano (CAAI) centrale 1925-1926

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della sezione piemontese del CAAI

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Notiziario CAAI», «Rivista mensile del CAI».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Presidente onorario della Corte di Cassazione

*Notizie varie*

Effettua una serie di prime ascensioni e di prime traversate nelle Alpi italiane, svizzere, francesi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, una copia del diploma, due elenchi di libri di vari autori da lui donati all'Accademia, una lettera della vedova nella quale si annuncia la morte (725.1).

*Bibliografia*

Avv. Cav. Emilio Biressi, in «Bollettino notiziario» (CAI di Bolzano), 1926, v. 1, pp. 5-6

---

*Profilo del socio*

Dotto magistrato, coltivò un grande amore per la montagna che affrontò da provetto scalatore e le cui bellezze trattò in conferenze e scritti.  
Fu cultore d'arte, di filosofia, di scienze naturali.

---

## **Bittanti Battisti Ernesta**

Brescia, 6 maggio 1871 - Trento, 5 ottobre 1957  
Socio corrispondente dal 1939

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Cremona 1890  
Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1896

*Bittanti Battisti Ernesta*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna al Ginnasio «G. Galilei» di Firenze 1896-1898  
Viene destituita dall'insegnamento in tutte le scuole del Regno d'Italia per la sua attività politica di impronta socialista 1898  
Vive a Trento con il marito Cesare Battisti, collabora al quotidiano «Il Popolo» da lui diretto e al suo supplemento settimanale «Vita trentina» 1899-1914  
Lasciata Trento con il marito, insegna alla Scuola tecnica e all'Istituto magistrale di TREVIGLIO 1914-1915  
Insegna a Padova all'Istituto magistrale 1915-1917  
Viene nominata insegnante di ruolo, con esonero dal servizio per curare la raccolta del materiale storico-letterario e politico di Cesare Battisti 1917  
Tornata a Trento nel 1918, cura la pubblicazione dei due volumi di *Scritti politici e geografici di Cesare Battisti* per l'editore Treves 1923  
Cura per l'editore Treves la pubblicazione del primo fascicolo bibliografico *Cesare Battisti nel pensiero degli italiani* 1928  
Cura per l'editore Treves la pubblicazione del secondo fascicolo bibliografico *Cesare Battisti nel pensiero degli italiani* 1938  
Pubblica *Con Cesare Battisti attraverso l'Italia* 1938  
Nel settembre 1943 si rifugia in Svizzera, dove collabora ad opere assistenziali a favore della lotta di liberazione in Italia 1943-1945  
Tornata a Trento, si riaffaccia alla vita politica partecipando in maniera appassionata al dibattito su alcune questioni quali il destino dell'Alto Adige (sostenendo una specifica autonomia per gli altoatesini tedeschi) e l'istituzione delle regioni. Conclude un saggio di critica artistica, iniziato negli anni universitari, sulla *Primavera* del Botticelli 1945-1957  
Cura per l'editore Treves la pubblicazione del terzo fascicolo bibliografico *Cesare Battisti nel pensiero degli italiani* 1956

*Cariche ricoperte*

Cofondatrice e segretaria della Lega di tutela degli interessi femminili 1897

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Membro della Pro cultura di Trento 1900

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Brennero», «Carro minore», «Corriere tridentino», «Critica sociale», «L'Illustrazione italiana», «Liberazione nazionale», «Montagna e uomini», «Nuova antologia», «Il Ponte», «Il

Popolo», «Rivista di filosofia e scienze affini», «Rivista geografica italiana», «Scuola democratica», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vie d'Italia», «Vita trentina».

#### Notizie varie

È la prima ragazza iscritta al Ginnasio Liceo di Cagliari, città in cui il padre è insegnante e preside.

Al primo congresso regionale del Partito socialista, l'11 febbraio del 1900 a Trento, svolge una relazione nella quale propone la fondazione a Trento di un quotidiano socialista. La proposta è approvata all'unanimità e il 7 aprile seguente esce per la prima volta «Il Popolo».

#### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata (482.2); corrispondenza dell'Accademia con la famiglia Pranzelores (683.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia, scritti suoi e su di lei (707.2); corrispondenza dell'Accademia con Adriano Augusto Michieli (711.6); sue lettere a Luigi Miorandi Sorgenti (1090.9).

#### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

RIZZI B., *I nostri morti. Ernesta Battisti*, in «STSS», a. 36 (1957), pp. 417-422

TOMAZZONI U., *Battisti Bittanti Ernesta (1871-1957) – Socia dal 1939*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, pp. III-IV

BATTISTI L. (a cura), *Ernesta Battisti Bittanti. Brescia 1871 - Trento 1957*, Trento, Saturnia, 1962

BATTISTI C. (a cura), *Ernesta Bittanti Battisti, collaboratrice di Cesare Battisti*, Trento, 1971 (v. 15 della collana Voci della terra trentina)

CALI V. (a cura), *Ernesta Battisti*, in *Salvemini e i Battisti. Carteggio 1894-1957*, Trento, Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, 1987

BENVENUTI S., *Battisti Bittanti dott.ssa Ernesta*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 145-147

AA.VV., *Ernesta Bittanti Battisti a quarant'anni dalla morte*, in «TRENTO», 1997, v. 2

FAUSTINI G., *Ernesta Bittanti Battisti: lo scudiero di Cesare*, in *Donne intellettuali trentine tra Ottocento e Novecento*, Trento, Soroptimist international club di Trento, 1999, pp. 80-101

---

#### Profilo del socio

Spirito colto e battagliero, trovò nelle istanze del socialismo le motivazioni ideali, prettamente laiche, del pensare, dello scrivere e dell'agire. Moglie di Cesare Battisti, ne fu dapprima valida collaboratrice nel lavoro culturale e politico, poi testimone. Si impegnò con dedizione nel valorizzare presso la società italiana, mediante numerose pubblicazioni, il significato dell'azione politica e sociale del marito, difendendone puntigliosamente la memoria contro le denigrazioni e contro la strumentalizzazione fascista. Pur predominando in lei l'attenzione per il politico e il sociale, prestò sempre vivo interesse anche alla pedagogia, alla letteratura, all'arte.

Con i suoi scritti, con le sue battaglie civili (per esempio contro la pena di morte o per una maggiore dignità della donna) e con le sue prese di posizione anticonformiste, a volte anticlericali, s'è ritagliata una posizione particolare nella storiografia e, più in generale, nella cultura trentina, non ancora sviscerata in maniera adeguata.

---

## **Boldrini Marcello**

Matelica (Mc), 9 febbraio 1890 - Milano, 6 marzo 1969

Socio corrispondente dal 1968

### *Titoli di studio*

Laurea in statistica, Università degli studi «L. Bocconi», Milano 1912  
Perfezionamento in statistica, Università degli studi, Padova 1913

### *Attività professionale*

Economista  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora come esperto in statistica presso la Società delle Nazioni a Ginevra e ne cura i primi numeri del bollettino mensile 1919  
Libero docente in statistica 1922  
Professore di statistica nei liberi corsi delle Università di Messina e Palermo  
Professore incaricato di statistica all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1924  
Professore incaricato di demografia e, per periodi più brevi, di statistica economica, politica economica, biometria all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925-1955  
Professore straordinario di statistica nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925-1927  
Professore ordinario di statistica nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1928-1932  
Professore ordinario di statistica nella Facoltà di scienze politiche dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1932-1947  
Professore incaricato di statistica economica e demografica all'Università statale di Milano 1934-1951  
Professore incaricato di demografia generale e comparata delle razze all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1938-1942  
Avvia il Laboratorio di statistica, divenuto successivamente Istituto di statistica, dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1941  
Professore ordinario di statistica nella Facoltà di economia e commercio dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1947-1955  
Professore incaricato di statistica all'Università statale di Milano 1948-1955  
Professore ordinario di statistica nella Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma 1955-1960  
Fondatore con Ezio Vanoni dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura 1957  
Collocato a riposo, continua l'attività scientifica 1960  
Fondatore e preside della Scuola di studi superiori sugli idrocarburi 1969  
Responsabile scientifico del piano di studi dell'Istituto superiore di scienze sociali di Trento

*Cariche ricoperte*

Preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1936-1947
Assessore supplente alla pubblica istruzione nel Comune di Matelica	1944-1945
Membro del Consiglio superiore di statistica	1947-1955
Presidente della Società petrolifera AGIP-IROM-STEI	1948
Presidente della Commissione economica di studio per il piano di rinascita della Sardegna	1953-1955
Presidente della SISI (Società a capitale misto AGIP, FIAT, Pirelli, Italcementi) per lo sviluppo di iniziative stradali in Italia	1953-1959
Vicepresidente dell'ENI	1953-1962
Vicepresidente del Comitato per le nuove chiese	1953-1969
Presidente della Associazione Roma calcio	1958-1961
Presidente dell'Istituto internazionale di statistica	1959-1963
Presidente dell'IROM	1959-1969
Presidente della STEI	1959-1969
Presidente dell'ENI	1962-1967
Presidente del Collegio commissariale dell'Istituto superiore di scienze sociali di Trento	1962
Presidente dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura	1964
Presidente del Comitato ordinatore dell'Istituto superiore di scienze sociali di Trento	1965
Vicepresidente dell'Unione internazionale per lo studio scientifico della popolazione	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Pontificia accademia delle scienze	1936
Socio dell'Accademia dei Lincei	1951
Membro dell'Istituto internazionale di sociologia	
Membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti	

*Onorificenze e riconoscimenti*

Docente honoris causa dell'Università di Rio de Janeiro	
Laurea honoris causa in chimica dell'Università di Camerino	1960
Membro d'onore della Royal Statistic Society di Londra	

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale si arruola volontario negli alpini e raggiunge il grado di capitano.  
 Dal 1942 lavora con Amintore Fanfani, Giuseppe Dossetti, Agostino Gemelli e con vari professionisti ed imprenditori al progetto di un nuovo Stato e di una nuova società.  
 Dal giugno 1944 prende parte alla Resistenza nelle Marche con funzioni di collegamento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio firmata da

## *Bolognani Arturo (padre Bonifacio)*

Ferruccio Trentini, una breve lettera di ringraziamento per la nomina, due articoli di giornale in occasione della morte (726.2).

### *Bibliografia*

Boldrini, Marcello, TRECCANI APP, I, p. 286

VACCARO G. (a cura), *Boldrini Marcello*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, p. 187

Boldrini Marcello, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 76

Boldrini Marcello, in *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 1970, v. 2, p. 361

TRENTINI F., *Marcello Boldrini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 326-327

COLITTI M., *Energia e sviluppo in Italia. La vicenda di Enrico Mattei*, Bari, De Donato, 1979

REGINATO M., *Boldrini Marcello*, in *Grande Dizionario Enciclopedico*, Torino, UTET, 1985, v. 3, p. 493

CHIAPPA M., TRECCIOLA A. (a cura), *Marcello Boldrini a cento anni dalla nascita*, Matelica, Fondazione Enrico Mattei, 1992

AA.VV., *Nascita e trasformazione d'impresa. Storia dell'Agip Petroli*, Bologna, Il Mulino, 1993

---

### *Profilo del socio*

Uomo di cultura iscritto a molte accademie, apprezzato economista e sociologo, diventò uno dei più significativi managers dell'Italia repubblicana. Figura di spicco negli ambienti intellettuali del cattolicesimo lombardo per la capacità di tradurre in progetto politico la conciliabilità tra lo sviluppo dell'impresa, privata o pubblica, e la crescita economico-civile di tutto il Paese, nel 1948 venne messo ai vertici dell'Agip per filtrare politicamente il programma di Enrico Mattei e per fungere da ponte tra mondo dell'industria, in rapidissima espansione, e mondo accademico-culturale. Appoggiò la legge istitutiva dell'ENI del 1953 e divenne uomo-simbolo della ricostruzione e delle grandi politiche di investimento degli anni Sessanta. Chiamato a Trento nel duplice ruolo di autorità in campo economico e di uomo di cultura capace di dare impostazione metodica a nuove esigenze di conoscenza, contribuì in maniera determinante sia alla definizione dello statuto sia alla elaborazione del piano di studi della nascente Facoltà di sociologia.

---

## **Bolognani Arturo (padre Bonifacio)**

Vigo Cavedine (Tn), 9 aprile 1915 - Trento, 19 gennaio 2000

Socio ordinario dal 1979, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo dei Francescani, Rovereto 1935

Studi teologici, Seminario teologico dei Francescani, Trento 1940

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Superiore di istituzioni religiose

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote dell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1938
Svolge attività pastorale nel Convento di S. Maria delle Grazie di Arco	1939-1941
Cooperatore nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie a Trieste	1941-1942
Direttore del Terz'ordine francescano di Trento	1942-1948
Assistente della Croce rossa americana per i sinistrati	1944-1945
Assistente nella Commissione pontificia di assistenza di Trento	1945-1948
Superiore della Fondazione missionaria francescana in Honduras e parroco di Sunyapa	1948-1949
Superiore della Fondazione missionaria francescana in Bolivia e superiore della comunità al Santuario nazionale di Copacabana, sempre in Bolivia	1949-1951
Missionario tra gli emigrati trentini negli Usa	1951-1955
Superiore nel Convento dei Padri francescani di Cles	1955-1958
Missionario tra gli emigrati trentini negli Usa e nel Canada; raccoglie documentazione storica sull'emigrazione trentina	1958-1961
Priore e parroco del Santuario di S. Romedio in Val di Non	1961-1963
Soggiorna negli Usa per preparare le celebrazioni di Padre Eusebio Chini in occasione dell'erezione del monumento a lui dedicato nel famedio del Capitol di Washington	1963-1965
Direttore a Chicago dell'Ufficio missionario delle Missioni francescane in Usa	1966-1972
Procuratore delle Missioni trentine in Trento	1972-1975
Superiore del Convento di Cles, incarico che lascia per rinuncia	1975
Religioso al Santuario delle Grazie di Arco	1976-1979
Risiede a Fresno in California per la stesura di una storia dell'emigrazione trentina da stampare in inglese	1979-1983

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ordine di S. Romedio

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bel mondo», «Emigrazione trentina», «Mondo cinese», «Natura alpina», «Trentini nel mondo», «UCT – uomo città territorio», «La voz de Copacabana» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Diploma di benemerita del Comune di Taio in Val di Non per gli studi sul pioniere trentino P. Eusebio Francesco Chini  
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana 1985

*Notizie varie*

Nel 1972 ottiene la cittadinanza degli Stati Uniti d'America, pur conservando quella italiana. Nel 1973 accompagna l'Arcivescovo di Trento in un viaggio in Africa per visitare i missionari trentini sparsi in tutto il continente. Presso l'archivio dei Francescani di Trento è conservata una sua biobibliografia dattiloscritta redatta da padre Emilio Caldera.

*Bolognani Lorenzo Alfonso Maria*

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una decina di lettere dirette all'Accademia, articoli di giornale in occasione della sua morte (A3).

*Bibliografia*

NICOLINI M., *Padre Bolognani, un ponte sull'oceano*, in «Vita trentina», 2000 (26 nov.)

---

*Profilo del socio*

Nell'apostolato di discepolo di San Francesco si distinse per il fervore con il quale sostenne il Terzo Ordine francescano e per la capacità come ascoltato predicatore di stimolare atteggiamenti di coraggio e di ottimismo.

Soggiornò a più riprese negli Stati Uniti, in qualità di direttore delle istituzioni francescane, per 25 anni nel corso dei quali dapprima studiò la figura del trentino padre Eusebio Chini, quindi si dedicò alla sistematica raccolta di documentazione sull'emigrazione trentina. In quest'ambito pubblicò, anche in lingua inglese-americana, una mole considerevole di articoli e di libri che lo resero uno dei maggiori esperti del movimento migratorio trentino.

Tratteggiò le personalità di altri illustri trentini e si accostò al mondo cinese approfondendo la figura del gesuita padre Martino Martini.

---

## **Bolognani Lorenzo Alfonso Maria**

Tione (Tn), 2 agosto 1928 - Modena, 17 giugno 1995

Socio corrispondente dal 1994, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo del Collegio arcivescovile «C. Endrici», Trento	1947
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova	1955

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario presso la Cattedra di chimica biologica dell'Università di Pavia	1956
Assistente incaricato presso la Cattedra di chimica biologica dell'Università di Pavia	1956
Professore di esercitazioni di chimica biologica per gli studenti di medicina, farmacia e scienze biologiche dell'Università di Pavia	1956-1965
Professore incaricato in chimica biologica nella Facoltà di farmacia dell'Università di Pavia	1957-1959



Ricercatore associato presso il Dipartimento di chimica biologica dell'Università di Stato dello Iowa ad Iowa City	1960-1961
Assistente ordinario alla Cattedra di chimica biologica dell'Università di Pavia	1961
Professore nel Corso libero di enzimologia e di enzimologia applicata alla medicina all'Università di Pavia	1962-1966
Consegue la libera docenza in chimica biologica	1962
Docente incaricato di biochimica applicata nella Facoltà di farmacia dell'Università di Pavia	1962-1965
Consegue la libera docenza in biochimica applicata	1964
Docente incaricato in chimica biologica II nella Facoltà di medicina e chirurgia e nella Facoltà di farmacia dell'Università di Milano	1965-1980
Professore nel dottorato di ricerca in biologia e patologia cellulare e nei corsi di specializzazione in biochimica clinica della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano	
Docente nel Corso di scienza dell'alimentazione e dietetica dell'Università di Milano	1968
Docente nel Corso di specializzazione in chimica biologica all'Università di Pavia	1972-1974
Professore incaricato stabilizzato nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano	1973-1980
Docente nel Corso di scienza dell'alimentazione e dietetica dell'Università di Milano	1974
Relatore nei seminari del Laboratorio di neurobiochimica della Salpêtrière a Parigi	1975
Docente presso il Dipartimento di biochimica dell'Università di Strasburgo	1975
Direttore del Laboratorio di chimica clinica dell'ospedale S. Raffaele di Milano	1976-1979
Docente straordinario di biochimica applicata e supplente del Corso di chimica delle sostanze organiche naturali nella Facoltà di scienze dell'Università di Sassari	1980-1982
Relatore nei seminari del Laboratorio di neurobiochimica della Salpêtrière a Parigi	1981
Docente di tecniche biochimiche applicate all'analisi morfologica nella Scuola di perfezionamento di istochimica e citochimica di Pavia	1981-1982
Docente nella Scuola di perfezionamento in istochimica e citochimica dell'Università di Pavia	1981-1982
Professore ordinario di chimica biologica nella Facoltà di scienze biologiche dell'Università di Modena	1982-1995
Professore nel Corso di specializzazione in laser e chirurgia endoscopica nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bologna	
Direttore del Dipartimento di biologia animale dell'Università di Modena	1986-1988
Coordinatore dei progetti di ricerca in collaborazione con la Barilla Spa di Parma, la Mulini industriali di Modena, la Space Laser Spa di Firenze	1990
Docente incaricato di biologia molecolare all'Università di Modena	1991-1994
Coordinatore dei programmi di ricerca del Ministero dell'università e della ricerca scientifica	

*Bolognani Lorenzo Alfonso Maria*

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società italiana di istochimica	1977-1981
Direttore dell'Istituto di biologia applicata e presidente del consiglio di Corso di laurea in scienze biologiche dell'Università di Sassari	1981-1982
Direttore del Corso di perfezionamento in metodologia della ricerca di laboratorio all'Università di Modena	1983-1986
Direttore del Dipartimento di biologia animale dell'Università di Modena	1986-1988

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della New York Academy of Science	1976
Membro dell'Associazione di biologia cellulare e del differenziamento	
Membro della Società internazionale di laserterapia medico-chirurgica	
Membro della International Society Photobiology	
Membro della Asian-Pacific Association for laser medicine and surgery	
Membro della International Society for low power laser application in medicine	
Membro della Società italiana istochimica e citochimica	
Membro della Società italiana biochimica	
Membro dell'Accademia degli Accesi di Trento	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Basic and Applied Histochemistry», «Bollettino della Società italiana di biologia sperimentale», «Bollettino di zoologia», «European Journal of Histochemistry», «Laser & Technology», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rivista di istochimica normale e patologica».

*Notizie varie*

Organizza nel 1992 il III congresso mondiale di Bologna-Modena su *Laser a bassa potenza*.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due fotografie, schede biobibliografiche, un curriculum vitae a stampa (fascioletto), la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Rolando Oberosler e Franco Bertoldi, due lettere di ringraziamento per la nomina.

*Bibliografia*

ARTINI S., *Un ricercatore che pesca la luce*, in «Vita trentina», 1989 (3 dic.)

---

*Profilo del socio*

Nella sua carriera universitaria come docente di chimica biologica a Pavia, Milano, Sassari e Modena si occupò principalmente di ricerche riguardanti i glicconiugati, la regolazione degli enzimi, la bioenergetica e gli effetti indotti da campi elettromagnetici e pulsati. Pubblicò numerose opere e vari testi universitari. Fu cattedratico affermato in campo nazionale e internazionale, ma anche poeta dotato di spiccata sensibilità tesa a cogliere i segnali illuminanti del mondo arcano che trascende la materialità.

---

## Bombieri Enrico

Rovereto (Tn), 21 dicembre 1887 - Verona, 1° ottobre 1967  
Socio corrispondente dal 1931, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo del Collegio «La Quercia», Firenze  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1910

### *Attività professionale*

Diplomatico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Effettua studi di preparazione alla carriera diplomatica	1910-1913
Svolge servizio presso il Ministero degli esteri a Roma	1913-1916
Viceconsole a Marsiglia in Francia	1916
Console a Manaus in Brasile	1917-1918
Console a Varna in Bulgaria	1921
Console a Leningrado	1924
Console a Il Cairo	1926
Console generale a Tunisi	1929-1936
Ministro plenipotenziario in Guatemala con l'incarico anche per El Salvador e Honduras	1937-1939
Ministro plenipotenziario a Tunisi	1942-1943
Prigioniero degli Americani a Capo Bon in Tunisia, viene internato a Staunton in West Virginia	1943-1944
Dopo la liberazione di Roma è richiamato in Italia dal Governo italiano e gli viene affidata la Direzione generale italiani all'estero	1944-1946
Ministro plenipotenziario a L'Aja	1946-1949
Ministro plenipotenziario di prima classe a Lima	1949-1952
Promosso ambasciatore di grado con titolarità a Lima	1952
Collocato ufficialmente a riposo, svolge ancora alcuni incarichi diplomatici	1952
Incaricato delle trattative tra Italia e Libia per la salvaguardia delle proprietà degli Italiani in Libia	1953

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Legione d'onore francese  
Cavaliere di gran croce della Corona d'Italia  
Insignito dell'Ordine del sol in Perù  
Commendatore della Corona olandese  
Grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

### *Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Siena, prima di trasferirsi a Roma.

### *Bonazza Luigi*

Allo scoppio della II guerra mondiale viene allontanato dal Guatemala, stato schierato contro l'alleanza nazifascista europea; si reca negli USA, da dove rientra in Italia a seguito di scambio di diplomatici.

Tra il 1953 ed il 1967 vive tra Scarperia e Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche manoscritte e due sue lettere, una delle quali in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (724.1).

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Bombieri Enrico*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 203-204

---

### *Profilo del socio*

Uomo dalla forte personalità, percorse la carriera diplomatica in tempi politici molto delicati, oltre che tragici per il susseguirsi di due guerre mondiali. Dotato di un'elevata cultura e di una vasta conoscenza delle lingue, seppe costruire negli ambienti diplomatici un'immagine dell'Italia decisamente progressista e impegnata nei sistemi di pace. Si dimostrò grande comunicatore e prudente diplomatico, riuscendo a recuperare situazioni internazionali particolarmente compromesse per l'Italia come in Tunisia nel 1936 e a L'Aja nel 1946. Nella sua quarantennale carriera unì alle capacità professionali una indiscussa rettitudine morale, doti che gli valsero la stima e la fiducia di molti governi.

---

## **Bonazza Luigi**

Arco (Tn), 1° febbraio 1877 - Trento, 5 novembre 1965

Socio ordinario dal 1926, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Kunstgewerbeschule des österreichischen Museums für Kunst und Industrie, Vienna 1901

### *Attività professionale*

Pittore ed incisore  
Insegnante di Scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esegue il disegno per la bandiera della Società degli studenti trentini 1901  
Apre uno studio di pittura a Vienna, dove segue le idee della Secessione viennese 1903  
Invia a «Strenna» del quotidiano «Alto Adige» il disegno *Lotta per la felicità* 1903  
Ritrae Silvia Cavagna 1903  
Realizza *La leggenda di Orfeo* 1904-1905

Dipinge <i>I benefattori della Minoritenkirche</i>	1905
Vince il concorso bandito dalla Società degli alpinisti tridentini per un manifesto pubblicitario	1905
Esegue l'acquaforte <i>Autoritratto</i>	1905
Espone <i>Hinter dem Stephansdom</i> alla Künstlerhaus di Vienna	1906
Partecipa con <i>La leggenda di Orfeo</i> alla Esposizione internazionale di Milano	1906
Partecipa alla mostra della Secessione a Vienna con <i>La leggenda di Orfeo</i>	1907
Espone alla Künstlerhaus di Vienna l'acquaforte <i>Autoritratto</i>	1907
Dipinge <i>Baite di montagna</i>	1907
Espone <i>La leggenda di Orfeo</i> a Berlino, Praga, Mosca	1908
Espone alla Künstlerhaus di Vienna <i>Paesaggio, Autoritratto, Die weibliche Schönheit</i>	1910
Espone la serie completa degli <i>Jovis amores</i> alla XXXVIII mostra della Secessione a Vienna	1911
Fonda il Circolo artistico trentino	1912
Invitato alla X esposizione internazionale d'arte di Venezia, presenta le acquaforti del ciclo <i>Jovis amores</i>	1912
Insegna materie artistiche all'Istituto tecnico di Trento	1912-1915
Progetta la costruzione della sua casa destinata ad essere museo dell'arte	1913-1914
Espatriato nel Regno d'Italia, lavora a Milano e Varese (è anche disegnatore presso le Officine Caproni di Vizzola Ticino)	1915-1918
Realizza l'acquaforte <i>Cesare Battisti</i>	1916
Esegue il bozzetto <i>Contributo dell'operaio all'esercito combattente</i>	1917-1918
Rientra a Trento	1918
Riprende l'insegnamento all'Istituto tecnico ed al Liceo scientifico di Trento	1918
Termina le cinque tavole all'acquaforte <i>Allegorie del giorno</i>	1918-1919
Espone <i>Allegorie del giorno</i> alla II biennale di Venezia	1920
Partecipa a Napoli alla Mostra del grigio-verde con l'Acquaforte <i>Eroi morti</i>	1921
Espone alla III biennale di Venezia l'incisione <i>Ritratto del Principe Vescovo Celestino Endrici</i>	1922
Espone al Salone di Torino	1923
Espone a Venezia (a Ca' Pesaro) con alcuni componenti del Circolo artistico trentino	1923
Partecipa alla Kunstschau di Bolzano	1924
Realizza la decorazione parietale delle chiese di Tezze Valsugana e di S. Giuliana	1924-1929
Realizza <i>Autoritratto</i>	1927
Realizza i graffiti del camposanto di Cortina d'Ampezzo	1928
Concorre per la decorazione di una sala di Castelvecchio del Buonconsiglio di Trento e dipinge l'olio <i>Redenzione di Trento</i> per il Museo del Risorgimento	1928-1929
Affresca per la cappella della Casa delle missioni a Trento <i>Via Crucis</i> e <i>S. Cuore di Gesù</i>	1930-1935
Realizza il ciclo di affreschi <i>La vita di Gesù e Maria</i> e <i>Storie dei Martiri Anauniesi</i> nella cappella della Casa famiglia di Trento	1930-1935
Dipinge <i>Pastorale, Siesta nel bosco</i> e <i>Bagnanti</i>	1931-1935
Nel Palazzo delle poste di Trento dipinge l'affresco <i>Ricevimento di tre cardinali nel Palazzo a Prato</i>	1932-1933

## *Bondi Arturo*

Partecipa alla mostra *Artisti italiani contemporanei* a Trento 1959  
Presenta *Dante* alla mostra dantesca di Palazzo Vanga a Trento 1965

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Trentino».

### *Notizie varie*

Nel febbraio del 1915, trasferitosi nel Regno d'Italia, si arruola per breve tempo nell'esercito italiano.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una succinta scheda biografica, una fotografia e alcuni articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (721.3).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Bonazza Luigi*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 115

MENAPACE L., *Il cammino dell'arte nel Trentino*, Trento, Saturnia, 1982, pp. 151-153 (edizione fuori commercio per l'Assessorato alle attività culturali della Provincia autonoma di Trento)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (a cura), *Luigi Bonazza (1877-1965)*, Trento, TEMI, 1985

LONGO, p. 34

PERILLI G., PERILLI M., *Luigi Bonazza*, Trento, Publiprint, 1992

TESSADRI, pp. 35-36

ARTISTI, pp. 82-89

---

### *Profilo del socio*

Insegnante incline a stimolare la fantasia e la creatività degli allievi, fu incisore nell'acciaio e pittore specialista in acqueforti prima, nell'affresco poi, con uno spiccato gusto cromatico. Affascinato da Klimt durante il suo soggiorno giovanile a Vienna, trasse da lui motivi di ispirazione e diffuse in Trentino e in Italia le sue idee di massimo esponente della Secessione viennese. Nella sua lunga parabola artistica ebbe modo di avvicinarsi a diverse correnti pittoriche quali il Classicismo, il Decadentismo, l'Impressionismo, il Divisionismo, orientandosi nell'ultima parte della vita verso un'arte più composta e decorativa. Tema fondamentale delle sue opere è l'uomo, còlto nei suoi miti, nei suoi sogni, ma anche nella quotidianità, e raffigurato nella sua bellezza fisica e nella sua forza interiore. Tra i suoi lavori più noti vanno annoverati le acqueforti di Battisti e di Dante, il ritratto del Principe vescovo Endrici, gli affreschi nell'ingresso del Palazzo delle poste di Trento, le decorazioni nella chiesa di Tezze Valsugana.

---

## **Bondi Arturo**

Pieve di Ledro (Tn), 15 gennaio 1874 - Trento, 27 dicembre 1951  
Socio corrispondente dal 1936

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1895
Laurea in storia e filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1899
Diploma di storia e geografia, Università degli studi, Innsbruck	1904

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e geografia al Ginnasio Liceo statale di Capodistria	1900-1901
Insegnante al Liceo di Trieste	1901-1904
Insegnante di storia e geografia al Ginnasio Liceo statale di Capodistria	1904-1923
In seguito alla Riforma Gentile è insegnante di filosofia e storia al Ginnasio Liceo statale di Capodistria	1923-1932
Insegnante di filosofia, pedagogia ed economia all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1932-1941

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società degli studenti trentini	1898-1899
---	-----------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «L'Avvenire del lavoratore», «Corriere del Leno», «Istria redenta», «Istria socialista», «Il Lavoratore», «Il Popolo», «Il Raccoglitore».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio della I esposizione provinciale istriana per il suo <i>Manuale di storia universale per le scuole medie superiori</i>	1910
Socio onorario della Société Académique d'Histoire Internationale di Parigi	1931
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1942
Tre diplomi di benemerenzza della Croce rossa	
Medaglia d'oro di benemerenzza del TCI	
Medaglia d'oro del TCI come organizzatore del turismo scolastico istriano	

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari di filosofia a Vienna quindi si trasferisce ad Innsbruck dove fonda, con Giuseppe Dalbosco, la Biblioteca italiana.

È promotore ed organizzatore nel 1898 del V congresso degli studenti trentini a Rovereto.

È cofondatore della Società di ginnastica femminile «Anita Garibaldi» di Capodistria.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico del 1933, una scheda biobibliografica, due messaggi epistolari all'Accademia (696.1).

Bonelli Porcelli (Radium) Antonietta

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

*I nostri morti. Prof. Arturo Bondi*, in «TRENTO», 1952, v. 1, p. 3

FIORIO L., *Bondi Arturo*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XV-XVI

BENVENUTI, pp. 28-29

---

### Profilo del socio

Uomo di scuola di sentimenti filoitaliani, ebbe un ruolo importante nella vita politica e nell'attività patriottica degli «irredenti» sia in Trentino sia in Istria, mettendosi in luce, ancor giovane professore, particolarmente nella difficile battaglia per l'università italiana a Trieste. Attraverso la stampa e gli scritti di carattere politico, economico e sociale diventò guida illuminata negli anni del primo dopoguerra per i cittadini istriani assillati da pesanti problemi connessi con la nuova situazione politica. Nella scuola fu, con la sua vasta cultura e capacità dialettica, punto di riferimento per colleghi e discepoli. Per rendere più incisiva l'attività docente pubblicò un *Manuale di storia universale per le scuole medie superiori*, rispondendo all'invito della Lega nazionale di scrivere nuovi testi scolastici in italiano per non far passare traduzioni dal tedesco. Il manuale, ristampato più volte tra il 1910 ed il 1936 e lodato dai cultori delle discipline storiche per l'evidenza data all'evolversi delle civiltà, ottenne attenzione anche all'estero, procurandogli la nomina a membro onorario della Società accademica di storia internazionale di Parigi.

---

## Bonelli Porcelli (Radium) Antonietta

Trento, 17 gennaio 1866 - Trento, 30 dicembre 1963

Socio ordinario dal 1908

### Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Trento 1885  
Abilitazione all'insegnamento, Trento 1887

### Attività professionale

Insegnante di scuola elementare  
Poetessa e scrittrice

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante tirocinante di italiano e tedesco nella Scuola di S. Marco a Trento 1895  
Esordisce ufficialmente come poetessa e scrittrice mandando una poesia al periodico didattico «Istitutore» di Torino con il quale avvia una collaborazione 1895  
Insegnante di italiano e francese nel Collegio delle Dame inglesi di Bressanone 1887-1888  
Insegnante nella Scuola elementare di Castello Tesino 1896-1897  
Insegnante all'Istituto «Zanini» di Trento 1898



Insegnante nella Scuola elementare di Levico	1899-1914
Insegnante fiduciaria nella Scuola elementare di Cavazuccherina (oggi Eraclea)	1915-1917
Insegnante a Milazzo, Grisolare, Villagonia e Taormina	1917-1922
Direttrice incaricata nella Scuola elementare di Jesolo	1922-1927
Insegnante nella Scuola elementare di Campo Tures	1927-1933
Collocata a riposo, continua l'attività poetica	1933

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Cordelia», «Il Didascalico», «Istitutore», «Mente e cuore», «Natura ed arte», «Nuova antologia», «L'Osservatore scolastico», «Scena illustrata», «Trentino», «Vittoria Colonna».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Attestato di lode del Provveditore agli studi di Messina  
Medaglia d'oro del Ministero dell'educazione nazionale 1936

*Notizie varie*

Nel 1890 si esibisce come pianista in occasione di un Concerto dei filarmonici di Trento.

Insegnante a Levico, tra le iniziative didattiche scrive l'inno per la festa degli alberi.

Nel 1903 è accusata di lesa maestà dal capitanato di Borgo Valsugana per la poesia *Alla sacra penisola* inserita nella raccolta *...o verde Adige*; processata, viene condannata a una pena pecuniaria.

Dopo la disfatta di Caporetto è profuga in Sicilia.

Cugina del pittore Luigi Ratini, si fa da questi disegnare le copertine di alcune raccolte di poesie scritte col marito Luigi Porcelli (Gino Rudium).

Dona all'Accademia degli Agiati la novella inedita *La Zietta*.

La Biblioteca comunale di Trento conserva il Fondo «Antonietta Bonelli».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (101.2); il testo dell'ode *Nave ancorata*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1914 (255.1); il componimento *Solchi nuovi* (295.1); la proposta della sua aggregazione all'Accademia (412); corrispondenza non protocollata del 1928 (455.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una ventina di messaggi epistolari all'Accademia, una decina di articoli di giornale sulla sua opera (719 1-2).

*Bibliografia*

BANDINI MUTI M. (a cura), *Bonelli Antonietta*, in *Poetesse e Scrittrici*, Roma, Bernardo Carlo Tosi, 1941, s. VI, v. 1, p. 104

ROSSARO, *ad vocem*

*Figure di scomparsi. Antonietta Bonelli*, in «TRENTO», 1963, v. 4, pp. 36-37

RIZZI B., *Antonietta Bonelli*, in «STSS», a. 43 (1964), v. 1, pp. 105-106

TRENTINI F., *Antonietta Bonelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 140

BENVENUTI, p. 29

*Profilo del socio*

Spirito vivace, dallo spiccato senso del bello naturale e artistico, dopo una breve esperienza musicale dedicò la sua lunga vita all'educazione dei giovani e alla poesia. Come maestra elementare riscosse l'elogio di colleghi e superiori. Come poetessa si guadagnò buona fama con una serie di piccole ma gustose opere, nelle quali rivelò particolare sensibilità per i temi sociali, per i sentimenti patriottici e per i valori religiosi e che suscitarono l'ammirazione non solo dei lettori comuni ma anche di Giosuè Carducci e di Edmondo De Amicis. Interprete fedele della storia del proprio Paese e dell'anima del suo popolo, fu aperta al dialogo tra le varie correnti politiche e tra le culture diverse conosciute sia nella lunga esperienza scolastica in varie regioni d'Italia, sia nella situazione di profuga durante la prima guerra, sia nella vita familiare con il giornalista pugliese Luigi Porcelli (alias Gino Rudium).

---

## Bonfanti Riccardo Nicolò

Cembra (Tn), 9 ottobre 1880 - Trento, 6 marzo 1935

Socio corrispondente dal 1913

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1901
Laurea e dottorato in filologia, Università degli studi, Vienna	1907

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Dirigente di enti pubblici

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente di lettere al Ginnasio di Trento	1907-1909
Lavora nella segreteria della Camera di commercio provinciale di Rovereto	1909-1914
Direttore dell'Ufficio per la mediazione del lavoro della Camera di commercio di Rovereto (detto anche Ufficio per la tutela e la protezione degli emigrati trentini)	1912-1914
Segretario della Commissione per le riparazioni di guerra a Vienna	1918-1919
Segretario della Commissione profughi a Trento	1919
Presidente della Banca del lavoro di Trento	1920
Presidente della Cassa malattia di Trento	
Svolge attività di consulenza a cooperative operaie	
Segretario dell'Unione fascista dei commercianti di Trento	

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società alpinisti tridentini

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Il Popolo», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è mandato a combattere, quale soldato dell'esercito austro-ungarico, sul fronte della Galizia ma è sempre tenuto sotto controllo perché di simpatie italiane.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

G. P., *Necrologie. Riccardo Nicolò Bonfanti*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXVI-XXXVIII  
BENVENUTI S., *Bonfanti Niccolò Riccardo*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 147-148

---

*Profilo del socio*

Spirito fortemente sensibile ai problemi sociali della popolazione trentina, lasciò l'insegnamento per dedicare la sua attenzione al mondo del lavoro come dipendente della Camera di commercio provinciale, con sede a Rovereto. In quella mansione approfondì le tematiche dell'emigrazione divenendone uno dei maggiori esperti trentini. Persona disponibile, ricoprì con competenza e buon senso incarichi di responsabilità nel campo sociale, economico, sanitario, associazionistico.

---

## **Boni Guido Vittorio Ezio**

Tione (Tn), 3 febbraio 1872 - Tione (Tn), 22 settembre 1937

Socio ordinario dal 1929

*Titoli di studio*

Diploma di magister pharmaciae, Università degli studi, Innsbruck 1893

*Attività professionale*

Farmacista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita a Tione la professione di farmacista continuando l'attività paterna 1893-1937

*Boni Guido Vittorio Ezio*

Cofondatore della Banda sociale di Tione 1889  
Promotore della costruzione dell'Asilo infantile di Tione 1912  
Promotore della realizzazione dell'Ospedale mandamentale «3 Novembre» di Tione 1931

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Asilo infantile di Tione 1896-1937  
Podestà di Tione 1901-1911  
Socio cofondatore del Veloce club giudicariese  
Delegato della sezione giudicariese della Società alpinisti tridentini  
Membro della Direzione centrale della Lega nazionale  
Presidente dell'Ospedale mandamentale chirurgico di Tione

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento 1919  
Socio del Museo del Risorgimento di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia 1922

*Notizie varie*

Arrestato nel gennaio 1916 per attività irredentistica, viene confinato a Gross-Siegharts, quindi a Katzenau, dove è incorporato come soldato semplice in una compagnia di disciplina destinata alla Galizia; in un secondo tempo, e fino al 1918, è assegnato all'ospedale di Kovel in Volinia.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, scarse notizie biografiche, bibliografia manoscritta, tre lettere di circostanza all'Accademia (679.1).

*Bibliografia*

RIZZI B., *Boni Guido*, in «STSS», a. 18 (1937), v. 4, pp. 341-347

MARCHETTI T., *Guido Boni (1872-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXVIII-XXXIX

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI S., *Boni Guido*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 148-149

FOX E., *Guido Boni*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il Primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 401-405

BENVENUTI, p. 29

RICCADONNA G., *Guido Boni, ovvero Tione e le Giudicarie*, in «Judicaria», 2000, v. 44, pp. 18-21

---

*Profilo del socio*

Irredentista fin dagli anni dell'università, partecipò agli avvenimenti che segnarono la società trentina a cavallo del '900. Farmacista di professione e sindaco di Tione per un decennio, fu in prima fila nel promuovere e sostenere iniziative e istituzioni culturali, assistenziali e ricreative di quel comune e, più in generale, delle Giudicarie, con predilezione per l'associazionismo di ispirazione filoitaliana (Lega nazionale, Società «Dante Alighieri», Società alpinisti tridentini). Continuò la sua attività di promozione sociale anche sotto la monarchia italiana favorendo la creazione di istituzioni di elevato valore pubblico (Biblioteca popolare, Corpo dei pompieri, Ospedale mandamentale, Veloce club).

Fu studioso di storia locale, collaborò con varie riviste e raccolse documenti e cimeli del passato che destinò alle istituzioni culturali. Espresse la sua notevole vena poetica narrando in versi i sentimenti e gli eventi della vita di tutti i giorni.

---

## **Bonicelli Giacomo**

Brescia, 31 aprile 1861 - Brescia, 5 ottobre 1930

Socio corrispondente dal 1920

*Attività professionale*

Avvocato

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di avvocato a Brescia

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Brescia

Consigliere provinciale di Brescia

Presidente per trent'anni degli Ospedali civili di Brescia

Deputato del Regno d'Italia

1904

Membro della Giunta delle elezioni della Camera dei deputati

1913-1916

Sottosegretario agli interni del Governo Boselli

1916-1917

Sottosegretario agli interni e ai lavori pubblici del Governo Orlando

1917-1919

Senatore del Regno su nomina del Re, poi capo dei senatori fascisti

1920

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore (e dirigente) della Società mandamentale del tiro a segno di Brescia

1883

Socio dell'Ateneo di Brescia

1916

*Bonola Lorella Giulio*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Fervido interventista, nel 1914 prepara con altri e propone al presidente del Consiglio Salandra un'invasione armata del Trentino per provocare la guerra. Nel 1915, nonostante i 54 anni di età, si arruola volontario e combatte come soldato semplice sul Tonale. Dopo alcuni mesi lascia il fronte per malattia.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando. Giacomo Bonicelli*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 25 (1930), pp. 795-797

GNAGA A., *I nostri lutti. Giacomo Bonicelli*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», (1930), pp. 539-541

MALARODA R., *Bonicelli Giacomo*, in *Ministri Deputati e Senatori d'Italia dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, 1946, s. XLIII, v. 1, p. 133

*Bonicelli Giacomo*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 214

FAPPANI A., *Bonicelli Giacomo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1977, v. 1, p. 211

---

*Profilo del socio*

Lasciata la pratica dell'avvocatura, si impegnò totalmente nella politica assumendo orientamenti da liberale moderato che ebbero l'appoggio dei cattolici bresciani.

Propugnatore dell'esercizio fisico, ne sostenne in Parlamento una rivalutazione all'interno dei programmi scolastici, precorrendo sotto questo aspetto la cultura fascista.

Fu frequentatore, già prima del 1914, delle Terme di Comano e del Gruppo del Brenta ed espresse il suo amore per il Trentino sostenendo in vari modi ed ai massimi livelli la necessità della sua annessione all'Italia. Come sottosegretario agli Interni favorì l'affidamento del Commissariato di lingua e cultura per l'Alto Adige a Ettore Tolomei e lo sostenne nella battaglia per la «provincia unica» per Trento e Bolzano e nelle altre iniziative per l'italianizzazione dell'Alto Adige.

---

## **Bonola Lorella Giulio**

Luino (Va), 25 gennaio 1865 - Borgomanero (No), 25 gennaio 1939

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo del Collegio rosmignano, Domodossola 1883

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1889

*Attività professionale*

Avvocato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di avvocato a Roma, alternando il lavoro con lunghi soggiorni per studi di perfezionamento in diritto costituzionale comparato a Strasburgo, Berlino, Bonn, Londra, Oxford 1889  
Esercita la professione di avvocato a Milano con l'avvocato Vittorio Scialoja, continuando i suoi viaggi di studio all'estero  
Si trasferisce ed esercita l'avvocatura a Borgomanero

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Unione di miglioramento fra i lavoratori di Borgomanero 1904  
Consigliere comunale di Borgomanero

*Notizie varie*

Si laurea con una tesi sul diritto di proprietà individuale sostenuto da Antonio Rosmini e la dissertazione ha una vasta eco anche fuori d'Italia.  
Aggiunge al suo cognome Bonola quello dei Lorella, nobile famiglia a cui i Bonola sono legati da antica amicizia.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biobibliografiche dattiloscritte e due lettere, una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, l'altra per far correggere il suo cognome (681.1).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *I nostri Morti. Bonola Lorella Giulio (1863-1939) – Socio dal 1925*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VIII  
MURATORE U., *Presentazione*, in *Carteggio fra Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini*, Stresa, Sodalitas, 1996 (il libro ripropone il testo del 1901 di Giulio Bonola Lorella)  
PASTORE SIMONOTTI L., *Giulio Bonola Lorella*, in *XVIII Mostra filatelica* (il fascicolo, senza la numerazione delle pagine, è un supplemento al v. 3/99 della rivista «L'Hobby»)

---

*Profilo del socio*

Avvocato, esperto in diritto costituzionale comparato e in diritto amministrativo, si appassionò alla figura di Antonio Rosmini occupandosi in modo particolare dei suoi carteggi con Manzoni e Tommaseo. Coltivò con studi e ricerche, rimasti in gran parte inediti, svariatissimi interessi come l'agiografia, la storia dell'arte, la letteratura, le interpretazioni dantesche, l'agricoltura, l'apicoltura. Una sua opera sul traforo del Sempione fu gratificata di due edizioni da parte della Tipografia del Senato. A Borgomanero, dove risiedeva nell'antica Villa Bonola che arricchì di una splendida biblioteca, partecipò alla vita sociale e civica come rappresentante della classe benestante.

---

Bonomelli Geremia

## Bonomelli Geremia

Nigoline (Bs), 22 settembre 1831 - Nigoline (Bs), 3 agosto 1914

Socio corrispondente dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in teologia, Università teologica gregoriana, Roma 1857

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene consacrato sacerdote della Diocesi di Brescia 1855

Professore di filosofia della religione nel Seminario diocesano di Brescia 1858

Rettore ad interim della Parrocchia di Adro 1859

Professore di ermeneutica nel Seminario di Brescia 1859

Prevosto di Lovere 1866-1871

Vescovo di Cremona fino alla morte 1871-1914

Elabora la lettera pastorale *Proprietà e socialismo* 1886

Pubblica l'articolo *Roma e l'Italia e la realtà delle cose. Pensieri di un prelado italiano* 1889

Scriva la lettera pastorale *Capitale e lavoro* 1891

Fonda l'Opera di assistenza agli emigrati italiani 1900

Favorisce la nascita del Circolo interparrocchiale S. Omobono 1901

Scriva la lettera pastorale *La Chiesa e i tempi nuovi* 1906

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia

Membro della Società storica lombarda di Milano

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Osservatore cattolico».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore e Grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro

### *Notizie varie*

Nel 1877 polemizza con l'intransigente foglio cattolico di Cremona «Il Corriere della campagna».

Nel 1882 chiede a Leone XIII la possibilità per i cattolici di partecipare alle elezioni politiche.

Nel 1883 viene ammonito dalla Santa Sede a seguito delle note ai volumi di J. Monsabré su



*L'esposizione del dogma cattolico.*

Nel 1904 ripropone a Pio X l'opportunità per i cattolici di votare alle elezioni.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.2); tre lettere scritte da Cremona a Marco Antonio Pedrotti (1150.1); copie di tre lettere scritte da Trento da Marco Antonio Pedrotti (1150.7).

*Bibliografia*

- GAROLLO G., *Bonomelli Geremia*, in *Dizionario biografico universale*, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, v. 1, p. 315  
*Geremia Bonomelli Vescovo di Cremona*, in «Brixia sacra», a. 5 (1914), pp. 257-260  
ROVITO T., *Bonomelli Geremia*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario bio-bibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 56  
CASATI G., *Bonomelli Geremia (1831-1914)*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia (dalle origini fino ai viventi)*, Milano, Romolo Ghirlanda, 1933, v. 1, p. 180  
GIANNELLI G., *Bonomelli, Geremia*, in TRECCANI, v. 7, p. 432  
IMPERATORI U.E., *Bonomelli Geremia*, in *Dizionario di italiani all'estero*, Genova, L'emigrante, 1956, p. 52  
FUSCO E.M., *Bonomelli Geremia*, in *Scrittori e idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 91  
BELLÒ C., *Geremia Bonomelli. Con documenti inediti*, Brescia, Morcelliana, 1961  
MALGERI F., *Bonomelli, Geremia*, in DBI, v. 12, pp. 298-303  
MAZZOLARI P., *Il mio vescovo mons. Bonomelli*, a cura di R. COLLA, Vicenza, La Locusta, 1974  
*Bonomelli Geremia*, in RONCONI, v. 1, p. 176

---

*Profilo del socio*

Sacerdote e vescovo, deciso sostenitore della presenza dei cattolici nella vita politica italiana, si impegnò dopo l'unificazione italiana a sanare i contrasti tra la nuova situazione politica e la Santa Sede. Si occupò della questione sociale e della lotta antireligiosa in Italia contrapponendo alla propaganda e alle iniziative socialiste i valori di una nuova azione sociale cattolica. Sensibile alle situazioni di povertà e alle scelte di lavoro di molte famiglie, d'accordo con il Governo italiano fondò l'Opera, che da lui prese il nome, per l'assistenza religiosa e sociale agli emigrati italiani in Europa. Proteso ad armonizzare la religione con la scienza e la fede con la patria, fu considerato «prelato patriota» anche per le buone relazioni con la Casa regnante. Per le sue posizioni sulle più scottanti problematiche del tempo e per la laicità acconfessionale dell'Opera, dovette più volte rendere conto alla Santa Sede sugli obiettivi e sulla natura del suo operato, spesso ritenuti troppo liberali.

---

## Bonomi Lino

Rovereto (Tn), 16 giugno 1893 - Trento, 25 marzo 1964

Socio ordinario dal 1928

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova

1920

*Bonomi Lino*

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Direttore di museo  
Dirigente di amministrazione pubblica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente effettivo all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Padova	1920-1922
Preside del Liceo scientifico di Trento	1924-1925
Direttore del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1930-1945
Ideatore del Giardino botanico alpino alle Viotte del Monte Bondone	
Insegnante all'Istituto magistrale di Trento	1947-1950
Segretario particolare del sindaco di Trento	1950-1952
Capo ufficio caccia e pesca dell'Assessorato regionale all'agricoltura	1952-1964

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	
Vicepodestà di Trento	1926-1928
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	
Presidente della Sezione agraria forestale del Consiglio provinciale delle cooperative	1937
Presidente della Cassa mutua di malattia	
Presidente dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	
Membro zoologo del Comitato provinciale della caccia nominato dal Ministero dell'agricoltura	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Natura e montagna», «Studi trentini di scienze naturali».

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari ad Innsbruck per passare, dopo la I guerra mondiale, a Padova. Al termine della II guerra mondiale è allontanato dal posto di direttore del Museo di storia naturale di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, due sue lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte, una commemorazione (720.2).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 145

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Bonomi Lino*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 140

CONCI C., *Lino Bonomi (1893-1964)*, in «Natura», 1965, v. 56, 4, pp. 209-211

CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli Scrittori e Cultori italiani di Entomologia. Bonomi Lino*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1969, v. 48, p. 856

---

*Profilo del socio*

Naturalista dotato di solida cultura generale e persona impegnata in vari campi della vita civile, diede impulso notevolissimo alle attività del Museo di scienze naturali di Trento sviluppandone le ricerche, le collezioni, la biblioteca, le riviste e portando l'istituzione ad alto prestigio nazionale. Di carattere aperto, entusiasta del suo lavoro in campo naturalistico, fu sempre disponibile a offrire consigli e incitamenti ai giovani studiosi, attuando in tal modo un'efficace promozione dello studio delle scienze naturali. Tra i suoi lavori scritti fu particolarmente fortunato il volume *Naturalisti, Medici e Tecnici trentini*, edito nel 1930 in occasione del Congresso internazionale delle scienze tenuto a Trento sotto la presidenza di Guglielmo Marconi.

---

## Borenus Tancred

Wiborg (Finlandia), 14 luglio 1885 - Salisbury (Inghilterra), 2 settembre 1948

Socio corrispondente dal 1935

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Helsinki/Helsingfors

Laurea in lettere, Università degli studi, Londra

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lettore di storia dell'arte all'Università di Londra 1914-1922

Professore di storia dell'arte all'Università di Londra 1922-1947

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia patavina 1937

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Burlington Magazine» (redattore; direttore ed editore dal 1940 al 1945), «Apollo».

*Bortolotti Emilio*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Ufficiale dell'Accademia di Francia  
Cavaliere dell'Ordine della Legione d'onore di Francia  
Cavaliere dell'Ordine del Giglio  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Commendatore dell'Ordine della Rosa bianca di Finlandia  
Commendatore dell'Ordine di S. Sava  
Cavaliere commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno

*Notizie varie*

Effettua studi anche a Berlino e Roma.  
Nel 1932-33 dirige gli scavi al Palazzo Clarendon nei pressi di Salisbury in Inghilterra.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, alcune notizie biografiche manoscritte e tre brevi lettere in una delle quali, indirizzata a Giuseppe Gerola, chiede egli stesso di poter essere aggregato all'Accademia (693.1).

*Bibliografia*

PEVANER N., *Borenius, Tancred*, in TRECCANI APP, II, v. 1, p. 437  
MAGGIOLO A., *Borenius Tancred*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 47  
SUNDERLAND J.N., *Borenius Tancred*, in *Dizionario della pittura e dei pittori (Petit Larousse de la Peinture)*, Paris - Torino, Larousse - Einaudi, 1989, v. 1 A-C, p. 403  
SUTTON D., *Borenius, (Carl) Tancred*, in *The Dictionary of Art*, London, Grove, 1996, v. 4, pp. 402-403

---

*Profilo del socio*

Studioso finlandese di storia dell'arte, fu un pioniere negli studi storici sull'arte antica dell'Inghilterra e valorizzò come editore studi sull'arte medievale di quel paese, nel quale si era trasferito definitivamente nel 1906. Svolse attività anche nel campo dell'archeologia e dell'antiquariato. Fu dottissimo conoscitore del patrimonio artistico italiano di cui promosse, con i suoi scritti, l'apprezzamento presso il pubblico di lingua inglese, e nordico in generale. Intrattenne intensi scambi scientifici con istituzioni e personaggi italiani del mondo dell'arte.

---

## **Bortolotti Emilio**

Drena (Tn), 10 gennaio 1872 - Bressanone (Bz), 5 agosto 1930  
Socio corrispondente dal 1930

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

1895

*Attività professionale*

Notaio

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività notarile nello studio del padre in Arco	1915
Trasferisce l'attività notarile a Verona, dove si mette a disposizione dei circoli irredentisti e del Comando di divisione militare della città	1915
Giudice distrettuale dei Mandamenti di Condino e Pieve di Ledro con sede a Storo per conto del Commissariato generale civile del Comando supremo italiano	1917-1921
Trasferisce lo studio notarile da Arco a Trento dove esercita la professione fino alla morte	1923-1930

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Arco	
Assessore comunale di Arco	1915
Rappresentante dei contribuenti italiani nel Comitato di cura di Arco	1915
Sindaco di Arco	1921-1923
Vicepresidente e di seguito presidente del Comitato di Arco della Lega nazionale	
Presidente del Consiglio notarile di Trento	
Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare	
Vicepresidente del Patronato scolastico	
Segretario provinciale del Sindacato notai	
Membro del Direttorio nazionale dei notai d'Italia	
Presidente del Consiglio scolastico	
Vicepresidente della Banca cooperativa popolare	
Revisore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1928-1930
Preside del Rettorato provinciale di Trento	1929-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini	1919
Membro della Pia unione provvidenza di Arco	

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1917
Ufficiale della Corona d'Italia	1922
Commendatore della Corona d'Italia	

*Notizie varie*

Nasce da una famiglia di patrioti di Arco.

Come preside del Rettorato provinciale di Trento (dal 1929) porta in pareggio il bilancio provinciale caduto in passivo dopo la divisione delle province di Trento e Bolzano, affronta la questione della separazione patrimoniale fra enti, avvia la riforma degli istituti educativi

*Borzaga Giovanna*

provinciali, fra cui quello di S. Ilario di Rovereto, compone la vertenza con la Provincia di Brescia circa la strada Gardesana occidentale e la strada di Val Vestino e dà inizio ad opere di sistemazione idrogeologica dei bacini montani.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente essenziali notizie biografiche manoscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio necrologico a stampa, due articoli di giornale in occasione della morte, una breve lettera di ringraziamento della vedova (672.1).

#### *Bibliografia*

GIOVANAZZI G., *Emilio Bortolotti*, in «STSS», a.11 (1930), v. 3, pp. 287-289

E.B., *Il comm. dott. Emilio Bortolotti (10 gennaio 1872 - 5 agosto 1930)*, in «AGIATI», a. 180-181 (1930-31), s. IV, v. 10, pp. XXIX-XXX

AA.VV., *Emilio Bortolotti: 5 agosto 1930, 5 agosto 1931*, Trento, La Reclame, 1931

ROSSARO, *ad vocem*

---

#### *Profilo del socio*

Succeduto ancor giovane al padre nello studio notarile, condusse, al di fuori dell'attività professionale, una vita intensissima in varie istituzioni cittadine, prima ad Arco, poi a Trento. Ad Arco, sotto il governo imperiale, dimostrò inflessibile dirittura amministrativa, larghe competenze e convinto patriottismo italiano, tanto da abbandonare nell'imminenza della guerra l'avviato studio professionale per trasferirsi a Verona e mettersi a disposizione del Comando militare di quella città. Di idee nazional-liberali, nel dopoguerra trovò a Trento, città di elezione, e nel Fascismo, gli ambienti propizi per realizzare i suoi valori di ordine e di organica composizione tra istituzioni e società.

Attento studioso della storia regionale, raccolse documenti e numerose note riguardanti soprattutto le complicate vicende della contea e del castello di Arco.

---

## **Borzaga Giovanna**

Trento, 9 febbraio 1931 - Trento, 7 gennaio 1998

Socio ordinario dal 1976, Classe di lettere ed arti

#### *Attività professionale*

Giornalista pubblicista

Scrittrice

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica le sue prime fiabe sul giornale «L'Adige» nella pagina dei ragazzi

1955-1969

Diventa giornalista pubblicista e inizia a collaborare con i programmi della RAI, scrivendo leggende e rubriche di storia e folklore trentini	1961-1967
Si classifica ai primi posti nel concorso indetto dalla Casa editrice «Ariete» di Milano con il romanzo <i>Candida e Spazzola</i>	1965
Ottiene il II premio al Concorso «Dante Sartori» per l'atto unico dialettale <i>L'oroloi a cucù</i>	1966
Ottiene il II premio al Concorso «Dante Sartori» con i tre atti <i>Sta nossa Tèra</i>	1967
Pubblica <i>Nel bosco verde</i>	1967
<i>Candida e Spazzola</i> viene segnalato nella rosa dei primi cinque libri al Concorso nazionale Villa Taranto	1968
Riceve il Premio 1972 dell'Ente provinciale per il turismo di Vicenza	1972
Ottiene il V premio europeo di letteratura giovanile Provincia di Trento	1973
Pubblica <i>Leggende del Trentino</i>	1975
Ottiene la medaglia d'oro per la poesia dialettale al Concorso «Berto Barbarani» indetto dalla Accademia catulliana di Verona	1980
Pubblica <i>Arcobaleno sulle Dolomiti: fiaba dei colori della natura</i>	1981
Vince il I premio al Concorso nazionale Città di Venaria per il volume <i>Fiabe di Giovanna Borzaga</i>	1985
Pubblica <i>Clausilla e Moscardino: fiaba ecologica</i>	1988
Ottiene il II premio al Concorso nazionale «Goffredo Parise»	1990

*Cariche ricoperte*

Vicesegretario provinciale del Partito liberale italiano	1974-1977
Consigliere di amministrazione del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige	
Revisore dei conti dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige	
Membro della Consulta femminile del Comune di Trento	
Presidente (e fondatrice) dell'Associazione diabetici trentini	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1968
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Il Popolo trentino», «Strenna trentina», «Il Trentino», «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1968
--	------

*Notizie varie*

Frequenta il Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento.

Con prefazione di Elio Fox, la Casa editrice La Grafica di Mori pubblica nel 2000 la raccolta di sue poesie in dialetto trentino *Canzon d'amor*, come quaderno n. 14 della rivista «Ciàcere en trentin».

Boselli Paolo

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il giudizio dei censori dell'Accademia sui due racconti *Una famiglia di sensitivi* e *Il famiglia* in funzione della loro pubblicazione negli «Atti» accademici (125.4); i dattiloscritti dei due lavori citati (304.2).

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, due proposte di nomina a socio dell'Accademia firmate rispettivamente da Valentino Chiocchetti e Alverio Raffaelli e da Luigi Degasperi e Beppino Disertori, una lettera di ringraziamento per la nomina, un biglietto necrologico a stampa con foto, un articolo di giornale in occasione della morte.

### Bibliografia

- DEGASPERI L., *Giovanna Borzaga, scrittrice*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 31  
FOX E., *È scomparsa Giovanna Borzaga*, in «Ciàcere en trentin», 1998, v. 47, pp. 24-25  
SALIZZONI C., *La sua lezione in migliaia di case*, in «Vita trentina», 1998 (18 gen.), p. 11  
BENVENUTI, p. 30  
MARTINELLI C., *Con un libro scopro il mondo*, in «Strenna trentina», 1999, pp. 158-159  
ZANDONATI G., *Giovanna Borzaga*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 356

---

### Profilo del socio

Dopo una breve esperienza di redazione come giornalista pubblicitista, si dedicò, padrona del proprio tempo e della propria ispirazione, alla narrazione divenendo una delle penne più prolifiche nel panorama contemporaneo della letteratura trentina. Scrisse fiabe e racconti venati di ecologismo e di nostalgia per un'epoca in cui tutto era a misura d'uomo, usando uno stile piano e semplice, capace di trasmettere emozioni leggere e genuine. Per i piccoli inventò trame popolate di personaggi vivacissimi; per i più grandi ripropose un considerevole numero di leggende trentine e narrò cronache dalle valli, impastate di sociologia e di fantasia; per le donne stilò battaglieri articoli con l'intento di far loro vincere la scommessa dell'identità femminile sul lavoro, nell'impegno intellettuale, in famiglia, in politica e negli affetti. Si cimentò anche con composizioni poetiche in dialetto.

---

## Boselli Paolo

Savona, 8 giugno 1838 - Roma, 10 marzo 1932  
Socio corrispondente dal 1920

### Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

1860

### Attività professionale

Avvocato  
Funzionario dello Stato  
Docente universitario  
Statista



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore del concorso a funzionario nell'alta amministrazione, diventa auditore presso il Consiglio di Stato	1862
Referendario al Consiglio di Stato	1863
Consigliere presso la Prefettura di Milano	1865
Conservatore al Museo industriale di Torino con incarico di insegnamento di economia industriale	1867
Segretario generale della Commissione italiana all'Esposizione universale di Parigi	1867
Professore all'Istituto superiore di commercio di Venezia	1869
Segretario generale dell'Esposizione didattica di Torino	1869
Professore di scienza della finanza all'Università «La Sapienza» di Roma	1871-1874
Organizza il Congresso degli economisti italiani	1874

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Savona	1870
Deputato al Parlamento per il Collegio di Savona	1870-1921
Membro della Commissione del bilancio alla Camera	1870
Membro e poi presidente della Giunta permanente di finanza	1870
Consigliere provinciale di Torino	1871
Delegato di Savona al Congresso nazionale delle Camere di commercio di Napoli	1871
Membro della Commissione sulle convenzioni postali e commerciali	1877
Relatore del Disegno di legge relativo all'inchiesta parlamentare sulle condizioni della Marina mercantile, vicepresidente e relatore dell'inchiesta stessa	1880
Presidente della Commissione sulla riforma dell'istruzione tecnica	1880
Segretario della Commissione parlamentare sul codice di commercio	1882
Presidente del Consiglio provinciale di Torino	1882
Delegato del Governo italiano al Congresso internazionale del diritto commerciale e marittimo di Anversa	1885
Relatore della Legge 6 dicembre 1885 sulla Marina mercantile	1885
Presidente del Museo industriale di Torino	1885-1887
Inviato governativo presso la Presidenza del Consiglio francese per la ripresa dei negoziati segreti sul trattato di commercio	1887
Ministro della pubblica istruzione nel primo e secondo governo Crispi	1888-1891
Ministro dell'agricoltura, industria e commercio nel terzo governo Crispi	1893-1894
Ministro delle finanze nel governo Crispi	1894-1896
Ministro del tesoro nel secondo governo Pelloux	1899-1900
Presidente del Museo industriale di Torino	1904-1906
Presidente della Commissione per la riforma della scuola media	1905-1906
Ministro della pubblica istruzione nel primo governo Sonnino	1906
Presidente della Società nazionale «Dante Alighieri»	1907-1932
Relatore del Disegno di legge sul conferimento al Governo di poteri straordinari in caso di guerra	1915
Capo del Governo italiano	1916-1917

*Boselli Paolo*

Senatore del Regno 1921-1932  
Presidente e relatore della Commissione centrale del Senato per l'esame dei Patti lateranensi 1929  
Presidente dell'Istituto storico italiano  
Presidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia dei Lincei 1918  
Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Civiltà italiana», «Italia letteraria», «Rivista contemporanea italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Collare della SS. Annunziata 1915  
Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia  
Professore onorario dell'Università di Bologna

*Notizie varie*

Nel 1871 è sostenitore della Legge delle guarentigie sui rapporti tra Stato italiano e Santa Sede.  
Autore del volume *Le droit maritime en Italie*, lo presenta nel 1885 al Congresso internazionale di diritto commerciale di Anversa.  
È fondatore nel 1906 del Museo del Risorgimento italiano di Roma.  
Al termine della I guerra mondiale questa Accademia richiede invano il suo interessamento per ottenere il titolo di «Regia Accademia».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate 27 sue lettere scritte da Roma (dalla sede della «Dante Alighieri») tra il 1917 ed il 1931 ad Augusto Sartorelli (1154.2).

*Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Boselli Paolo*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani e & Tipografi del Senato, 1895, pp. 135-136  
GAROLLO G., *Boselli Paolo*, in *Dizionario biografico universale*, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, v. 1, p. 328  
ROVITO T., *Boselli Paolo*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario bio-bibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 59  
MALATESTA A. (a cura), *Boselli Paolo*, in *Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922*, Milano, EBBI Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi, 1923, s. XLIII, v. 1, p. 144  
GORRINI G., *Un maestro di vita: Paolo Boselli*, Torino, Del Signore, 1925  
*Boselli Paolo*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 105  
ROSSI E. (a cura), *Boselli Paolo*, in *Archivio storico italiano. Indice 1842-1941*, Firenze - Roma, Olschki, 1945, v. 1, p. 100  
RENDA U., OPERTI P., *Boselli Paolo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, G.B. Paravia & C., 1952, p. 183  
FUSCO E.M., *Boselli Paolo*, in *Scrittori e idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino (SEI), 1956, p. 95  
ROMANELLI R., *Boselli, Paolo*, in *DBI*, v. 13, pp. 241-251

BELARDINELLI M., *Paolo Boselli, in Il Parlamento italiano: 1861-1988*, Milano, Nuova CEI informatica, 1988, v. 9, pp. 251-266

*La grande guerra e l'unità nazionale: il ministro Boselli, giugno 1916 - ottobre 1917*, Torino, SEI, 1996

### *Profilo del socio*

Uomo di ingegno eclettico, di vastissima cultura e di feconda operosità, fu protagonista della vita politica italiana dal 1870 fino all'avvento del Fascismo. Più volte ministro nei sessantadue anni di ininterrotta attività parlamentare e, per sedici mesi, capo del governo, venne considerato un monumento vivente di esperienza parlamentare, di competenza in campo economico e di impegno culturale nazional-patriottico. Fu uno dei pochi esponenti della vecchia classe dirigente di matrice liberale ad aderire al Fascismo con sincera convinzione.

## **Bozzetti Giuseppe**

Borgoratto (Al), 19 settembre 1878 - Roma, 27 maggio 1956

Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino	1900
Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma	1908
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1909

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Insegnante e preside di scuola media superiore  
 Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo la laurea in giurisprudenza diviene novizio al Sacro monte Calvario di Domodossola	1900
Viene ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1906
Professore di italiano e filosofia al Liceo di Domodossola	1910-1935
Preside e rettore del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1911-1919
Preside e rettore del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1923-1929
Preposito provinciale per l'Italia dell'Istituto della carità e rettore del Collegio di Stresa	1929-1931
Preside e rettore del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1931-1934
Rettore del Collegio di Stresa	1934-1935
Preposito generale dell'Istituto della carità	1935-1956
Viene nominato dal ministro Bottai libero docente di filosofia nelle università statali	1942

Bozzetti Giuseppe

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Giornale di metafisica», «Humanitas», «La Rocca», «Pedagogia e vita», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista rosminiana», «Studium».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per benemerite culturali ed educative

1956

*Notizie varie*

Il padre, Romeo, è un tenente garibaldino.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, cinque messaggi epistolari all'Accademia, materiale pubblicitario della sua prolusione al 198° anno accademico (21 marzo 1948) dal titolo *Il posto di Rosmini nel Risorgimento* e della conferenza pubblica tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 15 aprile 1955 dal titolo *Antonio Rosmini e la Patria*, un articolo di giornale sulla sua figura scritto da Michele Federico Sciacca (705.2).

*Bibliografia*

MORANDO D., *Ricordando un educatore-filosofo: il P. Giuseppe Bozzetti*, in «Rivista rosminiana», a. 50 (1956), v. 1, pp. 161-174

BESSERO BELTI R., UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI (a cura), *Padre Giuseppe Bozzetti*, in «Iustitia», a. 9 (1956), v. 3, pp. 215-221

PUSINERI G. (a cura), *Ricordo di P. Giuseppe Bozzetti: testimonianze, onori funebri, scritti inediti, bibliografia*, Domodossola (Vb), Sodalitas, 1957

RIVA C., *La «persona» nel pensiero di padre Bozzetti*, in «Iustitia», a. 10 (1957), v. 3

TOMAZZONI U., *Bozzetti don Giuseppe (1878-1956) – Socio dal 1926*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. IX

RIVA C., *P. Giuseppe Bozzetti: il pensatore e il sacerdote*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. 35-48

CAPPELLETTI V., *Bozzetti, Giuseppe*, in *DBI*, v. 13, pp. 584-585

FELICI L., *Padre Giuseppe Bozzetti*, Milazzo, Spes, 1981

MORANDO D., *Bozzetti, Giuseppe*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 1, pp. 1049-1050

BUGOSSI T., *Momenti di storia del rosminianesimo*, Stresa (Vb), Sodalitas, 1990, v. 2

---

*Profilo del socio*

Attratto dalla filosofia rosminiana che faceva della persona il diritto sussistente ed il fondamento della famiglia e dello Stato, ripropose la metafisica del filosofo roveretano quale unica speculazione che sapesse inquadrare il problema dell'essere personale in un'organicità ontologica più alta. Fu filosofo costruttivo, capace di far convergere, in una prospettiva anche pedagogica, molteplicità ed unità, frammentarismo e organicità. Sacerdote profondamente umano e colto (lasciò belle prose e brevi testi poetici di raffinata sensibilità ed eleganza), aperto al dialogo con tutti, guidò come superiore generale l'Istituto della carità secondo lo spirito del suo fondatore e in conformità alle esigenze dei tempi.

---

## Branzi Silvio

Vermiglio (Tn), 10 agosto 1899 - Trento, 6 luglio 1976  
Socio corrispondente dal 1954, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in letteratura 1924  
Laurea in economia e commercio

### *Attività professionale*

Giornalista, critico d'arte

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore de «Il Gazzettino» di Venezia 1925  
Commissario per l'allestimento delle mostre personali retrospettive di U. Moggioni e I. Brass alla XXIV biennale di Venezia 1948  
Estensore per l'Enciclopedia Treccani delle voci su Umberto Moggioni, Tullio Garbari, Gino Pancheri e di altre riferite al mondo dell'arte  
Membro di numerose giurie e commissioni artistiche per l'allestimento di mostre e l'assegnazione di premi  
Collaboratore della RAI in trasmissioni di carattere artistico e commemorativo

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del PEN Club  
Membro dell'Association internationale des Critiques d'Art  
Membro dell'Accademia di belle arti di Venezia, classe di storia dell'arte  
Membro della Commissione artistica per la Galleria internazionale d'arte moderna di Ca' Pesaro  
Membro dell'Ateneo veneto  
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Arte veneta», «Ateneo veneto», «Carro minore», «Convivium», «Corriere di Sicilia», «Corriere tridentino», «Corriere veneto», «Domus», «La Fiera letteraria», «Gazzetta di Venezia», «Il Gazzettino», «Il Giornale delle Venezie», «Giornale nuovo», «Histonium», «L'Italia letteraria», «Liberazione nazionale», «La Libertà», «L'Osservatore politico letterario», «Il Popolo», «Trentino», «Vernice».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Primo premio al Concorso internazionale per il miglior saggio critico sulla Mostra dei capolavori dei musei veneti 1946  
Primo premio nel Concorso internazionale per il miglior saggio critico sulla XXVI biennale d'arte moderna di Venezia 1952

*Notizie varie*

Partecipa nel 1919 alla Marcia di Ronchi con i legionari di Gabriele D'Annunzio. Dopo essere vissuto per più di quarant'anni a Venezia, si stabilisce negli ultimi anni di vita a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una quindicina di suoi articoli pubblicati sul «Gazzettino», due articoli commemorativi e annunci necrologici in occasione della morte (737.2).

*Bibliografia*

- VACCARO G. (a cura), *Branzi Silvio*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Arnaldo Curcio, 1956, p. 224  
POLO G., *Ricordo di Silvio Branzi*, in «Strenna trentina», 1964, v. 2  
BRANZI S., *Autobiografia scritta col lapis*, in «Ateneo veneto», a. 12 (1974), v. 2, pp. 113-116  
DEGASPERI L., *Silvio Branzi, Critico d'arte*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 22  
FRACALOSSO M., BELLI G., *Silvio Branzi (1899-1976)*, Trento, Galleria d'arte moderna «M. Fogolino», 1977  
TRENTINI F., *Branzi Silvio*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, p. 166  
BELLI G. (a cura), *Silvio Branzi: un percorso critico. Con una selezione di scritti editi ed inediti*, Trento, Accademia del Buonconsiglio, 1978

---

*Profilo del socio*

Rimasto, come critico d'arte, alla ribalta della cultura italiana e internazionale per oltre cinquant'anni, fu particolarmente attento alla varie espressioni, soprattutto moderne, dell'arte veneta e trentina. Scrupoloso e documentato nell'analisi critica delle opere, non dimenticava la dimensione umana del lavoro dell'artista cercando di coglierne i moti dell'anima. Nella sua vastissima produzione scritta (si interessò anche di storia e di letteratura), ampia risonanza ebbe nel 1975 la pubblicazione del volume *I ribelli di Ca' Pesaro*. Tra gli esiti positivi del suo impegno va annoverata la valorizzazione di numerosi artisti trentini, poi affermatasi, quali Umberto Moggioli, Gino Pancheri, Tullio Garbari, Guido Polo.

---

## **Brasavola de Massa Alberto**

Verona, 6 giugno 1886 - Verona, 10 aprile 1956  
Socio ordinario dal 1930

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova

*Attività professionale*

Possidente  
Entomologo, conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si dedica a ricerche di entomologia collaborando con Bernardino Halbherr  
Commissario straordinario per alcuni mesi dei Comuni di Avio e Borghetto  
dopo la loro occupazione da parte dell'esercito italiano 1915  
Riprende l'attività naturalistica collaborando con i roveretani Halbherr e Cobelli  
e con i trentini Trener e Bonomi 1918  
Collaboratore di Trener nel lavoro di rinnovo del Museo di storia naturale di  
Trento 1927-1928  
Conservatore per l'entomologia del Museo di storia naturale di Trento 1928-1945  
Allontanato da Trento dal CLN, collabora con il Museo civico di storia naturale  
di Verona 1945-1956

*Cariche ricoperte*

Presidente del Collegio dei conservatori del Museo di storia naturale di Trento 1936-1945  
Conservatore onorario del Museo civico di storia naturale di Verona 1949  
Presidente della Sezione escursionisti del Dopolavoro di Avio  
Membro del Comitato aviense per la posa di targhe patriottiche e di ricono-  
scenza

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deutsche entomologische Gesellschaft 1907  
Socio del Museo civico di Rovereto 1910  
Membro della Società entomologica italiana 1927  
Socio dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana 1930  
Membro della Société entomologique de France 1937  
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona 1948

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste», «Il Garda», «Studi trentini di scienze  
naturali».

*Notizie varie*

È di antica famiglia nobile trentina.  
Frequenta inizialmente la facoltà di chimica dell'Università di Milano, poi si trasferisce a  
Padova.  
Nel 1915 si arruola volontario nell'esercito italiano ed è nominato tenente del genio militare.  
La sua biblioteca e le sue collezioni sono acquistate dal Museo civico di storia naturale di  
Verona.

*Brentari Ottone*

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, dettagliate notizie biobibliografiche dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre testi di commemorazione (705.3).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 147

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Brasavola de Massa Alberto (1886-1956) – Socio dal 1930*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. IV

CONCI C., TAMANINI L., *Alberto Brasavola de Massa (1886-1956)*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1969, v. 36, pp. 20-23

TAMANINI L., *Naturalisti trentini scomparsi. Alberto Brasavola de Massa (1886-1956)*, in «Natura alpina», a. 8 (1957), v. 2, pp. 50-51

CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Brasavola de Massa Alberto*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1969, p. 860

---

*Profilo del socio*

Conoscitore profondo della biologia e della sistematica dei Coleotteri e in modo specifico delle famiglie dei Cerambicidi, Crisomelidi e Scarabeidi, si occupò della formazione dei centri di raccolta di insetti di tutti gli ordini nella Venezia tridentina. Collaborò con vari gruppi-grotte, che andarono formandosi in Trentino a partire dalla metà degli anni Venti, cercando di conferire alla loro azione validità scientifica. Intrattenne rapporti di scambio scientifico e di amicizia con i più noti coleotterologi italiani e stranieri e legò il suo nome a quello del tedesco Hartig nella scoperta, avvenuta nella Grotta dei cervi sul Monte Baldo, del primo coleottero troglobio trovato in regione dopo la I guerra mondiale.

---

## **Brentari Ottone**

Strigno (Tn), 4 novembre 1852 - Rossano Veneto (Vi), 17 novembre 1921

Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1877

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Scrittore e giornalista

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente di lettere a Rovereto e Pisino d'Istria



Insegnante di lettere al Ginnasio di Catania	1877-1879
Insegnante di italiano e latino al Ginnasio comunale di Bassano del Grappa	1879
Incomincia a pubblicare testi di carattere pedagogico-educativo, storico e descrittivo	1880
Direttore del Ginnasio comunale di Bassano del Grappa	1882-1890
Scriva le guide del Cadore, dell'Alto vicentino, dei Sette comuni e del Trentino	1886-1912
Redattore «viaggiante», caporedattore e capo dei servizi di cronaca del «Corriere della sera»	1890-1908
Fondatore e direttore della rivista turistica «Italia bella»	1908
Diventa direttore del giornale a tendenza liberale «La Libertà» di Trento (dove si è trasferito l'anno precedente)	1920

*Cariche ricoperte*

Presidente del Circolo trentino di Milano	1905-1907
Segretario della Lega nazionale	
Membro dei Comitati milanesi di assistenza ai profughi	1914
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1920
Membro della Commissione per la toponomastica della Venezia tridentina	1921

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente interno della Deputazione di storia patria per le Venezie	1884
Socio effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie	1889
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Almanacco Bemporad», «Alto Adige», «Bollettino del Club alpino italiano», «Bollettino della Società bibliografica italiana», «Corriere della sera», «Italia bella», «Letteratura», «La Libertà», «Nuova antologia», «Rivista del Touring club italiano», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Encomio del Comitato di Avignone per le onoranze a Francesco Petrarca	1874
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1894

*Notizie varie*

Ancora studente, a Rovereto, pubblica i suoi primi versi.

Opera a favore delle «popolazioni irredente» del Trentino con diverse pubblicazioni sul 1866 e sull'apporto dato dai Trentini a Garibaldi.

È fondatore a Milano della Lega nazionale italiana.

Durante la guerra si interessa ai profughi trentini in Italia e muove l'opinione pubblica in loro favore attraverso la stampa.

Dopo la guerra denuncia l'insufficienza dell'azione governativa italiana nelle zone devastate e la retorica politica sulla ricostruzione.

Candidato nel 1921 alle elezioni politiche nella lista «Blocco economico» per il Collegio di Trento, non viene eletto e si ritira a Rossano Veneto.

Briani Giulio

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il diploma di socio di questa Accademia (94.2); nove lettere all'Accademia (399.4); corrispondenza indirizzata ad Augusto Sartorelli (1155.1).

### Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Brentari Ottone*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani e & Tipografi del Senato, 1895, p. 145
- GAROLLO G., *Brentari Ottone*, in *Dizionario biografico universale*, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, v. 1, p. 360
- MANFRONI M., *Ottone Brentari. Commemorazione*, in «Bollettino della SAT», 1921, v. 4, pp. 21-27
- PEDROTTI G., *Necrologia di Ottone Brentari*, in «AGIATI», a. 172 (1922), s. IV, v. 5, pp. [XXXI]-XXXIV
- RICCABONA V., *Ottone Brentari*, in «STSS», a. 3 (1922), v. 1, pp. [18]-26
- MENESTRINA F., *Brentari Ottone*, in «STSS», a. 3 (1922), v. 4, pp. 183-184
- ROVITO T., *Brentari Ottone*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario bio-bibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 64
- STENICO V., *Ottone Brentari*, in «Trentino», a. 5 (1929), v. 2, pp. 53-55
- ROSSARO, *ad vocem*
- AZETA, *Ottone Brentari. Un benemerito quasi dimenticato*, in «Strenna trentina», 1952, p. 55
- PRONER L., *Ottone Brentari*, in *Medaglioni di illustri trentini in un popolare compendio di storia patria*, Trento, TEMI, 1959, pp. 411-414
- PIOVAN C., *Brentari, Ottone*, in *DBI*, v. 14, pp. 161-162
- AMBROSI F., *Brentari Ottone*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni, 1972, pp. 329-331 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)
- MENAPACE L., *I settant'anni della «Guida del Trentino» di Ottone Brentari*, in «Il Cristallo», a. 14 (1972), v. 2, pp. 125-132
- ZANETEL, pp. 66-71
- BENVENUTI S., *Brentari Ottone*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 149-150
- FACCIOLIO R., *Brentari, Ottone (Strigno [Trento] 1852 - Rossano Veneto [Vicenza] 1921)*, in *ASOR*, v. 1, p. 362
- TESSADRI, p. 43

---

### Profilo del socio

Dopo l'iniziale carriera scolastica come insegnante di lettere e direttore di ginnasio, lasciò la scuola per dedicarsi esclusivamente all'attività di giornalista e scrittore. Si interessò di pubblicazioni turistiche di montagna, genere di letteratura allora poco conosciuto ed apprezzato, e propose al pubblico itinerari alpinistici in Cadore, nel Bellunese, nel Feltrino, attorno ai Sette comuni del Vicentino ed in tutto il Trentino. Attento geografo, seppe unire alla capacità di osservazione e di analisi dei territori un'esposizione sistematica e convincente. Curò anche gli studi storici, trattando, nell'ottica irredentista, significativi argomenti sul Trentino nelle guerre di indipendenza. Temperamento vivace e battagliero, fu costantemente mosso nella sua azione da fervore patriottico, dando sostegno agli esuli e profughi trentini con varie pubblicazioni sia prima, sia durante e dopo la grande guerra.

---

## Briani Giulio

Trento, 8 gennaio 1920 - Trento, 5 febbraio 1998  
Socio ordinario dal 1987, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Milano 1945  
 Perfezionamento in letteratura e storia, Istituto italiano di studi storici «B. Croce», Napoli 1948

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Pubblicista, giornalista  
 Soggettista, sceneggiatore e regista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Fonda a Bolzano e a Trento il Teatro degli indipendenti con il quale manda in onda da Radio Bolzano opere di Pirandello, Cimadom, Wilder, Mosca  
 Insegnante di italiano e latino al Liceo «G. Prati» di Trento  
 Insegnante nei corsi all'Istituto italiano di studi storici a Napoli 1948  
 Premio «Merano» per la novella umoristica 1949  
 Premio del Festival di Chicago per il documentario *Pietre e uomini* 1957  
 Premio al Festival di Pisa con *Il colore questo sconosciuto* 1958  
 Genziana al Festival della montagna di Trento per *Il lago rosso* 1958  
 Premio al Festival di Praga 1962  
 Si stabilisce a Roma, dove riorganizza la redazione della rivista «La Fiera letteraria» e collabora a vari quotidiani, periodici e cinegiornali  
 Cura per la RAI rubriche culturali e scientifiche 1967-1983  
 Premio di categoria al Festival di Edimburgo per *Il mondo alla rovescia* 1968

*Cariche ricoperte*

Direttore del cinegiornale *Film tribune*  
 Segretario di redazione della «Fiera letteraria» di Roma

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Bollettino SAT», «La Civiltà delle macchine», «Corriere tridentino», «La Fiera letteraria», «Il Gazzettino», «Il Giornale», «Mondo libero», «Montagne e uomini», «Il Progresso fotografico», «Radar cinematografico», «Rivista cinematografica Erca», «Sette giorni», «La Val».

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, cinque lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Briani Giulio*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, pp. 227-228  
 BENVENUTI, p. 31  
 ZANDONATI G., *Giulio Briani*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 9 A, pp. 356-357

*Profilo del socio*

Affermato regista trentino dalla solida cultura umanistica, collaborò con Vincenzo Cardarelli e, di seguito, con Diego Fabbri alla redazione de «La Fiera letteraria». Scrisse la sceneggiatura e curò la regia di numerosi documentari; fu aiuto regista in alcuni film di L. de Felice e di A. Blasetti; per conto della Philips olandese preparò 50 cortometraggi di divulgazione della cultura inglese; per la RAI realizzò oltre 300 trasmissioni occupandosi di rubriche culturali, inchieste, interviste. Amante del teatro, curò per la radio e per la scena lavori di Pirandello, Cecov, Sarojan, Wilder. Si interessò anche di pubblicità cinetelevisiva e di studi sull'estetica e sul linguaggio della televisione.

---

## Briosi Giovanni

Ferrara, 29 aprile 1846 - Pavia, 20 luglio 1919

Socio corrispondente dal 1903

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria, Università degli studi, Napoli 1869

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta corsi di perfezionamento in agronomia a Bruxelles, in anatomia vegetale a Strasburgo e in fisiologia e anatomia vegetale ad Halle in Germania 1869-1873

Direttore della Stazione di chimica agraria di Palermo allora in corso di istituzione 1873-1879

Direttore della Stazione di chimica agraria di Roma, ospitata all'Istituto botanico dell'Università 1879-1883

Professore all'Università di Pavia, titolare della Cattedra di botanica 1883-1919

Rappresenta l'Italia al Congresso internazionale di botanica di Pietroburgo 1884

Rappresenta l'Italia al Congresso internazionale di orticoltura di Parigi 1886

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Istituto botanico dell'Università di Pavia 1883-1891

Direttore del Laboratorio crittogamico italiano dell'Università di Pavia

Direttore della Scuola di farmacia dell'Università di Pavia

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per la protezione delle piante di Ginevra

Membro dell'Accademia internazionale di geografia botanica

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Membro della Società per la cultura patria della Slesia  
Socio dell'Accademia delle scienze naturali ed economiche di Palermo  
Socio del Torrey botanical Club (New York)  
Socio dell'Accademia dei Lincei  
Membro della Società dei XL  
Membro della Società imperiale di Pietroburgo  
Membro della Società dei naturalisti di Mosca  
Socio dell'Accademia leopoldina-carolina Naturae curiosorum (Germania)  
Socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze  
Socio dell'Accademia di agricoltura di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Istituto botanico di Pavia» (fondatore e redattore), «Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft», «Botanische Zeitung», «Gazzetta chimica italiana», «Giornale di agricoltura», «Journal de Micrographie», «Memorie dell'Accademia dei Lincei», «Nuovo giornale botanico italiano», «Rendiconti dell'Accademia di scienze di Bologna», «Transunti dell'Accademia dei Lincei».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Membro onorario dell'Accademia Gioenia di Catania  
Membro onorario della Società di scienze del Messico

*Notizie varie*

Inizialmente frequenta, con una borsa di studio, l'Università di Ferrara dove segue le lezioni del biologo G. Gibelli, poi si trasferisce a Napoli.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Briosi Giovanni*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, p. 147  
POLLACCI G., *Giovanni Briosi*, in «Atti Istituto botanico e Laboratorio crittogamico», (Pavia) 1920, s. 2, v. 17, pp. III-XVII  
MONTEMARTINI L., *Briosi, Giovanni*, in TRECCANI, v. 7, p. 870  
GIACOMINI V., *Briosi, Giovanni*, in DBI, v. 14, pp. 335-337  
PIROLA A., *Un secolo di attività degli «Atti»*, in «Atti dell'Istituto botanico e Laboratorio crittogamico», (Pavia) 1989, v. 8, pp. 7-16  
PIROLA A., *La botanica pavese in età positivistica*, in «Annali di storia pavese», 1995, v. 22-23, pp. 435-436

---

*Profilo del socio*

«Fu uno dei primi in Italia a dare agli studi di botanica l'indirizzo anatomico e fisiologico che egli aveva appreso da maestri quali il Kraus e il De Bary. Con intelligenza e tenacia organizzò a Pavia un istituto che non ha nulla da invidiare ai migliori istituti stranieri. Del laboratorio

*Brol Enrico*

crittogamico fece un centro internazionale di studi di fitopatologia. Tra i molti suoi lavori si trovano ancora citati dai trattati quelli sull'amido nei tubi cribrosi, sull'anatomia della canapa, sulle malattie del riso, ecc., alcuni dei quali fatti in collaborazione con i suoi allievi». (*Montemartini*)

---

## **Brol Enrico**

Rovereto (Tn), 26 ottobre 1879 - Milano, 11 marzo 1962

Socio corrispondente dal 1907

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1897
Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze	1903
Diploma di magistero, Istituto di studi superiori, Firenze	1903

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media  
Preside di scuola media  
Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente di materie letterarie all'Istituto magistrale di Rovereto	1901-1904
Insegnante supplente di lettere al Ginnasio comunale di Trieste	1904-1907
Consegue l'abilitazione all'insegnamento	1907
Insegnante di lettere al Ginnasio comunale di Trieste	1907-1922
Insegnante di italiano e latino al Liceo «Dante Alighieri» di Trieste	1922-1928
Preside del Liceo scientifico di Udine e, di seguito, di Rimini	1928-1934
Collocato a riposo, si ritira a Milano dove si dedica agli studi di storia e letteratura trentina	1934

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana di Padova	1905
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1940

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino della Società degli studenti trentini», «La Porta orientale», «Pro cultura», «Rassegna storica del Risorgimento», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Ruolo d'onore degli insegnanti	1923
Medaglia d'oro degli ex alunni del Ginnasio di Trieste	1958
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1959

*Notizie varie*

È delegato di questa Accademia al Convegno petrarchesco di Arezzo del 1931 e al I convegno nazionale delle accademie a Milano nel 1954.

Trascorre i mesi estivi a Bosentino, dove, nel 1951, illustra l'*Inferno* di Dante ai contadini del paese che lo ascoltano con vivo interesse.

Collabora attivamente con l'Accademia (il 26 gennaio 1936 tiene la prolusione al 186° anno accademico dal titolo *Giosuè Carducci e gl'Irredenti*; scrive articoli per gli «Atti») designandola alla morte erede della sua ricca biblioteca.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo giudizio sull'aggregazione all'Accademia di Guido Mazzoni (101.2); l'originale dattiloscritto del suo lavoro *Il culto del Petrarca nel Trentino* pubblicato negli «Atti» accademici del 1932-33 (262); corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2), del 1933 (466.2) e del 1934 (468.2); un fascicolo personale doppio contenente un suo ritratto a matita, varie schede biobibliografiche, certificati scolastici e onorifici, una decina di lettere all'Accademia, alcuni articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (717 1-2).

*Bibliografia*

ROSSI E. (a cura), *Brol Enrico*, in *Archivio storico italiano. Indice 1842-1941*, Firenze - Roma, Olschki, 1945, v. 1, p. 110

ROSSARO, *ad vocem*

*Figure di scomparsi. Enrico Brol*, in «TRENTO», 1962, v. 2, pp. 32-33

RIZZI B., *Brol Enrico*, in «STSS», a. 41 (1962), v. 2, pp. 205-209

TRENTINI F., *Prof. Enrico Brol*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 141-142

BENVENUTI S., *Brol Enrico*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 153-154

BENVENUTI, p. 31

---

*Profilo del socio*

Cresciuto nella Rovereto di fine secolo, si formò culturalmente e politicamente nella Firenze degli «irredenti» Battisti, Bittanti, Fogolari, Gerola, Pedrotti e Ricci. Dedicatosi all'insegnamento, coltivò con passione anche studi di critica letteraria e di ricerca storica relativa a personaggi e tematiche di arte, scienza e storia politica del Settecento e dell'Ottocento trentini. In particolare si occupò di Girolamo Tartarotti, Antonio Bresciani, Paride Zaiotti, Antonio Gazzoletti, Gustavo Modena, Carlo Antonio Pilati, Andrea Maffei.

Di schietti sentimenti patriottici e di sicura fede democratica, non volle mai aderire al Fascismo.

---

*Brunello Emo Bruno*

## **Brunello Emo Bruno**

Suzzara (Mn), 4 settembre 1898 - Bologna, 18 settembre 1984  
Socio corrispondente dal 1953, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Bologna 1924

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna storia e filosofia al Liceo di Mirandola [1935]  
Insegna storia e filosofia al Liceo di Modena [1935]-1938  
Consegue la libera docenza in storia delle dottrine politiche 1937  
Insegna storia e filosofia al Liceo «M. Minghetti» di Bologna 1938-1968  
È docente incaricato di storia delle dottrine politiche nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna 1938  
Collocato a riposo, continua l'attività di studio e di partecipazione ai convegni rosminiani di Stresa 1968

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Convivium», «Giornale critico della filosofia italiana», «Giornale di metafisica», «Humanitas», «Incontri culturali», «Logos», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista rosminiana», «Sapienza», «Sophia».

### *Notizie varie*

La sua tesi di laurea sul pensiero di Carlo Cattaneo è redatta e discussa sotto la guida del professor Mondolfo ed è pubblicata a Torino nelle edizioni di Piero Gobetti.

Nel 1954 è relatore a Bolzano al convegno su Rosmini.

Il 16 giugno 1955 tiene a Rovereto per conto di questa Accademia e della Pro cultura, una conferenza dal titolo *La filosofia politica di Antonio Rosmini*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biobibliografiche, alcune lettere di circostanza indirizzate all'Accademia e un manifesto della sua conferenza su Rosmini tenuta a Rovereto (749.2).

### *Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Brunello Bruno*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Arnaldo Curcio, 1956, p. 234

BESSERO BELTI R., *L'addio terreno al prof. Bruno Brunello*, in «Charitas», a. 58 (1984), v. 11, pp. 309-310

TRENTINI F., *Emo Bruno Brunello*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 195-196



*Profilo del socio*

Studio di filosofia, da una iniziale vicinanza al Neoidealismo italiano, e particolarmente alla corrente di Giovanni Gentile, si rivolse sempre più marcatamente verso lo Spiritualismo. In questa evoluzione di orientamento fu determinante l'incontro con il pensiero di Antonio Rosmini, di cui pubblicò nel 1941 con Garzanti una notevole monografia, precorritrice dei tempi. Da allora rivolse la sua attività di studioso e di pubblicista soprattutto a tematiche di etica e di politica, con spiccata attenzione verso la filosofia della religione, analizzando le posizioni non solo di Rosmini ma anche quelle di molti altri autori italiani.

**Bruti Ezio**

Pinzolo (Tn), 3 gennaio 1885 - Trento, 1° novembre 1973

Socio ordinario dal 1920, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna	1908

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario	1924-1933
Vicepresidente	1934-1935
Presidente	1935-1937
Custode dell'archivio accademico	1936-1937

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue corsi di perfezionamento nelle lingue romanze a Firenze e a Parigi	1908-1910
Insegnante di italiano e francese nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1910-1915
Insegnante di italiano e francese all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto	1919-1936
Preside dell'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1936-1955

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società di studi trentini di scienze storiche	1959-1964
--	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Membro del Museo trentino del Risorgimento

*Bruti Ezio*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Scuola reale elisabettina di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1968

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Innsbruck e partecipa ai moti studenteschi per l'istituzione di una università italiana a Trieste. Poi si trasferisce all'Università di Vienna.

Durante la I guerra mondiale è confinato a Katzenau e Mayerhofen.

Nel biennio 1934-35 in qualità di vicepresidente di questa Accademia presiede di fatto le sedute di consiglio e le adunanze del corpo accademico in assenza del presidente Paolo Orsi (senatore a Roma).

Per trasferimento di residenza a Trento, nel marzo del 1937 rassegna le dimissioni dalle cariche accademiche.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (732.1) contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la dichiarazione della sua nomina a presidente dell'Accademia da parte del Ministero dell'educazione nazionale; corrispondenza con Giovanni Casamichela relativa alla regificazione dell'Accademia (438); il manoscritto del saggio sulla storia dell'Accademia pubblicato a Roma nel 1938 nel volume *Accademie e Istituti d'Italia* (299); la dissertazione *Dante e la Francia* tenuta per questa Accademia a Rovereto l'8 aprile 1921 (257); un memoriale sulla ricostituzione dell'Accademia dopo la I guerra mondiale (112); quattro manoscritti di altri autori da lui (presumibilmente) donati all'Accademia nel 1913 (1232-1235); corrispondenza varia (471.2, 485.2, 495.2, 527.2, 756.1).

*Bibliografia*

PIZZINI P., *I nostri morti. Ezio Bruti*, in «STSS», 52 (1973), v. 4, pp. 490-491

*Figure di scomparsi. Ezio Bruti*, in «TRENTO», 1974, v. 1, p. 43

TRENTINI F., *Ezio Bruti*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 327-328

---

*Profilo del socio*

Cultore degli studi storici e delle lingue romanze, e in modo particolare della lingua francese, fu valente uomo di scuola e tenace promotore di cultura. Nelle due città dove fu impegnato professionalmente, Rovereto e Trento, partecipò con dedizione e assiduità alla vita delle istituzioni culturali (in particolare questa Accademia e la Società di studi trentini di scienze storiche), assumendone i massimi ruoli di responsabilità.

Pubblicò lavori di carattere storico-letterario, tra i quali una breve storia dell'Accademia.

---

## Bulferetti Luigi

Pegli (Ge), 3 gennaio 1915 - Genova, 14 giugno 1992  
Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino 1936

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di filosofia e storia nei licei governativi	1937-[1943]
Allievo della Scuola di storia moderna e contemporanea di Roma	1938-1941
Consegue la libera docenza in storia moderna	1943
Professore incaricato di storia moderna e di altre discipline	1943-1951
Professore ordinario di storia moderna all'Università di Cagliari	1951-1953
Professore ordinario di storia moderna all'Università di Pavia	1953-1958
Professore ordinario di storia moderna all'Università di Genova	1958-[1985]

### *Cariche ricoperte*

Consigliere nazionale della pubblica istruzione  
Direttore dell'Istituto di storia moderna dell'Università di Cagliari  
Membro della Commissione nazionale per gli scritti su Giuseppe Garibaldi  
Direttore dell'Istituto di storia moderna dell'Università di Genova  
Presidente dell'Icohtec (organizzazione internazionale degli storici delle tecniche)  
Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione 1977-1983  
Membro del Consiglio di presidenza del CNR  
Membro cooptato del Consiglio nazionale dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia  
Presidente del Comitato di scienze storiche, filosofiche e filologiche del CNR

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia ligure di scienze e lettere 1968

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali delle Facoltà di lettere, filosofia e magistero dell'Università di Cagliari», «Archivio storico di Corsica», «Archivio storico lombardo», «Archivio storico sardo», «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Belfagor», «Bollettino storico-bibliografico subalpino», «Cultura e scuola», «Humanitas», «Itinerari», «Le Machine», «Miscellanea storica ligure», «Nuova secondaria», «Il Politico», «Rassegna

### *Busato Giuseppe*

economica», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rivista di filosofia», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista storica italiana», «Scientia», «Società».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte  
Professore emerito dell'Università di Genova  
Commendatore al merito della Repubblica italiana

### *Notizie varie*

Negli studi di giurisprudenza a Torino ha come maestri Luigi Einaudi e Gioele Solari. Svolge la tesi di laurea sul tema *La giovinezza di Rosmini*. Di Rosmini scrive anche in altre occasioni.  
Prende parte alla Resistenza.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo contenente due schede personali, dettagliata biobibliografia a stampa, una decina di brevi lettere all'Accademia (A3).

### *Bibliografia*

*Bulferetti Luigi*, in RONCONI, v. 1, pp. 209-210  
CATALUCCIO F., *Per un profilo di Luigi Bulferetti*, in «Miscellanea storica ligure», a. 18 (1986), v. 1, pp. 9-15  
LENTI R., *Bibliografia di Luigi Bulferetti*, in «Miscellanea storica ligure», a. 18 (1986), v. 1, pp. 17-55  
MACCAGNI C., *Seduta commemorativa 12 maggio 1993. Luigi Bulferetti*, in «Atti dell'Accademia ligure di Scienze e Lettere», 1993, pp. 67-70

---

### *Profilo del socio*

Storico e storiografo, acquisì con l'assidua consultazione diretta delle fonti e con la metodica lettura di testi una larga base documentaria e una vastissima conoscenza critica della bibliografia. Orientò i suoi approfondimenti su un ampio ventaglio di tematiche storiche, in modo particolare sulle origini del Risorgimento, sui problemi economico-sociali del periodo a cavallo dell'unificazione d'Italia e, negli ultimi decenni di vita, sulla storia delle scienze e delle tecniche. In quest'ultimo ambito elaborò i principi della tecnometria storica e la teoria dei tecnosistemi, che ebbero grande risonanza tra gli storici delle tecniche, anche stranieri. Attento al nuovo ed egli stesso innovatore, si batté per lo svecchiamento delle istituzioni universitarie e fu pioniere in Italia nella battaglia per l'istituzione di cattedre autonome di storia moderna, separate da quelle di storia risorgimentale.

---

## **Busato Giuseppe**

Schio (Vi), 11 settembre 1892 - Este (Pd), 23 aprile 1965  
Socio corrispondente dal 1936, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «Valsalice», Torino  
 Laurea in lettere, Università degli studi, Roma [1921]

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Insegnante di scuola media superiore, direttore di convitto e di collegio  
 Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È chiamato dal Ministero della guerra a prestare servizio presso la Direzione generale leva e truppa 1918  
 Assistente e insegnante nel Collegio salesiano di Trento  
 Viene ordinato sacerdote salesiano a Trento dal vescovo Celestino Endrici 1923  
 Insegnante di lettere al Ginnasio superiore del Collegio salesiano «Manfredini» di Este 1923-1927  
 Insegnante di lettere al Ginnasio superiore «Don Bosco» di Verona 1927-1930  
 Direttore del Convitto municipale salesiano di Rovereto 1930-1936  
 Direttore del Collegio salesiano di Tolmezzo 1936-1942  
 Cappellano della milizia volontaria per la sicurezza nazionale  
 Direttore del Collegio salesiano di Pordenone 1942-1945  
 Direttore del Collegio salesiano di Verona 1945-1946  
 Direttore del Collegio salesiano di Este 1946-1952  
 Direttore del Collegio salesiano «Villa Sora» di Frascati 1952-1958  
 Confessore nel Collegio salesiano di Rovereto 1958-1963  
 Confessore nel Collegio salesiano di Este 1963-1965

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore dell'Istituto nazionale di demopsicologia  
 Socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti Jeux Floreaux de la Méditerranée di Parigi 1937

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento della Nuova libera Polonia [1918]  
 Elogio del Ministero della guerra [1918]  
 Croce di guerra  
 Medaglia d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1935  
 Croce di cavaliere della Corona d'Italia 1936  
 Croce di cavaliere dell'Ordine della stella d'oriente 1936  
 Medaglia d'argento del Comitato nazionale fascista per la propaganda della cultura 1936

*Notizie varie*

Interrompe nel 1916, a motivo della guerra, gli studi teologici presso lo Studentato internazionale di Foglizzo.

### *Bustico Guido*

Dal 1916 al 1917 frequenta la Scuola militare di Caserta e diviene istruttore degli allievi ufficiali. Combattente sulle Alpi Giulie, viene ferito e fatto prigioniero. Inviato in Polonia, trova rifugio presso l'Istituto salesiano di Oswiecim e riprende gli studi teologici. A Cracovia nel 1918 allestisce un campo per prigionieri e feriti italiani e organizza il loro rimpatrio. Si occupa con competenza di attività sportive a Venezia nei primi anni Venti e, subito dopo, a Trento dove fonda la Federazione ginnastica Aquila con la quale vince i concorsi ginnici di Trento del 1922 e del 1927.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, due brevi lettere all'Accademia, due commemorazioni a stampa (721.4).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Busato Giuseppe*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 12

TRENTINI F., *Busato don Giuseppe*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 112-113

---

### *Profilo del socio*

Ordinato sacerdote salesiano dopo aver vissuto la dolorosa esperienza della guerra sui campi di battaglia, negli ospedali militari e in prigionia, fu uomo di scuola ed educatore di grande intelligenza e di profondo senso umano. Espresse la sua vasta cultura nel ministero pastorale e nell'attività di giornalista e di scrittore, collaborando con riviste e pubblicando saggi di natura letteraria e religiosa.

---

## **Bustico Guido**

Pavia, 6 gennaio 1876 - Torino, 25 ottobre 1942

Socio corrispondente dal 1905

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Pavia

Laurea in lettere, Università degli studi, Pavia

1903

### *Attività professionale*

Bibliotecario e direttore di biblioteca

Insegnante di scuola media superiore

Direttore di scuola professionale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lingua italiana all'Istituto commerciale di Palermo

Insegnante nella Scuola tecnica pareggiata di Salò

1905-1907

Insegnante di lingua italiana a Genova e bibliotecario nella Biblioteca universitaria di Genova	1907-1909
Insegnante nella Scuola professionale «Galletti» di Domodossola	1909-1916
Direttore della Biblioteca e dei Musei di Domodossola	1909-1916
Insegnante di lingua italiana all'Istituto tecnico professionale «Omar» di Novara	1916-1930
Direttore della Biblioteca civica «Negroni» di Novara	1921-1931
Insegnante di lingua italiana all'Istituto commerciale «Q. Sella» di Torino	1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società storica della Valdelsa di Castelfiorentino  
Membro della Società storica pavese  
Membro della Società bibliografica italiana  
Membro dell'Ateneo di Bergamo  
Membro dell'Ateneo di Brescia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino storico», «Corriere bellunese», «L'Eco del Baldo», «Esperia», «Helios», «Illustrazione ossolana» (fondatore), «Novaria» (fondatore), «La Perseveranza», «La Provincia pavese», «Rivista ligure di scienze, lettere ed arti», «Rivista pedagogica italiana» (condirettore), «Scena illustrata».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

La famiglia segue il padre, insegnante di scienze fisiche, matematiche e naturali, in varie città d'Italia come Alessandria, Lodi, Belluno, Massa Carrara.  
A Belluno fonda, con altre persone, una biblioteca circolante.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una scheda biobibliografica manoscritta (98); il testo manoscritto del saggio *L'industria del sale nella Repubblica di Venezia* (294.1); tredici lettere all'Accademia in ringraziamento per l'aggregazione e in attività accademiche (407.1); una lettera nella corrispondenza non protocollata (450.2).

*Bibliografia*

- ROVITO T., *Bustico Guido*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 69  
DE ANGELIS A., *Bustico Guido*, in *L'Italia musicale d'oggi*, Roma, 1928, pp. 104-105  
CODIGNOLA E., *Bustico Guido*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, pp. 102-103  
FIORIO L., *I nostri morti. Bustico Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXVIII-XXIX  
GUGLIELMI M., *Bustico, Guido*, in *DBI*, v. 15, pp. 596-597  
UGLIETTI M.C., *La Biblioteca civica di Novara*, in *Atti del Convegno di Belgiate 1993*, Novara, Istituto storico della Resistenza di Novara, 1999, pp. 33-38  
BARBÈ G., *Dizionario biografico e dei periodici. Bustico Guido*, in *Novara fa da sè*, Novara, Istituto storico della Resistenza di Novara, 1999, pp. 26-27

*Profilo del socio*

Insegnante e bibliotecario, i suoi interessi spaziavano su svariati campi del sapere, dalla letteratura alla storia, dalla pedagogia alla bibliofilia, dal giornalismo al teatro lirico.

Delle numerose città e loro territori dove risiedette per lavoro, approfondì tematiche di storia, di letteratura, di ambiente. Da segnalare, sotto questo aspetto, i notevoli lavori dedicati al Lago di Garda e a Salò.

Fecondo saggista, intrattenne un intenso rapporto di collaborazione con questa Accademia pubblicando negli «Atti» una dozzina di saggi, per lo più di letteratura.

---

## Cacciamali Giovanni Battista

Brescia, 26 febbraio 1857 - Brescia, 13 novembre 1934

Socio corrispondente dal 1924

*Titoli di studio*

Diploma di ragioneria, Istituto tecnico commerciale, Brescia 1876

Diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1882

*Attività professionale*

Geologo

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Effettua ricerche sulle coperture geologiche del Redendone, di Liveno e di Borno in media Val Camonica

Insegnante incaricato di scienze naturali nella Scuola tecnica provinciale di Penne 1883-1887

Insegnante di scienze naturali al Liceo di Arpino 1887-1891

Insegnante di scienze naturali al Liceo di Belluno 1891-1892

Insegnante di scienze naturali al Liceo «Arnaldo da Brescia» di Brescia; per alcuni anni è anche assistente di Giuseppe Regazzoni all'Istituto tecnico 1892-1927

Effettua rilevamenti geologici nel Bresciano 1892

Geologo ricercatore nel gruppo del Gran Sasso e nella Vallata del Liri 1892

Rilevamento geologico della plaga di Brescia-M. Maddalena 1899

Rilevamento geologico a Palosso-Conche 1901

Rilevamento geologico a Botticino Sera 1904

Rilevamento geologico a Punta dell'Orto sul Lago di Garda 1905

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente e consigliere dell'Ateneo di Brescia 1883

Presidente del Circolo speleologico La Maddalena 1899-1902

Membro del Consiglio direttivo della Società geologica italiana



Direttore (per dieci anni) dell'Istituto sociale d'istruzione di Brescia  
Assessore comunale di Brescia nella Giunta Orefici 1906-1912

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore del Circolo speleologico La Maddalena 1899  
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Socio dell'Accademia di agricoltura di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica», «Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», «Bollettino del Club alpino italiano», «Bollettino della Società geologica italiana», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Illustrazione bresciana», «Illustrazione camuna e seбина», «Memorie dell'Ateneo di Salò», «La Miniera italiana», «Proletario», «La Provincia di Brescia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti», «Rivista italiana di scienze naturali», «Squilla», «Vita».

*Notizie varie*

Si appassiona allo studio della geologia sotto la guida di Giuseppe Regazzoni, esponente della gloriosa scuola geologica lombarda.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il manoscritto del saggio *Sulla struttura geologica del Trentino* (260); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biobibliografiche dattiloscritte e una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (676.2).

*Bibliografia*

COZZAGLIO A., *Gian Battista Cacciamali*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1934, pp. 429-440  
*Commemorazione di soci defunti. G.B. Cacciamali*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», a. 6 (1935), pp. X-XI  
CAPPELLETTI ALIPPI M., *Cacciamali, Giovanni Battista*, in *DBI*, v. 15, pp. 199-801  
FAPPANI A., *Cacciamali Giovanni Battista*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La Voce del popolo», 1977, v. 2, pp. 5-6

---

*Profilo del socio*

Insegnante di scienze naturali, si dedicò allo studio della geologia occupandosi soprattutto di varie aree montane italiane e del territorio bresciano in generale. Le sue originali ricerche, sulla scorta di rivoluzionarie teorie che arrivavano dalla Svizzera, contribuirono a formulare nuove ipotesi sulla formazione geologica delle Prealpi lombarde. Si interessò anche del Monte Baldo e delle montagne trentine.

Di idee mazziniane, prese parte alla vita civile di Brescia assolvendo incarichi di rilievo in campo amministrativo e sociale.

---

Cadorna Carla

## Cadorna Carla

Vicenza, 17 agosto 1887 - Pallanza (Vb), 22 ottobre 1951

Socio corrispondente dal 1922

### *Attività professionale*

Scrittrice e conferenziera

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica presso Bemporad di Firenze il libro <i>La guerra nelle retrovie</i>	1917
Pubblica presso Treves di Milano <i>La luce di Beatrice</i>	1919
Pubblica presso Fiorentina di Firenze <i>Il cantore della libertà: Jacopone da Todi</i>	1921
Pubblica a Milano per la Santa lega eucaristica <i>Santi Operai</i>	1921
Pubblica presso Amatrix di Milano <i>Santa Teresa</i>	1925
Pubblica presso la SEI di Torino <i>S. Paolo per i fanciulli</i>	1927
Pubblica presso la Casa del libro di Roma <i>Vecchi mistici inglesi</i>	1935
Pubblica a Pallanza <i>La vita dei deserti</i>	1937

### *Cariche ricoperte*

Segretaria dell'ufficio doni del Ricovero per mutilati dell'udito di Villa Wurts

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Avvenire d'Italia», «L'Azione», «Il Cittadino», «Il Corriere di Milano», «Festa», «Fiamma viva», «Vita nova» (New York).

### *Notizie varie*

È figlia di Luigi Cadorna, socio accademico.

A dieci anni entra nel Collegio dell'Adorazione di Torino dal quale esce alcuni anni dopo per seguire con la famiglia le varie destinazioni del padre (Ancona, Genova, Napoli, Roma). Nelle città dove risiede frequenta scuole private di rango.

Nel 1918 si trasferisce con la famiglia a Firenze.

È oblata benedettina presso il Convento di Civitella S. Paolo di Roma e questo le impedisce di entrare, in seguito, nell'Istituto della carità di Rosmini.

Negli ultimi anni di vita sceglie come residenza la vecchia villa di famiglia a Pallanza.

Le edizioni rosminiane Sodalitas pubblicano postuma (1955) la raccolta di scritti *L'anima incontro a Cristo*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia (dove afferma tra l'altro di non poter aderire alla richiesta di fornire una sua fotografia «perché, per un mio particolare proposito, non ne possiedo») e una scheda biobibliografica dattiloscritta redatta nel 1954 da Lucia Arcari su sollecitazione di questa Accademia (696.2).

*Bibliografia*

- CASATI G., *Carla Cadorna*, in *Scrittori cattolici italiani viventi: dizionario bio-bibliografico ed indice delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 13
- BANDINI MUTI M. (a cura), *Professoressa e scrittrici. Cadorna Carla*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Roma, Carlo Tosi, 1941, s. VI, p. 126
- Suffragi: Carla Cadorna*, in «Charitas», 1951, v. 12, p. 41
- FIORIO L., *I nostri morti. Cadorna Carla*, in «AGIATI», 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXI
- FERRARESI A., *Cenni biografici di Carla Cadorna*, in C. CADORNA, *L'anima incontro a Cristo*, Domodossola, Sodalitas, 1956, pp. 9-110
- BARBÈ G., *Dizionario biografico e dei periodici. Cadorna Carla*, in *Novara fa da sé*, Novara, Istituto storico della Resistenza, 1999, p. 27

*Profilo del socio*

Fu scrittrice e conferenziera di fervente spirito patriottico e di forte impronta cattolica. Attratta dal misticismo, ne trattò le problematiche in varie riviste, ne presentò alcune figure di spicco in libri e scritti vari e fu lei stessa incline alla contemplazione. Nell'ultima parte della vita divenne ammiratrice di Rosmini, approfondendone la spiritualità.

**Cadorna Luigi**

Pallanza (Vb), 4 settembre 1850 - Bordighera (Im), 21 dicembre 1928  
Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Sottotenente, Accademia militare, Torino 1868

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Capitano dell'esercito in servizio presso il Comando del corpo di stato maggiore di Roma 1875

Maggiore dell'esercito comandante di battaglione nel LXII reggimento fanteria in Alba 1883-1886

Maggiore dell'esercito, presta servizio presso il Comando del corpo d'armata e successivamente presso lo stato maggiore della divisione di Verona 1886-1892

Colonnello comandante del X reggimento bersaglieri a Cremona e a Napoli 1892-1896

Capo di stato maggiore del corpo d'armata di Firenze 1896-1898

Maggiore generale comandante di brigata ad Alessandria e L'Aquila 1898-1905

Tenente generale comandante della divisione di Ancona 1905-1907

Tenente generale comandante della divisione di Napoli 1907-1909

Generale comandante del corpo d'armata di Genova 1910

## *Cadorna Luigi*

Generale designato al comando della II armata in caso di guerra	1912
Capo di stato maggiore dell'esercito italiano	1914-1917
Membro del Consiglio superiore di guerra interalleato a Versailles	1917-1918
Richiamato in Italia a disposizione della commissione governativa d'inchiesta su Caporetto	1918-1919
Collocato a riposo, si dedica a ricostruzioni storiche, principalmente di carattere militare	1919

## *Cariche ricoperte*

Senatore del Regno	1913
--------------------	------

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Maresciallo d'Italia	1924
----------------------	------

## *Notizie varie*

È padre del Socio accademico Carla Cadorna.

## *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

## *Bibliografia*

- MALATESTA A. (a cura), *Cadorna Luigi*, in *Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922*, Milano, Tosi, 1923, s. XLIII, v. 1, p. 174
- TOSTI A., *Cadorna, Luigi*, in TRECCANI, v. 8, p. 247
- GORGOLINI P., *Raffaele e Luigi Cadorna*, Milano, Oberdan Zucchi, 1937
- ROSSI E. (a cura), *Cadorna Luigi*, in «Archivio storico italiano. Indice 1842-1941», Firenze - Roma, Olschki, 1945, v. 1, p. 121
- RESMINI C., *Cadorna Luigi*, in *Enciclopedia delle vite illustri*, Milano, De Vecchi, 1965, p. 77
- PAOLINI P., *Autoritratto di Luigi Cadorna*, in «Archivio storico italiano», a. 125 (1967), v. 4, pp. 496-524
- Cadorna Luigi*, in *Dizionario dei personaggi storici*, Bologna, Zanichelli, 1971, v. 13, p. 53
- CAMERANI MARRI G., ROTONDI C. (a cura), *Cadorna Luigi*, in «Archivio storico italiano. Indice venticinquennale (1942-1967)», Firenze, Olschki, 1973, p. 48
- ROCHAT G., *Cadorna, Luigi*, in *DBI*, v. 16, pp. 104-109
- ROCCA G., *Cadorna*, Cles, Mondadori, 1985

---

## *Profilo del socio*

Uomo volitivo, energico e determinato, percorse i gradi della carriera militare rivelandosi ufficiale preparato e dotato di grandi capacità organizzative. Nominato capo di stato maggiore dell'esercito italiano nel luglio del 1914, durante i dieci mesi di neutralità si adoperò per restituire all'esercito efficienza e ordine. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, rivendicò piena autonomia nella conduzione delle operazioni sia verso gli ufficiali comandanti che nei rapporti col potere politico. Perseguì una tattica di logoramento dell'avversario e instaurò un durissimo regime disciplinare all'interno delle truppe. Dopo una serie di risultati positivi subì la disfatta di Caporetto in seguito alla quale dovette, a fine guerra, difendere le ragioni

della sua strategia di fronte all'apposita commissione governativa d'inchiesta. Venne associato a questa Accademia per aver contribuito alla «redenzione» della città di Rovereto.

---

## Cadrobbi Mario

Mieders (Austria), 10 settembre 1899 - Arco (Tn), 31 luglio 1980  
Socio ordinario dal 1932, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1922

### *Attività professionale*

Geologo  
Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente e incaricato di scienze a Trento e Rovereto	1923-1930
Insegnante di scienze in ruolo all'Istituto tecnico di Lovere	1930-1933
Insegnante di scienze all'Istituto tecnico di Verona	1933-1935
Insegnante di scienze al Liceo di Rovereto	1935-1938
Insegnante di scienze al Liceo «T. Livio» di Padova	1938-1944
Collaboratore dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova	1938-1944
Insegnante di scienze al Liceo di Riva del Garda	1944-1954
Insegnante di scienze a Vicenza	1954-1957
Insegnante di scienze al Liceo «T. Livio» di Padova	1957-1967
Collaboratore dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova	1957-1967
Libero docente in geologia	1959
Collocato a riposo, interrompe (anche per motivi di salute) l'attività pubblicistica	1967
Collaboratore del Centro studi per la petrografia e la geologia del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)	
Si trasferisce a Riva del Garda dove si occupa delle raccolte del Museo civico locale	1969

### *Cariche ricoperte*

Conservatore per la geologia presso il Museo civico di Rovereto	1937
Direttore del Museo civico di Rovereto	1937-1938

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
---	------

## *Cadrobbi Mario*

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto	1938
Membro del Comitato d'onore del Museo civico di Riva del Garda	1948
Socio corrispondente dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti	1961

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Memorie del Museo civico di Rovereto», «Studi trentini di scienze naturali».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «G. Omboni» per la tesi di laurea	1922
Premio «Riva del Garda» per la <i>Guida geologica del Basso Sarca, Arco, Riva e dintorni</i>	1954
Premio per le scienze naturali del Ministero della pubblica istruzione attribuito dalla Accademia nazionale dei Lincei	1964
Medaglia d'oro del Comune di Padova quale benemerito della scuola	
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione quale benemerito della cultura	

### *Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale viene internato a Mieders (Innsbruck) e, più avanti, chiamato alle armi nell'esercito austriaco.

La sua tesi di laurea *La stretta di Calliano. Rilievo stratigrafico-tettonico*, vincitrice del Premio «G. Omboni», è pubblicata a cura del Museo civico di Rovereto.

Collabora con G.B. Trener e M. Cagoli alla preparazione della *Bibliografia geologica della Venezia tridentina*.

Compone la musica per la commedia *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni che viene più volte rappresentata dagli studenti del Liceo di Riva del Garda.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, due lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione dell'ottenimento di un premio (743.1).

### *Bibliografia*

BONOMI, p. 149

CASTELLARIN A. (a cura), *Mario Cadrobbi*, in «Memorie della Società geologica italiana», a. 22 (1981), pp. 11-14

DAL PIAZ G.B., *Mario Cadrobbi*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1982, s. «Atti», v. 93 (1980-81), pp. [50]-58

MAGGIOLIO A., *Cadrobbi Mario*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 379

TRENTINI F., *Mario Cadrobbi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, p. 113

---

### *Profilo del socio*

Ricercatore di geopaleontologia fin dalla giovane età, educò con passione, come insegnante di scienze naturali, chimica e geografia, gli studenti alla valorizzazione e all'uso del metodo di

ricerca sperimentale, basato sui dati obiettivi dell'osservazione. Fu geologo e naturalista di valore, facendosi nome, mediante una serie di pubblicazione, di ferrato conoscitore della geopaleontologia del Trentino sud-occidentale.

Dotato di una spiccata sensibilità musicale, fu apprezzato pianista e delicato compositore, anche se la sua produzione in questo ambito rimase quasi del tutto inedita.

---

## Callegari Guido Valeriano

Parma, 29 ottobre 1876 - Verona, 11 dicembre 1954

Socio corrispondente dal 1904

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1902

### *Attività professionale*

Archeologo, americanista

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente nella Scuola di commercio di Feltre 1907

Partecipa al XVI congresso internazionale degli americanisti a Vienna 1908

Direttore della Scuola tecnica pareggiata di Sacile 1910-1914

Insegnante alla Scuola normale pareggiata di Verona 1914-1923

Traduce opere di letterati e pensatori francesi (nel ritiro a S. Romedio in Val di Non) 1921

Ricercatore ed esploratore archeologico in Messico su invito del governo locale 1923

Insegnante nella Scuola tecnica commerciale pareggiata di Verona 1923-1941

Delegato italiano alla XXI sessione del Congresso internazionale degli americanisti a Göteborg 1924

Partecipa al Congresso internazionale di geografia a Il Cairo 1925

Libero docente in antichità americane 1925

Organizzatore e segretario generale del XXII congresso internazionale degli americanisti a Roma 1926

Ricercatore ed esploratore archeologico in Messico su invito del governo locale 1927

Partecipa al XXIII congresso internazionale degli americanisti a New York 1928

Titolare della Cattedra di antichità messicane all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1928-1935

Partecipa al XXIV congresso internazionale degli americanisti ad Amburgo 1930

Delegato ufficiale del Ministero della pubblica istruzione al Congresso degli americanisti a La Plata 1932

Organizzatore a Roma della Mostra d'arte antica dell'America latina 1933

*Callegari Guido Valeriano*

Delegato ufficiale del Ministero della pubblica istruzione al Congresso degli americanisti a Siviglia 1935

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato permanente del Congresso internazionale americanista

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Socio dell'Accademia d'agricoltura, scienze e lettere di Verona

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali lateranensi», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bulletin de la Société Astronomique de France», «Decades americanae» (redattore), «Dedalo», «Emporium», «Illustrazione italiana», «Nuova antologia», «Rivista di storia antica», «Rivista geografica italiana», «Sapere», «Secolo XX», «Touring Club italiano», «Vie d'Italia», «Vita e pensiero».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Prix Duc de Loubat de l'Académie des Inscriptions di Francia 1916  
Console onorario del Messico a Verona  
Cittadino onorario di Coredo

*Notizie varie*

Nel 1903 tiene ad Avio una conferenza dal titolo *I Ladini*, di seguito stampata a Trento e subito fatta sequestrare dall'autorità austriaca.  
È fondatore della Società di abbellimento di Coredo.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo incompleto della conferenza tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 30 aprile 1905 dal titolo *86°34' lat. N.*, pubblicata negli «Atti» del 1905 (239.2); corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2) e del 1933 (466.2); un fascicolo personale contenente due schede manoscritte, un suo articolo di giornale, tre articoli sulla sua opera, più di trenta messaggi epistolari all'Accademia per lo più su cartoncini (702.1).

*Bibliografia*

ROVITO T., *Callegari Guido Valerio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario bio-bibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 73

*Callegari Valeriano Guido*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 131-132

CALLEGARI G.V., «*Curriculum vitae*» e *pubblicazioni americane di G.V. Callegari libero docente d'antichità americane 1906-1941*, Verona, Scuola tipografica Don Bosco, 1941

FIORIO L., *Callegari Guido Valeriano*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXVI-XXXVII

PIZZI M., *Callegari Guido*, in «STSS», a. 34 (1955), v. 2-3, pp. 327-330

*Callegari Valeriano Guido*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 103

BENVENUTI S., *Callegari Guido Valeriano*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., p. 154



*Profilo del socio*

Fu il maggiore studioso italiano di archeologia messicana, titolare della prima cattedra in Italia di antichità messicane (istituita dall'Università cattolica del S. Cuore di Milano, poi soppressa) e autore della corposa voce sul Messico precolombiano dell'Enciclopedia Treccani e di altre voci di archeologia americana. Si occupò anche di astronomia antica e di traduzioni di opere scientifiche.

Partecipò alla vita di molte accademie italiane e straniere con notevoli apporti scientifici; per questa Accademia tenne una conferenza pubblica e redasse sette saggi, pubblicati negli «Atti».

**Calò Giovanni**

Francavilla Fontana (Br), 24 dicembre 1882 - Francavilla Fontana (Br), 25 maggio 1970

Socio corrispondente dal 1914, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze 1904

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore del concorso a Cattedra universitaria in filosofia morale per l'Università di Palermo 1906

Professore incaricato di filosofia morale e pedagogia all'Università di Firenze 1908-1911

Libero docente in pedagogia

Professore di pedagogia all'Istituto di studi superiori, poi Università degli studi di Firenze 1911-1953

Organizzatore della Mostra didattica nazionale, con sezione internazionale, di Firenze 1925

Fondatore, direttore e professore della Scuola magistrale ortofrenica di Firenze 1926

Fondatore e direttore del Museo didattico nazionale di Firenze (poi Centro didattico nazionale di studi e documentazione) 1929-1938

Interviene più volte sul testo della *Carta della Scuola* di Bottai 1940

Professore nella Scuola di servizio sociale dell'Università di Firenze

*Cariche ricoperte*

Deputato al Parlamento nella XXV e XXVI legislatura per il collegio di Lecce 1919-1924

Segretario alla Presidenza della Camera dei deputati 1920-1922

Sottosegretario di Stato per le antichità e le belle arti nel I ministero Facta 1922

Preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze 1944-1947

Presidente dell'Associazione pedagogica italiana 1946

Presidente del Congresso internazionale di filosofia di Roma	1947
Capo della delegazione italiana alle Conferenze internazionali sulla istruzione pubblica a Ginevra	1949-1970
Membro della delegazione italiana alla Conferenza internazionale dell'UNESCO a Firenze	1950
Presidente del Centro didattico nazionale di studi e documentazioni di Firenze	1950-1970
Presidente della Consulta didattica nazionale e del Comitato di coordinamento dei Centri didattici nazionali	1951
Presidente del Congresso di Milano su <i>La televisione in rapporto alla fanciullezza ed all'Educazione</i>	1955
Presidente del Congresso internazionale su <i>Il cinema e il fanciullo</i> tenuto a Lussemburgo	1955
Membro della Commissione per la riforma dei programmi della Scuola elementare	1955
Presidente del Congresso internazionale di Firenze sull'educazione artistica extrascolastica promosso dall'Unione europea occidentale	1956
Presidente della Commissione ministeriale per la riforma della Scuola secondaria inferiore	1956
Copresidente del Congresso internazionale di studi comeniani di Praga	1957
Presidente del Congresso internazionale di Firenze sull'insegnamento austriaco delle discipline pedagogiche	1957
Presidente della Commissione istruzione e cultura nel Comitato italiano per l'Esposizione mondiale di Bruxelles	1958
Membro della Commissione nazionale per il monumento a Pinocchio e della Fondazione «Pinocchio» a Collodi	
Membro del Comitato esecutivo del Bureau international d'Education di Ginevra	
Membro del Consiglio del Bureau international d'Education di Ginevra	
Membro della Commissione internazionale di vigilanza sull'UNESCO-Institut für Pädagogik di Amburgo	
Membro del Comitato direttivo di sezione dell'Enciclopedia filosofica del Centro filosofico di Gallarate	
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per i ciechi «Vittorio Emanuele II» di Firenze	
Membro della Commissione di studio per la riforma della scuola nel Ministero Gonella	
Membro del Consiglio di redazione della rivista internazionale «Zeitschrift für Erziehungschafft» dell'Institut für Pädagogik di Amburgo	
Membro del Consiglio direttivo del Centro italiano di prevenzione e difesa sociale	
Membro del Consiglio direttivo della Società italiana di scienze sociali	
Membro del Consiglio direttivo della Società filosofica italiana	
Membro del Comitato internazionale di studi comeniani	
Membro del Consiglio direttivo dei docenti cristiani di pedagogia «Scholè» di Brescia e del Gruppo filosofico di Gallarate	
Commissario per gli insegnamenti pedagogici nel Canton Ticino e per la scuola magistrale di Locarno	
Vicepresidente della Commissione nazionale italiana dell'UNESCO	

Vicepresidente della Società toscana di storia del Risorgimento  
Presidente della Consulta per la riforma dei programmi della Scuola superiore di ogni ordine e grado nel Ministero Segni  
Presidente dei convegni su *Insegnamenti umanistici e scientifici*, su *L'Università nella società presente*, su *Dei delitti e delle pene* presso l'Accademia nazionale dei Lincei  
Presidente della Commissione per la riforma dei programmi della scuola delle zone alloggiate di confine  
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di educazione fisica di Firenze  
Presidente dell'Istituto italiano di studi filosofici di Roma  
Presidente del Comitato per l'educazione all'interno della Commissione nazionale italiana dell'UNESCO  
Presidente dell'Associazione pedagogica italiana  
Presidente della Scuola di servizio sociale presso l'Università di Firenze

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Società di storia patria pugliese  
Socio dell'Accademia «Cherubini» di Firenze  
Socio dell'Accademia pontaniana di Napoli  
Socio dell'Accademia di scienze e lettere di Bari  
Socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca  
Socio dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria di Firenze  
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei  
Membro dell'Accademia d'Italia  
Membro del Comitato internazionale per i congressi di educazione morale  
Membro dell'Istituto di belle arti di Urbino  
Membro della Società di psicologia di Atene  
Membro della Deputazione toscana di storia patria

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atene e Roma», «Il Centro» (fondatore e direttore), «Cultura filosofica», «Diritti della scuola», «Istruzione media», «Il Marzocco», «Rivista d'Italia», «Rivista filosofica», «Rivista pedagogica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia di scienze morali e politiche di Napoli per il volume *L'individualismo etico nel secolo XIX* 1906  
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della scienza e della cultura 1952  
Premio «Marzotto» per l'opera *Pedagogia del Risorgimento* 1965  
Membro d'onore della Società dantesca di Buenos Aires  
Medaglia d'oro dell'Accademia delle scienze di Praga per i benemeriti degli studi comeniani  
Cavaliere di Gran croce al merito della Repubblica italiana  
Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica francese

## Calò Giovanni

Socio onorario dell'Istituto di cultura americana di Tolosa  
Socio onorario dell'Accademia «Raffaello» dell'Istituto di belle arti di Urbino  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Presidente onorario del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di educazione fisica di Firenze  
Socio d'onore della Società italiana di psicologia scientifica

### Notizie varie

È fondatore e direttore della collezione *Educazione Nuova* presso la Casa editrice Marzocco di Firenze.

Nel 1941 è curatore dell'edizione critica dell'*Introduzione allo studio della filosofia* di Gioberti. Dal 1943 prende parte alla Resistenza.

Pubblica nel 1947 l'inedito *Cours de philosophie* di Gioberti, scoperto nel 1942.

È condirettore con Castelli dell'edizione nazionale dei classici del pensiero e direttore della collezione *Biblioteca pedagogica* presso la Casa editrice Sansoni di Firenze.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo originale della conferenza *Funzione educatrice e formazione dell'insegnante* tenuta per l'Accademia il 21 dicembre 1941 come prolusione al nuovo anno accademico e pubblicata negli «Atti» (263); l'originale della conferenza *Cultura e funzione educativa nella scuola* tenuta a Rovereto per conto di questa Accademia il 29 marzo 1953 e pubblicata negli «Atti» (264); corrispondenza e materiale relativi alla stessa conferenza del 1953 (493); corrispondenza non protocollata del 1955 (499.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica manoscritta, una decina di lettere all'Accademia e copie delle relative risposte, due articoli sulla sua figura, una commemorazione a stampa, un messaggio a stampa del Comitato onoranze costituitosi per celebrare la sua memoria (728.1)

### Bibliografia

ROVITO T., *Calò Giovanni*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei. Dizionario bio-bibliografico*, Napoli, Rovito, 1922, p. 73

CASATI G., *Calò Giovanni*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia (dalle origini fino ai viventi)*, Milano, Romolo Ghirlanda, 1933, v. 2, p. 14

*Calò Giovanni*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 132

MALATESTA A. (a cura), *Calò Giovanni*, in *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Milano, Tosi, 1940, s. XLIII, v. 1, p. 183

ROSSI E. (a cura), *Calò Giovanni*, in «Archivio storico italiano. Indice 1842-1941», 1945, v. 1, p. 125

CODIGNOLA A. (a cura), *Calò Giovanni*, in *L'Italia e gli italiani di oggi*, Genova, Il nuovo mondo, 1947, p. 182

FUSCO E.M., *Calò Giovanni*, in *Scrittori e idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 108

VACCARO G. (a cura), *Calò Giovanni*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, pp. 263-264

*Calò Giovanni*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, pp. 103-104

CAMERANI MARRI G., ROTONDI C. (a cura), *Calò Giovanni*, in «Archivio storico italiano. Indice venticinquennale (1942-1967)», 1973, p. 49

AMBROSOLI L., *Calò, Giovanni*, in *DBI*, v. 16, pp. 783-785

*Calò Giovanni*, in *RONCONI*, v. 1, p. 229

TRENTINI F., *Giovanni Calò*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 328

PETRINI E., *Calò, Giovanni*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 2, pp. 13-14

*Profilo del socio*

Eminente filosofo e maestro della pedagogia, fu animatore del rinnovamento pedagogico e didattico della scuola italiana e promotore di importanti iniziative in campo pedagogico. Di orientamento spiritualista, si ispirò a Barth e Ziller collocandosi a metà strada tra il Positivismo e l'Idealismo. Fu fecondo autore di opere di filosofia, pedagogia e psicologia. Per la riconosciuta autorità negli studi pedagogico-didattici venne chiamato a collaborare con tutti i principali eventi istitutivi e legislativi, nazionali e internazionali, nel campo dell'educazione. Contribuì all'attività di questa Accademia con dotte conferenze.

## Campestrini Alcide Davide

Trento, 9 novembre 1863 - Milano, 9 gennaio 1940

Socio corrispondente dal 1932

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia belle arti Brera, Milano

*Attività professionale*

Pittore

Insegnante di scuola e accademia d'arte

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medaglia di bronzo dell'Accademia di Brera per la copia dal rilievo	1882-1883
Medaglia di bronzo per gli studi dal vero di prospettiva e di paesaggio	1883-1884
Medaglia d'argento nel concorso della Scuola di disegno dell'Accademia di Brera	1884-1885
Premio con medaglia d'argento distinta negli studi dal vero di prospettiva	1885-1886
Ottiene nuovamente la medaglia d'argento distinta della Scuola speciale di pittura	1886-1887
Due suoi grandi quadri, <i>Nudo d'uomo</i> e <i>Cioda</i> , sono acquistati dall'Accademia di Brera	1887
Insegnante nella Scuola comunale d'arte applicata all'industria presso il Castello sforzesco di Milano	1887-1920
Dipinge un medaglione sul soffitto dell'Aula municipale di Trento	1890
Affresca la cupola e orna il fregio della Cappella del Cimitero di Trento	1892
Vince il Premio «Gavazzi» per la pittura storica con <i>Neghittosi</i> , quadro illustrativo del IV canto del Purgatorio dantesco	1894
Insegnante supplente primo aggiunto di disegno, di figura e di disegno d'ornato nelle scuole diurne all'Accademia di belle arti di Brera	1894-1895
Assistente di Ludovico Pogliaghi all'Accademia di Brera	1895-1896
Dipinge <i>I lussuriosi</i> (eseguito «nel suggestivo ambiente delle dantesche ruine di Marco»)	

*Campestrini Alcide Davide*

Lavora ad alcuni affreschi nella Chiesa di S. Ambrogio di Milano	
Assunto in ruolo, insegna disegno della figura a Brera	1896-1933
Partecipa alla Mostra d'arte antica e moderna degli artisti trentini a Trento	1898
Vince il Concorso «Alinari» a Firenze con l'opera <i>Madonna col Bambino</i>	1900
Espone a Monaco di Baviera il quadro <i>I primi suoni</i>	1901
Esegue il ritratto ad olio <i>Francesco Ambrosi</i> per la Biblioteca civica di Trento	1903
Presenta all'Esposizione internazionale di Milano, in occasione dell'inaugurazione del Valico del Sempione, <i>Funerali d'un fratello, Nell'archivio, Avanti Savoia!</i>	1906
Esegue il ritratto <i>Vigilio Inama sul letto di morte</i>	1912
Affresca una parete della cappella della famiglia Gerloni nel Cimitero di Trento	1913
Dipinge <i>Annessione del Trentino all'Italia</i> su commissione del Comune di Trento	1920
Lavora alla decorazione del Teatro sociale di Trento con i figli Gianfranco e Alcide Ernesto	1920
Prepara pannelli con scene mitologiche per il salone maggiore di Palazzo Libera di Villa Lagarina	1921
Esegue i ritratti di Mosè Bordato e di Cesare Battisti, che dona alla vedova Ernesta Bittanti	
Esegue grandi pannelli murali raffiguranti soggetti pastorali e scene di caccia nella sala da pranzo dell'Albergo Regina di Levico Terme	1922
In collaborazione con il figlio Gianfranco lavora all'affresco del frontone della Chiesa di S. Giorgio di Castello Tesino	1929
Partecipa alla Mostra coloniale di Napoli con bozzetti e disegni eseguiti lo stesso anno in Libia	1934
Esegue il <i>Ritratto di Bianca Laura Saibante</i> per questa Accademia	1936
Esegue il <i>Ritratto di Giannino Galvagni</i>	1937
Ridipinge e dona alla Chiesa di Lavis la piccola pala d'altare <i>San Francesco</i> precedentemente eseguita ma guastata dall'umidità	1937
Dipinge <i>San Francesco</i> per la Chiesa di S. Rocco di Rovereto	
Dipinge <i>La Sacra Famiglia</i> per la Chiesa di Piano in Val di Sole	
Affresca <i>La Madonna della Corona</i> per la Chiesa di Pressano di Lavis	
Esegue i ritratti dell'avvocato Lutteri, dell'avvocato Gilli, dei signori Cembran di Lavis, del signor Pilati, dello scultore Malfatti, del conte Carlo di Lodron e delle baronessine Salvadori	

*Cariche ricoperte*

Consigliere del Circolo trentino di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio onorario dell'Accademia di Brera	1894
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di cavaliere d'Italia

*Notizie varie*

È padre di Gianfranco, socio accademico.

Di forti sentimenti irredentisti, nel 1881 si stabilisce a Milano e si rende renitente agli obblighi di leva come cittadino austriaco, trovandosi quindi nelle condizioni di non poter varcare nuovamente il confine; solo l'intervento del Marchese Visconti Venosta, ministro degli esteri italiano, gli consente di poter rientrare in Trentino dove vive la madre.

È presidente del Circolo trentino di Milano per il quale dipinge alcune opere fra cui un popolare ritratto di Cesare Battisti in divisa d'alpino, poi donato alla vedova Ernesta Bittanti. Oltre al *Ritratto di Bianca Laura Saibante* (ricavato ed adattato da una foto del ritratto in miniatura dipinto nel 1827 da C. Tomitano), avuto in dono dallo stesso autore nel 1936, questa Accademia possiede il *Ritratto di Giannino Galvagni*, opera del 1937, e il *Ritratto di Vigilio Inama sul letto di morte* del 1912, avuti a seguito del Lascito Galvagni del 1944 e dell'adempimento esecutivo dello stesso del 1948.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un suo ritratto fotografico, la foto del ritratto ad olio ricavato dal ritratto fotografico ad opera del figlio Gianfranco, tre lettere all'Accademia, il giudizio dell'architetto Giovanni Tiella sul citato ritratto ad olio (682.1).

*Bibliografia*

MARZANI G., *Alcide Davide Campestrini (1863-1940)*, in «Trentino», a. 16 (1940), pp. 99-104

GALVAGNI G., *Alcide Davide Campestrini*, in «STSS», a. 21 (1940), v. 2, pp. [161]-164

*Campestrini Alcide Davide*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. [XV]-XVI

ROSSARO, *ad vocem*

BUCCI A., *Alcide Davide Campestrini (1863-1940)*, Milano, Galleria d'arte Ranzini, 1951

COMANDUCCI A.M., *Campestrini Alcide Davide*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 1, p. 514

MARINI G.L., *Campestrini Alcide Davide*, in *Dizionario enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani*, Torino, Bolaffi, 1972, v. 2, p. 422

AMBROSI F., *Campestrini Alcide Davide*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 494 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

WEBER S., *Campestrini Alcide Davide*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, Monauni, 1977, pp. 74-75

CICCARELLI R. (a cura), *L'arte di Campestrini nell'Ottocento lombardo*, Napoli, Villa delle rose, 1983

D'ATTORRE E. (a cura), *Omaggio ad Alcide Davide Campestrini*, Reggio Emilia, 1990

STOLZENBURG A., *Campestrini Alcide Davide*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1997, v. 16, pp. 32-33

BENVENUTI, p. 34

ARTISTI, pp. 108-113

BELLI G., BOSCHIERO N., PETTENELLA P. (a cura), *L'Ottocento. Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. Catalogo ragionato delle collezioni del XIX secolo*, Ginevra - Milano, Skira, 1999, p. 193

MICH E., *Alcide Davide Campestrini (Trento, 1863 - Milano, 1940)*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 223-225, 303-304

SCUDIERO, p. 180

*Profilo del socio*

Dopo una brevissima esperienza teatrale, frequentò l'Accademia di Brera dove fu non solo studente di ornato ma anche modello per altri pittori. Si avvicinò progressivamente al disegno e al cromatismo realizzando opere che ottennero subito entusiastici consensi. Dotato di felicissima inventiva, trattò con varie tecniche ogni genere di soggetto: la figura, il nudo, il paesaggio, l'avvenimento storico (soprattutto del Risorgimento), l'episodio letterario, il tema e il personaggio religioso. Esercitò una certa influenza sui giovani artisti trentini d'inizio secolo per alcune tematiche da lui sviluppate, quali le condizioni sociali delle classi operaie e il patriottismo.

Le sue opere sono sparse in collezioni private e pubbliche di Torino, Venezia, Firenze, Milano, Monaco di Baviera, Londra e Chicago.

In Trentino sono presenti suoi dipinti e decorazioni in numerose edifici sacri (chiese e cimiteri) e civili (Hotel Regina di Levico, Teatro sociale di Trento).

Donò a questa Accademia un ritratto di Laura Saibante di accattivante impatto visivo.

---

## Campestrini Gianfranco

Milano, 15 febbraio 1901 - Milano, 11 giugno 1979

Socio corrispondente dal 1941, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti di Brera, Milano 1922

*Attività professionale*

Pittore

Insegnante di scuola artistica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È presente alla mostra del Cenobio artistico milanese con le opere *Caino, Fallciatore e Lupo di mare* 1925

Partecipa alla Intima della famiglia artistica di Milano con *Sete*, alla Primavera di Brera con *Pregbiera*, alla I mostra degli artisti milanesi con *I Vinti* 1926

Insegna figura presso l'Accademia di belle arti di Brera 1927

Insegna figura al Liceo artistico parificato delle Orsoline di Milano 1927

È premiato alla Mostra romana del pensionato artistico nazionale per l'opera *Donna che lava il suo bambino* 1927

Aiuta il padre Alcide Davide nell'affresco della facciata della Chiesa di S. Giorgio a Castello Tesino 1929

Partecipa alla Mostra nazionale collettiva *Arte di montagna* in Milano, dove ottiene la medaglia d'oro per il quadro *La vecchia guida* 1929

Espone alla II mostra d'arte del Sindacato regionale della Venezia tridentina 1930



Partecipa alla Mostra nazionale <i>Il bersagliere nell'arte</i> a Roma	1932
Partecipa alla Mostra nazionale sindacale di Firenze	1932
Esponde alla Mostra nazionale <i>Arte di montagna</i> a Cortina d'Ampezzo	1934
È presente alla Mostra dei concorsi della Regina	1934
Personali a Bognanco, Gallarate e Domodossola	1937
Personale presso il CAI di Milano	1937
Esponde alla Mostra nazionale d'arte di montagna a Como	1938
Partecipa alle Mostre di montagna di Torino, Milano, Valdoraggia (Verbania)	
Mostra personale con G.B. Zaccaria a Gallarate presso la Galleria delle arti, a Bognanco e a Domodossola	1938
Presenta due personali a Bognanco	1939-1940
Esponde alla Collettiva <i>Bergamo antica</i>	1939
Partecipa alla Mostra internazionale dei concorsi Ussi a Firenze	1939
Con G.B. Zaccaria espone alla Galleria Ranzini di Milano	1942
Esegue <i>Ritratto del Padre</i> per questa Accademia	1942
Esponde alla Collettiva <i>Paesaggio lombardo</i> a Milano	1942
Esponde alla Galleria Salvetti e alla Galleria Bolzoni di Milano	1945
Mostra personale a Milano nella Galleria Bolzoni	1950
Vince il I premio «Città di Bozzolo» con il quadro <i>Gioia del ritorno</i>	1954
Esponde alla Galleria Bolzoni a Milano	1956
Personale a Milano nella Galleria Bolzoni	1960
Esegue l'opera <i>Autoritratto</i> per questa Accademia	1961
Personale ad Alassio	1961
Partecipa alle Nazionali di Matese di Napoli, Terni, Trieste, Vado Ligure, Suzzara	
Partecipa alla Quinquennale di Lecco	
Personali a Varese, San Remo, Viareggio, Vigevano, Chamony, Thonon, Nizza, Monte Carlo, Saint Gervais les Bains, Annecy, Annemasse	
Esegue la pala d'altare <i>Il miracolo di S. Valentino</i> nella Basilica di Civate	
Esegue le decorazioni nell'abside della chiesa parrocchiale di Pontevocchio di Magenta	
Esegue le opere <i>Pensiero alla Croce e Lassù</i> , ora nella sede del CAI di Milano	
Esegue il ritratto dello scalatore Emilio Comici ora nel Museo della montagna di Torino	
Esegue il <i>Ritratto di Don Antonio Rossaro</i>	
Partecipa alle Nazionali di Terni, Gallarate, Trieste	

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Repubblica di San Marino  
 Membro della Columbia Academy di Saint Louis  
 Membro «honoris causa» dell'Ordine delle arti dell'Haute Académie Latine Internationale di Parigi  
 Membro d'onore dell'Accademia di Paestum  
 Membro di merito con diploma Stella d'oro a sette punte dell'Ordine del cardo

*Notizie varie*

È figlio di Alcide Davide Campestrini, socio accademico.

## Candio Giovanni Battista

Dona alle collezioni accademiche la sua opera *Ritratto del Padre*; nel 1962 dona il suo *Autoritratto* e la pregevole opera del padre *I Lussuriosi*.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente fotografie di due suoi autoritratti, la foto del padre divenuta poi ritratto, tre schede biografiche manoscritte, quattro lettere all'Accademia, una decina di messaggi epistolari scritti su cartoline di sue opere, riproduzioni fotografiche di varie sue opere, una dozzina di articoli di giornale sulla sua attività (744 1-2).

### Bibliografia

- Q., *Il pittore Gianfranco Campestrini*, in «Trentino», a. 4 (1928), v. 4, pp. 117-120  
VICINI L., *Il pittore dei vecchi*, in «La rivista di Lecco», a. 9 (1932), v. 4, pp. 17-19  
ROSSARO A., BORGOMANERI A. (a cura), *Mostre personali dei pittori Gianfranco Campestrini*, G.B. Zaccaria, Milano, Lucini, 1942  
SIRTORI BOLIS M., *Mostra personale del pittore Gianfranco Campestrini*, Varese, Galleria Prevosti, 1945  
BONARDI D., *Gianfranco Campestrini pittore*, Milano, Galleria Salvetti, 1945  
ROSSARO, alla voce *Campestrini Giancarlo*  
VACCARO G. (a cura), *Campestrini Gianfranco*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, v. 1, p. 272  
COMANDUCCI A.M., *Campestrini Gianfranco*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 1, pp. 514-515  
TRENTINI F., *Gianfranco Campestrini*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 113-114  
STOLZENBURG A., *Campestrini Gianfranco*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1997, v. 16, p. 33  
MICH E., *Gianfranco Campestrini (Milano, 1901-1981)*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 304-305

---

### Profilo del socio

Studente alla scuola del padre, fu pittore figurista e valente ritrattista. Nella sua attività artistica non fece riferimento a scuole precise, ma seguì la sua vena creativa ispirandosi soprattutto alla montagna, còlta nella evocazione di tipologie caratteristiche, in quadri di umanità, in vaste composizioni di paesaggio e nella figurazione di personaggi legati alla vita dell'alpe quali guide e scalatori. Come ritrattista seppe rendere la figura con sensibilità poetica e sicura tecnica. Si fece apprezzare anche per la pittura di temi religiosi e per le nature morte. Coltivò rapporti di amicizia con l'ambiente di questa Accademia alla quale fece dono di tre pregevoli opere.

---

## Candio Giovanni Battista

Verona, 14 febbraio 1879 - Verona, 18 giugno 1962

Socio corrispondente dal 1931

*Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova	1901
Diploma di magistero in lettere, storia, geografia, Università degli studi, Padova	1902

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue l'abilitazione all'insegnamento di lettere, storia e geografia nella Scuola media superiore all'Università di Padova	1901
Professore nella Scuola tecnica di Padova	1902-1915
Professore di italiano nella Scuola tecnica di Padova e all'Istituto magistrale di Padova	1917-1929
Preside dell'Istituto magistrale di Rovereto	1929-1935
Preside dell'Istituto magistrale «Montanari» di Verona	1935-1947
Collocato a riposo, prosegue gli studi di letteratura	1947

*Cariche ricoperte*

Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di cavaliere della Corona d'Italia  
Croce di guerra al valor militare  
Medaglia di bronzo al valor militare  
Iscrizione all'albo d'onore dei presidi

*Notizie varie*

Partecipa alla I guerra mondiale come comandante di compagnia ed è impegnato in sanguinose battaglie (Sabotino, S. Michele, Castagnevizza). Sul finire del 1917 viene scelto a far parte, come aiutante, della segreteria particolare del Duca d'Aosta, allora comandante della III armata, il quale gli fa frequentare la Scuola superiore di guerra di Torino. Pur risultando classificato tra i primi di quel corso, alla fine della guerra si congeda (raggiungendo il grado di tenente colonnello) e torna a insegnare a Padova.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due sue lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, annunci necrologici di un quotidiano, una scheda biografica dattiloscritta postuma, una lettera dei familiari del 1964 (716.2).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Prof. Giovan Battista Candio*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 143

*Profilo del socio*

Appassionato e capace uomo di scuola, rinunciò alla prospettiva di una brillante carriera militare per seguire la sua spiccata inclinazione all'insegnamento. A Rovereto fu attivissimo nel promuovere e sviluppare il neocostituito Istituto magistrale, ma si prodigò anche per il riordinamento del Museo della guerra, occupandosi personalmente della sistemazione e dell'allestimento delle varie sale. Fu patriota sincero e, come educatore, intese suscitare l'amor di patria nei suoi alunni, ricorrendo anche all'illustrazione delle principali figure della storia e della letteratura italiana. Amò in particolare quest'ultima materia, nella quale si distinse come brillante conferenziere. Tra le sue pubblicazioni si ricordano un saggio critico su Michelangelo Faldella e uno sul *Consalvo* di Leopardi.

---

## Candioli Primo

Sasso di Nogaredo (Tn), 22 agosto 1901 - Roma, 13 giugno 1989  
Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Diploma in agraria, Istituto agrario, San Michele all'Adige 1925  
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna 1938  
Specializzazione in programmazione aziendale e razionalizzazione del lavoro in agricoltura, Columbia University, Kansas State College, Lexington (Kentucky), USA

*Attività professionale*

Insegnante  
Agronomo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste  
Insegnante («maestro agrario») della Cattedra ambulante di agricoltura di Verona 1926-1941  
Assistente presso la Cattedra di arboricoltura dell'Università di Bologna  
Direttore del Consorzio provinciale agricoltori e frutticoltori di Verona, coordinatore per il Veneto dei servizi frutticoli, ispettore per l'Alta Italia dell'Ente ortofrutticoltura, direttore dell'Ufficio provinciale statistico-economico dell'agricoltura di Verona 1942-1950  
Capo dei Servizi agrari presso l'Ispettorato compartimentale agrario di Venezia 1951-1952  
Capo della sottocommissione tecnica per l'attuazione della riforma fondiaria del Ministero dell'agricoltura 1952-1953  
Capo dei Servizi frutticoltura presso il Ministero dell'agricoltura 1953  
Collocato in congedo, mantiene contatti con l'ambiente del Ministero e con l'ambiente politico in generale e continua in parte la sua attività pubblicistica 1966

*Cariche ricoperte*

Membro di redazione del Comitato nazionale per la stampa e propaganda rurale  
Membro della Commissione pomologica nazionale

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona 1942

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «La Coscienza del cittadino», «Giornale di agricoltura della domenica», «Italia agricola», «Note di frutticoltura», «Ortofrutticoltura italiana», «Rivista di viticoltura e di enologia», «Rivista toscana d'orticoltura».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia 1941  
Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana 1981

*Notizie varie*

Dal 1915 al 1917 è profugo con la famiglia in Austria.

Nel 1953 è capo-missione in USA per lo studio dell'organizzazione dell'agricoltura americana e nel 1954 è rappresentante del Ministro dell'agricoltura italiano ad un convegno sulla razionalizzazione del lavoro in agricoltura tenuto a Wageningen in Olanda.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1956 (504.2); due lettere scritte da Roma a Luigi Miorandi Sorgenti (1091.2); un fascicolo personale contenente schede bibliografiche manoscritte e dattiloscritte, una ventina di lettere e messaggi epistolari all'Accademia, il manifesto della conferenza tenuta per l'Accademia (e la Pro cultura) a Rovereto il 1° dicembre 1957 sul tema *L'agricoltura americana* (A3).

---

*Profilo del socio*

Agronomo, funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, studioso di problemi agricoli, operò principalmente per il miglioramento delle coltivazioni frutticole e orticole, con particolare riferimento al territorio di Verona. Pubblicò numerosi saggi e articoli su riviste specializzate e rappresentò il Ministero in varie commissioni tecniche e in convegni di studio in Italia e all'estero.

---

*Candura Giuseppe Salvatore*

## **Candura Giuseppe Salvatore**

Barrafranca (En), 8 giugno 1899 - Cosenza, 17 luglio 1973  
Socio corrispondente dal 1935, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Napoli 1923

### *Attività professionale*

Entomologo e fitopatologo  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario, poi di ruolo, nel Laboratorio di mineralogia e geologia della Scuola superiore politecnica di Napoli 1923-1932  
Direttore facente funzione dell'Osservatorio regionale di fitopatologia e del Laboratorio di entomologia agraria di Portici 1930  
Ispettore per le malattie delle piante 1932  
Ricercatore presso l'Osservatorio fitopatologico di Verona 1932  
Libero docente in zoologia agraria 1932  
Direttore della Delegazione fitopatologica di Domodossola 1932-1934  
Direttore dell'Osservatorio fitopatologico per la Venezia tridentina di Bolzano 1934-1950  
Professore di discipline biologiche, di ecologia attuale e di biodinamica all'Università di Bari e di Pavia 1950-1957  
Professore di discipline biologiche per i corsi di scienze naturali ed ecologia attuale e biodinamica per i corsi di ingegneria all'Università di Pavia 1957

### *Cariche ricoperte*

Delegato speciale per la fitopatologia del Servizio fitopatologico del porto e dogana di Napoli 1926  
Direttore della rubrica di apicoltura degli «Annali di tecnica agraria» dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società entomologica italiana  
Socio dell'Unione zoologica italiana  
Socio fondatore della Società italiana di biologia sperimentale  
Membro ordinario della Società dei naturalisti di Napoli 1924

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di tecnica agraria» (direttore della rubrica di apicoltura), «L'apicoltore d'Italia», «Athesia augusta», «Bollettino del Laboratorio di zoologia generale e agraria della Scuola superiore di Portici», «Bollettino della Società dei naturalisti in Napoli», «Bollettino della

Stazione di gelsicoltura e bachicoltura di Ascoli Piceno», «Bollettino di zoologia dell'Unione di zoologia italiana», «Bollettino mensile della cattedra ambulante di agricoltura di Caltanissetta», «Bollettino tecnico dell'Istituto sperimentale per la coltivazione del tabacco di Scafati», «L'Italia agricola», «La Provincia di Bolzano», «Rivista di fisica, matematica e scienze naturali», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Diploma di benemerenzza per gli studi sui parassiti dei cereali alla Mostra del grano 1927

*Notizie varie*

«Ragazzo del '99», prende parte alle fasi finali della I guerra mondiale.

Inizia gli studi universitari in scienze naturali a Messina, poi si trasferisce a Napoli.

Muore a Cosenza durante la sessione degli esami di maturità ai quali prende parte, come fa da molti anni, in qualità di presidente di commissione.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un dettagliato curriculum vitae dattiloscritto (fino al 1935), la proposta di nomina a socio firmata da Giulio Catoni, tre messaggi epistolari di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo di giornale, una lettera della vedova datata 21 aprile 1974, scritta da Pavia (732.2).

*Bibliografia*

CANDURA G.S., *Attività scientifica e didattica di G.S. Candura*, Bari, Laterza, 1954

TRENTINI F., *Giuseppe Candura*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 329

CONCI C., POGGI R., *Candura Giuseppe*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1996, v. 75, p. 202

---

*Profilo del socio*

Studio di entomologia agraria, focalizzò la sua attenzione sul comportamento di insetti e parassiti particolarmente dannosi all'agricoltura, divulgando metodi e tecniche per combatterli. Per la intensa operosità scientifica sperimentale e per l'appassionata azione di assistenza e di propaganda dei contenuti delle proprie ricerche e della loro applicazione concreta fu per l'agricoltura italiana entomologo sommamente benemerito.

---

## Canestrini Alessandro

Rovereto (Tn), 26 luglio 1879 - Rovereto (Tn), 22 dicembre 1948

Socio ordinario dal 1907

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Innsbruck

1904

*Canestrini Alessandro*

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario	1910-1929
Presidente	1930-1933
Consigliere	1934-1935
Bibliotecario	1935-1948

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente al Ginnasio superiore di Rovereto	1902
Insegnante supplente di matematica alla Scuola reale superiore elisabettina	1904-1905
Insegnante supplente al Ginnasio superiore di Rovereto	1905-1907
Insegnante di ruolo al Ginnasio superiore di Rovereto	1907-1918
Insegnante di scienze naturali confermato in servizio al Ginnasio superiore di Rovereto	1919-1923
Preside dell'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto	1923-1948

*Cariche ricoperte*

Consigliere e vicepresidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Presidente della Biblioteca popolare di Rovereto	
Presidente della Società di abbellimento di Rovereto	1922-1930
Conservatore del Museo di storia naturale della Venezia tridentina per la zoologia generale	1933
Direttore del Museo civico di Rovereto	1938-1944
Ispettore bibliografico per il Comune di Rovereto	1942-1945

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Emporium», «La Lettura», «Nuova antologia», «Il Secolo XX», «Trentino», «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	
Premio ministeriale per il libro <i>I prigionieri del Mabdi</i>	1929
Medaglia d'argento alla Mostra geografica nazionale di Napoli	1930

*Notizie varie*

È rappresentante di questa Accademia ai Congressi internazionali di zoologia di Graz del 1910 e di Monaco del 1913.



Irredentista, durante la I guerra mondiale cerca di favorire la fuga di un fratello in Italia mettendosi nei guai con la giustizia austriaca e ritenendosi poi un perseguitato politico.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica manoscritta, bibliografia dattiloscritta, una lettera di ringraziamento per l'aggiungimento all'Accademia, le sue proposte di nomina a soci accademici di Ettore Zatelli e Giuseppe Bertagnolli, il testo del breve discorso funebre dell'Accademia letto nel giorno della sepoltura (693.2).

#### *Bibliografia*

BONOMI, p. 149

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Canestrini Alessandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XVI-XVII

CONCI C., *Ricordo di un Naturalista trentino: il prof. Alessandro Canestrini (1879-1948)*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 38 (1959), v. 2, pp. 128-132

CONCI C., *Canestrini Alessandro*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, p. 868

BENVENUTI S., *Canestrini Alessandro*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 154-155

ANTONELLI Q., *Altre carte per il Fondo Alessandro Canestrini*, in «TRENTO», 1995, v. 2, pp. 107-112

SEGA I., *Il Fondo Alessandro Canestrini*, in «TRENTO», 1995, v. 1, pp. 87-94

BENVENUTI, p. 34

ANTONELLI Q., *Un uomo nuovo all'Istituto tecnico*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 283-285

---

#### *Profilo del socio*

Appassionato naturalista ed educatore, dedicò tutta la vita alla scuola e alle istituzioni culturali cittadine. In possesso di solide conoscenze e di rigore metodologico, lavorò per dotare di strumentazioni didattiche la scuola e di strutture espositive le sezioni scientifiche del Museo di storia naturale di Trento. Guidò con dedizione il Museo civico di Rovereto in un periodo particolarmente difficile, quando si dovette trasferire in luoghi sicuri il materiale museario più prezioso per salvarlo da possibili danni bellici. Per lunghi anni svolse un'opera paziente e preziosa di bibliotecario e di collaboratore degli «Atti» di questa Accademia, di cui fu anche presidente.

Scrittore facile e piacevole, legò con successo il suo nome alla pubblicazione di alcune opere di divulgazione scientifica su argomenti di zoologia, botanica, osservazione naturalistica, esplorazione, scritte con l'intento educativo di mettere in risalto le aspirazioni scientifiche e la forza di carattere degli Italiani.

---

## **Canestrini Silvio**

Rovereto (Tn), 20 agosto 1883 - Trieste, 11 febbraio 1933

Socio corrispondente dal 1926

*Canestrini Silvio*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Feldkirch  
Laurea in medicina, Università degli studi, Graz 1908

*Attività professionale*

Medico  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aiuto-medico per un anno, poi assistente di ruolo nella clinica per malattie nervose dell'Università di Graz diretta dal prof. Hartmann 1908-1914  
Lavora come libero docente in psichiatria all'Università di Roma chiamato dal prof. Mingazzini 1914  
A Graz esplica incarichi sanitari di consulente neuropsichiatra e ricopre mansioni di responsabilità anche nella sanità militare 1915-1918  
Esercita la libera professione di medico a Trieste 1919-1933  
A Trieste è medico neurologo della Cassa di malattia dei lavoratori, medico della Cassa dei marittimi e medico fiduciario dell'Istituto infortuni 1922-1932

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino medico trentino», «Jahrbuch für Psychiatrie und Neurologie», «Münchener medizinische Wochenschrift», «Neurologisches Centralblatt», «Rivista di clinica pediatrica», «Rivista sanitaria», «Wiener medizinische Wochenschrift».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di benemerita del Governo italiano per gli aiuti ai terremotati di Messina 1908  
Onorificenza di II classe dal presidente della Croce rossa austriaca (l'arciduca d'Austria), per meriti di servizio nella sanità militare 1917

*Notizie varie*

La famiglia, originaria della Val di Non, è di sentimenti filoitaliani.  
Inizia gli studi di medicina a Innsbruck dove rimane tre anni per passare poi a completarli a Graz.  
Durante la I guerra mondiale viene militarizzato dall'Austria e cooptato per la Sanità.  
In quel periodo diviene medico della duchessa Sofia d'Orléans che risiede nella reggia di Vienna.  
Nel 1918 subisce un processo per aver esonerato dal servizio militare sudditi non tedeschi ma per le testimonianze favorevoli di personaggi di rilievo viene punito solamente con la degradazione a soldato semplice.  
Dopo la guerra si stabilisce definitivamente a Trieste, dove risiede lo zio Luigi Canestrini direttore dell'ospedale psichiatrico di quella città.  
Il 1° gennaio 1922 è la data dell'iscrizione ufficiale all'Ordine dei medici della provincia di Trieste.  
Mantiene fino alla morte una posizione di contrarietà al Fascismo.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

G.G., *Silvio Canestrini*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXVIII-XXXIX  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Si dedicò all'approfondimento di tematiche di neuropsichiatria potendo disporre, in qualità di assistente nella clinica universitaria di Graz, di una vasta casistica.

Con la sua ricerca *Sulla vita sensitiva del neonato* del 1912 ottenne la libera docenza a Roma, peraltro bruscamente interrotta dallo scoppio della prima guerra mondiale, che lo colse durante un soggiorno a Rovereto e che lo costrinse a rimanere in territorio austro-ungarico. A Trieste prestò la sua opera di neurologo, sia come medico sia come educatore ed aggiornatore sanitario, soprattutto a favore del mondo del lavoro. Fu particolarmente disponibile verso le classi più povere e verso la minoranza slovena. Non smise mai la sua attività di studioso, di conferenziere e di pubblicista, dando alle stampe libri e saggi scientifici che ottennero grande attenzione. Particolarmente considerati furono i suoi lavori sulla malattia di Heine-Medin, sui tumori dell'ipofisi, sulla cura della sifilide nel sistema nervoso, sulle funzioni del cervelletto, sulla fisiologia della narcosi, sulla sciatica.

---

## Canovetti Cosimo Carlo

Firenze, 19 febbraio 1857 - Gardone Riviera (Bs), 27 febbraio 1932

Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria, Scuola centrale, Parigi 1878  
Laurea in ingegneria, Università degli studi, Padova 1897

*Attività professionale*

Ingegnere

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ingegnere capo delle ferrovie statali francesi 1878-1888  
Capo sezione delle ferrovie statali francesi 1879-1881  
Diploma di professore di costruzioni all'Associazione politecnica di Parigi. Direttore del primo impianto elettrico d'Europa, a Vincennes 1887  
Ingegnere capo comunale della città di Brescia, per la quale progetta il grande acquedotto di Mompiano 1888-1901

*Canovetti Cosimo Carlo*

Aprire uno studio di consulenza a Milano. Viene nominato perito per le caldaie in vari circondari	1901-1904
Aprire uno studio d'ingegneria idraulica a Udine. Incaricato di numerosi appalti di opere pubbliche da diverse amministrazioni comunali	1905-1906
Direttore dell'Officina Gaz di Catania	1916-1919
Vince il premio per il concorso del piano regolatore di Brescia	1927

*Cariche ricoperte*

Delegato della Società ingegneri civili di Francia	
Membro della Commissione permanente internazionale di aeronautica di Parigi	1900
Vicepresidente del Comitato internazionale per l'aeronautica	1902
Vicepresidente di sottocommissione della Commissione permanente internazionale di aeronautica di Parigi	1902
Membro della Commissione centrale tecnica scientifica di Roma	1913

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Legion d'onore del Governo francese	1893
Cavaliere della Corona d'Italia	1896
Medaglia d'argento per le ferrovie (Milano)	1906
Premio «Santoro» dell'Accademia dei Lincei	1909
Medaglia d'oro per l'aeronautica (Brescia)	1909
Medaglia d'oro per l'aviazione (Milano)	1910

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due suoi dattiloscritti in lingua francese su presunti errori di Einstein, inviati all'Accademia per la pubblicazione, non avvenuta, negli «Atti» (298.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, dettagliate schede biografiche dattiloscritte e a stampa, sette lettere, la riproduzione fotografica di un breve messaggio inviatogli da Einstein, la riproduzione fotografica rimpicciolita di un cartello recante uno schema degli «errori» di Einstein (674.2).

---

*Profilo del socio*

Pioniere dell'aeronautica, pilota di aerostati e amico personale di Zeppelin e Wilbur Wright, fu un personaggio singolare: condusse un'aspra (e ovviamente perdente) battaglia contro Einstein e la sua teoria della relatività, per dimostrare che questi non solo si era sbagliato, ma aveva addirittura manipolato i dati per nascondere i propri errori. Questo argomento, suo cavallo di battaglia, fu il tema di una conferenza tenuta per l'Accademia a Rovereto il 23 febbraio 1922, il cui testo fu pubblicato negli «Atti» accademici di quell'anno.

Spirito creativo e versatile, fu vincitore di numerosi premi, diplomi e benemerenze in concorsi ed esposizioni nazionali e straniere, tra i quali un premio speciale dell'Accademia di Francia per un progetto di turbina.

---

## Capellini Giovanni

La Spezia, 23 agosto 1833 - Bologna, 28 maggio 1922

Socio corrispondente dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in geologia, Università degli studi, Pisa 1858

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

In ristrettezze economiche svolge vari lavori (rilegatore di libri, istitutore di collegio, costruttore di apparecchi elettrici, prefetto di Seminario) 1854  
 Frequenta l'Università di Pisa con un sussidio del Comune di La Spezia 1854-1858  
 Soggiorni di studio, dopo la laurea, in Francia, Inghilterra e Germania 1858-1860  
 Professore di storia naturale nel Collegio nazionale di Genova 1860-1861  
 Professore di geologia all'Università di Bologna, chiamato a soli 28 anni di età dal ministro della pubblica istruzione Terenzio Mamiani 1861  
 Soggiorno di studio negli USA e poi nell'Est europeo 1862  
 Organizza il Congresso dei naturalisti a La Spezia 1865  
 Organizza il Congresso di antropologia e archeologia preistoriche di Bologna 1870  
 Fonda con Q. Sella e F. Giordano la Società geologica italiana 1881  
 Organizza e presiede il II congresso geologico internazionale a Bologna 1881  
 Fonda il Museo geologico bolognese 1911

### *Cariche ricoperte*

Preside della facoltà di geologia dell'Università di Bologna  
 Presidente della Società geologica italiana  
 Relatore della Giunta ministeriale per l'ordinamento della Carta geologica d'Italia 1861  
 Direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Bologna 1861-1922  
 Rettore dell'Università di Bologna 1888-1907  
 Senatore del Regno d'Italia  
 Membro del Comitato geologico nazionale  
 Presidente del Comitato geologico nazionale 1912

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia dei Lincei 1879  
 Socio del Museo civico di Rovereto 1881

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Museo civico di storia naturale di Genova», «Atti dell'Accademia dei Lincei», «Bollettino della Società geologica italiana», «Bulletin de la Société Géologique Française»,

## *Cappello Girolamo*

«Gazzetta dell'Emilia», «Memorie dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Nuovo cimento», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rendiconti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Rivista bolognese», «Rivista italiana di speleologia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Cavaliere al merito civile  
Commendatore della Corona d'Italia

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.3).

### *Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Capellini Giovanni*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, pp. 180-181
- CAPELLINI G., *Ricordi 1833-1888 (I e II)*, Bologna, Zanichelli, 1914
- CANAVARI, *Personale accademico*, Roma, Accademia dei Lincei, 1922, pp. 476-478
- ZACCAGNA D., *Giovanni Capellini*, in «Bollettino della Società geologica italiana», a. 42 (1923), pp. XLVIII-LXI
- GORTANI M., *L'eredità scientifica di Giovanni Capellini*, in «Giornale di geologia pratica», a. 20 (1925), pp. 1-16
- DE STEFANI, *Personale accademico*, Roma, Accademia dei Lincei, 1925, pp. 424-426
- GORTANI M., *Capellini, Giovanni*, in TRECCANI, v. 8, p. 833
- LIPPI BONCAMBI C., *Capellini, Giovanni*, in DBI, v. 18, pp. 489-491
- PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Capellini Giovanni (La Spezia, 1833-1922)*, in «Natura», 2000, v. 90 1, p. 80

---

### *Profilo del socio*

Decano dei geologi italiani, fu con Q. Sella e F. Giordano uno dei tre illustri promotori della Società geologica italiana, della quale fu più volte presidente. Inizialmente avviato agli studi musicali e poi alla carriera ecclesiastica, scelse infine di seguire la sua inclinazione per le scienze positive. Conseguì importanti risultati nella ricerca, redasse le carte geologiche di diverse aree dell'Italia centro-settentrionale e si impegnò molto attivamente nell'organizzazione di congressi e incontri di studio ad altissimo livello. La sua produzione scientifica fu copiosa e di grande valore. I contatti con celebri studiosi stranieri e i soggiorni di studio all'estero, affrontati spesso con gravi sacrifici, fecero di lui uno dei più preparati e competenti specialisti italiani della materia.

I suoi alti meriti in campo scientifico gli valsero la nomina a senatore, ma la politica rimase marginale nella sua vita.

---

## **Cappello Girolamo**

Padova, 24 settembre 1871 - Vegliomosso (To), 24 dicembre 1943  
Socio corrispondente dal 1921

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante alla Scuola militare di Modena e al Collegio militare di Roma 1913-1915  
Combattente durante la guerra mondiale con la IV armata nell'alto Cordevole 1915-1918  
Assegnato al Comando della I armata, si dedica ai profughi di ritorno in Trentino 1918  
Commissario di leva a Trento  
Ispettore del tiro a segno e dell'Istituzione premilitare del Trentino  
Capo ufficio leva provinciale a Udine e poi a Genova  
In servizio come ricercatore storico presso l'Ufficio storico del Comando dello stato maggiore dell'esercito a Roma  
Promosso al grado di generale

*Cariche ricoperte*

Direttore del Museo storico della guerra di Rovereto 1921-1924

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro effettivo dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine  
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)  
Socio dell'Ateneo veneto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Ufficio storico dell'esercito italiano», «Memorie storiche militari», «Rivista marittima».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Legion d'onore.  
Socio onorario della Deputazione veneto-tridentina di storia patria 1900

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di conte.  
Sposa la roveretana Gina Jacob.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1951 da Rovereto della vedova, accompagnata dalla sintesi dattiloscritta di una commemorazione apparsa su un quotidiano (686.1); una breve lettera nella corrispondenza non protocollata (455.2).

Capra Felice

### Bibliografia

Cappello (Girolamo), in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 2, p. 668  
Cappello Girolamo, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIX

---

### Profilo del socio

Seguì la carriera militare, come il padre, distinguendosi per spiccata intelligenza, profonda cultura, grande iniziativa e rigorosa rettitudine morale. Legò il suo nome a vari studi e pubblicazioni di storia militare (ottennero particolare attenzione i volumi sulla partecipazione italiana alla campagna di Russia del 1812-13). Come ricercatore fu assai attivo presso l'Ufficio storico del Comando dello stato maggiore dell'esercito italiano, svolgendo in questo ambito anche alcune missioni all'estero come le ricerche effettuate a Parigi nel 1913 presso l'Archivio di Stato francese. Si impegnò a favore del Museo della guerra di Rovereto.

---

## Capra Felice

Vercelli, 14 luglio 1896 - Vercelli, 7 ottobre 1991

Socio corrispondente dal 1977, Classe di scienze naturali

### Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Torino 1923

### Attività professionale

Zoologo ed entomologo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Appassionatosi precocemente allo studio e al collezionismo di coleotteri, si rivolge presto anche ai coccinellidi pubblicando a soli 19 anni il suo primo articolo 1915  
È allievo interno dell'Istituto di zoologia di Torino 1921-1923  
Conservatore e, più avanti, conservatore di I classe, al Museo civico di storia naturale «Doria» di Genova. È assegnato alla sezione di entomologia, poi anche alla sezione di erpetologia; infine, è nominato direttore tecnico del Museo 1924-1958  
Delegato fitopatologo 1925-1961  
Partecipa al V congresso internazionale di entomologia di Parigi 1932  
Partecipa al VI congresso internazionale di entomologia di Madrid 1935  
Per accogliere lavori scientifici del Museo di piccola mole e di veloce stampa fonda il periodico «Doriana» 1949  
Chiede il collocamento a riposo anticipato 1958  
Effettua campagne di ricerca nel Genovese, Biellese e Veronese, e sugli odonati del Lago Trasimeno 1961-1964  
Effettua ricerche nel campo della microscopia elettronica a scansione all'Istituto di zoologia dell'Università di Siena 1967-1977



Riprende a collaborare con il Museo civico di Genova 1976-1990  
 Partecipa a Siena al Congresso internazionale su «Phylogeny and evolution of Orthopteroidea» 1986

*Cariche ricoperte*

Delegato speciale per le malattie delle piante presso l'Osservatorio fitopatologico di Genova e La Spezia 1925-1961  
 Consigliere del Gruppo speleologico ligure Issel di Genova 1932  
 Membro del Comitato scientifico per la fauna d'Italia 1932  
 Consigliere della Società entomologica italiana 1934-1936  
 Membro del Comitato internazionale per la difesa degli uccelli 1950  
 Vicepresidente della Società entomologica italiana 1956-1957  
 Presidente del Gruppo speleologico ligure Issel di Genova 1958-1964  
 Presidente del Gruppo speleologico ligure Issel di Genova 1966  
 Vicepresidente della Società degli amici del Museo civico di storia naturale di Genova 1978-1987  
 Presidente della Società degli amici del Museo civico di storia naturale di Genova 1987

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore del Gruppo speleologico ligure Issel di Genova  
 Membro della Società degli amici del Museo civico di storia naturale di Genova  
 Membro dell'Associazione romana di entomologia  
 Socio dell'Associazione naturalistica piemontese  
 Socio del Touring club italiano  
 Socio del Club alpino italiano  
 Membro del Gruppo entomologico ligure di Genova  
 Socio effettivo della Società entomologica italiana 1920-1984  
 Membro della Società italiana di scienze naturali di Milano 1924  
 Socio dell'Unione zoologica italiana 1951  
 Membro dell'Accademia nazionale italiana di entomologia 1953  
 Membro della Società italiana di biogeografia 1954  
 Membro dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena 1969  
 Membro della Societas Internationalis Odonatologica 1971

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali del Museo civico di storia naturale di Genova» (direttore), «Atti dell'Accademia nazionale italiana di entomologia», «Bollettino della Società entomologica italiana» (direttore), «Doriana» (fondatore e direttore), «Memorie della Società entomologica italiana» (direttore), «Rassegna speleologica italiana», «Redia», «Res ligusticae», «Rivista coleotterologica italiana», «Rivista italiana di ornitologia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra 1924  
 Medaglia d'oro della Società entomologica Italiana 1957  
 Conservatore onorario del Museo civico di storia naturale di Genova 1959

## *Caproni Federico*

Presidente onorario del Gruppo speleologico ligure Issel di Genova	1967
Cavaliere di Vittorio Veneto	1969
Presidente onorario del Gruppo entomologico ligure	1971
Socio onorario della Associazione romana di entomologia	1971
Conservatore onorario a vita del Museo civico di storia naturale di Genova	1976
Socio onorario della Società entomologica italiana	1984
Socio onorario della Orthopterists Society	1986

### *Notizie varie*

Nel 1915 interrompe gli studi universitari per arruolarsi con i primi volontari ciclisti. Non accolto in un primo momento a causa della giovane età, viene poi richiamato come aiutante di sanità. Resta nell'esercito, diventando tenente, fino al 1920.

È richiamato alle armi nel 1941 col grado di capitano. Durante la sua permanenza sul fronte jugoslavo-albanese effettua raccolte entomologiche di una certa consistenza. Fatto prigioniero dai Tedeschi nel 1943, viene rimpatriato alla fine della guerra.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biografiche, una dettagliata bibliografia dattiloscritta, la proposta di nomina a socio firmata da Antonio Galvagni, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (A3).

### *Bibliografia*

POGGI R., *In ricordo del Dr. Felice Capra*, in «Memorie della Società entomologica italiana», a. 71 (1992), v. 2, pp. 363-389

---

### *Profilo del socio*

Entomologo di chiara fama si interessò non solo di coleotteri e di ortopteridi, ma anche di neuroptedi, scolidi, odonati e di altri gruppi. Legò indissolubilmente il proprio nome al Museo civico di storia naturale di Genova di cui fu uno dei «padri» lavorandovi instancabilmente per moltissimi anni e ricoprendovi diversi incarichi. Al Museo donò infine le sue raccolte private e la sua ricca biblioteca. La sua attività scientifica si esplicò su un arco temporale di oltre settant'anni. Autore eclettico, preciso ed estremamente puntiglioso, era dotato di una cultura enciclopedica e di una memoria potente, doti che fecero di lui un punto di riferimento per almeno tre generazioni di studiosi. Effettuò decine e decine di ricerche (in quasi tutte le regioni d'Italia) e avviò i riordinamenti della mole sterminata di dati raccolti, ma, non amando pubblicare forse perché trattenuto dallo scrupolo di avere assoluta certezza su ogni punto, non portò a termine molte opere anche di notevole interesse.

---

## **Caproni Federico**

Massone d'Arco (Tn), 15 dicembre 1881 - Vizzola Ticino (Va), 2 dicembre 1965

Socio corrispondente dal 1929, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in economia e commercio, Università «L. Bocconi», Milano 1906

*Attività professionale*

Amministratore di società economiche

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Partecipa all'avvio dell'Industria aviatoria Caproni 1909

È amministratore unico della Società per lo sviluppo dell'aviazione in Italia di Milano, poi denominata Aeroplani Caproni 1909-1929

È responsabile delle Officine Caproni di Vizzola Ticino 1929

Bonifica e mette a coltura intensiva 284 ettari di brughiera nella zona di Vizzola Ticino 1927-1935

*Cariche ricoperte*

Presidente della Biblioteca civica di Gallarate 1931-1945

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della «Dante Alighieri» 1901

Membro dell'Associazione Trento e Trieste 1903

Membro della Società alpinisti tridentini 1904

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Membro della Società storica lombarda 1926

Membro della Società agraria di Lombardia 1932

*Onorificenze e riconoscimenti*

Stella d'oro al merito rurale 1935

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

È fratello del Socio accademico Giovanni Battista (Gianni) Caproni.

Nel 1916 il tribunale di Innsbruck lo condanna per tradimento, assieme al fratello Gianni, per aver fornito all'aeronautica italiana apparecchi militari.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due sintetiche schede biografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (721.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MIGLIERINA N., *Iniziata cinquant'anni fa la trasformazione della Malpensa: lungimirante visione di due ardimentosi trentini, il dr. Federico e l'ing. Gianni Caproni*, in «La Prealpina», 1960

## Caproni Giovanni Battista (Gianni)

TRENTINI F., *Dott. Federico Caproni*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 115-116  
*Soci scomparsi*, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 32

---

### *Profilo del socio*

Fratello di Gianni, il pioniere dell'aviazione italiana, partecipò fin dall'inizio (1909) all'industria aviatoria Caproni e fu il tessitore di decisivi rapporti, politici ed economici, che contribuirono a rendere importante l'industria stessa. Si dedicò anche ad attività agrarie e a studi e ricerche di storia locale, di economia e di agricoltura. Lasciò numerosi scritti, molti dei quali inediti, frutto anche delle sue originali meditazioni. Se non può peraltro essere definito propriamente uno storico, in quanto spesso le ricerche che lo interessavano le faceva svolgere da studiosi di sua fiducia, fu sicuramente un grande «curioso» e un appassionato ed infaticabile raccoglitore di notizie e di documenti.

Tra i suoi meriti ci fu anche quello di aver svolto un ruolo fondamentale nel riordino dell'Archivio storico del Comune di Arco.

---

## Caproni Giovanni Battista (Gianni)

Massone d'Arco (Tn), 3 luglio 1886 - Roma, 27 ottobre 1957

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria civile, Istituto politecnico, Monaco di Baviera 1907  
Specializzazione in elettrotecnica, Istituto «Montefiori», Liegi 1908

### *Attività professionale*

Industriale aeronautico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Con Henry Coanda costruisce in Belgio un aliante biplano 1908  
Costruisce il primo hangar alla Malpensa di Milano, autorizzato dal genio militare a usare un campo adibito ad esercitazioni di cavalleria; realizza i primi apparecchi, distruttisi in seguito in fase di atterraggio 1910  
Dopo il ritiro della concessione del genio militare, si trasferisce e impianta la nuova officina a Vizzola Ticino insieme con l'ing. A. De Agostini 1911  
È costituita la Società di aviazione di Vizzola Ticino ingg. Caproni e Cornitti 1911-1912  
La Società di aviazione ingg. De Agostini-Caproni organizza una Scuola di volo 1911-1913  
Vengono eseguiti numerosi voli sperimentali e dimostrativi con diversi apparecchi: raid Vizzola-Locarno, Vizzola-Milano, Vizzola-Adria, Vizzola-Vercelli, Vizzola-Torino; partecipazione alle gare internazionali di Vienna 1912  
Viene fondata la Società ingegneri Caproni e Faccanoni 1912-1913  
Direttore tecnico delle Officine aviatorie di Vizzola Ticino dopo la cessione delle stesse allo Stato 1913

Effettua il volo Vizzola-Roma	1913
Rifiuta vantaggiose proposte dell'aeronautica militare austro-ungarica a rientrare in territorio austriaco e a trasferirvi la produzione	1914
Costruisce il biplano militare trimotore 300H da bombardamento	1914
Consulente tecnico e amministratore unico della Società per lo sviluppo dell'aviazione in Italia di Vizzola Ticino e Taliedo presso Milano	1915
Nasce la Società italiana Caproni	1917
Realizza il «transaereo» Ca. 60 per 110 passeggeri	1920
La Società italiana Caproni e la Società per lo sviluppo dell'aviazione in Italia svalutano il loro capitale, tagliano gli investimenti nell'aeronautica civile e operano nelle commesse statali e militari	1920-1921
Sono realizzati gli idrobipiani Ca. 68, Ca. 69 e i monomotori caccia notturni Ca. 70, Ca. 71	1923
Le sue società costruiscono diversi aviomobili per l'aeronautica militare	1923-1927
Prende il controllo della Motori marini Carraro e dei Cantieri aeronautici bergamaschi	1929
La Società per lo sviluppo dell'aviazione in Italia diventa Aeroplani Caproni	1929
La Società italiana Caproni eleva il capitale e diventa Scuola aviazione Caproni	1929
Nasce la Curtiss-Caproni con officine a Baltimora	1929
Produce il gigantesco esamotore da bombardamento Ca. 90	1930
Progetta e produce una lunga serie di aerei Ca.	1933
Entra in possesso dei sette decimi del capitale delle Officine meccaniche italiane di Reggio Emilia	1935
È prodotto il Ca. 165 da caccia	1935
Il gruppo Caproni (Isotta Fraschini, Officine meccaniche italiane, Aeroplani Caproni) si allarga fino a comprendere la Fabbrica nazionale d'armi di Brescia, le Costruzioni elettromeccaniche di Saronno, le Officine romagnole di Imola, le Industrie riunite di Arco, la Manganesifera italiana di Tremonte Lefte, la Aeronautica Predappio nuova di Predappio, la Aeronautica sicula di Palermo, la Società romana gassogeni di Roma, la Compagnia nazionale aeronautica di Roma	1936
È prodotto il Ca. 135 da bombardamento veloce	1936
I Cantieri aeronautici bergamaschi diventano Caproni aeronautica bergamasca	1938
È prodotto il Ca. 113 da ricognizione	1938
La Caproni aeronautica bergamasca con la Aeroplani Caproni produce lo A.P.I., il Ca. 309 Ghibli e il Ca. 310	1938-1939
Il gruppo Caproni produce una lunga serie di bimotori Ca.	1938-1943
Le Officine meccaniche italiane producono i caccia intercettatori Re	1939-1943
È prodotto il Ca. 164	1940
Decentra le Officine meccaniche italiane tra Varese ed il Lago Maggiore e intraprende forniture militari di vario tipo	1943-1945
In fase di riconversione, riassetta il gruppo in industrie meccaniche, industrie elettriche, industrie chimiche e minerarie, industrie navali e industrie varie	1946
Il gruppo Caproni entra in crisi e cede progressivamente le singole aziende (ultima la Aero Caproni Trento nel 1955)	1947-1955
Contattato dalla NASA muore prima di assumere incarichi	1957

*Caproni Giovanni Battista (Gianni)*

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Scuola di aviazione Caproni	
Vicepresidente della Cantieri aeronautici bergamaschi	
Vicepresidente della Motori marini Carraro	
Vicepresidente della Fabbrica automobili Isotta Fraschini	
Presidente della Aeroplani Caproni	1929
Membro del Comitato nazionale per l'ingegneria del CNR	1929

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro effettivo della Società meteorologica italiana	1932
Membro dell'Institute of the aeronautical Sciences	1937

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dell'Aeroclub d'Italia	1918
Membro onorario della Société Académique d'Histoire Internationale	1919
Iscritto nel Gran libro della riconoscenza nazionale	1929
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1931
Membro onorario dell'Accademia filologica italiana	1932
Cavaliere del lavoro	1934
Benemerito della indipendenza economica italiana	1936
Grand'ufficiale dell'Ordine coloniale della stella d'Italia	1940
Grand'ufficiale dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme	1940
Cavaliere di gran croce della Corona d'Italia	1940
Conte di Taliedo	1940

*Notizie varie*

È fratello del Socio accademico Federico Caproni.

Frequenta la Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto senza concluderla.

Nel 1916 subisce con il fratello Federico una condanna per tradimento da parte del tribunale di Innsbruck per aver fornito apparecchi militari all'aeronautica italiana.

Presa nel 1926 la tessera del Partito nazionale fascista, nel 1937 è nominato squadrista «ad honorem».

Nel 1945, finita la guerra, viene denunciato e processato a Milano per «atti rilevanti a mantenere il regime fascista» e per collaborazionismo con i Tedeschi. È assolto in istruttoria per non aver commesso i fatti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica dattiloscritta, quattro brevi messaggi epistolari all'Accademia, le immagini della particolare medaglia donatagli dai Trentini nel 1918, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (707.5); tre lettere indirizzate a Luigi Miorandi Sorgenti (1091.4).

*Bibliografia*

BRENTARI O., *Tre anni di aviazione nella brughiera di Somma Lombardo, 5 aprile 1910 - 5 aprile 1913; cenni e ricordi con parole di presentazione del senatore Giovanni Caloeia*, Milano, 1912

BRENTARI O., *Le onoranze di Gianni Caproni*, in «Alba trentina», a. 2 (1913), v. 11-12, pp. 386-394

BONOMI, pp. 150-152

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Caproni Gianni*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

BARSALI M., *Caproni, Giovanni Battista (Gianni)*, DBI, v. 19, pp. 226-237

TESSADRI, pp. 49-50

BENVENUTI, p. 35

### *Profilo del socio*

Figlio di agricoltori, ebbe fin da giovane la passione dei motori e del volo e secondo tale orientamento seguì gli studi di ingegneria civile a Monaco e di elettrotecnica a Liegi. Pur fra difficoltà di vario ordine riuscì, a partire dal 1910, a far decollare vari velivoli. Incontrato sul suo cammino di pioniere Giulio Douhet, comandante del battaglione aviatori, convinto sostenitore dell'impiego dell'aviazione in guerra, nell'imminenza della I guerra mondiale mise a disposizione delle forze alleate le sue invenzioni. Partendo dall'intuizione che l'avvenire dell'aviazione sarebbe stato nel trasporto civile e commerciale, trasformò nel dopoguerra i vecchi bombardieri in aerei per passeggeri ottenendo successi notevoli non solo sul mercato nazionale. Durante il Fascismo e la guerra d'Africa costruì un impero economico-industriale capace di dar lavoro a 40.000 persone. Durante la II guerra mondiale ripropose con nuove tecnologie velivoli da bombardamento e realizzò il primo aeroplano a reazione. Dopo il 1945, pur assolto dall'accusa di collaborazionismo, venne progressivamente abbandonato dai potenti della finanza e dell'economia italiana, orientati verso altri mercati.

Al suo nome di fondatore dell'aeronautica militare italiana è intitolato l'aeroporto di Trento-Mattarello con annesso il Museo di aeronautica, scienza e innovazione.

## **Carmeni Nunzio**

Paternò (Ct), 2 gennaio 1919 - Trento, 2 dicembre 1998

Socio ordinario dal 1975, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Spedalieri», Catania 1937

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1946

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante incaricato alla Scuola media di Lavis 1943-1945

Insegnante alla Scuola media di Mezzolombardo (sezione staccata del Ginnasio Liceo pareggiato arcivescovile di Trento) 1945-1948

*Carmeni Nunzio*

Insegnante alla Scuola media «D. Alighieri» di Trento e all'Istituto tecnico per geometri «A. Tambosi» di Trento	1948-1949
Insegnante di lettere italiane e latine al Liceo classico «G. Carducci» di Bolzano	1949-1951
Insegnante di lettere italiane e latine al Liceo scientifico «G. Galilei» di Trento	1951-1973
Professore di letteratura italiana all'Istituto universitario di lingue moderne di Feltre	1968-1977
Docente nei corsi estivi per universitari stranieri	1970-1975
Preside del Liceo scientifico «G. Galilei» di Trento	1973-1984
Insegnante di letteratura italiana all'Università della terza età e del tempo disponibile	1979-1992
Collocato a riposo dalla scuola pubblica, continua il suo impegno di insegnante e di studioso	1984

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia degli Accesi	1986
-----------------------------------	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Il Cristallo», «Nuova rivista europea», «Quaderni del Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Repubblica per meriti culturali	1963
Premio della cultura (medaglia d'oro) di Bolzano	1971
Medaglia d'oro dell'Università di Feltre	1976
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1977
Medaglia d'oro di I classe del Ministero della pubblica istruzione ai benemeriti della scuola, cultura e arte	1987
Premio per il decennale dell'Università della terza età e del tempo disponibile	1990

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari nel 1937 a Catania e li completa a Padova nel 1946, dopo il servizio militare.

Tra il 1941 e il 1943 presta servizio militare come allievo ufficiale in varie sedi (Trento, Vipiteno, Avellino, Thiene).

È collaboratore del Centro culturale «F.lli Bronzetti» di Trento.

Tra il 1970 e il 1980 è curatore di rubriche radiofoniche alla RAI di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, elenchi manoscritti e dattiloscritti dei suoi articoli a stampa e dei suoi interventi alla RAI, la proposta di nomina a socio firmata da Italo Gretter, una lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, due articoli (uno scritto da lui, l'altro in recensione di un suo libro su Nedda Falzolgher) della «Nuova rivista europea» di Giancarlo Vigorelli.



*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Nunzio Carmeni*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 357

FRANCESCOTTI R., *Nunzio Carmeni e i poeti dialettali trentini*, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 51, pp. 7-11

FRANCESCOTTI R., ARTINI S., SEVIGNANI G., *Nunzio Carmeni, uomo di scuola, critico, poeta*, Trento, Artigianelli, 1999

*Profilo del socio*

Capace uomo di scuola, fu attento letterato, critico acuto e poeta sensibile. Fu conferenziere, giornalista e scrittore, apprezzato in qualunque campo si applicasse. Commentò a più riprese, con analisi profonde dei testi, la poesia dialettale trentina, e ne promosse la valorizzazione (come nel caso di Marco Pola e di Nedda Falzolgher), pur mostrando il limite di non contestualizzare e storicizzare compiutamente autori e composizioni.

**Carone Giuseppe**

Bari, 13 luglio 1910 - Nizza (Francia), 3 marzo 1999

Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bari

1934

*Attività professionale*

Docente universitario

Segretario e direttore di enti pubblici economici e turistici

Consigliere di amministrazione e revisore dei conti di aziende pubbliche e private

Giornalista pubblicitista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Abilitato all'insegnamento delle discipline statistiche all'Università di Padova 1939

Capo dell'Ufficio studi della Provincia autonoma di Trento 1952-1957

Segretario generale della Camera di commercio di Trento 1953-1963

Incaricato dell'insegnamento di economia politica nella Scuola superiore di servizio sociale a Trento 1958-1962

Consegue la libera docenza in economia del turismo 1960

Incaricato di economia e tecnica dei trasporti nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino 1960-1969

Incaricato di economia del turismo all'Università di Venezia 1960-1972

Incaricato dell'insegnamento di economia politica nella Scuola superiore di servizio sociale a Torino 1962-1969

Dirige il Centro studi regionali dell'Unione regionale delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura del Piemonte 1963-1968

Segretario della Camera di commercio, industria e artigianato di Torino e diret-

### *Carone Giuseppe*

tore dell'analogo ufficio provinciale; segretario generale delle Camere piemonesi	1963-1968
Partecipa quale delegato ai congressi della Camera di commercio internazionale a Nuova Delhi, Montreal, Istanbul, Vienna, Rio de Janeiro, Madrid	1965-1971
Docente incaricato stabilizzato all'Università di Venezia, Facoltà di economia e commercio, per l'insegnamento di economia del turismo	1972-1985
Direttore dell'Istituto italo-giapponese per gli affari economici	1975-1979
Partecipa ai congressi per l'Arbitrato internazionale a Venezia, Mosca e Nuova Delhi	
Consulente economico del Consolato generale del Giappone di Milano	1979-1985
Partecipa alla II conferenza mondiale del turismo tenuta a Manila dall'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), anche quale componente la Delegazione italiana	1980
Partecipa con la delegazione italiana all'Assemblea mondiale del turismo organizzata dall'OMT a Roma	1981
Partecipa a viaggi di studio e a congressi in vari Paesi dell'Europa occidentale, in Egitto, negli Stati Uniti, nei Paesi dell'America centrale e meridionale, in Canada, in India, in Nepal, in Giappone, in Australia, in Nuova Zelanda, in Nigeria, nel Senegal, in Sud Africa	

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato di coordinamento tra l'Unione italiana e le Camere di commercio italiane in America latina	
Membro del Comitato italo-spagnolo per lo sviluppo economico	
Segretario generale della delegazione italiana alla Conferenza permanente delle Camere di commercio delle zone di frontiera italo-francesi	1963-1968
Consigliere del Comitato nazionale italiano dell'OMT	1972
Presidente del Comitato nazionale italiano dell'OMT	1982
Presidente del Comitato scientifico del Comitato italiano esperti scientifici del turismo	
Vicepresidente dell'Associazione nazionale degli esperti scientifici del turismo	
Vicepresidente internazionale del Comitato membri affiliati dell'OMT	
Consigliere dell'European Advisory Committee della Borsa turistica internazionale di Milano	
Vicepresidente della Commissione turistica nazionale dell'ACI	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società italiana di economia, demografia e statistica	
Membro della Società italiana per l'organizzazione internazionale	
Membro della Società italiana di economia dei trasporti	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cronache economiche» (della Camera di commercio di Torino), «Economia trentina» (della Camera di commercio di Trento), «Giappone oggi», «Piemonte» (direttore responsabile), «Politica del turismo», «La proprietà edilizia lombarda» (direttore responsabile), «Realtà

economiche» (della Camera di Commercio di Milano), «Revue du Turisme», «Turismo» (direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Insignito dall'Impero giapponese dell'Ordine della stella del tesoro  
Grosses Silbernes Ehrenzeichen della Repubblica austriaca  
Ufficiale dell'Ordine della Corona belga  
Grosses Verdienstkreuz della Repubblica federale tedesca  
Grand'ufficiale della Repubblica italiana

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato materiale vario relativo alla sua conferenza, tenuta il 17 giugno 1962 per l'inaugurazione del 212° anno accademico, intitolata *L'economia trentina nella dimensione europea* (532).

È conservato anche un fascicolo personale contenente dettagliate schede biobibliografiche e breve corrispondenza con l'Accademia.

*Bibliografia*

A BECCARA G. (a cura), *Il dott. Giuseppe Carone subentra al dott. Aleardo Steiner [...]*, in *La Camera di Commercio nella storia del Trentino 1851-1998*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, 1998, p. 180 (il volume è l'edizione dei fascicoli 2-3 1998, a. 47, della rivista «Economia trentina»)

---

*Profilo del socio*

Esperto di economia del turismo, di economia di montagna e di programmazione economica, occupò incarichi di massima responsabilità presso le Camere di commercio di più regioni italiane. Svolsse un'intensa attività di pubblicitista e di docente e rappresentò l'Italia come relatore in convegni internazionali. Il Consolato generale del Giappone di Milano lo ebbe come consulente economico e moltissimi furono gli enti pubblici e le aziende private che si avvalsero della sua competenza come consigliere di amministrazione o revisore dei conti. Operò per un decennio anche nella nostra regione con lo specifico mandato ministeriale di realizzare una moderna ed efficiente struttura di ricerca e di studio in campo economico.

---

## Casetti Vittorio

Rovereto (Tn), 26 maggio 1891 - Rovereto (Tn), 3 marzo 1977  
Socio corrispondente dal 1936, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma professionale, Istituto d'arti e mestieri, Trento	1909
Diploma di belle arti, Accademia albertina di belle arti, Torino	1923

Casetti Vittorio

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Apprendista tipografo presso la Tipografia Mariotti di Rovereto	1904
Primo premio alla I mostra degli apprendisti del Trentino	
Compositore presso la tipografia del quotidiano «Il Messaggero» di Rovereto	1910
Proto presso la Tipografia Ugo Grandi di Rovereto	1911
Durante la prigionia in Russia a Kirsanov esegue ritratti e dipinge alcune icone nella chiesa di Pskov	1915-1916
Frequenta per alcuni mesi la Scuola di nudo dell'Accademia albertina di Torino	1916
Frequenta i corsi superiori di pittura all'Accademia albertina di Torino	1920-1923
Soggiorna a Berlino per motivi di studio	1922
Vince la medaglia d'argento al concorso della Scuola superiore di pittura di Torino	1923
Consegue il diploma di abilitazione all'insegnamento	1923
Frequenta gli ambienti artistici romani	1925-1926
Partecipa alla I mostra d'arte trentina	1928
Partecipa alla II mostra d'arte trentina	1930
Partecipa alla VII mostra roveretana d'arte	1931
Apri uno studio in corso Trieste a Roma	1932
Partecipa alla Mostra triveneta d'arte	1932
Esperto per gli acquisti alla Biennale di Venezia	
Frequenta a Roma l'Istituto «Beato Angelico» di studi per l'arte sacra	1934-1935
Partecipa alla VI mostra sindacale d'arte a Trento	1937
Prima personale alla Galleria La Barcaccia in Piazza di Spagna a Roma	1937
Seconda personale a Roma	1939
Pittore di guerra presso il Comando supremo delle forze armate in Albania	1941-1942
È chiamato all'Ufficio censura militare di Cagliari	1943
Viene trasferito a Trento (l'8 settembre evita la cattura da parte dell'esercito tedesco)	1943
Si ritira a Serrada di Folgaria	1943-1949
Personale a Trento dal titolo <i>Le quattro stagioni in montagna</i>	1947
Nuova personale a Roma alla Galleria La Barcaccia	1949
Partecipa alla VI quadriennale d'arte a Roma	1951
Personale a Roma	1952
Personale a Roma	1953
Partecipa alla VIII quadriennale d'arte a Roma	1959
Vive tra Roma e Serrada. Tiene alcune mostre alla Galleria La Barcaccia, infine si trasferisce a Sacco di Rovereto	1962-1974
Tiene una grande mostra antologica a Rovereto	1973
Si ritira, dopo aver donato quattordici tele al Comune di Rovereto, nella Casa di riposo cittadina	1976-1977

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore del Rotary club di Rovereto

Membro della Società alpinisti tridentini

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di Vittorio Veneto

Commendatore di gran croce al merito della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Arruolato nell'esercito austro-ungarico il 1° agosto del 1914, viene fatto prigioniero sul fronte orientale nel novembre seguente. Rientra nell'autunno del 1916 in Italia. Arruolato nel 1917 nell'esercito italiano, frequenta la Scuola militare per allievi ufficiali di Caserta e combatte sul Tonale e sul fronte veneto. In questo periodo di guerra usa il cognome Albani.

Dalla fine del 1918 al 1920 fa parte della Missione militare italiana in Estremo oriente per la ricerca dei prigionieri di guerra.

Ritornato nel 1920 a Sacco di Rovereto stringe amicizia con Riccardo Zandonai.

Rimane sempre legato a Rovereto (a Sacco in particolare, celebrato in molte opere) e alla Val Lagarina, dove opera frequentemente soprattutto per realizzare affreschi di carattere sacro (in S. Marco, S. Maria e Madonna delle Grazie di Rovereto, a Móscheri e Vanza di Trambileno, nella parrocchiale del paese di Marco).

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due riproduzioni del suo ritratto di Antonio Rosmini (503.5); corrispondenza del 1955 con l'Accademia (700.1); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una decina di riproduzioni fotografiche di sue opere, una decina di cartoncini relativi a sue mostre, alcuni articoli di giornale riferiti alla sua opera e alla sua figura (738.2); corrispondenza con Tullio Fait (923.16); ventisei lettere spedite da Roma a Luigi Miorandi Sorgenti (1091.6); materiale vario donato all'Accademia dalla figlia Bianca Maria Casetti Rapuzzi (documenti ed effetti personali, manoscritti, taccuini, corrispondenza, fotografie, rassegne stampa, appunti, duecento lettere di Umberto Giordano a Nicola D'Atri, trentaquattro lettere di Adriano Ariani a Nicola D'Atri, corrispondenza e rassegna stampa di Nicola D'Atri in occasione dell'ottantesimo genetliaco di Umberto Giordano) (1359-1365).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Vittorio Casetti, Spoleto, Arti Grafiche Panetto Petrelli, 1973 (catalogo della mostra antologica patrocinata dal Comune di Rovereto, Rovereto, Palazzo Rosmini, 26 maggio - 16 giugno 1973)

Necrologi. Vittorio Casetti, in «TRENTO», 1977, v. 2, p. 29

TRENTINI F., Vittorio Casetti Albani, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 259-260

LONGO, p. 150

COMUNE DI ROVERETO (a cura), Vittorio Casetti. Una vita per la pittura, Rovereto, Osiride, 1997

ARTISTI, pp. 128-130

SCUDIERO, p. 180

*Profilo del socio*

Uomo e pittore autentico, esprime un'arte aliena da qualsiasi avanguardia e da qualsiasi sperimentalismo, totalmente e tranquillamente figurativa, in un secolo che certamente non amò la figura. Come pittore figurativo fu autore piacevole, pulito, espressivo. Nel ritratto seppe cogliere il carattere e le movenze spirituali del soggetto, intuendone con la sua grande sensibilità, l'intima personalità. Nel ritrarre il paesaggio giunse, per fasi successive di ricerca nella solitudine della contemplazione, a individuare l'anima intima della natura, la sua dimensione eterna, la sua significazione umana.

---

## Castelli di Casteloterlago Francesco Mario

Terlago (Tn), 10 ottobre 1876 - Trento, 10 novembre 1966  
Socio ordinario dal 1955, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di ragioneria, Scuola di commercio, Trento

*Attività professionale*

Ragioniere

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato presso la Ferrovia meridionale austriaca a Bolzano e a Trento, dove per un periodo fa il «dichiarante doganale»	1894-1913
Impiegato presso il Comitato nazionale per le tariffe doganali di commercio a Milano	1913-1916
Ragioniere al Credito italiano	1916-1917
Ragioniere negli stabilimenti industriali per la produzione di materiale bellico a Incino-Erba, Parma e Salsomaggiore	1917-1919
Impiegato al Governatorato per il Trentino come primo ragioniere di prefettura	1919-1946

*Cariche ricoperte*

Commissario prefettizio a S. Orsola	1928-1931
-------------------------------------	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino SAT», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

È di nobile famiglia trentina.

Nel 1909-1910 subisce il carcere preventivo a Trento e poi a Vienna, accusato di alto tradimento in quanto coinvolto nel cosiddetto «Processo Colpi».

Nel 1913 lascia il Trentino e si stabilisce nel Regno d'Italia.

Fra il 1914 e il 1915 ospita nella sua abitazione milanese Cesare Battisti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo originale del saggio *Notizie storiche su Pressano-Avisio (Lavis)*, pubblicate negli «Atti» accademici del 1957 (266); una lettera nella corrispondenza non protocollata (524.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Antonio Zieger, una lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, altre due lettere in attività accademiche, un breve articolo di commemorazione (723.1).

*Bibliografia*

Francesco Mario Castelli di Castelreralgo, in «AGIATI», 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 204-205

---

*Profilo del socio*

Appassionato cultore di storia, effettuò ricerche e studi nei quali diligentemente seppe illustrare vicende storiche che riguardavano vari comuni del Trentino, rievocandone personaggi ed episodi.

---

## Castiglioni Arturo

Trieste, 10 aprile 1874 - Milano, 21 gennaio 1953

Socio corrispondente dal 1935

*Titoli di studio*

Laurea in medicina, Università degli studi, Vienna

1896

*Attività professionale*

Medico chirurgo

Giornalista

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nella Clinica medica dell'Università di Vienna

1896-1898

Partecipa al Congresso medico internazionale in Russia come giornalista corrispondente

1897

*Castiglioni Arturo*

Torna a Trieste e lavora come assistente nell'Ospedale civico e come medico del Lloyd austriaco	1898
Inviato a Madrid e a Parigi dal settimanale viennese «Die Wage»	1898
Al Congresso internazionale di medicina di Londra conosce W. Osler, massimo clinico dei paesi di lingua inglese	1913
Torna a Trieste alla fine della guerra e diventa medico-capo della compagnia triestina dei Lloyd	1918-1936
Ottiene la libera docenza in medicina	1920
Partecipa a Bologna al II congresso della Società di storia clinica	1922
Insegna storia della medicina all'Università di Siena	1922
Professore ordinario di storia della medicina all'Università di Padova	1922-1933
Durante i vari soggiorni a Parigi conosce gli storici della medicina M. Laignel-Lavastine, E. Wickersheimer, E. Genty, E.J. Gurlt, J. Hirschberg, A. Politzer, G. Sticker	1924
Al Congresso della Società medica tedesca conosce lo storico della medicina K. Sudhoff	1924
Al Congresso di medicina di Leida-Amsterdam conosce gli storici W.H. Welck, promotore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università «John Hopkins» di Baltimora, e H.E. Sigerist	1927
Delegato delle università italiane al Congresso commemorativo del terzo centenario della «Exercitatio de motu cordis» di W. Harvey	1928
Effettua un soggiorno di studio nello Sri-Lanka e in India	1930
Partecipa al Congresso internazionale di medicina di Roma	1930
Si reca in Argentina, Brasile, Cile su invito di istituzioni scientifiche	1931
Partecipa al Congresso internazionale di medicina di Bucarest	1932
Tiene lezioni all'Università «John Hopkins» di Baltimora e nelle città di Filadelfia, Chicago, Rochester e New York	1933
Professore ordinario di storia della medicina all'Università di Perugia	1934-1938
Partecipa al congresso internazionale di medicina di Madrid, dove conosce G. Maranon ed E. Garcia del Real	1935
Partecipa al congresso internazionale di medicina di Berlino, dove conosce P. Diepgen	1936
Privato dell'ufficio di medico-capo al Lloyd perché ebreo, si trasferisce ad Yale negli Usa, dove insegna come «lecturer» e di seguito come «full professor» alla Yale University	1939-1947
Rientra in Italia e si stabilisce a Milano dove tiene lezioni e conferenze	1947

*Cariche ricoperte*

Presidente della New York Society for Medical History	1942-1944
---	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società americana di storia della medicina  
Membro della Società reale di medicina di Londra

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Piccolo», «Il Secolo».



*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Vittorio Castiglioni.

Sospettato politico, nel 1915 viene inviato all'Ospedale medico di Lubiana, congedato e trasferito dal Lloyd triestino nella sede centrale di Vienna. Lì inizia gli studi di storia della medicina e conosce Max Neuburger.

Nel 1946 ottiene la cittadinanza statunitense.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Giulio Grandi e una lettera di ringraziamento per la nomina (700.2).

*Bibliografia*

Castiglioni Arturo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 165

BELLONI L., *Arturo Castiglioni storico della medicina*, in «Rivista di storia delle scienze mediche e naturali», a. 45 (1954)

Castiglioni Arturo, in RONCONI, v. 1, p. 281

CAPPELLETTI V., *Castiglioni, Arturo*, in *DBI*, v. 22, pp. 117-122

NUTTON V., *Castiglioni Arturo*, in R. PORTER (a cura), *Dizionario biografico della storia della medicina e delle scienze naturali (Liber amicorum)*, Milano, Franco Maria Ricci, 1985, v. 1 (A-E), p. 179

---

*Profilo del socio*

Primo grande storico italiano della medicina, si formò nella grande Vienna e in una Trieste cosmopolita e arricchì le sue conoscenze partecipando a molti congressi nazionali ed internazionali dove venne a contatto con i grandi storici europei e americani della disciplina. Nel suo iter scientifico si dedicò agli studi sulla storia della tubercolosi, della medicina in generale e della figura del medico. Attento lettore di fonti, seppe organizzare le informazioni e ricostruire alcuni periodi della storia (in modo particolare l'Ottocento ma anche il Rinascimento) con valide analisi e con notevole padronanza stilistica. Quale autore di una massiccia *Storia della medicina*, diventò, grazie anche alla traduzione inglese dell'opera, uno dei massimi referenti della medicina mondiale.

---

## Catoni Giulio

Trento, 6 settembre 1869 - Trento, 19 ottobre 1950

Socio ordinario dal 1911

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Diploma di enotecnico, Istituto agrario, San Michele all'Adige

1893

*Attività professionale*

Fitopatologo

*Catoni Giulio*

Direttore di aziende agrarie  
Agronomo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta corsi speciali di viticoltura e di enologia presso gli Istituti agrari di S. Michele all'Adige, Klosterneuburg, Geissenheim; presso gli Istituti botanici di Vienna, Bonn, Berlino; presso le Scuole agrarie di Montpellier, Bordeaux, Parigi; presso l'Istituto «Pasteur». Si perfeziona ad Alba e Conegliano	1890-1893
Direttore dell'Azienda vitivinicola Fontanafredda	1890-1900
Direttore della Società enologica trentina	1901-1910
Conservatore della sezione fitopatologica e promotore dell'Osservatorio per le malattie delle piante per la Provincia di Trento presso il Museo di storia naturale di Trento.	1911-1914
Promotore e fondatore del Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini per la verifica dei danni di guerra	1919
Cofondatore dell'Istituto bacologico trentino	
Promuove il Congresso pomologico di Trento e organizza la I esposizione nazionale di frutta	1925
Riceve incarichi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per svolgere corsi di formazione per tecnici a livello nazionale	1934
Relatore al I convegno nazionale di Como per l'incremento della produzione della patata	1935

*Cariche ricoperte*

Presidente del Consiglio provinciale dell'agricoltura di Trento	1908-1914
Segretario e, di seguito, presidente della sezione trentina della Lega nazionale	
Presidente del Consiglio provinciale di sorveglianza della Cattedra ambulante di agricoltura	1918-1920
Presidente del Consiglio provinciale dell'agricoltura di Trento	1918-1925
Direttore del Consorzio provinciale per la pesca	
Membro del Comitato per l' <i>Enciclopedia micologica</i> di Giacomo Bresadola	
Delegato fitopatologo del Ministero dell'agricoltura per il Trentino	1934
Presidente dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1945-1949

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio del Museo civico di Rovereto	1937

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Pro cultura».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa in scienze agrarie dell'Università di Pisa	1947
Laurea honoris causa dell'Università di Firenze	1948

*Notizie varie*

Collabora con gli «Atti» di questa Accademia sui quali pubblica cinque articoli tra il 1914 ed il 1939.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sua lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, alcuni testi di commemorazione, una decina di lettere e alcuni articoli di giornale relativi all'attività del Comitato onoranze (a Giulio Catoni), due copie del biglietto, con foto, fatto stampare dal Comitato stesso per pubblicizzare l'iniziativa e raccogliere fondi (695.4).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 152-154

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Catoni Giulio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XVIII

CIFERRI R., REFATTI E., *Giulio Catoni (6 settembre 1869 - 19 ottobre 1950)*, in «Bollettino della Stazione di Patologia vegetale», 1951, pp. 119-127

COMITATO ONORANZE (a cura), *Giulio Catoni (1869-1950)*, Trento, Arti Grafiche Saturnia, 1954

BENVENUTI S., *Catoni Giulio*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 156-157

*Giulio Catoni*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 101

---

*Profilo del socio*

Agronomo, fitopatologo e micologo di vasta cultura e di forte attivismo, diede validi impulsi all'agricoltura del Trentino-Alto Adige assumendo i massimi incarichi istituzionali del settore. I suoi studi interessarono l'enologia, la chimica, la meteorologia (disciplina alla quale diede un particolare contributo), con speciale riguardo per le piante del tabacco, della vite e soprattutto della patata. A lui infatti va fatto risalire lo sviluppo della pataticoltura e vastissima risonanza ebbe il suo studio del 1935 su *La degenerazione della patata*. Promosse la coltura massiva del frumento e la frutticoltura razionale. Eseguì la prima catalogazione delle varietà di uve del Trentino. Il suo lavoro, intenso e appassionato, gli procurò notorietà e autorevolezza presso il governo italiano che richiese la sua collaborazione per corsi di formazione di tecnici specializzati, per ricerche e inchieste.

---

## Catterina Attilio

Molina di Ledro (Tn), 7 settembre 1861 - Roma, 3 febbraio 1944

Socio corrispondente dal 1938

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova

1887

*Catterina Attilio*

*Attività professionale*

Medico chirurgo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dimostratore di anatomia, prima onorario e poi effettivo, all'Università di Innsbruck

Assistente di patologia chirurgica e poi di clinica chirurgica all'Università di Padova 1891-1894

Libero docente all'Università di Torino 1893

Chirurgo primario nell'Arcispedale di S. Anna a Ferrara 1894

Primario negli Ospedali di Galatina e Nardò

Professore straordinario e, di seguito, ordinario di patologia speciale chirurgica dell'Università di Camerino 1894-1904

Professore di medicina operatoria all'Università di Genova 1904-1936

Capo dei servizi chirurgici dell'Ospedale militare di Genova e Reggio Emilia

Professore di erniologia all'Università di Roma 1936-1939

Collocato a riposo 1939

*Cariche ricoperte*

Console ispettore della milizia volontaria per la sicurezza nazionale

Console medico della milizia volontaria per la sicurezza nazionale

Direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Roma

Direttore della Clinica di patologia speciale chirurgica dell'Università di Camerino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di ortopedia», «Atti della Società italiana di chirurgia», «Bollettino dell'Accademia medica di Genova», «Bollettino della Società eustachiana», «Bollettino di chirurgia», «Clinica chirurgica», «La Riforma medica», «Rivista veneta di scienze mediche», «Supplemento al Policlinico».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Professore emerito

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Innsbruck, poi si trasferisce a Padova.

Durante la I guerra mondiale è maggiore medico volontario, insegnante di chirurgia di guerra a Padova e direttore dei gruppi chirurgici del Trentino.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, quattro messaggi epistolari all'Accademia, tre fotografie dello scoprimento di una lapide a lui dedicata, avvenuto a Molina di Ledro il 25 agosto 1957, un articolo di giornale relativo a quell'avvenimento (687.2).

*Bibliografia*

CATTERINA A., *Rendiconto sommario delle operazioni chirurgiche eseguite dal prof. Attilio Catterina direttore della Clinica Chirurgica nella università di Camerino*, Camerino, Tipografia Savini, 1904

GAROLLO G., *Catterina Attilio*, in *Dizionario biografico universale*, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, v. 1, p. 491

BONOMI, pp. 154-157

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Catterina Attilio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIX

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo, svolse principalmente attività dalla cattedra universitaria e fu autore apprezzato di saggi. «Le sue numerosissime pubblicazioni (circa 250) sono tutte di argomento professionale; di particolare importanza sono quelle di chirurgia erniaria. I suoi volumi sull'operazione di Bassini furono tradotti in varie lingue estere». (*Fiorio*)

---

## Cavenaghi Luigi

Caravaggio (Bg), 8 agosto 1844 - Milano, 31 marzo 1918

Socio corrispondente dal 1909

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di Brera, Milano

*Attività professionale*

Pittore e restauratore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Realizza la decorazione musiva del portichetto di S. Eufemia a Milano 1870

Cura gli affreschi nella Chiesa di S. Maria in Busto Arsizio

Cura gli affreschi nella Chiesa delle Sacramentine di Monza

Restaura gli affreschi di Lorenzo Costa e di Francesco Francia nell'Oratorio di S. Cecilia in Bologna 1874

Restaura le pitture rinascimentali del cortile di Casa Ponti a Milano 1882

Effettua la decorazione musiva della Chiesa di S. Babila e S. Smpliciano a Milano

Decora la navata e il coro del Santuario della Madonna di Caravaggio 1891-1901

Restaura l'opera *Uomini d'arme* di Bramante, ora a Brera

## *Cavenaghi Luigi*

Cura gli affreschi nella Chiesa dell'Inviolata di Riva del Garda

Lavora nella Chiesa di Villa Lagarina

Decora la volta della Chiesa di S. Marco di Rovereto con il collega Callori 1899-1902

Lavora al restauro del *Cenacolo* di Leonardo da Vinci nel Refettorio in S. Maria delle Grazie a Milano. Durante il restauro «scopre» la *Vergine col Figlio in gloria* del Mantegna e il *Ritratto di umanista* di Antonello da Messina, ridipinto precedentemente come un senatore veneto

1903

Direttore artistico della Pinacoteca vaticana

1909

Direttore della Scuola d'arte applicata all'industria in Milano

Realizza gli affreschi in casa Bagatti-Valsecchi a Milano

### *Cariche ricoperte*

Conservatore onorario delle Gallerie vaticane

Membro del Consiglio superiore delle antichità e belle arti

Consigliere dell'Accademia di Brera

### *Notizie varie*

I suoi maestri sono G. Molteni per il restauro e, all'Accademia di Brera, Giuseppe Bertini per le tecniche pittoriche.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

STEFANI A., *Per l'inaugurazione dei restauri artistici della Chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto nella Festa dell'Epifania 6 gennaio 1902*, Rovereto, Tomasi Carlo, 1902

CORNA A., *Cavenaghi Luigi*, in *Dizionario della Storia dell'Arte in Italia*, Piacenza, C&C Tarantola, 1915, p. 163

C. Ri., *Cavenaghi, Luigi*, in TRECCANI, v. 9, p. 561

COMANDUCCI A.M., *Cavenaghi Luigi*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 2, p. 668

ROSSO DEL BRENNIA G., *Cavenaghi, Luigi*, in DBI, v. 23, pp. 81-82

---

### *Profilo del socio*

Conosciuto a livello nazionale e internazionale per le sue capacità di pittore ma principalmente di scrupoloso restauratore, venne chiamato ad affrescare, decorare e restaurare varie chiese della Lombardia e del Trentino meridionale (Rovereto, Villa Lagarina e Riva del Garda). Recuperò importanti dipinti murali e affreschi ed ebbe la fortuna di «scoprire» opere del Mantegna e di Antonello da Messina, e di restaurare, con ottimi risultati, il *Cenacolo* di Leonardo. Considerato dalla critica il più dotto e competente restauratore di quadri italiani perché riusciva a rispettare al massimo l'opera originale, ottenne incarichi e riconoscimenti di assoluto prestigio.

Come direttore della Scuola d'arte applicata all'industria riuscì a far apprezzare nell'ambiente artistico quella istituzione, nella quale accolse numerosi allievi e seguaci.

---

## Caviglione Carlo

Torino, 16 marzo 1879 - Torino, 20 giugno 1969  
Socio corrispondente dal 1915, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1903
Perfezionamento in filosofia, Istituto di studi superiori, Firenze	1906

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Partecipa al Congresso internazionale di psicologia di Roma, dove discute con B. Varisco sul libero arbitrio, influenzando sulle sue posizioni filosofiche	1905
Partecipa al Convegno internazionale di filosofia di Bologna, dove presenta una relazione intitolata <i>Memoria sul Giudizio</i>	1910
Effettua come insegnante alcuni anni di tirocinio in istituti privati	1912-1916
Insegnante di filosofia al Liceo «M. D'Azeglio» di Torino	1915-1916
Diviene insegnante di ruolo di filosofia al Liceo «Doria» di Novi Ligure	1916-1917
Insegnante di filosofia al Liceo di La Spezia	1919-1922
Insegnante di filosofia al Liceo «V. Gioberti» di Torino	1922-1934
Consegue la libera docenza in filosofia e insegna all'Università di Torino	1925
Partecipa al Congresso nazionale di filosofia di Roma, dove nuovamente discute col Varisco	1929
Preside del Ginnasio Liceo di Aosta	1934-1936
Preside del Liceo di Carmagnola	1936-1944
Collocato a riposo, continua gli studi di filosofia	1944

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Critica», «La Cultura», «Cultura filosofica», «Rassegna nazionale», «Rivista bibliografica italiana», «Rivista rosminiana» (direttore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Ruolo d'onore dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1924
Cavaliere della Corona d'Italia	

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera dell'aprile del 1970 di Giulio Artana nella quale è annunciata la sua morte e viene tracciato un suo profilo (726.3).

*Ceola Mario*

### *Bibliografia*

BESSERO BELTI R., *In memoria del prof. Carlo Caviglione (1879-1969)*, in «Charitas», a. 43 (1969), v. 12, pp. 303-309  
TRENTINI F., *Carlo Caviglione*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 329-330  
BESSERO BELTI R., *Carlo Caviglione «inedito»*, in «Rivista rosminiana», 1980, v. 3, pp. 221-238  
*Bibliografia di Carlo Caviglione*, in «Rivista rosminiana», 1980, v. 3, pp. 272-280

---

### *Profilo del socio*

Appassionato studioso di filosofia e in particolare della figura e dell'opera di Antonio Rosmini, produsse diversi scritti e ricerche soprattutto in tema di morale. Collaborò alle edizioni della Piccola biblioteca rosminiana. La sua vita fu dedicata all'insegnamento, alla direzione della scuola, allo studio, alla difesa e all'illustrazione del pensiero rosminiano. Definì «pio lavoro» quel tentativo di far penetrare nelle menti, con tutte le sue energie intellettuali, la conoscenza del «vero» Rosmini.

---

## **Ceola Mario**

Pergine Valsugana (Tn), 31 maggio 1894 - Rovereto (Tn), 19 ottobre 1969  
Socio ordinario dal 1933, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto 1913  
Diploma di geometra, Istituto tecnico, Rovereto

### *Attività professionale*

Geometra  
Direttore di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora come geometra. Redige il progetto del cimitero di guerra di Castel Dante di Rovereto (trasformato poi in Ossario, del cui Comitato promotore è segretario)  
Direttore del Museo della guerra di Rovereto 1924-1952  
Curatore del «Bollettino del Museo della guerra» di Rovereto, vi pubblica una collana di documenti sulla I guerra mondiale

### *Cariche ricoperte*

Fiduciario dell'Ufficio cure onoranze ai caduti

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)



*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino del Museo della guerra di Rovereto», «Ora presente».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Tre encomi solenni

Due croci di guerra

Medaglia d'argento al valor militare

Ruolo d'onore dell'esercito italiano

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

Cavaliere ufficiale dell'ordine del Leon bianco di Cecoslovacchia

*Notizie varie*

Frequenta, a partire dal 1913, il Politecnico di Vienna ma allo scoppio della guerra (1914) viene militarizzato e destinato alla fortificazione del Monte Calisio. Nel dicembre del 1914 espatria clandestinamente e si iscrive al Politecnico di Torino. Nel maggio del 1915 si arruola volontario, con il nome di Angelo Neri, nell'esercito italiano, con Damiano Chiesa, e combatte in prima linea.

È nuovamente arruolato nel 1938 per la guerra in Etiopia. Nel 1940 combatte dapprima sul fronte occidentale poi in Albania. L'8 settembre è fatto prigioniero dai Tedeschi ed internato in campo di concentramento. Gravemente ammalato, torna in Italia, in ospedale, nel 1945 e a casa nel 1946. È mutilato di guerra. Raggiunge il grado di colonnello nel ruolo d'onore.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, schede biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (726.4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Mario Ceola*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 330-331

ZANETEL, pp. 95-96

*Indice biografico dei testimoni. Ceola Mario*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Osiride, 1998, pp. 401-402

---

*Profilo del socio*

Fervente spirito filoitaliano, partecipò alla I guerra mondiale come volontario nell'esercito italiano e alle guerre del Fascismo, prestando servizio militarizzato per complessivi 12 anni. Appassionato studioso di cose militari, pubblicò, anche sotto lo pseudonimo di «Capitano Neri», numerosi lavori sulla storia militare, l'irredentismo e la I guerra mondiale nel Trentino (tra gli altri *Il contributo dei Trentini alla redenzione*, *Guerra nostra 1915-1918*, *Pasubio eroico*, *La guerra sotterranea attraverso i secoli*). Dimostrò attenzione e sensibilità anche verso altri aspetti della ricerca storica e della documentazione scientifica, attività che esplicò soprattutto come direttore del Museo storico italiano della guerra di Rovereto. Di quest'ultimo promosse con determinazione l'ampliamento e l'incremento e redasse una fortunata guida.

---

*Ceruti Antonio*

## **Ceruti Antonio**

Milano, 11 aprile 1830 - Cernobbio (Co), 20 maggio 1918

Socio corrispondente dal 1912

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Milano 1863

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote della Diocesi di Milano 1863

Archivista nella Curia arcivescovile di Milano 1863

Scrittore-aiutante e custode del catalogo della Biblioteca ambrosiana di Milano 1863

Dottore dell'Ambrosiana 1870

Collabora con G. Porro Lambertenghi all'edizione del *Codex Diplomaticus Longobardiae* 1873

Cura per la Società storica lombarda l'edizione di antiche cronache 1876

Rallenta l'attività di bibliotecario durante la prefettura di Achille Ratti, futuro Pio XI 1909-1914

Riprende l'attività di bibliotecario e ricercatore fino verso gli ultimi anni di vita quando si ritira nella sua villa sul Lago di Como presso Cernobbio 1914

### *Cariche ricoperte*

Segretario (il primo) della Società storica lombarda 1874-1877

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro effettivo della Deputazione di storia patria di Torino 1868

Membro effettivo dell'Istituto lombardo 1873

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie 1879

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali del Duomo» (di Milano), «Archivio storico italiano», «Archivio storico lombardo», «Archivio veneto», «Atti dell'Istituto lombardo», «Atti della Società ligure di storia patria», «Bollettino italiano di numismatica», «Historiae Patriae Monumenta», «Miscellanea di storia italiana», «Periodico della Società storica comense», «Il Propugnatore».

### *Notizie varie*

Nel 1870 compie con altri confratelli milanesi un viaggio in Terrasanta narrato sotto forma romanzata da Antonio Stoppani nell'opera *Da Milano a Damasco* del 1888.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate due lettere del 1912 di ringraziamento all'Accademia (428.1).

*Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Ceruti Antonio*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, p. 226
- FRATTI C., *Ceruti Antonio*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1923, p. 157
- CASATI G., *Ceruti Antonio*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 2, p. 131
- ROSSI E. (a cura), *Ceruti Antonio*, in «Archivio storico italiano». Indice 1842-1941, 1945, v. 1, pp. 165-166
- MUZZIOLI F., *Ceruti, Antonio*, in *DBI*, v. 24, pp. 58-60
- FOÀ S., *Ceruti, Antonio (Milano 1830 - Cernobbio [Como] 1918)*, in *ASOR*, v. 1, p. 530

*Profilo del socio*

Sacerdote colto, archivista presso la Curia milanese e custode del catalogo della Biblioteca ambrosiana, iniziò l'inventario sistematico dei manoscritti della stessa Biblioteca e, con un lungo lavoro, lo completò in trentatré volumi manoscritti (Inventario Ceruti). Dedicò tutta la vita agli studi storici, agli inventari, ai codici, alle antiche cronache e agli ordinamenti comunali di Como, Novara e Milano. Scrisse monografie su problemi religioso-sociali della città di Milano e su questioni attinenti al ministero sacerdotale. Lottò contro quello che lui chiamava il «pervertimento letterario e morale» introdotto dai «deliri barocchi del XVII secolo» e contro un insegnamento specialistico alle donne, che dovevano invece essere mogli e madri all'interno dell'istituto familiare. Più in generale tenne costantemente un atteggiamento di estrema cautela, se non di diffidenza, verso le innovazioni, che avrebbero potuto provocare incalcolabili e inarrestabili trasformazioni.

Nel suo intenso lavoro di erudito si collegò ad associazioni di cultura non solo lombarde, ma anche di tutta l'Italia.

**Cessi Camillo**

Rovigo, 23 luglio 1876 - Milano, 9 febbraio 1939

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1898

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio di Mistretta

1899-1900

## *Cessi Camillo*

Insegnante di lettere al Ginnasio di Siracusa	1900-1901
Insegnante di lettere di seguito nei Licei di Caltanissetta, Siracusa, L'Aquila, Ferrara	1901-1909
Docente di letteratura greca all'Università di Catania	1909-1915
Docente di letteratura greca all'Università di Padova	1918
Docente di letteratura greca all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1924-1939

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova  
Socio corrispondente dell'Accademia di belle arti di Atene  
Socio corrispondente del Syllogos Parnassos di Atene  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo  
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di Venezia  
Socio corrispondente dell'Accademia patavina  
Socio corrispondente dell'Ateneo veneto

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Classici e neolatini», «Rassegna italiana di lingue e letterature classiche» (direttore), «Rivista di storia antica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Prende parte alla I guerra mondiale sui fronti del Carso e della Carnia.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato il suo ritratto fotografico (681.2).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Cessi Camillo*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 2, p. 137

CODIGNOLA E., *Cessi Camillo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 133

L.G., *Camillo Cessi (1876-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXIX-XXX

TREVES P., *Cessi, Camillo*, in *DBI*, v. 24, pp. 267-269

---

### *Profilo del socio*

Filologo e grecista, privilegiò nei suoi studi di letteratura classica l'origine della tragedia greca e i poeti ellenistici. Dotato di solida competenza e di notevoli conoscenze, si dimostrò un capace filologo ma non riuscì a formare attorno a sé una scuola, né a redigere un'opera che potesse godere di duraturo successo. Dedicò gran parte della sua attività al mondo della scuola, nella quale si guadagnò la fama di maestro capace e generoso. Il suo progetto più ambizioso fu la preparazione di una monumentale *Storia della Letteratura greca*, che doveva arrivare fino agli autori cristiani, ma che si fermò al primo volume (dalle origini a Omero).

---

## Cessi Roberto

Rovigo, 20 agosto 1885 - Padova, 19 gennaio 1969  
Socio corrispondente dal 1955, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1907

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Archivio veneziano dei Frari 1908-1920

Membro della Commissione italiana a Vienna per il recupero del patrimonio archivistico relativo alle «terre redente» e alle non integrali restituzioni in conseguenza delle paci del 1859 e del 1866 1919-1921

Professore straordinario di storia del commercio all'Istituto superiore di studi commerciali (attuale Facoltà di economia e commercio) di Bari 1920-1921

Professore di storia del commercio all'Istituto di scienze economiche e commerciali dell'Università di Trieste 1921-1927

Professore di storia medievale e moderna all'Università di Padova 1927-1955

Collabora alla ristampa dei *Rerum italicarum scriptores* del Muratori 1930

Redige la storia della Repubblica di Venezia 1944-1946

Collocato a riposo, continua l'attività di studioso e di responsabile di istituzioni culturali 1955

È incaricato dal Centro internazionale delle arti e del costume di coordinare gli studi e i contributi di vari storici per una monumentale storia di Venezia in 16 volumi, opera interrotta al secondo volume 1955

È curatore della collezione degli Atti delle assemblee costituzionali patrocinata dall'Accademia dei Lincei

### *Cariche ricoperte*

Revisore dei conti della Deputazione di storia patria per le Venezia 1918-1921

Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezia 1924

Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezia 1947-1969

Deputato del Partito socialista italiano nella I legislatura della Repubblica 1948-1953

Membro del Consiglio superiore degli archivi di Stato 1949

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezia 1908

Membro corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1926

Membro dell'Accademia nazionale dei Lincei 1947

Membro dell'Accademia virgiana di Mantova

Socio dell'Ateneo di Brescia

*Cessi Roberto*

Socio della Deputazione di storia patria della Toscana

Socio della Deputazione di storia patria del Lazio

Socio della Deputazione di storia patria dell'Abruzzo

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «La Libertà».

*Notizie varie*

Nonostante il suo antifascismo viene incaricato, negli anni Trenta, dell'estensione delle voci di storia veneta dell'Enciclopedia Treccani.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1952 (488.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una sintetica commemorazione da parte della Deputazione di storia patria per le Venezie a un mese dalla morte (726.5).

*Bibliografia*

ROSSI E. (a cura), *Cessi Roberto*, in «Archivio storico italiano. Indice 1842-1941», Firenze - Roma, Olschki, 1945, v. 1, pp. 167-168

*Cessi Roberto*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 136

TINAZZO G.P. (a cura), *Bibliografia degli scritti di Roberto Cessi (1904-1965)*, in *Studi sul Risorgimento nel Veneto*, Padova, Liviana Editrice, 1965, pp. [XV]-XLVIII

SESTAN E., *Roberto Cessi storico*, in «Archivio veneto», 100 (1969), s. V, v. 86-87, pp. 219-235

TINAZZO G.P. (a cura), *Bibliografia degli scritti di Roberto Cessi (1904-1969)*, in «Archivio veneto», 100 (1969), s. V, v. 86-87, pp. 237-274

SENECA F., *L'opera storica di Roberto Cessi*, in «Archivio storico italiano», 128 (1969), v. 1, pp. [25]-51

*Figure di scomparsi. Roberto Cessi*, in «TRENTO», 1970, v. 1, p. 39

PIZZINI P., *Roberto Cessi*, in «STSS», a. 49 (1970), v. 1, pp. 70-73

GAMBARIN G., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Roberto Cessi*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 132 (1969-70), v. 128, pp. [19]-27

*Roberto Cessi. Discorso commemorativo pronunciato dal Linceo Ernesto Sestan nella seduta ordinaria del 17 aprile 1971*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1972

CAMERANI MARRI G., ROTONDI C. (a cura), *Cessi Roberto*, in «Archivio storico italiano. Indice venticinquennale (1942-1967)», Firenze, Olschki, 1973, p. 64

*Cessi Roberto*, in RONCONI, v. 1, pp. 296-297

TRENTINI F., *Roberto Cessi*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 331

PRETO P., *Cessi, Roberto*, in *DBI*, v. 24, pp. 269-273

GULLINO G., *Cessi Roberto*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1848-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 383

---

*Profilo del socio*

Cresciuto in un ambiente universitario fortemente influenzato dalla scuola economico-giuridica di Nino Tamassia e dal rigore filologico di Vittorio Lazzarini, fu insigne storico di Venezia ed illustre studioso di tutta la storia italiana, oltre che esponente di spicco di istituzioni culturali. Nelle sue indagini costruì un metodo rigorosamente scientifico che applicò nell'uso delle fonti e nelle numerose ricerche durante il proficuo e intenso periodo di lavoro a Vene-

zia presso l'Archivio dei Frari. Come professore di storia medievale e moderna, sviluppò, soprattutto negli anni di insegnamento nell'Ateneo patavino, illuminanti analisi circa le invasioni barbariche, le monarchie romano-germaniche, gli eventi religiosi dell'epoca medievale e moderna, l'umanesimo, la storia del Veneto, e di Venezia in particolare. Su quest'ultima gettò una luce nuova rispetto a numerosi nodi cruciali quali le origini, i rapporti con l'Impero d'Oriente, le fasi della sua autonomia e l'evoluzione dei suoi istituti politici, giuridici, religiosi e sociali. Contribuì alla storiografia risorgimentale con vari saggi, ma principalmente con l'azione diplomatica, riportando in Italia materiale archivistico austriaco riguardante le province divenute italiane dopo il 1918, tra il quale l'Archivio del Principato di Trento e l'Archivio del processo Battisti.

---

## Cetto Adolfo

Selva di Levico (Tn), 20 febbraio 1873 - Trento, 31 dicembre 1963  
Socio ordinario dal 1951

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1896

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Direttore di biblioteca

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano, del latino e del greco all'Università di Innsbruck 1899  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento 1900-1938  
Direttore della Biblioteca comunale di Trento 1948-1962

### *Cariche ricoperte*

Revisore dei conti della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928  
Presidente della Società di studi trentini di scienze storiche 1956-1957  
Membro della Sovrintendenza bibliografica delle Venezie  
Presidente dell'associazione Amici dell'arte cristiana

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della «Dante Alighieri»  
Socio fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1950  
Membro della Commissione per la toponomastica

*Cetto Bruno*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Amici dell'arte cristiana», «Archivio trentino», «Corriere tridentino», «Cultura atesina», «Il Popolo», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale (1916-17) è sottoposto a confino di polizia a Heidenreichstein. Collabora alla stesura dei profili di numerosi personaggi per il Dizionario biografico degli italiani.

È padre del socio accademico Bruno Cetto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per il diploma e quattro articoli di giornale riguardanti la sua persona e la sua opera (720.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Necrologi*, in «TRENTO», 1963, v. 4, p. 37

TRENTINI F., *Prof. Adolfo Cetto*, in «AGIATI», a. 213 (1963), s. VI, v. 4 B, pp. 142-143

EMERT G.B., *Cetto Adolfo*, in «STSS», a. 43 (1964), v. 1, pp. 97-102

ZANETEL, pp. 98-100

BENVENUTI S., *Cetto Adolfo*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2, suppl., p. 160

BIBLIOTECA COMUNALE, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TRENTO (a cura), *Profili di bibliotecari. Adolfo Cetto (Selva di Levico 20.02.1873 - Trento 31.12.1963)*, in *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi*, Trento, Comune di Trento, 2002, p. 31

---

*Profilo del socio*

Intellettuale colto, inserito nelle più significative istituzioni culturali del Trentino, fu collaboratore delle principali riviste trentine dell'anteguerra. «I suoi interessi di studioso e di attento ricercatore sono limitati all'ambito della storia e della cultura trentina. In questo campo egli recò dei contributi esemplari per la ricchezza della documentazione e per la severità critica dell'indagine» (*Trentini*). Il suo lavoro principale in tal senso è il voluminoso *Castel Selva e Levico nella storia del Principato Vescovile*, opera che supera fecondamente i limiti della ricerca su un piccolo territorio per gettare uno sguardo attento e critico anche sul contesto storico d'insieme.

---

## **Cetto Bruno**

Trento, 11 aprile 1921 - Rimini, 16 luglio 1991

Socio ordinario dal 1978, Classe di scienze naturali



*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria industriale meccanica, Università degli studi, Padova

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Micologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di tecnologia meccanica e laboratorio tecnologico all'Istituto tecnico industriale (ITI) «M. Buonarroti» di Trento 1946-1956  
Insegnante per un anno all'Istituto nazionale del legno di Firenze 1956-1957  
Insegnante di tecnologia meccanica e laboratorio tecnologico all'ITI «M. Buonarroti» di Trento 1956-1986  
Direttore dei Corsi nazionali per l'addestramento del personale sanitario addetto al controllo dei funghi eduli, per conto del Ministero della sanità e dell'Assessorato alla sanità della Provincia autonoma di Trento 1966  
Preside incaricato all'ITI «M. Buonarroti» 1986-1987

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo del Gruppo micologico «G. Bresadola» di Trento  
Presidente del Comitato scientifico del Gruppo micologico «G. Bresadola» di Trento 1976  
Presidente del Gruppo micologico «G. Bresadola» di Trento 1987-1991  
Commissario tecnico dell'ACI di Trento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino del Gruppo micologico 'G. Bresadola' di Trento» (direttore responsabile), «Regno verde» (redattore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Fogliano Redipuglia per meriti civili  
Premio Farfalla d'oro della Provincia autonoma di Trento  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento  
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Adolfo Cetto.  
Promuove e dirige l'edizione del Corpus di Giacomo Bresadola (*Omnia Bresadoliana extracta in unum collecta*), in occasione del 50° anniversario della morte dell'insigne micologo.

*Chiavacci Gaetano*

Collabora a collane nazionali di micologia.

Cura per la televisione locale RTTR la rubrica *I funghi, questi sconosciuti*.

#### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda manoscritta biobibliografica, la proposta di aggregazione all'Accademia firmata da Livio Tamanini, una raccolta di commemorazioni in occasione della morte (A3).

#### *Bibliografia*

TOMASI G., *In ricordo di Bruno Cetto*, in «Bollettino del Gruppo micologico 'G. Bresadola'», a. 34 (1991), pp. 180-181

EBRANATI A., *Note biografiche*, in «Bollettino del Gruppo micologico 'G. Bresadola'», a. 34 (1991), pp. 182-183

Bruno Cetto, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 104

---

#### *Profilo del socio*

Insegnante di tecnologia meccanica per professione, si applicò con passione e con metodo alla micologia, divenendo uno tra i maggiori e più approfonditi conoscitori del settore in campo europeo. In questo ambito intrattenne relazioni con illustri studiosi, soprattutto di lingua tedesca. Con la sua opera contribuì alla divulgazione delle conoscenze sui funghi (i suoi libri, alcuni dei quali tradotti in varie lingue, sono diventati patrimonio popolare) ma anche alla formazione del personale sanitario addetto al loro controllo e alla stesura della legislazione in materia di tutela da parte degli organi provinciali.

---

## **Chiavacci Gaetano**

Foiano della Chiana (Ar), 19 giugno 1886 - Firenze, 1° febbraio 1969

Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Jesi 1904

Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1911

Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma 1920

#### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente di scuola normale superiore

Docente universitario

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio di Vittoria 1912

Insegnante di lettere a Recanati 1915

Insegnante di lettere nei Ginnasi superiori di Vercelli e Fano	1919
Insegnante di filosofia al Liceo di Pistoia	1924
Preside del Liceo di Camerino	1926-1928
Preside del Liceo di Perugia	1928-1932
Vince il concorso universitario per la pedagogia con l'opera <i>Illusione e realtà</i>	1932
Preside del Liceo di Siena	1932-1933
Vicedirettore della Scuola normale di Pisa	1933-1938
Professore di filosofia teoretica all'Università di Firenze	1939-1956
Professore incaricato di filosofia estetica all'Università di Firenze	1949
Professore fuori ruolo di filosofia teoretica all'Università di Firenze	1956

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di studi superiori di Bolzano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di scienze e lettere La Colombaria di Firenze

Membro dell'Accademia degli Intronati di Siena

Socio dell'Istituto internazionale di Bolzano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali della Scuola normale superiore di Pisa», «Archivio di filosofia», «Il Bivacco», «Cultura e educazione», «La Fiera letteraria», «Giornale critico della filosofia italiana» (condirettore), «Giornale di metafisica», «Leonardo», «La nuova Italia», «Il Ponte», «Rivista di cultura».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro delle Quattro campagne

Croce di guerra

Professore emerito 1962

Medaglia d'oro e diploma di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte 1964

*Notizie varie*

Prende parte alla I guerra mondiale come capitano di artiglieria pesante campale, passando, dopo Caporetto, all'artiglieria da montagna.

Nel 1955 partecipa al Congresso nazionale di pedagogia di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, breve lettera dei familiari con l'annuncio della morte e un biglietto necrologico con foto (726.6).

*Bibliografia*

Lutti. Gaetano Chiavacci, in «Rivista rosminiana», 1969, p. 160

Chiavacci Gaetano, in RONCONI, v. 1, p. 305

TRENTINI F., Gaetano Chiavacci, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, 10-13 A, p. 332

## Chiesa Damiano

GRITA R., *Chiavacci, Gartano*, in *DBI*, v. 24, pp. 622-623

SAINATI V., *Chiavacci, Gaetano*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 2, pp. 228-229

*Chiavacci, Gaetano*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 134-135

CHIAVACCI LEONARDI A.M. (a cura), *Quid est veritas? Saggi filosofici (1947-1965)*, Firenze, Olschki, 1985

---

### *Profilo del socio*

Allievo di Giovanni Gentile, si laureò con lui a Roma in filosofia (dopo la laurea in lettere conseguita a Firenze con Guido Mazzoni con una tesi su *Decameron*), discutendo una tesi su *Il valore morale nel Rosmini*. Legato da una forte amicizia con Carlo Michelstaedter, si appassionò con lui alla filosofia e ne accolse l'esigenza morale di atteggiamenti di responsabilità. Nell'evoluzione del suo pensiero filosofico approfondì e superò l'attualismo gentiliano per approdare a uno spiritualismo mistico fondato sui valori cristiani. Le sue opere principali sono *Illusione e realtà*, *Saggio sulla natura dell'uomo*, *Ragione poetica*. Ammiratore e studioso di Rosmini, si possono ricordare, oltre alla sua tesi di laurea, altri due saggi sul filosofo roveretano: *Filosofia e religione nella vita spirituale di A. Rosmini* e *La filosofia politica di A. Rosmini*.

---

## Chiesa Damiano

Rovereto (Tn), 24 maggio 1894 - Trento, 19 maggio 1916

Socio onorario, post mortem, dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto 1913

### *Attività professionale*

Studente

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Studente, è animatore a Rovereto e a Torino dell'Associazione Trento e Trieste  
Arruolato nell'esercito italiano con lo pseudonimo di Mario Angelotti, presta servizio nelle retrovie del Pasubio 1915

Promosso sottotenente viene destinato al Comando di artiglieria di Ala. Con il V reggimento artiglieria da fortezza raggiunge le posizioni del Monte Zugna presso Rovereto 1916

Catturato presso Costa Violina di Rovereto, viene condotto a Trento, processato e condannato a morte 1916

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Ora presente».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro, Costa Violina 15-19 maggio 1916

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Gustavo.

Nel 1913 si iscrive al Politecnico di Torino.

Viene iscritto «honoris causa» nell'albo di questa Accademia nella seduta del 12 aprile 1920, insieme con Cesare Battisti e Fabio Filzi.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

CHIESA G., *Damiano Chiesa e la sua breve vita*, in «Alba trentina», a. 3 (1919), pp. 208-213; 254-260; 308-313

O. F., *Chiesa, Damiano*, in TRECCANI, v. 10, pp. 48-49

ROSSARO, *ad vocem*

CORSINI U., *Chiesa, Damiano*, in DBI, v. 24, pp. 705-707

TESSADRI, p. 52

GALLI S.B., *Damiano Chiesa (1894-1916) nel centenario della nascita*, in «Annali del Museo storico italiano della guerra», 1995, v. IV, pp. 5-61

---

*Profilo del socio*

Proveniente da una nota famiglia roveretana (il padre era stato segretario comunale di Rovereto e deputato alla Dieta di Innsbruck), durante gli studi di ingegneria a Torino maturò l'idea dell'intervento anche personale contro l'Impero asburgico nelle file dell'esercito italiano. Divenne così l'anima di un gruppo di studenti che si prefiggevano, attraverso l'organizzazione di conferenze e manifestazioni pubbliche, di sensibilizzare la popolazione e di preparare la nazione a quello che ritenevano oramai un conflitto inevitabile ed improcrastinabile. Arruolato volontario fin dai primi giorni di guerra, venne inviato sulle montagne vicentine e trentine. La sua tragica fine lo annovera tra i «martiri dell'irredentismo», collocandolo con Cesare Battisti e Fabio Filzi nella celebre triade di «eroi trentini».

---

## Chiesa Guido

Rovereto (Tn), 15 settembre 1898 - Rovereto (Tn), 3 febbraio 1979

Socio ordinario dal 1963, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Innsbruck

1915

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti

1975-1979

*Chiesa Guido*

*Attività professionale*

Impiegato  
Giornalista  
Commediografo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato di banca a Rovereto, Ala e Riva del Garda (Banca cattolica, Banca del Trentino Alto Adige)	1919-1933
Giornalista corrispondente de «Il nuovo Trentino» di Alcide Degasperi	1919-1926
Regista, attore e direttore delle filodrammatiche roveretane «S. Maria», «A. Rosmini» e «Circolo filodrammatico roveretano» (quest'ultimo recita nei teatri «Maffei» e «Zandonai» di Rovereto)	1920
Debutta come commediografo con l'atto unico <i>Coi preti zà no se la venze</i> . Continua a scrivere pezzi teatrali fino alla morte	1928-1979
Impiegato al Cotonificio Pirelli di Rovereto fino alla pensione	1936-1961

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della SIAE di Roma	1929
Membro dell'Accademia tiberina	1968

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Il nuovo Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune di Rovereto	1961
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica	1962
Coppa d'argento della regione (3 volte)	1962-1964
Medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri	1964
Primo premio COFAS (Compagnie filodrammatiche associate)	1972

*Notizie varie*

Morto il padre nel 1908, ha per tutore lo zio Gustavo Chiesa, padre di Damiano. A soli dieci anni di età debutta in teatro all'Oratorio S. Giuseppe di Rovereto. Tra il 1933 ed il 1936 resta disoccupato a causa della sua ferma posizione antifascista. Alcune sue opere *La danza della morte*, *A chie... le braghe?*, *Roveredo che canta*, *Gheto en canonega*, *Don Fidenzio e la siora Melania*) sono replicate centinaia di volte in tutta Italia (per la produzione in lingua italiana) e nel Trentino Alto Adige (per la produzione dialettale).

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, corrispondenza varia tra cui una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, articoli di giornale su rappresentazioni di sue opere e sulla sua morte (741.2).

*Bibliografia*ROSSARO, *ad vocem*TRENTINI F., *Nostri morti. Guido Chiesa*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 114-115COMITATO ONORANZE A GUIDO CHIESA (a cura), *Amico Guido*, Rovereto, Longo, 1989*Profilo del socio*

Fu commediografo, regista e attore di vastissima cultura e di innato spirito drammaturgico. Nell'arco di cinquant'anni la sua produzione teatrale, che raggiunse i 158 lavori originali, seguì il doppio filone italiano e dialettale ottenendo costantemente vasto successo di critica e di pubblico.

Di facile vena e di accesa fantasia, seppe sviluppare dialoghi sapidi e incalzanti e ricreare situazioni della vita popolaesca ricche di pathos e di comicità sana ed immediata.

La produzione in italiano risentì più da vicino dell'incessante ricerca religiosa e psicologica, sulla quale per un lungo periodo esercitarono un'influenza determinante gli stretti rapporti culturali e di amicizia con Ernesto Buonaiuti e Diego Fabbri.

**Chiesa Mario**

Rovereto (Tn), 9 novembre 1893 - Rovereto (Tn), 18 settembre 1955

Socio ordinario dal 1930

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario vescovile, Bressanone	1916
Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1928

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1930-1934
-------------	-----------

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene ordinato sacerdote diocesano e dopo qualche mese viene inviato nel campo profughi di Braunau, dove si occupa dell'istruzione dei giovani	1916-1918
Cooperatore in S. Marco a Rovereto	1918-1924
Supplente di lettere al Ginnasio di Ala	1930-1931
Insegnante di lettere, filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1931-1934
Insegnante di filosofia e storia al Liceo classico di Tolmino	1935-1936
Insegnante di filosofia e storia al Liceo di Trento	1937-1945
Insegnante di filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1945-1955

*Chigi Albani della Rovere Ludovico*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il nuovo Trentino», «Rivista rosminiana», «Trentino».

*Notizie varie*

Inizia gli studi teologici nel Seminario diocesano di Trento e li conclude in quello di Bressanone.

Si laurea in lettere e filosofia con una tesi sul *Parsifal* di Wagner.

Dal 1935 fino alla morte cura la rubrica *Rassegna rosminiana* per gli «Atti» accademici.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, il manifesto per affissione pubblica di annuncio della sua morte e una lettera dell'Accademia in ringraziamento al dott. Luigi Coelli per aver sostituito il socio defunto nella redazione di un capitolo del libro *Rosmini e la sua terra* (703.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Don Mario Chiesa, in «Rivista rosminiana», 1956, v. 2, p. 159

TOMAZZONI U., *Chiesa don Mario (1893-1955) – Socio dal 1930*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. IV-V

---

*Profilo del socio*

Stimato uomo di scuola e sacerdote di doti intellettuali non comuni, fu particolarmente versato nella conoscenza dell'opera di Antonio Rosmini. In quest'ambito svolse la maggior parte della sua attività pubblicistica e di conferenziere, distinguendosi per l'accurata e completa padronanza del pensiero del filosofo roveretano, che difese sempre con estrema determinazione. Ma non furono secondari altri suoi studi sia filosofici (su Kant, Hegel, Vico), sia letterari (su Dante, Goethe, Ibsen), sia musicali (su Wagner), che le sue vastissime conoscenze gli consentivano di praticare.

---

## **Chigi Albani della Rovere Ludovico**

Ariccia (Roma), 10 luglio 1866 - Roma, 14 novembre 1951

Socio corrispondente dal 1942

*Attività professionale*

Possidente

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Effettua la visita inaugurale ai monumenti restaurati del Sovrano militare ordine di Malta (abbreviato in Ordine di Malta) nell'isola di Rodi

1925



Fondatore di sezioni dell'Ordine di Malta in America latina  
Fondatore della Scuola missionaria internazionale per pronto soccorso medico e chirurgico  
Convoca, per la prima volta dai tempi del Principato di Malta, tutti i cavalieri di ogni nazione a Roma, per il Giubileo. Riallaccia relazioni con i capi dei gran priorati e delle associazioni dell'Ordine di Malta, dando nuovo impulso alla riorganizzazione dell'Ordine stesso 1933  
Fonda un lebbrosario in Etiopia 1938  
Partecipa a visite ufficiali in Ungheria e Tripolitania 1939

*Cariche ricoperte*

Presidente della Commissione dell'Ordine di Malta di soccorso ai profughi greci in Asia Minore, per conto del Governo italiano 1925  
Alto patrono dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto 1931  
Bali di Giustizia 1931  
Precettore del Gran priorato di Roma 1931-1951  
Gran maestro dell'Ordine di Malta 1931-1951

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Confratello dell'Ordine di Malta 1914

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista illustrata del Sovrano militare ordine di Malta».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Custode del Conclave per l'elezione dei pontefici  
Maresciallo di Santa romana Chiesa

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di principe.

La nomina a socio dell'Accademia, avvenuta nel dicembre del 1942, viene ratificata dal Ministero dell'educazione nazionale nell'estate del 1943.

Dopo l'8 settembre 1943 è momentaneamente candidato a reggere un Governo provvisorio al Palazzo del Quirinale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sua lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due lettere del conte Ferdinando Thun Hohenstein, cerimoniere dell'Ordine di Malta, e una del vicesegretario dell'Ordine del 1954 contenente notizie biografiche (696.3).

*Bibliografia*

(s.t.), in «Rivista illustrata del Sovrano Militare Ordine di Malta», a. 15 (1951), v. 4 (ott.-dic.), pp. 5-29  
*Chigi Albani Ludovico*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXI-XXII

*Profilo del socio*

Come Gran maestro dell'Ordine di Malta si prodigò nella diffusione in vari continenti delle attività benefiche di quell'istituzione e fu particolarmente attivo nelle opere di assistenza nel corso della II guerra mondiale. Grazie a lui l'Ordine, allora in grave crisi dopo la caduta della sovranità territoriale su Malta, tornò a fiorire. Stabili nuove relazioni diplomatiche, o solamente rappresentanze, con numerosi stati esteri e curò la pubblicizzazione dell'attività dell'Ordine, recuperando l'antico prestigio.

Legò il suo nome a Rovereto in quanto l'Ordine deteneva l'alto patronato dell'Opera Campana dei caduti.

---

## Chini Giuseppe

Rovereto (Tn), 24 settembre 1865 - Rovereto (Tn), 20 dicembre 1931

Socio ordinario dal 1920

*Attività professionale*

Impiegato di ente pubblico

Archivista

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1924-1925

Custode dell'archivio accademico 1924-1925

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato alla Cassa malattia di Rovereto 1889-1892

Archivista municipale, bibliotecario e ufficiale di cancelleria del Comune di Rovereto 1892-1929

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Promotore del Museo cittadino e della Biblioteca comunale nel Castello di Rovereto 1906-1920

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1930

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «Annuario SAT», «Archivio trentino», «Eco del Baldo», «Mente e cuore», «Il Messaggero», «Pro cultura», «Pro patria nostra», «Il Raccoglitore», «Rododendro», «San Marco», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

1922

*Notizie varie*

Dal 1915 al 1917 viene internato a Katzenau, quindi, dopo la rotta di Caporetto, a Eferding. In seguito alla scoperta della sua attività a favore del Centro d'informazione militare di Verona, è processato per tradimento a Innsbruck nel 1918 e incarcerato nelle prigioni tirolesi, da dove è liberato alla fine del conflitto.

Nel 1924 assume per breve tempo l'incarico di archivista di questa Accademia, ma rassegna ben presto le dimissioni ritenendo di non avere il tempo necessario per riordinare adeguatamente l'archivio ancora in uno stato di forte precarietà dopo il pesante disordine e la parziale distruzione portati dalla guerra.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie bibliografiche (109.2); l'indicizzazione alfabetica e integrazioni ai suoi *Annali tridentini* operate da Emanuele Bettanini (868, 869, 870); due cartoline dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1091.15); l'estratto di una sua memoria sulla torre civica (1271.8); un breve testo in occasione delle nozze di una cugina, scritto con Domitilla Chini (1398).

*Bibliografia*

PISCHEL A., *Giuseppe Chini*, in «STSS», a. 13 (1932), v. 1, pp. 84

ROSSARO A., *Giuseppe Chini (24 settembre 1865 - 20 dicembre 1931)*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXVII-XXVIII

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI S., *Chini Giuseppe*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 supp., pp. 162-163

POSTINGER C.A., «*Il castello di Rovereto*» nell'opera di *Giuseppe Chini, storico e irredentista.*, in *Il Castello di Rovereto*, Rovereto, Longo, 1999, pp. III-XXI

---

*Profilo del socio*

Autodidatta, studioso di storia patria e irredentista, fece dello studio e della ricerca uno strumento di azione politica in funzione antiaustriaca. Fondatore di «Tremebondo Leno» e di «Pistuzzi», due società segrete antiaustriache locali, prima e durante la grande guerra operò per l'italianità della sua terra. Dopo il 1918 si dedicò alla realizzazione del Museo storico della guerra di Rovereto, alla biblioteca dello stesso e alla rinascita della Biblioteca civica, istituzioni viste come strumenti capaci di rigenerare il tessuto culturale e l'identità di una popolazione provata dagli eventi bellici e posta di fronte alla nuova situazione politica.

---

## Chiocchetti Giuseppe Maria (padre Emilio)

Someda di Moena (Tn), 17 settembre 1880 - Someda di Moena (Tn), 27 luglio 1951

Socio ordinario dal 1913

*Chiocchetti Giuseppe Maria (padre Emilio)*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo dei Padri francescani, Rovereto  
Studi teologici, Seminario di teologia francescano, Trento 1903  
Diploma in filosofia, Collegio internazionale di S. Antonio, Roma 1908

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene ordinato sacerdote dell'Ordine dei frati minori (Francescani) 1903  
Su mandato dei superiori della Provincia francescana tridentina segue gli studi filosofici nel Collegio internazionale di S. Antonio in Roma 1905-1908  
Insegna filosofia al Liceo dei Francescani di Rovereto 1908-1910  
Frequenta a Lovanio l'Università e l'Istituto S. Tommaso e consegue un diploma di perfezionamento in filosofia del diritto 1910-1911  
A Fulda segue le lezioni del filosofo cattolico Gutberlet e consegue un diploma di perfezionamento in filosofia del diritto 1911  
A Vienna frequenta come uditore la Facoltà di filosofia e consegue un diploma di perfezionamento in filosofia del diritto 1911-1912  
Riprende l'insegnamento della filosofia (senza usare manuali, ma leggendo e facendo leggere i classici del pensiero filosofico) al Liceo dei Padri Francescani e all'Istituto magistrale delle Dame inglesi di Rovereto 1912  
Pubblica *La filosofia di B. Croce* 1914  
Dopo il conflitto mondiale riprende l'insegnamento a Cles; con Gino Onestinghel e Giovanni Ciccolini promuove la compilazione di inventari e registi di archivi parrocchiali, comunali e privati 1918  
Incontra Benedetto Croce nel Convento dei Padri francescani di Trento 1919  
Si trasferisce a Milano, dove continua gli studi filosofici e dove fonda un circolo di filosofia per studenti universitari 1921  
Pubblica il volume *La filosofia di Giovanni Gentile* e prepara il lavoro *Un filosofo poco noto: il P. Giovenale Ruffini* 1922  
Pubblica *Pedagogia di S. Tommaso d'Aquino* 1923  
Consegue la libera docenza in storia della filosofia moderna 1924  
Professore incaricato di storia della filosofia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925-1931  
Professore incaricato della direzione del Seminario di filosofia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1926  
Vince il concorso alla Cattedra di storia della filosofia moderna e diventa professore ordinario all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1929-1932  
Lascia per motivi di salute la Cattedra universitaria di Milano e torna a Rovereto, dove insegna filosofia al Liceo dei Padri francescani e dove prosegue nella ricerca filosofica 1932

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione universitaria cattolica trentina 1912  
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1920

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Membro della Società di studi filosofici e religiosi

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il nuovo Trentino», «Rivista di filosofia neoscolastica», «La Rivista tridentina» (direttore), «San Vigilio», «Sophia», «Vita e pensiero», «La Voce trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia 1922  
Professore emerito dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

*Notizie varie*

Sospettato di irredentismo viene confinato dopo il 1916 a Schwaz presso Innsbruck, dove studia il pensiero filosofico nordeuropeo. Nel 1917 è a Vienna, dove predica la Quaresima agli sfollati rifugiati nella capitale. Rientra in Trentino, a Cles, nel 1918.  
Nel 1919 fonda a Rovereto, con la terziaria francescana Amalia Lenner e un comitato di altre persone, l'Istituto famiglia materna per ragazze-madri.  
Fonda a Milano nel 1921 il Circolo Ozanam per l'esercizio di svariate opere di carità.  
Nel 1922 fonda a Cornaredo l'Istituto famiglia materna per ragazze-madri.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: materiale relativo alla sua commemorazione pubblica tenuta da questa Accademia l'8 dicembre 1981 (601.3); un fascicolo personale contenente una scheda bibliografica, due brevi lettere all'Accademia, un annuncio necrologico a stampa, una quindicina di articoli di giornali e riviste sulla sua opera, la copia di una lettera di Benedetto Croce scritta all'Accademia nell'agosto del 1951, una lettera del 1973 di Mario Nicolodi (696.4).

*Bibliografia*

CASATI G., *Chiocchetti Emilio*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 18-19  
*Chiocchetti Emilio*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 183  
CASATI G., *Chiocchetti Emilio*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 2, p. 148  
ROSSARO, *ad vocem*  
GEMELLI A., *P. Emilio Chiocchetti, o.f.m. già Ordinario di storia della filosofia moderna*, in «Annuario dell'Università cattolica del S. Cuore 1949-50», pp. [105]-111  
DELL'ANTONIO O., *P. Emilio Chiocchetti*, in «STSS», a. 30 (1951), v. 4, pp. 451-458  
FIORIO L., *Chiocchetti Emilio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XVI-XVII

## *Chiocchetti Valentino*

- BONTADINI G., *Chiocchetti Emilio*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Sansoni, 1957
- CALDERA G., *Emilio Chiocchetti ofm. Bibliografia*, 1967 (tesi di diploma discussa presso la Scuola di biblioteconomia della Biblioteca apostolica vaticana, Città del Vaticano)
- SOMMARIVA S., *Bibliografia di p. Emilio Chiocchetti*, Moena, Circolo culturale moenese, 1968
- COEN C., *Chiocchetti, Emilio*, in *DBI*, v. 25, pp. 8-11
- BONTADINI G., *Chiocchetti, Emilio*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 2, pp. 240-241
- FAUSTINI G., *Padre Emilio Chiocchetti nella cultura trentina e nel mondo cattolico*, in «Mondo ladino», a. 6 (1982), v. 1-2, pp. 23-56
- SOMMAVILLA G., *Padre Emilio Chiocchetti nel centenario della nascita*, in «AGIATI», a. 231 (1981), s. VI, v. 21 A, pp. 21-31
- VADAGNINI A., *Padre Emilio Chiocchetti e il movimento cattolico trentino*, in «AGIATI», a. 231 (1981), s. VI, v. 21 A, pp. 33-45
- BENVENUTI S., *Chiocchetti Emilio*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 163-164
- CENTI R., *Un filosofo francescano, P. Emilio Chiocchetti*, in «Civis», a. 13 (1989), v. 38, pp. 83-174
- BENVENUTI, p. 38

---

### *Profilo del socio*

Sacerdote e filosofo di considerevole levatura speculativa e culturale, maturò il suo pensiero all'interno di una progressiva visione agostiniana, scotistica e finalmente neotomista della realtà. Operò con passione per diffondere i principi fondamentali della trascendenza dell'Essere infinito contro l'immanentismo neohegeliano, dell'oggettività realistico-idealistica del conoscere contro il soggettivismo idealistico, dell'organicismo finalistico della realtà contro la visione atomistica ed accidentalistica. Aperto ai contributi del pensiero contemporaneo e dello stesso neoidealismo, tanto da definirsi egli stesso un filosofo «neosintetista», studiò il pensiero rosminiano e ne ammirò molte tesi nel campo della gnoseologia, dell'etica e della teodicea.

Dedicò alla scuola, e soprattutto al Seminario di filosofia dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano, da lui diretto e per merito suo diventato un vero centro speculativo, la parte più cara e nobile della sua ricerca.

Attento ai bisogni della società e alle nuove povertà, fu ideatore e promotore (anche fra pregiudizi e gravi difficoltà finanziarie) di iniziative originali e lungimiranti.

---

## **Chiocchetti Valentino**

Moena (Tn), 1° ottobre 1905 - Rovereto (Tn), 2 novembre 1990

Socio ordinario dal 1939, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa 1934

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Rettore della Classe scienze naturali 1941-1973

Consigliere 1965

Vicepresidente 1975-1979

Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1976
Direttore responsabile degli «Atti» accademici	1977-1986
Presidente	1979-1986
Consigliere	1986-1990

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di filosofia al Liceo «Filippini» di Paderno del Grappa	1934
Insegnante di filosofia negli Istituti magistrali di Bolzano e Bressanone	1935
Insegnante di filosofia all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1936
Preside incaricato del Ginnasio e della Scuola media di Ala	1945-1946
Preside dell'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1947-1975

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società di studi trentini di scienze storiche	1945
Sindaco di Moena	1945
Regolano della Comunità di Fiemme	
Vicepresidente e poi presidente dell'Associazione studi autonomia regionale (ASAR)	1945-1947
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto	1952-1971
Consigliere comunale di Rovereto per il Partito socialista democratico italiano	1964-1969
Assessore del Comune di Rovereto	1967-1969
Ispettore bibliografico onorario per la zona di Rovereto	
Conservatore per l'archeologia e la storia medievale presso il Museo civico di Rovereto	1969
Presidente del Centro studi Iagarini	1973
Membro del Consiglio scolastico provinciale	1973-1976
Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1975-1986
Presidente dell'Associazione trentina per le relazioni culturali mitteleuropee	1988

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1969
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	
Socio dell'Ateneo di Brescia	
Membro (e fondatore) del Gruppo preistorico roveretano, poi Centro studi Iagarini	1972
Socio del Museo storico del Risorgimento di Trento	1978

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annali della Scuola normale di Pisa», «Atti della Accademia roveretana degli

## *Chiocchetti Valentino*

Agiati, «Attività culturali», «Bel Trentino», «Bollettino del Museo del Risorgimento», «Il Comunale», «La comunità di Fiemme», «Mondo ladino», «Nòsa jént», «Nuova rivista europea», «I quattro Vicariati», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Studium», «La tradizione» (di Palermo), «UCT – uomo città territorio», «La Veis», «Vita veronese».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Rotary club» 1984  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1983

### *Notizie varie*

Dal 1955 al 1966 è collaboratore e redattore delle trasmissioni ladine della sede RAI di Bolzano.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il riassunto de *Le comunità trentine di valle* (276.2); il testo originale dell'intervento di apertura del convegno *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo*, tenuto da questa Accademia a Rovereto nel settembre del 1984 (278); il testo dattiloscritto della commemorazione di don Antonio Rossaro del 1986 (281); corrispondenza non protocollata (594.2, 599.2, 603.2, 612.2, 641.2); corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1091.15); un consistente fascicolo personale contenente materiale documentario sulla sua persona e la sua opera e lettere da lui scritte o a lui dirette (A3).

### *Bibliografia*

- BENVENUTI S., *Necrologi. Valentino Chiocchetti*, in «TRENTO», 1990, v. 3, p. 133  
BALDI G., *Ricordo di Valentino Chiocchetti*, a. in «STSS», a. 69 (1990), v. 4, pp. 513-515  
ROVERETANI, pp. 201-202  
VEITTORE D. (a cura), *Valentino Chiocchetti: la figura e l'opera*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1992  
MANFRINI T., *Valentino Chiocchetti*, in «Strenna trentina», 1992, p. 211  
FOX E., *Valentino Chiocchetti*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 442-445  
TESSADRI, pp. 56-57  
*Valentino Chiocchetti*, in «UCT – uomo città territorio», a. 24 (1999), v. 284-85, p. 29

---

### *Profilo del socio*

Figura carismatica nel vasto settore della cultura regionale e nell'ambiente roveretano, fu persona di grande levatura morale e di grandi idealità, un libero pensatore che seppe dare alla sua azione culturale e politica una precisa caratterizzazione, fondata su presupposti che si richiamavano alle tradizioni trentine e materializzata in realizzazioni concrete. Propugnò tuttavia, come uomo politico e saggista, un'autonomia non ideologicamente chiusa ma aperta al dialogo e al confronto culturale con tutti, tollerante e rispettosa delle diversità, capace di affrontare le esigenze dei tempi moderni in un'ottica federalista ed europeista. Come uomo di scuola e di cultura si occupò di storia, di biblioteconomia e di ricerca archeologica nella Vallagarina e nel Trentino, trasmettendo queste sue passioni a numerosi allievi. Particolarmente attiva e propositiva fu la sua lunga presenza all'interno delle istituzioni cul-



turali della città di Rovereto quali la Biblioteca civica, il Museo civico, il Museo della guerra e questa Accademia, di cui fu stimato presidente.

---

## Chiusole Luigina

Pomarolo (Tn), 24 luglio 1923 - Rovereto (Tn), 7 febbraio 1996

Socio ordinario dal 1981, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto delle Dame inglesi, Rovereto 1941  
Maturità scientifica, Liceo scientifico, Pordenone 1942

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare e di scuola media inferiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Maestra elementare supplente a Corné di Brentonico 1941-1942  
Maestra elementare supplente a Isera, Bondo, Carisolo 1942-1943  
Insegnante supplente nella Scuola di avviamento commerciale di Rovereto 1943-1945  
Insegnante supplente nella Scuola media di Rovereto 1945-1947  
Insegnante supplente nella Scuola di avviamento industriale di Rovereto e nella Scuola media di Rovereto 1948-1949  
Insegnante supplente nella Scuola di avviamento industriale di Arco 1949-1950  
Insegnante supplente nella Scuola di avviamento industriale di Rovereto e Arco 1950-1951  
Maestra elementare a Pannone e Nomesino (comune di Mori) 1951-1955  
Maestra elementare a Valle S. Felice (comune di Mori) 1955-1956  
Maestra elementare a Lenzima d'Isera 1956-1962  
Maestra elementare a Isera 1962-1987  
Consegue il diploma di specializzazione ortofrenica 1965

### *Cariche ricoperte*

Direttrice del Corso di economia domestica istituito dall'Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine 1951-1952  
Segretaria-direttrice del Patronato scolastico di Isera  
Direttrice del Centro sociale di educazione permanente di Isera e della sua rivista «Otto voci» 1967-1976  
Consigliere comunale di Isera 1975-1980  
Direttrice del Centro culturale di Isera 1977-1981  
Vicepresidente del Consiglio di biblioteca di Isera 1981-1990  
Membro della Commissione culturale del Comune di Isera 1990-1995  
Membro del Consiglio di amministrazione della Scuola materna di Isera  
Membro della Pro loco di Isera

### *Chiusole Luigina*

Responsabile del Gruppo filodrammatico di Isera  
Presidente e amministratrice della sezione di Rovereto dell'Associazione volontari italiani del sangue  
Presidente della Pro loco di Isera

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Collaboratrice del Touring club italiano per il turismo scolastico nella scuola di Isera 1967-1968  
Membro dell'Accademia del fiorino di Prato 1971  
Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1980  
Membro dell'Accademia dei Bardi di S. Ilario d'Enza 1981  
Membro dell'Accademia città di Boretto  
Membro dell'Accademia città di Roma  
Membro dell'Accademia d'Europa  
Membro dell'Accademia contea di Modica

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Comunale» (coordinatrice, poi direttrice), «Otto voci» (direttrice), «I quattro Vicariati», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica italiana 1973  
Accademico di merito della Accademia internazionale Althair 1974  
Premio «AIART» della Città di Lodi 1983  
Diploma di benemerenzza di I classe e medaglia d'oro per merito scolastico 1984  
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione  
Dama dell'Ordine di S. Giorgio di Carinzia  
Commendatore dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme

### *Notizie varie*

È sorella del socio accademico Pio Chiusole.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il dattiloscritto della dissertazione *I processi delle streghe della Valle Lagarina* (305); un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, copie di vari attestati sulla sua attività nelle istituzioni scolastiche, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

### *Bibliografia*

A.E., *È scomparsa Luigina Chiusole anima culturale di Isera*, in «Ciàcere en trentin», 1996, v. 39 (mar.), p. 41  
*Ricordando Luigina Chiusole*, in «Il Comunale. Periodico storico culturale della Destra Adige», a. 12 (1996), v. 23, pp. 7-8

---

*Profilo del socio*

Insegnante, ricercatrice storica, animatrice culturale infaticabile, curò nel territorio della destra Adige lagarina festival canori, concorsi di poesia, attività bibliotecarie, riviste culturali. Pubblicò opuscoli su vari argomenti culturali e sociali e libri sui castelli della Valle e sulla storia di Isera. Trascrisse per gli «Atti» di questa Accademia i verbali del celebre processo alle streghe di Nogaredo del 1646-47. Animata da un forte spirito solidale e costantemente impegnata in vari ambiti del volontariato, rivolse negli ultimi anni la sua attenzione alla soluzione dei disagi legati alla realtà dell'internazionalizzazione del mercato del lavoro, attenta a procurare sostegno alle famiglie della nuova immigrazione slava e africana.

---

**Chiusole Pio**

Isera (Tn), 28 dicembre 1929 - Rovereto (Tn), 24 gennaio 1981  
Socio ordinario dal 1969, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1949

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario 1975-1981

*Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Bibliotecario e direttore di biblioteca

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola elementare di Naturno 1949-1951  
Scrivano presso la Biblioteca civica di Rovereto 1954-1957  
Bibliotecario della Biblioteca civica di Rovereto 1957-1971  
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto 1971-1981

*Cariche ricoperte*

Conservatore per l'archeologia e la storia antica presso il Museo civico di Rovereto 1969-1980  
Presidente della Sezione trentina dell'Associazione italiana biblioteche 1973-1979  
Presidente provinciale dell'Associazione italiana biblioteche 1976-1979

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Museo civico di Rovereto 1969-1980  
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1970-1981  
Socio del Museo storico del Risorgimento di Trento 1980-1981

*Ciccolini Giovanni*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

*Notizie varie*

È fratello del Socio accademico Luigina Chiusole.

Dal 1951 al 1953 frequenta la Scuola ufficiali di Lecce.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il dattiloscritto di una comunicazione sui vocabolari del dialetto roveretano (303.1); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un biglietto di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, il testo del breve discorso detto da Valentino Chiocchetti sulla sua tomba, uno schizzo del suo monumento funebre disegnato da Rino Dapor (743.2).

*Bibliografia*

*Necrologi*, in «TRENTO», 1981, v. 2, p. 37

TRENTINI F., *Pio Chiusole*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 115-117

BENVENUTI, p. 38

---

*Profilo del socio*

Appassionato cultore di storia locale, fu significativa figura di animatore culturale. Entusiasta promotore dello studio per la costituzione del Catalogo collettivo del patrimonio bibliografico trentino ed esperta guida del gruppo dei giovani bibliotecari trentini, si interessò attivamente anche di archeologia. In questo campo condusse sondaggi e scavi nella Val di Cavedine, riportando alla luce reperti di epoca preistorica. Egli trovò però nella biblioteca il suo ideale campo di lavoro: presso la Civica di Rovereto si adoperò infatti per la realizzazione o il completamento di inventari, schedari e repertori di testi, fonti e documenti d'archivio. Iniziò pure l'Indice delle riviste e periodici di proprietà dell'Accademia degli Agiati, lavoro interrotto dalla prematura morte.

---

## **Ciccolini Giovanni**

Terzolàs (Tn), 6 novembre 1876 - Terzolàs (Tn), 6 febbraio 1949

Socio ordinario dal 1910

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1897
Laurea in storia e geografia, Università degli studi, Innsbruck	1904
Abilitazione all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole superiori di lingua italiana, Università degli studi, Innsbruck	1904

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Custode degli archivi notarili e comunali	1912-1920
---	-----------

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Storico, pubblicista  
 Archivist

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e geografia nella Scuola reale superiore elisabettina e di materie letterarie all'Istituto magistrale e al Ginnasio di Rovereto	1904-1915
Pubblica <i>L'Anaunia</i> , la prima delle sue guide	1909
Pubblica <i>Ossana nelle sue memorie</i> uno dei primi e più importanti suoi lavori di storia locale	1913
Distaccato dall'insegnamento, presta servizio presso l'Archivio di Stato di Trento	1919-1923
Non ottiene dal Ministero degli interni la proroga per il servizio presso l'Archivio di Stato e riprende a insegnare italiano e storia all'Istituto magistrale femminile di Trento	1923-1940
Subisce un'ispezione ministeriale che dichiara insufficiente la sua preparazione nell'insegnamento dell'italiano e nello svolgimento dei programmi	1939
Collocato a riposo, si ritira a Terzolas e si dedica interamente agli studi storici	1940

*Cariche ricoperte*

Deputato del Partito popolare alla Dieta di Innsbruck per il collegio anaunese-solandro	1914
Caposindaco del Sindacato agricolo industriale trentino (SAIT)	1919-1921
Sindaco effettivo del SAIT	1921-1923
Vicepresidente del SAIT	1923-1926
Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1924
Presidente dell'Associazione laureati cattolici di Trento	
Presidente della Scuola di cultura cattolica di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore dell'Associazione universitaria cattolica trentina	
Commissario delle biblioteche e degli archivi ecclesiastici della Diocesi di Trento	1913
Socio fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio effettivo della Deputazione veneto-tridentina di storia patria	1921-1949
Membro della Società storica lombarda	1922
Socio corrispondente della Deputazione lombarda di storia patria	1935
Membro della Società amici dell'arte cristiana	1935

## *Ciccolini Giovanni*

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Avvenire d'Italia», «Bollettino del clero», «Il nuovo Trentino», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

### *Notizie varie*

Segue studi universitari a Vienna (1897-99) e a Roma (1899-1900) prima di concluderli a Innsbruck.

Arruolato come soldato semplice nel 1915 nell'esercito austro-ungarico, viene dichiarato inabile per motivi di salute e subito assegnato al confino politico nella città di Salisburgo fino al 1918 in quanto «sospettato politico».

Nel dopoguerra si impegna nel Partito popolare trentino di Alcide Degasperi.

Nel 1923 viene ripreso dall'autorità scolastica a causa di una «non lodevole mancanza» per aver preso posizione pubblica come «presidente dell'Associazione dei laureati cattolici e come docente e padre» contro l'abolizione delle feste di precetto dell'Immacolata Concezione e di S. Giuseppe.

Nel 1943 rifiuta il posto di direttore dell'Archivio di Stato di Trento in quanto offerto dal comando tedesco di occupazione.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo incompleto della comunicazione *Commemorando Bernardo Clesio*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1914 (255.2); il saggio manoscritto inedito *Storia del Trentino medievale* (300.3); corrispondenza non protocollata (457.2, 468.2); un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta, bibliografia dattiloscritta, cinque messaggi epistolari all'Accademia (694.3).

### *Bibliografia*

ROSSI E. (a cura), *Ciccolini Giovanni*, in «Archivio storico italiano», 1945, v. 1, p. 179

ROSSARO, *ad vocem*

ZUCHELLI E., *Giovanni Ciccolini*, in «STSS», a. 28 (1949), v. 1-2, pp. 114-122

EMERT G.B., *Ciccolini Giovanni*, in «Archivio veneto», a. 42-43 (1948), s. V, v. 77-78, pp. [244]-246

DE GENTILOTTI A., *Giovanni Ciccolini*, in «Montanara», a. 5 (1950), p. 53

BEZZI Q., *La vita e le opere dello storico Giovanni Ciccolini*, in «Strenna trentina», 1951, pp. 77-79

FIORIO L., *Ciccolini Giovanni*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XVII

BEZZI Q., *Giovanni Ciccolini, lo storico solandro a venticinque anni dalla scomparsa*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 2 (1974), v. 2-3, pp. [4]-[5]

BEZZI Q., *Giovanni Ciccolini a cent'anni dalla nascita*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 5 (1977), v. 1-2, p. [4]

I. C., *Un secolo dalla nascita dello storico Giovanni Ciccolini*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 5 (1977), v. 4-5, p. [4]

BENVENUTI S., *Ciccolini Giovanni*, in «STSS», a. LXVIII (1989), v. 2 suppl., pp. 164-165

BENVENUTI, p. 38

COSTA A., *Il Prof. Giovanni Ciccolini. Nel 50° della scomparsa*, in «Strenna trentina», 1999, pp. 27-28

FANTELLI U. (a cura), *Giovanni Ciccolini*, Malé, Centro studi per la Val di Sole - Comune di Terzolas, 2000

*Profilo del socio*

Insegnante, politico e studioso dalla personalità estremamente complessa, si distinse ancor giovane per un forte interesse verso la ricerca storica soprattutto locale. Puntò a conferire dignità al suo impegno di ricercatore attraverso l'aderenza alle fonti, un organico percorso metodologico e la pubblicazione dei risultati. Scrisse su molti argomenti di storia trentina senza trascurare alcun secolo né alcuno dei problemi storici più dibattuti, ma spiegò anche una tenace azione per il riordinamento degli archivi e per l'efficiente uso delle biblioteche. All'interno della scuola difese costantemente la didattica da ingerenze partitiche e da schemi imposti dal potere, malgrado interventi inibitori da parte delle autorità. Uomo di profonda fede religiosa, volle svolgere la propria attività politica secondo l'etica della dignità umana da realizzare nelle iniziative interindividuali e nei programmi sociali del cattolicesimo e concepì l'opposizione al Fascismo come impegno culturale senza compromessi, capace di formare altri a resistere. Fu infine fecondo collaboratore degli «Atti» di questa Accademia.

**Cimegotto Cesare**

Padova, 24 giugno 1864 - Conselve (Pd), 9 agosto 1944  
Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1888

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di latino e greco al Ginnasio di Barcellona e, a seguire, di Pozzo di Gotto, Potenza, Campobasso, Urbino, Alba 1888-1895

Insegnante di latino e greco al Liceo di Sondrio e, a seguire, di Benevento, Verona, Belluno 1895-1903

Insegnante di latino e greco al Liceo di Rovigo 1903-1923

Collocato a riposo, continua l'attività di studioso 1923

*Cariche ricoperte*

Consigliere del Comitato di preparazione civile di Rovigo 1915-1918

Fondatore e presidente della Casa del soldato di Rovigo 1915-1918

Fondatore e consigliere della Colonia agricola di Crespino per orfani di guerra

Presidente dell'Opera nazionale mutilati di guerra

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia dei Concordi di Rovigo 1919

*Cinquetti Giuseppe*

Membro esterno, poi corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova

1922

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per le tradizioni popolari», «Atti dell'Accademia patavina», «Bollettino del Museo civico di Padova», «Cadore», «Giornale storico della letteratura italiana», «La Lega», «Lega della democrazia», «Padova. Rassegna mensile del Comune», «Rivista abruzzese», «Rivista d'Italia», «Rivista delle biblioteche e degli archivi», «Le tre Venezie», «Il Veneto letterario», «Il Veneto».

*Notizie varie*

All'indomani della disfatta di Caporetto del 1917 cura la spedizione del materiale librario della biblioteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo all'Archivio di Stato di Lucca.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata (463.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, sintetiche notizie biografiche, dettagliata bibliografia dattiloscritta, cinque messaggi epistolari di cui uno in ringraziamento per l'aggiogazione all'Accademia (687.3).

*Bibliografia*

*Cimegotto Cesare*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXIX-XXX

MAGGIOLO A., *Cimegotto Cesare*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze lettere ed arti, 1983, p. 71

---

*Profilo del socio*

Uomo dai molteplici interessi, fu soprattutto uno studioso e un divulgatore di vari aspetti della letteratura italiana (da Dante a Goldoni, da Ariosto a Pindemonte). In questo ambito fu autore di diversi studi e di numerosi articoli, in alcuni dei quali fece riferimento alla vita culturale del Trentino. Particolarmente vivo e attivo fu il suo interessamento verso i reduci e gli orfani di guerra, durante e dopo il primo conflitto mondiale.

---

## **Cinquetti Giuseppe**

Verona, 8 aprile 1885 - Verona, 25 aprile 1966

Socio corrispondente dal 1924, Classe di scienze umane

*Attività professionale*

Perito di Corte d'appello

Consulente storico

Diplomatico



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Perito di Corte d'appello in scienze storico-araldico-cavalleresche (giurato presso le Corti di appello di Venezia, Trieste e Trento)

1916

Viceconsole dell'Honduras

Console della Repubblica del Perù

*Cariche ricoperte*

Segretario generale dell'Accademia «Mastino della Scala»

Presidente dell'Opera internazionale pro caduti in guerra

Decano del Corpo consolare estero in Verona

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Comitato culturale argentino di Buenos Aires

Membro dell'Istituto di cultura americana di Tolosa (Argentina)

Membro dell'Associazione portoghese degli archeologi

Membro corrispondente della Società araldica e del Collegio araldico di Francia

Socio corrispondente dell'Accademia nazionale di araldica del Portogallo

Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, arti e belle lettere di Digione

Socio corrispondente dell'Accademia dell'Arcadia di Roma

Socio corrispondente dell'Accademia ispano-americana di Cadice

Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Saragozza

Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Toledo

Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Siviglia

Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Malaga

Membro della Commissione comunale di Verona per le epigrafi storiche

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alfiere» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia militare interalleata

Cavaliere della Corona d'Italia

Cavaliere di S. Agata della Repubblica di S. Marino

Cavaliere di onore e merito della Repubblica di Cuba

Ruolo d'onore dell'esercito italiano

Dottore honoris causa in scienze storico-araldiche

Cavaliere di gran croce decorato del Gran cordone dell'Ordine di Danilo I del

Montenegro

Cavaliere di gran croce dei Santi Cirillo e Metodio di Bulgaria

Grand'ufficiale dell'Ordine del sole e del leone di Persia

Grand'ufficiale dell'Ordine della spiga d'oro di Cina

Commendatore dell'Ordine di Cristo

Commendatore del busto di Bolivar

Cavaliere al merito del Sacro inclito militare ordine costantiniano di S. Giorgio

### *Cinquetti Giuseppe*

Cavaliere del Sacro militare ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro  
Donato di prima classe del Sovrano militare ordine di Malta  
Medaglia del Puente de Sampayo  
Aggregato al capitolo dell'Ordine gerosolimitano di Valencia  
Palme accademiche di Francia  
Palme accademiche dell'Arcadia di Roma  
Medaglia d'argento della Croce rossa francese  
Medaglia d'argento della Croce rossa spagnola  
Cavaliere dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede  
Medaglia del Sitio de Zaragoza  
Medaglia militare nazionale della guerra 1915-18  
Croce dell'Alma casa lauretana  
Pontificia croce lateranense  
Croce Pro Ecclesia et Pontifice  
Pontificia croce benemerenti  
Medaglia militare dell'unità d'Italia  
Ufficiale dell'Istruzione pubblica francese  
Medaglia di Brihuega e Villaviciosa

### *Notizie varie*

Combattente, invalido e decorato della I guerra mondiale.  
Promuove personalmente la propria candidatura a socio di questa Accademia.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, sintetiche notizie biografiche, una scheda bibliografica a stampa, due elenchi di titoli e onorificenze, una decina di lettere all'Accademia (723.2); alcune lettere nella corrispondenza non protocollata (462.2, 463.2, 470.2).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Cinquetti Giuseppe*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 19  
*Giuseppe Cinquetti*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 205

---

### *Profilo del socio*

Si dedicò fin da giovanissimo agli studi di araldica, ai quali si applicò con passione e scrupolosità, acquistando una profonda competenza largamente riconosciutagli sia in Italia sia all'estero. Fu autore, a partire dal 1910, di numerose pubblicazioni, alcune delle quali riferite a tematiche di araldica latino-americana, alcune altre di carattere storico-sociale. Affiancò a questa sua attività di consulente specializzato e di pubblicista l'adempimento di incarichi diplomatici.

---

## Ciresola Teodoro Mario

Villafranca Veronese (Vr), 7 maggio 1899 - Milano, 20 gennaio 1978  
Socio corrispondente dal 1955, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Pavia 1920

### *Attività professionale*

Insegnante e vicepresidente di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio pareggiato di Desenzano 1920-1921  
Insegnante di lettere nella Scuola tecnica pareggiata «A. Manzoni» di Merate 1922-1923  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo di Foggia 1924-1925  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo di Bolzano 1925-1928  
Insegnante di latino e greco al Liceo di Como 1928-1929  
Insegnante di latino e greco al Liceo di Brescia 1929-1933  
Insegnante di latino e greco al Liceo «G. Carducci» di Milano e vicepresidente dello stesso istituto 1933-1969  
Collocato a riposo, continua la sua attività di latinista 1969-1978

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia olandese di scienze e lettere di Amsterdam  
Socio della Fondazione Latinitas 1977  
Membro della Commissione giudicatrice per il concorso a cattedre di materie letterarie 1960  
Membro della Commissione giudicatrice per l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie 1934

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Convivio letterario», «Convivium», «Latinitas», «Miles Immacolatae», «Palaestra latina», «Rivista di studi classici», «Scuola italiana moderna», «Studi romani», «Vita veronese», «Vox latina».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di Vittorio Veneto  
Vincitore di sette medaglie d'oro e quattro d'argento nei Certamina vaticani e capitolini  
Medaglia d'oro della Reale accademia olandese dei benemeriti del latino  
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte  
Vincitore di tre edizioni del Certamen di Amsterdam  
Dieci volte insignito della «honora laude» del Certamen di Amsterdam  
Cittadino onorario di Vittorio Veneto

*Clementel Ezio*

*Notizie varie*

Prende parte alla I guerra mondiale come «ragazzo del '99», diventando più avanti capitano degli alpini.

Nel 1972 partecipa al Convegno «Feriae Latinae» organizzato a Rovereto da questa Accademia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo archivio (manoscritti, quaderni, saggi, trattati, traduzioni, studi, opere varie, articoli di giornale, documentazione sulla sua morte) donato a questa Accademia nel 1992 dalla figlia Teresa (896-917); un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biografiche, una scheda bibliografica, cinque lettere all'Accademia, una ventina di giornali e riviste con notizie sulla sua attività di latinista e su premi conseguiti, un biglietto necrologico con foto, necrologi di giornale, messaggi epistolari dei familiari dopo la morte (740 1-2); la recensione manoscritta di Luciano Miori del suo lavoro *Rinascita letteraria della lingua di Roma nel Trentino* (1126); quaranta lettere, sue e della figlia Teresa, inviate a Giovanni Malfer (1265).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Ciresola Teodoro Mario*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 261-262

MORABITO I., *In Theodori Ciresola memoriam*, in «Latinitas», a. 26 (1978), v. 1, p. 60

DA RIESE PIO X F., *Un cantore dei cappuccini: Teodoro Ciresola*, Roma, 1979

CIRESOLA T., *Teodoro Ciresola umanista veronese del nostro tempo*, in «Civiltà veronese», a. 8 (1995), v. 22-23, pp. 57-60

BONAZZA M. (a cura), *Ciresola Teodoro*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 338-342.

---

*Profilo del socio*

Autentico umanista, fu scrittore elegantissimo in lingua latina ottenendo alti riconoscimenti nazionali e internazionali. Fu un sincero ammiratore di Antonio Rosmini e dei suoi seguaci, si occupò di Clemente Reborà, studiò l'ermetismo e l'estetica moderna. Fu inoltre traduttore dal greco e redattore di antologie scolastiche di autori latini e fece oggetto di attenti studi anche poeti moderni, particolarmente R.M. Rilke. Tra gli svariati temi trattati nei suoi scritti, predilesse argomenti di attualità che gli permettevano di penetrare i problemi del mondo contemporaneo e di dimostrare che la lingua latina è capace di esprimere non solo sentimenti e concetti relativi alla classicità, ma anche tutto ciò che riguarda l'epoca presente, perché è una lingua viva. Fu molto legato a questa Accademia da rapporti di stima e di amicizia.

---

## **Clementel Ezio**

Innsbruck (Austria), 24 gennaio 1918 - Bologna, 27 maggio 1979

Socio corrispondente dal 1971, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in fisica, Università degli studi, Padova 1940

*Attività professionale*

Fisico

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Università di Padova, svolge corsi di fisica superiore, meccanica statistica e fisica teorica 1945-1957  
 Studia all'Università di Manchester 1949-1950  
 Consegue la libera docenza in fisica teorica 1952  
 Studia all'Università di Birmingham 1953-1954  
 Consulente del Centro ricerche nucleari di Vincia (Belgrado) 1954-1956  
 Riceve la direzione del Centro studi e ricerche del CNEN col compito di avviare i primi gruppi di ricercatori nel settore della fisica dei reattori e di curare con la General Atomics l'installazione del reattore Triga alla Casaccia (Roma) 1957  
 Professore di fisica teorica all'Università di Ferrara 1957-1961  
 Riceve l'incarico di avviare a Bologna la formazione di un Centro di calcolo e di seguire l'installazione e la programmazione di attività del reattore di ricerca RBI a Montecuccolino 1960  
 Professore ordinario di fisica nucleare all'Università di Bologna 1961  
 Partecipa nell'ambito dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) alla costituzione della Libreria dei programmi di Ispra e del Centro dati nucleari di Saclay 1963-1964  
 Partecipa al I congresso di fisica nucleare indetto dall'Accademia delle scienze di Mosca 1964  
 Presidente del Comitato tecnico ordinatore della Facoltà di scienze dell'Università di Trento 1972  
 Professore di struttura della materia nella Facoltà di scienze dell'Università di Trento 1978-1979

*Cariche ricoperte*

Direttore della scuola di perfezionamento in fisica nucleare dell'Università di Bologna 1963-1968  
 Vicepresidente del Comitato di gestione reattori veloci Euratom-CNEN 1964-1965  
 Direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bologna 1963-1968  
 Presidente del CNEN di Bologna 1972-1978  
 Presidente del Consiglio di sorveglianza di Eurodif 1974  
 Prorettore dell'Università di Trento 1977

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società italiana di fisica

Membro della Società europea di fisica

### *Coelli Pietro (Piero)*

Membro della Società americana di fisica  
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento  
Membro della Società fisica delle nazioni

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Nuovo cimento», «Physical Review».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Membro della Legione d'onore 1978

#### *Notizie varie*

È ufficiale di marina nel periodo bellico 1940-43.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta, una scheda bibliografica dattiloscritta, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ferruccio Trentini e Umberto Tomazzoni, una sua lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, un altro suo breve messaggio epistolare, un biglietto di invito ad una sua conferenza tenuta a Rovereto per conto del Club di fisica, un articolo di giornale in occasione della sua nomina a presidente del CNEN, un biglietto a stampa con foto di annuncio della sua morte (741.3).

#### *Bibliografia*

DEGASPERI L., *Ezio Clementel*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», a. 1 (1976), p. 13  
FERRARI M., *Prof. Ezio Clementel*, in «Natura alpina», a. 31 (1980), pp. 41-42  
TRENTINI F., *Ezio Clementel*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 117-119  
BENVENUTI, p. 39

---

#### *Profilo del socio*

Fisico di grandi capacità, si occupò prevalentemente del settore nucleare e dello studio dei raggi cosmici. Accanto agli impegni di pura ricerca ricoprì anche importanti incarichi organizzativi, gestionali e direttivi di prestigiosi istituti scientifici. Fu un leale sostenitore della scelta nucleare e in questa prospettiva si adoperò per garantire all'Italia un'efficace realizzazione del piano energetico nazionale rilanciando i programmi di ricerca del CNEN e allacciando lo stesso istituto al consorzio europeo Eurodif. A livello locale fu tra i più attivi padri fondatori dell'Università degli studi di Trento.

---

## **Coelli Pietro (Piero)**

Pirano d'Istria (Croazia), 31 gennaio 1893 - Rovereto (Tn), 30 agosto 1980  
Socio ordinario dal 1954, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia 1921

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media  
Pittore acquarellista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia la sua attività espositiva alla Permanente di belle arti di Trieste dove è presente anche negli immediati anni seguenti 1913  
Partecipa alla II esposizione nazionale di Padova 1921  
Insegnante di disegno a Pirano d'Istria e Trieste  
Partecipa all'Esposizione nazionale di Ca' Pesaro a Venezia 1922  
Partecipa alla II esposizioni internazionale di acquarello a Milano 1925  
Vince il I premio al Concorso dell'Ente nazionale turistico cartello sull'Istria 1927  
Partecipa alla II mostra nazionale del paesaggio di Bologna (e ad edizioni seguenti) 1927  
Vince il I premio (medaglia d'oro) al Concorso cartello della Filodrammatica di Ravenna 1929  
Insegnante di disegno (e per un periodo anche direttore incaricato) nella Scuola d'avviamento industriale e tecnica di Rovereto fino al pensionamento 1932  
Partecipa alla Mostra nazionale d'arte sacra di Napoli 1950  
Prima mostra personale alla Galleria Delfino di Rovereto 1961  
Seconda mostra personale alla Galleria Delfino di Rovereto 1962  
Personale alla Galleria Pancheri di Rovereto 1976

*Cariche ricoperte*

Consigliere del Museo storico della guerra di Rovereto  
Membro di direzione del Patronato scolastico di Rovereto  
Membro di direzione della Pro cultura di Rovereto  
Membro di direzione della Quadreria roveretana

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è internato a Wagna e Katzenau.  
Partecipa complessivamente a una settantina di mostre nazionali e internazionali.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sua foto-tessera, una sintetica scheda biografica manoscritta, l'elenco manoscritto delle sue mostre fino al 1952, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio e Giovanni Malfer, una sua breve

*Cofler Pietro*

lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, una decina di dépliant di sue mostre, quattro articoli di giornale sulla sua opera (742.2); quattro lettere indirizzate a Luigi Miorandi Sorgenti (1091.13).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Piero Coelli*, in «AGIATI», a. 131-132 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, p. 120

COMUNE DI ISERA (a cura), *Omaggio a Piero Coelli*, Mori, La Grafica, 1991

ROVERETANI, pp. 142-143

BENVENUTI, p. 39

*Coelli Piero*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Osiride, 1998, p. 402

SCUDIERO, p. 181

---

### *Profilo del socio*

Insegnante di disegno ed eccellente acquarellista, si collocò autorevolmente nel solco della tradizione veneto-trentina e più accentuatamente roveretana. Paesaggista sensibile, dipinse marine negli anni della sua residenza a Pisino e montagne nel periodo roveretano. Fu ottimo disegnatore, rapido e sicuro, testimone della «Rovereto che scompare», e buon colorista. Esaltava l'immagine, il soggetto, che fissava direttamente dipingendo all'aria aperta. Immersi in un gioco di trasparenze lievissime, i suoi paesaggi fanno trapelare serenità e luce. Nella sua lunga attività artistica (durò oltre sessant'anni), si cimentò anche in apprezzati lavori ad olio e incisioni.

---

## **Cofler Pietro**

Rovereto (Tn), 21 settembre 1841 - Rovereto (Tn), 25 febbraio 1925

Socio ordinario dal 1920

### *Attività professionale*

Industriale

Presidente di istituto economico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È titolare a Rovereto di una conceria

### *Cariche ricoperte*

Consigliere della Camera di commercio di Rovereto	1873
Presidente della Camera di commercio di Rovereto	1885-1894
Presidente della Camera di commercio di Rovereto	1902-1906
Presidente della Camera di commercio di Rovereto	1909-1914
Presidente della Camera di commercio di Rovereto	1919-1921



*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società alpinisti tridentini  
Membro della Lega nazionale  
Membro della Pro patria

*Notizie varie*

La sua conceria viene distrutta durante la I guerra mondiale. Nel 1925 il figlio Augusto ricostruisce la fabbrica fondando la ditta Cofler.

A motivo dei suoi sentimenti filoitaliani, nel corso della I guerra mondiale viene allontanato da Rovereto e internato.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 20 (1925), p. 442

A BECCARA G. (a cura), *La Camera di Commercio nella storia del Trentino 1851-1998.*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, 1998, passim (il volume è pubblicato come fascicoli 2-3 1998 di «Economia trentina»)

---

*Profilo del socio*

Persona fisicamente prestante, dal carattere generoso, stimato patriota di orientamento liberale, manifestò grande attaccamento alla Camera di commercio provinciale (con sede a Rovereto), presso la quale svolse la propria attività indirizzata al bene economico collettivo del Trentino. Alla Camera, dove si guadagnò grande stima e apprezzamento, e alla quale in definitiva legò indissolubilmente il proprio nome, si dedicò anche in periodi difficili, quando erano minacciate la sua incolumità e la sua libertà personale dall'autorità austriaca. In particolare a lui si deve la realizzazione della nuova sede roveretana dell'istituzione, il cosiddetto Palazzo delle catene, inaugurata il 27 aprile del 1924 alla presenza del principe ereditario Umberto di Savoia.

---

## **Coleiro Edoardo**

Hamrun (Malta), 22 aprile 1914 - La Valletta (Malta), 22 marzo 1996  
Socio corrispondente dal 1982, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Baccalaureato in lingue classiche, Malta  
Baccalaureato in diritto canonico, Malta  
Dottorato in lingue classiche, Londra  
Dottorato in teologia, Malta

*Coleiro Edoardo*

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote della diocesi di Malta	1936
Insegnante di latino al Seminario arcivescovile di Malta	1940-1956
Insegnante di latino alla Scuola secondaria femminile de La Valletta	1941-1945
Insegnante di latino al Liceo governativo di Malta	1942-1947
Professore incaricato di lingua e letteratura latina all'Università di Malta	1947-1949
Professore ordinario di lingua e letteratura latina all'Università di Malta	1949-1978

*Cariche ricoperte*

Canonico della Chiesa collegiata di San Paolo a La Valletta	1940-1958
Segretario dell'Associazione dei professori dell'Università di Malta	1949-1959
Membro del Senato dell'Università di Malta	1950-1978
Membro del Consiglio supremo dell'Università di Malta	1950-1956
Rappresentante dell'Arcivescovo di Malta nel Consiglio supremo di educazione pubblica di Malta	
Rappresentante dell'Arcivescovo di Malta in vari comitati governativi di carattere filantropico, sociale, educativo	
Rappresentante dell'Arcivescovo di Malta nel Consiglio supremo del Sindacato dei lavoratori di Malta	1951-1956
Membro del Comitato esecutivo dell'Associazione internazionale dei professori e assistenti universitari	1954-1958
Segretario onorario per l'Europa dell'Associazione internazionale dei professori e assistenti universitari	1956-1958
Presidente del Comitato di amministrazione finanziaria della Chiesa cattedrale di Malta	1958
Direttore (e fondatore) dell'Istituto cattolico di Malta per l'alta cultura cattolica	1958-1971
Canonico della Cattedrale metropolitana di Malta	1958-1996
Presidente della giunta direttiva (e fondatore) del Museo della Chiesa di San Giovanni Battista a La Valletta	1965-1996
Cancelliere (e fondatore) della Banca del sangue del Sovrano militare ordine di Malta	1966
Fondatore e in seguito presidente della giunta direttiva del Museo della Chiesa cattedrale alla Notabile (Mdina)	1969-1994
Tesoriere del Capitolo della Cattedrale metropolitana di Malta	1980-1996

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di studi romani di Roma	1966
Membro dell'Accademia di studi ovidiani di Bucarest	1971
Membro dell'Accademia teatina di Pescara	1973
Membro dell'Opus fundatum Latinitatis, Città del Vaticano	1976

*Collaborazione con giornali e riviste*

«La Brigata» (Malta), «Classical Journal» (Malta), «The Dublin Review» (Londra), «Helmantica», «Journal of the Faculty of Arts» (Malta), «Journal of the Hellenic Society» (Malta), «Journal of the Literary Society» (Malta), «Latinitas», «Melita Teologica» (Malta), «Numismatic Chronicle», «Proceeding of the Virgil Society», «Vigiliae Christianae» (Amsterdam), «Vita latina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Protonotario apostolico col titolo di monsignore	1958
Ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico	1960
Cappellano conventuale ad honorem del Sovrano militare ordine di Malta	1960
Croce al merito melitense di prima classe con corona del Sovrano militare ordine di Malta	1961
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana	1965
Gran croce al merito melitense del Sovrano militare ordine di Malta	1965
Professore emerito di letteratura latina dell'Università di Malta	

*Notizie varie*

Come esponente dell'Associazione dei professori dell'Università di Malta partecipa ai convegni internazionali di Amsterdam (1952), Vienna (1954) e Monaco di Baviera (1956).

Stabilisce rapporti di stima e amicizia con il socio accademico roveretano padre Ottone Tonetti, musicista, di cui nel 1979 e nel 1981 sono eseguiti a Malta due oratori.

Il 6 dicembre 1981 tiene a Rovereto per conto di questa Accademia e del Comune di Rovereto una conferenza dal titolo *Struttura e tematica dell'Eneide di Virgilio* nel contesto dell'iniziativa denominata *Commemorazione virgiliana*.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, una dettagliata scheda biobibliografica, corrispondenza con l'Accademia in occasione della sua conferenza del 6 dicembre 1981 per le celebrazioni virgiliane e in occasione della sua nomina a socio di questa Accademia.

È inventariato materiale (programma, manifesto, introduzioni) relativo alla citata conferenza del 6 dicembre 1981 (601.4).

---

*Profilo del socio*

Dotto prelado di Malta, si costruì fama in campo europeo di valido conoscitore della letteratura latina, di cui era docente universitario e di cui trattò in conferenze, in convegni e in saggi per numerose riviste. Esplicò pure un'intensa attività di promozione della cultura maltese realizzando e dirigendo istituzioni e musei. In campo ecclesiale ricoprì incarichi di alta responsabilità e assolse spesso il compito di rappresentante dell'Arcivescovo in vari organismi governativi.

---

## Colocci Vespucci Adriano

Jesi (An), 7 settembre 1855 - Roma, 30 marzo 1941

Socio corrispondente dal 1928

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pisa 1878

Abilitazione alla carriera diplomatico-consolare, Università degli studi, Roma 1879

### *Attività professionale*

Avvocato

Giornalista

Docente universitario

Diplomatico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore del quotidiano «Corriere delle Marche» 1880

Insegnante di legislazione ed etica civile in istituto tecnico 1881

Professore di economia politica e statistica all'Università di Camerino 1881-1883

Aiutante di campo di Sua altezza serenissima Alessandro di Battenberg, principe di Bulgaria, nella guerra serbo-bulgara 1885

Direttore del quotidiano «Popolo marchigiano» 1886

Compie missioni ad Istanbul al servizio del conte L. Corti, diplomatico responsabile italiano per l'area turco-balcanica 1886

Ufficiale addetto allo stato maggiore inglese, segue il generale Stephenson in Sudan nella spedizione contro i Dervisci 1886

«Istoriografo» al seguito di Sua altezza reale il Principe di Napoli Vittorio Emanuele in Egitto, Palestina e Siria 1887

Inviato nel Magreb del giornale «Tribuna» 1888

Si reca in Brasile, Uruguay, Paraguay e Argentina come rappresentante delle Camere di commercio marchigiane, inviato di giornali e osservatore degli ambienti degli emigrati italiani 1890-1892

Indiziato per scandali bancari lascia l'Italia e soggiorna in Belgio e Olanda 1896

Consulente della Camera di commercio italiana di Bruxelles 1901

Partecipa al Congresso di antropologia di Parigi 1903

Partecipa al Congresso di geografia di Ginevra 1904

Partecipa al Congresso di etnologia di Roma 1911

Avvocato patrocinante alla Suprema corte di cassazione di Roma 1914

Collocato a riposo per raggiunti limiti d'età, svolge altri incarichi di carattere pubblico e si dedica agli studi 1918

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Ancona 1883

Deputato al Parlamento per il collegio di Ancona 1890-1892

Presidente della Società siciliana di lavori pubblici	1900-1908
Direttore generale delle Ferrovie circumetnee	1901-1908
Presidente del Circolo militare degli ufficiali di Catania	1901
Consigliere della Società di storia patria della Sicilia orientale	1904
Presidente della Gipsy Lore Society di Liverpool	1909-1911
Presidente di sezione al Congresso etnologico di Roma	1911
Presidente di sezione al Congresso geografico internazionale di Ginevra	1912
Commissario per la lingua e la cultura italiana per l'Alto Adige con Ettore Tolomei	1918-1919
Presidente a vita del Collegio araldico di Roma	1929
Grand Capitulaire dell'Union chevaleresque	1929
Vicepresidente a vita dell'Accademia pontificia tiberina	1934

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario della Società geografica italiana	1875
Socio fondatore della Società della stampa italiana	1879
Socio fondatore del Circolo militare di Milano	1881
Socio cattedratico della Società archeologica cristiana di Atene	1885
Membro ordinario del Sillogio filologico Parnassos di Atene	1886
Membro corrispondente del Conseil Héraldique de France	1904
Membro ordinario della Deputazione siciliana di storia patria di Palermo	1905
Membro ordinario della Société d'Anthropologie de Paris	1908
Socio ordinario della Società italiana di antropologia di Firenze	1909
Socio ordinario della Società romana d'antropologia	1909
Membro ordinario della Société géographique d'Alger	1909
Membro effettivo della Société pour l'Histoire des Révolutions de Paris	1912
Pastore arcade dell'Arcadia di Roma	1917
Membro della Consulta araldica	1921-1930
Membro della Deputazione di storia patria delle Marche	1924
Socio ordinario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Napoli	1928
Membro corrispondente del Kolegium Héraldasczka di Varsavia	1931
Membro corrispondente del Collegio de Heràldica y Genealogia de Barcelona	1931
Membro corrispondente della Académia nacional portuguesa de Heràldica	1932
Membro corrispondente della Skandinska Slàkt studie Samfundet di Stoccolma	1934
Socio dell'Istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti	1934
Socio della Deputazione di storia patria per le Marche	
Socio fondatore dell'Accademia «Adam Mickiewicz»	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Capitale» (direttore), «Esio», «Il 18 marzo», «Intermediaire», «Il Mattino», «Il nuovo Giornale», «L'Operaio italiano» (di Montevideo; direttore), «Rèvue diplomatique», «La Rivista araldica», «Tribuna».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale del Busto di Bolivar del Venezuela

### *Colocci Vespucci Adriano*

Gran croce dell'Ordine di San Giorgio del Belgio  
Gran croce di giustizia dell'Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme  
Grande ufficiale della Cruz Roja di Spagna  
Grande ufficiale dell'Ordine della Corona di Carlomagno  
Commendatore di giustizia dell'Ordine costantiniano di S. Giorgio  
Commendatore di Nostra Signora della mercede di Spagna  
Commendatore dell'Ordine del Salvatore di Grecia  
Commendatore di San Marino  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia  
Gran croce dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine del merito militare di Spagna  
Cavaliere ufficiale del Nicham Yftickar di Tunisi  
Officier d'Académie (Palmes) di Francia  
Medaglia interalleata  
Medaglia bulgara al merito militare  
Medaglia dei benemeriti della salute pubblica  
Medaglia d'oro al merito ferroviario  
Diploma di benemerita dell'Unione della stampa marchigiana  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine di Danilo I del Montenegro  
Socio onorario del Circolo di cultura di Morrovalle  
Socio onorario della Società filotecnica nazionale di Napoli  
Membro onorario della Académie historique des Pays Latins de Nice  
Presidente onorario (già promotore) della Società maltese «Dante Alighieri» de La Valletta

### *Notizie varie*

È fondatore dei Comitati progressisti marchigiani per le elezioni del 1876. Divenuto nel 1914 colonnello degli alpini, chiede nel 1915 di essere mobilitato nella guerra «rinnovatrice». Viene mandato a Udine e subito dopo in Grecia con il compito di individuare le zone da affidare all'influenza italiana in caso di avanzata greca in Albania. Richiamato ben presto in patria per divergenze con Bosdari, ministro rappresentante l'Italia ad Atene, viene nominato comandante del presidio di Pordenone. Sempre nel 1915 viene collocato in congedo e sottoposto ad inchiesta per «disfattismo» a seguito di alcune osservazioni sulla strategia bellica dell'Italia e di Cadorna.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (457.2, 459.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, dettagliati elenchi a stampa di attività professionali e accademiche, bibliografia, cariche assunte, onorificenze, quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia, un profilo a stampa, una lettera di Carlo Ferriani in cui si annuncia la sua morte e se ne traccia un profilo (684.2).

### *Bibliografia*

ANSELMI S., *Colocci (Colocci Vespucci), Adriano*, in *DBI*, v. 27, pp. 97-105

MALATESTA A. (a cura), *Colocci Adriano*, in *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Milano, Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi, 1940, s. XLIII, v. 1, p. 271

TOLOMEI E., *Commemorando. Adriano Colocci Vespucci*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 36 (1941), pp. 110-111  
*Colocci Vespucci marchese Adriano*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XVII

---

### *Profilo del socio*

Figura d'uomo dalla vita avventurosa e dall'attività molteplice, fu letterato, storico, giurista, diplomatico, patriota e soldato. Assunse un orientamento politico liberale, aperto ai problemi sociali, e fu deputato al Parlamento per la sinistra nel collegio di Ancona, fautore della cosiddetta «monarchia dei plebisciti» di orientamento democratico. Si interessò ai problemi causati dall'emigrazione italiana con argomentazioni molto critiche nei confronti del Governo Di Rudinì. Dopo la I guerra mondiale operò in Alto Adige nella Commissione per la lingua e la cultura collaborando con il gen. Pecori Giraldi e con il sen. Tolomei per fissare la toponomastica della provincia altoatesina. Finito su posizioni contrarie al Fascismo, si ritirò dall'attività politica e si dedicò agli studi.

Sotto questo profilo lavorò in svariati campi del pensiero, dalla poesia alla filosofia, dalla religione alla storia (tra i vari testi pubblicati, ottenne discreta fama con un'opera sugli zingari). Si occupò soprattutto di araldica e si batté per la difesa storica e giuridica di vari ordini cavallereschi.

---

## **Colonna di Stigliano Ferdinando**

Napoli, 1837 - Napoli, 25 marzo 1907

Socio corrispondente dal 1901

### *Attività professionale*

Militare di carriera

Storico e archeologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene il grado di tenente dei cacciatori della guardia nell'esercito napoletano

Diviene tenente di fanteria nell'esercito italiano

Diviene tenente dei Carabinieri; lascia il servizio attivo con il grado di capitano

### *Cariche ricoperte*

Segretario archivista della Commissione per la conservazione dei monumenti di Napoli

Vicepresidente onorario della «Dante Alighieri» di Catania

Ispettore degli scavi e monumenti di Airola

Membro della Commissione di antichità e belle arti della Provincia di Benevento

Membro della Commissione araldica napoletana

Ispettore degli scavi e monumenti antichi del Circondario di Napoli

*Colonna di Stigliano Ferdinando*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società bibliografica italiana  
Socio onorario dell'Insigne artistica congregazione dei Virtuosi al Pantheon di Roma  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia  
Socio corrispondente dell'Accademia degli Zelanti di Acireale  
Membro della Società svizzera di numismatica  
Socio corrispondente dell'Accademia degli Affaticati di Tropea  
Socio corrispondente dell'Accademia georgica di Treja  
Socio corrispondente dell'Accademia dafnica di Acireale  
Socio onorario dell'Accademia La stella d'Italia  
Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio  
Socio corrispondente dell'Istituto archeologico di Germania di Berlino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Nuovo bollettino di archeologia cristiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario dell'Accademia virgiliana di Mantova  
Socio onorario dell'Istituto araldico italiano  
Socio onorario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Angers  
Cavaliere della Corona d'Italia.  
Cittadino onorario di Airola  
Cittadino onorario di Furore  
Patrizio amalfitano  
Nobile patrizio napoletano  
Patrizio veneto  
Patrizio romano

*Notizie varie*

Scriva di lui Paolo Orsi, in una lettera in cui propone la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia, spedita da Napoli il 2 marzo 1901 su carta intestata 'Musei di antichità in Napoli': «Se non è uno scienziato nel vero senso della parola, è uno dei migliori collaboratori nostri di tutta Italia, in altri termini sarebbe un dilettante di primo ordine, che colle sue numerose pubblicazioni ha reso dei servizi di primo ordine all'archeologia di Napoli e della Campania».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo del necrologio redatto da Quintilio Perini (100.2); la proposta della sua nomina a socio avanzata da Paolo Orsi (391); un fascicolo personale contenente nove lettere e sei cartoline postali con notizie personali, segnalazioni sulla sua attività pubblicistica, proposte di collaborazione, informazioni varie (399.5).



*Bibliografia*

PERINI Q., *Don Ferdinando Colonna dei principi di Stigliano*, in «AGIATI», a. 157 (1907), s. III, v. 13, pp. LXXIII-LXXV

*Profilo del socio*

Militare di carriera nella prima parte della vita, fu appassionato raccoglitore d'antichità, studioso e divulgatore della storia e dei monumenti napoletani. Fece alcune interessanti scoperte di iscrizioni antiche e scrisse diverse monografie a proposito di vari aspetti della cultura, dell'arte e del passato partenopei. Fu principalmente un archeofilo e dedicò gran parte della sua vita a rivangare le tradizioni migliori della sua patria. Lasciò anche una bella collezione di monete e medaglie.

**Colorio Bruno**

Trento, 9 settembre 1911 - Trento, 29 novembre 1997

Socio ordinario dal 1968, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola tecnico-industriale, Trento	1929
Maturità artistica, Liceo artistico, Roma	1936

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Rettore della Classe di lettere ed arti	1975-1986
---	-----------

*Attività professionale*

Preside di scuola media superiore  
Pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Durante il servizio militare a Roma, frequenta l'Accademia, le lezioni di Attilio Giuliani maestro di xilografia, le lezioni di Sigmund Lipinsky e i corsi di affresco	1930-1934
A Roma riprende gli studi e frequenta le Gallerie Obelisco, Cometa, Sprovieri; conosce Severini, Afro, Mafai ed esegue <i>Ritratto maschile</i>	1936-1937
Organizza mostre personali a Roma (Galleria Roma), a Lavarone e a Trento (Galleria Iva)	1937
Ritornato a Trento, frequenta Gino Pancheri che lo avvicina ai motivi espressionisti, al gruppo Corrente e ai chiaristi lombardi	1938
Realizza la xilografia <i>Carovaniera di Gondar</i> sui temi della guerra d'Africa	1938
Realizza mostre personali a Madonna di Campiglio e a Gorizia	1938
Espone nella sala della Società alpinisti tridentini di Trento	1939
Espone per la prima volta alla Biennale d'arte di Venezia	1940

Espone per la prima volta alla Quadriennale nazionale d'arte di Roma	1940
Affresca il Capitello di S. Lorenzo a Vigo di Fassa e il soffitto della Chiesa dei Cappuccini di Trento	1941-1953
Dirige la Scuola statale d'arte di Vigo di Fassa	1941-1954
Espone in mostre personali a Milano (Galleria d'arte Casa degli artisti) e a Trento (Padiglione del turismo)	1942
Espone a Rovereto presso la Galleria d'arte Cortina	1943
Realizza mostre personali a Trento (Galleria d'arte Trento) e presso l'Azienda autonoma di soggiorno di Cavalese	1944
Mostra personale a Cortina d'Ampezzo presso la Galleria alpina	1945
Mostra personale a Trento presso il Padiglione del turismo	1946-1947
Con il circolo artistico Cavallo azzurro (formato da Baldessari, Bonacina, Conversano, Piccoli, Seppi, Polo, Wolf e dal poeta Marco Pola) frequenta la Galleria Delfino di Rovereto e partecipa alla Mostra degli artisti tridentini dello stesso circolo a Bologna	1947
Mostra personale a Forlì presso la Sala d'arte	1947
Mostra personale a Trento presso la Galleria d'arte Trento	1948
Soggiorna a Vienna per un periodo di studio grazie ad un premio assegnatogli dal Ministero della pubblica istruzione. Nella capitale austriaca si interessa alla Raccolta albertina di disegni e stampe dei grandi maestri	1949
Mostra personale a Buenos Aires presso la Galleria El Orden	1949
Intraprende viaggi di studio a Parigi, Monaco di Baviera, Colonia, New York, Roma e Milano	1950
Espone a Bolzano nelle sale dell'Hotel Roma	1950-1951
Espone a Trento presso la Galleria Tirrena	1952
Fonda e diventa direttore dell'Istituto statale d'arte di Trento	1953-1971
Tiene mostre personali presso la Galleria dell'Opera Bevilacqua La Masa di Venezia e presso la Galleria alpina di Cortina d'Ampezzo	1954
Espone alla XXVIII biennale di Venezia	1956
Mostre personali di dipinti presso la Galleria Domenicani di Bolzano e l'Università popolare trentina di Trento	1957
Mostra personale di xilografie presso la Galleria Casanova di Trieste	1959
Mostre personali di incisioni in legno presso il Centro culturale «F.lli Bronzetti» di Trento e di pittura presso la Galleria Kaldor di Torbole del Garda	1960
Personale di pittura all'Università popolare trentina	1961
Mostre personali a Venezia (Galleria San Vidal) e Firenze (Galleria Vigna nuova)	1962
Personale presso la Galleria d'arte Fedrizzi di Cles	1963
Mostre personali a Trento (Galleria d'arte L'Argentario) e a Verona (Galleria d'arte Ferrari)	1964
La Fondazione Cini inserisce una sua incisione in una cartella dedicata a 12 incisori italiani	1965
La Galleria d'arte L'Argentario di Trento pubblica una sua cartella con sette xilografie a colori presentate da Silvio Branzi	1965
Organizza la prima edizione del Premio Trento di pittura. Pone le basi per un museo provinciale dell'arte	1967
Mostre personali a Catania (Galleria delle Arti), a Venezia (Galleria del Cavalli-	

no), ad Augusta (Galleria d'arte Poliedro), a Vicenza (Galleria Tino Ghelfi) e a Trento (Galleria d'arte L'Argentario)	1969
Espone a Bolzano alla Galleria Goethe e a Verona presso la Galleria Ferrari	1970
Collocato in pensione, si dedica a tempo pieno all'arte e ai viaggi di studio	1971-1981
Mostra personale a Trento alla Galleria d'arte L'Argentario	1972
Mostra personale a Trento alla Galleria d'arte L'Argentario e a Firenze presso la Galleria Stellaria	1973
Mostre personali a Trento alla Galleria d'arte Milano 2	1975-1977
Mostra personale a Venezia alla Galleria dell'incisione	1976
Mostre personali a Bolzano alla Galleria Les Chances de l'Art e a Tenno presso la Casa degli Artisti «G. Vittonè»	1978
Mostre personali a Trento alla Galleria d'arte L'Argentario e a Rovereto presso la Galleria Pancheri	1979
Espone al Museo civico della Rocca di Riva del Garda	1981
Presenta una mostra antologica delle proprie opere a Trento in Palazzo Pretorio e, a seguire, nelle Gallerie d'arte Improvvisazione prima e Il Castello	1983
Presenta a Trento alla Galleria Nove colonne una serie di opere denominata <i>Ricordo del Sahara</i> e a Cles oli e disegni dal 1936 al 1963	1985
Mostra personale a Trento alla Galleria d'arte L'Argentario	1986
Mostra personale a Roma nella sede della Banca popolare di Milano	1986-1987
Mostra antologica di disegni e acquarelli presso la Camera di commercio di Trento	1987
Mostra personale alla Galleria popolare di Milano	1987
Partecipa ad Urbino alla Triennale nazionale di xilografia	1989
Partecipa alla mostra collettiva <i>Xilon tedesco</i> a Berlino, Parigi, Warshau, Schweitrigen	1989
Mostre personali a Bolzano presso Les Chances de l'Art ed a Rovereto alla Galleria Pancheri	1991
Partecipa alla collettiva <i>L'Uomo, l'Albero, l'Ambiente</i> a Castel Ivano (Ivano-Fracena)	1991
Mostra personale alla Galleria civica d'arte contemporanea di Trento e a Charlottenburg (Berlino)	1991
Mostra personale alla Galleria Dusatti di Rovereto	1992
Mostre personali a Palazzo Tabarelli-Banca Calderari di Trento, presso la Galleria Quadri Arte di Trento e presso la Galleria Improvvisazione prima di Trento	1993
Mostra personale <i>L'opera grafica</i> presso la Galleria Il Castello di Trento	1994
Mostre personali nel Foyer del Teatro municipale di Dortmund, presso la Galleria Dusatti di Rovereto e presso la sala del Palazzo della Regione a Trento	1995
Mostra personale nella sala del Municipio di Campitello di Fassa	1996
Mostra personale a Palazzo Trentini di Trento	1997

*Cariche ricoperte*

Ispettore onorario ai monumenti di Trento	1950
Rappresentante degli artisti nel Consiglio di amministrazione dell'Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne, Triennale di Milano	1953
Segretario del Sindacato belle arti per il Trentino	1954-1962

## *Colorio Bruno*

- Membro della Segreteria nazionale del Sindacato belle arti 1956  
Membro dell'ENAIAP per la tutela delle arti popolari e per lo sviluppo dell'artigianato artistico trentino 1962  
Rappresentante degli artisti nel Comitato di studio e nella Commissione per gli inviti della Quadriennale nazionale di Roma 1964  
Membro del Direttivo nazionale della Fondazione nazionale degli artisti

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Associazione incisori d'Italia

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Brennero», «Il Corriere tridentino», «Liberazione nazionale», «Montagne e uomini», «Il nuovo Cadore», «Posta sera», «Rinascita», «La Rivista degli scambi italo-svizzeri», «Il Trentino».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

- Commendatore al merito della Repubblica italiana 1971  
Sigillo della città di Trento  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1980

## *Notizie varie*

Partecipa nel 1935 alle operazioni militari italiane in Abissinia.

Le sue opere figurano nel Museo dell'arte africana a Roma, nei Palazzi della Regione e della Provincia di Trento, nel Museo d'arte contemporanea di Trento e Rovereto, nel Museo diocesano di Trento, nel Museo del Risorgimento di Trento, nel Museo comunale di Noto, nel Museo civico di Bassano del Grappa, nella Galleria d'arte moderna a Ca' Pesaro in Venezia, nel Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, nell'Istituto culturale ladino di Vigo di Fassa, nel Museo di arte contemporanea di palazzo Braschi a Roma, nel Museo della xilografia di Carpi, nel Museo della guerra di Rovereto.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1984 (619.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente schede biografiche, corrispondenza con l'Accademia, vari articoli di giornali e riviste, depliant di mostre.

## *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SERVOLINI L., *Colorio Bruno*, in *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, G. Görlich, 1955, p. 214

ARNAUD E., BUSIGNANI A., *Bruno Colorio*, in *Artisti italiani contemporanei*, Poppi (Arezzo), La Ginestra, 1961, v. 1, p. 300

MARONI R. (a cura), *Bruno Colorio incisore e disegnatore*, Trento, 1963 (v. 36 della Collana artisti trentini)

COMANDUCCI A.M., *Colorio Bruno*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1971, v. 2, pp. 785-786

PASSAMANI B. (a cura), *Monografia*, Trento, Galleria d'Arte Improvvisazione Prima, 1982

- BORTOLOTTI N. (a cura), *Bruno Colorio*, in *Situazioni: arte nel Trentino dal 1945*, Milano, Mazzotta, 1988, pp. 52-53, 160-161
- FALOSI G. (a cura), *Colorio Bruno*, in *Enciclopedia dei pittori e scultori italiani del Novecento*, Milano, Il Quadrato, 1990, p. 136
- DEGASPERI F., SANDRI R., SERRAVALLI L. (a cura), *Colorio*, Trento, Centro culturale S. Chiara - Galleria civica d'arte contemporanea di Trento, 1991
- FRANCESCOTTI R., *Bruno Colorio*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 58-83
- SERRAVALLI L. (a cura), *Bruno Colorio*, in *Correnti & Arcipelaghi*, Trento, Tipolitografia TEMI, 1995, pp. 157-158
- Bruno Colorio*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 1997 (catalogo della mostra)
- AA.VV., *Bruno Colorio*, Trento, Stampalith, 1997
- BENVENUTI, p. 40
- STAPS S. W., *Colorio Bruno*, in *Allgemeines Künstler-Lexicon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München - Leipzig, K.G. Saur, 1998, v. 20, p. 393
- BOSCHIERO N., *Bruno Colorio (Trento, 1911-1997)*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, p. 283

### *Profilo del socio*

Pittore, incisore e affreschista, fu vero maestro impegnato a costruire le migliori condizioni per lo sviluppo dell'educazione artistica e nello stesso tempo artista proteso nell'elaborazione di un linguaggio espressivamente forte, ricco di liricità ed insieme radicato nella realtà dell'uomo e della natura. Progettò, realizzò e potenziò istituzioni scolastiche rivolte alla formazione di una classe di artigiani e di operatori artistici consapevoli della forza della loro cultura e lottò per sprovincializzare l'ambiente artistico trentino e per valorizzarne la cultura figurativa.

Come artista parlò con un linguaggio, ammorbidito nel tempo, che nasceva da un certo interesse per la pittura di nudi e di ritratti di stretta classicità novecentesca. Attraverso le tecniche grafiche e della xilografia studiò i volti, l'animo della gente e gli aspetti dell'ambiente contadino senza cadere in nostalgie passatiste.

Nelle molteplicità delle sue incombenze, riservò impegno anche per la vita interna e l'attività di questa Accademia.

## Colorio Gino

Calliano (Tn), 20 novembre 1890 - Rovereto (Tn), 21 marzo 1965

Socio ordinario dal 1926, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1908
Laurea in ingegneria civile, Istituto politecnico, Vienna	1913

### *Attività professionale*

Ingegnere  
Insegnante di scuola media superiore

## *Colorio Gino*

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di ingegnere civile presso vari uffici tecnici, in Austria prima, in Italia poi	1913
Collaudatore di aeroplani durante la I guerra mondiale presso lo stabilimento Caproni di Taliedo	
Direttore dell'Opera di rifabbrica postbellica in Vallagarina e Basso Sarca	1920-1926
Esercita come libero professionista	1926
Vinta la Cattedra di topografia e costruzioni (primo nella graduatoria nazionale), insegna all'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Rovereto	1930-1959

### *Cariche ricoperte*

Consultore del Comune di Rovereto	1929-1930
Direttore del Centro di formazione professionale di Rovereto	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Monitore tecnico».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dell'Ordine degli ingegneri trentini  
Commendatore al merito della Repubblica italiana

### *Notizie varie*

Fra le maggiori opere da lui progettate e dirette vi sono il ponte sull'Adige a Vadena in Alto Adige e, a Rovereto, il Cottonificio, la casa ex-GIL, il Cinema centrale, la fabbrica Xilos. È autore di testi scientifici in ambiti specifici dell'ingegneria.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due sintetiche schede biobibliografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di quotidiano in occasione della morte (721.6).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Prof. Ing. Gino Colorio*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 116-117

---

### *Profilo del socio*

«Per circa trent'anni profuse i tesori della sua profonda preparazione tecnico-scientifica e del suo autentico magistero didattico per la formazione di una generazione di giovani professionisti. Alla attività didattica e professionale affiancò costantemente un intenso impegno di

studio e di ricerca nel campo della scienza delle costruzioni, che è documentato da una serie di pubblicazioni originali che ebbero largo successo». (*Trentini*)

---

## Comel Alvise

Rovereto (Tn), 9 marzo 1902 - Udine, 1 agosto 1988  
Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore di agricoltura, Milano 1924

### *Attività professionale*

Sperimentatore e direttore in istituti chimici  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di ruolo e, di seguito, sperimentatore e vicedirettore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine (escluso il periodo di partecipazione alla guerra) 1925-1948  
Consegue la libera docenza in geologia applicata (confermata nel 1948) all'Università di Bologna, dove poi svolge attività di docente 1939  
Direttore incaricato dell'Istituto chimico-agrario sperimentale di Gorizia 1948-1956  
Direttore straordinario della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine 1956-1959  
Direttore ordinario della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine 1959-1966  
Direttore superiore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine 1966-1968  
Direttore dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze (ma, per motivi di salute, di fatto non opera in sede) 1968-1969  
Collocato a riposo su propria richiesta per motivi di salute, continua i suoi studi di pedologia e svolge consulenze per la Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine. Si dedica anche allo studio di alcuni artisti trentini e redige una monografia sul padre Luigi 1969

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società geologica italiana 1927  
Socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine 1934  
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1960  
Accademico d'onore dell'Accademia teatina 1964  
Accademico associato dell'Accademia tiberina 1971

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali della sperimentazione agraria», «Annali della Stazione chimico-agraria di Udine», «Annuario della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova», «Atti dell'Accademia di scien-

## *Comel Alvisè*

ze, lettere ed arti di Udine», «Atti della pontificia Accademia delle Scienze nuovi Lincei», «Bollettino della Società adriatica di scienze naturali», «Bollettino della Società geologica italiana», «Bollettino della Società internazionale per la scienza del suolo», «In alto», «Il Naturalista siciliano», «Nuovi annali dell'Istituto chimico agrario di Gorizia», «Studi goriziani».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra 1953  
Premio «Epifania» 1981

### *Notizie varie*

Di famiglia goriziana, nasce a Rovereto da Luigi Comel, pittore, allora insegnante di disegno nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto.

Durante la I guerra mondiale la famiglia è profuga a Vienna.

Richiamato alle armi nel 1941 partecipa come ufficiale (capitano) alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese; fatto prigioniero dai Tedeschi a Valona il 10 settembre 1943, riesce dopo pochi giorni (il 15 settembre) a fuggire sulle montagne con l'aiuto dei partigiani albanesi; rientra in Italia nel gennaio 1944 e si arruola nelle forze armate italiane alle dipendenze degli Alleati. Nel 1954 è promosso maggiore (di complemento).

Nel 1974 lascia a questa Accademia una raccolta di disegni degli allievi di suo padre e, alla sua morte, una cospicua donazione con cui viene istituita la Fondazione Comel.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un doppio fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche, bibliografia dattiloscritta e a stampa, documentazione relativa alla raccolta e alla mostra di lavori, denominata «Artisti trentini 'in erba' a Rovereto», donata all'Accademia, una ventina di lettere inviate all'Accademia (A3).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Comel Alvisè*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 407

*Pubblicazioni scientifiche del prof. Alvisè Comel negli anni 1923-1968*, in «Nuovi studi della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine», 1968, v. 109, pp. 1-16

SPANGHER G., *Ricordo di Alvisè Comel*, in «Studi goriziani», 1988, v. 68, pp. 131-132

---

### *Profilo del socio*

La vastissima e profonda conoscenza dei terreni della Venezia Giulia e del Friuli, acquisita con gli studi e con la ricerca «sul campo» percorrendo in lungo e in largo il territorio, lo fecero assurgere a pedologo di fama internazionale. Seppe integrare efficacemente i due aspetti del suo impegno, quello dell'analista chimico e quello dello sperimentatore, anche in funzione del miglioramento delle tecniche agrarie.

Arricchì le sue conoscenze con viaggi in varie regioni d'Italia e all'estero (Tripolitania, Asia minore, Albania), dei quali lasciò dettagliate relazioni.

Fu docente universitario e svolse una sostenuta attività pubblicistica sui bollettini delle stazioni sperimentali da lui dirette e su numerose riviste specializzate.

---



## Conci Giulio

Rovereto (Tn), 21 settembre 1884 - Bolzano, 25 luglio 1962  
Socio ordinario dal 1926

### *Titoli di studio*

Laurea in chimica farmaceutica, Università degli studi, Graz 1907

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1928-1929  
Bibliotecario 1930-1931

### *Attività professionale*

Farmacista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di farmacista a Rovereto 1908-1931  
Si trasferisce a Bolzano dove dirige l'antica farmacia All'aquila nera 1931-1962

### *Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione italiana di storia della farmacia  
Membro del Consiglio nazionale delle ricerche  
Membro della Commissione cultura della Federazione degli ordini dei farmacisti di Roma

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1937  
Membro onorario del Nobile collegio chimico farmaceutico di Roma  
Socio fondatore dell'Associazione italiana di storia della farmacia  
Membro dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria di Roma  
Membro dell'International Burokhardt Academie (Basilea)  
Socio dell'Accademia tiberina  
Membro della Società italiana del progresso della scienza  
Membro della Società tridentina di scienze naturali  
Socio effettivo dell'Accademia internazionale di storia della farmacia

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di storia della scienza», «Atti e memorie dell'Accademia di storia delle arti sanitarie», «Atti e memorie dell'Istituto italiano di storia della chimica», «L'Avvenire sanitario», «Bilancia e pestello», «Bollettino chimico-farmaceutico», «Bollettino della Società assistenti di farmacia del Trentino», «Bollettino di chimica farmaceutica», «Collegamento», «Corriere della sera», «La Domenica del Corriere», «Estratti fluidi», «Il Farmacista italiano», «Il Farmaco», «La Fitoterapia», «Gazzetta sanitaria», «Il Messaggero», «Minerva farmaceutica», «L'Officina», «Notiziario di farmacopea e di fitoterapia», «Pro cultura», «Tridentum».

## Conci Silvio

### Onorificenze e riconoscimenti

Lauro del Palatino	1954
Placchetta Schelenz	1954

### Notizie varie

In suo onore l'Associazione italiana di storia della farmacia istituisce nel 1963 una medaglia d'oro «Giulio Conci» da assegnare per alti meriti ad uno storico della farmacia.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale del lavoro pubblicato negli «Atti» del 1930-31 *L'Accademia degli Agiati e la sua attività nel campo scientifico* (261); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, alcune schede bibliografiche, materiale commemorativo dattiloscritto e stampato, corrispondenza di circostanza (716.3).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

VITOLO A.E. (a cura), *Raccolta di scritti in onore di Giulio Conci*, Pisa, 1953

TOMAZZONI U., *I nostri morti. Silvio Conci*, in «STSS», a. 34 (1955), v. 1, pp. 125-127

TERGOLINA U., *Giulio Conci collegiale onorario*, in «Memorie ed Atti del Nobile collegio chimico-farmaceutico di Roma», 1962

VITOLO A.E., *L'opera Storico-Farmaceutica di Giulio Conci*, in «Bilancia e pestello», a. 14 (1963), v. 10

PONTE D., *Il contributo di Giulio Conci alla tecnica farmaceutica*, in «Bilancia e pestello», a. 14 (1963), v. 10

TRENTINI F., *Dott. Giulio Conci*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 144

MAGGIONI G. (a cura), *Conci Giulio (1884-1962)*, in *Dizionario storico biografico dei farmacisti italiani*, Conselve (Pd), Veneta editrice, 1990, pp. 77-79

---

### Profilo del socio

Farmacista dalla vastissima cultura, appassionato degli studi storici e della ricerca scientifica, fu autore di una ricca serie di studi e lavori sulla storia della farmacia e sulla tecnica farmaceutica. La sua opera principale, *Pagine di storia della farmacia*, del 1934, fu un punto di riferimento fondamentale per la storiografia farmaceutica internazionale. La trattazione abbraccia tutti gli ambiti della scienza farmaceutica, ricostruendone l'evoluzione. Frequenti sono in essa i riferimenti alla storia farmaceutica del Trentino.

---

## Conci Silvio

Trento, 18 novembre 1880 - Rovereto (Tn), 2 ottobre 1954

Socio ordinario dal 1922

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1899
Laurea in storia e geografia, Università degli studi, Innsbruck	1905

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario 1932-1935

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e geografia al Ginnasio Liceo di Trento 1905-1906

Consegue l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie inferiori 1906

Insegnante di ruolo di storia e geografia al Ginnasio Liceo di Rovereto (escluso il periodo bellico) 1906-1926

Conseguita l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, insegna questa materia all'Istituto tecnico e Liceo femminile di Rovereto 1909

Insegnante di storia, filosofia ed economia al Ginnasio Liceo di Rovereto 1926-1950

Collocato a riposo, coltiva i suoi interessi scientifici e numismatici 1950

*Cariche ricoperte*

Conservatore per la numismatica presso il Museo civico di Rovereto 1942

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)  
Socio del Museo civico di Rovereto 1943

*Notizie varie*

Sostenuto il servizio militare nel 1902-03, viene richiamato alle armi nell'esercito austro-ungarico con la mobilitazione generale della fine di luglio del 1914 e rimane sotto le armi fino alla conclusione della guerra passando su vari fronti (Serbia, Montenegro, Bosnia, Carso, Ungheria, Romania).

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biografica manoscritta, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione della sua figura, un biglietto necrologico a stampa con foto, una memoria biografica dattiloscritta redatta nel dicembre del 1954 dal figlio Cesare, socio accademico (701.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Silvio Conci*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXIII-XXIV

---

*Profilo del socio*

Fu uomo di studio e lettore interessato a tutti i problemi che toccavano le discipline profes-

sate. Portò nell'insegnamento sia della storia e geografia sia della filosofia, cui venne obbligato dopo il riordinamento della scuola trentina e italiana voluta dalla Riforma Gentile, un'abitudine alla ricerca assimilata dall'educazione scientifica e positivista della scuola austriaca. L'esperienza del ricercatore e dell'uomo legato alla realtà lo aiutò a produrre un insegnamento chiaro e adatto all'apprendimento, perché orientato sugli sviluppi storici del pensiero e sulle concatenazioni ideologiche tra i vari filosofi. Persona di vasta e varia cultura (predilesse la geografia), fu del tutto restio allo scrivere e, quando lo fece, evitò di firmare i lavori o si limitò ad apporvi generiche sigle. È da ricordare comunque la sua traduzione dal tedesco del testo di storia dello Zeehe.

---

## Condini Beniamino

Trento, 25 novembre 1903 - Rovereto (Tn), 11 marzo 1986  
Socio ordinario dal 1932, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Roma 1928

### *Attività professionale*

Medico chirurgo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico interno dell'Istituto d'igiene e batteriologia e all'Istituto antirabbico dell'Università di Roma 1928-1929  
Presta servizio nelle condotte mediche di Pannone, Malé-Dimaro, Folgaria 1929  
Assistente presso la sezione medico-micrografico-batteriologica e la Stazione antirabbica provinciale del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trento 1929-1931  
Vince il concorso nazionale per titoli ed esami per il posto di ufficiale sanitario e capo dell'ufficio igiene del Comune di Rovereto 1931  
Ufficiale sanitario del Comune di Rovereto e fondatore del Laboratorio comunale di igiene 1931-1975  
In anticipo sulla legge del 1939 istituisce, con l'approvazione dell'Amministrazione comunale, le prime vaccinazioni antidifteriche su tutta la popolazione dal secondo al decimo anno di età 1932-1933  
Frequenta a Berlino i corsi estivi di alta cultura medica 1932-1938  
Direttore dell'Ospedale civile di Rovereto con funzioni periodiche di primario medico 1935-1962  
Insegnante di igiene e puericultura nella Scuola magistrale di Rovereto 1935-1971  
In seguito al bombardamento del Laboratorio d'igiene e profilassi di Trento esegue nel laboratorio di Rovereto gli esami clinici per tutta la provincia 1942-1946  
Affronta numerose e ricorrenti epidemie di tifo nel comune di Rovereto 1943-1945

Promuove servizi comunali di assistenza sanitaria scolastica e di poliambulanza scolastica	1949
In anticipo sulla legge del 1969, istituisce le vaccinazioni contro la difterite, la pertosse e il tetano	1958
Istituisce la vaccinazione antipoliomielitica del dott. Salk	1961
Istituisce la vaccinazione antipoliomielitica del dott. Sabin	1963
Con il finanziamento del Rotary club di Rovereto promuove e dirige il Centro medico psicopedagogico di orientamento scolastico e professionale di Rovereto	1963-1967

#### *Cariche ricoperte*

Presidente della Croce rossa italiana di Rovereto	1932-1981
---	-----------

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali d'igiene», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino medico trentino», «Rivista medica trentina», «Il Seme», «Tecnica sanitaria».

#### *Notizie varie*

Negli anni giovanili si cimenta con la composizione poetica.  
Dona numerose pubblicazioni alla biblioteca di questa Accademia.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale della comunicazione *Problemi alimentari e salute* pubblicata negli «Atti» accademici del 1963 (269); appunti su *Eziologia e profilassi della febbre ondulante o maltese* (300.1); corrispondenza con l'Accademia non protocollata del 1962 (530.2); corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1091.15); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, otto messaggi epistolari all'Accademia, tre articoli riferiti alla sua attività (751.5).

#### *Bibliografia*

- RAGAZZI C.A., *Beniamino Condini: «La Medicina preventiva scolastica a Rovereto»*, in «Tecnica sanitaria», a. 13 (1975), v. 6, pp. 648-649
- SARTORI G., *Beniamino Condini*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 278-281
- ROVERETANI, pp. 117-119
- SARTORI G., *Beniamino Condini (1903-1986)*, in «AGIATI», a. 241 (1991), s. VII, v. 1 A, pp. [13]-20
- BENVENUTI, p. 41
- STEDILE R., *Profili biografici. Dottor Beniamino Condini*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 539-540

---

#### *Profilo del socio*

Dotato di profonda e vastissima cultura generale ed umanistica e divenuto ancora giovanissimo ufficiale sanitario della città di Rovereto, fu entusiasta pioniere della prevenzione. Il suo audace programma comprese la vaccinazione antidifterica di tutti i bambini del comune e la strutturazione del Servizio di assistenza sanitaria scolastica e di poliambulanza scolastica in modo da togliere, con la profilassi, con le visite mediche e con la collaborazione delle isti-

tuzioni sociali ed educative, le cause di tante possibili malattie. Diede alla scienza, e anche a questa Accademia, solidi contributi di studio, mai limitati allo stretto settore professionale ma ricchi di cultura e saggezza umana. Amò la lettura e fu appassionato studioso di filosofia, letteratura tedesca, storia, arte e musica, considerate supporto insostituibile alla sua opera di medico e alla cultura di ogni medico.

---

## Conzatti Cassiano

Givezzano (Tn), 13 agosto 1862 - Oaxaca (Messico), 2 marzo 1951

Socio corrispondente dal 1929

### *Titoli di studio*

Insegnante di scuola pubblica, Scuola normale, Jalapa 1886

### *Attività professionale*

Insegnante e dirigente di scuola superiore

Botanico e direttore di giardino botanico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Emigra in Messico (anche per evitare il servizio militare nell'esercito austriaco) 1881  
Assistente all'Ateneo jalapeno di Jalapa nello Stato di Veracruz 1882  
Professor de Instrucción Pública nella Scuola cantonale di Coatepac 1886-1887  
Professor de Escuela Práctica anexa a la Normal dello Stato di Jalapa 1887  
Vicedirettore della Escuela Práctica anexa a la Normal dello Stato di Jalapa 1889  
Direttore interinale della Scuola cantonale di Orizaba 1890  
Direttore e insegnante di antropologia pedagogica alla Scuola normale di Oaxaca 1891-1909  
Direttore del Giardino botanico della Stazione agraria sperimentale di Oaxaca 1910-1915  
Naturalista explorador de la Flora y Fauna Nacionales per la Direzione di studi biologici. Diviene capo di sezione all'Istituto di biologia generale e medica 1915  
Naturalista ricercatore a Città del Messico per conto della Direzione degli studi biologici; opera alcune spedizioni scientifiche 1918-1922  
Inspector escolar de Escuelas Federales nella prima zona scolastica 1922-1928  
Collocato a riposo, si dedica completamente agli studi botanici 1928-1951

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Oaxaca 1917  
Consigliere della Commissione comunale dell'istruzione di Oaxaca 1917  
Delegato della Segreteria di educazione pubblica nello Stato di Oaxaca 1922  
Membro del Consiglio di educazione primaria di Oaxaca 1922  
Collaboratore del New York botanical Garden 1937

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società nazionale di storia naturale del Messico	
Membro della Società nazionale di geografia degli Stati Uniti	
Membro della Società messicana di geografia e statistica	1897
Socio del Museo civico di Rovereto	1902
Membro dell'Istituto di parassitologia agricola	1902
Membro dell'Accademia nazionale di scienze «Antonio Alzate»	1934

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della Repubblica messicana primo merito docente «Ignazio Altamirano»	1945
Membro onorario dell'Accademia di educazione integrale	1945
Socio onorario della Società messicana di storia naturale	1945

*Notizie varie*

A causa di una errata interpretazione della «C.» davanti al cognome Conzatti con cui si firmava e con cui Guido Valeriano Callegari lo propone a socio dell'Accademia, gli viene attribuito il nome di Carlo anziché di Cassiano. (Anche nella pubblicazione di Bonomi *Naturalisti, medici e tecnici trentini* è chiamato Carlo; ebbe peraltro un figlio di nome Carlo, morto quando era studente). L'equivoco ha luogo nonostante il fatto che nel 1902 sia stato nominato socio del Museo civico di Rovereto con il suo vero nome di Cassiano. Probabilmente negli anni Venti si è già persa memoria di quella nomina.

Suo padre, originario della Vallagarina, si trasferisce a Civezzano in seguito al matrimonio con Caterina Bortolameotti (erroneamente Bartolameotti nella documentazione messicana), ma torna in Vallagarina, a Borgo Sacco, con la famiglia nel 1865, dove muore nel 1877.

Alla morte del padre interrompe gli studi al Ginnasio di Rovereto, iniziati nel 1875, e lavora. (In quel periodo ha già incominciato a interessarsi di botanica sotto la guida di Giovanni de Cobelli). Scrive, con suggestivo linguaggio, in una lettera indirizzata all'Accademia nel 1929: «Digìà tredicenne ingressai come alunno del Ginnasio di Rovereto. Ma pur troppo le strettezze del vivere aggravate dalla morte del genitore, mi obbligarono a lasciar lo studio per la conquista del pane quotidiano. Così arrivai alla temuta epoca della leva militare, e in attenzione alla mia invincibile ripugnanza per fare la vita del soldato sotto un regime ch'io detestavo quanto mai è possibile, presi la risoluzione di scappar via assieme alla vecchia mamma che non volle abbandonarmi, e nel autunno del 81 zarpai da Livorno alla volta del Messico – in qualità di colono – sul vapore 'Atlantico' della Dita Rovati. E in Messico sono rimasto da indi in poi».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato, alla voce Conzatti Carlo, un fascicolo personale contenente una piccola fotografia (molto sbiadita), una lettera del 1924, con notizie personali, indirizzata a Guido Valeriano Callegari di Verona, un'altra lunga lettera del 27 febbraio 1929, diretta al presidente dell'Accademia in ringraziamento per l'aggregazione, con notizie biografiche e un breve elenco delle sue opere spedite contestualmente all'Accademia stessa, una terza lettera del 1932, scritta in castigliano e diretta a Callegari, con altre notizie personali e familiari (754.8).

Coriselli Cesare

### Bibliografia

BONOMI, pp. 163-164

BELTRAN E., *La vida de un hombre ejemplar: Cassiano Conzatti (1862-1951), socio honorario de la Sociedad Mexicana de Historia natural*, in «Revista de la Sociedad Mexicana de Historia natural», 1951, v. 12

LOPEZ CORRASCO F., *Cassiano Conzatti. Ilustre Sabio y Benemérito Maestro de Maestros*, Oaxaca, 1956

PECONI A., *Aportacion italiana al conocimiento de la flora mexicana: Cassiano Conzatti*, in «Italia-Messico», 1985

*Homenaje al profesor Dn. Cassiano Conzatti Bartolameotti*, Oaxaca, Universidad Nacional Autonoma de Mexico, 1989

---

### Profilo del socio

Emigrato ventenne in Messico come colono, con la madre Caterina e il fratello Giovanni, lasciò dopo pochi mesi il lavoro dei campi per dedicarsi con ferrea tenacia agli studi pedagogici. Con altrettanto fervore si dedicò allo studio della botanica, riuscendo ad imporsi a livello nazionale in ambedue gli ambiti. Come valentissimo uomo di scuola partecipò attivamente alla vita e allo sviluppo delle istituzioni scolastiche e culturali messicane, distinguendosi soprattutto nel conferire la sua forte impronta alla riforma della Scuola normale di Oaxaca. Il ventennio della sua direzione fu considerato come l'età aurea di quell'Istituto, perché egli riuscì ad applicare la riforma del pedagogista Rebsamen avviata su decisione dello stesso presidente federale Porfirio Diaz. Come infaticabile ricercatore e compilatore di botanica, realizzò, soprattutto dopo il pensionamento dalla scuola, l'imponente opera in 14 volumi intitolata *Flora taxonomica mexicana*, pietra miliare nella storia della botanica di quel Paese, che gli procurò importanti riconoscimenti nazionali e internazionali.

---

## Coriselli Cesare

Rovereto (Tn), 16 ottobre 1878 - Cremona, 11 gennaio 1943

Socio corrispondente dal 1920

### Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto

Laurea in matematica e fisica, Università degli studi, Vienna 1901

Abilitazione all'insegnamento della geometria descrittiva, Università degli studi, Vienna 1901

Abilitazione all'insegnamento della matematica e della fisica, Università degli studi, Vienna 1906

### Cariche ricoperte nell'Accademia

Segretario 1924

Consigliere 1924-1926

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di geometria descrittiva nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1901-1915
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1918-1922
Preside incaricato dell'Istituto tecnico di Rovereto	1922-1923
Direttore della Scuola complementare di Rovereto	1923-1927
Preside dell'Istituto tecnico «V. Emanuele III» di Lovere	1927-1932
Preside dell'Istituto magistrale «G. Molino Colombini» di Piacenza e, a seguire, dell'Istituto magistrale di Cremona	1932-1943

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto magistrale 'G. Molino Colombini' di Piacenza», «Annuario della Scuola complementare 'D. Chiesa' di Rovereto», «Annuario della Scuola reale superiore elisabettina».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia e la copia della risposta ad una di esse su occupazioni e titoli onorifici di vari Soci (686.2).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 164

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Coriselli Cesare*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXX

ROVERETANI, p. 18

RASERA F., *La Scuola Reale di Rovereto tra mito e realtà. Appunti sulla formazione degli intellettuali in una città di confine*, in *Una scuola per la città. Dalla Realschule all'Istituto Tecnico Fontana. Storia e prospettive (1855-1995)*, Rovereto, Osiride, 1999, pp. [95]-122

ANTONELLI Q., *La scuola complementare e il problema scolastico di Rovereto*, in *LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO* (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 286-288

*Profilo del socio*

Insegnante intelligentissimo e pronto, «genio della geometria descrittiva» secondo il ricordo dei suoi allievi più affezionati (tra essi Riccardo Maroni e Giorgio Wenter Marini), seppe fare della Scuola reale elisabettina di Rovereto la base ideale per avviare lo studente alle facoltà di ingegneria e ai politecnici. Dopo la I guerra mondiale fu testimone di profondi cambiamenti nella scuola superiore roveretana, nei quali non seppe occupare (o altri glielo impedirono) quei posti di direzione che la preparazione e il curriculum sicuramente gli garantivano. Fu invece direttore della Scuola complementare della città e preside di istituti superiori lontani dalla sua Rovereto e dalle sue «Reali».

Fra i suoi lavori scritti, di notevole levatura fu il saggio *Una controversia matematica fra Gregorio Fontana e Clemente Baroni* e vasto consenso ottenne il manuale scolastico *Geometria descrittiva ad uso degli Istituti tecnici* del 1914.

## Corsini Umberto

Trento, 27 agosto 1914 - Trento, 30 giugno 1993  
Socio ordinario dal 1948, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in storia e filosofia, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1939

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1948-1991

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente di storia e filosofia al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento 1940-1941

Insegnante supplente di storia e filosofia nella sezione staccata di Castelnuovo Valsugana del Ginnasio Liceo «G. Prati» e coordinatore delle attività di quel centro scolastico 1943-1944

Insegnante supplente di storia e filosofia nella sezione staccata di Coredo del Ginnasio Liceo «G. Prati» 1944-1945

Insegnante supplente annuale di storia e filosofia al Liceo «G. Prati» 1945-1949

Vincitore di concorso, insegna storia e filosofia al Liceo scientifico di Bolzano 1949-1950

Insegnante di filosofia e storia al Liceo «G. Galilei» di Trento 1950-1958

Relatore all'Incontro internazionale rosminiano di Bolzano 1954

Relatore al Convegno internazionale rosminiano di Stresa 1955

Collocato in aspettativa per impegni politici 1958-1968

Organizza a Trento il XLI congresso nazionale di storia del Risorgimento sul tema *L'Italia nella prima guerra mondiale* 1963

Docente di storia moderna e contemporanea all'Istituto universitario di lingue moderne di Milano con sede a Feltre 1969-1976

Direttore del Seminario di storia della Facoltà di lingue dell'Università di Venezia 1971

Relatore su *Deputati delle terre italiane ai Parlamenti viennesi* all'assemblea annuale della Deputazione di storia patria per le Venezie, da lui invitata a Trento 1972

Docente di storia del Risorgimento nella Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia 1976

Organizza il congresso storico-giuridico sulle autonomie e sulle minoranze tenuto a Trento 1978

Organizza a Rovereto, in collaborazione con il Comprensorio della Valle Lagarina, dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e dell'Ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito, il Convegno internazionale *La prima guerra mondiale e il Trentino* 1978

Organizza il convegno su <i>Problemi di un territorio: l'esperienza trentina tra storia e attualità</i> in collaborazione con il Centro studi per la storia del territorio e della civiltà rurale di Pavullo sul Frignano	1981
Organizza il convegno su <i>I cattolici e le altre forze politiche trentine di fronte ai problemi economici e sociali del primo dopoguerra</i>	1981
Promotore e relatore al convegno tenuto a Trento su <i>Trento nell'età di Paolo Oss Mazzurana</i>	1983
È collocato fuori ruolo universitario	1984
Promotore del convegno di Trento su <i>Opposizione antinapoleonica, indipendenza nazionale, autonomia dalla pace di Presburgo alla pace di Schönbrunn, 1805-1809</i>	1988
Promotore del convegno di Innsbruck su <i>Tirolo-Alto Adige-Trentino 1918-1920</i>	1988
Promotore e relatore al convegno tenuto a Fiera di Primiero su <i>Luigi Negrelli ingegnere e il Canale di Suez</i>	1988
Promotore dell'incontro di studio dedicato ad Ernesto Sestan tenuto a Trento dalla Società di studi trentini di scienze storiche e dall'Istituto storico italo-germanico	1990
Organizzatore (e relatore) a Bolzano, in collaborazione con l'Istituto altoatesino di coordinamento culturale, di un corso di storia dell'Alto Adige rivolto a docenti delle scuole medie inferiori e superiori	1992-1993
Coordinatore scientifico del convegno internazionale su <i>Le minoranze tra le due guerre</i> tenuto a Trento	1993
<i>Cariche ricoperte</i>	
Esponente del Partito liberale italiano in seno al Comitato di liberazione nazionale provinciale	1945
Assessore alla cultura del Comune di Trento	1945-1946
Membro della segreteria dell'Istituto internazionale di studi superiori «A. Rosmini» di Bolzano	1955
Consigliere provinciale e regionale	1958-1968
Assessore provinciale all'industria, miniere e affari idroelettrici	1960-1961
Presidente della Società di studi trentini di scienze storiche	1965-1993
Vicepresidente del Consiglio provinciale di Trento	1965-1968
Membro della Commissione mista italo-austriaca per la revisione bilaterale dei libri di testo di storia	1971-1972
Membro del Consiglio centrale di presidenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento in Roma	1972
Consigliere di direzione del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	1972-1983
Membro del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973
Direttore dell'Istituto di storia nella Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia	1976
Consigliere di presidenza della Deputazione di storia patria per le Venezie	1982-1993
Preside della Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Venezia	1984-1989
Presidente del Comitato trentino dell'Istituto per la storia del Risorgimento	

*Corsini Umberto*

Membro della Commissione per i beni culturali e gli archivi della provincia di Trento

Presidente del Consiglio scientifico della Società di studi storici del Risorgimento

Presidente del Comitato di Trento e membro della Consulta nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento in Roma

Presidente del Comitato scientifico per la storia del Trentino

Membro del Comitato scientifico dell'Istituto veneto per la storia della Resistenza

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie 1979

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Socio del Museo del Risorgimento di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento», «Carro minore» (fondatore e direttore), «Corriere tridentino» (cofondatore e membro del comitato di amministrazione), «Mondo ladino», «Natura alpina», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Sestante», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Il Veltro», «Verifiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie

Premio «Gindely» a Vienna per il contributo all'opera enciclopedica *Die Habsburgermonarchie 1849-1918* da parte della Österreichische Forschungsgemeinschaft

1986

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

1988

*Notizie varie*

Tra il 1941 ed il 1943 prende parte, come ufficiale degli alpini, alle azioni di guerra in Francia, in Albania e in Grecia. Dopo l'8 settembre 1943 passa tra le file dei partigiani in Valle di Sole fino alla liberazione, quando raccoglie la resa delle truppe tedesche presenti in valle. Esponente del Partito liberale italiano in seno al Comitato di liberazione nazionale provinciale prende parte alla riunione del CLNAI a Milano del 6-7 giugno 1945 ed entra nella delegazione che incontra il presidente del Consiglio Parri il 5 agosto 1945.

Dal 1949 al 1958 tiene una rubrica settimanale di note politiche e culturali alla RAI della sede di Bolzano.

Nel 1973 è tra i fondatori dell'Istituto storico italo-germanico di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo della proposta di modifica dello statuto di questa Accademia del 1947 avanzata con Ferruccio Trentini e Antonio Zieger nel 1955 (13.1); corrispondenza non proto-

collata (483.2, 485.2, 599.2); materiale relativo alle sue conferenze di inaugurazione degli anni accademici 206 (507), 219 (556) e 222 (567); materiale relativo alle conferenze tenute il 25 maggio 1980 (596.2) e il 6 dicembre 1982 (606.2); una fascicolo personale contenente una ventina di messaggi epistolari all'Accademia di diversa natura e consistenza, copie delle relative risposte, un suo articolo di giornale, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (A3).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

ZALIN G., *Corsini Umberto*, in «Archivio veneto», a. 124 (1993), s. V, v. 176, pp. 215-217

*Alla memoria del presidente Umberto Corsini*, in «STSS», a. 72 (1993), v. 3, pp. 327-551

GARBARI M., *Ricordo di Umberto Corsini*, in «STSS», a. 72 (1993), v. 3, sez. 1, pp. 329-334

BIBLIOTECA COMUNALE TRENTO (a cura), *Bibliografia di Umberto Corsini*, in «STSS», a. 72 (1993), v. 3, sez. I, pp. 535-551

CAFFIERI L. (a cura), *Umberto Corsini. La figura e l'opera*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1994

BENVENUTI, pp. 137-140

---

### Profilo del socio

Studio di notevole personalità, dopo un iniziale entusiasmo per gli studi filosofici coltivò con la massima dedizione il campo della storia, sia nell'insegnamento sia nella ricerca, diventando uno dei più autorevoli storici trentini di ogni tempo. Con attente analisi mirò a cogliere le «presenze tipologiche» dell'ambiente culturale trentino nei passaggi storici (particolarmente critici), dall'Otto al Novecento, dalla identità storica con l'Impero austro-ungarico all'incardinamento nel Regno d'Italia, dall'affermazione del Fascismo alle lotte di liberazione antinazista. Oltre che con l'insegnamento e con gli scritti, offrì alla cultura un contributo decisivo con l'organizzazione di convegni di alto livello e la realizzazione di strutture fisse per la ricerca storica. Con l'impegno politico cercò di assicurare ai vari progetti dignità e forza. Capace di relazionare con tutto il mondo della cultura e della storia locale, nazionale e internazionale, seppe porre la questione trentina e altoatesina in termini di assoluta attendibilità. Particolarmente attiva fu la partecipazione alla vita di questa Accademia attraverso la presenza nei momenti decisionali, scritti per gli «Atti», conferenze, prolusioni e interventi per la riforma degli statuti interni.

---

## Cosser Italo

Pilcante di Ala (Tn), 30 agosto 1910 - Rovereto (Tn), 1° agosto 1980

Socio ordinario dal 1971, Classe di scienze umane

### Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto

1935

### Attività professionale

Insegnante di scuola elementare

Impiegato scolastico

## *Coser Italo*

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare a Torres di Laces, a Manzano di Pannone (oggi comune di Mori) e a Mori Stazione	1935-1939
Insegnante elementare a S. Margherita di Ala	1945-1950
Segretario della Direzione didattica di Ala	1950-1970
Partecipa a numerosi seminari per bibliotecari in provincia di Trento, in Italia e all'estero (URSS, Giappone, Romania, Danimarca e Olanda)	1963
Collocato in congedo dalla scuola, continua l'attività nel campo pubblicistico e all'interno di varie istituzioni culturali	1970
Pubblica la <i>Guida storico-turistica di Ala e frazioni</i> , riedita cinque anni dopo	1970

### *Cariche ricoperte*

Membro (per Ala) del Consiglio direttivo della Società famiglie dei caduti dispersi in guerra	
Direttore della Pro cultura di Ala	1950
Direttore della Biblioteca civica di Ala e del Museo civico «L. Dalla Laita» di Ala	1950-1980
Segretario del Patronato scolastico di Ala	
Ispettore bibliografico	
Membro del Consiglio di amministrazione del Convitto comunale «S. Pellico» di Ala	
Membro della Pro loco di Ala	
Console del Touring club italiano per Ala	
Presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci sezione di Ala	
Membro della Commissione toponomastica alense	
Membro del direttivo dell'Associazione italiana biblioteche per il Veneto occidentale e il Trentino Alto Adige	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia araldica di Firenze

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «L'Arena», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Gazzettino», «I quattro Vicariati» (cofondatore e direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Vita trentina».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società speleologica di Verona	
Diploma di I classe con medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per meriti culturali	
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica	1967

### *Notizie varie*

È sergente maggiore sui fronti della II guerra mondiale dal 1939 al 1943; fatto prigioniero dai Tedeschi, viene deportato e adibito a netturbino nelle vie di Vienna.

Nel 1957 prende parte alla fondazione della rivista «I quattro Vicariati e le zone limitrofe» (di cui sarà direttore dagli inizi fino al 1980), con Gaetano Bazzoli, Laura Debiasi, Mario Tranquillini, Giovanni Libera, Giuseppe Caprara, Luigi Dal Ri, Guido Mattei, Antonietta Delpero e Luigi Delpero.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: le riproduzioni fotografiche a corredo del suo articolo per gli «Atti» accademici del 1976 *Lettere e disegni inediti di Clementino Vannetti* (275); un fascicolo personale contenente un dettagliato curriculum vitae dattiloscritto, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Valentino Chiocchetti e Umberto Tomazzoni, due articoli di settimanale in occasione della morte (742.3).

#### *Bibliografia*

- BAZZOLI G., *Anche il Coser ci ha lasciati*, in «I quattro Vicariati», a. 24 (1980), v. 48, p. 4  
TURELLA C., *Ricordo di Italo Coser*, in «I quattro Vicariati», a. 24 (1980), v. 48, pp. 5-7  
TOMASONI O., *Ala: è morto Italo Coser*, in «I quattro Vicariati», a. 24 (1980), v. 48, pp. 7-8  
CONIGHI E., *Ala: è scomparso Italo Coser*, in «I quattro Vicariati», a. 24 (1980), v. 48, p. 9  
AA.VV., *Elenco degli articoli in ordine cronologico scritti da Italo Coser su «I quattro Vicariati e le zone limitrofe» dal 1957 (anno fondazione rivista) fino ad oggi*, in «I quattro Vicariati», a. 24 (1980), v. 48, pp. 11-14  
TRENTINI F., *Italo Coser*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 120-121  
DELPERO L., *Commemorazione di Italo Coser domenica 12 aprile nell'auditorium della nuova biblioteca civica di Ala*, in «I quattro Vicariati», a. 37 (1993), v. 73, pp. 7-9  
BENVENUTI, p. 42

---

#### *Profilo del socio*

Personaggio di primo piano nell'ambiente socioculturale di Ala, fece sentire la sua presenza e la sua personalità in tutte le manifestazioni didattiche, culturali, politiche e sportive della città. Si mise a disposizione dell'Amministrazione comunale come volontario per rifondare la Biblioteca civica, sepolta da molti decenni nel disordine logistico e archivistico, e per trasformarla in un'istituzione fra le più importanti e attrezzate della provincia di Trento.

Animò per mezzo dell'associazione Pro cultura e del Museo civico «L. Dalla Laita», altra sua creatura, la vita cittadina con mostre d'arte e manifestazioni. Consapevole che ad Ala e al suo territorio mancava una vera storia scritta, capace di forgiare profonde identità politiche e culturali, si impegnò nella sua ricostruzione e stesura e soprattutto nella fondazione e nella lunga direzione della rivista «I quattro Vicariati e le zone limitrofe».

---

## **Costisella Giuseppe**

Rovereto (Tn), 18 novembre 1901 - Trento, 5 agosto 1976

Socio ordinario dal 1963, Classe di scienze umane

#### *Titoli di studio*

Diploma, Istituto tecnico commerciale, Rovereto

1920

*Costisella Giuseppe*

*Attività professionale*

Impiegato bancario e direttore di istituzione bancaria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora presso varie agenzie della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto (a Tione, Cavalese, Rovereto e Trento, dove più avanti ricopre la carica di direttore)  
Collocato in pensione, si dedica a intense ricerche documentarie negli archivi pubblici e privati, civili ed ecclesiastici del Trentino

1959-1974

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bel Trentino», «El Campanom», «I quattro Vicariati», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

La sua famiglia è oriunda della Val Badia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: le riproduzioni fotografiche di corredo al suo lavoro *Il Vescovo Adalpreto (1156-1177) nei monumenti che lo ricordano*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1965; una lettera all'Accademia riguardante gli scritti di Guido Larcher (711.4); un fascicolo personale contenente una stringatissima scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ferruccio Trentini, cinque sue lettere di cui una in ringraziamento a nomina avvenuta, un annuncio necrologico di giornale (737.3); una lettera nella corrispondenza generale (923.16).

*Bibliografia*

PIZZINI P., *Giuseppe Costisella*, in «STSS», a. 55 (1976), v. 3, pp. 345-347

TRENTINI F., *Giuseppe Costisella*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 167-168

---

*Profilo del socio*

Cultore di ricerche storiche, buon erudito, attento agli aspetti economici della storia regionale come anche alla storia dei monumenti trentini, «durante il lungo periodo del suo servizio di impiegato di banca mantenne relazioni attive con gli studiosi di cose locali, interessandosi alla documentazione scritta e fotografica dei singoli reperti. Compiuto nel 1959 il servizio presso la Cassa di Risparmio e collocato a riposo, ha inizio una fase esemplare della sua vita: tutta la sua attività è dedicata alla esplorazione, alla trascrizione, allo studio della vastissima documentazione manoscritta inerente la nostra storia. L'Archivio di Stato di Trento, l'Archivio della Curia Arcivescovile, l'Archivio del Comune di Rovereto, molti archivi ecclesiastici e



privati furono oggetto delle sua attente cure. Frutto di questa diligente ricerca fu l'ammannimento di una ordinata documentazione raccolta in oltre 50 grossi quaderni. Avvalendosi di questo copioso materiale poté dare inizio a una serie di scritti inediti illustranti singoli aspetti della storia di Rovereto e di Trento, ricchi di annotazioni originali e di particolari di prima mano». (*Trentini*)

---

## Cozzaglio Arturo

Tremosine (Bs), 19 marzo 1862 - Tremosine (Bs), 15 maggio 1950  
Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Diploma di agrimensore, Brescia 1882  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1890

### *Attività professionale*

Geologo  
Insegnante di scuola media superiore  
Progettista e costruttore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente presso l'Ufficio tecnico provinciale di Brescia 1883  
Insegnante di scienze naturali al Liceo pareggiato di Desenzano 1898-1908  
Progetta la latteria sociale di Tremosine e inizia lo studio per la sistemazione della strada per S. Michele (Gardone Riviera) 1903  
Progetta e realizza la strada per Tremosine e Vesio 1906-1913  
Responsabile della sezione strade della Pro loco di Tremosine  
Progettista e realizzatore della strada per Tignale, di quella per Serle e di altre in Valcamonica  
Partecipa ai primi progetti per la Strada gardesana occidentale  
Collabora con il Ministero dei lavori pubblici e con il Magistrato alle acque  
Progetta la funivia Porto-Pieve di Tremosine 1907  
Insieme con l'ingegner Arnaldo Trebeschi progetta il collegamento dei bacini del Chiese, Sarca e Adige per la completa irrigazione delle pianure comprese tra l'Oglio e il Mincio, nelle province di Brescia e Mantova 1919  
Collabora alla realizzazione del Foglio di Brescia della Carta geologica d'Italia del Touring club italiano e appronta (da solo) quella della zona di Peschiera

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1938  
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona  
Socio dell'Ateneo di Brescia

## Cozzaglio Arturo

Socio del Gruppo «Ragazzoni» dell'Ateneo di Brescia per le scienze naturali  
Socio dell'Ateneo di Salò  
Socio fondatore della Sezione bresciana del Club alpino accademico italiano (CAAI)

### Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Alpe», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti e memorie dell'Ateneo di Salò», «Bollettino del CAI», «Bollettino della Società geologica italiana», «Il Cittadino», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Il Popolo di Brescia», «La Provincia di Brescia», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei».

### Notizie varie

È esponente di una famiglia antichissima di Tremosine che ha espresso molti personaggi di rilievo nei campi letterario, scientifico e militare.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche e due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma (695.5).

### Bibliografia

- COZZAGLIO P., *Arturo Cozzaglio*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», 1944-51, v. 15, pp. 41-43  
LONATI V., FERRETTI TORRICELLI A., *Prof. Arturo Cozzaglio*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1950, pp. 200-203  
FIORIO L., *Cozzaglio Arturo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXX  
FAPPANI A., *Cozzaglio Arturo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1978, v. 3, pp. 61-62  
CORSI P., *Cozzaglio, Arturo*, in *DBI*, v. 30, pp. 545-547  
PANAZZA G., *Ricordo di Arturo Cozzaglio*, in *Attualità dell'opera di Arturo Cozzaglio nel 40° della scomparsa*, Brescia, Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia, 1991, pp. 9-19  
BARONI C. (a cura), *Bibliografia di A. Cozzaglio*, in *Attualità dell'opera di Arturo Cozzaglio nel 40° della scomparsa. Atti del Convegno di Studi.*, Brescia, Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia, 1991, pp. 152-156

---

### Profilo del socio

Dopo gli studi tecnici si dedicò sempre più attivamente e con geniale intuizione a studi naturalistici e in particolare geologici. Raggiunse così una preparazione tale da consentirgli di inserirsi brillantemente, insieme con il conterraneo Cacciamali, nella gloriosa tradizione di studi geologici sviluppatasi negli ambienti scientifici di Brescia. In questo specifico settore si fece sostenitore di un compromesso scientifico tra la teoria delle spinte orogenetiche verticali e le nuove teorie delle falde di carreggiamento allora trattate dal geologo Lugéon. La sua opera principale fu *La carta geologica della Provincia di Brescia e dell'anfiteatro morenico del Garda*, ma possiamo ricordare anche *La Topografia neogenetica e la Topografia preglaciale bresciana e trentina* e *Lo studio orogenetico del Baldo*.

Oltre che alle ricerche in ambito scientifico, si applicò anche alla progettazione di edifici civili e di strade e si interessò di ritrovamenti archeologici di epoca preistorica. Con gli anni Trenta la sua poliedrica attività di studioso arrivò alla conclusione.

---

## Credaro Luigi

Sondrio, 15 gennaio 1860 - Roma, 15 febbraio 1939

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Pavia	1883
Perfezionamento in pedagogia, Università degli studi, Lipsia	1888

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Docente universitario  
 Statista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore supplente di filosofia al Liceo «Nolfi» di Fano	1883-1886
Insegnante al Liceo di Sondrio	1886-1887
Vince un concorso del Collegio «Ghislieri» di Pavia per un anno di studio all'Università di Lipsia	1887-1888
Insegnante al Liceo di Lucera	1888
Insegnante al Liceo «Umberto I» e all'Istituto superiore di magistero femminile di Roma	1888-1889
Professore di storia della filosofia all'Università di Pavia	1889-1902
Professore di pedagogia all'Università di Roma	1902-1939
Commissario generale civile per la Venezia tridentina con sede a Trento, che lascia quasi tre anni dopo costretto dalla violenza delle squadre fasciste	1919-1922
Nuovamente professore all'Università di Roma	1922-1934
Insegnante nella Scuola di perfezionamento di filosofia	1932-1935

### *Cariche ricoperte*

Deputato alla Camera per la Valtellina dalla XIX alla XXIV legislatura	1895-1919
Consigliere comunale a Pavia per la Sinistra	1899
Membro del Consiglio scolastico provinciale di Pavia	1899
Assessore comunale alla pubblica istruzione di Pavia	1899-1902
Presidente dell'Associazione della stampa scolastica	1900
Presidente dell'Unione magistrale nazionale	1901-1904
Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione nel primo governo Sonnino	1906
Presidente dell'Associazione pedagogica professionale fra gli insegnanti delle scuole normali (in seguito Associazione nazionale per gli studi pedagogici)	1907
Ministro della pubblica istruzione nei governi Luzzatti e Giolitti	1910-1914
Presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione	1917-1923
Presidente della Facoltà di lettere dell'Università di Roma	1918-1920
Presidente del Consiglio provinciale di Sondrio	1919
Senatore del Regno	1919

## *Credaro Luigi*

Commissario generale civile per la Venezia tridentina in sostituzione del Commissario militare gen. Pecori Giraldi 1919-1922  
Direttore della Scuola di perfezionamento di pedagogia 1930-1933

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia di scienze morali e politiche di Napoli

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Filosofia delle scuole italiane», «Rivista italiana di filosofia», «Rivista pedagogica» (fondatore e direttore).

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Membro onorario della Facoltà di filosofia dell'Università degli studi di Santiago del Cile  
Accademico d'onore di S. Luca

## *Notizie varie*

Dal 1892 al 1903 è condirettore con A. Martinazzoli de *Il Dizionario illustrato di pedagogia*. Nel 1901 fonda l'Unione magistrale nazionale. Nel 1904 fonda la Scuola pedagogica di Roma e nel 1906 è fautore della sua annessione al Museo di istruzione e di educazione. Nel 1908 fonda la «Rivista pedagogica» che dirige fino al 1938.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariata corrispondenza con Federico Halbherr (953).

## *Bibliografia*

- GAROLLO G., *Credaro Luigi*, in *Dizionario biografico universale*, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, v. 1, p. 600  
ROVITO T., *Credaro Luigi*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 116  
MALATESTA A. (a cura), *Credaro Luigi*, in *Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922*, Milano, Tosi, 1923, s. XLIII, v. 1, p. 295  
CASATI G., *Credaro Luigi*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano, Romolo Ghirlanda, 1933, v. 2, p. 211  
*Credaro Luigi*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 216-217  
CHIOCCHETTI V., *Luigi Credaro*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXX  
ADAMI G., *Un po' di storia dei primi quattro anni 1919-1922 seguiti all'auspicata Unione del Trentino alla Madre Patria. Alcuni cenni sulla laboriosa vita e sulle opere di S.E. il Senatore prof. univ. Luigi Credaro*, Trento, Artigianelli, 1958  
*Credaro Luigi*, in RONCONI, v. 1, p. 357  
GUARNIERI P., *Credaro, Luigi*, in *DBI*, v. 30, pp. 583-587  
BENVENUTI, pp. 42-43

---

## *Profilo del socio*

Professore, filosofo e pedagogista, mirò a realizzare nell'attività politico-parlamentare e governativa quanto la coscienza di studioso e di educatore gli suggeriva: l'avocazione della scuola allo Stato, la riforma dell'amministrazione scolastica, la formazione umanistica del maestro, l'istruzione scientifica superiore, l'istituzione dei patronati scolastici.

Investito della carica di Commissario civile della Venezia tridentina, non volle limitarsi alla trasmissione delle disposizioni di Roma, ma tentò, contro le pressioni dei nazionalisti, di attuare in loco indirizzi politici moderati, di conciliazione e comprensione tra minoranze e maggioranze, nel rispetto delle popolazioni trentine e altoatesine e delle loro istituzioni culturali. Difensore dei valori della libertà intellettuale, nel 1925 firmò il Manifesto antifascista di Benedetto Croce.

---

## Crepaz Enrico

Riva del Garda (Tn), 9 giugno 1899 - Padova, 13 aprile 1968  
Socio corrispondente dal 1934, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Innsbruck 1917  
Laurea in chimica pura, Università degli studi, Padova 1921

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente, con nomina ministeriale, poi aiuto, alla Cattedra di chimica applicata della Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova 1921-1948  
Ottiene la libera docenza per titoli in chimica applicata ai materiali da costruzione 1926  
Incaricato di chimica fisica (metallurgia e metallografia) nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova 1926-1963  
Incaricato di chimica industriale nella Facoltà di scienze dell'Università di Padova 1926-1963  
Professore straordinario, in seguito ad un concorso nazionale in cui risultò primo, della Cattedra di chimica applicata nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova 1948-1951  
Professore ordinario di chimica applicata all'Università di Padova 1951-1968  
Tiene la Cattedra di chimica industriale dell'Università di Padova 1954-1968  
Professore incaricato di chimica generale e applicata nella Facoltà di architettura dell'Università di Venezia 1956-1957

### *Cariche ricoperte*

Direttore dell'Istituto di chimica industriale dell'Università di Padova 1954  
Presidente del Rotary club di Padova  
Segretario della Classe di scienze matematiche dell'Accademia patavina 1961-1968  
Preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova 1964  
Presidente della sezione veneta della Società chimica italiana  
Presidente dell'Associazione italiana di metallurgia

*Crepaz Enrico*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina

1950

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di chimica applicata», «Annuario dell'Istituto superiore di ingegneria di Padova», «Annuario della Scuola di ingegneria di Padova», «Atti dell'Accademia di scienze di Budapest», «Atti dell'Accademia patavina», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Chimica e industria», «Giornale di chimica industriale e applicata», «Metallurgia italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

Premio «Querini Stampalia» dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

*Notizie varie*

Inizia l'Università a Innsbruck e vi frequenta la Facoltà di filosofia, corsi per laurea in chimica, per tre semestri tra il 1917 e 1918. Dopo la guerra (1919) passa alla Facoltà di scienze di Padova.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, tre lettere di circostanza all'Accademia, un annuncio necrologico ed un articolo di giornale in occasione della morte (725.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Enrico Crepaz*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 205-206

SORGATO I., *Enrico Crepaz*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1969-70, v. 82, parte I, pp. 42-55

MAGGIOLIO A., *Crepaz Enrico*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 87

---

*Profilo del socio*

Formatasi già con gli studi all'Università di Innsbruck una mentalità scientifica metodica e rigorosa, dedicò tutta la vita allo studio e all'insegnamento di alcuni settori della chimica inorganica applicabile all'industria. Si specializzò e scrisse sugli aspetti chimico-fisici dei materiali metallici e sulle varie utilizzazioni dei silicati. Della chimica e tecnologia del cemento fu esperto di fama internazionale (relazionò anche a New York in un congresso sulle grandi dighe), mentre la sua monografia *Gli smalti nella scienza e nella tecnica* gli valse il Premio «Querini Stampalia». Padrone della lingua tedesca, mantenne, soprattutto con la Germania, un costante contatto di aggiornamento scientifico e tecnico, anche mediante visite ad impianti chimici e metallurgici d'avanguardia.

Nell'ultima parte della vita fu ripetutamente invitato come esperto a dibattiti pubblici e conferenze su problematiche inerenti all'inquinamento, atmosferico e del suolo, particolarmente sentite nel circondario di Venezia.

---

## Cristofolini Cesare

Trento, 31 marzo 1855 - Trento, 22 marzo 1934  
Socio corrispondente dal 1904

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
Laurea in filologia, Università degli studi, Innsbruck 1876

### *Attività professionale*

Insegnante e direttore di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue all'Università di Innsbruck le abilitazioni all'insegnamento dell'italiano e del tedesco nei ginnasi superiori e della filologia classica in tutti i ginnasi 1876  
Insegnante supplente al Ginnasio superiore di Rovereto 1877-1879  
Insegnante al Ginnasio superiore comunale (ora Ginnasio Liceo «D. Alighieri») di Trieste 1879-1903  
Direttore del Ginnasio comunale superiore di Trieste 1903-1907  
Collocato a riposo, continua l'attività in campo politico, sociale e culturale 1907  
Si trasferisce a Trento dove promuove la fondazione della Società per l'asilo infantile di S. Marco con gli auspici della Lega nazionale e in opposizione ad analoga iniziativa governativa 1908  
Si adopera per le onoranze a Giovanni Prati nella ricorrenza del centenario della nascita e propone, con successo, di intitolare al poeta il Liceo di Trento 1914  
Dopo la I guerra mondiale si impegna in vari progetti e incarichi per la ricostruzione postbellica

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società studenti e candidati trentini in Innsbruck 1875-1876  
Membro del Consiglio direttivo dell'associazione Pro patria e della Lega nazionale di Trieste 1890  
Presidente del Circolo familiare Trento-Trieste 1898  
Presidente della Società pedagogica di Trieste 1900  
Consigliere comunale di Trieste 1906-1908  
Membro della direzione centrale della Lega nazionale  
Presidente dell'Università popolare di Trieste 1906-1908  
Presidente della Società dell'Asilo infantile di S. Marco di Trento 1909-1914  
Membro del Consiglio direttivo della Pro cultura di Trento  
Segretario dell'Associazione nazionale liberale del Trentino 1909-1914  
Consigliere comunale di Trento 1909-1914  
Membro della Commissione per i profughi di guerra di Padova 1915  
Membro della Commissione di patronato per gli irredenti a Roma 1917  
Presidente dell'Asilo infantile «A. Tambosi» e Ospedalino infantile provinciale «Maria di Savoia» di Trento 1918-1927

### *Cristofolini Cesare*

Assessore all'istruzione del Comune di Trento 1918-1921  
Revisore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Circolo trentino di beneficenza di Trieste  
Membro della Società per gli studi trentini 1920

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio comunale di Trieste», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Rivista critica della letteratura italiana», «Rivista di filologia e d'istruzione classica», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Prima dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria si trasferisce con la famiglia nel Regno italiano, a Padova dal febbraio 1915 all'ottobre 1917, quindi a Roma fino al novembre 1918, dove opera a favore dei profughi.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il dattiloscritto della sua dissertazione *In tenui labor, obscurum neque inutile munus* (297); due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (404.1).

### *Bibliografia*

Cesare Cristofolini, in «STSS», a. 16 (1935), v. 2, p. 155

PASINI F., *Cesare Cristofolini*, in «AGIATI», a. 185 (1935), s. IV, v. 12, pp. 155-164

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI S., *Cristofolini Cesare*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 168-169

BENVENUTI, p. 43

MAIER B. (a cura), *Cesare Cristofolini*, in *Università popolare di Trieste 1899-1999*, Trieste, Università popolare di Trieste, 2000, p. 197

---

### *Profilo del socio*

Umanista dotto e sensibile (amava in modo particolare Dante), fu insegnante esigente, eppur amato da tutto l'ambiente scolastico, e dirigente energico ma anche diplomatico, in tempi e luoghi (la Trieste di fine secolo XIX) di vivacissimo confronto nazionalistico, di tensioni politiche e di nuovi valori filosofici. Si impegnò nelle iniziative sociali, nei gruppi di promozione culturale e assistenziale e nell'affermazione delle istanze politiche dell'irredentismo a Trieste e a Trento, dove insegnò e visse, a Padova e a Roma, dove fu profugo. Dopo il 1918 si fece promotore di molte iniziative per la ricostruzione postbellica in Trentino e lavorò in molte istituzioni, specialmente quelle legate all'educazione, per creare strutture culturali adeguate ai cambiamenti sopravvenuti e alle esigenze della nuova società.

---



## Cristofolini Giuseppe

Trento, 14 luglio 1890 - Parigi (Francia), 13 settembre 1957  
Socio ordinario dal 1939

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
Laurea in medicina, Università degli studi, Roma 1920  
Specializzazione in dermatologia, Università degli studi, Firenze 1925

### *Attività professionale*

Medico dermatologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Presta servizio per il conseguimento della specializzazione in dermatologia 1919  
Esercita la professione di medico dermatologo in ambulatorio privato a Trento 1925  
Primario del reparto dermoceltico dell'ospedale «S. Chiara» di Trento 1928-1957

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società segreta Alpe liberata  
Presidente (e fondatore) della Sezione universitaria della Società alpinisti tridentini 1914  
Presidente della Legione trentina 1924-1938  
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1933-1934  
Presidente della Legione trentina 1955-1957  
Presidente dell'Ordine dei medici 1955-1957

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dell'Ordine dei medici», «Il Trentino» (direttore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare 1917  
Commendatore della Corona d'Italia  
Tre encomi solenni

### *Notizie varie*

Irredentista ed interventista, non risponde alla chiamata alle armi da parte dell'esercito austriaco, attraversa il confine clandestinamente a Pontebba e, nel 1915, si arruola volontario

## *Cucagna Alessandro*

nell'esercito italiano come medico da campo (ha pressoché completato gli studi di medicina) col grado di tenente.

Muore a Parigi dove è giunto due giorni prima con i familiari per una visita turistica.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente tre brevi messaggi epistolari e tre articoli di giornale in occasione della morte (707.6); undici sue lettere spedite da Trento a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1091.14).

### *Bibliografia*

C. D'A., *Cenni biografici*, in «Bollettino dell'Ordine dei medici di Trento», 1957, pp. 2-3

*La scomparsa di un ex Consigliere di Direzione e legionario trentino del 1915-1918. Cristofolini Giuseppe*, in «TRENTO», 1957, v. 3-4, pp. 2-3

TOMAZZONI U., *Cristofolini Giuseppe (1890-1957) – Socio dal 1939*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. IV

E. M., *Ricordando Giuseppe Cristofolini, susatino*, in «Bollettino SAT», a. 20 (1957), v. 5-6, pp. 24-25

---

### *Profilo del socio*

Di sentimenti filoitaliani, difese strenuamente l'italianità della sua terra con la sua opera di combattente e con la sua attività di irredentista. Fu professionista colto e apprezzato, soprattutto medico onesto, disinteressato e di grande umanità. Seppe distinguersi come presidente dell'Ordine dei medici per la sua energia nel difendere i valori morali della professione e il diritto al lavoro dei medici giovani.

---

## **Cucagna Alessandro**

Trieste, 27 novembre 1917 - Trieste, 17 agosto 1987

Socio corrispondente dal 1977, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «F. Petrarca», Trieste 1935

Laurea in lettere, Università degli studi, Trieste 1947

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante incaricato di lettere all'Istituto magistrale di Parenzo 1937-1939

Insegnante fuori ruolo di lettere nella Scuola media di Monfalcone 1947-1948

Insegnante fuori ruolo di lettere nella Scuola media «Dante Alighieri» di Trieste 1948-1953

Assistente volontario all'Istituto di geografia della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste	1948-1961
Insegnante di geografia generale ed economica all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci» di Trieste	1955-1966
Professore incaricato di geografia 3 (applicazioni) nella Facoltà di magistero di Trieste	1958-1959
Consegue la libera docenza in geografia	1961
Insegnante di geografia generale ed economica all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «G.R. Carli» di Trieste	1966-1967
Vince il concorso universitario di geografia ed è professore straordinario nella Facoltà di lettere di Messina	1967
Professore di ruolo per l'insegnamento di geografia nella Facoltà di magistero di Trieste	1967-1970
Professore ordinario di geografia nella Facoltà di magistero di Trieste	1970
Collabora al Convegno internazionale sulla figura del gesuita trentino Martini Martino (1614-1661) organizzato dalla Provincia autonoma di Trento	1981
Prepara la Mostra di cartografia antica riguardante il Trentino meridionale per conto dell'Amministrazione comunale di Rovereto	1984
Organizza una nuova mostra storico-cartografica per conto della Provincia autonoma di Trento presso il Museo tridentino di scienze naturali sull'attività di esploratore di padre Eusebio Francesco Chini (1645-1711)	1986

*Cariche ricoperte*

Direttore del Laboratorio di geografia della Facoltà di magistero di Trieste	1968-1974
Preside della Facoltà di magistero di Trieste	1971-1974
Direttore dell'Istituto di geografia della Facoltà di magistero di Trieste	1974-1983

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «La Geografia nelle scuole», «Rivista geografica italiana», «L'Universo».

*Notizie varie*

Chiamato alle armi nel 1939 frequenta la Scuola per allievi ufficiali alpini di Bassano del Grappa; nel 1940-41 combatte come sottotenente degli alpini della divisione Julia sul fronte greco-albanese; fatto prigioniero, viene inviato nei campi di prigionia in Egitto e in India fino al 1946.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Pio Chiusole e Gino Tomasi e una lettera di ringraziamento per la nomina (753.2).

Curzel Valentino

### Bibliografia

- PAGNINI P., *Geografia*, in *La ricerca scientifica. Enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia. Aggiornamenti I*, Udine, 1984, pp. 615-638
- BATTISTI G., *Alessandro Cucagna*, in «Bollettino della Società geografica italiana», a. 11 (1988), pp. 471-474
- LAGO L., *Alessandro Cucagna (1917-1987)*, in «Rivista geografica italiana», a. 95 (1988), v. 3, pp. 367-374
- MICELLI F., *Alessandro Cucagna e l'esplorazione scientifica delle Alpi nord-orientali. Momenti e problemi.*, in «Metodi & Ricerche», a. 10 (1991), nuova serie, v. 1, pp. 51-59
- BALDI G., *La Valle di Gresta descritta da Alessandro Cucagna (1917-1987)*, in «Annali del Museo civico di Rovereto», v. 16 (2000), pp. 3-56

---

### Profilo del socio

Maturato uno stile di apprendimento meticoloso e severo, fu docente di eccezionale chiarezza, suffragata sempre dal fondamentale sussidio didattico del disegno. Indirizzò la propria ricerca alla storia del pensiero geografico, delle esplorazioni e della cartografia, e ai problemi di cartografia regionale. Studiò il Carso di Parenzo, la vita pastorale nella conca di Sauris e nella valle dell'Uqua, le risorse foraggere delle Alpi carniche e dolomitiche, l'evoluzione morfologica di Auronzo, l'antica attività mineraria, metallurgica e meccanica del Cadore, Zoldano e Agordino, il regresso dei quadri antropogeografici del Canale di Piave. In Trentino avviò attente ricerche in Val Lagarina, in Val di Gresta, lungo il bacino montano del Leno e in Val di Sole. Si interessò anche alle figure dei grandi missionari e cartografi trentini Martino Martini ed Eusebio Chini.

---

## Curzel Valentino

Caldonazzo (Tn), 4 marzo 1921 - Caldonazzo (Tn), 6 settembre 1994  
Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze naturali

### Titoli di studio

Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna 1947

### Attività professionale

Agronomo ed enologo  
Insegnante di scuola media superiore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige	1945-1947
Insegnante all'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige	1947-1951
Collabora alla compilazione della Carta vitivinicola della Provincia di Trento	1947-1951
Dirigente ad Asti del Ministero dell'agricoltura	1951
Sperimentatore all'Istituto sperimentale di enologia di Asti, fino al pensionamento (ottenuto in base alla legge per gli ex combattenti)	1951-1973
Assistente ai corsi di specializzazione in viticoltura ed enologia per laureati dell'Università di Torino	1952-1958

Agronomo, consulente vinicolo per il Consorzio Asti spumante di Asti 1973-1981  
Docente di viticoltura ai Corsi di specializzazione in enologia per laureati all'Istituto sperimentale enologico di Asti 1976-1981

*Cariche ricoperte*

Direttore del vigneto sperimentale della Stazione enologica di Asti 1951-1973

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia della vite e del vino di Siena 1964-1976

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Accademia di agricoltura di Torino», «Asti informazioni economiche», «Atti dell'Accademia italiana della vite e del vino», «Bollettino del Laboratorio sperimentale e Osservatorio di fitopatologia di Torino», «Rivista di viticoltura ed enologia», «Vini d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica 1968  
Ufficiale al merito della Repubblica 1972

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Riccardo Gasperi, una lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, un biglietto da parte della vedova con l'annuncio della morte (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Dr. Valentino Curzel*, in «AGIATI», a. 244 (1994), s. VII, v. 6 A, p. 303

---

*Profilo del socio*

Esperto studioso di scienze agrarie, la sua attività si esplicò sia nell'ambito della formazione dei futuri tecnici enologi, sia in quello dell'applicazione pratica. In modo specifico si dedicò alle questioni relative alla viticoltura e all'enologia, conseguendo in questo campo apprezzabili risultati. Esercitò le proprie competenze anche come libero professionista nel ruolo di consulente presso importanti gruppi industriali del settore vitivinicolo.

---

## Cusin Fabio

Trieste, 3 agosto 1904 - Trieste, 27 maggio 1955

Socio corrispondente dal 1950

*Titoli di studio*

Laurea in economia e commercio, Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, Trieste 1925

*Cusin Fabio*

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene supplenze a Milano e a Torino	1925-1928
Aiuto di Gabinetto alla Cattedra di statistica dell'Università di Trieste	1928-1929
Coadiutore presso il Gabinetto di geografia economica dell'Università di Trieste	1929-1930
Assistente volontario alla Cattedra di storia economica ed economia politica dell'Università di Trieste	1931-1934
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Messina	1936-1937
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Urbino	1937-1938
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Perugia	1938-1939
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Torino	1939-1940
Docente incaricato di storia medievale all'Università di Trieste	1945-1950
Docente straordinario di storia all'Università di Urbino	1950

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale a Trieste 1952-1955

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Unione goliardica per la libertà 1924  
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali delle università di studi economici e commerciali», «Archeografo triestino», «Aretusa», «Corriere del Po», «La Porta orientale», «Repubblica».

*Notizie varie*

La madre è Marianna Girardelli di Mori.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scarna scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e il suo diploma (703.3).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Cusin Fabio – Socio dal 1950*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. IX  
*Cusin Fabio*, in RONCONI, v. 1, pp. 373-374

TARANTINO M., *Cusin, Fabio (Trieste 1905 - ivi 1955)*, in ASOR, v. 1, pp. 637-638

CERVANI G., *Gli scritti politici di Fabio Cusin nel «Corriere di Trieste». Gli anni della polemica dura (1946-1948)*, Udine, Del Bianco Editore, 1991, pp. 5-51

*Profilo del socio*

Studio di ingegno, svolse un'intensa attività di ricerca sulla storia medievale e moderna distinguendosi per una personale impostazione delle problematiche, di cui indagò aspetti nuovi. Nutrì un interesse particolare per la storia di Trieste (soprattutto del Settecento), che lesse in chiave polemica, del tutto anticonformistica. Iconoclasta e demistificatore (celebre fu la sua opera *Antistoria d'Italia*), all'Accademia fu chiamato per i suoi studi sui primi due secoli del Principato vescovile di Trento, nei quali rivelò, oltre alle doti dello studioso, acutezza e personalità di giudizio e di valutazione. Dedicò una parte del suo impegno alla compilazione di libri accademico-scolastici di introduzione allo studio della storia.

**Da Como Ugo**

Brescia, 16 marzo 1869 - Lonato (Bs), 5 settembre 1941  
Socio corrispondente dal 1920

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Arnaldo», Brescia	1886
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma	1891

*Attività professionale*

Avvocato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Avvocato nello studio di Giuseppe Zanardelli	[1891]
Curatore della seconda edizione del manuale <i>Avvocatura</i> di Zanardelli	
Lascia l'avvocatura per dedicarsi all'attività politica	
Si ritira dalla vita politica nel suo castello di Lonato e continua l'attività di studioso	1925

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Lonato	1892
Assessore provinciale di Brescia	1892
Assessore comunale di Brescia	1902
Deputato al Parlamento nel Collegio di Lonato	1904-1919
Presidente dell'Ateneo di Brescia	1908-1912
Segretario del Comitato generale della Società nazionale «Dante Alighieri»	1911
Sottosegretario alle finanze nel I ministero Salandra	1914
Sottosegretario al tesoro nel II ministero Salandra e nel ministero Boselli	1914-1916
Presidente dell'Ateneo di Brescia	1916-1920
Ministro dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra nel ministero Nitti	1919
Presidente della Commissione centrale per la liquidazione e il pagamento dei danni di guerra	

*Da Como Ugo*

Presidente del Comitato per l'istituzione di una scuola libera di studi sociali	1920
Senatore del Regno	1920-1925
Membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri»	1922
Presidente della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali (in seguito Istituto nazionale della previdenza sociale)	1923-1925
Presidente del Comitato per l'istituenda Università commerciale di Brescia	1923
Presidente del Comitato centrale per la liquidazione e l'immediato pagamento dei risarcimenti e dei danni di guerra	1923
Vicepresidente della Commissione censuaria centrale	1923-1924
Membro della Commissione per gli atti delle assemblee costituzionali italiane dell'Accademia dei Lincei	1924
Membro del Consiglio superiore dell'economia nazionale	1924
Collaboratore nei consigli direttivi dell'Istituto di sociologia e di riforme politiche e sociali e dell'Università libera della mutualità agraria e cooperazione	1924
Membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento	1924
Presidente della Commissione centrale delle imposte dirette	1924
Presidente dell'Ateneo di Brescia	1924-1926
Vicepresidente del Consiglio centrale della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano	1926

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia dei Lincei	
Cofondatore del patronato Amico del popolo, per l'assistenza dei poveri negli affari legali e amministrativi	1895
Promotore del Centro per l'assistenza alla madre e al bambino	
Membro dell'Ateneo di Brescia	1892

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Brescia», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Emporium», «Nuova antologia», «La Provincia», «La Provincia di Brescia», «Rivista d'Italia», «La Vita internazionale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di Gran croce decorato del Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia	1912
Caballero de Gran Cruz de la Real Orden de Isabel la Católica, conferitagli dal re di Spagna per la conclusione della convenzione commerciale fra quella nazione e l'Italia	1915
Medaglia d'oro della Croce rossa per la solidarietà umana dimostrata verso i combattenti	
Croce al merito di guerra della Croce rossa	
Commenda dell'Ordine coloniale della stella d'Italia	1922
Presidente onorario del Circolo filologico bresciano	1924
Presidente onorario dell'associazione Arte in famiglia	1925
Presidente onorario dell'Ateneo di Brescia	1926
Socio d'onore dell'Ateneo di Salò	1929



### Notizie varie

Declina più volte la nomina a ministro durante il ventennio fascista.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una breve comunicazione di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due commemorazioni (684.3).

### Bibliografia

*I nostri morti. Da Como Ugo*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XVII-XVIII

LONATI V., *Commemorazione del Sen. Ugo Da Como*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1940-42, pp. 45-62

BARONCELLI U., *Bibliografia degli scritti*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1940-42, pp. 62-68

BONARDI C., *Giuseppe Zanardelli e Ugo Da Como*, in *La Fondazione «Ugo da Como» nel suo primo decennale*, Brescia, Fondazione «Ugo da Como», 1954, pp. [17]-21

BARONCELLI U., *Ugo Da Como bibliofilo e la sua collezione di incunaboli*, in *La Fondazione «Ugo Da Como» nel suo primo decennale*, Brescia, Fondazione «Ugo da Como», 1954, pp. [23]-30

UGHI U., PIALORSI V., *Ugo Da Como. Cenni biografici*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1971, pp. 367-412

FAPPANI A., *Da Como Ugo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del Popolo», 1978, v. 3, pp. 92-94

ROSSI L., *Da Como, Ugo*, in *DBI*, v. 31, pp. 581-583

LANG G., *Ugo Da Como storico prerisorgimentale, in 1796-1815 Contributi della Fondazione Ugo Da Como alla conoscenza di un periodo storico*, Brescia, Fondazione «Ugo Da Como», 1997, pp. 7-13

LANG G., *L'esordio politico del giovane Ugo Da Como e le sue proprietà in Lonato*, in *Aspetti storici e sapori antichi della Lonato del XIX secolo*, Leno, Rothari, 1998, pp. 131-150

---

### Profilo del socio

Uomo politico e letterato, si caratterizzò per essere degno rappresentante dell'ideale risorgimentale ancora vivo negli anni della sua infanzia. Intrapresa l'attività politica su pressione di Giuseppe Zanardelli (presidente del Consiglio e amico di famiglia), giunse all'apice della sua carriera con la nomina a ministro dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra nel governo Nitti (1919). Favorevole, a suo tempo, all'entrata in guerra dell'Italia, riconobbe in un secondo momento la drammaticità dell'evento e le tragiche conseguenze non solo per i combattenti ma anche per ampie porzioni di popolazione. Alla fine della guerra sostenne la creazione di una confederazione di tutti gli stati europei mirante al superamento di ogni nazionalismo. Non raccolse l'invito di Mussolini ad entrare nel suo governo (1924), provando disagio di fronte a una situazione politica confusa che preludeva a una svolta estrema. Preferì ritirarsi a vita privata, dedicandosi sempre più allo studio della storia delle origini del Risorgimento italiano e in particolare agli eventi e ai protagonisti bresciani e lonatesi. Lasciò la sua biblioteca e i manoscritti alla fondazione che prese il suo nome.

---

## Dalla Fior Giuseppe

Trento, 4 agosto 1884 - Trento, 14 febbraio 1967

Socio ordinario dal 1927, Classe di scienze naturali

*Dalla Fior Giuseppe*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1902  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna 1907

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Fruitore di una borsa di studio in ricerche di biologia marina a Trieste 1906-1907  
Insegnante supplente di scienze al Ginnasio Liceo di Trento 1906-1911  
Insegnante di ruolo alla Scuola reale di Trento 1911-1915  
Insegnante di liceo nel Vorarlberg 1917-1918  
Insegnante all'Istituto tecnico «L. da Vinci» di Trento 1918-1938  
Insegnante all'Istituto tecnico «M. Ballini» di Brescia 1938-1941  
Insegnante di scienze naturali all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento fino al collocamento a riposo 1941-1949

*Cariche ricoperte*

Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1926  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1926-1928  
Primo presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige  
Membro del Comitato onoranze bresadoliane  
Direttore responsabile della Sezione scientifica del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento 1941

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuari del Ginnasio Liceo di Trento», «Annuario dell'Istituto tecnico di Trento», «Studi trentini di scienze naturali», «Trentino».

*Notizie varie*

Partecipa nel 1904 all'inaugurazione della Facoltà italiana di legge all'Università di Innsbruck e ai violenti tafferugli che ne seguono, su provocazione dei pangermanisti, venendo incarcerato insieme con altri 137 studenti.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, tre lettere di

cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una pagina di giornale con annunci necrologici e un articolo di commemorazione (724.2).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FENAROLI L., *Giuseppe Dalla Fior: 4 agosto 1884 - 14 febbraio 1967. Profilo biografico*, in «Studi trentini di scienze naturali», 1969, v. 46, pp. 9-16

DEGASPERI L., *Giuseppe Dalla Fior, naturalista (1884-1967)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 38

TESSADRI, p. 64

---

### Profilo del socio

Fu eminente figura di naturalista e di insegnante. Indirizzati gli studi alla zootecnia, si accostò quasi per caso alla botanica, l'ambito che gli darà fama, scegliendola come ripiego all'impossibilità di seguire corsi di biologia animale durante il servizio militare a Benesov in Boemia. Orientò l'attività di studio e di ricerca ai campi della palinologia (di cui fu un pioniere in Italia), della sistematica e della fenologia. Per la qualità e l'ampiezza dei suoi lavori deve essere ritenuto il più insigne botanico trentino, i cui meriti sono riconosciuti anche a livello internazionale. Da ricordare, tra i suoi numerosi scritti, *La nostra flora. Guida alla conoscenza della flora della regione tridentina*, opera fondamentale per la conoscenza della flora alpina. Svolse un'importante opera di collaborazione con il Museo di scienze naturali di Trento.

---

## Dalla Laita Luigi

Ala (Tn), 26 aprile 1847 - Ala (Tn), 16 aprile 1939

Socio corrispondente dal 1934

### Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia	1874
Abilitazione all'insegnamento quale insegnante di disegno e architetto nelle scuole tecniche normali e magistrali del Regno d'Italia, Vienna	1874
Abilitazione all'insegnamento per l'Austria, Innsbruck	1889

### Attività professionale

Rilevatore tecnico

Collaboratore in studi privati di architettura e pittura artistica

Perito giudiziario

Insegnante di scuola media superiore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Cura lavori pubblici per il Comune di Ala in città e sui Monti Lessini; lavori architettonici e tecnici per fabbricati civili privati nella zona di Ala-Avio; pro-

*Dalla Laita Luigi*

getti per le chiese di Fivavé, di Ronchi di Ala, di Masi d'Avio; restauro delle chiese dei Cappuccini e di S. Giovanni di Ala; progetto del Cimitero di Folgaria; progetti e direzione lavori di alcune decine di fabbricati adibiti a scuole e asili	1875-1915
Fondatore della Scuola di disegno di Ala	1880
Insegnante di disegno al Ginnasio di Ala	1880-1915
Tecnico sorvegliante dei lavori di sistemazione del fiume Adige e dei torrenti affluenti	1885
Insegnante di disegno nella Scuola complementare per apprendisti di Ala	1891-1915
Direttore della scuola complementare per apprendisti di Ala	1892-1915
Primo premio al concorso per la costruzione di un ospedale-ricovero a Mori	1909
Membro della Commissione per i rilievi dei danni di guerra nel Trentino, settore Ala-Serravalle-Marco-Brentonico	1919
Riconfermato direttore e insegnante di disegno nella Scuola industriale per apprendisti di Ala (ex-scuola complementare)	1919-[1930]
Realizza il progetto del monumento ai caduti a Passo Buole	1920
Ispettore dei cantieri e lavori edili del genio civile per i restauri dei danni di guerra nel distretto di Rovereto	1920
Realizza vari progetti di restauro di fabbricati privati in Mori e Loppio danneggiati dalla guerra; restauri delle scuole di Serravalle, Chizzola, S. Margherita, Pilcante, Brentonico; restauri delle Chiese parrocchiali di Ala, Chizzola e S. Margherita	1920
Realizza i progetti dell'ampliamento della Scuola elementare di Calliano, del fabbricato per orfani di guerra di Lenzima con annessi scuola e teatro, della chiesa votiva «Madri e vedove dei caduti» di Rovereto, della Scuola elementare di Borghetto, della Filanda danese di Ala, della nuova costruzione del Collegio-convitto «Silvio Pellico» di Ala	1920

*Cariche ricoperte*

Ispettore dei pompieri volontari di Ala	1880
Membro della Commissione per la fondazione del Museo storico della guerra di Rovereto	1919
Membro del Direttorio fascista di Ala	
Ispettore onorario ai monumenti, alle antichità e belle arti	
Presidente del Comitato onoranze per i caduti di Passo Buole	
Presidente della Commissione delle imposte di Ala	
Consigliere comunale di Ala	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Lega nazionale	
Membro della Pro patria	
Membro della Società alpinisti tridentini	1879

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1920
Medaglia d'oro del Ministero dell'istruzione	1930

*Notizie varie*

Il 21 maggio 1915 viene arrestato dalla gendarmeria austriaca per i suoi sentimenti irredentistici e in particolare per il sostegno dato alla Lega nazionale. Accusato di tradimento, viene incarcerato a Trento e poi internato a Katzenau dove rimane fino al 1° dicembre 1918.

Nel 1922 è tra i fondatori del Fascio di combattimento di Ala.

Il suo palazzo, donato al Comune di Ala, è sede della Biblioteca civica fino al 1990.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, la proposta di nomina a socio dell'Accademia a firma di don Antonio Rossaro, alcune schede dattiloscritte bibliografiche, l'annuncio della morte (681.3).

*Bibliografia*

Luigi Dalla Laita, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXX-XXXI  
ROSSARO, *ad vocem*

LEONARDI P., *La vita di Luigi Dalla Laita. Docente, architetto, filantropo alense nel 50° anniversario della morte*, in «I quattro Vicariati», 1990, v. 67, pp. 14-16

ARTISTI, pp. 170-173

---

*Profilo del socio*

Insegnante e architetto, tenne lezioni per 60 anni presso la Scuola industriale di Ala di cui fu anche direttore e per il cui sviluppo operò costantemente sia sotto l'amministrazione austriaca che sotto quella italiana. Particolarmente ricca fu la sua attività progettuale a partire dal 1875. A lui si devono i progetti di scuole, palazzi, monumenti, opere di carattere pubblico (acquedotti, fognature, argini dell'Adige) e restauri, di cui spesso assunse anche la direzione lavori. Professionista stimato e scrupoloso, dopo il primo conflitto mondiale fu incaricato dal Regio comando di Trento di eseguire rilievi e stime dei danni di guerra nella zona di Ala. Durante la sua attività raccolse e conservò tutto il materiale antico (in particolare monete romane), che trovò nei cantieri edili di cui ebbe la direzione. Pubblicò scritti di storia e arte locali e si dilettò di pittura, producendo paesaggi e ritratti.

Alla morte lasciò una consistente eredità al Comune di Ala, costituita da materiale storico, da raccolte di monete e di quadri e dal suo palazzo natale.

---

## Dallapiccola Luigi

Pisino d'Istria (Croazia), 3 febbraio 1904 - Firenze, 19 febbraio 1975

Socio corrispondente dal 1950, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità, Liceo, Pisino d' Istria	1921
Diploma di pianoforte, Conservatorio «L. Cherubini», Firenze	1924
Diploma di composizione, Conservatorio «L. Cherubini», Firenze	1931

Dallapiccola Luigi

*Attività professionale*

Musicista, compositore

Insegnante di musica e di composizione

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Compone <i>Fiuri de tapo</i> , tre melodie per canto e pianoforte, su testi di Biagio Marin, inedite	1924-1926
Compone <i>Caligo</i> per canto e pianoforte su testo di Biagio Marin, inedita	1926
Compone <i>Due canzoni di Grado</i> per piccolo coro femminile, mezzosoprano e piccola orchestra, su testi di Biagio Marin, inedite	1928
Compone <i>Dalla mia terra</i> , quattro canzoni per mezzosoprano, coro misto e orchestra, inedite, salvo la terza canzone pubblicata in riduzione nella rivista «Agorà»	1928
Compone <i>Due laudi di fra Jacopone da Todi</i> per soprano, baritono, coro misto e orchestra, inedite	1929
Compone <i>La canzone del Quarnaro</i> per tenore, coro maschile e orchestra su testo di Gabriele d'Annunzio, inedita	1930
Compone <i>Due liriche del Kelevala</i> per tenore, baritono, coro da camera e quattro strumenti a percussione, inedite, salvo la prima pubblicata nel supplemento della «Revue Internationale de Musique» di Bruxelles	1930
Compone <i>Partita</i> per orchestra (con una voce di soprano)	1930-1932
Compone <i>Tre studi</i> per soprano e orchestra da camera	1932
Compone <i>Rapsodia</i> per voce e orchestra da camera	1932-1933
Presenta <i>Partita</i> per orchestra e soprano al Teatro comunale di Firenze	1933
Compone <i>Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane</i>	1933-1936
Compone <i>Divertimento in quattro esercizi</i> per soprano, flauto, oboe, clarinetto, viola e violoncello	1934
Partecipa al Festival della Società internazionale di musica contemporanea a Firenze	1934
Vince il concorso fra i giovani compositori italiani del III festival di Venezia con <i>Rapsodia</i> per soprano e orchestra	1934
Insegnante di pianoforte complementare al Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze	1934-1940
Compone <i>Musica per tre pianoforti</i>	1935
Partecipa al XIII festival della Société internationale de musique contemporaine a Praga con il <i>Divertimento in quattro esercizi</i>	1935
Vince il I premio al concorso internazionale del Carillon di Ginevra	1936
Compone <i>Tre laudi</i> per una voce acuta e orchestra da camera (13 strumenti)	1936-1937
Partecipa al Festival della Société internationale de musique contemporaine a Parigi	1937
Compone <i>Volo di notte</i> , un atto da <i>Vol de Nuit</i> di Antoine de Saint Exupery	1937-1938
Partecipa al Festival della Société internationale de musique contemporaine a Londra	1938
Compone <i>Canti di prigionia</i>	1938-1941
Partecipa al Festival della Société internationale de musique contemporaine a Varsavia	1939

Compone <i>Piccolo concerto per Muriel Couvreur</i> per pianoforte e orchestra da camera	1939-1941
Presenta <i>Vol de nuit</i> al Maggio musicale fiorentino, dopo il rifiuto del Ministero della propaganda tedesco di farlo rappresentare a Brunswick	1940
Presenta alla radio di Bruxelles la prima parte di <i>Canti di prigionia e Preghiera di Maria Stuarda</i>	1940
Insegnante di composizione al conservatorio «L. Cherubini» di Firenze	1940-1944
Presenta per intero <i>Canti di prigionia</i> al Teatro delle arti di Roma	1941
Compone il balletto <i>Marsia</i>	1942-1943
Compone <i>Liriche greche</i>	1942-1945
Compone <i>Sonatina canora</i>	1943
Compone la musica de <i>Il prigioniero</i>	1944-1949
Insegnante di pianoforte complementare al conservatorio «L. Cherubini» di Firenze	1944-1967
Compone <i>Ciaccona</i> , intermezzo e adagio per violoncello	1945
Compone <i>Rencesvals</i> per il cantante francese P. Bernac	1946
Partecipa al Festival della Société internationale de musique contemporaine a Londra per trattare la riammissione dell'Italia alla Société	1946
Compone <i>Due studi per violino e pianoforte</i> , che presenta a Basilea	1946-1947
Presenta <i>Il prigioniero</i> nella stesura definitiva del 1948 al Maggio fiorentino senza incontrare grandi consensi	1950
Presenta <i>Canti di prigionia</i> al Teatro alla Scala di Milano	1951
Compone <i>Tartiniana</i> commissionata dalla Fondazione statunitense Kuszewitzky	1951
Compone <i>Canti di liberazione</i>	1951
Partecipa al Festival della Société internationale di musique contemporaine a Francoforte sul Meno	1951
Insegnante di composizione al Berkshire Music Center di Tanglewood negli USA	1951-1952
Tiene un nuovo corso a Tanglewood	1952
Compone <i>Quaderno musicale di Annalibera</i>	1952
Compone <i>Goethe-Lieder</i>	1953
Scriva la versione musicale del <i>Quaderno musicale di Annalibera</i> per l'orchestra di Louisville (USA)	1954
Scriva <i>Piccola musica notturna</i> per il Festival della gioventù di Hannover	1954
Insegna composizione, orchestrazione, contrappunto e musica d'insieme al Queen College di Flushing (New York)	1956-1960
Scriva il libretto dell'opera <i>Ulisse</i>	1958-1959
Stende la partitura dell'opera <i>Ulisse</i> che presenta alla Deutsche Oper di Berlino	1960-1968
Tiene dei corsi alla University of California a Berkeley	1962
Compone <i>Parole di S. Paolo</i>	1963
Compone <i>Quattro liriche di A. Machado</i>	1964
Porta in scena <i>Ulisse</i> alla Deutsche Oper di Berlino	1968
Abbozza alcune battute di un balletto ispirato ai <i>Desastres de la guerra</i> di Goya	1973
Inizia una composizione su testo di S. Agostino commissionata dalla National Symphony Orchestra degli USA	1975

*Dallapiccola Luigi*

*Cariche ricoperte*

Segretario della sezione italiana della Società internazionale di musica contemporanea 1946-1949

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di S. Cecilia 1939-1972  
Membro della Bayerische Akademie der schönen Künste 1953  
Membro della Reale Accademia della arti di Stoccolma 1956  
Membro della Akademie der Künste di Berlino 1956  
Membro della American Academy of Arts 1964  
Membro del National Institute of Arts and Letters di New York 1964  
Membro dell'Institut de France 1968  
Membro della Royal Academy of Music di Londra 1969  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino mensile di vita e cultura musicale», «Il Brennero», «Il Corriere della Radio», «Corriere del mattino», «Firenze e il mondo», «Journal musical français», «Melos», «Il Mondo», «La Rassegna musicale», «Revue Internationale de Musique», «Lo Spettatore musicale», «Die Zeit».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio per la musica «Ludwig Spohr» (Braunschweig) 1964  
Laurea in musica honoris causa della Michigan University (Ann Arbor) 1967  
Verdienstkreuz di I classe della Repubblica federale tedesca 1968  
Prix Arthur Honegger 1972  
Laurea honoris causa dell'Università di Edimburgo 1973  
Premio «Feltrinelli» per la musica dell'Accademia dei Lincei 1973  
Cavaliere di gran croce della Repubblica italiana 1973  
Premio «Albert Schweitzer» (in memoriam) 1975

*Notizie varie*

I genitori sono di origine trentina.

A motivo delle idee irredentiste del padre, trascorre con la famiglia un anno di confino (1917-18) a Graz nel cui Teatro dell'opera ha l'opportunità di ascoltare opere di grandi autori tedeschi. Nel 1942 la Reichsmusikkammer proibisce la diffusione in Germania della sua musica e diffida la Casa Ricordi a divulgare *Volo di notte*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente alcune schede biografiche, tre lettere di ringraziamento rispettivamente per l'aggregazione all'Accademia, per il diploma e per un fascicolo particolare degli «Atti» accademici, alcuni articoli di giornale riferiti a sue opere, un articolo di quotidiano nazionale in occasione della sua morte (735.2); corrispondenza non protocollata (485.2).



*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOGNI C., *Dallapiccola Luigi*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 2, pp. 228-231

*Dallapiccola Luigi*, in RONCONI, v. 1, pp. 378-379

TRENTINI F., *Luigi Dallapiccola*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15, pp. 169-170

PINZAUTI L., *Dallapiccola, Luigi*, in TRECCANI APP, IV, pp. 567-568

PINZAUTI L., *Dallapiccola, Luigi*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1985, v. 2, pp. 385-388

ANTOLINI B.M., *Dallapiccola, Luigi*, in DBI, v. 32, pp. 4-12

COSTA C., *Dallapiccola, Luigi (Pisino [oggi Pazin, Istria, Jugoslavia] 1904 - Firenze 1975)*, in ASOR, v. 1, p. 641

AA.VV., *Dallapiccola Luigi*, in *Enciclopedia della musica*, Cernusco sul Naviglio, Garzanti, 1996, p. 217

*Profilo del socio*

Musicista e compositore di rilievo mondiale, fu tra i massimi esponenti della musica dodecafonica in Italia. Grande importanza ebbe nella sua formazione l'ambiente istriano, punto d'incontro di diverse culture. Primo fra gli italiani ad essere attratto dalla scuola di Vienna, seppe elaborare un linguaggio di originale forza creativa amalgamando le nuove idee con il lirismo vocale italiano. La sua musica è conosciuta in ogni continente. La sua produzione consta complessivamente di circa sessanta opere, per il teatro, sinfoniche, corali, da camera, oltre a numerosi studi e saggi. Notevole fu la sua attività didattica come docente di pianoforte per oltre trent'anni al Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze.

## Dal Piaz Giorgio

Feltre (Bl), 29 marzo 1872 - Padova, 22 aprile 1962

Socio corrispondente dal 1905

*Titoli di studio*

Laurea in farmacia, Università degli studi, Padova 1896

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1898

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente del prof. Giovanni Omboni all'Istituto geologico di Padova 1898

Consegua la libera docenza 1902

Vincitore di concorso per la Cattedra di geologia dell'Università di Catania viene subito trasferito alla Cattedra di geologia dell'Università di Padova come successore dell'Omboni 1908-1942

Docente di mineralogia e geologia nella Scuola per ingegneri di Padova

Docente di paleontologia nella Facoltà di scienze di Padova

*Dal Piaz Giorgio*

Con il Magistrato alle acque di Venezia e con l'Università di Padova realizza varie pubblicazioni di carattere geologico, idrogeologico e geomorfologico	1909
Direttore della sezione geologica dell'Ufficio idrografico del Magistrato delle acque	1913
Partecipa con Roberto Almagià a una missione scientifica in Albania per conto della Società italiana per il progresso delle scienze	1913
Promotore e realizzatore del rilevamento e della pubblicazione della Carta geologica delle Tre Venezie in 42 fogli a scala 1:100000	1919-1962

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova	1908-1942
Membro del Comitato scientifico di consulenza dell'AGIP	
Presidente della Società geologica italiana	1920
Rappresentante dell'Italia nella Commissione per il lessico stratigrafico internazionale	
Membro consulente del CNR	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto	1907
Membro del Comitato geologico italiano	1918-1941
Membro delle Accademie di scienze, lettere ed arti di Padova, Torino, Verona e Modena	
Socio dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti	
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Socio dell'Accademia dei XL	
Socio della Pontificia accademia delle scienze	
Socio dell'Accademia nazionale dei Lincei	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana», «Bollettino del Comitato geologico italiano», «Bollettino della Società geologica italiana», «Mémoires de la Société de Paléontologie Suisse», «Memorie dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Rivista di mineralogia e cristallografia italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio per la mineralogia e la geologia dell'Accademia dei Lincei	1916
Medaglia d'oro dei Benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1960
Medaglia d'oro dell'Università degli studi di Padova	1962

*Notizie varie*

La sua famiglia è di origine trentina.

È padre del Socio accademico Giovanni Battista Dal Piaz

Nel 1912 è ideatore della collana *Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova* di cui è curatore fino al 1942.

Nel 1914 partecipa al movimento interventista.

È legato da stretta amicizia con le famiglie Battisti e Trener.

Col grado di ufficiale svolge durante la I guerra mondiale compiti tecnici presso il Comando della IV armata.

Aderente al *Manifesto degli intellettuali antifascisti* di Croce non può partecipare a commissioni di concorso.

Al suo nome è intitolato un premio per i migliori lavori di giovani geologi italiani.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, partecipazioni di morte e il testo della motivazione dell'intitolazione al suo nome di un rifugio sulle montagne feltrine da parte del CAI di Feltre (716.4).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

LEONARDI P., *Commemorazione del membro effettivo prof. Giorgio Dal Piaz*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1962-63, v. 121, pp. 1-25

TRENTINI F., *Prof. Giorgio Dal Piaz*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 144-145

MALARODA R., *Giorgio Dal Piaz paleontologo*, in «Bollettino della Società paleontologica italiana», 1965, v. 4, 1, pp. 3-8

BIANCHI A., *Commemorazione del socio Giorgio Dal Piaz*, in «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Classe scienze», 1967, pp. 112-123

BIANCHI A., *Commemorazione del socio Giorgio Dal Piaz*, in «Annuario dell'Università di Padova per l'anno accademico 1973-74», pp. 3-13

ACCORDI B., *Dal Piaz, Giorgio*, in *DBI*, v. 32, pp. 168-170

---

#### *Profilo del socio*

Manifestatasi in lui fin da giovane una forte propensione per la geologia, dopo la laurea in farmacia proseguì gli studi laureandosi anche in scienze naturali. Trovandosi a quell'epoca la geologia italiana in una fase pionieristica, fu suo grande merito l'essere riuscito a costituire a Padova la più importante scuola geologica italiana, riconosciuta anche a livello internazionale. Noto fu la sua produzione scientifica che consta di circa ottanta pubblicazioni. Tra esse si possono ricordare i saggi sui Colli Euganei e sulle Alpi Orientali. Fu autore di importanti carte nel campo della rilevazione geologica tra cui la Carta geologica delle Tre Venezie. Fu attivo nel campo della paleontologia, della preistoria e della geologia applicata con studi sulle sorgenti termali e minerali e sugli idrocarburi e con consulenze in campo idroelettrico.

---

## **Dal Piaz Giovanni Battista**

Feltre (Bl), 3 settembre 1904 - Padova, 28 ottobre 1995

Socio corrispondente dal 1938, Classe di scienze naturali

#### *Titoli di studio*

Maturità, Liceo «Tito Livio», Padova 1924

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1927

*Dal Piaz Giovanni Battista*

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aiuto supplente alla Cattedra di geologia dell'Università di Torino	1926-1927
Libero docente in geologia	1928
Vincitore del concorso per aiuto effettivo alla Cattedra di geologia dell'Università di Torino	1928
Vincitore di concorso per una borsa ministeriale di perfezionamento all'Istituto di geologia e mineralogia dell'Università di Basilea, al Museo di storia naturale della stessa città e in altri istituti universitari e musei naturalistici della Confederazione elvetica	1928-1929
Professore incaricato di geologia all'Università di Torino	1930-1933
Vincitore del concorso per la Cattedra di geologia dell'Università di Torino	1933
Professore straordinario di geologia all'Università di Torino	1933
Professore incaricato di geografia fisica e petrografia all'Università di Torino	1935-1936
Professore ordinario di geologia all'Università di Torino	1936
Professore incaricato di petrografia all'Università di Torino	1936-1937
Professore incaricato di geografia fisica all'Università di Torino	1937-1939
Collaboratore dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque di Venezia	
Ottiene la Cattedra di geologia alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Padova	1942-1970
Professore incaricato di geologia applicata all'Università di Padova	[1942]-1970

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Istituto di geologia dell'Università degli studi di Torino	1942
Direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova	1942-1970
Membro dell'Ufficio geologico italiano	
Membro della Commissione geologica della Società elvetica di scienze naturali	
Collaboratore della Commissione geologica svizzera	
Membro del Comitato geologico d'Italia	
Membro delle Commissioni di tettonofisica e di geologia applicata e del Consiglio scientifico dell'Istituto di ricerca sulle acque	
Presidente del Consiglio scientifico del Centro di studio per la geologia e la petrografia delle formazioni cristalline e del Laboratorio di geologia applicata allo studio delle vie di comunicazione nel settore alpino-padano	
Direttore della Sezione geologica di Padova del Centro nazionale per lo studio geologico e petrografico delle Alpi	
Membro del Comitato glaciologico italiano del CNR	
Membro del Comitato per le scienze geologiche e minerarie del CNR	1964-1968
Membro del Comitato tecnico per gli idrocarburi del Ministero dell'industria	1964-1970
Direttore della Sezione geologica del Centro di studio per la petrografia e la geologia	1965-1968

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)
- Socio del Gruppo universitario fascista di Padova 1929
- Membro del Collegio dei conservatori del Museo di storia naturale della Venezia tridentina
- Membro effettivo dell'Istituto italiano di paleontologia umana
- Socio corrispondente dell'Accademia patavina
- Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti
- Socio effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti
- Socio dell'Accademia dei Lincei
- Socio dell'Accademia nazionale dei XL
- Socio corrispondente della Österreichische geologische Gesellschaft

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino della Società geologica italiana», «Memorie dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova», «Memorie di scienze geologiche» (direttore), «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei-Classe scienze», «Rendiconti della Società mineraria italiana», «La ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Premio per la mineralogia e la geologia dell'Accademia d'Italia 1942
- Medaglia d'oro della Repubblica italiana ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte
- Socio d'onore della Società elvetica di scienze naturali
- Socio onorario della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige
- Conservatore onorario del Museo trentino di scienze naturali
- Conservatore onorario del Museo civico di storia naturale di Verona
- Diploma di Grande ufficiale al merito della Repubblica
- Premio dell'Associazione mineraria subalpina 1980

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Giorgio Dal Piaz.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una breve lettera relativa alla nomina a socio e un'altra di ringraziamento per il diploma, alcune cartelle dattiloscritte di carattere biografico e bibliografico, un fascicoletto con parziale bibliografia a stampa (A3).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 168-169  
ROSSARO, *ad vocem*

## *Dalpiaz Vigilio*

*Giambattista Dal Piaz*, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 253-256

VENZO G.A., *Commemorazione del prof. Giovanni Battista Dal Piaz*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1995-96, v. 154, pp. 152-170.

MALARODA R., *Giambattista dal Piaz*, in «Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Rendiconti Lincei. Supplemento», 1998, s. 9, v. 9, 37-44, pp. 39-44

---

### *Profilo del socio*

Seguì le orme paterne dimostrando altrettanta passione e capacità in campo scientifico e apportando un notevole contributo all'evoluzione moderna della geologia italiana. Fu autore di una considerevole serie di monografie sul sistema austroalpino, tra le quali spiccano gli studi geologici sull'Alto Adige, sulla bassa Val d'Ultimo, sul massiccio del Monte Croce e sul settore occidentale dell'Adamello. Collaborò alla realizzazione di numerose carte geologiche e tettoniche relative al Trentino Alto Adige e al Veneto. Pioniere nelle applicazioni pratiche della geologia, fu tra i primi assertori della collaborazione tra geologi e ingegneri, a suo avviso indispensabile per il buon esito degli interventi sul terreno. Per la sua produzione scientifica, per l'originalità e la modernità delle metodologie adottate e per le scoperte deve essere considerato fra i più importanti esponenti italiani in quest'ambito delle scienze.

---

## **Dalpiaz Vigilio**

Terres (Tn), 4 ottobre 1887 - Città del Vaticano, 10 luglio 1950

Socio corrispondente dal 1937

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo vescovile, Trento	1908
Laurea in filosofia e teologia, Università degli studi, Innsbruck	1914
Laurea in diritto canonico, Ateneo di S. Apollinare, Roma	1928
Diploma di avvocato della Sacra rota, Roma	1930

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Docente

Tecnico dei tribunali vaticani

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote della Diocesi di Trento	1913
Cooperatore a Pergine	1913-1914
Cappellano militare durante la I guerra mondiale dapprima sul fronte della Galizia, poi nell'ospedale militare di Innsbruck	1914-1918
Cooperatore nella Parrocchia di S. Maria a Rovereto	
Insegnante di religione al Ginnasio di Ala e all'Istituto tecnico di Trento	1918-1925

Sommista presso la Congregazione del S. Uffizio e segretario del card. Carlo Perosi	1925
Aiutante di studio alla Congregazione del S. Uffizio a Roma. Diventa anche segretario del card. Merry del Val	
Procuratore e avvocato della Sacra rota	1930-1934
Docente di diritto all'Ateneo di S. Apollinare di Roma	1933
Prelato domestico e prelato referendario del Supremo tribunale della segnatura apostolica	1934-1936
Prelato votante del Supremo tribunale della segnatura	1936-1938
Prelato canonista della S. Penitenzieria	1937
Prelato consultore e promotore di giustizia del S. Uffizio	1938
Inviato in visita all'episcopato tedesco	1939

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Apollinaris» (rivista giuridica dell'Ateneo lateranense).

*Notizie varie*

Nel 1939 rifiuta la proposta della Santa Sede di diventare Nunzio apostolico aggiunto di Berlino.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biografiche e una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia corredata di un sintetico curriculum vitae (695.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Dalpiaz Vigilio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXI

---

*Profilo del socio*

Chiamato a Roma alla Suprema congregazione del S. Uffizio, seppe farsi apprezzare dimostrando le proprie capacità di viva intelligenza e di solida preparazione. Fu segretario particolare del cardinale Merry del Val, segretario di stato di Pio X. Nel 1939, prima dello scoppio della II guerra mondiale, gli fu affidata la delicata missione di recarsi in visita all'episcopato tedesco, in una Germania ormai soggiogata dal Nazismo.

Scrittore colto e profondo, si possono ricordare le sue opere *Ombre umane e luci divine* di carattere apologetico, *Attraverso una porpora* sulla figura del card. Merry del Val, *Nella visione della Croce* sulla vita di Cristo, oltre ad articoli e scritti di carattere religioso e giuridico.

---

*Dal Rì Giuseppe*

## **Dal Rì Giuseppe**

Pavillo di Tassullo (Tn), 28 novembre 1882 - Trento, 23 giugno 1954  
Socio ordinario dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1901  
Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck 1905

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Abilitazione all'insegnamento 1906  
Insegnante al Ginnasio Liceo di Trento 1906  
Insegnante di storia, geografia e tedesco all'Istituto magistrale di Rovereto 1907-1910  
Insegnante all'Istituto tecnico di Trento 1911-1914  
Preside dell'Istituto tecnico di Rovereto 1919-1920  
Comandato al Governatorato di Trento, ufficio scuole, lavora con Giuseppe Papaleoni all'inserimento della scuola trentina nell'ordinamento della scuola nazionale 1920-1924  
Preside dell'Istituto tecnico di Trento 1924-1929  
Preside dell'Istituto tecnico di Chiavari 1929-1933  
Preside dell'Istituto tecnico di Como 1933-1946  
Provveditore agli studi per la provincia di Trento 1946-1952

### *Cariche ricoperte*

Membro della direzione della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1947  
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina 1951-1954  
Presidente del Patronato scolastico 1954  
Presidente del Consorzio ortofrutticolo di produzione delle mele Renetta della Val di Non 1954  
Presidente del Comitato provinciale per l'istruzione tecnica professionale  
Presidente della Scuola superiore di servizio sociale di Trento 1954  
Commissario al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e della Scuola superiore di servizio sociale di Trento 1954

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)



*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Studi trentini di scienze storiche» (anche direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Nel 1904 prende parte a Innsbruck alle manifestazioni per l'università italiana insieme con Degasperi, Battisti e altri 135 studenti trentini e triestini. Per questo suo spirito irredentista viene confinato dal 1914 al 1918 in Boemia, dopo un processo politico a Vienna. Durante il Fascismo è trasferito a Chiavari in quanto sospettato di essere un oppositore del regime.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale biobibliografica, una breve comunicazione di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo commemorativo di giornale (686.3).

*Bibliografia*

DE GUBERNATIS A., *Dal Rì Giuseppe*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, v. 19-18

ROSSARO, *ad vocem*

*Soci scomparsi*, in «TRENTO», 1954, v. 3, p. 8

FIORIO L., *Dal Rì Giuseppe*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXIV-XXV

---

*Profilo del socio*

Dedicò la sua vita alla scuola, dapprima come insegnante, poi come preside, infine come provveditore agli studi. Di sentimenti italiani, fu chiamato a ricoprire, all'indomani della I guerra mondiale, ruoli di responsabilità nel delicato compito di inserire la scuola trentina nell'ordinamento della scuola nazionale.

Le pubblicazioni da lui lasciate trattano di metodologie di insegnamento e di storia. Quest'ultimo ambito lo vide attivo propagatore di studi e di ricerche.

---

## Dal Rì Luigi

Mori (Tn), 15 marzo 1923 - Mori (Tn), 19 giugno 1987

Socio ordinario dal 1950, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1946

*Dal Rì Luigi*

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario 1955-1961

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo di Rovereto 1946-1949

Insegnante di lettere all'Istituto magistrale di Rovereto fino al pensionamento

*Cariche ricoperte*

Ispettore onorario alle antichità di Rovereto

Conservatore per la preistoria presso il Museo civico di Rovereto 1942

Membro del Comitato di gestione della Casa di riposo «Cesare Benedetti» di Mori 1951-1960

Presidente del Comitato di gestione della Casa di riposo «Cesare Benedetti» di Mori 1960-1963

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1942

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

Ancora studente universitario viene nominato (febbraio 1943) bibliotecario dell'Accademia col compito di riordinarne la biblioteca e l'archivio nella nuova sede ottenuta dal Comune nell'ex Palazzo dell'annona, ma gli eventi bellici fermano tutte le iniziative.

Si laurea a Padova, dopo aver frequentato per tre anni l'Università di Bologna, con una tesi sulla preistoria e protostoria del Trentino.

Realizza con Umberto Tomazzoni il volume *Storia del Trentino. I: dalla preistoria al Cristianesimo* edito dall'Accademia nel 1952.

La sua collezione mineralogica è esposta nel Museo «G. Bresadola» del Collegio arcivescovile «C. Endrici» di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: materiali (prenotazioni, registro di spedizione, registro consegna alle librerie, corrispondenza, organizzazione, rassegna stampa) relativi alla pubblicazione del volume *Storia del Trentino. I: dalla preistoria al Cristianesimo* (49, 50, 51, 490); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una nota dattiloscritta biografica, una sua comunicazione sul socio Luigi Rossi, alcuni articoli di giornale di cui uno in sua commemorazione (753.3).

*Profilo del socio*

Insegnante di lettere e uomo di cultura, rivolse i suoi interessi a più ambiti scientifici. Coltivò con passione la mineralogia delle valli trentine costituendo un piccolo museo domestico, ma fu soprattutto nel campo della ricerca storica, svolta a livello locale, che lasciò i suoi più importanti contributi. Sua fu una delle prime monografie sulla storia di una comunità trentina, quella della sua Mori, che fu presa successivamente come modello per opere analoghe. Da ricordare il suo impegno a favore della casa di soggiorno di Mori nelle vesti prima di membro del comitato di gestione e poi di presidente, in un periodo importante per l'ente caratterizzato dalla progettazione del nuovo, imponente edificio. In qualità di accademico fu autore con Valentino Chiocchetti degli indici degli «Atti» accademici fino al 1950.

## Dal Vitt Giuseppe

Rovereto (Tn), 29 giugno 1853 - Milano, 24 giugno 1950

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Diploma di insegnamento in matematica e fisica, Università degli studi, Innsbruck	1874
Laurea in fisica, Università degli studi, Padova	1882

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Direttore di scuola normale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di fisica, scienze naturali e agricoltura alla Scuola normale superiore maschile di Rovereto	1876-1881
Insegnante di scienze e fisica alla Scuola tecnica comunale di Ostiglia	1883-1885
Insegnante di fisica al Liceo pareggiato di Desenzano sul Garda	1885
Insegnante di matematica e scienze alla Scuola normale superiore femminile di Bergamo	1885-1893
Insegnante alla Scuola normale di Camerino	1893-1896
Direttore della Scuola normale maschile di Assisi	1897-1901
Direttore della Scuola normale femminile di Reggio Emilia	1901-1908
Direttore della Scuola normale femminile «A. Sanvitale» di Parma	1908-1911
Direttore della Scuola normale femminile «D. Berti» di Torino	1911-1923
Collocato a riposo dalla scuola pubblica per raggiunti limiti d'età	1923
Insegnante di scienze naturali nella Scuola normale maschile serale privata «L. da Vinci» di Milano	1924-1936

*Dal Vitt Giuseppe*

*Cariche ricoperte*

Presidente della sezione piemontese dell'Associazione nazionale capi istituto scuole medie e normali governative e pareggiate  
Fondatore e presidente della Mutualità scolastica di Parma  
Deputato della Congregazione di carità di Assisi  
Commissario antifillosserico nelle province di Bergamo, Macerata e Reggio Emilia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Amico della scuola» (cofondatore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del corpo insegnante della Scuola normale femminile «D. Berti» di Torino  
Medaglia d'oro della Mutualità scolastica di Torino

*Notizie varie*

Il padre Pietro, originario di Flavon in Val di Non, lavora a Rovereto come «servo dell'Imperial Regia Scuola elementare Maggiore».

Nel registro dei nati della Parrocchia di S. Marco di Rovereto il suo cognome è indicato in Dalvit, ma egli stesso firma una sua nota biografica del 1924 con Dal Vitt e una scheda personale, redatta nel 1943 a 90 anni di età compiuti, con Dal-Vitt.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, cinque sue lettere relative all'aggregazione all'Accademia, una nota biografica del 1924, una scheda biografica manoscritta del 1943 (686.4); corrispondenza non protocollata (455.2).

*Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed artisti trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 412-413 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

DE GUBERNATIS A., *Dal Vitt Giuseppe*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 19

ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

La sua fu una vita interamente dedicata all'insegnamento e alla direzione scolastica, attività che condusse ben oltre gli ottant'anni di età. Approfondì e volgarizzò alcune tematiche scientifiche e fu attivo all'interno dell'associazionismo scolastico. Fu autore di pubblicazioni come *La storia dell'illuminazione in sette conferenze popolari* e *Discorso in morte di Giuseppe Garibaldi*. A lui si deve la traduzione dal tedesco del volume pedagogico di Pestalozzi *Der Schwanengesang*. Prestò la sua opera anche in campo sociale.

---

## Dapor Gaspare Rino

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 21 marzo 1921 - Rovereto (Tn), 25 febbraio 1991  
Socio ordinario dal 1985, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Diploma di geometra, Istituto tecnico, Rovereto

### *Attività professionale*

Geometra

Studioso delle tecniche artigianali ed industriali

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Geometra presso l'ufficio tecnico del Comune di Rovereto 1946-1952

Partecipa alla Mostra dell'artigianato di Firenze con delle realizzazioni nell'arredamento di interni 1952

Libero professionista nei settori dell'edilizia, degli arredamenti e del disegno industriale 1953

Consulente per il design di molte ditte roveretane 1953

Curatore delle prime edizioni della Mostra dell'artigianato di Rovereto 1953-1957

Lavora alla progettazione e realizzazione dell'area turistico-montana della Palsa di Brentonico 1960

Allestisce la sua prima mostra sulla seta a Rovereto 1979

Nell'ambito delle mostre dell'artigianato di Rovereto realizza per lo stand delle Casse rurali le pubblicazioni *Arti e mestieri che mutano* 1981-1987

Realizza per i programmi regionali della Televisione italiana un servizio su *Archeologia industriale e arte della seta in Trentino*

Allestisce la mostra *Rovereto e il filo di seta* presso il Museo civico di Rovereto 1984

È relatore al convegno sul filatoio di Piazza a Villa Lagarina

### *Cariche ricoperte*

Conservatore onorario per il settore etnografico del Museo civico di Rovereto

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1977

Socio fondatore del Gruppo aeromodellisti di Rovereto

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «L'Artigiano».

### *Notizie varie*

È conosciuto con il nome di Rino anche se per l'anagrafe il suo nome è Gaspare.

*Da Re Gaetano*

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, alcune fotocopie di suoi scritti e suoi disegni, un articolo di giornale in occasione della sua morte (A3).

*Bibliografia*

ROVERETANI, pp. 219-221

---

*Profilo del socio*

Figura particolare di professionista e di studioso, si caratterizzò per una notevole flessibilità professionale che lo portò a cimentarsi in campi diversi sempre con grande entusiasmo e con risultati notevoli. Espresse la sua forte sensibilità artistica sia nell'attività professionale sia nella pittura. Nei suoi lavori fu sempre attento alla ricerca di un equilibrio tra esigenze estetiche e concreta praticità. Insieme con l'architetto Giovanni Tiella ristrutturò il Convento di S. Caterina di Rovereto.

Autodidatta in campo artistico, si dedicò all'acquarello. Il suo stile istintivo si caratterizzò per un utilizzo abbondante del colore con pochi segni, in un gioco continuo di sfumature e chiaro-scuro.

Studioso delle professioni del passato, si dedicò alla ricostruzione storica degli antichi mestieri del bottaio, del falegname, del fabbro ferraio. Ma la sua grande passione si rivelò lo studio della seta, la cui lavorazione aveva conosciuto una grande fioritura a Rovereto. Ne divenne un grande esperto, approfondendo fino nei dettagli ogni aspetto del settore, dalla dislocazione dei filatoi, lungo le rogge della città, a tutte le fasi della lavorazione. Pubblicò sull'argomento interessanti lavori e con l'Amministrazione comunale organizzò visite guidate agli ex-opifici fuori e dentro la città. Suo sogno irrealizzato fu un museo della storia di Rovereto.

---

## **Da Re Gaetano**

Verona, 18 luglio 1850 - Verona, 16 giugno 1931

Socio corrispondente dal 1904

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo del Seminario vescovile, Verona

*Attività professionale*

Scrivano

Archivista e bibliotecario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Scrivano a Verona presso l'avvocato Augusto Balconi

1868-1869

Scrivano a Verona presso gli avvocati Ettore e Scipione Righi

1869-1875

Distributore provvisorio alla Biblioteca comunale di Verona	1876-1881
Autore del riordinamento degli Antichi archivi veronesi	
Distributore effettivo alla Biblioteca comunale di Verona	1881-1885
Assistente alla Biblioteca comunale di Verona	1885-1904
Vicebibliotecario e vicearchivista della Biblioteca e degli Archivi di Verona	1904-1926

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie	1896-1926
Membro effettivo dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Atti dell'Accademia d'agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Giornale storico della letteratura italiana», «Madonna Verona», «Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino», «Rivista critica di letteratura italiana», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1905
Commendatore della Corona d'Italia	1925
Socio benemerito dell'Accademia «Mastino della Scala» di Verona	1925
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1926

*Notizie varie*

Nasce da modesta famiglia di origine friulana, stabilitasi a Verona. Interrompe gli studi, non iscrivendosi all'università, per difficoltà economiche.

Rimane in servizio fino in età avanzata, nonostante una forma progressiva di cecità che gli rende quasi impossibile la lettura di pergamene e documenti.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un articolo commemorativo di giornale pubblicato all'indomani della morte (112).

*Bibliografia*

- CAVAZZOCCA MAZZANTI V., *Gaetano Da Re*, in «Archivio veneto», a. 61 (1931), s. V, v. 10, pp. [391]-397  
LORENZETTI G., *Gaetano Da Re*, in «Archivio veneto», a. 62 (1932), s. V, v. 12, pp. 36-37  
SIMEONI L., *Gaetano Da Re*, in «Atti e memorie della Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», 1933, v. 110, p. 64  
SIMONI P., *Bibliografia di Gaetano Da Re*, in «Vita veronese», a. 28 (1975), v. 7-8, pp. 215-219

---

*Profilo del socio*

Infaticabile lavoratore dal carattere riservato e modesto, fu apprezzato per le sue doti di pazienza, assiduità ed esattezza da Carlo Cipolla, che propose il suo passaggio dalla Biblioteca comunale agli Antichi archivi di Verona. Fu l'artefice del riordinamento, anzi il vero fondatore dell'Archivio veronese, che divenne uno dei più importanti d'Italia. Curò il regesto

dei documenti dall'anno 585 all'anno 1228 e catalogò, tra l'altro, oltre 73.000 pergamene. Fu talmente stimato che molte famiglie della città di Verona e della provincia depositarono i loro documenti presso l'istituzione dove lui lavorava. Delle sue conoscenze e delle sue indicazioni si avvalsero numerosi ricercatori, anche illustri, tra i quali lo stesso Cipolla, Biadego, Fainelli, Gitterman, Abel, Scheffer. Pubblicò un buon numero di sue ricerche su inediti, principalmente riguardanti la famiglia e l'epoca degli Scaligeri, ma scrisse anche di questioni dantesche, di storia dell'arte e di edilizia veronese.

---

## Da Schio Almerico

Costozza di Longare (Vi), 25 novembre 1836 - Vicenza, 28 novembre 1930  
Socio corrispondente dal 1908

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova 1860

### *Attività professionale*

Avvocato  
Direttore di osservatorio e ufficio meteorologico  
Progettista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di avvocato (ma frequenta anche l'Osservatorio astronomico di Padova e si dedica a studi di matematica) 1865  
Direttore dell'Osservatorio e dell'Ufficio meteorologico dell'Accademia olimpica di Vicenza 1865-1918  
Collabora alla progettazione e alla realizzazione dell'acquedotto di Schio 1871  
Si interessa di problemi aeronautici ed esprime, su richiesta del Ministero della pubblica istruzione, parere favorevole sull'aeronave di F. Cordenons 1884  
Collabora alla realizzazione del progetto dell'aeronave di F. Cordenons 1886  
Fonda la Società vicentina per l'esperienza del motore leggero Cordenons 1888  
È il principale artefice del progetto dell'acquedotto di Vicenza 1889  
Presenta il progetto di aeronave di F. Cordenons al Ministero della guerra, che esprime parere favorevole 1891  
Fonda l'associazione per la costruzione e l'eventuale esercizio della prima aeronave. Ne inizia a Schio la costruzione 1895  
Primo volo a Schio dell'aeronave Italia 1905  
Progetta l'aeronave Italia bis, che non realizza per mancanza di fondi

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale e assessore di Schio 1866-1911  
Consigliere comunale di Vicenza 1869-1909



Presidente dell'Accademia olimpica di Vicenza	1895
Membro e vicepresidente del Consiglio provinciale di Vicenza	1905-1920
Membro del Consiglio scolastico provinciale	
Membro della Commissione per l'emigrazione	
Membro della Commissione per la conservazione dei documenti	
Presidente della Sezione vicentina del Club alpino italiano	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza	1861
Membro della Società geografica italiana	1868
Socio fondatore a Vicenza del Circolo alpino diventato nel 1875 sezione del CAI	1874
Membro della Società meteorologica italiana	1880
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1881
Socio effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1885
Membro della Società sismologica italiana	1886
Socio corrispondente della Pontificia accademia romana delle scienze	1892
Membro della Società geologica italiana	1892
Socio corrispondente dell'Accademia patavina	
Socio corrispondente dell'Ateneo veneto	
Socio corrispondente della Società veneto-trentina di storia naturale	
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	
Socio corrispondente della Deutsche meteorologische Gesellschaft	
Membro della Società belga di astronomia	1909

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia olimpica», «Atti dell'Istituto veneto», «Bollettino del Club alpino italiano sezione di Vicenza», «Gazzetta di Venezia», «Giornale di Vicenza», «Provincia di Vicenza».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per l'aeronautica all'Esposizione internazionale di Milano	1906
Medaglia d'oro per la meteorologia all'Esposizione di Torino	1894
Cavaliere della Corona d'Italia	
Socio d'onore dell'Aero club d'Italia	1925

*Notizie varie*

Partecipa nel 1866 alla III guerra d'indipendenza.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

RUMOR S., *Almerico Da Schio, Cenni biografici e Bibliografia. 1856-1907*, in *Scrittori vicentini dei secoli XVIII e XIX*, Venezia, Premiata tipografia emiliana, 1908, v. 3, pp. 68-83

*Profilo del socio*

Personalità dalle molteplici attività ed interessi, abbandona ben presto la professione di avvocato per dedicarsi alle sue vere passioni e cioè l'astronomia, la meteorologia e l'aeronautica. Come direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Accademia olimpica di Vicenza costituì una rete di stazioni meteorologiche in Trentino, Veneto ed Emilia la cui notevole mole di dati fu consegnata nel 1890 all'Ufficio centrale meteorologico di Roma. Espresse il suo forte interesse per l'aeronautica nel grande impegno col quale seguì la progettazione, il finanziamento e la costruzione della prima aeronave italiana, chiamata Italia. Sempre in campo aeronautico, di un certo rilievo furono i suoi appunti sulla navigazione aerea nei quali affermò la superiorità dell'aeroplano sul dirigibile. Degni di essere ricordati sono infine i contributi che diede alla progettazione e all'esecuzione degli acquedotti di Schio e di Vicenza, a testimonianza della sua notevole versatilità.

---

## Dattoli Michele

Santèramo in Colle (Ba), 23 gennaio 1883 - Sanremo (Im), 9 settembre 1967  
Socio corrispondente dal 1928

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Roma  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1912

*Attività professionale*

Letterato  
Insegnante e preside di scuola media superiore  
Lettore universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lingua italiana e storia nella Scuola normale comunale mista di Orvieto 1913-1915  
Supplente di materie letterarie al Ginnasio di Veroli 1915-1916  
Supplente al Ginnasio Liceo «Umberto I» di Roma 1919-1921  
Insegnante ordinario di italiano e latino in Licei classici, tra cui quello di Rovereto 1926-1930  
Tiene un corso di letteratura italiana contemporanea per i maestri di Rovereto 1928  
Facente funzioni di Preside al Ginnasio Liceo di Frosinone 1928  
Membro delle commissioni esaminatrici di maturità scientifica 1928-1929  
A disposizione del Ministro degli affari esteri. Insegnante al Ginnasio albanese di Elbassan (Durazzo) 1930

Direttore in Spagna della scuola elementare e media di Barcellona e lettore di lingua italiana all'Università della stessa città	1930-1933
Trasferito alla Scuola media italiana di Alessandria d'Egitto	1933-1934
Cessato il servizio all'estero viene trasferito dal Ministero dell'educazione nazionale al Liceo «Virgilio» di Roma	1934-1937
A disposizione del Ministero dell'Africa italiana è insegnante al Liceo italiano di Tripoli	1937-1938
Preside dell'Istituto tecnico «G. Marconi» di Tripoli	1938-1941
Preside del Ginnasio Liceo di Desenzano	1941-1942
È trasferito ad Imperia	1942

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1920
---------------------------------	------

*Notizie varie*

È chiamato alle armi dal 1916 al 1920.

È nominato socio dell'Accademia in seguito a due conferenze sulla letteratura italiana, tenute per incarico della stessa Accademia nel periodo in cui è insegnante nel Liceo di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente solamente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (scritta da Rovereto, dove allora è residente) nella quale sono riportate scarse notizie biografiche (755.1).

---

*Profilo del socio*

Insegnante e preside in numerosissime scuole italiane sul territorio nazionale e all'estero, fu autore di pubblicazioni a carattere storico e letterario come *L'aula del Senato Romano*, e *Carmi vari sporadici* (molti dei quali patriottici), di uno studio critico sul Leopardi intitolato *Natura ottimista e filosofia pessimista delle poesie del Leopardi*, del poemetto lirico *All'Italia*, delle novelle *Aria di paese*, dei versi *Prato e selva* (le ultime due firmate con lo pseudonimo di Litato). Scrisse pure articoli vari su giornali e riviste. Nei suoi soggiorni all'estero fu attivo nel diffondere la conoscenza della letteratura, della cultura e della vita italiane.

---

## Debiasi Ettore

Ala (Tn), 30 maggio 1900 - Verona, 15 aprile 1996

Socio corrispondente dal 1967, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Ala

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Torino 1924

*Debiasi Ettore*

*Attività professionale*

Medico chirurgo  
Docente universitario  
Direttore di cliniche universitarie

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora come impiegato a Gressoney	1917
Assistente volontario nella Clinica ostetrica di Padova	1924-1925
Assistente volontario nella Clinica ginecologica di Monaco	1926
Assistente nella Scuola ostetrica di Verona	1927-1930
Assistente di ruolo nella Clinica ostetrica e ginecologica di Padova	1931-1937
Libero docente	1934
Aiuto primario nella Clinica ostetrica e ginecologica di Sassari e Catania	1938-1943
Maturità al concorso per la Scuola di ostetricia di Catanzaro	1939
Direttore incaricato della Scuola di ostetricia di Udine	1943-1949
Maturità al concorso per la Scuola di ostetricia di Catanzaro	1946
Direttore incaricato della Scuola di ostetricia di Sassari	1949-1950
Direttore incaricato della Scuola di ostetricia di Catania	1949
Direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università di Perugia	1950-1952
Docente straordinario nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Perugia	1950-1952
Direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia di Bari	1952-1960
Professore ordinario nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Perugia	1953
Direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia di Genova	1961-1970
Direttore del Centro matrimoniale di Genova	
Collocato fuori ruolo	1970

*Cariche ricoperte*

Presidente del Rotary club di Bari	
Presidente della Società italiana per gli studi sulla fertilità e la sterilità	
Consigliere comunale di Genova	1971

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Rotary club di Perugia	1950-1953
Membro del Rotary club di Bari	1953-1961
Membro del Rotary club di Genova centro	1961-1973

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Monitore ostetrico e ginecologico» (direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Bisturi d'oro dell'Università di Genova	1968
Professore emerito	1975

*Notizie varie*

Proviene da una famiglia dai forti sentimenti irredentisti: lo zio, l'avvocato Giovanni Battista Debiasi, è deputato alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna e presidente della Lega nazionale; il padre, per 18 anni podestà di Ala, contrasta i tentativi austriaci di deitalianizzare la cittadinanza; il fratello Aldo, chiamato alle armi, diserta per l'Italia.

Prende parte come volontario dell'esercito italiano all'ultimo scorcio della I guerra mondiale. È fondatore del Centro prematrimoniale e matrimoniale di Genova.

Nel 1972, in occasione dei suoi 20 di docenza, l'Università di Genova realizza due volumi di studi in suo onore.

Tiene rapporti con questa Accademia collaborando agli «Atti».

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente due schede biobibliografiche, una bibliografia a stampa (fino al 1953), una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, altra corrispondenza in attività accademiche, due articoli di giornale relativi a riconoscimenti conferitigli.

*Bibliografia*

*Prof. Ettore Debiasi. Attività svolta nel triennio 1950-51, 1951-52, 1952-53 nelle cliniche ostetriche e ginecologiche delle università di Perugia e di Bari, Bari - Roma, Arti grafiche Favia*

DEBIASI E., *Ostetricia e morale sessuale nella Bibbia*, a cura di R. MARONI, Trento, 1972

ZANDONATI G., *Ettore Debiasi*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p.288

---

*Profilo del socio*

Professore universitario, fu molto attivo nel campo della ricerca dove si occupò in modo particolare di endocrinologia ginecologica, di sterilità femminile e maschile, di morfologia vascolare dell'utero e, in campo operatorio, di chirurgia del carcinoma dell'utero e di interventi di ripristino della fertilità sia nella donna sia nell'uomo. Per la professionalità, l'attività di ricerca, gli studi, le numerose pubblicazioni di carattere scientifico fu considerato un luminare del suo campo. Fu presidente di società scientifiche, amministratore pubblico e promotore di importanti istituzioni in campo sanitario.

---

## **Debiasi Giulio**

Ala (Tn), 18 gennaio 1920 - Bolzano, 20 ottobre 1999

Socio ordinario dal 1967, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Abilitazione magistrale, Istituto magistrale, Rovereto	1937
Laurea in pedagogia, Università degli studi, Roma	1946

*Debiasi Giulio*

*Attività professionale*

Maestro elementare

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vicerettore del Convitto comunale «S. Pellico» di Ala	1939-1942
Insegnante supplente nella Scuola media statale di Ala	1943-1944
Insegnante supplente al Ginnasio superiore «C. Battisti» di Ala	1945-1946
Vincitore di concorso, è insegnante di ruolo straordinario nella Scuola elementare di Termeno, allora provincia di Trento	1948-1950
Insegnante di ruolo nella Scuola elementare di Laives	1950-1951
Insegnante di ruolo nella Scuola elementare di S. Giacomo	1951-1954
Insegnante di materie letterarie nella Scuola media statale di Bolzano	1954-1957
Insegnante di storia e filosofia all'Istituto magistrale di Trento	1957-1967
Collaboratore della Rai su problematiche giovanili	1961-1966
Relatore in corsi residenziali per insegnanti del Provveditorato agli studi di Bolzano	1963-1970
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «E. Torricelli» di Bolzano (vi ricopre anche l'incarico di vicepreside)	1967-1989
Insegnante di pedagogia e psicologia nella Scuola magistrale «Toniolo» di Bolzano	1969-1985
Insegnante in corsi di cultura italiana per studenti universitari stranieri dell'Istituto trentino di cultura	1972-1974
Insegnante in corsi della Provincia autonoma di Bolzano per insegnanti delle Scuole professionali	1977-1979
Tiene lezioni in corsi di abilitazione per insegnanti	1978-1979
Insegnante di filosofia al Liceo linguistico del «Rainerum» di Bolzano	1982-1988
Collocato a riposo come dipendente dello Stato, continua a tenere lezioni di storia e conferenze per l'Università popolare Alpi dolomitiche	1989

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione del Centro di cultura per l'Alto Adige

Membro di direzione della sezione italiana dell'Accademia «N. Cusano» di Bressanone

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Commissione scuola del Provveditorato agli studi di Bolzano 1981

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Il Cristallo» (redattore), «I Diritti della scuola», «Scuola viva».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo della Croce rossa italiana 1954

Premio e medaglia della Cassa di risparmio di Bolzano per meriti scolastici 1983

*Notizie varie*

Discute la sua tesi di laurea, intitolata *Il problema estetico nell'esistenzialismo: Esistenza ed Arte*, con Ugo Spirito ottenendo i pieni voti.  
Negli anni 1942-43 prende parte alla guerra.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, corrispondenza di circostanza con l'Accademia, l'estratto del suo lavoro *Il problema della droga: nota bibliografica e prospettive educative*, articoli di giornale in occasione della sua morte (A3).

*Bibliografia*

A. C., *Giulio, un professore d'altri tempi*, in «Informa», Bolzano, 2000, v. 27 (marzo), p. 9  
ZANDONATI G., *Giulio Debiasi*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VI, v. 10 A, p. 457

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola, acquisì una specifica competenza nel campo della psicologia e della sua trasposizione nella pratica educativa. Trattò in scritti, trasmissioni radiofoniche, conferenze e corsi per insegnanti tematiche scolastiche e sociali riferite soprattutto al mondo giovanile. Fu presente attivamente nell'ambiente culturale di Bolzano svolgendovi un prezioso ruolo propositivo ed organizzativo.

---

## De Dominicis Angelo

Bari, 30 luglio 1875 - Milano, 30 gennaio 1936  
Socio corrispondente dal 1909

*Titolo di studio*

Laurea di medicina

*Attività professionale*

Medico

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia 1902-[1911]  
Professore di medicina legale a Milano [1911]-[1936]

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di ostetricia e ginecologia», «Bollettino chimico-farmaceutico», «Giornale internazionale delle scienze mediche», «Il Morgagni», «Protocollo medico-forense» (rivista spagnola), «Risveglio medico».

*de Ferrari Emilio*

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il manoscritto della sua comunicazione *Sul veleno inalato nelle ossa*, pubblicata negli «Atti» del 1909 (247.2).

---

*Profilo del socio*

Esperto di medicina legale, produsse molti scritti che riguardano vari aspetti del suo settore professionale, in modo particolare gli effetti sul sangue e, più in generale, sul corpo umano di specifiche sostanze velenose.

---

## **de Ferrari Emilio**

La Santa di Cunevo (Tn), 23 agosto 1862 - Mezzolombardo (Tn), 18 dicembre 1939

Socio corrispondente dal 1910

*Titoli di studio*

Laurea in legge, Innsbruck

*Attività professionale*

Commerciante e amministratore dei beni di famiglia

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Maggiore di 14 fratelli si dedica al commercio e all'amministrazione delle tenute di famiglia a La Santa di Cunevo e a Bronzolo

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Banca cattolica

Presidente diocesano degli uomini di Azione cattolica

Direttore responsabile del settimanale diocesano «Vita trentina»

1926-1939

Podestà di Bronzolo

Presidente dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta (ONAIR, asili d'infanzia)

Presidente del Consorzio dei comuni per i danni di guerra

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Cavaliere del Santo Sepolcro



*Notizie varie*

La sua famiglia si fregia di titolo nobiliare.

Di sentimenti italiani, durante la I guerra mondiale è internato a Katzenau.

Assume nel 1926, alla sua fondazione, la carica di direttore responsabile del settimanale diocesano «Vita trentina» anche se il direttore effettivo è don Giulio Delugan. In questa veste svolge un lavoro prezioso di difesa del giornale negli agitati rapporti con l'autorità fascista.

La sua famiglia subisce un tracollo finanziario ed egli stesso deve far fronte a vari travagli personali.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (422.3); due esemplari del testo della commemorazione di Antonio Rosmini pronunciata a Rovereto il 2 maggio 1925 per conto dell'Accademia (259).

*Bibliografia*

*La morte del Cav. E. de Ferrari*, in «Vita trentina», 1939 (21 dic.)

TOLOMEI E., *Commemorando. Emilio de Ferrari*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 35 (1940), p. 493

A. Z., *Necrologie. de Ferrari Emilio (1862-1930)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXXI

ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Commerciante e amministratore dei beni di famiglia per necessità, poté ugualmente dedicare buona parte del suo tempo all'approfondimento degli studi giuridici e teologici, all'attività sociale, al molteplice e generoso impegno in ambito civile ed ecclesiale. Di vasta cultura, fu studioso di Rosmini di cui tratteggiò la figura e il pensiero in due conferenze per conto dell'Accademia nel 1910 e 1912.

---

## Deflorian Silvio

Arco (Tn), 14 aprile 1908 - Rovereto (Tn), 26 settembre 1995

Socio ordinario dal 1984, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di strumentazione per banda, Liceo musicale, Rovereto

Diploma in violino, Conservatorio di Parma

1933

Diploma in musica corale e direzione di coro, Conservatorio «C. Monteverdi», Bolzano

1942

*Attività professionale*

Maestro di musica, strumentista, compositore, direttore di coro e di orchestra

Insegnante e direttore di scuola musicale

## *Deflorian Silvio*

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola musicale comunale di Riva del Garda	1937
Direttore della Banda cittadina di Rovereto	1937-1948
Direttore del coro amatoriale Ragazzi del Croz	
Svolge attività di trasportatore di laterizi	1945
Direttore del coro amatoriale dei Giovani esploratori italiani	1946-1952
Direttore della Banda cittadina di Trento	1948-1969
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1949-1954
Tiene un corso di cultura musicale alla Pro cultura di Rovereto	1952
Direttore dei cori di S. Cecilia di Roma e dell'Angelicum di Milano	
Docente di cultura musicale e teoria del solfeggio presso il Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano	1953-1977
Conduce due corsi di canto organizzati dal Centro studi pedagogici per maestri elementari di Merano	1954-1956
Titolare dei corsi a indirizzo corale organizzati dalla Pro cultura di Bressanone	1959
Collaboratore dell'Orchestra «Haydn» di Bolzano	1960
Docente ai corsi di banda promossi dalla Provincia di Trento e dalla Federazione delle bande trentine	1962
Insegnante di analisi musicale al corso di perfezionamento pianistico diretto da Arturo Benedetti Michelangeli a Torino e ad Arezzo	
Direttore artistico di concerti di musica contemporanea locali e nazionali	1969-1979
Ideatore e direttore delle Settimane musicali di Rovereto	1969-1983
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1978-1987

### *Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione giovanile musicale di Rovereto	
Presidente dell'Associazione filarmonica di Rovereto	1976-1989

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Repubblica	1966
Presidente onorario dell'Associazione filarmonica di Rovereto	1989

### *Notizie varie*

Il padre Narciso, esponente di una famiglia di musicisti di Tesero, si trasferisce per motivi professionali ad Arco all'inizio del Novecento. Morto prematuramente, la madre nel 1914 trasferisce la famiglia a Rovereto.

Durante la I guerra mondiale la famiglia è profuga a Braunau.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo contenente una fotografia, una scheda personale biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia, la lettera di nomina, una lettera di ringraziamento per la nomina, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (A3).

### Bibliografia

- MANFRINI T., *Silvio Deflorian: ho sposato la musica*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Panorama, 1977, pp. 47-52  
 ROVERETANI, pp. 205-210  
 MUSICISTI, p. 104  
 CARLINI A., *Silvio Deflorian*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 84-109  
 BENVENUTI, p. 46  
 CESCOTTI D. (a cura), *A ricordo di quattro musicisti scomparsi. Silvio Deflorian (1908-1995)*, in *La Filarmonica di Rovereto 1991-2001*, Rovereto, Associazione filarmonica Rovereto, 2001, pp. 31-32

### Profilo del socio

Violinista, pianista, direttore di cori e bande musicali, insegnante di conservatorio, compositore e musicologo, fu un uomo di forte sensibilità e di grande cultura musicale. Primo alunno del Liceo musicale (ora Civica scuola musicale) di Rovereto a diplomarsi in violino con il maestro Oliviero Bianchi, dedicò quasi tutta la sua vita alla musica. Per un dolore cronico alla spalla non poté più suonare l'amato violino ed allora si dedicò al pianoforte. La sua affermazione avvenne nel secondo dopoguerra allorché poté esprimere in più ambiti la sua versatilità musicale. Fra i suoi meriti ci fu anche quello della riscoperta e della diffusione dell'opera di Riccardo Zandonai. Particolarmente fortunata, sotto questo profilo, fu l'armonizzazione della partitura per piano de *L'Uccellino d'oro* di Zandonai, che divenne un disco, con coro, solisti ed orchestra. Collaborò con Arturo Benedetti Michelangeli il quale, grazie al suo interessamento, tenne tre concerti a Rovereto. Come tenace promotore di cultura musicale, fu l'artefice delle varie edizioni della «Settimana musicale roveretana» in occasione della quale portò in città alcuni tra i più grandi musicisti contemporanei come Luciano Berio e Salvatore Accardo. Negli anni '70 e '80 fu chiamato a risollevarne le sorti delle due massime istituzioni musicali roveretane, la Civica scuola musicale e l'Associazione filarmonica.

## Defrancesco Silvio

Brentonico (Tn), 17 novembre 1874 - Rovereto (Tn), 21 febbraio 1953  
 Socio ordinario dal 1920

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1893
Diploma di ragioneria, Università degli studi, Innsbruck	1895

### Attività professionale

Libero professionista  
 Amministratore pubblico

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita a Rovereto la libera professione di ragioniere (nel 1920 è titolare di uno «studio di ragioneria e consulenza in affari d'imposte e tasse», sito in Via Tartarotti)

*De Francesco Silvio*

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Rovereto per il Partito liberale	1908-1920
Prosindaco di Rovereto	1920-1922
Sindaco di Rovereto	1922-1923
Commissario regio di Rovereto	1923
Commissario prefettizio di Rovereto	1923-1927
Podestà di Rovereto	1928-1930

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Mente e cuore», «Terra nostra».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia  
Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale viene internato a Katzenau per i suoi sentimenti di italianità. La sua elezione a sindaco di Rovereto avviene nella primavera del 1922 con larghissimo suffragio di voti.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scarna scheda personale, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due copie di giornale con suoi articoli, un articolo di giornale in occasione della sua morte, un promemoria del marzo 1953 a firma di T. De Francesco riguardo a documenti lasciati dal socio (700.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *De Francesco Silvio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XVII

ROVERETANI, pp. 10-14

LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *La «Grande Rovereto». Storia di un fallimento*, in *Rovereto 1919-39. Studi. Volume I.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 15-184

---

*Profilo del socio*

Uomo politico liberale, fu il sindaco della «prima ricostruzione» di una Rovereto uscita semidistrutta dalla guerra. Promosse la rinascita delle attività industriali e della vita civile della città, ponendosi obiettivi di ampio respiro che realizzò solo in parte. Già consigliere comunale liberale prima della guerra, rientrato in città dopo i lunghi mesi di detenzione per l'accusa di tradimento, si mise a disposizione di Valeriano Malfatti cui il Comando supremo italiano aveva conferito la carica di sindaco di Rovereto. Prosindaco dal dicembre del 1918, resse l'amministrazione cittadina in assenza di Malfatti impegnato a Vienna nella Commissione mista civile-militare. Primo cittadino di Rovereto (sindaco, poi commissario prefettizio, quindi podestà) per otto anni, al suo attivismo si devono notevoli iniziative quali la costruzio-

ne della Centrale del Ponale (1925-27) in collaborazione con il Comune di Riva del Garda (l'ente peraltro visse in seguito una vicenda travagliata), il proseguimento da Mori della ferrovia per Riva del Garda e la costruzione del cavalcavia ferroviario alle Campagnole che consentì l'unione tra Rovereto e Borgo Sacco. Sotto la sua amministrazione il Teatro sociale passò in proprietà al Comune e fu quindi ristrutturato e dedicato a Riccardo Zandonai (ancora vivente).

Fu autore di alcune interessanti pubblicazioni di carattere amministrativo, fiscale e storico.

---

## Degasperi Alcide

Pieve Tesino (Tn), 3 aprile 1881 - Sella di Valsugana (Tn), 19 agosto 1954

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio superiore, Trento 1900  
Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna 1905

### *Attività professionale*

Giornalista  
Bibliotecario  
Statista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Il vescovo di Trento Celestino Endrici lo nomina direttore del giornale «La voce cattolica» 1905  
Consigliere comunale a Trento, sostiene un'accesa polemica con Benito Mussolini allora in Trentino come segretario del sindacato socialista 1909  
Deputato del Partito popolare al Parlamento di Vienna 1911-1918  
Ispettore per l'assistenza ai profughi trentini in Austria 1915  
Al termine della guerra ricomincia a pubblicare il suo giornale cambiando la testata in «Il nuovo Trentino» 1918-1926  
Adesione al Partito popolare italiano (PPI) di don Sturzo. Al primo Congresso nazionale del partito a Bologna è acclamato presidente dell'assemblea 1919  
Deputato a Roma, il gruppo parlamentare del PPI lo nomina suo presidente 1921  
Membro della «Commissione dei diciotto», che deve esaminare il testo della legge Acerbo. Sottoscrive la relazione di minoranza redatta da Bonomi 1923  
Segretario nazionale del PPI dopo le dimissioni di don Sturzo 1924-1925  
Sequestrato a Vicenza da alcuni fascisti e sottoposto ad interrogatorio 1926  
Arrestato con l'accusa di tentato espatrio clandestino e condannato a quattro anni di reclusione 1927  
Esce dal carcere di Regina Coeli in seguito all'intervento del vescovo di Trento Endrici 1928

### *Degasperi Alcide*

Assunzione come impiegato alla Biblioteca vaticana	1929
Nomina a segretario della Biblioteca vaticana	1939
Ministro senza portafoglio del governo Bonomi	1944
Ministro degli esteri nel II governo Bonomi	1944-1945
Ministro degli esteri nel II governo Parri	1945
Presidente del Consiglio dopo la caduta di Parri	1945-1953
Capo dello Stato provvisorio fino all'elezione di De Nicola	1946
Deputato dell'Assemblea costituente	1946
Inizia l'opera di ricostruzione e di riassetto politico: referendum istituzionale, costituzione, trattato di pace, questione sudtirolese e triestina, aiuti dagli Stati Uniti. Il 5 settembre firma l'accordo di Parigi col ministro degli esteri austriaco Karl Gruber relativo all'autonomia regionale del Trentino Alto Adige	1946
Deputato al Parlamento	1948-1954
Primo incontro a Parigi tra i rappresentanti degli Stati europei interessati a creare l'Europa unita. Firma il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). È tra i promotori di un sistema unico di difesa, la CED, ma le trattative non approdano ad alcun risultato	1951
Si presenta al Parlamento con il suo ottavo governo, ma non ottiene la fiducia	1953
Segretario politico della Democrazia cristiana	1953
Presidente della CECA a Strasburgo	1954
Ritiro dalla vita politica	1954

### *Cariche ricoperte*

Membro di direzione dell'Unione politica popolare trentina (UPPT)	1904
Presidente dell'Associazione universitaria cattolica trentina	1901
Segretario dell'UPPT	
Membro del Comitato diocesano di Trento	
Membro del Comitato di sorveglianza dell'Unione trentina delle imprese elettriche	1910
Vicepresidente della Banca industriale	1909
Segretario del Comitato organizzativo della Mostra internazionale della stampa cattolica	1934-1937

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea «honoris causa» in diritto civile ad Oxford	1953
--	------

### *Notizie varie*

Partecipa nel 1904 all'inaugurazione della facoltà italiana di legge all'Università di Innsbruck e alle violente manifestazioni innescate dai pangermanisti contrari all'istituzione, venendo arrestato con altri 137 studenti.

Nel 1914 si reca due volte a Roma per convincere il governo italiano a mantenere la neutralità. Nel 1915 effettua un terzo viaggio a Roma, durante il quale ha un incontro con il ministro degli esteri Sidney Sonnino a cui illustra i problemi di un'eventuale annessione del Trentino all'Italia.

Il suo nome scompare dagli elenchi dei Soci pubblicati negli «Atti» di questa Accademia a partire dall'annata 1930-31. Vi torna negli elenchi dell'annata 1940-42

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (701.3) contenente una lettera dattiloscritta di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, altra breve corrispondenza, tre commemorazioni con notizie biografiche, un biglietto necrologico con foto; alcune lettere (1104.6) dirette a Luigi Miorandi Sorgenti; una corposa rassegna stampa sulla sua attività politica raccolta da Giovanni Malfer (1267).

### *Bibliografia*

GIU. PET., *Degasperi, Alcide*, in TRECCANI APP, II, v. 1, p. 762

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Alcide Degasperi*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXV-XXVII

*De Gasperi Alcide*, in RONCONI, v. 1, pp. 409-410

DE GASPERI M.R. (a cura), *Alcide De Gasperi. Bibliografia*, Brescia, Morcelliana, 1980 (sottotitolo: *Gli scritti di De Gasperi, la sua figura e la sua opera nella stampa italiana ed estera dal 1922 al 1978*)

CRAVERI P., *De Gasperi (Degasperi), Alcide*, in DBI, v. 36, pp. 79-114

PIRAZZI C., *Degasperi, Alcide (Pieve Tesino [Trento] 1881 - Sella di Valsugana [Trento] 1954)*, in ASOR, v. 1, p. 675

TESSADRI, pp. 71-72

BENVENUTI, pp. 141-144

---

### *Profilo del socio*

Fu statista e uomo politico di assoluta rilevanza nella storia dell'Italia. Come membro del parlamento di Vienna condusse un'azione di difesa dell'italianità del Trentino pur senza abbracciare l'irredentismo. Deputato del Partito popolare italiano, nel quale sostituì Sturzo nella carica di segretario, continuò questa politica di difesa dell'autonomia del Trentino anche nel Parlamento di Roma. Dopo l'assassinio di Matteotti partecipò alla secessione dell'Aventino. Venne incarcerato per la sua opposizione al Fascismo e costretto alla permanenza a Roma. Durante la Resistenza ebbe modo di riallacciare i contatti con vari esponenti del mondo cattolico e trasformò il Partito popolare in Democrazia cristiana. Fu più volte Presidente del Consiglio dei ministri e dedicò tutta la sua azione politica alla ricostruzione economica, sociale e istituzionale dell'Italia postbellica. Fervido sostenitore dell'Alleanza atlantica e della Comunità europea, fu il primo presidente della CECA.

---

## **Degasperi Luigi**

Trento, 25 novembre 1907 - Trento, 2 ottobre 1985

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia albertina di belle arti, Torino

1934

Degasperi Luigi

Maturità artistica, Istituto superiore per le industrie artistiche, Monza 1934  
Perfezionamenti, Accademia di belle arti di Brera, Milano

*Attività professionale*

Scultore

Insegnante di accademia di belle arti

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Studia disegno e apprende ad incidere e cesellare metalli nella bottega di uno zio paterno

Vince un concorso indetto dal Comune di Torino che gli assegna una «bottega» al borgo medievale del Valentino

Partecipa con una lamina di rame sbalzato, *La Tesoriera*, al Concorso nazionale «Benvenuto Cellini» nella Galleria Pesaro di Milano. Gli è conferita la medaglia d'oro e una borsa di studio per l'Istituto superiore di arte applicata presso la Villa reale di Monza

1934

Medaglia di bronzo all'Esposizione universale di Parigi

1937

Espone alla Promotrice belle arti di Torino il bassorilievo *Fuga in Egitto*, che gli vale l'assegnazione di merito della giuria presieduta da Felice Casorati e la medaglia d'argento alla Mostra di arte sacra di Budapest

1939

Vince il concorso per il monumento dell'*Ausiliatrice*, collocato nel parco della Manifattura tabacchi di Rovereto

1946

Si trasferisce in Argentina dove modella il busto del fondatore della Città universitaria di Cordova

1949

Partecipa alla mostra *Nove artisti trentini* al Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo

1952

Scolpisce in marmo le statue collocate nella Badia di S. Lorenzo a Trento

1956

Partecipa al Premio internazionale di scultura «Città di Carrara» e realizza l'altorilievo in pietra *Servizio sociale*, collocato sulla facciata della Scuola superiore regionale di servizio sociale di Trento

1957

Espone alla VIII quadriennale d'arte di Roma

1959

Presenta alla Mostra Italia '61 di Torino una serie di ciottoloni raccolti nei torrenti e scolpiti che vengono segnalati dalla critica d'arte contemporanea

1961

Vince il concorso nazionale per la realizzazione di due fontane in bronzo collocate a Bolzano e Levico Terme

1962

Espone alla Galleria Bevilacqua La Masa di Venezia

1963

Vince il concorso per la Cattedra di scultura su marmo e pietra all'Accademia di belle arti di Bologna

1964

Medaglia d'oro per la scultura alla Quadriennale promotrice belle arti di Torino

1968

Partecipa alla Biennale internazionale del bronzo di Padova

1971

Partecipa alla Quadriennale d'arte di Roma e successivamente alla Biennale di Bolzano e a una mostra del Tiroler Landesmuseum di Innsbruck

1972

Primo premio per la scultura alla VI biennale d'arte moderna di S. Margherita Ligure

1977

Partecipa alla Biennale d'arte Città di La Spezia con segnalazione della giuria per l'opera *Piccolo capolavoro*

1978



- Segnalazione della critica internazionale alla Biennale di La Spezia e invito alla Promotrice belle arti di Torino 1983
- Partecipa con Ajmone, Plattner e Pomodoro alla mostra *Incontri d'arte a Castel Ivano* (Ivano-Fracena). Il Museo provinciale d'arte gli dedica una mostra personale al Palazzo delle Albe di Trento 1984
- Premio Italia 1985 dell'Accademia Italia per l'opera *Figura* 1985

*Cariche ricoperte*

- Presidente dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi)
- Direttore di corso dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigianato a Trento
- Ispettore onorario per le antichità della Sovrintendenza di Padova
- Ispettore onorario alle antichità per la città di Trento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)
- Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio di Trento

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Drappo di S. Vigilio della città di Trento
- Medaglia d'oro di benemerita dell'Accademia di belle arti di Bologna 1984

*Notizie varie*

A Torino entra a far parte del gruppo di studenti universitari che fa capo al salesiano don Antonio Coiazzi, educatore e pedagogo. Fra essi ci sono anche Pier Giorgio Frassati, Filiberto Guala ed Enrico di Rovasenda.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due testi stampati riferiti alla sua attività artistica (750.1).

*Bibliografia*

- DEGASPERI L., *Luigi Degasperi, scultore*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 22
- Luigi Degasperi*, in *Enciclopedia Nazionale degli Artisti*, Ancona, Bugatti, 1976
- BELLI G., DE GRAMATICA F. (a cura), *Luigi Degasperi*, Trento, Litografica Editrice Saturnia, 1984
- VIOLA M. (a cura), *Degasperi scultore*, Trento, Alcione, 1986

---

*Profilo del socio*

Scultore, allievo a Monza di Arturo Martini, condivise col maestro l'esperienza nelle botteghe artigiane e la passione per la materia da scavare e incidere. Di Martini e della sua cerchia subì l'influsso nella ricerca formale purista. Le opere del primo periodo dimostrano il suo

interesse verso una scultura espressa con i metalli e sui metalli. L'ambiente familiare e pregnanti esperienze giovanili lo indirizzarono a prediligere le tematiche del sacro. La II guerra mondiale segnò una pausa nell'attività di produzione artistica, ma rappresentò anche un momento importante nella sua evoluzione verso espressioni meno formali, più libere, più essenziali, più cariche di suggestioni e di significati. Fonte di ispirazione e materia da lavorare furono i ciottoli lucidi e levigati dei torrenti della Val di Non, dove aveva trovato rifugio. Espose in molte città d'Europa ed operò anche in Argentina.

---

## de Gentili Guido

Civezzano (Tn), 24 aprile 1870 - Trento, 10 novembre 1945  
Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo di stato, Trento  
Laurea in filosofia e teologia, Università gregoriana, Roma 1895

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Pubblicista  
Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene ordinato sacerdote della Diocesi di Trento 1895  
Insegnante di teologia morale e sociologia al Seminario teologico di Trento 1895  
Fondatore e presidente del Comitato diocesano, espressione del movimento sociale cattolico trentino 1896-1926  
Pubblica il libro *La deputazione trentina al parlamento di Vienna durante la guerra* 1920  
Costretto a lasciare Trento (e il Comitato diocesano del movimento sociale cattolico trentino) sotto la minaccia fascista 1926  
Il vescovo di Trento Celestino Endrici gli affida la direzione spirituale del Seminario maggiore 1928  
 Rettore del Seminario maggiore 1929-1945

### *Cariche ricoperte*

Deputato alla Dieta di Innsbruck per il collegio della Valsugana 1908-1914  
Deputato al Parlamento di Vienna 1908-1918  
Presidente del Club latino del Parlamento di Vienna  
Membro della Commissione consultiva centrale per la sistemazione amministrativa dei territori annessi 1919-1921  
Membro anziano del Capitolo della Cattedrale di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino del clero della Diocesi di Trento», «Il nuovo Trentino», «Rivista tridentina», «La Voce cattolica» (direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cameriere segreto di Sua Santità 1913  
Canonico della Cattedrale di Trento  
Arcidiacono della Cattedrale di Trento 1932

*Notizie varie*

È costretto al confino dal 1915 al 1917 allorché viene riconvocato il Parlamento di Vienna di cui è membro.

All'indomani della violenza fascista dell'1 e 2 novembre 1926, che vede l'occupazione squadrista delle opere sociali cattoliche, è costretto con la forza a lasciare Trento e a rifugiarsi per qualche tempo a Bolzano nel convento benedettino di Gries. L'episodio segna la fine della sua attività politica.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente il testo del necrologio dell'Accademia (690.1).

*Bibliografia*

D.G.S., *La morte di mons. Guido de Gentili*, in «Vita trentina», 1945 (15 nov.)

GC., *La politica di mons. Guido de Gentili*, in «Montanara», 1946, pp. 43-45

ROSSARO, *ad vocem*

FIGLIO L., *Gentili (de) Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, p. XIX

COSTA A., *Un testimone coraggioso*, in «Strenna trentina», 1975, pp. 91-95

BENVENUTI, p. 60

---

*Profilo del socio*

Teologo, giornalista, uomo politico, organizzatore, maestro, fu esponente di spicco dell'ala integralista del clero trentino. Insieme con il vescovo Celestino Endrici e Alcide Degasperi (che si considerò suo allievo) fu tra gli artefici dell'impronta morale, politica ed economica che caratterizzò la cattolicità trentina dei primi decenni del secolo XX, in linea con gli insegnamenti del papa Leone XIII e in contrapposizione con le idee liberali e socialiste. La sua vita fu strettamente intrecciata con la storia del movimento sociale cattolico trentino come promotore di istituzioni economico-sociali, come membro della Dieta di Innsbruck e del Parlamento di Vienna e, in seguito, come dirigente dell'Azione cattolica. Strenuo oppositore del Fascismo, ne subì attacchi e persecuzioni.

Si interessò anche di questioni scolastiche. Tra i suoi scritti, oltre a *La deputazione trentina al parlamento di Vienna durante la guerra*, si può ricordare *Osservazioni al «Santo»* di Antonio Fogazzaro.

---

*degli Alessandrini Stefenelli Noemi*

## **degli Alessandrini Stefenelli Noemi**

Civezzano (Tn), 12 aprile 1905 - Trento, 30 novembre 1970  
Socio ordinario dal 1938

### *Attività professionale*

Poetessa e scrittrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica la raccolta di liriche *Lontano* 1935  
Pubblica la raccolta di novelle *Haru no Kaze (Vento di primavera)* 1938

### *Notizie varie*

Frequenta per un periodo l'Istituto magistrale di Trento.  
Sposa ancora giovanissima la Medaglia d'oro della I guerra mondiale Ferruccio Stefenelli, che segue nelle varie destinazioni connesse con i suoi incarichi diplomatici di console e di ambasciatore d'Italia in Europa e in vari paesi del mondo (Tunisia, Cina, Congo belga, Australia, Malesia, Indocina, Cambogia e Laos).  
L'approvazione statale della sua nomina a Socio dell'Accademia è del 1939.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente necrologi di giornale, due brevi articoli commemorativi e un biglietto necrologico con una sua fotografia e il testo della sua poesia *Congedo* (728.6).

### *Bibliografia*

DI SAN SECONDO CIBRARIO E., *Noemi Stefenelli*, in «Trentino», 1941, pp. 305-307

ROSSARO, *ad vocem*

*Figure di scomparsi. Noemi Stefenelli*, in «TRENTO», 1971, v. 1, p. 42

TRENTINI F., *Noemi Stefenelli degli Alessandrini*, in AGIATI, a 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 354-355

---

### *Profilo del socio*

Dotata di profonda umanità e di sensibile temperamento artistico, fu fine poetessa e scrittrice, brillante dictrice, apprezzata conferenziera.

Portata dalla condizione familiare a contatto con numerosi popoli del mondo, ne fu acuta osservatrice sapendo cogliere di essi le vicende storiche, i valori culturali, le peculiarità di espressione.

Con la sua attività culturale fece apprezzare all'estero l'Italia e fece conoscere in Italia molti di quei popoli, soprattutto orientali, presso i quali aveva vissuto.

---

## **degli Avancini Avancinio**

Pavia, 15 febbraio 1866 - Rogoredo (Mi), 23 settembre 1939  
Socio corrispondente dal 1910

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «C. Beccaria», Milano  
Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1888

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Rettore di collegio  
Giornalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto privato «Bognetti Bosetti» di Milano  
Insegnante di lettere al Ginnasio statale «G. Parini» di Milano  
Insegnante all'Istituto tecnico di Milano  
 Rettore del Collegio «Calchi Taeggi» di Milano 1906-1931

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Cooperativa editrice italiana  
Segretario dell'Associazione Atene e Roma  
Vicepresidente della Associazione Trento e Trieste  
Presidente dell'Associazione trentina di Milano 1939  
Segretario e vicepresidente del comitato di Milano della «Dante Alighieri»  
Presidente (e fondatore) dell'associazione La letteraria e amici dei monumenti

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Consigliere nella Commissione per l'emigrazione trentina  
Consigliere del Circolo trentino di Milano  
Membro della «Dante Alighieri» di Milano

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Avvenire letterario» (direttore), «Il Corriere delle maestre» (redattore), «Cronaca rossa» (direttore), «Emporio pittoresco» (direttore), «Farfalla», «Pro Patria nostra», «Rassegna storica del Risorgimento», «Salotto» (direttore con Damiano Avancini), «Strenna del giornale Alto Adige», «Strenna trentina letteraria e artistica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

## *de Gresti di San Leonardo Elvira*

### *Notizie varie*

È figlio di un medico trentino emigrato da Levico nel 1859, ma di antica e nobile famiglia («degli Avancini») originaria della Val di Non.

A volte usa gli pseudonimi Ludovico Turres e Aldo Lodomirio.

Per la Casa editrice Antonio Vallardi cura una collana di cultura classica.

Spesso gli è attribuito il nome di «Avancino», ma egli stesso autografa il suo ritratto fotografico spedito all'Accademia con «Avancinio Avancini».

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (422.1) contenente un ritratto fotografico, tre lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni ritagli di giornale riferiti alla sua morte.

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, pp. 338-339 (edizione anastatica dell'edizione del 1894)

CASATI G., *Avancini Avancino*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 1, p. 63

*Avancini Avancino*, in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, pp. 40-41

FIORIO G., *Avancinio Avancini*, in «Trentino», a. 1940, pp. 292-293

EMMERT B., *I nostri morti. Avancinio Avancini*, in «STSS», a. 21 (1940), v. 1, pp. 73-87

G.F., *Necrologie. Avancinio Avancini*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXIX

ROSSARO, *ad vocem*

ZANETEL, pp. 28-31

---

### *Profilo del socio*

Pubblicista e letterato dal forte spirito patriottico, si adoperò con gli scritti e con l'azione a far conoscere e sostenere la causa dell'irredentismo trentino in Italia e soprattutto a Milano dove svolse la sua attività professionale di insegnante ed educatore. Narratore di facile vena, dalla scrittura semplice ed accurata, acquisì buona fama di poeta, di novelliere e soprattutto di romanziere.

Mantenne costantemente, e favori a livello più largo, un forte legame con il Trentino, al quale dedicò alcuni suoi scritti.

---

## **de Gresti di San Leonardo Elvira**

Ala (Tn), 1° luglio 1846 - Borghetto sull'Adige (Tn), 10 dicembre 1937

Socio onorario dal 1920

### *Attività professionale*

Scrittrice, pianista e compositrice

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Compone <i>Monte Rosa</i>	1897
Compone <i>Soffri ma splendi</i>	1899
Compone <i>Presentimento</i>	1901
Compone <i>Sulla laguna di Venezia</i>	1905
Compone <i>Amor, amorum</i>	1906

*Notizie varie*

È di famiglia nobile e benestante.

Dona all'Accademia le sue composizioni.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati (sotto il nome di Gresti Elvira): una lettera non protocollata (463.2); un fascicolo personale (679.2) contenente un ritratto fotografico accompagnato da un biglietto scritto a matita dall'ospedale di Ala, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un'altra sua lettera, datata giugno 1936, nella quale comunica l'invio all'Accademia di una cassa contenente libri, le sue ultime composizioni e autografi di personaggi.

*Bibliografia*

A.P., N.D. *Elvira de Gresti di S. Leonardo (1846-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXVII  
ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *Due lettere di Raffaello Barbiera a Elvira de Gresti*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 4, pp. 418-421

LUNELLI R., *Le composizioni musicali di Elvira de Gresti*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 4, pp. 421-427

MUSICISTI, pp. 174-176

---

*Profilo del socio*

«Fu una donna di vasta e profonda cultura letteraria e musicale. Educata in zona di confine, in Alto Adige, aggiunse all'istruzione della patria italiana la conoscenza della lingua e letteratura tedesca, così da distinguersi con saggi di pubblicazioni nelle due lingue. Ma la maggiore attività di Donna Elvira si svolse nella capitale lombarda, dove dimorò per ben quarantasette anni, il periodo più fecondo della sua vita artistica, frequentando i circoli letterari e artistici, e guadagnandosi la stima e l'applauso di illustri maestri per la sua attività, specialmente come concertista al pianoforte. Quali prove della sua attività artistica restano scritti di argomento teorico musicale, composizioni di novelle in lingua italiana, traduzioni dal tedesco e dal francese, delle quali alcune musicate per canto e pianoforte.

Sapeva interessare con la sua geniale conversazione su ogni argomento fino alla più tarda età». (a.p.)

---

## dei Fogolari Gino

Milano, 23 marzo 1875 - Venezia, 3 gennaio 1941

Socio corrispondente dal 1907

*dei Fogolari Gino*

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano	1898
Corso di perfezionamento, Istituto superiore, Firenze	1899
Perfezionamento in storia dell'arte, Scuola di perfezionamento per gli studi di storia dell'arte medievale e moderna, Roma	1900

*Attività professionale*

Critico d'arte  
Conservatore e soprintendente di beni artistici

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore di una borsa di studio biennale nella Scuola di perfezionamento per gli studi di storia dell'arte medievale e moderna di Roma diretta da Adolfo Venturi	1900
Collabora con Ettore Pais al riordinamento del Museo nazionale di Napoli	1903-1904
Ispettore al Museo di Cividale del Friuli	1904-1905
A Bassano del Grappa studia gli affreschi in S. Francesco e, nel Sacello di S. Antonio abate, le opere di Jacobello del Fiore, di Jacobo Bellini e di Domenico Pellegrini	1905
Ispettore delle gallerie d'arte di Venezia	1906-1908
Direttore delle gallerie d'arte di Venezia	1908-1910
Primo soprintendente incaricato alle gallerie, ai musei medievali e moderni e agli oggetti d'arte di Venezia	1910-1911
Primo soprintendente effettivo alle gallerie, ai musei medievali e moderni e agli oggetti d'arte di Venezia	1911-1935
Incaricato della salvaguardia delle opere d'arte sul territorio interessato dalla guerra	1915-1918
Membro della Commissione militare italiana a Vienna per la restituzione delle opere d'arte e dei beni culturali	1919-1920
Soprintendente all'arte medievale e moderna, ai monumenti e alle opere d'arte del Veneto	1923-1935
Soprintendente all'arte medievale e moderna della Sicilia	1935-1937
A Trento studia la <i>Leggenda di S. Giuliano</i> , la piastra dorata del Vescovo Adalpreto e la ruota della fortuna del Duomo di Trento, le raffigurazioni dei mesi di Torre Aquila e la <i>Scala della virtù</i>	
Primo soprintendente alle gallerie di Venezia e Soprintendente all'arte medievale e moderna, ai monumenti e alle opere d'arte del Veneto	1937-1941

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio superiore dell'educazione nazionale

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto	1910
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919



Socio dell'Accademia di S. Luca di Roma  
Membro della Deputazione veneta di storia patria  
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti  
Membro dell'Accademia patavina  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini

1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio storico lombardo», «L'Arte», «Atti dell'Istituto veneto», «Bollettino della Società degli studenti trentini», «Bollettino d'arte», «Emporium», «Gazzetta di Venezia», «Illustrazione italiana». «Memorie storiche cividalesi» (cofondatore), «Nuovo Archivio veneto», «Rassegna d'arte», «Rivista di Venezia», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

È di nobile famiglia roveretana.

Vive in gioventù per un lungo periodo nella famiglia di Cesare Battisti, suo cugino e coetaneo.

Irredentista, non ottiene il permesso di arruolarsi nell'esercito italiano.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

MOSCHINI V., *Fogolari Gino*, in «Archivio veneto», 1941, s. V, v. 29, pp. 180-191

TUA P.M., *Gino Fogolari*, in «STSS», a. 22 (1941), v. 2, pp. 163-171

*I nostri morti. Fogolari Gino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XVIII-XIX

MARANGONI L., *Commemorazione del M.E. Prof. Gino Fogolari*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1941-42, v. 101, I parte, pp. 98-115

FOGOLARI G., *Scritti d'arte*, Milano, Hoepli, 1946 (il volume, edito postumo, contiene commemorazioni e note bibliografiche su Gino Fogolari)

ROSSARO, *ad vocem*

FOGOLARI G., FOGOLARI S. (a cura), *Gino Fogolari. Alcuni scritti d'arte*, Trento, 1974 (v. 20 della collana Voci della terra trentina)

VARANINI G.M., *Fogolari, Gino*, in *DBI*, v. 48, pp. 500-502

---

*Profilo del socio*

Allievo della «scuola storica» di Adolfo Venturi, si dedicò con passione e con idee innovative alla valorizzazione del patrimonio artistico di molte regioni italiane. Trasferitosi a Venezia, fu affascinato dalla città e dalle sue opere d'arte e si impegnò senza risparmio al riordino, al potenziamento e al rilancio delle gallerie cittadine. Fu pure attento all'arte contemporanea di cui difese e valorizzò alcuni giovani esponenti.

Dotato di buona penna, fu prolifico autore di scritti sia critici sia divulgativi.

Sempre affettivamente molto legato al Trentino, ne trattegiò figure di artisti e dedicò una notevole parte del suo lavoro all'analisi di sue opere d'arte di pregio, quali gli affreschi del Castello di Sabbionara, la rappresentazione dei mesi della Torre Aquila a Trento e la ruota della fortuna scolpita sulla facciata del Duomo di Trento.

---

## **Dell'Antonio Cirillo**

Moena (Tn), 27 ottobre 1876 - Ehrang (Treviri, Germania), 7 giugno 1971  
Socio corrispondente dal 1942, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Insegnante d'intaglio, Scuola professionale e artistica per il disegno e la scultura, Ortisei

### *Attività professionale*

Insegnante e direttore di scuola d'arte  
Scultore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Apprendista intagliatore nella bottega di Augusto Rungaldier e nella scuola dello scultore e pittore accademico Giuseppe Moroder Lusenberg 1892-1899  
Maestro scultore nel laboratorio del costruttore di altari Francesco Martiner 1900-1904  
Partecipa all'Esposizione mondiale di Parigi, all'Esposizione mariana internazionale di Roma e di S. Louis. Ad ogni partecipazione i suoi lavori sono premiati 1900-1904  
Maestro di modellato e scultura nella scuola d'intaglio di Bad Warmbrunn 1904  
Esegue l'altare e il pergamo per la chiesa votiva Kaiser Friedrich di Liegnitz 1907  
Esegue il busto del generale Bissig e consorte 1912  
Chiamato alle armi, il governatore generale von Bissig gli affida la sezione militare per l'abbellimento e l'ornamento dei cimiteri di guerra. Scolpisce i busti del generale von Kluck, del dr. Mertens di Monaco e del governatore Freiherr von Falkenhausen 1915-1917  
Pubblica i manuali *Delle proporzioni e anatomia del corpo umano* e *L'arte dell'intaglio in legno* 1915-1919  
Insegnante alla scuola d'intaglio di Bad Warmbrunn 1921  
Assume la direzione della Scuola di Bad Warmbrunn. In questo periodo esegue molte opere tra cui i busti in bronzo del drammaturgo Gerhard Hauptmann, di Karl Hauptmann, di Hans Christoph Kaergel, dello scrittore Wilhelm Boelscher, dell'esploratore Otto Finsch, del generale Hans Fechner, dell'aviatore Manfred von Richthofen e opere a carattere sacro 1922-1940  
Scolpisce in pietra il monumento ai caduti della I guerra mondiale a Bad Warmbrunn  
Scolpisce il busto in quercia del poeta Hermann Stehr 1923  
Delegato della Repubblica di Germania all'Esposizione generale d'arte di Parigi 1925

Esegue un Crocifisso in legno, in grandezza naturale, i rilievi per il portale d'ingresso e i disegni per le vetrate della chiesa parrocchiale di Moena	1930
La Scuola d'intaglio di Warmbrunn assume il titolo di Meisterschule	1937
Va in pensione	1940
Scolpisce il bassorilievo per la cappella del conte Schaffgotsch a Bad Warmbrunn	1941
Scolpisce il bassorilievo natalizio per l'altare della principessa Biron von Curland	1942
Scolpisce le statue di San Nicolò e Santa Edvige per l'altare maggiore della Chiesa di Friburgo	1943
Fondatore e direttore della Scuola d'arte di Moena	1946-1954
Esponde 17 opere alla Biennale di Venezia	1948
Esegue sei angeli per la chiesa arcipretale di Cavalese, scolpisce in grandezza naturale un <i>Cristo crocifisso</i> per l'altare maggiore e una <i>Deposizione</i> per la stessa chiesa	1949-1953
Scolpisce <i>Cuor di Gesù</i> per la chiesa dei Salesiani di Alassio	1952
Scolpisce <i>Madonna con bambino e angeli</i> per la casa di Nicolò Felizon di Moena	1953

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Breslauer Neueste Nachrichten», «Dolomiten», «Holzwirtschaftliches Jahrbuch», «Nos Ladins», «Schlesische Volkszeitung», «Trentino».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglie del Museo di storia dell'arte di Vienna, del Museo delle monete bavaresi di Monaco, del Museo Ferdinandeum di Innsbruck  
Medaglia di benemerenzza del Centro nazionale dell'artigianato artistico all'Angelicum di Milano 1954

#### *Notizie varie*

Nel 1945, in seguito all'occupazione sovietica della Slesia, dove abita, abbandona precipitosamente la propria casa rifugiandosi dapprima in Baviera e quindi nello Zillertal (Austria).

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (710) contenente una sua fotografia e la fotografia di una sua opera, una scheda biobibliografica, corrispondenza, un articolo dattiloscritto di commemorazione in occasione del centenario della sua nascita, un elenco di giornali e riviste ai quali aveva collaborato, un elenco di riviste e giornali che parlano della sua opera, numerosi articoli originali di giornali da lui scritti o che parlano di lui; una lettera nella corrispondenza generale (1092.8).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MENAPACE L., *Cirillo Dell'Antonio scultore*, Trento, 1959 (v. 21 della Collana artisti trentini)

JELICI G., *Cirillo Dell'Antonio scultore e maestro nell'artigianato artistico del legno*, Padova, 1973-74 (tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Facoltà di magistero, a.a. 1973-74)

DELL'ANTONIO JELICI G., CESSI F. (a cura), *Cirillo Dell'Antonio: scultore e maestro. Mostra antologica e retrospettiva*, Padova, 1985

ARTISTI, pp. 194-197

*Profilo del socio*

Scultore ladino, fu uno dei maggiori maestri-intagliatori in legno che operarono nell'area tedesca. Formatosi alla scuola di Giuseppe Moroder Lusenberg di Ortisei, fece dell'anatomia umana il fondamento di ogni suo lavoro. Cresciuto a una tradizione dell'intaglio che univa gli stili classici italiani e gotici, nelle sue opere seppe coniugare la bellezza del realismo con l'espressività dell'idealismo. La sua arte fu austera, frutto di una coerente ricerca all'interno dei propri sentimenti e della propria visione del mondo. Il momento religioso fu dominante nelle sculture con predilezione per soggetti particolarmente ricchi di vita interiore. Dalle figure, avvolte in un velo di tristezza e rassegnazione, fece trasparire la «pietas» cristiana e la fede nell'aiuto della Provvidenza. Anche nelle opere del secondo dopoguerra rimase fedele a uno stile artigianale tradizionale con qualche concessione allo Jugendstil, all'Espressionismo e al Cubismo. Nella veste di insegnante e direttore delle scuole d'arte di Warmbrunn e di Moena, si pose l'obiettivo di coniugare risultati qualitativi in campo artigianale con un significativo valore artistico.

La sua figura va inserita nella tradizione degli artisti ladini che hanno fatto e fanno del legno il loro elemento espressivo.

Grande successo ebbero i suoi manuali *Delle proporzioni e anatomia del corpo umano* e *L'arte dell'intaglio in legno*, di cui furono stampate numerose edizioni.

Seppe trasferire le proprie qualità artistiche anche nella critica d'arte, leggendo e interpretando con cura ogni opera e trasmettendone al lettore tecnica e messaggio.

---

## Dell'Antonio Vigilio (padre Orazio)

Moena (Tn), 9 ottobre 1877 - Rovereto (Tn), 1° gennaio 1958

Socio ordinario dal 1940

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo dei Frati francescani, Rovereto	1898
Perfezionamento in teologia, Vienna	1902

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Veste l'abito francescano	1893
Ordinato sacerdote dell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1901
Insegnante di letteratura italiana e storia nel Ginnasio Liceo dei Francescani di Rovereto (Convento di S. Rocco)	1902-1906
Insegnante e rettore del Collegio «Fratini di S. Antonio» di Villazzano di Trento	1906-1909

Insegnante nel Liceo del Convento di S. Rocco di Rovereto	1909-1915
Insegnante nel Convento di Cles	1917-1918
Insegnante nel Liceo del Convento di S. Rocco a Rovereto fino al ritiro dall'insegnamento per ragioni di età	1919-1951

*Cariche ricoperte*

Presidente della Commissione vigiliana di storia francescana trentina

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «El Campanom», «Il nuovo Trentino», «Rivista tridentina», «Studi trentini di scienze storiche», «La Voce trentina».

*Notizie varie*

Battezzato con il nome di Virgilio, alla professione dei voti assume il nome di Angelo Orazio. Durante la I guerra mondiale è confinato, per i suoi sentimenti di italianità, a Schwaz.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (709.2) contenente una fotografia, due schede bibliografiche, un elenco di sue pubblicazioni, la proposta da parte di don Antonio Rossaro della sua aggregazione all'Accademia, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Padre Orazio Dell'Antonio*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 145

CENTI R. (a cura), *Due frati a colloquio*, Trento, 1999

---

*Profilo del socio*

Frate francescano, insegnante per quasi cinquant'anni nei ginnasi e licei del suo Ordine, fu autore di numerosi scritti di carattere storico-letterario inerenti alla cultura trentina. Particolarmente rilevanti furono le ricerche e gli studi da lui compiuti sulla storia dei Francescani nel Trentino.

---

## **Del Ton Giuseppe**

Dignano d'Istria (Croazia), 29 dicembre 1900 - Città del Vaticano, 1° marzo 1997  
Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di licenza in teologia e scienze sacre, Pontificia università lateranense, Roma

*Del Ton Giuseppe*

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Funzionario di segreteria di Stato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale

1924

Esperto di lingua latina e minutante nella Segreteria di stato della Città del Vaticano

1932

Segretario per le lettere latine del Sommo Pontefice

1960

Protonotario apostolico «de numero participantium» nel pontificato di Paolo VI

Docente straordinario di patrologia all'Istituto patristico medievale della Pontificia università lateranense di Roma

Docente straordinario di patristica e introduzione alla patristica nella Scuola superiore di scienze religiose «Mater Ecclesiae» e all'Istituto patristico Augustinianum di Roma

*Cariche ricoperte*

Presidente del Collegio dei probiviri dell'Accademia internazionale di propaganda culturale

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Pontificia accademia mariologica

Socio fondatore dell'Academia Latinae linguae inter omnes gentes fovendae

Socio della Pontificia accademia teologica romana

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Latinitas» (membro di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Decano dei protonotari apostolici

Lauro poetico

[1969]

Segretario emerito dei pontefici per le lettere latine

Copresidente emerito della Fondazione Latinitas

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, tre lettere, un annuncio di morte con fotografia, un numero di rivista con testi a lui dedicati in occasione della morte (A3); la recensione dattiloscritta della sua opera *Gli ideali di Virgilio* scritta da Luciano Miori (1126); una lettera nella corrispondenza generale (1127.1).

*Bibliografia*

È morto Giuseppe Del Ton, in «Quaderni dell'umanesimo», 1997, v. 1, pp. 3-9

ZANDONATI G., *Giuseppe Del Ton*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 A, pp. 135-136

*Profilo del socio*

Insigne latinista, prestò la propria collaborazione a sei pontefici. I suoi interessi si rivolsero in particolare alla letteratura antica latina e greca, alle discipline ascetiche e alla poesia. Fu autore di numerose pubblicazioni, alcune delle quali in latino e greco. Per le elegie latine *Vaticana levia* gli fu conferito in Campidoglio il Lauro di poesia latina. I testi di due sue opere, la *Passio S. Petri Apostoli* e la *Conversio S. Pauli Apostoli* furono musicati dal socio accademico padre Ottone Tonetti. Partecipò a Rovereto alle *Feriae latinae* organizzate da questa Accademia in occasione del bimillenario di Virgilio. Al grande poeta dedicò un approfondito studio pubblicato col titolo *Gli ideali di Virgilio*.

---

## de Malfatti Cesare

Rovereto (Tn), 7 settembre 1897 - Rovereto (Tn), 15 luglio 1991

Socio ordinario dal 1949, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria industriale meccanica, Istituto politecnico, Zurigo 1919

*Attività professionale*

Ingegnere

Funzionario statale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ingegnere alla Eschee Wyss & Co 1920-1924

Ingegnere in Spagna alla Comercial Pirelli SA di Barcellona 1925-1930

Direttore generale della Pirelli Ltd di Londra 1931-1939

Direttore generale della Comercial Pirelli SA di Barcellona 1939-1943

Consigliere d'amministrazione della Società Pirelli in Spagna 1946-1965

Rientra in Italia e si dedica agli studi di storia 1965

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

*Notizie varie*

La famiglia si fregia di titolo nobile.

Assolve gli studi elementari e medi a Rovereto per poi iscriversi al Politecnico di Zurigo.

de Manincor Giuseppe

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica e una decina di messaggi epistolari all'Accademia (743.5); tre lettere dirette a Tullio Fait (923.7); una donazione di materiale di carattere storico: riproduzione di documenti dell'Archivo general de Simancas (1260), saggio su Brandano da Rettoio (1261 1-2), storia d'Inghilterra (1262 1-3).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

BONAZZA M. (a cura), *Malfatti Cesare*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (sec. XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, p. 491

---

### Profilo del socio

«Discendente della nobile famiglia roveretana che numerosi soci diede all'Accademia, svolse la professione di ingegnere, per lo più come rappresentante in Spagna della ditta Pirelli. All'impegno professionale affiancò interessi culturali, in particolare per la storia, che gli valsero la nomina ad accademico nel 1949. Nelle biblioteche e negli archivi spagnoli effettuò diverse ricerche; parte del materiale così raccolto fu ceduto probabilmente dallo stesso Malfatti all'archivio accademico». (*Bonazza*)

---

## de Manincor Giuseppe

Trento, 5 novembre 1895 - Ferrara, 1° marzo 1978  
Socio corrispondente dal 1933, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento 1914  
Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1921

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Presta servizio presso il Governatorato militare di Trento 1919  
Fa parte della Missione militare italiana per l'armistizio a Vienna 1919  
Insegnante supplente nelle scuole medie 1921-1924  
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento 1924-1933  
Preside del Ginnasio «G.R. Carli» di Pisino d'Istria 1933-1938  
Preside dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo 1938-1945  
Preside dell'Istituto magistrale di Ferrara 1945-1966  
Collocato in pensione, continua l'attività pubblicistica 1966



*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1933

Membro del Consiglio scolastico della Venezia tridentina e del suo Consiglio di disciplina 1930-1933

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo del Risorgimento di Trento 1924-1978

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Brennero», «Trentino», «Studi trentini di scienze storiche» (direttore responsabile).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

Ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Allo scoppio della I guerra mondiale è mandato, come soldato dell'esercito austro-ungarico, a combattere in Galizia dove viene fatto prigioniero dai Russi. Nei campi di prigionia insegna l'esperanto ai prigionieri di guerra. Liberato due anni dopo, riesce a rientrare a Torino nell'ottobre del 1916. Nel dicembre 1917 si arruola nell'esercito italiano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, tre messaggi epistolari all'Accademia, corrispondenza dell'Accademia con le anagrafi di Verona e Ferrara (739.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Giuseppe de Manincor, in «TRENTO», 1978, v. 2, p. 31

Giuseppe Manincor, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 124-125

MARIN E., *Giuseppe de Manincor ultimo preside dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo*, in «In strada granda», 52, pp. 42-49

---

*Profilo del socio*

Insegnante e preside dalla personalità vivace e dalla notevole preparazione culturale, riservò particolare attenzione allo studio della storia del Risorgimento italiano (soprattutto in relazioni a fatti legati al Trentino) e della I guerra mondiale. A lui si deve l'interessante diario *Dalla Galizia al Piave*, nel quale narrò l'odissea dei soldati trentini inviati dall'Austria sul fronte orientale, fatti prigionieri dai Russi, liberati, tornati tra mille peripezie in Italia e arruolatisi nell'esercito italiano. Nel lavoro *Il Museo trentino del Risorgimento* descrisse l'infaticabile opera di quanti raccolsero cimeli-notizie-documenti sui trentini volontari e riordinarono poi il fondo che diede origine al museo stesso.

---

*de Mozzi Gino*

## **de Mozzi Gino**

Trento, 16 gennaio 1910 - Trento, 12 ottobre 1991  
Socio ordinario dal 1979, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di ragioneria, Istituto tecnico commerciale «A. Tambosi», Trento

### *Attività professionale*

Ragioniere  
Studio di cultura popolare e di storia locale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ragioniere e, di seguito, caporagioniere presso la Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trento 1941-1976

### *Cariche ricoperte*

Presidente della «Dante Alighieri» – Centro Bronzetti  
Cofondatore e presidente della società editrice «Strenna trentina» 1970-1990

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio collaboratore della «Dante Alighieri» – Centro Bronzetti  
Socio della Confraternita della vite e del vino  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bel Trentino», «Economia trentina» (cofondatore), «Strenna trentina».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Virgilio  
Commendatore della Repubblica per meriti culturali  
Presidente onorario di «Strenna trentina»

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (A3).

### *Bibliografia*

*Gino de Mozzi*, in «Strenna trentina», 1991, p. 55  
FOX E., *Ricordo di Gino de Mozzi*, in «Ciàcere en trentin», 1992, v. 3 (mar.), pp. 1-7  
*Biografia di Gino de Mozzi*, in GINO DE MOZZI, *Proverbi e motti trentini*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1998, pp. 197-198

*Profilo del socio*

Studio dei «fatti minori» della città di Trento e della gente trentina, caratterizzò la sua vita culturale in ricerche su storia, usi, costumi, tradizioni, espressioni del linguaggio popolare, gastronomia, fiere e mercati e, soprattutto, poesia dialettale. (Fu merito suo, per esempio, la riscoperta dell'opera di Carlo Nani e la pubblicazione delle poesie di Italo Bertotti.) Descrisse la vita quotidiana di un tempo, in particolare dell'800, come se vestisse i panni del giornalista d'epoca. Dalle sue lunghe ricerche sono usciti libri come *Trento città del Concilio* e *Trento nelle vecchie cartoline*. Fu tra i primi a dedicarsi allo studio di proverbi e motti trentini. La cura e l'attendibilità dei suoi lavori hanno sempre riscosso l'attenzione e il plauso di critici e studiosi.

**Depero Fortunato**

Fondo (Tn), 30 marzo 1892 - Rovereto (Tn), 29 novembre 1960

Socio dal 1937

*Attività professionale*

Pittore, scultore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si dedica al disegno. Prime esposizioni a Rovereto	1907-1913
Garzone decoratore presso l'Esposizione internazionale di Torino. Incontro con lo scultore Canonica	1910
Apprendista presso il marmista roveretano Gelsomino Scanagatta	1910-1911
Esce il suo libro <i>Spezzature. Impressioni – Segni – Ritmi</i>	1913
Si trasferisce a Roma dove conosce Balla, Cangiullo, Marinetti e Sprovieri	1913
Partecipa all'Esposizione libera futurista internazionale presso la Galleria Sprovieri di Roma	1914
Pubblica con Giacomo Balla <i>Ricostruzione Futurista dell'Universo</i>	1915
L'impresario dei balletti russi Sergeij Diaghilev gli commissiona la scenografia e i costumi per il balletto <i>Le chant du rossignol</i> di Igor Stravinskij che non è rappresentato	1916
Conosce il poeta svizzero Gilbert Clavet con cui collabora nei <i>Balli plastici</i> . Dal loro sodalizio nasce il libro <i>Un Istituto per suicidi</i> , con copertina e illustrazioni sue	1917-1918
Fonda a Rovereto la Casa d'arte futurista	1919
Insieme con Balla e Prampolini rappresenta l'Italia all'Esposizione internazionale di arti decorative e industriali di Parigi	1925
Pubblica <i>Depero-Dinamo Azari</i> (libro bullonato), primo esempio di libro-oggetto futurista dove esalta la sua fantasia grafica	1927
Vive negli USA, soprattutto a New York, dove conduce un'attività intensa nei settori della scenografia teatrale e della pubblicità	1928-1930

## *Depero Fortunato*

Rientrato in Italia fonda e dirige la rivista «Dinamo», pubblica <i>Liriche radiofoniche</i> e partecipa a numerose mostre nazionali e internazionali	1930
Pubblica il volume <i>Fortunato Depero nelle opere e nella vita</i>	1940
Soggiorna nuovamente negli Stati Uniti, dove pubblica <i>So I think so I paint</i> e allestisce due personali	1948-1949
Decora la sala del Consiglio provinciale di Trento	1953-1956
Realizza in collaborazione con il Comune di Rovereto la Galleria permanente e il Museo Depero	1957

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Emporium», «L'Illustrazione italiana», «La Rivista», «Secolo illustrato», «La Sera».

## *Notizie varie*

Frequenta per alcuni anni la Scuola reale elisabettina, dove ha per insegnante Luigi Comel, ma la abbandona nel 1908. È poi respinto agli esami di ammissione all'Accademia di belle arti di Vienna.

Nel 1914-15 partecipa con Balla, Marinetti e Cangiullo a manifestazioni interventistiche, si arruola nella fanteria, va al fronte sul Col di Lana, ma, riformato, torna a Roma.

Nel 1941, in seguito a un'aspra querelle con i vertici dell'Accademia, lascia l'Accademia stessa.

Una parte delle sue opere sono esposte a Rovereto nel museo a lui intitolato.

## *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (713.1-2) contenente due fotografie, corrispondenza varia e materiale relativo all'attività artistica; sua corrispondenza con Giovanni Spagnoli e Ferruccio Trentini in merito all'istituzione del Museo «Depero» a Rovereto e alla stima delle sue opere (747.3); un dattiloscritto di Luigi Miorandi Sorgenti intitolato *Il Picasso italiano [Fortunato Depero]* (1081); 28 sue lettere dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1092.5).

## *Bibliografia*

- G. GE., *Depero, Fortunato*, in TRECCANI, v. 12, p. 632  
ROSSARO, *ad vocem*  
PASSAMANI B., *Fortunato Depero*, Calliano (Tn), Manfrini, 1981  
SCUDIERO M., *Fortunato Depero. Opere*, Gardolo di Trento, Luigi Reverdito Editore, 1987  
SCUDIERO M., LEIBER D., *Depero futurista & New York*, Rovereto, Longo, 1987  
SCUDIERO M., *Depero. Casa d'arte futurista*, Firenze, Cantini, 1988  
SCUDIERO M. (a cura), *Depero futurista. Grafica & Pubblicità*, Milano, Fabbri, 1989  
FACCIOLIO R., *Depero, Fortunato (Fondo in Val di Non [Trento] 1892 - Rovereto [Trento] 1960)*, in ASOR, v. 1, p. 698  
NICOLINI S., *Depero, Fortunato*, in DBI, v. 39, pp. 19-23  
SCUDIERO M. (a cura), *Fortunato Depero. Scritti e documenti editi e inediti*, Trento, Il Castello, 1992  
BARATTIN D., DE GRASSI M., SCUDIERO M., *Parole in libertà. Libri e riviste del Futurismo nelle Tre Venezie*, Monfalcone (Go), Edizioni della Laguna, 1992  
SCUDIERO M., *Depero. Istruzioni per l'uso*, Mori (Tn), La Grafica, 1992  
SCUDIERO M., *Depero, magia degli arazzi*, Trento, La Bottega dell'antiquario, 1992  
SCUDIERO M., *Il segno di Depero*, Trento, Il Castello, 1992  
DEBIASI G., SCUDIERO M. (a cura), *Omaggio a Depero*, Trento, Artigianelli, 1992

- SCUDIERO M., *Casa d'arte futurista Depero*, Trento, Il Castello, 1992  
SCUDIERO M. (a cura), *Depero. La progettualità*, Trento, Argo Arte, 1994  
SCUDIERO M., *Stoffe futuriste. F. Depero*, Trento, Edizioni UCT, 1995  
SCUDIERO M., *Fortunato Depero. Regesto della vita e della critica*, in «UCT – uomo città territorio», a. 21 (1996), v. 251-252, pp. 39-47  
SCUDIERO M. (a cura), *Depero*, Mori, La Grafica, 1997
- 

### *Profilo del socio*

Pittore, poeta, scrittore e critico d'arte. Convinto assertore sin dal 1913 delle forme figurative di avanguardia, sottoscrisse con Giacomo Balla la *Ricostruzione Futurista dell'Universo*, manifesto che apre una nuova stagione del Futurismo, proponendo una fusione delle diverse arti e un maggior coinvolgimento dell'arte nella vita. Maestro della decorazione, fu tra i più dinamici creatori dell'arte nuova con opere eseguite in varie tecniche (pittura, scultura, mosaico, arazzo). Negli anni del primo dopoguerra fu un esponente centrale del secondo Futurismo non solo nella pittura ma anche nel campo delle arti applicate. Dopo aver avviato nel 1920 a Rovereto un laboratorio di arazzi (mosaici di stoffa), si trasferì per alcuni anni a New York dove svolse un'intensa attività creativa. Numerose furono le partecipazioni a mostre nazionali e internazionali.

Tra le sue opere di maggior impegno creativo e di particolare effetto scenografico vanno ricordati l'arredamento e la decorazione della sala del Consiglio provinciale di Trento.

Si occupò anche di scrittura sperimentale componendo poesie «astratte». Tra i suoi scritti si possono ricordare le *Liriche radiofoniche* e il volume *Fortunato Depero nelle opere e nella vita*, autobiografia edita a cura della Legione trentina.

---

## **de Riccabona Vittorio**

Cavalese (Tn), 1° luglio 1844 - Trento, 27 novembre 1927  
Socio dal 1923

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

### *Attività professionale*

Avvocato  
Operatore nel settore degli istituti di credito  
Giornalista  
Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita l'avvocatura a Trento presso lo studio di Gustavo Venturi	1874-1884
Direttore della Cassa di risparmio di Trento	1884-1912

*de Riccabona Vittorio*

Cofondatore della Banca cooperativa del Trentino	1886
Direttore nei primi anni di vita del giornale «Alto Adige» di cui è cofondatore	1886
Svolge attività politica	1899

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo della Società alpinisti tridentini (SAT)	
Presidente della SAT	1881-1882
Consigliere comunale di Trento	1883-1903
Membro della direzione trentina della Pro patria	1888
Membro del Comitato esecutivo per il monumento a Dante Alighieri	1890-1896
Membro del Comitato centrale per le tramvie elettriche trentine	1892
Deputato al Parlamento di Vienna per il Partito liberale nazionale	1900
Dirigente dell'Unione economica nazionale per le nuove province d'Italia	1916

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Società alpina del Trentino	1872
Cofondatore della SAT	1877
Fondatore della società Pro patria	1886
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige» (cofondatore e direttore), «Annuario SAT», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «La Libertà», «Pro cultura», «Strenna trentina», «Il Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

È di nobile famiglia trentina.

Nel 1915, poco dopo l'entrata in guerra, ripara nel Regno d'Italia, a Verona, dove entra a far parte del Comitato d'azione per il Trentino. Più avanti si stabilisce a Roma dove, assieme ad altri trentini, prepara studi e materiale documentario per le future provvidenze legislative a favore del Trentino.

Dal 1920 al 1922 è membro del Partito liberale democratico del Trentino.

Nel 1927 partecipa all'assemblea per la costituzione della Banca del Trentino Alto Adige, nata dalla fusione tra la Banca cooperativa e la Banca cattolica.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale della dissertazione *Le scienze naturali e la filosofia* pubblicata negli «Atti» accademici del 1914 (254); un fascicolo personale contenente sei lettere all'Accademia, un annuncio necrologico a stampa, una sintetica scheda biografica postuma, un articolo di giornale del 1953 di Pietro Pedrotti sulla sua figura (430.1); nove lettere scritte da Trento a Luigi Antonio Baruffaldi (857.11).

### Bibliografia

BONOMI, pp. 110-111

ROSSARO, *ad vocem*

BEZZI Q., *Il presidente della SAT. Vittorio de Riccabona*, in «Bollettino SAT», a. 22 (1959), v. 1, p. 4

GARBARI M., *Vittorio de Riccabona 1844-1927. Problemi e aspetti del liberalismo trentino*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1972

GARBARI M., *Il pensiero e l'opera di Vittorio de Riccabona*, in «STSS», a. 50 (1971), pp. 93-96

---

### Profilo del socio

Avvocato colto e lucido, brillante giornalista, operatore di economia e finanze dalla forte sensibilità sociale, naturalista, storico e filosofo (si interessò anche di Antonio Rosmini), fu uno degli esponenti di spicco del liberalismo trentino di indirizzo filo-italiano. Impegnò energie e capacità nella guida di associazioni di impronta irredentista e nelle responsabilità parlamentari, distinguendosi per l'equilibrio e la pacatezza degli atteggiamenti, per la immediatezza nel cogliere le trasformazioni politiche e sociali e per la dimensione europea della sua visione dei problemi economici e politici del Trentino. Delle sue competenze negli svariati campi in cui studiò e lavorò, lasciò preziosa testimonianza in numerosi scritti.

---

## de Rizzoli Arrigo

Riva del Garda (Tn), 14 novembre 1885 - Trento, 10 febbraio 1964

Socio ordinario dal 1955

### Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto 1903

Laurea in ingegneria meccanico-elettrotecnica, Istituto politecnico, Zurigo 1908

### Attività professionale

Ingegnere elettrotecnico

Uomo politico

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Partecipa all'elettificazione della Ferrovia Trento-Malè e della Ferrovia elettrica della Valle di Fiemme [1907]-[1909]

Partecipa alla costruzione degli impianti idroelettrici sul corso inferiore del Sarca e degli impianti di Ponte Gardena, di Cardano sull'Isarco e di S. Floriano sull'Avisio

Ingegnere presso la Siemens & Schuckert di Vienna 1909-1911

Direttore dei servizi municipalizzati del Comune di Trento 1911-1919

Direttore della Società trentina di elettricità a Milano 1919-1942

Direttore della Società idroelettrica dell'Isarco con sede a Milano 1925-1937

Coprogettista di impianti termoelettrici e idroelettrici in Albania (a Durazzo),

*de Rizzoli Arrigo*

Tirana, Scutari, Valona, Fieri, Berat, Agirocastro) e di impianti di utilizzazione della Voiussa e del Drin	1931-1933
Direttore generale della Società industriale trentina	1943-1955
Direttore generale della Società Avisio	1952-1958
Consulente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Merano e Bolzano e di altre società industriali ed elettriche della regione	1958-1964

*Cariche ricoperte*

Presidente del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trento	1947
Presidente della Sezione trentina dell'Associazione elettrotecnica italiana	
Consigliere comunale di Trento per il Movimento sociale italiano	1956-1964
Presidente del Rotary club del Trentino	
Consigliere della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Associazione elettrotecnica italiana  
Socio della Società alpinisti tridentini  
Membro della Pro patria  
Membro della Société Belgique d'Études et d'Expansion di Liegi

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dell'Ordine degli ingegneri	1964
--	------

*Notizie varie*

Fa parte di una nobile famiglia trentina.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Mario Kiniger, Gino Colorio e Livio Fiorio, una lettera di ringraziamento per la nomina, annunci necrologici della stampa, un articolo commemorativo in occasione della morte (720.9).

*Bibliografia*

*Comm. dott. ing. Arrigo de Rizzoli*, in «L'Elettrotecnica», 1964 (mar.)

*Arrigo de Rizzoli*, in «Realtà», 1964 (febb.)

TRENTINI F., *Ing. Arrigo de Rizzoli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), v. 4 B, pp. 158-159

---

*Profilo del socio*

Ingegnere elettrotecnico esperto di problemi idroelettrici, studiò le utilizzazioni idriche dei bacini dell'alto e medio Sarca, dell'Avisio, dell'Isarco, del Talvera, della Valsura, dell'alto corso dell'Adige e del torrente Gardena. Svolse, in qualità di responsabile tecnico, una benemerita opera di ricostruzione (dopo le devastazioni belliche causate dai bombardamenti) e di potenziamento della Società industriale trentina. Attento alle problematiche professionali e sindacali,



ricoprì per un lungo periodo i massimi incarichi all'interno delle sezioni di Trento dell'Associazione elettrotecnica italiana e del Sindacato dirigenti aziende industriali. Orientato politicamente a destra, fu consigliere comunale di Trento per il Movimento sociale italiano.

---

## De Simone Vincenzo

Villarosa Sicilia (En), 19 novembre 1879 - Milano, 12 aprile 1942

Socio corrispondente dal 1937

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina, Università degli studi, Catania 1906

### *Attività professionale*

Medico chirurgo

Poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di medico odontoiatra a Milano

A 48 anni di età intraprende la strada della poesia in dialetto traducendo in siciliano *I fioretti di San Francesco* 1927

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società siciliana di storia patria

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Ufficiale dell'Ordine di Carlos Manuel de Céspedes (Cuba) 1938

Gal d'oro (istituito da Gabriele d'Annunzio) 1936

### *Notizie varie*

All'anagrafe di Villarosa (che egli nelle sue opere chiama col vecchio nome di Bellarrosa) risulta iscritto col cognome Di Simone, ma egli si firma De Simone e come tale è generalmente conosciuto.

Prende parte come medico alla I guerra mondiale.

Ancora in vita (1933), è intitolato al suo nome il Cenacolo artistico letterario siciliano di New York.

Nel 1939 dedica la sua raccolta *Canti popolari siciliani* all'archeologo Paolo Orsi.

Dona alla biblioteca comunale di Villarosa circa 2000 volumi della sua biblioteca, le sue opere, la sua corrispondenza, ora raccolti nel Fondo De Simone.

de Stefani Alberto

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una brevissima scheda personale (686.5).

### Bibliografia

GULINO P., *Un poeta. Vincenzo De Simone*, in «Il Giornale della domenica», 1940 (15 sett.)

*De Simone Vincenzo*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XVIII

BARBERI A., *Un poeta siciliano tra le due guerre: Vincenzo de Simone*, Torino, 1998 (tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1997-98)

---

### Profilo del socio

Medico di professione, si affermò come uno dei più significativi poeti siciliani (pur vivendo a Milano) della prima metà del XX secolo.

«Egli era un poeta ed aveva pubblicato una ventina di volumi di poesia italiana e dialettale siciliana e qualche volume di prosa. Anche nella sua dimora milanese la Sicilia era sempre presente al suo cuore, simile in questo al suo grande conterraneo Giovanni Verga, che ritrovò la sua grandissima anima di artista solo quando egli ascoltò ed accolse la voce della sua terra lontana, tanto potente nella eco dei grandi ricordi.

La sua poesia si svolge su temi intimi e delicati; si sviluppa da una religiosità primitiva, umile, francescana; si ravviva nel sentimento carezzevole delle cose buone e nasce dall'amore per le persone care ed amate». («AGIATI»)

Fu pure traduttore di poeti quali Heinrich Heine, Frédéric Mistral, Armand Godoy (cubano di lingua francese, che a sua volta tradusse liriche di De Simone), Josè Martí e Josè Maria de Heredia, pure cubani, e traspose in italiano le liriche di Scandurra, poeta contadino siciliano.

---

## de Stefani Alberto

Verona, 6 ottobre 1879 - Roma, 15 gennaio 1969

Socio corrispondente dal 1933

### Titoli di studio

Scuola superiore di commercio, Ca' Foscari, Venezia

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova 1903

### Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Economista

Uomo politico

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Soggiorna per approfondimenti in campo economico in Germania e Inghilterra

1903-1905

Insegnante all'Istituto tecnico «A. Fusinieri» di Vicenza	1905
Espone le sue posizioni economiche nel convegno fascista di Napoli	1922
Docente universitario a Ferrara, Padova, Ca' Foscari di Venezia	1925
Professore di politica economica e finanziaria all'Università di Roma	1925-1944
Rappresenta l'Italia alle conferenze internazionali di Londra e Parigi	
Relatore al Convegno internazionale di Milano per la cooperazione intellettuale	1932
È chiamato alla ristrutturazione dell'apparato amministrativo e finanziario della Cina di Chiang Kai-Shek	1937
Riabilitato all'insegnamento universitario presso l'Università di Roma	1948-1949
Lascia la Cattedra per raggiunti limiti d'età (ma mantiene l'incarico di direttore dell'Istituto di politica economica e finanziaria)	1949-1954

*Cariche ricoperte*

Preside della facoltà di scienze politiche all'Università di Roma	
Direttore di sezione dell'Enciclopedia italiana	
Deputato al Parlamento	1921-1932
Membro del Gran consiglio del Fascismo	1922-1925
Ministro delle finanze e, dal dicembre del 1922, anche Ministro del tesoro nel I governo Mussolini	1922-1925
Presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione	1926-1928
Membro del Gran consiglio del Fascismo	1932-1943
Vicepresidente dell'Accademia d'Italia	1939-1944
Direttore dell'Istituto di politica economica e finanziaria dell'Università di Roma	1948-1954

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia d'Italia	1932
Membro dell'Accademia dei Lincei	1935
Membro dell'Accademia delle scienze di Torino	
Membro della Société d'Economie politique di Parigi	
Membro dell'Accademia patavina	1946
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona	
Membro dell'Accademia dei Georgofili di Firenze	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «L'Intesa liberale» (poi confluito ne «L'Azione»), «Giornale d'Italia», «Il Popolo d'Italia», «La Stampa», «Il Tempo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della grande stella della Repubblica nazionale cinese	
Gran cordone della Polonia «restituta»	
Gran cordone di Isabella la cattolica	
Gran cordone della Legion d'onore	
Professore emerito dell'Università di Roma	1954

*Notizie varie*

La famiglia è originaria della Val di Sole.

Prende parte alla I guerra mondiale sul fronte del Cadore come ufficiale (tenente, poi capitano). Avvicinatosi dapprima al Movimento nazionalista, nel 1921 aderisce al Movimento fascista e partecipa ad azioni squadriste a Fiume, Genova, Trento.

È l'unico candidato in Italia a essere eletto (1921) in una lista esclusivamente fascista (collegio elettorale Verona-Vicenza), fatto che gli procura un fortissimo prestigio personale tanto da diventare in breve tempo l'economista ufficiale del nuovo partito.

Dall'inizio del 1944 al 1947 si rifugia in un monastero di Roma per sfuggire prima all'esecuzione della condanna a morte per tradimento decretata nel processo di Verona, poi per mantenere la contumacia fino al nuovo processo dell'Alta corte che lo assolve.

Nel 1953 promuove con Giuseppe Bottai la costituzione dell'Associazione nazionale combattenti d'Italia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata (488.2); un fascicolo (727.1) contenente una scarna scheda personale manoscritta, una più ampia scheda biografica dattiloscritta, la proposta della sua aggregazione all'Accademia firmata da Silvio a Prato, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, una lettera del 1954 in ringraziamento per copie di «Atti» accademici.

*Bibliografia*

De' Stefani, Alberto, in TRECCANI, v. 12, p. 687

DEL VECCHIO G., *Alberto de Stefani*, in «Vita veronese», 1967, pp. 209-212

MAGGIOLIO A., *De Stefani Alberto*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 103

MARCOALDI F., *De Stefani, Alberto*, in *DBI*, v. 39, pp. 429-436

---

*Profilo del socio*

Docente universitario, economista e uomo politico, alle sue scelte si deve la politica moderatamente liberistica dei primi anni del governo Mussolini. Spirito concreto e pragmatico, come ministro puntò a riportare in pareggio il bilancio statale ridando fiato agli investimenti e ai progetti della grande industria e stimolando un processo di ristrutturazione nei nuovi settori della produzione come l'aeronautica, la gomma e le fibre. Effetto positivo della sua azione fu, per esempio, il salvataggio dell'Ansaldo e del Banco di Roma. Le misure finanziarie da lui messe in atto scontentarono gli ambienti industriali e bancari che fecero pressioni su Mussolini affinché lo allontanasse dal governo, ciò che avvenne nel 1925. Membro del Gran Consiglio del Fascismo votò contro Mussolini nella seduta del 24 luglio 1943 con la conseguente condanna a morte, in contumacia, da parte del tribunale di Verona.

Numerose furono le sue pubblicazioni di carattere economico e le collaborazioni con giornali e riviste.

Per la buona fama che godeva a livello internazionale ottenne nel 1937 un alto e delicato incarico da Chiang Kai-Shek.

---

## de Toni Ettore

Venezia, 18 marzo 1858 - Torino, 2 febbraio 1925  
Socio corrispondente dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità, Liceo patriarcale, Venezia  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1878  
Laurea in chimica, Università degli studi, Padova 1878

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Funzionario statale  
Geografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia naturale al Liceo di Catanzaro 1879-1882  
Insegnante di storia naturale al Liceo di Potenza 1882-1883  
Insegnante di storia naturale al Liceo di Ivrea (breve permanenza) e di Belluno 1883-1887  
Insegnante di storia naturale al Liceo «Stellini» di Udine 1887-1888  
Insegnante di storia naturale al Liceo «M. Foscarini» di Venezia 1888-1918  
Insegnante nella Scuola superiore di commercio di Venezia 1895-1896  
Commissario per la lingua e la cultura dell'Alto Adige 1918-1919  
Segretario-direttore dell'Istituto di studi per l'Alto Adige presso l'Archivio di Stato di Bolzano 1921

### *Cariche ricoperte*

Direttore della sezione di Bolzano del CAI  
Consigliere comunale di Venezia

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1919  
Socio corrispondente dell'Accademia pontificia dei nuovi Lincei di Roma  
Socio corrispondente dell'Accademia di Udine  
Socio corrispondente dell'Ateneo veneto  
Socio della Deputazione veneta di storia patria  
Socio della sezione di Bolzano del CAI

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba», «Annali di botanica», «Antologia veneta», «Archivio di storia delle scienze», «Archivio per l'Alto Adige», «Ateneo veneto», «Atti dell'Accademia di Udine», «Memorie della

### *Devoto Luigi*

Società geografica italiana», «Nuovo archivio veneto», «Pro cultura», «Rivista geografica italiana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro

### *Notizie varie*

È fratello del socio accademico Giambattista de Toni.

Appena ventenne conseguì a pochi giorni di distanza l'una dall'altra (10 e 13 agosto) due lauree, una in scienze naturali, l'altra in chimica.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

D.L., *I nostri morti. Ettore de Toni*, in «STSS», a. 6 (1925), pp. 81-82

BATTISTELLA A., *In commemorazione del s.c. Ettore de Toni*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti», 1924-25, v. 84, 1, pp. 99-105

FORTI A., *Ettore de' Toni (18 marzo 1858 - 2 febbraio 1925). Un Educatore Scienziato e Patriota*, in «Archivio per l'Alto Adige», 1926, v. 21, pp. 5-142

---

### *Profilo del socio*

Insegnante per oltre quarant'anni, non fu impedito dall'impegno scolastico, svolto con scrupolosità e massima dedizione, nel dedicarsi con passione a ricerche scientifiche, nel mandare alla stampa numerose pubblicazioni e nello svolgere attività di amministratore pubblico. Suoi campi di interesse scientifico furono le scienze naturali, la botanica, la zoologia e soprattutto la geografia, con studi sulla toponomastica del Triveneto. Gli scritti geografici gli valsero la nomina a membro del Commissariato per la lingua e la cultura dell'Alto Adige e dell'Istituto di studi per l'Alto Adige a fianco di Ettore Tolomei. Lasciato per questo l'insegnamento e trasferitosi a Bolzano, visitò tutta la regione e raccolse una notevole quantità di materiale geografico e toponomastico. Esaminò poi questa documentazione e la confrontò con dati cartografici e ricerche d'archivio, così da ricostruire i passaggi e i cambiamenti dei nomi locali. Il suo obiettivo fu di rintracciare gli elementi di latinità in grado di avvalorare il diritto di sovranità dell'Italia sul territorio fino al confine del Brennero. Saggio della sua opera è *Il repertorio topografico dell'Alto Adige* che fornisce le denominazioni bilingui dei toponimi di quella regione e il loro fondamento storico e giuridico.

---

## **Devoto Luigi**

Borzonasca (Ge), 23 agosto 1864 - Milano, 20 luglio 1936

Socio corrispondente dal 1907

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo degli Scolopi, Chiavari  
 Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Genova 1888

*Attività professionale*

Medico del lavoro  
 Direttore di servizi medici e primario ospedaliero  
 Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente alla Cattedra di anatomia patologica di Genova 1889-1890  
 Addetto presso gli Istituti di chimica biologica e di clinica medica dell'Università di Praga 1891-1892  
 Assistente presso la Clinica medica di Genova 1892-1893  
 Aiuto presso la Clinica medica di Genova 1894-1898  
 Realizza l'Asilo-collegio per ragazzi gracili sul Monte Zatta presso Chiavari  
 Vince il concorso di primario medico negli ospedali civili di Genova e ottiene il giudizio di maturità nel concorso per la Cattedra di patologia medica a Palermo 1895  
 Consegue la libera docenza in clinica medica generale 1897  
 Direttore del Servizio di policlinica medica di Genova 1897-1899  
 Consegue la libera docenza in patologia medica 1898  
 Giudizio di maturità nel concorso per la Cattedra di patologia medica all'Università di Napoli 1899  
 Docente straordinario di patologia medica dimostrativa all'Università di Pavia 1899-1900  
 Fondatore e direttore della Clinica pellagologica dell'Ospedale di Pavia 1900-1908  
 Organizzatore e direttore dei corsi su malattie professionali a Pavia e Milano, su patologia e clinica della pellagra a Mantova 1901  
 Fonda il Centro per l'insegnamento sulla pellagra di Mantova  
 Professore ordinario di patologia medica all'Università di Pavia 1902-1908  
 Vincitore del concorso per la Cattedra di clinica medica all'Università di Messina. Rifiuta, per rimanere a Pavia 1904  
 Direttore dell'Istituto di patologia medica di Pavia 1905  
 Docente nei corsi di patologia e clinica della pellagra a Rovereto organizzati dal governo austro-ungarico 1905-1914  
 Organizzatore a Milano del I congresso internazionale per le malattie del lavoro 1906  
 Direttore sanitario generale e consulente medico delle Terme di S. Pellegrino 1907  
 Professore ordinario e direttore della Clinica medica delle malattie professionali presso gli Istituti clinici di perfezionamento di Milano 1908-1935  
 Fondatore e direttore della Clinica delle malattie professionali 1910  
 Consulente medico del III corpo d'armata 1915-1918  
 Fondatore e direttore della stazione idroclimatica Carta del lavoro di Salice Terme e dell'annesso convalescenziario 1931

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio superiore della previdenza e assistenza sociale 1906

## *Devoto Luigi*

Presidente della sezione italiana della Commissione internazionale per le malattie professionali	1906
Membro del Consiglio superiore della sanità	1906-1929
Presidente della Società italiana di idroclimatologia, talassografia e terapia fisica	1920-1931
Presidente della Società italiana di medicina del lavoro	1929-1936
Presidente della Commissione internazionale permanente per la medicina del lavoro	
Consulente igienista dell'Associazione internazionale di Basilea per la protezione legale dei lavoratori	
Presidente della sezione di medicina del lavoro presso il CNR	
Membro del Rettorato della provincia di Milano	1929
Senatore del Regno d'Italia	1934

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1922
--	------

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio italiano di clinica medica» (direttore), «Atti dell'Accademia medica di Genova» (redattore), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «La Clinica medica italiana» (redattore), «Cronaca della Clinica medica di Genova», «Gazzetta degli ospedali», «Il Lavoro» (poi «La Medicina del lavoro», fondatore).

## *Notizie varie*

Nel 1923 accetta la tessera ad honorem del Partito nazionale fascista di Mantova. Con il Fascismo ha un rapporto tranquillo e molti sono i riconoscimenti che il regime gli conferisce. Da parte sua appoggia alcuni provvedimenti. Diviene senatore su proposta di Mussolini per i meriti in campo scientifico e sociale.

Il 6 maggio 1929 pronuncia a Rovereto, nella sede dell'Accademia, la commemorazione di Guido de Probizer, valente medico nella battaglia contro la pellagra e già presidente dell'Accademia, scomparso poche settimane prima, e provvede alla consegna di una medaglia d'oro ai familiari fatta in precedenza coniare su iniziativa sua e di altri medici in vista dell'imminente 80° compleanno dello stesso dott. de Probizer.

## *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un dettagliato curriculum manoscritto che arriva fino al 1907, anno dell'aggregazione, e un'ampia biobibliografia a stampa che arriva fino al 1903 (99.2); un fascicolo personale (678.1) contenente sei testi di corrispondenza e tre commemorazioni di quotidiani.

## *Bibliografia*

- BIAGI G. (a cura), *Devoto Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 104  
B.C., *Luigi Devoto (1864-1936)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. 41-42  
PALMERINI A., *Devoto, Luigi*, in TRECCANI APP, I, p. 513  
BISCIONE F.S., *Devoto, Luigi*, DBI, v. 39, pp. 612-615



*Profilo del socio*

Medico e docente universitario, di formazione positivista, concentrò le proprie ricerche sulle patologie professionali connesse con le condizioni socio-economiche dei lavoratori. I pionieristici studi di medicina del lavoro caratterizzarono tutta la sua attività scientifica. In particolare si occupò delle patologie di un ambiente di lavoro insalubre come quello della risaia. Alla sua attività si deve la costituzione del reparto pellagrosi annesso all'Istituto di patologia di Pavia con conseguente ampliamento dell'attività didattica. Organizzò numerosi corsi sulla pellagra e sull'igiene professionale nelle città di Milano, Mantova e Pavia. Su invito del governo austriaco tenne analoghi corsi a Rovereto nel periodo 1905-1914.

Lo sviluppo industriale italiano, non accompagnato da alcuna attenzione verso le implicanze sanitarie, lo spinse ad allargare e ad affinare i fondamenti teorici delle sue iniziative estendendo il concetto di malattia del lavoro a quelle patologie non direttamente causate dalla specifica attività lavorativa ma favorite da fattori a questa correlati come la scarsa alimentazione, lunghi orari di lavoro, basso salario, ambiente malsano, inosservanza delle norme igieniche. Per lui la malattia professionale divenne sinonimo di malattia sociale in quanto frutto del contrasto tra esigenze produttive e condizioni dei lavoratori. Le sue ricerche e teorie ebbero una forte eco a livello parlamentare e governativo e l'istituzione, da lui sostenuta, di una clinica delle malattie professionali a Milano acquistò fama internazionale.

**de Zambiasi Marino**

Taio (Tn), 2 febbraio 1871 - Mezzocorona (Tn), 13 dicembre 1955

Socio ordinario dal 1950

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento

1894

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Ispettore scolastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote, inizia il ministero pastorale come cooperatore a Mori

1894-1896

Cooperatore a Trento nella Parrocchia di S. Maria

1896-1899

Curato a Bolentina (Malé)

1899-1904

Parroco a Telve

1904-1908

Parroco a Torra (Taio)

1908-1910

Arciprete a Riva del Garda

1910-1914

Arciprete a Sanzeno

1914-1925

Arciprete a Vadena (provincia di Bolzano ma diocesi di Trento) con l'incarico di ispettore per l'insegnamento della religione per la parte mistilingue della Diocesi di Trento e, per decreto ministeriale, di tutto l'Alto Adige

1925-1949

*de Zambiasi Marino*

In pensione, torna a risiedere a Taio. È insegnante supplente di italiano a Merano nella sede tirolese del Seminario minore della Diocesi di Trento 1949

*Cariche ricoperte*

Consigliere episcopale 1910  
Esaminatore dei sacerdoti per la concessione della facoltà di amministrare il Sacramento della confessione 1910  
Ispettore ecclesiastico nelle scuole del Decanato di Riva del Garda 1910-1914  
Delegato ecclesiastico nel Consiglio scolastico del Distretto politico di Riva del Garda 1910-1914

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie 1940

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Bollettino del clero».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Titolo di monsignore  
Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Si firma semplicemente Zambiasi ma l'intestazione della scheda personale e l'annuncio di morte recano il «de» davanti al cognome.

Trascorre l'ultima parte della vita nella casa di riposo di Mezzocorona.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, tre sue brevi lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, un articolo di giornale in occasione del suo 60° di sacerdozio (704.8).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Zambiasi don Marino (1871-1955) – Socio dal 1950*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VIII

---

*Profilo del socio*

Sacerdote dotto, fu studioso di storia religiosa e civile ma si cimentò anche in lavori di carattere letterario, poetico ed educativo. Tra i suoi scritti ricordiamo *Anagnia, ossia intorno alla prima chiesa cristiana di Val di Non*, *Giuseppe Bellomo un precursore di Wolfango Goethe*, *La terra fra i monti* (sommario di storia della provincia di Bolzano), *Viaggio di S. Vigilio a S. Zeno*, *Tinuccio, l'amico degli uccelli e il loro re*.

---

## De Zordo Pier Egilberto

Dobbiaco (Bz), 8 agosto 1921 - Merano (Bz), 19 novembre 1999  
Socio ordinario dal 1985, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «M.A. Flaminio», Vittorio Veneto 1947  
Diploma in erboristeria, Università degli studi, Padova 1951

### *Attività professionale*

Insegnante di corsi superiori  
Traduttore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora come traduttore tecnico-scientifico per aziende nazionali e internazionali tra cui ITAS, Grundig, Laverda; traduce dal tedesco testi chimico-farmaceutici e dall'italiano in tedesco testi scientifici 1955  
Dà alle stampe la sua prima opera poetica, intitolata *Antologia di poesia contemporanea* 1955  
Insegnante di lingua tedesca all'Università popolare di Trento nei corsi serali superiori per funzionari statali di competenza regionale 1957-1986  
Collaboratore del Centro studi in Trento dell'Università di Bologna 1957-1986  
Insegnante di lingua tedesca nei corsi di bilinguismo per magistrati e funzionari dello Stato 1982-1986

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio al Concorso nazionale «Anno santo» 1954  
Premio al I concorso nazionale per traduttori poetici 1955  
Premio Edelweiss di Locarno 1956  
Premio al Concorso internazionale «G. Leopardi» di Roma 1960  
Premiato in tre edizioni del Concorso «Raffaele Paolucci» di Teramo e Pescara  
Attestato di benemerita dell'Università popolare trentina  
Grand'ufficiale al merito della Repubblica  
Commenda della Repubblica italiana  
Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Medaglia d'oro «Città di Merano» al merito culturale 1995  
Targa d'oro al Premio letterario internazionale «Merano Europa» 1995

### *Notizie varie*

Frequenta un biennio di lingue e lettere straniere a Ca' Foscari di Venezia dal 1958 al 1960.  
Traduce una ventina di tesi di laurea di vari argomenti.

*d'Hazon de Saint Firmin Jane*

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, varie schede biobibliografiche, i testi di alcune sue composizioni poetiche, una fitta corrispondenza con l'Accademia in relazione ad attività accademiche, un annuncio di morte (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Pier Egilberto De Zordo*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p.458

---

*Profilo del socio*

Pur diplomato in erboristeria, svolse esclusivamente attività di insegnamento e di traduzione dal e in tedesco.

Fu traduttore di poeti ed egli stesso si dedicò con passione alla poesia partecipando con successo a vari concorsi nazionali e internazionali. Tra i suoi ultimi lavori di particolare rilievo furono le traduzioni dal tedesco dell'opera di Hans von Voltolini *Gli antichi statuti di Trento*, su incarico di questa Accademia, e dell'opera *Paride Lodron* di Rudolph Reinhard Heinisch, quest'ultima per conto dell'associazione culturale Judicaria e dell'editore Longo di Rovereto.

---

## **d'Hazon de Saint Firmin Jane**

Parigi (Francia), novembre 1874 - Palleau a Levet (Cher, Francia), 28 maggio 1957  
Socio corrispondente dal 1920

*Attività professionale*

Scrittrice e artista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica *Cesare Battisti e la fine dell'Austria* 1927  
Pubblica *Come l'esercito italiano entrò in guerra* 1930  
Esegua la cartella con disegni *Aux martyrs de Trente*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società degli acquarellisti  
Membro dell'Associazione degli artisti francesi

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Etudes Italiennes» (Parigi), «Italien de France» (Parigi), «La Libertà», «Il Risveglio italiano» (Parigi), «Les Tablettes», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Intrattiene un rapporto epistolare con don Antonio Rossaro.  
Stringe legami di intima amicizia con Ernesta Bittanti Battisti.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato alla voce Hazon Jane un fascicolo personale contenente alcune lettere (di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, di aggiornamento sulla sua attività, di informazione varia), testi di due sue composizioni poetiche, un articolo commemorativo di giornale sulla sua figura a firma di Ernesta Bittanti Battisti (708.4).

*Bibliografia*

- EDOUARD J., *Hazon (Jane d')*, in *Dictionnaire biographique des Artistes contemporains 1910-1930*, Parigi, Art & Edition, 1931, pp. 177-178  
TOMAZZONI U., *d'Hazon Jane (+ 1957 più che ottantenne) – Socia dal 1920*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI  
*Jane d'Hazon de Saint Firmin*, in «TRENTO», 1957, v. 3-4, pp. 6-7

---

*Profilo del socio*

Scrittrice, poetessa e artista francese. Come pittrice si specializzò nel campo degli animali affermandosi come specialista negli studi sui gatti. Espose in molte città della Francia, a Montecarlo e a Buenos Aires e le sue opere si trovano in numerosi musei francesi.

Ma fu aggregata all'Accademia per i suoi scritti storico-politici di argomento italiano e trentino. Visitate col padre le città «italiane» rimaste soggette all'Austria dopo il 1866, maturò la convinzione della necessità della «redenzione» di questi territori. Lo scoppio della I guerra mondiale la vide in prima fila nel sostegno all'irredentismo trentino collaborando con articoli sul Risorgimento italiano a «La Libertà», settimanale di Milano fondato per volontà di alcuni appartenenti alla Commissione dell'emigrazione trentina. Nel dopoguerra fu autrice del libro *Cesare Battisti e la fine dell'Austria*, un'opera importante per la conoscenza dell'attività politica di Battisti rispetto alla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico. Notevole fu, poi, il suo contributo a favore della Campana dei caduti di Rovereto. Fu lei, infatti, ad ottenere dal capo dell'esercito francese, gen. Gureaud, la concessione di un cannone da fondersi col bronzo delle altre nazioni vincitrici della guerra. Per questo visse come un tradimento il cambiamento di significato della Campana a monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre perché per lei il 1918 rappresentava innanzitutto la vittoria degli eserciti alleati.

Le sue ricerche storiche non si limitarono alla figura di Battisti ma ricompresero tutto il periodo 1914-18 come testimoniano gli articoli apparsi su periodici italiani e francesi. Di un certo rilievo fu la serie di disegni corredati con versi *Aux martyrs de Trente* e i disegni in *A Fiume*.

---

## Diaz Armando Vittorio

Napoli, 5 dicembre 1861 - Roma, 29 febbraio 1928

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Diploma di Istituto tecnico, Istituto tecnico, Napoli	1878
Sottotenente di artiglieria, Accademia militare, Torino	1882
Tenente, Scuola di applicazione artiglieria e genio, Torino	1884

### *Attività professionale*

Militare di carriera

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tenente assegnato al X reggimento di artiglieria da campo di stanza a Caserta	1884-1890
Promosso capitano e destinato al I reggimento di artiglieria da campo di stanza a Foligno	1890
Frequenta la Scuola di guerra classificandosi primo alla fine del corso	1893-1895
Trasferito allo stato maggiore di Roma, da cui si allontana solo per brevi incarichi di comando	1895-1916
Promosso maggiore, comanda il XXVI reggimento di fanteria	1899-1901
Promosso tenente colonnello	1905
Nominato capo di stato maggiore della divisione Firenze	1909-1910
Promosso colonnello, assume il comando del XXI reggimento di fanteria di stanza a La Spezia	1910
Trasferito in Libia, viene ferito ad una spalla nello scontro di Sidi Bilal presso Zanzur e rimpatriato	1912
Riprende servizio al Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito come capo della segreteria del generale Alberto Pollio. Viene confermato nella carica da Luigi Cadorna	1913
Promosso maggiore generale e assegnato al Comando della brigata Siena. Viene subito richiamato al Comando del corpo di stato maggiore come generale addetto	1914
Responsabile del reparto operazioni del Comando supremo dell'esercito mobilitato	1915-1916
Chiede di andare al fronte. Promosso tenente generale, viene nominato comandante della XLIX divisione di fanteria sul Carso	1916-1917
Promosso alla guida del XXIII corpo d'armata sul Carso con la III armata	1917
Nominato capo di stato maggiore in sostituzione di Cadorna	1917
Senatore del Regno	1918
Promosso generale d'esercito	1918
Lascia la carica di capo di stato maggiore dell'esercito a Badoglio	1919
Segue il ministro Orlando nelle trattative di Parigi	1919
Assume la carica di ispettore generale dell'esercito	1919-1920

Vicepresidente del Consiglio dell'esercito	1921
Ministro della guerra nel primo governo Mussolini	1922-1924
Vicepresidente del Comitato deliberativo della Commissione suprema	1924
Si schiera con gli altri «generali della vittoria» nella battaglia senatoriale contro il riordinamento dell'esercito proposto dal ministro della guerra Di Giorgio, provocandone le dimissioni	1925

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno	1918
--------------------	------

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia	1912
Croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia	1917
Medaglia d'argento conferitagli dal Duca d'Aosta suo superiore diretto come comandante della III Armata	1917
Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia	1918
Croce al merito di guerra	1918
Gran cordone dell'Ordine militare di Savoia	1918
Gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1919
Collare della SS. Annunziata	1919
Duca della vittoria	1921
Maresciallo d'Italia	1924

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- Diaz (Armando), in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 3, p. 458  
MANGONE A., *Diaz. Da Caporetto al Piave a Vittorio Veneto*, Milano, Edizioni Frassinelli, 1987  
ROCHAT G., *Diaz, Armando Vittorio*, in *DBI*, v. 39, pp. 663-671

---

*Profilo del socio*

Comandante del XXIII corpo d'armata durante la I guerra mondiale, dopo Caporetto sostituì Luigi Cadorna al comando dell'esercito italiano. Procedette alla riorganizzazione del Comando supremo attribuendo maggiori responsabilità ai propri collaboratori tra i quali Badoglio. Curò il morale e migliorò le condizioni di vita delle truppe. Come ministro della guerra nel primo governo Mussolini, portò a termine il suo progetto di riforma dell'esercito.

---

## Dionisi Renato

Rovigno d'Istria (Croazia), 2 gennaio 1910 - Rovereto (Tn), 25 agosto 2000  
Socio corrispondente dal 1947, Classe di lettere ed arti

*Dionisi Renato*

*Titoli di studio*

Diploma in composizione, Liceo musicale pareggiato «G. Rossini», Bolzano 1936

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Rettore della Classe arte 1956-1975

*Attività professionale*

Insegnante di Conservatorio  
Compositore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante incaricato di cultura generale musicale al Liceo musicale pareggiato «G. Rossini» di Bolzano 1936-1940

Segue corsi di perfezionamento presso l'Accademia chigiana di Siena 1936-1940

Insegnante al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano (già Liceo musicale pareggiato) 1940-1949

Insegnante di armonia complementare e composizione nella Civica scuola musicale di Rovereto, dove per un biennio è pure commissario straordinario 1945-1948

Insegnante al Conservatorio di Firenze 1949-1952

Insegnante di armonia complementare al Conservatorio «G. Verdi» di Milano 1952-1980

Insegnante per tre anni di composizione nella Civica scuola musicale di Milano

Insegnante di composizione sacra all'Istituto pontificio ambrosiano di musica sacra di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario dell'associazione Amici della musica di Riva del Garda 1960

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1967

Premio «Marsilli» del Comune di Rovereto 1971

*Notizie varie*

Nasce in Croazia ma il padre è di Borgo Sacco e la madre di Isera.

Inizia lo studio della musica nel Liceo musicale di Rovereto con il maestro Roberto Rossi. A Bolzano è allievo di Mario Mascagni e di Celestino Eccher.

Nel 1949 la RAI diffonde l'esecuzione radiofonica, diretta da Carlo Maria Giulini, della sua opera *Le stagioni*, per voce e orchestra da camera su testi di lirici greci tradotti da Luciano Miori.

Nel dicembre 1984, alla vigilia delle celebrazioni del suo 75° compleanno, viene edito il disco *Aldebaran* riservato a suoi pezzi musicali eseguiti da solisti e dall'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.



*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate sei lettere da lui scritte a Luigi Miorandi Sorgenti da Milano (1092.7). È conservato anche un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una decina di lettere dirette all'Accademia, vario materiale a stampa attinente alla sua opera.

*Bibliografia*

- Dionisi Renato, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 2, p. 294  
DEGASPERI L., *Renato Dionisi, musicista*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 23  
Dionisi, Renato, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 2, p. 502  
CHIESA R., DARDO G.L., *Omaggio a Renato Dionisi per l'80° compleanno*, Rovereto, Associazione filarmonica di Rovereto, 1990  
MUSICISTI, pp. 114-115  
CESCOTTI D. (a cura), *A ricordo di quattro musicisti scomparsi. Renato Dionisi (1910-2000)*, in *La Filarmonica di Rovereto 1991-2001*, Rovereto, Associazione filarmonica Rovereto, 2001, pp. 34-35

---

*Profilo del socio*

Nella sua lunghissima carriera fu maestro, sia all'interno delle istituzioni scolastiche sia mediante lezioni private, di un ingente numero di allievi. Insegnò composizione, armonia complementare, contrappunto, musica sacra. Fu autore di opere teoriche sull'analisi formale, sul contrappunto, sull'armonia complementare, e di pubblicazioni tecniche, alcune delle quali rivolte a fruitori più giovani, come *Piccola sonata per piccoli violinisti*, *Piccole dediche per cinque bambini*, *15 piccole composizioni per pianisti piccoli*.

Come compositore si collocò nel solco delle innovazioni portate dal neomodalismo francese e da altre scuole che venivano sviluppandosi in Italia negli anni Quaranta. Fu creatore moderno e rigoroso, sempre coerente con la sua poetica, senza indulgenze verso mode ricorrenti o facili effetti. I suoi lavori cameristici e sinfonici sono stati eseguiti nelle sale di numerosissimi centri italiani, alla RAI, alla Radio svizzera, a Parigi e in altre città europee.

---

## Disertori Benvenuto Maria

Trento, 16 febbraio 1887 - Milano, 22 gennaio 1969  
Socio corrispondente dal 1926, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1906  
Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia

*Attività professionale*

Incisore, calcografo, xilografo e musicologo  
Insegnante di accademia artistica e di istituti superiori

*Disertori Benvenuto Maria*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esegue disegni e decorazioni per spartiti d'opera delle edizioni Suvini e Zerboni di Milano	
Secondo violino nell'orchestra della Società filarmonica di Trento	1904
Primo premio di pittura alla Scuola di paesaggio del Ciardi	1906-1907
Frequenta una scuola di nudo a Monaco di Baviera. Espone al Kunstverein i primi paesaggi ad olio	1907-1908
Soggiorna a Roma	1909-1910
Si iscrive al corso di letteratura romanza all'Università di Vienna	1910-1911
Rientra in Italia, soggiorna a Perugia, Assisi, Gubbio, Arezzo e comincia l'attività di incisore	1911-1914
Espone alla mostra degli artisti xilografi italiani di Levanto e a Ca' Pesaro di Venezia	1912
Partecipa alla Mostra internazionale di Monaco di Baviera	1914
Partecipa alla Biennale di Venezia	1914-1950
Partecipa alla III secessione romana presentando due xilografie, <i>La musa nel laureto</i> e <i>La nicchia</i>	1915
Illustra libri per la Casa editrice Mondadori	1920-1930
Partecipa alla Fiorentina primaverile con tre acqueforti	1922
Curatore del materiale e del catalogo della Calcografia nazionale di Roma	1922
Vince il Concorso Nemi a Firenze	1931
Titolare della Cattedra di incisione all'Accademia di Brera di Milano	1931-1960
Nella Chiesa del Corpus Domini di Bologna scopre, fra le reliquie di S. Caterina dei Vegri, la «rebeca», il più antico strumento ad arco esistente	1938
Chiamato dall'Università di Parma a insegnare all'Istituto «G. Cesari» di Cremona paleografia musicale del Rinascimento, decifrazione delle intavolature e storia degli strumenti musicali	1950

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di S. Luca	1923
Socio onorario dell'Accademia del disegno di Firenze	
Socio del Vereeniging van Nederlandsche Muziekgeschiedenis di Olanda	
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Emporium», «L'Eroica», «Rivista musicale italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	
Medaglia d'oro per l'arte e la cultura del governo italiano	1957
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1967
Medaglia d'oro della cultura e dell'insegnamento dell'Accademia di Brera	
Medaglia d'oro a Parigi	
Socio «in memoria» dell'Accademia tiberina di Roma	1970

*Notizie varie*

Sue opere sono conservate nelle principali gallerie d'Europa e d'America, tra le quali il Metropolitan Museum di New York. L'opera completa delle sue stampe è acquistata nel 1950 dalla Biblioteca civica di New York. Sue opere si trovano anche nel Castello del Buonconsiglio di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (727.2) contenente una sua fotografia, la fotografia di una sua opera, tre sue lettere, alcuni articoli di commemorazione, corrispondenza tra i familiari e l'Accademia, articoli in occasione della morte della moglie nel 1977.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Benvenuto Disertori incisore e umanista*, Trento, 1954 (v. 5 della Collana artisti trentini)

MARONI R. (a cura), *Benvenuto Disertori disegnatore e musicologo*, Trento, 1960 (v. 25 della Collana artisti trentini)

AA.VV., *Benvenuto Disertori*, Trento, Assessorato all'istruzione e alla cultura del Comune di Trento, 1972, pp. 5-6

TRENTINI F., *Benvenuto Disertori*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 332-333

DONÀ M., *Ricordo di Benvenuto Disertori*, in «STSS», a. 58 (1979), v. 1, pp. 155-160

*Disertori, Benvenuto*, in *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1985, v. 4, p. 503

OSTI GUERRAZZI A.M., *Disertori, Benvenuto Maria*, in *DBI*, v. 40, pp. 280-282

SALVADORI DEL PRATO G., *Benvenuto Disertori*, Trento, «Alto Adige», 1995 (testo della conferenza tenuta a Trento il 17 febbraio 1995 nella Sala espositiva di via Malpaga)

TESSADRI, pp. 75-76

ARTISTI, pp. 210-213

---

*Profilo del socio*

Incisore, musicologo e scrittore, fu un uomo dotato di straordinarie capacità artistiche e tecniche che indirizzò a quegli aspetti dell'arte figurativa, musicale e letteraria che maggiormente stimolavano la sua creatività. La molteplicità di ispirazione trovò particolare riscontro nella sua produzione di incisore, ambito in cui eccelse, che si può suddividere in tre sezioni: le vedute di città, soprattutto quelle dell'Umbria, della Toscana, Roma e Trento; le allegorie, in cui si manifestò il suo interesse per l'antichità e il medioevo; soggetti vari, come ritratti ed ex libris. Il suo stile si caratterizzò per un ritorno al valore del segno, un segno profondo e deciso in cui le variazioni di tonalità si manifestarono attraverso la pressione e i cambi di direzione. Le incisioni su rame e tavole di legno lo pongono come uno dei maggiori calcografi e xilografi italiani. Non meno importante fu la sua attività di musicologo, specialista della musica rinascimentale, interessato in particolare alle composizioni del '400, alle intavolature, alla storia, alla tecnica e ai segreti degli strumenti musicali antichi. Si dedicò con passione alla ricerca e allo studio di spartiti inediti del XV e XVI secolo oltre che alla trascrizione di musiche antiche. Di notevole valore furono la sua raccolta di antichi strumenti musicali, la biblioteca musicologica e la collezione di spartiti musicali.

---

## Disertori Beppino

Trento, 19 giugno 1907 - Trento, 5 maggio 1992  
Socio ordinario dal 1937, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento	1925
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Genova	1931
Specializzazione in neurologia, Università degli studi, Milano	1935

### *Attività professionale*

Medico chirurgo, neurologo  
Primario neurologo  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene a Milano l'esame di Stato di abilitazione alla professione di medico-chirurgo	1931
Assistente presso la Clinica delle malattie nervose e mentali e l'Istituto neurologico di Milano. Per legge non può concorrere al posto di ruolo non essendo iscritto al partito fascista	1931-1935
Introduce la specialità neurologica a Trento, esercitandovi la libera professione	1935-1943
Istituisce per incarico della Regina Elena, e dirige, con funzioni di primario, il Centro interprovinciale di Trento per encefaliti presso l'Ospedale S. Chiara	1936-1938
Rimosso dalle funzioni ospedaliere su intervento delle autorità politiche, perché non iscritto al partito fascista e conosciuto come oppositore al regime. Per le stesse ragioni è escluso da qualsiasi posto pubblico e gli è preclusa la via alla libera docenza	1938
Capo della delegazione italiana alla Conferenza di Zurigo per il coordinamento internazionale dell'aiuto sanitario alle popolazioni dei paesi liberati d'Europa	1945
Dirige la distribuzione a Trento dei medicinali del «Dono svizzero»	1945
Commissario presidenziale per la Venezia tridentina della CRI	1945
Riprende l'attività di medico professionista	1946
Organizza l'assistenza ai profughi della Venezia Giulia	1947
Insegna psichiatria alla Scuola superiore del servizio sociale di Trento	1948-1963
Libero docente in clinica delle malattie nervose e mentali (neurologia e psichiatria)	1949
Insegna neurologia e psichiatria alla Facoltà di medicina dell'Università di Padova	1949-1959
Relatore al I congresso mondiale di psichiatria di Parigi	1950
Fondatore e direttore del Centro medico-sociale per la cura delle nevrosi di Bolzano	1953
Tiene conferenze in lingua tedesca alla Facoltà medica e all'Accademia di psicoterapia e psicologia di Innsbruck	1954
Relatore al Congresso nazionale di medicina sociale a Roma	1959

Relatore italiano alla X monotematica internazionale di Milano sul tema della nevrosi. Tiene la prolusione al Centro di parapsicologia di Bologna	1962
È tra i promotori della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1963
Compie numerosi viaggi in Africa, America latina, India, Indocina, Estremo Oriente da cui ricava libri e resoconti scientifici	1963-1976
Docente incaricato, poi stabilizzato, nella Facoltà di sociologia di Trento, insegna psicopatologia generale, psichiatria sociale, psicologia dinamica e criminologia	1963-1977
Incaricato di costituire, in qualità di primario, la divisione di neurologia del nuovo Ospedale S. Chiara di Trento	1968
Lascia per raggiunti limiti di età il primariato all'Ospedale S. Chiara continuando ad esercitare la libera professione	1976
Lascia per raggiunti limiti d'età l'insegnamento nella Facoltà di sociologia	1977
Dirige un seminario su <i>Relaciones entre neuro-psiquiatria, psicologia y filosofia</i> all'Universidad del Norte di Tucuman	1979
Dirige un seminario sulla psicopatologia della noosfera presso la Fundação Escola de sociologia e politica in Brasile	1979

#### *Cariche ricoperte*

Membro del direttivo del Partito repubblicano italiano	1943
Segretario della Centrale italo-svizzera di assistenza sanitaria	1943
Commissario della CRI per il Trentino Alto Adige	1945
Capo della delegazione italiana alla Conferenza di Zurigo per l'aiuto sanitario ai Paesi liberati d'Europa	1945
Presidente regionale per il Trentino Alto Adige della CRI	1947-1987
Segretario regionale del PRI	1947-1958
Presidente del Movimento federalista europeo	
Vicepresidente dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento	1976
Consigliere di amministrazione degli Istituti ospedalieri regionali	1977-1980

#### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia teatina per le scienze di Chieti	1964
Membro della Società italiana di metapsichica	
Membro della Società italiana di psichiatria	
Membro dell'Accademia tiberina di arti, lettere, scienze di Roma	1965
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio di Trento	1966
Membro onorario della Fondazione italo-argentina Genus	1979
Membro d'onore al Primer Congreso argentino de la Comunicación en Psicopatología di Tucuman	1981

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Bollettino della Società italiana di biologia sperimentale», «Bollettino medico Trentino», «Contrappunto», «Il Cristallo», «Folia Humanistica» (consigliere), «Il Medico d'Italia», «Natura alpina», «Nuova antologia», «Rivista sperimentale di freniatria», «Tiroler Almanach», «La Tribuna letteraria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio Lepetit del CNR per giovani laureati	1933
Premio della Società italiana di psichiatria per il lavoro <i>Saggio sulla fisiologia del liquido cefalo-rachidiano</i>	1937
Premio internazionale dell'Università di Berna (Encephalitispreis) per la ricerca sul Parkinson encefalitico	1938
Premio della Società italiana di psichiatria	1941
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1963
Medaglia d'oro di prima classe della CRI	1968
Medaglia d'argento del Ministero della sanità quale benemerito della salute pubblica	1970
Socio onorario della Società italiana di neurologia	1983
Medaglia dell'Ordine dei medici della provincia di Trento	1984
Presidente onorario del PRI del Trentino Alto Adige	1984
Socio onorario del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento	1986
Presidente onorario della CRI del Trentino Alto Adige	1987

*Notizie varie*

A tre anni di età è colpito da poliomelite acuta, rimanendo claudicante alla gamba sinistra.

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia in Austria.

A Firenze, nel periodo degli studi universitari iniziati in quella città, frequenta la casa di Ernesta Bittanti, vedova di Cesare Battisti, dove entra in contatto con personalità dell'antifascismo. A Trento collabora con Gigino Battisti e Gianantonio Mancini. A Genova, dove continua l'università, è oggetto di intimidazioni e rappresaglie da parte del gruppo universitario fascista.

Discute la tesi di laurea, a Genova, con il prof. Ugo Cerletti, suo grande maestro. È allievo pure di Carlo Besta.

Durante la II guerra mondiale svolge un'intensa attività politica. Nel 1941-42 è, con La Malfa, Ferrari, Parri, Mancini e Bacchi, fra i promotori del Partito d'azione.

Dopo la caduta di Mussolini è tra i promotori del Movimento repubblicano-socialista del Trentino e tra i fondatori del CLN col nome di battaglia Tifone. Rifugiatosi in Svizzera, collabora con i federalisti europei Rossi e Spinelli.

Già consultore nazionale del Partito d'azione, lascia l'incarico e si dedica (1945-46) per conto del CLN al *Progetto preliminare d'orientamento autonomo della Regione tridentina*.

Nel 1946 è capolista della Concentrazione azionista-repubblicana per il referendum istituzionale e per l'Assemblea costituente. Redige il manifesto celebrativo della proclamazione della Repubblica.

Nel 1948 è candidato al Senato per il PRI nei collegi di Trento, Rovereto e Bolzano.

Nel 1950 è delegato del Movimento federalista europeo al Congresso di Strasburgo.

Nel 1989 sposa la Socia accademica Marcella Piazza.

Nel 1992 dona la sua grande biblioteca e il suo archivio al Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà. Il Comune di Trento vuole onorarlo intitolando al suo nome il nuovo Centro culturale sorto in piazza della Mostra.

Mantiene costanti contatti con l'Accademia. Nel dicembre del 1942 tiene la prolusione al 193° anno accademico sul tema *Orizzonti filosofici della Biologia. Tramonto del materialismo*.

Il 9 giugno 1967 per l'inaugurazione del 217° anno accademico tiene una conferenza dal titolo *Perturbazioni morbose nella evoluzione dell'umanità*.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata (524.2); corrispondenza protocollata e non protocollata in relazione alla conferenza di inaugurazione del 217° anno accademico; una breve lettera di condoglianze all'Accademia per la morte di Luciano Miori (750.4); un fascicolo personale (A3) contenente la proposta di aggregazione all'Accademia firmata da Giulio Benedetto Emert e Lodovico Niccolini, un ritratto fotografico, alcune schede biobibliografiche manoscritte, dattiloscritte e a stampa, corrispondenza con l'Accademia, articoli di giornale sulla sua attività e la sua persona.

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MENAPACE L., ERMINIO F., DEMARCHI S. (a cura), *Note biografiche e bibliografiche di Beppino Disertori 1907-1987*, Trento, Temi, 1987

GULDAN J., *Beppino Disertori*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 110-125

TESSADRI, pp. 77-78

BENVENUTI, p. 47

---

#### *Profilo del socio*

Acquisì come psichiatra fama e riconoscimenti internazionali per i suoi studi e le sue pubblicazioni nel campo della neurologia. Grande umanista, ispirato agli ideali mazziniani, prese parte attiva all'opposizione al regime fascista e all'attività politica, accanto a La Malfa, Parri e altri protagonisti dell'area azionista-repubblicana, che portò alla nascita e all'avvio della Repubblica italiana. Tradusse i suoi ideali umanitari anche nell'impegno sociale, come dirigente della Croce rossa italiana, a favore di profughi, sfollati, alluvionati.

Tra i promotori della Facoltà di sociologia a Trento, fu tra i suoi primi docenti.

Nel 1968 fu incaricato di costituire la divisione di neurologia del nuovo ospedale S. Chiara, di cui fu primario fino al 1976.

---

## **Donati Pino**

Verona, 9 maggio 1907 - Roma, 24 febbraio 1975

Socio corrispondente dal 1934, Classe di lettere ed arti

#### *Titoli di studio*

Diploma di composizione, Conservatorio «G. Verdi», Milano

#### *Attività professionale*

Strumentista, compositore, direttore d'orchestra, soprintendente artistico

Donati Pino

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si esibisce con varie orchestre in stagioni liriche dirette da T. Serafin, A. Guarneri, S. Failoni e altri	1924
Direttore delle musiche di scena della Compagnia di Sem Benelli per il quale scrive il commento musicale al poema <i>Fiorenza</i>	1928
Al Teatro Argentina di Roma dirige le musiche di scena composte da E. Grieg per il <i>Peer Gynt</i> di Ibsen	1929
Primo premio al concorso internazionale indetto dall'Opera Campana dei caduti per soprano e orchestra con l'opera <i>Pastorale della trincea</i>	1931
Compone l'opera <i>Corradino lo Svevo</i> su libretto di A. Rossato che dirige al Teatro nuovo di Verona	1931
Dopo la morte della moglie e della figlia si ritira a S. Croce del Bleggio, dove armonizza il <i>Lancillotto del lago</i> e compone <i>Due acquerelli paesani</i> per quartetto d'archi	1932-1935
Direttore dell'Ente spettacoli lirici Arena di Verona	1936
Mette in scena al Teatro delle novità di Bergamo <i>Lancillotto del lago</i>	1938
Soprintendente e direttore artistico dell'Ente spettacoli lirici Arena di Verona	1941
Soprintendente dell'Ente lirico Teatro comunale di Bologna	
Richiamato alle armi, viene assegnato alla banda musicale presidiaria dislocata a Bolzano. Fatto prigioniero l'8 settembre 1943 e internato a Duisburg e a Brunswick, si dedica alla composizione. Nascono i <i>Canti di brughiera</i>	
Segue la seconda moglie, il soprano Maria Caniglia, nelle tournées in Argentina, Brasile, Egitto dedicandosi all'attività direttoriale	1946
Consulente e direttore artistico del Teatro S. Carlos di Lisbona	1946
Direttore artistico del Teatro comunale di Bologna	1950-1956
Dopo una breve parentesi al Teatro comunale di Firenze, lavora contemporaneamente per il Teatro S. Carlos di Lisbona e per la Civic Opera House di Chicago	1960-1969

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente del Consiglio di amministrazione del Liceo musicale di Verona	1938
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Arena», «Il Brennero», «Il Corriere padano», «La Provincia di Bolzano», «La Voce di Mantova».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Nasce da famiglia originaria di S. Croce del Bleggio nel Trentino. Dopo gli studi commerciali, intraprende quelli classici che lascia per dedicarsi totalmente alla musica.



*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una succinta scheda biografica, due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, corrispondenza dell'Accademia con terze persone per reperire sue notizie dopo la morte (735.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Donati Pino, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 2, p. 322

BOLOGNA C., *Pino Donati*, in «Vita veronese», a. 28 (1975), v. 3-4, pp. 100-101

Donati, Pino, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1985, v. 2, p. 512

CRUCIANI A., *Donati, Pino*, in *DBI*, v. 41, pp. 55-57

---

*Profilo del socio*

Abbandonata la carriera di violinista, dimostrò notevoli attitudini compositive e fantasia creativa come allievo di C.G. Paribeni al Conservatorio «G. Verdi» di Milano. Sono di questo periodo pregevoli composizioni liriche su versi di vari poeti, tra cui R. Tagore. Altrettanto spiccate qualità esibì come direttore d'orchestra, chiamato a soli 22 anni a dirigere il *Peer Gynt* di Ibsen musicato da E. Grieg al Teatro Argentina di Roma. Ma la sua maggiore notorietà fu il frutto dell'attività di organizzatore di spettacoli e di direttore artistico. Rivelatosi fin dalla sua prima collaborazione con l'Arena di Verona, consolidò la propria fama nelle stagioni teatrali del Teatro di Bologna. Raggiunse la definitiva consacrazione internazionale quando fu chiamato a ricoprire l'incarico di consulente e direttore artistico della Civic Opera House di Chicago, che risollevò e mise in diretta concorrenza con il Metropolitan di New York. A lui si deve la diffusione negli Stati Uniti del repertorio contemporaneo, la prima del *Wozzek* di Berg e il contributo alla realizzazione del Congresso di studi verdiani in occasione della prima rappresentazione del *Simon Boccanegra*.

---

## **Dordi Anna Maria**

Rovereto (Tn), 23 novembre 1902 - Rovereto (Tn), 30 maggio 1986

Socio ordinario dal 1985

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna 1928

Specializzazione in chirurgia pediatrica, Università degli studi, Firenze 1930

*Attività professionale*

Pediatra

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esame di stato a Parma per l'esercizio della professione 1928

*Dossi Agostino (padre Ilario)*

Apri presso l'ospedale civile di Rovereto un ambulatorio pediatrico	1931-1933
Assistente ospedaliera effettiva nella Clinica pediatrica universitaria di Pavia	1933-1936
Aiuto presso il brefotrofo della Clinica pediatrica universitaria di Pavia	1936-1941
Pediatra alla Cassa mutua di malattia di Rovereto	1946-1967
Esercita a Rovereto la libera professione e continua nei suoi studi	

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Rovereto per la Democrazia cristiana	1946-1951
--	-----------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di pediatria e puericoltura», «Bollettino della Società italiana di pediatria», «La Clinica pediatrica», «Il Lattante», «La Pediatria del medico pratico», «Rivista di clinica pediatrica», «Rivista di medicina italiana».

*Notizie varie*

È figlia del Socio accademico Benedetto Dordi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia ed un'altra di circostanza, tre attestati autentici attinenti alle sue due lauree ed all'esame di stato (751.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Annamaria Dordi, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 281-282

ROVERETANI, p. 136

STEDILE R., *Profili biografici. Dottoressa Anna Maria Dordi*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), Rovereto 1919-39. *Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 541-542

---

*Profilo del socio*

Fu la prima donna di Rovereto a laurearsi in medicina e la prima pediatra. Dopo gli anni trascorsi alla clinica pediatrica di Pavia dovette rinunciare alla libera docenza a causa dei provvedimenti razziali che colpirono il prof. Zamarani di cui fu assistente e aiuto. Rientrata a Rovereto, svolse la professione di pediatra con grande competenza e sensibilità. Importante fu il suo contributo scientifico come testimoniano le sue pubblicazioni a carattere pedagogico. Partecipò pure alla vita pubblica cittadina, impegnandosi nel Consiglio comunale.

---

## **Dossi Agostino (padre Ilario)**

Corné di Brentonico (Tn), 22 aprile 1871 - Rovereto (Tn), 29 marzo 1933  
Socio ordinario dal 1925

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario dei Cappuccini, Trento

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra nell'Ordine dei Cappuccini 1887

Viene ordinato sacerdote 1894

Si dedica al ministero sacerdotale nei conventi cappuccini di Rovereto, Condino, Ala 1894-1915

Parroco del paese di Corné, segue nel 1916 la popolazione profuga a S. Margherita Ligure e a Cassano d'Adda 1915-1918

Al termine della I guerra mondiale si stabilisce nel convento di Trento. Procede al riordino della biblioteca vescovile e dedica una parte del suo impegno alla riapertura del Santuario della Madonna delle Laste 1918

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Amico serafico», «Pro cultura», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

Di sentimenti filoitaliani, allo scoppio della guerra tra Austria ed Italia si trova nel convento di Ala e va incontro alle truppe italiane per dare loro il benvenuto nelle terre «redente».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: tre lettere nella corrispondenza non protocollata (457.2, 462.2); un fascicolo personale contenente cinque sue lettere e una breve comunicazione della sua morte (675.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

COLOGNA A., *Premessa alla ristampa*, in I. DOSSI, *I cognomi di Brentonico*, Brentonico, Biblioteca di Brentonico, 1986  
(il libro è la riproduzione in fac-simile dell'edizione del 1931, Trento, Scotoni)

BENVENUTI, p. 47

*Profilo del socio*

Frate cappuccino, fu autore di numerosi lavori di carattere storico e di cultura popolare frutto di ricerche negli archivi e nelle canoniche ma soprattutto di conversazioni con la gente e di un meticoloso lavoro di raccolta di leggende, detti popolari, costumi, folklore, tradizioni. Riuscì a raccogliere, tra fascicoli e libri, circa 500 volumi di storia patria costituendo una vera e propria biblioteca specializzata, ora annessa alla Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento.

Grande merito ebbe nel ripristino al culto sacro del Santuario della Madonna delle Laste, presso Trento, antico convento carmelitano soppresso nel 1810 dopo l'ultima conquista napoleonica del Trentino.

---

## **Dossi Emilio**

Noriglio di Rovereto (Tn), 26 febbraio 1904 - Trento, 16 settembre 1969  
Socio ordinario dal 1956, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1922
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Torino	1928
Specializzazione in neurologia, Università degli studi, Padova	1938

*Attività professionale*

Medico neurologo, direttore di ospedale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene a Pavia l'esame di stato per l'esercizio della professione	1929
Sottotenente medico nel battaglione alpini Susa	1929
Assistente volontario all'Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana	1930
Medico di sezione all'Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana	1931-1948
Direttore dell'Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana	1948-1969

*Cariche ricoperte*

Commissario straordinario dell'Ospedale S. Chiara di Trento	
Copresidente del XXX congresso della Società italiana di psichiatria	1968
Consulente del Patronato sociale	
Consulente del Patronato Associazione cattolica lavoratori italiani	
Consulente della Camera del lavoro	
Consulente delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano	
Consulente dell'INAIL	
Consulente del Tribunale dei minori di Trento	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Cervello», «Rassegna di studi psichiatrici», «Rivista di patologia nervosa e mentale», «Rivista sperimentale di freniatria».

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Ilario Dossi, ispettore scolastico, il quale all'inizio del XX secolo (1901-1906) è maestro di tirocinio a Noriglio.

Nel 1933 sposa Ines Defrancesco, figlia del socio accademico Silvio Defrancesco, podestà di Rovereto negli anni Venti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto del suo saggio, pubblicato negli «Atti», *L'alcoolismo e la sua diffusione nel Trentino* (267); una lettera nella corrispondenza non protocollata (524.2); un fascicolo personale (727.3) contenente due schede biobibliografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un'altra relativa alla pubblicazione da parte dell'Accademia di un suo lavoro, due articoli di giornale dopo la sua morte. Sono pure disponibili una fotografia e un profilo redatto dal dott. Ugo Currò Dossi.

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Emilio Dossi*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 33-334

BENVENUTI, pp. 46-47

---

*Profilo del socio*

Medico neurologo, operò per quasi quarant'anni presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Pergine. Preziosa fu la sua opera sia sotto il profilo scientifico-professionale, sia sotto l'aspetto organizzativo. Sotto la sua guida l'ospedale conobbe un grande sviluppo qualitativo e quantitativo: creò il primo reparto neurologico in regione per la cura delle malattie del sistema nervoso (centrale e periferico) dotato di macchinari moderni; i posti-letto raggiunsero le duemila unità. Notevole fu, poi, la sua attività scientifica espressa in numerose pubblicazioni su temi di psichiatria e neurologia. Convinto assertore della difesa intransigente di ogni paziente, considerato nella sua umanità, si batté costantemente per la riforma della legge sugli ospedali psichiatrici. Su questa linea si impegnò, fin dal 1940, nella realizzazione a Pergine di un «reparto aperto», dove gli ammalati potessero ricoverarsi volontariamente senza subire l'umiliazione della schedatura penale. Si batté inoltre per la creazione di dispensari di igiene mentale. A lui si devono l'istituzione a Bolzano del primo dispensario di igiene mentale in Italia e in Europa e la realizzazione della cosiddetta Colonia agricola provinciale, destinata alla cura e al recupero dei pazienti.

---

*Dossi Ilario*

## **Dossi Ilario**

Pilcante di Ala (Tn), 28 ottobre 1873 - Trento, 20 ottobre 1955  
Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1897

### *Attività professionale*

Maestro di scuola elementare  
Ispettore scolastico distrettuale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Maestro elementare a Pilcante di Ala	1897-1901
Maestro di pratica a Noriglio di Rovereto	1901-1906
Maestro di pratica a Rovereto all'Istituto magistrale	1906-1916
Ispettore scolastico ad Ala presso il Commissariato civile	1916-1919
Ispettore scolastico a Rovereto	1920-1924
Ispettore scolastico a Riva del Garda	1924-1931
Ispettore scolastico a Trento	1931-1935
Primo ispettore scolastico	1935-1940
Collocato a riposo	1940

### *Cariche ricoperte*

Segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo italiano 1916

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

È il padre del socio accademico Emilio Dossi.  
Durante la I guerra mondiale ripara in territorio italiano e svolge le funzioni di ispettore scolastico nelle zone di Storo e Condino, occupate dalle truppe italiane.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (703.4) contenente due essenziali schede biobibliografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una breve comunicazione di circostanza.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Dossi Ilario (1873-1955)*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. V

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani, tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 311

*Profilo del socio*

Dedicò con passione la sua vita alla scuola, prima come insegnante alle elementari e alle magistrali, poi come ispettore scolastico. Sostenitore della scuola attiva, fu fautore della riforma scolastica di Giovanni Gentile nel contesto delle motivazioni ideologiche fasciste. Studioso di pedagogia e di didattica, fu autore di alcune pubblicazioni nel filone dell'attivismo (*La vita delle piante, La vita delle api*) e di libri di lettura per le scuole elementari.

## Ducati Aldo

Trento, 28 febbraio 1913 - Trento, 9 gennaio 1955  
Socio ordinario dal 1941

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1935

*Attività professionale*

Pubblicista  
Maestro di scuola elementare  
Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante fuori ruolo nella Scuola elementare di Chiusa	1933-1934
Insegnante di ruolo nelle Scuole elementari di Montagna e, per breve periodo, di Cortaccia	1934-1935
Insegnante di materie letterarie al Ginnasio Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda	1935-1938
Insegnante di materie letterarie al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento	1938-1939
Vince il concorso a cattedre di lettere italiane e storia negli istituti medi	1939
Insegnante straordinario di lettere e storia all'Istituto tecnico di Sassari	1939-1940
Insegnante di lettere all'Istituto magistrale di Trento	1940-1941
Insegnante di lettere e storia all'Istituto tecnico «A. Tambosi» di Trento	1941-1942
Riprende l'insegnamento all'Istituto magistrale di Trento	1945-1955

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Ente comunale consumi di Trento	
Membro del Comitato provinciale della Democrazia cristiana trentina	
Vicesindaco di Trento	1951-1955
Assessore alle attività culturali, economiche e sportive	1951-1955
Consigliere di amministrazione della Società industriale trentina	
Consigliere di amministrazione della Finanziaria trentina	
Presidente del Corpo musicale Città di Trento	
Presidente (e cofondatore) dell'Università popolare trentina	

## *Ducati Pericle*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi

## *Notizie varie*

Rimasto in tenera età orfano del padre morto in guerra, conduce infanzia e giovinezza in condizioni di grande povertà.

Nel suo soggiorno a Rovereto come studente del Liceo è pensionante presso il Convitto dei Salesiani.

Nel 1942 è chiamato alle armi. Fatto prigioniero in Sicilia, viene internato in Marocco. Torna a Trento a guerra finita.

Alla fine della guerra aderisce al partito della Democrazia cristiana.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve presentazione della sua persona in funzione dell'aggregazione all'Accademia, una lettera all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (703.5).

## *Bibliografia*

BRUTI E., *Ducati Aldo*, in «STSS», a. 34 (1955), p. 330

TOMAZZONI U., *Ducati Aldo (1913-1955)*, in «AGIATI», a. 205 (1956). s. V, v. 5, p. V

BENVENUTI, p. 47

---

## *Profilo del socio*

«Nell'insegnamento portò, oltre alla sua viva sensibilità per i problemi umani e al suo gusto raffinato per l'arte, la concretezza, la chiarezza e la semplicità che erano doti peculiari della sua personalità. Facendo tesoro dell'esperienza acquisita nell'insegnamento elementare, pubblicò una serie di libri di lettura (*Scuola serena*) per le elementari. Collaborò a riviste scolastiche e didattiche e scrisse molto nelle pagine dei quotidiani dirette ai bambini; espresse molte delle sue chiare idee in un volumetto di pedagogia (*I premi e i castighi*). L'attività politica assorbì completamente, negli ultimi suoi anni, tutto il lavoro della sua intelligenza, delle sue capacità organizzative e della sua acuta penetrazione dell'umano e forse, assieme alle dure fatiche di guerra, contribuì ad indebolirne la robusta e giovanile fibra». (*Tomazzoni*)

---

## **Ducati Pericle**

Bologna, 11 luglio 1880 - Cortina d'Ampezzo (Bl), 17 ottobre 1944

Socio corrispondente dal 1931

## *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

1902

Diploma di archeologia, Scuola di archeologia, Roma



*Attività professionale*

Docente universitario  
Direttore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ispettore presso il Museo civico di Bologna nel ruolo delle antichità e delle belle arti	1909-1910
Libero docente di archeologia	1910
Professore straordinario di archeologia all'Università di Catania	1912-1916
Professore ordinario di archeologia all'Università di Torino	1916-1920
Professore ordinario di archeologia all'Università di Bologna	1920-1944

*Cariche ricoperte*

Direttore del Museo civico di Bologna	1920
Preside della Facoltà di lettere dell'Università di Bologna	1923-1929
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte	
Presidente della Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna	1935
Membro del Consiglio superiore per le antichità e le belle arti	
Presidente della sezione bolognese dell'Istituto di studi romani	
Vicepresidente dell'Istituto di studi etruschi	
Membro del Tribunale straordinario per la provincia di Firenze	1944

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	
Membro dell'Accademia etrusca di Cortona	
Membro dell'Accademia romana di S. Luca	
Membro della Pontificia accademia romana di archeologia	
Membro dell'Accademia d'Italia	
Membro ordinario dell'Istituto archeologico austriaco	
Membro ordinario dell'Istituto archeologico germanico	
Membro corrispondente dell'Accademia di Modena	
Membro onorario dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Membro attivo della Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna	
Membro corrispondente dell'Accademia dei Lincei	1937

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Comune di Bologna», «Corriere della sera», «Giornale di Genova», «Historia», «Illustrazione italiana», «Leonardo», «Nuova antologia», «Ordine fascista», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rendiconto delle sessioni della Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Resto del Carlino», «Scienza e tecnica», «Studi etruschi», «Telegrafo», «Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine di Alfonso II di Spagna

## *Ducati Pericle*

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Socio onorario della Società per gli studi trentini 1929  
Premio «Studio bolognese» per il biennio 1939-1940 1941

## *Notizie varie*

La sua famiglia è di origine trentina.

All'Università di Bologna è allievo di Giosuè Carducci per la letteratura italiana e di Edoardo Brizio per l'archeologia.

Aderisce nel 1925 al Partito nazionale fascista.

È collaboratore dell'Enciclopedia italiana.

Il 18 marzo 1936 tiene a Rovereto per questa Accademia la solenne commemorazione di Paolo Orsi, stampata negli «Atti» del 1936-37. Il 28 aprile 1938, in occasione del bimillenario della nascita di Augusto, tiene a Rovereto per questa Accademia una conferenza su *L'arte nell'età augustea*.

## *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (687.4) contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, quattro sue lettere all'Accademia, tre articoli di giornale riferiti a suoi interventi culturali; appunti di Luciano Miori sulla sua opera *L'arte elastica* (1135.2).

## *Bibliografia*

MANSUELLI G.A., *Pericle Ducati*, in «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna», a. 9 (1943-44), pp. 3-5

*Ducati, Pericle*, in TRECCANI, v. 13, p. 244

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Ducati Pericle*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXI

*Ducati Pericle*, in RONCONI, v. 1, p. 469

PARISE N., *Ducati, Pericle*, in DBI, v. 41, pp. 727-730

BENVENUTI, p. 47

---

## *Profilo del socio*

Docente universitario e studioso di archeologia, ebbe grandi meriti per le ricerche sulla storia dell'arte greca, romana ma soprattutto etrusca cui dedicò numerosi volumi. Si caratterizzò per essere stato tra i primi a «collocare e classificare nel tempo in varie e successive fasi di progresso e di regresso delle forme il patrimonio dell'arte etrusca» (*Parise*), cercando di distinguere i tratti originali dei vari centri e zone dell'Etruria. Alla sua passione si deve anche il I volume della storia di Bologna (*I tempi antichi*), descritta secondo la successione delle culture collegando eventi e condizioni locali con lo sviluppo delle civiltà nell'Italia antica. Da ricordare, infine, le sue collaborazioni con giornali, riviste ed enciclopedie espresse in oltre cento articoli. Con i suoi studi fornì un supporto ideologico al regime fascista. Dopo il 25 luglio e l'8 settembre 1943 riaffermò la propria fedeltà al Fascismo aderendo alla Repubblica sociale italiana. Nominato nel dicembre del 1943 componente del Tribunale provinciale straordinario per Firenze, fu ferito per rappresaglia il 16 febbraio 1944 e morì per le conseguenze delle ferite.

---

## Duse Antonio

Salò (Bs), 29 agosto 1880 - Salò (Bs), 20 marzo 1955

Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Torino 1905

Specializzazione in chirurgia, Berlino

### *Attività professionale*

Medico chirurgo e direttore di ospedale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Torino 1905-1907

Assistente nella Clinica chirurgica dell'Università di Torino 1907-1909

Assistente di chirurgia nell'Ospedale di Brescia 1909-1912

Chirurgo primario dell'Ospedale civile di Salò 1912

Direttore militare dell'Ospedale della Croce rossa internazionale di Salò 1915

Direttore dell'Ospedale civile di Salò 1921-1951

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Canottieri Garda 1910-1920

Direttore dell'Osservatorio ornitologico del Garda con sede a Salò 1929

Assessore comunale di Salò

Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Gardone Riviera e Salò

Vicepresidente dell'Ateneo di Salò 1937

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Ateneo di Salò

Socio dell'Accademia scientifica lombarda

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio zoologico italiano», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino di zoologia», «Memorie dell'Ateneo di Salò», «Rassegna faunistica», «Ricerche di zoologia applicata alla caccia», «Rivista italiana di ornitologia», «Der Vogelzug».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di commendatore della Corona d'Italia

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

### *Notizie varie*

È volontario nel soccorso alle popolazioni della Calabria colpite dal terremoto (1908). Sempre come volontario è in Libia nel 1911 in qualità di capitano della Croce rossa internazionale.

### *Dusini Ezio*

Succede al padre nella direzione dell'Ospedale di Salò e nel corso dei 40 anni di servizio compie oltre 37.000 interventi chirurgici.

Dona la sua ricca raccolta di avifauna bresciana e benacense (500 esemplari) al Museo di storia naturale di Milano.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un'essenziale scheda biografica, un elenco dattiloscritto di sue opere, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un breve articolo di giornale in occasione della sua morte (703.6).

### *Bibliografia*

PIRLO V., *Dott. Antonio Duse*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», 1955-56, v. 17, pp. 45-51

TOMAZZONI U., *Duse Antonio (1880-1955) – Socio dal 1932*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. IX

FAPPANI A., *Duse Antonio*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1978, v. 3, pp. 227-228

*Antonio Duse (Junior): il dottore cherubico*, in *I medici di Salò dal 1900 al 1987*, Salò, Fausto Sardini, pp. 26-29

PARISI B., FRANCHINO A., RUBINI D., *Duse Antonio (Salò, 1880-1955)*, in *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000*, Milano, Società italiana di scienze naturali, 2000, p. 84

---

### *Profilo del socio*

Medico chirurgo, fu direttore per oltre trent'anni dell'ospedale di Salò, ma fu anche appassionato ornitologo e uomo impegnato nella vita civile. Nella sua professione eccelse per la grande umanità e comprensione verso i suoi pazienti, soprattutto se di classi sociali disagiate. Dal 1922 fu medico e amico di Gabriele D'Annunzio e gli fu accanto nel momento della morte. Nella posizione privilegiata di direttore per più decenni dell'Osservatorio ornitologico del Garda fu tra i primi studiosi in Italia a occuparsi metodicamente della migrazione dei volatili. In una parte dei suoi scritti si interessò di problematiche venatorie, fornendo il proprio contributo alla compilazione di leggi in materia. Presenza vivace nella cittadina di Salò, vi ricoprì incarichi nell'amministrazione pubblica e in istituzioni culturali, sociali e sportive.

---

## **Dusini Ezio**

Rovereto (Tn), 13 agosto 1892 - Padova, 22 ottobre 1936

Socio ordinario dal 1935

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova

1919

### *Attività professionale*

Magistrato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Magistrato presso il Tribunale di Rovereto	1919-1924
Giudice a Gorizia	1924
Sostituto procuratore del re al Tribunale di Padova	1936

*Cariche ricoperte*

Segretario del Partito nazionale fascista di Rovereto	1923-1924
Presidente dell'Associazione nazionalistica, sezione di Rovereto	
Membro della Congregazione di carità di Rovereto	
Membro della Consulta municipale di Rovereto	
Membro del Comitato pro Campana dei caduti di Rovereto	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro di direzione dell'Università popolare di Rovereto  
Membro della Società filarmonica di Rovereto

*Notizie varie*

Frequenta la facoltà di legge di Graz dal 1914 al 1918, per passare poi all'Università di Padova. Trascorre come profugo il periodo della guerra a Zirl presso Innsbruck.  
A Rovereto è, per un breve periodo, esponente di spicco del Partito nazionale fascista.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta, formulata da Mario Ceola, della sua nomina a socio dell'Accademia, una scheda biobibliografica manoscritta in forma di lettera, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un'altra lettera (755.2).

*Bibliografia*

z.o., *Ezio Dusini (1892-1936)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXXII-XXXVIII  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Magistrato e studioso di materie giuridiche, diede alle stampe numerose pubblicazioni dirette a rendere chiare e accessibili le norme penali, opere che ebbero una vasta diffusione nel Regno d'Italia. Tra esse si possono ricordare gli studi sul Codice penale, sul Codice di procedura penale, sulle Leggi speciali penali, sul Codice stradale e sulle Leggi sanitarie. Cimentatosi in scritti a carattere letterario-poetico, lasciò due raccolte di liriche e fu autore dell'*Inno a Giovanni Prati* musicato dal prof. Roberto Rossi e dell'*Inno Rovereto redenta* musicato da Elia Marini.

---

## **Eccher Celestino**

Dermulo (Tn), 12 giugno 1892 - Trento, 24 settembre 1970  
Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Studi classici e teologici, Seminario diocesano, Trento 1917  
Diploma di composizione sacra e di canto gregoriano, Pontificio istituto di musica sacra, Roma 1925

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Compositore, insegnante di musica, direttore di cappella musicale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote della Diocesi di Trento a Bressanone 1917  
Cooperatore parrocchiale a Tione 1917-1919  
Cooperatore parrocchiale a Mori 1919-1922  
Viene mandato dal vescovo di Trento a studiare musica sacra a Roma 1922-1925  
Insegnante di musica sacra nel Seminario maggiore diocesano di Trento 1925-1965  
Direttore della Cappella musicale del Duomo di Trento e insegnante di musica nel Seminario minore di Trento 1925-1968  
Fondatore e direttore della Scuola diocesana di musica sacra di Trento 1927-1960  
Professore di musica sacra e organo complementare al Liceo musicale statale di Bolzano, poi al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano (ex liceo musicale statale) 1931-1962  
Svolge attività di insegnamento in tutta Italia organizzando corsi di musica gregoriana, poi istituzionalizzati a Roma 1932-1964  
Partecipa come esperto gregorianista ai convegni internazionali di Roma, Vienna e Parigi 1950-1958  
Direttore musicale del Congresso eucaristico di Faenza 1958

### *Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Associazione italiana «S. Cecilia»  
Membro di giuria al Concorso polifonico internazionale di Arezzo 1952-1960  
Inviato governativo e membro del Raduno per la direzione musicale tenuto a Palermo 1958

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Titolo di monsignore

Medaglia di S. Vigilio della Diocesi di Trento	1965
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1969

*Notizie varie*

Una parte delle sue composizioni va distrutta a seguito del bombardamento aereo di Trento, da parte degli alleati, del 3 maggio 1944.

Nella sua lunga attività di direttore della Scuola di musica sacra, abilita più di 600 capicoro, 800 organisti e 200 maestre di coro parrocchiale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (728.2) contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, la proposta di aggregazione all'Accademia formulata dal socio accademico Mario Ferrari, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, un'altra sua lettera di circostanza, due articoli di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Mons. Eccher: gregorianista di fama internazionale e musicista originale, in «Vita trentina», 1970 (1° ott.)

Eccher Celestino, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 2, pp. 371-372

TRENTINI F., *Celestino Eccher*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 334

FIORINI A., *Monsignor Celestino Eccher*, Trento, Scuola musicale diocesana, 1982

Eccher, Celestino, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 2, p. 620

MUSICISTI, pp. 122-123

BARTOCCI A., *Eccher, Celestino*, in *DBI*, v. 42, pp. 271-273

Eccher Celestino, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino*, Trento, «L'Adige», 1997

*Profilo del socio*

Formatosi al Pontificio istituto di musica sacra di Roma, divenne uno dei massimi esperti italiani di canto gregoriano. Infaticabile promotore di iniziative finalizzate alla diffusione della musica sacra, a lui si deve la fondazione a Trento della Scuola diocesana di musica sacra per la formazione dei maestri di canto e di organo parrocchiali e di maestre per la propaganda del canto liturgico tra le associazioni femminili delle parrocchie. Corsi analoghi vennero da lui istituiti in tutte le regioni italiane. Come compositore fu sempre rispettoso delle direttive contenute nel Motu proprio di Pio X, con una particolare attenzione al testo, all'esclusione di ripetizioni e all'uso frequente di temi gregoriani, ma fu anche pronto ad adeguarsi alla riforma liturgica voluta dal Concilio vaticano II, elaborando nuove proposte di canto liturgico sempre nel segno dell'originalità. Nella sua attività didattica e di composizione non dimenticò mai il proprio ruolo di sacerdote, considerando la musica sacra come un veicolo al servizio della preghiera e un modo per favorire il coinvolgimento dei fedeli nella liturgia. Fu autore di numerose composizioni, prevalentemente a carattere religioso, parte delle quali inedite. Tra i testi sul canto gregoriano si possono ricordare *Chironomia gregoriana* e *L'accompagnamento gregoriano*, opere destinate alla didattica.

## Emert Giulio Benedetto

Trento, 25 marzo 1894 - Verona, 2 marzo 1971  
Socio ordinario dal 1930, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa 1920

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Storico e critico d'arte

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola media «G. Bresadola» di Trento  
Insegnante supplente di lettere al Ginnasio di Trento 1920-1922  
Insegnante supplente all'Istituto tecnico di Trento 1922-1923  
Insegnante supplente all'Istituto magistrale pareggiato delle Dame inglesi di Rovereto 1923-1924  
Insegnante di ruolo di lettere e di storia dell'arte al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento 1924-1945

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1920  
Ispettore onorario alle antichità e belle arti 1928  
Direttore della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1939-1948  
Presidente della sottosezione di Trento del Centro nazionale di studi sul Rinascimento 1941  
Direttore responsabile della segreteria della Società di studi per la Venezia tridentina 1942  
Vicepresidente della Società di studi per la Venezia tridentina 1943-1947

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Membro del Curatorio Sizzo presso la Biblioteca comunale di Trento 1934  
Membro della Commissione per la Biblioteca comunale di Trento 1934  
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria 1942  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Liceo 'G. Prati'», «Annuario dell'Istituto tecnico di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Balilla del Trentino», «Il Brennero», «Cordelia»,



«Diritti e doveri», «L'Educatore nazionale», «Il Mondo classico», «Il nuovo Trentino», «Piccolo della sera», «Rivista tridentina», «San Marco», «Scena illustrata», «Schola», «Studi trentini di scienze storiche» (redattore e direttore), «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento per la redenzione sociale assegnata dal Ministero di grazia e giustizia	1924
Premio «Reale Accademia d'Italia»	1938
Premio «Fondazione Volta»	1938
Medaglia d'oro del Comune di Trento	
Medaglia d'oro della Provincia autonoma di Trento	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1960

*Notizie varie*

Tra il 1938 ed il 1939 realizza in terra lombarda due mostre personali di acquarelli, la prima a Brescia la seconda a Milano.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (479.2); un'altra lettera (1092.8); un fascicolo personale (729.1) contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, elenchi di pubblicazioni, alcune lettere di corrispondenza con l'Accademia, cinque articoli di giornale da lui scritti o relativi alla sua attività.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

CORSINI U., *L'uomo e il maestro*, in «STSS», a. 50 (1971), pp. 4-5

RIZZI B., *Ricordo di Giulio Benedetto Emert*, in «TRENTO», 1971, v. 2, pp. 3-6

RIZZI B., *G.B. Emert: la politica come cultura*, in «STSS», a. 50 (1971), pp. 6-28

TRENTINI F., *Giulio Benedetto Emert*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 335

DEGASPERI L., *Giulio Benedetto Emert*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 44-45

MENAPACE L., *Profilo intellettuale e morale di Giulio Benedetto Emert (1894-1975). Appunti per una biografia*, in *Scrittori trentini fra il 1815 e il 1948*, Trento, Accademia degli Accesi, 1992, pp. 37-60

PIRAZZI C., *Emert, Giulio Benedetto (Trento 1894 - ivi 1971)*, in ASOR, v. 1, p. 742

---

*Profilo del socio*

Uomo di grande cultura, studioso di storia locale e critico d'arte, dedicò la vita all'insegnamento e allo studio. Svolsse la professione di insegnante con grande dedizione attribuendo un valore determinante al suo ruolo di educatore. Appassionato di storia locale, fu direttore dal 1938 della rivista «Studi trentini di scienze storiche» ed ebbe intense collaborazioni con riviste e giornali, sia locali che nazionali. Tra le sue numerose pubblicazioni sono da ricordare *Saggi manzoniani*, *Note manzoniane*, *I monumenti di Trento* e una monografia sull'incisore Benvenuto Disertori. La sua opera più preziosa, frutto di un'accuratissima ricerca, fu la raccolta delle più importanti fonti storiche per la storia dell'arte nel Trentino. Coltivò la passione per la poesia, compendiate nei due libri *Le liriche* e *Le ultime poesie*, e fu buon acquarellista.

---

*Emmert Bruno*

## **Emmert Bruno**

Arco (Tn), 16 luglio 1877 - Arco (Tn), 11 febbraio 1959  
Socio ordinario dal 1911

### *Titoli di studio*

Diploma di archivista, Ferdinandeum, Innsbruck

### *Attività professionale*

Archivista e bibliotecario  
Bibliografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene un periodo di tirocinio presso la Libreria Schimpff di Trieste	1899
Soggiorna a Milano ed entra in contatto con i proprietari delle edizioni Daelli	1902
Impiegato presso il Museo Ferdinandeum di Innsbruck	1914
Trascorre un anno a Ginevra ad affinare la sua preparazione tecnica in materia di bibliografia	
Archivista presso la Sovrintendenza ai monumenti e gallerie nel Castello del Buonconsiglio di Trento	1920-1947

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1921

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Campanom», «Pro cultura», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

### *Notizie varie*

Il suo cognome, stando agli autografi, è Emmert (e non Emert).

Tra il 1899 e il 1902 assolve gli obblighi militari nell'esercito austro-ungarico.

Collabora dal 1911 con gli «Atti» di questa Accademia nella redazione della rubrica *Bollettino bibliografico trentino*.

La sua ricca biblioteca viene acquistata nel 1955 dal Comune di Arco e va a formare il primo nucleo della Biblioteca civica arcense a lui intitolata.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una dettagliata scheda manoscritta delle sue pubblicazioni fino al 1911 (104.2); appunti manoscritti di un suo lavoro per gli «Atti» accademici (295.1); alcune lettere

nella corrispondenza non protocollata (452.2, 459.2, 466.2); un fascicolo personale (711.2) contenente una scheda biobibliografica, una quindicina di sue lettere e cartoline postali, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua attività.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

PISONI C.S., *Bruno Benedetto Emmert*, in «STSS», a. 38 (1959), v. 1, pp. 89-93

EMERT G.B., *Bruno Emmert*, in «Archivio veneto», 1959, s. V, v. 64, pp. 143-144

*Inaugurazione della biblioteca civica «B. Emmert»*, Arco, Comune di Arco, 1961, pp. 17-28 (discorso del dott. Antonio Zieger)

TRENTINI F., *Bruno Emert*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 146

BENVENUTI, p. 50

TURRINI R. (a cura), *La biblioteca civica di Arco*, in «Il Sommolago», a. 19 (2002), v. 3, pp. 103-110

TURRINI R., *Bruno Emmert e il Fondo Antico della Biblioteca di Arco*, in *Il Fondo Antico Bruno Emmert*, Provincia autonoma di Trento - Comune di Arco, Arco, 2002, pp. 11-17

---

### *Profilo del socio*

Archivista e bibliotecario, si impegnò con metodica tenacia a leggere, raccogliere, ordinare ogni documento, articolo o testimonianza riguardanti Trento e il Trentino. Prezioso fu il suo contributo nell'illustrazione di fonti e saggi relativi alla bibliografia storica, artistica, letteraria, politica ed economica di questa terra con particolare attenzione per l'età prenapoleonica e per il Risorgimento. Pubblicò numerosi saggi elaborati con il profitto delle schede raccolte e ordinate (dimostrando l'importanza delle rassegne bibliografiche sistemate per argomento e in ordine cronologico). Tra le sue opere si possono ricordare *Bibliografia della Venezia tridentina*, i due *Saggi bibliografici su Giovanni Prati*, il *Saggio di una Bibliografia trentina degli anni 1848, 1859 e 1866* e *Pseudonimi ed anagrammi di autori trentini*. Grazie alla sua competenza e agli stretti rapporti con antiquari italiani, tedeschi e francesi, permise alla Sovrintendenza ai monumenti e gallerie di Trento l'acquisto di manoscritti preziosi e di documenti unici e favorì lo scambio di libri rari.

---

## **Endrizzi Raffaele**

Cles (Tn), 8 maggio 1864 - Rovereto (Tn), 12 novembre 1924

Socio ordinario dal 1906

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento

1889

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista

*Endrizzi Raffaele*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Cooperatore nella Parrocchia di Ala	1889-1900
Addetto alla direzione del giornale «La Voce cattolica»	1900
Insegnante di religione al Ginnasio Liceo di Rovereto	1900-1914
Insegnante di canto al Ginnasio Liceo di Rovereto	1907-1914
Insegnante di religione al Ginnasio di Trento	1919-1920
Insegnante di religione al Ginnasio Liceo di Rovereto	1920-1924

*Cariche ricoperte*

Assistente ecclesiastico del Circolo Fides e di altre associazioni

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Rivista tridentina», «La Voce cattolica».

*Notizie varie*

Per i suoi manifesti sentimenti filoitaliani, durante la I guerra mondiale viene internato a Oberhollabrun, Pulkan e Salisburgo, dove continua il suo ministero sacerdotale.

A firma dei suoi scritti usa talvolta lo pseudonimo Raffaele Di Rienzi.

Partecipa con assiduità e propositività alla vita di questa Accademia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la sua proposta del 1912 di modifica dello statuto dell'Accademia (6.3); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, il frontespizio e l'indice della sua opera *Breve studio scientifico della religione cattolica ad uso delle scuole medie*, un discorso funebre in sua memoria, un articolo di giornale in occasione dei suoi funerali (410.2).

*Bibliografia*

A.L., *Necrologie. Don Raffaele Endrizzi*, in «AGIATI», a. 174-175 (1924-25), s. IV, v. 7, pp. XXV-XXVII

VBR, *I nostri morti. Don Raffaele Endrizzi*, in «STSS», a. 6 (1925), p. 363

ROSSARO, *ad vocem*

MUSICISTI, p. 124

---

*Profilo del socio*

La sua cultura aperta lo rese attento ai problemi della vita moderna e in modo particolare a quelli dei giovani, in favore dei quali svolse la gran parte del suo lavoro. Da giovane sacerdote fu giornalista dall'argomentare stringente e polemico. Come insegnante si fece apprezzare non solo per le sue lezioni colte ma anche per la sua disponibilità che lo portava ad allargare l'impegno a iniziative di integrazione dell'attività didattica quali corsi di musica e di canto coronati da concerti e spettacoli. Pubblicò alcuni lavori di argomento religioso-apologetico, uno dei quali (*Breve studio scientifico della religione cattolica*, in tre volumi) fu adottato come testo di religione per i ginnasi.

---

## Enzenberg Artur

Innsbruck (Austria), 27 luglio 1841 - Innsbruck (Austria), 4 gennaio 1925  
Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Studi classici, Ginnasio, Innsbruck  
Dottorato in legge, Università degli studi, Vienna 1865

### *Attività professionale*

Funzionario di amministrazione pubblica

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Subito dopo la laurea entra nel servizio statale 1865-1867  
Funzionario di ministero 1867-1875  
Capitano del distretto di Merano; a seguire capitano e consigliere della Reggenza di Bregenz, consigliere di corte e vicepresidente della Reggenza di Graz 1875-1882  
Primo segretario del Ministero della pubblica istruzione; consigliere segreto; membro della Herrenhaus 1882-1892  
Collocato a riposo, svolge le mansioni di curatore della Damenstift di Innsbruck e del Museo Ferdinandeum di Innsbruck 1892

### *Cariche ricoperte*

Membro della Camera dei Signori  
Ciambellano di Sua Maestà  
Consigliere intimo imperiale

### *Notizie varie*

È di famiglia nobile e si fregia del titolo di conte.  
Il padre Franz è consigliere segreto e tesoriere di corte; la madre Ottilia è l'ultima contessa Tannenberg.  
Partecipa con il fratello Hugo alla guerra del 1859 (quella che per gli Italiani è la II guerra di indipendenza) nella Compagnia degli studenti.  
Frequenta le Università di Innsbruck, Löwen, Graz e Vienna.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (399.6).

### *Bibliografia*

WEINGARTNER J., *Artur Graf Enzenberg*, in «Der Schlem», a. 6 (1925), v. 3, pp. 69-71

*Profilo del socio*

Spirito colto, dotato di formidabile memoria anche in età avanzata, fece una brillante carriera nella burocrazia statale ma si impegnò pure in maniera vivace e documentata in vari campi del sapere. Predilesse temi e problematiche di scienze naturali, storiche e artistiche. Si prodigò nella tutela dei monumenti, curò la conservazione del suo e di altri castelli, collezionò monete del vecchio territorio del Tirolo, suscitò e affrontò accese dispute, anche su questioni di politica e di economia.

Negli anni precedenti lo scoppio della I guerra mondiale si interessò presso il Ministero dell'istruzione austriaco per ottenere un aumento di sovvenzione governativa a favore di questa Accademia.

---

## **Erlacher Salvester (Silvestro)**

Marebbe (Bz), 31 dicembre 1910 - Bolzano, 4 settembre 1991

Socio ordinario dal 1955, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo statale, Bressanone

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1939

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna nella Scuola media di Ortisei (e frequenta l'Università di Innsbruck) 1940-1942

Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico di lingua tedesca di Bressanone 1945-1953

Preside della Scuola media di Ortisei e insegnante nella stessa di lingua italiana e storia 1953-1954

Preside a Ortisei del plesso comprensivo della Scuola media e dell'Istituto tecnico di nuova istituzione 1954-1979

Collocato a riposo, prosegue nell'attività pubblicistica 1979

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Nos Ladins» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio della Fondazione «Por n' aisciöda ladina» 1990

*Notizie varie*

Prima di essere chiamato alle armi e prendere poi parte alla II guerra mondiale, frequenta per tre anni l'Università di Innsbruck dove studia diritto e scienze commerciali.

Nel 1946 è attivo partecipante alla grande adunata sul passo Sella dei Ladini delle Dolomiti che chiedono che la minoranza ladina venga unita amministrativamente (invece rimane divisa sulle tre province di Bolzano, Trento e Belluno).

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Valentino Chiocchetti e Livio Fiorio e una sua breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta (A3).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Erlacher Silvestro*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 575  
*Erlacher, le pionier dla stampa ladina*, in «La usc di Ladins», a. 20 (1991), v. 34 (13 sett.), p. 1

---

*Profilo del socio*

Si interessò con passione alla storia e alle problematiche della minoranza ladina residente nelle valli dolomitiche, della quale egli stesso faceva parte. In primo piano nel movimento di rivendicazione che prese avvio dopo la seconda guerra mondiale, negli anni di insegnamento a Bressanone realizzò con il mensile «Nos Ladins», uscito per la prima volta il 1° marzo 1949 e diventato quindicinale nel 1952, il progetto di diffondere un giornale in lingua ladina. L'iniziativa editoriale divenne punto di riferimento per la ladinità e stimolo per analoghe proposte. Il suo impegno, come direttore per 23 anni della rivista e come autore già nel 1951 di una *Storia dei Ladins*, gli meritò l'appellativo di pioniere della stampa ladina.

---

## Erspamer Vittorio

Malosco (Tn), 30 luglio 1909 - Roma, 26 ottobre 1999

Socio corrispondente dal 1984, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1928  
Laurea in medicina, Università degli studi, Pavia 1935

*Attività professionale*

Docente universitario  
Ricercatore e direttore di programmi di ricerche universitarie

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Pavia 1935-1938

Aiuto ed assistente all'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma	1938-1947
Libera docenza in farmacologia	1943
Direttore e professore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Bari	1947-1955
Direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Parma	1955-1967
Direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma	1967-1979
Uscito di ruolo, prosegue la sua attività scientifica all'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma	1979

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei  
Membro della Società di scienze farmaceutiche  
Membro della Société de biologie  
Membro della Deutsche pharmakologische Gesellschaft  
Membro della British Society of Gastroenterology  
Membro della National Academy of Sciences (USA)  
Socio nazionale dell'Accademia delle scienze dei XL  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Anatomischer Anzeiger», «Annual Review of Pharmacology», «Archives internationales de Pharmacodynamie et de Thérapie», «Archivio di scienze biologiche», «Bollettino della Società di medicina e chirurgia» (Pavia), «British Journal of Pharmacology and Chemoterapy», «Journal of biological Chemistry», «Journal of Physiology», «Nature», «Virchows Archiv für pathologische Anatomie und Physiologie und für klinische Medizin», «Zeitschrift für Anatomie und Entwicklungsgeschichte».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Feltrinelli» dell'Accademia dei Lincei per le scienze mediche	1954
Premio «Marzotto» per le scienze mediche	1957
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1963
Premio del Ministero della pubblica istruzione per la fisiologia e la patologia	1967
Premio «Manca»	1975
Professore emerito di farmacologia dell'Università La Sapienza di Roma	1979
Medaglia d'oro «E. Scoffone» dell'Università di Padova per le ricerche sui peptidi	1984
Laurea honoris causa in medicina veterinaria dell'Università di Milano	
Laurea honoris causa in chimiche e tecnologie farmaceutiche dell'Università di Camerino	
Laurea honoris causa in farmacia dell'Università di Ferrara	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	
Premio «Invernizzi» per la medicina	1999
Socio onorario della Società italiana di farmacologia	

*Notizie varie*

Frequenta il ginnasio a Trento e inizia il liceo a Bolzano per concluderlo poi a Rovereto.



Durante il corso universitario a Pavia è alunno del Collegio Ghislieri.  
È per due volte candidato al Premio Nobel per la medicina.  
Poco dopo la morte il paese natale di Malosco gli dedica una piazza.

#### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, schede biobibliografiche, cinque sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, due articoli di giornale sulla sua attività e uno in occasione della morte (A3).

#### *Bibliografia*

Vittorio Erspamer, in *Biografie e Bibliografie degli Accademici linnei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 281-284

ZANDONATI G., Vittorio Erspamer, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 19, pp. 457-458

---

#### *Profilo del socio*

Si occupò principalmente di ricerche sulle amine biogene, alcaloidi attivi e polipeptidi nei vertebrati inferiori e negli invertebrati, diventandone esperto di livello mondiale. Nel corso dei suoi viaggi catalogò oltre 500 specie di anfibi, raccolti in ogni parte del mondo dal Sudamerica al Giappone, dalla Malesia al Sudafrica, all'Australia. Riuscì a isolare 50 nuove sostanze naturali attive, prima sconosciute, tra cui la ceruleina, la dermofina, la sauvagina. Le sue ricerche, ulteriormente sviluppate da altri, ebbero importanti riscontri nel campo della medicina e sbocchi pratici nel campo della farmacologia. Notevole fu la sua produzione pubblicistica, accolta nelle più importanti riviste internazionali di biologia, chimica, medicina e farmacologia.

---

## Esposito Giuseppe

Cisano Bergamasco (Bg), 1° maggio 1887 - Torino, 17 gennaio 1975  
Socio corrispondente dal 1929, Classe di scienze umane

#### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Treviso	1905
Diploma di perfezionamento per maestri, Accademia scientifico-letteraria, Milano	1913
Laurea in filosofia, Accademia scientifico-letteraria, Milano	1919
Perfezionamento in filosofia, Università della Sorbona, Parigi	1924

#### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Insegnante e preside di scuola media superiore

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Maestro elementare a Calolziocorte, a Vertova ed a Milano 1906-1914

*Esposito Giuseppe*

Insegnante di lettere al Ginnasio privato dei Padri Barnabiti a Milano e Desio	1914-1919
Direttore della Scuola tecnica municipale di Desio	1919-1920
Insegnante supplente di filosofia al Liceo di Voghera	1921-1922
Insegnante supplente di pedagogia nella Scuola normale comunale di Busto Arsizio	1922-1923
Insegnante di filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale di Trento	1924-1930
Insegnante di filosofia al Liceo classico «G. Parini» di Milano	1930-1940
Preside del Liceo classico «Q. Sella» di Biella	1940-1945
Preside incaricato nella Scuola media statale di Biella	1942-1945
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico «G. Parini» di Milano (restituzione all'insegnamento su domanda)	1945-1957
Collocato a riposo, continua l'attività di studioso	1957

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1928-1929
Revisore dei conti della Società per gli studi trentini	1929-1930
Consigliere della Società per gli studi trentini	1930-1931

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini	1926
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Illustrazione biellese», «Les Études Italiennes» di Parigi, «Les meilleurs Livres», «Rivista di filosofia», «Rivista rosminiana», «Schola», «Studi trentini di scienze storiche», «Studium», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia d'Italia	1935
--------------------------------	------

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale (incompleto) del suo saggio *Il sistema filosofico di Antonio Rosmini* pubblicato negli «Atti» accademici del 1930-31 (261); corrispondenza non protocollata (459.2, 466.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, quattro schede biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, una scheda bibliografica a stampa, alcune lettere e cartoline postali dirette all'Accademia, un cartoncino a stampa con l'annuncio della morte (735.4).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Giuseppe Esposito*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 170-171

---

*Profilo del socio*

Dedicò tutta la sua vita allo studio e all'insegnamento della filosofia, prediligendo tra i pensatori Antonio Rosmini.

Del filosofo roveretano fu interprete fedele e commentò alcune opere fondamentali curandone l'edizione. Il suo lavoro *Il sistema filosofico di Antonio Rosmini*, edito nel 1935, ottenne il premio dell'Accademia d'Italia. Pubblicò manuali di filosofia e di pedagogia per istituti medi superiori e partecipò a collane filosofiche scolastiche. Scrisse per numerosi periodici italiani e francesi. Durante il suo soggiorno di sei anni a Trento come insegnante, si inserì nelle istituzioni culturali cittadine e collaborò con numerose riviste locali. Per questa Accademia rievocò la figura di Rosmini nel 1929 a Rovereto in occasione dell'annuale celebrazione davanti al monumento del filosofo e tenne, sempre a Rovereto, una conferenza nel 1933 dal titolo *Rosmini nel 1848*.

---

## Fabrizi de Biani Vittoria

Gioiella (Pg), 27 luglio 1887 - Bozzolo (Mn), 30 ottobre 1957  
Socio corrispondente dal 1922

### *Attività professionale*

Scrittrice, poetessa, pubblicista, conferenziera

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica il suo primo libro di poesie e novelle <i>Biancospino</i> con prefazione di Grazia Deledda	1907
Svolge attività giornalistica con collaborazioni a quotidiani e riviste di tutta Italia	1908
Pubblica i poemetti lirici <i>Il sogno e Pace</i>	1916
Raccoglie in un opuscolo, illustrato da Mario Barberis, uno studio religioso-storico-critico sulla vita italiana medievale (personificata da Margherita da Cortona e Dante Alighieri)	1935
Pubblica novelle e liriche nella rivista «La Festa»	1934-1940

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Arcadia di Roma  
Membro della Società Magna Grecia

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Adesso», «L'Adula» (Bellinzona), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Avvenire», «L'azione cristiana», «Battaglie di oggi», «Il Brennero», «Coenobium» (Lugano), «Corriere del Ticino» (Lugano), «Corriere magistrale», «Democrazia cristiana», «I Diritti della scuola», «La Donna», «Il Fanfulla della domenica», «La Favilla», «La Festa», «Il Ghibli» (Tunisi), «Guida sanitaria dell'Umbria», «La Libertà», «La nostra scuola», «La nuova libertà», «L'Osservatore romano», «Rivista per le signorine», «Rogo», «La Roma letteraria», «Segni dei tempi», «L'Unione» (Tunisi), «Unione liberale», «Vita», «Vita trentina» (settimanale diocesano), «Voci amiche».

*Fabrizi de Biani Vittoria*

### *Notizie varie*

Segue corsi di studio a vario indirizzo e in vari luoghi, pur non risultando in possesso di alcun diploma: frequenta varie scuole in Toscana; interrompe per motivi di salute, poco prima della conclusione, un corso alla Normale di Pisa; segue nel 1909-1910 lezioni di letteratura e di storia dell'arte nell'Istituto superiore di Firenze; negli anni 1911-1912, 1915-1919 frequenta lezioni di storia dell'arte, di letteratura, storia della filosofia e filosofia della storia all'Università di Roma.

Risiede per lunghi periodi a Rovereto e collabora con questa Accademia mediante alcuni scritti e due conferenze.

Durante la I guerra mondiale dà il suo contributo all'azione di assistenza e sostegno morale ai soldati con Carla Cadorna e Antonietta Giacomelli.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto di *Poesie varie*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1953 (264); il dattiloscritto e le bozze di stampa, corrette dall'autrice, della composizione poetica *Sua madre*, (si tratta della madre di Antonio Rosmini), pubblicata negli «Atti» del 1955 (265); il dattiloscritto *Vittoria [e altre poesie]* (302.2); una lettera nella corrispondenza non protocollata (455.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, cinque lettere e un biglietto diretti all'Accademia, quattro copie del biglietto di morte corredato con una sua foto (708.1).

### *Bibliografia*

ROVITO T., *Fabrizi de Biani*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 132

CASATI G., *Fabrizi de' Biani Vittoria*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 16

TOMAZZONI U., *Fabrizi de Biani Vittoria (1887-1957) – Socia dal 1921*, in «AGIATTI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

MAZZOLARI P., *Diario (1905-1926) e Lettere a V. Fabrizio de Biani*, a cura di A. BERGAMASCHI, Bologna, EDB, 1974, p. 14, nota 26

---

### *Profilo del socio*

Di famiglia possidente dell'antica nobiltà umbra, spirito riflessivo e profondamente religioso, dedicò la vita a scritti fortemente impegnati sotto il profilo morale, educativo e sociale e all'azione quotidiana di aiuto ai bisognosi a motivo della quale intaccò fortemente il patrimonio familiare. Fu oratrice capace di coinvolgere l'uditorio su tematiche di attualità e su figure di cristiani militanti. Ammiratrice devota di Antonio Rosmini, ne condivise la spiritualità e fu vicina alle sue istituzioni. Collaborò con il periodico «Adesso» e con il suo fondatore, don Primo Mazzolari, conosciuto durante la I guerra mondiale, con il quale intrattenne per oltre quarant'anni una nutrita corrispondenza. Morì a Bozzolo, proprio presso don Mazzolari, dal quale si era recata per ritirare la sua ultima fatica letteraria (un romanzo), lasciati in visione.

---

## Fainelli Vittorio

Pescantina (Vr), 13 agosto 1888 - Verona, 10 novembre 1968  
Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona	1908
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1913
Diploma in storia moderna e geografia, Magistero, Padova	1913

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media  
Bibliotecario, direttore di biblioteca e di archivio

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Coadiutore di biblioteca e di archivio a Verona	1907-1913
Insegnante di storia e geografia nelle Scuole medie statali	1914-1921
Direttore della Biblioteca comunale e degli Antichi archivi di Verona	1921-1958

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione provinciale dei monumenti e degli oggetti d'antichità di Verona	1925
Ispettore bibliografico onorario	1934-1958
Vicepresidente dell'Associazione italiana biblioteche	1949-1954
Presidente regionale dell'Associazione italiana biblioteche	1949-1957
Membro del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche	1951-1958
Segretario della Deputazione di storia patria per le Venezie	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1920
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona	1923

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Giornale dantesco», «Giornale storico della letteratura italiana», «Madonna Verona», «Nuova antologia», «Nuovo archivio veneto».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia d'Italia per gli studi di storia veronese	1932
Nuovo premio dell'Accademia d'Italia per gli studi di storia veronese	1933
Medaglia d'argento come benemerito della cultura	1954

### *Fait Carlo*

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica	1955
Medaglia d'oro come benemerito della cultura	1958
Direttore onorario della Civica biblioteca di Verona	1958

### *Notizie varie*

Al suo nome viene intitolata nel 1976 la Scuola media statale di Chievo-Verona

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie bibliografiche manoscritte e dattiloscritte, brevi messaggi epistolari di circostanza (725.3); una cartolina postale diretta a Francesco Perotti Beno (1214.1).

### *Bibliografia*

CARRARA M., *Vittorio Fainelli*, in «Archivio veneto», a. 85 (1968), s. V, v. 120, pp. 181-185

VIVIANI G.F., *In memoriam. Vittorio Fainelli*, in «Vita veronese», a. 21 (1968), v. 11-12, pp. 458-459

TRENTINI F., *Vittorio Fainelli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 336

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Fainelli, Vittorio (Pescantina VR 13 agosto 1888 - Verona 10 novembre 1968)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999

---

### *Profilo del socio*

«Si dedicò intensamente al riordino e all'incremento delle raccolte [della Biblioteca comunale e degli Archivi veronesi], all'ampliamento della sede, e, dopo le distruzioni della guerra, alla ricostruzione e al ripristino del materiale librario e archivistico. La sua preziosa attività di studioso è legata in particolare ad alcune opere fondamentali per la ricostruzione della storia di Verona, elaborate con rigore di metodo e con dovizia di documentazione attinta quasi sempre a fonti originali inedite. Fra i numerosi studi sono da ricordare particolarmente: *La data nei documenti e nelle cronache di Verona*, (1911); *Intorno all'origine dei Comuni rurali veronesi*, (1913); *Le condizioni economiche dei primi Signori scaligeri*, (1917); *Storia degli Ospitali di Verona dai Xenodochi romani al Centro ospedaliero*, (1933). Ma l'opera principale del Fainelli è il monumentale *Codice diplomatico veronese* (vol. I, 1940; vol. II, 1963), frutto di una trentennale fatica, strumento indispensabile per le ricerche storiche che riguardano Verona e la Vallagarina». (*Trentini*)

---

## **Fait Carlo**

Rovereto (Tn), 8 gennaio 1877 - Torino, 11 marzo 1968

Socio corrispondente dal 1926, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Scultore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia la sua attività di scapellino-scultore presso i marmisti Scanagatta di Rovereto	
Studia ornamento a Trento	1895-1897
A Milano frequenta per alcuni mesi l'Accademia di Brera e per tre anni gli studi di vari scultori	1897-1900
È allievo e collaboratore di Pietro Canonica a Torino per 36 anni	1899-1935
Espone in dieci collettive della Società promotrice di belle arti di Torino	1906-1934
Presenta <i>Desiderio</i> alla VI esposizione internazionale d'arte di Venezia	1907
Esegue per Rovereto il busto in bronzo di Clementino Vannetti abbattuto dai soldati austriaci nel 1916	1908
Lavora a <i>Prima Fides</i> , <i>Castellana</i> , <i>Fiammetta</i> e al busto di bambino intitolato <i>Cattivo umore</i>	1910-1915
Lavora a Roma con Pietro Canonica	1912
Collabora con Pietro Canonica alla realizzazione del <i>Monumento equestre al granduca Nicola</i> per una piazza di S. Pietroburgo	1912
Compone numerosi brani per pianoforte	1920-1930
Esegue una serie di monumenti ai caduti della guerra in Piemonte, Liguria e Friuli e realizza alcune tombe per i cimiteri di Torino, Biella, Genova, Mezzolombardo	1920
Ripete il busto in bronzo di Clementino Vannetti, che però finisce nelle fonderie di guerra all'inizio del secondo conflitto mondiale	1925
Realizza il monumento al conte Cesare Rossi a Chieri	1930
Espone al Salone di Parigi i busti <i>Giovanna d' Arco</i> e <i>Don Bosco</i>	1934
Lavora ad una <i>Deposizione</i> per il Cimitero di Torino ed al medaglione del chirurgo Antonio Carle a Chiusa Pesio	1938
Cede alcune sue opere al Museo civico di Rovereto per la nascente Galleria roveretana d'arte nello stesso anno in cui il suo <i>Monumento all'alpino</i> , posto in via Dante a Rovereto e inaugurato nel 1940, è donato alla città di Rovereto dal committente A. Belloni	1939
Esegue il rilievo marmoreo di Pio XII	1941
Tiene una personale nel Salone de «La Stampa» di Torino	1941
Espone all'ex Palazzo dell'annona di Rovereto	
Esegue il monumento funebre all'aviatore Sandro Passaleva per il Cimitero di Sesto Calende	1942
Realizza il gruppo marmoreo <i>La preda</i>	1944-1947
Realizza per la terza volta il busto in bronzo di Clementino Vannetti, posto nella piazzetta antistante il Palazzo Del Bene-d'Arco in Piazza Rosmini a Rovereto	
Realizza la statua <i>La pace</i> in onore dei caduti partigiani di Trino Vercellese	1949
Espone a Torino con la Società promotrice di belle arti	1954
Espone a Torino con la Società promotrice di belle arti	1961
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Socio del Museo civico di Rovereto	1939

*Fait Carlo*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

1922

Medaglia d'oro per la scultura al Premio nazionale «Bodda»

*Notizie varie*

È legato da parentela con l'artista Fausto Melotti, con lo scrittore Carlo Belli e con il pianista Maurizio Pollini, soci accademici.

Nel 1937 lascia al Museo civico di Rovereto buona parte delle sue opere. Nel 1939 cede bozzetti, sculture e calchi alla nascente Galleria d'arte di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sua foto, una decina di foto di sue opere, schede biografiche ed elenchi delle sue opere manoscritti e dattiloscritti, una quindicina di lettere e cartoline di circostanza, due articoli di giornale riferiti alla sua figura e alla sua opera (725.4); un album con un suo ritratto fotografico e 22 riproduzioni fotografiche di sue opere (1379); due lettere nella corrispondenza non protocollata (453.2, 454.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Carlo Fait*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 207-208

COSSALI M., *Fait-Belli nell'arte*, Rovereto, Biblioteca rosminiana, 1989

LONGO, p. 144

MUSICISTI, p. 128

PETTENELLA P., *Fait, Carlo*, in *DBI*, v. 44, pp. 223-225

ARTISTI, pp. 216-219

SCUDIERO, p. 184

SEGA I., *Carlo Fait: un artista roveretano tra Otto e Novecento*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 88-93

---

*Profilo del socio*

Sotto la guida di Pietro Canonica si orientò verso una scultura di ispirazione classica, caratterizzata da un certo verismo accademico e da un tardo simbolismo. Attento osservatore dell'uomo, seppe imprimere alle sue opere particolare valore artistico ed espressivo mediante la purezza plastica e l'acuta interpretazione psicologica. Operò con maggior frequenza nel campo della scultura tombale, ma molto anche nella scultura monumentale di natura patriottica e civile.

Fu abile pianista e compositore dilettante di brevi pezzi brillanti per piano.

Numerosi suoi lavori sono attualmente prezioso patrimonio della città di Rovereto.

---



## Fait Tullio

Noriglio di Rovereto (Tn), 28 luglio 1908 - Rovereto (Tn), 23 aprile 1972  
Socio ordinario dal 1954, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Diploma di geometra, Istituto tecnico, Rovereto 1928  
Diploma in statistica, Università degli studi, Padova 1937

### *Attività professionale*

Dipendente dello Stato  
Insegnante di scuola media superiore  
Libero professionista (geometra)

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Amministrazione finanziaria dello Stato 1930-1938  
Collaboratore del prof. G. Pietra, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Padova 1936-1939  
Insegnante incaricato di agronomia, estimo e contabilità all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1938-1946  
Insegnante di agraria all'Istituto magistrale di Rovereto 1940-1942  
Esercita la libera professione di geometra 1972

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale a Rovereto nella prima amministrazione democratica del dopoguerra  
Membro della Direzione dell'Associazione nazionale dei geometri 1947  
Delegato italiano al VII Congresso internazionale dei geometri a Losanna (Commissione insegnamento professionale) 1949  
Vicepresidente dell'Associazione nazionale dei geometri 1951-1952  
Delegato italiano all'VIII Congresso internazionale dei geometri a Parigi (Commissione geodetica) 1953  
Membro del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica  
Membro della Commissione urbanistica provinciale  
Membro della Commissione provinciale di studi per il riordinamento fondiario  
Membro del Curatorio del Museo «Depero» di Rovereto  
Membro del Curatorio della Biblioteca civica di Rovereto  
Membro della Commissione nazionale per l'ordinamento professionale presso il Ministero di grazia e giustizia  
Conservatore per l'arte presso il Museo civico di Rovereto 1969

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1969

*Farinelli Arturo*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Unione degli agricoltori», «Il geometra italiano».

*Notizie varie*

Dal 1937 al 1939 è iscritto alla facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo archivio personale, donato all'Accademia, contenente documenti più antichi non direttamente collegati alla sua attività, la tesi di diploma in statistica, alcuni manoscritti, una selezione della corrispondenza e materiale riguardante i suoi diversi interessi di natura culturale (918-935); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un elenco di stampe donate all'Accademia, necrologi (731.1); diciotto riproduzioni fotografiche, già sue, di incisioni di Roberto Marcello Baldessari (270.2); un suo dattiloscritto intitolato *Studi preparatori all'opera 'Rovereto urbanistica'* (303.3).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Tullio Fait*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 336-337

BONAZZA M. (a cura), *Fait Tullio*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 344-349

---

*Profilo del socio*

«All'impegno professionale seppe affiancare con intelligenza e rara dedizione una intensa attività culturale che spaziava dall'economia alla storia, dall'urbanistica all'arte. Le indagini più impegnative erano rivolte alla esatta ricostruzione dello sviluppo urbanistico del centro urbano di Rovereto sulla scorta di documentazione rigorosa e spesso di prima mano. Altro campo di ricerca era quello dell'arte trentina con particolare riguardo all'incisione e alla grafica in genere; con pazienti ricerche raccolse la documentazione biografica e artistica di tutti gli incisori trentini con l'intendimento di approntare una storia completa dell'arte incisoria nella provincia di Trento. Purtroppo la morte prematura gli impedì di realizzare questo suo programma». (*Trentini*)

---

## **Farinelli Arturo**

Intra (Vb), 30 marzo 1867 - Torino, 21 aprile 1948

Socio corrispondente dal 1932

*Titoli di studio*

Maturità classica, Scuola cantonale, Aarau

1886

Laurea in filologia romanza, Università degli studi, Zurigo

1890

Perfezionamento in filologia romanza e germanica, Università degli studi, Parigi

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lingua italiana all'Accademia di commercio di Innsbruck	1896
È abilitato all'insegnamento e diventa professore incaricato di filologia romanza all'Università di Graz	1896
Professore incaricato di filologia romanza all'Università di Innsbruck	1896-1899
Professore straordinario di filologia romanza all'Università di Innsbruck	1899-1904
Professore ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Torino	1907-1937
Professore incaricato di filologia romanza all'Università di Torino	1915
Professore incaricato di filologia romanza all'Università di Torino	1919-1921
Dirige l'Istituto culturale italo-tedesco (Petrarca-Haus) di Colonia	1931-1934
Collocato in pensione, continua l'attività pubblicistica	1937

*Cariche ricoperte*

Membro del direttivo dell'Accademia della scienze di Torino	1940
---	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino	
Membro dell'Accademia d'Italia	1929
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze di Prussia (dal 1946 Accademia tedesca delle scienze)	1934
Membro dell'Accademia spagnola di Madrid	
Membro dell'Accademia della scienze di Vienna	
Membro esterno dell'Accademia polacca delle scienze e delle arti di Cracovia	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Literaturen», «Colombo», «Deutsche Literaturzeitung», «Giornale storico della letteratura italiana», «Leonardo», «Letterature moderne» (fondatore e direttore), «Nuova antologia», «Rassegna bibliografica della letteratura italiana», «La Rivista d'Italia», «Rivista di letteratura tedesca», «La Voce», «Zeitschrift für vergleichende Literaturgeschichte».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Torino	1937
--	------

*Notizie varie*

Inizia i suoi studi universitari al Politecnico di Zurigo, ma li abbandona dopo due anni per trasferirsi in Spagna, a Barcellona.

Nel 1904, in seguito ai disordini scoppiati a Innsbruck contro gli studenti italiani, abbandona quell'università e quella città.

Favero Alessandro

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e tre brevi messaggi epistolari (693.3).

### Bibliografia

- ROVITO T., *Farinelli Arturo*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 157  
FIORIO L., *Farinelli Arturo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXXI-XXXII  
FUSCO E.M., *Farinelli Arturo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 225-226  
*Farinelli Arturo*, in RONCONI, v. 1, p. 498  
FACCILO R., *Farinelli, Arturo (Intra [Novara] 1867 - Torino 1948)*, in ASOR, v. 1, p. 762  
STRAPPINI L., *Farinelli, Arturo*, in DBI, v. 45, pp. 21-24  
DILK E.Y., *Herders Humanitätsideal und der Begriff der Rasse. Zu Arturo Farinellis (1867-1948) Begegnung mit Julius Petersen (1878-1941)*, in «Marbecher Arbeitskreis für Geschichte der Germanistik. Mitteilungen», 2000, v. 17-18, pp. 79-82

---

### Profilo del socio

Filologo di fama internazionale dalla vastissima erudizione, lavorò assiduamente nel campo della ricerca comparata tra le letterature dell'Europa occidentale. I principali autori, sui quali svolse approfonditi studi, furono Dante, Petrarca, Manzoni, Leopardi, Calderón de la Barca, Lope de Vega, Cervantes, Goethe, Schiller, Byron.

Pubblicò una mole imponente di scritti, non sempre accolti positivamente da una parte della critica, diresse collane di libri, fu collaboratore dell'Enciclopedia Treccani, fu prolifico recensore. Contribuì in maniera notevole alla diffusione della cultura tedesca in Italia.

Prestò molta attenzione anche alla musica e alla storia del teatro.

---

## Favero Alessandro

Vistrorio Canavese (Bi), 8 agosto 1890 - Vistrorio Canavese (Bi), 3 marzo 1934

Socio corrispondente dal 1927

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Ivrea

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

1914

Laurea in filosofia, Università degli studi, Milano

1929

### Attività professionale

Avvocato

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di avvocato (figura a Udine quando è aggregato all'Accademia nel 1927)

Professore di lingua italiana all'Università di Cluj (Romania)

*Cariche ricoperte*

Sindaco di Vistrorio Canavese  
Membro della Commissione d'arte sacra della Diocesi di Ivrea

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di S. Anselmo di Aosta  
Membro della Società storica subalpina  
Membro della Società piemontese di archeologia e belle arti 1925

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista dei giovani», «Savonarola» (fondatore e direttore).

*Notizie varie*

La sua tesi di laurea in giurisprudenza del 1914 porta il titolo *Lo Stato e la Chiesa nel pensiero giuridico e politico di Rosmini*.  
Si dedica a studi sistematici di teologia e diritto canonico ma la morte lo coglie poco prima di arrivare alla laurea.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate due sue lettere nella corrispondenza non protocollata (452.2, 454.2).

*Bibliografia*

CAVALLO G., *Commemoration de M. l'Av. Prof. Alexandre Favero*, Aosta, Imprimerie Catholique - Académie de S. Anselme, 1934  
PAVIOLO A., *Alessandro Favero 1890-1934. Vistrorio*, in *Canavesani tra gloria e oblio*, Lions club Alto Canavese, 1989, p. 73

---

*Profilo del socio*

Fu avvocato di vasta cultura giuridica, filosofica e letteraria, conoscitore delle lingue classiche antiche e delle più diffuse lingue moderne, paleografo e ricercatore di documenti. Scrisse monografie su diverse tematiche della letteratura europea. Si interessò ad Antonio Rosmini, studiandone il pensiero giuridico e politico e raccogliendone l'epistolario che tuttavia non riuscì a pubblicare. Credente convinto e battagliero, fu impegnato nel sociale e nel civile e partecipò con i suoi scritti a diffondere una cultura cattolica militante ma anche attenta alle ragioni dei cristiani «separati».

---

## Fedele Pietro

Minturno (Lt), 15 aprile 1873 - Roma, 9 gennaio 1943  
Socio corrispondente dal 1927

*Fedele Pietro*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Apollinare», Roma	1890
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1894
Perfezionamento in discipline storiche, Scuola storica di perfezionamento, Roma	1898

*Attività professionale*

Uomo politico  
Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Docente universitario e storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle Scuole medie di Roma, Arpino, Sezze, Velletri	1894-1898
Insegnante nei Licei di Potenza, Benevento e Napoli	1898-1903
Ricercatore comandato presso la Biblioteca vallicelliana di Roma	1903-1905
Vincitore di concorso per la Cattedra di storia moderna all'Accademia scientifico-letteraria di Milano	1905
Docente di storia medievale all'Università di Torino	1906-1914
Docente di storia medievale all'Università di Roma	1914-1942
Promotore della Scuola storica nazionale all'Istituto italiano di studi storici	1924

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato nazionale per gli orfani di guerra	
Segretario generale dell'Opera nazionale per l'assistenza scolastica	
Deputato nella XXVII legislatura nel collegio di Sora per la Lista nazionale	1924
Ministro dell'educazione nazionale	1925-1928
Membro del Gran consiglio del Fascismo	1925-1928
Presidente dell'Istituto di studi romani	1925-1929
Senatore del Regno	1928
Ministro di Stato	1933
Presidente dell'Istituto storico italiano	1934
Commissario e, di seguito, presidente della Società romana di storia patria	1935
Vicepresidente del Consiglio superiore degli archivi del Regno	
Presidente dell'Istituto poligrafico dello Stato	
Presidente del Comitato nazionale di scienze storiche	
Commissario del Re presso la Consulta araldica	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia d'Italia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio della Società romana di storia patria», «Nuova antologia», «Piccolissimo».

*Notizie varie*

In occasione della I guerra mondiale è interventista militante (scrive *Perché siamo entrati in guerra*, un pamphlet ristampato più volte).

Promuove nel 1915 opere di assistenza per i soldati e i contadini dell'agro romano.

È fondatore del Museo di opere d'arte e di antichità della Campania.

Da ministro promuove gli scavi di Pompei e di Ercolano e il recupero delle navi imperiali nel Lago di Nemi.

È sostenitore della trasformazione dell'Accademia dei Lincei in Accademia d'Italia.

Da ministro fa visita nel 1926 a questa Accademia.

È direttore della prima edizione del *Grande dizionario enciclopedico* della UTET e della *Storia d'Italia* della Mondadori.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente quattro brevi messaggi epistolari, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, e un articolo di giornale in occasione della morte (686.6).

*Bibliografia*

Fedele, Pietro, in TRECCANI, v. 14, p. 932

CASATI G., *Fedele Pietro*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 34

TOLOMEI E., *Commemorando. Pietro Fedele*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 38 (1943), p. 515

FIORIO L., *I nostri morti. Fedele Pietro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXXII-XXXIII

Fedele Pietro, in RONCONI, v. 1, p. 502

BISCIONE F.M., *Fedele, Pietro*, in DBI, v. 45, pp. 573-575

---

*Profilo del socio*

Ricercatore e docente, si specializzò in tematiche di storia medievale con predilezione per quelle della città di Roma e dell'Italia centromeridionale. Come ministro della pubblica istruzione modificò le norme di attuazione della Riforma Gentile e operò per la fascistizzazione della scuola, conglobando il corpo docente nelle organizzazioni del regime fascista.

Sostenne varie iniziative per l'italianizzazione dell'Alto Adige di cui visitò città e vallate.

---

## Federzoni Luigi

Bologna, 27 settembre 1878 - Roma, 24 gennaio 1967

Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

1900

*Federzoni Luigi*

*Attività professionale*

Giornalista  
Docente universitario  
Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore capo de «Il Resto del carlino»	1904
Redattore del «Giornale d'Italia»	1905-1913
Fondatore de «L'Idea nazionale»	1911
Svolge attività politica parlamentare	1913-1943
Professore di storia dell'Umanesimo all'Università di Coimbra	1948-1949
Professore di letteratura italiana all'Università di Lisbona	1948-1951
Torna in Italia, a Roma, e scrive le sue memorie	1951

*Cariche ricoperte*

Cofondatore e membro del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana	1910
Deputato alla Camera	1913-1928
Ministro delle colonie	1921-1924
Vicepresidente della Camera	1922
Ministro delle colonie	1922-1924
Ministro dell'interno	1924-1926
Ministro delle colonie	1926-1928
Senatore del Regno	1928
Presidente dell'Istituto di studi rosminiani	1929-1931
Presidente del Senato	1929-1939
Presidente del Consiglio nazionale delle accademie	1935
Presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana	1937-1941
Presidente del Consiglio dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana	1938
Presidente dell'Accademia d'Italia	1938-1943
Presidente del Consiglio direttivo della Fondazione «G. Marconi»	
Presidente dell'Istituto italiano di cultura del Portogallo	
Membro della Commissione permanente per l'estero e le colonie dalla XV alla XVI legislatura	
Membro del Gran consiglio del Fascismo	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia dei Lincei	1935
---------------------------------	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bologna che dorme», «Capitan Fracassa», «Il Carroccio», «Gazzetta dell'Emilia», «Giornale d'Italia», «La grande Italia», «L'Idea nazionale» (cofondatore e direttore), «L'Indipendente», «L'Italia che ride», «Nuova antologia» (direttore dal 1931), «Il Quadrante», «Il Resto del carlino», «Rivista ligure», «Il Tesoro», «Il Travaso».



*Onorificenze e riconoscimenti*

Collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

1932

*Notizie varie*

Negli scritti degli anni giovanili usa spesso vari pseudonimi come quello anagrammatico di Giulio de Frenzi, pare per evitare le ire di Carducci, amico di famiglia, con il quale peraltro si laurea.

Nel 1910 è tra i fondatori del Movimento nazionalista italiano.

Si iscrive al Partito nazionale fascista nel 1923.

Nel 1941 firma con Guido Larcher una richiesta di sussidio, diretta all'Accademia d'Italia, per il riordino dell'archivio di questa Accademia.

Dopo la caduta di Mussolini si rifugia nell'Ambasciata del Portogallo. È condannato a morte in contumacia nel processo di Verona del 1944. Finita la guerra, è condannato nel 1945 all'ergastolo, ma fugge in America latina dove vive sotto falso nome. Nel 1947 è amnistiato.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, un breve messaggio di ringraziamento per l'invio del diploma dell'Accademia e un brevissimo articolo di giornale del 10 marzo 1938 con il testo del telegramma inviatogli da questa Accademia in occasione della sua nomina a presidente dell'Accademia d'Italia (724.3); quattro lettere dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1093.2).

*Bibliografia*

Federzoni, Luigi, in TRECCANI, v. 14, pp. 965-966

CASATI G., *Federzoni Luigi*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 36

*De Frenzi Giulio (Federzoni Luigi)*, in RONCONI, v. 1, p. 409

FORTINI L., *Federzoni, Luigi (Bologna 1878 - Roma 1967)*, in ASOR, v. 1, p. 769

VITTORIA A., *Federzoni, Luigi*, in DBI, v. 45, pp. 792-802

*Profilo del socio*

Giornalista, ancora studente universitario iniziò a scrivere di attualità e di critica letteraria su diversi giornali e riviste passando poi a tematiche marcatamente politiche e ideologiche. Sostenne con foga negli scritti, nei comizi, nelle iniziative di propaganda le idee del nazionalismo di cui fu tra i leader più ascoltati in Italia. Si batté per l'italianità del Lago di Garda e della Dalmazia e soprattutto, in sintonia con le sue idee imperialiste, per la guerra di Libia come strumento dell'espansionismo italiano.

Sostenne un importante ruolo di raccordo tra la Corona e Mussolini e, più avanti, tra il governo di Mussolini e la Santa Sede. Come ministro degli interni cercò di arginare il dilagare della violenza squadrista e lo strapotere dei gerarchi fascisti, ma sostenne anche in prima persona la politica repressiva contro la libertà di stampa. Dedicatosi come presidente del Senato a un vasto lavoro di promozione e organizzazione culturale, si staccò sempre più, a partire dagli ultimi anni Trenta, dalle posizioni assolutiste e razziste di Mussolini, mantenendo un prestigio tale da venir considerato un suo possibile successore alla guida del governo. Aderì nella notte tra il 24 e il 25 luglio 1943 all'Ordine del giorno Grandi, facendo cadere Mussolini.

*Fedrizzi Giuseppe*

## **Fedrizzi Giuseppe**

Trento, 10 giugno 1918 - Trento, 25 marzo 1979  
Socio ordinario dal 1962, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1937
Laurea in medicina, Università degli studi, Padova	1943
Specializzazione in clinica oculistica, Università degli studi, Pavia	1948

### *Attività professionale*

Primario oculista  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene a Padova l'esame di Stato per l'esercizio della professione	1943
Frequenta la Scuola di specializzazione presso la Clinica oculistica di Pavia dapprima come laureando, poi come assistente volontario. In questo periodo si dedica anche a ricerche cliniche e sperimentali	1946-1948
Assistente del prof. Nicolato presso il reparto oculistico dell'Ospedale di Valeggio sul Mincio	1948-1950
Direttore incaricato (con funzione di primario) del servizio oculistico dell'Ospedale civile di Rovereto e del Servizio di poliambulanza oculistica scolastica di Rovereto e Trento	1950-1955
Tiene conferenze e lezioni su problematiche oculistiche per medici generici, medici condotti, insegnanti elementari	1952
Primario interino del reparto oculistico, appena costituito ufficialmente, dell'Ospedale civile di Rovereto	1955-1959
Ottiene l'abilitazione a primario	1958
Ottiene la libera docenza in clinica oculistica all'Università di Pavia	1958
Passaggio in ruolo, a seguito di concorso, come primario nell'Ospedale di Rovereto	1959-1973
Svolge attività di libero professionista a Trento	
Svolge attività presso la Cassa malattia di Trento e la clinica Villa bianca, sempre di Trento	
Collocato in pensione, su richiesta, da primario dell'Ospedale di Rovereto, prosegue la sua attività a Trento, sia presso la Cassa malattia sia come libero professionista	1973

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società medico-chirurgica

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivés d'Ophthalmologie» (Parigi), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti

della Società oftalmologica lombarda», «Bollettino d'oculistica», «Bollettino della Società medico-chirurgica di Pavia», «Rassegna italiana d'ottalmologia», «Rivista medica trentina», «Rivista oto-neuro-oftalmologica».

*Notizie varie*

Nel 1942-43 frequenta come allievo interno la Clinica oculistica dell'Università di Padova. Discute la tesi di specializzazione con il prof. G.B. Bietti, allora direttore della Clinica oculistica di Pavia, poi di quella dell'Università di Roma.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (755.3) contenente una scheda biografica, un *Curriculum vitae* a stampa (fascicoletto), aggiornato al 1956, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Beniamino Condini e Valentino Chiocchetti, due articoli sulla sua attività, tre sue comunicazioni epistolari, il materiale iconografico originale a corredo del suo articolo *Le lenti a contatto: aggiornamento e contributo clinico*, pubblicato nel fascicolo B degli «Atti accademici del 1964».

*Bibliografia*

ALBERTARELLI M., *Ha regalato a una sconosciuta gli occhi*, in «Amica», 1970, pp. 14-15

Prof. Giuseppe Fedrizzi, in «Bollettino dell'Ordine dei medici delle Provincia di Trento», a. 29 (1981), v. 1, pp. 18-19

TRENTINI F., *Nostri morti. Giuseppe Fedrizzi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 121-122

BENVENUTI, p. 53

---

*Profilo del socio*

Primario di oculistica e libero docente, si guadagnò vasta notorietà per studi e interventi d'avanguardia nel campo dei trapianti di cornea che ebbero eco in campo nazionale e internazionale. Impegnato a diffondere con la parola e con lo scritto le nuove conoscenze e le più aggiornate tecniche operatorie nell'ambito della clinica oculistica, tenne conferenze e corsi di aggiornamento e diede alle stampe più di trenta pubblicazioni scientifiche.

---

## Fenaroli Luigi

Milano, 16 maggio 1899 - Bergamo, 8 maggio 1980

Socio corrispondente dal 1977, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore di agricoltura, Milano

1921

*Attività professionale*

Botanico e genetista

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue vari corsi di perfezionamento: in selvicoltura a Firenze nel 1920, in criotecnica nel 1920 a Milano, in fitogeografia a Zurigo e Clermont-Ferrand, in biologia alpina a Col d'Olm	
Direttore dell'Osservatorio meteorologico di Bergamo dell'Istituto centrale di meteorologia ed ecologia agraria	
Analista nel laboratorio di chimica agraria della Facoltà di agraria di Milano	1921-1922
Assistente alla Stazione sperimentale del freddo di Milano	1922-1925
Professore di scienze matematiche e chimica per frigoristi all'Università di Milano	1923-1924
Professore di botanica nelle Facoltà di agraria e scienze naturali di Milano	1924-1927
Assistente di patologia vegetale presso l'Osservatorio regionale di fitopatologia di Milano	1925-1927
Libero docente in botanica sistematica e fitogeografia	1927
Reggente della sezione ordinaria di Iseo della Cattedra ambulante di agricoltura di Brescia	1927-1932
Professore di botanica sistematica e fitogeografia all'Università di Milano	1930-1931
Botanico e agrario nella spedizione di studio nell'Africa occidentale portoghese organizzata dalla Società geografica italiana	1930
Membro della spedizione di studio in Amazzonia organizzata dalla Società geografica italiana	1932-1933
Vicedirettore della Stazione sperimentale di selvicoltura di Firenze (con distacco all'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato dal 1943)	1933-1946
Professore di selvicoltura coloniale all'Istituto agricolo coloniale di Firenze	1936-1937
Professore di botanica ed ecologia forestale nella Facoltà agraria e forestale di Firenze	1936-1938
Professore di agricoltura tropicale e subtropicale nella Facoltà agraria di Milano	1936-1940
Professore di patologia vegetale forestale all'Accademia militare forestale di Firenze Vallombrosa	1937-1940
Professore di selvicoltura e alpicoltura all'Università di Milano	1940-1942
Professore di selvicoltura e alpicoltura all'Università di Milano	1945-1947
Direttore incaricato della Stazione di maiscoltura di Bergamo	1946-1953
Direttore della Stazione di maiscoltura di Bergamo	1953-1955
Segue un corso di perfezionamento in genetica del mais nel College of Agriculture dell'Università dell'Illinois	1954
Direttore ordinario della Stazione di maiscoltura di Bergamo	1955-1960
Professore di botanica sistematica nella Facoltà di agraria dell'Università di Piacenza	1955-1961
Direttore principale nel ruolo degli istituti di sperimentazione agraria	1960-1964
Professore di alpicoltura e selvicoltura nella Facoltà di agraria dell'Università di Piacenza	1961-1966
Direttore superiore nel ruolo degli istituti sperimentali agrari e talassografici	1964
Direttore dell'Istituto sperimentale per l'assessamento forestale di Trento	1967-1974
Direttore capo nel ruolo degli istituti sperimentali agrari e talassografici	1969

Rappresentante dell'Italia al Simposio internazionale in Giappone sulla gestione dell'ambiente 1974

*Cariche ricoperte*

Presidente del Comitato onoranze bresadoliane 1925  
 Membro del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico del CAI  
 Operatore del Comitato glaciologico e presidente del Gruppo di lavoro neve e valanghe della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino presso l'Università di Milano  
 Vicepresidente della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino  
 Presidente del Gruppo di lavoro neve e valanghe della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino  
 Presidente dell'Opera pia Cacciamatta di Tavernola 1946  
 Consulente genetista del Governo egiziano per il miglioramento del mais 1956  
 Consulente del Governo canadese per il miglioramento della patata 1964

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore del Club alpino accademico italiano (CAAI)  
 Accademico del CAI  
 Membro corrispondente dell'Accademia colombiana de Ciencias exactas, fisico, químicas y naturales de Bogotá 1940  
 Membro corrispondente dell'Istituto di scienze naturali di Quito 1941  
 Membro corrispondente dell'Ateneo di Brescia 1943  
 Socio onorario della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige 1949  
 Membro corrispondente dell'Ateneo di Bergamo 1950  
 Membro corrispondente dell'Accademia nazionale di agricoltura di Bologna 1960  
 Membro corrispondente dell'Accademia italiana di scienze forestali di Firenze 1961  
 Membro ordinario dell'Accademia italiana di scienze forestali di Firenze 1964  
 Membro ordinario dell'Accademia agraria di Pesaro 1970

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alpe», «Archivio botanico e biogeografico italiano», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bergamo economica», «Bollettino del Club alpino italiano», «Bullettino della Commissione glaciologica italiana», «Bullettino della Società botanica italiana», «Bullettino della Società geografica italiana», «Il Coltivatore», «Giornale di agricoltura», «Maydica» (fondatore e direttore), «Natura», «Rivista di biologia coloniale», «Rivista geografica italiana», «Studi trentini di scienze naturali», «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per tesi di laurea alle Olimpiadi universitarie di Roma 1922  
 Premio dell'Accademia d'Italia per gli studi sul larice 1938  
 Conservatore onorario del Museo di Trento

*Notizie varie*

«Ragazzo del '99», partecipa alla I guerra mondiale come alpino nel battaglione Saluzzo.

Ferrari Adriano

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente dettagliate notizie biobibliografiche e una cartolina (742.4).

*Bibliografia*

Luigi Fenaroli, in «Atti dell'Ateneo di Bergamo», 1980-81, v. 42, pp. 883-889

TRENTINI F., *Nostrì morti. Luigi Fenaroli*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 122-123

MOTTO M., *Fenaroli, Luigi*, in *DBI*, v. 46, pp. 117-120

---

*Profilo del socio*

Fu botanico, genetista, docente in varie università, amante della montagna, abilissimo fotografo di piante. Compì importanti viaggi di studio in molti paesi del mondo quali l'Angola, l'Amazzonia, gli Stati Uniti, l'Egitto, il Canada, la Turchia, l'Algeria, il Giappone e ad alcuni di essi prestò la sua collaborazione scientifica e tecnica. Si specializzò in botanica sistematica e fitogeografia, acquisendo fama a livello internazionale. In queste discipline lasciò una vastissima bibliografia riguardante le essenze floreali, il mais, la micologia, la fitogeografia e l'ecologia.

---

## Ferrari Adriano

Rovereto (Tn), 27 agosto 1877 - Rovereto (Tn), 31 dicembre 1957

Socio ordinario dal 1954

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1895

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1901

*Attività professionale*

Avvocato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di praticante a Rovereto 1901-1906

Sostiene l'esame di avvocato alla Corte di appello di Innsbruck 1906

Aprire uno studio di avvocato a Villa Lagarina 1908-1912

Trasferisce lo studio a Rovereto dove resta attivo fino agli ultimi mesi di vita 1912-1957

*Cariche ricoperte*

Segretario della Lega nazionale

Presidente della Pro cultura 1900

Segretario della Società degli studenti trentini 1900

Presidente della Società ginnastica di Rovereto 1900

Consigliere comunale di Lizzana	1903-1907
Consigliere comunale di Rovereto	1904-1907
Presidente dell'Ordine degli avvocati	1923-1928
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1945-1946
Assessore della Giunta consultiva	1945-1946
Vicesindaco di Rovereto	1945-1951
Presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Rovereto	1945-1951
Primo presidente della Mostra dell'artigianato, industria e agricoltura di Rovereto	1947
Consigliere comunale di Rovereto	1951-1957
Delegato dei tre ordini forensi di Rovereto, Trento e Bolzano alla Cassa nazionale di previdenza di Roma	
Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Rovereto	1923-1928
Consigliere nazionale del Partito liberale italiano	
Segretario della Sezione di Rovereto della Società alpinisti tridentini	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore al merito della Repubblica italiana

Presidente onorario della Mostra dell'artigianato, industria e agricoltura di Rovereto

*Notizie varie*

Apertamente irredentista (è tra gli imputati al «Processo dei Quaranta» per la dimostrazione antipangermanista di Calliano del 1906), allo scoppio della I guerra mondiale è internato a Katzenau fino ai primi mesi del 1917, poi è aggregato alla Compagnia di disciplina di Beneshof, nei pressi di Praga.

Nel 1928 abbandona la presidenza dell'Ordine degli avvocati in segno di protesta contro il Fascismo.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, la proposta di aggregazione all'Accademia firmata da vari Soci, una breve lettera di ringraziamento ad aggregazione avvenuta, tre articoli di giornale in occasione della morte (708.2).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Ferrari Adriano*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956  
TOMAZZONI U., *I nostri morti. Ferrari Adriano*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. IV

---

*Profilo del socio*

«Oltre che avvocato fu soprattutto cittadino, nel significato più alto della parola: amò le istituzioni della sua città, diede ad esse la sua opera e collaborò a tutte le forme di attività

culturale e di diffusione della cultura. Patriota e liberale, nel senso storico e ideale della parola, fu consigliere comunale prima dell'epoca fascista e dopo la liberazione». (Tomazzoni)

---

## Ferrari Giuseppe Michele

Soriano Calabro (Vv), 16 gennaio 1862 - Bologna, 16 gennaio 1941  
Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Filangieri», Monteleone	1878
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1884
Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma	1886
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli	1887

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di filosofia nel Liceo di Rieti, nel Liceo di Monteleone (attuale Vibo Valentia), nel Liceo «V. Emanuele» di Napoli, nel Liceo «T. Mamiani» di Roma	1887
Ottiene la libera docenza in filosofia teoretica a Napoli e in pedagogia a Pavia	1899
Libero docente in filosofia teoretica e in pedagogia all'Università di Roma	
Docente di pedagogia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	
Professore straordinario di filosofia teoretica a Catania	
Docente di pedagogia all'Università di Catania	
Professore straordinario di pedagogia all'Università di Palermo	
Professore straordinario di pedagogia all'Accademia scientifico-letteraria di Milano	
Professore straordinario di filosofia morale all'Università di Palermo e in quella di Torino	
Professore ordinario di pedagogia all'Università di Bologna	1912-1935

### *Cariche ricoperte*

Direttore della Scuola pedagogica dell'Università di Bologna  
Segretario perpetuo (successore di Pascoli) del Collegio filologico dell'Università di Bologna  
Membro fondatore e presidente della Federazione delle associazioni dei liberi docenti italiani

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia delle scienze di Bruxelles



Socio delle Accademie di scienze di Cosenza, Messina, Acireale  
Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova  
Socio dell'Ateneo di Bergamo  
Socio dell'Ateneo di Brescia  
Socio dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona  
Membro della Società calabrese di storia patria  
Membro del Lincoln Philosophical College di Boston  
Socio dell'Accademia delle scienze di Bologna

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere di Calabria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Vince i concorsi a provveditore agli studi di Cagliari e di Potenza ma rinuncia agli incarichi. È in rapporti di amicizia con Giovanni Pascoli e il cardinale Giacomo Della Chiesa, futuro papa Benedetto XV.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 176  
ROVITO T., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, pp. 198-199  
CARDONE D.A., *Giuseppe Michele Ferrari*, in *I filosofi calabresi nella storia della filosofia*, Palmi, A. Genovesi & Figli, 1929, pp. 127-141  
CODIGNOLA E., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 198  
*I nostri morti. Ferrari Giuseppe Michele*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XVIII  
CALABRESE F., *I nostri contemporanei. G.M. Ferrari*, Napoli, Novissima Antologia italiana, [1920]  
PATARI G., *Giuseppe Michele Ferrari*, in *Tra carte e ricordi*, Catanzaro, Tip. Burzio, [1955]  
CAFARO F., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1989, v. 3, pp. 4860-4861

---

*Profilo del socio*

Fu filosofo, pedagogista, scrittore, poeta. Di tendenza kantiana in filosofia ed herbartiana in pedagogia, assunse posizioni via via sempre più vicine allo spiritualismo, in linea con il suo orientamento profondamente religioso e attento alle problematiche sociali. La sua vasta produzione scritta, in volumi, in saggi, in articoli, spaziò in svariati campi, dalla filosofia alla pedagogia, dalla politica alla storia sociale, dalla biografica alla poesia. Il lavoro *La Pedagogia come scienza e la sua legge suprema*, edito a Bologna nel 1912, fu definito da Emile Boutroux «l'opera più geniale, più organica, più profonda della pedagogia moderna».

---

Ferrari Luigi

## Ferrari Luigi

Padova, 15 maggio 1878 - Venezia, 2 gennaio 1949  
Socio corrispondente dal 1931

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Scuola normale superiore e Università, Pisa 1899

### *Attività professionale*

Bibliotecario e bibliografo  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue corsi di perfezionamento all'Università di Firenze  
Bibliotecario presso la Biblioteca universitaria di Pisa 1901-1904  
Vicebibliotecario del Senato del Regno 1904-1920  
Bibliotecario capo, quindi direttore della Biblioteca nazionale marciana di Venezia 1920-1946  
Professore incaricato di bibliografia e bibliotecnica nella Scuola storico-filologica delle Venezie all'Università di Padova 1924  
Docente di bibliografia e bibliotecnica nella Facoltà di lettere dell'Università di Padova 1930  
Collocato a riposo una prima volta 1947  
Richiamato in servizio, è collocato definitivamente a riposo e viene nominato ispettore bibliografico onorario. Tiene l'ultimo corso di biblioteconomia a Verona 1948

### *Cariche ricoperte*

Sovrintendente bibliografico per le province del Veneto 1921  
Membro della Giunta consultiva delle biblioteche del Regno 1931-1936  
Direttore generale delle biblioteche del Ministero per l'educazione nazionale del Nord 1943-1944  
Membro della Giunta della biblioteca dell'Ateneo veneto  
Direttore della Scuola di bibliografia generale e storica dell'Università di Padova

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti  
Socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine  
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie  
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Accademie e biblioteche d'Italia», «Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «L'Arte», «La Bibliofilia», «Bibliografia», «Rassegna bibliografica della letteratura italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Cavaliere della Legion d'onore di Francia

Premio ministeriale per le scienze paleografiche e bibliografiche per l'opera

*Onomasticon: repertorio bibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850* 1948

*Notizie varie*

Favorisce con il consiglio e l'opera del personale della Marciana di Venezia la riorganizzazione nella nuova sede della Biblioteca civica di Rovereto.

Durante uno dei suoi soggiorni in Alto Adige per istituire la biblioteca di Bolzano, rintraccia nella casa del Capitolo della Collegiata romanica 272 incunaboli del medico umanista Nicolaus Pol vissuto a cavallo del 1500.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e due brevi messaggi epistolari, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (694.5).

*Bibliografia*

ZORZANELLO P., *Luigi Ferrari*, in «Archivio veneto», a. 42-43 (1948-49), pp. 248-250

LIZIER A., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Luigi Ferrari*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1948-49, v. 107, pp. 105-109

FIORIO L., *I nostri morti. Luigi Ferrari*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXII

PINTOR F., *Luigi Ferrari*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Olschki, 1952, pp. 1-15

LUXORO M., *La Biblioteca di San Marco nella sua storia*, Firenze, 1954

ZORZI M., *Il ritorno alla Libreria sansoviniana*, in *La Libreria di San Marco*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1987, pp. 404-405, 547-548

CIRONE G., *Ferrari, Luigi*, in *DBI*, v. 46, pp. 637-639

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Ferrari Luigi*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, pp. 84-86

---

*Profilo del socio*

Fu studioso della letteratura italiana del '700, storico e grande bibliografo. Come ricercatore indagò su moltissimi testi ed ebbe la fortuna di individuare a Roma il testamento di Leon Battista Alberti. A Venezia mise in atto numerose iniziative per valorizzare il patrimonio della Biblioteca marciana, ne incrementò le collezioni e riportò all'antico splendore la Libreria vecchia del Sansovino.

Come sovrintendente, lavorò intensamente alla risistemazione e al rilancio di numerose biblioteche delle Tre Venezie danneggiate dalla I guerra mondiale e diede avvio a Bolzano alla nuova biblioteca italiana per l'Alto Adige.

Svolse un'incessante attività didattica, formativa e pubblicistica. Tra le sue opere fu accolto con straordinario favore *Onomasticon*, un repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850.

---

## Ferrari Mario

Dolni Kralovice (Ungheria), 30 dicembre 1918 - Trento, 11 aprile 1991  
Socio ordinario dal 1957, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo del Seminario diocesano, Trento	1938
Studi teologici, Seminario diocesano, Trento	1942
Laurea in scienze naturali, Università statale, Milano	1948

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante e preside di scuola media superiore  
Direttore di istituzioni formative  
Naturalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Cooperatore nella Parrocchia di Baselga di Piné	1942-1943
Insegnante di scienze naturali nelle Scuole del Seminario minore dislocate a Roncone e a Pergine. È anche direttore spirituale degli alunni	1943-1945
Frequenta l'Università cattolica del S. Cuore di Milano, insegna e presta assistenza disciplinare nel Collegio di S. Carlo di Milano	1945-1948
Insegnante di materie scientifiche al Liceo classico del Seminario maggiore e negli Istituti magistrali «B.V. Maria» di Rovereto e «S. Cuore» di Trento	1948-1955
Assistente religioso della Federazione universitaria cattolica italiana femminile di Trento	1950-1954
Assistente religioso dell'Associazione universitari cattolici trentini	1954-1956
Rettore del Seminario maggiore di Trento	1955-1961
Preside e insegnante di biologia, chimica e fisica al Liceo classico del Seminario maggiore di Trento e insegnante di scienze naturali nel Collegio arcivescovile di Trento	1961-1974
Insegnante di materie scientifiche nel Collegio arcivescovile di Trento	1974-1989
Preside nel Collegio arcivescovile di Trento	1978-1989

### *Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	
Segretario dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	
Membro del Comitato scientifico del Museo tridentino di scienze naturali	
Membro del Consiglio di amministrazione della Scuola superiore di servizio sociale di Trento	
Consulente regionale dell'Unione cattolica stampa italiana per il Trentino Alto Adige	1964
Membro della Direzione della Società di scienze naturali della Regione Trentino Alto Adige	1949
Fondatore e direttore del Museo diocesano di scienze naturali	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia del Buonconsiglio  
Fondatore del Centro studi di storia delle scienze

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Annuario del Collegio arcivescovile», «Atti della Accademia ro-veretana degli Agiati», «Atti e memorie dell'Istituto italiano di storia della chimica», «Bel Trentino», «Eco del Seminario», «Natura alpina» (cofondatore e direttore), «Noi giovani», «Osservatore romano», «I quattro Vicariati», «San Vigilio», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze naturali» (redattore e direttore), «Vita trentina» (settimanale diocesano).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario della Cattedrale di Trento 1955  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1970

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale la sua famiglia lascia Tiarno di Sopra, dove risiede, per andare profuga a Dolni Kralovice dove lui nasce.

Nel 1961 lascia spontaneamente (ma con una certa amarezza) l'incarico di rettore del Seminario maggiore di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, breve corrispondenza con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (A3); una dissertazione manoscritta del 1941, probabilmente destinata a una conferenza, dal titolo *Parthenocarpia o no? Uno studio intorno alla possibilità di fecondazione eterogenea fra individui assai lontani nella classificazione botanica, secondo esperimenti eseguiti qui a Rovereto dal dott. Giovanni Battista Malfatti.*

*Bibliografia*

S.B., *Necrologi. Mario Ferrari*, in «TRENTO», 1991, v. 2, p. 145

TOMASI G., *In ricordo di Mario Ferrari naturalista*, in «Natura alpina», a. 42 (1991), v. 4, pp. 43-44

TOMASI G., *Mario Ferrari naturalista*, in «Strenna trentina», 1992, p. 95

GIACOMETTI U., *Monsignor Mario Ferrari, sacerdote-naturalista*, in «Judicaria», 1997, v. 35, pp. 67-71

MUSSI D., *Bibliografia di mons. Mario Ferrari*, in «Judicaria», 1997, v. 35, pp. 72-82

BRIDI M. (a cura), *Monsignor Mario Ferrari contemplò nel creato la gloria di Dio*, Trento, Collegio arcivescovile, 2001

---

*Profilo del socio*

Sacerdote di profondo spirito religioso e umano, affascinato dal mondo della natura, dedicò studi a tematiche sia umanistico-letterarie sia scientifiche, riuscendo a formulare sintesi precorritrici dei tempi. Ammiratore di Nicolò Stenone, scienziato del Seicento (proclamato santo da papa Giovanni Paolo II), approfondì il rapporto tra scienza e fede, ribadendo la convinzione che esse non sono in contrasto e che anzi la grande scienza nasce da un atto di fede nel Creatore del mondo.

Sul piano concreto si dedicò particolarmente a studi di carattere geografico e botanico riguardanti le Alpi, con un occhio di riguardo per il territorio trentino. Del Trentino studiò pure le figure della scienza, rivolgendo un interesse specifico agli scienziati-sacerdoti quali Eusebio Chini, Martino Martini, Giacomo Bresadola, Giuseppe Grazioli.

Insegnante capace di presentare in maniera chiara e coinvolgente ogni argomento, fu autore di numerose pubblicazioni. Prestò particolare attenzione alla divulgazione scientifica, come strumento di miglioramento della società, mediante le pubblicazioni del Museo tridentino di scienze naturali e mediante riviste nazionali.

In ambito ecclesiastico ebbe sempre a cuore, come obiettivo primario della sua vita, la formazione dei futuri sacerdoti e adottò, nell'esplicare questo suo mandato, metodologie innovative.

---

## Ferrari Oreste

Locca di Concei (Tn), 5 maggio 1890 - Bellinzona (Svizzera), 10 febbraio 1962  
Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto

### *Attività professionale*

Insegnante elementare

Giornalista

Dipendente di istituti bancari

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Collabora con i giornali di Cesare Battisti il «Popolo» e «Vita trentina», col «Messaggero» di Rovereto e con l'«Annuario degli studenti trentini» 1907-1914  
Insegnante elementare a Enguiso e Pietramurata  
Lavora nell'Ufficio stampa dell'emigrazione trentina a Milano 1914-1915  
Fonda con Arturo Bonetti «L'Italia irredenta» 1915  
Cofondatore e collaboratore a Milano de «La Libertà» 1917  
Impiegato presso la filiale di Trento della Banca commerciale italiana e collaboratore dal Trentino de «La Libertà» 1920-1922  
Direttore de «La Libertà» divenuta organo dell'Associazione liberale democratica trentina 1923-1925  
Cofondatore di «Trentino», rivista della Legione trentina 1924  
Trasferitosi a Milano, è collaboratore di varie riviste e fa il traduttore di opere letterarie dal tedesco 1930  
Redattore di guide turistiche del Touring club italiano 1937-1941  
Addetto all'Ufficio studi della Banca commerciale italiana diretto da Ugo La Malfa. Lavora al riordino della carte storiche della Banca commerciale italiana 1941-1944  
Riprende il lavoro di riordino delle carte storiche della Banca commerciale italia-

na, traduce opere di grandi autori tedeschi (Goethe, Lessing, Nietzsche, Rilke, Hölderling) e compone liriche 1946

#### *Cariche ricoperte*

Membro della Consulta nazionale per il Trentino su designazione del Partito d'azione 1945-1946

#### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Carro minore», «Il Convegno», «Corriere della sera», «Il Didascalico», «L'Eco del Baldo», «L'Esame», «La Fiera letteraria», «La Libertà», «Il Messaggero», «Il Mondo», «Il Popolo», «Il Quindicinale», «Trentino», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

#### *Notizie varie*

Nelle prime collaborazioni a giornali e riviste usa lo pseudonimo Steno Tullo Mortara. Interventista, collaboratore di Cesare Battisti, verso la fine del 1914 passa clandestinamente nel Regno italiano e nel 1915 si arruola come volontario nell'esercito italiano col nome di Italo Ferraris. Ferito sul Monte Maggio nel maggio del 1916, trascorre molti mesi in ospedale e viene congedato, invalido, nel 1917 col grado di tenente. Perseguitato e bastonato dai fascisti, nel 1930 lascia Trento e si trasferisce a Milano. Nel 1943 è colpito da gravi lutti familiari: muoiono la moglie e la figlia sotto i bombardamenti e il figlio, antifascista, precipitando in montagna mentre cerca di riparare in Svizzera. Ricercato dalla polizia tedesca, nel dicembre del 1944 fugge a Lugano. Il Museo del Risorgimento di Trento conserva un Fondo Ferrari.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e articoli di giornale riferiti alla sua morte (716.5); otto lettere scritte a Luigi Miorandi Sorgenti (1102.10).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SEGALLA S., *Oreste Ferrari*, in «STSS», a. 41 (1962), v. 2, pp. 209-211

RIZZI B., *Figure di scomparsi. Oreste Ferrari*, in «TRENTO», 1962, v. 2,

AA.VV., *In memoria di Oreste Ferrari*, Trento, 1963

*La mostra su Oreste Ferrari: un concittadino da ricordare*, in «Concei notizie», a. 1 (1991), v. 1, p. 5

GARBARI M., *Ferrari, Oreste*, in *DBI*, v. 46, pp. 641-643

---

#### *Profilo del socio*

Irredentista prima antifascista poi, coltivò costantemente un forte senso dell'italianità, della libertà e della democrazia. Si interessò di letteratura italiana e straniera e di quest'ultima fu

alacre traduttore. Giornalista e scrittore, tenne vivo il ricordo di coloro che si erano battuti per l'aggregazione del Trentino all'Italia, tra i quali Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che egli tratteggiò in un'opera divenuta popolare. Compose liriche nelle quali trasferì il suo amore per la terra natia e il dolore per le sofferenze e i lutti che lo colpirono.

---

## **Ferretti Giovanni**

Torino, 20 settembre 1885 - Roma, 27 dicembre 1952  
Socio corrispondente dal 1924

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1905  
Corso di perfezionamento in filosofia, Università della Sorbona, Parigi  
Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Funzionario di ministero, ispettore scolastico e provveditore agli studi  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scuola media 1907-1912  
Insegnante al Liceo italiano di Istanbul 1912-1914  
Consegue la libera docenza 1915  
Addetto al Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo durante la I guerra mondiale col compito di organizzare l'istruzione nelle «terre liberate» 1915-1922  
Funzionario presso la Presidenza del consiglio e il Ministero della pubblica istruzione nell'Ufficio speciale nuove province 1918-1921  
Provveditore agli studi a Como 1922-1924  
Provveditore agli studi a L'Aquila 1924-1925  
Delegato alle opere pubbliche a Caserta dal Ministero dell'educazione nazionale 1925-1930  
Sovrintendente scolastico a Rodi 1932-1933  
Preside ad Ancona 1933-1934  
Espulso dai ruoli dei provveditori, ottiene un posto di bibliotecario alla Biblioteca laurenziana di Firenze prima di trasferirsi a Losanna, dove tiene corsi di letteratura italiana all'Università come docente incaricato 1934-1942  
Ispettore centrale delle scuole medie 1942-1945  
Direttore generale per l'istruzione elementare 1945-1947  
Direttore generale degli Scambi culturali e zone di confine 1947



Estromesso dalla pubblica istruzione, gli sono affidati incarichi all'interno della Corte dei conti 1947-1952

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Corte dei conti 1947

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro cofondatore dell'Associazione italo-svizzera di cultura

*Notizie varie*

Allo scoppio della I guerra mondiale si arruola come volontario. Viene estromesso nel 1934 dai ruoli dei provveditori agli studi perché non accetta la tessera del partito fascista.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie bibliografiche, breve corrispondenza di circostanza con l'Accademia e due necrologi (697.2); il commento manoscritto di Luciano Miori alla sua opera *Vita di Giacomo Leopardi*, edizione 1945 (1135.1).

*Bibliografia*

- CODIGNOLA E., *Ferretti Giovanni*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 199  
 GHISALBERTI A.M., *Amici scomparsi*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 40 (1953), pp. 262-264  
 CALAMANDREI P., *Ricordo di Giovanni Ferretti*, in «Il Ponte», a. 10 (1954), v. 3, pp. 535-536  
 FIORIO L., *Ferretti Giovanni*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXII  
 FUSCO E.M., *Ferretti Giovanni*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 231-232  
*Ferretti Giovanni*, in RONCONI, v. 1, p. 511  
 VAZZANA S., *Ferretti, Giovanni*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 2, p. 844  
 BRACCO BARATTA G., *Ferretti, Giovanni*, in *DBI*, v. 47, pp. 78-80

---

*Profilo del socio*

Fu uomo di scuola e studioso di storia risorgimentale e di letteratura, scrupoloso nello svolgimento del suo dovere e con un forte senso della libertà. Operò ancor giovane in Trentino come responsabile dell'organizzazione dell'istruzione post-austriaca, impegno che descrisse in un libro, che assurse a notorietà, intitolato *La scuola nelle terre redente*.

Fu ricercatore di episodi meno conosciuti del Risorgimento ma anche studioso di personaggi di primo piano come Mazzini e Mamiani. In letteratura focalizzò il suo impegno su Dante (celebre il suo testo critico *I due tempi della Divina Commedia*) e su Leopardi, del quale scrisse una fortunata *Vita*.

«Ma la parte più viva di sé la dedicò, e ci si consumò, alla riforma, o per meglio dire, alla formazione della scuola: che egli sognò creatrice di coscienze oneste e indipendenti da ogni accomodante conformismo. Per due volte questa sua opera di educatore attivo fu interrotta dall'ostilità di governanti corruttori, disposti a perdonare tutto fuor che l'onestà: una prima volta sotto il fascismo, e una seconda, ohimè, dopo la caduta del fascismo». (*Calamandrei*)

---

*Ferriani Carlo*

## **Ferriani Carlo**

Verona, 1° febbraio 1875 - Avesa (Vr), 30 luglio 1949

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Licenza, Scuola tecnica «P. Caliari», Verona 1889

### *Attività professionale*

Possidente

Amministratore (privato e pubblico)

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Amministra i beni fondiari familiari in Avesa (villa con tenuta) e i beni immobili in Verona (storico palazzo in Corso Porta Borsari)

Sindaco di Avesa 1908-1914

Sindaco di Avesa 1922-1926

### *Cariche ricoperte*

Console onorario di Spagna a Verona 1921-1927

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro onorario corrispondente dell'Ufficio araldico italiano di Firenze 1915

Membro corrispondente del Collegio araldico di Roma 1918

Membro dell'Arcadia di Roma 1918

Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza 1920

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Sacro militare ordine gerosolimitano del S. Sepolcro 1913

Medaglia d'oro del Comune di Avesa 1914

Cavaliere della Corona d'Italia 1914

Commendatore dell'Ordine di onore e merito della Repubblica di Cuba 1917

Medaglia d'argento della Croce rossa giapponese 1919

Dottore honoris causa in filosofia dell'Università di Washington 1919

Decorato delle Palme accademiche del governo di Francia 1919

Cavaliere dell'Ordine costantiniano di S. Giorgio 1920

Commendatore dell'Ordine supremo di Danilo I 1921

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro 1922

### *Notizie varie*

È capitano di fanteria dell'esercito italiano.

Durante il suo primo mandato di sindaco di Avesa provvede a riordinare la rete stradale di

Avesa che viene collegata con Verona mediante una linea tramviaria (1914); durante il suo secondo mandato viene stilato il piano urbanistico di Avesa.

Promuove personalmente la propria aggregazione all'Accademia.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due ritratti fotografici, una scheda bibliografica, ripetuta documentazione manoscritta dei suoi titoli, una decina di sue lettere e una decina di cartoline e biglietti indirizzati all'Accademia, un articolo di giornale riguardante la commemorazione di Luigi Rossi, un biglietto a stampa di annuncio della sua morte (684.6); copiosa altra corrispondenza riferita a vicende del nucleo veronese dei Soci di questa Accademia, a proposte di aggregazione di nuovi Soci, a notizie storiche e bibliografiche e ad altre questioni (455.2, 459.2, 462.2, 463.2, 466.2, 468.2, 685.4); il manoscritto del suo saggio *Elenco delle famiglie iscritte nel Libro Araldico della cittadinanza italiana e che sono nel legittimo e riconosciuto possesso del loro stemma* (298.4); materiale donato all'Accademia (i diplomi di laurea in utroque iure rilasciati dall'Università di Padova a Luigi Filippo Barbieri di Rovereto nel 1774 e a Stefano Cominzoni di Avio nel 1776; una fotografia di una festa degli alberi nel comune di Avesa) (1381).

#### *Bibliografia*

FIORIO L., *I nostri morti. Ferriani Carlo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIII

---

#### *Profilo del socio*

«Di nobile famiglia veronese, appassionato e competente cultore delle vicende storiche e di studi araldici, ha pubblicato varie note su tali argomenti, oltre che numerosi articoli e recensioni nella stampa quotidiana». (*Fiorio*)

---

## **Ferroni Ferruccio**

Verona, 23 marzo 1902 - Salizzole (Vr), 17 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1934

#### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria

#### *Attività professionale*

Giornalista e scrittore

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore del quotidiano «L'Arena» di Verona e pubblicista per vari giornali e riviste

Filippi Luigi

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Araldo», «L'Arena», «Athena», «Bollettino del Sindacato fascista ingegneri di Verona», «Bollettino della Società letteraria di Verona», «Il Brennero», «Corriere padano», «Il Diamante», «Duemila», «Il Garda», «Il Gazzettino», «Oggi e domani», «Quadrivio», «Il Tevere», «Il Veneto», «Le Venezie francescane».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia d'Italia per il volume *Verona di ieri*

*Notizie varie*

Si laurea in ingegneria ma preferisce coltivare poi studi umanistici.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente cinque sue brevi lettere e due lettere di Carlo Ferriani relative all'aggregazione all'Accademia, un elenco di suoi scritti, un articolo di giornale di commemorazione, notizie manoscritte sul suo funerale (687.5); una collezione di giornali e riviste del periodo 1931-34 contenenti suoi articoli, spediti, almeno in parte, da Carlo Ferriani a sostegno della proposta di aggregazione all'Accademia (1266).

*Bibliografia*

ROVITO T., *Ferroni Ferruccio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 164

FIORIO L., *I nostri morti. Ferroni Ferruccio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXIII

FACCHIN P.L., *Ferruccio Ferroni, giornalista e scrittore*, in *Un rione sull'Adige: tempi, luoghi e figure ai Filippini*, Verona, Grafa, 1997, pp. 94-95

---

*Profilo del socio*

«Si dedicò in prevalenza al giornalismo e fu per parecchi anni uno dei redattori del giornale veronese «L'Arena», abbastanza diffuso nel primo dopoguerra anche nel nostro Trentino. Di ingegno fervido e aperto, si appassionò specialmente ai problemi culturali e tecnico-artistici della città scaligera, pubblicando al riguardo alcuni studi .

Nel giornale la sua parola era attesa e ascoltata da larga cerchia di ammiratori e amici: in particolare per gli scritti che egli venne pubblicando nella sua rubrica *Cose del giorno*. Scrittore facile ed arguto, ebbe vivo il senso dell'umorismo e la serena sensibilità per le cose buone ed umane». (*Fiorio*)

---

## Filippi Luigi

Rovereto (Tn), 25 giugno 1888 - Milano, 9 marzo 1964

Socio corrispondente dal 1926

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1907  
 Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1911

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media  
 Editore e critico letterario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante in scuole medie statali a Firenze, Sassari e Ferrara  
 Insegnante in istituti privati a Milano 1926  
 Piccolo editore e collaboratore di case editrici come la Hoepli

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Vienna e li conclude a Firenze.  
 Dona i suoi libri alla Biblioteca civica di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente brevi notizie bibliografiche, un suo biglietto di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo lungo articolo di giornale, scritto da Firenze, sulla questione dell'irredentismo trentino, altre sintetiche informazioni postume sulla sua attività di scrittore (720.4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Filippi Luigi*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 628  
 TRENTINI F., *Necrologie. Filippi Luigi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 146

*Profilo del socio*

Messosi in luce ancora giovanissimo con uno scritto su Clementino Vannetti, più avanti si interessò ad altri personaggi del Trentino come Cesare Battisti. Studiò la storia del teatro fiorentino (Giacinto Gallina) e fu egli stesso commediografo. Si occupò di letteratura tedesca e italiana scrivendo testi critici e di carattere scolastico. Uno di questi ultimi, *Riassunti e schemi nella Divina Commedia*, ottenne un certo successo con due ristampe. Dedicò attenzione alla letteratura per ragazzi dando alle stampe racconti e commedie.

Lavorò nel campo dell'editoria collaborando con varie case editrici e fondando a Milano una piccola casa editrice che pubblicò una collana di racconti e romanzi.

Rimase sempre legato a Rovereto, sua città natale, alla quale dedicò l'ultima sua fatica letteraria, un romanzo non ultimato dal titolo *La ca' de' l'òra*, che fa riferimento al luogo dove egli era nato.

Filzi Fabio

## Filzi Fabio

Pisino d'Istria (Croazia), 20 novembre 1884 - Trento, 12 luglio 1916  
Socio onorario, post mortem, dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1902
Laurea in economia e commercio, Scuola commerciale superiore «Revolterra», Trieste	1909
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1910

### *Attività professionale*

Impiegato  
Avvocato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato a Trieste presso la Società austro-germanica di navigazione	1910
Si dedica brevemente alla professione di avvocato a Rovereto	1912
Impiegato presso la Procura di finanza di Trieste	1912
Allontanato dai pubblici uffici per le sue idee politiche marcatamente filoitaliane, torna a Rovereto dove esercita l'avvocatura presso lo studio legale Piscel	1912-1914
Chiamato alle armi nelle file austriache e destinato al fronte in Galizia riesce, in seguito a visite mediche, a essere incorporato in un battaglione destinato alla Valle di Fiemme; alla notizia dell'impiego al fronte del battaglione, si rifugia nel Regno d'Italia durante una licenza di convalescenza	1914
Lavora per alcuni mesi presso uno studio legale di Padova	1914-1915
Sottotenente nel VI reggimento alpini dell'esercito italiano con il compito di istruttore delle reclute	1915
Informatore presso il Comando militare di Verona, espleta missioni in Valsugana e nell'Ampezzano	1915
Chiede di essere destinato alla prima linea e viene assegnato al battaglione Vicenza del ten. Cesare Battisti. Fatto prigioniero sul Monte Corno in Vallarsa, viene condotto a Trento e condannato a morte mediante impiccagione per alto tradimento e giustiziato	1916

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società degli studenti trentini	1905-1909
--	-----------

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro al valor militare

### *Notizie varie*

Nasce in Croazia dove il padre Giambattista, socio accademico, risiede per lavoro.

Nel 1904 è a capo del movimento studentesco di Rovereto nella protesta contro il governo austriaco per i gravi fatti all'università di Innsbruck.

A partire dal 1904 svolge servizio militare a Salisburgo e viene richiamato tre volte per le esercitazioni. È congedato da ufficiale con la definizione di elemento sospetto. Più avanti viene degradato per antipatriotticità.

Dal 1905 al 1909, residente a Trieste, partecipa all'attività della Lega nazionale, della Società degli studenti trentini e della Giovane Trieste.

Viene iscritto nell'albo accademico «honoris causa» con Cesare Battisti e Damiano Chiesa nella seduta del 12 aprile 1920.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente un suo ritratto fotografico (755.4).

#### *Bibliografia*

ROSSARO A., *Cose dei nostri martiri. Bibliografia intorno a Damiano Chiesa e Fabio Filzi*, in «Alba trentina», 1918, v. 1, pp. 29-32

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI, p. 55

CASMIRRI S., *Filzi, Fabio*, in *DBI*, v. 48, pp. 10-12

---

#### *Profilo del socio*

Nato da famiglia di forti sentimenti italiani (un altro fratello, Fausto, morì, dopo di lui, in guerra combattendo da volontario dell'esercito italiano), si avvicinò ancora giovanissimo al gruppo degli studenti irredentisti e a Cesare Battisti e partecipò a varie dimostrazioni antiaustriache. Assunse impegni di responsabilità nel movimento degli studenti, esplicò il suo compito soprattutto sul versante dell'organizzazione e del coordinamento fra i vari nuclei territoriali.

Arruolatosi nell'esercito italiano, chiese con forza di poter partecipare ad azioni di prima linea.

---

## **Filzi Giambattista**

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 1852 - Rovereto (Tn), 31 agosto 1933

Socio ordinario dal 1920

#### *Titoli di studio*

Laurea in lettere antiche, Innsbruck

#### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

## *Filzi Giambattista*

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio Liceo di Pisino e in quello di Capodistria	1892
Insegnante al Ginnasio Liceo di Rovereto	1892-1900
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto fino al collocamento a riposo	1900-1910
Si dedica dopo la guerra alla ricostruzione delle biografie e di una parte dell'epistolario dei due figli morti, Fabio e Fausto	

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio scolastico provinciale	
Consigliere comunale di Rovereto	1911-1923
Membro di giunta del Comune di Rovereto	1920-1922

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Commendatore della Corona d'Italia  
Medaglia d'oro

### *Notizie varie*

Nell'Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto ricostruisce minuziosamente la storia di quell'istituzione scolastica dal 1780 al 1900.

Durante la I guerra mondiale subisce l'internamento.

Viene eletto socio dell'Accademia nella seduta del 12 aprile 1920, la stessa nella quale il figlio Fabio viene proclamato socio onorario. In un primo momento rifiuta l'aggregazione, ritenendosi non all'altezza della nomina ed impossibilitato a partecipare alla vita accademica, poi però la accetta.

Scrive di lui Gabriele D'Annunzio all'indomani della morte: «Per quel che ha dato, per quello che in silenzio e in disdegno ha penato e disperato e sperato, per la integra nobiltà di tutta la sua vita egli è più italiano di me.»

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

ADAMI B., *Meditazioni sulla vita di Giambattista Filzi*, in «Trentino», a. 11 (1935), v. 11 (nov.), pp. 512-516  
CONCI S., *Necrologie. Gio. Batta Filzi (1852-1933)*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, p. XL  
ROSSARO, *ad vocem*

---

### *Profilo del socio*

«Insegnante di soda cultura, di carattere saldo e austero, diede alla scuola le sue migliori energie e resse con fermezza e con senno l'istituto affidatogli. Competentissimo in materia di



organizzazione scolastica, fu membro del Consiglio scolastico provinciale e della civica rappresentanza e promosse non poche iniziative utili allo sviluppo della scuola media roveretana». (*Conci*)

---

## Fiorini Enoch

Caldiero (Vr), 11 luglio 1899 - Verona, 22 gennaio 1985  
Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna 1923

### *Attività professionale*

Medico chirurgo  
Primario ospedaliero  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente e aiuto negli Istituti ospedalieri di Verona 1923-1931  
Frequenta le Cliniche chirurgiche universitarie di Berlino, Monaco, Parigi, Budapest 1923-1931  
Primario della divisione di chirurgia all'Ospedale di Tregnago 1931-1938  
Ottiene la libera docenza in patologia chirurgica all'Università di Padova 1934  
Frequenta la Clinica chirurgica di Padova come allievo del prof. Gian Maria Fasiani 1934-1936  
Primario della Divisione di chirurgia dell'Ospedale di Rovereto 1938-1960  
Ottiene la libera docenza in clinica chirurgica all'Università di Padova 1943  
Frequenta la Clinica chirurgica di Heidelberg 1958  
Primario della Divisione di chirurgia nell'Ospedale di Verona 1960-1970  
Alto consulente di gastroscopia negli Istituti ospedalieri di Verona 1969-1974  
Professore incaricato di gastroscopia all'Università di Padova (sede di Verona) 1969-1975  
Fonda presso l'Ospedale di Verona il primo centro in Italia di endoscopia digestiva  
Realizza per la Carlo Erba il film a colori *La fibrogastroscopia e sue applicazioni* tradotto in sei lingue e vincitore di due premi internazionali

### *Cariche ricoperte*

Presidente dell'AVIS di Rovereto 1940-1960  
Fondatore e presidente della Società medico-chirurgica di Rovereto  
Presidente dell'AVIS di Verona 1960-1985  
Presidente della Società triveneta di endoscopia digestiva 1970-1975  
Presidente (e fondatore) della Società italiana di gastroenteroscopia 1975

*Fiorio di San Cassiano Franco*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società triveneta di chirurgia	1930
Membro della Società italiana di chirurgia	1930
Membro della Società internazionale di endoscopia digestiva	1965

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario della Società italiana di gastroenteroscopia  
Socio onorario della sezione dei donatori di sangue di Poitiers e di Bruxelles, gemellate su sua iniziativa con la sezione dell'AVIS di Verona

*Notizie varie*

«Ragazzo del '99», partecipa alla I guerra mondiale diventando ufficiale di artiglieria.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una foto, poche notizie biografiche e alcune brevi lettere riferite a collaborazioni con gli «Atti» accademici (750.2).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Enoch Fiorini*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 282-283

STEDILE R., *Profili. Professor Enoch Fiorini*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 543

---

*Profilo del socio*

L'approfondimento degli studi in patologia e clinica chirurgiche e la frequentazione di rinomate cliniche straniere gli permisero di diventare chirurgo di fama internazionale. Autore di ricerche sperimentali nell'ambito della chirurgia, con particolare riferimento alla atelettasia polmonare e alla stenosi bronchiale, fu un pioniere nel campo della gastroscopia, alla quale dedicò con successo l'ultima parte dell'attività professionale. Fu promotore di notevoli iniziative in ambito medico-sanitario e scrisse un centinaio di articoli scientifici su riviste nazionali e internazionali.

---

## **Fiorio di San Cassiano Franco**

Milano, 2 giugno 1912 - Washington (USA), 12 maggio 1975

Socio corrispondente dal 1972

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria industriale meccanica, Istituto politecnico, Milano	1934
Specializzazione in aerobalistica, Istituto politecnico, Torino	1937

*Attività professionale*

Ingegnere aeronautico  
Diplomatico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Organizzatore e primo comandante del Servizio assistenza tecnica dell'aeronautica militare italiana 1943-1949  
Addetto aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata d'Italia a Washington 1949-1955  
Console generale a Washington della Repubblica di S. Marino 1957-1968  
Collocato nella riserva come tenente colonnello del genio aeronautico, ruolo ingegneri 1957  
Consulente tecnico scientifico per l'industria aerospaziale italiana negli Stati Uniti 1957-1968  
Consigliere scientifico dell'Ambasciata d'Italia a Washington 1968-1975

*Cariche ricoperte*

Capo della delegazione italiana alla Conferenza di Vienna sullo spazio  
Membro del Comitato per l'uso pacifico dello spazio  
Membro della delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU 1947  
Presidente della Commissione sui satelliti e l'ambiente alla Conferenza di Stoccolma  
Presidente del Gruppo di lavoro sui satelliti per il rilevamento delle risorse terrestri dell'Assemblea generale dell'ONU  
Capo della delegazione italiana alla Conferenza preparatoria di International telecommunications Satellite Corporation  
Presidente dell'American Rocket Society, sezione di Washington  
Rappresentante italiano nel Comitato spaziale dell'ONU 1958-1975  
Consigliere scientifico della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU 1958-1975  
Consigliere scientifico a Ginevra della delegazione italiana per il disarmo 1960-1963

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione americana per lo sviluppo delle scienze  
Membro del gruppo americano dei Pionieri dello spazio  
Membro dell'Istituto americano per l'aeronautica e l'astronautica

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alata internazionale», «Ali d'Italia», «Civiltà delle macchine», «Il Mezzogiorno», «Missili e razzi» (direttore), «Notiziario» (editore, direttore e redattore unico), «Rivista di meccanica industriale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento di Pioniere dello spazio  
Grand'ufficiale di S. Agata  
Due encomi solenni per la ricostruzione di velivoli dell'Aeronautica militare

### *Fiorio di San Cassiano Livio*

Laureada de San Fernando (Spagna; collettiva)  
Croce di guerra spagnola  
Croce di guerra al valor militare  
Due medaglie di bronzo al valor militare

#### *Notizie varie*

È fratello del socio accademico Livio. I componenti della famiglia Fiorio di San Cassiano si fregiano del titolo di baroni.

Prende parte dal 1935 al 1945 come ufficiale di aviazione alle guerre di Etiopia, di Spagna e II mondiale (in quest'ultima fino al 1943 contro gli Anglo-americani poi al loro fianco). Nel 1944 segue corsi di studio militari presso l'Accademia aeronautica di Brindisi.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, alcune lettere di circostanza dirette all'Accademia e una copia del «Notiziario» da lui fondato e diretto (735.5).

#### *Bibliografia*

AA.VV., *Fiorio Franco*, in *Chi scrive?*, Milano, ILE, 1962, p. 345

TRENTINI F., *Franco Fiorio*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 171-172

---

#### *Profilo del socio*

Fece valere per lunghi anni le sue conoscenze di ingegnere meccanico, specializzato in aerobalistica, nelle operazioni militari dell'aeronautica italiana, della quale organizzò e comandò il primo servizio di assistenza tecnica.

Fu consulente tecnico ad altissimo livello e gli furono affidati ruoli di prestigio in ambito tecnico-diplomatico nei rapporti con gli Stati Uniti e in altri ambiti internazionali. Svolse un'assidua attività di scrittore, redigendo libri (come *Aviazione e suo futuro spaziale*) e realizzando traduzioni, e di pubblicista, collaborando a vari giornali e riviste di alcuni dei quali fu egli stesso direttore.

---

## **Fiorio di San Cassiano Livio**

Riva del Garda (Tn), 3 giugno 1888 - Riva del Garda (Tn), 13 agosto 1975

Socio ordinario dal 1932, Classe di scienze naturali

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «S. Maffei», Verona

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

Diploma di magistero in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

Diploma di biologia applicata alla sericoltura, Università degli studi, Padova

1911

1913

1921

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Vicepresidente	1935-1937
Presidente	1937-1956
Consigliere	1956-1975

*Attività professionale*

Tecnico di biologia  
Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nella Stazione di biologia e idrobiologia applicata di Milano	1912-1913
Insegnante supplente di scienze naturali al Liceo classico e all'Istituto tecnico di Sondrio	1913-1914
Insegnante supplente di scienze naturali al Liceo classico di Parma	1914-1915
Caposezione agricoltura, caccia e pesca e membro della Commissione provinciale operazioni agrarie del Governatorato civile della Venezia tridentina	1919-1922
Insegnante di scienze naturali, chimica e geografia al Liceo di Rovigo	1923-1924
Insegnante al Liceo di Bolzano	1924-1929
Insegnante e frequentemente preside facente funzione al Liceo di Rovereto	1929-1935
Preside dell'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto fino al collocamento a riposo	1935-1958

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Pro cultura	
Consigliere della «Dante Alighieri»	
Presidente della sezione di Rovereto della Legione trentina	
Vicepresidente generale della Legione	1918-1922
Consigliere dell'Associazione terre sacre	
Consigliere della Società alpinisti tridentini (SAT)	1919-1922
Consigliere della Società di studi trentini di scienze storiche	
Consigliere dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	
Presidente del Consiglio irriguo del Varone	1927-1945
Consigliere della Società di scienze naturali	
Presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci	
Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Rovereto	1946-1951
Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1950-1952
Consigliere del Museo del Risorgimento di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto	1937
------------------------------------	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto», «Atti della Accade-

### *Fiorio di San Cassiano Livio*

mia roveretana degli Agiati», «Bollettino della Legione trentina» (cofondatore), poi divenuto «Trentino», «Bollettino SAT», «Corriere d'informazione», «Il Corriere tridentino», «Il Gazzettino», «Internationale Monatsschrift für Anatomie und Physiologie» (Leipzig), «La Regione», «Studi trentini di scienze naturali».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Due croci al merito di guerra  
Promozione a capitano per meriti eccezionali 1917  
Cavaliere di Vittorio Veneto  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Medaglia della Legione trentina  
Cavaliere del Sovrano militare ordine di Malta  
Medaglia interalleata  
Medaglia d'oro della pubblica istruzione  
Presidente onorario provinciale del Partito liberale italiano

#### *Notizie varie*

È fratello del socio accademico Franco. I componenti della famiglia Fiorio di San Cassiano si fregiano del titolo di baroni.

Nella I guerra mondiale si arruola volontario nell'esercito italiano ed è addetto al servizio informazioni della I armata. Fa parte della pattuglia dei primi soldati italiani che entrano in Trento il 3 novembre del 1918.

Collabora con l'Enciclopedia Mondadori.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale doppio contenente una fotografia, dettagliate notizie biobibliografiche, corrispondenza, suoi articoli di giornale, articoli in sua commemorazione (736.1-2); la bozza dattiloscritta e annotata del 1937 di un nuovo statuto dell'Accademia (10); discorsi, presentazioni e interviste come presidente dell'Accademia (116, 117, 118, 119, 120.1, 503.2); testi di necrologi da lui compilati (120.2); tre suoi brevi manoscritti: *Polemica autonomistica ed economia montana*; *Roveretani benemeriti. Un pioniere dell'industria della cellulosa (Pietro Viola)*; *Il problema dell'autonomia. Considerazioni conclusive* (300.2); quattro lettere scritte a Luigi Miorandi Sorgenti (1093.6).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

LEGIONARIO, *Necrologi. Livio Fiorio*, in «TRENTO», 1975, v. 3, pp. 37-38

TRENTINI F., *Livio Fiorio*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, p. 172

BENVENUTI, p. 55

---

#### *Profilo del socio*

Di nobile famiglia di Riva del Garda legata per tradizione a ideali di italianità, prese parte alle lotte irredentiste e difese costantemente i valori e la dignità del popolo italiano. Fu uomo di scuola dalla cultura aperta e vasta; si interessò e scrisse di storia, geografia, economia monta-

na, politica sociale, riferite per lo più al Trentino. Liberale d'animo e di orientamento politico, ebbe un senso profondo del dovere civile prendendo parte attiva con ruoli di responsabilità alla vita pubblica e culturale della città di Rovereto e del Trentino.

Particolarmente rilevante ed efficace fu la sua attività all'interno dell'Accademia alla quale garantì come presidente libertà di azione e rinnovato prestigio.

## Fiumi Lionello

Rovereto (Tn), 12 aprile 1894 - Roverchiara (Vr), 5 maggio 1973

Socio corrispondente dal 1920, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Poeta, giornalista, scrittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica la raccolta di poesie <i>Polline</i>	1914
Pubblica la raccolta di poesie <i>Mussole</i>	1920
Fondatore e direttore de «Il Gazzettino illustrato» di Venezia	1921-1925
Scriva i poemi in prosa <i>Occhi in giro</i>	1923
Primo soggiorno parigino	1923
Pubblica la raccolta di poesie <i>Tutto cuore</i>	1925
Vive a Parigi	1925-1940
Pubblica <i>Antologie de la Poesie Italienne Contemporaine</i>	1928
Pubblica <i>Un'Olanda fra due orari e ritorno via Bruges</i>	1929
Fondatore e segretario generale della «Dante Alighieri» di Parigi	1930-1934
Pubblica la raccolta di poesie <i>Sopravvivenze</i>	1931
Fondatore e direttore della rivista bilingue «Dante. Revue de culture latine»	1932-1940
Pubblica l'antologia <i>Narrateurs italiens contemporaines</i>	1933
Pubblica la raccolta <i>Poesie scelte</i>	1934
Pubblica con Kuni Matsuo <i>Poeti giapponesi d'oggi</i>	1935
Pubblica i poemetti in prosa <i>Immagini delle Antille</i>	1937
Fondatore e condirettore della rivista «Realtà», di Napoli	1940
Pubblica il saggio critico <i>Parnaso amico</i>	1942
Pubblica la raccolta <i>Stagione colma</i>	1943
Direttore della rivista internazionale «Misura» di Bergamo	1946
Direttore della «Rivista internazionale di lettere ed arti»	1946-1947
Pubblica a Bergamo <i>Frutti del vivere</i> e aderisce al movimento di C. Capasso, noto come Realismo lirico	1949
Pubblica la raccolta <i>Poèmes choisis</i>	1950
Pubblica a Milano il romanzo <i>Ma uno ama ancora</i>	1951
Condirettore della rivista napoletana «Realtà»	1952-1959
Pubblica a Bergamo <i>Giunta a Parnaso</i>	1954
Pubblica <i>Ghirlanda per Marta</i>	1957

*Fiumi Lionello*

Pubblica *Dialoghi di Lanzo* 1957  
Pubblica *E la vita si ostina* 1961

*Cariche ricoperte*

Presidente del Premio di poesia «Sandro Baganzani»  
Presidente del Premio di poesia «San Pellegrino» 1946-1950

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Templi Academia di New York  
Membro della Associação de Intercâmbio cultural di Guiratinga  
Membro della Confraternidad universal di Montevideo  
Membro del Centro culturale argentino di Buenos Aires  
Membro dell' Instituto de cultura americana di La Plata  
Membro della Académie méditerranéenne di Nizza  
Membro dell' Associazione Amis de Montaigne di Parigi  
Membro dell' Association internationale de la Critique littéraire  
Membro dell' Académie des Poètes di Parigi  
Membro dell' Accademia di Agrigento  
Membro dell' Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L' Adige», «Alto Adige», «L' Ambrosiano», «L' Arcobaleno», «L' Ardire», «L' Ardita», «L' Arena», «Ars Italica», «L' Ascesa», «Atys», «La Ciuma», «Comoedia», «Il Compendio», «Corriere del pomeriggio», «Corriere lombardo», «Corriere mercantile», «Crociere barbare», «Cronache d'attualità», «Cronache letterarie», «Cronache spirituali», «Il Desco», «La Diana», «L' Eco della cultura», «Eco di Bergamo», «L' Esprit nouveau», «La Fonte», «Le Figaro», «La Forgia», «Il Fuoco», «La Gazzetta del Mezzogiorno», «La Gazzetta dell' Emilia», «Gazzetta del popolo», «Gazzetta del Sud», «Gazzetta di Parma», «La Gazzetta ferrarese», «Il Gazzettino», «Il Giornale dell' isola», «Il Giornale di Genova», «Il Giornale d' Italia», «Il Giornale», «Giornale dell' Emilia», «Giornale di Brescia», «Humanitas», «L' Italia», «L' Italia che scrive», «Italia nova», «Latinité», «Libri e giornali», «Lumière» di Anversa, «Il Mattino», «I Mediterranei», «Messaggero veneto», «Il Mondo», «Le Muse», «Myrica», «La Nazione», «I Novissimi», «La nuova Sardegna», «Il nuovo giornale letterario», «L' Offerta», «L' Ora», «L' Ordine», «Pagine d' arte», «La Perseveranza», «La piccola nave», «Il Piccolo», «Poesia ed arte», «Points et Contrepoints», «Il Popolo», «La Provincia», «Il Quotidiano», «La Rassegna», «Il Resto del carlino», «La Revista» di Barcellona, «La Revue du Feu» di Amsterdam, «La Riviera ligure», «La Rivista», «La Rondine», «La Ruota», «La Scalata», «Secolo ventesimo», «La Sicilia», «Sicilia del popolo», «Le Soir», «La Spirale», «Sulla Corrente», «Il Tempo», «La Tempre», «Il Tirreno», «Il Turbine», «L' Unione», «La Vampa letteraria», «Vela latina», «La Via», «Vient de Paraitre», «Voce di Calabria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio della Biennale di Venezia per la migliore versione dal francese 1934  
Cavaliere della Legione d' onore di Francia 1934



Ordine nazionale haitiano	1935
Premio nazionale della critica letteraria di Bergamo	1954
«Rosette» della Legion d'Honneur	1954
Grand Prix International de Poésie de la Société des poètes français	1954
Grand prix des amitiés françaises	1954
Cittadino onorario di Delfo	1957
Prix «Edgard Poe»	1960
Medaglia d'oro del Premio «San Zeno» della città di Verona	1968
Medaglia d'oro della città di Parigi	
Commendatore al merito della Repubblica italiana	

#### Notizie varie

A Rovereto frequenta la Scuola reale elisabettina, poi continua gli studi a Verona dove la famiglia si trasferisce nel 1908.

In qualche occasione usa lo pseudonimo di Aristarco.

#### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale di tre cartelle contenente dettagliate notizie biobibliografiche, fotografie della sua persona (due) e di scorci di città, corrispondenza con l'Accademia, suoi articoli di giornali e di riviste, articoli sulla sua opera (733 1-3); diciassette lettere scritte a Luigi Miorandi Sogenti (1093.7).

#### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

ROSSINO F., *Bibliografia su Lionello Fiumi*, in «Vita veronese», 1962

Fiumi Lionello, in RONCONI, v. 1, pp. 521-522

TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Lionello Fiumi*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 338-339

ANZINI M., *Per una biografia critica di Lionello Fiumi. Genesi di un'opera prima: Polline*, Verona, Fiorini, 1977

MARCHI G.P., *Leonello Fiumi, in Novecento. Gli scrittori e la cultura letteraria nella società italiana*, Milano, Marzorati, 1989, v. 11, 1, pp. 178-192

PIRAZZI C., *Fiumi, Lionello (Rovereto [Trento] 1894 - Roverchiara [Verona] 1973)*, in ASOR, v. 1, p. 794

MAGNANI FIUMI B., MARCHI G.P. (a cura), *Opere poetiche di Lionello Fiumi*, Verona, Fiorini, 1994

VOLPATO G. (a cura), *Il poeta e il professore. Carteggio Sandro Baganzani - Lionello Fiumi 1914-1949*, Verona, Agorà - Cierre edizioni, 1996

TESSADRI, p. 90

D'ANNA R., *Fiumi, Lionello*, in DBI, v. 48, pp. 258-260

---

#### Profilo del socio

Scrittore, giornalista, critico letterario ma soprattutto poeta, si mosse nella scia del Crepuscolarismo di Corrado Govoni di cui fu definito «immediato successore». Fu esponente di spicco dell'Avanguardismo neoliberista veronese-ferrarese, con innesti di cosmopolitismo assimilato nei suoi soggiorni giovanili a Monaco di Baviera e a Berlino. Fu in rapporti di amicizia con i maggiori poeti del tempo tra i quali Ungaretti e Quasimodo.

Nel lungo soggiorno in Francia scrisse in italiano e in francese, promosse la cultura italiana e

*Floriani Giacomo*

la conoscenza dei nuovi, grandi poeti italiani, e ottenne un successo di attenzione e di critica di livello mondiale.

Fondò e diresse riviste di poesia e dedicò notevole impegno anche a scritti di narrativa, di viaggi, di critica letteraria, d'arte e di ritrattistica.

---

## **Floriani Giacomo**

Riva del Garda (Tn), 20 gennaio 1889 - Riva del Garda (Tn), 28 aprile 1968

Socio ordinario dal 1953, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Tipografo compositore

Impiegato in ente pubblico

Poeta dialettale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Apprendista tipografo presso la tipografia Miori di Riva del Garda 1901

Operaio tipografo presso lo Stabilimento grafico benacense di Riva del Garda 1915

Operaio tipografo nelle Officine grafiche Elli e Pagani e presso il «Corriere della sera» a Milano 1916-1919

Impiegato presso la Cassa malattia di Riva del Garda fino alla pensione 1919

Pubblica la raccolta di poesie *Fiori di montagna* 1928

Ristampa il *Canzoniere* 1929

Pubblica *I mé amizi de montagna* 1946

Pubblica *I tre canzonieri – Versi dialettali rivani* 1950

Pubblica il quarto canzoniere *Da la me montagna* 1959

Pubblica il quinto canzoniere *Pensieri e ultime poesie* 1960

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Camera del lavoro, allora Circolo sociale, di Riva del Garda 1907

Capogruppo della Sezione alpinisti della Società sportiva benacense 1919-1926

Segretario della Legione trentina 1919-1945

Presidente della Società alpinisti tridentini (SAT), sezione di Riva del Garda 1926-1950

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Eco del Baldo», «Gazzettino illustrato», «Illustrazione del Popolo», «Il Popolo».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra

Primo premio al Concorso regionale di poesia (Sindacato scrittori e autori di Trento) 1932

Primo premio (ex aequo) al Concorso nazionale di poesia dialettale di Bellagio	1946
Secondo premio al Concorso di poesia triveneta «Berto Barbarani» di Verona	1952
Medaglia d'oro della Città di Riva del Garda per benemerienze culturali	1961

### Notizie varie

Irredentista, nel 1915 fugge a Milano e si arruola volontario nell'esercito italiano tra gli alpini.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, due sue brevi comunicazioni all'Accademia di ringraziamento per l'aggregazione e per il diploma, sette articoli di giornale sulla sua figura e sulla sua opera (725.5).

### Bibliografia

- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. IV canzoniere*, Trento, 1959 (v. 1 della collana Voci della terra trentina)
- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. Pensieri e ultime poesie*, Trento, 1969 (v. 7 della collana Voci della terra trentina)
- MENAPACE L., *È scomparso Giacomo Floriani*, in «Strenna trentina», 1969, pp. 65-67
- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. I cinque canzonieri (1 parte: 1° e 2° canzoniere)*, Trento, 1970 (v. 12 della collana Voci della terra trentina)
- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. I cinque canzonieri (2 parte: 3°, 4°, 5° canzoniere)*, Trento, 1970 (v. 13 della collana Voci della terra trentina)
- TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Giacomo Floriani*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 339-340
- LUTTERI G., *Ricordo di Giacomo Floriani*, in «Ciàcere en trentin», 1989 (ag.), pp. 9-11
- GUARDINI C., *Giacomo Floriani dalla A alla Z*, in «Annuario 1991 CAI-SAT Sezione di Riva del Garda», 1991, pp. 34-36
- FOX E., *Giacomo Floriani, il solitario del Basso Sarca*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 197-207
- TESSADRI, pp. 91-92

### Profilo del socio

Tipografo di professione, si affermò a livello nazionale come uno dei più fini poeti dialettali trentini.

Montanaro dal tratto schivo, quasi rude, amante della solitudine e della riflessione, cantò con delicato lirismo, venato di profonda malinconia, la natura in tutte le sue espressioni, spesso le più umili: il cielo, le nuvole e il vento, le montagne, i boschi e i pascoli, le piante, i fiori e le pecore, l'acqua, la neve e il fumo dei camini. Fonte prediletta di ispirazione fu per lui il Lago di Garda che poteva ammirare dalla sua baita di San Pietro, un «rifugio» divenuto celebre.

## Focherini Attilio

Celentino (Tn), 14 aprile 1881 - Losanna (Svizzera), 16 gennaio 1919

Socio corrispondente dal 1903

*Foscari Piero*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Modena

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Friburgo

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo la laurea in giurisprudenza si specializza in diritto internazionale

Libero docente in diritto internazionale e diritto di stato all'Università di Friburgo 1910-1919

*Notizie varie*

Si trasferisce in giovane età a Modena con la famiglia.

È aggregato all'Accademia a soli 22 anni di età.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

Attilio Focherini, in «Alba trentina», 1919, p. 66

MENESTRINA F., *I nostri morti. Attilio Focherini*, in «STSS», a. 3 (1922), pp. 261-262

ROSSARO, *ad vocem*

BEZZI Q., *Focherini Attilio*, in *Uomini illustri della Val di Sole*, Trento, Scuola tipografica arcivescovile Artigianelli, 1953, pp. 39-40

---

*Profilo del socio*

Acuto studioso di diritto internazionale, con particolare attenzione per problematiche legate alla guerra, si mise in luce ancora in giovane età con impegnativi scritti che lo portarono ben presto all'insegnamento universitario. Cattolico convinto, di coerente dirittura morale, colse nei grandi insegnamenti della Chiesa lungo i secoli le basi su cui fondare la solidità dell'ordine familiare, sociale e internazionale. La morte prematura interruppe la sua promettente carriera. Tra le sue opere più considerate si possono citare *Delle condizioni giuridiche dei belligeranti in territorio neutro*, *Il contrabbando di guerra durante l'epopea delle Crociate*, *La dottrina canonica del diritto della guerra da S. Agostino a Balthazar d' Ajala*, *Influenza del cristianesimo sull'abolizione del preteso diritto di naufragio*, *Pagine di storia del diritto internazionale*.

---

## **Foscari Piero**

Venezia, 25 agosto 1865 - Venezia, 7 aprile 1923

Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Sottufficiale macchinista, Scuola macchinisti dell'Arsenale, Venezia	1883
Tenente di vascello, Accademia navale, Livorno	1891

*Attività professionale*

Militare di carriera  
Operatore economico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Prime navigazioni come sottufficiale macchinista	1883
Entra nell'Accademia navale di Livorno	1883
Tenente di vascello	1891
Presta servizio sulla costa dell'Africa orientale	1895-1896
Sbarca con il Corpo di spedizione italiano a Zanzibar	1896
Tenente di vascello sulla «Volturno», guida la repressione a Mogadiscio contro gli autori di un attentato a militari italiani	1896
Lascia la carriera militare per amministrare le proprietà della moglie in Carinzia	1902
Costituisce il Sindacato italo-montenegrino con cui giustificare le concessioni per la costruzione del porto di Antivari, per la ferrovia Antivari-Niksic, per l'utilizzazione di vari sedimenti minerali e per lo sfruttamento delle foreste di Niksic e della Morateia	1903
Fautore dell'espansione del porto di Venezia sulla terraferma, di una nuova stazione marittima e della nuova edilizia di Marghera	1904
Promotore, con la Banca commerciale, della Società adriatica di elettricità	1905
Partecipa alla guerra in Libia imbarcato, con il grado di capitano di corvetta, sul «Duca d'Aosta»	1911
Comandante della difesa antiaerea di Venezia	1915
È testimone della convenzione tra Governo, Comune di Venezia e Società porto industriale circa la concessione della costruzione del nuovo porto di Venezia a Marghera	1917
Partecipa all'occupazione di Fiume con d'Annunzio	1919

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio comunale di Venezia	1899-1919
Primo presidente della sezione veneziana dell'Associazione Trento-Trieste	1903
Deputato al Parlamento italiano	1909
Presidente del II congresso dell'Associazione nazionalistica italiana	1912
Capogruppo alla Camera dei deputati dei parlamentari nazionalisti	1913
Sottosegretario alle colonie nel II governo Boselli e nel governo Orlando	1916

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Gazzetta di Venezia», «L'Idea nazionale».

*Fozzer Eraldo*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare

1896

*Notizie varie*

È discendente della nobile famiglia veneziana dei Foscari.

Entra nella Scuola dell'Arsenale di Venezia a soli 12 anni di età.

Nel 1910 partecipa al congresso costitutivo dell'Associazione nazionalistica italiana.

Nominato senatore (2 marzo 1923), muore prima della convalida.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

M. M., *Foscari, Pietro*, in TRECCANI, v. 15, p. 760

CHINELLO C., *Foscari, Pietro*, in DBI, v. 49, pp. 338-340

---

*Profilo del socio*

Carattere volitivo ed esuberante, mostrò decisione e durezza in alcuni interventi in Africa come tenente di vascello. Fu nazionalista della prima ora, tra i leader, accanto a Federzoni, del movimento che nel 1923 si lasciò assorbire dal Fascismo. Irredentista dai toni aggressivi, allargò le rivendicazioni contro l'Austria fino a richiedere il passaggio all'Italia di tutta la Dalmazia e promosse numerose iniziative a favore dell'intervento dell'Italia in guerra.

Esponente del vivace mondo imprenditoriale veneziano che cercava nuove vie di espansione economica, fu tra i principali e più decisi fautori della realizzazione del Porto di Marghera, che si prestava anche a facilitare le mire espansionistiche italiane nei Balcani.

---

## **Fozzer Eraldo**

Trento, 13 giugno 1908 - Trento, 22 novembre 1995

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di tecnico edile, Istituto tecnico industriale «M. Buonarroti», Trento

1927

*Attività professionale*

Scultore e pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora nell'azienda paterna che opera nel campo dei marmi; più avanti dirige l'azienda per la parte artistica

1925-1934

Partecipa a Trento alla mostra d'arte del gruppo universitario fascista della Venezia tridentina

1930

Espone a Trento alla I mostra sindacale della Venezia tridentina	1931
Espone a Trento alla II mostra sindacale della Venezia tridentina	1932
Espone a Trento alla III mostra sindacale della Venezia tridentina	1933
Lascia l'azienda paterna per dedicarsi totalmente alla scultura	1934
Espone alla Biennale di Bolzano	1934
Con l'opera <i>Angelo</i> vince il I premio alla IV mostra sindacale della Venezia tridentina a Trento	1935
Vince il I premio al concorso nazionale per un busto di Cesare Battisti. Espone copia dell'opera a Palazzo Venezia a Roma	1935
Espone a Trento alla V mostra sindacale della Venezia tridentina	1936
Espone alla Biennale di Bolzano	1936
Espone a Trento alla VI mostra sindacale della Venezia tridentina	1937
Espone alla Biennale di Bolzano	1938
Espone alla Triveneta di Milano. Una sua opera è acquistata dallo Stato per la Galleria d'arte moderna di Roma	1938
Con l'opera <i>La Musica</i> vince il I premio al concorso per il Palazzo del Turismo di Bolzano	1938
Espone a Trento alla VIII mostra sindacale della Venezia tridentina	1939
Vince il I premio al concorso per un palazzo di piazza Italia a Trento con l'opera <i>La Previdenza</i>	
Espone alla Biennale di Bolzano	1939
Espone alla X mostra sindacale della Venezia tridentina	1941
Vince il I premio al concorso per il pulpito del Duomo di Trento	1943
Con l'opera <i>Il ritratto del dottor Zorzi</i> vince il I premio alla Mostra triveneta di Verona	1947
Vince il I premio al concorso per le testate del ponte di San Lorenzo a Trento	1948
Personale alla Camera di commercio di Trento	1950
Personale all'Azienda di turismo di Trento	1953
Personale alla Galleria Il castello di Trento	1954
Partecipa al concorso internazionale di Londra per un <i>Monumento al prigioniero politico ignoto</i> , venendo incluso nella rosa dei cinque vincitori su un lotto di trecento concorrenti	1955
Personale nella Torre Vanga di Trento	1960
Personale alla Galleria Il castello di Trento	1963
Personale nella sala del Circolo artisti di Biella	1964
Espone alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia	1965
Espone alla Galleria Il castello di Trento (collettiva)	1970
Personale alla Galleria Schettini di Milano	1973
Personale nella sala dell'Hotel Bellavista di Cavalese	1973
Collettiva internazionale della Fondazione Pagani di Castellanza	1974
Collettiva internazionale della Fondazione Pagani	1975
Collettiva internazionale della Fondazione Pagani	1976
Personale all'Hotel Sabbiaodoro di San Benedetto del Trento	1977
Personale alla Galleria City bank di Roma	1977
Espone alla mostra nazionale della città di Conversano	1979
Personale alla Galleria Pancheri di Rovereto	1979

## *Fozzer Eraldo*

- Partecipa ad una mostra allestita dall'ITI «M. Buonarroti» di Trento 1980  
Esegue un grande cavallo destinato alla Galleria Canale di Venezia (rimasto in gesso) 1982  
Collettiva *Arte sacra* a Palazzo pretorio di Trento 1983  
Espone alla collettiva *Premio internazionale di pittura, scultura e arte elettronica*  
«G. Marconi» di Bologna 1988  
Espone alla collettiva *Situazioni. Arte nel Trentino dal '45* presso il Palazzo delle  
albere di Trento 1988

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Socio dell'Accademia degli Accesi di Trento 1990

## *Onorificenze e riconoscimenti*

- Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1987

## *Notizie varie*

All'Istituto tecnico industriale «M. Buonarroti» di Trento ha come insegnante di scultura plastica, modellatura, stile architettonico e disegno lo scultore Stefano Zuech.

Nel 1925 decide di iscriversi a Milano all'Accademia di Brera, ma non può dare seguito al suo intento per le necessità dell'azienda paterna nella quale lavora già dalla giovanissima età. La sua preparazione artistica rimane così legata quasi esclusivamente all'impegno di autodidatta.

Instaura un duraturo legame di amicizia con Fortunato Depero.

Durante la seconda guerra mondiale a Cles, dove si è rifugiato, fa la conoscenza di Oskar Kokoschka.

Dal 29 settembre al 4 novembre 2000 è allestita a cura del Consiglio della Provincia autonoma di Trento una mostra delle sue opere a Palazzo Trentini a Trento (catalogo citato in bibliografia).

Sue sculture in bronzo, in marmo e in cotto (busti, ritratti, gruppi, bassorilievi, rilievi, fontane, monumenti ai caduti, monumenti funebri e altro) si trovano nella Galleria d'arte moderna di Roma, a Palazzo Venezia di Roma, nel Museo del Palazzo delle albere di Trento, nel Museo di Bassano del Grappa, nel Museo Depero di Rovereto, nel Museo National Social Welfare Assembly di New York, nelle città di Parigi, Monaco di Baviera, Barcellona, San Paolo del Brasile, Gibuti, Milano, Bologna, Bari, Bolzano, Merano, Bressanone e in moltissimi altri centri del Trentino.

## *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biografiche, una breve lettera di ringraziamento per la nomina a socio dell'Accademia, una ventina di articoli di giornali e riviste sulla sua opera, testi di Carlo Munari e Jean Pierre Jovet sulla sua arte.

Sono inventariate quattro lettere da lui dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1093.8).

## *Bibliografia*

MARONI R. (a cura), *Eraldo Fozzer, scultore*, Trento, 1963 (v. 38 della Collana artisti trentini)

MUNARI C., *Eraldo Fozzer*, Calliano, Manfrini, 1973

*Eraldo Fozzer. L'opera. Tra scultura e pittura*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 2000, catalogo della mostra



*Profilo del socio*

Scultore autodidatta, seppe mantenere il suo spirito e la sua opera liberi da forme di sudditanza artistica, da condizionamenti, da espressioni retoriche o celebrative, riuscendo di contro a imprimere di volta in volta alla materia trattata un afflato di vitalità, di armonia, di umanità, di poesia. Dotato di spiccate capacità nel disegno, continuò nella sua lunga carriera a ricercare nuove forme espressive, passando gradatamente da tipologie classiche a tratti sempre più essenziali e arrivando alla convinzione che le linee astratte fossero più consone ad esprimere le sue intuizioni. La maturazione artistica lo portò, soprattutto a partire dagli anni Cinquanta, a connotare le sue opere di una fisionomia sempre più peculiare, di forte riconoscibilità. Celebri sono in tal senso i suoi cavalli, tema ripetutamente trattato, frutto di una «folgorazione» avvenuta in Spagna nel 1935 durante un lungo soggiorno in occasione del matrimonio.

**Fracassi Egidio**

Rovereto (Tn), 3 febbraio 1880 - Vicenza, 24 aprile 1950

Socio corrispondente dal 1920

*Titoli di studio*

Diploma di magistero in storia e geografia, Università degli studi, Padova	1904
Diploma di magistero in filologia, Università degli studi, Padova	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1904

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna lingua italiana come incaricato nella Scuola tecnica di Mortara	1905-1906
Insegna lingua italiana nella Scuola tecnica di Pergola	1906-1907
Insegna storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Saluzzo	1907
Insegna storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Vicenza	1907-1908
Insegna come straordinario lingua italiana nella Scuola tecnica di Pordenone	1908-1911
Dirige la Scuola commerciale di Pordenone	1910-1911
Insegna lingua italiana come ordinario nella Scuola tecnica di Vicenza (prima e dopo la guerra)	1911-1923
In seguito al nuovo ordinamento del personale insegna italiano, latino, storia e geografia all'Istituto magistrale «don Giuseppe Fogazzaro» di Vicenza	1923-1927
Insegna italiano, latino, storia e geografia all'Istituto magistrale di Brescia	1927-1928
Insegna italiano, latino, storia e geografia all'Istituto magistrale «C. Montanari» di Verona	1928-1941
Insegna lettere al Ginnasio Liceo «A. Pigafetta» di Vicenza, di cui diventa anche preside	1941-1942

*Fracassi Egidio*

È insegnante e poi preside nella Scuola media «Giuriolo» di Contrà Riale a  
Vicenza 1942-1945  
Collocato a riposo, chiede e ottiene di poter rimanere in servizio (e vi resta  
fino alla morte) 1945-1950

*Cariche ricoperte*

Presidente del Circolo trentino di Vicenza  
Membro del Comitato pro emigranti  
Consigliere della «Dante Alighieri»

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore dell'Associazione nazionale Trento-Trieste 1903  
Socio fondatore del Comitato studenti universitari pro patria irredenta  
Socio dell'Accademia di scienze e lettere veneto-trentino-istriana di Padova  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi  
trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino della Trento-Trieste», «Il giornale del soldato», «Grande Italia», «La squilla»  
(direttore), «La Voce della patria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento per il prestito nazionale 1918  
Encomio solenne della Civica rappresentanza di Rovereto 1920  
Diploma di benemerenzza dello Stato di Fiume con autografo di Gabriele d'An-  
nunzio 1920  
Cittadino onorario di Castelnuovo in Valsugana per benemerenzze speciali 1922  
Cavaliere della Corona d'Italia 1923  
Diploma di speciale benemerenzza del segretario del Partito fascista Starace per  
la cultura fascista nella scuola

*Notizie varie*

È volontario nella guerra mondiale 1915-18 concludendola come capitano di artiglieria.  
Fonda nel 1913 il Comitato pro Romania e, dopo la guerra, il Comitato profughi trentini e  
altoatesini italiani rimpatriati dai campi di concentramento austro-ungarici.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche e breve  
corrispondenza d'occasione con l'Accademia (695.7); una lettera nella corrispondenza non  
protocollata (406.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Fracassi Egidio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIII

*Profilo del socio*

Fervente patriota e convinto interventista, si batté con discorsi, con scritti e fondando associazioni per l'aggregazione all'Italia di Trento e Trieste. Dopo la guerra prestò la sua opera per il rimpatrio e un dignitoso reinserimento dei profughi trentini. Impegnato nel lavoro con la massima dedizione, fu insegnante ed educatore dalla spiccata passione civica, espressa con entusiasmo anche nel periodo fascista. Fu autore di articoli e saggi, per lo più di argomento patriottico. Tra i suoi scritti vanno annoverati anche un lavoro giovanile su Girolamo Tartarotti e uno sulla corrispondenza letteraria fra Rovereto e Vicenza nella prima metà del XVIII secolo.

**Franceschini Ezio**

Villagnedo (Tn), 25 luglio 1906 - Padova, 21 marzo 1983

Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1928

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna e presta assistenza in collegi per studenti medi a Este	1924-1928
Assistente volontario di Concetto Marchesi nella Facoltà di lettere a Padova	1931-1932
Consegue a Padova la libera docenza in letteratura latina del medioevo	1934
Docente di storia della letteratura latina medievale all'Università di Padova	1934-1957
Docente straordinario di storia della letteratura latina medievale all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1939-1942
Professore ordinario di storia della letteratura latina medievale all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1942-1976

*Cariche ricoperte*

Rettore facente funzione dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1945-1946
Presidente della Facoltà di lettere della stessa Università	1945-1946
Segretario del Consiglio di amministrazione della stessa Università	1945-1968
Presidente della Facoltà di lettere della stessa Università	1953-1965
Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione	1958-1966
Rettore magnifico dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1965-1968

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Union Académique internationale

*Franceschini Ezio*

Membro dell'Istituto veneto

Socio dell'Accademia patavina

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei

1947-1959

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei

1959

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum» (direttore), «Archivium Latinitatis medii Aevi», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Collegamento», «La Rivista italiana del dramma».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Bassano e a Bergamo.

Discute la tesi di laurea con Concetto Marchesi.

Nel 1932 è introdotto da Francesco Olgiati nell'Opera della Regalità di Cristo, istituto secolare che prevede per i suoi membri i voti di castità, povertà e obbedienza professati in tutta riservatezza nella vita quotidiana. Di questo istituto, modificato nel 1942, è presidente fino al 1970.

Nel 1943 fonda con Marchesi (dal quale peraltro si differenzia in maniera radicale sul piano religioso e politico) il «Gruppo Fra-Ma» (Franceschini-Marchesi), che compie azioni a favore di ebrei e perseguitati politici (tra questi Marchesi stesso, che riesce a espatriare). È membro del Comitato di liberazione nazionale di Milano.

È capitano degli alpini e Accademico del CAI.

Tutti i suoi scritti e carteggi sono conservati nella fondazione di Firenze che porta il suo nome.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e un suo breve ringraziamento per il diploma di socio accademico (748.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Franceschini Ezio*, in RONCONI, v. 1, p. 537

MAGGIOLIO A., *Franceschini Ezio*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 382

CHIOCCHETTI V., *Ezio Franceschini*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 216-218

LEONARDI C., *Ezio Franceschini*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 1985

LEONARDI C., *Franceschini, Ezio*, in *DBI*, v. 49, pp. 642-644

PONTELLO NEGERBON E., *Capo partigiano, studioso, Rettore della Cattolica*, in «Il Trentino», a. 38, v. 245 (nov-dic. 2001), pp. 82-85

---

*Profilo del socio*

Formatosi alla scuola del grande latinista Concetto Marchesi, nei suoi studi sulla letteratura latina del Medio Evo si distanziò dal maestro in alcuni aspetti della ricerca filologica e dell'in-

interpretazione globale. Cercò di cogliere nei testi latini del Medioevo riferiti ai grandi autori, una nuova, originale cultura, frutto di convergenza tra due fondamentali tradizioni dell'Occidente, quella greco-romana e quella cristiana. Si interessò ad Aristotele, a Seneca, a Virgilio, a Terenzio; alla Bibbia ed ai Padri della chiesa; agli scritti di Abelardo, di Benedetto da Norcia, di Chiara e Francesco di Assisi. A questi ultimi personaggi lo legava una concezione di vita di forte testimonianza dei valori radicali del Vangelo, che trattò in alcuni suoi scritti.

Altro ambito a cui si interessò negli studi di filologia fu la storia del teatro latino medievale. Come rettore della Cattolica di Milano ebbe ad affrontare l'urto della contestazione studentesca del 1967-68 e, se fu in Italia il primo responsabile di università a richiedere l'intervento della polizia, espresse anche disponibilità al rinnovamento, apertura questa che gli costò il rettorato.

## Franceschini Giacomo

Ceneda di Vittorio Veneto (Tv), 2 ottobre 1860 - Vittorio Veneto (Tv), 12 novembre 1938  
Socio corrispondente dal 1907

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova 1882

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Ginnasio di Novara	1882-1887
Insegnante di lettere al Ginnasio di Pallanza	1887-1889
Insegnante di ruolo di filosofia al Liceo di Cosenza	1889-1890
Insegnante al Liceo di Arpino	1890-1891
Insegnante al Liceo di Rieti	1891-1892
Insegnante al Liceo di Belluno	1892-1893
Insegnante al Liceo di Treviso	1893-[1899]
Insegnante al Liceo «M. Polo» di Venezia	[1899]-1902
Insegnante al Liceo «M. Foscarini» di Venezia	1903-1926
Collocato a riposo, continua l'attività pubblicistica	1926

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Ateneo veneto», «Cultura e lavoro», «Rivista di filosofia neoscolastica», «Studium».

*Franchini Angelino*

*Notizie varie*

Effettua i primi studi ginnasiali nel Seminario diocesano di Vittorio Veneto, allora anche collegio per studenti laici.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biobibliografiche dattiloscritte (680.1).

*Bibliografia*

DE GUBERNATIS A., *Franceschini Giacomo*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 408

FIORIO L., *Franceschini Giacomo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIV

MASCHIETTO A., *Via Giacomo Franceschini*, in *Toponomastica vittoriese. Vie e piazze del territorio comunale*, Vittorio Veneto, Tipse, 1963, s. IV, v. 18, p. 62

RUZZA V., *Giacomo Franceschini*, in *Dizionario biografico vittoriese e della sinistra Piave*, Vittorio Veneto, Sistema bibliotecario del Vittoriese, 1992, p. 197

---

*Profilo del socio*

Fu pensatore, scrittore, educatore, patriota. Si dedicò a studi di critica letteraria (Dante, Manzoni), di filosofia, di psicologia, orientando i suoi scritti, dove fosse possibile, all'educazione della gioventù.

Cattolico militante, si schierò apertamente in difesa dei principi morali e sociali della tradizione cristiana, esplicitati con una certa maestria nella voluminosa opera *Il dovere*, in contrapposizione con le ideologie laiche di ispirazione ateo-positivistica. Si cimentò anche con la memorialistica e la poesia.

---

## **Franchini Angelino**

Tione (Tn), 7 agosto 1923 - Bolbeno (Tn), 26 luglio 1995

Socio ordinario dal 1989, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in glottologia, Università degli studi, Padova

1948

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie nella Scuola media «Bronzetti» di Trento e in altre scuole medie trentine

1951-1954

Professore di storia antica e medievale presso la Putney School di Putney nel Vermont 1954-1962  
Professore di italiano e latino presso la University of Massachusetts di Amherst nel Massachusetts 1954-1962  
Professore di lingua inglese all'Università di Trento 1962-1980  
Opera lunghi soggiorni di approfondimento dei suoi studi in America

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Centro studi Giudicaria di Tione  
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ciàcere en trentin», «Judicaria», «Pieve di Rendena», «Strenna trentina».

*Notizie varie*

Inizia gli studi ginnasiali a Bolzano nel Ginnasio «G. Carducci», per poi trasferirsi a Trento. La sua tesi di laurea, discussa con il prof. Carlo Tagliavini, ha per titolo *Contributo alla conoscenza del gergo degli arrotini e dei salumai di Val Rendena* e viene pubblicata nel 1951 con il titolo *I Rendenesi nel mondo e il Taròn (il loro gergo di mestiere)*.

Vive la vita dell'emigrante, svolgendo vari lavori, anche manuali (minatore, operaio), in Inghilterra, Stati Uniti e Canada.

La sue straordinarie vicende sono tratteggiate da Bruno Betta nella vita del protagonista (Trotter) del suo libro *Il prezzo della fortuna*.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una sua fotografia, una scheda biobibliografica, la proposta della sua nomina a socio redatta da Bruno Betta e sottoscritta anche da Valentino Chiocchetti, una sua lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, tre suoi articoli su rivista, un articolo di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

PIZZINI P., *In memoriam. Angelo Franchini e Alberto Mognaschi*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 4, pp. 527-528

*Angelo Franchini*, in «Judicaria», 1995, v. 30

FOX E., *È scomparso Angelo Franchini studioso della cultura giudicariense*, in «Ciàcere en trentin», 1995, v. 37 (sett. 1995), pp. 10-11

BENVENUTI, p. 58

---

*Profilo del socio*

Attratto fin da giovane dal particolare linguaggio («taròn») di certe categorie di lavoratori e artigiani delle Giudicarie e in particolare della Val Rendena, si dedicò al loro studio utilizzando strumenti scientifici. Le sue ricerche lo portarono a risalire a forme gergali più antiche, rimaste fossilizzate nella parlata dei celebri «moletti» e di altri mestieranti emigrati in America. Allargò allora i suoi studi per un verso alla storia dell'emigrazione, per un altro all'approfondimento delle originali contaminazioni fra inglese e dialetto rendenese utilizzate nel lin-

*Franzi Tullia*

guaggio quotidiano dagli emigrati. I suoi lavori più conosciuti, oltre al citato *I Rendenesi nel mondo e il Taròn*, sono: *Il Taron degli arrotini del Bleggio*, *Odissea giudicariese*, *Il Rendenglese: dialetto trentino-anglo-americano*.

---

## **Franzi Tullia**

Alzano Maggiore (Bg), 21 marzo 1886 - Alzano Maggiore (Bg), 9 luglio 1957  
Socio corrispondente dal 1928

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Collegio degli Angeli, Treviglio  
Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1915  
Diploma di pianoforte, Conservatorio, Milano  
Diploma di cultura musicale, Conservatorio, Milano

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore e di accademia

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nel Liceo «Cairolì» di Varese  
Insegnante di lettere nei Licei «A. Manzoni» e «C. Beccaria» di Milano 1916  
Insegnante nel Collegio reale delle fanciulle di Milano  
Insegnante di storia dell'arte nella Scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano 1920  
Insegnante di storia dell'arte all'Accademia «Carrara» di Bergamo  
Insegnante di storia dell'arte al Liceo «G. Berchet» di Milano 1931  
Insegnante al Liceo artistico e all'Accademia di belle arti di Brera di Milano fino al collocamento a riposo 1939-1956

### *Cariche ricoperte*

Presidente della sezione letteraria dell'associazione Liceum  
Membro del direttivo dell'Università popolare di Milano  
Socio del Centro studi manzoniani di Milano  
Fondatrice e direttrice, a Milano, di Dalmazia, gruppo d'azione per le scuole italiane della Dalmazia 1924

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della «Dante Alighieri» di Bergamo e di Milano  
Socio dell'Ateneo di Bergamo

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Archivio storico per la Dalmazia», «Arte cristiana», «Bergomum», «L'Eco di Bergamo», «Emporium», «Il Giornale dell'arte», «Lares», «Legione del Vittoriale»,



«Marzocco», «Musicisti d'Italia», «Nuova antologia», «Pegaso», «Pensiero», «Il Popolo», «Popolo d'Italia», «Rassegna storica del Risorgimento», «La Rivista di Bergamo», «Rivista d'Italia», «Vedetta d'Italia», «Vigilia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Stella d'oro di Fiume al valore

Medaglia di Ronchi

Membro onorario dell'Associazione nazionale volontari di guerra

Presidente onorario del Circolo artistico «Palma il Vecchio» di Bergamo

Diploma dell'Unione insegnanti per la resistenza e per la vittoria

*Notizie varie*

Ama chiamarsi Tullia di Alzano.

È legionaria effettiva fiumana, capitano associato al battaglione Regina. D'Annunzio la definisce «l'angelo dei Legionari».

È madrina della Campana dei caduti di Rovereto per Fiume e la Dalmazia.

La biblioteca comunale di Alzano Maggiore conserva un «Fondo Tullia Franzi» che contiene, tra l'altro, il suo archivio personale.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia redatta da don Antonio Rossaro, una breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, il testo di una sua composizione poetica, un biglietto a stampa di annuncio della morte, un articolo di giornale in occasione della morte (708.3); due lettere nella corrispondenza non protocollata (483.2, 495.2).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Franzi Tullia (1886-1957) – Socia dal 1928*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

DONATI PETTENI G., *Commemorazione del socio Tullia Franzi*, in «Atti dell'Ateneo di scienze, lettere e arti di Bergamo», 1965-67, v. 33, pp. 281-303

FARINA R. (a cura), *Franzi Tullia (1886-1957)*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde*, Milano, Baldini & Castoldi, 1995, p. 474

*Archivio Tullia Franzi*, in *Inventario dell'Archivio storico di Alzano Maggiore*, Alzano Lombardo, Comune di Alzano Lombardo, pp. 289-290

---

*Profilo del socio*

Spirito fervido, appassionato di arte, musica, letteratura e poesia e vibrante per gli ideali della patria, fu scrittrice dalla vena facile e conferenziera richiesta in Italia e in vari stati esteri. Pubblicò studi su Dante, Manzoni, Tasso, Foscolo, Leopardi, Carducci, Goldoni; si interessò a Rosmini; svolse ricerche su Giotto, Raffaello, Michelangelo e moltissimi altri artisti di assoluto rilievo; si occupò di ricerca storica, principalmente risorgimentale, e di folklore. Amica di D'Annunzio e di Ada Negri, ottenne notevole consenso per le sue raccolte poetiche. Ma fu anche donna di azione che promosse iniziative culturali, educative, sociali, che sostenne l'associazionismo e che partecipò in prima persona all'aspra campagna per l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria e all'occupazione di Fiume con i Legionari.

---

*Fraschini Pischel Luigia*

## **Fraschini Pischel Luigia**

Milano, 1° dicembre 1903 - Milano, 3 gennaio 1984  
Socio corrispondente dal 1934, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Milano 1929

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Critico d'arte, pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano e storia all'Istituto magistrale di Rovereto	1929
Insegnante di storia dell'arte e di materie letterarie al Liceo di Rovereto	1929-1936
Insegnante di ruolo di italiano e storia a Milano	1936
Coautrice con Giuliano Pischel (Pischel) del testo <i>Pittura europea dell'800</i> edito da Garzanti	1945
Conduttrice e relatrice nelle mostre d'arte organizzate dal Comune di Milano	1945-1953
Insegnante nei corsi per la formazione del personale dell'Azienda Olivetti di Ivrea	1953-1960
Pubblica <i>Lezioni di educazione artistica</i> per i corsi dell'Azienda Olivetti	1958
Pubblica la <i>Breve storia dell'arte cinese</i> per Feltrinelli di Milano	1959
Realizza <i>Storia universale dell'Arte</i> per le Edizioni Mondadori	1966
Pubblica <i>Primo incontro con l'Arte</i> per gli editori Nardini-Marzocco di Firenze	1972
Pubblica per Einaudi di Torino <i>Lo spettacolo della città</i>	1974
Elabora per Mondadori di Milano <i>Storia universale della scultura</i>	1982

### *Notizie varie*

Nel 1929 sposa Giuliano Pischel (Pischel), figlio del socio accademico Antonio (junior) e si trasferisce in Trentino.

Nel 1936 si stabilisce a Milano con la famiglia.

Si firma Pischel, ripristinando nel cognome della famiglia del marito la lettera h, tolta da Antonio Pischel junior.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per la nomina a socio dell'Accademia (749.3). Sono pure disponibili quattro cartelle dattiloscritte biobibliografiche redatte dalla figlia Enrica Pischel Collotti, socio accademico.

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Luigia Fraschini Pischel*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 197-198

*Profilo del socio*

Studiosa appassionata della storia dell'arte, ebbe la sua prima esperienza di ricercatrice nel Trentino sotto la guida di Giuseppe Gerola con l'incarico di compiere il reperimento e la schedatura delle opere d'arte del Trentino occidentale. Dopo il 1936 continuò questo lavoro di reperimento-schedatura per la provincia di Milano e per la provincia di Pavia. Nell'una e nell'altra incombenza, si adoperò, durante il periodo bellico, per la salvaguardia delle opere d'arte dai bombardamenti e dalle razzie dell'occupazione tedesca. Dopo il 1945 mutò in parte l'orientamento del suo impegno, rimanendo peraltro sempre nel campo artistico, dedicandosi ad attività di divulgazione delle conoscenze artistiche, attraverso conferenze, visite guidate e seminari destinati a cittadini di ogni livello culturale e sociale e di ogni età. In questa attività di contatto diretto con la gente fece valere la sua eccezionale capacità comunicativa e il suo eloquio appassionato.

**Fumagalli Giuseppe**

Firenze, 27 luglio 1863 - Firenze, 11 maggio 1939

Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Maturità classica, Firenze

1880

*Attività professionale*

Direttore di biblioteca

Bibliografo e bibliofilo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora nella Biblioteca centrale di Firenze	1880-1881
Lavora come assistente effettivo nella Biblioteca governativa di Lucca	1881-1883
Lavora nella Biblioteca riccardiana di Firenze	1883-1884
Lavora nella Biblioteca universitaria di Padova	1884-1885
Lavora nella Biblioteca nazionale centrale di Roma	1885-1887
Vicedirettore della Biblioteca nazionale braidense di Milano	1888-1893
Direttore della Biblioteca universitaria alessandrina di Roma	1893-1894
Direttore della Biblioteca universitaria di Napoli	1894-1896
Direttore della Biblioteca nazionale braidense di Milano	1896-1913
Direttore della Biblioteca estense di Modena	1910-1913
Direttore della Biblioteca universitaria di Bologna; creatore della <i>Raccolta bibliografica della guerra</i> , per l'Università stessa	1913-1921
Collocato a riposo su richiesta, continua a svolgere attività nel mondo librario	1921
Organizzatore con Bemporad della Prima fiera internazionale del libro a Firenze	1922
Con Bemporad organizza a Firenze la seconda edizione della Fiera internazionale del libro e fonda la Camera del libro	1925

## *Fumagalli Giuseppe*

Fondatore con Bemporad dell'Istituto italiano del libro	1926
Organizzatore a Firenze della Mostra del libro coloniale	1931
Direttore, per pochi mesi, dell'Agenzia generale italiana del libro di Roma	1934

### *Cariche ricoperte*

Segretario della sezione milanese della «Dante Alighieri»	1896
Cofondatore, presidente e poi vicepresidente della Società bibliografica italiana	1896-1915
Presidente della Scuola tipografica italiana	1897
Membro del Comitato centrale della «Dante Alighieri»	1905
Membro del consiglio della Federazione nazionale delle biblioteche	1908

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Almanacco dei bibliotecari italiani» (fondatore), «Almanacco della donna italiana», «Almanacco dello sport», «L'Almanacco italiano» (fondatore e direttore), «Chirone», «Il Giornale della libreria e delle scienze affini» (direttore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate sei lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e in attività accademiche (399.7).

### *Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Fumagalli Giuseppe*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, pp. 27-28
- RAVAGNI G., *Giuseppe Fumagalli (1863-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 ((1938-39), s. IV, v. 15, pp. XXXI-XXXII
- FUSCO E.M., *Fumagalli Giuseppe*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 256
- PARENTI M. (a cura), *Fumagalli Giuseppe*, in *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani di Carlo Frati*, Firenze, Sansoni, 1960, v. 3, pp. 103-104
- FACCIOLLO R., *Fumagalli, Giuseppe (Firenze 1863 - ivi 1939)*, in ASOR, v. 1, p. 839
- FAGIOLI VERCELLONE G., *Fumagalli, Giuseppe*, in DBI, v. 50, pp. 723-726
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Fumagalli, Giuseppe (Firenze 27 luglio 1863 - Firenze 11 maggio 1939)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, pp. 90-91

---

### *Profilo del socio*

«È noto tra i bibliotecari per essere un antesignano delle norme italiane per la redazione dei cataloghi alfabetici per autore e per soggetto, per la sua vastissima produzione in campo bibliografico, biblioteconomico, bibliologico e come redattore di opere di compilazione di utilità pratica». (*De Gregori-Buttò*)

---

## Furno Magri Albertina

Cetona (Si), 16 novembre 1878 - Torino, 9 gennaio 1968  
Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Laurea in lingua e letteratura italiana, Magistero, Firenze	1900
Laurea in lingua e letteratura francese, Istituto di studi superiori, Firenze	1901
Laurea in storia e geografia, Magistero, Firenze	1903

### *Attività professionale*

Insegnante e direttrice di scuola professionale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie in scuole tecniche  
Insegnante di materie letterarie nella Scuola femminile di avviamento professionale di tipo commerciale «Maria Laetitia» di Torino  
Direttrice della Scuola professionale «Maria Laetitia» di Torino

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista storica italiana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Iscrizione nel Ruolo d'onore degli insegnanti medi  
Premio della Lega navale italiana per l'opera *Il sentimento del mare nella poesia italiana*

### *Notizie varie*

È allieva di Guido Mazzoni nei corsi di abilitazione all'insegnamento della letteratura italiana. Segue corsi di perfezionamento in storia dell'arte.  
Durante la I guerra mondiale offre a Torino assistenza al I corpo d'armata e tiene conferenze nelle quali incita il popolo alla resistenza. Organizza e dirige l'ufficio di assistenza per i profughi (1917-18).  
Anche durante la II guerra mondiale si impegna in attività di assistenza e di propaganda.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo della proposta di aggregazione all'Accademia redatto da Giuseppe Bridi (99.2); un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (755.5).

### *Bibliografia*

ROVITO T., *Furno Albertina*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 179  
CASATI G., *Furno Albertina*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 108

## Gabba Luigi

BANDINI MUTI M. (a cura), *Furno Magri Albertina*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana. Poetesse e Scrittrici*, Roma, Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi, 1941, s. VI, p. 281

---

### *Profilo del socio*

Donna di forte spirito patriottico, insegnante di alte capacità didattiche ed educative (ebbe varie promozioni anticipate), esperta di letteratura italiana e francese, fu conferenziera valente, scrittrice dalla sicura padronanza della lingua, critica letteraria dalle acute argomentazioni. Fu ricercatrice nell'ambito del folklore e del linguaggio popolare. Scrisse di didattica, di biografia, di arte, di storia.

Le sue opere *Un codice di giuochi popolari fiorentini del secolo XVI* del 1903, *Il sentimento del mare nella poesia italiana* del 1905 e *Severino Ferrari* del 1906 le valsero l'aggregazione a questa Accademia all'età di 28 anni.

---

## Gabba Luigi

Torino, 18 dicembre 1872 - Borgomanero (No), 28 settembre 1948

Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Torino 1897

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Astronomo e direttore di istituto astronomico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nell'Osservatorio di Roma	1897-1898
Assistente nell'Osservatorio di Torino	1899-1900
Assistente nella Specola di Brera a Milano	1901-1904
Astronomo nell'Osservatorio di Brera	1904-1946
Direttore della Specola di Brera a Milano	1917-1921
Libero docente di astronomia	1924
È nominato astronomo di prima classe	1925
Vincitore del concorso di direttore dell'Osservatorio di Collurania a Teramo	1926
Professore di astronomia nelle Università di Pavia e Milano	
Professore di meteorologia nella Facoltà di agraria dell'Università di Milano	

### *Cariche ricoperte*

Membro del CNR (Comitato per l'astronomia e la geofisica)	
Segretario della Società astronomica italiana	1946
Presidente della Società astronomica italiana	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Unione astronomica internazionale  
Membro dell'Ateneo di Brescia  
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia delle scienze di Torino», «Il Bene», «Bollettino della Deputazione subalpina di storia patria» (sezione di Novara), «Bollettino della Società meteorologica italiana», «La Cultura moderna», «Osservatorio astronomico di Brera», «Rendiconto dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rivista rosminiana».

*Notizie varie*

Collabora con l'Enciclopedia italiana redigendo varie voci nel campo dell'astronomia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (455.2, 457.2); un fascicolo personale contenente una dozzina di messaggi epistolari all'Accademia (693.4B).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Gabba Luigi*, in «AGIATI», a 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXIII  
GIANNETTO E., *Gabba, Luigi*, in *DBI*, v. 50, pp. 822-823

---

*Profilo del socio*

Diede un notevole contributo scientifico ai diversi campi dell'astronomia e della meteorologia. Fu abile osservatore e calcolatore, autore di oltre 160 pubblicazioni comprendenti contributi originali di astronomia e scienze affini, opere di carattere didattico, divulgativo e bibliografico. Fu pure curatore di opere di altri scienziati. Come direttore incaricato dell'Osservatorio di Brera a Milano prestò particolare impegno nel ripristino e nel restauro delle strutture e nella riparazione degli strumenti scientifici danneggiati durante il secondo conflitto mondiale.

---

## Gabba Luigi Angelo

Milano, 2 agosto 1841 - Milano, 20 agosto 1916  
Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Laurea in scienze fisiche e chimiche, Università degli studi, Pisa

1866

*Gabba Luigi Angelo*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta la scuola di chimica della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri e vi collabora per due anni  
Si iscrive all'Università di Pavia quale praticante di farmacia  
Insegna fisica e chimica all'Istituto agricolo di Corte Palasio presso Lodi 1861-1866  
Frequenta il Laboratorio del Gewerbe-Institut a Berlino con una borsa di studio 1867-1868  
Insegna, come titolare di cattedra, chimica e merceologia all'Istituto professionale di Treviso 1869  
Insegna chimica all'Istituto professionale di Brescia  
È direttore dell'Istituto professionale di Brescia 1870  
Professore straordinario di chimica generale e tecnologia all'Istituto tecnico superiore di Milano (futuro Politecnico) 1872  
Professore di chimica tecnologica all'Istituto tecnico superiore di Milano 1883-1914

*Cariche ricoperte*

Direttore del Laboratorio di chimica tecnologica all'Istituto tecnico superiore di Milano 1883-1914  
Assessore all'igiene pubblica del Comune di Milano  
Vicepresidente e poi presidente della Società chimica di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti  
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società italiana di scienze naturali», «Gazzetta chimica italiana» (cofondatore),  
«Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere».

*Notizie varie*

Nel 1866 si arruola nelle file dei volontari garibaldini e combatte in Trentino e in particolare a Bezzecca.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate quattro lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (693.4A).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Gabba Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 131  
MARCHESE G.P., *Gabba, Luigi Angelo*, in *DBI*, v. 50, pp. 823-824



---

*Profilo del socio*

Svolse un'ampia e complessa attività didattica basata sui più recenti sviluppi teorici della chimica e sulle sue applicazioni, insistendo sull'insegnamento della chimica tecnologica e sperimentale nelle scuole tecniche e nelle università. Fu soprattutto un rigoroso divulgatore in Italia di alcune scoperte della chimica e delle sue applicazioni industriali ai suoi tempi già in atto nei paesi europei più progrediti. Progettò il laboratorio chimico del Comune di Milano, primo in Italia, e, come assessore di quella città, diede un notevole contributo all'igiene pubblica mediante nuove norme e misure concrete.

---

## Gabotto Ferdinando Maria

Torino, 7 giugno 1866 - Torino, 24 novembre 1918

Socio dal 1904

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Gioberti», Torino

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1888

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene, per concorso, l'incarico di storia al Liceo di Sassari, con comando al Ginnasio di Bra 1888

Ottiene la libera docenza in storia della letteratura italiana nel sec. XV all'Università di Torino 1891

È titolare della Cattedra di storia al Liceo di Aosta 1894

Vince per concorso la Cattedra di storia al Liceo di Trani 1895

Ottiene la Cattedra di letteratura italiana e storia al Liceo «C. Cavour» di Torino 1895

Professore straordinario di storia moderna all'Università di Messina 1900

Professore incaricato di storia antica all'Università di Genova 1903-1906

Professore ordinario di storia all'Università di Genova 1905-1918

Professore incaricato di letteratura italiana all'Università di Genova 1908-1909

*Cariche ricoperte*

Direttore della collana *Biblioteca della Società storica subalpina*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società storica subalpina 1895

## *Gaddo Giovanni*

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico italiano», «Bollettino storico bibliografico subalpino», «Gazzetta letteraria», «La Letteratura» (fondatore e direttore), «Il Risorgimento italiano» (fondatore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Ivrea

### *Notizie varie*

Inizia gli studi in famiglia per proseguirli e concluderli nella scuola pubblica.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

CASATI G., *Gabotto Ferdinando*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 111

CODIGNOLA E., *Gabotto Ferdinando*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, pp. 216-217

FUSCO E.M., *Gabotto Ferdinando*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 259

RENDA U., OPERTI P., *Gabotto Ferdinando Maria*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], p. 487

STORINI M.C., *Gabotto, Ferdinando (Torino 1866 - ivi 1918)*, in *ASOR*, v. 1, p. 842

FAGIOLI VERCELLONE G.G., *Gabotto, Ferdinando Maria*, in *DBI*, v. 51, pp. 28-30

---

### *Profilo del socio*

Storico e letterato, si dedicò per oltre trent'anni alla storia politico-letteraria del Piemonte. Massimo esperto della storiografia sabauda, raccolse, collazionò e pubblicò una mole colossale di fonti archivistiche e bibliografiche. Si occupò della storia dell'Umanesimo, del Rinascimento e, più marginalmente, del Risorgimento italiano. Fu inoltre un valido conoscitore di letterature romanze.

---

## **Gaddo Giovanni**

Vercelli, 7 febbraio 1895 - Borgomanero (No), 18 febbraio 1989

Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo pareggiato «A. Rosmini», Domodossola 1916

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1921

Laurea in teologia, Ateneo di Propaganda Fide, Roma 1928

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore  
 Direttore di collegio  
 Preposito generale di istituto religioso

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia dell'arte al Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1919-1921
Insegnante al Ginnasio rosminiano di Torino	1922
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1929
Insegnante nel Collegio rosminiano di Stresa	1930-1932
Rettore del Collegio rosminiano di Stresa	1931-1932
Rettore, bibliotecario e professore al Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1934-1940
Vicerettore e preside all'Istituto «A. Rosmini» di Torino	1939
Rettore dei novizi al Calvario di Domodossola	1941
Preposito provinciale per l'Istituto della carità in Italia e rettore del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1944-1945
Preposito provinciale e rettore dell'Istituto rosminiano di Torino	1950-1951
Preposito provinciale e preside al Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1951-1953
Vicario generale e direttore generale delle Suore della Divina Provvidenza	1955
Preposito generale dell'Istituto della carità a Roma	1956-1981
Cessa di essere padre generale e si ritira a Borgomanero	1981

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista rosminiana».

*Notizie varie*

Chiamato alle armi nel 1915 come soldato di sanità a Torino, frequenta nel 1917 la Scuola militare per ufficiali di Modena. Inviato come sottotenente sul fronte orientale, viene ferito sul Piave nel febbraio del 1918.

Fonda il Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere e due biglietti all'Accademia, la comunicazione da Borgomanero della morte (A3).

*Bibliografia*

AA.VV., [Padre Giovanni Gaddo], in «Speranze», a. 22 (1990), v. 92-93, pp. 1-26

MARIANI D. (a cura), Padre Giovanni Gaddo, VIII Preposito Generale, in «Speranze», a. 35, v. 163 (febr. 2003), pp. 10-19

---

*Profilo del socio*

Sacerdote di grande rigore morale e di profonda religiosità, fedele interprete del pensiero (soprattutto dell'estetica) e della spiritualità di Antonio Rosmini, dedicò la sua vita all'inse-

gnamento, allo studio della storia e alla guida dell'Istituto della Carità. Cultore di storia dell'arte, pubblicò il volume *La Sacra di S. Michele in valle di Susa*, precisa e conosciuta guida della millenaria abbazia, affidata a partire dalla metà dell'Ottocento ai Rosminiani.

---

## **Galante Andrea**

Casale Monferrato (To), 30 luglio 1871 - Roma, 26 luglio 1919

Socio corrispondente dal 1905

### *Titoli di studio*

Laurea in diritto canonico, Università degli studi, Pavia 1893  
Perfezionamento in diritto canonico, Berlino  
Perfezionamento in diritto canonico, Lipsia

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Libero docente a Pavia in diritto ecclesiastico 1896  
Professore straordinario di diritto canonico a Innsbruck 1897  
Professore ordinario di diritto canonico a Innsbruck 1905  
Organizza e dirige per conto del governo italiano l'Ufficio per la propaganda all'estero 1916-1917  
Capo di gabinetto del ministro Scialoja durante il governo Boselli 1916-1917  
Docente di diritto ecclesiastico alla Università di Bologna 1916-1919

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Associazione per l'intesa intellettuale fra i paesi alleati e amici 1917  
Vicepresidente del Congresso della Società per il progresso delle scienze 1917  
Membro della Commissione del dopoguerra 1918

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'alpinista», «La Lettura», «Nuova antologia», «Pro cultura», «Scientia».

### *Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale (1916) lascia Innsbruck per la chiusura della Facoltà giuridica. Stabilitosi in Italia, è accusato dalle autorità austriache di tradimento e subisce il sequestro dei beni.

Muore suicida a Roma a 48 anni di età.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (98); il testo della commemorazione *Professor Tullio cav. de Sartori-Montecroce*, pubblicata negli «Atti» del 1905; dodici lettere da Innsbruck all'Accademia (407.2).

*Bibliografia*

- BIAGI G. (a cura), *Galante Andrea*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 132  
TOLOMEI E., *Andrea Galante*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 14 (1919), pp. 286-288  
O.A., *I nostri morti. Andrea Galante*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, pp. 73-74  
CASATI G., *Galante Andrea*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 116  
CAMPONESCHI P., *Galante, Andrea*, in *DBI*, v. 51, pp. 329-330

---

*Profilo del socio*

Esperto di diritto ecclesiastico, entrò ancora in giovane età nella carriera accademica all'Università di Innsbruck affiancando l'impegno di docente con un'intensa attività pubblicistica. Fu particolarmente attento a cogliere gli elementi di italianità nella storia giuridica ed ecclesiastica dei territori di Trento e Trieste per fondare, dal punto di vista del diritto, la loro richiesta di aggregazione all'Italia. Meticoloso ricercatore nell'Archivio di Stato di Innsbruck, ebbe modo di pubblicare un'interessante documentazione riguardante il Concilio di Trento e fece conoscere in Italia l'epistolario madruzziano, ora trasferito a Trento. Prima della tragica morte ricoprì incarichi di governo attinenti, in parte, anche alle complesse problematiche conseguenti il passaggio dell'Alto Adige all'Italia.

---

## Gallarati Scotti Tommaso Fulco

Milano, 18 novembre 1878 - Bellagio (Co), 1° giugno 1966  
Socio corrispondente dal 1920, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «A. Manzoni», Milano 1897  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Genova 1901

*Attività professionale*

Scrittore  
Diplomatico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica i suoi primi scritti (*Don Lorenzo Perosi e Mons. John Ireland*) 1899  
Pubblica la biografia critica *G. Mazzini e il suo idealismo politico e religioso* 1904  
Fonda l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia e si dedica a promuoverne le iniziative. Svolge attività pubblicistica 1909

*Gallarati Scotti Tommaso Fulco*

Pubblica la raccolta di novelle <i>Storie dell'amor sacro e dell'amor profano</i> (mes- so all'indice)	1911
Pubblica <i>La vita di Antonio Fogazzaro</i>	1920
Pubblica <i>Vita di Dante</i>	1921
Promotore e firmatario del <i>Manifesto degli intellettuali antifascisti</i>	1925
Pubblica <i>S. Francesco d'Assisi</i>	1926
Pubblica il romanzo <i>Miraluna</i>	1927
Pubblica <i>Storie di noi mortali</i>	1932
Pubblica <i>Un passo nella notte</i>	1942
Esule in Svizzera, opera attivamente per la Resistenza	1943-1944
Ambasciatore italiano a Madrid	1945-1947
Ambasciatore italiano a Londra	1947-1951
Svolge attività dirigenziale in campo economico-finanziario	1954-1965

*Cariche ricoperte*

Presidente del Circolo filologico di Milano	1926
Consigliere e vicepresidente dell'Istituto di studi di politica internazionale di Milano	
Consigliere di amministrazione della Società reale mutua di assicurazioni di Torino	
Membro del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia come rappresentante del Partito liberale italiano	
Presidente del Banco ambrosiano	1954-1965

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1907
Membro della «Dante Alighieri»	
Presidente dell'Ente fiera di Milano	1954-1958

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Caffè», «In cammino», «Corriere della sera», «Il Corriere ticinese», «La Cultura sociale, politica, letteraria», «L'Italia e il secondo Risorgimento», «L'Ora presente», «La Rassegna nazionale», «Il Rinnovamento» (fondatore e condirettore), «Vita e pensiero».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune di Milano per la sua attività in campo sociale	1956
--	------

*Notizie varie*

Ha come prima guida spirituale Achille Ratti, futuro Pio XI, allora catechista di casa Gallarati Scotti.

Durante gli studi universitari a Genova entra in amicizia con il padre barnabita Giovanni Semeria. Più avanti stabilisce rapporti con Paul Sabatier. Entra in contatto con il gruppo romano di casa Melegari del quale fanno parte, tra gli altri, Antonietta Giacomelli e Giulio

Salvadori. Nel 1899 conosce Antonio Fogazzaro che avrà un'influenza determinante sulla sua formazione.

Colpito nel dicembre del 1907 da scomunica per modernismo, lascia la direzione della rivista «Il Rinnovamento», che ha fondato l'anno precedente, e si reca in pellegrinaggio in Palestina. Nel 1915 è arruolato come sottotenente di fanteria e partecipa ad azioni di guerra sull'altopiano di Folgaria, sul Pasubio e sull'Ortles.

Il 16 maggio 1942 commemora a Rovereto per conto di questa Accademia la figura di Antonio Fogazzaro.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sei comunicazioni epistolari all'Accademia e copie di relative risposte, due suoi articoli di giornale, quattro articoli sulla sua figura e opera (723.3).

#### *Bibliografia*

CASATI G., *Gallarati Scotti Tommaso*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 123

*Gallarati Scotti, Tommaso*, in *TRECCANI APP*, II, v. 1, p. 1014

*Tommaso Gallarati Scotti*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 208

*Gallarati Scotti, Tommaso*, in *RONCONI*, v. 1, p. 558

RAPONI N., *Gallarati Scotti, Tommaso Fulco*, in *DBI*, v. 51, pp. 519-526

---

#### *Profilo del socio*

Nobile patrizio lombardo, fu attento partecipe degli eventi e dei problemi del suo tempo. Esponente del cattolicesimo liberale, aderì al movimento modernista da cui si distaccò, dopo la condanna da parte di Pio X, per spirito di obbedienza alla Chiesa cattolica, pur senza rinunciare agli ideali di fondo, religiosi, sociali e politici, del movimento stesso. In campo storico-letterario si affermò principalmente come autore di impegnativi saggi e di magistrali biografie di personaggi che sentirono profondamente i problemi religiosi e sociali dell'umanità, quali S. Francesco di Assisi, Dante Alighieri, S. Caterina da Siena, Giuseppe Mazzini, Antonio Fogazzaro. In campo politico assunse, fin dall'immediato primo dopoguerra, un atteggiamento di ferma opposizione al Nazionalismo e al Fascismo, divenendo, dopo il 1943, una delle più eminenti figure del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia.

---

## **Gallavresi Giuseppe**

Milano, 26 giugno 1879 - Milano, 2 marzo 1937

Socio corrispondente dal 1923

#### *Titoli di studio*

Diploma di archeologia e paleografia

Laurea in giurisprudenza

*Gallavresi Giuseppe*

*Attività professionale*

Diplomatico  
Docente universitario  
Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Membro della delegazione italiana a Berna  
Membro del Supremo consiglio di Versailles  
Membro della delegazione italiana alle Conferenze di Parigi, Genova e L'Aja  
Supplente del delegato italiano nella Commissione di cooperazione intellettuale  
Delegato per l'Italia all'Assemblea della Società delle nazioni  
Libero docente di storia moderna all'Accademia scientifico-letteraria di Milano  
Professore di storia del Risorgimento all'Università di Milano 1926-1937

*Cariche ricoperte*

Revisore dei conti della Società storica lombarda 1910  
Membro del Consiglio scolastico provinciale lombardo  
Consigliere della Società storica lombarda 1917  
Membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento 1923  
Membro della Commissione araldica lombarda  
Presidente dell'Accademia delle belle arti di Milano  
Segretario generale dell'Opera Bonomelli  
Assessore all'istruzione secondaria e superiore del Comune di Milano 1923-1926  
Presidente del Consiglio artistico della Mostra di Monza (per tre volte)  
Vicepresidente della Società storica lombarda 1931  
Membro della Commissione dei musei per il riordino degli Istituti del Castello sforzesco

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società nazionale per la storia del Risorgimento  
Membro della Società storica lombarda 1910  
Socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Rassegna storica del Risorgimento» (direttore).

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è addetto presso il Comando supremo.  
È direttore della collezione *Memorie* per l'editore Facchi.  
Collabora a sistemare organicamente il Museo del Risorgimento di Milano.  
Si occupa della stampa dei tre volumi del *Catalogo del Risorgimento* del Bertarelli (1925).  
Tre anni prima di morire è colpito da una grave infermità che lo costringe a ritirarsi dalla vita attiva.  
La Biblioteca di Vimercate possiede dal 1967 un Fondo «Giuseppe Gallavresi».



*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (723.4).

*Bibliografia*

Gallavresi Giuseppe, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 337

CASATI G., *Gallavresi Giuseppe*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 124

MONTI A., *Giuseppe Gallavresi (1879-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXV-XXXVI  
*Vita dell'Istituto: Giuseppe Gallavresi 1879-1937*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 25 (1938), v. 10, pp. 1600-1602

---

*Profilo del socio*

Uomo politico e diplomatico per buona parte della vita (fu membro, tra l'altro, delle delegazioni italiane alle Conferenze di Parigi, Genova e L'Aja), fu valente studioso soprattutto della storia del Risorgimento di cui aveva una vasta e profonda conoscenza. La sua scrupolosità storica risulta in modo particolare nel *Carteggio Confalonieri*, pubblicato in tre volumi nel 1910 e ritenuto un modello di pubblicazione delle fonti. Come assessore all'istruzione del comune di Milano fu uno dei promotori dell'istituzione dell'università in quella città.

---

## Galvagni Giovanni (Giannino)

Isera (Tn), 9 marzo 1866 - Isera (Tn), 20 settembre 1944

Socio ordinario dal 1913

*Titoli di studio*

Laurea in chimica farmaceutica, Università degli studi, Innsbruck	1889
Diploma in farmacia, Università degli studi, Pavia	1890

*Attività professionale*

Farmacista  
Perito giudiziario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Farmacista amovibile nella farmacia dell'Ospedale maggiore di Milano	1891
Direttore del Laboratorio speciale di analisi dell'Ospedale maggiore di Milano	1892
Vice capo farmacista delle farmacie degli Istituti ospedalieri di Milano	
Capo farmacista delle farmacie degli Istituti ospedalieri di Milano	1916-1926
Svolge all'occasione mansioni di perito chimico e farmaceutico per il Tribunale di Milano	

### *Galvagni Giovanni (Giannino)*

Collocato in pensione, si ritira a Isera dove continua, in maniera ridotta, l'attività pubblicistica 1926

#### *Cariche ricoperte*

Consigliere del Circolo trentino di Milano	1893-1926
Segretario del Circolo trentino di Milano	1898-1918
Consigliere della Società lombarda di mutuo soccorso tra farmacisti	
Consigliere dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Milano	1912
Membro del Comitato provinciale orfani sanitari	1920
Commissario prefettizio di Isera	1941

#### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della «Dante Alighieri»

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «Bollettino chimico farmaceutico», «L'Eco del Baldo», «Il Messaggero», «L'Ospedale maggiore», «Studi trentini di scienze storiche».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei colleghi primari medici e dei farmacisti dell'Ospedale maggiore di Milano	1926
Capo farmacista emerito degli Istituti ospedalieri di Milano	1926
Cavaliere della Corona d'Italia	

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata con l'Accademia (463.2); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, sette messaggi epistolari all'Accademia, il testo del sonetto composto dalle sorelle in occasione del suo matrimonio, documentazione notarile e fotografica del 1953 relativa al «Lascito Galvagni» (688 1-2); manoscritti di altri, carte personali, collezione di cartoline e fotografie facenti parte del lascito stesso (1255-1259).

#### *Bibliografia*

- E. R., *Medaglia d'oro al signor Giovanni Galvagni*, in «L'Ospedale maggiore», a. 5 (1927), v. 4, p. 114  
ROSSARO, *ad vocem*  
*Galvagni Giannino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XVIII-XIX  
GARBARÌ M., *Il Circolo Trentino di Milano. L'irredentismo trentino nel Regno*, Trento, TEMI, 1979  
BONAZZA M. (a cura), *Galvagni Giovanni*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 489-490

---

#### *Profilo del socio*

Quale capo farmacista degli Istituti ospedalieri di Milano seppe dare, anche mediante i suoi scritti, un indirizzo scientifico alle farmacie perfezionando i metodi delle indagini cliniche e della preparazione dei medicinali. Spirito generoso, si occupò per molti anni di opere di assistenza. Fervente patriota e appassionato di storia, fu segretario del Circolo trentino milanese e al

termine del primo conflitto mondiale consegnò al Museo del Risorgimento di Trento la bandiera del Circolo, che veniva sciolto, e i cimeli raccolti in tanti anni di attività. Alla sua morte volle destinare a questa Accademia la sua biblioteca, i suoi manoscritti e alcune pregevoli opere d'arte, tra le quali il suo ritratto, opera di Alcide Davide Campestrini.

---

## Garbari Rinaldo

Rosario di Santa Fè (Argentina), 6 gennaio 1898 - Firenze, 1° agosto 1980  
Socio corrispondente dal 1926, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano e geografia commerciale nella Scuola di commercio di Rovereto	1921-1932
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico di La Spezia	1934-1938
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico «Michelangelo» di Firenze	1938-1942
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «L. da Vinci» di Firenze	1942-1956
Preside all'Istituto magistrale «Colonna» di Arezzo	1956-1957
Insegnante di filosofia e storia al Ginnasio Liceo «Michelangelo» di Firenze (per un mese all'inizio dell'anno scolastico)	1957
Insegnante di filosofia e storia all'Istituto magistrale «Capponi» di Firenze	1957

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Leonardo», «Levana», «La nuova Italia», «Primato educativo», «Scola», «Tempo di scuola».

### *Notizie varie*

Quando è insegnante a Rovereto della Scuola di commercio, presta servizio a titolo privato anche nell'Istituto della Dame inglesi.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, una scheda bibliografica aggiornata a pochi mesi prima della morte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, i testi a stampa dei giudizi di Croce su due suoi lavori, due biglietti della sorella relativi alla morte (742.5).

Garibaldi Giuseppe Maria Policarpo

### Bibliografia

TRENTINI F., *Rinaldo Garbari*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 198-199

ANTONELLI Q., *Le «precarie» iniziative scolastiche delle «Dame Inglesi»*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume I.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 289-290

---

### Profilo del socio

Insegnante di storia e filosofia, si appassionò all'idealismo e dedicò approfonditi studi al pensiero di Giovanni Gentile e di Benedetto Croce. Sull'estetica di quest'ultimo pubblicò nel 1950 e nel 1951 due saggi che lo stesso filosofo napoletano recensì favorevolmente affermando che potevano essere un utile aiuto ai lettori e agli studiosi delle sue opere.

---

## Garibaldi Giuseppe Maria Policarpo

Torino, 19 agosto 1866 - Roma, 12 agosto 1943

Socio corrispondente dal 1925

### Titoli di studio

Maturità classica, Liceo rosminiano, Domodossola 1889

### Attività professionale

Ecclesiastico

Educatore e rettore di collegio

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra nel noviziato del Sacro monte Calvario di Domodossola dei Rosminiani 1882

Ordinato a Novara sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1893

Priore e direttore delle scuole e degli aspiranti a Craveggia 1897-1900

Rettore e maestro dei novizi del Sacro monte Calvario di Domodossola 1900-1901

Rettore del Collegio rosminiano di Stresa 1902-1904

Rettore del Collegio rosminiano «Mellerio-Rosmini» di Domodossola 1905-1912

Rettore a Stresa 1913-1923

Rettore della Casa dei Rosminiani di Rovereto 1924-1927

Confessore a Roma 1927-1928

Rettore della Sacra di S. Michele a S. Ambrogio di Torino

Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1929-1930

Procuratore generale dell'Istituto rosminiano di S. Giovanni a Porta latina a Roma

Rettore della Basilica di S. Giovanni a Porta latina a Roma 1937-1943

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

*Notizie varie*

È aggregato all'Accademia in quanto rettore della Casa dei Rosminiani di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (701.4).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Garibaldi don Policarpo (1866-1954) – Socio dal 1925*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. X

---

*Profilo del socio*

Profondamente legato alla figura del fondatore Antonio Rosmini, svolse i vari incarichi all'interno dell'Istituto della carità con grande dedizione e genuino spirito sacerdotale. Seppe essere sensibile educatore e intelligente maestro spirituale ma si distinse anche per le notevoli capacità direttive.

---

## Garufi Carlo Alberto

Palermo, 14 febbraio 1868 - Palermo, 16 settembre 1948

Socio corrispondente dal 1902

*Titoli di studio*

Diploma di paleografia e diplomatica, Archivio di Stato, Palermo 1891

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Palermo 1894

*Attività professionale*

Docente universitario

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in paleografia e diplomatica 1899

Professore incaricato di paleografia latina e di diplomatica all'Università di Palermo 1899

Professore straordinario di paleografia latina e di diplomatica all'Università di Palermo 1906-1910

Professore ordinario di paleografia latina e di diplomatica all'Università di Palermo 1910-1939

*Cariche ricoperte*

Rappresentante della Società siciliana di storia patria presso l'Istituto storico italiano 1914-1948

*Gasperi Riccardo*

Presidente della Società siciliana di storia patria

1948

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico messinese», «Archivio storico per la Sicilia orientale», «Archivio storico siciliano».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Palermo

*Notizie varie*

Tra il 1921 ed il 1924 la sua vita è segnata dalla morte di tre giovani figlie.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

SALOMONE S., *Garufi Carlo Alberto*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea*, Catania, Tip. fratelli Galati, 1911, pp. 215-216

GAUDIOSO M., *Carlo Alberto Garufi*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», 1948, s. IV, v. 1, I-II, pp. 193-194

FALZONE G., *Carlo Alberto Garufi*, in «Nuova rivista storica», a. 33 (1949), pp. 218-219

SPERA L., *Garufi, Carlo Alberto*, in *DBI*, v. 52, pp. 399-400

---

*Profilo del socio*

Instancabile ricercatore d'archivio, si occupò prevalentemente di storia siciliana in età medievale, ma fu attento anche a significativi momenti dell'età moderna e allargò spesso il suo campo di interesse a tutta l'Italia meridionale e particolarmente ai territori che videro dal VI all'VIII secolo la dominazione dei Longobardi. Acuto osservatore, grazie alla sua formazione giuridica poté approfondire le indagini dal punto di vista della diplomazia contribuendo alla chiarificazione di importanti problemi di storia del diritto pubblico nella Sicilia medievale. Si interessò anche delle vicende storiche relative ai rapporti tra feudi e demani e di fondazioni monastiche.

---

## **Gasperi Riccardo**

Caldonazzo (Tn), 7 agosto 1914 - Trento, 2 novembre 1977

Socio ordinario dal 1970, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità magistrale, Istituto magistrale, Verona

1933

Maturità classica, Ginnasio Liceo «S. Maffei», Verona

1934

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1938

*Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare e di scuola media superiore  
Storico, pubblicista e critico cinematografico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare a Barco di Levico	1934-1935
Insegnante di materie letterarie, latino e greco, al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Pola	1939-1941
Insegnante di materie letterarie, latino e greco al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento	1941-1963
Preside incaricato della Scuola media e direttore del Centro scolastico di Caldonazzo	1943-1945
Insegnante di latino e storia all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1963-1977

*Cariche ricoperte*

Segretario dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi	
Segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media	1946-1947
Membro del Consiglio direttivo e del Comitato di selezione del Festival della montagna e dell'esplorazione Città di Trento	1957
Fondatore e direttore del Cineforum di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore del Centro universitario cinematografico trentino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Il Popolo trentino», «Studi trentini di scienze storiche» (comitato di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

È dichiarato Amico del Festival della montagna e dell'esplorazione di Trento

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Mitterndorf.  
La sua tesi di laurea, dal titolo *La Divisione Medici in Valsugana nel 1866*, viene ripresa e ampliata nell'opera *Per Trento e Trieste. L'amara prova del 1866*.  
Giornalista pubblicista, è critico teatrale e cinematografico del giornale «L'Adige» di Trento dal 1949 al 1966.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ferruccio Trentini e Umberto Tomazzoni, una lettera di ringraziamento per la nomina, tre articoli di giornale in occasione della morte (738.3).

*Bibliografia*

ZANETEL, p. 181

TRENTINI F., *Riccardo Gasperi*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 262-263

*Riccardo Gasperi*, in «TRENTO», 1978, v. 1, p. 34

FOX E., *Riccardo Gasperi*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 507-509

BENVENUTI, p. 60

BRIDA L., *Riccardo Gasperi 1914-1977, a 25 anni dalla scomparsa*, Caldonazzo, Gruppo culturale-naturalistico Amici del Monte Cimone, 2002

---

*Profilo del socio*

Insegnante, educatore e studioso, seppe trasfondere nei suoi alunni la sua ricchezza interiore. Fu studioso di storia documentato e meticoloso e in tale veste offrì un importante contributo alla storiografia trentina. Particolarmente apprezzata fu l'imponente opera *Per Trento e Trieste l'amara prova del 1866*, edita in due volumi nel 1968, riguardante la spedizione Medici nella Valsugana. Si dedicò con passione anche al mondo del teatro e del cinema nella veste di critico e di promotore-collaboratore di iniziative di notevole significato.

---

## **Gasperoni Gaetano**

Forlì, 1° febbraio 1879 - San Polo di Piave (Tv), 20 luglio 1962

Socio corrispondente dal 1922, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1901

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Provveditore agli studi

Pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle scuole medie inferiori di Savignano e, di seguito, di Cerignola 1902

Insegnante e poi preside al Ginnasio Liceo di Jesi 1914

Libero docente di storia moderna all'Università italiana per stranieri di Perugia 1909

Vince il concorso per provveditore agli studi 1914

Provveditore agli studi a Chieti e, di seguito, a Verona e Benevento 1914-1923

Provveditore agli studi a Venezia 1923-1930

Provveditore agli studi a Torino 1930-1932

Provveditore agli studi a Firenze 1933-1934

Provveditore agli studi a Perugia 1935-1940

Professore di storia civica all'Università italiana per stranieri di Perugia 1935-1940



Ispettore generale dei Provveditorati agli studi presso l'amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione 1940-1947  
Collocato a riposo per limiti d'età, continua l'attività all'interno delle istituzioni culturali 1947

*Cariche ricoperte*

Segretario dell'Accademia rubiconia dei Filopatrìdi di Savignano sul Rubicone  
Rappresentante degli insegnanti delle scuole medie pareggiate nella sezione della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione 1908-1912

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia rubiconia dei Filopatrìdi

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Difesa» (direttore), «Iniziativa», «Lucifero», «La Romagna nella storia delle lettere e delle arti» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Verona  
Cittadino onorario di Enego  
Medaglia d'oro della «Dante Alighieri» 1939  
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione 1939

*Notizie varie*

Il luogo di nascita non è Savignano sul Rubicone, sua patria, come indicano quasi tutte le sue biografie, ma Forlì.

Nel 1897 invia i suoi saggi a Giovanni Pascoli che gli risponde incitandolo a proseguire gli studi.

Dal 1927 al 1930 a Enego è promotore e istitutore di opere assistenziali quali una colonia permanente, una scuola annessa alla colonia, un padiglione di isolamento, due Case del maestro per il soggiorno gratuito degli insegnanti.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- CODIGNOLA E., *Gasperoni Gaetano*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 225  
AA.VV., *Onoranze a Gaetano Gasperoni nel suo LXXX compleanno*, Forlì, Società tipografica forlivese, 1960  
TORRE A., *Gasperoni Gaetano*, in «Rubiconia Accademia dei Filopatrìdi», 1963, v. 4, pp. 89-92  
CORTESI P., *Gasperoni Gaetano*, in L. BEDESCHI, D. MENGOZZI (a cura), *Personaggi della vita pubblica di Forlì e circondario. Dizionario biobibliografico 1897-1987*, Urbino, Istituto di storia dell'Università di Urbino - Quattroventi, 1996, v. 1, pp. 445-447

*Profilo del socio*

Intelligente educatore, cultore di studi storici e letterari, si occupò soprattutto di storia della cultura della Romagna e dell'Italia nel XVIII secolo. Esponente di spicco dell'Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone, fu animatore di notevoli iniziative culturali. Di fede repubblicana, fu collaboratore nel primo decennio del secolo XX di riviste ritenute allora sovversive, anche se fu sempre deferente verso l'autorità costituita. Si impegnò nel sociale facendosi promotore e istitutore di opere di assistenza.

---

## Gavazzeni Gianandrea

Bergamo, 25 luglio 1909 - Bergamo, 5 febbraio 1996  
Socio corrispondente dal 1984, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di pianoforte, Conservatorio, Milano 1929  
Diploma di composizione, Conservatorio, Milano 1931

*Attività professionale*

Compositore, saggista, direttore d'orchestra, critico musicale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Compie gli studi di pianoforte al Liceo musicale «S. Cecilia» di Roma 1921-1925  
Si dedica alla composizione 1930-1949  
Debutta come direttore d'orchestra con l'EIAR di Torino 1933  
Dirige al Teatro «G. Donizetti» di Bergamo 1945  
Partecipa al Maggio musicale fiorentino 1947  
Dirige l'orchestra della Scala di Milano 1950  
Dirige la Chicago Lyric Opera 1957  
Debutta in Inghilterra dirigendo a Edimburgo l'orchestra della Piccola Scala 1957  
Dirige *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini al Residenztheater di Monaco di Baviera 1960  
Dirige al Bolshoy Theatre di Mosca 1964  
Dirige l'*Anna Bolena* di Donizetti a Glyndebourne 1965  
Direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano 1966-1968  
Dirige alla Salle W. Pelletier di Montreal 1967  
Dirige l'Orchestra «Haydn» di Trento e Bolzano a Treviso (Tempio di S. Nicolò) 1971  
Dirige al Teatro «Colon» di Buenos Aires 1971  
Dirige l'Orchestra «Haydn» di Trento e Bolzano al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano 1974  
Dirige al War Memorial Opera House di San Francisco 1977  
Dirige nella sala della Società filarmonica di Rovereto un concerto di musiche di Riccardo Zandonai 1983

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia «Luigi Cherubini» di Firenze  
Membro dell'Accademia di S. Cecilia  
Membro dell'Accademia dei Lincei  
Socio dell'Ateneo di Bergamo  
Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere d'informazione», «Corriere della sera», «La Fiera letteraria», «L'Italia letteraria», «Letteratura», «Primato», «La Rassegna musicale», «La Ruota».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Busseto  
Cittadino onorario di Martinengo  
Socio onorario dell'Ateneo di Bergamo  
Vincitore del Premio «Viareggio» con il libro *Non eseguire Beethoven* 1974  
Premio «Una vita per la musica» 1985  
Bacchetta d'oro 1992

*Notizie varie*

Compie gli studi di pianoforte al Liceo musicale «S. Cecilia» di Roma con Lorenzoni e di composizione con Pizzetti e Pilati. Lavora con i più grandi cantanti d'opera e con celebri registi e artisti-scenografi quali Roberto Rossellini, Franco Zeffirelli e Renato Guttuso.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente tre fotografie, tre lettere di ringraziamento e alcuni articoli di giornale in occasione della morte (A3).

*Bibliografia*

Gavazzeni Gianandrea, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 3, p. 97  
MILA M., *Gianandrea Gavazzeni, critico e scrittore*, in «La Rassegna musicale», 1974, v. 4  
Gavazzeni Gianandrea, in RONCONI, v. 1, pp. 576-577  
TRUDU A., *Gavazzeni, Gianandrea*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1986, v. 3, pp. 139-140  
COSTA C., *Gavazzeni, Gianandrea (Bergamo 1909)*, in ASOR, v. 1, p. 869  
GAVAZZENI G., *Scena e retroscena*, Milano, Rizzoli, 1994  
ANGELINI S., *Ricordo di Gianandrea*, in «La Rivista di Bergamo», 1996, v. 2, pp. 28-33  
CATTENEO P., COMUZIO E. (a cura), *Gianandrea Gavazzeni, socio onorario dell'Ateneo, musicista e scrittore*, in «Atti dell'Ateneo di Bergamo», 1996, pp. 4-47  
Gavazzeni Gianandrea, in *Enciclopedia della musica*, Garzanti, 1999, p. 337  
ALBERTI L., GAVAZZENI G. (a cura), *Gianandrea Gavazzeni: musica come vita*, Bergamo, Grafica e Arte, 1999

---

*Profilo del socio*

Direttore d'orchestra, compositore e saggista dalla vasta cultura e dal forte temperamento, assurde a fama internazionale come lucido e appassionato interprete del repertorio operistico

dell'Ottocento e del verismo italiani che portò nei più importanti teatri d'opera del mondo e in particolare alla Scala di Milano. In questo contesto, tra gli autori italiani della prima metà del Novecento che egli valorizzò ci fu pure Riccardo Zandonai.

Allievo di Pizzetti, risentì degli influssi del maestro nella sua attività di compositore di musica sinfonica e da camera, che svolse con regolarità solamente fino al termine degli anni Quaranta. Particolarmente prolifica fu la sua produzione di critico musicale, saggista (si interessò molto anche della musica russa dell'800) e diarista, caratterizzata da uno stile immediato e nervoso e da un vivace spirito polemico, magari contraddittorio ma anche autoironico.

---

## Gay Harry Nelson

Newton (Massachusetts, USA), 4 agosto 1872 - Montecarlo (Principato di Monaco), 12 agosto 1932

Socio corrispondente dal 1921

### *Titoli di studio*

Laurea, Università degli studi, Amherst

Laurea, Università degli studi, Harvard

### *Attività professionale*

Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si stabilisce a Roma e svolge attività di studio, legata alle vicende del Risorgimento italiano, e di promozione culturale

1898

Partecipa al I congresso del Risorgimento italiano a Milano

1906

### *Cariche ricoperte*

Tesoriere del Consiglio esecutivo della «Keats-Shelley» Society

Rappresentante generale del Comitato americano di soccorso in favore dei soldati italiani al fronte e dei profughi

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore a Roma della «Keats-Shelley» Society nella casa dove Keats era morto

Fondatore della Società italo-americana presso palazzo Salviati in Roma

Socio fondatore della Società nazionale per la storia del Risorgimento

1906

Membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico del Risorgimento umbro», «Rivista storica del Risorgimento italiano».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Governo italiano per l'opera di soccorso prestata dopo il terremoto siculo-calabro del 1908

Segretario onorario della «Keats-Shelley» Society

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Abita nella casa di Roma di Keats che trasforma in un prezioso museo-biblioteca.

Nel 1918 pubblica in lingua inglese un libro sulla I guerra mondiale nel quale mette in evidenza le rivendicazioni dell'Italia e vi include lo scritto di Ettore Tolomei *The Upper Adige*.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

HERRINGSHOW T.W., *Gay, Harry Nelson*, in *Herringsham's American blue-book of biography: prominent Americans of 1915*, Chicago, 1915, p. 506

TOLOMEI E., *Commemorando. H. Nelson Gay*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 27 (1932), p. 462

CRIPPA A., *Henry Nelson Gay*, in «Rassegna storica del Risorgimento», 1933, pp. 219-220

---

*Profilo del socio*

Americano stabilitosi a Roma, si appassionò alle vicende risorgimentali italiane tanto da divenire uno studioso estremamente documentato. Sul Risorgimento riuscì a costruire, in più di trent'anni di diligenti ricerche, una grande e importante raccolta bibliografica, la più ricca fra quelle private. Collaborò con varie riviste italiane e straniere e fu autore di apprezzate monografie storiche.

---

## Gentile Marino

Trieste, 9 maggio 1906 - Padova, 31 maggio 1991

Socio corrispondente dal 1972, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «D. Alighieri», Trieste

Laurea in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa

1928

Diploma di perfezionamento, Scuola normale superiore, Pisa

1930

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

## *Gentile Marino*

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante e preside in scuole medie superiori di Mantova, Vigevano, Padova	1930-1951
Libero docente in storia della filosofia antica all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1930-1936
Professore ordinario di storia della filosofia all'Università di Trieste	1951-1953
Professore ordinario di storia della filosofia nella Facoltà di magistero dell'Università di Padova	1953-1958
Professore ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	1958-1968
Professore ordinario di storia della filosofia e di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	1968-1976

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione nazionale italiana dell'UNESCO	
Direttore del Centro didattico di Padova	1944-1945
Membro della Commissione nazionale d'inchiesta per la riforma della scuola	1948
Preside della Facoltà di magistero dell'Università di Padova	1953
Presidente dell'Istituto internazionale di studi europei «A. Rosmini»	
Presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare e di completamento dell'obbligo scolastico	1959-1964
Presidente della Società filosofica italiana	1969-1971

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti	
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro dell'Istituto internazionale «A. Rosmini» di Bolzano	
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei	1964

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Annali della Scuola normale superiore di Pisa», «Atti e memorie dell'Accademia patavina», «Azione fucina», «Bollettino della Società filosofica italiana», «Bollettino filosofico» (fondatore e direttore), «Il Campo», «I Diritti della scuola», «Frontespizio», «Il Gazzettino», «Giornale critico della Filosofia italiana», «Giornale di metafisica», «Humanitas», «L'Italia», «Rivista di filosofia neoscolastica», «La Rocca», «Scuola di base», «Scuola e vita», «Scuola italiana moderna», «Studium», «Vita nuova».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Ravizza»	1942
Professore emerito dell'Università di Padova	1976
Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	

### *Notizie varie*

Nel 1939 collabora con il ministro dell'educazione nazionale Giuseppe Bottai alla redazione

della Carta della scuola e durante la Repubblica sociale italiana assume la direzione del Centro didattico di Padova; per questa collaborazione con il regime fascista, nel 1945 viene sospeso per alcuni mesi dall'insegnamento.

#### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, bibliografia a stampa (fascicolo), la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini, quattro brevi lettere di circostanza all'Accademia.

#### *Bibliografia*

Gentile Marino, in RONCONI, v. 1, pp. 584-585

Gentile Marino, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 937-939

F. G., *Trecentottantacinque scritti di Marino Gentile*, in «*Iam rude donatus*», a. 32, pp. XIII-XLIV

POZZO G.M., *Gentile, Marino*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 3, pp. 911-914

Gentile, Marino, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 261-262

BERTI E., *Commemorazione di Marino Gentile*, in «*Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*», 1991-92, v. 150

BERTI E., *Gentile, Marino*, in *DBI*, v. 53, p. 221-224

---

#### *Profilo del socio*

Filosofo di educazione familiare laica, durante il periodo degli studi universitari si avvicinò e aderì alla Federazione degli universitari cattolici, dove strinse amicizia con l'assistente ecclesiastico Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI, e abbracciò con convinzione la fede cattolica. Pur avendo compiuto gli studi presso la Normale di Pisa, allora considerata la cittadella dell'idealismo (vi discusse anche la tesi di perfezionamento in filosofia con Giovanni Gentile), non aderì mai a quella corrente di pensiero. Si discostò pure dalla linea del suo maestro, Armando Carlini, che cercava di conciliare idealismo e cristianesimo, in quanto avvertì il bisogno di rivedere criticamente i passaggi fondamentali del pensiero occidentale partendo dallo studio della metafisica classica. Fondatore della Scuola patavina di filosofia, giunse a elaborare una sua concezione filosofica di «umanesimo moderno» attento a valutare e apprezzare ogni aspetto della cultura in quanto elemento di promozione di una maggiore civiltà.

Si dedicò anche ai problemi della scuola italiana come membro della commissione d'inchiesta del 1948 sulla riforma della scuola, come estensore delle *Linee fondamentali dei nuovi programmi delle scuole elementari* del 1955 e come presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare e per il completamento dell'obbligo scolastico.

---

## **Gentilini Alfonso**

Trento, 25 gennaio 1869 - Trento, 7 marzo 1941

Socio dal 1912

*Gentilini Alfonso*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
Laurea in teologia, Istituto Canisianum, Innsbruck 1891

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene ordinato sacerdote della Diocesi di Trento 1891  
Inizia l'attività pastorale come cappellano a S. Lorenzo in Banale 1892-1896  
Prefetto di disciplina nel Seminario minore di Trento 1897-1898  
Archivista presso la Curia vescovile di Trento 1898-1900  
Insegnante di religione all'Istituto magistrale di Rovereto 1900-1915  
Insegnante di religione all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento 1919-1935  
Insegnante di religione all'Istituto delle Figlie del S. Cuore di Trento

*Cariche ricoperte*

Assistente diocesano della Gioventù femminile di azione cattolica 1925-1935  
Consigliere dell'Unione missionaria del clero  
Fondatore della Conferenza di S. Vincenzo di Trento e suo primo presidente  
Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano  
Presidente della Società di S. Vigilio 1940

*Onorificenze e riconoscimenti*

Prelato domestico di Sua Santità Pio XI 1934  
Cavaliere della Corona d'Italia 1935

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è a Innsbruck dove si occupa dei profughi trentini e dei prigionieri italiani.  
Traduce dal tedesco il testo *Pedagogia generale per istituti magistrali maschili e femminili* del prof. F.R. Hassmann.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (428.2).

*Bibliografia*

SUSAT G., *Mons. Alfonso Gentilini*, in «Vita trentina», 1941 (13 marzo)  
*Gentilini Alfonso*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XX  
ROSSARO, *ad vocem*



*Profilo del socio*

Catechista per lunghi anni, fece della scuola il centro della sua attività sacerdotale. Fu uomo di acuta intelligenza e di forte sensibilità morale, doti che conferirono efficacia alla sua azione di educatore dei futuri maestri trentini. Fu anche infaticabile conferenziere e predicatore, sapido nella parola e aggiornato nel pensiero. Operò in prima persona in istituzioni e iniziative di solidarietà sociale. Curò rapporti di amicizia con i più noti esponenti del pensiero e della vita cattolica italiana, rispondendo all'aspirazione di uniformare costantemente la sua cultura e la sua opera alle genuine direttive della Chiesa e del Papa a cui fu devotissimo.

---

## Gerini Giovanni Battista

Vessalico (Im), 9 febbraio 1859 - Torino, 13 febbraio 1916

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1884

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Pedagogista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio civico di Chieri 1884-1885

Insegnante al Ginnasio di Cuneo 1885-1886

Insegnante al Ginnasio «E.Q. Visconti» di Roma 1886-1887

Insegnante al Ginnasio «V. Gioberti» di Torino 1887-1893

Insegnante al Ginnasio «M. D'Azeglio» di Torino 1893-1916

Incaricato dell'insegnamento di pedagogia nella Scuola normale femminile di educazione fisica di Torino 1900-1903

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il nuovo Risorgimento», «Osservatore scolastico», «Rivista italiana di filosofia», «Rivista pedagogica italiana», «Rivista rosminiana».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il necrologio, da lui scritto, di Giuseppe Allievo, pubblicato negli «Atti» accademici del 1913 (106.2); tre lettere all'Accademia (414.2)

*Bibliografia*

ROVITO T., *Gerini Giovanni Battista*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 190

## Gerola Carlo Berengario

CASATI G., *Gerini Giovanni Battista*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 154

CODIGNOLA E., *Gerini Giovanni Battista*, in *Pedagogisti ed educatori. Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Milano, Tosi, 1939, v. 38, pp. 234-235

CAMBI F., *Gerini, Giovanni Battista*, in *DBI*, 53, pp. 425-426

---

### Profilo del socio

Insegnante e scrittore, si dedicò alla storia della pedagogia italiana indagando con accurata metodologia descrittiva anche l'opera di autori minori, soprattutto dell'era contemporanea. Fu attento interprete ed espositore del pensiero e dell'opera di Giuseppe Allievo dal cui studio elaborò una personale linea pedagogica che si richiamava allo spiritualismo risorgimentale. In questo contesto culturale si avvicinò anche alla pedagogia di Antonio Rosmini riportando gli esiti dei suoi studi principalmente nel saggio *Rosmini educatore*.

---

## Gerola Carlo Berengario

Verona, 24 febbraio 1908 - Piné (Tn), 29 luglio 1953

Socio corrispondente dal 1933

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1929

### Attività professionale

Insegnante di scuola media  
Docente universitario  
Glottologo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si perfeziona in glottologia a Torino con Matteo Bartoli	1929
Insegna, in seguito a concorso, al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Bolzano	1934
Assistente di Carlo Battisti all'Istituto di glottologia di Firenze	1934-1939
Libero docente di glottologia romanza, insegna all'Istituto di glottologia di Firenze	1935-1938
Consegue all'Università di Cagliari la maturità all'insegnamento universitario	1938
Lettore di lingua e letteratura italiana all'Università di Copenhagen	1939-1943
Lettore di lingua e letteratura italiana all'Università di Göteborg	1943-1951

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio glottologico italiano», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Athesia augusta», «Atti dell'Istituto veneto», «Folklore italiano», «Ord och Bild» (Stoccolma), «Pubblicazioni dell'Università di Firenze», «Studi etruschi», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo», «Le vie d'Italia».

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Giuseppe Gerola e fratello di Udalrico Domenico e Filippo Marcabruno, pure soci accademici.

Insofferente del regime fascista, nel 1939 lascia l'Italia e va a insegnare all'Università di Copenaghen; di qui, per sfuggire ai nazisti, nel dicembre 1943 ripara in Svezia.

A Firenze discute con Carlo Battisti la sua tesi di laurea che ha per argomento i nomi di luogo del comune di Miola di Piné.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e due articoli di giornale in occasione della morte (700.4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Carlo Berengario Gerola*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXVII-XXX

BATTISTI C., *In memoria di Berengario Gerola*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 48 (1954), pp. III-XVI

CARAGATA G., *Berengario Gerola*, in «Orbis. Bulletin International de Documentation Linguistique», 1954, s. I, v. 3, pp. 347-354

---

*Profilo del socio*

Glottologo, allievo e collaboratore di Carlo Battisti, si distinse fra i linguisti italiani del suo tempo per la particolare capacità di acquisire e di utilizzare i nuovi metodi di indagine e di interpretazione che venivano elaborati nell'ambito di questa disciplina. Si affermò come studioso della toponomastica dell'Alto Adige e partecipò alla compilazione del *Dizionario toponomastico atesino*.

---

## Gerola Giuseppe

Arsiero (Vi), 2 aprile 1877 - Trento, 21 marzo 1938

Socio dal 1902

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Desenzano

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1898

Diploma di paleografia e diplomatica, Università degli studi, Firenze 1898

Diploma di specializzazione in storia dell'arte, Università degli studi, Friburgo 1899

*Attività professionale*

Direttore di museo

Soprintendente di belle arti

Storico, archeologo

Gerola Giuseppe

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue, per un semestre, un corso di perfezionamento nella Scuola dello Scheffer-Boichorst a Berlino	1898-1899
A Creta compie ricerche sulla dominazione di Venezia per conto dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti	1900-1902
Direttore del Museo, della Biblioteca e dell'Archivio della città di Bassano del Grappa	1903-1906
Direttore del Museo civico di Verona	1907-1909
Libero docente all'Università di Padova	1907
Soprintendente alle belle arti per le province di Ravenna, Forlì e Ferrara	1910-1920
Si reca nelle isole Sporadi per incarico del Ministero della pubblica istruzione, in missione scientifica	1912
Incaricato per la provincia di Mantova della protezione e del trasloco delle opere d'arte in pericolo	1917
Segue le vertenze per i recuperi dei beni archivistici e bibliografici trentini conservati Oltralpe	1918-1920
Soprintendente ai monumenti, alle belle arti e alle antichità di Trento (dal 1923 trasformata in Soprintendenza all'arte medievale e moderna)	1920
Si occupa del restauro del Castello del Buonconsiglio	1920-1933
Frequenta congressi scientifici in Italia e all'estero (Berlino, Vienna, Budapest, l'Aja, Leptis Magna, Parigi, Londra, Cambridge, Varsavia)	1920-1938

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione araldica veneta	1923
--	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto	1908
Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria	1921
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1922-1930

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario della Scuola archeologica di Atene», «Archivio storico italiano», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», «Bollettino del Museo civico di Bassano» (fondatore), «Il Brennero», «Collectanea francescana», «Felix Ravenna» (fondatore), «La Gazzetta di Venezia», «Illustrazione italiana», «La Lettura», «Madonna Verona» (bollettino del Museo civico di Verona; fondatore), «Pro cultura», «Pro Verona», «Rassegna d'arte», «Rivista dell'Alto Adige», «Rivista tridentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «La Tribuna illustrata», «Tridentum», «La Voce del Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Candia (Creta)	
Premio «Mussolini» dell'Accademia d'Italia	1933

*Notizie varie*

È il padre del Soci accademici Carlo Berengario, Udalrico Domenico e Filippo Marcabruno. Inizia gli studi classici a Rovereto, poi si trasferisce a Desenzano. Inizia gli studi universitari a Padova, poi si trasferisce a Firenze.

Appena laureato, all'età di 23 anni, su incarico dell'Istituto veneto e per interessamento dell'archeologo roveretano Federico Halbherr, si reca a Creta per catalogare tutti i monumenti veneziani esistenti sull'isola.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: gli originali dei lavori *La dominazione genovese in Creta* pubblicato negli «Atti» del 1902 (235.2), *Gli oggetti sacri di Candia salvati a Venezia* pubblicato negli «Atti» del 1903 (237.2) e *Nuovi documenti veronesi sui Castelbarco*, pubblicato negli «Atti» del 1910 (249); la traduzione dall'inglese della recensione sul «Morning Post» di Londra della sua opera *Monumenti veneti nell'isola di Creta*, redatta da William Miller (242.1); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, tre lettere all'Accademia, un biglietto a stampa di annuncio della morte, cinque articoli di giornale in occasione della morte, un manifesto dell'Istituto veneto del 1981 nel quale si annuncia il bando del concorso al Premio «Pompeo Molmenti» e «Giuseppe Gerola» per lavori inediti di storia del diritto veneziano (680.2).

*Bibliografia*

- EMERT G.B., *Gerola Giuseppe*, in «STSS», a. 19 (1938), v. 3-4, pp. 333-338  
 c.z., *Giuseppe Gerola (1877-1938)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXII-XXXIII  
 TUA P.M., *Giuseppe Gerola*, in «Archivio veneto», 1939, s. V, v. 23, pp. 251-260  
 FOGOLARI G., *Commemorazione del M.E. Prof. Giuseppe Gerola*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1938-39, v. 98, pp. 51-95  
 ROSSARO, *ad vocem*  
 GHETTA F., *Giuseppe Gerola 1877-1938*, in «Strenna trentina», 1988, pp. 45-47  
 CHINI E., *Scritti di G.G. Trentino Alto Adige 1896-1920*, in «STSS», a. 67-68 (1988-89), pp. XXIII-LXXIX  
 VARANINI G.M., *Formazione e percorsi di un erudito trentino: Giuseppe Gerola tra medievalistica, archeologia e storia dell'arte (1895-1910)*, in *La ricerca archeologica nel Mediterraneo: P. Orsi - F. Halbherr - G. Gerola*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1991, pp. 75-106  
 VARANINI G.M., *Gerola, Giuseppe*, in *DBI*, v. 53, pp. 460-462

*Profilo del socio*

Valente studioso e cultore di arte e di storia, nei vari incarichi ricoperti seppe operare con straordinaria competenza e lungimiranza per salvaguardare, restaurare e valorizzare testimonianze artistiche e storiche di eccezionale importanza. Come sovrintendente alle belle arti di Trento lavorò con grande impegno per oltre un decennio per riportare il Castello del Buonconsiglio all'antico splendore, ma ebbe anche il merito di aver realizzato centinaia di interventi in chiese, palazzi e castelli del Trentino e dell'Alto Adige.

Dotato di una cultura poliedrica (i suoi interessi spaziarono dall'archeologia all'arte, dall'araldica alla genealogica, dalla toponomastica all'epigrafia, dalla numismatica alla filatelia), fu studioso infaticabile, autore di oltre 600 pubblicazioni, tra cui l'importante opera sui monumenti veneti di Creta che gli valse il premio dell'Accademia d'Italia.

*Gerola Udalrico Domenico*

## **Gerola Udalrico Domenico**

Moltrasio (Co), 14 luglio 1909 - Trento, 23 giugno 1963

Socio ordinario dal 1951

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in chimica farmaceutica, Università degli studi, Firenze 1932

### *Attività professionale*

Farmacista

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue l'abilitazione alla professione di farmacista a Torino e la esercita per alcuni anni in varie località del Trentino

Insegnante dell'Istituto magistrale «G. Pascoli» di Bolzano

Insegnante di scienze naturali al Liceo scientifico di Trento

Insegnante di scienze naturali al Liceo classico di Rovereto 1939-1961

Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico commerciale di Trento 1962-1963

### *Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1929-1934

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Notizie varie*

È figlio di Giuseppe e fratello di Carlo Berengario e Filippo Marcabruno, soci accademici. Richiamato alle armi nel 1939 come capitano degli alpini, l'8 settembre 1943 viene fatto prigioniero e internato in vari campi di concentramento in Polonia, Germania e Olanda. Arricchisce le collezioni del Museo di scienze naturali del Liceo di Rovereto dove allestisce un attrezzato e funzionale laboratorio di chimica.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica e un articolo di giornale in occasione della morte (718.1).

### *Bibliografia*

EMMERT B., *Prof. Udalrico Gerola*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 147

FERRARI M., *Domenico Udalrico Gerola (1909-1963)*, in «Natura alpina», a. 15 (1964), v. 1, pp. 25-28

---

*Profilo del socio*

Dopo un breve periodo di esercizio della professione di farmacista si dedicò definitivamente all'insegnamento dove svolse un autentico magistero educando una folta schiera di giovani alla ricerca scientifica e all'amore per la natura. Alla sua intelligente attività didattica seppe affiancare un'intensa attività scientifica documentata da numerose pubblicazioni riguardanti la chimica e particolarmente lo studio dei pascoli alpini.

---

## Ghignoni Alessandro

Roma, 17 novembre 1857 - Bologna, 10 settembre 1924

Socio corrispondente dal 1921

*Titoli di studio*

Maturità classica, Collegio S. Francesco, Lodi [1880]  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1885

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato a Roma sacerdote della Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti) 1881  
Insegnante di letteratura italiana al Ginnasio del Collegio dei Barnabiti a Moncalieri [1885]  
Insegnante di greco e letteratura nel Collegio delle Querce di Firenze  
Insegnante di letteratura italiana al Ginnasio Liceo del Collegio dei Barnabiti a Moncalieri 1890-1896  
Insegnante di religione e conferenziere a Genova 1896  
Insegnante di letteratura italiana nel Collegio delle Querce di Firenze 1898-1902  
Insegnante all'Istituto «A. Mai» di Roma 1902  
Direttore di collegio per orfani a Venezia [1906]-1918  
Lavora nel Collegio S. Luigi di Bologna, città dove esercita in quel periodo anche il suo ministero sacerdotale 1918-1924

*Cariche ricoperte*

Presidente (e fondatore) della Società di musica sacra di Genova  
Assistente ecclesiastico del Circolo austriaco cattolico di Roma 1902  
Prefetto della musica barnabita  
Consigliere del Comitato centrale e vicepresidente del Congresso per il XIII centenario della morte di Gregorio Magno 1904

*Giachetti Cipriano*

Presidente (e fondatore) della Società italiana per la musica religiosa popolare di Roma

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Avvenire d'Italia», «Corriere d'Italia», «La Cultura contemporanea», «Cultura sociale», «Gazzetta di Venezia», «Giornale dantesco», «Giornale d'Italia», «Musica sacra», «Il Palestrina», poi «Nuovo Palestrina» (fondatore e direttore), «Psalterium», «Rassegna nazionale», «Rivista storico-critica di scienze teologiche», «Roma letteraria», «Studium», «Vita».

*Notizie varie*

Nel 1897 fonda a Genova con Padre Giovanni Semeria la Scuola superiore di religione. A causa di un quaresimale predicato a Zara nel 1906, è coinvolto in una polemica in seguito alla quale, nel 1908, viene secolarizzato ad tempus.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

ROVITO T., *Ghignoni Alessandro*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 191  
BOFFITO G., *Ghignoni Alessandro*, in *Scrittori barnabiti o della Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo (1533 - 1933)*, Firenze, Olschki, 1932, v. 2, pp. 218-229  
CASATI G., *Ghignoni Alessandro*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 159  
FUSCO E.M., *Ghignoni Alessandro*, in *Scrittori ed idee*, Torino, SEI, 1956, p. 274  
BORETTI G., *Padre Alessandro Ghignoni e il canto popolare religioso*, in «Musica sacra», a. 89-90 (1965-66), pp. 8-161  
BARTOCCI A., *Ghignoni Alessandro*, in *DBI*, v. 53, pp. 731-732

---

*Profilo del socio*

Sacerdote barnabita di spirito aperto e di ampi interessi culturali, fu insegnante, letterato, pubblicista, conferenziere, apologeta. Assecondando una particolare inclinazione per il mondo musicale, ebbe a cuore in modo particolare la musica sacra, di cui promosse la diffusione con scritti e iniziative e per il cui rinnovamento in campo nazionale si batté con tenacia.

---

## **Giachetti Cipriano**

Firenze, 3 giugno 1877 - Firenze, 6 marzo 1951  
Socio corrispondente dal 1913

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo degli Scolopi, Firenze  
Laurea in medicina, Università degli studi, Firenze  
Specializzazione in psichiatria, Berna

1900



*Attività professionale*

Medico psichiatra  
Scrittore, commediografo  
Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore e critico del «Nuovo Giornale»	1904
Esercita la professione di medico psichiatra	
Pubblica per i fratelli Bocca di Torino <i>La Fantasia</i> , studi di psicologia	1912
Pubblica per Hoepli di Milano <i>La medicina dello spirito</i> , principi di psicoterapia razionale	1913
Pubblica per gli editori Treves di Milano <i>La Vigilia di Trento</i> , sull'ultimo periodo della dominazione austriaca nel Trentino	1917
Viene rappresentata a Firenze <i>La parentesi</i> , la sua prima commedia	1920
Vicedirettore del «Nuovo Giornale» di Firenze	1923
Critico d'arte del giornale «La Nazione» di Firenze	1931-1944
Direttore della rivista «Il Dramma» e della «Illustrazione del popolo»	
Scriva la sua ultima commedia <i>Mia suocera del Texas</i>	1936

*Cariche ricoperte*

Consigliere del Circolo della stampa di Firenze

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di lettere e scienze La Colombaria di Firenze

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Epoca», «Gazzetta del popolo», «L'Illustrazione del popolo», «La Lettura», «La Nazione», «Noi e il mondo» supplemento mensile della rivista «La Tribuna» di Roma, «Nuova antologia», «Il nuovo giornale», «Il Piccolo», «Rivista di patologia nervosa e mentale», «Rivista di psicologia», «Il secolo XX».

*Notizie varie*

Il nonno materno, Giulio Turri, è nativo del paesino di Folas nel comune di Isera. Durante la I guerra mondiale è capitano medico in Cadore e direttore di un ospedale da campo.

È intimo amico del sociologo Scipio Sighele di cui scrive una biografia per gli «Atti» di questa Accademia e di Riccardo Zandonai il quale compone la musica per la sua poesia *Notti d'Agosto*, facendone una romanza di successo.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo originale della comunicazione *L'opera sociologica di Scipio Sighele*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1914 (255.1); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte, notizie biografiche postume (inviate dalla vedova) (696.6).

Gianferrari Luisa

### Bibliografia

ROVITO T., *Giachetti Cipriano*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 22

*Giachetti Cipriano*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 357

CASATI G., *Giachetti Cipriano*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 162

FIORIO L., *Giachetti Cipriano*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXVII-XXXVIII

---

### Profilo del socio

«Già da anni a fianco di quella per la professione medica, si sviluppava in lui e prendeva infine deciso sopravvento la passione del novelliere, del romanziere, del drammaturgo e del giornalista. Il suo temperamento mite e riflessivo, ma acutamente osservatore, la spontaneità del garbato umorismo, la notevole capacità di introspezione psicologica dei personaggi e delle situazioni facilitatagli dalla già formata preparazione scientifica, l'affinamento venutogli dalla molteplice esperienza di vita, caratterizzano e accentuano volta a volta la fisionomia delle sue creazioni [...] Nell'età matura e fino ai suoi ultimi giorni fu soprattutto critico d'arte e giornalista assai apprezzato: i suoi articoli di terza pagina, specie su 'La Nazione' di Firenze, ne documentano l'innata saggezza, lo stile agile e piacevole, l'oggettività e la signorile capacità di esprimere giudizi anche negativi o critiche severe, con intelligente comprensione e istintiva benevolenza». (*Fiorio*)

---

## Gianferrari Luisa

Reggio Emilia, 1° ottobre 1890 - Rapallo (Ge), 4 settembre 1977

Socio corrispondente dal 1947, Classe di scienze naturali

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1909

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Innsbruck 1914

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

### Attività professionale

Direttrice di istituzioni mediche pubbliche

Docente universitaria

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente nella Scuola superiore di agricoltura di Milano

Consegue la libera docenza in zoologia generale a Roma

Frequenta istituti esteri di ricerca scientifica (Berlino-Dahlem, Upsala, Stoccolma e altri)

Vince il concorso a professore aggiunto per la sezione di zoologia e anatomia comparata del civico museo di storia naturale di Milano 1922

Professore incaricato di biologia generale nella Facoltà di scienze e medicina della Università di Milano	1924-1930
Professore di embriologia sperimentale e di genetica nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	1930-1933
Professore di biologia generale nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	1933-1950
Fondatrice e direttrice dell'Istituto di biologia e zoologia generale nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	
Cofondatrice con Luigi Zoja e direttrice del primo istituto italiano di genetica umana denominato Centro di studi di genetica umana, dell'Università di Milano	1940-1977
Creatrice, presso il Centro studi di genetica umana, del Consultorio eugenico pre e post matrimoniale, primo in Italia e in Europa	1942
Direttrice del Consultorio eugenetico del Comune di Milano	1948-1970
Ottiene il permesso d'istituire una Cattedra di genetica umana nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano dove è docente	1950-1959
Fondatrice e direttrice dell'Istituto di genetica dei tumori dell'uomo, sovvenzionato dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, presso il Centro di studi di genetica umana	1954

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società italiana di genetica medica  
Presidente di sezione in congressi internazionali (Roma, Stoccolma, Copenhagen, Torino)  
Membro della III sezione del Comitato centrale di consulenza delle acque d'Italia

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento  
Socio della Società genetica tedesca

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di scienze biologiche», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bios», «Bollettino della Società di biologia sperimentale», «Giornale di biologia e medicina sperimentale», «Natura».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune e della Provincia di Milano  
Medaglia d'oro della Provincia di Reggio Emilia  
Socio onorario dell'Associazione internazionale dottoresse in medicina e chirurgia 1956  
Cittadina onoraria di Trento 1959  
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1965  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1971

*Notizie varie*

È figlia di Vincenzo Gianferrari e sorella di Prospero, soci accademici.

Gianferrari Prospero

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biobibliografiche (postume), scritte dal prof. Valter Gualandri, suo discepolo, cinque sue brevi lettere di circostanza all'Accademia, un articolo di giornale in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria di Trento, la riproduzione dattiloscritta di un articolo di giornale con una valutazione della dimensione artistica di Vincenzo Gianferrari da parte di Riccardo Zandonai, una lettera all'Accademia del nipote Vincenzo Gianferrari junior (738.4).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 179-180

DEGASPERI L., *Luisa Gianferrari, biologo*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio di Scienze, Arti, Lettere», 1976, pp. 15-16

TRENTINI F., *Gianferrari Luisa*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 262-264

WIDMANN G., *L'eugenetica in Italia. Lineamenti storici, problemi etici e sociali* (tesi di laurea, Università degli studi di Padova, a.a. 2001-2002, rel. M. Nicoletti)

---

*Profilo del socio*

«Dedicatasi con ricerche approfondite allo studio dell'ereditarietà dell'uomo, introdusse in Italia la genetica umana e la genetica medica, facendo in modo che tale disciplina fosse compresa ufficialmente fra quelle del corso di laurea in medicina e ottenendo anche il riconoscimento come materia di libera docenza» (*Trentini*).

Ebbe meriti di pioniera anche nella fondazione e direzione del Centro studi di genetica umana, il primo in Italia e uno fra i primi in Europa. Suffragò costantemente le nuove istanze, sia scientifiche sia strutturali, con un'adeguata pubblicistica, con un'instancabile opera di conferenziera e con l'impegno all'interno di istituzioni di ricerca nazionali e internazionali.

---

## Gianferrari Prospero

Rovereto (Tn), 29 marzo 1892 - Rio de Janeiro (Brasile), 7 gennaio 1953

Socio corrispondente dal 1928

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in ingegneria civile, Scuola d'applicazione per ingegneri, Padova 1920

*Attività professionale*

Ingegnere

Direttore di industrie

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo la laurea in ingegneria civile si specializza in idraulica

Direttore dei lavori di ricostruzione post-bellica nella Bassa Valsugana. In seguito esegue a Trento come libero professionista progetti per impianti idroelettrici 1919-1922

Fondatore della Comasine Spa per ricerche di sfruttamento di miniere di ferro e di carbone nel Trentino, di nichel e molibdeno in Sardegna	
Fondatore e primo presidente delle Aviolinee italiane	1927
Direttore della Società SISA a Capodimonte	
Consigliere delegato dell'Alfa Romeo	1929-1933
Direttore della Società Moto Meccanica, delle Officine Colombo e delle Fibre vulcanizzate di Monza (incarichi assegnati dalla Banca d'Italia)	1929-1945
Direttore generale tecnico dell'Isotta Fraschini	1933-1945
Fondatore, per incarico di Gianni Caproni, degli stabilimenti aeronautici di Gardolo di Trento	1937
Compie una missione industriale in Inghilterra (dove tenta anche, con l'appoggio di Italo Balbo, di impedire l'entrata in guerra dell'Italia)	1939-1940
Direttore del gruppo industriale Svedgrup in Svezia	1945-1946
Su incarico dallo Svedgrup si reca in Brasile dove fonda un'impresa per l'assemblaggio di camion con componenti Isotta Fraschini e uno studio tecnico-commerciale. A Rio de Janeiro progetta il piano della viabilità	1947

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia di Trento	
Membro del Comitato tecnico corporativo per l'Aviazione civile	
Deputato al Parlamento per il Partito fascista	1924-1929
Commissario prefettizio di Trento	1925-1926
Presidente della Società industriale trentina	1926
Podestà di Trento	1926-1928
Presidente della società Aviolinee italiane	1927-1929
Presidente del Gruppo costruttori aeronautici italiani	1931-1945
Consulente del Concejó de Securanza (Consiglio dei ministri brasiliano)	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Brennero» (nel comitato di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Due medaglie (bronzo e argento) al valor militare  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Grand'ufficiale della Corona belga  
Commendatore della Corona d'Italia  
Cavaliere e cavaliere ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

È figlio del musicista Vincenzo e fratello di Luisa, soci accademici.

## *Giardini Boschetto Guglielma*

Nel 1915 si arruola come volontario nell'esercito italiano, è ferito e decorato due volte. È fatto prigioniero sul Monte Corno nella stessa azione in cui viene catturato Cesare Battisti, ma, in quanto cittadino italiano, non viene condannato a morte; viene invece inviato in vari campi di prigionia.

Svolge attività politica non solo nel Trentino ma anche nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e nel Polesine.

Fautore dello sviluppo del monte Bondone di Trento, è l'inventore dell'omonima corsa automobilistica.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche dattiloscritte (fornite post mortem dalla sorella Luisa), una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della tumulazione della salma nel cimitero di Trento avvenuta il 17 gennaio 1953, una lettera della sorella Luisa (697.3).

### *Bibliografia*

GROSSI E., *Gianferrari Prospero*, in *Eroi e pionieri dell'Ala. Dizionario biografico dell'aeronautica italiana*, Milano, Arti grafiche fratelli Magnani, 1934, p. 131

FIORIO L., *Gianferrari Prospero*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXIII-XXIV

IMPERADORI U., *Gianferrari Prospero*, in *Dizionario d'italiani all'estero (dal sec. XIII sino ad oggi)*, Genova, L'Emigrante, 1956, p. 142

---

### *Profilo del socio*

Ingegnere e uomo politico, tecnico e manager di gruppi industriali italiani, operò con intelligenza ed efficacia in vari paesi stranieri per l'affermazione dell'industria italiana. Dopo aver contribuito ai successi in campo sportivo delle industrie automobilistiche milanesi, fu a capo di importanti missioni industriali in Inghilterra e in Svezia. Al termine del secondo conflitto mondiale si trasferì in Brasile dove operò per lo sviluppo dei rapporti industriali tra Italia e Brasile. Il suo ultimo lavoro fu l'elaborazione di un complesso piano tecnico per risolvere il problema della viabilità della metropoli di Rio de Janeiro. Come uomo politico di spicco in ambito trentino nel periodo fascista, svolse un mandato parlamentare e ricoprì i massimi incarichi al vertice amministrativo della città di Trento.

---

## **Giardini Boschetto Guglielma**

Forlì, 17 luglio 1884 - Bologna, 13 dicembre 1976

Socio corrispondente dal 1932, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna lettere italiane e latine in vari licei italiani

È ordinaria di lettere italiane e latine al Liceo di Rovereto al tempo dell'aggregazione all'Accademia (1932)

Insegna all'Istituto magistrale di Bologna

[1934]-[1936]

Insegna al Liceo «L. Galvani» di Bologna

[1936]

*Notizie varie*

In una lettera indirizzata al presidente dell'Accademia, datata Rovereto 31 gennaio 1932, scrive a proposito della sua aggregazione all'Accademia: «Mi è grato interpretare l'atto onorifico come una cortese manifestazione di ospitalità a me, che, da lunghe e penose peregrinazioni qui venuta a cercar salute e pace, in una terra redenta anche col prezzo della vita di mio marito e del mio perpetuo dolore, qui consolata da questo limpido cielo e pittoresco paese, esce nuova speranza di più intensa operosità. Invio le mie modeste pubblicazioni, augurandomi di poterle presto accrescere.»

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato. Nella corrispondenza non protocollata del 1932 è conservata la sua lettera citata sopra (463.2).

---

*Profilo del socio*

Insegnante di Liceo e scrittrice, fu aggregata all'Accademia quando venne ad insegnare nel Liceo di Rovereto.

---

## Giardino Gaetano Ettore

Montemagno (Al), 25 gennaio 1864 - Torino, 21 novembre 1935

Socio corrispondente dal 1922

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottotenente dell'VIII bersaglieri

1882

Tenente dell'VIII bersaglieri

1885-1889

Capitano nel Corpo speciale d'Africa (Eritrea)

1889-1894

Allievo della Scuola di guerra

1895-1898

Capitano di stato maggiore

1898-1904

Maggiore con l'incarico di capitano di stato maggiore della divisione di Livorno

1904-1910

Tenente colonnello, ricopre la carica di capitano di stato maggiore della divisione di Napoli

1910-1911

### *Giardino Gaetano Ettore*

Sottocapo di stato maggiore del Comando del corpo di occupazione della Tripolitania	1911-1912
Colonnello per meriti eccezionali	1914
Capo di stato maggiore del corpo d'armata di Genova	1914
Capo di stato maggiore del II e poi V corpo d'armata	1914-1916
Comandante della XLVIII divisione partecipa alla battaglia di Gorizia entrando per primo nella città	1916
Comandante del I e del XXV corpo d'armata	1917
Sottocapo di stato maggiore dell'esercito	1917
Promosso tenente generale per meriti di guerra	1917
Vicecapitano di stato maggiore	1918
Prende il comando della IV armata del Grappa	1919
Generale dell'esercito per meriti di guerra	1919
Comandante dell'armata di Firenze	1922
Governatore militare di Fiume su diretto incarico di Mussolini	1923-1924
Si ritira a Torino e si dedica alla memorialistica e al sostegno di grandi iniziative di commemorazione e di celebrazione degli avvenimenti della grande guerra	1927

### *Cariche ricoperte*

Ministro della guerra nel governo Boselli	1917
Senatore del Regno d'Italia	1917
Rappresentante italiano presso il Consiglio militare interalleato a Parigi	1918
Ministro di Stato	1924-1925

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento per la presa di Calassa (Eritrea)	1894
Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia	1916
Grand'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia	1918
Grande croce dell'Ordine militare di Savoia	1919
Maresciallo d'Italia	1926
Collare dell'Ordine della SS. Annunziata	1929

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

*Giardino Gaetano Ettore*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 361 (II ristampa)

*Giardino, Gaetano Ettore*, in TRECCANI, v. 17, p. 79

LABANCA N., *Giardino, Gaetano*, in DBI, v. 54, pp. 589-595

---

### *Profilo del socio*

Entrato giovanissimo nell'esercito, vi percorse tutti i gradi della carriera militare «diventando una delle figure più rilevanti, se non più influenti, dell'intera gerarchia militare e giocò, in qualche occasione, un ruolo politico di primo piano a livello nazionale» (*Labanca*). Come



comandante del IV corpo d'armata legò indissolubilmente il suo nome alle battaglie del Monte Grappa, del Piave e di Vittorio Veneto. Dopo la guerra svolse un ruolo decisivo nella costruzione del Sacriario del Monte Grappa, inaugurato nel 1935.

---

## Gilberti Ettore

Udine, 16 ottobre 1876 - Udine, 19 settembre 1935

Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Milano 1904

### *Attività professionale*

Ingegnere

Direttore di scuola professionale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Collabora con l'ing. Enrico Codignelli alla progettazione di canali, strade ed edifici

Progetta e realizza la ristrutturazione della sede della Banca mutua popolare di Rovereto 1904-1908

Ingegnere capo della sezione tecnica del Comune di Rovereto in sostituzione dell'ing. Edoardo Gerosa 1904-1922

Progetta e realizza la sede della Scuola popolare femminile di via Dante a Rovereto, oggi Scuola elementare «Regina Elena» 1906-1910

Progetta e realizza la sede della Banca cattolica trentina

Progetta e realizza l'ampliamento del Collegio del S. Cuore delle Dame inglesi a Rovereto sull'attuale corso Bettini 1907-1908

Progetta e realizza villa Dordi in viale dei Colli a Rovereto 1908

Progetta e realizza la sede dell'Oratorio-canonica di S. Maria di Rovereto oggi in viale I armata 1910

Progetta e realizza villa Probizer in viale dei Colli a Rovereto

Progetta e realizza la propria villa 1911

Progetta e realizza il nuovo Oratorio «A. Rosmini» in via Paganini 1911-1912

Progetta e realizza il palazzo della Camera di commercio di via Manzoni a Rovereto detto Palazzo delle catene 1913-1914

Lascia Rovereto e diventa direttore (e insegnante per meccanici e elettricisti) nella Scuola professionale «Giovanni da Udine» in Udine 1922-1928

Progetta le Scuole di Pozzo (Codroipo)

Invia da Udine il progetto per la decorazione del famedio di Rovereto costruito nel Cimitero di S. Marco 1926

Progetta l'Albergo Poldo a Piano d'Arta (Carnia)

Progetta lo stabilimento idroterapico di Piano d'Arta

## *Gioppi Ugo*

Progetta a Udine il palazzo d'oro di via Manin, il palazzo Vuga di via Carducci, il Parco della rimembranza, il cinema Odeon, i palazzi Moretti di piazzale XXVI luglio e di piazzale Osoppo  
Chiede il pensionamento dalla carriera scolastica per motivi di salute 1928  
Progetta la casa d'abitazione Bresadola in via A. Cesari a Rovereto 1935

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Nel 1913-1914 progetta una sede che avrebbe dovuto ospitare l'Accademia degli Agiati, ma in seguito alla guerra il progetto è lasciato cadere.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

TENTORI F., *Architettura e architetti nel Friuli nel primo cinquantennio del Novecento*, Udine, 1970  
DAMIANI L., *L'opera di Ettore Gilberti*, in «Quaderni forogiuliesi», a. 51 (1978)  
FOX R., *Ettore Gilberti: ingegnere civico di Rovereto (1904-1922)*, in «Strenna trentina», 1997, pp. 77-80

---

### *Profilo del socio*

Ingegnere civile, lasciò un'impronta fondamentale nella città di Rovereto attraverso una serie di realizzazioni che si staccavano dal solco delle antiche tradizioni neoclassiche e neorinascimentali per muoversi nel segno dello stile liberty. Il suo contributo nel campo dell'edilizia fu così significativo che il periodo in cui operò a Rovereto viene ricordato come «era gilbertiana».

---

## **Gioppi Ugo**

Sermide (Mn), 23 giugno 1859 - Villabassa (Bz), 25 luglio 1937  
Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Istituto tecnico, Mantova  
Laurea in ingegneria civile, Università degli studi e Scuola d'applicazione per ingegneri, Roma 1882

### *Attività professionale*

Ingegnere del genio civile

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ingegnere straordinario presso la Direzione del territorio del genio militare di Roma	1883-1884
Ingegnere straordinario presso il Ministero dei lavori pubblici – direzione generale ponti e strade	1884-1887
Supera l'esame di ammissione al corpo del genio civile col grado di ingegnere allievo	1887
Destinato all'Ufficio speciale per la bonificazione di Burana, vi realizza il progetto esecutivo e i relativi lavori	1887-1890
Destinato all'ufficio del genio civile di Modena	1890
Promosso, per meriti, ingegnere di III classe	1890
Destinato all'ufficio di Ferrara per lo studio del Canale emiliano	1890
Progetta, in collaborazione, il Canale emiliano	1890-1893
Promosso, per meriti, ingegnere di II classe	1893
Promosso, per meriti, ingegnere di I classe	1902
Destinato nuovamente all'Ufficio speciale per la bonificazione di Burana	1907-1908
Destinato in missione a Venezia presso il Magistrato alle acque	1908
Destinato alla reggenza dell'ufficio di Macerata	1908
Promosso ingegnere capo e destinato all'ufficio di Belluno (ingegnere capo di II classe)	1908
Promosso ingegnere capo di I classe e comandato a prestare servizio presso l'Intendenza della IV armata – direzione genio civile, con la qualifica di direttore e il grado assimilato di tenente colonnello	1915
Trasferito presso il Magistrato alle acque di Venezia, continua a prestare servizio presso l'Intendenza della IV armata	1916
Trasferito presso l'ufficio di Padova continua a prestare servizio presso l'Intendenza della IV armata	1916
Viene promosso ispettore superiore	1917
Viene congedato per lo scioglimento della Direzione del genio civile e riprende servizio presso il Magistrato alle acque di Venezia	1919-1925
Collocato a riposo per limiti di età, continua la propria attività di ingegnere collaudando opere pubbliche di idraulica, di bonifica, stradali ed edilizie su affidamento del Governo nazionale, del Comune di Venezia, di consorzi e cooperative	1925-1937

*Cariche ricoperte*

Segretario della Commissione della navigazione interna	1902
Membro della Commissione internazionale per la definizione del confine italo-austriaco	1911
Presidente del Magistrato alle acque di Venezia	1923
Commissario regio del Consorzio delta del Brenta	
Vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale del Genio civile».

## *Giordano Orsini Paolo*

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1903
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per motu proprio del Re	1903
Encomio per l'opera prestata durante la piena del Po	1907
Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia per motu proprio del Re	1909
Encomio solenne per l'azione spiegata durante il ripiegamento della IV armata dal Cadore	1917
Commendatore della Corona d'Italia	1919
Croce al merito di guerra	1920
Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro	1921
Medaglia commemorativa della guerra 1915-18 con l'autorizzazione a fregiarsi delle stellette d'argento sul nastrino	1922
Grand'ufficiale della Corona d'Italia	1924
Cavaliere di gran croce decorato del gran cordone della Corona d'Italia per motu proprio del Re	1925

### *Notizie varie*

I membri della sua famiglia si fregiano del titolo di conti.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un curriculum vitae (110).

### *Bibliografia*

FIORIO L., *Nob. Ugo dei Conti Gioppi*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXXIV

---

### *Profilo del socio*

Svolse la sua attività come ingegnere del genio civile, come arbitro di vertenze tecniche e come collaudatore di ponti e strade, eccellendo nei settori della bonifica e della canalizzazione. Acquisì prestigio nazionale nel corso della I guerra mondiale, allorché, mettendo a frutto la sua conoscenza del territorio veneto e le sue capacità, riuscì a risolvere gravissimi problemi di viabilità, specialmente sulla sponda sinistra del Piave, durante il ripiegamento causato dalla rotta di Caporetto.

---

## **Giordano Orsini Paolo**

Napoli, 24 aprile 1926 - Trento, 24 luglio 1996  
Socio ordinario dal 1995, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in chimica industriale, Università degli studi, Napoli 1949

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente incaricato nella Facoltà di scienze a Napoli	1950
Borsista alla Facoltà di ingegneria a Napoli	
Assistente ordinario alla Cattedra di chimica inorganica all'Università di Napoli	1951
Riceve incarichi annuali di assistente di diversi insegnamenti (complementi di chimica fisica, tecnologia dei materiali e chimica applicata, corrosione) nella Facoltà di ingegneria di Napoli	1953-1971
Docente incaricato di chimica generale e inorganica nella Facoltà di scienze dell'Università di Napoli	1955
Libero docente in chimica fisica	1959
Docente incaricato di chimica presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli	1960
Vincitore del concorso a Cattedra di chimica presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli	1964
Professore ordinario, per concorso, di tecnologia dei materiali e chimica applicata nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli	1971-1985
Responsabile scientifico dei gruppi finanziati dal CNR	
Professore ordinario di tecnologia dei materiali e chimica applicata all'Università di Trento	1985-1996

*Cariche ricoperte*

Responsabile del Centro interfacoltà di microscopia elettronica dell'Università di Napoli	1953-1964
Direttore del Dipartimento d'ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università di Napoli	1984-1985
Direttore del Dipartimento d'ingegneria dell'Università di Trento	1985-1988
Responsabile del Laboratorio di microstruttura dei materiali dell'Università di Trento	
Direttore del Dipartimento d'ingegneria dei materiali dell'Università di Trento	1989-1991
Prorettore dell'Università di Trento	1991-1996

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta geologica», «Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Chimica e industria», «Gazzetta chimica italiana», «Journal of Materials Science», «Rendiconti dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche di Napoli», «La ricerca scientifica», «Termochimica acta».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro con encomio del Comando generale delle scuole dell'aeronautica militare per l'attività d'insegnamento	1969
Cavaliere al merito della Repubblica	1971
Medaglia d'oro per meriti nell'insegnamento	

*Giovanazzi Giuseppe*

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente documentazione biobibliografica e commemorazioni in occasione della morte.

*Bibliografia*

ZUELLI F., DEFRANCESCO F., SERSALE R., *Ricordo del prof. Paolo Giordano Orsini*, in «Notiziario dell'Università degli studi di Trento», a. 5 (1996), pp. 2-3

ZANDONATI G., *Paolo Giordano Orsini*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

*Paolo Giordano Orsini*, in *Professori e ricercatori dell'Università degli studi di Trento (1993-1995)*, Trento, Università degli studi di Trento, 2001, p. 299

---

*Profilo del socio*

Esperto delle relazioni tra microstruttura e composizione dei materiali solidi, docente dalla chiara esposizione didattica e dal forte attaccamento al lavoro, fu uno dei padri della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trento, la prima in Italia a proporre un corso di ingegneria dei materiali. Come direttore di quel dipartimento incentivò e coordinò la ricerca dei vari gruppi operativi formando una scuola di ricercatori ad alto livello di preparazione universitaria e dotò via via il dipartimento stesso di una strumentazione scientifica sempre più adeguata alle nuove necessità di indagine e di sperimentazione. Fu autore di oltre un centinaio di pubblicazioni sia di carattere teorico che sperimentale, redatte in parte in collaborazione con altri docenti.

---

## **Giovanazzi Giuseppe**

Bolognano (Tn), 9 dicembre 1885 - Arco (Tn), 22 novembre 1944

Socio corrispondente dal 1926

*Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1905

*Attività professionale*

Insegnante elementare

Ispettore scolastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle scuole elementari di Trento 1905-1915

Ispettore scolastico per i «territori trentini liberati» 1915-1918

Capo della sezione scuola primaria del Commissariato generale per la Venezia tridentina 1918-1922

Organizza quindici corsi provinciali e nazionali di perfezionamento per i maestri 1919-1932

Ispettore scolastico a Bolzano	1923-1926
Ispettore scolastico a Trento	1927-1931
Cura l'ordinamento dei reparti trentini nella Mostra didattica nazionale di Firenze	
Cura l'ordinamento dei reparti trentini nella Mostra nazionale di economia domestica a Roma	1927
Organizza la Mostra didattica regionale per il Congresso nazionale delle scienze a Trento	1930
Organizza la Mostra nazionale del linguaggio grafico di Bologna	
Viene comandato al direttorio nazionale del Partito nazionale fascista come fiduciario nazionale della sezione elementare dell'Associazione fascista delle scuole	1931-1934
Ispettore generale delle scuole elementari di Genova	1935-1943
Ispettore centrale per le Tre Venezie e Lombardia (Repubblica sociale italiana)	1943-1944
Ispettore centrale dell'Ordine elementare presso il Ministero dell'educazione nazionale (della Repubblica sociale italiana)	1944

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società magistrale trentina  
Segretario dell'Unione ginnastica di Trento  
Ispettore federale del Partito nazionale fascista a Genova

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1920

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Almanacco della Scuola elementare», «Alto Adige» (redattore), «Annali dell'istruzione elementare», «Il Balilla del Trentino» (fondatore e direttore), «Corriere delle maestre», «I Diritti della scuola», «Educazione nazionale», «Il Primato educativo», «Schola», «Tecnica scolastica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Tra il 1907 e il 1923 compie numerosi viaggi per studiare le istituzioni scolastiche popolari in Italia, Austria, Germania, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda e Belgio.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve bibliografia manoscritta, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, notizie anagrafiche del 1951 da parte del Comune di Arco (687.7).

Godoy Armand

### Bibliografia

CODIGNOLA E., *Giovanazzi Giuseppe*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, s. XXXVIII, v. 16, pp. 241-242  
ROSSARO, *ad vocem*

*Giovanazzi Giuseppe*, in «AGIATI», 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIV

CORDIN P., *Il bambino creatore di lingua. Alcuni documenti trentini di vita scolastica (1925-30)*, in Q. ANTONELLI, E. BECCHI (a cura), *Scritture bambine. Testi infantili tra passato e presente*, Roma - Bari, Laterza, 1995

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 243-346

---

### Profilo del socio

Uomo di scuola dalla personalità vivace e versatile, fu convinto sostenitore della riforma della scuola proposta da Giovanni Gentile nel contesto pedagogico dell'attualismo e nel solco dell'ideologia fascista. Studioso di problematiche pedagogiche e didattiche, pubblicò note critiche, articoli e libri e si cimentò con il romanzo di ispirazione fiabesca e pedagogico-patriottica.

---

## Godoy Armand

L'Avana (Cuba), 1° aprile 1880 - Losanna (Svizzera), 1964

Socio corrispondente dal 1940, Classe di lettere ed arti

### Attività professionale

Impiegato e segretario

Giornalista, poeta e traduttore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Fonda a Lima la rivista studentesca «El Colegial» 1892

Fonda a Lima il giornale «El Aspirante» 1893

Lavora a Piura (Perù) nel Banco del Callao 1895-1898

Lavora a Lima 1989-1904

A L'Avana diviene segretario di José Payan, finanziere cubano, e si reca negli USA, a Parigi e a Madrid 1904

Torna a L'Avana dove diviene direttore di una manifattura tabacchi 1904

Pubblica a Parigi la sua prima raccolta di poesie *Triste et Tendre* 1927

Direttore della rivista «La Phalange» di Parigi

Viene rappresentato a Parigi al teatro degli Champs Elysées il suo poema *Le Drame de la Passion* 1930

Soggiorna in Svizzera dove scrive altre raccolte di poesie: *Marcel, Ite Missa est, Du Cantique des Cantiques au chemin de la Croix*

### Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società ispanica di New York

Membro dell'Accademia di Coimbra



Membro corrispondente dell'Accademia di arte e di lettere de L'Avana  
Membro della Société des Auteurs, Compositeurs, Editeurs de Musique di Parigi  
Membro dell'Académie de Province  
Membro dell'Istituto internazionale Europa giovane  
Membro della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti  
Membro della Société des Poètes Françaises  
Membro della Société des Gens de Lettres de France

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Le Figaro», «Mercure de France», «L'Osservatore romano», «Revue de France», «Revue des Deux Mondes».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Consegue il Prix «Y.M. de Heredia» da parte dell'Accademia francese  
Grand'ufficiale dell'Ordine cubano «Carlos Manuel de Céspedes»  
Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno  
Commendatore della Corona d'Italia  
Cavaliere della Legione d'onore

*Notizie varie*

Nel 1890 si trasferisce con la famiglia da L'Avana a Lima in Perù dove frequenta il Liceo internacional.

Nel 1918 si trasferisce con la famiglia a New York e nel 1919 si trasferisce a Parigi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biobibliografiche dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, materiale pubblicitario di sue tre opere, un biglietto necrologico per la morte della moglie con due sue poesie, una in spagnolo, l'altra in francese (755.7).

*Bibliografia*

DEAMBROSIS MARTINS C., *Armando Godoy poeta francese*, Santiago de Chile, Prensas de la Editorial Ercilla, 1935  
JACONO A., *Armand Godoy*, Milano, Edizioni latine, 1935  
DEVAUX F., *Armand Godoy poète catholique*, Paris, Sans Pareil, 1936  
FONTAINE A., *Armand Godoy*, Parigi, Grasset, 1959

---

*Profilo del socio*

Dopo una prima parte di vita trascorsa in varie città dell'America centro-meridionale dove svolse varie attività tra cui quella di giornalista, trasferitosi a Parigi diede inizio a partire dalla metà degli anni Venti a un'intensissima produzione letteraria, principalmente poetica, in lingua francese. Nelle sue opere trattò frequentemente temi religiosi tanto da venir considerato uno dei maggiori poeti latino-americani di ispirazione cattolica. Traduttore di poeti e scrittori, molti suoi scritti furono a loro volta tradotti in varie lingue, tra cui l'italiano (ad opera, in quest'ultimo caso, di Vincenzo De Simone, socio accademico). Trascorse l'ultima

parte della vita nella Svizzera francese divenendone uno dei letterati più significativi e ottenendo vari riconoscimenti internazionali. Come appassionato bibliofilo, venne in possesso di alcuni manoscritti di Baudelaire.

---

## Goio Augusto

Bludenz (Austria), 30 ottobre 1882 - Smarano (Tn), 20 settembre 1943  
Socio ordinario dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1908
Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck	1912

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio arcivescovile di Trento	1910-1913
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1913-1915
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1918-1925
Insegnante all'Istituto tecnico amministrativo e all'Istituto tecnico mercantile. Nel frattempo è supplente nel Liceo del Seminario maggiore diocesano e al Liceo «G. Prati» di Trento	1925-1940
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1941-1943

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio provinciale dell'educazione e del Consiglio di amministrazione dell'ONMI  
Consigliere dell'Istituto di cultura fascista  
Consigliere del Sindacato scrittori e artisti  
Presidente dell'Associazione trentina famiglie numerose

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio del Centro studi per l'Alto Adige	1941

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il nuovo Trentino», «Strenna trentina», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

1940

*Notizie varie*

È padre del socio accademico Manlio Goio.

La sua tesi di laurea tratta di Cristoforo Busetti, poeta roveretano del '500.

Per i suoi sentimenti di irredentista, nel 1915 è internato nel campo di concentramento di Katzenau e nel 1916 è arruolato in una compagnia di disciplina.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia (686.7).

*Bibliografia*ROSSARO, *ad vocem*FIORIO L., *Goio Augusto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXM.G., *A 10 anni dalla scomparsa di Augusto Goio*, in «Strenna trentina», 1953, pp. 21-22GOIO M. (a cura), *Augusto Goio trent'anni dopo*, Trento., 1973

ZANETEL, pp. 184-185

FOX E., *Augusto Goio*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 192-195*Augusto Goio*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 192

BENVENUTI, pp. 62-63

*Profilo del socio*

Insegnante di solida dirittura morale, educatore di generazioni di maestre e di studenti, uomo impegnato nell'associazionismo solidale, si fece nome di scrittore dalla vena facile e di poeta particolarmente attento alla semplicità del quotidiano, alla vita dei campi, al folklore, al sentimento religioso e ai valori della tradizione.

**Goio Manlio**

Trento, 21 febbraio 1921 - Vicenza, 15 ottobre 1981

Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

1939

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Pavia

1943

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Giornalista

*Goio Manlio*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola media e nel Ginnasio del Collegio «A. Canova» di Possagno	1943-1947
Titolare della Cattedra d'italiano e latino al Liceo «G. Prati» di Trento	1947-1975
Preside dell'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1975-1981

*Cariche ricoperte*

Segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media  
Presidente della Commissione giudicatrice del Premio ITAS (Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni) per la letteratura di montagna  
Presidente della Circoscrizione centro storico-S. Martino-S. Chiara di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Il Popolo trentino».

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Augusto Gaio.  
Si dedica attivamente ai Cineforum educativi in moltissimi centri del Trentino.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte (743.3).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Manlio Goio*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 123-124  
DE FINIS L. (a cura), *Manlio Goio*, in «Annali del Ginnasio Liceo 'G. Prati' di Trento», 1994, p. 298  
BENVENUTI, p. 63

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola e di cultura, attento alle problematiche dell'attualità sociale e politica, prestò un prolungato impegno come segretario del Sindacato nazionale scuola media. Esplicò intensa attività di giornalista, principalmente come commentatore letterario e artistico, e fu autore di indagini (*La Scuola secondaria nel Trentino. Situazione, statistiche, prospettive al 30 giugno 1962*, in collaborazione con Giancarlo Tomazzoni), di testi di educazione civica (*Pensare al domani*), di saggi su uomini politici trentini (*Flaminio Piccoli, un uomo e una scelta; La ricerca d'una parola. Alcide Degasperi*), di ricerche sulla poesia locale (*Poeti nel Trentino*).

---

## Gorfer Aldo

Cles (Tn), 22 settembre 1921 - Trento, 12 giugno 1996  
Socio ordinario dal 1964, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Trento 1940  
Laurea in lettere, Urbino 1956

### *Attività professionale*

Giornalista  
Scrittore e saggista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Collaboratore de «L'Avvenire d'Italia» di Bologna 1940  
Redattore del giornale «Il Popolo trentino» 1946-1951  
Giornalista professionista 1947  
Inviato speciale per l'Agenzia Asca di Roma  
Giornalista (cronista, capocronista, inviato speciale, redattore capo) del quotidiano «L'Adige» 1951-1977  
Inizia la sua attività di scrittore pubblicando *I castelli del Trentino* 1958  
In pensione, continua la sua attività di studioso e pubblicista 1977  
Direttore per un breve periodo del quotidiano «L'Adige» 1994

### *Cariche ricoperte*

Membro del direttivo della Sezione trentina dell'Istituto italiano dei castelli  
Membro del direttivo della Commissione toponomastica del Comune di Trento  
Membro del direttivo della Commissione provinciale per la redazione del vocabolario di toponomastica  
Membro del direttivo del Consiglio regionale della Federazione nazionale della stampa  
Membro del direttivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti  
Membro del direttivo della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige  
Presidente del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige  
Presidente del Premio letterario «Giudicarie»  
Membro del Comitato per le celebrazioni del centenario della battaglia di Calliano del 1487  
Membro del Comitato per le celebrazioni del centenario di Albrecht Dürer  
Membro del Comitato per la salvaguardia e la conservazione dei castelli trentini  
Membro della Commissione comunale per l'identificazione dei biotopi nel territorio di Baselga di Piné

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario della Società di studi trentini di scienze storiche

*Gorfer Aldo*

Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento  
Membro della Società di scienze naturali del Trentino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Annali del Museo degli usi e dei costumi della gente trentina» di S. Michele all'Adige (direttore), «L'Avvenire d'Italia», «Dendronatura» (direttore), «Gioia», «La Montanara», «Natura alpina», «Il Popolo trentino», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche» (direttore), «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica	1960
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1965
Premio «ITAS» per la letteratura di montagna	1974
Premio «Agordino d'oro»	1982
Premio letterario internazionale «La Montagna»	1984
Premio «Gambrinus-Bepi Mazzotti»	1989
Premio «Selezione ITAS»	1989
Premio «Piné»	1991
Premio «Ordine del Cardo» di spiritualità alpina	

*Notizie varie*

Prende parte alla II guerra mondiale come studente universitario; dopo il 1943, chiamato alle armi dalla Wehrmacht, riesce a evitare l'arruolamento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza con l'Accademia a proposito del socio Alberto Alpago Novello (751.1); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio firmata da Umberto Tomazzoni, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, un biglietto necrologico con foto (A3).

*Bibliografia*

Per Aldo Gorfer. *Studi, contributi artistici e bibliografie in occasione del settantesimo compleanno*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1992

TOMASI G., *Aldo Gorfer*, in «Natura alpina», a. 47 (1996), v. 1, pp. 39-41

AA.VV., *Aldo Gorfer*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 193

ZANDONATI G., *Aldo Gorfer*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

---

*Profilo del socio*

Figura di spicco del giornalismo trentino, autore di inchieste sia di carattere locale sia di ampio respiro (Cecoslovacchia 1968, Europa nascente, dissenso cattolico), fu un appassionato e metodico studioso delle testimonianze e dei valori storici, geografici, artistici e naturali

della sua terra. Realizzò esemplari guide turistico-culturali (*Le valli del Trentino, I castelli del Trentino*), straordinarie ricerche geografico-antropologiche corredate da splendide immagini di Flavio Faganello (*Solo il vento busa alla porta, Gli eredi della solitudine*), novelle e romanzi. Genuinamente appassionato della natura, sostenne già dagli anni giovanili battaglie pionieristiche in difesa dell'ambiente.

---

## Gorini Costantino

Rimini (Rn), 9 gennaio 1865 - Milano, 3 settembre 1950  
Socio corrispondente dal 1907

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Pavia 1890

### *Attività professionale*

Scienziato e ricercatore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola superiore di agricoltura di Milano  
Assistente all'Istituto d'igiene dell'Università di Pavia  
Assistente presso i Laboratori di sanità pubblica a Roma  
Direttore del Laboratorio di batteriologia presso la Scuola superiore di agricoltura di Milano  
Professore di batteriologia agraria all'Università di Milano  
Incaricato dell'insegnamento d'igiene all'Accademia scientifico-letteraria di Milano (per il corso di perfezionamento dei maestri elementari)  
Direttore per quarant'anni del Laboratorio chimico della Società anonima «Birra Italia»  
Fondatore e direttore del Centro sperimentale del latte di Milano  
Fondatore dell'Istituto di microbiologia agraria di Milano

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze  
Membro ordinario dell'Accademia imperiale germanica dei naturalisti  
Membro corrispondente dell'Institut de France-Académie des Sciences  
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS  
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Svezia  
Membro corrispondente dell'Accademia di medicina del Belgio  
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Cecoslovacchia  
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Francia  
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze del Messico

Membro corrispondente dell'Accademia di medicina veterinaria di Francia  
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Torino  
Membro corrispondente della Società di biologia di Francia  
Membro corrispondente della Società di biologia della Lettonia  
Membro corrispondente della Società di biologia della Polonia  
Membro corrispondente della Società di microbiologia degli USA  
Membro corrispondente della Società di microbiologia di Germania  
Membro corrispondente della Società di microbiologia di Francia  
Membro corrispondente della Società di microbiologia di Olanda  
Membro dell'Accademia delle scienze d'Ungheria  
Membro associato della Società di biologia del Belgio  
Membro corrispondente dell'Accademia degli Zelanti di Acireale  
Membro dell'Ateneo di Brescia  
Fondatore dell'Istituto di microbiologia agraria di Milano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Agricoltura moderna», «Archivio per le scienze mediche», «Bollettino del Ministero dell'agricoltura», «Bollettino della Società medico-chirurgica di Pavia», «Bullettino dell'agricoltura», «Centralblatt für Bakteriologie», «Giornale della Società d'igiene», «Il Policlinico», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti», «Revue générale du lait» (Bruxelles), «Rivista d'igiene e sanità pubblica», «Rivista della beneficenza pubblica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di I grado dell'Accademia di agricoltura di Torino  
Premio «Bellion» dell'Institut de France  
Premio «Philippeau» dell'Institut de France  
Gran premio del Ministero dell'agricoltura argentino  
Gran premio della Società rurale argentina  
Medaglia d'oro dell'Accademia di agricoltura di Francia  
Medaglia «Hansen» del Laboratorio Carlsberg di Copenhagen  
Medaglia d'oro Montjon dell'Institut de France  
Premio «Santor» dell'Accademia dei Lincei  
Medaglia d'oro del Ministero degli interni, Direzione generale della sanità  
Membro onorario della Società di medicina pubblica e d'igiene di Parigi  
Membro onorario della Società di microbiologia di Vienna  
Membro onorario della Società italiana di microbiologia  
Membro onorario del Museo d'igiene di Dresda  
Membro onorario della Società britannica di batteriologia applicata  
Membro onorario della British Dairy Farmers Association di Londra  
Membro onorario della Confédération générale des Producteurs de lait de France  
Membro onorario della Fédération nationale de l'Industrie fromagère de France  
Membro onorario dell'Istituto lattiero dell'Università di Reading



*Notizie varie*

La sua famiglia è di origine trentina.

Nasce in Romagna, ma già in quell'anno la famiglia si trasferisce a Milano.

Tra i suoi lavori figura anche il saggio *Ricerche batteriologiche sul formaggio di Vezzena nel Trentino*, che viene pubblicato, tramite questa Accademia, sul Bollettino agrario mensile del Consiglio provinciale di agricoltura del Tirolo, sezione di Trento, nel 1907.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie biografiche manoscritte e bibliografia dattiloscritta (100.2); sette lettere dirette all'Accademia con le quali favorisce la sua nomina a socio, un elenco di onorificenze e di affiliazioni ad accademie e società scientifiche spedito dopo la morte dalla figlia, annunci necrologici (414.3).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Gorini Costantino*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 147

FIORIO L., *Gorini Costantino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIV

---

*Profilo del socio*

«Fondatore dell'Istituto di microbiologia agraria dell'Università di Milano, della quale fece parte per lunghi anni, era largamente noto anche fuori d'Italia per le sue ricerche e numerose pubblicazioni di economia agraria. Particolare competenza e autorità egli ebbe negli studi di batteriologia e nella tecnica degli enzimi. Fondò e diresse a Milano il Centro sperimentale del latte e diede grande impulso alla pratica attuazione dei provvedimenti igienici a ciò relativi». (*Fiorio*)

---

## Grandi Giulio

Pergine Valsugana (Tn), 10 luglio 1879 - Trieste, 24 febbraio 1963

Socio corrispondente dal 1926

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Innsbruck

1905

Specializzazione, Zahnärztliches Universitätsinstitut, Graz

*Attività professionale*

Libero professionista medico

Primario ospedaliero

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora all'Ospizio marino di Valdoltra e presta la sua opera nella Pia casa dei poveri di Trieste

[1910]-1923

### *Grandi Giulio*

Viene incaricato della direzione di un reparto per feriti maxillofacciali a Trieste 1918  
Medico primario stomatologo degli Ospedali riuniti di Trieste 1923-1947  
Consegue a Roma la libera docenza in clinica odontoiatrica 1930

### *Cariche ricoperte*

Direttore dell'ambulatorio odontostomatologico della Cassa distrettuale di malattia di Trieste 1911  
Vicepresidente dell'Università popolare di Trieste (per 12 anni)  
Vicepresidente della Società italiana di stomatologia  
Presidente dell'Associazione medica triestina  
Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi di Trieste

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Associazione ungherese di odontoiatria  
Socio corrispondente della Associazione rumena di odontoiatria  
Socio corrispondente della Associazione germanica di stomatologia  
Membro della Società Minerva di Trieste

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce rossa germanica di III classe  
Croce rossa ungherese di II classe  
Commendatore dell'Ordine dell'Aquila tedesca  
Sciarpa del littorio  
Medaglia d'oro della Croce rossa  
Medaglia d'argento della Croce rossa  
Croce di cavaliere ufficiale della stella coloniale  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Primario emerito degli Ospedali riuniti di Trieste  
Commendatore della Corona d'Italia  
Membro onorario della Società stomatologica ungherese  
Membro onorario della Società stomatologica rumena  
Medaglia d'argento al merito della sanità pubblica 1956  
Medaglia d'argento dei benemeriti della scuola  
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola 1958

### *Notizie varie*

È di sentimenti filoitaliani.  
Nel 1914 viene chiamato alle armi e lavora in Galizia per quattro anni in un centro stomatologico dell'esercito austro-ungarico.  
Rimane sempre affettivamente legato al Trentino dove fa ritorno ogni anno.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1954 (495.2); un fascicolo personale contenente due schede biografiche, una decina di messaggi epistolari all'Accademia, tre articoli di giornale riguardanti la sua attività e onorificenze conseguite (718.2).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Grandi E. Giulio, in «TRENTO», 1963, v. 1-2

TRENTINI F., *Prof. Dott. Giulio Grandi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 147

BEVILACQUA C. (a cura), *In ricordo di Giulio Grandi (1879-1963)*, in «Il Lanterino. Bimestrale d'informazione medico sociale», a. 5 (1982), v. 2, p. 5

---

### Profilo del socio

Clinico e stomatologo, si dedicò con rigosità metodologica alla ricerca e alla sperimentazione. Osservatore attento e diligente, operatore esperto e brillante, ebbe il merito di considerare per primo la stomatologia quale disciplina a indirizzo necessariamente medico-chirurgico. Sollecitò l'istituzione di una ricca ed efficiente rete di ambulatori alla quale dedicò una vigile attività educando e indirizzando numerosi neospecialisti, che gli furono allievi e amici. Grazie alla sua attività venne affrontato il problema della profilassi e dell'igiene orale nelle scuole della città di Trieste.

Pubblicò oltre cinquanta lavori su riviste italiane e straniere.

Nella vita coltivò anche la passione per l'arte e la musica lirica.

---

## Granello Luigi

Condino (Tn), 22 luglio 1880 - Trento, 8 marzo 1967

Socio ordinario dal 1948, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo arcivescovile, Trento

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Vienna

[1903]

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Giornalista e uomo politico

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente all'Accademia commerciale di Trento 1904-1906

Insegnante al Ginnasio comunale superiore di lingua italiana «D. Alighieri» di Trieste 1906-1915

Insegnante al Ginnasio comunale superiore «F. Petrarca» di Trieste 1912

Torna a insegnare al Ginnasio Liceo comunale di Trieste 1913-1915

Insegnante al Liceo di Pisa (da aprile a giugno; viene poi licenziato dalla Sovrintendenza di Trieste) 1915

Ottiene l'incarico, dal Ministero della pubblica istruzione, di aprire un ginnasio di lingua italiana a Merano 1920-1921

*Granello Luigi*

Riprende l'insegnamento al Ginnasio comunale superiore «D. Alighieri» di Trieste	1921-1934
Insegnante di latino e greco al Ginnasio comunale superiore «F. Petrarca» di Trieste	1935-1943
Torna in Trentino dove organizza una scuola media per sfollati a Vezzano	1943-1945

*Cariche ricoperte*

Presidente della Lega degli insegnanti di Trieste	[1906]
Direttore regionale per il Friuli e la Venezia Giulia dell'Opera nazionale assistenza infanzia redenta (ONAIR)	
Segretario del PLI di Trento	1945
Commissario dell'ONAIR	1945-1946
Presidente dell'ONAIR	1946-1958
Membro della Consulta nazionale per il Partito liberale italiano (PLI)	1947-1948

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1967
Deputato alla Costituente per il PLI	1945

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Libertà» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra	1918
Croce di cavaliere del Regno di Romania	1920
Medaglia d'oro delle Province di Udine e Gorizia per la tutela dell'infanzia nelle zone di confine	1958

*Notizie varie*

Nel corso degli studi liceali conosce Alcide Degasperi al quale resta legato da amicizia per tutta la vita.

Nell'estate del 1915 si arruola come volontario, con il grado di sottotenente, nell'esercito italiano ed è assegnato all'ufficio informazioni del comando della I armata, alle dipendenze del colonnello Tullio Marchetti. Viene presto mandato presso l'ufficio stampa della Legazione italiana a Berna. Dal 1917 al 1919 dirige il giornale per i fuoriusciti trentini «La Libertà», settimanale appena fondato, edito a Milano e divenuto poi quotidiano.

Nel 1945 ricostituisce con altri a Trento il PLI e lo rappresenta in seno alla consulta nazionale, nella quale fa parte della Commissione esteri.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche, tre lettere di circostanza all'Accademia, tre suoi articoli di giornale, due articoli in occasione della morte (724.4).

*Bibliografia*

- MARCHETTI T., *Ventotto anni nel Servizio informazioni militari (esercito)*, Trento, Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà, 1960, pp. 307-308
- TRENTINI F., *Luigi Granello*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 209-210
- Granello Luigi*, in *La Consulta nazionale. I Deputati alla Costituente*, Roma, La Navicella, 1987, p. 57
- Luigo Granello*, in «STSS», a. 68 (1989), p. 185

*Profilo del socio*

Attivo irredentista di ispirazione liberale alla quale tenne fede per tutta la vita (e nel secondo dopoguerra ricoprì alti incarichi in seno al PLI), fu insegnante attento e preparato e uomo d'azione fermo. Accurato studioso dei problemi dell'Alto Adige, si fece una particolare competenza su temi riguardanti le minoranze e l'autonomia ai quali dedicò alcuni interessanti scritti.

**Grass Nikolaus**

Ampass Tirol (Austria), 28 luglio 1913 - Hall in Tirol (Austria), 5 ottobre 1999  
Socio corrispondente dal 1995, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1936
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1939
Laurea in scienze politiche, Università degli studi, Innsbruck	1940

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue nella Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck l'abilitazione all'insegnamento di storia del diritto e storia generale dell'economia e del diritto	1946
Professore di storia del diritto austriaco e tedesco nella Facoltà di diritto dell'Università di Innsbruck	1948
Professore straordinario di storia del diritto austriaco e tedesco all'Università di Innsbruck	1949-1959
Professore ordinario di storia del diritto austriaco e tedesco all'Università di Innsbruck	1959-1983

*Cariche ricoperte*

Decano della Facoltà di scienze del diritto dello Stato	1959-1960
Vicepresidente della Commissione d'esame in storia del diritto	1966-1969
Presidente della Commissione d'esame in storia del diritto	1969

## Grass Nikolaus

Consigliere della Società Cusanus (Mainz)  
Presidente dell'Istituto delle scienze comunali  
Consigliere e responsabile della sezione sulle tradizioni popolari della Görresgesellschaft

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Vienna	1970
Socio ordinario dell'Accademia delle scienze di Vienna	1976
Socio corrispondente dell'Accademia britannica	1978

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Haller Lokalanzeiger», «Der Krippenfreund», «Kulturberichte aus Tirol», «Neue Tiroler Zeitung», «Osttiroler Bote», «Der Schlern», «Stadtbuch Hall in Tirol», «Tiroler Almanach», «Tiroler Heimat», «Tiroler Tageszeitung», «Der Trachtler».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa in diritto dell'Università di Friburgo	1976
Laurea honoris causa in filosofia dell'Università di Graz	1977
Professore emerito dell'Università di Innsbruck	1983
Onorificenza del Land Tirol	
Croce d'argento per meriti della Repubblica austriaca	1984

### *Notizie varie*

Dal 1941 al 1945 prende parte alla II guerra mondiale.

È promotore di due collane di studi: *Ricerche di storia del diritto e della cultura* e *Studi di storia del diritto, dell'economia e della cultura*.

È editore degli *Österreichische Weistümer*.

Rifiuta le offerte di cattedre da parte di varie università (Kiel nel 1947, Halle nel 1949, Graz nel 1951, Würzburg nel 1956, Salzburg nel 1965), preferendo continuare a insegnare a Innsbruck.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biografiche, sintetiche informazioni bibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Iginio Rogger e Gauro Coppola, due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, un biglietto a stampa, con foto, che annuncia la sua morte.

### *Bibliografia*

CARLEN L., SPÖRL J., *Professor Nikolaus Grass*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 1975

CARLEN L., *Zu 70. Geburtstag von Univ.-Prof. Dr. h. c. Nikolaus Grass*, in «Der Schlern», a. 57 (1983), pp. 178-184

EBERT K. (a cura), *Festschrift Nikolaus Grass zum 70. Geburtstag dargebracht von Fachkollegen und Freunden*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 1986

ZANDONATI G., *Nikolaus Grass*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, pp. 456-457

---

*Profilo del socio*

Professore universitario fortemente legato alla sua patria, il Tirolo, maestro di generazioni di studenti, fu studioso di storia del diritto austriaco e germanico, delle istituzioni, della cultura, della scienza e dell'economia. Promotore di iniziative editoriali a favore della ricerca e autore egli stesso di voluminosi saggi scientifici e di oltre 500 contributi per riviste e miscellanee, incentrò i suoi studi principalmente sull'ambito geografico del vecchio Tirolo, compreso quindi il Trentino, mirando a cogliere gli aspetti caratterizzanti la storia, l'universo ideale, i comportamenti e l'economia del mondo contadino alpino.

---

## Gray Carlo

Pontestura (Al), 3 novembre 1893 - Milano, 21 novembre 1959

Socio corrispondente dal 1953

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini», Domodossola 1912  
 Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino 1919

*Attività professionale*

Avvocato

Docente universitario

Procuratore della Repubblica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore di concorso presso la Corte dei conti 1920  
 Passa per concorso alla Magistratura 1921  
 Libero docente di filosofia del diritto all'Università di Milano 1925  
 Sostituto procuratore generale a Venezia e poi a Milano 1940  
 Sostituto procuratore a Biella, Cremona, Busto Arsizio, Milano 1940  
 Consigliere di Cassazione, esercita funzioni di presidente di sezione e presidente di Corte d'assise d'appello a Venezia e Milano 1951-1959

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio giuridico», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista rosminiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare

Commendatore della Corona d'Italia

*Graziadei Vittorio*

*Notizie varie*

Partecipa alla I guerra mondiale come ufficiale di cavalleria.

Nel 1959 è nominato procuratore generale, ma muore prima della proclamazione.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, annunci necrologici di giornale, una lettera da Stresa del febbraio 1960 di Giovanni Pusineri (711.3).

*Bibliografia*

Avvocato Prof. Carlo Gray, in «Charitas», a. 33 (1959), v. 12 (dic.), p. 416

E. P., Carlo Gray, in «Rivista rosminiana», a. 53 (1959), v. 1, p. III

TRENTINI F., Dott. Carlo Gray, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 147-148

---

*Profilo del socio*

«Nobilissima figura di magistrato e di insigne studioso, lasciò oltre sessanta pubblicazioni di argomento filosofico, morale e giuridico: *Il Diritto nel Vangelo*, 1922; *Il Diritto come idea forza*, 1924; *Filosofia del Diritto e Filosofia dell'autorità*; *Realtà e trascendenza nel progresso del Diritto*, 1943; *Il problema della Teodicea e delle sue interferenze nella filosofia di Antonio Rosmini*, 1934; *Per una Filosofia del diritto positivo*, 1938.

Devoto ammiratore di Antonio Rosmini, collaborò alla 'Rivista rosminiana' dal 1914 alla morte e curò ben 9 volumi dell'Edizione nazionale rosminiana, di cui, particolarmente pregevole, l'introduzione alla Teosofia». (*Trentini*)

---

## **Graziadei Vittorio**

Milano, 1857 - Napoli, 19 luglio 1926

Socio corrispondente dal 1920

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto internazionale e al Circolo filologico di Torino

Insegnante di lettere e storia all'Istituto di belle arti di Firenze

Insegnante di storia al Liceo di Firenze

Insegnante di lettere al Liceo «G. Garibaldi» di Palermo

Insegnante a Salerno

1884



Provveditore agli studi di Salerno	1915-1918
Ispettore delle scuole medie e normali nel Circolo di Palermo	1922
Provveditore agli studi di Palermo	1923

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista di filologia classica», «Rivista europea».

*Notizie varie*

Il padre è originario di Caldonazzo.

Prima di frequentare l'Università di Torino studia a Milano, Napoli e Cremona.

Nel 1884 sposa Clelia Garibaldi, figlia di Giuseppe, da cui si separa cinque anni dopo.

Nel 1924 si trasferisce a Napoli.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

AMBROSI F., *Vittorio Graziadei*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 324-325 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

DE GUBERNATIS A., *Graziadei Vittorio*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, pp. 475-476

ROVITO T., *Graziadei Vittorio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922

CESARINI SFORZA L., *I nostri morti. Vittorio Graziadei*, in «STSS», a. 7 (1926), p. 299

ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Insegnante e dirigente scolastico, fu filologo, storico e scrittore. Si interessò soprattutto di letteratura prediligendo fra gli autori Dante e Alfieri, dei quali condivideva la vigorosa passione per l'Italia, ma scrisse anche di Omero e di Manzoni, pubblicò saggi di storia risorgimentale, si cimentò con la poesia e fu traduttore dal tedesco. Capace oratore, cercò di trasmettere a schiere di studenti il suo forte senso dell'italianità (non a caso fu marito di una figlia di Garibaldi, se pur per un periodo limitato) che lo portò ad essere interventista radicale al motto «L'Italia al Brennero!».

---

## Greppi Emanuele

Milano, 27 novembre 1853 - Milano, 9 gennaio 1931

Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Milano

*Greppi Emanuele*

*Attività professionale*

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consigliere comunale di Milano	1886-1911
Deputato della Destra in tre legislature	1897-1913
Assessore alle finanze del Comune di Milano	
Sindaco di Milano	1911-1913
Senatore del Regno	1913
Partecipa ai lavori della Commissione chiamata a far proposte di riforma dell'ordinamento dello Stato in chiave fascista	1922
Assessore all'istruzione del Comune di Milano	1923-1926

*Cariche ricoperte*

Consigliere degli Istituti ospedalieri di Milano	1883
Presidente dell'Opera Bonomelli	
Presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura	
Presidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento	
Presidente del Comitato di soccorso per i bisognosi di guerra	1915-1918
Presidente della Federazione dei Comuni d'Italia	
Presidente della Società storica lombarda	1925

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Nuova antologia», «Rassegna nazionale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di gran croce

*Notizie varie*

La famiglia, che porta il titolo di conti di Bussero e Cornegliano, è in possesso di un consistente archivio che egli può indagare.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- GALLAVRESI G., *conte Emanuele Greppi*, in «Rassegna storica del Risorgimento», 1931, p. 2  
Greppi Emanuele, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 382-383 (II edizione)  
CASATI G., *Greppi Emanuele*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 231  
MALATESTA A. (a cura), *Greppi Emanuele*, in *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, 1941, s. XLIII, v. 1, p. 58  
GAL G., *Greppi, Emanuele*, in TRECCANI, v. 17, p. 948

*Profilo del socio*

Uomo politico di orientamento liberale moderato, particolarmente sensibile alle problematiche sociali, dedicò molta parte delle sue attenzioni agli studi storici da lui intesi come necessariamente fondati sull'esplorazione archivistica. Cominciò a lavorare sulle carte dell'archivio familiare, pubblicandone significativi documenti, quindi ebbe modo di utilizzare l'archivio della famiglia Verri dando frutto alle ricerche con la pubblicazione dei carteggi dei fratelli Pietro e Alessandro Verri. Con alcune opere di notevole qualità (*Gli ultimi Estensi, Il Banco di Sant' Ambrogio in Milano, Saggio sulle condizioni economiche del Milanese verso il 1780*) si fece nome di storico di vaglia e di ferrato conoscitore dell'epoca teresiana. All'avvento del Fascismo collaborò col nuovo governo alla riforma dell'ordinamento dello Stato.

**Gretter Italo**

Trento, 4 aprile 1910 - Brescia, 29 novembre 1998

Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento	1929
Abilitazione magistrale, Istituto magistrale «A. Rosmini», Trento	1931
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia	1935

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario	1951-1953
------------	-----------

*Attività professionale*

Insegnante elementare  
 Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
 Preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Preparatore all'Istituto di geologia dell'Università di Pavia	1934
Insegnante supplente nella Scuola elementare di Termeno	1935
Insegnante supplente di scienze, chimica e geografia al Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda	1935
Consegue l'abilitazione all'insegnamento di scienze e geografia negli istituti tecnici	1936
Consegue l'abilitazione all'insegnamento di scienze e chimica nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali	1936
Insegnante supplente di scienze naturali, geografia, economia all'Istituto tecnico commerciale di Rovereto	1936-1938
Vincitore del concorso nazionale per la Cattedra di scienze, chimica e geografia al Liceo di Addis Abeba	1938

### *Gretter Italo*

Diventa insegnante ordinario di scienze naturali, geografia generale, economia negli istituti tecnici commerciali	1939
Vicepresidente all'Istituto tecnico commerciale «F.lli Fontana» di Rovereto	1951-1958
Presidente di ruolo all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Tambosi» di Trento	1959-1975
Collocato a riposo, pone anche termine all'attività pubblicistica	1975

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato regionale per Italia 61	
Membro della Commissione regionale per la Legge sulla protezione della natura	
Membro del Comitato scientifico del CAI (per la glaciologia)	
Presidente dell'Azienda autonoma turismo di Rovereto	1954-1960
Presidente della sezione di Rovereto della Società alpinisti tridentini	1954-1962
Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1954-1962
Presidente della sezione di Trento dell'Archeoclub d'Italia	1987-1990

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Movimento italiano protezione natura di Trento	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento	
Socio del Museo civico di Rovereto	1938

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'ITCG 'Tambosi' di Trento», «Economia trentina», «Natura alpina».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra	
Cavaliere al merito della Repubblica	1961
Diploma di benemerenzza della «Dante Alighieri» nazionale	1964
Medaglia d'oro dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste di Trento	
Ufficiale al merito della Repubblica	1965

### *Notizie varie*

Richiamato alle armi nel 1940 come I capitano di artiglieria alpina, dall'aprile 1941 al gennaio 1947 è prigioniero degli Inglesi in Kenia, Rhodesia e Sud Africa.

È dichiarato persona indesiderata ad Addis Abeba.

Nel marzo 1955 rassegna le dimissioni da segretario di questa Accademia con un anno di anticipo sulla conclusione del mandato.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1954 (495.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una lettera del 1953 di dimissioni dalla carica di segretario, poi ritirate, la copia di una lettera del presidente dell'Accademia a lui rivolta su problemi di gestione della segreteria.

*Bibliografia*

ZANDONATI G. *Italo Gretter*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 257

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola, studioso di problemi naturalistici, ambientali, archeologici ed economici, fu autore di guide turistiche, particolarmente di montagna (ma nel 1963 diede alle stampe anche una *Guida turistica di Rovereto*), e di varie pubblicazioni riguardanti l'ambiente e la flora alpina. Presente con ruoli di responsabilità nell'associazionismo culturale, tra cui anche questa Accademia, fu molto attivo nell'ambito del Club alpino italiano e della Società alpinisti tridentini.

---

## Guadagnini Giuseppe

Bologna, 9 giugno 1876 - Bologna, 9 novembre 1966  
Socio corrispondente dal 1924, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1898

*Attività professionale*

Avvocato  
Prefetto

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vince il concorso per entrare alle dipendenze del Ministero dell'interno	1899
Capo dei servizi di polizia pertinenti alla guerra, alla difesa interna e ai profughi nel Ministero dell'interno	1915-1918
Capo di gabinetto del primo Ministero delle terre liberate	1918-1919
Prefetto a Caltanissetta	1919-1920
Prefetto a Cosenza	1920-1921
Prefetto a Cremona	1921-1922
Prefetto della Venezia tridentina	1923-1926
Prefetto a Bologna	1926-1934
Collocato a riposo, svolge attività di parlamentare	1934

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Accademia di agricoltura per l'Emilia e la Romagna  
Presidente della Società agraria di Bologna  
Presidente della Commissione legislativa per gli affari interni del Senato  
Presidente della Società Bologna storica e artistica

*Guadagnini Giuseppe*

Presidente della sezione bolognese dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Senatore del Regno

1933-1946

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore dell'Istituto del radio contro il cancro

Fondatore dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali

Membro dell'Accademia dei Filopatri di Savignano sul Rubicone

Membro della Deputazione di storia patria per la Romagna

Membro dell'Accademia di agricoltura di Bologna

Membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della «Dante Alighieri»

Grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Gran cordone della Corona d'Italia

*Notizie varie*

La sua famiglia è di origine trentina.

Nel 1922 partecipa, al comando di una squadra fascista, a una spedizione su Bolzano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia e copia di due lettere inviategli dall'Accademia (723.5).

*Bibliografia*

*Guadagnini Giuseppe*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 277

*Guadagnini Giuseppe*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 277

*Giuseppe Guadagnini*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 4 B, pp. 210-211

---

*Profilo del socio*

Come prefetto operò in Sicilia e a Cremona nella composizione di dure lotte agrarie e nel Trentino Alto Adige nella delicata fase di passaggio fra la legislazione austriaca e quella italiana e soprattutto nell'applicazione della politica di italianizzazione dell'Alto Adige-Sudtirolo voluta dal Fascismo. In questo contesto emanò i decreti di abolizione della toponomastica tedesca, di divieto dell'uso in atti pubblici del nome Tirolo, di obbligo dell'uso del solo italiano come lingua ufficiale, anche nelle scuole. Fu senatore e uomo di cultura umanistica particolarmente interessato all'ambito storico, collaborò con giornali e riviste e guidò istituzioni culturali e sociali.

---

## Guardione Francesco

Messina, 4 maggio 1847 - Palermo, 18 giugno 1940  
Socio corrispondente dal 1927

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli 1868

### *Attività professionale*

Avvocato  
Docente universitario  
Pretore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in letteratura italiana 1871  
È nominato pretore 1873  
Insegnante nelle scuole medie superiori 1878-1923  
Docente di letteratura italiana all'Università di Messina 1923

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia peloritana 1892  
Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti degli Zelanti di Acireale 1893

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico per la Sicilia orientale», «Archivio storico siciliano», «Corriere marittimo siciliano», «Il Propugnatore», «Rendiconti e memorie dell'Accademia di scienze, lettere ed arti degli Zelanti», «Rivista d'Italia», «Rivista del Risorgimento italiano», «Studi filosofici, storici e bibliografici».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Benemerito della Croce rossa italiana

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera, nella corrispondenza non protocollata, nella quale ringrazia per l'aggregazione all'Accademia e fornisce sintetiche notizie personali (454.2).

### *Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Guardione Francesco*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 484
- SALOMONE S., *Guardione Francesco*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario biobibliografico*, Catania, Tip. Francesco Galati, 1911, pp. 240-242
- CASATI G., *Guardione Francesco*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 241
- ROVITO T., *Guardione Francesco*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1942, p. 210 (II edizione)

*Profilo del socio*

Storico e letterato, infaticabile ricercatore e saggista, suddivise il suo interesse tra approfondimenti di vari aspetti della letteratura italiana (Trecentisti, Dante, Foscolo, Leopardi, Rapisardi, poeti siciliani, autori contemporanei) e la trattazione di innumerevoli temi di storia riferiti per lo più alla Sicilia e in particolare a Messina, con predilezione per il periodo risorgimentale (tra i lavori più significativi si può ricordare *Il dominio dei Borboni in Sicilia dal 1830 al 1861*).

---

## Guarducci Margherita

Firenze, 20 dicembre 1902 - Roma, 2 settembre 1999  
Socio corrispondente dal 1931, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in letteratura greca, Università degli studi, Bologna 1924  
Specializzazione in epigrafia, Scuola italiana di archeologia, Atene 1928

*Attività professionale*

Archeologa  
Docente universitaria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in epigrafia e antichità greche 1930  
Professoressa incaricata di epigrafia e antichità greche all'Università La Sapienza di Roma 1931-1941  
Professoressa ordinaria di epigrafia e antichità greche all'Università La Sapienza di Roma 1942-1973  
Professoressa nella Scuola di archeologia di Roma 1973-1978

*Cariche ricoperte*

Direttrice della Scuola nazionale di archeologia di Roma  
Presidente della Commissione per le Inscriptiones Italiae

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Società italiana di antropologia  
Socio dell'Istituto di studi etruschi  
Socio corrispondente dell'Accademia di lettere e belle arti di Napoli  
Socio dell'Accademia dell'Arcadia  
Socio dell'Istituto archeologico tedesco  
Socio dell'Istituto nazionale di studi romani  
Socio della Pontificia accademia romana di archeologia



Socio dell'Accademia nazionale dei Lincei

1969

Socio dell'Akademie der Wissenschaften und der Literatur di Mainz

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ancient Society», «Archeologia classica», «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», «Athenische Mitteilungen», «Atti e memorie della Società Magna Grecia», «Bollettino d'antichità», «Bollettino di archeologia comunale di Roma», «Epigraphica», «Historia», «Mysteria Mithrae», «Quaderni urbinati di cultura classica», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Rivista dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte», «Rivista di filologia e d'istruzione classica», «Römische Mitteilungen», «Schweizer Münzblätter», «Studi e materiali di storia del Risorgimento», «Studi e materiali di storia delle religioni», «Studi etruschi».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro conferitagli all'XI congresso internazionale di epigrafia greca e latina

1997

Laurea honoris causa dell'Università di Rennes

Medaglia d'oro dei cultori di Roma

Laurea honoris causa dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

Professore emerito dell'Università La Sapienza di Roma

*Notizie varie*

Dopo la laurea in letteratura greca frequenta tra il 1925 ed il 1928 la Scuola nazionale di archeologia a Roma e poi ad Atene e ha come maestro Federico Halbherr.

Collabora con questa Accademia quale relatrice alla *Commemorazione di Federico Halbherr nel primo centenario della nascita* tenuta a Rovereto il 27 settembre 1957.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1931 (462.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e tre articoli di giornale sull'identificazione della tomba di S. Pietro.

*Bibliografia*

RIDOLFI F. (a cura), *Guarducci Margherita*, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia dei Lincei, 1976, pp. 969-979

LAZZARINI M.L., *Margherita Guarducci*, in «Studi romani», a. 48 (2000), v. 3-4, pp. 418-419

ZANDONATI G., *Margherita Guarducci*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 256

*Profilo del socio*

«Varie generazioni di studiosi hanno appreso da lei un sicuro metodo di ricerca e ne hanno potuto apprezzare la profonda dottrina, la lucidità di pensiero, la chiarezza di esposizione, la capacità di rendere vive le testimonianze del mondo antico. Costante è stato il legame tra insegnamento e ricerca e instancabile il suo impegno nel portare avanti l'indagine scientifica. Ne fanno fede le quasi cinquecento pubblicazioni, che spaziano praticamente in tutti i settori dell'antichistica [...]» (*Lazzarini*).

Tra il 1935 e il 1950 pubblicò l'imponente opera *Inscriptiones Creticae* che costituiscono una vera e propria summa di tutti gli aspetti delle antiche civiltà cretesi anteriori al VII secolo d.C. Altrettanto ponderosa fu l'opera, completata nel 1977, *Epigrafica greca*, pure in quattro volumi, che è divenuto un testo fondamentale per le università. Fama internazionale le procurarono anche gli studi sul mondo romano e le indagini, svolte per conto di Pio XII, nella necropoli vaticana sulle memorie di S. Pietro, che portarono a nuove e originali conclusioni.

---

## Guerrini Paolo

Bagnolo Mella (Bs), 18 novembre 1880 - Brescia, 19 novembre 1960  
Socio corrispondente dal 1908

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Brescia 1903

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Direttore di archivio storico  
Musicologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Bibliotecario del Seminario maggiore di Brescia  
È ordinato sacerdote della Diocesi di Brescia 1903  
Inizia il ministero pastorale come coadiutore a Corticelle Pieve 1903-1906  
Canonico di S. Lazzaro 1905-1906  
Curato a Manerbio 1906  
Curato della Parrocchia di S. Giovanni in Brescia 1906-1910  
Procancelliere e archivistica della Curia diocesana di Brescia 1910-1920  
Insegnante di storia e geografia nel Seminario minore di Brescia 1915-1920  
Cancelliere della Curia diocesana di Brescia 1920  
Vicedirettore della Biblioteca civica Queriniana di Brescia 1920-1926  
Direttore dell'Archivio storico civico di Brescia 1920-1928  
Insegnante di storia moderna all'Istituto magistrale di perfezionamento di Brescia 1924-1925  
Direttore della Biblioteca civica Queriniana 1926-1928  
Direttore dell'Archivio di Stato di Brescia 1945  
Cappellano del Santuario delle Grazie 1945

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società storica lombarda di Milano 1909  
Socio della Deputazione lombarda di storia patria  
Socio della Deputazione veneta di storia patria 1909

Socio dell'Ateneo di Brescia	1909
Socio della Deputazione piemontese di storia patria	1918
Socio dell'Ateneo di Salò	1922
Socio fondatore della Società diocesana	1946

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino francescano» (direttore), «Brixia sacra» (fondatore e direttore), «Cittadino di Brescia», «L'Illustrazione bresciana», «Memorie storiche della diocesi di Brescia» (fondatore e direttore), «Miscellanea di storia e cultura ecclesiastica», «Psalterium», «Rassegna gregoriana», «Rivista delle riviste di musica sacra», «Rivista di scienze storiche», «Rivista di storia della Chiesa in Italia» (membro del direttivo), «Rivista storica benedettina», «Santa Cecilia».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1921
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1923
Socio ad honorem della Società medico-chirurgica bresciana	1926
Prelato domestico di Sua Santità	1932
Promosso al VI canonicato della Cattedrale (si fregia del titolo di Monsignore)	1936
Bibliotecario emerito della Queriniana	

#### *Notizie varie*

Irriducibile antifascista, nel 1940 viene condotto davanti alla Commissione del confino per una predica, tenuta a Verolanuova, contro la guerra.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo testo del necrologio di Andrea Valentini pubblicato negli «Atti» accademici del 1909 (102.2); le bozze di stampa, con le correzioni, dell'articolo *Per la storia dei conti di Lodrone*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1909 (247.3); un fascicolo personale contenente due schede biografiche e sette messaggi epistolari all'Accademia (712.4).

#### *Bibliografia*

- Guerrini Paolo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 389
- CASATI G., *Guerrini Paolo*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 40
- SCHMIDL C., *Guerrini Paolo*, in *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1937-38, v. 1, p. 321
- CODIGNOLA E., *Guerrini Paolo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 254
- LANFRANCHI G., *Commemorazione di Mons. Prof. Paolo Guerrini*, in «Atti dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo», 1960-61, v. 31, pp. 363-366
- TRENTINI F., *Mons. Paolo Guerrini*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 148
- FAPPANI A., *Guerrini Paolo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1985, v. 4, pp. 134-135
- Guerrini, Paolo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 3, p. 356

*Profilo del socio*

Storico della diocesi di Brescia e musicologo (si interessò soprattutto di musica sacra), seppe conciliare la sua attività di insegnante, archivista e studioso con un'intensa attività pastorale come predicatore e confessore. Promosse e diresse varie riviste di carattere sia religioso che laico (scientifico-storico). Negli ultimi anni della sua vita, pur quasi cieco, non cessò di dettare articoli e studi.

---

## Hafner Pio

Rovereto (Tn), 23 luglio 1887 - Trento, 15 gennaio 1946

Socio ordinario dal 1925

*Titoli di studio*

Maturità commerciale, Scuola media di commercio, Trento	1904
Laurea in economia e commercio, Università degli studi, Milano	1908

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media  
Direttore di scuola professionale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario amministrativo della Società anonima tessiture seriche Guido Ravasi di Milano	1908
Insegnante supplente nella Scuola biennale di commercio di Gorizia	1909-1910
Esercita per sette mesi pratica bancaria negli uffici della Banca commerciale triestina di Gorizia	1910
Insegnante titolare nella Scuola biennale di commercio di Gorizia	1910-1914
Direttore della Civica scuola di commercio di Rovereto (fino alla soppressione della scuola stessa)	1919-1932
Fonda e dirige i Corsi di preparazione agli impieghi di Trento	1937-1946

*Cariche ricoperte*

Vicesegretario dell'Unione delle Camere di commercio italiane di Roma	1909
Condirettore del Gabinetto di lettura di Gorizia	1910
Consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovereto	1921-1925
Consigliere di amministrazione della Società anonima credito roveretano	1924-1927
Condirettore della Società filarmonica di Rovereto	1925-1926

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Scuola commerciale di Rovereto», «Chirone».

*Notizie varie*

Tra il 1910 ed il 1914 tiene una serie di conferenze presso il Circolo italiano di cultura di Gorizia.

La nomina a direttore della Scuola commerciale di Rovereto avviene nel 1914, alla vigilia dello scoppio della guerra. Politicamente sospetto, è condannato a perdere per 5 anni lo stipendio, alla confisca dei beni e a prendere parte alla guerra come soldato semplice. La sua famiglia viene internata.

Nel 1924 è membro promotore della Società anonima credito roveretano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una sua scheda su *Antichi maestri liutai del Trentino* (691.1).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Hafner Pio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XX-XXI

---

*Profilo del socio*

Di sentimenti filoitaliani, partecipò fin da giovane al movimento irredentista svolgendo a Gorizia opera attivissima di cultura e propaganda nazionale. Insegnante nelle scuole di commercio, esperto di problematiche economiche e finanziarie, pubblicò nel 1911 un notevole studio intitolato *Di alcuni principi bancari* e ricoprì, soprattutto negli anni Venti, incarichi all'interno di istituzioni di credito. Fu cultore di musica, suonatore di violino e collezionista di strumenti musicali.

---

## Heilmann Luigi

Portalbera (Pv), 21 agosto 1911 - Bologna, 9 ottobre 1988

Socio corrispondente dal 1957, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in filologia, Università degli studi, Pavia 1934

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1934-1937

Vincitore del concorso di italiano, storia e latino nei licei e istituti magistrali 1937

*Heilmann Luigi*

Insegnante in scuole medie superiori a Varese, Pavia e Roma	1937-1943
Assistente volontario alla Cattedra di glottologia dell'Università di Bologna	1943
Insegnante al Liceo «M. Minghetti» di Bologna	1943-1951
Assistente di glottologia e sanscrito alle Università di Pavia e Roma	
Professore incaricato di sanscrito all'Università di Bologna	1949
Libero docente di glottologia	1951
Professore di glottologia all'Università di Cagliari	1955
Professore ordinario di glottologia alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna	1957-1977
Organizzatore del Congresso mondiale dei linguisti	1972

*Cariche ricoperte*

Segretario del Centro bibliografico dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente	1941-1943
Direttore dell'Istituto di glottologia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna	1957-1977
Direttore (e fondatore) del Centro interfacoltà di linguistica teorica e applicata	1966
Presidente dell'Istituto psico-pedagogico per l'educazione della Regione Emilia Romagna	1966-1984
Presidente della Commissione culturale dell'Istituto culturale ladino Majon di Fascegn	1975-1988

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Sodalizio glottologico milanese  
Membro del Circolo linguistico fiorentino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Antiquitas», «Archivio glottologico italiano», «Asiatica», «Atti dell'Accademia delle scienze di Bologna», «Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Bollettino di filologia classica», «Convivium», «Folklore», «Lingua e stile» (fondatore e direttore), «Mondo ladino» (cofondatore e direttore), «Quaderni di glottologia dell'Università di Bologna», «Rendiconti dell'Accademia delle scienze di Bologna», «Studi italiani di linguistica teorica e applicata» (fondatore), «Studi orientali», «Universo», «Vita e pensiero».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Moena	1956
Laurea honoris causa in scienze linguistiche dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1981

*Notizie varie*

È collaboratore del *Dizionario delle lingue pracrite*, dell'*Enciclopedia di scienze politiche, economiche e sociali* per la parte indianistica, dell'*Enciclopedia filosofica*.

Per iniziativa dell'Istituto culturale ladino e del Comune di Moena nel 1991 è fondata, in sua memoria, l'Associazione studi e ricerche «L. Heilmann».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il riassunto del contributo *Tra Fassa e Fiemme: romanizzazione e ladinità* esposto al convegno *La Romanità nel Trentino* organizzato a Rovereto da questa Accademia nell'ottobre 1977 (276.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e tre lettere all'Accademia (A3).

*Bibliografia*

- ARCAINI E., *Profilo di Luigi Heilmann*, in *Diacronia, sincronia e cultura. Saggi linguistici in onore di Luigi Heilmann*, Brescia, La Scuola, 1984, pp. XIII-XXII
- STATI S., *Luigi Heilmann, una vita che meritava di essere vissuta*, in «Mondo ladino», a. 12 (1988), v. 1-4, pp. 3-5
- CHIOCCHETTI F., *L Professor Heilmann e l'Istitut cultural ladin*, in «Mondo ladino», a. 12 (1988), v. 1-4, pp. 7-8
- PLANGG G., *Einem Freund der Ladinier zum Gedenken*, in «Mondo ladino», a. 12 (1988), v. 1-4, pp. 9-14
- FORTINI L., *Heilmann, Luigi (Portalbera [Pavia] 1911 - Bologna 1988)*, in ASOR, v. 2, p. 987

*Profilo del socio*

Fu illustre studioso di linguistica storica, autore di studi approfonditi e originali nel campo delle lingue classiche e orientali. Dotato di spirito critico e innovatore e di rigore metodologico, seppe valutare le nuove correnti della linguistica collocandosi nel filone dello strutturalismo funzionalista. Con i suoi scritti teorici, con le sue iniziative in campo istituzionale e pubblicitario e con l'azione di conferenziere e animatore culturale contribuì grandemente ad ampliare il panorama delle scienze glottologiche in Italia. Appassionatosi durante i suoi soggiorni estivi a Moena alla parlata ladina, divenne di quella espressione linguistica dolomitica uno dei più autorevoli studiosi, dedicando ad essa lavori fondamentali come *La parlata di Moena nei suoi rapporti con Fiemme e Fassa*. Promosse poi in vari modi, da presidente della Commissione culturale dell'Istituto ladino e da direttore della rivista «Mondo ladino», l'approfondimento e la qualificazione della ricerca sulla questione della ladinità, creando anche le basi scientifiche alle rivendicazioni istituzionali e politiche delle genti ladine.

**Henrich Daprà Elena**

Firenze, 8 gennaio 1902 - Verona, 24 luglio 1991  
Socio corrispondente dal 1934, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di materie letterarie, Istituto superiore di magistero, Roma 1923

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Poetessa e saggista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitrice del concorso a cattedre di materie letterarie 1926

*Henrisch Daprà Elena*

Insegnante di materie letterarie nella Scuola complementare «F.lli Bronzetti» di Trento	1926-1937
Pubblica <i>Virginia di Castiglione</i> presso l'editore Bemporad	1936
Insegnante di materie letterarie nella Scuola tecnica «M. Sanmicheli» di Verona	1937-1963
Pubblica <i>Il ramo reciso</i> presso l'editore Marzocco	1939
Pubblica in francese per la casa editrice Orione di Verona il libro di racconti per l'infanzia <i>Le Bébé et les Sirènes</i> tradotto in italiano nel 1979 dall'editore Giardini di Pisa	1946
Collocata a riposo, continua l'attività pubblicistica	1963

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Scuola complementare 'F.lli Bronzetti' di Trento», «L'Arena», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ecclettica», «Lumen», «Nova Historia», «Trentino», «Vita veronese».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra  
Grand'ufficiale della Repubblica italiana  
Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana

*Notizie varie*

All'Università di Roma ha tra i suoi professori Luigi Pirandello, che ricorderà poi nei suoi scritti.

Figlia di padre tedesco, viene inviata nel 1926 a insegnare a Trento perché questa è ritenuta città tedesca.

È cofondatrice con Rosa Baiocco e Carla Stanchino del Fascio femminile di Roma, ma dopo l'assassinio di Matteotti straccia la tessera del Partito nazionale fascista.

È membro della Missione militare italiana RYE nella lotta partigiana, settore trasmissioni, dal 1943 al 1945.

Tiene fino al 1985 frequenti contatti epistolari con l'Accademia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il giudizio dei censori su un suo lavoro non precisato (125.4); le riflessioni dattiloscritte *Il riso di Beatrice e Pietà per Giuda* (303.1); la dissertazione *Bellezza della lingua italiana* (304.1); corrispondenza non protocollata del 1982 (603.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche, una trentina di lettere all'Accademia, due suoi articoli di giornale, tre articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (A3).

*Bibliografia*

GASTALDI M., SCANO C. (a cura), *Henrisch Daprà Elena*, in *Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee. Arte, lettere, scienze*, Milano, Gastaldi, 1961, p. 107



---

*Profilo del socio*

Personalità vivace, aperta e partecipe al susseguirsi delle vicende culturali e politiche del suo tempo, fu insegnante dalla coinvolgente professionalità, sensibile poetessa e scrittrice, efficace conferenziera. Si interessò di studi storici e letterari e pubblicò novelle e poesie in italiano e in francese. Tra i suoi studi va annoverato anche un saggio sui rapporti intercorsi fra Clementino Vannetti e Vincenzo Monti.

---

**Hortis Attilio**

Trieste, 13 maggio 1850 - Trieste, 23 febbraio 1926

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio comunale italiano, Trieste	1866
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova	1871
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1872

*Attività professionale*

Bibliotecario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Bibliotecario della Biblioteca civica di Trieste	1873-1922
Pubblica <i>Scritti inediti di Francesco Petrarca</i>	1874
Cofondatore del Congresso bibliografico internazionale di Parigi	1878

*Cariche ricoperte*

Presidente del Congresso bibliografico italiano di Milano	
Deputato alla Camera austriaca	1897-1905
Senatore del Regno d'Italia	1919
Vicepresidente del Senato del Regno	1919
Membro del Consiglio degli ordini cavallereschi	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Lega nazionale di Trieste	1891
Socio della Società araldica di Pisa	
Membro della Società Minerva di Trieste	
Membro della Società storica lombarda	
Membro della Royal Society of Literature di Londra	
Membro dell'Accademia patavina	
Membro dell'Accademia di Palermo	
Membro della Società bibliografica italiana	1897-1908

## *Hortis Attilio*

Membro dell'Accademia di Napoli	
Accademico della Crusca	1906
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1920
Accademico effettivo dei Lincei	
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeografo triestino» (direttore), «Bollettino della Società adriatica di scienze naturali», «Giornale storico della letteratura italiana», «Rivista delle tradizioni popolari italiane», «Rivista europea», «Rivista triestina di scienze, lettere ed arti».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1875
Cittadino onorario di Trieste	1907
Bibliotecario onorario della Biblioteca di Trieste	1922
Cavaliere di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro	

### *Notizie varie*

Nel 1881 rifiuta la carica di prefetto presso la Biblioteca «V. Emanuele» di Roma.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

- DE GUBERNATIS A., *Hortis Attilio*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 497
- BIAGI G., *Hortis Attilio*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 153
- Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis, Trieste, Caprin, 1910
- PAVANELLO G., *Hortis Attilio*, in «Archivio veneto-tridentino», a. 9 (1926), p. 329
- FRATI C., *Hortis Attilio*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 278-279
- CASATI G., *Hortis Attilio*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 260
- GENTILE A., *Arrigo e Attilio Hortis e il liberalismo triestino*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 42 (1955), v. 1, pp. 287-288
- CRUPI G., *Hortis, Attilio (Trieste 1850 - ivi 1926)*, in ASOR, v. 2, p. 989
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Hortis, Attilio*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo*, Roma, Associazione italiana bibliotecari., 1999, pp. 108-109

---

### *Profilo del socio*

Figura di erudito e politico triestino, studioso e ricercatore infaticabile di storia e di letteratura, acquistò fama nazionale con le sue pubblicazioni su Petrarca, Boccaccio e sugli umanisti in generale. Entrato in politica nel 1890 quale esponente del liberalismo triestino, si batté da fervente patriota e da deputato al Parlamento di Vienna per l'italianità di Trieste e per l'istituzione dell'università italiana in quella città. Nel 1915 sottoscrisse l'appello al re per invocare

l'intervento dell'Italia nella guerra contro l'Austria. Ebbe riconoscimento della sua dedizione alla causa italiana con la nomina nel 1919 a senatore del Regno e a vicepresidente del Senato.

---

## Innerebner Georg

Bolzano, 13 febbraio 1893 - Bolzano, 25 maggio 1974

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Technische Hochschule, Monaco di Baviera 1914  
Laurea in ingegneria industriale, Politecnico, Monaco di Baviera 1915

### *Attività professionale*

Tecnico ferroviario  
Consulente tecnico  
Imprenditore edile

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ingegnere aggiunto della Ferrovia del Renon e Guncina e delle Tramvie Bolzano 1919-1922  
Lavora alle Österreichische Siemens-Schuckert-Werke di Vienna 1922-1925  
Titolare di uno studio di consulenza tecnica a Bolzano 1925-1940  
Titolare dell'impresa di costruzioni ICES di Bolzano 1945-1974

### *Cariche ricoperte*

Ispettore onorario della Soprintendenza alle antichità di Padova  
Ispettore onorario della Soprintendenza alle antichità delle Venezia 1954  
Presidente del Kuratorium della Biblioteca «Friedrich Tessmann» di Bolzano 1957-1974

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente dell'Istituto archeologico tedesco (Francoforte sul Meno) 1964  
Socio fondatore del Rotary club di Bolzano

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Bauern Kalender», «Bozner Jahrbuch», «Bozner Tageblatt», «Dolomiten», «Innsbrucker Nachrichten», «Jahrbuch Alpenvereins Südtirol», «Der Schlern» (cofondatore), «Studi trentini di scienze storiche», «Volksbote».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Università di Innsbruck 1952  
Socio onorario dell'Associazione per la tutela del Sudtirolo

## *Jannuzzi Stefano*

Socio onorario dell'Associazione degli artisti del Sudtirolo  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

1960

### *Notizie varie*

Ufficiale dell'esercito austro-ungarico durante la I guerra mondiale, più volte decorato, collabora durante il conflitto alla costruzione di parecchie piccole ferrovie di montagna ad uso militare nel Tirolo meridionale.

Continua a scrivere fino a pochi giorni prima della morte, riuscendo a terminare l'introduzione alla sua imponente opera *Die Wallburgen Südtirols*, pubblicata postuma in tre volumi tra il 1975 e il 1976 da Athesia di Bolzano.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, bibliografia manoscritta, tre brevi lettere all'Accademia, un biglietto necrologico a stampa (734.1).

### *Bibliografia*

MAYR Paul, *Dr. Ing. Georg Innerebner zu seinem 80. Geburtstag am 13.2.1973*, in «Der Schlern», a. 47 (1973), p. 59

RAMPOLD J., *Dr.- Ing. Georg Innerebner*, in «Der Schlern», a. 48 (1974), v. 2, p. 281

TRENTINI F., *Georg Innerebner*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 340-341

WIDMOSEER E., *Innerebner Georg*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1981-82, v. 1, p. 280

---

### *Profilo del socio*

Libero professionista nel settore dell'edilizia, fu tenace cultore autodidatta di studi archeologici, preistorici, storici e scientifici riguardanti principalmente l'Alto Adige. Dedicò particolare passione alla ricerca, da solo o in collaborazione con gli amici della rivista «Der Schlern», degli insediamenti preistorici e protostorici del Tirolo meridionale, favorito in questo dalle sue conoscenze tecniche. Dei suoi ritrovamenti, ma anche dei suoi studi storici, scientifici e tecnici, lasciò documentata memoria in articoli e libri.

---

## **Jannuzzi Stefano**

Andria (Ba), 30 gennaio 1838 - Napoli, 3 luglio 1906

Socio corrispondente dal 1902

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo classico, Salerno

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli

1861

### *Attività professionale*

Avvocato

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Avvocato presso la Corte d'appello e la Corte di cassazione di Napoli	1862
Insegnante privato di giurisprudenza a Napoli	1862-1866
Professore pareggiato di diritto e procedura civile all'Università di Napoli	1866
Professore straordinario di diritto e procedura civile a Ferrara	1866-1867
Professore ordinario di diritto civile a Ferrara, ma a causa di un'affezione polmonare è costretto ad abbandonare la Cattedra e a ritornare a Napoli	1867
Titolare della Cattedra complementare di diritto e procedura civile all'Università di Napoli	1867
Per delibera del Consiglio superiore della pubblica istruzione è nominato commissario per gli esami di laurea all'Università di Napoli	1868-1872
Membro della Giunta speciale per l'esame degli aspiranti alla libera docenza in giurisprudenza	1871
Vince il concorso per la Cattedra di diritto commerciale all'Istituto tecnico di Napoli	1871
Insegnante di diritto commerciale e marittimo all'Istituto tecnico di Napoli	1873-1892
Continua l'attività di avvocato nel suo studio in Palazzo Tarsia a Napoli	1892

*Cariche ricoperte*

Deputato del Regno per Bari nella XVII legislatura	1890-1892
--	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli	1877
Socio dell'Accademia pontaniana di Napoli	1880
Membro dell'Associazione nazionale degli scienziati, letterati e artisti	
Membro dell'Ateneo di Bergamo	
Membro della Società reale di Lucca	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Gazzetta del procuratore», «La Rassegna giuridica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa dell'Università di Ferrara	1867
---	------

*Notizie varie*

Consegue la laurea in diritto, con dispensa dagli esami, per decreto ministeriale. Durante l'epidemia di colera del 1886 è a capo del Comitato napoletano di soccorso per le Puglie.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (95); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera del 1900 all'Accademia nella quale annuncia l'invio di otto suoi opuscoli, una lettera di Augusto Sartorelli nella quale si dà notizia della proposta della sua

## Jedin Hubert

nomina a socio dell'Accademia avanzata da Francesco Contuzzi, due lettere di ringraziamento per la nomina e il diploma, una lettera dei familiari dopo la morte (401.2).

### Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Jannuzzi Stefano*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, pp. 502-503
- SGARAMELLA G., *Dott. Stefano Prof. Jannuzzi*, in «AGIATI», a. 156 (1906), s. III, v. 3-4, pp. LXXXVIII-XCIII
- Stefani Jannuzzi. Ricordanze*, Trani, Ditta tipografica editrice Vecchi e C., 1908
- VILLANI G., *Jannuzzi Stefano*, in *Scrittori ed artisti pugliesi*, Bologna, Forni, 1974, p. 472 (ristampa anastatica dell'edizione di Napoli, Morano, 1920)
- GIUSTO D., *Jannuzzi Stefano*, in *Dizionario bio-bibliografico degli scrittori pugliesi*, Bari, Società editori tipografi, 1929, p. 87

---

### Profilo del socio

Giurista illustre, pubblicò monografie di diritto, di economia e di finanza. Come deputato al Parlamento fu membro di commissioni e relatore di progetti di legge riguardanti l'economia e la scuola.

---

## Jedin Hubert

Grossbriesen (Germania), 17 giugno 1900 - Bonn (Germania), 16 luglio 1980  
Socio corrispondente dal 1974, Classe di scienze umane

### Titoli di studio

Laurea in teologia, Università degli studi, Breslavia	1925
Specializzazione, Archivio segreto vaticano, Roma	1930

### Attività professionale

Ecclesiastico  
Archivista e bibliotecario  
Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinazione sacerdotale	1924
Compie studi di perfezionamento nel Seminario del Camposanto teutonico a Roma	1926-1930
Abilitazione alla libera docenza in storia della Chiesa nella Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Breslavia	1930
Direttore della Biblioteca del Seminario cattolico di teologia di Breslavia	1930-1932
Professore di storia della Chiesa all'Università di Breslavia	1930-1933
Ritorna a Roma al Seminario del Camposanto teutonico	1933-1936
Archivista presso l'Archivio diocesano di Breslavia	1936-1939

Ritorna a Roma per completare le sue ricerche sul Concilio di Trento	1939-1943
Libera docenza alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Bonn	1946
Professore straordinario di storia della Chiesa medievale e moderna alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Bonn	1948-1965
Professore ordinario di storia della Chiesa, medievale e moderna, alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Bonn	1951-1965
Direttore delle collezioni del Corpus Catholicorum della Görres-Gesellschaft	
Collocato in pensione, continua la sua attività di studioso e pubblicista	1965
Professore ospite dell'University of Wisconsin di Madison (USA)	1965-1966

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società per le edizioni del Corpus Catholicorum	1954-1966
Membro del Senato e del Consiglio direttivo della Deutsche Forschungsgemeinschaft	1956-1962
Perito del Concilio Vaticano II	1962-1980
Presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico in Trento	1973-1980

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro ordinario dell'Accademia di Düsseldorf	
Membro ordinario dell'Accademia di scienze e lettere di Magonza	1951
Membro del Consiglio della Görres-Gesellschaft	1951
Membro della Gesellschaft für rheinische Geschichtskunde	1953
Membro corrispondente della Società romana di storia patria	1953
Membro della Presidenza della Görres-Gesellschaft	1961-1967
Membro corrispondente dell'Accademia pontaniana di Napoli	1962
Membro corrispondente dell'Istituto di studi romani	1963
Membro corrispondente dell'Accademia bresciana	1963
Membro ordinario della Arbeitsgemeinschaft für Forschung des Landes Nordrhein-Westfalen	1964
Membro corrispondente della British Academy di Londra	1967
Membro corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei	1968
Membro ordinario della Società di studi trentini di scienze storiche	1974

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista di storia della Chiesa in Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Nomina a Cameriere segreto pontificio	1943
Gran croce di servizio con stella del Verdienstorden della Repubblica federale tedesca	
Professore onorario della Facoltà di teologia dell'Università di Bonn	1946
Laurea honoris causa in teologia dell'Università di Lovanio	1960
Laurea honoris causa in filosofia dell'Università di Colonia	1961
Prelato domestico di Sua Santità	1963

## *Jedin Hubert*

Canonico onorario della Cattedrale di Trento	1963
Cittadino onorario di Trento	1964
Laurea honoris causa in teologia dell'Università di Vienna	1965
Laurea honoris causa in filosofia dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1966
Kulturpreis dell'Alta Slesia	1973
Anello d'onore della Görres-Gesellschaft	1977
Laurea honoris causa in teologia dell'Università di Friburgo	1977
Laurea honoris causa in legge dell'Università di Innsbruck	1979
Designazione a protonotario apostolico	1980
Medaglia d'oro di S. Bonifacio da parte della Conferenza episcopale tedesca	1980

## *Notizie varie*

Dal 1911 al 1918 è alunno del Ginnasio statale Carolinum di Neisse (Alta Slesia); tra il 1918 e il 1923 è studente di teologia e storia alle Università di Breslavia, Monaco e Friburgo.

A causa delle origini ebraiche della madre, durante il regime nazista viene sospeso dall'insegnamento e cacciato dall'Università di Breslavia in quanto «non ariano».

Per non distogliere la propria attenzione dal completamento della storia del Concilio di Trento rifiuta la proposta di Paolo VI di diventare prefetto della Biblioteca vaticana.

È fin dalla fondazione presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico di Trento.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una breve comunicazione manoscritta del 1975 da Bonn di approvazione dello statuto accademico, un biglietto necrologico a stampa (742.6).

## *Bibliografia*

ALBERIGO G., *Jedin, Hubert*, in TRECCANI APP, III, p. 840

GRASS N., *Hubert Jedin und die Erforschung des Trientner Konzils*, in «Der Schlern», a. 53 (1979), pp. 549-554

TRENTINI F., *Hubert Jedin*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, p. 119

JEDIN H., *Storia della mia vita*, a cura di K. REPPER, Brescia, Morcelliana, 1987

---

## *Profilo del socio*

Salesiano tedesco, grande studioso di storia della Chiesa e uomo di straordinaria capacità narrativa, sia scritta sia orale, dopo lunghi anni di ricerche compiute a Roma presso la Biblioteca vaticana, l'Archivio vaticano e altri archivi e biblioteche italiani, pubblicò la monumentale, e fondamentale, opera *Storia del Concilio di Trento* in quattro volumi, tradotta in tutte le principali lingue del mondo. Legato da un rapporto particolare con Trento, città del Concilio, fu il primo presidente dell'Istituto storico italo-germanico della città. Nel testamento destinò la sua personale biblioteca al Capitolo del Duomo di Trento, attualmente depositata presso l'Istituto trentino di cultura - Istituto italo-germanico.

---



## Jodl Friedrich

Monaco di Baviera (Germania), 23 agosto 1849 - Vienna (Austria), 26 gennaio 1914  
Socio corrispondente dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Monaco di Baviera 1871

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia universale all'Accademia di guerra bavarese 1873  
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento della filosofia da parte dell'Università di Monaco 1880  
Professore all'Università di Monaco (semestre invernale) 1880-1881  
Tiene una serie di conferenze su temi scientifici a Monaco e in altre città 1880-1885  
Libero docente di filosofia all'Università di Monaco di Baviera 1882  
Professore di filosofia all'Università di Monaco di Baviera 1882-1885  
Professore ordinario di filosofia all'Università tedesca di Praga 1885-1896  
Professore ordinario di filosofia all'Università di Vienna 1896-1914

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società tedesca per la cultura etica 1893-1895  
Direttore della sezione di arte della Società per la promozione dell'arte, delle scienze e delle letterature tedesche in Boemia con sede a Praga 1894-1896  
Direttore della Società filosofica presso l'Università di Vienna 1896  
Presidente della Lega centrale dell'Unione austro-tedesca per l'educazione popolare [1896]-1910  
Decano della Facoltà di filosofia dell'Università di Vienna 1901-1902

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società tedesca per la cultura etica 1892  
Cofondatore della Società etica di Vienna 1893-1895  
Cofondatore della Società per la promozione dell'arte, delle scienze e delle letterature tedesche in Boemia 1894  
Membro della prima Accademia delle scienze di Vienna 1896

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cultura etica» (cofondatore), «Giornale internazionale di etica» (cofondatore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Docente onorario di estetica delle arti figurative della Scuola superiore tecnica di Vienna

*Jotti Neri Eligio Donato*

*Notizie varie*

Ottiene l'abilitazione all'insegnamento della filosofia non in seguito a esame, ma per la pubblicazione del libro *Storia dell'etica nella nuova filosofia*.

Nel 1911 è eletto magnifico rettore dell'Università di Vienna, ma rifiuta la carica per motivi di salute.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un curriculum vitae manoscritto esposto in maniera discorsiva (105.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera all'Accademia (425.4).

*Bibliografia*

HINRICHSEN A., *Jodl Friedrich*, in *Das literarische Deutschland*, Lipsia, 1891, pp. 640-641

NEUBERT F., *Jodl Friedrich*, in *Deutsches Zeitgenossenlexikon. Biographisches Handbuch deutscher Männer und Frauen der Gegenwart*, Leipzig, Schulze, 1905, pp. 681-682

FULCI F.P., JODL F., *L'etica del positivismo*, Messina, Trimarchi, 1909, pp. XI-XV

BUCHBERGER M., HÖFER J., RAHNER K., *Jodl Friedrich*, in *Lexikon für Theologie und Kirche*, Freiburg im Breisgau, Herder, 1938, v. 5, pp. 981-982

KOSCH W., *Jodl Friedrich*, in *Das Katholische Deutschland. Biographisch-bibliographisches Lexikon*, Augsburg, Literarisches Institut von Haas und Grabherr, 1938, pp. 1895-1896

*Jodl, Friedrich*, in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Garzanti, 1995, p. 578

---

*Profilo del socio*

Filosofo positivista e naturalista, «intese la filosofia come una concezione generale del mondo in funzione del pensiero scientifico e come un'enciclopedia delle scienze. La sua concezione naturalistica e materialistica del mondo si allineò con il monismo radicale, caratteristico del positivismo tedesco a lui contemporaneo. Il suo interesse principale fu quello etico. In tale campo si sforzò di separare l'etica dalla religione positiva» (*Enciclopedia Garzanti*). Pubblicista prolifico, diffuse le sue tesi attraverso libri, conferenze e dibattiti e mediante la fondazione di società e riviste culturali e formative. Promosse numerosissime iniziative di beneficenza e si prodigò per diffondere la cultura anche tra le masse popolari organizzando incontri pubblici e istituendo biblioteche popolari.

---

## **Jotti Neri Eligio Donato**

Badia Polesine (Ro), 8 marzo 1895 - San Giuliano Milanese (Mi), 20 maggio 1945

Socio corrispondente dal 1929

*Attività professionale*

Giornalista pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Fondatore e direttore de «Il Giornale della milizia nazionale»

1923

Fondatore e direttore della rivista «Albania»	1927
Redattore capo della rivista «Aeronautica» di Milano	1927-1930
Direttore dell'«Annuario dell'aeronautica italiana»	
Fondatore del mensile «Bibliografia aeronautica»	1928
Redattore capo de «L'Ala d'Italia»	1931-1932
Fondatore e direttore del mensile «La Stampa aeronautica»	1935
Redattore capo della rivista «La scienza per tutti» di Milano	1942

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Ala d'Italia», «Albania», «L'Auto», «L'Aviazione», «Il Fronte interno», «Gazzetta dell'aviazione», «Popolo marinaro», «Il Resto del carlino», «La Sera».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Due croci di guerra	
Cavaliere della Corona d'Italia	1933
Croce d'argento dell'Ordine lateranense	1942

*Notizie varie*

Partecipa alla I guerra mondiale sul Carso, in Albania e in Macedonia come ufficiale dapprima di fanteria poi delle Fiamme nere; è congedato col grado di tenente (di complemento). Dopo la guerra prende parte alle lotte politiche nei Fasci italiani di combattimento. Interrompe al terzo anno il corso di studi in ingegneria all'Università di Bologna. Nel 1927 inizia la preparazione di una enciclopedia aeronautica, impresa completamente nuova in Italia. Nei suoi scritti utilizza spesso lo pseudonimo Jotti da Badia Polesine.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biografica, bibliografia a stampa, una decina di lettere all'Accademia, copia del primo numero del quindicinale «La stampa aeronautica», corrispondenza del 1954 tra l'Accademia e Guglielmo Barblan per il recupero di notizie biografiche (690.2).

*Bibliografia*

GROSSI E., *Eroi e pionieri dell'Ala. Dizionario biografico dell'aeronautica italiana*, Milano, Arti Grafiche fratelli Magnani, 1934  
FIORIO L., *Jotti Neri Eligio Donati*, in «AGIATI», a. 202 (1953), a. V, v. 2, pp. XXIV-XXV

---

*Profilo del socio*

Giornalista e scrittore dal temperamento vivace e dinamico, si fece conoscere nel mondo accademico come esperto nel campo della tecnica aeronautica. Arricchì le sue conoscenze in questo settore mediante viaggi in Europa ed in America e partecipando a congressi internazionali.

---

*Kiniger Mario*

## **Kiniger Mario**

Mori (Tn), 2 ottobre 1914 - Rovereto (Tn), 7 maggio 1982  
Socio ordinario dal 1954, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in architettura, Università degli studi, Venezia 1942

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1975-1982

### *Attività professionale*

Architetto

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene l'esame di Stato a Roma 1943

Assistente presso la Cattedra di urbanistica e di caratteri distributivi degli edifici dell'Università di Venezia, Facoltà di architettura

Apri a Rovereto un suo studio di libero professionista e poco dopo vince il Primo premio del concorso per la ricostruzione della facciata della chiesa di S. Marco di Rovereto 1946

Direttore della Mostra interprovinciale dell'artigianato, industria e commercio 1949

Primo premio nel concorso per il nuovo monumento alla Campana dei caduti di Rovereto

Direttore del cantiere scuola per la costruzione del piazzale della Stazione ferroviaria di Rovereto 1950

Progetta e realizza la Stazione delle corriere di Rovereto 1950

Progetta il Monumento ai caduti di Arco 1952

Direttore del cantiere ACLI del Ministero del lavoro 1954-1954

Progetta il piano regolatore del Comune di Brentonico 1954

Progetta e realizza il caseificio e la cantina della Società agricoltori Vallagarina di Rovereto [1955]

Progetta e realizza il condominio di piazza Indipendenza a Rovereto 1956-1957

Progetta gli interventi di restauro del Castello di Rovereto 1956-1984

Progetta il nuovo piano regolatore della città di Rovereto con S. Candelpergher e G. Veronesi 1956

Progetta e realizza l'Istituto professionale industria e artigianato di Rovereto [1956]-1960

Progetta e realizza la Scuola «A. Barelli» di Rovereto 1957-1967

Progetta e realizza la Scuola media «P. Orsi» di Rovereto

Progetta e realizza il condominio Primavera in via Dante a Rovereto 1960-1961

Progetta e realizza il villaggio ITEA a Marco

Progetta e realizza la ex-concessionaria Fiat in piazzale Orsi a Rovereto 1960-1973

Progetta e realizza varie ville in viale dei Colli a Rovereto [1961]

Progetta e realizza il condominio Città in corso Rosmini a Rovereto 1962-1964

Progetta e realizza la Baita tonda alla Martinella di Serrada	
Progetta il nuovo piano regolatore di Rovereto	1964
Progetta l'edificio delle Poste di Arco	1965-1966
Progetta e realizza la Casa comunale «C. Battisti» a Mezzolombardo	1968
Progetta e realizza l'Ospedale di Mezzolombardo	
Progetta il supermercato Orvea 2000 in località Porte rosse a Rovereto	1970
Progetta e realizza il rione Città nova al Brione di Rovereto	1971

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione d'attuazione del piano regolatore di Rovereto	1946
Membro della Commissione d'attuazione del piano di ricostruzione di Rovereto	1947
Membro di direzione dell'Associazione architetti e ingegneri della provincia di Trento	1947
Consulente della Commissione d'attuazione del piano regolatore del Bondone	1948
Membro della Commissione artistica della Mostra tridentina dell'artigianato	1948
Membro del Consiglio direttivo del Museo storico della guerra di Rovereto	1949
Membro della Commissione provinciale di tutela delle bellezze naturali	1949
Membro della Commissione edilizia del Comune di Rovereto	1951
Presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Trento	1951-1953
Membro della Commissione giudicatrice per il concorso di idee sulla nuova Casa di riposo di Rovereto	1962-1963

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Istituto di architettura montana del Politecnico di Torino	1945
Socio del Museo civico di Rovereto	1976

*Notizie varie*

Nel 1940, alla dichiarazione di guerra, parte volontario prima per il fronte francese, poi per il fronte greco-albanese da dove ritorna ferito.

Il suo archivio è depositato presso la Biblioteca civica di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente schede biografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Italo Gretter, Livio Fiorio e Giovanni Malfer, il testo della sua ricerca sulla chiesa di S. Marco di Rovereto (743.4); i progetti del 1971 di intervento sul castello di Rovereto (922.4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Kiniger Mario*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 199-200

---

*Profilo del socio*

Architetto e studioso di arte locale, fu progettista ed esecutore di importanti interventi, specialmente a Rovereto, sia di restauro sia di costruzione ex novo, che documentano la sua

## *Klaar Karl*

originale creatività. Operò nell'edilizia pubblica e privata, religiosa e scolastica. Tra i lavori che più lo appassionarono ci fu il restauro della facciata della chiesa arcipretale di S. Marco, al quale giunse dopo un'attenta ricerca storica pubblicata sotto il titolo *La chiesa di S. Marco attraverso i secoli*. Esperto di questioni urbanistiche, redasse i relativi piani di vari comuni e partecipò all'attività di numerose commissioni operanti in quell'ambito. Ricoprì anche i massimi incarichi all'interno del suo ordine professionale. Molto legato alla terra natale, le dimostrò il suo attaccamento con la pubblicazione (in collaborazione) del volume *Portali della Vallagarina*. Collezionista di opere d'arte, lasciò un'interessante raccolta di serrature, crocifissi e armi.

---

## **Klaar Karl**

Hötting (Innsbruck, Austria), 3 novembre 1865 - Innsbruck (Austria), 18 settembre 1952  
Socio corrispondente dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio, Innsbruck 1886  
Diploma di ricercatore storico, Wiener Institut für österreichische Geschichtsforschung, Vienna 1895

### *Attività professionale*

Direttore di archivio

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario al Landesregierungsarchiv di Innsbruck 1895-1907  
Direttore facente funzioni dello Statthaltereiarhiv di Innsbruck 1907-1919  
Direttore a pieno titolo dello Statthaltereiarhiv di Innsbruck, restituisce all'Italia la documentazione relativa al Trentino Alto Adige 1919-1923  
Collocato a riposo, continua l'attività pubblicistica e si dedica all'associazionismo 1923-1952

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Höttinger Pestfriedhof  
Membro dell'associazione Tiroler Krippenfreunde  
Membro dell'Associazione scrittori tirolese  
Membro dell'associazione Vinzenzbrüder  
Membro dell'associazione Peter May Bund

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Amtsblatt der Landeshauptstadt Innsbruck», «Austrierblätter», «Ferdinandeums Zeitschrift», «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte von Tirol und Vorarlberg» (direttore), «Krippenfreund», «Kunstfreund», «Land Tirol», «Mitteilungen des Innsbruck Verschönerungsvereines», «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung»,

«Pfarrblatt», «Der Schlern», «Tiroler Anzeiger», «Tiroler Heimat», «Tiroler Heimatblätter», «Tiroler Stimmen», «Volkboten».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Consigliere di Corte

Membro onorario dell'Università di Innsbruck

*Notizie varie*

Dopo la maturità classica frequenta per due anni la Facoltà di filosofia all'Università di Innsbruck prima di passare a Vienna.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve comunicazione epistolare e il testo di una commemorazione arrivata da Innsbruck, dopo richiesta dell'Accademia, nel 1969 (697.4).

*Bibliografia*

KRAMER H., *Dem Stadhistoriker Karl Klaar zum Gedächtnis*, in «Amtsblatt der Landeshauptstadt Innsbruck», a. 15 (1952), pp. 3-5

DÖRRER A., *Staatsarchivdirektor Hofrat Dr. Karl Klaar*, in «Der Schlern», a. 27 (1953), p. 41

TRENTINI F., *Carlo Klaar*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13, pp. 340-341

WIDMOSEER E., *Klaar Karl*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 2, pp. 412-413

---

*Profilo del socio*

Scelta la professione di archivista all'età di trent'anni, si dedicò con passione a ricerche storiche originali soprattutto riguardanti la città di Innsbruck. Di essa divenne uno dei più importanti e significativi conoscitori e, in seguito alla pubblicazione della ponderosa opera in due volumi *Alt-Innsbruck und seine Umgebung*, fu definito «lo storico della città». Molti argomenti di letteratura, arte, musica, storia locale furono oggetto dei suoi studi, tra cui uno su Franz Raffl il «traditore» di Andreas Hofer. Intensa fu la sua collaborazione con riviste e giornali locali, anche su argomenti di attualità e di carattere sociale. Uomo profondamente religioso e di grande disponibilità, fu attivo all'interno dell'associazionismo culturale e solidaristico cattolico.

---

## **Knoefel Peter Klerner**

New Albany (Indiana, USA), 4 agosto 1906 - Louisville (Kentucky, USA), 14 gennaio 1999  
Socio corrispondente dal 1981, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Bachelor of Arts, Università del Wisconsin, Madison (Wisconsin)

1927

*Knoefel Peter Klermer*

Master of Arts, Università del Wisconsin, Madison (Wisconsin) 1928  
Medical doctorate, Harvard medical school, Boston 1931

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di farmacologia all'Università del Wisconsin 1927-1928  
Istruttore di farmacologia all'Università del Wisconsin 1928-1929  
Ricercatore con borsa di studio del Consiglio nazionale della ricerca all'Università della California 1931-1933  
Ricercatore associato nel Dipartimento di farmacologia dell'Università Velderbilt 1933-1935  
Assistente di farmacologia all'Università di Louisville 1935-1938  
Professore associato di farmacologia all'Università di Louisville 1938-1939  
Professore ordinario di farmacologia all'Università di Louisville 1939-1968

*Cariche ricoperte*

Preside del Dipartimento di farmacologia dell'Università di Louisville 1941-1966  
Consigliere della Società americana di farmacologia e terapeutica sperimentale 1952-1955  
Professore visitatore (visiting professor) presso l'Istituto e il Museo di storia della scienza di Firenze 1968-1981

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società chimica americana 1934  
Membro della Società americana di farmacologia e terapeutica sperimentale 1934  
Membro della Società internazionale di tossicologia 1985  
Membro della Società americana di biologia sperimentale e medicina  
Membro della Sigma Xi

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze», «Archives internationales d'histoire des sciences», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Clio medica», «Medicina nei secoli», «Perspectives in biology and Medicine», «Physis», «Toxicon».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Preside emerito del dipartimento di farmacologia dell'Università di Louisville 1966  
Professore emerito di farmacologia dell'Università di Louisville 1971

*Notizie varie*

Il volume 23 B del 1983 degli «Atti» accademici riporta due suoi articoli, scritti in inglese, su Felice Gregorio Fontana.



*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, altra documentazione biobibliografica, corrispondenza con l'Accademia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, un biglietto dell'agosto 2001 di comunicazione della morte (A3); una lettera nella corrispondenza generale non protocollata (572).

*Bibliografia*

IL COMITATO (a cura), *Presentazione*, in *Felice Fontana life and works*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1984, pp. IX-X

*Profilo del socio*

Docente universitario americano, esperto in farmacologia e tossicologia riferite in modo particolare al sistema nervoso e ai reni, fu autore di numerosi articoli e libri, buona parte dei quali concernenti il campo delle droghe. Conclusa la carriera accademica negli Stati Uniti, si trasferì a Firenze dove si dedicò alla storia della medicina e della farmacologia. In quest'ambito indagò in maniera approfondita la figura e l'opera di Felice Fontana al quale si era avvicinato nel corso dei suoi studi sul veleno della vipera. La novità e la completezza delle ricerche sullo scienziato di Pomarolo gli valsero unanimi apprezzamenti da parte del mondo culturale trentino e l'aggregazione a questa Accademia.

**Kramer Hans**

Innsbruck (Austria), 5 agosto 1906 - Steinach (Austria), 26 maggio 1992

Socio corrispondente dal 1956, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio, Innsbruck	1924
Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna	1929

*Attività professionale*

Bibliotecario e archivista  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Breve periodo di servizio come volontario presso il Landesregierungsarchiv di Innsbruck	1929-1930
Bibliotecario all'Istituto storico austriaco a Roma	1930-1933
Dirigente del settore scientifico del Landesregierungsarchiv für Tirol a Innsbruck (escluso il periodo di guerra)	1933-1947
Abilitazione all'insegnamento	1936
Professore incaricato all'Università di Innsbruck	1937

## *Kramer Hans*

Professore straordinario di storia moderna all'Università di Innsbruck	1947-1960
Professore ordinario di storia moderna all'Università di Innsbruck	1960-1976
Collocato a riposo, continua l'attività di studioso	1976

### *Cariche ricoperte*

Segretario dell'Istituto storico austriaco di Roma	1930-1933
--	-----------

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Institut für österreichische Geschichtsforschung dell'Università di Vienna	1926-1929
Membro dell'Istituto storico austriaco di Roma	1930-1933
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1974

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«An der Etsch und im Gebirge», «Der Donauraum», «Historisches Jahrbuch», «Mitteilungen des Österreichischen Landesarchivs», «Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs», «Osttiroler Heimatblätter», «Der Schlern», «Schlernschriften», «Südostforschungen», «Südtirol in Wort und Bild», «Tiroler Heimatblätter».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce d'onore austriaca di I classe per l'arte e le scienze	1975
Croce al merito della Regione Tirolo	1978

### *Notizie varie*

Il padre Emil è insegnante al liceo tedesco di Trento e più tardi dirigente a Tione e Fiera di Primiero.

Dal 1924 al 1926 effettua studi universitari a Innsbruck, nella Facoltà di filosofia, poi si trasferisce a Vienna.

Dal 1940 al 1945 è soldato nell'armata tedesca (combatte soprattutto sul fronte italiano).

Mantiene sempre rapporti di lavoro e di amicizia con l'Italia e con il Tirolo meridionale e alla sua morte dona alla biblioteca «F. Tessman» di Bolzano la sua biblioteca privata, in parte ereditata dal nonno Johann Schorn, massima autorità, per un periodo, del circondario di Cavalese e cofondatore del Partito sociale cristiano austriaco, dotata di 6000 volumi in prevalenza sul Tirolo, l'Austria e sulla storia europea del XIX secolo.

Trascorre gli ultimi anni della sua vita in una casa per anziani a Steinach in Tirolo, dove continua a interessarsi degli avvenimenti europei.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette brevi lettere all'Accademia, un annuncio necrologico (A3).

### *Bibliografia*

CORSINI U., *Hans Kramer e i suoi studi di storia trentina e italiana*, in «STSS», a L (1971), pp. 382-387  
WIDMOSEER E., *Kramer Hans*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 3, p. 10

PARTELI O., *Die toten des Schlern. Univ. Prof. Dr. Hans Kramer zum Gedenken*, in «Der Schlern», 1992, pp. 601-603  
HUTER F., *Nachruf auf Universitätsprofessor Dr. Hans Kramer*, in «Tiroler Heimat», 1992, v. 56, pp. 23-25

---

### *Profilo del socio*

Profondo conoscitore della storia europea, specialmente del XIX secolo, si dedicò con particolare interesse alle problematiche legate al dominio austriaco in Italia. In questo contesto anche il Trentino fu oggetto delle sue ricerche. Fortemente legato alla sua «patria», il Tirolo, di cui evidenziò l'importante ruolo nell'ambito della storia europea, non volle mai lasciare Innsbruck pur sollecitato da offerte di importanti università.

---

## **Lanza di Brolo Pietro**

Siracusa, 19 novembre 1859 - Roma, 21 settembre 1937  
Socio corrispondente dal 1908

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Pisa  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pisa 1881

### *Attività professionale*

Avvocato  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esaminato da una commissione presieduta da Francesco Carrara, ottiene la libera docenza all'Università di Pisa 1895  
Supplente di Francesco Carrara all'Università di Pisa 1885-1886  
Esercita la professione di avvocato e giornalista a Roma 1892  
Vince un concorso per la Cattedra di diritto all'Università di Parma 1898  
Professore di diritto e procedura penale all'Università di Cagliari 1898  
Professore di diritto all'Università di Modena 1898-1899  
Professore di diritto e procedura penale, filosofia del diritto e diritto internazionale nella Facoltà giuridica italiana dell'Università di Innsbruck 1899-1904  
Soppressa la Cattedra all'Università di Innsbruck si trasferisce prima a Firenze, poi a Roma e quindi in Sicilia 1904-1907  
Si trasferisce a Trento 1908-1915  
Viene assegnato al Comando supremo, con sede a Padova e poi a Trento, per i lavori di sostituzione delle leggi italiane a quelle austriache 1918

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cassazione unica», «Filangieri», «Rivista penale».

*Lanzerotti Emanuele*

*Notizie varie*

Segue i corsi di studi a Pisa dove il padre è prefetto.

Nel 1910 tiene conferenze per l'associazione Pro cultura a Trento e Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: notizie biobibliografiche (102.2); la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Francesco Menestrina, dieci lettere all'Accademia da Amsterdam e Trento (417.1).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Lanza Pietro*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 154

*Lanza di Brolo conte Pietro*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XX

---

*Profilo del socio*

Uomo di vivace intelletto, di grande forza d'animo e di integrità morale, fu illustre studioso di diritto penale nel solco della scuola classica, ma ricoprì anche delicati incarichi istituzionali come quello di consulente giuridico a Trento nel periodo di passaggio dalla legislazione austriaca a quella italiana. Lasciò varie e pregevoli pubblicazioni su argomenti specifici del suo ambito professionale, soprattutto di carattere penale. Negli ultimi anni di vita si dedicò, per diletto, alla composizione di musica sacra e a studi storici riguardanti la Sicilia, sua terra natale.

---

## **Lanzerotti Emanuele**

Romeno (Tn), 10 aprile 1872 - Masnago (Va), 3 settembre 1955

Socio corrispondente dal 1953

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

1892

Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna

1899

*Attività professionale*

Ingegnere elettrico

Dirigente di consorzi cooperativi

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente al Laboratorio di fisica sperimentale ed elettrotecnica dell'Università di Graz

Partecipa al congresso di fondazione della Federazione dei consorzi cooperativi trentini

1895

Cofondatore della Cassa rurale cattolica di Romeno	1897
Costruisce l'impianto idroelettrico di Cavedine	1898
Fonda la cooperativa Officine elettrico-industriali dell'Alta Anaunia	1898
Cofondatore del Sindacato agricolo industriale trentino (SAIT)	1899
Progetta impianti idroelettrici sull'Avisio, sul Sarca, sul Lago di Molveno e sul Noce	1901
Promotore della Banca industriale di Trento	1907
Progetta e dirige la costruzione della ferrovia alpina dell'Alta Valle di Non e la ferrovia Genova-Casella in Val di Scrivia	
Fonda l'Unione trentina delle Imprese elettriche di cui diviene direttore	1908-1912
Promotore della ferrovia Trento-Malè	1909
Promotore della ferrovia elettrica Dermulo-Fondo-Mendola	1909
Si trasferisce a Malcesine dove dirige la Società anonima gardesana di imprese elettriche che ha fondato nel 1911	1913
Direttore della Società elettrica municipalizzata di Genova	1915
Cofondatore della Federazione nazionale delle cooperative di consumo a Genova	1919
Fonda il Sindacato delle cooperative di consumo e produzione a Genova	
Ingegnere e progettista a Milano di ferrovie e linee elettriche	1920-1936
A seguito di un tracollo finanziario e di dolorose vicende familiari chiude lo studio di ingegnere e si trasferisce a Masnago	1936-1955

*Cariche ricoperte*

Presidente delle Officine elettriche dell'Alta Anaunia	
Vicepresidente della Federazione dei consorzi cooperativi	1899-1911
Presidente del SAIT	1899-1913
Presidente del Comitato promotore del Partito sociale cristiano trentino	1902
Presidente dell'Unione trentina imprese elettriche	1907
Deputato alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna	1907-1911
Vicepresidente della Commissione provinciale acque e ferrovie	
Commissario governativo per la prova e il collaudo delle auto e degli autisti	
Presidente del Consorzio ligure delle cooperative di consumo	1919
Presidente della Federazione nazionale delle cooperative di consumo	1919-1925
Presidente della Società ferroviaria eusiana	
Presidente internazionale della Federazione delle cooperative di matrice cristiano-sociale	1921
Presidente della Società anonima elettroferrovie trentine con sede a Milano	1926

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro dell'Associazione studi autonomia regionale	1946

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Cerere», «Cooperazione rurale», «La Cooperazione trentina» (direttore), «Domani sociale», «Fede e lavoro», «Luce», «Il Monitore

tecnico», «Il nuovo Trentino», «Il Popolo», «Rivista di fisica, matematica e scienze naturali», «Rivista internazionale di scienze sociali», «Rivista trentina», «Il Trentino», «Tridentum», «La Voce cattolica».

### Notizie varie

È tra i fondatori dell'Associazione universitaria cattolica trentina.

Sussistono dubbi sul conseguimento effettivo della laurea in ingegneria a Vienna dove frequenta corsi di ingegneria industriale, fisica e matematica. Il titolo di ingegnere gli verrà comunque riconosciuto dall'Ordine degli ingegneri di Milano.

Riparato nel Regno d'Italia durante la I guerra mondiale, vi tiene conferenze di carattere interventista, cosicché le autorità austriache lo condannano a morte per alto tradimento e per aiuto al nemico, i suoi beni in Romeno sono sequestrati e la sua preziosa biblioteca viene in parte dispersa.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: tre brevi dattiloscritti intitolati *Alcuni appunti sulla grande scoperta elettromagnetica di G.C. Oerstedt*, *Sulla centrale elettrica di Cavedine*, *La grande scoperta prealpina comasca di A. Volta* (302.1); un fascicolo personale contenente un curriculum vitae esposto in maniera discorsiva, bibliografia dattiloscritta, una dozzina di cartoline postali (703.7); una pianta topografica di Romeno, a sua firma, con l'indicazione dei monumenti romani (1410).

### Bibliografia

Necrologi. Lanzerotti Emanuele, in «TRENTO», 1955, v. 4, p. 9

QUARESIMA E., Lanzerotti Emanuele, in «STSS», a. 35 (1956), v. 1, pp. 107-109

TOMAZZONI U., Lanzerotti Emanuele (1872-1955) – Socio dal 1953, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. X

ENDRICI M., Cento anni dalla nascita di Emanuele Lanzerotti, in «Strenna trentina», a. 51 (1972), pp. 110-111

IMPERADORI L. (a cura), *Da consumatori a produttori. Vita e opera dell'ing. E. Lanzerotti fondatore del SAIT*, Trento, Sindacato agricolo industriale, 1979

GIULIANI D., *Emanuele Lanzerotti nella storia della cooperazione*, Trento, 1984 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di economia e commercio, rel. A. Moiola, a.a. 1983-84)

GIACOMONI F., TOMASI R., *Le radici della cooperazione di consumo trentina: 100 personaggi per 100 anni*, Trento, SAIT, 1999

*Omaggio a Emanuele Lanzerotti*, in C. GALASSI, G. CIAGHI (a cura), *100 anni di Sait. Dalla storia un modello per il futuro*, Trento, SAIT, 2000, pp. 59-69

---

### Profilo del socio

Politico accorto e coraggioso, irredentista aperto e combattivo, fu una figura di primo piano nella vita politica ed economica del Trentino nell'ultimo scorcio dell'800 e agli inizi del '900. Promosse la nascita del Partito sociale cristiano, da cui derivò il Partito popolare, e rappresentò alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna le istanze politiche e sociali degli elettori cattolici. Studioso e pioniere del movimento cooperativistico trentino nel quale fu esponente di primo piano della corrente confessionale, fu creatore di consorzi elettrici e uno dei fondatori del Sindacato agrario industriale trentino, di cui fu il primo presidente. Progettò e realizzò impianti idroelettrici e ferrovie elettriche in Trentino, Lombardia e Liguria, tra le quali la Dermulo-Fondo-Mendola che rimase in funzione dal 1909 al 1934. Pubblicò un

numero notevole di studi e monografie riguardanti particolarmente la cooperazione e gli impianti idroelettrici.

Incontrati in Trentino contrasti e ostilità alla sua azione, nel 1920 si trasferì in Lombardia dove rimase fino alla morte.

## Larcher Guido

Trento, 16 febbraio 1867 - Trento, 20 agosto 1959

Socio ordinario dal 1937

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «G. Parini», Milano 1885  
Diploma di ragioneria, Istituto tecnico superiore «C. Cattaneo», Milano 1890

### *Attività professionale*

Operatore di commercio, contabile, segretario  
Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Praticante nella Casa industriale Enrico Crespi e C. di Busto Arsizio 1886  
Inviato a Buenos Aires per iniziare il collocamento dei tessuti italiani in Argentina 1887  
Ritorna a Busto Arsizio e continua l'attività nel ramo commerciale 1888  
Contabile presso la Compagnia d'assicurazione di Milano a Milano 1891-1893  
Torna a Trento come agente della Compagnia di assicurazione di Milano 1893  
Entra a far parte dello studio degli avvocati Stefenelli e Dordi 1895  
Vicegerente della Società d'Antivari al servizio del comm. Giuseppe Volpi 1909  
Si trasferisce a Venezia come segretario particolare del comm. Volpi 1910  
Si trasferisce a Milano dove fonda, con Cesare Battisti, il Comitato per l'emigrazione trentina 1914  
Membro della missione militare in Russia per la liberazione dei prigionieri «irredenti», poi al Ministero degli interni e all'Ufficio toponomastica del Comando supremo. 1916  
Segretario generale dell'Ufficio toponomastica a Udine 1917  
Consigliere politico del governatore militare di Trento Pecori-Giraldi, viene inviato, primo ufficiale italiano armato, a Innsbruck 1918  
Addetto presso il generale Amantea, capo del Governatorato affari civili in Trento. Nell'ottobre viene congedato 1918  
È capitano della Milizia nazionale volontaria fascista 1923  
Svolge attività di consigliere all'interno di varie istituzioni economiche e finanziarie

*Larcher Guido*

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione studenti «Regina Margherita»	1878
Vicepresidente della Società dei trentini irredenti di Buenos Aires	1887
Segretario della Società ginnica milanese Pro patria et libertate	1888-1892
Segretario del Consorzio agrario trentino	1893
Segretario della Società alpinisti tridentini (SAT)	1893
Capoconsole del Touring club italiano	1893-1959
Presidente della SAT	1902
Consigliere comunale di Trento	1901
Membro di amministrazione del Direttorio del giornale «Alto Adige»	1901
Membro della Direzione centrale della Lega nazionale	1901
Vicepresidente del Comitato veneto-trentino per le vittime del terremoto di Reggio Calabria e Messina	1908
Segretario dell'associazione Emigrazione trentina	1914-1915
Tesoriere del CAI	1922-1926
Console generale della Milizia volontaria fascista	1923
Comandante della XLI legione	1923-1931
Vicepresidente del Museo trentino del Risorgimento	1927-1941
Sindaco della Società elettrica trentina	1928
Commissario dell'Opera nazionale orfani di guerra	1929
Presidente dell'Associazione nazionale orfani di guerra	
Sindaco del Pastificio trentino	1929
Console generale addetto al II raggruppamento Bologna	1931
Presidente del CIM	1931
Membro dell'Opera case popolari	1931
Consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Trento	1931
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento	1931
Presidente del Consorzio industriale manufatti di Roma	1931-1939
Membro del comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla	1932
Membro del Consiglio del turismo e del Consiglio dell'economia corporativa	1932
Presidente della Legione trentina	1934
Luogotenente generale della Milizia volontaria fascista	1938
Senatore del Regno, assegnato alle commissioni legislative delle comunicazioni e dei lavori pubblici	1939-1943
Vicesegretario della Direzione generale dei Fasci di combattimento	1940

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Veloce club trentino	
Socio della SAT	1882-1959
Socio dell'Unione ginnastica	
Socio del Touring club italiano	1891

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Trentino» (direttore).



*Onorificenze e riconoscimenti*

Soldato onorario del VI reggimento alpini	1893
Medaglia di benemerenzza del terremoto calabro-siculo	1909
Medaglia d'oro di Danilo I	1910
Medaglia al valor militare per l'azione di guerra sulla Forcella del Montozzo	1915
Medaglia di benemerenzza della Croce rossa italiana	1916
Croce al merito di guerra	1918
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1922
Commendatore della Corona d'Italia	1922
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1924
Cavaliere ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro	1931

*Notizie varie*

È studente in legge per brevi periodi dapprima a Monaco di Baviera poi a Bonn, ma sospende gli studi a causa di rovesci di fortuna familiari.

Nel 1899 è fondatore del battaglione alpino Trento, che funge da centro di informazioni militari per l'esercito italiano.

Nel 1908 si rifugia nel Regno d'Italia per non essere arrestato come informatore dell'Ufficio informazioni del Ministero della guerra di Roma.

È presidente della SAT a varie riprese: dal 1902 al 1903, dal 1906 al 1909, dal 1919 al 1925 e dal 1934 al 1937.

Nel 1914 firma con Cesare Battisti il memoriale con cui si richiede al re Vittorio Emanuele III l'intervento in guerra per la liberazione delle terre «irredente».

Nel 1915 si arruola volontario negli alpini.

Nel 1921 viene insignito del grado 31 ad honorem della Massoneria di Palazzo Giustiniani (Grande oriente d'Italia).

Nel 1922 prende parte alla Marcia su Roma.

Nel 1941 (è allora senatore) appoggia con Luigi Federzoni la richiesta di questa Accademia all'Accademia d'Italia di un sussidio per il riordinamento dell'archivio accademico.

Nel 1945, a causa dei suoi trascorsi fascisti, viene imprigionato per oltre un mese nelle carceri di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche, quattro messaggi epistolari all'Accademia, cinque articoli di giornale sulla sua figura (711.4); una lettera del 1941 inviata da questa Accademia in merito a un dissidio tra l'Accademia stessa e Fortunato Depero (713.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Figure di scomparsi*. Guido Larcher, in «TRENTO», 1959, v. 4, pp. 2-3

COLÒ C., *Guido Larcher*, in «Bollettino SAT», a. 23 (1960), pp. 2-11

*Profilo del socio*

Dinamico e tenace irredentista, prese parte attiva nei due ultimi decenni dell'800 e agli inizi

*Largaiolli Vittorio*

del '900 alla vita e alle attività delle associazioni culturali e sportive trentine (particolarmente la Società alpinisti trentini) che davano espressione pubblica ai sentimenti di italianità. Autore di varie azioni dimostrative antiaustriache, subì arresti e carcere. Continuò a svolgere intensa azione di carattere patriottico sia durante la guerra sia dopo di essa, trovando nel Fascismo l'apparato ideologico e politico idoneo a dare concretezza al suo forte attaccamento all'onore della bandiera italiana.

---

## **Largaiolli Vittorio**

Brentonico (Tn), 8 settembre 1868 - Bergamo, 15 marzo 1950

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1890
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova	1895
Diploma di perfezionamento, Stazione ittiologica, Uninga	1899
Diploma di perfezionamento, Università degli studi, Basilea	1903

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente alla Cattedra di zoologia dell'Università di Padova	1895-1897
Supplente al Ginnasio Liceo di Desenzano	1897-1898
Insegnante di scienze naturali all'Istituto magistrale di Trento	1899-1902
Insegnante al Ginnasio superiore di Pisino	1902-1907
Insegnante al Ginnasio Liceo di Capodistria	1907-1921
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1921-1923
Insegnante all'Istituto magistrale di Trento	1923-1935
Collocato a riposo, si trasferisce a Bergamo	1935

### *Cariche ricoperte*

Conservatore per la Sezione ittiologica del Museo regionale di storia naturale del Trentino Alto Adige

Direttore (e fondatore) dello Stabilimento di ittiologia di Rovereto

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige

Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Annuario SAT», «Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana», «Rivista di pesca», «Rivista italiana di scienze naturali», «Trentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia  
Socio benemerito della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige  
Solenne encomio del Comune di Rovereto  
Solenne encomio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura

*Notizie varie*

È fondatore della Società tridentina per la pesca e l'acquicoltura.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1939 (473.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, bibliografia manoscritta, tre messaggi epistolari all'Accademia (695.8).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 184-185

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Largaioli Vittorio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXV

DALLA FIOR G., *La scomparsa del prof. Vittorio Largaioli*, in «Notiziario del Museo di storia naturale della Venezia tridentina in Trento», 1951, pp. 182-185

*Soci defunti. Vittorio Largaioli*, in «Natura alpina», a. 3 (1952), v. 1, p. 24

---

*Profilo del socio*

Insegnante dall'esposizione coinvolgente e dalla didattica efficace, fece amare la natura a generazioni di studenti. Da Cesare Battisti, con il quale stabilì rapporti di amicizia e di collaborazione scientifica, assunse non solo gli ideali sociali ma anche il desiderio di illustrare la propria terra in chiave filoitaliana come studioso e ricercatore di biolimmologia e ittiologia. Diede alle stampe numerose pubblicazioni, soprattutto riferite a studi sui laghi trentini e alla loro ittiofauna per la cui tutela si batté costantemente. Fu pure autore e traduttore di fortunati testi scolastici di scienze naturali. Svolsse preziosa opera di collaboratore del Museo regionale di storia naturale di Trento che dotò di una ricca collezione di pesci. Tra i suoi meriti ci fu anche quello di aver scientificamente accertato le cause dell'arrossamento delle acque del Lago di Tovel.

---

## **Lasta Attilio**

Villa Lagarina (Tn), 27 aprile 1886 - Villa Lagarina (Tn), 20 gennaio 1975

Socio ordinario dal 1924, Classe di lettere ed arti

Lasta Attilio

*Attività professionale*

Impiegato  
Pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta l'Istituto tecnico di pittura e lavori artigianali di Amras presso Abfaltersbach (Tirolo orientale) e vince il «Premio della Dieta di Vienna»	1900-1902
Prima esposizione collettiva presso la Galleria «La gran guardia» di Verona	1902
Segue un corso trimestrale di ragioneria a Rovereto	1906
Si trasferisce a Milano dove frequenta per alcuni mesi lo studio del ritrattista Cesare Tallone	1906
S'iscrive ai corsi tenuti a Trento da Luigi Ratini che riconosce come suo unico maestro	1906
Lavora come impiegato	1907
Partecipa alla Collettiva della Società di belle arti a Verona	1910
Viene chiamato a far parte del Gruppo veneziano di Ca' Pesaro	1912
È presente alla I esposizione internazionale d'arte della Secessione a Roma	1913
Esposizione a Ca' Pesaro	1913
Esposizione di bozzetti e quadri di piccole dimensioni alla Società di belle arti di Firenze	1914
Partecipa all'Esposizione dei rifiutati all'Hotel Excelsior di Venezia	1914
Inviato a Wels a far parte del Gruppo della storia della guerra che deve celebrare con la pittura le gesta del reggimento dei Landeschützen, produce una serie di opere	1916-1919
Esposizione di artisti-soldati a Wels	1918
Lavora come impiegato della Banca mutua popolare di Rovereto	1922-1933
Espone alla I mostra d'arte della Venezia tridentina a Bolzano	1922
Espone alla VII mostra roveretana d'arte	1930
Espone alla VIII mostra roveretana d'arte	1931
Partecipa a una collettiva di artisti roveretani	1932
Partecipa alla III mostra sindacale d'arte di Trento	1933
Partecipa alla VI mostra sindacale d'arte di Trento	1937
Partecipa alla VII mostra sindacale d'arte a Bolzano	1938
Partecipa alla VIII mostra sindacale d'arte di Trento e a una collettiva di artisti trentini	1939
Espone alla IX mostra sindacale di Bolzano	1940
Espone alla X mostra sindacale d'arte a Trento	1941
Partecipa alla I mostra nazionale d'arte a celebrazione dell'agricoltura nei fiori e negli animali a Verona	1942
Mostra personale a Gargnano sul Garda (casa Giupponi)	1946
Espone alla <i>Mostra della pittura dell'Ottocento e del Novecento</i> a Trento	1946
Partecipa alla I mostra regionale delle arti figurative a Trento	1948
Partecipa alla III mostra regionale d'arte a Trento	1951
Espone a Merano nel Pavillon des Fleures una serie di nature morte e di fiori	1957
Partecipa a una collettiva di artisti roveretani a Serrada di Folgaria	1961

Partecipa a una collettiva a Rovereto	1968
Partecipa alla Collettiva d'autunno presso la Galleria d'arte «A. Rosmini» di Rovereto	1969
Mostra antologica a Villa Lagarina (I edizione del «Premio Lasta»)	1972
Tiene una mostra nella Sala delle Aste a Trento con dipinti di vari periodi	1972
Mostra personale a Villa Lagarina (II edizione del «Premio Lasta»)	1974

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Circolo artistico trentino	
Socio del Museo civico di Rovereto	1938

*Notizie varie*

Dal 1892 al 1900 frequenta la Scuola popolare di Villa Lagarina  
 Di sentimenti filoitaliani, aderisce nel 1907 ad un'iniziativa della Lega nazionale offrendo quadri per lotterie artistiche.  
 Dal 1914 al 1915 è soldato in un reggimento di Landeschützen (guardia territoriale).  
 È in rapporti di amicizia con Riccardo Zandonai.  
 Il comune di Villa Lagarina istituisce nel 1972 il «Premio Lasta» e lo affianca con una mostra antologica.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di presentazione della sua opera da parte di Giuseppe Chini, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un biglietto nel quale annuncia di non possedere «per principio» proprie foto, la foto dell'opera *Natura silente*, alcuni articoli sulla sua opera (735.6).

*Bibliografia*

- TRENTINI F., *Attilio Lasta*, in AGIATI, a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 342  
 BALDESSARELLI E., *La vita e l'arte di Attilio Lasta pittore di Villa Lagarina 1886-1975*, Villa Lagarina, Edizioni Pezzini, 1980  
 LONGO, p. 147  
 CRESPI TRANQUILLINI V., *Cultura e società a Villa*, in V. CRESPI TRANQUILLINI, G. CRISTOFORETTI, A. PASSERINI, *La nobile pieve di Villa Lagarina*, Trento, Cassa rurale di Rovereto - Stampalith, 1994, pp. 383-392  
*Attilio Lasta*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 211  
 ARTISTI, pp. 260-265  
 SCUDIERO, p. 186  
 BOSCHIERO N., *Attilio Lasta*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 238-239

*Profilo del socio*

«A parte gli iniziali riferimenti al Segantini, la sua arte non appare legata a correnti o a scuole. Egli è un figurativo che con rara maestria e personale interpretazione si ispira alla natura con particolare predilezione per le montagne e per il paesaggio lagarino. Altro genere a lui

congeniale fu la natura morta, a cui si dedicò intensamente nella maturità raggiungendo risultati personalissimi per la prestigiosa abilità nel ritrarre le frutta vellutate, le trasparenze vitree e i riflessi metallici in un gioco magico di luce e di variazioni cromatiche». (*Trentini*)

---

## **Le Camus Emile Paul**

Paraza (Francia), 24 agosto 1839 - Malvirade (Francia), 28 settembre 1906  
Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Laurea in teologia, Collegio romano e Collegio della Minerva, Roma 1862

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote a Carcassonne 1862  
È vicario a S. Paolo di Norbonne 1862-1867  
È invitato a tenere una serie di sermoni ad Avignone 1867  
È condirettore della Scuola di Sorèze dei Domenicani  
Fonda e dirige la Scuola «S. Francesco di Sales» di Castelnaudary 1875-1877  
Compie il suo primo viaggio in Oriente 1888  
Canonico teologo di Carcassonne 1897  
Vicario generale di Carcassonne  
Consacrazione episcopale 1901  
Vescovo di La Rochelle e Saintes 1901-1906

### *Cariche ricoperte*

Teologo al seguito di Monsignor de Las Cazes, vescovo di Costantina, al Concilio vaticano I

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario di Avignone 1867  
Vicario generale onorario di Chamberg

### *Notizie varie*

Percorre le tappe degli studi medi superiori a Carcassonne e la prima parte degli studi di teologia a Parigi nel Seminario di S. Sulpizio.  
Viene nominato socio di questa Accademia dopo aver presentato tre opuscoli. Muore poco dopo la nomina stessa.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il testo del necrologio scritto da Anatalone Bettanini (100.2).

*Bibliografia*

BETTANINI A., *Mons. Emilio Paolo Le Camus*, in «AGIATI», a. 157 (1907), s. III, v. 13, pp. XXXII-XXXV

PENNA A., *Le Camus, Emile Paul*, in *Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1951, v. 7

---

*Profilo del socio*

Figura eminente del clero francese, esplicò una ragguardevole attività di scrittore e conferenziere nel periodo della lotta per la separazione dello Stato dalla Chiesa e in quello dell'incipiente modernismo.

Profondo conoscitore del Nuovo Testamento e dei luoghi biblici, la sua opera principale fu *La vita di nostro Signore Gesù Cristo*, in tre volumi, tradotta in inglese, tedesco e italiano.

---

## Lemmi Francesco

Poggio Garfagnana (Lu), 29 giugno 1876 - Torino, 24 settembre 1947

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze

1899

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante incaricato all'Istituto di scienze sociali di Firenze

1900-1903

Insegnante al Ginnasio superiore di Prato

1902-1903

Insegnante di lettere al Liceo «Cavour» di Torino

1903-1922

Professore di letteratura militare all'Accademia d'artiglieria e genio di Torino

1922-1925

Professore di storia del Risorgimento all'Università di Torino

1926-1939

Professore di storia moderna all'Università di Torino

1939

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Deputazione di storia patria per le province modenesi e per le antiche province e la Lombardia

Socio corrispondente dell'Accademia dei Rinnovati di Massa

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico napoletano».

*Leonardi Enrico*

*Notizie varie*

A Firenze è discepolo di Pasquale Villari, dal quale mutua il senso positivo e concreto della storia, sostanziata in fatti e in personaggi più che in idee.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia corredata di bibliografia scelta, una nota con l'indicazione che la proposta di nomina è stata avanzata da Luigi Pederzoli, suo preside a Torino (692.2).

*Bibliografia*

Lemmi Francesco, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 416

FIORIO L., *Lemmi Francesco*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXV

Lemmi Francesco, in RONCONI, v. 1, p. 704

---

*Profilo del socio*

«Uomo di vasta dottrina e intensa attività nel campo degli studi storici, produsse notevoli opere specie in materia risorgimentale (fra l'altro *Le origini del Risorgimento italiano. 1748-1815*, Milano 1906-24; *Il Risorgimento*, guida bibliografica, Roma 1926), distinguendosi per acutezza di senso critico e scrupolosità d'indagine diretta». (*Fiorio*)

---

## **Leonardi Enrico**

Tuenno (Tn), 8 marzo 1888 - Tuenno (Tn), 17 marzo 1965

Socio ordinario dal 1956, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1908

Abilitazione magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1911

*Attività professionale*

Insegnante e direttore didattico

Ispettore scolastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante a Dambel 1908-1909

Insegnante elementare a Tuenno (escluso l'anno scolastico 1911-12) 1909-1915

Fonda la Scuola italiana a Merano e vi insegna per due anni 1919-1921

Direttore didattico a Ora 1924-1926

Direttore didattico a Cles 1926-1950

Ispettore scolastico a Cles 1951-1955



Collocato in pensione continua l'attività di studioso e di amministratore pubblico 1956

*Cariche ricoperte*

Segretario e cassiere dell'Assicurazione bovini 1912-1916  
Direttore del Circolo di cultura della Lega nazionale 1919-1925  
Direttore della Società di protezione della frutta Canada 1950  
Presidente della Pro loco di Tuenno 1950-1954  
Consigliere comunale di Tuenno 1951-1964  
Sindaco di Tuenno 1960-1964

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore dell'Unione contadini 1913  
Socio fondatore della Società di abbellimento 1919  
Socio fondatore del Circolo di cultura della Lega nazionale 1919  
Fondatore del Consorzio frutticoltori Coltura di Tuenno 1955  
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1965

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Il Brennero», «Didattica», «Il Gazzettino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Vincitore del Concorso nazionale «Al valore educativo» del Pedagogium  
Assegno vitalizio di benemeranza del Presidente della Repubblica

*Notizie varie*

Dal 5 novembre 1911 al 21 dicembre 1912 viene sospeso dalla scuola a seguito di un'inchiesta disciplinare sul suo irredentismo al termine della quale viene assolto per mancanza di prove.

Durante la I guerra mondiale viene internato a Katzenau dal 1915 al 1916, poi in Bosnia fino alla fine della guerra.

È tra i fondatori a Tuenno della Camera di lettura, del Corpo bandistico, della Latteria cooperativa, del consorzio dei frutticoltori Coltura.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio e Livio Tamanini, due brevi lettere di ringraziamento, un biglietto necrologico con fotografia, due articoli di giornale in occasione della morte (722.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

QUARESIMA E., *Leonardi Enrico*, in «STSS», a. 44 (1965), pp. 190-191

TOMAZZONI U., *Enrico Leonardi (1888-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 118

## *Leonardi Gustavo*

DONATI S., *Pedagogia e scuola nel Trentino tra le due guerre*, Milano, 1976, pp. 225-233 (tesi di laurea, Università cattolica del S. Cuore di Milano, Facoltà di magistero, Corso di laurea in pedagogia, rel. Franco Bertoldi, a.a. 1975-76)

*A tutti i cittadini!*, in «Bollettino del Comune di Tuenno», Tuenno, Comune di Tuenno, 1980, a. 21 (1980)

---

### *Profilo del socio*

Figura di educatore e patriota, oltre ai suoi meriti professionali come insegnante, direttore e ispettore orientato a formare innanzitutto il cittadino, si distinse per la sua attività di pubblicista sia di carattere pedagogico e storico, sia intesa a illustrare il paese di Tuenno e la Valle di Tovel con il suo lago. Fortemente impegnato sul piano sociale e amministrativo, indirizzò i suoi interventi alla modernizzazione economica e culturale del territorio.

---

## **Leonardi Gustavo**

Civezzano (Tn), 27 febbraio 1869 - Ventimiglia (Im), 25 agosto 1918

Socio corrispondente dal 1914

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1893

### *Attività professionale*

Zoologo e botanico fitopatologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente (da gennaio a novembre) alla Cattedra di zoologia e anatomia comparata di Giovanni Canestrini all'Università di Padova 1894

Assistente presso il Laboratorio di zoologia generale e agraria della Scuola superiore di agricoltura di Portici 1894-1914

Ispettore di I classe per la fitopatologia a Ventimiglia 1914-[1918]

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1904

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino del Laboratorio di zoologia generale e agraria in Portici», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Bollettino della Società veneto-trentina di scienze naturali», «Bollettino di entomologia agraria e patologia vegetale», «Rivista agraria», «Rivista di patologia vegetale».

### *Notizie varie*

Nel 1902 viene colpito da una malattia che lo mina nel fisico condizionandogli pesantemente i programmi di lavoro.

Di orientamento filoitaliano, sceglie Padova come sede dei suoi studi universitari (dove è discepolo di Giovanni Canestrini) e rimane a lavorare sempre nel Regno d'Italia. La sua vita, interrotta da una morte prematura, è segnata da lutti e dolori.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

SILVESTRI F., *Gustavo Leonardi. Necrologio*, in «Bollettino del Laboratorio di zoologia generale e agraria» (di Portici), a. 11 (1918), pp. 291-298  
POGGI R., CONCI C., *Leonardi Gustavo*, in «Memorie della Società entomologica italiana», a. 75 (1996), p. 266 (supplemento al «Bollettino della Società entomologica italiana», v. 128 [1], 1996)

---

*Profilo del socio*

Intelligente e preparato cultore di sistematica e di entomologia, si dedicò inizialmente ai problemi della bachicoltura e dell'apicoltura. In seguito si appassionò allo studio delle cocciniglie diventandone uno dei maggiori esperti in campo nazionale. Diede alle stampe, con Agostino Lunardon, la grande opera in quattro volumi *Gli insetti nocivi ai nostri orti, campi, frutteti e boschi, all'uomo e agli animali domestici*.

---

## Leonardi Lino

Mocenigo di Rumo (Tn), 23 settembre 1878 - Rovereto (Tn), 27 agosto 1936  
Socio ordinario dal 1902

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1898  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1903

*Attività professionale*

Direttore di istituzione economica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È assunto dalla Camera di commercio di Rovereto come concepista provvisorio 1904-1906  
Concepista definitivo della Camera di commercio di Rovereto 1906-1927  
Segretario capo del Consiglio provinciale dell'economia di Trento 1927-1931  
Segretario del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trento 1931-1932  
Direttore del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trento 1932-1936

*Cariche ricoperte*

Presidente della Unione accademica italiana di Graz 1903

*Leonardi Lino*

Presidente dell'Asilo infantile di Borgo Sacco	1921
Consigliere comunale di Rovereto	1922-1923
Membro della Consulta comunale di Rovereto	1925-1927
Commissario prefettizio del Comune di Isera	1926
Consigliere amministrativo della Civica scuola di commercio di Rovereto	
Consulatore del Comune di Rovereto	1929-1930
Consigliere della Congregazione di carità	
Podestà del Comune di Isera	1935-1936
Consigliere della Banda sociale di Borgo Sacco	
Membro del Curatorio della Scuola musicale di Rovereto	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore dell'Associazione filarmonica di Rovereto	1921
Socio della Società alpinisti tridentini	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Pro cultura», «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1930
---	------

*Notizie varie*

Nel 1899 si iscrive alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Vienna per poi trasferirsi a Graz.

Conosciuto come simpatizzante per l'Italia, nel 1915 viene arrestato nel suo ufficio della Camera di commercio di Rovereto e internato come detenuto politico nel campo di prigionia di Katzenau. Vi rimane fino al 1917, quando, alla morte di Francesco Giuseppe, gli è permesso di congiungersi con la famiglia profuga a Budweis.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

MARZANI G., *Lino Leonardi (1878-1936)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXX-XXXXI

ROSSARO, *ad vocem*

LEONARDI C., I «Vecchi amici» Riccardo Zandonai e Lino Leonardi, in «AGIATI», s. VI, v. 10-13 (1970-73), pp. 153-191

A BECCARA G., *La Camera di Commercio nella storia del Trentino, 1851-1998*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, 1998, pp. 120-121 (il volume è pubblicato come fascicoli 2-3 1998 di «Economia trentina»)

---

*Profilo del socio*

«Versato in tutti i problemi sociali della nostra regione, molti di essi formarono argomento di sue ampie relazioni ai dicasteri centrali. Ma l'opera che raccoglie il frutto migliore dei suoi

studi è la monografia pubblicata nel 1931 dal Consiglio provinciale dell'economia col titolo *Aspetti dell'economia del Trentino*, un sostanzioso volume di quasi 500 pagine, compilato con inesauribile pazienza e con profondo acume critico» (Marzani).

Fu pure appassionato studioso di letteratura italiana e straniera, soprattutto della poesia moderna francese e del romanzo russo, e amò la musica, sostenuto in questo dall'amico d'infanzia Riccardo Zandonai di cui tracciò un ampio profilo biografico-critico e per il quale scrisse un'*Ave Maria* per voci femminili e organo, pubblicata da Ricordi nel 1911.

Presenza attiva all'interno della comunità, ricoprì svariati incarichi in istituzioni pubbliche, associazioni culturali e organizzazioni assistenziali.

## Leonardi Piero

Valdobbiadene (Tv), 29 gennaio 1908 - Venezia, 26 gennaio 1998

Socio corrispondente dal 1953, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università di Studi, Padova 1931

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Libero docente in geologia e paleontologia	1935
Assistente e poi professore incaricato di paleontologia all'Università di Padova	1935-1950
Vincitore del concorso per la Cattedra di geologia	1949
Professore straordinario di geologia all'Università di Ferrara	1949-1952
Professore ordinario di geologia all'Università di Ferrara	1952-1978

### *Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Venezia	1946-1956
Direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Ferrara	1949-1978
Assessore alle belle arti del Comune di Venezia	1952-1955
Presidente della Società geologica italiana	1954-1955
Assessore all'edilizia privata e ai giardini	1955-1956
Presidente del Circolo docenti cattolici dell'Università di Ferrara	
Presidente dell'Istituto italiano di protostoria e preistoria	1955-1958
Presidente dell'Accademia delle scienze di Ferrara	1965-1968
Vicepresidente dell'Istituto italiano di paleontologia umana	
Membro del Comitato per le scienze geologiche e minerarie del CNR	1968-1972
Membro del Consiglio permanente dell'Union internationale des Sciences préhistoriques et protohistoriques	1970-1983
Presidente dell'Union internationale des Sciences préhistoriques et protohistoriques	

Direttore scientifico (e fondatore) dell'Istituto ferrarese di paleontologia umana 1976  
Investigador extraordinario del Consejo superior de Investigaciones Cientificas de España  
Vicepresidente della International Association of Planetology  
Vicesegretario della Società geologica italiana  
Presidente della International Association of Planetology

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle scienze di Ferrara  
Membro della Società preistorica francese  
Membro della Società paleontologica americana  
Socio corrispondente per l'Italia della Società nordamericana di paleontologia dei vertebrati  
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti  
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei 1959  
Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza  
Membro corrispondente della Real Academia de ciencias exactas, físicas y naturales di Madrid 1984

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Università di Ferrara», «Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste», «Atti dell'Accademia di scienze veneto-trentino-istriana», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Società italiana per il progresso della scienza», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino della Società geologica italiana», «Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova», «Preistoria alpina», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «La ricerca scientifica», «Rivista di scienze preistoriche», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo», «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Una vita per la cultura»  
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali  
Premio della Società italiana per il progresso delle scienze 1932  
Premio «Omboni» dell'Università di Padova 1932  
Premio «Molon» della Società geologica italiana 1937  
Premio nazionale per la geologia dell'Accademia nazionale dei Lincei 1958  
Ordine del Cardo  
Premio dell'Associazione mineraria subalpina 1964  
Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro  
Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte 1964  
Cittadino onorario di Predazzo 1972  
Professore emerito dell'Università di Ferrara 1983

*Notizie varie*

La sua famiglia è originaria del Trentino (anticamente di Riva del Garda, trasferitasi poi a Cavalese).

È collaboratore dell'*Enciclopedia italiana*, dell'*Enciclopedia cattolica*, dell'*Enciclopedia italiana della scienza* De Agostini.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biografiche e bibliografiche, una ventina di lettere all'Accademia, alcuni articoli di giornale sulla sua opera, documentazione sul bisnonno Demetrio Leonardi, socio dell'Accademia.

*Bibliografia*

Leonardi Piero, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 395-396

AA.VV., *Scritti in onore di Piero Leonardi*, Ferrara, Università degli studi di Ferrara, 1985

MALARODA R., *Piero Leonardi. La vita e le opere scientifiche*, in «Annali dell'Università di Ferrara», 1986, pp. 5-33

TOMASI G. (a cura), *Professori universitari trentini nelle facoltà scientifiche*, Trento, Museo tridentino di scienze naturali, pp. 68-70

AVANZINI M., *Ricordo del Professor Piero Leonardi*, in «Studi trentini di scienze naturali», 1996, v. 73, pp. 5-6

BROGLIO A., *Commemorazione di Piero Leonardi*, in «Atti dell'Istituto di scienze, lettere ed arti», 1998-99, v. 157, pp. 123-153

---

*Profilo del socio*

Geologo e paleontologo, spaziò nei suoi innumerevoli scritti su molti aspetti delle scienze naturali. I soggiorni estivi nella casa avita di Cavalese lo fecero innamorare delle Dolomiti della cui geologia e paleontologia divenne sistematico ricercatore e profondissimo conoscitore. Le sue ricerche portarono a scoperte originali e contribuirono alla conoscenza stratigrafica e all'interpretazione tettonica di tutte le Alpi meridionali. Altri ambiti a cui si dedicò con passione furono la preistoria (per esempio della Valle di Fiemme) e la geomorfologia lunare. Fu attento a dare delle sue ricerche e scoperte non solo resoconti scientifici ma anche volgarizzazioni. Persona di squisita umanità, profuse molto impegno nel campo sociale.

---

## **Levri Attilio (padre Mario)**

Fiavé (Tn), 5 marzo 1912 - Trento, 1° novembre 1997

Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «A. Rosmini», Rovereto  
Studi teologici, Seminario teologico dei Francescani, Trento 1935  
Diploma di magistero in canto gregoriano, Pontificio Istituto di musica sacra, Roma 1941  
Dottorato in canto gregoriano, Pontificio Istituto di musica sacra, Roma 1946

*Levri Attilio (padre Mario)*

Diploma di musica corale e direzione di coro, Conservatorio «Monteverdi», Bolzano	1957
Licenza di composizione, Conservatorio «Tomadini», Udine	1966
Corso di perfezionamento in direzione di coro, Conservatorio, Arezzo	1967

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Musicologo  
Insegnante di scuola media superiore  
Docente di conservatorio

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote dell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1935
Allievo di organo al Liceo musicale di Trento	1935-1936
Insegnante nelle scuole del Seminario francescano di Villazzano	1935-1939
Studente a Roma nel Pontificio istituto di musica sacra	1939-1941
Insegnante nelle scuole del Seminario francescano di Trento	1941-1943
Insegnante nelle scuole del Seminario francescano di Rovereto	1943-1944
Insegnante nelle scuole francescane di Pergine	1944-1945
I classificato con il Coro Biancastella al Concorso polifonico di Merano	1949
I classificato tra i cori femminili al Concorso nazionale di Modena	1955
Vincitore al Concorso Stella alpina d'oro di Varese per composizioni corali	1956
Insegnante nelle scuole francescane di Trento	1956-1957
Predicatore ad Arco	1957-1959
Organista a Pergine	1959-1961
Insegnante nella Scuola media statale di Ponte Arche	1961-1970
I classificato con il Coro Castelcampo nel concorso Sviluppo arte musica di Roma	1966
Abilitato all'insegnamento della musica nelle scuole medie inferiori	1966
Vincitore del I concorso nazionale di canto corale scuole medie indetto dalla RAI con il complesso corale della Scuola media di Ponte Arche	1967
Insegnante di ruolo	1968
Insegnante nella Scuola media statale di Prabi	1970-1971
Insegnante nelle Scuole medie statali di Pieve di Bono, di Spiazzo e di Villazzano	1971-1977
Finalista al Festival di Gonzaga	1972
Curato di Comano	1977-1979
Parroco di Lundo	1979-1984

*Cariche ricoperte*

Fondatore e direttore del Coro Biancastella di Pomarolo	1949-1962
Fondatore e direttore del Coro femminile S. Cecilia di Fivè	
Fondatore e direttore del Coro S. Marco di Pergine Valsugana	
Fondatore e direttore del Coro La pineta di Fivè	
Fondatore e direttore del Coro Cima d'Ambiez di S. Lorenzo in Banale	
Membro di giuria in concorsi corali a Bellagio	1957-1959



Fondatore e direttore del complesso corale della Scuola media di Ponte Arche  
Fondatore e direttore del Coro Castelcampo di Lomaso  
Fondatore e direttore dei cori parrocchiali di Fiaavé e dintorni  
Membro di giuria in concorsi corali ad Adria 1963-1964  
Fondatore e direttore del Coro parrocchiale Quadra di Bleggio superiore  
Fondatore del quartetto femminile Sorelle Zambotti 1966  
Fondatore e direttore del Coro Ninfea di Fiaavé  
Membro di giuria in concorsi corali a Lecco 1978  
Fondatore e direttore del Coro Le Villanelle di Fiaavé  
Membro di giuria della Rassegna nazionale corale città di Adria 1992  
Fondatore e direttore del Coro Campo Lomaso

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Socio del Centro studi Judicaria  
Membro dell'Accademia dei Concordi di Rovigo 1995

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Economia trentina», «Judicaria», «La nostra famiglia», «Rivista europea», «Strenna trentina», «Studi francescani», «Studi trentini di scienze storiche», «La Voce cattolica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della sezione musicale ENAL di Bolzano 1969  
Riconoscimento «Rigo musicale» di Adria 1992

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1964 (538.2). È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, tre proposte di nomina a socio dell'Accademia firmate da Ferruccio Trentini, Renato Lunelli, Giulio Benedetto Emert, Renato Dionisi, tre lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TONETTI O., *Padre Mario Levri: una vita per la musica*, in «Judicaria», 1992, v. 21, pp. 65-68 (bibliografia a cura di Danilo Mussi)

MUSICISTI, pp. 191-192

*Padre Mario Levri: un protagonista della coralità popolare trentina*, Arco, Stampa Grafica 5, 1996

---

*Profilo del socio*

Sacerdote francescano dalla personalità dinamica, musicologo, compositore e direttore di coro, legò gran parte della sua vita all'attività corale di cui fu per decenni personalità di spicco nel Trentino. In questo ambito fu infaticabile animatore di iniziative, dovunque fosse destinato per il ministero pastorale e per l'insegnamento, finalizzate a coinvolgere il maggior

numero possibile di persone e a creare nel popolo sensibilità e gusto per la musica, sia sacra sia profana. Studioso e divulgatore di cultura e storia musicale, particolare rilievo assunsero le sue ricerche sulla storia degli organi del Trentino e del territorio di Mantova. Fu pure autore di canti per coro di carattere popolare.

---

## **Lockwood Frank Cummins**

Mt. Erie (Illinois, USA), 22 maggio 1864 - Tucson (Arizona, USA), 12 gennaio 1948  
Socio corrispondente dal 1931

### *Titoli di studio*

Bachelor of Arts, Baker University, Kansas 1892

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Studiante di letteratura inglese all'Università di Chicago	1897-1898
Professore di letteratura inglese al Mount Union College	1898-1899
Professore di letteratura inglese al Kansas State agricultural College	1899-1902
Studiante di letteratura inglese all'Università di Wesleyan nel Connecticut	1901-1902
Professore di letteratura inglese all'Allegheny College in Pennsylvania	1902-1916
Congedo per studio in Europa	1909-1910
Professore di letteratura inglese all'Università di Tucson	1916-1918
Direttore dell'Ufficio servizi didattici della Commissione istruzione dell'esercito	1918-1919
Direttore della University Extension Division dell'Università dell'Arizona a Tucson	1919
Professore all'Università dell'Arizona a Tucson fino al pensionamento	1920-1934
Congedo di studio a Pasadena	1926-1927

### *Cariche ricoperte*

Delegato alla Progressive National Convention di Chicago	1912
Preside della Facoltà di lettere, arti e scienze dell'Università dell'Arizona	1920
Preside facente funzioni all'Università dell'Arizona	1921
Membro del Consiglio nazionale della National economic League	
Segretario per l'estero della Young Men's Christian Association	
Presidente del Comitato per il monumento a P. Eusebio Chini a Tucson in Arizona	1930

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Phi Beta Kappa

Membro della Delta Tau Delta  
Membro dell'American Association of University Professors  
Membro dell'American Academy of political and social Science  
Socio della Modern Languages Association of America  
Membro del Circolo Old Pueblo  
Membro del Circolo Literary

*Notizie varie*

Nel 1933 scrive il libro *With padre Kino on the Trail and a Guide to his Mission Chain*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia scritta su carta intestata «Kino Memorial Committee» e con i nominativi, scritti a stampa sul lato sinistro del foglio, dei 38 componenti il comitato stesso (755.8).

*Bibliografia*

*Lockwood Francis Cummins*, in *Who was who in America?*, Chicago, Marquis, 1950, v. 2, p. 327

---

*Profilo del socio*

Docente universitario e scrittore di argomenti letterari e storici (celebre è una sua storia degli Apaches, tradotta anche in italiano), collaborò con numerosi giornali e riviste. Questa Accademia lo associò in quanto studioso della vita di padre Eusebio Chini, missionario trentino del 1600, e presidente del comitato che promosse l'erezione a Tucson di un monumento a lui dedicato.

---

## **Lona Carlo**

Cembra (Tn), 16 agosto 1885 - Trieste, 3 novembre 1971  
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Trento  
Abilitazione all'insegnamento di scienze naturali e matematica, Pedagogium,  
Vienna

1908

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Entomologo

Lona Carlo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene un «esame di gruppo» secondo le disposizioni legislative e consegue il diploma di specializzazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle «scuole cittadine»	1912
Esplorazioni all'estero, soprattutto in Albania, sotto gli auspici del Museo civico di storia naturale di Trieste	1913-1930
Insegnante di scienze naturali (si alterna fra Trieste e Trento: nelle «scuole cittadine» di Trieste, nella Scuola d'avviamento di Trento, nella scuola d'avviamento di Trieste, all'Istituto tecnico «Bronzetti» di Trento e nella Scuola d'avviamento commerciale femminile «G. Corsi» di Trieste)	1916-1955
Si reca in Albania per studiare la fauna nella zona del monte Tomor	1922
Soprintendente tecnico del Civico orto botanico di Trieste	1928
Direttore della Scuola professionale di tipo industriale «A. Bergamas»	1931-1933
È chiamato a contribuire alla realizzazione del <i>Coleopterorum Catalogus</i> per l'editore Junk	1936-1938
Partecipa ai convegni annuali dei biogeografi a Forlì (1955), Siena (1956), Isola d'Elba (1957), Malcesine (1958), Terracina (1959), Cosenza (1963)	1955-1963
Insegnante di scienze naturali nei corsi d'aggiornamento per maestri	
Insegnante di botanica sistematica nei corsi per guardie forestali del territorio di Trieste	1962

*Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Unione magistrale nazionale	
Presidente dell'Unione magistrale triestina	
Conservatore aggiunto del Museo civico di storia naturale di Trieste	1945
Direttore tecnico del Civico orto botanico di Trieste	1947
Presidente della Società adriatica di scienze naturali	
Presidente (e fondatore) dell'associazione Pro natura carsica	1956-1961

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società adriatica di scienze naturali	1910
Socio del Museo civico di storia naturale di Trieste	1919
Membro della Società entomologica italiana	1921
Membro dell'Unione magistrale nazionale	1925
Socio corrispondente della Società per il Civico museo di storia naturale di Trento	1925
Socio corrispondente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Membro della Società italiana di biologia di Pavia	
Membro della Società di scienze naturali di Trieste	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti del Museo civico di storia naturale» di Trieste, «Battaglie per la scuola» (cofondatore e direttore), «Bollettino della Società adriatica di scienze naturali», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Memorie della Società entomologica italiana», «Pagine istriane», «Rivista della Città di Trieste», «Studi entomologici» (cofondatore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia	1929
Conservatore onorario del Museo di storia naturale di Trento per le sezioni di entomologia e di botanica	1942
Diploma di benemerenzza di II classe dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1957
Medaglia d'oro della X mostra internazionale del fiore di Trieste	1962
Commendatore al merito della Repubblica	1965

*Notizie varie*

Frequenta il Ginnasio dei Bertoniani a Verona prima di passare all'Istituto magistrale di Rovereto.

Nel 1917 è tra gli organizzatori del primo sciopero degli insegnanti a Trieste.

Nel 1925 fa parte della delegazione dell'Unione magistrale nazionale che presenta le sue istanze a Mussolini in persona (il quale poco dopo scioglie l'Unione stessa).

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica dattiloscritta, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Silvio Conci e Livio Tamanini, due lettere da Trieste all'Accademia (729.2).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 186

ROSSARO, *ad vocem*

ALBERTI G., *In ricordo di Carlo Lona*, in «Atti del Museo civico di storia naturale», a. 28 (1972), v. 1, pp. 4-12

BENASSO G., *Carlo Lona: la fine di un'epoca (1885-1971)*, in «Memorie della Società entomologica italiana», a. 52 (1973), v. 5, pp. 53-58

TRENTINI F., *Carlo Lona*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 342-343

---

*Profilo del socio*

«Entomologo di fama internazionale, collaborò al monumentale *Catalogus coleopterorum* edito dallo Junk di Berlino con tre volumi di seicento pagine dedicate ai Curculionidi, genere Otioryncus, frutto di lunghi anni di studio e di esplorazioni in Italia, in Dalmazia e in Albania, che gli consentirono di raccogliere un ingente materiale documentario e che fecero di lui uno dei maggiori specialisti del ramo. Appassionato cultore della scienza botanica, dedicò numerosi e importanti studi alla flora e alla fauna delle Alpi Giulie e fu direttore tecnico dell'Orto botanico di Trieste» (*Trentini*).

Dotato di una vasta cultura umanistica e filosofica, fu attento alle problematiche sociali e culturali della città di Trieste e partecipò in prima persona al movimento sindacale all'interno del mondo della scuola.

---

Lorenzi Vittorio

## Lorenzi Vittorio

Nomi (Tn), 14 novembre 1907 - Rovereto (Tn), 21 agosto 1994  
Socio ordinario dal 1956, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità magistrale, Istituto magistrale, Trento 1932  
Laurea in materie letterarie, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1940

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti effettivo 1979-1986  
Membro della Commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia 1986  
Presidente del Collegio dei revisori dei conti 1986-1991

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare e di scuola media inferiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola elementare di Besenello 1932-1933  
Insegnante nella Scuola elementare di Pomarolo 1933-1934  
Insegnante nella Scuola elementare di Besenello 1934-1937  
Insegnante nella Scuola elementare di Nomi 1937-1942  
Insegnante presso il Centro scolastico d'assistenza di Aldeno 1942-1944  
Consegue l'abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura italiana, storia e geografia nelle scuole medie inferiori secondarie di I grado 1942  
Insegnante di merceologia, canto, geografia ed economia presso il Centro d'assistenza culturale di Nomi (scuola d'avviamento a indirizzo commerciale) 1945  
Insegnante di materie letterarie nella Scuola media di Ala 1949-1950  
Insegnante nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1950-1974  
Collocato in pensione, continua l'attività pubblicistica 1974

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Centro studi di Rovereto

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Il Comunale», «Ricerche didattiche», «Scuola e didattica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Diploma di benemerita della Federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali 1975

*Notizie varie*

Dal 1923 al 1925 frequenta il Ginnasio Liceo «V. Emanuele III» di Rovereto, poi passa all'Istituto magistrale di Trento.

La sua tesi di laurea verte su *La guerra rustica nel Trentino*.

Nell'ottobre 1955 collabora all'organizzazione del Convegno nazionale di pedagogia rosmiana tenuto a Rovereto e vi tiene una relazione dal titolo *Profilo, doti, doveri di un vero maestro secondo Antonio Rosmini*.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Giovanni Ravagni, Giovanni Malfer e Luigi Dal Rì, una lettera all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Prof. Vittorio Lorenzi*, in «AGIATI», a. 244 (1994), s. VII, v. 6 A, p. 303

---

*Profilo del socio*

Persona colta in vari rami del sapere, dedicò tutta la sua vita all'insegnamento occupandosi di questioni pedagogico-didattiche e pubblicando i suoi studi su riviste specializzate. Notevole fu anche il suo impegno in campo civile dove si prodigò per diffondere la prevenzione della tubercolosi, malattia che costituiva un serio problema sociale. Diede pure il suo contributo operativo alla vita di questa Accademia.

---

## Lorenzoni Giovanni

Fondo (Tn), 5 gennaio 1873 - Firenze, 22 agosto 1944

Socio corrispondente dal 1905

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio italiano, Trento 1890

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1897

*Attività professionale*

Docente universitario

Economista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Terminati gli esami di stato, fa il praticante di avvocatura nello studio paterno di Cles e presta nel frattempo servizio militare 1895-1898

Lavora nei Seminari di economia politica di Vienna e Berlino 1899-1900

*Lorenzoni Giovanni*

Libero docente in economia politica all'Università di Innsbruck	1903
Professore ordinario nella Facoltà giuridica italiana all'Università di Innsbruck	1904
Direttore dell'Ufficio del lavoro della Società umanitaria di Milano	1904
Pubblica per la Giunta parlamentare d'inchiesta i risultati di varie ricerche economiche (principalmente sulle condizioni dei contadini) elaborati in tre anni di viaggi in Italia meridionale e in Sicilia	1907-1910
Capo ufficio delle Istituzioni economiche e sociali all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma	1910-1911
Segretario generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma	1911-1915
Professore all'Università di Macerata	1919-1921
Professore di economia politica all'Università di Siena	1921-1924
Professore di economia politica all'Università di Firenze	1924
Inviato dal Ministero degli esteri in Albania come consulente del Re Zog per la riforma agraria	1929-1930
Direttore tecnico dell'inchiesta nazionale sulla piccola proprietà coltivatrice	1930-1939
Consigliere permanente per le questioni agrarie presso il Governo albanese di Tirana	1940-1942

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente dell'Associazione politica italiani irredenti, sezione trentina, di Roma	1918
---	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro dell'Accademia di Palermo	
Membro dell'Accademia dei Georgofili	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Nuova antologia», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia	1914
--	------

*Notizie varie*

Dopo le scuole elementari frequentate a Cles, fa privatamente la I classe ginnasiale, quindi frequenta a Trento il Ginnasio italiano dalla II alla V classe, a Rovereto il Ginnasio dalla VI alla VII classe e infine l'VIII classe di nuovo a Trento.

Frequenta la Facoltà di legge delle Università di Innsbruck (un anno) e di Monaco (un anno), prima di passare all'Università di Graz. Frequenta anche per periodi le Università di Vienna e di Roma.

Nel 1908 capeggia una squadra di giovani trentini che si recano a Messina per prestare aiuto alla popolazione colpita dal terremoto.



Nel 1915 si arruola volontario nel corpo degli alpini e rimane in armi fino alla fine della guerra.

Tra i suoi scritti figura una rievocazione della figura di Cesare Battisti comparsa nel 1916 in «Nuova antologia».

Nel 1918 è mandato dal Ministro Sonnino negli Stati Uniti per una missione che ha lo scopo di far capire e apprezzare le finalità della guerra e le aspettative degli «irredenti».

Muore in circostanze tragiche non precisate (sotto un bombardamento inglese di Firenze o colpito, durante il bombardamento stesso, da pallottole sparate da militari tedeschi) mentre va alla ricerca della figlia Tina catturata dai Tedeschi (e poi passata per le armi con l'accusa di collaborazione coi partigiani; Tina Lorenzoni è medaglia d'oro della Resistenza).

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie biobibliografiche manoscritte, fino al 1905 (98); il riassunto di altra mano di una conferenza pubblica tenuta a Rovereto il 23 febbraio 1906 su Leonardo da Vinci (241); un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche e tre lettere all'Accademia (687.8).

#### *Bibliografia*

PISCHEL A., PISCHEL E., *Giovanni Lorenzoni*, in «Vita trentina», 1903, v. 1, pp. 5-7

*Lorenzoni Giovanni*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 434-435

MENESTRINA F., *Necrologio*, in «STSS», a. 25 (1946), v. 1, pp. 65-66

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Lorenzoni Giovanni*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVI

---

#### *Profilo del socio*

Patriota dal carattere aperto e generoso, fu un acuto e metodico indagatore scientifico, preciso espositore dei dati raccolti, docente dalla vasta e solida preparazione. Si occupò di economia politica e in particolare del fenomeno cooperativo-agrario che ebbe modo di conoscere a fondo mediante ricerche sul campo e ricoprendo rilevanti incarichi direttivi. Postosi all'attenzione del mondo scientifico e accademico con i due volumi (del 1901 e 1902) su *La cooperazione agraria nella Germania moderna*, confermò l'alto livello qualitativo dei suoi studi con altre opere quali *I lavoratori delle risaie: inchiesta sulle condizioni del lavoro nelle risaie della Lomellina, del Vercellese e del Novarese, Sicilia* (articolata inchiesta sulle condizioni dei contadini nell'Italia meridionale) e *La questione agraria albanese*.

---

## **Lunardoni Agostino**

Borgo Valsugana (Tn), 13 dicembre 1858 - Roma, 13 marzo 1933

Socio corrispondente dal 1920

#### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto

*Lunardoni Agostino*

Diploma in scienze agro-forestali, Scuola superiore agricolo-forestale, Vienna 1881  
Laurea in scienze agrarie e naturali, Scuola superiore, Portici 1886

*Attività professionale*

Ingegnere forestale  
Insegnante di scuola media superiore  
Ispettore ministeriale  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente alla Cattedra di zoologia forestale dell'Università di Vienna  
Perito forestale in Albania per conto della Ditta A. Manos eredi  
Addetto dell'ufficio di Trento per la sistemazione dei torrenti  
Perito forestale in Slavonia e a Roma, al servizio del marchese di Torre Alfino 1884  
Amministratore delle foreste e delle miniere dell'on. Fazzari in Calabria 1885  
Insegnante incaricato di matematica e scienze naturali al Ginnasio «Q. Visconti» di Roma  
Vincitore di concorso per la Cattedra di zoologia agraria alla Scuola superiore di Portici 1986  
Vicesegretario al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio 1886  
Vincitore di concorso per la Cattedra di estimo e agraria negli Istituti tecnici governativi (Girgenti, Sassari e Macerata)  
Segretario al Ministero dell'agricoltura  
Liberò docente nelle università del Regno  
Ispettore superiore tecnico al Ministero dell'agricoltura a Roma  
Ispettore capo della Sezione bonifica e colonizzazione per l'Agro romano  
Come ispettore del Ministero riorganizza l'Istituto agrario di S. Michele all'Adige [1919]  
Come ispettore del Ministero organizza a Trento il Consiglio provinciale per l'agricoltura

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dei viticoltori italiani», «Bollettino della Società africana» (sezione di Firenze; redattore), «L'eco dei campi e dei boschi» (fondatore e direttore), «Giornale d'agricoltura pratica», «L'Italia enologica» (redattore), «Nuova rivista forestale».

*Notizie varie*

Per i suoi sentimenti di italianità l'autorità austriaca gli annulla la nomina a dipendente dell'Ufficio di Trento per la sistemazione dei torrenti; in seguito a ciò egli emigra nel Regno d'Italia.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

DE GUBERNATIS A., *Lunardoni Agostino*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 541

BONOMI, pp. 187-188

ROSSARO, *ad vocem*

AMBROSI F., *Lunardoni Agostino*, in *Scrittori ed artisti trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 450-453 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

CONCI C., *Lunardoni Agostino*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV, *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1969, p. 946

---

### *Profilo del socio*

Ingegnere forestale dalla solida preparazione teorica, tecnico agrario di valore, studioso di scienze naturali, conoscitore di varie lingue europee, svolse mediante gli scritti e l'azione pratica un'efficace opera di promozione culturale e di formazione nell'ambito agrario e forestale. Pubblicò, in collaborazione con Gustavo Leonardi, l'imponente opera in quattro volumi *Gli insetti nocivi ai nostri orti, campi, frutteti e boschi, all'uomo e agli animali domestici*. Legò il suo nome al Trentino per l'aiuto prestato nell'opera di rinascita del dopoguerra con la riorganizzazione dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige e la costituzione del Consiglio provinciale dell'agricoltura.

---

## **Lunelli Clemente**

Trento, 1° dicembre 1929 - Trento, 23 settembre 1995

Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze biologiche, Università degli studi, Bologna 1955

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore

Analista biologo

Musicologo e schedatore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È insegnante in scuole medie inferiori del Trentino 1955

Analista biologo a Bologna

Organizzatore della sezione musicale della Biblioteca comunale di Trento

Ordinatore di 45000 schede di cataloghi della sezione musicale della Biblioteca comunale di Trento 1976

Organizzatore della Biblioteca musicale «Laurence K.J. Feininger» presso il Castello del Buonconsiglio di Trento

Schedatore e catalogatore di 19000 documenti della Biblioteca comunale di Trento

Fondatore e direttore della Sezione studi musicali trentini della Società filarmónica di Trento 1976

## *Lunelli Clemente*

Schedatore e catalogatore di 3476 documenti della Biblioteca comunale di Rovereto 1979

Ordinatore dei Lasciti Taddei e Sartori della Biblioteca comunale di Ala  
Catalogatore di 6650 microfilm relativi a opere di musica sacra dei secoli XVI-XVII conservate nelle principali biblioteche europee

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato di redazione della Società di studi trentini di scienze storiche 1971

Membro del Comitato scientifico del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige 1972-1980

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1970

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bel Trentino», «Civis», «Ladinia», «L'organo», «I quattro Vicariati», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Notizie varie*

È figlio di Renato Lunelli, socio accademico.

Studia pianoforte al Liceo musicale di Trento, ma interrompe gli studi quando nel 1949 inizia a frequentare l'Università di Bologna.

La biblioteca musicale «Renato e Clemente Lunelli» è donata nel 1997 alla Biblioteca comunale di Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il giudizio dei censori su un suo lavoro (non precisato) in funzione dell'eventuale pubblicazione negli «Atti» accademici (125.4); il testo dattiloscritto del saggio *Un ignoto poeta veneziano del primo settecento: l'abate Adriano Paganucci* (304.1); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, una scheda bibliografica, la proposta di aggregazione all'Accademia firmata da Giuseppe Costisella, una commemorazione, il pieghevole *Renato e Clemente Lunelli. La musicologia in Trentino* di invito alla serata in loro onore organizzata a Trento dalla Società filarmonica di quella città e da altre istituzioni il 5 dicembre 1997 (A3).

### *Bibliografia*

Lunelli. *Famiglia di musicisti italiani*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1986, v. 4, p. 526

MUSICISTI, p. 193

LEONARDELLI F., *In memoriam: Clemente Lunelli*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 4, pp. 529-532

*Bibliografia delle opere di Clemente Lunelli*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 4, pp. 533-543

BENVENUTI, p. 71

*Profilo del socio*

Insegnante e analista chimico, si impose all'attenzione pubblica come musicologo, nella scia del padre Renato. Si impegnò per quasi due decenni nella catalogazione di tutti i principali fondi musicali della provincia di Trento (e ne esplorò anche molti di privati), riordinando decine di migliaia di schede (tanto che egli stesso definì la sua professione come quella di «schedatore»). L'impegno in questa attività fu parallelo a quello, altrettanto intenso, della pubblicazione di repertori di consultazione, a tutt'oggi fondamentali, e di studi di storia della musica trentina. Fu parte attiva di molte istituzioni culturali trentine.

**Lunelli Italo**

Trento, 6 dicembre 1891 - Roma, 25 settembre 1960

Socio ordinario dal 1927

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università La Sapienza, Roma	1922
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna	1930

*Attività professionale*

Giornalista  
Direttore di biblioteca  
Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Fonda a Roma «L'Ora presente» e ne è redattore	1915
Entra nel comitato di direzione della «Rivista della Legione trentina»	1923
Direttore di «Trentino», rivista della Legione trentina	1926
Direttore de «Il Brennero»	1927-1928
Direttore della Biblioteca civica di Trento	1933-1945
Fonda la «Rivista bibliografica della Venezia tridentina»	1943

*Cariche ricoperte*

Presidente della sezione di Trento dell'Istituto coloniale fascista	
Presidente della Federazione combattenti della provincia di Trento	
Deputato alla Camera dei fasci e delle corporazioni	1924-1940
Presidente del Comitato di Trento dell'Istituto per la storia del Risorgimento	[1940]
Vicepresidente della Federazione provinciale fascista	
Vicepresidente della Legione trentina	
Segretario dell'Istituto di studi per l'Alto Adige	
Segretario federale del Partito fascista di Trento	1927-1928
Podestà del Comune di Rovereto	1928-1931

## *Lunelli Italo*

Commissario prefettizio di Rovereto	1931
Podestà di Rovereto	1931-1933
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina	1933-1934
Presidente dell'Associazione nazionale alpini, sezione bolognese-romagnola	1950-1953

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Sezione universitaria della Società alpinisti tridentini  
Membro dell'Istituto nazionale per la storia del Risorgimento italiano

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista bibliografica della Venezia tridentina» (fondatore), «Bollettino SAT», «Il Brennero», «L'Ora presente», «Trentino».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro al valor militare per la conquista del Passo Sentinella	1916
Croce d'oro al valor militare di S. Venceslao di terzo ordine	[1916]
Medaglia d'argento al valor militare per la difesa del Monte Fontanel	1917
Croce di guerra per la difesa del Monte Medata sul Grappa	1917

### *Notizie varie*

Nel settembre 1912 esprime il suo spirito di irredentista scalando, con un compagno, il Campanil Basso e issandovi la bandiera italiana (che vi rimane fino all'aprile del 1913).

Nel 1915 si reca a Roma dove è arruolato come volontario con il nome di Raffaele De Basso e percorre la carriera di ufficiale. Più volte allontanato dalla prima linea perché irredentista, vi ritorna ostinatamente.

Nel 1919 partecipa come legionario alla spedizione dannunziana di Fiume.

Nel 1941 partecipa alla Campagna dei Balcani.

Nel 1943 provvede a trasferire libri e manoscritti dalla Biblioteca comunale di Trento alle cantine del Castello del Buonconsiglio e da lì all'Istituto della Sacra Famiglia di via Saluga, sempre a Trento.

Fatto prigioniero dai Tedeschi dopo l'8 settembre 1943, viene internato in Germania. È congedato con il grado di colonnello. Viene più avanti processato per collaborazionismo, condannato a dieci anni e graziato. Si ritira a Bologna e, di seguito, a Roma.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2); un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (712.5); dieci lettere scritte da Bologna e da Trento a Luigi Miorandi Sorgenti (1094.7).

### *Bibliografia*

*Lunelli Italo*, in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 439

ROSSARO, *ad vocem*

R. L., *Italo Lunelli*, in «STSS», a. 39 (1960), v. 4, pp. 389-394

*Italo Lunelli*, in «TRENTO», 1961, v. 1-2, pp. 20-22

TRENTINI F., *Italo Lunelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 149

BIBLIOTECA COMUNALE, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TRENTO (a cura), *Profili di bibliotecari. Italo Lunelli (Trento 6.12.1891 - Roma 25.09.1960)*, in *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi*, Trento, Comune di Trento, 2002, p. 30

### *Profilo del socio*

Temprato nel fisico dalla pratica sportiva (fu ottimo rocciatore) e nello spirito da forti sentimenti di italianità, ebbe sempre come movente fondamentale del suo agire (da soldato temerario, da giornalista, da uomo politico, da propositore di iniziative e manifestazione) l'ideale della patria. Data convinta adesione al Fascismo, alla cui ideologia dedicò alcuni scritti, ne fu personaggio di spicco in Trentino fino allo scoppio della II guerra mondiale. Mantenne costante attenzione verso gli studi nel campo del diritto e della storia, precipuamente risorgimentale, e mostrò il suo attaccamento alla montagna nei libri *Vallesinella*, delicata raccolta di leggende alpine, e *Miracolo delle rose*, racconti di saghe dolomitiche. Come direttore della Biblioteca comunale di Trento, svolse un proficuo lavoro editoriale e di arricchimento del patrimonio, che salvaguardò dai bombardamenti.

## Lunelli Renato

Trento, 14 maggio 1895 - Trento, 14 gennaio 1967

Socio ordinario dal 1933, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità commerciale, Accademia commerciale, Trento 1913

### *Attività professionale*

Impiegato municipale  
Organista e musicologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato presso il Comune di Trento	1919-1953
Organista di S. Maria Maggiore a Trento	1920
Organizzatore della prima adunanza organistica italiana e della prima adunanza della sezione storica della stessa	1930
Insegnante nella Scuola diocesana di musica sacra di Trento	
Partecipa come relatore al Congresso internazionale di musica sacra di Roma	1950
Incaricato dal Comune di Trento del riordino del materiale musicale della Biblioteca comunale	1953-1963

### *Cariche ricoperte*

Cassiere della Società di studi trentini di scienze storiche	[1920]-1928
Amministratore dell'Asilo «Zanella» di Trento	1926-1946
Revisore della Società di studi trentini di scienze storiche	1930-1931

*Lunelli Renato*

Consigliere della Società di studi trentini di scienze storiche	1945-1947
Incaricato centrale del Segretariato per la categoria organari dell'Associazione italiana S. Cecilia	1950
Segretario della Società di studi trentini di scienze storiche	1953-1962
Consigliere della Società filarmonica di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1967
Socio corrispondente della Société Française de musicologie	1921
Membro del Comitato per l'organo italiano (organizzatore della sezione storica)	
Membro dell'Associazione dei musicologi italiani	
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	1940
Membro della società Denkmäler der Tonkunst in Österreich	1955
Membro della Società filarmonica di Trento	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Avvenire d'Italia», «Bollettino ceciliano», «Musica sacra», «Note d'archivio per la storia musicale», «Nuovo Trentino», «L'Organo» (cofondatore e condirettore), «Rivista musicale italiana», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro	1956
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1960

*Notizie varie*

È padre di Clemente Lunelli, socio accademico.

Frequenta il Liceo musicale di Trento e ha come maestri Attilio Bormioli e Vincenzo Gianferrari.

Prosegue gli studi secondari nella Handelshochschule a Monaco di Baviera ma interrompe gli studi a causa dello scoppio della guerra.

È collaboratore, per la voce «organo», di varie enciclopedie (Treccani, cattolica, della musica; Dizionario ecclesiastico).

Nel 1960 l'*Allgemeine Enzyklopedie der Musik*, nel volume 8, gli dedica una colonna bibliografica.

È promotore della ricostruzione del nuovo, e attuale, organo della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, inaugurato nel 1930.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sei lettere all'Accademia, il programma a stampa della I adunanza organistica italiana tenuta a Trento dal 25 al 28 luglio 1930 e un articolo di giornale in occasione della morte (724.)



### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Renato Lunelli*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 211-212

EMERT G.B., *Lunelli Renato*, in «Archivio veneto», a. 81 (1967), s. V, pp. 165-166

TAGLIAVINI L.F., *Renato Lunelli: in memoriam*, in «L'Organo», a. 5 (1967), pp. 131-192

LUNELLI C. (a cura), *Renato Lunelli organologo*, Trento, Arti grafiche Saturnia, 1977 (v. 23 della collana Voci della terra trentina)

*Lunelli. Famiglia di musicisti italiani*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Biografie*, Torino, UTET, 1986, v. 4, p. 526

MUSICISTI, pp. 193-194

---

### Profilo del socio

Acquisì vasta fama di musicologo per i numerosi saggi pubblicati in riviste e giornali nazionali ed esteri, nei quali apportò nuovi contributi allo studio della storia musicale trentina e soprattutto dell'organo italiano.

Assiduo ricercatore, raccolse un ampio catalogo di dati su organari, scuole e organi del passato, ma ebbe soprattutto il grande merito di aver colto un preciso criterio evolutivo, nel corso dei secoli, rispetto alla costruzione degli organi, scoprendone il nesso logico con la cultura e il gusto estetico del tempo e dimostrando che a ogni epoca storica corrisponde, anche rispetto all'organo, un particolare ideale fonico.

---

## Luzio Alessandro

San Severino Marche (Mc), 25 settembre 1857 - Mantova, 22 agosto 1946

Socio corrispondente dal 1920

### Titoli di studio

Maturità classica, Macerata 1876

Licenza in lettere, Università degli studi, Roma 1880

### Attività professionale

Giornalista

Direttore di archivio di Stato

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esordisce come giornalista de «Il Marchigiano». Collabora a «La Libertà», «Fanfulla», «Monitore»

Redattore capo de «L'Ordine» di Ancona 1890-1891

Direttore de «La Gazzetta di Mantova» 1892-1893

Corrispondente da Vienna per il «Corriere della sera» e per «La Stampa» 1893-1898

Direttore dell'Archivio di Stato di Mantova 1899-1918

Soprintendente dell'Archivio di Stato di Torino 1918-1935

Collocato a riposo, si ritira a Mantova 1935-1946

*Luzio Alessandro*

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per l'edizione dei carteggi cavouriani

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro delle Deputazioni di storia patria della Toscana, del Veneto e delle Marche

Membro della Deputazione di storia patria di Torino

Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova

Socio dell'Accademia di Modena

Socio dell'Istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti

Socio dell'Istituto veneto

Socio dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti

Socio dell'Accademia dei Lincei

Socio dell'Accademia d'Italia

Socio dell'Accademia delle scienze di Torino 1920

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1928

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico d'arte», «Archivio storico italiano», «Archivio storico lombardo», «Archivio veneto», «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», «Atti e memorie dell'Accademia virgiliana di Mantova», «Corriere della sera», «Emporium», «Fanfulla», «Giornale storico della letteratura italiana», «Illustrazione italiana», «Lettura», «La Libertà», «Il Monitore», «Nuova antologia», «Il Preludio», «La Rassegna provinciale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Risorgimento italiano», «Rivista storica del Risorgimento italiano», «Rivista storica italiana», «Rivista storica mantovana», «La Stampa», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Segretario perpetuo della Deputazione di storia patria di Torino

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale organizza un'opera di assistenza a favore dei feriti degli ospedali militari.

Aderisce apertamente al Fascismo e, nel 1943, alla Repubblica di Salò.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente il necrologio curato da questa Accademia (691.2).

*Bibliografia*

Luzio Alessandro, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formaggini, 1931, pp. 442-443

FIORIO L., Luzio Alessandro, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXXV-XXXVI

RENDA U., OPERTI P., Luzio Alessandro, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 640-641

BIANCHEDI M. (a cura), *La figura e l'opera di Alessandro Luzio*, S. Severino Marche, Tip. C. Bellabarba, 1957  
*Luzio Alessandro*, in RONCONI, v. 1, pp. 750-751  
 COSTA C., *Luzio, Alessandro (San Benedetto Marche [Macerata] 1857 - Mantova 1946)*, in ASOR, v. 2, p. 1092

---

### *Profilo del socio*

Dotato di intelligenza vivace e di spirito intraprendente, fu, come giornalista e inviato all'estero (Vienna), brillante autore di indagini e servizi per lo più a sfondo storico-nazionale. Dedicatosi poi professionalmente al campo dell'archivistica, poté effettuare ricerche di prima mano in importanti archivi dando alle stampe una lunga serie di lavori attinenti principalmente al Cinquecento (di cui fu fonte l'Archivio Gonzaga di Mantova) e al Risorgimento (di cui fu fonte l'Archivio di Stato di Torino). In questo secondo ambito, che lo vide tra i più autorevoli studiosi in Italia, fu pioniere nel proporre ricostruzioni storiche basate sull'esame critico dei documenti archivistici, scegliendo quindi una linea scientifica in contrapposizione ad atteggiamenti apologetici. Si cimentò anche, con risultati notevoli, nella critica letteraria.

---

## **Maffi Pietro**

Corteolona (Pv), 12 ottobre 1858 - Pisa, 17 marzo 1931  
 Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Pavia 1881

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote della diocesi di Pavia 1881  
 Insegnante di filosofia nel Seminario diocesano di Pavia (si dedica anche allo studio delle scienze fisiche) 1881  
 Prorettore del Seminario di Pavia 1886  
 Vicario generale dell'Arcidiocesi di Ravenna 1901  
 Direttore del Seminario di Pavia 1902  
 Consacrato vescovo e nominato ausiliare di Ravenna 1902  
 Arcivescovo di Pisa su nomina di Papa Leone XIII 1903-1931  
 Nominato cardinale dal Papa Pio X 1907

### *Cariche ricoperte*

Direttore della III sezione della Società cattolica italiana per gli studi scientifici  
 Presidente della Specola vaticana 1904

*Maiocchi Rodolfo*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista di scienze fisiche, naturali e matematiche» (fondatore e direttore), «La Scuola cattolica», «Il Ticino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Collare della SS. Annunziata conferitogli da Vittorio Emanuele III 1930

*Notizie varie*

Erige nel 1891, nel seminario di Pavia, un osservatorio astronomico e meteorologico. Come arcivescovo di Pisa provvede a numerosi e importanti restauri di edifici sacri. L'8 gennaio 1930 è ministro officiante alle nozze del principe ereditario Umberto di Savoia con Maria Josè del Belgio.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

CASATI G., *Maffi Pietro*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 63

FELICI I., *Il cardinale Maffi*, Roma-Milano, Augustea, 1931

DE LUCA G., *Maffi, Pietro*, in TRECCANI, v. 21, p. 863

TESTORE C., *Maffi, Pietro*, in *Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1951, v. 7, p. 1814

FUSCO E.M., *Maffi Pietro*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 352

---

*Profilo del socio*

Prelato di solida preparazione dottrinale e di grande apertura mentale e uomo di profonda cultura scientifica e di buon gusto letterario, lasciò libri di divulgazione scientifica, dissertazioni, brillanti lettere pastorali, omelie, discorsi.

Fu zelante pastore particolarmente sensibile alla questione sociale e al problema, allora cruciale, dell'impegno dei cattolici nella vita pubblica. Accusato di modernismo dall'ala conservatrice del clero e della cultura cattolica, seppe dimostrare l'ortodossia delle sue posizioni con la dottrina della Chiesa.

---

## **Maiocchi Rodolfo**

Pavia, 25 novembre 1862 - Barchetti di Torre d'Isola (Pv), 30 aprile 1924

Socio corrispondente dal 1903

*Titoli di studio*

Laurea in teologia, Pontificia università gregoriana, Roma

1885

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote della Diocesi di Pavia	1885
Curato titolare della Parrocchia del Carmine a Pavia	1885
Professore di storia ecclesiastica nel Seminario di Pavia	1885
Insegnante di religione al Liceo e all'Istituto tecnico del Collegio di S. Agostino di Pavia	1903
Rettore del Collegio «C. Borromeo» di Pavia	1905-1919

*Cariche ricoperte*

Conservatore del Museo civico di storia patria di Pavia	1894-1924
Segretario della Società pavese di storia patria	1901
Membro della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità della provincia di Pavia	1903
Membro del comitato esecutivo per l'Esposizioni d'arte sacra di Torino	1908
Presidente della Commissione di vigilanza sugli istituti di belle arti di Pavia	1909

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per il Piemonte e la Lombardia	1895
Membro della Società storica lombarda	1896
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia	1900
Membro ordinario della Società cattolica italiana per gli studi scientifici	1900
Socio corrispondente dell'Ateneo di Bergamo	1903
Membro della Società storica subalpina	1909

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Biblioteca della Società storica subalpina», «Bollettino della Società pavese di storia patria», «Bollettino storico pavese», «Miscellanea di storia italiana», «Rivista di scienze storiche» (fondatore e direttore), «La Scuola cattolica», «Il Ticino», «Vita e pensiero».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce Pro Ecclesia et Pontifice	1900
Diploma di benemerenzza per l'opera prestata come giurato alle Esposizioni riunite di Lodi (sezione arte sacra antica)	1901
Cameriere d'onore di Sua Santità Pio X	1905
Prelato domestico di Sua Santità	1906
Canonico onorario della Cattedrale di Pavia	1906
Socio onorario dell'Accademia di belle arti di Milano	1910

## Malesani Emilio

### Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1904 (403.2).

### Bibliografia

SORIGA R., *Necrologio*, in «Bollettino della Società pavese di storia patria», a. 24 (1924), v. 1-4, pp. 281-283

GALLI E., *Commemorazione*, in «Archivio Storico Lombardo», a. 52 (1925), s. VI, pp. 212-218

FAGNANI F., *Bibliografia di mons. Rodolfo Maiocchi*, in «Bollettino della Società pavese di storia patria», a. 62 (1962), v. 14, pp. 63-68

SALIMBENI F., *Rodolfo Maiocchi e la «Rivista di Scienze storiche»*, in *Per così piantar col tempo la sua picciol libreria 1887-1987*, Pavia, Comune di Pavia - Biblioteca civica «C. Bonetta», 1987, pp. 83-93

---

### Profilo del socio

Sacerdote erudito e zelante, studioso instancabile e preciso, indagatore dotato di spiccato senso critico, lasciò nel campo degli studi storici pavese, e più in generale lombardi, un'impronta significativa e feconda. Particolarmente importante fu la pubblicazione dei monumentali codici diplomatici dell'Università di Pavia (in tre volumi) e degli Eremitani di S. Agostino (in cinque volumi), e del Codice diplomatico artistico di Pavia dall'anno 1330 all'anno 1550.

---

## Malesani Emilio

San Bonifacio (Vr), 25 gennaio 1892 - Bologna, 15 febbraio 1964

Socio corrispondente dal 1951

### Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1919

### Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di geografia nelle scuole medie inferiori di Bologna

Ricercatore nella Scuola di geografia dell'Università di Bologna

1933

Libero docente in geografia

1937

Professore incaricato di storia delle esplorazioni nelle Facoltà di lettere, economia e commercio e magistero dell'Università di Firenze (per 25 anni)

### Cariche ricoperte

Segretario del Sindacato nazionale scuola media, sezione di Bologna

Consigliere del Sindacato nazionale scuola media, sezione di Bologna

Direttore dell'Ufficio diocesano dell'educazione cattolica

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina

*Onorificenze e riconoscimenti*

Due medaglie di bronzo al valor militare

Due medaglie d'argento al valor militare

*Notizie varie*

È collaboratore per l'editoria dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi.

Il 30 marzo 1952 tiene per l'Accademia la prolusione al 202° anno accademico dal titolo *Italiani nel mondo: l'emigrazione in Brasile*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il riassunto della prolusione al 202° anno accademico (118); corrispondenza non protocollata del 1952 (488.2); una breve lettera dell'Accademia nella quale lo si ringrazia per la commemorazione di Antonio Renato Toniolo scritta per il «Resto del Carlino» (704.6); un fascicolo personale contenente due lettere, il biglietto a stampa di annuncio della conferenza di apertura del 202° anno accademico, un articolo di giornale in occasione della morte (720.5).

*Bibliografia*

MERLINI G., *Emilio Malesani*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1964, s. IX, v. 5 1-2, pp. 105-107

TRENTINI F., *Prof. Emilio Malesani*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 149-150

---

*Profilo del socio*

«Appassionato cultore della geografia umana, compì approfonditi studi sui problemi dell'emigrazione italiana con particolare riguardo all'America latina: *L'emigrazione italiana nel Brasile Meridionale e i suoi problemi*, 1952; *Ancora dell'emigrazione italiana nel Brasile*, 1953. Legato alla terra trentina da viva simpatia, condusse interessanti ricerche sulle Dolomiti e illustrò alcuni caratteristici problemi di ordine sociale e umano della Regione Trentino Alto Adige (*L'insediamento umano nella Val Gardena e nelle Valli adiacenti*, 1938; *Il «maso chiuso» e i suoi problemi*, 1940) [...] Si occupò anche di problemi didattici relativi all'insegnamento della geografia collaborando attivamente col Movimento Circoli della Didattica e con l'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi». (*Trentini*)

---

## Malfatti Giovanni Battista

Rovereto (Tn), 18 agosto 1864 - Rovereto (Tn), 18 gennaio 1945

Socio ordinario dal 1931

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chimica medica, Università degli studi, Innsbruck

1889

*Malfatti Giovanni Battista*

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di chimica medica dell'Università di Innsbruck	1889-1892
Libero docente di chimica medica	1892
Professore straordinario di chimica medica all'Università di Innsbruck	1900-1924
Collocato in pensione, torna poco dopo a Rovereto e si dedica a studi scientifici	1924

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Partito conservatore tirolese 1900

*Notizie varie*

Dona una parte della sua biblioteca all'Accademia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un saggio di Mario Ferrari del 1941 dal titolo *Parthenocarpia o no? Uno studio intorno alla possibilità di fecondazione eterogenea fra individui assai lontani nella classificazione botanica, secondo esperimenti eseguiti qui a Rovereto dal dott. Giovanni Battista Malfatti* (300.1); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un manifesto di propaganda elettorale (senza date) per la sua nomina a consigliere provinciale del Tirolo (690.3).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Malfatti Giovanni Battista*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, p. XXI

---

*Profilo del socio*

Spirito leale verso il regime austriaco e il suo imperatore, svolse tutta la sua carriera di docente universitario a Innsbruck mettendosi in luce nell'ambiente scientifico e accademico con numerosi articoli e saggi su svariati argomenti di chimica organica e medica. Pubblicò anche una notevole serie di lavori di «scienza popolare» sull'igiene della respirazione, l'alchimia, la forza vitale, l'ordine della natura, la genesi biblica e la scienza naturale, la «questione Galilei», il darwinismo, difendendo le posizioni tradizionaliste. Interruppe le pubblicazioni, almeno firmate col suo nome, nel 1911 in polemica con il collegio dei docenti universitari. Le riprese nel 1925, quando ormai aveva lasciato l'università ed era in procinto di trasferirsi a Rovereto, con *Menschenseele und Occultismus*, uno studio di carattere biologico pubblicato dall'editore Franz Borgmeier di Hildesheim. Da allora la biologia occupò gran parte delle sue ricerche. Esponente di spicco, a partire dal 1900, del partito conservatore tirolese, fu in prima linea in controversie e lotte di carattere politico e religioso. Per le sue posizioni di netta opposizione al modernismo ricevette una speciale benedizione dal Papa Pio X.

---



## Malfer Giovanni

Rovereto (Tn), 2 giugno 1882 - Rovereto (Tn), 29 novembre 1973  
 Socio ordinario dal 1925, Classe di scienze umane

### *Cariche ricoperte nell'accademia*

Tesoriere	1928-1971
Direttore degli «Atti» accademici per le Classi scienze umane, lettere ed arti	1930-1971
Segretario	1937
Archivista	1961-1971

### *Attività professionale*

Assicuratore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Praticante nell'ufficio paterno di Rovereto delle Assicurazioni generali di Trieste-Venezia	1907-1914
Rappresentante procuratore delle Assicurazioni generali di Trieste-Venezia	1914-1951
Collocato in pensione, continua la sua attività all'interno delle istituzioni culturali	1951

### *Cariche ricoperte*

Provveditore del Museo storico della guerra di Rovereto	1921-1954
Consigliere di presidenza della Croce rossa italiana	1924
Consulente del Museo civico di Rovereto	1928
Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1934-1947
Conservatore per l'archeologia presso il Museo civico di Rovereto	1937
Conservatore di numismatica presso il Museo civico di Rovereto	1943
Delegato fiduciario per la stima delle eredità di P. Orsi, F. Halbherr, V. Tacchi, conti Castelbarco-Loppio, A. Briata, G. Giovannini	
Membro del Curatorio della Biblioteca civica di Rovereto	
Consigliere dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1920
Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche	
Membro della Società di abbellimento e turismo di Rovereto	

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento militare cecoslovacca per merito di I grado	1948
Medaglia d'oro del Ministero della difesa	1954
Cavaliere al merito della Repubblica	1954

## Malfer Giovanni

Presidente onorario del Museo storico della guerra di Rovereto	1962-1973
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana	1968
Commendatore della Repubblica italiana	1972

### Notizie varie

Frequenta per un periodo il Ginnasio di Rovereto.

Dal 1915 al 1918 è profugo a Firenze. In quel periodo progetta un Museo storico della guerra a Rovereto.

Nel 1919-21 è coordinatore del progetto di realizzazione del Museo stesso e cofondatore dell'istituzione. Nel 1946 realizza la biblioteca storico-tecnica sempre del Museo.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un manoscritto su personaggi illustri di Rovereto e del circondario (297); una fotografia di Pietro Paolo Malfer da lui donata all'Accademia (434.9); due riproduzioni di un ritratto di Antonio Rosmini eseguite da Vittorio Casetti e un giornale del 1919 da lui donati all'Accademia (503.5); registri dei soci accademici da lui compilati (663-666); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, schede biobibliografiche, la copia di una lettera di Livio Fiorio ad A. Prevost Rusca per sollecitare la concessione (a Malfer) del cavalierato, articoli di giornale sull'attività del Museo della guerra (732.3); rassegne stampa da lui raccolte, quaranta lettere scrittegli da Teodoro e Teresa Ciresola e materiale dell'Archivio della Società per l'abbellimento di Rovereto (1263-1272).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Giovanni Malfer*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 343-344

*Commemorando. Comm. Giovanni Malfer*, in «TRENTO», 1974, v. 1, pp. 43-44

BONAZZA M. (a cura), *Malfer Giovanni*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 493-494

---

### Profilo del socio

«Eminente figura di cittadino, cultore di studi di arte militare, archeologia, numismatica, medagliistica e storia locale, fu appassionato ideatore, promotore e collaboratore delle principali istituzioni culturali roveretane nel primo dopoguerra» (*Trentini*). Continuando l'opera del padre, realizzò una ricca e preziosa collezione di reperti archeologici, armi, monete, medaglie, sigilli, libri, incisioni. Instancabile bibliofilo, compilò negli ambiti dei suoi interessi oltre ottomila schede per una serie di bibliografie rimaste inedite. Raccolse pure ingente documentazione su personaggi trentini che costituì l'ossatura del grande dizionario dei trentini illustri (manoscritto inedito) di don Antonio Rossaro. A questa Accademia dedicò lunghi anni di collaborazione come tesoriere, amministratore e archivista.

---

## Malladra Alessandro

Torino, 10 aprile 1865 - Roma, 10 luglio 1944  
Socio corrispondente dal 1913

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Torino 1890

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Vulcanologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scienze naturali nella Scuola media pareggiata «A. Rosmini» di Domodossola 1890-1910  
Consulente geologico per i lavori del traforo del Sempione 1904-1906  
Aiuto-direttore di Giuseppe Mercalli all'Osservatorio vesuviano di Resina 1911-1914  
Conservatore dell'Osservatorio vesuviano di Resina (è successore di Mercalli, morto tragicamente) 1914-1926  
Docente di vulcanologia all'Università di Napoli  
Direttore dell'Osservatorio vesuviano di Resina 1927-1935  
Collocato in pensione, continua a lavorare per l'Osservatorio 1935

### *Cariche ricoperte*

Direttore dell'Osservatorio geofisico-meteorologico «A. Rosmini» di Domodossola 1892  
Segretario generale della Sezione di vulcanologia dell'Unione geodetica e geofisica internazionale 1919-1936  
Presidente della sezione di vulcanologia dell'Unione geodetica e geofisica internazionale 1930-1933

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Pontificia accademia delle scienze  
Membro corrispondente della Pontificia accademia delle scienze nuovi Lincei

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Osservatorio vesuviano», «Atti dell'Accademia dei Lincei», «Bollettino della Società dei naturalisti», «Bollettino della Società geografica italiana», «Illustrazione italiana», «Rivista di fisica, matematica e scienze naturali», «Rivista di vulcanologia», «Scientia», «L'Universo».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia 1935  
Direttore onorario dell'Osservatorio vesuviano di Resina 1935

*Malladra Giuseppe*

*Notizie varie*

È fratello del socio accademico Giuseppe Malladra.

È discepolo prediletto di Antonio Stoppani, di cui, dopo la morte, ripubblica molte opere con note aggiuntive.

Può dotare l'Osservatorio di Domodossola dei più moderni strumenti sismografici.

Realizza nel museo del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola una Sala sempionana nella quale raccoglie una serie di cimeli e documentazione riguardanti tutta la vicenda del traforo del Sempione.

Il 14 maggio 1912 discende nel fondo del cratere del Vesuvio.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Alessandro Canestrini, Agostino Bonomi ed Ettore Zatelli, quattro lettere all'Accademia, copia di una lettera scrittagli dall'Accademia (687.9).

*Bibliografia*

Malladra Alessandro, in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 454-455

MICHIELI A.A., *Tre scienziati da non scordare*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1947-48, s. II, v. 106, pp. 73-75

IMBÒ G., *Alessandro Malladra*, in «Annali dell'Osservatorio vesuviano», 1950, s. V, pp. 3-26

FIORIO L., *Malladra Alessandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVII

---

*Profilo del socio*

Si dedicò inizialmente agli studi di geofisica e meteorologia. Passò poi, dopo aver fatto la conoscenza di Giuseppe Mercalli, di averne subito il fascino (anche come ammiratore e seguace di Antonio Rosmini) ed essersi trasferito all'Osservatorio vesuviano di Napoli quale aiuto del Mercalli stesso, a quelli di vulcanologia divenendone un esperto di autorevolezza mondiale. Meticoloso indagatore, attuò nuovi sistemi di osservazione dei fenomeni vulcanici ed elaborò nuove ipotesi (come quella sul rapporto fra precipitazioni atmosferiche e fase stromboliana) che trovarono l'attenzione del mondo scientifico. Fu fecondo autore di relazioni, saggi e monografie (il suo lavoro più rilevante fu *Il Vesuvio dal 1906 al 1920*, in due volumi), assiduo relatore in congressi e attivo esponente della vulcanologia internazionale.

---

## **Malladra Giuseppe**

Torino, 22 settembre 1863 - Verona, 5 giugno 1940

Socio corrispondente dal 1929

*Titoli di studio*

Studi militari, Scuola di guerra, Torino

1893

Approfondimento studi militari, Corso di stato maggiore, Roma

1894

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottotenente nel VII reggimento bersaglieri	1886
Tenente nel VII reggimento bersaglieri	1890
Tenente in servizio presso il Comando della divisione militare di Palermo	1894
Tenente in servizio presso il Comando del corpo d'armata di Palermo	1895
Tenente nel V battaglione indigeni nella colonia dell'Eritrea	1895
Tenente in servizio presso il Comando in capo delle truppe operanti contro l'Abissinia	1896
Tenente in servizio presso il Comando di divisione militare di Genova	1898
Capitano nel IX reggimento bersaglieri	1901
Capitano in servizio presso il Ministero della guerra	1902
Capitano in servizio presso il Comando delle truppe della colonia dell'Eritrea	1903
Capitano presso lo stato maggiore e presso il Comando delle truppe della colonia dell'Eritrea	1904
Capitano in servizio presso il Comando designato dell'armata di Milano	1909
Maggiore nel III reggimento bersaglieri in servizio presso il Comando dell'armata di Milano	1911
Maggiore capo di stato maggiore dell'intendenza delle truppe in Tripolitania	1911
Maggiore comandante di battaglione nel III reggimento bersaglieri	1912
Maggiore comandante dei presidi dello Uebi Sebeli nella Somalia italiana	1913
Maggiore comandante del I battaglione Benadir in Cirenaica	1914
Tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione militare di Bari	1914
Maggiore comandante del I battaglione Benadir in Tripolitania	1914
Tenente colonnello capo di stato maggiore della XXI divisione mobilitata contro l'Austria	1915
Colonnello capo di stato maggiore del VII corpo d'armata a Monfalcone	1915
Colonnello capo dell'ufficio situazione di guerra presso il Comando della I armata	1916
Colonnello comandante delle truppe in Eritrea	1916
Generale di brigata comandante delle truppe in Eritrea	1917
Generale di brigata capo di stato maggiore della IX armata	1918
Generale di brigata in zona di guerra (Vallarsa)	1918
Capo di stato maggiore del Comando generale delle truppe della Venezia Giulia	1919
Segretario generale al Ministero della guerra	1919
Comandante della divisione militare territoriale di Treviso	1921
Generale di divisione comandante le truppe della Tripolitania	1925
È in missione nelle Colonie orientali	1926
Comandante della divisione militare di Verona	1927
Collocato in posizione ausiliaria per età	1927
Generale di divisione collocato a riposo e inserito nella riserva	1935

*Malladra Giuseppe*

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno d'Italia

1939

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Rivista coloniale», «Rivista militare».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia commemorativa libica

Medaglia dell'unità d'Italia

Medaglia interalleata della guerra mondiale

Medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca

Medaglia al servizio distinto degli Stati Uniti d'America

Croce di guerra

Medaglia di bronzo al valor militare

Medaglia per anzianità di servizio

Cavaliere ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Cavaliere ufficiale dell'Ordine militare di Savoia

1938

Grand'ufficiale della stella d'Italia

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

È fratello del socio accademico Alessandro Malladra.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due fotografie, un curriculum vitae manoscritto, tre lettere all'Accademia, il numero del 19 aprile 1910 del giornale «L'esercito italiano» (682.2).

*Bibliografia*

*Malladra (Giuseppe)*, in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 4, p. 764

*Malladra Giuseppe*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XX-XXI

---

*Profilo del socio*

Militare di carriera, operante per un periodo della I guerra mondiale sul fronte della Vallarsa, si distinse nell'ambito degli studi storico-militari. Grazie alla sua personale esperienza degli eventi bellici africani compilò varie memorie e studi che diede alle stampe (tra essi anche un resoconto tecnico della battaglia di Adua, cui aveva partecipato a fianco del generale Oreste Baratieri). Negli «Atti» accademici pubblicò *La bella operazione di Tàslemet*.

---

## Manaresi Angelo

Bologna, 9 luglio 1890 - Bologna, 7 aprile 1965  
 Socio corrispondente dal 1937

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1912

### *Attività professionale*

Avvocato  
 Giornalista pubblicista  
 Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia a svolgere l'attività forense nello studio degli avvocati Cugini e Dall'Acqua a Bologna 1912-1915  
 Riprende a Bologna l'attività forense interrotta a causa della guerra 1919-1940  
 Svolge l'attività forense a Roma 1945-1951  
 Ritorna definitivamente a Bologna dove continua a svolgere l'attività forense 1951

### *Cariche ricoperte*

Presidente della sezione di Bologna dell'Associazione nazionale Trento e Trieste 1914-1915  
 Consigliere comunale a Bologna per le Liste dei combattenti 1920  
 Deputato al Parlamento italiano dalla XXVI legislatura 1922-1939  
 Ispettore del Partito nazionale fascista per la XXVI, XXVII e XXVIII legislatura 1922  
 Consigliere di amministrazione dell'Opera nazionale combattenti 1925  
 Segretario di presidenza della Camera dei deputati 1925  
 Presidente dell'Opera nazionale combattenti 1926-1929  
 Commissario straordinario dell'Associazione nazionale alpini (ANA) 1928  
 Presidente nazionale dell'ANA 1928-1945  
 Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra 1929-1933  
 Presidente del CAI 1930-1943  
 Podestà di Bologna 1933-1935  
 Questore della Camera dei deputati nella XXVIII legislatura  
 Consigliere della Cassa di risparmio di Bologna  
 Presidente dell'Accademia di belle arti di Bologna 1943

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro nazionale del CAI 1908  
 Membro del Lion's club di Bologna

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Alpino» (direttore), «La Gazzetta dello sport», «Gerarchia», «Italia augusta» (direttore),

## *Mancinelli Arturo*

«Nuova antologia», «Il Popolo d'Italia», «Il Resto del Carlino», «Rivista mensile del CAI» (direttore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Due medaglie di bronzo e tre croci di guerra al valor militare  
Cavaliere di gran croce della Corona d'Italia  
Grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Cittadino onorario di Feltre

### *Notizie varie*

Nel 1915 si arruola volontario nell'esercito italiano e combatte nel settore della Valsugana, diventando in seguito tenente e capitano.

Nel 1940 è richiamato alle armi con il grado di tenente colonnello. In seguito alla caduta di Mussolini si dimette da tutte le cariche. Viene arrestato dalle milizie della Repubblica sociale italiana.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche (701.6).

### *Bibliografia*

Manaresi Angelo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 136-137

Angelo Manaresi, in «Bollettino SAT», a. 28 (1965), v. 2, p. 28

Angelo Manaresi, in «TRENTO», 1965, v. 2, p. 31

MANARESI A., *Ricordi di guerra. 1915-1918*, a cura di R. MEZZACASA, Brescia, Nordpress, 2000

---

### *Profilo del socio*

Avvocato, uomo politico ed esperto alpinista, guidò il CAI nel periodo del Fascismo contribuendo, con la sua passione per la montagna, a portare l'alpinismo italiano ai vertici internazionali. Scrittore e pubblicitista dalla penna facile, fu direttore di riviste, autore di numerosi articoli sui temi dell'alpinismo e della montagna in generale, e di pubblicazioni riguardanti soprattutto vicende belliche (*Ricordi di guerra, Con gli Alpini in Valsugana, Sul ponte di Bassano, Quel mazzolin di fiori...*).

---

## **Mancinelli Arturo**

Jesi (An), 9 dicembre 1886 - Roma, 9 dicembre 1961

Socio corrispondente dal 1929, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Jesi	1910
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna	1915
Diploma di perfezionamento in zootecnia e zoeconomia, Roma	1922



*Attività professionale*

Insegnante

Agronomo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Amministratore generale supplente (di suo padre) dell'Azienda rurale della marchesa Cristina Honorati di Jesi	1910-1912
Assistente presso il Consorzio cattedre ambulanti di agricoltura di Roma	1916-1916
Assistente presso il Consorzio cattedre ambulanti di agricoltura di Roma e aiuto-commissario sementi agrarie per la provincia di Roma	1918-1919
Contabile nell'amministrazione rurale del conte Eugenio Faina	1919
Assistente straordinario alla Cattedra ambulante di agricoltura di Fermo	1919-1920
Assistente effettivo alla Cattedra ambulante di agricoltura di Fermo	1920
Fa parte del corpo tecnico dei periti di II classe della società di assicurazioni L'Anonima di Milano contro la grandine	1920
Insegnante di agraria nella Scuola normale pareggiata femminile di Fermo	1920-1921
Reggente la sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Amelia	1921
Svolge un corso di perfezionamento a Roma e ne pubblica i risultati sul «Bollettino dell'Unione delle cattedre ambulanti d'agricoltura»	1922
Reggente ordinario della Cattedra ambulante di agricoltura di Amelia	1923
Insegnante di agraria nei corsi integrativi delle Scuole elementari di Amelia	1924-1926
Insegnante presso la Cattedra ambulante di Rovereto	1926
Insegnante di agraria presso all'Istituto tecnico di Rovereto	1926-1927
Insegnante supplente di materie agrarie all'Istituto tecnico di Rovereto	
Insegnante incaricato di agraria e computisteria rurale all'Istituto magistrale maschile di Rovereto	1932-1939
Ispettore agrario presso l'Ispettorato provinciale di agricoltura di Firenze	1939
Iscritto all'albo professionale per l'insegnamento delle materie agrarie negli istituti e nelle scuole tecniche ad indirizzo agrario	1940
Ispettore agrario dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura di Roma (nel 1954 ne è bibliotecario)	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino del Consiglio agrario provinciale di Trento», «Bollettino dell'Unione delle cattedre ambulanti».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra

*Notizie varie*

Militarizzato nel 1917 col grado di sottotenente (poi tenente), presta servizio presso il Commissariato ai rimboschimenti con l'opera dei prigionieri di guerra.

Per decreto del Prefetto di Roma nell'ottobre del 1918 svolge anche il compito di requisitore delle patate da semina.

*Manfrini Talieno*

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (695.9).

---

*Profilo del socio*

Fattasi una solida esperienza di tecnico agrario in aziende private e in istituzioni pubbliche, svolse verso la fine degli anni Venti e negli anni Trenta un proficuo lavoro per il Consiglio agrario provinciale di Trento. Si interessò e scrisse soprattutto di olivicoltura, bachicoltura, tabacchicoltura e viticoltura. In quest'ultimo ambito studiò anche le uve da vino della Val Lagarina.

---

## **Manfrini Talieno**

Strigno (Tn), 30 ottobre 1911 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1995

Socio ordinario dal 1975, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lingue e letterature straniere, Università commerciale «L. Bocconi», Milano 1968

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario	1981-1983
Segretario	1983-1986
Direttore responsabile degli «Atti» accademici	1984-1995

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista pubblicitista  
Scrittore, commediografo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato presso l'Ente nazionale industrie turistiche a Roma	1941
Giornalista corrispondente de «Il Gazzettino» di Venezia per Rovereto e la Vallagarina	1945-1971
Collaboratore della RAI di Trento e Bolzano per le rubriche <i>Rotocalco</i> , <i>Terza pagina</i> , <i>Sfogliando un album di ricordi</i>	
Insegnante di lingua e letteratura francese all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto, all'Istituto commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto, all'Istituto tecnico «A. Tambosi» di Trento, all'Istituto professionale per il commercio di Rovereto, all'Istituto commerciale «Floriani» di Riva del Garda fino al collocamento a riposo	1954-1975

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione toponomastica municipale  
Presidente della Sezione roveretana del Nastro azzurro  
Consigliere dell'Azienda turismo di Rovereto

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Circolo filodrammatico roveretano 1928

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L' Adige», «Alto Adige», «Bel Trentino», «Corriere della sera», «Il Corriere dello sport», «Il Gazzettino», «Montagne e uomini», «La Rava», «Teatro per idea» (direttore), «Il Trentino», «Tuttosport».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al valor militare [1937]  
Premio «Marsilli» per la cultura 1971  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1991  
Targa «Autori drammatici» nel decennale di Schiofestival  
Medaglia d'oro del Comune di Rovereto per l'attività teatrale, poetica e storica  
Chevalier de la Paix di Marsiglia  
Cavaliere al merito della Repubblica  
Premio «Rotary» per la cultura 1992

*Notizie varie*

Dal 1935 al 1937 è ufficiale di cavalleria nella Campagna d'Africa.  
Dopo il conseguimento del diploma magistrale si iscrive all'Istituto superiore orientale di Napoli e vi rimane fino alla chiamata alle armi nel 1941.  
Dal 1941 al 1945 è ufficiale di cavalleria nel IX reggimento «Vittorio Emanuele».

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, tre comunicazioni epistolari all'Accademia, alcuni suoi articoli di giornale, corrispondenza in qualità di segretario dell'Accademia, due commemorazioni in occasione della morte (A3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FILIPPI G. (a cura), *Talieno Manfrini*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Panorama, 1977, p. 177

ZANDONATI G., *Prof. Talieno Manfrini*, in «AGIATI», a. 245 (1995), s. VII, v. 5A, p. 367

È scomparso *Talieno Manfrini*, in «Ciàcere en trentin», 1995, v. 36, pp. 10-12

*Talieno Manfrini*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 234

BENVENUTI, p. 75

---

*Profilo del socio*

Insegnante, giornalista, scrittore, commediografo, poeta dallo spirito arguto e dall'espressio-

ne sapida. Penna brillante, connotò ogni suo scritto di quella profonda umanità che contrassegnò costantemente la sua personalità. Amò la città di Rovereto di cui narrò vicende quotidiane e storiche, descrisse quadri di vita di un tempo, delineò personaggi. Seppe di volta in volta trovare il registro idoneo per trattare con equilibrio e sentimento l'episodio di cronaca e l'evento passato, la lezione e la conferenza, il romanzo e la biografia, la fiaba e il componimento poetico. Fu artefice di felici traduzioni dal francese e riscosse notorietà nazionale come autore di teatro, nel quale spaziò dal drammatico al comico-satirico, dalle commedie in vernacolo e in lingua agli atti unici.

---

## Marchesoni Giulio

Caldonazzo (Tn), 20 gennaio 1891 - Trento, 17 giugno 1982  
Socio ordinario dal 1948, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1912

### *Attività professionale*

Direttore e ispettore scolastico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante a Folgaria 1913-1914  
Insegnante nelle Scuole elementari di Levico e Caldonazzo 1919  
Supera l'esame di direttore comunale di Trento (ispettore scolastico provinciale)  
Direttore comunale delle scuole «G. Verdi» e «F. Crispi» di Trento 1919  
Ispettore regionale tecnico per le scuole rurali dell'Opera nazionale assistenza infanzia redenta del Trentino e dell'Alto Adige 1933-1943  
Ispettore scolastico a Borgo Valsugana [1940]  
Ispettore scolastico capo delle scuole elementari di Trento 1957  
Collocato a riposo si occupa di ricerche storiche, soprattutto locali 1957

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra  
Medaglia di bronzo (azioni di guerra sul Monte Fontanel e in Val Calcino) 1917  
Medaglia al valor militare (Monte Grappa)  
Autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della I guerra mondiale 1928  
Cavaliere della Corona d'Italia 1940  
Autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della II guerra mondiale  
Medaglia d'oro del Comune di Trento 1957

Cavaliere di Vittorio Veneto 1973  
Presidente onorario del Gruppo alpini di Caldonazzo 1974

*Notizie varie*

Nel 1914 è arruolato nell'esercito austro-ungarico e mandato sul fronte della Galizia dove prende parte ai primi combattimenti. Ammalatosi di colera, verso la fine di quello stesso anno rientra a Caldonazzo. Agli inizi del 1915 attraversa il confine in Val d'Astico e si arruola volontario nell'esercito italiano, battaglione «Negrelli», col nome di Giuseppe Dellavia. È condannato a morte in contumacia dal tribunale militare austriaco.

Nel 1937 è richiamato in servizio con il grado di maggiore. Nel 1940 è inviato sul fronte occidentale, quindi viene congedato col grado di tenente colonnello.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e un articolo di giornale relativo all'assegnazione della medaglia d'oro da parte del Comune di Trento (746.3).

*Bibliografia*

DONATI S., *Giulio Marchesoni*, in *Pedagogia e scuola nel Trentino tra le due guerre*, Milano, 1976, pp. 243-246 (tesi di laurea, Università cattolica del S. Cuore di Milano, Facoltà di magistero, rel. Franco Bertoldi, a.a. 1975-76)

*Necrologi: Giulio Marchesoni*, in «TRENTO», 1982, v. 3, p. 44

TRENTINI F., *Giulio Marchesoni*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 200-201

BENVENUTI, pp. 75-76

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola dal forte senso del dovere, ammiratore e divulgatore delle proposte pedagogiche e didattiche di Rosa Agazzi che aveva conosciuto personalmente, espresse con franchezza e incisività le sue idee educative in molti articoli, conferenze e corsi di aggiornamento per insegnanti. Condensò le sue esperienze pratiche in due volumi, *Fra i banchi della scuola rurale* e *L'umile scuola pluriclasse*, quest'ultimo divenuto poi testo obbligatorio nelle scuole magistrali del Canton Ticino. Sempre sensibile allo spirito di patria, si interessò di ricerca storica cercando di collocare gli avvenimenti locali in contesti di più ampio respiro.

---

## Marchesoni Vittorio

Malè (Tn), 12 dicembre 1912 - Padova, 12 luglio 1963

Socio corrispondente dal 1956

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1937

*Marchesoni Vittorio*

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente incaricato alla Cattedra di botanica dell'Università di Padova	1938-1939
Assistente ordinario alla Cattedra di botanica dell'Università di Padova	1939-1948
Libero docente in botanica all'Università di Padova	1948-1951
Professore straordinario di botanica all'Università di Camerino	1951-1954
Professore ordinario all'Università di Camerino	1954
Professore ordinario di botanica generale e sistematica, chimica agraria, botanica farmaceutica, botanica veterinaria, fisiologia vegetale all'Università di Camerino	1954-1961
Professore ordinario di fisiologia vegetale della Facoltà di scienze e professore incaricato di botanica sistematica nella Facoltà di agraria dell'Università di Padova	1961-1963

*Cariche ricoperte*

Preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Camerino	1951-1957
Direttore scientifico del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1954-1963
Direttore dell'Escursione fitogeografica internazionale (XI edizione) nelle Alpi tridentine	1956
Magnifico rettore dell'Università degli studi di Camerino	1960-1961
Membro della Commissione del CNR per la conservazione della natura e delle sue risorse	
Presidente della Società italiana di fisiologia vegetale	
Membro del Consiglio di direzione della Società botanica italiana	1961
Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1963

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario dell'Istituto marchigiano di scienze, arti e lettere	1955
Socio dell'Accademia italiana di scienze forestali	1960
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1960
Socio corrispondente dell'Accademia d'agricoltura, scienze e lettere di Verona	1961
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali	1962

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Accademia italiana di scienze forestali», «Bollettino della Società eustachiana di Camerino», «Giornale botanico italiano», «Memorie dell'Accademia patavina», «Natura alpina», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'Università di Camerino

### Notizie varie

La sua famiglia è di Caldonazzo, ma egli nasce a Malé perché il padre è capostazione della ferrovia in quella sede.

Sottotenente d'artiglieria, combatte in Albania, nella Penisola salentina e, dopo l'8 settembre 1943, con le truppe angloamericane.

Il suo nome è legato alla microalga responsabile dell'arrossamento delle acque del Lago di Tovel che egli riesce a catalogare e che porta il nome di *Glenodinium sanguineum marchesonii*.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggiungimento all'Accademia, tre articoli commemorativi (718.3).

### Bibliografia

GEROLA F.M., *Vittorio Marchesoni*, in «Studi trentini di scienze naturali», 40 (1963), v. 3, pp. 261-274

TOMASI G., *Vittorio Marchesoni*, in «Natura alpina», a. 13 (1963), v. 4, pp. 111-117

TRENTINI F., *Prof. Vittorio Marchesoni*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 150-151

CAPPELLETTI C., *Vittorio Marchesoni e la cattedra dei semplici di Padova*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 58 (1981), pp. 9-13

TOMASI G., *Vittorio Marchesoni*, in «Giornale botanico italiano», 1981, v. 115, 6, pp. 432-434

*Vittorio Marchesoni*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 235

---

### Profilo del socio

«La sua preparazione ed i suoi interessi scientifici sono stati, ancora agli inizi, quelli di un naturalista veramente completo, tanto che, ancora studente universitario, già poteva contare su un notevole dominio della geologia, mineralogia, paleontologia, con particolare approfondimento dell'algologia e fitogeografia. La passione per l'alpinismo lo condusse così ad esordire nella scienza con la sua tesi di laurea (del 1937) sui consorzi algologici epilittici del Cevedale, tuttora valido documento della sua capacità nell'indagine naturalistica [...]. La tematica delle sue numerose ricerche era sempre informata alla più aggiornata modernità e i suoi lavori scientifici, di non rilevante quantità (una cinquantina), curati senza l'affanno della spinta alla produzione copiosa, sono citati modelli di compostezza metodologica e stringatezza di linguaggio» (Tomasi, 1981).

Pur impegnato come docente e con altre mansioni di responsabilità e di prestigio nelle sedi universitarie di Camerino prima e di Padova poi, svolse un'intensa attività scientifico-culturale anche per il Trentino, sia nel collaborare attivamente con varie istituzioni sia nel promuovere la ricostruzione dell'Orto botanico alle Viotte del Monte Bondone.

---

## Marchetti Tullio

Roma, 7 novembre 1871 - Bolbenu (Tn), 30 maggio 1955

Socio ordinario dal 1927

*Marchetti Tullio*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Roma 1889  
Studi militari (sottotenente), Accademia militare, Modena 1891

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottotenente del V reggimento alpini 1891  
Inviato in missione segreta nel Trentino per conto dell'esercito italiano 1892  
Tenente del V reggimento alpini 1895  
Capitano del V reggimento alpini 1907  
Partecipa alla Campagna di Libia (Ettangi in Cirenaica e Ndauar in Marmarica) 1913-1914  
Maggiore del V reggimento alpini, battaglione Edolo 1915  
Capo dell'ufficio informazioni militari presso il Comando della I armata a Verona 1915-1919  
Promosso tenente colonnello del V reggimento alpini 1916  
Colonnello del V reggimento alpini 1917  
Plenipotenziario per l'Italia ai colloqui per l'armistizio a Villa Giusti (Padova) 1918  
Capo dell'ufficio informazioni militari presso il Comando di zona di Trento 1919-1920  
Collocato in aspettativa su domanda 1920  
Generale di brigata 1926  
Generale di divisione 1934  
Collocato a riposo 1934

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Alpino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Encomio solenne 1911  
Encomio solenne 1912  
Tre Croci di guerra italiane  
Due Croci di guerra cecoslovacche  
Compagno d'arme distinto dell'Ordine di S. Michele e di S. Giorgio d'Inghilterra  
Ufficiale della Legion d'onore francese  
Cavaliere e ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (Ordine militare d'Italia)  
Consigliere a vita del Museo della guerra di Rovereto

*Notizie varie*

Esponente di una conosciuta famiglia trentina di radicata tradizione filoitaliana, nasce a Roma



dove il padre, insegnante di scuola media superiore, ha scelto di vivere.  
Dona una raccolta di documenti e cimeli storici al Museo della guerra di Rovereto.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo su rivista, il testo della motivazione con la quale Armando Diaz lo nomina plenipotenziario, il frontespizio del suo libro di memorie *Ventotto anni nel servizio informazioni militari*, tre articoli di giornale in occasione della morte, il testo del discorso di Livio Fiorio letto davanti al feretro (703.8); una lettera nella corrispondenza non protocollata (488.2).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SCOTONI M., *Tullio Marchetti*, in «Bollettino SAT», a. 18 (1955), v. 3, pp. 4-5

TOMAZZONI U., *Marchetti Tullio*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

*Ventotto anni nel servizio informazioni militari del Generale Tullio Marchetti*, Trento, Museo del Risorgimento, 1960

---

#### *Profilo del socio*

Militare di carriera, convinto interventista, fu appassionato cultore di storia militare soprattutto in riferimento alle vicende trentine della I guerra mondiale e alla figura di Cesare Battisti soldato. Pubblicò i suoi contributi principalmente nella rivista «Trentino», espressione della Legione trentina, ma scrisse anche opere di vasto respiro, la più nota delle quali è *Luci nel buio: Trentino sconosciuto (1872-1915)*. Godette di grande considerazione da parte del generale Armando Diaz culminata nel conferimento del prestigioso incarico di plenipotenziario al tavolo dell'armistizio. Dopo la guerra si impegnò negli interventi di riorganizzazione del Trentino e di sostegno alle sue popolazioni stremate dai quattro anni di attività bellica. Promosse così anche l'avvio di importanti opere pubbliche come la strada Comano-Molveno.

---

## **Marescalchi Arturo**

Baricello (Bo), 30 ottobre 1869 - Gardone Riviera (Bs), 6 novembre 1955

Socio corrispondente dal 1933

#### *Titoli di studio*

Studi tecnici, Bologna

Diploma di perito enologo, Scuola superiore, Conegliano

Diploma di perfezionamento in enologia, Bordeaux

#### *Attività professionale*

Enologo, enotecnico

Giornalista pubblicista

Uomo politico

*Marescalchi Arturo*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dell'Istituto agrario di Parenzo (Istria)	
Aiuto alla Cattedra di fitopatologia nella Scuola superiore di Conegliano	
Insegnante di scienze naturali alla Scuola superiore di viticoltura	
Aiuto alla Cattedra agraria di Bologna	
Redattore capo della «Rivista agraria» di Casale Monferrato	
Fonda a Casale Monferrato una casa editrice e una ditta di prodotti agricoli	1895
Fonda la Società degli enotecnici italiani	1894
Fonda la rivista «Italia vinicola ed agraria»	1911

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società degli enotecnici italiani	1894
Presidente della Società dei viticoltori	1902-1920
Deputato al Parlamento per Alessandria	1919-1934
Sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste	1929-1935
Senatore del Regno	1934-1945
Presidente della Società viticoltori italiani	
Presidente del Consorzio grandi vini tipici piemontesi	
Presidente onorario dell'Accademia italiana della vite e del vino	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia dei Georgofili di Firenze
Membro dell'Accademia di Torino
Membro dell'Accademia di Bologna
Membro dell'Ateneo di Salò

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'agricoltore bresciano», «Il Coltivatore», «Il Corriere della sera», «Enotria», «Giornale di Brescia», «Giornale viticolo», «Italia vinicola ed agraria», «Lavoro», «Provincia di Brescia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di gran croce
Cittadino onorario di Selva di Val Gardena
Cittadino onorario di Soave
Presidente onorario della Fiera del vino di Polpenazze

*Notizie varie*

Dal 1895 si stabilisce nel Monferrato a Casale Maggiore.

È nominato senatore nel 1934 per la III categoria (i deputati dopo tre legislature e sei anni di esercizio). È dichiarato decaduto dalla carica con l'ordinanza dell'Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il Fascismo il 14 novembre 1945.

Legato da tempo alla terra bresciana, specialmente gardesana, trascorre gli ultimi anni di vita (dal 1951) a Gardone Riviera.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e due brevi lettere di ringraziamento, una per l'aggiunzione all'Accademia, l'altra per il diploma (703.9).

*Bibliografia*

- MALARODA R., *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Roma, Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi, 1941, s. XLIII, p. 156
- DI MARTINO V., *Ricordo di Arturo Marescalchi*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», 1955-56, v. 17, pp. 52-54
- TOMAZZONI U., *Arturo Marescalchi*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XI
- GIACCALONE MONACO T., *Omaggio ad Arturo Marescalchi*, in «Atti dell'Accademia italiana della vite e del vino», 1956, v. 8, pp. 142-149
- FAPPANI A., *Arturo Marescalchi*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1991, v. 8, p. 210

*Profilo del socio*

Agrario, enologo e pubblicista, fu uno dei maggiori studiosi di enologia e delle tecniche di coltura della vite ma fu anche fondatore e presidente della Società enotecnici italiani e della Società viticoltori piemontesi. Deputato e senatore nelle file dei liberali moderati, rappresentò l'Italia, anche come sottosegretario all'agricoltura, in convegni internazionali. Redattore e direttore (e in qualche caso fondatore) di giornali, riviste e periodici a carattere agrario ed economico, fu autore di una notevole mole di scritti di agricoltura, viticoltura ed enologia. Tra questi si possono ricordare il *Manuale dell'enologo*, il *Manuale dell'agricoltore*, il *Manuale del viticoltore*, *Il volto agricolo dell'Italia* e la monumentale *Storia della vite e del vino*.

**Marzani Gino**

Villa Lagarina (Tn), 24 luglio 1878 - Trento, 5 febbraio 1964

Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1897
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1902

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1948-1951
-------------	-----------

*Attività professionale*

Avvocato  
Giornalista, direttore di giornale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Praticante presso lo studio dell'avv. Antonio Piscel di Rovereto	1903-1914
--	-----------

*Marzani Gino*

Avvocato difensore degli arrestati per le manifestazioni di Pergine e Calliano  
contro il pangermanesimo 1906  
Esercita la professione di avvocato a Trento 1919-1964  
Direttore, per un brevissimo periodo, del quotidiano «Il Brennero» 1943

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società degli studenti trentini 1904  
Membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT) 1906-1922  
Vicepresidente della SAT 1913-1914  
Segretario generale della Commissione dell'emigrazione trentina 1914-1918  
Consigliere e presidente della Pro cultura di Trento  
Rappresentante di Rovereto, Trento e Bolzano nel Consiglio nazionale forense 1948-1964  
Assessore del Comune di Trento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della SAT 1897  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi  
trentini di scienze storiche) 1919  
Membro della Lega nazionale  
Membro e dirigente della Società ginnastica di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Bollettino della Società degli studenti trentini», «Bollettino del CAI», «Bollettino SAT», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Notizie varie*

Appassionato di alpinismo, lo esercita per lo più sulle montagne della regione.  
Da giovane prende parte alla vita di società sportive in seno alle quali vengono coltivati sentimenti di italianità.  
Si diletta di pittura con considerevoli risultati.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: varia corrispondenza non protocollata (477.2, 478.2, 513.2, 527.2); corrispondenza relativa al Legato Bazzani (523.1); un suo lavoro (*Il Martirio del Trentino*) annotato da Emanuele Bettanini (895); un fascicolo personale (720.6) contenente un'essenziale scheda biografica, alcune sue lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Avv. Gino Marzani*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 150-151  
VINANTE E., *Avvocato Gino Marzani*, in «Bollettino SAT», 1964  
EMERT G.B., *Gino Marzani*, in «STSS», a. 43 (1964), v. 1, pp. 102-104  
*Figure di scomparsi*, in «TRENTO», 1964, v. 1, p. 42  
BENVENUTI, pp. 78-79

---

*Profilo del socio*

Fervente irredentista, partecipò attivamente, assumendo anche responsabilità di guida, al movimento di opposizione all'impero austro-ungarico. Fu tra gli artefici dei moti di Innsbruck per l'Università italiana del 1904 e fu il difensore degli arrestati durante i moti anti-pangermanisti di Pergine e Calliano del 1906. Riparato a Milano nel 1915, vi fu attivo segretario della Commissione dell'emigrazione trentina. In quel periodo compilò il volume *Il Martirio del Trentino*. Si interessò di teatro, musica e pittura e collaborò con numerose riviste culturali trentine. Di orientamento liberale, sempre in posizione critica verso il Fascismo, dopo il 25 luglio 1943 accettò la carica di direttore responsabile del quotidiano, già filofascista, «Il Brennero», che tenne fino all'8 settembre seguente.

---

**Marzani Pietro (Pierino)**

Rovereto (Tn), 23 novembre 1889 - Villa Lagarina (Tn), 14 marzo 1974  
Socio ordinario dal 1934

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1907
Laurea in architettura, Politecnico, sezione architettura, Monaco di Baviera	1912

*Attività professionale*

Architetto

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Fa pratica in studi di architettura a Milano; dal 1913 presso l'arch. Ulisse Stacchini	1912-1914
Progetta il Monumento ai caduti di Castellano	1923-1924
Lavora nello studio Trenker di Bolzano	1924-1926
Progetta gli asili infantili di Gargazzone, Sarentino e Ora	1925-1930
Progetta la Chiesa parrocchiale del S. Cuore di Garniga nuova	1926-1928
Apri uno studio di architettura ed edilizia insieme con l'architetto Giovanni Tiella (tra i più noti progetti di quel periodo ci sono quelli della Scuola elementare di Folgaria e dell'ingresso all'Ospedale civile di Rovereto)	1927-1938
Progetta per la Società alpinisti tridentini il Rifugio «Fabio e Fausto Filzi» del Monte Finonchio e il successivo ampliamento	1929-1938
Amplia con Giovanni Tiella la sede roveretana della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1930
Progetta la Chiesa parrocchiale S. Carlo Borromeo di Molveno	1939-1940
Sistema il Monumento all'alpino di Rovereto (statua e bassorilievo sono di Carlo Fait)	1940
Progetta la Chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice e S. Isidoro di Martignano	1938-1940

*Marzani Pietro (Pierino)*

Progetta la Scuola elementare di Obra in Vallarsa e quella di Vermiglio	1941-1951
Progetta la Chiesa parrocchiale di Cappella di Lavarone	1942-1950
Progetta l'ampliamento della Chiesa parrocchiale S. Leonardo di Nogaredo	1948
Progetta il nuovo Rifugio «Fabio e Fausto Filzi» del Monte Finonchio in seguito alla distruzione del primo	1948-1956
Progetta la porta laterale della Chiesa parrocchiale di Villa Lagarina	1950-1951
Progetta la Scuola elementare di Via Benacense a Rovereto	1950-1955
Progetta l'Asilo infantile di Villa Banale	1950-1955
Progetta la Scuola elementare di Sasso-Noarna	1951-1955
Progetta la Scuola materna di Mollaro	1952-1955
Restaura la sede comunale di Rovereto	1953-1955
Progetta il nuovo Municipio di Villa Lagarina	1954-1955

*Cariche ricoperte*

Presidente del Consorzio del ponte di Villa Lagarina	
Presidente del Consorzio di irrigazione di Villa Lagarina	
Presidente (e cofondatore) della Società filarmonica di Rovereto	1921-1925
Presidente della Società filarmonica di Rovereto	1927-1970

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società alpinisti tridentini

*Notizie varie*

È esponente di una nobile famiglia di Villa Lagarina, insignita del titolo comitale nel 1790. Il nome proprio con il quale viene comunemente chiamato è Pierino.

Partecipa alla I guerra mondiale sul fronte orientale come caporale nelle file dell'esercito austro-ungarico. Avendo rifiutato i gradi è processato (e assolto).

Nel 1921 fonda, con altri appassionati della musica, la Società filarmonica di Rovereto.

Proprietario terriero e agricoltore, si iscrive alla Società agricoltori Vallagarina.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (734.2) contenente una scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un necrologio; alcune lettere (720.4, 732.5).

*Bibliografia*

CATTOI F., *Ricordo dell'architetto conte Pietro Marzani*, in «Il seme», 1974, v. 2, p. 10

TRENTINI F., *Pietro Marzani*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 344-345

TIELLA M., *La musica classica, dal salotto alla sala dei concerti: La storia della «Filarmonica»*, in «AGIATI», a. 242 (1992), s. VII, v. 2 A, pp. 249-316

TIELLA M., *La musica pura a Rovereto, nel salotto e nella sala dei concerti. La figura dell'architetto conte Pierino Marzani*, in «AGIATI», a. 245 (1995), s. VII, v. 5 A, pp. 289-324

BENVENUTI, p. 79

*Profilo del socio*

Architetto di professione, realizzò in vari centri del Trentino principalmente opere di fruizione pubblica quali edifici scolastici e religiosi. Tra i suoi lavori ricordiamo anche il rifugio «F.lli Filzi» del monte Finonchio (sia la prima che la seconda costruzione) e l'ingresso del vecchio Ospedale civile di Rovereto. Appassionato cultore di musica classica e pianista dilettante, per alcuni anni allievo del maestro Giovanni Toss, fu tra i fondatori della Società filarmonica di Rovereto e ne ricoprì la carica di presidente per quasi cinquant'anni. In questa veste mise in campo dedizione e competenza affinché l'istituzione assolvesse sempre meglio al suo scopo di diffondere tra i cittadini una cultura musicale di alto livello, quella che egli chiamava la «musica pura».

Possidente agricolo, svolse ruoli propositivi e di responsabilità nel tessuto socio-economico della destra Adige lagarina.

**Marzari Chiesa Francesco**

Sarego (Vi), 15 dicembre 1899 - Pinerolo (To), 8 settembre 1983

Socio corrispondente dal 1931, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1926

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere presso l'Istituto delle Dame inglesi di Rovereto 1926

Insegnante di lettere nell'Istituto tecnico di Rovereto

Preside del Ginnasio Liceo di Riva del Garda 1942-1944

Preside del Liceo classico «G.F. Porporato» di Pinerolo; torna anche in cattedra in caso di necessità di supplenza 1946-1970

Collocato a riposo, si dedica a raccolte di scritti, anche poetici, alla redazione di testi di letteratura per le scuole e a un commento dei Promessi Sposi 1970-1983

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Istituto fascista di cultura di Rovereto 1930

Presidente del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla 1937

Presidente dell'Associazione laureati cattolici di Pinerolo 1950-1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico di Rovereto».

*Mascagni Mario*

*Notizie varie*

«Ragazzo del '99», a 17 anni lascia la scuola perché chiamato alle armi. Partecipa come telegrafista alle operazioni di guerra sul Pasubio e sulle montagne sovrastanti Rovereto. Viene congedato nel 1919.

Sposa nel 1926 Jolanda Chiesa, sorella del martire Damiano, in onore del quale ottiene, alcuni anni dopo, di poter affiancare al suo cognome quello di lei.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una lettera del 1955, da Pinerolo, in ringraziamento per l'accoglienza ricevuta a Rovereto e all'Accademia, in occasione di una visita, da insegnanti e alunni del suo Liceo (756.2).

*Bibliografia*

TARDITI M., 1862-1962 *Liceo Ginnasio «G.F. Porporato» Pinerolo*, numero unico

prof. Francesco Marzari Chiesa, in «Charitas», a. 58 (1984), v. 5, p. 146

ANTONELLI Q., *I professori dell'Onb e della Gil*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 327

---

*Profilo del socio*

Già nel periodo della I guerra mondiale si legò affettivamente a Rovereto che divenne sua patria di adozione (e volle manifestare pubblicamente questo suo legame anche nell'integrazione del suo cognome). A essa dedicò per quasi vent'anni, coincidenti con l'affermarsi del Fascismo di cui fu sostenitore, il suo impegno di insegnante e di propagatore culturale. Anche a Pinerolo, dove fu trasferito come preside del Ginnasio Liceo e dove trascorse la seconda parte della vita, lavorò per la comunità, affermando la sua personalità soprattutto di dirigente scolastico e di letterato.

Di particolare rilievo fu una sua traduzione, con commento, dell'*Eneide*, mentre rimase incompiuto un suo commento ai *Promessi Sposi*. Fu anche autore di antologie di letteratura italiana per scuole medie superiori.

---

## **Mascagni Mario**

San Miniato (Pi), 21 dicembre 1882 - Bolzano, 14 febbraio 1948

Socio corrispondente dal 1939

*Titoli di studio*

Diploma in composizione e violoncello, Conservatorio di Pesaro

*Attività professionale*

Compositore e direttore d'orchestra

Insegnante e direttore di conservatorio



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Fondatore e direttore del Liceo musicale «Jacopo Tomadini» di Udine, pareggiato ai conservatori di musica nel 1925 1910-1927  
Fondatore e direttore del Liceo musicale «G. Rossini» di Bolzano, pareggiato ai conservatori di musica nel 1932 ed elevato al rango di conservatorio, intitolato a Claudio Monteverdi, nel 1940 1927-1948  
Svolge attività di direzione di concerti orchestrali e di spettacoli lirici  
Realizza opere didattiche, composizioni di musica da camera sia per canto sia per strumenti, pezzi sinfonici, cori, due opere liriche (di cui la più nota è *I fuochi di San Lorenzo*)

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Accademico del Conservatorio di musica «L. Cherubini» di Firenze

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Commendatore della Corona d'Italia  
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione

*Notizie varie*

È allievo e cugino di Pietro Mascagni, allora direttore del Conservatorio di Pesaro, ed è compagno di studi di Riccardo Zandonai. È padre del socio accademico Andrea Mascagni. Nel febbraio del 1945 viene internato a S. Vittore, Milano, quindi nel campo di concentramento di Bolzano da fine febbraio al 30 aprile 1945.  
Fra le varie iniziative promosse in sua memoria, il Conservatorio di Bolzano intitola al suo nome una borsa di studio biennale.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata (474.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica dattiloscritta, due brevi lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma (693.5).

*Bibliografia*

*Conservatorio statale di musica «Claudio Monteverdi» 1940-1965*, Bolzano, [1965]  
*Mascagni, famiglia di musicisti italiani. 2. Mario*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 141  
PARMENTOLA C., *Mascagni. Famiglia di musicisti italiani. 2. Mario*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 4, p. 701

---

*Profilo del socio*

Compositore, direttore d'orchestra, insegnante e direttore di scuole musicali, ebbe il grande merito di far promuovere al rango di conservatori i due istituti musicali che diresse (quello di Udine e quello di Bolzano). Dotato di spiccate capacità organizzative, nei vent'anni di lavoro nel capoluogo altoatesino seppe creare un ambiente scolastico di primissimo ordine, racco-

gliendo intorno a sé un gruppo di personalità della vita musicale italiana degno dei più quotati conservatori nazionali.

Intensa fu pure la sua attività di direttore d'orchestra (diresse, anche all'estero, soprattutto opere) e di compositore.

---

## Mascelli Fulvio

Roma, 23 novembre 1876 - Roma, 8 maggio 1959

Socio corrispondente dal 1928

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1899

### *Attività professionale*

Soprintendente di archivio di Stato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra in servizio all'Archivio di Stato di Roma 1901

Incaricato della reggenza (per un mese) dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia 1918

Sempre funzionario dell'Archivio di Stato di Roma è inviato a Trento a dirigere, alle dipendenze del Commissariato generale, le operazioni di sistemazione del materiale documentario destinato a costituire il nuovo Archivio di Stato di Trento 1919

Trasferito ufficialmente a Trento, diventa direttore del nuovo Archivio di Stato di Trento 1922-1936

Incaricato della reggenza dell'Archivio di Stato di Bolzano 1930-1935

Soprintendente dell'Archivio di Stato di Bologna 1936-1942

Soprintendente archivistico per le province dell'Emilia Romagna 1939-1940

Pur collocato a riposo, viene confermato in via straordinaria direttore dell'Archivio di Stato di Bologna 1942-1949

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società per gli studi trentini (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1927

Vicepresidente della Commissione araldica trentina 1927-1936

Consigliere della Società per gli studi trentini 1928-1931

Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1933-1934

Segretario della Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna 1940-1949

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio paleografico italiano», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Dopo la II guerra mondiale collabora al riordino dell'Archivio di Stato di S. Marino e torna per una breve reggenza anche a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due scarse schede biografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio necrologico della sua morte su quotidiano nazionale (711.5).

*Bibliografia*

CASETTI A., *I nostri morti. Fulvio Mascelli*, in «STSS», a. 41 (1962), v. 1, pp. 106-107

Dott. *Fulvio Mascelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 151-152

---

*Profilo del socio*

Come primo direttore dell'Archivio di Stato di Trento fu uno dei personaggi di spicco nel panorama culturale trentino negli anni Venti e Trenta, inserendosi nelle istituzioni scientifiche locali. Tra i suoi interventi più importanti di quel periodo, oltre al riordino del materiale documentario lasciato dal governo austriaco e l'avvio del nuovo Archivio testimoniati nella sua opera *L'Archivio di Stato di Trento del 1933*, va ricordato lo studio sul prezioso Codice wanhiano, fondamentale strumento per gli studiosi della storia medievale trentina.

---

## Mascherpa Giorgio

Cremona, 24 marzo 1930 - Bergamo, 5 febbraio 1999

Socio corrispondente dal 1987

*Attività professionale*

Giornalista professionista

Critico e storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia l'attività giornalistica come praticante alla «Provincia» di Cremona seguendo la cronaca nera

1950

Per «L'Italia» di Milano inizia a curare il settore dell'arte

1955

*Mascherpa Giorgio*

Come giornalista corrispondente segue gli eventi artistici per numerosi giornali e riviste di larga diffusione come «Gente», «Avvenire», «Arte/Club»

È giornalista corrispondente per riviste straniere quali «Bauwelt» di Berlino e «Burlington Magazine» di Londra

Con *Jan van Eyck*, edito da Garzanti, inizia un'intensa attività di scrittore. Pubblica le sue opere con varie case editrici di primo piano quali, oltre a Garzanti, Mondadori, Longanesi, Ricordi, Rusconi, Pizzi

1964

Collabora con varie riviste quali «Arte Lombarda», «Arte Cristiana», «Notizie d'arte»

Pubblica con la casa editrice *Pizzi Lorenzo Lotto a Bergamo*, il primo di una lunga serie di saggi e di volumi sul celebre pittore del Cinquecento di cui diviene uno specialista

1971

Realizza i cataloghi di decine e decine di grandi mostre di arte antica e moderna allestite in Italia e all'estero; redige i cataloghi di moltissime mostre personali  
Cura rubriche di informazione e critica artistica per la RAI, per la RTF francese, per la BBC inglese, per la Tv svizzera

Svolge l'incarico di coordinatore scientifico dei musei della Provincia autonoma di Trento e del Comune d'Iseo

È consulente editoriale della Amilcare Pizzi Spa

Assume commissioni per la realizzazione di mostre d'arte per conto delle città di Bergamo, Bologna, Milano, Roma, Trento, Como e altre

Collabora con l'Accademia Carrara di Bergamo nella nascita della Galleria d'arte moderna

Tiene corsi di studio all'Università cattolica di Milano, all'Accademia Carrara di Bergamo e presso altre istituzioni dell'Italia settentrionale

Cura, secondo i desideri del papa Paolo VI, la messa a punto del Museo d'arte moderna in Vaticano e ne redige il catalogo

Assume incarichi di lavoro per la Royal Academy di Londra, per il Centre Pompidou di Parigi, per alcuni musei svizzeri

Collabora all'allestimento a Brescia del museo Arte e spiritualità dove sono raccolte le opere regalate da vari artisti al papa Paolo VI

È direttore per l'Istituto Luce di Cinecittà della realizzazione di una serie di documentari, videocassette e videodischi sulla storia dell'arte dal paleocristiano ai tempi attuali

1987

*Cariche ricoperte*

Commissario della Biennale di Venezia

Commissario alla Quadriennale di Roma

Membro della Commissione per le arti di Bologna

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia Carrara di Bergamo

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Arte», «Arte cristiana», «Arte lombarda», «Arte veneta», «Avvenire», «Bauwelt», «Bolaffi

Arte», «Burlington Magazine», «Gente», «Il Giornale dell'Arte», «L'Italia», «Notizie di Palazzo Albani», «Paragone», «La Rivista europea»

#### *Notizie varie*

Frequenta la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Parma sostenendo pressoché tutti gli esami ma non arriva alla discussione della tesi di laurea.

Nel 1959 si iscrive a Milano all'albo dei giornalisti professionisti.

Nel 1976 lascia Milano per Bergamo per studiare più da vicino le opere del pittore Lorenzo Lotto.

#### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo con tre schede personali, documentazione relativa alla nomina a socio di questa Accademia, il testo del discorso *Per Giorgio Mascherpa* pronunciato da Vittorio Fagone il 19 maggio 2000 nella Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo in occasione della pubblicazione postuma della cartella di poesie del socio *Non chiedermi perché* con incisioni di Floriano Bodini, Giancarlo Cazzaniga, Mino Ceretti, Gianfranco Ferroni, Alberto Sughì.

#### *Bibliografia*

MASCHERPA G. *Non chiedermi perché*, (a cura di G. GIAN FERRARI), Larus, Bergamo, 2000

---

#### *Profilo del socio*

Seguiti gli studi universitari di giurisprudenza su pressione familiare (aveva uno zio avvocato), senza peraltro coronarli con la laurea, si dedicò totalmente alla professione che prediligeva, quella del giornalista, alla quale si era accostato già a vent'anni. Dopo un periodo iniziale nel quale svolse attività di cronista, poté orientare il suo lavoro esclusivamente al campo dell'arte, grande passione pure ereditata dall'ambiente familiare, arrivando ben presto ad affermarsi come critico, studioso e storico dalla vastissima competenza. La sua attività si mosse su orizzonti ampi, spaziando, nel tempo, dall'antico al moderno e, nella produzione, dalla scheda al catalogo, dall'articolo di giornale al saggio e al libro, dalla cura di filmati e di trasmissioni televisive alla consulenza per mostre, alla conferenza e al corso per studenti. La sua collaborazione fu richiesta anche fuori d'Italia, in special modo da prestigiose istituzioni francesi, inglesi e svizzere.

Dedicò attenzione ad alcuni pittori roveretani e trentini (Segantini, Depero, Garbari, Baldessari, Moggioli) e assolse impegni lavorativi anche nella provincia di Trento.

---

## **Massari Carlo**

Milano, 22 marzo 1923 - Arco (Tn), 21 novembre 1989

Socio ordinario dal 1981, Classe di scienze naturali

*Massari Carlo*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «A. Manzoni», Milano	1941
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Pavia	1947
Specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio, Università degli studi, Milano	1957

*Attività professionale*

Medico e primario ospedaliero  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Ospedale «Niguarda» di Milano	1947-1948
Assistente in casa di cura privata di Arco	1948-1956
Aiuto all'Ospedale sanatoriale di Arco	1957-1964
Primario dello stesso ospedale	1964-1970
Direttore di diversi dispensari antitubercolari della provincia di Trento	1965-1977
Libero docente in fisiologia all'Università di Roma	1966
Primario di laboratorio dell'Ospedale di zona di Arco	1970-1973
Primario della I divisione di pneumologia dell'Ospedale civile «Armani» di Arco	1973
Responsabile sanitario dei dispensari antitubercolari di Trento, Rovereto, Riva del Garda, Cles, Cavalese, Mezzolombardo	1977-1980
Direttore sanitario dell'Ospedale civile «Armani» di Arco	1977-1980
Collocato a riposo dopo avere, di fatto, interrotto l'attività professionale due anni prima per gravi motivi di salute	1984

*Cariche ricoperte*

Segretario dell'Associazione regionale per la lotta contro la tubercolosi e le malattie polmonari	
Segretario della Società italiana di pneumologia	
Segretario dell'Associazione medica del Centro sanatoriale di Arco	
Consigliere comunale di Arco per il PSI	1975-1983
Capogruppo del PSI nel Consiglio comunale di Arco	1975-1982
Direttore sanitario dell'Unità sanitaria locale C9	1977-1980

*Notizie varie*

È socio fondatore del Rotary club di Riva del Garda e dirigente sia del Circolo tennis di Arco sia della Società sportiva Olivo di Arco.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Mario Kiniger e Beniamino Condini, una lettera di ringraziamento per la nomina, tre articoli di giornale in occasione della morte (A3).

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo e pneumotisiologo di fama, ricoprì importanti incarichi direttivi all'interno delle istituzioni ospedaliere e sanitarie trentine e contribuì efficacemente a ottenere il riconoscimento provinciale per l'ex sanatorio dell'INPS di Arco. Fin dal 1958 introdusse in regione l'uso e le tecniche di fisiopatologia respiratoria, occupandosi particolarmente di patologia bronchiale e di esplorazione endoscopica dei bronchi, in modo più specifico in presenza di malattie respiratorie da lavoro e da ambiente. In tisiologia divenne uno specialista riconosciuto e apprezzato a livello nazionale. Sviluppò una consistente attività di pubblicista e di relatore, coltivando anche l'impegno in ambito politico-amministrativo.

---

**Mattalia Daniele**

Elva (Cn), 18 agosto 1906 - Milano, 2 marzo 1985  
Socio corrispondente dal 1965, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento	1925
Laurea in lettere moderne, Università degli studi, Roma	1930

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Liceo scientifico di Piacenza	1932-1934
Insegnante di lettere alla Scuola militare di Milano	1935-1943
Insegnante di lettere ai Licei classici «C. Beccaria» e «A. Manzoni» di Milano	1943-1950
Libero docente di letteratura italiana all'Università statale di Milano	1950-1962
Preside del Liceo classico «G. Parini» di Milano	1962-1968
Sospeso dall'ufficio di preside (in marzo), viene eletto deputato (in maggio)	1968

*Cariche ricoperte*

Deputato alla Camera per la circoscrizione di Milano-Pavia (aderisce al Gruppo misto come indipendente di sinistra)	1968
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Giornale storico della letteratura italiana», «L'Osservatore politico letterario».

*Notizie varie*

Nasce in Piemonte, da famiglia trentina di Caldonazzo.

Mattedi Alberto

Compie gli studi ginnasiali a Saluzzo perché la famiglia, tornata nel frattempo in Trentino, ripara nuovamente in Piemonte per evitare l'internamento a Katzenau. Inizia gli studi universitari a Firenze e li completa a Roma.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto del suo lavoro per gli «Atti» accademici *La Divina Commedia: l'itinerario a Dio come processo agli uomini* (270.1); corrispondenza con l'Accademia relativa alla conferenza di inaugurazione del 215° anno accademico (543); un fascicolo personale (750.3) contenente alcune lettere di corrispondenza con l'Accademia, fotocopie di giornali e riviste riferite alla sua persona e alla sua opera, corrispondenza dell'Accademia con i familiari dopo la sua morte.

#### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Daniele Mattalia*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 201-202  
BENVENUTI, p. 79

---

#### *Profilo del socio*

Studio e critico della letteratura italiana, si affermò come conoscitore puntuale e competente dei fatti letterari. A testimonianza dell'ampiezza della sua opera si possono ricordare i suoi scritti su Carducci, un ampio commento alla *Divina Commedia*, il volume *La critica dantesca*, numerosi altri studi su Dante, edizioni commentate del *Principe* di Machiavelli, dell'*Agamemnone* e dell'*Oreste* di Alfieri, saggi su vari autori antichi e moderni dalla Scuola siciliana a Croce e Ada Negri. Collaborò agli «Atti» accademici con saggi su Dante e Tommaseo. Si interessò nei suoi scritti anche di problematiche inerenti alla scuola. Il suo nome salì alla ribalta della cronaca nazionale nel 1968, in piena contestazione studentesca, per la clamorosa sospensione dall'incarico di presidenza del Liceo «Parini» di Milano.

---

## **Mattedi Alberto**

Mezzolombardo (Tn), 26 giugno 1895 - Trento, 3 dicembre 1969  
Socio ordinario dal 1955, Classe di scienze umane

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Innsbruck	1916
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova	1921

#### *Attività professionale*

Dirigente di ufficio pubblico

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Università di Milano	1921
-------------------------------------	------



Insegnante di discipline giuridiche, economiche, statistiche, storia, diritti e doveri all'Istituto tecnico di Rovereto, sezione ragioneria	1921-1924
Assunto per concorso come capo dell'ufficio statistica della Camera di commercio e industria del Trentino in Rovereto	1924-1927
Capo ufficio provinciale di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Trento, poi della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento	1927-1960

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Economia atesina», «Economia trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica

*Notizie varie*

Frequenta il Ginnasio Liceo di Rovereto ma sostiene gli esami di maturità classica a Innsbruck nella sessione speciale del 1916.

Segue i corsi universitari a Pavia, ma poi si laurea a Padova.

La sua relazione annuale del 1931 è premiata a livello nazionale con diploma.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (727.4) contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio accademico firmata da Valentino Chiocchetti, Livio Fiorio e Giovanni Malfer, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Alberto Mattedi*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 345

A BECCARA G. (a cura), *La Camera di Commercio nella storia del Trentino 1851-1998*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, 1998, passim (il volume è l'edizione dei fascicoli 2-3 1998 di «Economia trentina»)

---

*Profilo del socio*

Nel campo della statistica economica e generale fu tra i primi a usare la complessa tecnica di raccolta e di elaborazione dei dati. Dirigente fino al 1960 dell'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, seppe conferire al servizio notevole autorevolezza. Analizzò e studiò in profondità l'economia del Trentino, rendendone conto in esemplari relazioni statistiche annuali, dando alle stampe numerosi volumi e intervenendo frequentemente sulle riviste del settore con articoli di carattere economico, statistico, demografico, finanziario e sociale. Tra le sue pubblicazioni si può ricordare il ponderoso *Compendio economico statistico della Provincia di Trento*.

---

Mattedi Erminio

## Mattedi Erminio

Storo (Tn), 18 settembre 1892 - Roma, 18 luglio 1951

Socio corrispondente dal 1924

### *Titoli di studio*

Diploma di Magistero, Accademia scientifico letteraria, Milano	1917
Laurea in lettere, Accademia scientifico letteraria, Milano	1917
Abilitazione all'insegnamento del tedesco nelle scuole medie di I grado, Accademia scientifico letteraria, Milano	1917

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere ai Ginnasi Licei «G. Berchet», «C. Beccaria» e «G. Parini» di Milano	1917-1920
Insegnante di lettere al Ginnasio di Bolzano	1920-1921
Insegnante di lettere e storia nella Scuola tecnica e all'Istituto tecnico di Rovereto	1921-1922
Insegnante di lettere e storia all'Istituto tecnico di Trento	1922-1923
Insegnante di lettere e latino all'Istituto magistrale di Bolzano	1923-1924
Insegnante di lettere e storia all'Istituto tecnico di Trento	1924-1928
Preside del Ginnasio Liceo italiano di Merano	1928-1945
Nominato dal Governatorato militare provveditore reggente agli studi di Bolzano, incarico confermato dal viceprefetto	1945-1947
Nominato ufficialmente provveditore agli studi di Bolzano con decreto in seguito a concorso	1947-1950
Referente presso il Ministero della pubblica istruzione per le scuole tedesche delle zone di confine	1950

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1939
--	------

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico di Trento», «Bollettino rosminiano», «Trentino».

### *Notizie varie*

Il suo primo lavoro pubblicato è scritto in latino e si intitola *De differentiis singulorum librorum De Bello Gallico*.

Si interessa nei suoi scritti anche di Girolamo Tartarotti e di Antonio Rosmini.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda bibliografica e una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (696.7).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Mattedi Erminio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XVIII-XIX

SEBERICH R., *Südtiroler Schulgeschichte. Muttersprachlicher Unterricht unter fremdem Gesetz*, Bozen, Raetia, 2000, passim

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola dalla solida preparazione classica, esercitò le funzioni connesse all'insegnamento, alla direzione degli istituti scolastici e alla gestione del Provveditorato agli studi di Bolzano con grande dedizione ed estremo equilibrio. Puntò a creare nella provincia altoatesina, lacerata da conflitti etnici, linguistici e politici, una scuola promotrice di pacifica convivenza tra i gruppi. La sua competenza venne riconosciuta a tutti i livelli superiori tanto da essere richiesta a Roma dallo stesso Ministero della pubblica istruzione.

---

## Maurer Joseph Franz Albert

Bolzano, 10 aprile 1914 - Lagundo (Bz), 20 marzo 1997

Socio ordinario dal 1982, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze 1938

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media

Scrittore, poeta, saggista, critico d'arte e traduttore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di ruolo di lingua e letteratura tedesca a Cagliari 1940

Cooperatore alla ricostruzione delle scuole tedesche in Alto Adige 1945

Preside di ruolo di scuola media italiana a Bolzano 1953-1954

Preside di ruolo nella Scuola media di Cavalese 1954-1967

Insegnante di letteratura tedesca al Liceo «G. Carducci» di Merano 1967-1972

Preside di ruolo della Scuola media tedesca di Naturno 1972-1976

Collocato a riposo 1976

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Musil Gesellschaft di Saarbrücken

*Maurer Joseph Franz Albert*

Membro della Spinoza Gesellschaft di Amsterdam  
Membro dell'Accademia dei Bronzi di Catanzaro  
Membro dell'Accademia Burkhardt di S. Gallo e Roma  
Membro della Friedrich Hölderlin Gesellschaft di Tubinga  
Membro della Erwin Kolbenheyer Gesellschaft di Norimberga  
Membro della Stefan Zweig Gesellschaft di Vienna  
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1981  
Membro benemerito dell'Accademia culturale d'Europa di Bassano Romano 1975

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Adige-Panorama», «Arunda», «Il Cristallo», «Nuova rivista europea», «Der Schlern».

*Onorificenze e riconoscimenti*

I premio al Concorso internazionale «Premio della montagna» di Camerino per il libro «Streghe e Diavoli nel folklore alpino»  
Premio della cultura del Consiglio dei ministri 1952  
Premio «Campidoglio d'oro» per meriti letterari 1982  
«Übersetzprämium» del Ministero della pubblica istruzione di Vienna 1986  
Premio della cultura del Consiglio dei ministri 1986  
Cavaliere al merito della Repubblica italiana 1989

*Notizie varie*

Nella prima parte della II guerra mondiale (1940-43) è sottotenente di complemento nell'esercito italiano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il manifesto della conferenza tenuta a Rovereto il 24 novembre 1982 per conto dell'Accademia e del Comune dal titolo *Benedetto Spinoza*, in occasione del 350° anniversario della nascita del filosofo (606.4).

È conservato anche un fascicolo personale contenente una foto, due dettagliate schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Giovanna Borzaga, materiale pubblicitario su alcune sue opere, una ventina di sue lettere all'Accademia, alcune lettere all'Accademia scritte dalla moglie, una sua intervista, alcuni necrologi.

*Bibliografia*

MAURER M.L., *Un autore della nostra terra: Josef Maurer*, in «L'Incontro», 1982, p. 3

CELANI M.F., *Josef Maurer traduttore e divulgatore della poesia italiana nei Paesi di lingua tedesca*, Feltre, 1988 (tesi di laurea a.a. 1987-1988)

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola di matrice tedesco-ladina, profondo conoscitore e convinto estimatore della cultura italiana, si occupò di studi storici e folkloristici locali, di traduzioni di liriche in lingua tedesca di poeti italiani e di argomenti filosofici (predilesse Spinoza). Poeta egli stesso, saggista,

scrittore, critico d'arte, recensore e conferenziere, trattò con acutezza il fenomeno della stregoneria e del satanismo e fece conoscere al mondo tedesco con le sue opere (citiamo *Lyrik aus acht Jahrhunderten von Franz von Assisi bis Pier Paolo Pasolini*) e con le sue traduzioni, una sessantina di poeti italiani, molti dei quali del Novecento, come Guido Gozzano, Cesare Pavese, Lionello Fiumi, Mario Luzi. A lui si interessarono i critici sia italiani sia tedeschi, dai quali ottenne unanime apprezzamento.

Dedicò attenzione e scritti anche alla tematica del bilinguismo, del cui esame obbligatorio in provincia di Bolzano fu nemico dichiarato.

---

## Mayer Carl

Vienna (Austria), 9 dicembre 1862 - Innsbruck (Austria), 24 aprile 1936

Socio corrispondente dal 1909

### *Titoli di studio*

Dottorato in medicina, Università degli studi, Vienna 1886

### *Attività professionale*

Medico neurologo e psichiatra  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona in medicina interna col prof. Nothnagel	1886-1887
Assistente del prof. Meynert	1887-1892
Supplente nella II clinica psichiatrica e docente privato di neuropatologia e psichiatria	1893-1894
Professore straordinario di psichiatria e direttore della clinica di psichiatria e neurologia dell'Università di Innsbruck	1894-1904
Professore ordinario all'Università di Innsbruck	1904

### *Cariche ricoperte*

Decano dell'Università di Innsbruck	1906-1907
Decano dell'Università di Innsbruck	1913-1914
Rettore dell'Università di Innsbruck	1917-1918
Presidente della Camera dei medici del Tirolo	1934

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Beiträge zur klinischen Medizin und Chirurgie», «Jahrbücher für Psychiatrie und Nervenkrankheiten», «Der Nervenarzt», «Neurologisches Zentralblatt», «Zeitschrift für Biologie», «Zeitschrift für Neurologie».

*Mazzoni Guido*

*Notizie varie*

Firma la sua scheda scrivendo il nome proprio Carl con la C iniziale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una sua scheda biobibliografica autografa (103.2).

*Bibliografia*

ROTH, *Karl Mayer*, in *Österreichisches biographisches Lexikon 1915-1950*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1975, v. 5, p. 435

---

*Profilo del socio*

Fu illustre psichiatra e neurologo. Le sue ricerche e la sua metodica osservazione clinico-neurologica furono coronate da importanti scoperte. Scrisse numerosi trattati di clinica anatomica riferita ai nervi del cervello e al midollo spinale e svolse considerevoli studi di psicopatologia attinenti alle malattie del sistema nervoso causate da infiammazioni, da disfunzioni del metabolismo e da neoplasie. I suoi scritti aprirono nuove vie nel campo della neuroanatomia e della neuroistologia patologica. Fu il fondatore della cosiddetta Scuola Karl Mayer, seguita da numerosi discepoli.

Sul versante terapeutico era sua fondamentale convinzione che il benessere del paziente dovesse venire prima delle esigenze di organizzazione delle strutture mediche e dei dettami scientifici.

---

## **Mazzoni Guido**

Firenze, 12 giugno 1859 - Firenze, 29 maggio 1943

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Critico e letterato

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante in scuole medie

1881-1884

Impiegato del Ministero della pubblica istruzione

1884-1887

Professore all'Università di Padova

1887-1894

Professore ordinario di lettere italiane all'Istituto di studi superiori di Firenze

1894

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno	1910
Membro della Commissione del Senato per la Biblioteca	1917-1921
Membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra	1920
Presidente della Commissione del Senato per la Biblioteca	1920-1923
Presidente della Commissione del Senato per la Biblioteca	1924-1929
Membro della Commissione del Senato per l'educazione nazionale e la cultura popolare	1939-1943
Membro del Consiglio superiore per l'istruzione del Regno	
Segretario dell'Accademia della Crusca	
Presidente dell'Accademia della Crusca	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della «Dante Alighieri»	
Membro dell'Accademia patavina	1889
Membro dell'Accademia dei Lincei	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bullettino della Società dantesca italiana», «Giornale dantesco», «Studi danteschi».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Firenze	1929
Membro emerito dell'Accademia patavina	1937

*Notizie varie*

All'Università di Bologna è allievo di Giosuè Carducci che più avanti ospita nella sua casa di Padova.

Non chiamato alle armi a motivo dell'età avanzata, allo scoppio della I guerra mondiale si arruola ugualmente come volontario negli alpini.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il giudizio di Enrico Brol sulla sua aggregazione (101.2); tre lettere e un telegramma diretti all'Accademia (417.2).

*Bibliografia*

Mazzoni, Guido, in TRECCANI, v. 22, pp. 657-658

BELLORINI E., *Guido Mazzoni*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», a. 59 (1942-1943)

FIGLIO L., *Mazzoni Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, p. XXXVII

Mazzoni Guido, in RONCONI, v. 2, p. 816

MAGGIOLIO A., *Mazzoni Guido*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 195

MARTINELLI L., *Mazzoni, Guido*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 3, p. 875

MACCIOCCA G., *Mazzoni, Guido (Firenze 1859 - ivi 1943)*, in ASOR, v. 2, p. 1174

*Profilo del socio*

Storico e critico della letteratura italiana, conferenziere e poeta. Vastissima e di larga risonanza fu la sua opera in cui alla salda erudizione si accompagnava l'eleganza e la sicurezza della lingua. Compose poesie intime e familiari, diversi studi monografici, saggi, ma il suo nome è legato soprattutto alla stesura di un ponderoso e ricco volume sulla letteratura italiana dell'Ottocento. La sua attività letteraria gli meritò la nomina a senatore e l'accesso alle più prestigiose accademie nazionali, tra cui quella della Crusca di cui fu presidente.

---

## Melotti Fausto

Rovereto (Tn), 8 giugno 1901 - Milano, 22 giugno 1986  
Socio corrispondente dal 1971, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Licenza fisico-matematica, Istituto tecnico «G. Galilei», Firenze	1918
Laurea in ingegneria elettrotecnica, Istituto politecnico, Milano	1924
Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Brera	1928

*Attività professionale*

Insegnante di istituto artistico  
Scultore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È apprendista a Torino nello studio di scultura dello zio Carlo Fait	1924-1927
Si trasferisce a Milano dove si iscrive all'Accademia di belle arti di Brera con il maestro Adolfo Wildt. Stringe amicizia con Lucio Fontana	1927
Esegue una fontana per il bar Craja di Milano considerato il primo caffè moderno della città	1930
Insegnante di plastica moderna alla Scuola professionale del mobile di Cantù	1932-1934
Entra nel gruppo Il Milione	1934
Prima personale alla Galleria del Milione	1935
Partecipa alla prima mostra di arte astratta nello studio di Casorati e Paolucci a Torino; in questa occasione firma il Manifesto per l'arte astratta	1935
Viaggio a Parigi con Carlo Belli e Gino Ghiringhelli, dove incontra Fontana, Marini, Magnelli, Arp e fa visita a Kandinsky	1937
Premio internazionale «La Sarraz» in Svizzera	1937
Si trasferisce a Roma dove scrive poesie poi edite nel 1944 ne <i>Il triste Minotauro</i> e disegna. Scolpisce gruppi marmorei destinati all'E42	1940-1943
Tornato a Milano trova lo studio di via Leopardi distrutto dai bombardamenti; inizia l'attività di ceramista	1943
Collabora con Giò Ponti per il quale esegue alcuni lavori ai Terminal Alitalia di	



Milano e New York, nel Grand Hotel Parco dei Principi a Roma e a Sorrento, nella villa di Nemazee di Teheran; collabora con gli architetti Melchiorre Bega e Osvaldo Borsani; progetta rivestimenti decorativi per palazzi e ville private	
Medaglia d'oro e Gran premio alla Triennale di Milano	1951
Mostra di dipinti alla Galleria Annunciata di Milano	1956
Mostra di dipinti alla Galleria Toninelli di Milano. Successivamente allestisce altre mostre e riceve premi	1967
Premio internazionale «Rembrandt»	1973
Pubblica la raccolta di poesie <i>Linee</i>	1974
Premio «Feltrinelli» per la scultura	1978
Il Comune di Milano organizza a Palazzo reale una sua mostra antologica	1979
Mostre al Forte Belvedere di Firenze e alla Galleria nazionale di arte moderna di Roma	1981

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Quadrante» (cofondatore).

*Notizie varie*

È nipote dello scultore Carlo Fait e cugino dello scrittore e critico Carlo Belli, ambedue soci accademici.

Dal 1911 al 1914 frequenta a Rovereto la Scuola reale superiore elisabettina, ma conclude gli studi medi nel 1918 a Firenze dove la famiglia si è trasferita a causa della guerra. Inizia gli studi universitari nella Facoltà di fisica a Pisa, poi si trasferisce a Milano.

Muore a Milano ma è sepolto a Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biografiche dattiloscritte, una dozzina di articoli di giornali e riviste sulla sua opera, un suo disegno a gessetto del 1915 intitolato *Teschio* (752.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

DEGASPERI L., *Fausto Melotti, scultore*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 25-26

TRENTINI F., *Fausto Melotti*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, 283-285

PIROVANO C., *Fausto Melotti, la dematerializzazione della scultura*, in *Scultura italiana del Novecento*, Milano, Electa, 1991, pp. 276-293

LONGO, pp. 100-101, 170-171,

TESSADRI, p. 133

SCUDIERO, p. 188

SILVESTRI A., *Fausto Melotti, ingegnere elettrotecnico e scultore*, in «AEI», 2003, v. 90 1-2, pp. 56-61

*Profilo del socio*

Celebre scultore, fu tra i più alti protagonisti del panorama artistico e culturale italiano del Novecento. Il suo nome compare tra quelli dei firmatari del Manifesto dell'arte astratta uscito nel 1935 e ai criteri artistici ivi espressi egli informò tutta la propria produzione successiva, abbandonando definitivamente l'arte figurativa. Apprezzato anche come ceramista, si dedicò pure alla poesia, componendo e pubblicando versi e riscotendo, soprattutto nella maturità, un notevole consenso di critica. Tuttavia egli considerava la musica come la sua vera vocazione: tutta la sua carriera artistica appare infatti contrassegnata da una profonda ispirazione musicale.

---

## Menapace Attilio

Rallo (Tn), 15 marzo 1894 - Crespano del Grappa (Tv), 2 novembre 1962  
Socio ordinario dal 1948

*Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1914

*Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Direttore didattico  
Ispettore scolastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle Scuole elementari di Tassullo	1919-1922
Direttore didattico a Bolzano con sede nella scuola «E. Cairoli»	1922-1934
Direttore didattico del Circolo «G. Taverna» di Piacenza	1934-1941
Primo ispettore scolastico presso il Provveditorato agli studi di Trento	1941
Partecipa per un anno a Roma ai lavori della Commissione per la riforma della scuola	1949
Commissario per l'Italia in occasione del referendum per il ritorno alla Germania Ovest del Saarland	1957
Collocato a riposo, si trasferisce a Bologna	1959

*Cariche ricoperte*

Presidente del Tribunale dei minori di Bologna

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Gazzettino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Partecipa alla I guerra mondiale sul fronte russo come tenente dell'esercito austriaco.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Attilio Menapace, in «STSS», a. 42 (1963), v. 1, p. 88

TRENTINI F., Attilio Menapace, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 152

---

*Profilo del socio*

Esperto uomo di scuola e ferrato conoscitore della lingua tedesca, ebbe dal re Vittorio Emanuele III, con lettera autografa del 1922, l'incarico di seguire e favorire il processo di italianizzazione della scuola in Alto Adige. Nella mansione di primo ispettore presso il Provveditorato agli studi di Trento, dedicò particolare attenzione all'edilizia scolastica promovendo la costruzione di nuove scuole anche nei centri più piccoli del Trentino. Svolsse attività pubblicistica dando alle stampe alcuni lavori di pedagogia e di legislazione scolastica. Tradusse dal tedesco opere di filosofia tra le quali *Così parlò Zarathustra* di Nietzsche.

---

## Menapace Luigi

Rallo (Tn), 21 giugno 1906 - Povo di Trento (Tn), 23 febbraio 1999

Socio ordinario dal 1948, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in filosofia, Università cattolica del S. Cuore, Milano

1927

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Giornalista

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività giornalistica sul «Nuovo Trentino» diretto da Alcide Degasperi e dirige poi «Noi giovani», organo dell'Associazione universitaria cattolica trentina, sostenuto dal vescovo Celestino Endrici

1924-1929

## *Menapace Luigi*

In contrasto con il Fascismo emigra in Svizzera dove insegna filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale cantonale di Locarno	1929-1945
Collabora al quotidiano ticinese «Popolo e libertà» e redige con Ignazio Silone testi di propaganda clandestina per Radio Londra	
Tiene alla Radio della Svizzera italiana una rubrica di politica internazionale e fa il segretario generale del Movimento federalista europeo	1943-1945
Lavora nell'Ufficio zone di confine presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (presidente è Alcide DeGasperi) per la trattazione dei problemi dell'autonomia regionale	1946-1948
Svolge attività politico-amministrativa	1948-1956
Si dedica all'attività di scrittore. Fa il giornalista per organi di stampa italiani e svizzeri	1956-1963
Si impegna nell'avviamento della biblioteca della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1963
Docente, su chiamata del prof. Gino Barbieri, presso la Facoltà di economia e commercio a Verona	1966-1974
Direttore della biblioteca della Regione Trentino Alto Adige a Trento	1974-1984
Si dedica agli studi preferiti (storia trentina, leggende popolari, emigrazione trentina, minoranze etniche e linguistiche, federalismo, evoluzione politica dell'Europa)	1984

## *Cariche ricoperte*

Presidente della Regione Trentino Alto Adige	1948-1951
Assessore provinciale all'artigianato, al turismo, ai lavori pubblici	1948-1952
Consigliere regionale del Trentino Alto Adige per la Democrazia cristiana	1948-1952
Consigliere indipendente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige	1952-1956

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Alto Adige», «Bergamo arte», «Il Carroccio», «Civis», «Corriere del Ticino», «Il Cristallo», «Economia e Storia», «Economia trentina», «Gazzetta ticinese», «Humanitas», «Industria e lavoro», «Noi giovani», «Nuovo Trentino», «L'Osservatore romano», «Il Popolo», «Popolo e libertà», «Posta letteraria», «I quattro Vicariati», «Regione-Region», «Il Resto del carlino», «Strenna trentina», «Tiroler Almanach», «Trentino», «Verona fedele».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

## *Notizie varie*

Ha tra i suoi maestri Paolo Arcari.

Nel 1945 viene nominato presidente del Comitato di solidarietà popolare che porta aiuto e assistenza alle popolazioni delle zone colpite dalla guerra.

Nel 1952, in contrasto con la Democrazia Cristiana sul progetto di ristrutturazione della ferrovia Trento-Malé (egli sostiene la cancellazione di quella linea ferroviaria a scartamento ridotto), esce dal partito.

La sua figura e la sua opera sono ricordate a Rallo il 31 marzo 1999 su iniziativa della Regione.

#### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, due lettere all'Accademia, una dozzina di suoi articoli di giornale, tre articoli in occasione della morte.

#### *Bibliografia*

DEGASPERI L., *Menapace Luigi, scrittore*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 33-34

GOBBI D. (a cura), *Bibliografia di Luigi Menapace*, in «Civis», 1989 (suppl. del v. 5, 1989)

ZOPPELLO L., *Luigi Menapace*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 176-197

FOX E., *Ricordando Luigi Menapace strenuo difensore del dialetto*, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 51, pp. 13-14

---

#### *Profilo del socio*

Spirito profondamente umanista e cristiano, fu antifascista convinto e si batté per i valori della democrazia. Gli stettero particolarmente a cuore le problematiche dell'autonomia regionale collocata nel contesto più generale del federalismo europeo. Negli scritti e nelle conferenze difese e valorizzò le minoranze etniche e linguistiche e, in generale, tutte le espressioni della cultura popolare. I suoi interessi spaziaron in svariati campi della cultura e della vita civile e scrisse libri, saggi e articoli di storia regionale, di arte, di letteratura, di economia, di politica, di folklore, di attualità. Si cimentò pure con il romanzo a sfondo storico. In ambito politico-amministrativo fu il primo presidente della Regione Trentino Alto Adige.

---

## **Menestrina Francesco**

Cadine di Trento (Tn), 28 marzo 1872 - Novaline di Trento (Tn), 13 aprile 1961

Socio ordinario dal 1905

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1896

Perfezionamento discipline giuridiche, Università degli studi, Lipsia 1901

#### *Attività professionale*

Giurista e criminologo

Docente universitario

Avvocato dello Stato

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Praticante presso il Tribunale di Trento, viene nominato uditore giudiziario 1896-1898

*Menestrina Francesco*

Si aggiudica la borsa di studio ministeriale prevista per i giovani laureati che intendono concorrere all'insegnamento universitario. Si prepara a conseguire la libera docenza in procedura civile, in previsione dell'istituzione di una Cattedra italiana di giurisprudenza all'Università di Innsbruck	1898
Supera con successo l'esame di ammissione alla libera docenza di diritto processuale austriaco nell'istituenda Facoltà giuridica italiana di Innsbruck	1900
Svolge un corso in lingua italiana di procedura civile all'Università di Innsbruck, ma proprio l'inizio dell'attività della Facoltà italiana (1904) segna lo scoppio di disordini e violenze	1901-1905
Pubblica diversi studi e saggi storici in monografie e riviste	1905-1910
Incaricato dell'insegnamento di diritto commerciale e processuale alla Scuola superiore di commercio «Revoltella» di Trieste	1912-1914
Lavora presso il Commissariato militare, e poi civile, di Trento e il Comando supremo di Padova, fornendo consulenze circa i problemi giuridico amministrativi legati all'annessione del Trentino all'Italia	1918
Avvocato generale a Venezia, e successivamente viceavvocato dello Stato	1919
Avvocato erariale a Trento	1920-1924
Capo dell'Avvocatura dello Stato di Trento	1921-1924
Capo dell'Avvocatura dello Stato dell'Aquila	1924-1926
Sostituto avvocato di Stato all'Avvocatura generale di Roma	1927-1938
Professore di diritto processuale all'Università di Padova	1938-1940
Capo dell'Avvocatura dello Stato di Venezia, insegna diritto processuale a Ca' Foscari	1938-1944
Professore di diritto processuale alla Scuola superiore di commercio a Venezia	1942-1944
Collocato a riposo rientra in Trentino. Partecipa alla redazione del Progetto preliminare di ordinamento autonomo della Venezia tridentina per conto del CLN	1945
Collabora alla redazione ed esame di vari progetti di autonomia per il Trentino Alto Adige	1946-1947

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Trento	1911-1914
Vicepodestà del Comune di Trento	1914-1915
Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1922-1924
Membro della Commissione per la delimitazione dei confini al Brennero	1923
Membro della Commissione governativa per l'esame del nuovo codice di procedura	1923
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
Presidente del Centro studi del CLN	1945
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1945-1947
Presidente della Commissione per la predisposizione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige	1948

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1921

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Pro cultura», «Strenna dell'Alto Adige», «Studi trentini di scienze storiche» (consigliere di redazione), «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di gran croce

*Notizie varie*

Nel 1907 rinuncia alla candidatura per il Parlamento di Vienna per dedicarsi alle proprie ricerche storiche.

Nel 1910 è cofondatore della rivista «Pro cultura» e promuove un comitato di ricerca per l'esplorazione sistematica degli archivi comunali, ecclesiastici e privati del Trentino.

Allo scoppio della I guerra mondiale viene richiamato alle armi ma è destinato, a causa delle sue idee politiche «sospette», a incarichi amministrativi. Lavora in un campo di prigionieri russi in Austria, poi in Polonia, infine nella direzione di un ospedale militare, sempre in Polonia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza generale del 1926 (450.2) e un'altra in quella del 1930 (459.2); un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, tre messaggi epistolari all'Accademia di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione, la sua proposta di nominare socio accademico Pietro Lanza di Brolo, un articolo di giornale in occasione della morte (714.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Necrologi*, in «TRENTO», 1961, v. 3, pp. 26-27

CETTO A., *In memoria di Francesco Menestrina (1872-1961)*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 3, pp. 232-260

EMERT G.B., *Francesco Menestrina*, in «Archivio veneto», a. 92 (1961), s. V, v. 103, pp. 163-166

TRENTINI F., *Prof. Francesco Menestrina*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 152-153

BENVENUTI, pp. 173-176

---

*Profilo del socio*

Giurista, irredentista, studioso partecipe delle aspirazioni nazionali del Trentino e vicino al Movimento liberale, fu autore di notevoli studi storici relativi al Trentino. Predilesse e approfondì con particolare dedizione la figura e l'opera di Gian Domenico Romagnosi. Pur non impegnandosi nella politica attiva ma limitandosi a incarichi amministrativi, diede un consistente contributo di idee alla nascita dell'autonomia trentina.

---

*Menotti Carlo*

## **Menotti Carlo**

Tenno (Tn), 1° agosto 1908 - Riva del Garda (Tn), 29 gennaio 2000  
Socio ordinario dal 1986, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale «A. Rosmini», Trento	1928
Diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica, Facoltà di magistero, Firenze	1935
Laurea in pedagogia, Facoltà di magistero, Firenze	1937

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Insegnante di scuola media inferiore  
Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Maestro nella Scuola elementare di Storo	1927
Maestro nella Scuola elementare di Bressanone	
Maestro nella Scuola elementare di Ville del Monte (Tenno)	1938
Insegnante nella Scuola magistrale di Bolzano e in quella di Trento	1938
Insegnante di materie letterarie al Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda	1942-1946
Maestro nella Scuola elementare di Ville del Monte	1946
Insegnante di lettere nella Scuola media «Sighele» di Riva del Garda	1967
Insegnante di lettere e poi preside incaricato nella sezione staccata di Riva del Garda dell'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto	1967-1975
Collocato a riposo, si dedica totalmente allo studio della storia di Tenno	1975

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Centro studi Judicaria

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Judicaria», «Il Sommelago».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Tenno	1987
-----------------------------	------

### *Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia in Boemia.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, tre lettere inviate all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, una lettera del figlio in cui si annuncia la morte (A3).



### Bibliografia

- RICCADONNA G., *Carlo Menotti, ovvero la storia di Tenno*, in «Judicaria», 2000, v. 43, pp. 46-50 (la pagina 51 è dedicata alla bibliografia, curata da Danilo Mussi)
- ZANDONATI G., *Carlo Menotti*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 458

---

### Profilo del socio

Negli anni degli studi universitari fu attratto dal pensiero di Antonio Rosmini sulla cui filosofia morale imperniò la tesi di laurea. Negli ultimi decenni di vita e soprattutto negli anni del pensionamento si dedicò con assiduità a ricerche sulla storia di Tenno, del suo castello e del circondario, svizzerandone momenti e aspetti che pubblicò in più volumi. I suoi lavori, che sanno intrecciare nella storia locale gli avvenimenti di respiro regionale e nazionale, ebbero il dichiarato scopo di avvicinare alla conoscenza del proprio passato la gente comune e di appassionarla ad esso anche in funzione della preservazione del patrimonio storico.

---

## Merciai Giuseppe

Pisa, 13 febbraio 1877 - Gries di Bolzano (Bz), 21 agosto 1939  
Socio corrispondente dal 1933

### Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pisa	1901
Perfezionamento in geologia e paleontologia, Monaco di Baviera	[1902]
Perfezionamento in geologia e paleontologia, Losanna	
Perfezionamento in geologia e paleontologia, Londra	

### Attività professionale

Docente universitario  
Geologo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Compie esplorazioni e studi geologici in Europa, Africa del Nord, Medio Oriente, America	1901-1938
Segue corsi di perfezionamento in geologia e paleontologia a Monaco di Baviera, a Losanna e a Londra	1902
Consegue la libera docenza in geologia	1910
Libero docente all'Università di Pisa, tiene corsi di geodinamica	1911-1914
Partecipa in Canada al Congresso internazionale di geologia	1913
Libero docente all'Università di Roma	1921-1923
Professore di geografia fisica all'Università di Roma fino alla morte	1924-1939
Partecipa al Congresso internazionale di geografia tenuto al Cairo	1925

*Merciai Giuseppe*

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato scientifico della Società alpinisti tridentini (SAT)  
Membro del Comitato glaciologico italiano  
Membro del Comitato per la geografia del CNR

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società geologica italiana 1899-1927  
Socio benemerito della Società geologica italiana 1927  
Membro della Società toscana di scienze naturali 1901  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze  
Membro della Société géologique di Francia  
Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina  
Socio benemerito della Società geologica italiana

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario SAT», «Atti della Società toscana di scienze naturali», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino del naturalista», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino della Società geologica italiana», «Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Mondo sotterraneo», «Pagine agricole», «Revista Centro Estudiantes de ingeniería», «Rivista del CAI», «Rivista geografica italiana», «Rivista italiana di scienze naturali», «L'Universo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Due croci al valor militare  
Due croci al merito di guerra  
Cavaliere della Corona d'Italia per meriti di guerra  
Commendatore della Corona d'Italia 1933  
Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno

*Notizie varie*

Convinto interventista, partecipa alla I guerra mondiale sul Carso e sul Piave in qualità di ufficiale di artiglieria.  
Rimane sempre legato alla Maremma dove cura con la competenza di valente agricoltore il vasto podere paterno.  
Lascia la sua imponente biblioteca all'Istituto geologico di Pisa.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e quattro messaggi epistolari all'Accademia (681.5).

*Bibliografia*

TREVISAN L., *Giuseppe Merciai (Pisa 1877 - Gries di Bolzano 1939)*, in «Atti della Società toscana di scienze naturali», a. 48 (1939), pp. II-VIII  
STEGAGNO G., *Necrologia di Giuseppe Merciai*, in «Bollettino della Società geologica italiana», a. 58 (1939), v. 2-3, pp. LXX-LXXXII

STEGAGNO G., *Prof. Giuseppe Merciai*, in «STSS», a. 20 (1939), pp. 3-6

FIORIO L., *Giuseppe Merciai (1877-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXIV-XXXV

### *Profilo del socio*

Orientatosi, dopo la laurea in scienze naturali, verso gli studi di paleogeografia e poi di geografia fisica, si affermò ben presto in campo nazionale con ricerche e scritti sulle trasformazioni del litorale toscano, sua terra natale. A partire dal 1912 si dedicò con passione alla glaciologia, percorrendo lunghi tratti delle Alpi e dei Pirenei ma soffermandosi soprattutto sullo studio dei ghiacciai dell'Adamello e della Presanella descritti in due fondamentali monografie. Compì sistematici studi anche nel campo della limnologia: importanti, soprattutto per la nostra regione, furono le sue ricerche sui laghi di Tovel, Molveno, Caldonazzo, S. Giuliano in Val Rendena, Caldaro, Monticolo, Antermoia, Anterselva. Alla Val di Sole dedicò accurate indagini geografiche e antropologiche. Svolse notevole attività di esplorazione e di ricerca anche nelle colonie italiane dell'Etiopia e della Libia.

## Merk Ludwig

Graz (Austria), 1° marzo 1862 - Innsbruck (Austria), 28 agosto 1925

Socio corrispondente dal 1909

### *Titoli di studio*

Maturità ginnasiale, Obergymnasium, Klagenfurt	1880
Laurea in medicina, Università degli studi, Graz	1883

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Medico dermatologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di istologia ed embriologia di Graz	1884-1886
Assistente volontario nell'Ospedale di guarnigione a Vienna	1886-1887
Vicedirettore dell'Istituto di anatomia di Vienna (lascia per motivi di salute)	1887-1888
Medico di bordo del Lloyd austro-ungarico	1888-1890
Si dedica in prevalenza a studi di dermatologia e sifilidologia	1890-1891
Assistente alla Cattedra di dermatologia e sifilidologia all'Università di Graz, svolge temporaneamente anche le funzioni di responsabile dei corsi e di direttore della clinica annessa all'Università	1891-1893
Diventa medico legale in seguito a esame di stato	1894
Perito medico presso il tribunale regionale di Graz	1895-1900
Consegue l'abilitazione all'insegnamento	1898
Perito medico presso il distretto di polizia di Graz	1900-1903

### *Messedaglia Luigi*

Tiene temporaneamente la Cattedra di dermatologia e sifilidologia all'Università di Graz 1902-1903  
Professore incaricato di medicina all'Università di Innsbruck 1903-1911  
Professore ordinario di medicina all'Università di Innsbruck 1911

### *Cariche ricoperte*

Direttore della clinica dermatologica di Innsbruck 1911

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archiv für Dermatologie und Syphilis», «Biologisches Centralblatt», «Denkschriften der Akademie der Wissenschaften in Wien», «Mitteilungen des Vereines der Ärzte in Steiermark», «Wiener klinische Wochenschrift», «Zeitschrift für Heilkunde».

### *Notizie varie*

Frequenta l'Untergymnasium di Graz prima di iscriversi all'Obergymnasium di Klagenfurt.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: notizie biobibliografiche dattiloscritte (103.2); due fotografie (434.10).

### *Bibliografia*

JANTSCH M., *Merk Ludwig, Dermatologe*, in *Österreichisches Biographisches Lexikon*, Wien, 1957, pp. 230-231

---

### *Profilo del socio*

Il settore medico di cui si occupò maggiormente e nel quale si affermò a livello internazionale fu quello della pellagra. Il suo libro del 1909, dal titolo (in versione italiana) *I sintomi cutanei della pellagra*, fu tradotto in molte lingue. Fece parte della Commissione austriaca sulla pellagra ed ebbe in tal modo frequenti contatti con il pellagrosario di Rovereto, diretto dal dott. Guido de Probizer, dal quale trasse molto materiale di studio. Prese anche parte come relatore a corsi clinici sulla pellagra tenuti a Rovereto ai medici del Trentino.

---

## **Messedaglia Luigi**

Verona, 9 dicembre 1874 - Arbizzano di Valpolicella (Vr), 7 febbraio 1956  
Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina, Università degli studi, Padova 1898

### *Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico  
Storico ed economista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aiuto di clinica medica e incaricato di semeiotica all'Università di Padova  
Professore incaricato di microscopia clinica all'Università di Padova 1898-1915  
Professore di patologia medica e semeiotica medica e supplente di clinica medica all'Università di Padova  
Abbandona la carriera universitaria per dedicarsi alla vita politica

*Cariche ricoperte*

Deputato al Parlamento 1909  
Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie  
Presidente della Provincia di Verona 1923-1927  
Presidente della Commissione per la Biblioteca comunale di Verona 1923-1943  
Capo della Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Verona 1927-1934  
Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie 1927-1936  
Senatore del Regno 1929  
Membro della Commissione del Senato per il giudizio dell'Alta corte di giustizia 1929-1934  
Membro della Commissione del Senato per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti legge 1930-1939  
Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1932-1934  
Presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona 1932-1946  
Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1934-1945  
Membro della Commissione del Senato per l'agricoltura 1939-1943  
Membro della Commissione del Senato per il giudizio dell'Alta corte di giustizia 1939-1943

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1912  
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1919

*Notizie varie*

Dà alle stampe due autobiografie, la prima nel 1935, l'altra nel 1954.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1928 (455.2); un fascicolo personale contenente due sintetiche schede biografiche, bibliografia manoscritta e dattiloscritta, sei messaggi epistolari all'Accademia, un biglietto necrologico a stampa con foto, tre articoli di giornale in occasione della sua morte, una lettera dell'aprile del 1956 dei familiari (705.4).

*Bibliografia*

CORSINI A., *Luigi Messedaglia*, in «Rivista di storia delle scienze mediche e naturali», a. 47 (1956), pp. 153-155

## Meyer Lübke Wilhelm

TOMAZZONI U., *Messedaglia Luigi (1874-1956) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XI

PELLEGRINI F., *Luigi Messedaglia*, in «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», 1956-57, s. VI, v. 8, pp. 215-132

CESSI R., *Luigi Messedaglia*, in «Archivio veneto», a. 62 (1958), s. V, p. 150

MENEGHETTI E., *Commemorazione del membro effettivo prof. Luigi Messedaglia*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1957-1958, v. 116, pp. 37-48

---

### Profilo del socio

Medico e clinico illustre, si interessò di medicina, di storia, di letteratura, ma si occupò anche di studi economici con particolare riguardo all'alimentazione. In quest'ultimo ambito approfondì studi sul passato e affrontò conseguentemente le problematiche agrarie del presente, in particolare quelle riferite alla produzione e al consumo del mais, soprattutto rispetto all'Italia settentrionale.

Abbondantissima è la sua produzione scritta che spazia su tutti gli svariati ed eterogenei ambiti che furono di suo interesse, compreso quello politico in quanto presidente della Provincia veronese, deputato e senatore. Particolarmente attento alla promozione culturale, con predilezione per quella storica, assunse incarichi di responsabilità in importanti istituzioni culturali venete.

---

## Meyer Lübke Wilhelm

Dübendorf (Zurigo, Svizzera), 30 gennaio 1861 - Bonn (Germania), 4 ottobre 1936

Socio corrispondente dal 1911

### Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Zurigo 1883

### Attività professionale

Docente universitario

Linguista

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vive in Italia, dove esegue ricerche linguistiche su testi italo-francesi 1883-1884

Consegue l'abilitazione all'insegnamento all'Università di Zurigo, ove inizia la carriera universitaria 1884-1885

Studia e insegna alla Scuola di studi superiori di Parigi 1885-1886

Professore di scienza delle lingue comparate all'Università di Jena 1887-1890

Produce una sua *Grammatica italiana* e rielabora in tre volumi la grande opera del Diez *Grammatica delle lingue romanze* 1890-1899

Docente di romanistica all'Università di Vienna 1890-1915

Pubblica *Grammatica storica della lingua francese*, un primo tentativo di periodizzare la comparsa dei suoni di quella lingua 1908-1921

Professore ordinario e direttore del Seminario di romanistica all'Università di Bonn 1915-1926  
Professore ospite all'Università di Coimbra 1926-1928

*Cariche ricoperte*

Deputato parlamentare a Vienna  
Decano dell'Università di Vienna 1905-1906  
 Rettore dell'Università di Vienna 1906-1907

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna 1899-1903  
Socio ordinario dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna 1903-1928  
Socio d'onore dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna 1928-1936

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Germanische-Romanistische Monatsschrift» (coeditore), «Parole e cose» (cofondatore), «Wörter und Sachen» (coeditore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa dell'Università di Coimbra  
Laurea honoris causa dell'Università di Graz  
Laurea honoris causa dell'Università di Cambridge  
Laurea honoris causa dell'Università di Torino

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

RFE, Meyer Lübke, in «Kürschners Gelehrten Kalender 1931», 1931, pp. 1953-1954  
G.G., Meyer Lübke Wilhelm (1861-1936), in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXXIII  
VON EITMAYER K., Wilhelm Meyer Lübke, in «Österreichische Akademie der Wissenschaften Almanach 1937», 1937, pp. 322-331  
NDB, Meyer Lübke, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, K.G. Saur, München, 1998, v. 7, p. 113  
-Lübke Wilhelm, Meyer-L., in *Österreichisches Biographisches Lexikon*, Wien, 1972, v. 5

---

*Profilo del socio*

Studio delle lingue comparate indogermaniche, conoscitore del tedesco, del francese, dell'italiano, dello spagnolo, del rumeno, del basco e dell'arabo (appreso all'età di 50 anni), produsse in materia linguistica lavori fondamentali di grande respiro a cui affiancò una vasta attività di recensore su periodici scientifici. Dedicò particolare attenzione all'epoca del passaggio dal latino parlato alle lingue romanze, il cui ambito allargò anche al sardo e al rumeno. Nelle sue indagini trasferì i metodi dell'indogermanistica alla romanistica. Lo studio del suono e della forma scritta rappresentò il centro del suo lavoro, insieme all'analisi della gramma-

tica storica. Gettò le fondamenta della grammatica storica del greco moderno e meditò il rifacimento del glossario del latino volgare del Du Cange.

---

## Michelotti Giuseppe

Drena (Tn), 16 marzo 1919 - Genova, 7 aprile 1993  
Socio corrispondente dal 1963

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo dei Francescani, Rovereto  
Studi teologici, Seminario dei Francescani, Trento

### *Attività professionale*

Ecclesiastico (poi ridotto allo stato laicale)  
Insegnante di lettere  
Impiegato  
Poeta e scrittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote dell'Ordine dei Frati minori (Francescani)	1942
Insegna lettere nel Seminario dei Francescani di Villazzano di Trento	1943-1945
Pubblica con la Tipomeccanica di Napoli <i>Voci sperdute</i>	1948
Insegna lettere nella Scuola media e nel Ginnasio del Seminario dei Francescani di Villazzano di Trento	1948-1951
Insegna lettere nel Liceo dei Francescani di Rovereto	1951-1958
Pubblica con Manfrini di Rovereto <i>Poesie</i>	1955
Pubblica con Saturnia di Trento <i>Quaranta giorni dinanzi alla morte</i> , profilo biografico della sorella	1957
Pubblica con Rebellato di Padova <i>Angeli e il duemila</i>	1957
Pubblica con Multa paucis di Varese <i>Un tratto di vita, così...</i>	1961
Impiegato presso la Società tipografica editrice Giuffrè di Varese-Milano	
Continua la sua attività di poeta, ma non pubblica più nulla. Una grande quantità di sue poesie inedite costituiscono la raccolta <i>Un giorno dopo l'altro, ossia oltre il duemila</i> .	

### *Notizie varie*

Come francescano assume il nome di Antonino e con questo nome firma anche i suoi primi libri.

Dal 1945 al 1948 frequenta a Napoli l'Istituto superiore di scienze e lettere «S. Chiara», senza però giungere alla discussione della tesi di laurea (e di questa scelta non è mai stato appurato il motivo).

Nel 1966 ottiene dal papa Paolo VI, con decreto della Congregazione della dottrina della fede, la riduzione allo stato laicale.



*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due scarse schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini, una scheda di ordinazione di sue opere, quattro sue missive all'Accademia, comunicazioni dei familiari, un sintetico curriculum vitae fino al 1958 redatto nel 2003 da p. Emilio Caldera, archivista della Curia provinciale dei Frati minori di Trento.

---

*Profilo del socio*

Animo mite e comprensivo, fu insegnante dotto e paziente. La sua indole riflessiva e la sua passione per la letteratura trovarono adeguato sbocco nella composizione poetica. Fu Lionello Fiumi a scoprire e valorizzare le sue qualità di poeta. «Fiumi lo presentò nel 1953 in 'Città di Vita' come un vero e sicuro poeta dell'età moderna, allegando un saggio di parecchie delicatissime liriche. Figura tra i poeti di tono religioso nel volume *Giunta a Parnaso* con il quale il Fiumi stesso conseguì il premio nazionale per la critica 'La Nuova Italia Letteraria', Bergamo 1954. Sue poesie furono pubblicate su 'La Fiera Letteraria', 'Rinascita Artistica', 'Il Fuoco' e in altre riviste, nonché nella *Antologia della Poesia Religiosa Italiana del '900* curata da Angelo Ubiali». (*dal risvolto del suo volume «Poestie»*)

---

## Michieli Adriano Augusto

Venezia, 20 agosto 1875 - Treviso, 5 settembre 1959

Socio corrispondente dal 1923

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «A. Canova», Treviso

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1899

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie al Ginnasio salesiano «Astori» di Mogliano 1895-1899

Insegnante di materie letterarie al Ginnasio di Oderzo, al Ginnasio e alla Scuola normale femminile di Alba 1900-1903

Insegnante di lettere italiane, storia e geografia all'Istituto tecnico superiore «J. Riccati» di Treviso 1903-1917

Insegnante di storia e geografia nella Scuola «S. Grandis» e al Liceo «S. Pellico» di Cuneo 1917-1919

Insegnante di lettere, storia e geografia all'Istituto tecnico «J. Riccati» di Treviso 1919-1940

Insegnante di lettere e preside dell'Istituto magistrale «Principessa di Piemonte» di Treviso 1941-1943

*Michieli Adriano Augusto*

Preside della Scuola di economia ed educazione domestica di Treviso	1941-1944
Insegnante di italiano e storia all'Istituto tecnico minerario di Agordo	1944-1945
Insegnante di italiano e storia al Liceo del Collegio «Pio IX» di Treviso	1945-1948
Preside della Scuola media parificata «Tiziano» di Pieve di Cadore	1948-1950
Collocato a riposo, continua la sua attività di studioso	1950

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione comunale di Treviso per la toponomastica	
Segretario dei Comitati della «Dante Alighieri» di Alba Piemonte e Treviso	
Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Mogliano Veneto	1910-1917
Presidente della Sezione trevigiana degli insegnanti medi	1911-1912
Fondatore e segretario della Scuola libera popolare di Treviso	1914-1915
Commissario della V sezione dell'Assistenza civile di Treviso	1915-1917
Presidente della Sezione trevigiana dei giovani esploratori	1915-1918
Ispettore bibliografico onorario per la città di Treviso	1927
Membro della Commissione per gli Istituti trevigiani di cultura (Biblioteca, Museo, Archivi antichi, Ateneo)	1932
Presidente del Consiglio di amministrazione della Pia casa Codemo di Treviso	1933-1943
Presidente del Comitato triveneto dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1938-1948
Presidente del Comitato triveneto dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1955-1958
Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie	1956

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore del Comitato di Alba della «Dante Alighieri»	1903
Socio fondatore dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano	1906
Membro corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1909-1924
Membro effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie	1924
Membro della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma	1931
Membro corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1938
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1944
Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine	1949
Membro onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1956

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Atti dell'Istituto veneto», «Il Bene», «Bollettino della Società geografica italiana», «In cammino», «Cultura e lavoro», «L'Esplorazione geografica e commerciale», «Nuova antologia», «La Rassegna italiana», «Rassegna nazionale», «Rivista d'Italia», «Scienza e lavoro», «La terra e la vita», «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al Concorso tassiano del Circolo «Balbo» dell'Università di Torino	1895
Medaglia d'argento del Comune di Treviso per benemerenze culturali	1903
Medaglia d'oro della Provincia di Milano al Concorso nazionale <i>Opere di soccorso pel soldato</i>	1917

Medaglia d'argento del Corpo nazionale dei giovani esploratori	1918
Medaglia di benemerenzza del Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna	1919
Medaglia al merito del Corpo nazionale dei giovani esploratori	1920
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1926
Premio «Rezzi» dell'Accademia della Crusca di Firenze	1937

#### *Notizie varie*

Intrattiene rapporti di amicizia e collaborazione con l'Accademia.  
Collabora con le enciclopedie Treccani, UTET, Vallardi.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il registro delle prenotazioni del libro su Antonietta Giacomelli (52); lettere nella corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2), del 1928 (455.2) e del 1933 (466.2); documentazione (lettere dell'autore, finanziamento, stampa, diffusione, elenchi prenotazioni, vaglia) relativi alla pubblicazione del libro su Antonietta Giacomelli (498.1-2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, varie schede biobibliografiche, una ventina di sue lettere e cartoline dirette all'Accademia, la copia dattiloscritta di una sua lunga lettera indirizzata al sindaco di Treviso per ottenerne il sostegno alla pubblicazione del libro su Antonietta Giacomelli, un foglio a stampa di presentazione del Comitato promotore onorante ad Antonietta Giacomelli, un suo profilo su foglietto libero a stampa (711.6).

#### *Bibliografia*

- Michieli Adriano Augusto, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 613  
 CHIARELLI L., *Adriano Augusto Michieli*, in «Archivio veneto», 1959, s. 5, pp. 140-143  
*Necrologi*, in «TRENTO», 1959, v. 4, p. 6  
 TRENTINI F., *Prof. Adriano Augusto Michieli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 153  
 BALDI G., *Adriano Augusto Michieli. Vita ed opere* (manoscritto)

---

#### *Profilo del socio*

Studio di storia e geografia, con particolare attenzione per il Triveneto, non solo fu membro attivo di diverse accademie e istituzioni culturali, ma partecipò anche all'associazionismo formativo per i giovani e alla vita amministrativa. Si occupò in particolare della ricostruzione della storia di Treviso, città in cui fu per decenni benemerito uomo di scuola e di cultura. Pubblicò un vastissimo numero di studi, ricerche, recensioni, profili biografici su varie riviste italiane (circa 750 titoli). Per questa Accademia compilò l'opera *Una paladina del Bene: Antonietta Giacomelli (1887-1949)*, pubblicata nel 1957.

---

## **Mieli Aldo**

Livorno, 4 dicembre 1879 - Florida (Buenos Aires, Argentina), 16 febbraio 1950  
 Socio corrispondente dal 1929

Mieli Aldo

*Titoli di studio*

Laurea in chimica, Università degli studi, Pisa [1903]

*Attività professionale*

Saggista, scrittore, editore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue a Lipsia i corsi di chimica fisica di Friedrich Wilhelm Ostwald 1904-1905  
Assistente di Stanislao Cannizzaro presso il Laboratorio chimico dell'Università di Roma 1905-1912  
Ottiene la libera docenza in chimica all'Università di Roma 1908  
Si dedica alla storia della scienza promuovendo notevoli iniziative editoriali 1912  
Fonda e dirige la Rivista «Archivio di storia delle scienze» 1919-1927  
Fonda e dirige la «Rassegna di studi sessuali e di eugenica» 1921-1928  
Fonda e dirige la Casa editrice «L. da Vinci» 1921  
Fonda e dirige la Società italiana per lo studio delle questioni sessuali 1921-1923  
Segretario nazionale della Federazione nazionale di storia delle scienze 1924  
Tiene corsi liberi di chimica generale e di storia della chimica all'Università di Roma 1924  
Dirige «Archeion», continuazione di «Archivio di storia delle scienze» 1927-1939  
In disaccordo con il regime fascista si trasferisce a Parigi presso il Centre de Synthèse e continua a dirigere «Archeion» che diventa rivista internazionale 1928-1950  
Al Congresso di scienze storiche di Oslo promuove la costituzione del Comitato internazionale di storia delle scienze 1928  
Diventa segretario perpetuo dell'Accademia internazionale di storia delle scienze appena fondata a Parigi ad opera del Comitato internazionale di storia delle scienze 1929  
Di fronte all'avanzare del Nazismo, temendo irreparabili conseguenze per essere di famiglia ebrea, lascia l'Europa e si stabilisce a Florida, un sobborgo di Buenos Aires 1939  
Titolare dell'Istituto di storia e filosofia della scienza all'Università nazionale del Litoral di Buenos Aires 1939-1943  
Continua il suo lavoro pubblicistico, riprende a dirigere la rivista «Archeion» (sospesa per alcuni anni) ora col nuovo titolo di «Archives internationales d'histoire des sciences» e traduce in spagnolo alcune sue opere 1947-1950

*Cariche ricoperte*

Segretario del Comitato internazionale di storia delle scienze  
Presidente della Sezione di storia delle scienze del Centro internazionale Synthèse di Parigi

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeion», «Archivio di storia delle scienze», «Gazzetta chimica italiana», «Isis», «Il Lavo-

ratore», «Rassegna di studi sessuali e di eugenica», «Rivista critica», «Rivista di biologia», «Rivista di filosofia», «Rivista scientifico-industriale», «Scientia».

*Notizie varie*

Mantiene sempre, fino a prima di emigrare, legami con la sua terra di origine, ritirandosi frequentemente nella sua fattoria in Val d'Orcia, di fronte al Monte Amiata.

Ad Aldo Mieli viene intitolato nel 1997 un premio per tesi di laurea su problematiche inerenti all'omosessualità.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

PREZZOLINI G., *La Storia delle scienze in Italia ed un suo apostolo: Aldo Mieli*, in *Uomini 22 e città 3*, Firenze, Vallecchi, [1917], pp. 285-291

POGLIANO C., *Aldo Mieli, storico della scienza*, in «Belfagor», 1983, v. 5, pp. 537-557

CORSI P., *Storia della scienza in Italia*, in TRECCANI APP, V, v. 4, pp. 683-684

---

*Profilo del socio*

Notevole e anomala figura di studioso della prima metà del XX secolo. Dopo la laurea in chimica fu attratto dalle lezioni e dagli scritti di chimica fisica di Friedrich Wilhelm Ostwald dell'università di Lipsia che focalizzava le sue ricerche sull'energia e sulle sue trasformazioni. A partire dal 1912 si applicò con totale dedizione alla storia della scienza realizzando importanti iniziative pubblicistiche e delineando ambiziosi progetti editoriali rimasti appena avviati. Fondamentale il suo contributo nel campo della sessuologia, nel quale fu pioniere con l'introduzione in Italia degli studi di Magnus Hirschfeld. Nei dieci anni di permanenza a Parigi svolse un ruolo internazionale di riferimento e di coordinamento per gli studiosi di tutto il mondo di storia della scienza. Si affermò anche in Argentina con le sue lezioni universitarie e con le sue pubblicazioni, quest'ultime in parte originali, in parte frutto di traduzione in spagnolo di suoi lavori precedenti.

---

## Miolati Arturo

Mantova, 2 marzo 1869 - Roma, 23 febbraio 1956

Socio corrispondente dal 1920

*Titoli di studio*

Diploma di ingegneria chimica, Istituto politecnico, Zurigo	1889
Dottorato in filosofia, Università degli studi, Zurigo	1890
Laurea in ingegneria chimica, Università degli studi, Zurigo	1891

*Miolati Arturo*

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente al Politecnico di Zurigo	1890-1891
Assistente all'Università di Tubinga	1891-1892
Assistente all'Università di Roma	1893-1903
Consegue la libera docenza all'Università di Roma	1894
Professore straordinario di elettrochimica al Museo industriale di Torino	1902-1906
Professore ordinario di elettrochimica e incaricato di chimica fisica al Politecnico di Torino	1906-1917
Professore ordinario di chimica generale e incaricato di chimica organica all'Università di Padova	1917-1932
Professore ordinario di chimica fisica all'Università di Padova fino al pensionamento	1933-1938

*Cariche ricoperte*

Preside della facoltà di farmacia dell'Università di Padova	1929-1932
Commissario regio per la riorganizzazione della Scuola di ingegneria di Padova	1935-1936

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1920
Socio dell'Accademia patavina	1922-1938
Socio dell'Accademia dei Lincei	
Membro d'onore dell'Association des Ingenieurs sortis de l'École de Liege	
Socio dell'Accademia delle scienze di Torino	
Socio emerito dell'Accademia patavina	1938

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società per il progresso delle scienze», «Gazzetta chimica italiana», «Il Gas», «L'Industria chimica», «Liebig's Annalen der Chemie», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Zeitschrift für anorganische Chemie», «Zeitschrift für physikalische Chemie».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia  
Professore emerito dell'Università di Padova

*Notizie varie*

La sua famiglia è di origine roveretana.

Durante la guerra 1915-18 fa parte della Commissione di collaudo e controllo degli esplosivi di guerra dell'esercito italiano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia e due messaggi epistolari di circostanza all'Accademia (705.5).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 191-193

Miolati Arturo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 617

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Miolati Arturo (1869-1956)*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XI

SANDONNINI C., *Commemorazione del membro prof. Arturo Miolati*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 115 (1956-57), v. 115, pp. 33-41

MAGGIOLLO A., *Miolati Arturo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 203

GULLINO G., *L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 419

---

*Profilo del socio*

Approfondì a più riprese gli studi nel campo della chimica, che arricchì con una solida preparazione umanistica, testimoniata dalla laurea in filosofia, e per i quali si affermò in ambito nazionale e internazionale. Prese parte con vivacità al dibattito di fine Ottocento sui nuovi indirizzi della ricerca scientifica in generale, e della chimica in particolare. Dalla sua scuola degli anni di insegnamento a Torino uscirono numerosi allievi che diedero un ragguardevole contributo all'industria italiana. Durante la prima guerra mondiale collaborò con i Ministeri italiani per il reperimento e la creazione di materie prime sia a scopi bellici (esplosivi), sia a scopi pacifici (per l'industria chimica e per l'agricoltura). A Padova poi, divenne punto di riferimento per il mondo chimico italiano, legando il suo nome a ricerche e a teorie che fecero scuola. Come preside della Facoltà di farmacia introdusse importanti innovazioni negli ordinamenti, adottate in seguito in tutte le altre università italiane. La padronanza della lingua tedesca, frutto dei soggiorni di studio e di assistentato universitario a Zurigo e a Tubinga e dei legami di amicizia e di collaborazione con vari studiosi, gli permise di effettuare un vasto lavoro di traduzione di libri, saggi e articoli dal tedesco in italiano e dall'italiano in tedesco.

---

## Miorandi (Sorgenti) Luigi

Rovereto (Tn), 29 luglio 1893 - Rovereto (Tn), 4 aprile 1978

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti

1975-1978

*Attività professionale*

Giornalista

Scrittore

Commediografo

*Miorandi (Sorgenti) Luigi*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dipendente dell'Ufficio affari civili della I armata, opera a Trento, Rovereto, Levico, Strigno	1918-1919
A Roma è aiuto corrispondente alla Camera dei deputati del «Corriere della sera» e stabilisce rapporti col regista Bragaglia e con il Teatro degli indipendenti, frequentato in quel periodo anche da Depero	1919-1923
Redattore capo della rivista turistica «Vie latine»	
Dirige «Trentino», rivista della Legione trentina	1925-1926
Lavora presso l'ufficio stampa della Unione nazionale dei lavoratori a Milano	1926
Cura la pubblicazione della rivista «Trentino» del Circolo trentino di Milano	1926
Lavora all'ufficio stampa dell'Unione commercianti di Milano, passando poi alla sezione commercio estero, all'assistenza tributaria, all'assistenza legale, alla sezione rapporti e vertenze di lavoro, alla sezione sindacati, a quella dell'alimentazione e al commissariato per la requisizione delle aziende grossiste	
È tra i fondatori della Casa editrice «Aldo Martello», dove lavora per alcuni anni, e della Casa editrice «Carlo Manfredi»	
Pensionato, lascia Milano e torna a Rovereto dove continua l'attività pubblicistica	1964-1978

*Cariche ricoperte*

Membro del direttivo dell'Associazione della stampa	
Segretario di Trento nostra	
Segretario della Legione trentina	1923-1926

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore dell'Associazione della stampa

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Brennero», «Corriere della sera», «La Libertà», «Trentino» (di Milano), «Trentino» (di Trento), «Vie latine».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra	1918
Medaglia di benemerenza per i volontari dell'esercito italiano nella I guerra mondiale	1925
Cavaliere della Corona d'Italia	1935
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto	1971

*Notizie varie*

Effettua studi ginnasiali a Rovereto, senza concluderli. Per poter essere arruolato nell'esercito italiano durante la I guerra mondiale, in quanto disertore dell'esercito austriaco già destinato al fronte della Galizia, adotta il nome di Nino Sorgenti che utilizza in determinate circostanze anche dopo il conflitto mondiale. Combatte sul Carso e conclude la guerra col grado di capitano di artiglieria.

Dona all'Accademia il suo ricco e articolato archivio personale contenente, tra l'altro, una



considerevole mole di corrispondenza con personaggi celebri come Gabriele D'Annunzio, Emma Grammatica, Vittorio De Sica, Vittorio Gassman.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un suo dattiloscritto del 1974 intitolato *Balbettamenti di un ottuagenario: uno più uno uguale a tre*, inviato anche a Indro Montanelli per la pubblicazione (non avvenuta) su «Il Giornale nuovo» (304.1); un fascicolo personale contenente dettagliate schede biobibliografiche dattiloscritte, testi di corrispondenza con l'Accademia, una breve lettera di Indro Montanelli, un breve annuncio di giornale della morte (741.4); il suo archivio donato all'Accademia (1071-1111).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Miorandi Luigi*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1022

*Necrologi*, in «TRENTO», 1978, v. 2, p. 29

TRENTINI F., *Luigi Miorandi Sorgenti*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 264-266

*Indice biografico dei testimoni. Miorandi Luigi*, in *La città mondo - Rovereto 1914-18*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 404

BONAZZA M. (a cura), *Miorandi Sorgenti Luigi*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 398-424

---

### *Profilo del socio*

Autodidatta e irredentista, ebbe meriti durante e dopo la I guerra mondiale svolgendo attività in prima linea e nelle retrovie, curando il rientro dei profughi, il recupero dei prigionieri e l'assegnazione di onorificenze e riconoscimenti a soldati morti e a reduci. Sostenne la realizzazione della Campana dei caduti e si occupò di essa in vicende particolari dopo la morte di don Rossaro. Legionario trentino, fu personaggio di spicco nei primi anni Venti della Legione stessa. Collaborò tra il 1923 e il 1926 all'organizzazione della struttura fascista in Trentino ma, trasferitosi a Milano nel 1926, fu raggiunto da una denuncia di antifascismo che lo amareggiò molto. Durante il lungo periodo milanese scrisse opere teatrali, racconti, romanzi di discreto successo e collaborò con l'industria cinematografica nella stesura di bozzetti e soggetti. Scrisse anche in dialetto trentino e con *La famiglia trentina* del 1937 si cimentò pure con il romanzo autobiografico.

---

## **Miori Luciano**

Villa Lagarina (Tn), 5 ottobre 1901 - Rovereto (Tn), 3 aprile 1985

Socio ordinario dal 1933, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Bologna

1923

Miori Luciano

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario

1934-1937

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano e latino all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1924-1925

Insegnante di materie letterarie al Ginnasio di Rovereto 1925-1927

Insegnante di lingua e letteratura tedesca al Liceo scientifico di Macerata 1928-1929

Insegnante di greco e latino nei Licei di Tolmino e Reggio Emilia 1930-1931

Insegnante di lettere classiche al Liceo «A. Rosmini» di Rovereto 1932-1967

Collocato a riposo, continua ad occuparsi di traduzioni e di poesia, in italiano e in latino 1967

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'ufficio stampa dell'Opera nazionale Balilla di Rovereto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Liceo ginnasio di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

*Notizie varie*

Negli anni Trenta ricopre incarichi nell'Ufficio culturale degli avanguardisti. Tiene anche discorsi ufficiali in alcune importanti occasioni (ma nei suoi diari sembra dissociarsi da questo suo ruolo esteriore di «ciarlatano» e di «pagliaccio», per usare espressioni sue).

Ha lasciato all'Accademia il suo archivio personale che testimonia nella varietà della documentazione (atti personali, appunti, agende, diari di viaggi, traduzioni, saggi critici, componimenti poetici in italiano e in latino, riassunti di lavori scientifici, corrispondenza) la vastità dei suoi interessi culturali.

Nel 1981 cura per l'Accademia, di cui è stato segretario negli anni Trenta, la celebrazione a Rovereto del bimillenario della morte di Virgilio.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il dattiloscritto del suo testo *Arria Minor – Breves ex itineribus imagines*, redatto in occasione delle *Feriae latinae* tenute a Rovereto nel 1972 (274); corrispondenza non protocollata (470.2); documentazione varia relativa alla pubblicazione e alla diffusione del volume *Eneide* da lui tradotto (608); un fascicolo personale contenente tre fotografie, una scheda personale, corrispondenza varia, corrispondenza dell'Accademia con Beppino Disertori (750.4); il suo archivio donato all'Accademia (1112-1143).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Luciano Miori*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 285-286

Miori Luciano. *La figura e l'opera*, Accademia roveretana degli Agiati, 1991

ROVERETANI, pp. 132-135

Luciano Miori, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 252

BONAZZA M. (a cura), *Miori Luciano*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 425-435

ANTONELLI Q., *I professori dell'Onb e della Gil*, in *LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO* (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 325-327

### *Profilo del socio*

Fu profondo conoscitore della letteratura greca e latina, delle quali tradusse impegnative opere. Unanimemente apprezzata risultò la traduzione in esametri dell'*Eneide*, pubblicata, con commento, nel 1982 a cura del Comune di Rovereto, degli editori Manfrini e di questa Accademia, e corredata con magnifiche tavole del pittore Luigi Ratini, socio accademico. Sempre nell'ambito classico fu autore di numerosi saggi e, limitatamente al latino, di manuali per le scuole. Ma si interessò con passione anche di letteratura moderna, favorito in ciò dalla perfetta padronanza della lingua tedesca e da una buona conoscenza del francese e dell'inglese.

Fu sensibile poeta sia in lingua italiana sia in lingua latina, facendo trasparire nelle sue composizioni la profonda natura del suo spirito sostanzialmente sconcolato e pessimista. Come poeta latino partecipò a concorsi internazionali ottenendo importanti consensi.

Viaggiò moltissimo e frequentò la montagna, traendo da queste uscite motivi di riflessione e spunti per la sua creatività.

## Modl Edoardo

Riva del Garda (Tn), 29 agosto 1876 - Trento, 7 giugno 1957

Socio corrispondente dal 1931

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1900

Diploma in ingegneria, Monaco di Baviera 1905

### *Attività professionale*

Ingegnere idraulico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora in Svizzera, nel Canton Ticino

Progetta e realizza l'acquedotto di Trento

Direttore dei lavori idraulici per la costruzione della centrale di Dro 1920-1922

Progetta e realizza l'impianto idroelettrico del Ponale a Riva del Garda 1920-1928

Realizza la diga di Desueri a Gela in Sicilia

Realizza una centrale sul Cordevole in provincia di Belluno

Dopo il 1945 lavora per quasi 5 anni in una commissione internazionale di tecnici per la realizzazione di impianti idroelettrici sul Volga e nel Caucaso

*Modl Edoardo*

Tiene un suo ufficio a Trento

Progetta e realizza la centrale di S. Floriano in Alto Adige

Realizza una seconda centrale nel Bellunese

Progetta e realizza, come sua ultima grande opera, la centrale sull'Avisio 1952-1956

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Società Fraglia della vela di Riva del Garda

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Comune di Bologna», «L'Energia elettrica».

*Notizie varie*

Di sentimenti filoitaliani, durante la I guerra mondiale deve interrompere la sua attività avviata prima in Svizzera, poi a Trento.

Durante il Fascismo il suo cognome viene modificato in Model.

Per lui D'Annunzio, che è presente a Mezzolago di Ledro il 18 marzo 1928 quando viene fatto brillare l'ultimo diaframma della galleria che collega il Lago di Ledro con Riva del Garda per il funzionamento di quella centrale idroelettrica, conia il termine di Idraulica del Ponale (questa attribuzione è peraltro messa in dubbio da qualche studioso).

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda personale estremamente scarna, due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (708.5).

*Bibliografia*

BONOMI, p. 193

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Modl Edoardo (1876-1957) – Socio dal 1931*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

ZANIN U., *Il carbone bianco*, Arco, Il Sommolago, 1998, passim

---

*Profilo del socio*

Dopo gli studi di giurisprudenza a Graz cambiò radicalmente rotta orientandosi verso l'ingegneria idraulica e in questo settore si affermò a livello europeo. Fu pioniere dei grandi impianti idroelettrici, operando non solo nel Trentino Alto Adige ma anche in altre regioni d'Italia e all'estero (in Svizzera, ma soprattutto in Russia e nel Caucaso). Nella provincia di Trento di particolare rilievo fu la realizzazione della centrale di Riva del Garda, commissionata dal Consorzio del Ponale costituito da Riva e Rovereto, che fu allora una delle opere di ingegneria idroelettrica più ardite in Europa.

La sua vasta formazione culturale lo portò a interessarsi di vari settori della vita civile, in modo particolare del campo della musica dove sapeva esprimersi anche come ottimo concertista.

---

## Molet Edoardo

Souplet (Francia), 19 marzo 1859 - Roma, 8 settembre 1925  
Socio corrispondente dal 1923

### *Titoli di studio*

Dottorato in teologia, Torino 1886

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di teologia

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1886  
Ministro della casa rosminiana di Sainghin (Francia) 1886-1892  
 Rettore, spenditore e amministratore della Piccola casa di Waereghem (Belgio) e maestro di quel noviziato 1892-1900  
 Visitatore delegato delle Case di Nieswenhove e Sainghin e amministratore della Casa di Nieswenhove. 1899-1900  
 Insegnante di teologia dogmatica all'Istituto rosminiano di Domodossola e direttore spirituale dei convittori nel Collegio «A. Rosmini» 1901-1919  
 Custode della casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto e addetto alla Chiesa della Madonna di Loreto, sempre a Rovereto 1920-1923  
 Passa a Roma come confessore della Chiesa di S. Carlo al Corso 1923-1925

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

G. Prof. Don Edoardo Molet dell'Istituto della Carità, in «AGIATI», a. 174-175 (1924-25), s. IV, v. 7, pp. XXIX-XXX

---

### *Profilo del socio*

«Dotato riccamente di tutte le virtù sacerdotali, ebbe a distinguersi per la sua pastorale dottrina, e in ispecie per la sua viva e smagliante eloquenza nella spiegazione delle dottrine evangeliche, dote che gli fece molti ammiratori». (G.)

---

## Molina Luigi

Terdobbiate (No), 31 maggio 1887 - Trento, 16 aprile 1961  
Socio ordinario dal 1926

*Molina Luigi*

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1909

*Attività professionale*

Provveditore agli studi

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario del Ministero della pubblica istruzione  
Provveditore agli studi della Venezia tridentina (è destituito dall'incarico dall'autorità tedesca, che comanda sul Trentino) 1923-1944  
Reintegrato alla fine della guerra, è collocato a riposo su domanda 1945  
Direttore generale dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta (ONAIR), che nella Venezia tridentina diventa poi Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine (ONAIIRC) 1945-1959

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1932-1934  
Direttore generale delle scuole rurali e dei corsi serali nella Venezia giulia e nella Venezia tridentina affidati all'ONAIR

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini 1926

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Schola».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia commemorativa della guerra 1915-1918  
Croce di guerra  
Cavaliere dell'ordine della Corona del Belgio  
Commendatore della Corona d'Italia  
Medaglia d'oro al Provveditorato di Trento (da lui diretto), alle scuole tridentine e alla rivista «Schola» (da lui fondata) 1925

*Notizie varie*

Combatte la I guerra mondiale sul fronte trentino col grado di capitano.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della sua morte, un biglietto di ringraziamento da parte della vedova (714.2); una lettera nella corrispondenza non protocollata (479.2)

*Bibliografia*

- Molina Luigi, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 621  
LEONARDI E., *Luigi Molina*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 3, pp. 284-286  
TRENTINI F., *Dott. Luigi Molina*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 153-154
- 

*Profilo del socio*

Ebbe in giovane età il delicato compito, come Provveditore agli studi della Venezia tridentina, di operare il passaggio dall'ordinamento scolastico austriaco a quello italiano e di «italianizzare» le scuole dell'Alto Adige in applicazione della legge Gentile.

Si batté per il mantenimento sia dell'obbligo scolastico fino a 14 anni sia delle pluriclassi che garantivano una presenza istituzionale educativa e formativa anche nei piccoli centri abitati. Promosse l'elevazione culturale e il perfezionamento professionale degli insegnanti fondando e dirigendo il periodico bimestrale «Schola». Con i docenti stabili rapporti di collaborazione e di fiducia arrivando a rassegnare le dimissioni da provveditore, poi ritirate su pressione del Ministero della pubblica istruzione, quando nel 1934 molti insegnanti di origine trentina furono trasferiti d'imperio dall'Alto Adige nelle vecchie regioni d'Italia. Anche come dirigente dell'ONAIR prima, dell'ONAIRC poi, si impegnò in modo particolare nell'elevazione professionale del corpo insegnante (maestre delle scuole materne).

---

## Molmenti Pompeo

Venezia, 1° settembre 1852 - Roma, 24 gennaio 1928  
Socio corrispondente dal 1910

*Titoli di studio*

Laurea in belle lettere, Università degli studi, Padova  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista e romanziere  
Avvocato  
Docente universitario  
Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge per un breve periodo l'avvocatura	1879
Insegnante di lettere italiane all'Istituto tecnico di Venezia	1879-1881
Insegnante di lettere italiane al Liceo «M. Foscarini» di Venezia	1891-1900
Libero docente all'Università di Padova	
Insegnante all'Accademia di belle arti di Venezia	

## *Molmenti Pompeo*

### *Cariche ricoperte*

Deputato per il collegio di Brescia	1890-1892
Deputato per il collegio di Salò	1895-1899
Senatore del Regno	1909
Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1913-1914
Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1913-1915
Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1914-1916
Membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione	1917-1921
Sottosegretario alle belle arti nel Ministero della pubblica istruzione	1919-1920

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1885
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1889

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «L'arte in Italia», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Corriere della sera», «Dedalo», «Emporium», «Fanfulla», «Gazzetta di Venezia», «Gazzetta musicale», «Marzocco», «Nuova antologia», «Nuovo archivio veneto», «Perseveranza», «Rassegna nazionale», «Il Resto del carlino», «Sentinella bresciana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie

### *Notizie varie*

Sposata una nobildonna bresciana, ha modo di conoscere la provincia di Brescia che, a partire dal 1890, diventa suo collegio elettorale. Di idee liberal-conservatrici, alla Camera dei deputati si colloca a destra come avversario di Crispi e sostenitore di Di Rudini.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate tre brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione e per il diploma (422.4).

### *Bibliografia*

- MIONI G., *Pompeo Molmenti. Bibliografia*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, pp. 339-366
- CESSI R., *Necrologia. Pompeo Molmenti*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, pp. 336-338
- Relazione del Segretario Giuseppe Pavanello per l'anno 1927-28*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, pp. 19-20
- FRADELETTO A., *Commemorazione del M.E. Pompeo Molmenti*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1929, v. 88, parte I, pp. 57-84
- MALARODA R., *Molmenti Pompeo Gherardo*, in *Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, p. 213
- Molmenti, Pompeo*, in TRECCANI, v. 23, pp. 586-587
- ALBERTI A., *Ricordo di Pompeo Molmenti (nel ventennio della morte)*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1947-48, v. 106, parte II, pp. 154-162
- CESSI R., *Pompeo Molmenti (centenario della nascita)*, in «Archivio veneto», 1952, pp. 1-10
- MACCIOCCA G., *Molmenti, Pompeo Gherardo (Venezia 1852 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1205
- GULLINO G., *Scbede biobibliografiche. Molmenti Pompeo*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 419



### *Profilo del socio*

Personalità brillante e colta, svolse con successo un'intensa attività di ricercatore storico, avvocato, insegnante, giornalista, romanziere, politico e amministratore pubblico anche a livelli di alta responsabilità nazionale.

Negli anni in cui a Venezia nascevano l'Archivio veneto e la Deputazione di storia patria, si impose in campo storico ancora in giovane età (1879) con il lavoro *Vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica* che fu ristampato più volte e che divenne un modello per la ricerca storica.

Affascinato dalle bellezze e dalla storia della sua città natale, dedicò a essa numerosi scritti di argomento storico e artistico, presiedette sue importanti istituzioni culturali e vi si impegnò come amministratore.

In qualità di deputato sostenne la piena applicazione della legge Casati sull'insegnamento della religione nelle scuole elementari.

---

## **Mondini Alessandro**

Ala (Tn), 21 ottobre 1872 - Ala (Tn), 17 ottobre 1947

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

### *Attività professionale*

Giudice

Consigliere di Corte d'appello

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Giudice nelle sedi di Cles, Cembra, Stenico, Trento 1902-1933

Consigliere della sezione di Trento della Corte d'appello 1933-1941

Collocato a riposo, si dedica totalmente agli studi e alla diffusione dell'esperanto 1942-1947

### *Cariche ricoperte*

Presidente del Circolo esperantista trentino

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

### *Notizie varie*

Compie una parte di studi ginnasiali ad Ala e una parte di studi universitari a Monaco di Baviera.

## *Monti Antonio*

Nel 1914 partecipa a Parigi al X congresso universale degli esperantisti.

Due giorni prima dello scoppio della I guerra mondiale viene arrestato dai gendarmi dello stesso mandamento di cui è titolare, detenuto brevemente nel carcere del Castello del Buonconsiglio e tradotto sotto scorta armata a Katzenau. È processato per alto tradimento e inviato al fronte in una compagnia di disciplina.

Nel 1918 traduce in lingua esperanto la monografia *Il Trentino* di Cesare Battisti.

Nel 1939 pubblica il *Manuale pratico della lingua Esperanto*.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un'altra breve lettera del 1905 a lui diretta dal Ministero della Casa Savoia (692.3).

## *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Mondini Alessandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXI

RIGOTTI R., *Esperanto en Trento*, Trento, Trenta Esperanto-Grupo, [s.d.], passim

---

## *Profilo del socio*

Fu di profondi sentimenti italiani e per questo dovette subire pesanti ritorsioni da parte dell'autorità austriaca. Fu valente giudice e consigliere di Corte d'appello, ma la sua notorietà e la sua aggregazione all'Accademia furono dovute al suo impegno come propagatore della lingua esperanto. Fu presidente del Circolo esperantista trentino, scrisse grammatiche, tradusse opere dall'italiano, organizzò a Trento il VI congresso nazionale di esperanto. Grazie alla sua alacrità il movimento esperantista dopo la I guerra mondiale si sviluppò anche a Rovereto in maniera considerevole.

Seguendo la sua natura filantropica, lasciò i suoi beni al Comune di Ala che istituì, secondo il volere del donatore, una fondazione a favore degli studi in campo agricolo che è tuttora operante (Fondazione Alessandro e Adelia Mondini).

---

## **Monti Antonio**

Milano, 26 giugno 1882 - Milano, 13 agosto 1953

Socio corrispondente dal 1936

## *Titoli di studio*

Laurea in lettere

## *Attività professionale*

Soprintendente di museo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Soprintendente del Museo del Risorgimento  
Direttore delle Raccolte storiche del Comune di Milano  
Professore di storia del Risorgimento all'Università statale di Milano  
Professore di storia del Risorgimento all'Università cattolica del S. Cuore di Milano

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente dell'Associazione italo-ungherese  
Vicepresidente del comitato di Milano dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano  
Vicepresidente della Deputazione di storia patria per la Lombardia

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti  
Membro dell'Associazione italo-ungherese  
Socio dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano  
Socio del Museo del Risorgimento di Milano  
Membro della Deputazione di storia patria per la Lombardia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Corriere della sera», «Illustrazione italiana», «Nuova antologia», «Nuova rivista storica», «Rassegna nazionale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti», «Rivista d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Legion d'onore  
Medaglia d'argento al merito della redenzione sociale  
Gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Cavaliere di gran croce

*Notizie varie*

Combatte come ufficiale nella I guerra mondiale diventando tenente colonnello.  
Fonda a Milano il Museo del dolore.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scarna scheda biografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un necrologio di giornale, due suoi articoli di giornale (700.5).

*Bibliografia*

RENDA U., OPERTI P., *Monti Antonio*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 739-740  
FUSCO E.M., *Monti Antonio*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 396

*Profilo del socio*

Fu a Milano nella prima metà del XX secolo uno dei più autorevoli e appassionati conoscitori del Risorgimento italiano. Diede espressione ai suoi studi di vasto respiro nelle lezioni all'università, nell'ampia produzione scritta, nell'impegno direttivo all'interno delle principali istituzioni milanesi di cultura storica. La sua ricerca fu frequentemente rivolta all'approfondimento della conoscenza di personaggi che furono protagonisti del Risorgimento, quali Garibaldi, Vittorio Emanuele II, Pio IX.

Ricoprì incarichi rappresentativi in congressi internazionali e ottenne numerosi riconoscimenti sia in Italia sia all'estero.

Dopo la II guerra mondiale focalizzò la sua opera sulla riorganizzazione e valorizzazione del Museo del Risorgimento di Milano.

---

## Morandi Federico

Lizzanella di Rovereto (Tn), 7 febbraio 1862 - Milano, 9 giugno 1935

Socio ordinario dal 1927

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

1881

Laurea in belle lettere, Istituto di studi superiori, Firenze

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante per un anno al Liceo «T. Mamiani» di Roma

Insegnante al Ginnasio Liceo di Barcellona (Sicilia)

Insegnante per un anno a Salonico

Insegnante a Costantinopoli

[1891]-[1906]

Insegnante a Tripoli

Insegnante a Tunisi

[1907]-[1927]

Collocato a riposo, torna a Rovereto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Africa settentrionale» (di Tunisi).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Durante gli studi a Firenze oltre al normale corso di laurea segue anche lezioni di lingue orientali e soprattutto di arabo.

Morto a Milano, viene sepolto per sua volontà a Lizzanella.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1928 (455.2).

*Bibliografia*

E.B., *Federico Morandi*, in «STSS», a. 16 (1935), v. 4, pp. 311-312

E.B., *Federico Morandi (1862-1935)*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXII-XXXIII

ROSSARO, *ad vocem*

AMBROSI F., *Federico Morandi*, in *Scrittori ed artisti trentini*, Bologna, Forni, 1972 (ristampa anastatica dell'opera edita nel 1894)

---

*Profilo del socio*

Svolse per circa quarant'anni attività di insegnante nelle scuole italiane all'estero, rimanendo per lunghi periodi nelle sedi di Costantinopoli e di Tunisi dove si impegnò nel far conoscere e apprezzare la cultura italiana.

Cultore di letteratura italiana e di arte, scrisse articoli di storia, di critica, di filologia. Fu buon conoscitore delle letterature latina, inglese e francese. Nel campo storico riservò parte delle sue attenzioni a vicende e personaggi trentini e roveretani.

Si occupò di questioni coloniali con articoli pubblicati sul giornale italiano di Tunisi «L'Africa settentrionale».

---

## Morandini Giuseppe

Predazzo (Tn), 19 maggio 1907 - Padova, 12 novembre 1969

Socio corrispondente dal 1938, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Napoli 1931

*Attività professionale*

Geografo e geologo

Ricercatore geografo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tecnico all'Istituto di geologia e geografia fisica di Napoli 1931

*Morandini Giuseppe*

Borsa di studio presso il Laboratorio centrale di idrobiologia in Roma	1932-1937
Insegnante di geografia dei mari al Corso magistrale marittimo peschereccio di Roma	1934
Assistente volontario del prof. Roberto Almagià all'Università di Roma	1935
Partecipa come limnologo a una campagna di studio presso il Lago Tana in Etiopia	1936-1937
Libera docenza in geografia	1937
Incaricato di geografia generale all'Università di Messina	1938-1939
Docente di geografia fisica all'Università di Roma	1939-1940
Ricercatore geografo presso il CNR	1939
Rilevatore glaciologo e limnologo	1940
Vincitore di concorso all'Università di Cagliari, è in seguito chiamato a Pisa	1947-1948
Promotore e fondatore del Centro di studi alpini del CNR	1947
Professore di geografia all'Università di Padova	1948-1969
Compie numerosi viaggi di studio ed esplorazione in Europa e fuori dall'Europa (Persia 1957, Belucistan 1959, Terra del fuoco 1955, Giappone 1964, Montagne rocciose 1965)	1957-1968

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per la talassografia e la limnologia	
Presidente del CLN trentino	
Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova	
Consigliere di amministrazione dell'Università di Padova	
Segretario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro della Commissione per l'idrologia scientifica	
Membro del Comitato glaciologico italiano	
Presidente della Commissione nevi del Comitato glaciologico italiano	
Membro della Commissione per la protezione della natura del CNR	
Ispettore dei rifugi del CAI del Trentino	
Segretario del Comitato italiano della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo	
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto studi adriatici	
Rappresentante italiano nel Sottocomitato per l'oceanografia della NATO	
Direttore del Museo di storia naturale di Trento	
Preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	
Prorettore dell'Università di Padova	
Membro del Comitato nazionale della Commissione per il decennio idrologico dell'UNESCO	
Membro del Comitato pubblicazioni del CAI	1935
Segretario del Centro studi Africa orientale italiana dell'Accademia d'Italia	1936-1937
Segretario aggiunto del Comitato geografia del CNR	1938
Segretario aggiunto del Comitato talassografico del CNR	1940
Commissario straordinario del Museo di storia naturale di Trento	1945-1946
Vicepresidente del CAI	1946
Membro del Comitato scientifico centrale del CAI	1947-1965

Presidente del Comitato scientifico centrale del CAI 1947  
Direttore degli Istituti di geografia e geografia fisica dell'Università di Padova 1948-1969

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente della Società geografica finlandese  
Socio corrispondente della Società geografica italiana  
Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino  
Socio benemerito della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige  
Socio corrispondente dell'Accademia peloritana di Messina  
Socio corrispondente dell'Accademia patavina 1953

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di geografia e limnologia dell'Università di Padova» (redattore), «Bollettino del CAI», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino SAT», «Rivista geografica italiana», «L'Universo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

È redattore per la geografia, l'etnologia e per altri ambiti scientifici dell'Enciclopedia Treccani.  
È fondatore della sezione di Bressanone dell'Università di Padova.  
È collaboratore del Comitato scientifico dei Parchi naturali della Provincia di Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio e Giovanni Malfer, breve corrispondenza di circostanza, due suoi articoli, commemorazioni della sua figura (727.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

DONÀ F., *Presentazione di 300 tesi di laurea in geografia*, Padova, 1968, pp. IX-XV

DONÀ F., *Giuseppe Morandini*, in «Rivista geografica italiana», a. 77 (1968), pp. 225-238

TOMASI G., *In ricordo di Giuseppe Morandini*, in «Vita trentina», 1969

DESIO A., *Commemorazione di Giuseppe Morandini*, in «Bollettino del Comitato glaciologico Italiano», a. 17 (1969), pp. 11-12

DONÀ F., *Giuseppe Morandini (1907-1969. Discorso commemorativo tenuto il 16 maggio 1970 alla Società di Studi Geografici)*, in «Rivista geografica italiana», 1970

MALARODA R., *Giuseppe Morandini. Cenni commemorativi*, in «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», a. 105 (1970), pp. 163-172

FERRARI M., *Giuseppe Morandini*, in «Natura alpina», a. 21 (1970), pp. 123-137

CASTIGLIONI G.B., *Giuseppe Morandini*, in «Bollettino della Società geografica italiana», a. 59 (1970), v. 11, pp. 3-20

CASTIGLIONI G.B., *Giuseppe Morandini*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1970-71, pp. 39-49

TRENTINI F., *Giuseppe Morandini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 345-346

Morando Dante

TOMASI G., *Ricordo di Giuseppe Morandini*, in «Strenna trentina», a. 61 (1982), pp. 117-119

MAGGIOLO A., *Morandini Giuseppe*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 208

---

*Profilo del socio*

Scienziato attivo e produttivo, appassionato di montagna, legò il suo nome a notevoli attività nel campo della ricerca scientifica, dell'esplorazione internazionale (Asia, Africa, America) e dell'insegnamento universitario. Contribuì in ruoli di responsabilità all'interno di varie istituzioni e con oltre 200 lavori scritti allo sviluppo delle conoscenze soprattutto negli ambiti della limnologia e della glaciologia. Con particolare interesse furono accolti dall'ambiente culturale trentino due suoi studi: *Notizie antropogeografiche sulla Val di Fassa* del 1935 e *Notizie antropogeografiche sulla Val di Fiemme* del 1941.

---

## Morando Dante

Genova, 15 marzo 1908 - Domodossola (Vb), 6 febbraio 1959

Socio corrispondente dal 1951

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Novara	1926
Laurea in filosofia, Università degli studi, Pavia	1930
Perfezionamento in filosofia, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1931

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente di materie letterarie all'Istituto tecnico «P. Verri» di Milano	1930-1931
Insegnante supplente di filosofia, storia, economia politica al Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1931-1934
Insegnante straordinario nello stesso Liceo	1934-1938
Insegnante ordinario nello stesso Liceo	1938-1959
Libero docente di pedagogia all'Università di Pavia	1949-1958

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Estetica», «Giornale di metafisica», «Pedagogia e vita», «Rivista pedagogica», «Rivista rosiniana» (direttore), «Sophia», «Teoresi».



*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Giuseppe Morando.

Frequenta il Ginnasio Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola, ma sostiene gli esami di stato per la maturità classica a Novara.

Nell'ottobre del 1944 perde la cattedra di insegnamento allorché vengono soppresse le scuole rosminiane ritenute conniventi con il movimento della Resistenza.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scarna scheda personale e una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (711.7).

*Bibliografia*

VESCO L., *Lutti. Dante Morando*, in «Bollettino dell'Associazione 'A. Rosmini' e dei Collegi rosminiani», 1959, pp. 6-9

Prof. *Dante Morando*, in «Charitas», a. 33 (1959), v. 3, pp. 101-103

GRAY C., *Dante Morando*, in «Rivista rosminiana», a. 53 (1959), v. 1, pp. 1-2

PIGNOLINI E., *Dante Morando nel primo anniversario della morte*, in «Rivista rosminiana», a. 54 (1960), v. 1, pp. 1-32

TRENTINI F., *Prof. Dante Morando*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 154

---

*Profilo del socio*

Cresciuto fin dalle scuole elementari nel clima culturale delle scuole rosminiane di Stresa e Domodossola, si appassionò al pensiero di Antonio Rosmini e ne divenne ferratissimo conoscitore e infaticabile valorizzatore. Fu attirato soprattutto dalle dottrine pedagogiche del filosofo roveretano, ponendo il problema educativo al centro delle sue riflessioni e partecipando con i suoi scritti su riviste specializzate al dibattito allora in atto a livello nazionale.

Diresse per oltre vent'anni, fino alla prematura morte, la «Rivista rosminiana» di filosofia e cultura, fondata nel 1907 dal padre Giuseppe.

---

## Morassi Antonio

Gorizia, 10 gennaio 1893 - Milano, 30 novembre 1976

Socio corrispondente dal 1933, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Gorizia 1911

Laurea in storia dell'arte, Università degli studi, Vienna 1916

Perfezionamento e seconda laurea, Università degli studi, Roma 1919

*Attività professionale*

Tecnico e studioso di belle arti

Soprintendente e direttore di belle arti

Docente universitario

*Morassi Antonio*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Amministratore statale dell'Ufficio belle arti di Trieste	1920-1925
Amministratore statale dell'Ufficio belle arti di Trento	1925-1928
Amministratore statale dell'Ufficio belle arti di Milano	1925-1939
Direttore del reparto musei e gallerie della Soprintendenza all'arte medievale e moderna della Lombardia	
Libero docente all'Università statale di Milano	1931-1936
Ottiene la Cattedra di storia dell'arte all'Università di Pavia	1936-1939
Soprintendente alle gallerie d'arte della Liguria	1939-1949
Lascia l'amministrazione statale e si dedica esclusivamente ai suoi studi prediletti, all'attività pubblicistica e all'allestimento di mostre	1949

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1928
Direttore della Pinacoteca di Brera	1933

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Architettura e arti decorative», «L'Arte», «Arte e costume», «Arte veneta», «Atti dell'Ateneo di Salò», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Emporium», «Forum Julii», «Jahrbuch der Zentralkommission für Denkmalpflege» (Vienna), «Nuova antologia», «Pantheon» (Monaco di Baviera), «Studi trentini di scienze storiche», «The Burlington Magazine» (Londra), «Le tre Venezie», «Le Vie d'Italia».

*Notizie varie*

Nel periodo trentino vengono affidati alla sua direzione gli studi e i restauri degli affreschi del Castello del Buonconsiglio di Trento (del Dosso, del Romanino e del Fogolino). Frutto di sue indagini sono i contributi scritti su materiali inediti quali gli affreschi di S. Benedetto di Malles in Val Venosta e i grandi cicli di Castel Appiano di Burgusio, di Coredo, di Avio e della stessa Trento (quello della Torre dell'Aquila assurge a uno dei cicli più famosi del gotico cortese).

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma e il frontespizio della sua opera *Storia della pittura nella Venezia Tridentina* (753.4).

*Bibliografia*

- BETTINI S., PALLUCCHINI R., ZAMPETTI P., *Studi di storia dell'arte in onore di Antonio Morassi*, in «Arte Veneta», a. 25 (1971), pp. 2-9
- CLINI D., *Antonio Morassi e Adolfo Venturi*, in «Studi goriziani», 1998, v. 87-88, pp. 219-247

---

*Profilo del socio*

Con intuizioni critiche illuminanti contribuì a diffondere e consolidare una più pregnante conoscenza di grandi artisti quali Carpaccio, Giambellino, Veronese, Tintoretto, guadagnandosi fama, anche oltre i confini europei, di uno dei più grandi conoscitori della pittura veneziana. In particolare restituì al Settecento, secolo vivacissimo e contraddittorio, la sua più vera fisionomia mediante metodici studi su Canaletto, Tiepolo e Guardi. Svolsse in più regioni d'Italia una intensa attività a favore del patrimonio artistico nazionale suscitando fermenti e iniziative che lasciarono una profonda traccia. Della sua feconda presenza beneficiarono in più ambiti anche il Trentino e l'Alto Adige.

Ebbe pure il merito umano di affrontare le situazioni problematiche con grande equilibrio e serenità.

---

**Mori Attilio**

Firenze, 12 settembre 1865 - Firenze, 16 dicembre 1937

Socio corrispondente dal 1931

*Titoli di studio*

Licenza tecnica, Istituto tecnico, Firenze

1886

*Attività professionale*

Topografo e geografo

Direttore di biblioteca e pubblicista

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aspirante aiutante topografo e, a seguire, aiutante topografo, topografo, topografo principale dell'Istituto geografico militare di Firenze

1886-1915

Direttore, con la qualifica di topografo principale, della biblioteca dell'Istituto geografico militare di Firenze

Capo dell'Ufficio coloniale, interno all'Istituto geografico militare, effettuò misurazioni nell'Oasi di Tripoli durante la guerra di Libia

1912

Professore di geografia all'Istituto superiore di magistero di Messina

1915-1922

Professore ordinario di geografia all'Istituto superiore di magistero e all'Istituto di scienze sociali di Firenze

1922-1936

Collocato a riposo, continua, ancora per poco, l'attività pubblicistica

1936-1937

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società africana d'Italia, sezione di Firenze

*Mori Attilio*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bibliografie géographique annuelle» (Parigi), «Bollettino dell'emigrazione», «Bollettino della sezione fiorentina della Società africana d'Italia» (vicesegretario), «Marzocco», «Nuova antologia», «Rivista d'artiglieria e genio», «Rivista geografica italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Firenze

*Notizie varie*

Durante i primi mesi della I guerra mondiale presta servizio presso il parco di artiglieria di assedio.

Una sua preziosa collezione di rari testi geografici dell'Ottocento è conservata nella Biblioteca di geografia dell'Università di Firenze come Fondo Mori.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata nella corrispondenza non protocollata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (462.2).

*Bibliografia*

Mori Attilio, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 515

BERTACCHI C., *Cinquant'anni di attività del prof. Attilio Mori*, in «L'Universo», a. 17 (1936), apr., pp. 291-296

*Necrologie. Attilio Mori*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1938, s. VII, v. 3, pp. 211-214

ELLERRE, *Attilio Mori (1865-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXVI-XXXVII

---

*Profilo del socio*

Indirizzato agli studi della geografia dall'insigne storico e geografo Bartolomeo Malfatti, svolse per quasi tre decenni un'intensa attività presso l'Istituto geografico militare di Firenze nel campo della topografia, della geodesia e dell'astronomia e, più avanti, come responsabile della biblioteca. Prese parte ai lavori per il collegamento della livellazione di precisione italo-svizzera al Sempione e per la livellazione italo-austriaca dello Stelvio e dello Spluga. Come relatore ufficiale rappresentò ripetutamente l'Istituto in congressi geografici e storici nazionali e internazionali.

Alla seconda parte della sua vita professionale, quella di docente, appartengono le sue opere più importanti quali *La distribuzione della popolazione nella Sicilia*, *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, *La Toscana*, *L'Africa in generale e l'Africa settentrionale in particolare*. Gli studi e i lavori su quest'ultimo continente, anche di carattere storico, gli portarono fama di grande africanista.

Collaborò continuativamente con l'Enciclopedia Treccani, fu stretto collaboratore di Giovanni e Olinto Marinelli nel progetto editoriale *La Terra* e diresse la «Rivista geografica italiana».

Fu legato da stretti vincoli familiari con il Trentino, di cui rimarcò in scritti precedenti il primo conflitto mondiale la nazionalità italiana e di cui auspicò, precorrendo i tempi, la sua distinzione, come provincia, dall'Alto Adige.

---

## Moro Giuseppe

Mezzanino Po (Pv), 15 ottobre 1879 - Roma, 11 gennaio 1965  
Socio corrispondente dal 1905

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1902
Diploma di Magistero in storia e geografia, Università degli studi, Padova	1902
Diploma di Magistero in lettere, Università degli studi, Padova	1902

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nella Scuola tecnica pareggiata di Castiglion Fiorentino, al Ginnasio superiore «A. Varano» di Carino e al Ginnasio governativo di Comiso	
Insegnante al Ginnasio superiore di Feltre	1902-1903
Insegnante di lettere italiane al Ginnasio Liceo di Desenzano sul Garda	1903-1908
Insegnante all'Istituto tecnico di Chioggia	1908-1912
Insegnante al Liceo di La Spezia	1912-1913
Insegnante al Liceo di Sondrio	1913-1919
Insegnante al Liceo di Salerno	1919-1929
Insegnante al Liceo «T. Mamiani» di Roma	1929-1949
Collocato a riposo, continua la sua attività letteraria e poetica	1949

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Eco del Baldo», «Il Messaggero».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Liceo «T. Mamiani» di Roma	1949
Ruolo d'onore dei Licei classici statali	

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere del censore Giuseppe Bridi sulla sua aggregazione a socio dell'Accademia (98); il testo del suo saggio *Intorno al canto storico di Giovanni Prati «Amedeo VI di Savoia»* (245.2); l'originale del lavoro *Canti lirici – Canti per il popolo – Ballate di Giovanni Prati* pubblicato negli «Atti» accademici del 1914 (251.1); due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1905 (406.2) e del 1908 (416.2); un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una sua lettera del 1954 con un elenco di sue liriche, un biglietto necrologico a stampa con foto (722.3).

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Prof. Giuseppe Moro*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 118-119

*Profilo del socio*

«Cultore di studi umanistici, pubblicò una versione poetica delle *Georgiche* virgiliane. Grande ammiratore della poesia di Giovanni Prati, dedicò al poeta trentino numerosi saggi, fra i quali ricordiamo *Giovinetza e studi di G. Prati*, *Edmenegarda di G. Prati* in «Archivio Trentino», 1903, *Il primo tentativo poetico di G. Prati*, Desenzano, 1905.

Pubblicò inoltre studi su Dante, Petrarca, Goldoni [...]. Ci ha lasciato infine alcune raccolte di liriche». (*Trentini*)

---

## Mortari Giuliano

Verona, 3 giugno 1880 - Verona, 4 febbraio 1961

Socio corrispondente dal 1929

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Verona 1903

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore e di istituto teologico

Definitore di teologia e Sacra Scrittura

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale 1903

Cooperatore nella parrocchia di S. Anastasia di Verona 1903-1904

Professore di studio biblico e lingua ebraica nel Seminario diocesano di Verona 1904-1931

Direttore spirituale e insegnante di religione nel Collegio femminile agli Angeli 1904-1943

Predicatore e confessore nella Parrocchia di S. Fermo maggiore, poi nella Parrocchia di S. Maria antica di Verona

*Cariche ricoperte*

Viceassistente diocesano dell'Azione cattolica femminile

Definitore di teologia dogmatica e Sacra Scrittura

Censore ecclesiastico dei libri

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia olimpica di Vicenza

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Arena», «Bibbia», «Bollettino ecclesiastico veronese», «La Marangona», «Palestra del Clero», «Revue Apodictique», «Scuola cattolica», «Studium», «Verbum Domini».

*Notizie varie*

Nell'ultima parte della sua vita redige per oltre dieci anni il commento settimanale del vangelo domenicale sul quotidiano veronese «L'Arena».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un sintetico curriculum vitae manoscritto, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una rivista con articoli in suo onore scritti in occasione del suo 25° di sacerdozio (756.3)

*Bibliografia*

UNIONE GIOVANI CATTOLICI «C. EDERLE» (a cura), *Consensi e omaggi al Prof. Don Giuliano Mortari nel 25° anniversario della Sua Prima Messa MCMIII-MCMXXVIII*, in «Meriggio sacerdotale», a. [1928], s. 1, v. 1, pp. 1-8

*Necrologi*, in «Rivista veronese», a. 14 (1961), v. 1-2, p. 66

*In pace Christi*, in «Bollettino ecclesiastico veronese», a. 48 (1961), pp. 94-96

BASCHIROTTO G., *Giuliano Mortari*, in «Vita veronese», a. 23 (1970), v. 1-2, pp. 38-39

---

*Profilo del socio*

Fu sacerdote di vasta cultura, profondo conoscitore della lingua ebraica e della Bibbia. Visse sempre nella sua città, Verona, dove seppe esprimere il suo alto sapere con intelligente sensibilità e in variegata forme, riuscendo a farsi ascoltare da tutti gli strati sociali della cittadinanza: fu insegnante, direttore spirituale, confessore, predicatore, conferenziere, scrittore, pubblicista. Particolarmente apprezzati furono i suoi scritti di commento ai Vangeli.

---

## Moschetti Andrea

Venezia, 5 aprile 1865 - Padova, 18 agosto 1943

Socio corrispondente dal 1903

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1886

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Direttore di museo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di supplente ancora prima della laurea

Insegnante al Ginnasio superiore di Tortona e poi di Forlì 1887-1893

Incaricato di storia dell'arte al Liceo di Siracusa 1893

Incaricato di storia dell'arte all'Istituto di storia dell'arte di Urbino e poi in quello di Lucca 1894

*Moschetti Andrea*

Libero docente di letteratura italiana all'Università di Padova	1899
Libero docente di storia dell'arte all'Università di Padova	1906
Professore di storia dell'arte medievale e moderna all'Università di Padova	1909-1929

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Opera della bibliografia veneziana	
Direttore del Museo civico, della Biblioteca e degli Archivi di Padova	1895-1938
Segretario dell'Accademia patavina	1924-1927
Vicepresidente dell'Accademia patavina	1932
Presidente dell'Accademia patavina	1934-1937

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione veneta di storia patria	1936
Socio corrispondente dell'Accademia patavina	1897-1918
Membro della Società bibliografica italiana	1900-1911
Socio effettivo dell'Accademia patavina	1919
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1924
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1931
Membro della Società geografica di Lisbona	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Arte», «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Bollettino del Museo civico di Padova» (fondatore e direttore), «Dedalo», «Nuovo archivio veneto», «Padova», «Rassegna bibliografica letteraria italiana», «Rassegna nazionale», «Rivista antoniana», «Rivista di letteratura italiana», «Il Veneto».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Ministero dell'educazione nazionale	
Medaglia di bronzo al valore civile «Carnegie»	
Direttore emerito del Museo di Padova	1938
Medaglia di bronzo del Comune di Padova per i 43 anni di direzione del Museo civico	1943

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una recensione della sua opera sulla storia del Museo di Padova del 1938, una lettera dello stesso Museo del 1952 con gli estremi di due commemorazioni (686.8).

*Bibliografia*

LORENZETTI G., *Commemorazione del socio effettivo Prof. Andrea Moschetti*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 111 (1948-49), v. 107, 1, pp. 63-77

*Andrea Moschetti*, in «Accademie e biblioteche d'Italia», 1950, v. 1, 3



- FIORIO L., *Moschetti Andrea*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVIII
- MAGGIOLO A., *Moschetti Andrea*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 211
- GIUNCHEDI C., GRIGNANI E., *La società bibliografica italiana 1896-1915: note storiche e inventario delle carte conservate presso la Biblioteca Braidense*, Firenze, Olschki, 1994, p. 198
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Moschetti, Andrea*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 131

*Profilo del socio*

Studio e cultore di storia dell'arte, inserito in prestigiose accademie e istituzioni culturali, legò il suo nome in particolare all'attività del Museo civico di Padova, al quale impresso un significativo impulso scientifico, fondando tra l'altro il «Bollettino del Museo», primo esempio del genere in Italia. Svolsse numerosi e importanti incarichi relativi all'allestimento di iniziative espositive, alla realizzazione di edifici artistici, al restauro di monumenti storici, alla conduzione di rievocazioni celebrative e alla organizzazione di convegni scientifici. Esplicò una intensa e variegata attività pubblicistica e qualche suo lavoro, come *La Cappella degli Scrovegni e gli affreschi di Giotto in essa dipinti* del 1904, fu tradotto in altre lingue.

## Mosna Ezio

Trento, 5 aprile 1896 - Trento, 25 ottobre 1978  
 Socio ordinario dal 1931, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1921

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
 Dirigente scolastico  
 Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scuola media inferiore a Trento e a Merano  
 Insegnante di materie letterarie all'Istituto magistrale di Trento  
 Insegnante all'Istituto tecnico di Trento  
 Direttore del Centro scolastico di Cavalese 1943-1945  
 Insegnante al Liceo scientifico di Trento  
 Insegnante di scuola media a Trento 1960

*Cariche ricoperte*

Presidente della Legione trentina

*Mosna Ezio*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1929
Revisore della Società per gli studi trentini	1929-1930
Consigliere della Società per gli studi trentini	1930-1934
Vicepresidente dell'Associazione Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento	
Cofondatore e primo presidente dell'Azienda autonoma turismo di Trento	1937-1943

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo tridentino di scienze naturali  
Socio della Società alpinisti tridentini (SAT), sezione di Trento  
Membro della Società per gli studi trentini  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Chirone», «Natura alpina» (nel comitato di redazione), «Notiziario alpino», «Rivista del Circolo trentino» (di Milano), «Schola», «Scuola trentina», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Trentino» (direttore dal 1928 al 1943), «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia al valor militare  
Cavaliere di Vittorio Veneto  
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali  
Medaglia d'oro per i benemeriti della cultura del Ministero della pubblica istruzione  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento

*Notizie varie*

Nel dicembre del 1914, studente al Liceo Prati di Trento nella classe che verrà chiamata «la VII eroica», lascia la scuola, varca il confine con il Regno d'Italia nella zona del Monte Baldo e si consegna ai Carabinieri di Malcesine per entrare nell'esercito italiano. Si arruola il 5 giugno 1915 come soldato semplice, con il nome di Ugo Trozzi, nome che usa anche come pseudonimo in qualche successiva pubblicazione. Viene assegnato al V reggimento alpini, battaglione Edolo, e prende parte ai combattimenti nella zona del Passo Tonale. Promosso tenente, passa sul fronte della Valsugana. Raggiunge il grado di tenente colonnello.

All'Università di Firenze studia geografia con il prof. Olinto Marinelli, si appassiona alla materia e continua ad approfondirla con studi, ricerche e viaggi in numerosi stati dell'Europa e in Libia. È promotore dell'Acropoli alpina sul Dòs Trento e del Museo degli alpini.

È collaboratore del Museo storico della guerra di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggiungimento all'Accademia, due lettere di circostanza e alcuni necrologi di giornale in occasione della morte (739.4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

DEGASPERI L., *Ezio Mosna, studioso di geografia alpina*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 34

INZIGNERI M., *Ezio Mosna, maestro di cultura alpina*, in «Bollettino SAT», a. 41 (1978), v. 3, p. 83

*Ezio Mosna*, in «TRENTO», 1979, v. 1, pp. 39-40

MOSNA VENZO F.R. (a cura), *Bibliografia di Ezio Mosna*, in «STSS», a. 58 (1979), v. 1, pp. 10-14

FERRARI M., *I nostri morti. Ezio Mosna*, in «STSS», a. 58 (1979), v. 1, pp. 3-9

TRENTINI F., *Ezio Mosna*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 125-126

*Profilo del socio*

L'esperienza di volontario al fronte nell'esercito italiano, dapprima come soldato semplice poi come ufficiale, gli segnò fortemente la vita, cosicché nei decenni che seguirono fu trascinato della Legione trentina, creativo direttore della sua rivista «Trentino» e promotore di innumerevoli iniziative di commemorazione e di resa di onori ai soldati caduti.

Per professione fu benemerito insegnante di scuola media inferiore e superiore; per passione fu tenace cultore di studi geografici, naturalistici e storici. Scrisse in questi ambiti monografie e numerosi articoli divulgativi, mostrando un animo di ecologista ante litteram nella lotta per la salvaguardia del verde della sua città.

Fu uomo di azione, prendendo parte attiva e assumendo ruoli di responsabilità in associazioni ed enti di promozione culturale e turistica.

**Mussolini Benito**

Dovia di Predappio (Fo), 29 luglio 1883 - Giulino di Mezzegra (Co), 28 aprile 1945

Socio onorario dal 1926

*Titoli di studio*

Diploma magistrale, Scuola normale, Forlimpopoli 1901

*Attività professionale*

Statista

Giornalista

Insegnante

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare a Gualtieri Emilia 1901-1902

Insegnante elementare a Tolmezzo 1907-1908

Insegnante nelle scuole medie del Collegio «Calvi» a Oneglia 1908-1909

Segretario della Camera del lavoro e direttore de «L'Avvenire del lavoratore» di Trento 1909-1910

Redattore de «Il Popolo» diretto da Cesare Battisti 1909-1910

Segretario della Federazione provinciale socialista di Forlì 1910

## *Mussolini Benito*

Fondatore e direttore de «La Lotta di classe»	
Direttore dell'«Avanti!»	1912-1914
Fondatore de «Il Popolo d'Italia»	1914
Fondatore dei Fasci di combattimento	1919
Eletto deputato	1921
Fondatore del Partito nazionale fascista	1921
Presidente del Consiglio dei ministri	1922-1943
Presidente del Gran consiglio del Partito nazionale fascista	1923
Sfiduciato dal Gran consiglio del Fascismo, arrestato e confinato sul Gran Sasso	1943
Liberato da reparti dell'esercito tedesco, fonda e guida la Repubblica sociale italiana	1943-1945

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Avanti!», «L'Avvenire del lavoratore», «La Lotta di classe», «Il Popolo» (di Trento), «Il Popolo d'Italia».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della SS. Annunziata 1924

## *Notizie varie*

Arruolatosi nel II bersaglieri nel settembre del 1915, è gravemente ferito a Jamiano il 23 febbraio 1917.

## *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo della proposta di nomina a socio dell'Accademia redatto dal socio anziano Guido de Probizer (348.2); un fascicolo personale contenente una copia del diploma di accademico, un telegramma dell'Accademia del 1926 inviatogli in occasione di uno scampato attentato, corrispondenza di Paolo Orsi relativa all'aggregazione, corrispondenza dell'Accademia col sottosegretario di Stato, ringraziamento dell'Accademia (del 1943) per il conferimento del titolo di «Reale», 4 copie di giornale sull'attività politica (690.4); due testi dattiloscritti (1082, 1087) di Luigi Miorandi Sorgenti intitolati *Tra le righe della storia: un soggiorno di Mussolini nelle carceri di Rovereto* e *El compagno Mussolini en presom a Roveredo*, quest'ultimo sotto forma di poemetto dialettale.

## *Bibliografia*

FIORIO L., *Mussolini Benito*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVIII  
*Mussolini Benito*, in RONCONI, v. 2, pp. 883-887  
BENVENUTI, pp. 83-84

---

## *Profilo del socio*

Chiamato a Trento a dirigere la locale Camera del lavoro e il periodico socialista «L'Avvenire del lavoratore», vi rimase per qualche mese fino al settembre 1909. Durante il soggiorno trentino conobbe Cesare Battisti col quale collaborò al quotidiano «Il Popolo» di cui il Bat-

tisti era direttore. Fu espulso dal Trentino con provvedimento delle autorità austriache per attività sovversiva. La sua permanenza si caratterizzò per la dura polemica con i popolari trentini e in particolare con Alcide Degasperì. Frutto di questo periodo fu il suo romanzo *Claudia Particella, l'amante del cardinale* pubblicato sul quotidiano di Battisti e l'opuscolo del 1911 *Il Trentino veduto da un socialista*, un'analisi soggettiva della vita politica trentina negli anni immediatamente precedenti la I guerra mondiale.

La sua nomina, per acclamazione, a socio onorario di questa Accademia avvenne nel 1926 e fu motivata dall'accademico anziano dott. Guido de Probizer come riconoscimento dei suoi meriti di ideatore e fondatore dell'Accademia d'Italia. In quell'occasione il suo nome fu affiancato a quelli di Rosmini e Manzoni.

---

## Mutinelli Carlo

Ponte Arche (Tn), 21 luglio 1899 - Cividale del Friuli (Ud), 25 dicembre 1969

Socio corrispondente dal 1961, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1920  
Diploma di belle arti, Istituto d'arte, Venezia 1928

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Direttore di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante a Rovereto 1920-1922  
Insegnante alla Scuola di avviamento industriale di Castrovillari 1928-1929  
Insegnante alla Scuola di avviamento e alla Scuola media di Cividale 1930-1964  
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Cividale 1935-1957  
Direttore incaricato del Museo archeologico nazionale di Cividale 1957-1964  
Direttore comandato del Museo archeologico nazionale di Cividale 1964-1969  
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Cividale 1965-1966

### *Cariche ricoperte*

Consigliere di amministrazione del Convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale  
Presidente della «Dante Alighieri» di Cividale  
Consigliere della Società filologica friulana  
Presidente (e fondatore) della Famiglia artisti cattolici «G. Ellero» (FACE) di Udine 1948  
Ispettore onorario ai monumenti di Cividale

*Mutinelli Carlo*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore della compagnia teatrale Il momento, poi Piccolo teatro Città di Udine  
Socio della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Istituto italiano dei castelli  
Socio del Circolo culturale «Luigi Einaudi» di Cividale  
Membro dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti  
Membro dell'Accademia di Udine  
Membro della Deputazione di storia patria per il Friuli  
Membro della Società filologica friulana

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Gazzettino», «Il Messaggero veneto».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica  
Premio «Epifania» di Tarcento 1960  
Medaglia d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1962  
Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro 1966

*Notizie varie*

Muore in seguito a un investimento automobilistico subito mentre attraversa una strada nel centro di Cividale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due foto di gruppo, quattro messaggi epistolari di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una quindicina di articoli di giornali e riviste riferiti alla sua opera e alla sua morte, due lettere di Giovanni Gilmozzi inviate a Udine e Cividale e lettere di risposta ad esse, scritte fra la fine del 1969 e il 1975 (727.6).

*Bibliografia*

SOMEDA DE MARCO C., *Necrologie. Carlo Mutinelli*, in «Memorie storiche forogiuliesi», a. 49 (1969), pp. 192-193  
1° premio «Carlo Mutinelli» indetto dalla FACE, in «Quaderni della FACE», v. 39 (1971), pp. 85-86  
CANTARUTTI N., *Int che je lade. Carlo Mutinelli (1899-1969)*, in «Ce fastu?», 1968-1971, v. 44-47, pp. 15-16  
2° premio «Carlo Mutinelli» indetto dalla FACE, in «Quaderni della FACE», v. 43 (1974), pp. 86-87  
TRENTINI F., *Carlo Mutinelli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 346-347  
PERISSINOTTO L., *Ricordo di Carlo Mutinelli*, in «Forum Iulii», a. 7 (1983), pp. 75-80

---

*Profilo del socio*

Trentino di nascita, acquisì una profonda conoscenza dell'arte e della cultura friulana e si impegnò attivamente nelle istituzioni culturali e museali di quella terra, di cui si era innamorato, recando preziosi contributi scientifici nel campo della critica, dell'archeologia e della storia locale. Si interessò anche di letteratura, di pittura (mostre personali e collettive) e di teatro (autore, attore, regista amatoriale). Sensibile animatore culturale e instancabile confe-

renziere, contribuì a far conoscere in Friuli, in Italia e all'estero, il patrimonio artistico di Cividale e del suo territorio, con predilezione per le vestigia lasciate dai Longobardi.

---

## Nangeroni Giuseppe

Milano, 5 dicembre 1892 - Milano, 23 marzo 1987

Socio corrispondente dal 1955, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1919

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di botanica all'Università di Pavia 1920-1931

Insegnante di scienze naturali, chimica e geografia economica all'Istituto tecnico di Varese 1922-1935

Operatore glaciologico del Comitato glaciologico italiano 1925

Libero docente di geografia fisica 1930

Professore incaricato di geografia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1934-1936

Professore ordinario di geografia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1936-1968

Partecipa a congressi speleologici internazionali (Bari, Vienna) e nazionali (Asiago, Chieti, Bari, Como, Sassari, Finale Ligure)

Direttore del progetto di catasto dei ghiacciai italiani e della sua organizzazione 1957-1958

Partecipa a congressi geografici internazionali (Varsavia, Amsterdam, Washington, Rio de Janeiro, Stoccolma) e nazionali (Milano, Perugia, Torino, Bologna, Como, Bari, Trieste, Padova, Roma, Verbania)

Collocato a riposo, continua l'attività di studioso 1968

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato scientifico del CAI 1920

Presidente della Società speleologica italiana

Presidente della Associazione insegnanti di geografia sezione Lombardia

Presidente della Commissione scientifica del CAI di Milano 1936-1965

Membro della Commissione consultiva Parco nazionale dello Stelvio

Membro effettivo della Commissione internazionale per i fenomeni carsici

Membro effettivo della Commissione internazionale per i fenomeni periglaciali

Presidente dell'Associazione «L. Necchi» laureati dell'Università cattolica di Milano

Presidente del Gruppo grotte del CAI-SEM di Milano

## *Nangeroni Giuseppe*

Presidente della Associazione insegnanti di scienze naturali della Lombardia	
Presidente del Comitato scientifico del CAI nazionale	1940-1980
Presidente della Società italiana di scienze naturali di Milano	1973
Preside della Facoltà di magistero dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario del CAI	1920
Membro dell'Ateneo di scienze e lettere di Udine	
Membro dell'Ateneo di scienze e lettere di Brescia	
Membro dell'Ateneo di scienze e lettere di Bergamo	
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano	
Socio corrispondente della Società geologica belga di Liegi	
Socio corrispondente della Società geografica finlandese di Helsinki	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alma Mater», «Arte, luce, parola», «Atlante», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino CAI», «Corriere della sera», «L'Eco di Bergamo», «Il Giornale», «Giornale di Brescia», «Illustrazione scientifica», «Il Popolo di Milano», «La Provincia», «Rivista mensile CAI», «Scuola e didattica», «Scuola e vita», «Vie d'Italia», «Vita e pensiero».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra	1918
Medaglia d'argento al valor militare	1918
Cavaliere di Vittorio Veneto	
Premio del Ministero della pubblica istruzione	1930
Commendatore al merito della Repubblica Italiana	
Grand'ufficiale al merito della Repubblica Italiana	
Professore emerito dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1971
Medaglia d'oro di I classe di benemerenzza della scuola, della cultura e dell'arte	
Presidente onorario della Commissione scientifica del CAI nazionale	1980
Socio onorario del CAI	1983

### *Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è ufficiale di complemento.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ferruccio Trentini, Livio Fiorio, Valentino Chiocchetti e Italo Gretter, tre sue lettere di cui una in ringraziamento a nomina avvenuta (735.7).

### *Bibliografia*

SAIBENE C., *Scritti geografici del prof. Giuseppe Nangeroni*, Milano, Vita e pensiero, 1975

PRACCHI R., *Giuseppe Nangeroni*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1988, s. XI, v. 5, 4-6, pp. 203-217



FERRO G., *Giuseppe Nangeroni (1892-1897)*, in «Rivista geografica italiana», a. 95 (1988), v. 3, pp. 361-366

PARISI B., *Giuseppe Nangeroni*, in «Il Bollettino», Annuario del comitato scientifico centrale del CAI, v. 87, pp. 3-10

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Giuseppe Nangeroni (Milano 1892-1987)*, in «Natura», 2000, v. 90, 1, p. 75

### *Profilo del socio*

Geografo a tutto tondo, svolse ricerche sul campo e studi su tematiche di geologia, glaciologia, geomorfologia, geoantropologia e botanica. Riservò particolare attenzione alla didattica, realizzando una trentina di fortunati testi scolastici di scienze naturali e geografia. Fu pubblicita fecondo e vero «maestro», fortemente impegnato nella divulgazione scientifica mediante simposi e conferenze, oltre che con gli scritti, sempre sorretto da una non comune capacità di trasmettere cognizioni ed entusiasmo.

## Nani Carlo

Trento, 5 gennaio 1865 - Graz (Austria), 30 agosto 1916

Socio dal 1909

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1885

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova 1892

### *Attività professionale*

Poeta, paroliere, musicista

Impiegato di ente statale

Funzionario di istituto assicurativo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario delle Poste di Trento 1892-1894

Impiegato superiore delle Assicurazioni generali di Trieste 1894-1915

Scriva il testo di una delle sue canzoni più conosciute *El ven ben sùbit* più nota come *El merlo de Camp Trentin* 1900

Con *Mòla zo la scaléta* si mette in luce a un concorso per testi di canzoni popolari aventi per argomento le tradizioni trentine 1902

Pubblica la poesia *San Vigili* 1902

Pubblica le poesie *El giuràt*, *En speziaria* e *En piazza* 1903

Al Teatro La Fenice di Trieste è rappresentata la sua operetta *I cavalieri della luna* 1903

Vince a Trento la medaglia d'oro, in seguito a un referendum popolare per la canzonetta, con *Mòla zo la scaléta* 1905

Scriva *El sior Tita a Milan* 1906

Primo premio di poesia per la canzonetta in dialetto triestino *Meio de cussì* 1906

Nani Carlo

Compaiono su «Vita trentina» le poesie *I dese comandamenti, Adamo ed Eva e El matrimoni* 1907-1910  
Scrive *El sior Tita a Venezia* 1909  
Scrive *El sior Tita a Roma* 1912

*Cariche ricoperte*

Membro della direzione dei Filarmonici di Trieste  
Segretario del Circolo trentino di beneficenza di Trieste 1895  
Direttore della Società di protezione fra impiegati civili 1902-1905  
Vicepresidente del Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili 1905  
Presidente del Circolo trentino di beneficenza di Trieste 1906-1916  
Membro della direzione della Cassa risparmio e prestiti fra impiegati civili

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Il Diritto», «Eco del Baldo», «Il Gazzettino» (di Venezia), «Il Gazzettino» (di Trieste), «Il Piccolo della sera», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Notizie varie*

Rimane orfano a cinque anni del padre Vincenzo, direttore del quotidiano «La Gazzetta di Trento».

Studia giurisprudenza a Vienna e a Innsbruck, quindi a Padova.

Filoitaliano, è licenziato, in quanto dipendente dello Stato, dalle Poste di Trento con l'accusa di irredentismo perché in una delle sue canzonette ha immesso nella melodia alcune note della Marcia reale italiana. Allora si trasferisce a Trieste che diviene la sua seconda patria.

Sotto la sua presidenza il Circolo trentino di beneficenza di Trieste muta il nome in Circolo Trento e Trieste.

È fondatore, nel 1895, e direttore della biblioteca della Società di protezione fra impiegati civili.

Nel 1915 è chiamato alle armi ma dopo alcuni mesi viene congedato per malattia inguaribile. Viene però anche condannato alla deportazione, pena commutata in confino che egli sconta a Graz, fino alla morte.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (102.2); un necrologio (107); una sua fotografia (434.11).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

G.D.M., *Il poeta Carlo Nani a sessant'anni dalla morte*, in «Strenna trentina», 1966, pp. 103-104

ADAMI S. (a cura), *Dottor Carlo Nani. Poeta-musico-pittore (1865-1916)*, Trento, 1967 (lavoro dattiloscritto in 13 cartelle prodotto in sette esemplari, di cui uno depositato nella biblioteca di questa Accademia)

FOX E., *Carlo Nani: poesia e dialetto come gioco*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 133-179

MUSICISTI, p. 223

BENVENUTI, p. 84

*Profilo del socio*

Poeta dialettale trentino, poi triestino di adozione. Dal padre giornalista ereditò l'intelligenza e l'ironia che seppe trasferire in maniera brillante nelle espressioni vernacole. Spirito eclettico, competente di pittura, musica e direzione d'orchestra, si avvicinò al teatro con due opere e una commedia, non tralasciando mai la poesia e la canzonetta. La sua poesia fu «per lo più narrativa, comico-epica, ma anche occasionale e bozzettistica; il verso spontaneo, armonioso, vario d'inventiva, la rima quasi sempre naturale; indugiava talora il poeta alla spontaneità, poco o nulla concedendo alla rima. Ogni occasione è buona per dedicare quattro versi a un avvenimento, a un sentimento patriottico, a un caso allegro, ad un'usanza e costume del tempo, a spunti di cronaca spicciola, al vocabolario del popolo» (*Adami*). L'opera che lo rese maggiormente famoso è la trilogia che ha per protagonista il Sior Tita. Nel periodo di confino a Graz iniziò la trasposizione in dialetto trentino dell'*Iliade* di Omero e dell'*Inferno* di Dante, lavori andati perduti a causa di un bombardamento su Trieste.

**Nardelli Leonardo**

Rovereto (Tn), 16 gennaio 1888 - Bolzano, 2 dicembre 1963

Socio corrispondente dal 1927

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna 1912

Specializzazione in clinica dermosifilopatica, Clinica dermatologica dell'Università degli studi, Milano 1926

*Attività professionale*

Medico

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico a Dro e Arco 1913-1914

Medico militarizzato di leva in massa 1914-1915

Medico negli ospedali militari dermosifilopatici di Leopoli e Zloczov 1916-1917

Direttore del reparto dermosifilopatico dell'Ospedale militare di Tarnopoli 1917-1918

Medico a Dro e Arco 1918-1919

Esercita la libera professione medica a Trento, poi a Milano e infine a Roma 1918-1958

Direttore del reparto dermoceltico dell'Ospedale S. Chiara di Trento 1919-1921

Primo classificato al concorso per il posto di direttore del dispensario celtico municipale di Trento 1923

Libera docenza alla Clinica dermatologica dell'Università di Milano 1930

*Nardelli Leonardo*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione professionale dei dermosifilografi

Membro della Società italiana di dermatologia e sifilologia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annali ravasini», «Dermatologische Wochenschrift» (referente italiano), «I Diritti della scuola», «Fenarete», «Gazzetta di Torino», «Gazzetta sanitaria», «Giornale del turismo», «Giornale italiano di dermatologia», «Zentralblatt für Haut- und Geschlechtskrankheiten» (referente italiano).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Titolo di Medicinæ Universæ Doctor dell'Università di Vienna

*Notizie varie*

Svolge una parte di studi liceali a Rovereto.

Irredentista, partecipa alle lotte per l'università italiana di Trieste e collabora con alcuni giornali.

Durante la I guerra mondiale è incarcerato a Innsbruck (dal maggio 1915 al febbraio 1916) per tentata diserzione e perché accusato di delitti politici. È aggregato (dal febbraio 1916 all'agosto 1916) alla compagnia di disciplina di Besenov (Praga).

Per conto dell'Accademia tiene nel 1928 a Rovereto una conferenza dal titolo *Importanza della pelle in rapporto col resto dell'organismo*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata (455.2, 468.2); un fascicolo personale (718.4) contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, un curriculum vitae dattiloscritto (fino al 1926), due messaggi epistolari di circostanza all'Accademia, un annuncio necrologico.

*Bibliografia*

BONOMI, p.

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Nardelli Leonardo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956  
TRENTINI F., *Dott. Leonardo Nardelli*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 154-155

---

*Profilo del socio*

Medico e libero docente, fu autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, in particolare nel campo dermatologico. Collaborò assiduamente con riviste e giornali italiani ed esteri. Di notevole importanza furono i suoi studi e le sue ricerche su una grave forma di dermatosi, la psoriasi, che ebbero vasta risonanza in campo internazionale. Allievo del pittore e insegnante Luigi Comel, si dilettò con successo di pittura, specializzandosi in acquarelli di montagna che espose in varie mostre.

---

## Naville Henri Adrien

Ginevra (Svizzera), 6 febbraio 1845 - Ginevra (Svizzera), 24 settembre 1930  
Socio corrispondente dal 1907

### *Titoli di studio*

Laurea in teologia, Università degli studi, Ginevra 1872

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Docente privato a Ginevra 1873-1875  
Professore di filosofia e storia della filosofia all'Accademia di Neuchâtel 1876-1892  
Professore di logica e di metodo della classificazione delle scienze all'Università di Ginevra 1892-1914  
Lascia l'incarico di docente 1914

### *Cariche ricoperte*

Rettore dell'Accademia di Neuchâtel  
Membro del comitato della Società accademica dell'Università di Ginevra 1896  
Decano della Facoltà di scienze sociali dell'Università di Ginevra 1896-1902  
Vicepresidente della Società accademica dell'Università di Ginevra 1898-1899

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Ginevra 1914

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: note biobibliografiche (100.2); la proposta di aggregazione all'Accademia (412); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione e una lettera del figlio con l'annuncio della morte (414.4).

### *Bibliografia*

*Le professeur Adrien Naville*, in «Journal de Genève», 1930 (26 sett.)

---

### *Profilo del socio*

Figlio del socio accademico Ernest, seguì le orme paterne dedicandosi agli studi filosofici. Fu autore di ricerche di carattere religioso su S. Agostino e Giuliano l'Apostata, di approfondimenti di psicologia e di studi sulla classificazione delle scienze. Un campo specifico che attirò la sua attenzione di studioso fu quello della logica. In particolare si interessò alla logica di Antonio Rosmini, allora ancora poco conosciuta, evidenziando le anticipazioni in quell'ambito da parte del filosofo roveretano rispetto alle più moderne teorie.

---

*Negriolli Guido Angelo*

## **Negriolli Guido Angelo**

Trento, 19 giugno 1866 - Trento, 28 agosto 1955

Socio ordinario dal 1934

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1892

### *Attività professionale*

Legale

Numismatico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra come legale nell'amministrazione dello Stato presso la Direzione distrettuale, poi Intendenza di finanza, di Trento, curandosi del ramo tasse e raggiungendo il grado di viceintendente 1892-1935

Chiamato da Giuseppe Gerola a riordinare le collezioni numismatiche del Castello del Buonconsiglio, svolge funzioni di numismatico anche per il Museo del Risorgimento, sempre di Trento 1935

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie 1940

Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Membro della Società del Museo del Risorgimento di Trento

Socio corrispondente del Circolo numismatico milanese

Socio ordinario del Circolo numismatico napoletano

Membro della Società napoletana di storia patria

Membro della Società numismatica italiana

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario numismatico Rinaldi», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Deputazione di storia patria per le Venezie», «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento», «Bollettino SAT», «Cultura atesina», «Italia numismatica», «Pro cultura», «Scambi numismatici», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia 1935

Medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione per meriti culturali

### *Notizie varie*

Svolge attività privata di insegnante di latino e di storia.

Questa Accademia gli assegna nel 1954 una medaglia d'argento commemorativa delle nozze di diamante.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un dattiloscritto del 1935, offerto all'Accademia, dal titolo *Il sovrano austriaco* (299); un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una decina di suoi messaggi epistolari, una lettera di richiesta da parte del Museo municipale «Santos Rocha» di Figueira da Foz in Portogallo di una copia della medaglia assegnatagli da questa Accademia, tre articoli di quotidiano in occasione della morte (704.1).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Guido Angelo Negriolli, in «STSS», a. 30 (1951), v. 1, pp. 269-270

Necrologi, in «TRENTO», 1955, v. 3, p. 7

TOMAZZONI U., *Negriolli Guido (1866-1955) – Socio dal 1934*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VI

---

#### *Profilo del socio*

Al di fuori dell'attività professionale, legata ai suoi studi di giurisprudenza, e di un certo interesse per la storia locale, coltivò una grande passione per la numismatica sia a livello personale sia prestando preziosa collaborazione al Museo provinciale d'arte e al Museo del Risorgimento di Trento. Come studioso di riconosciuta competenza in questa disciplina fu ospitato in varie riviste storico-scientifiche e fu membro di varie istituzioni culturali e accademiche, italiane e straniere.

---

## **Niccolini Lodovico**

Trento, 29 novembre 1880 - Trento, 28 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1933

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1899

Abilitazione all'insegnamento nei licei delle lingue classiche, Università degli studi, Innsbruck 1904

Abilitazione all'insegnamento nei licei della filosofia, Università degli studi, Innsbruck 1907

#### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media

Latinista

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di greco, latino e filosofia al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento 1904-1940

## Niccolini Lodovico

Insegnante privato di latino e matematica a Milano 1940-1942  
Torna per motivi di salute a Trento e vi rimane fino alla morte 1942-1944

### Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia umanistica d'Ungheria 1934  
Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova 1935

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Ginnasio Liceo 'G. Prati' di Trento», «Trentino».

### Onorificenze e riconoscimenti

Magna laus dell'Academia Disciplinarum Nederlandica 1930  
Magna laus dell'Academia Disciplinarum Nederlandica 1932  
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia 1934  
Cavaliere ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia 1941

### Notizie varie

Frequenta l'università in parte a Vienna, in parte a Innsbruck, dove la conclude.  
Fra i riconoscimenti sono da ricordare una lettera di ringraziamento e di encomio per l'opera *Pietas*, da parte del card. Eugenio Pacelli allora Segretario di Stato, a nome del papa Pio XI, e le lettere del Vicariato apostolico della Cina e del Collegio gesuitico «Loyola» di Quito.  
Nel 1982 gli viene intitolata una strada di Trento.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda bibliografica, un curriculum vitae dattiloscritto, tre brevi lettere di circostanza all'Accademia (687.10).

### Bibliografia

FIGHI G.B., [*Lodovico Niccolini*], in «Aevum», a. 18 (1944), v. 1-4, p. 75  
CETTO A., *In morte del Prof. Lodovico Niccolini*, in «Trentino», 1944 (marzo)  
ROSSARO, *ad vocem*  
FIORIO L., *Niccolini Lodovico*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXI-XXII  
NICCOLINI L., *Poesie latine*, a cura di L.S. NICCOLINI, Calliano, Manfrini, 1980

---

### Profilo del socio

Insegnante di liceo per 36 anni, le sue grandi passioni furono il greco e il latino. In particolare fu un insigne interprete di Virgilio, il suo autore preferito, nei cui versi ritrovava «i suoi sentimenti più vivi: l'amore della natura, la religiosità, il culto della famiglia e della patria» (L.S. Niccolini). Di vena poetica spontanea e abile stilista, diede alle stampe numerosi poemetti in lingua latina, tra cui *Ruris desiderium* e *Pietas*, per i quali ottenne riconoscimenti nazionali e internazionali. Uomo dai molti interessi culturali, possedette un'approfondita conoscenza delle lingue tedesca, francese e spagnola, amò la matematica e dedicò studi all'astronomia.

---



## Novák Jan

Vienna (Austria), 8 aprile 1921 - Neu Ulm (Germania), 17 novembre 1984  
Socio ordinario dal 1970, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio, Brno 1939  
Diploma di conservatorio in composizione e direzione, Conservatorio statale di musica, Brno 1946

### Attività professionale

Pianista, compositore, direttore di coro, insegnante

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Completa il conservatorio presentando un *Quartetto d'archi* e una *Suite di Danze* per grande orchestra (entrambe le composizioni sono andate perdute) 1946  
Segue studi di approfondimento musicale all'Accademia musicale di Praga 1947  
Vince una borsa di studio negli Stati Uniti; studia a Tanglewood con A. Copland e poi a New York con B. Martinu 1947-1948  
Tornato in patria scrive musica per trasmissioni radiofoniche e per il teatro.  
Tiene concerti soprattutto in duo pianistico con la moglie Eliska Nòvìkòvì 1948  
Si sente costretto ad accettare l'incarico di maestro sostituto del coro alla Staatsoper di Brno per evitare i lavori forzati in quanto accusato di immoralità per la composizione, per la radio, di *Cinque polche su proverbi cechi* 1952  
Esecuzione del suo concerto per due pianoforti e orchestra al Festival di Varsavia per la musica contemporanea 1956  
Inizia a scrivere musiche per film. Collabora con Jiri Trnka  
Accusato di immoralità per aver adottato alcuni testi popolari per le sue musiche, viene cancellato dall'ordine dei compositori. Sarà riammesso l'anno seguente 1961  
Dopo l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia si trasferisce prima a Vienna e poi in Danimarca dove la moglie è già pianista e docente al Conservatorio di Aarhus 1968  
Compone *Mimus magicus* dall'ottava ecloga di Virgilio per il primo festival di musica contemporanea di Rovereto, chiamatovi da Renato Dionisi 1969  
Insegnante di pianoforte nella Civica scuola musicale di Rovereto 1970-1973  
Costituisce a Rovereto il coro Voces latinae 1972  
Insegnante di pianoforte nella Scuola musicale di Riva del Garda 1973-1977  
Si trasferisce a Neu Ulm 1977  
Diventa cittadino italiano 1978  
Riabilitato post mortem dal presidente della Repubblica ceca Havel 1991

### Cariche ricoperte

Presidente della Societas amicorum latinitatis

Novák Jan

### Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Jezk Fund» 1947  
Onorificenza postuma «per meriti artistici» della Repubblica ceca 1992

### Notizie varie

Deve interrompere gli studi al conservatorio in quanto costretto ai lavori forzati sotto il III Reich (1942-1945).

Importante è nel 1972 il contributo che offre a questa Accademia nell'organizzazione della manifestazione denominata *Feriae latinae*.

Per sua espressa volontà viene sepolto a Rovereto, considerata da lui stesso la sua seconda patria, nel cimitero di Borgo Sacco accanto a Riccardo Zandonai.

Al suo nome è intitolata la Scuola musicale di Villa Lagarina.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il suo dattiloscritto *De feriis latinis Roboreti* del 1972 (274); cinque sue opere in latino, dattiloscritte, alcune delle quali composte in seguito all'invasione russa della Cecoslovacchia nel 1968, in latino (303.2); materiale scritto e stampato relativo alla collaborazione tra Accademia e Societas amicorum latinitatis (560); corrispondenza non protocollata (599.2, 612.2); corrispondenza dell'Accademia relativa al concerto in sua memoria tenuto a Rovereto il 9 aprile 1986 (638.2); un fascicolo personale (749.4) contenente una scheda biobibliografica manoscritta in latino, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia dattiloscritta in latino, una scheda biobibliografica stampata, il fascicoletto stampato della sua opera *Furens tympanotriba*, un biglietto necrologico relativo alla sua morte, il pieghevole del concerto del 1986 in sua memoria.

### Bibliografia

Novák Jan, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 338

TRENTINI F., *Jan Novak*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 203-204

NEMCOVÁ A., *Novák, Jan*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, pp. 408-409

MUSICISTI, pp. 226-227

BENVENUTI, p. 85

STROH W., *Jan Novák: moderner Komponist antiker Texte*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, pp. 33-61

ZANONI M. (a cura), *La città per Jan Novak*, Rovereto, 1999

---

### Profilo del socio

Pianista e compositore cecoslovacco, divenuto cittadino italiano, lasciò con la sua presenza e la sua azione una marcata impronta nella vita musicale e culturale di Rovereto. Di formazione classica, fu appassionato cultore della letteratura e lingua latine che utilizzò con maestria nei suoi lavori musicali tanto da essere ritenuto «il più importante compositore su testi latini, perlomeno dopo il Rinascimento» (*Stroh*). Dopo un periodo di perfezionamento negli Stati Uniti con gli insigni maestri Copland e Martinu, tornato in patria si dedicò con successo alla composizione di opere per il teatro e per colonne sonore di film. Si interessò alla musica da camera, alla musica sinfonica, alle piccole composizioni sonore e mise in musica, oltre a componimenti in lingua latina, anche testi dell'antica poesia ceca. Visse in prima persona e in

modo attivo quella che fu chiamata la «primavera» di Praga, fallita la quale scelse l'esilio. Invitato a comporre un brano in occasione della prima edizione della Settimana zandonaiiana, giunse per la prima volta a Rovereto nel 1969 entrando subito in contatto con l'Accademia alla quale offrì, da umanista quale era, la sua profonda conoscenza del latino. Stabilitosi per alcuni anni a Rovereto, insegnò nella Scuola musicale e istituì e diresse il coro giovanile Voces latinae che si cimentò con ottimi risultati nell'esecuzione di vari testi latini.

---

## Oberziner Giovanni

Trento, 24 novembre 1857 - Trento, 5 novembre 1930

Socio dal 1902

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere e filosofia, Istituto di studi superiori, Firenze

Perfezionamento biennale, Università degli studi, Roma

### *Attività professionale*

Storico

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Liceo di Fossano, poi a Velletri e Alba 1883

Insegnante nei Licei «A. Doria» e «C. Colombo» di Genova 1900-1901

Insegnante al Liceo «Umberto I» di Roma 1901-1902

Professore di storia antica all'Accademia scientifico-letteraria di Milano fino al pensionamento chiesto per malattia 1902-[1929]

### *Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione politica italiani irredenti

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Circolo trentino di Milano

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio onorario della Società veneto-trentina di storia patria

Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova

Socio corrispondente dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte di Roma

Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano

Membro dell'Associazione archeologica romana

## *Oberziner Giovanni*

Socio corrispondente dell'Istituto archeologico di Vienna  
Membro dell'Istituto archeologico germanico

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Historia», «Nuova antologia», «Tridentum».

### *Notizie varie*

In quanto presidente dell'Associazione politica italiani irredenti è condannato dal tribunale austriaco, per alto tradimento, alla confisca di tutti i beni posseduti in Trentino.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere del censore sulla sua aggregazione all'Accademia (94.2); un fascicolo personale contenente tre lettere, un annuncio a stampa della sua morte, il testo dattiloscritto di una commemorazione redatta da Giulio Benedetto Emert (401.3); il testo della recensione di Vigilio Inama della sua opera *Le guerre di Augusto contro i popoli alpini* (1052).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 379-380 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

BIAGI G. (a cura), *Oberziner Giovanni*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 276

ROBERTI G., *Giovanni Amennone Oberziner*, in «Trentino», a. 7 (1931), pp. 63-64

EMERT G.B., *Giovanni Oberziner*, in «STSS», a. 12 (1931), pp. 87-91

ROBERTI G., *Il comm. prof. Giovanni Oberziner*, in «AGIATI», a. 180-181 (1930-31), s. IV, v. 10, pp. XXX-XXXII

LANZANI C., *Giovanni Oberziner*, in «Historia», a. 5 (1931), pp. 45-47

ROSSARO, *ad vocem*

ZAMBALDI M., *Passione politica e ricerca storia in Giovanni Oberziner: rileggendo «I Reti in relazione cogli antichi abitatori d'Italia» e «Le guerre di Augusto contro i popoli alpini»*, Trento, 1997-98 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1997-98)

---

### *Profilo del socio*

Fin da giovane dimostrò le proprie notevoli capacità nella ricerca storica tanto che, non ancora ventiseienne, pubblicata la sua tesi di laurea intitolata *I Reti, in relazione con i più antichi abitatori d'Italia*, riscosse il consenso e l'ammirazione di studiosi italiani e stranieri. In essa egli fissava le basi della preistoria del Trentino trovandovi gli elementi per affermare l'appartenenza alla nazionalità italiana dei trentini e per questo fu aspramente criticato dagli studiosi dell'area tedesca. La sua opera maggiore è considerata *Le guerre di Augusto contro i popoli alpini* che tratta della conquista e della dominazione romana del Trentino. A queste pubblicazioni va aggiunta una serie di monografie, di conferenze e di articoli, la gran parte dei quali sulla storia antica del Trentino. Amante dell'arte, raccolse una preziosa collezione di quadri antichi.

---

## Ongari Dante

Spiazzo Rendena (Tn), 6 ottobre 1906 - Trento, 1° febbraio 1998  
Socio ordinario dal 1962, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Merano	1925
Laurea in ingegneria civile, Istituto politecnico, Torino	1930
Abilitazione all'esercizio della professione, Istituto politecnico, Milano	1934

### *Attività professionale*

Ingegnere civile  
Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dei lavori della linea elettrica tra porta S. Giovanni di Roma e Castel Gandolfo	1934
Svolge a Roma, nella ditta del fratello Valerio, attività nel ramo commerciale (tessile e automobilistico) che lo coinvolge in viaggi nei Balcani, sui Carpazi, sui monti Tatra, dove dedica ricerche e studi all'archeologia e ad alcune espressioni peculiari dell'architettura locale	1936-1937
Direttore dei lavori per la costruzione della diga sul Lago Benedetto in Val Camonica da parte della Società elettrica Cisalpina	1937-1942
Direttore dei lavori per la realizzazione di una diga in Val Camonica per alzare il livello del Lago Nero al Passo del Gavia	
Direttore dei lavori per lo scavo e il fondo del bacino di Santa Giustina in Val di Non, per il consolidamento e rifacimento del manto di copertura della diga del Careser e per lo scavo per il serbatoio Palù in Val Piana	
Direttore della Società Avisio e procuratore generale della neocostituita Società Sarca-Molveno per approntare lo studio dell'impianto di Egna poi personalmente diretto	
Direttore dei lavori per i grandi impianti della Società idroelettrica Sarca-Molveno	1942-1953
Direttore dei lavori dell'impianto idroelettrico di Stramentizzo	1959-1964
È incaricato dalla Società Edison di approntare uno studio e poi di dirigere i lavori per la riparazione della galleria dell'impianto di pompaggio di Reisach, in Germania, e si trasferisce a Regensburg	
Progettista di un impianto sull'Appennino toscano su commissione dell'ENEL	1966-1971

### *Cariche ricoperte*

Delegato della Società degli alpinisti tridentini (SAT) per il Rifugio Carè Alto  
Consigliere centrale per nove anni del CAI  
Segretario del Gruppo guide di Pinzolo e Madonna di Campiglio  
Direttore della SAT di Rendena

## *Ongari Dante*

Consigliere dell'Azienda promozione turismo di Madonna di Campiglio

Consigliere culturale della SAT

Presidente della SAT centrale di Trento

1967-1969

Consigliere del Consorzio dei bacini imbriferi del Sarca, del Garda e del Mincio

Presidente del Centro studi Judicaria di Tione

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della SAT

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Socio fondatore del Centro studi Judicaria di Tione

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino SAT», «Il Brennero», «Campane di Rendena», «Judicaria», «Rivista mensile del CAI», «Spiazzo informa», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario della SAT

1970

### *Notizie varie*

Nell'agosto del 1915 segue la famiglia nell'internamento a Katzenau.

Suo padre è gestore del Rifugio Carè Alto ed egli si appassiona fin da giovanissimo alla montagna.

Inizia a frequentare il liceo scientifico a Trento e lo conclude a Merano.

Frequenta per due anni l'Università di Roma dove ha come docente Enrico Fermi.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica manoscritta, una bibliografia dattiloscritta, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (753.5).

### *Bibliografia*

CAOLA E., *I nostri lutti. Dante Ongari*, in «Bollettino SAT», a. 61 (1989), v. 1, p. 43

MUSSI D., *Vita, opere e scritti dell'ing. Dante Ongari*, in «Judicaria», 1992, pp. 69-76

BENVENUTI, p. 86

MUSSI D., *Dante Ongari: gli scritti storici*, in «UCT – uomo città territorio», a. 24 (2000), v. 291, pp. 39-43

---

### *Profilo del socio*

Ingegnere, storico e alpinista, la sua figura è legata da un lato alle grandi opere di carattere idroelettrico da lui dirette, dall'altro al grande amore per la montagna. Appassionato di storia del Trentino, si dedicò in particolare agli eventi bellici della I guerra mondiale che ebbero come teatro le montagne del Trentino sud-occidentale e che egli ricostruì in documentati libri. Effettuò accurate ricerche sulla guerra bianca adamelliana, tema su cui diede alle stam-

pe il *Diario di guerra al Corno di Cavento* del tenente dei Kaiserjäger Felix Hecht von Eleda. Numerosi furono i suoi scritti, oltre che di storia, anche di geografia e di argomento tecnico e alpinistico, come alcune guide CAI e TCI (esemplare per esempio la sua guida della Presanella). Da ricordare, infine, il lavoro *La viabilità nel Trentino occidentale* che offre un panorama tecnico e storico dei percorsi viari antichi e moderni di tutta l'area delle Giudicarie, dell'Alto Garda, del Basso Sarca e della Val di Ledro.

Legato da profondi sentimenti alla montagna, ricoprì importanti incarichi di responsabilità nell'associazionismo del settore e fu favorevole a iniziative che facilitassero una fruizione sempre più diffusa degli ambienti naturali. Suoi furono i progetti di restauro e ampliamento di numerosi rifugi alpini del Trentino.

## Orsi Osvaldo

Rovereto (Tn), 26 marzo 1862 - San Michele all'Adige (Tn), 25 luglio 1944  
Socio ordinario dal 1912

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1881
Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore d'agricoltura, Milano	1884

### *Attività professionale*

Insegnante e direttore di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra all'Istituto agrario e Stazione sperimentale di S. Michele all'Adige quale ospite	1885
Docente dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige e maestro ambulante di agricoltura per il territorio trentino	1886-1915
Sostiene a Vienna l'esame di abilitazione all'insegnamento della viticoltura e frutticoltura nelle scuole agrarie dell'impero austro-ungarico	1889
Vicedirettore dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1909-1915
Direttore dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1919-1928

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche, allora comprendente anche la sezione di scienze naturali)	1929
Reggente della sottosezione CAI-SAT di S. Michele all'Adige	1932

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto	1887
------------------------------------	------

*Ossanna Giovanni*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Almanacco agrario», «Bollettino d'agricoltura», «Studi trentini di scienze naturali», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

1919

*Notizie varie*

È fratello dell'archeologo e senatore Paolo Orsi, socio accademico.

Durante la I guerra mondiale è confinato a Katzenau.

Alla morte del fratello Paolo è coinvolto nella vertenza legale tra questa Accademia e gli eredi del senatore a proposito delle volontà testamentarie di quest'ultimo.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una scheda dattiloscritta con notizie biobibliografiche (105.2); un fascicolo personale (687.11) contenente una scarna scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale di Ermete Bonapace del 1940 sulla sua personalità.

*Bibliografia*

BONOMI,

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Orsi Osvaldo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXII

CONCI C., *Orsi Osvaldo*, in «Memorie della Società entomologica italiana. Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», 1975, p. 972

BUFFA T., *Ricordo di Osvaldo Orsi nel 50° della sua scomparsa*, in «Bollettino SAT», a. 57 (1994), v. 2, pp. 17-18

GIACOMONI F., *L'Istituto agrario di S. Michele all'Adige: dall'antico monastero agostiniano al nuovo centro sperimentale*, 1994, pp. 155-156

---

*Profilo del socio*

Insegnante e direttore dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige, fu esperto studioso, tecnico e consigliere in ogni questione attinente all'agricoltura. Degni di essere ricordati sono i risultati da lui ottenuti nella lotta contro la diapsis del gelso che contribuirono a risanare il settore. Carattere disponibile e di grande dirittura morale, mantenne anche dopo la docenza ambulante un contatto diretto con gli agricoltori trentini. Numerosi furono i suoi articoli sulla lotta contro i parassiti in vari settori dell'agricoltura.

Precursore dell'alpinismo, amò intensamente la montagna e ne promosse la frequentazione. A lui si deve la valorizzazione della zona turistica di Molveno.

---

## **Ossanna Giovanni**

Denno (Tn), 26 giugno 1870 - Monaco di Baviera (Germania), 8 novembre 1952

Socio corrispondente dal 1914



*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
 Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Graz 1893

*Attività professionale*

Ingegnere elettrotecnico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di elettrotecnica all'Università di Graz, costruisce macchine elettriche 1894-1896  
 Pubblica i suoi lavori sul motore asincrono 1896  
 Ingegnere e, di seguito, ingegnere capo presso la ditta Siemens & Halske di Vienna 1896-1899  
 Vicedirettore dell'Ufficio costruzioni della fabbrica della Siemens a Leopoldau 1898-1899  
 Pubblica un lavoro sugli schemi di collegamento degli avvolgimenti in corrente continua separati 1899  
 Pubblica altri studi sul motore asincrono sulle riviste scientifiche «Zeitschrift für Elektrotechnik» e «ETZ» 1899-1900  
 Progettista di un motore elettrico trifase con alternatore autoeccitato di emergenza presentato all'Esposizione mondiale di Parigi 1900  
 Tiene esercitazioni di elettrotecnica al Politecnico di Vienna 1900-1901  
 Professore ordinario di costruzione di macchine elettriche al Politecnico di Monaco di Baviera 1901  
 Tiene la prolusione al congresso annuale del VDE su *Dimensionamento dei motori a collettore monofasi con particolare riguardo alla trazione ferroviaria pesante* 1911  
 Fonda e dirige la Scuola di macchine di Monaco 1914  
 Autore di studi per il trasporto a distanza di energia elettrica ad altissimo potenziale e per la progettazione e il perfezionamento di trasformatori elettrici 1914-1933  
 Tiene la prolusione al congresso annuale del VDE su *Possibilità di trasportare grandi quantità di energia* 1922  
 Insegna al Politecnico di Monaco 1946  
 Si ritira a vita privata 1950

*Cariche ricoperte*

Consigliere aulico segreto delle scuole tecniche superiori di Monaco e di Heidelberg 1912  
 Membro del Consiglio di amministrazione della Bayerwerk SpA 1923  
 Rettore dell'Università degli studi di Monaco 1929-1931

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro ordinario dell'Accademia bavarese delle scienze 1942

Pacher Carlo

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dell'Esposizione internazionale dell'elettricità di Parigi	1900
Laurea honoris causa in ingegneria del Politecnico di Karlsruhe	1921
Medaglia d'oro dell'Associazione degli ingegneri e architetti austriaci	1936
Membro onorario dell'Associazione degli elettrotecnici tedeschi	1950

*Notizie varie*

L'Università di Pavia organizza nei giorni 12 (a Trento, presso l'aeroporto «G. Caproni») e 13 (a Denno) novembre 1999 un simposio internazionale su *Giovanni Ossanna, ingegnere e scienziato trentino*, nel centenario del «diagramma circolare di Ossanna». In questo convegno si tengono le relazioni citate in bibliografia come opere non a stampa.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera all'Accademia relativa al suo indirizzo, alcune lettere dell'Accademia, post 1952, dirette a enti e persone per reperire notizie su di lui, materiale informativo, italiano e tedesco, sulla sua figura e la sua opera (697.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

PILOTY H., *Johann Ossanna – 80 Jahre*, in «Elektrotechnische Zeitschrift», a. 71 (1950), v. 12, pp. 301-302

HAMBURG K., *Verschiedenes. Johann Ossanna*, in «Elektrotechnische Zeitschrift», a. 73 (1952), p. 789

*Ossanna Giovanni*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXVI

SCHOEN L., *Giovanni Ossanna als Ingenieur und Berater von Elektrofirmer und Elektrizitätsversorgungsunternehmen. Studien, Erfindungen und Patente. Die Beziehungen Ossannas zu Siemens in Wien und in München*, 1999 (opera non a stampa)

TOMMAZZOLI F., *Giovanni Ossanna e i suoi contatti con il mondo accademico e industriale italiano. L'opera dei suoi allievi trentini: le centrali idroelettriche di Fies, Dro e Ponale, sul Noce; altre centrali e impianti*, 1999 (opera non a stampa)

LEONARDI A., *Il significato economico degli impianti idroelettrici della città di Trento e la valutazione di Giovanni Ossanna*, 1999 (opera non a stampa)

KÖFLER H., *Giovanni Ossanna, da allievo del Politecnico di Graz a elettrotecnico famoso*, 1999 (opera non a stampa)

---

*Profilo del socio*

Professore e scienziato elettrotecnico, contribuì in maniera decisiva allo studio del funzionamento del motore a tre fasi ed elaborò il «diagramma circolare Ossanna» impiegato nella costruzione delle macchine elettriche. Dal campo specifico delle macchine estese i suoi interessi ad altri fondamentali settori dell'elettrotecnica (macchine speciali, trazione ferroviaria, produzione e trasmissione dell'energia), apportandovi importanti e preziosi contributi scientifici e tecnici. L'originalità e la qualità dei suoi studi gli procurarono fama a livello europeo.

---

## Pacher Carlo

Trento, 29 novembre 1923 - Trento, 12 aprile 1999

Socio ordinario dal 1969, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento 1942  
Laurea in lettere moderne, Università degli studi, Bari 1949

*Attività professionale*

Giornalista professionista  
Insegnante di scuola media superiore  
Assistente universitario  
Regista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di giornalista professionista 1946-1952  
È insegnante di lettere nei licei 1953  
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento di storia dell'arte nei licei 1960  
Ottiene l'idoneità all'insegnamento di storia dell'arte negli istituti d'arte 1961  
Assistente universitario alla Cattedra di storia dell'arte della Facoltà di magistero dell'Università di Urbino 1962-1963  
Insegnante di ruolo di storia dell'arte in istituti d'arte 1962-1984  
Membro di commissione per le cattedre di storia dell'arte negli istituti d'arte 1967-1968  
Ispettore ministeriale 1968-1969  
Lasciato l'insegnamento continua l'attività di critico d'arte 1984-1998  
Si dedica alla regia di documentari e cortometraggi 1990-1998

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

Frequenta l'Università di Padova per poi trasferirsi a quella di Bari.  
Partecipa al Festival del cinema archeologico di Rovereto con un cortometraggio sulla figura di Federico Halbherr, al quale già in precedenza ha dedicato accurati studi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda manoscritta biobibliografica, una scheda dattiloscritta biobibliografica firmata da Bruno e Nino Betta e da Umberto Tomazzoni quale proposta di nomina a socio dell'Accademia e una recensione di giornale del suo libro su Federico Halbherr (753.6).

---

*Profilo del socio*

La sua attenzione di critico si focalizzò principalmente sul patrimonio artistico e sugli artisti del Trentino Alto Adige apportando un considerevole contributo, mediante articoli, libri, guide storico-artistiche, guide archeologiche e cataloghi di mostre, alla diffusione della loro conoscenza, alla loro valorizzazione, alla loro fruizione. Tra le sue opere ricordiamo *La cattedrale*

*Pacini Candelo Michele*

*drale di Trento, Gli altari tardogotici del Trentino, Guida di Trento con itinerari turistici, Glorenza piazzaforte rinascimentale, Ravenna paleocristiana e bizantina, Fiemme, Trento città d'arte.*

Nell'ultimo decennio curò la regia di numerosi documentari e cortometraggi sul Trentino, di interesse sia storico sia artistico.

---

## **Pacini Candelo Michele**

Baiano (Av), 1844 - Savona, 9 ottobre 1905

Socio dal 1902

### *Titoli di studio*

Studi di filosofia positiva e razionale, Casa dei Vergini della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, Napoli

Studi di teologia, Parigi

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore

Direttore di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato a Roma sacerdote della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli	[1868]
Svolge ministero pastorale a Torino	1868-1870
Insegnante al Liceo di Sarzana	1870-1877
Insegnante al Ginnasio di Savona	1877-1896
Ritiratosi dalla Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, si abilita all'insegnamento della storia naturale	1889
Supplente di storia naturale al Liceo «Chiabrera» di Savona	1893-1894
Supplente di storia naturale al Liceo «Chiabrera» di Savona	1895-1896
Insegna privatamente all'Istituto delle Suore della Purificazione di Nostra Donna	1896-1905
Direttore del Museo civico di storia naturale di Savona	1896-1905

### *Cariche ricoperte*

Fondatore e direttore del Museo geologico e paleontologico del CAI di Savona

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società ligustica di scienze naturali e geografiche

Membro della Società meteorologica italiana

Membro della Società geologica italiana

Socio del CAI di Savona

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società storica savonese», «Avicula».

*Notizie varie*

Entra giovanissimo nella Missione di S. Vincenzo de Paoli.

Lascia la sua collezione di fossili al Museo civico di storia naturale di Savona.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

BONOMI A., *Soci defunti. Prof. Sac. Michele Pacini-Candelo*, in «AGIATI», 156 (1906), s. III, v. 12, 2, pp. LXI-LXV

---

*Profilo del socio*

Di carattere aperto e gioviale, fu insegnante ed educatore sollecito, colto ed arguto.

Affrontato con estrema dedizione lo studio delle scienze naturali, acquisì grossi meriti nei confronti della città di Savona come direttore del Museo di storia naturale che egli portò con tenacia da uno stato di abbandono allo splendore che lo rese vanto della città.

---

## **Padula Antonio**

Napoli, 13 agosto 1858 - Napoli, 13 dicembre 1941

Socio corrispondente dal 1922

*Attività professionale*

Funzionario statale

Letterato e pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Amministrazione finanziaria dello Stato

Svolge attività pubblicistica

Fonda e presiede la Società scientifico-artistico-letteraria «Luigi Camoens» di Napoli

1902

*Cariche ricoperte*

Delegato della Croce rossa spagnola a Napoli

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia dafnica

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Lisbona

Socio corrispondente della Associazione della stampa portoghese in Lisbona  
Socio corrispondente della Associazione dei giornalisti in Lisbona  
Socio corrispondente della Società letteraria Almeida-Garrett  
Socio corrispondente della Società nazionale di orticoltura del Portogallo  
Socio corrispondente dell'Università popolare di Lisbona  
Socio corrispondente della Società umanitaria e dell'Ateneo di Oporto  
Socio corrispondente della Società nazionale camoniana  
Socio corrispondente della Società di geografia di Lisbona  
Socio corrispondente dell'Istituto di Coimbra  
Socio ordinario della Società napoletana di storia patria  
Socio corrispondente dell'Accademia di giurisprudenza e legislazione di Madrid  
Socio corrispondente dell'Accademia degli Zelanti di Acireale  
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di Barcellona  
Socio corrispondente dell'Accademia peloritana di Messina  
Socio corrispondente dell'Accademia cosentina  
Socio corrispondente dell'Accademia tiberina di Roma  
Socio dell'Arcadia di Roma  
Socio onorario dell'Accademia «Petrarca» di Arezzo  
Socio corrispondente dell'Accademia della Valle tiberina toscana di Sansepolcro  
Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi  
Socio corrispondente dell'Accademia La Colombaria di Firenze  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia  
Socio corrispondente dell'Accademia di Udine  
Socio corrispondente dell'Accademia olimpica di Vicenza  
Socio dell'Accademia pontificia  
Socio ordinario della Società filologica romana  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Montilla  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Santiago  
Socio corrispondente dell'Istituto geografico e storico di Bahia (Brasile)  
Socio corrispondente della Società di geografia e statistica del Messico  
Socio corrispondente dell'Istituto geografico argentino di Buenos Aires  
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale della storia di Caracas  
Socio onorario dell'Istituto di Ottawa  
Socio onorario dell'Accademia filarmonica del Bengala  
Socio onorario della Società dei professori di Atene  
Socio onorario del Sillogio filologico Parnaso  
Socio onorario della Società di scienze, lettere ed arti di Londra  
Socio corrispondente della Società d'incoraggiamento al bene di Parigi  
Socio corrispondente dell'Accademia della storia di Madrid  
Socio onorario dell'Associazione degli scrittori e artisti spagnoli  
Socio corrispondente del Centro di scienze e lettere di Santiago del Cile  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Murcia  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Madrid  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Cordova  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Almeria  
Socio corrispondente della Unione ibero-americana di Madrid

Socio corrispondente della Società archeologica di Tarragona  
Socio corrispondente della Società archeologica di Barcellona  
Socio corrispondente della Società archeologica di Almeria  
Socio corrispondente dell'Accademia di belle arti e scienze storiche di Toledo  
Socio corrispondente dell'Accademia ispano-americana di Cadice  
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di La Coruña  
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di Siviglia  
Socio corrispondente dell'Accademia di Aix-en-Provence

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti e rendiconti dell'Accademia dafnica», «La Critica», «Flegrea», «Rassegna italiana», «Il Torneo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Medaglia d'argento della Pubblica istruzione  
Medaglie d'oro e d'argento della Croce rossa spagnola  
Gentiluomo di corte di S.M. Ferdinando del Portogallo  
Commendatore con placca degli Ordini militari portoghesi del Cristo e della Concezione di Villaviciosa  
Commendatore con collare e placca dell'Ordine di S. Giacomo della spada al merito scientifico, letterario, artistico  
Commendatore dell'Ordine d'Isabella la cattolica  
Cavaliere dell'Ordine civile di Alfonso XII di Spagna  
Gran croce e placca d'onore e merito di S.M. il Re Alfonso XII  
Professore onorario della Università ispano-americana di Santa Fè di Bogotà  
Commendatore con placca del Sacro militare ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro  
Cavaliere affiliato dell'Ordine teutonico di S. Maria di Gerusalemme  
Commendatore dell'Ordine imperiale del Leone e del Sole di Persia  
Cavaliere dell'Ordine della stella Gurkha di Sarasvati del Nepal  
Commendatore del Niscian Iftikhar di Tunisi  
Grande ufficiale dell'Ordine nazionale del Busto di Bolivar  
Medaglia d'onore dell'istruzione pubblica degli Stati uniti di Venezuela  
Medaglia di bronzo per le campagne d'oltremare e il rimpatrio dei prigionieri

*Notizie varie*

Promuove personalmente, mediante l'invio di libri, la propria nomina a socio di questa Accademia.  
Utilizza in determinate circostanze lo pseudonimo «Tuona da Napoli».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente alcune brevi lettere di circostanza e un fascioletto manoscritto con la bibliografia e l'elenco delle sue onorificenze e delle sue aggregazioni a società e accademie (684.4).

Pagani Giambattista

### Bibliografia

ROVITO T., *Padula Antonio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 294  
*Padula Antonio (Tuona da Napoli)*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1936, p. 675  
FIORIO L., *Padula Antonio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIX

---

### Profilo del socio

Letterato, conferenziere, polemista, si impegnò in modo particolare a diffondere in Italia la storia e la cultura del Portogallo. Alcuni suoi lavori furono tradotti in varie lingue straniere.

---

## Pagani Giambattista

Borgomanero (No), 25 aprile 1844 - Domodossola (Vb), 4 giugno 1926  
Socio corrispondente dal 1905

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Cremona 1862  
Studi teologici, Seminario diocesano, Novara 1866

### Attività professionale

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
Educatore e dirigente di istituzione religiosa

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote diocesano (Diocesi di Novara) 1866  
Prefetto e ripetitore di teologia nel Seminario diocesano di Novara 1866-1869  
Parroco di Miasino 1869-1875  
Professore di morale nel Seminario diocesano di Novara 1875-1880  
Entra all'Istituto della carità (Rosminiani) al Sacro monte Calvario di Domodossola e fa il noviziato 1880-1882  
Ministro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1882-1883  
 Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1883-1887  
Confessore straordinario delle Suore della Provvidenza di Borgomanero 1887-1888  
 Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1889-1891  
Preposito provinciale dell'Istituto della carità 1891  
Vicario della Carità spirituale 1893  
Effettua la visita provinciale delle case dell'Istituto 1894-1900  
Vicario generale dell'Istituto della carità 1901  
Vicario della Carità spirituale e ammonitore del nuovo preposito generale. Visitatore delle Case di Sainghin e Waereghem 1901  
Confessore ordinario delle Suore di Stresa e straordinario delle Suore di Intra 1901-1909



Lettore di teologia agli studenti del Sacro monte Calvario di Domodossola	1903-1909
Direttore delle Suore di Borgomanero	1909-1921
Insegnante di teologia morale e casistica nel Collegio rosminiano di Domodossola	1921-1923
Lettore di teologia nel Collegio di Domodossola	1923-1924
Consultore provinciale	1924-1925

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ateneo religioso», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ephemerides liturgicae», «Nuovo Risorgimento», «Rassegna nazionale», «Rivista rosminiana», «Il Rosmini».

*Notizie varie*

Da fanciullo conosce a Stresa Antonio Rosmini.

Segue gli studi ginnasiali e liceali nel Collegio rosminiano di Domodossola, ma sostiene gli esami di maturità a Cremona.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il testo originale del suo scritto *Rosmini e San Francesco*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1924-25 (259).

*Bibliografia*

GARIBALDI P., *Necrologia. Prof. Don G.B. Pagani*, in «AGIATI», a. 176-177 (1926-27), s. IV, v. 8, pp. XXXIX-XL

---

*Profilo del socio*

Ebbe fin da giovanissimo inclinazione per la musica che coltivò per tutta la vita, tentando anche la composizione. Durante gli studi liceali fu attratto dalle dottrine filosofiche rosminiane, che coltivò e approfondì a più riprese negli anni seguenti. Anche il suo insegnamento della morale si basò sui principi di Rosmini nel cui Istituto entrò già avanti negli anni, assumendovi compiti di alta responsabilità. Fu conferenziere, saggista, scrittore. Si interessò di storia e di biografica, ma la gran parte dei suoi scritti, alcuni dei quali pubblicati negli «Atti» di questa Accademia, vertono su problematiche legate alla vita e al pensiero di Antonio Rosmini.

---

## **Paini Silvio**

Trento, 16 novembre 1862 - Saint Louis (USA), 10 novembre 1941

Socio corrispondente dal 1934

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia 1882

*Paini Silvio*

*Attività professionale*

Pittore, incisore, decoratore, costumista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene all'Accademia di belle arti di Venezia la licenza all'insegnamento del disegno nella scuole del Regno d'Italia 1884

Emigra in America, a Saint Louis nel Missouri, dove si dedica principalmente all'arte dello smeriglio su vetro. Esegue anche vetrate artistiche per chiese e ritratti a olio 1888-1900

Disegnatore a Columbus nell'Ohio di uniformi, costumi, bandiere, emblemi per la ditta americana The M.C. Lilley-Ames & Co. 1903

Vince la gara per i modelli dei lampioni elettrici di Columbus

Espone a più riprese nella Galleria d'arte di Columbus

Premiato con altri quattro concorrenti (su 1300 partecipanti) per un bollo della Red Cross Society di Washington 1911

Vincitore, fra 160 partecipanti, del concorso indetto dalla locale Camera di commercio per lo stemma della città di Birmingham 1912

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società unione e fratellanza Italiani d'America 1889-1941

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della «Dante Alighieri»

Membro della Loggia massonica di York, sezione templare, rito scozzese

*Notizie varie*

Durante la frequenza dell'Accademia di belle arti di Venezia (1879-1884) riceve quattro medaglie e sei diplomi.

Dopo Venezia studia per breve tempo a Monaco con i maestri Franz Defregger e Otto Zeitz. All'inizio della II guerra mondiale interviene frequentemente sui giornali locali americani per difendere le posizioni dell'Italia dai detrattori filogermanici.

Per disegnare determinati costumi per logge massoniche effettua accurate ricerche storiche a Washington.

Tra il 1934 e il 1940 mantiene una periodica corrispondenza epistolare con l'Accademia, le fa da tramite con istituzioni culturali americane e spedisce offerte in denaro.

Muore alla vigilia del Convegno che si tiene a Saint Louis per il 75° di fondazione della Società unione e fratellanza Italiani d'America di cui è vicepresidente.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche, alcune sue lettere all'Accademia, due riproduzioni fotografiche di sue opere, ritagli di giornali americani sulla sua morte (685.1).

### Bibliografia

GEROLA G., *Silvio Pains*, in *Artisti trentini all'estero*, Trento, Scotoni, 1930, pp. 20-21

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Pains Silvio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIX

COMANDUCCI A.M., *Pains Silvio*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Patuzzi, 1971, v. 4, p. 2292

WEBER S., *Pains Silvio*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, p. 263

ARTISTI, p. 326-327

---

### Profilo del socio

Negli Stati Uniti, dove emigrò giovane, riuscì a farsi un certo nome di artista versatile, capace di esprimersi nel disegno, nella pittura a olio, nella lavorazione del vetro, nella realizzazione di vetrate per chiese. Mantenne sempre vivo il senso della sua italianità e fu uomo rappresentativo negli Stati Uniti d'America della collettività di origine italiana.

---

## Palhories Fortuné

Libeurne (Francia), 21 luglio 1878 - German-en-Laye (Francia), 25 febbraio 1941

Socio corrispondente dal 1910

### Titoli di studio

Dottorato in filosofia, Università della Sorbona, Parigi

1908

### Attività professionale

Ecclesiastico (poi secolarizzato)

Insegnante e direttore di scuola media superiore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote nell'Ordine dei chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti)

Diventa dottore alla Sorbona di Parigi con una tesi di laurea sulla filosofia di

Antonio Rosmini

1908

Professore a Bruxelles

Ottiene la secolarizzazione ed esce dall'Ordine dei Barnabiti

1911

Direttore del Liceo nell'École Rocroy di St. Leon a Parigi

Dirige la collana Les Grands Philosophes

Direttore dell'Istituition moderne a Enghien-les-Bains

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Revue des Sciences philosophiques et theologiques», «Revue neoscolastique», «Rivista di filosofia neoscolastica».

*Palumbo Alberto*

*Notizie varie*

Discute la sua tesi di laurea *Rosmini, esposizione e critica del suo sistema* alla Sorbona di Parigi davanti ad una commissione presieduta da M. Emile Butroux ottenendo il dottorato con menzione d'onore. Quest'opera è recensita negli «Atti» accademici del 1910.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e due brevi lettere con scarse notizie biobibliografiche e il ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (756.4).

*Bibliografia*

MORANDO D., *Palboriès, Fortuné*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, p. 227

---

*Profilo del socio*

Pensatore di orientamento neotomista, si avvicinò allo studio della filosofia italiana risorgimentale attraverso il pensiero di Antonio Rosmini, sul quale pubblicò a Parigi nel 1908 una ponderosa opera. Di quel periodo del pensiero filosofico italiano e del periodo immediatamente precedente divenne uno dei più ferrati conoscitori di lingua francese (condusse studi approfonditi, oltre che su Rosmini, anche su Galluppi e Gioberti e affrontò molti altri pensatori). Fu assiduo divulgatore di cultura, non solo filosofica, come dimostrano i suoi scritti, per rimanere in campo italiano, su Dante e la *Divina commedia*.

---

## **Palumbo Alberto**

Firenze, 7 luglio 1882 - Napoli, 6 luglio 1962

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria industriale

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media

Giurisperito

Pubblicista e scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Amministrazione dello Stato

Insegnante di meccanica applicata alle macchine termiche

Insegnante di esperanto

*Cariche ricoperte*

Ufficiale consolare dell'Honduras per Salerno  
Fiduciario regionale per la Campania del Circolo fascista «Domenico Lazzarini»

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato  
Membro dell'Accademia di lettere, scienze e storia internazionale di Parigi  
Membro dell'Accademia di lettere, scienze di Trieste  
Membro dell'Accademia di lettere e scienze «Mastino della Scala» di Verona  
Membro dell'Accademia di lettere e scienze «Leonardo da Vinci» di Napoli  
Membro dell'Accademia internazionale di scienze e lettere di Napoli

*Onorificenze e riconoscimenti*

Dottore honoris causa in Architectura Mechanica dell'Accademia di Lutecia  
Maggiore di fanteria onorario dell'esercito montenegrino  
Medaglia di bronzo per meriti sanitari  
Tre medaglie d'argento per meriti sanitari  
Medaglia d'oro per meriti sanitari  
Cavaliere d'onore del Sacro militare ordine costantiniano  
Commendatore dell'Ordine di Danilo I  
Commendatore dell'Ordine sanitario di Spagna  
Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di barone.  
Promuove personalmente la propria candidatura a socio di questa Accademia inviando sue pubblicazioni.  
Prende parte alla I guerra mondiale come ufficiale dei corpi sanitari. Arriva al grado di tenente colonnello dei battaglioni sanitari nazionali.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due ritratti fotografici, notizie biografiche, brevi testi di corrispondenza con l'Accademia (suoi, di familiari, di conoscenti) (704.2).

*Bibliografia*

*Una patriottica figura: il camerata Alberto Palumbo e la sua fede fascista*, Palermo, Circolo fascista di cultura «D. Lazzarini», [1935]

---

*Profilo del socio*

Agli iniziali studi tecnici preferì dapprima la letteratura, settore in cui lasciò qualche saggio, per dedicarsi poi a lavori linguistici, storici, biografici e di attualità.  
Animato da forte spirito patriottico, sostenne l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria per l'aggregazione di Trento e Trieste. Aderì con zelo al Fascismo, delle cui idee fu propagatore mediante scritti e conferenze.

---

## Pancheri Giovanni

Romallo (Tn), 25 marzo 1904 - Lavinio (Roma), 10 luglio 1996  
Socio corrispondente dal 1967, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Milano 1930  
Specializzazione in medicina del lavoro, Università degli studi, Roma 1933

### *Attività professionale*

Medico condotto e medico del lavoro  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Brevi supplenze di medico condotto a Revò, Brez, Malé, Taio, Civezzano, Vigo di Fassa e Tuenno 1930  
Allievo ufficiale medico di complemento alla Scuola di applicazione di sanità militare di Roma; sottotenente medico di complemento presso il I reggimento granatieri di Sardegna 1931  
Vincitore del concorso per la condotta medica di S. Orsola 1933  
Vincitore del concorso del Ministero delle corporazioni per laureati in medicina, ingegneria, chimica, scienze economico-commerciali e legge (primo fra i concorrenti medici e secondo fra tutti i concorrenti) 1934  
Medico dell'Ispettorato corporativo per la Lombardia e la Toscana 1934-1939  
Assistente volontario dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano 1934-1939  
Professore d'igiene pratica per aspiranti ufficiali sanitari all'Istituto d'igiene dell'Università di Milano 1935-1939  
Professore nei corsi di aggiornamento dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano per medici condotti 1938-1939  
Libero docente di medicina del lavoro all'Università di Milano 1939-1949  
Aiuto volontario nella Clinica del lavoro «L. Devoto» dell'Università di Milano 1939-1950  
Direttore dell'Istituto di medicina industriale di Milano dell'Ente nazionale prevenzione infortuni 1939-1950  
Docente nel corso di specializzazione in medicina del lavoro dell'Università di Milano 1940  
Richiamato alle armi e assegnato, come vicedirettore, al 148° ospedale da campo Caporeparto di medicina come capitano medico di complemento nell'Ospedale militare di Baggio (Milano) 1941  
Vicecomandante della 133<sup>a</sup> sezione di sanità 1942-1943  
Docente nella Scuola di specializzazione in medicina del lavoro all'Università di Milano 1946-1950  
Relatore al I convegno regionale lombardo degli addetti alla sicurezza, tenuto a Milano 1948  
Vicedirettore della sezione sanitaria dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (ENPI) 1948-1952

Relatore al XV congresso italiano di medicina del lavoro di Genova	1949
Relatore al I convegno nazionale degli addetti alla sicurezza a Firenze	1949
Relatore al Congresso annuale della Società belga di medicina del lavoro a Bruxelles	1949
Organizzatore e docente nei corsi di aggiornamento per medici di fabbrica a Milano, Roma e Torino	1949-1953
Trasferitosi a Roma, diviene direttore del Servizio sanitario nazionale dell'ENPI ed esercita la libera docenza in medicina del lavoro all'Università	1950-1953
Docente di prevenzione infortuni nella Scuola di specializzazione in medicina legale dell'Università di Roma	
Docente di igiene del lavoro nella Scuola di specializzazione in igiene dell'Università di Roma	
Direttore sanitario del Centro ricerche e controlli tecnici dell'ENPI a Monte Porzio di Roma	
Relatore al X congresso internazionale di medicina del lavoro a Lisbona	1951
Relatore al XVII congresso nazionale di medicina del lavoro a Viareggio	1951
Docente nella Scuola superiore di servizio sociale di Trento	1951-1953
Docente nella Scuola nazionale per dirigenti del lavoro all'Università di Roma	1951-1954
Fondatore dell'Istituto italiano di studi per la protezione sociale di Roma	1952
Relatore al II congresso austriaco di medicina del lavoro a Vienna	1952
Rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al II congresso internazionale di psicotecnica a Parigi	1953
Relatore al II congresso jugoslavo di igiene del lavoro a Zagabria	1953
Relatore al XIX congresso nazionale di medicina del lavoro a Firenze	1953
Per conto dell'ONU organizza l'Istituto di medicina industriale del Cairo	
Direttore della sezione sanitaria dell'ENPI	1953
Docente nei corsi di specializzazione in medicina legale dell'Università di Roma	1954
Organizza a Roma il XXII congresso nazionale di medicina del lavoro	1958
Vicedirettore generale dell'ENPI	
Docente nei corsi di specializzazione in igiene del lavoro dell'Università di Roma	1962-1974

*Cariche ricoperte*

Consigliere (e fondatore) della Società lombarda di medicina del lavoro	1946-1950
Membro della Commissione per l'elaborazione delle tariffe d'invalidità promossa dalla Società romana di medicina legale e delle assicurazioni di Roma	1949
Membro della Commissione permanente di studio per la regolamentazione della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro presso l'ENPI di Roma	1950
Membro del Consiglio direttivo della Società italiana di medicina del lavoro	1950
Membro della Commissione nazionale per lo studio e la determinazione dei profili professionali presso l'ENPI di Roma	1951
Membro del Comité de correspondance pour la Medicine du Travail di Ginevra	1952
Membro della Commissione tecnica per lo studio dei problemi della prevenzione in agricoltura presso l'ENPI di Roma	1953
Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana di schermografia di Roma	1954

*Pancheri Giovanni*

Esperto del Bureau Internationale du Travail di Ginevra per i problemi di igiene e medicina del lavoro in agricoltura 1955  
Membro della Commissione degli esperti medici, tecnici e medico-legali sui problemi diagnostici, preventivi e assicurativi della silicosi e asbestosi  
Consulente dell'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra e della Comunità europea di Bruxelles

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società internazionale di medicina del lavoro 1950  
Membro corrispondente straniero della Sociedad Argentina de Medicina del Trabajo 1952  
Membro dell'Accademia lancisiana di Roma 1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino schermografico» (nel comitato di redazione), «Industrial Medicine and Surgery», «Lavoro umano», «La medicina corporativa», «La medicina del lavoro», «Notiziario ENPDEP», «Prevenzione infortuni», «Rassegna di medicina industriale» (direttore), «Securitas».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Vincitore del Premio «L. Preti» della Fondazione «L. Preti» per il volume *Manuale d'igiene del lavoro* 1951  
Commendatore al merito della Repubblica 1962  
Medaglia al merito per la sicurezza e l'igiene del lavoro dall'Association of Institutes for Labour Protection della Jugoslavia 1969  
Medaglia al merito per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro 1969

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Bari nel 1923, ma nel 1924 si trasferisce a Milano.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, un curriculum vitae a stampa (fascioletto), la proposta di nomina a socio firmata da Vittorio Casetti e Claudio Leonardi, tre sue brevi lettere all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, l'annuncio di morte da parte della vedova (A3).

*Bibliografia*

TOMASI G., *Professori universitari trentini nelle facoltà scientifiche*, Trento, Museo tridentino di scienze naturali, 1988

---

*Profilo del socio*

Come medico condotto ebbe modo di osservare le disastrose conseguenze (silicosi) del lavoro in miniera all'estero di operai trentini e ciò lo spinse a dedicarsi allo studio di questa patologia e, in seguito, a quello di altre malattie professionali, e dell'igiene del lavoro. In particolare puntò, anche mediante la sua attività pubblicistica e convegnistica, alla preven-



zione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro, contribuendo a rendere obbligatorie le assicurazioni sociali dei lavoratori. Anche ai vertici dell'organizzazione sanitaria mantenne sempre un contatto diretto con il mondo dei lavoratori, visitando miniere, fabbriche, risaie e campagne. Partecipò a simposi in tutto il mondo e ricevette diversi incarichi all'estero, tra cui quello commissionatogli dall'ONU per organizzare l'Istituto di medicina industriale del Cairo. Tra i moltissimi suoi lavori scritti ricordiamo il *Manuale di igiene del lavoro* che ottenne attenzione anche in Francia e in Germania.

---

## Parisi Bruno

Taio (Tn), 6 giugno 1884 - Roveré della Luna (Tn), 26 gennaio 1957

Socio corrispondente dal 1929

### *Titoli di studio*

Diploma di magistero, Università degli studi, Torino	1908
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Torino	1908
Corso di perfezionamento, Università degli studi, Heidelberg	1909

### *Attività professionale*

Direttore e soprintendente di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Conduce studi sui protozoi	1908-1913
Assistente della Cattedra di zoologia nella Scuola superiore d'agricoltura di Milano	1909
Professore aggiunto nella sezione di zoologia del Museo civico di storia naturale di Milano	1910
Curatore del Museo civico di storia naturale di Milano	1910-1929
Direttore della sezione di zoologia del Museo civico di storia naturale di Milano	1921-1928
Direttore e soprintendente del Museo civico di storia naturale di Milano	1929-1951

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società italiana di scienze naturali	1912-1923
Consigliere della Società italiana di scienze naturali	1924-1936
Vicepresidente della Società italiana di scienze naturali	1937-1943
Presidente della Società italiana di scienze naturali	1944-1951
Consigliere della Società italiana di scienze naturali	1952-1957

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società italiana di scienze naturali».

## Parisi Bruno

### Onorificenze e riconoscimenti

Encomio del Municipio di Milano	1928
Encomio del Municipio di Milano	1942
Encomio del Commissario prefettizio di Milano	1943
Medaglia d'oro di benemerita del Municipio di Milano	1951
Socio benemerito della Società italiana di scienze naturali	1952

### Notizie varie

Nel 1904 si iscrive alla Facoltà di scienze dell'Università di Innsbruck ed è coinvolto nei moti antipangermanisti degli studenti italiani, in seguito ai quali viene imprigionato. Abbandona Innsbruck e si iscrive all'Università di Torino.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre suoi brevi messaggi epistolari all'Accademia, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione, una sintetica scheda biografica manoscritta (708.6).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

MOLTONI E., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo civico di storia naturale in Milano», a. 96 (1957), v. 3-4, pp. [211]-222

TOMAZZONI U., *Parisi Bruno (1884-1957) – Socio dal 1929*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, pp. VI-VII

BEZZI Q., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 35 (1958), pp. 17-24

MOLTONI E., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Natura alpina», a. 9 (1958), v. 1, pp. 12-14

CONCI C., *Il patrimonio entomologico del Museo civico di storia naturale di Milano*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali», a. 102 (1963), pp. 323-348

CONCI C., *Parisi Bruno*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV «Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», a. 48 (1969), p. 977

FERRARI M., *Il centenario della nascita (1884) di cinque naturalisti trentini*, in «Atti e memorie del Museo di scienze naturali 'G. Bresadola'», a. 3 (1985), pp. 72-73

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Bruno Parisi (Tajo, 1884 - Roverè della Luna, 1957)*, in «Natura», 2000, v. 90, 1, p. 74

---

### Profilo del socio

Come studioso si interessò di zoologia compiendo approfonditi studi e ricerche sui protozoi e sui crostacei, ma soprattutto lavorò come direttore e soprintendente del Museo civico di Milano per trenta anni divenendo uno dei più illustri cultori di sistematica. Impiantò pressoché ex novo il reparto entomologico di quel museo, acquisendo la collezione e la biblioteca di Mario Bezzi e il Museo entomologico «P. Rossi» di Duino.

Particolare fu l'interesse che coltivò per l'orologeria antica: collezionò principalmente orologi da tasca del XVII, XVIII e XIX secolo, scrisse vari articoli su riviste specializzate e diede alle stampe un catalogo descrittivo illustrato della famosa Collezione Delle Piane.

---

## Parona Corrado

Corteolona (Pv), 21 giugno 1848 - Genova, 28 agosto 1922  
Socio corrispondente dal 1903

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore di zoologia e anatomia comparata all'Università di Cagliari 1880-1883  
Professore ordinario di zoologia all'Università di Genova per il resto della carriera accademica

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione di pesca marittima del compartimento di Genova  
Presidente dell'Unione zoologica italiana  
Presidente della Società ligustica di Genova

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società ligustica di Genova  
Socio corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Torino  
Membro della Società geografica italiana  
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Membro della Società italiana di scienze naturali

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali del Museo civico di Genova», «L'Apicoltore», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino del Comizio agrario vogherese», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Bollettino scientifico dell'Università di Pavia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere».

### *Notizie varie*

È di nobile famiglia pavese.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: una scheda con alcune notizie biografiche e dettagliata bibliografia fino al 1903 (97); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1904 (403.2).

### *Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Parona Corrado*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 276

## *Pascolato Pezzè Maria*

*Personalità.* Prof. Corrado Parona, in «Natura», 1922, v. 13, p. 96

CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia.* Parona Corrado, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, v. 48, parte IV, p. 978

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società italiana di Scienze naturali 1855-2000.* Parona Corrado (Corteolona, 1948 - Genova, 1922), in «Natura», 2000, v. 90, I, p. 91

---

### *Profilo del socio*

Zoologo di vasta cultura, spaziò con i suoi studi e la sua considerevole produzione scritta dalla protistologia alla entomologia, dall'apistica alla teratologia (studio delle malformazioni degli animali) e soprattutto all'elmintologia (studio dei vermi parassiti), in cui eccelse, divenendo punto di riferimento degli studiosi del settore. In questo ambito collezionò una ricca serie di esemplari che donò al Museo zoologico dell'Università di Napoli.

---

## **Pascolato Pezzè Maria**

Venezia, 15 aprile 1869 - Venezia, 26 febbraio 1933

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1891

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola popolare

Direttrice di istituzioni sociali

Docente universitaria

Scrittrice, poetessa, traduttrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aprire nel Comune di Poppi una scuola libera e gratuita complementare e una scuola di lingue straniere (francese, tedesco, inglese) 1891-1896

Aprire a Venezia una scuola domenicale gratuita di economia domestica e di morale per la Società giovani operaie

Svolgere a Venezia per oltre tre decenni attività di ispettrice generale degli asili infantili nei quali introduce metodologie pedagogiche nuove 1897

Dirige e riorganizza la Scuola professionale femminile «Vendramin Corner» di Venezia 1899

È responsabile dell'Asilo dei profughi calabro-siculi in Venezia 1909

Dirige a Venezia per conto del Comune la Casa di S. Cosmo per la tutela degli italiani espulsi dalla Turchia 1912

Lavora nel Comitato pro-disoccupati, divenuto poi Comitato di assistenza civile, e nella sezione per il lavoro e l'infanzia (dirige laboratori per lavoratrici) 1914

Dopo la disfatta di Caporetto segue gli sfollati veneziani e riapre i laboratori a Cesenatico prima, a Genova poi 1917

Assistente di Antonio Fradeletto alla Cattedra di lettere italiane dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari di Venezia	1921-1933
Riceve dal Ministero dell'educazione nazionale l'incarico di operare una selezione tra i libri di testo per le scuole primarie prodotti dall'editoria scolastica	1924
Fonda a Venezia la Casa dei ragazzi per minorenni socialmente disadattati	1929
Incaricata di lingua italiana all'Istituto superiore di scienze economiche e sociali	1930-1933

*Cariche ricoperte*

Cofondatrice e consigliere del Circolo filologico di Venezia	1900
Presidente (e fondatrice) della Società di pubblica assistenza Croce azzurra	1907
Vicepresidente del Comitato di assistenza civile	1914
Presidente dei Laboratori municipali veneziani	1915
Delegata dell'Opera nazionale maternità e infanzia	
Consigliere dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti	1921
Delegata provinciale dell'organizzazione Giovani fasciste	1927

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti	1898
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Almanacco veneto», «Ars et labor», «Ateneo veneto», «Bollettino di filologia moderna», «Il Carroccio», «Conversazioni della domenica», «Cordelia», «Corriere dei piccoli», «L'economia nazionale», «Gazzetta di Venezia», «Gerarchia», «In cammino», «La Lettura», «Nuova antologia», «Rinnovamento», «Rivista del Touring club italiano», «Rivista mensile della città di Venezia», «Rivista per le signorine», «Il Veneto scolastico», «Vita femminile italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune di Venezia per l'attività svolta durante la guerra	1919
--	------

*Notizie varie*

È figlia di Alessandro Pascolato, politico, letterato, patriota.

Con il matrimonio si trasferisce in Toscana, nel Casentino, da dove torna nel 1896 per ristabilirsi per sempre a Venezia.

Sostenitrice dell'intervento italiano nella I guerra mondiale, ne difende le ragioni con la parola, lo scritto e l'azione.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

PASSARELLA SARTORELLI L., *Primi appunti su Maria Pezzè-Pascolato*, in «Atti dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti», a. 124 (1932-33), s. V, v. 111 fasc.2, pp. 148-155

PASSARELLA SARTORELLI L. (a cura), *Maria Pezzè Pascolato*, Firenze, Le Monnier, 1935

CODIGNOLA E., *Pezzè Pascolato Maria*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 337

## *Pasini Ferdinando*

BANDINI MUTI M. (a cura), *Professoressa e Scrittrici. Pezzé Pascolato Maria*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Roma, Carlo Tosi, 1941, s. VI, pp. 131-132

RENDA U., OPERTI P., *Pezzé Pascolato Maria*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 865-866

FUSCO E.M., *Pezzé-Pascolato Maria*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 461

---

### *Profilo del socio*

Animo ricco di ideali di umanità, di moralità, di patria, si dedicò con vigoria ed entusiasmo a molteplici attività in campo letterario, culturale, pedagogico-didattico e sociale ponendosi come obiettivo fondamentale l'educazione delle giovani generazioni.

Viaggiatrice, esperta di letterature straniere e in particolare della inglese e della scandinava, fece conoscere in Italia autori di quelle terre e operò molte e riuscite traduzioni di opere per bambini e ragazzi (lo stesso Carducci lodò la sua edizione italiana delle novelle di Andersen). Fu poetessa e conferenziera. Fondò e diresse asili infantili, scuole, doposcuola, biblioteche, laboratori per donne, istituzioni di assistenza per fanciulli e ragazzi, organismi di assistenza sanitaria per le classi più povere.

---

## **Pasini Ferdinando**

Trento, 17 dicembre 1876 - Trieste, 7 settembre 1955

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck 1901

Laurea in filologia, Università degli studi, Innsbruck 1902

### *Attività professionale*

Letterato

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio superiore di Capodistria 1902-1904

Insegnante al Ginnasio tedesco, al Liceo femminile provinciale e alla Scuola industriale di Pola 1904-1905

Insegnante al Civico liceo femminile di Trieste 1905-1910

Insegnante al Ginnasio Liceo «D. Alighieri» di Trieste 1910-1923

Ottiene la libera docenza in letteratura italiana all'Università di Pisa 1912

Comandato all'Università di Trieste, già incaricato all'Istituto superiore (poi Università) di scienze economiche e commerciali di Trieste 1919

Incaricato di lingua e letteratura italiana all'Università di Trieste

Preside del Liceo femminile «Pitteri» di Trieste 1923-1924

Insegnante al Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste	1924-1941
Insegnante di letteratura italiana all'Università «Revoltella»	1945-1952
Collocato a riposo, continua con alacrità l'attività di scrittore e pubblicista	1952-1955

*Cariche ricoperte*

Membro della Consulta nazionale di mistica fascista  
Vicepresidente della sezione di Trieste della Deputazione di storia patria per le  
Venezie

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1912
Membro dell'associazione Amici del Vittoriale di Gardone Riviera	
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1955
Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana di Padova	
Socio dell'Ateneo veneto	
Membro della Deputazione toscana di storia patria di Firenze	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Le Alpi Giulie», «Alto Adige», «Annali dell'Università di Trieste», «Annuario degli studenti  
trentini», «Archeografo triestino», «Atene e Roma», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-  
istriana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino degli studenti trentini»,  
«La Favilla», «Giornale storico della letteratura italiana», «La Libertà», «Il Meridiano di Roma  
«, «Il Messaggero» (Rovereto), «I nuovi poveri», «Pagine istriane», «Il Palvese» (cofondatore),  
«Il Popolo» (Trento), «Pro cultura», «Il Quadrivio», «Il Raccoglitore», «Rassegna bibliografica  
della letteratura italiana», «Rivista d'Italia», «Rivista di pedagogia», «Studi trentini di scienze  
storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti), «La Voce».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Commendatore della Corona d'Italia	
Medaglia d'oro per benemerenze didattiche e patriottiche del Senato accade- mico dell'Università di Trieste	1952

*Notizie varie*

Si laurea a Innsbruck sotto la guida di Arturo Farinelli.  
Tiene a Trento nel 1920 il discorso ufficiale per le celebrazioni dell'annessione del Trentino  
all'Italia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dello studio di Giulio Pagani pubblicato negli «Atti» accademici  
del 1906 dal titolo *Alcuni giudizi di Ferdinando Pasini intorno ad Antonio Rosmini e Fran-  
cesco Paoli* (242.1); lettere nella corrispondenza non protocollata (468.2, 488.2, 495.2); un

## *Pasolini Dall'Onda Guido*

fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, una quindicina di messaggi epistolari all'Accademia, una quindicina di articoli di giornale, due articoli di commemorazione della sua figura (704.3); quattro lettere spedite da Trieste a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.5); altra corrispondenza diretta ad Augusto Sartorelli (1154.6).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

RENDA U., OPERTI P., *Pasini Ferdinando*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 831-832

*Necrologi*, in «TRENTO», 1955, v. 4, p. 9

FUSCO E.M., *Pasini Ferdinando*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 444-445

GENTILE A., *Bibliografia degli scritti a stampa di Ferdinando Pasini*, in «Porta orientale», 1956, v. 1-2

TOMAZZONI U., *Pasini Ferdinando (1876-1955) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. (205) 1956, s. V, v. 5, p. XII

EMERT G.B., *Ferdinando Pasini*, in «STSS», a. 36 (1957), v. 1-2, pp. 164-169

---

### *Profilo del socio*

Di origine trentina ma triestino di adozione, fu attivo e coraggioso irredentista (uscì allo scoperto con battaglieri articoli) e subì per questo l'arresto e il confino. Di quella dura esperienza lasciò testimonianza nell'opera *Come fui sepolto vivo*. Uomo di scuola dal temperamento mite e sereno, se pur deciso, si impose a livello nazionale come acuto e vivace critico della letteratura italiana (Dante, Metastasio, Parini, Monti, Leopardi, Carducci, D'Annunzio, Pirandello, Svevo e altri). Fu particolarmente legato a questa Accademia dei cui «Atti» fu collaboratore. Uno dei suoi primi saggi critici fu dedicato a Clementino Vannetti e anche Antonio Rosmini fu oggetto delle sue attenzioni.

---

## **Pasolini Dall'Onda Guido**

Firenze, 6 aprile 1880 - Ravenna, 19 novembre 1963

Socio corrispondente dal 1923

### *Attività professionale*

Proprietario terriero, agricoltore

Storico

Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dirige l'azienda agricola di famiglia a Coccolia di Ravenna

Esordisce nel campo della ricerca storica con un lavoro su papa Adriano VI 1913

Introduce in Romagna la frutticoltura industriale

Selezione uve da tavola di Romagna effettuando una vasta sperimentazione 1920

Sperimenta vari tipi di potatura e di innesto su peschi e peri



*Cariche ricoperte*

Ispettore onorario ai monumenti di Ravenna	
Senatore del Regno	1939
Segretario della Commissione dell'agricoltura del Senato	1941-1943
Consigliere della Cassa di risparmio di Roma	
Consulatore della Consulta araldica	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro emerito della Deputazione di storia patria di Bologna

*Onorificenze e riconoscimenti*

Stella d'oro al merito rurale 1938

*Notizie varie*

È figlio del conte Pier Desiderio, socio accademico. Si fregia del titolo di patrizio di Ravenna. Studia legge all'Università di Roma. Prende parte alla I guerra mondiale nell'arma di cavalleria. Nel maggio del 1940 vota contro il bilancio di guerra con altri 12 senatori.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente alcune brevi lettere di circostanza e alcuni necrologi di quotidiani (718.5).

*Bibliografia*

Pasolini Dall'Onda Guido, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 410  
ZACCHERINI F., *Guido Pasolini Dall'Onda*, in «Studi romagnoli», a. 15 (1964), pp. 311-314  
TRENTINI F., *Conte Guido Pasolini Dall'Onda*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 155

---

*Profilo del socio*

Paladino dei valori morali risorgimentali, si occupò di studi storici relativi a Ravenna e alla famiglia Pasolini sulla scia del padre Pier Desiderio. Si attivò con scrupolosa diligenza per la difesa, il restauro e la valorizzazione dei monumenti della città ravennate assumendo incarichi di alta responsabilità nel settore.

Fu illuminato amministratore della vasta azienda agricola familiare nella quale sperimentò nuove colture. Introdusse nuove metodologie di bonifica e moderne tecnologie di coltivazione, citate a livello nazionale come modello per il progresso dell'agricoltura italiana.

Da senatore avversò nel 1940 le intenzioni del Governo di entrare in guerra a fianco della Germania e nel 1943 sottoscrisse con altri senatori un appello al Re perché esautorasse Mussolini.

Fu munifico sostenitore di istituti e di progetti negli ambiti della cultura, dell'arte e dell'assistenza sociale.

---

## Paternò Castello Ricci Maria

Catania, 1847 - Firenze, 1° agosto 1915  
Socio dal 1910

### Attività professionale

Poetessa

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica il suo primo volume <i>Poesie</i> per l'editore Le Monnier	1880
Pubblica un altro volume di poesie dal titolo <i>Nuove poesie</i> per l'editore Le Monnier	1885
Pubblica il suo ultimo lavoro <i>Fogliuzze erranti</i> (Le Monnier) e poi abbandona la produzione poetica scritta	1886

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Letture di famiglia».

### Notizie varie

Orfana in giovane età dei genitori, viene educata a Palermo da una zia. Divenuta maggiorenne intraprende viaggi di istruzione (soggiorna anche a Ginevra dove ascolta le lezioni di Vogt), acquisendo una notevole conoscenza della classicità antica e greca e delle lingue moderne. Sposa il marchese Antonio Ricci di Carmignano, diplomatico e letterato, al quale resta legata per cinque anni. Parecchie delle sue poesie sono tradotte in tedesco (da Paolo Heyse), in francese, in boemo, in fiammingo.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un componimento poetico redatto il 25 dicembre 1910 all'indomani dell'aggregazione all'Accademia (18 dicembre) che funge da autopresentazione e che lei stessa intitola *Notizie ... autobiografiche. Dedicate alla Illustre Accademia degli Agiati in Rovereto* (294.1).

### Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Ricci Paternò Castello (marchesa Maria)*, in *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze, Le Monnier, 1879, p. 876
- SALOMONE S., *Paternò Castello Maria, Marchesa Ricci*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario bibliografico*, Catania, Tip. Francesco Galati, 1911, p. 360
- VILLAN C., *Ricci Paternò Castello Maria*, in *Stelle femminili. Dizionario biobibliografico*, Milano, Albrighi - Segati & C., 1915, p. 56
- BANDINI MUTI M. (a cura), *Ricci Paternò Castello Maria*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, serie VI *Poetesse e scrittrici*, Roma, Bernardo Carlo Tosi, 1942, p. 177

---

### Profilo del socio

Spirito indipendente, temperamento vivace, ingegno curioso, trovò nella poesia lo strumento

idoneo per dare espressione alla sua esuberanza interiore, segnata da un passato triste e dalla intensa e travagliata relazione coniugale. La sue poesie, cariche di passione e di sentimento morale, incontrarono notevole favore da parte della critica italiana ed europea.

---

## **Pecori Giraldi Guglielmo**

Borgo San Lorenzo (Fi), 18 maggio 1856 - Firenze, 15 febbraio 1941

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Studi militari, Accademia militare, Torino 1877  
Approfondimento degli studi militari, Scuola di guerra, Torino

### *Attività professionale*

Militare di carriera

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ammesso nel corpo di stato maggiore dell'esercito italiano con il grado di capitano 1887  
Inviato in Eritrea presso il Comando delle truppe in Africa 1887-1889  
Rimpatriato, presta servizio nei reparti di fanteria come tenente colonnello 1889-1895  
Promosso maggiore 1891  
Presta servizio in Eritrea dopo la sconfitta di Amba Alagi 1895-1898  
Colonnello di stato maggiore. Diviene capo di stato maggiore del corpo d'armata di Firenze 1900-1903  
Comandante delle truppe coloniali in Eritrea 1903-1907  
Maggiore generale prende il comando della brigata Pisa e poi della Cuneo 1907-1911  
Tenente generale diviene comandante della divisione di Messina 1911  
Comandante della I divisione mobilitata in Libia 1911-1912  
Destituito dall'incarico e collocato a riposo per addebiti, poi dimostratisi infondati, relativi alla sconfitta di Bir Tobras, viene iscritto nella riserva 1912-1915  
Richiamato in servizio temporaneo prende il comando della XXVII divisione di fanteria, poi del VII corpo d'armata nel settore carsico 1915-1916  
Assume il comando della I armata, con la quale fronteggia l'offensiva austriaca sugli Altipiani e sul Pasubio 1916  
Guida l'avanzamento della linea del fronte su Rovereto e Trento, spingendosi fino alla linea d'armistizio 1918  
Governatore militare della Venezia tridentina 1918-1919  
Ritiratosi a Firenze, si dedica a diverse iniziative di memoria e celebrazione dei combattenti 1920-1941

### *Cariche ricoperte*

Senatore del Regno 1919-1941

*Pederzini Giovanna (Gianna) Elisabetta Anna*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare

Gran croce dell'Ordine militare di Savoia

Generale d'esercito per meriti di guerra

1919

Maresciallo d'Italia

1926

Collare della SS. Annunziata

1929

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di conte.

Il 1° giugno 1952 viene inaugurato un suo busto nell'Ossario di Castel Dante di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1943 del segretario della Fondazione 3 Novembre, alcuni articoli di giornale del giugno del 1952 quando viene inaugurato un suo busto a Castel Dante di Rovereto e del luglio del 1953 quando la sua salma viene tumulata nell'Ossario del Pasubio, il programma delle cerimonie connesse con questa tumulazione (685.2).

*Bibliografia*

*Pecori Giraldi (Guglielmo)*, in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 5, p. 883

*Pecori-Giraldi, Guglielmo*, in *TRECCANI*, v. 26, p. 578

AMANTE A., *Guglielmo Pecori Giraldi maresciallo d'Italia e soldato di Cristo*, in «Vita e pensiero», a. 32 (1941), v. 185-180

*Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 36 (1941), pp. 109-110

*Pecori Giraldi conte Guglielmo*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XXI-XXII

---

*Profilo del socio*

Militare di carriera, capace e determinato, legò il suo nome principalmente agli avvenimenti della I guerra mondiale e in particolare alle memorabili azioni di combattimento italiane sugli altipiani di Asiago e di Lavarone-Folgaria-Luserna e sul Pasubio. Fu dunque considerato un protagonista della liberazione del Trentino dalla dominazione austriaca e in riconoscimento dei suoi meriti straordinari venne nominato governatore della provincia annessa all'Italia all'indomani dell'armistizio.

---

## **Pederzini Giovanna (Gianna) Elisabetta Anna**

Avio (Tn), 10 febbraio 1900 - Roma, 11 marzo 1988

Socio corrispondente dal 1985, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Cantante lirica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo aver studiato nel collegio di Mühlbach di Bressanone e a Trento, si trasferisce a Napoli dove frequenta l'ambiente del tenore Fernando De Lucia e ne diviene allieva	1918
Il 9 gennaio debutta al «Mastroianni» di Messina ne <i>La forza del destino</i> di Giuseppe Verdi	1923
Percorre la carriera come mezzosoprano, con un repertorio di 75 opere dal '700 al '900, frequentando i teatri di Parma (1924), Brescia (1925), Merano (1926), Genova (1927) e altri	1923-1960
Si trasferisce a Milano dove si inserisce nel teatro operistico	1926-1929
Debutta al Teatro dell'opera di Roma in <i>Zanetto e Cavalleria rusticana</i> , dirette da Pietro Mascagni	1928
Debutta al «Petruzzelli» di Bari, all'Arena di Verona, al «Carlo Felice» di Genova, al «S. Carlo» di Napoli e alla Scala di Milano	1929-1931
Ritorna a Napoli per breve tempo prima di stabilirsi a Roma	1930-1943
Tiene una collaborazione permanente con la radio nazionale (EIAR)	
Si esibisce a Londra, Parigi, Zagabria, Barcellona e soprattutto diverse volte a Buenos Aires	1931-1956
In Trentino si esibisce più volte al Teatro sociale di Trento e tiene alcuni concerti ad Avio	1940-1952
Dopo un soggiorno ad Avio si trasferisce a Buenos Aires	1946
Ritorna a Roma	1948
Affronta i nuovi ruoli del teatro contemporaneo in <i>Vanna Lupa</i> di Pizzetti, <i>La medium</i> di Menotti, <i>Macbeth</i> di Bloch e <i>I dialoghi delle carmelitane</i> di Poulenc	1949-1957
Ritiratasi dalle scene, apre una scuola privata di canto a Roma	1960
Tiene corsi di perfezionamento all'Accademia di S. Cecilia di Roma	1972-1980

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1985
--	------

*Notizie varie*

Dopo il ritiro dalle scene (1960) trascorre tutti gli anni soggiorni estivi ad Avio.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un saggio dattiloscritto, datato 1984, di Alberto Petrolli intitolato *Gianna Pederzini, mezzosoprano* (305); un fascicolo personale contenente una sua fotografia in veste artistica, una copia del dattiloscritto di Alberto Petrolli, altre schede biografiche dattiloscritte e un articolo di rivista con i titoli delle sue interpretazioni registrate su due dischi (A3).

*Bibliografia*

- Pederzini, Gianna, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, p. 609  
 ROSSARO, *ad vocem*  
 Pederzini Gianna, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, pp. 468-469  
 RUBBOLI D., *Gianna Pederzini – non solo Carmen*, Azzali, 1988  
 MUSICISTI, pp. 239-240  
 TESSADRI, p. 149

*Profilo del socio*

Gloria trentina del canto lirico, fu interprete come mezzosoprano di numerose opere in prestigiosi teatri di tutto il mondo, con predilezione per il melodramma storico (*Trovatore*, *Norma*, *Carmen*, *Aida*). Si fece apprezzare non solo per le sue doti drammatiche, ma anche per le sue capacità sceniche; realizzò dischi e partecipò a registrazioni cinematografiche. Negli anni Cinquanta seppe affrontare nuovi ruoli proposti dal teatro contemporaneo (Pizzetti, Menotti, Poulenc). Ritiratasi dalle scene, si dedicò all'insegnamento chiamata dall'Accademia di S. Cecilia in Roma per i corsi di perfezionamento lirico.

---

## **Pederzoli Antonio Luigi**

Riva del Garda (Tn), 18 agosto 1859 - Ala (Tn), 1° aprile 1946  
Socio ordinario dal 1911

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1878  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1883

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1927  
Vicepresidente 1928-1934  
Consigliere 1934-1935

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Ispettore scolastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente di lettere al Ginnasio di Treviso 1880-1882  
Insegnante reggente di materie letterarie al Ginnasio di Avellino 1883-1886  
Insegnante di ruolo di lettere classiche al Liceo di Cosenza. Come ispettore e commissario visita il Collegio italo-greco di S. Demetrio a Corona albanese e quello di Conegliano calabro 1886-1887  
Insegnante di lettere classiche al Liceo di Macerata, è anche commissario nel Ginnasio di Camerino e in quello di Recanati 1887-1888  
Insegnante di lettere classiche al Liceo annesso al Convitto nazionale «Cicognini» di Prato 1888-1897  
Insegnante di lettere classiche al Liceo di Pavia 1897-1898

Preside del Liceo di Senigallia	1898-1904
Preside al Liceo di La Spezia e ispettore alla Scuola tecnica di Chiavari	1904-1917
Preside al Liceo «C. Cavour» di Torino fino al pensionamento	1917-1926
Già a riposo, insegna al Liceo di Rovereto	1930-1931

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio centrale della Società Trento e Trieste di Verona  
Presidente delle sezioni della «Dante Alighieri» di Prato, Senigallia, La Spezia e Torino  
Presidente delle sezioni della Società Trento e Trieste di La Spezia

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia 1910

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una scheda biobibliografica manoscritta (104.2); un fascicolo personale contenente quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia e corrispondenza, dopo la morte, dell'Accademia con i familiari (691.3).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Pederzoli Luigi*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXII-XXIII

---

*Profilo del socio*

Uomo di cultura e di scuola, percorse una lunga e benemerita carriera, segnalandosi come educatore di vaglia e come autore di opere dedicate alla letteratura latina. Di spirito filoitaliano, si impegnò durante la I guerra mondiale nell'assistenza ai profughi trentini e in attività volontaristiche e di beneficenza. Tornò dopo il pensionamento in Trentino, dove insegnò ancora per un breve periodo. Prese viva parte per una decina di anni, a cavallo del 1930, alla vita culturale di Rovereto e in particolare di questa Accademia, nella quale rivestì incarichi di responsabilità.

---

## **Pedinelli Mario**

Rovigo, 3 settembre 1910 - Trento, 2 febbraio 1980  
Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in chimica industriale, Università degli studi, Bologna 1934

*Attività professionale*

Direttore tecnico di stabilimento industriale

*Pedinelli Mario*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore della borsa di perfezionamento «Toso-Montanari» all'Università di Bologna	1934-1936
Assistente incaricato all'Istituto di chimica industriale all'Università di Bologna	1937-1939
Chimico presso lo stabilimento SLOI di Trento	1940-1944
Vicedirettore della SLOI di Trento	1944-1946
Direttore tecnico della SLOI di Trento	1946-1970
In pensione, prende parte alla vita culturale, sociale e scolastica della città di Trento	1970

*Cariche ricoperte*

Presidente della Pro cultura di Trento	1948-1954
Presidente dell'Ordine dei chimici di Trento	1950-1955
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico industriale (ITI) di Trento	1954-1960
Presidente dell'Ordine dei chimici di Trento	1960-1979
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ITI di Trento	1970-1975
Revisore dei conti della Società di studi trentini di scienze storiche	1980
Revisore dei conti della Società del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	
Membro del Consiglio provinciale di sanità	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Socio del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di chimica applicata», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino scientifico della Facoltà di Bologna», «La chimica e l'industria», «Il Farmaco», «Natura alpina», «Rassegna di chimica industriale», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1954
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1963
Premio «Manfredi» dell'Unione chimica italiana	

*Notizie varie*

Nel dicembre del 1944 viene arrestato dalle SS per sospetti di intesa e di aiuto ai partigiani. Incarcerato dapprima a Trento, viene poi trasferito nel campo di concentramento di Bolzano da dove passa al campo di eliminazione di Mauthausen. È liberato dagli alleati il 5 maggio 1945 e rientra a Trento il 26 giugno 1945. Queste vicende sono fissate nel capitolo *Il piccolo diario di Mario*, contenuto nel libro *Sotto gli occhi della morte. Da Bolzano a Mauthausen*, di Aldo Pantozzi, pubblicato nel 2002 dal Museo storico in Trento, a cura di Rodolfo Taiani.



*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: le riproduzioni fotografiche a corredo del suo articolo per gli «Atti» accademici del 1981 *Alchimia ed arte* (277.1); un fascicolo personale contenente una scheda bibliografica, un'altra scheda bibliografica, sei suoi messaggi epistolari all'Accademia, la recensione a stampa di un suo scritto, una commemorazione di quotidiano in occasione della morte (742.7).

*Bibliografia*

*Necrologi*, in «TRENTO», 1980, v. 2, p. 34

Mario Pedinelli, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 126-127

---

*Profilo del socio*

Chimico industriale, studioso di problemi scientifici e sanitari, partecipò attivamente alle attività e alle istituzioni culturali di Trento, dando alle stampe numerosi contributi e saggi scientifici. Nella sua intensa attività pubblicistica deve essere particolarmente ricordata la collaborazione agli «Atti» di questa Accademia e alla rivista di «Studi trentini di scienze storiche», dove pubblicò diversi lavori inerenti alla chimica ma affrontando anche tematiche sanitarie, d'inquinamento ambientale, alchemiche e artistiche.

---

## **Pedrini Ottorino**

Calavino (Tn), 13 luglio 1912 - Borgo Valsugana (Tn), 30 maggio 1962

Socio ordinario dal 1954

*Titoli di studio*

Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna 1936  
Laurea in scienze forestali, Università degli studi, Firenze 1938

*Attività professionale*

Ispettore forestale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

In servizio presso l'Amministrazione forestale di Cagliari, e successivamente presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a Roma 1938-1940  
Direttore dell'Ispettorato forestale di Spoleto 1941-1944  
Direttore dell'Ispettorato forestale di Tione 1944-1950  
Direttore dell'Azienda foreste demaniali di Cavalese 1950  
Direttore della Scuola per custodi forestali di Paneveggio

*Cariche ricoperte*

Consigliere regionale del Trentino Alto Adige 1952

*Pedrotti Antonio*

Assessore regionale all'agricoltura e foreste	1952-1960
Assessore sostituto del Presidente della Giunta regionale del Trentino Alto Adige	1960-1962
Assessore provinciale ai lavori pubblici	1960-1962

*Notizie varie*

Durante la II guerra mondiale prende parte alle operazioni militari sul fronte albanese.  
Muore in seguito alla gravi ferite riportate in un incidente stradale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio, Italo Gretter e Giovanni Malfer, due sue lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte (716.6).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Dott. Ottorino Pedrini*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 155

---

*Profilo del socio*

Competente in materia di scienze agrarie e forestali, lavorò nell'Amministrazione forestale fino al 1952. Eletto in quell'anno consigliere regionale, ricoprì incarichi assessorili sia a livello di provincia sia a livello di regione. Come titolare dell'Ispettorato forestale dedicò una parte qualificante della propria attività alla bonifica di pascoli montani, ai rimboschimenti, alla compilazione dei piani di assestamento forestale.

---

## **Pedrotti Antonio**

Villazzano (Tn), 4 ottobre 1901 - Trento, 16 maggio 1975  
Socio corrispondente dal 1947, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di conservatorio, Accademia di S. Cecilia, Roma 1924

*Attività professionale*

Insegnante e direttore di scuola musicale superiore  
Direttore d'orchestra

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostituto direttore d'orchestra nei concerti dell'Accademia di S. Cecilia di Roma	1924-1928
Vicedirettore dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma	
Direttore d'orchestra alla Filarmonica di Trento	1929-1938
Direttore del Liceo musicale «Gianferrari» di Trento, vi insegna armonia e canto	1932

Conseguito il perfezionamento in direzione d'orchestra all'Accademia di S. Cecilia di Roma, diviene vicedirettore artistico e maestro sostituto dell'Orchestra di S. Cecilia. Lavora con artisti come Fisher, Backhaus e Cortot e si afferma professionalmente 1937-1944  
Lasciata l'orchestra romana, affronta la lirica con le opere *Il franco cacciatore* (Bologna, 1949), *Falstaff* (Bologna 1950), *Gwendoline* (Torino 1948), *Agrippina* (Milano 1953), *Orfeo ed Euridice* (Milano 1956) ed altre 1949-1956  
Stringe un proficuo rapporto con la Filarmonica ceca di Praga 1950  
Direttore stabile dell'Orchestra «Haydn» di Trento-Bolzano 1960-1973

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1970

*Notizie varie*

Al suo nome è dedicato un concorso per direttori d'orchestra che si tiene a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica dattiloscritta, due lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma, due ritagli di giornale con l'annuncio di suoi concerti, quattro articoli di giornale in occasione della morte, il discorso funebre del presidente dell'Orchestra «Haydn» Giorgio Pasquali (735.8); tre lettere spedite da Trento a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Pedrotti Antonio, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 469

Antonio Pedrotti musicista (1901-1975), in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», a. 1 (1976), p. 41

TRENTINI F., Antonio Pedrotti, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 174-175

Pedrotti, Antonio, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, p. 612

MUSICISTI, pp. 240-242

Antonio Pedrotti, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 278

Pedrotti Antonio, in *Nuova enciclopedia universale*, Garzanti, 1998, p. 665

---

*Profilo del socio*

Musicista, contribuì a creare il peculiare stile del celebre Coro della SAT armonizzando appositamente diversi canti popolari. A questo particolare aspetto della sua attività e al legame con il repertorio delle canzoni della montagna è legata gran parte della sua fama, ma anche la fruttuosa collaborazione con la Società filarmonica di Trento contribuì a fare di lui uno dei più significativi rappresentanti del mondo musicale trentino. A livello nazionale e internazionale gli ultimi anni del suo impegno come direttore d'orchestra consolidarono il considerevole apprezzamento che aveva già riscosso in altri ambiti musicali.

---

## Pedrotti Giovanni

Rovereto (Tn), 26 maggio 1867 - Andalo (Tn), 15 luglio 1938  
Socio dal 1923

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

### *Attività professionale*

Possidente, filantropo  
Cultore di storia e botanica  
Pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Promotore a Trento della «Dante Alighieri» e della Lega nazionale	1887
Cofondatore con Guido Larcher del battaglione alpini Trento, in seno alla Società alpinisti tridentini (SAT)	1893
Collabora con l'Ufficio informazioni militari di Roma	1900
Abbandona il Trentino a causa dei rischi legati all'«Affare Colpi», nell'ambito di indagini avviate dalla polizia austriaca contro la dissidenza politica	1900
Redattore responsabile del quindicinale «L'Agricoltore»	
Promotore della fondazione del Museo del Risorgimento di Trento	
Inaugura l'Hotel Pordoi, di sua proprietà, e contribuisce finanziariamente alla costruzione del Rifugio Monzoni al Passo S. Pellegrino, nel quadro di una intensa attività di promozione turistica della montagna trentina in antagonismo con quella di matrice austriaca. Analogamente finanzia la costruzione della tramvia della Val di Fiemme	1905
Acquista il Rifugio Fedaià, presso l'omonimo lago, e ne fa dono alla SAT	1908
Trasferitosi nel Regno d'Italia, fonda a Milano assieme a Guido Larcher e Cesare Battisti la Commissione dell'emigrazione trentina	1914
Cofirmatario con Guido Larcher e Cesare Battisti dell'appello <i>Grido di dolore</i> rivolto al re Vittorio Emanuele III per sollecitare l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria	1914
Si trasferisce a Roma dove entra nella Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini	1914-1918
Rifiuta la proposta di nomina a senatore del Regno d'Italia	1919
Rifiuta nuovamente la proposta di nomina a senatore del Regno d'Italia	1921
Si dedica agli studi di botanica	1930

### *Cariche ricoperte*

Consigliere di direzione della SAT  
Membro di direzione della Lega nazionale  
Presidente del Comitato trentino della «Dante Alighieri»  
Vicepresidente della Commissione centrale di patronato per i profughi adriatici e trentini

Membro del Comitato per l'erezione del monumento a Dante	
Cassiere della Società Trento e Trieste	
Consigliere comunale di Trento	1892-1902
Membro dell'Ufficio politico amministrativo del Comune di Trento	
Membro della Commissione per la revisione del preventivo di bilancio comunale di Trento	
Membro della Commissione per il progetto di riforma del regolamento elettorale del Comune di Trento	
Cassiere della Lega nazionale	
Consigliere di amministrazione del Credito italiano	1916-1930
Vicepresidente della SAT	1918-1925
Membro di direzione della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro della Commissione comunale direttiva della Biblioteca e del Museo di Trento	1919
Cassiere della Società per gli studi trentini	1919
Presidente della Commissione dell'emigrazione trentina di Milano	1920-1922
Membro di direzione della Commissione dell'emigrazione trentina di Milano	
Tesoriere del Comitato trentino della «Dante Alighieri»	
Presidente della SAT	1925-1928
Viceministro straordinario della SAT	1928

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della SAT di Trento	
Membro dell'Associazione politica fra gli Italiani irredenti	
Membro dell'Unione economica nazionale per le nuove province d'Italia	
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Membro della Società Trento e Trieste	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Agricoltore», «Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia rovetana degli Agiati», «L'Italia all'estero», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia	
Medaglia di bronzo e diploma del Governo italiano per l'aiuto portato ai terremotati della Marsica	1915
Socio onorario (e fondatore) della Sezione operaia della Società alpinisti tridentini (SOSAT)	1921

*Notizie varie*

È fratello del socio accademico Pietro Pedrotti.  
Frequenta per un anno la Facoltà di scienze naturali dell'Università di Monaco e per due quella di Roma. Interrompe gli studi in seguito a un ricco lascito da parte di uno zio.

*Pedrotti Pietro*

Questa Accademia avvia nel 1940 un «Fondo pubblicazioni Giovanni Pedrotti».

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una sua recensione del libro *Ventitrè anni di vita in Africa* di Gherardo Pantano (298.3); corrispondenza non protocollata (457.2, 463.2); un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia, sei articoli di giornale in occasione della morte, una lettera del 1940 da parte della vedova (680.3); otto lettere spedite da Roma a Rovereto ad Augusto Sartorelli (1154.3).

#### *Bibliografia*

- GIACOMELLI A., *Giovanni Pedrotti, in memoria*, in «Trentino», 1938, v. 7, pp. 236-238  
BATTISTI E., *Con Cesare Battisti attraverso l'Italia*, Milano, 1938  
CESARINI SFORZA L., *Giovanni Pedrotti*, in «STSS», a.19 (1938), v. 2, pp. [213]-215  
EMMERT B., *Scritti del comm. Giovanni Pedrotti*, in «Studi trentini di scienze storiche», XIX, pp. 216-220  
MARZANI G., *Giovanni Pedrotti*, in «Archivio per l'Alto Adige», 1940, s. IV, v. 14, pp. XXXVI-XXXVII  
ROSSARO, *ad vocem*  
AMBROSI C., *Giovanni Pedrotti: un liberale indipendente*, in «TRENTO», a. 44 (1996), v. 1, pp. 5-37

---

#### *Profilo del socio*

Attivo in molte associazioni nazionaliste e interventiste, difese le ragioni della Società degli alpinisti tridentini contro le associazioni parallele di matrice tedesca e sollecitò l'entrata in guerra dell'Italia. Amante della montagna, ne studiò la botanica, la storia, il folklore, i dialetti e la toponomastica. Si impegnò attivamente in politica come esponente del liberalismo, ma rifuggì dalle più alte cariche amministrative pubbliche. Utilizzò il suo consistente patrimonio privato per sostenere economicamente numerose istituzioni di orientamento filoitaliano.

---

## **Pedrotti Pietro**

Rovereto (Tn), 4 agosto 1875 - Rovereto (Tn), 24 luglio 1956

Socio ordinario dal 1920

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze

1898

#### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1922-1929
Custode dell'archivio accademico	1930-1935
Custode dell'archivio accademico	1937-1946
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1937-1946
Vicepresidente	1946-1951

*Attività professionale*

Possidente  
 Studioso di storia e pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Non impegnato in una specifica professione, svolge attività all'interno di varie istituzioni culturali, collabora con giornali e riviste e lavora a ricerche e scritti storici

Cofondatore della Commissione di patronato per i fuorusciti e i profughi di Roma 1915  
 Direttore dell'Ufficio emigrazione della Camera di commercio di Rovereto 1921-1926

*Cariche ricoperte*

Consigliere di direzione del Museo del Risorgimento di Trento  
 Presidente del Gruppo «Vannetti» della Lega nazionale  
 Vicepresidente della Commissione centrale del Patronato profughi di guerra  
 Direttore della «Dante Alighieri» di Rovereto  
 Presidente della Pro cultura  
 Consigliere del Museo del Risorgimento di Trento  
 Presidente della Società alpinisti trentini (SAT) 1912-1914  
 Consigliere comunale di Rovereto 1919-1921  
 Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1929  
 Revisore della Società per gli studi trentini 1929-1930  
 Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1938  
 Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1947-1949

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione politica italiani irredenti  
 Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie  
 Membro della SAT  
 Membro della Lega nazionale italiana  
 Socio fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
 Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria 1921  
 Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina 1931-1934

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Assistenza civile», «Athesia augusta», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Giornale d'Italia», «L'Idea nazionale», «Pro cultura», «Rassegna storica del Risorgimento italiano», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

*Pedrotti Silvio*

*Notizie varie*

È fratello del socio accademico Giovanni Pedrotti.

Nel 1914 si rifugiò in Italia e viene condannato in contumacia dal tribunale austriaco.

Nel periodo in cui dirige l'Ufficio emigrazione della Camera provinciale di commercio di Rovereto effettuò un viaggio in Brasile in visita agli emigrati.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (452.2, 457.2, 459.2, 482.2, 485.2, 488.2, 491.2); un consistente fascicolo personale contenente due scarse schede biografiche, quattro sue lettere all'Accademia, una quarantina di articoli pubblicati su quotidiani, quattro articoli di giornale e un discorso funebre in occasione della morte (706 1-3); quattro sue lettere spedite da Rovereto a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.6); ventiquattro sue lettere spedite da Firenze e Roma a Rovereto ad Augusto Sartorelli (1154.4); corrispondenza con Francesco Perotti Beno (1214.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

EMERT G.B., *Pietro Pedrotti*, in «STSS», a. 35 (1956), v. 4, pp. 518-521

MENESTRINA F., *Pietro Pedrotti*, in «Archivio veneto», 60-61 (1957), s. V, pp. 160-162

TOMAZZONI U., *Pedrotti Pietro*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. VI-VII

---

*Profilo del socio*

Patriota di forti sentimenti filoitaliani, fu uno dei più profondi conoscitori delle vicende trentine del periodo risorgimentale, e, come tale, fu il fortunato scopritore di numerosi documenti inediti. Esplorò in particolare l'Archivio di Stato di Vienna, la Collezione mazzettiana della Biblioteca comunale di Trento e l'Archivio dei baroni Moll di Villa Lagarina. Studioso accuratissimo e dotato di acuto spirito critico, lasciò una copiosa produzione scientifica.

Tra le sue opere di più ampio respiro si possono citare *La prima repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito*, *I processi del '21 in un carteggio di A. Mazzetti*, *Fine del Re di Roma*, *Il dramma di Metz*.

Fu vivace protagonista della vita civile e culturale trentina prestando la sua opera con ruoli di responsabilità in molte istituzioni, tra cui anche questa Accademia.

---

## **Pedrotti Silvio**

Trento, 15 aprile 1909 - Trento, 12 aprile 1999

Socio ordinario dal 1983, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Fotografo

Direttore di coro

Maestro compositore



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora in un negozio di alimentari a Trento	1921-1923
Lavora nello studio del fotografo Sergio Perdomi al Castello del Buonconsiglio	1924-1928
Canta nel coro polifonico della cattedrale di Trento; suona in quartetto e nell'Orchestra filarmonica	
Cofondatore, assieme ai fratelli Enrico, Mario e Aldo, del Coro della Società alpinisti tridentini (SAT) di cui diviene direttore	1926
Con il Coro della SAT si esibisce a Cavalese, Pinzolo e Roma, dove avviene la prima registrazione dell'EIAR	1927-1929
Lavora per il resto della vita con i fratelli nello Studio fotografico F.lli Pedrotti (nei primi anni viene svolta una grossa commissione per conto della Ferrania di Milano)	1929
Inizia il rapporto di collaborazione con Arturo Benedetti Michelangeli	1936
Il Coro viene invitato a partecipare all'incontro Hitler-Mussolini a Roma	1938
Il Coro si esibisce al passaggio del Giro d'Italia	1940
Il Coro si esibisce a Praga e in Inghilterra	1947
Primo premio al Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»	1953

*Cariche ricoperte*

Membro del Collegio dei probiviri della Federazione nazionale italiana associazioni regionali di cori	1984
Membro di giuria del Concorso polifonico «Guido d'Arezzo»	1984-1986

*Onorificenze e riconoscimenti*

Ranuncolo d'oro alla V biennale internazionale fotografica della montagna di Trento	1964
Cavaliere al merito della Repubblica	1966
Aquila d'oro con brillante della SAT	1976
Medaglia d'oro della Provincia autonoma di Trento	1976
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1981
Targa d'oro e attestato di benemerenda della Federazione cori del Trentino	1982

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Mitterndorf. Segue per alcuni anni corsi di studio al Liceo musicale di Trento (il suo strumento è il violoncello), poi interrotti per motivi di lavoro.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biografiche, alcuni suoi messaggi epistolari all'Accademia, varia documentazione sul Coro della SAT.

*Bibliografia*

PEDROTTI S., *Confidenza sul Coro della SAT*, in «Letture trentine», 1986, v. 52, pp. 87-126

## *Pergher Leopoldo*

CARLINI A., *Silvio Pedrotti*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 198-222

MUSICISTI, p. 242

MOSANER L., *I Fratelli Pedrotti: guarda e ascolta*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 310, pp. 41-43

DE BATTAGLIA F., MENAPACE F., CARLINI A., *Guarda, ascolta. L'originale avventura tra musica e fotografia dei F.lli Pedrotti*, a cura di A. SCHWARZ, Trento, TEMI, 2001

---

### *Profilo del socio*

Fu raffinato fotografo, specializzato nel settore della montagna, e straordinario creatore-maestro del celebre Coro della SAT.

In ambito professionale lavorò con i fratelli Enrico, Mario e Aldo e le loro opere, firmate comunitariamente «F.lli Pedrotti», si affermarono a livello internazionale ottenendo riconoscimenti di altissimo valore.

In ambito musicale creò uno stile esecutivo delle canzoni popolari assolutamente originale che, mirabilmente interpretato dal «suo» coro, è divenuto un'icona del Trentino in tutto il mondo. Armonizzatore, raccolse nelle vallate trentine diversi documenti sonori che rimangono come preziosa testimonianza della tradizione musicale popolare.

---

## **Pergher Leopoldo**

Trento, 17 settembre 1868 - Trento, 12 agosto 1960

Socio ordinario dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1887
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna	1893
Perfezionamento in medicina e chirurgia, Vienna	1894

### *Attività professionale*

Dottore in medicina, chirurgia e ostetricia  
Storico della medicina

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente per tre mesi nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1894
Assistente nella divisione medica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1894-1897
Medico pratico (di base) a Trento	1897-1914
Direttore e capo medico degli ospedali della Fortezza di Trento	1914-1918
Direttore del dispensario antitubercolare di Trento	1919-1936
Direttore della colonia di Pralungo della Cassa di malattia di Trento	1927-1945
Primario medico della divisione medica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1945-1948
Direttore sanitario dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1948-1953
Si ritira a vita privata dedicandosi a ricerche di storia sanitaria locale	1953

*Cariche ricoperte*

Segretario e tesoriere della Camera medica trentina

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino medico trentino» (vicedirettore), «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia 1925  
Medaglia d'oro della Croce rossa italiana 1952  
Medaglia d'oro dell'Ordine dei medici 1959

*Notizie varie*

Frequenta per tre anni l'Università di Innsbruck e per altri tre quella di Vienna.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto del lavoro *Considerazione sui casi di morte osservati all'ospedale di Santa Chiara nel periodo 1821-1895*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1959 (272); un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, due messaggi epistolari e dati manoscritti relativi al lavoro sopra citato, quattro articoli di giornale in occasione della morte (712.6).

*Bibliografia*

BONOMI,

ROSSARO, *ad vocem*

CETTO A., *Leopoldo Pergber*, in «STSS», 39 (1960), v. 4, pp. 394-396

*Dott. Leopoldo Pergber*, in «TRENTO», 1960, v. 4, p. 30

TRENTINI F., *Dott. Leopoldo Pergber*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 156

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo, ricoprì incarichi direttivi all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie trentine. Nel periodo tra le due guerre si adoperò particolarmente nella lotta contro la tubercolosi. All'attività medica affiancò un intenso lavoro come pubblicista e conferenziere trattando tematiche mediche di attualità, come l'alcolismo, non trascurando gli aspetti cronistici e storici. Potendo attingere all'archivio dell'Ospedale S. Chiara di Trento raccolse un'ingente mole di dati relativi alla storia sanitaria trentina, che riportò in tre volumi rimasti manoscritti.

---

*Perin Tullio*

## **Perin Tullio**

Rovereto (Tn), 10 ottobre 1898 - Pontone (Vr), 16 novembre 1956  
Socio ordinario dal 1948

### *Titoli di studio*

Diploma di magistero in pianoforte, Conservatorio statale «A. Boito», Parma 1928  
Diploma di canto corale, Accademia di S. Cecilia, Roma  
Diploma di composizione, Conservatorio statale «C. Monteverdi», Bolzano 1941

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Insegnante e direttore di scuola musicale  
Pianista e compositore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna nelle Scuole popolari di Rovereto 1924-1925  
Organista della chiesa arcipretale di S. Marco di Rovereto 1925-1942  
Insegnante di canto corale e di pianoforte all'Istituto Beata Vergine Maria (Dame inglesi) di Rovereto  
Insegnante di canto corale e di pianoforte all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto 1929-1945  
Compone una *Missa Nativitatis* e una *Missa paschalis* 1939  
Insegnante di pianoforte, armonia, storia della musica e composizione alla Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto 1945-1956  
Compone *Omaggio a Riccardo Zandonai*, un trio per pianoforte, violino e violoncello 1946  
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto 1948-1956

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Scuola italiana moderna», «Scuola materna».

### *Notizie varie*

Una scelta di sue liriche per canto e pianoforte è incisa su dischi della Fonit.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due articoli di giornale in occasione della morte, il discorso funebre letto alle esequie dal presidente della Civica scuola musicale di Rovereto Piero Marzani (705.6).

### *Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Perin Tullio (1898-1956) – Socio dal 1948*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VII  
TONETTI O., *Maestro Tullio Perin*, in *Settant'anni per la musica. Appunti di storia della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto*, Rovereto, Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, 1978, p. 18  
MUSICISTI, p. 244

*Profilo del socio*

Insegnante di musica e compositore, realizzò pezzi per pianoforte solo e pianoforte e orchestra, per una voce, archi e pianoforte, per archi e pianoforte e per complessi da camera. Compose musica sacra, lavori per coro a più voci e canti per l'infanzia. Tutta la sua attività di compositore, organista, insegnante, direttore di scuola si svolse a Rovereto, dove contribuì in maniera notevole alla diffusione della cultura musicale, non solo curando un folto gruppo di allievi, ma attraendo attorno alla cerchia degli operatori della Scuola «R. Zandonai» e della Filarmonica i cittadini maggiormente sensibili alla musica.

**Perini Dario**

Lavis (Tn), 22 ottobre 1898 - Roma, 18 settembre 1982

Socio corrispondente dal 1937

*Titoli di studio*

Laurea in agraria, Università degli studi, Perugia 1922

*Curriculum professione e/o scientifico*

Insegnante all'Istituto agrario di Todi	1923-1924
Assistente universitario a Roma del prof. Tassinari in economia e politica agraria	1924-1930
Docente e direttore tecnico dell'Istituto nazionale di economia agraria di Roma	1930-[1940]
Addetto agricolo presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino	[1940]-1943
Professore di economia e politica agraria all'Università di Pisa	1948-1968

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle vite e del vino

Membro dell'Accademia dei Georgofili

*Cariche ricoperte (politiche, amministrative, scientifiche)*

Preside della Facoltà di agraria dell'Università di Pisa	1958-1963
Presidente del Comitato di gestione della tenuta di Tombolo assegnata all'Università di Pisa	[1963]
Commissario del Consorzio nazionale produttori di canapa	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Economia trentina», «Osservatorio di economia agraria delle Tre Venezie», «Rivista di economia agraria», «Rivista mensile CAI»

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale ha rapporti con il movimento studentesco filoitaliano, è arrestato dalla polizia austriaca e mandato sul fronte orientale.

Nei primi anni Cinquanta trascorre sei mesi in Cile presso le colonizzazioni agricole italiane.

*Perotti Beno Francesco*

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una comunicazione con l'indicazione della data di morte (746.4); una lettera di circostanza nella corrispondenza non protocollata (530.2).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Perini Dario*, in *Panorama biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1181

*Commemorazione del prof. Dario Perini*, Pisa, 1982 (manoscritto della commemorazione tenuta presso il Consiglio della facoltà di agraria dell'Università di Pisa il 28 settembre 1982)

---

*Profilo del socio*

Giovane responsabile della direzione tecnica dell'Istituto nazionale di economia agraria, da poco fondato a Roma, promosse sistematici studi in tutte le regioni nei quali per la prima volta si analizzarono a fondo le caratteristiche territoriali dell'agricoltura locale. Riservò particolari approfondimenti, concretizzati in indagini e scritti, alla contabilità agraria, alle tematiche dei rapporti fra proprietà, impresa e lavoro, alle riforme fondiarie e soprattutto all'economia montana, anche nei suoi aspetti più problematici e dolorosi come quello dello spopolamento. Su quest'ultimo argomento curò uno specifico volume dedicato al Trentino, terra natale a cui si sentì sempre molto legato.

---

## **Perotti Beno Francesco**

Avio (Tn), 14 febbraio 1864 - Rovereto (Tn), 1° aprile 1954

Socio ordinario dal 1930

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere

1932-1934

*Attività professionale*

Possidente, direttore della propria azienda agricola

Insegnante di scuola media superiore

Cultore di storia locale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano al Ginnasio di Ala e in quello di Rovereto

Assume con il padre la direzione dell'azienda agricola di famiglia

1882

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Avio	1889
Membro di varie commissioni comunali	
Podestà di Avio	1898-1908
Commissario civile (sindaco) di Avio	1915-1917
Membro della giunta comunale di Avio	1917

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società di studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1954
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1940

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «La Libertà», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Inizia gli studi classici ad Ala e li completa a Trento.

Tra le commissioni di cui fa parte come consigliere comunale di Avio ci sono quelle per l'ampliamento del cimitero della Pieve di Avio (1892), per la revisione del progetto di Luigi Dalla Laita del «Pónt rót» sul torrente Aviana (1894) e per la costruzione dell'orfanotrofio di Avio (1895).

Risiede fino al 1918 ad Avio, dal 1918 in poi a Rovereto.

I suoi due figli, Giancarlo e Remo, quest'ultimo già podestà di Rovereto, muoiono tragicamente investiti dal treno a un passaggio a livello nel dicembre del 1947.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, due lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione e con notizie personali, un breve articolo di giornale in occasione della morte, le parole dette dal presidente dell'Accademia Livio Fiorio in occasione del funerale, una memoria dattiloscritta sulla sua figura redatta da Giovanni Libera (701.7); la parte del suo archivio personale donata all'Accademia, contenente corrispondenza con diversi personaggi del mondo culturale, schede sulla storia della Vallagarina, otto suoi manoscritti sempre di storia della Vallagarina, breve rassegna stampa (1214 1-4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

COSER I., *Perotti Beno Francesco*, in «STSS», a. 34 (1955), v. 1, pp. 127-129

FIORIO L., *Perotti Beno Francesco*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, p. XXX

*Profilo del socio*

«Tipica figura del vecchio stampo, appartenente ad agiata ed operosa famiglia di agricoltori, non proseguì negli studi universitari per assumere a fianco del padre la direzione dell'azienda agricola familiare in quel di Avio. Nel campo di queste modeste ma pur sostanziali attività, egli fu di guida illuminata e benefica per l'intera zona della bassa Val Lagarina. Ma anche nel campo della cosa pubblica lavorò con amore [...]. In queste sue mansioni, soprattutto, ebbe modo di far risaltare le proprie spiccate doti di buon patriota e di onesto amministratore. Ma fu anche uomo di cultura. La passione per i problemi del giorno e quella per le ricerche di storia locale, risultano vive dalla intensa sua collaborazione al giornalismo locale, fino dall'inizio del secolo, mentre numerose memorie, da lui pubblicate intorno a problemi della storia locale, ne attestano la non comune competenza e passione». (*Fiorio*)

---

## Perroncito Edoardo

Ratisbona (Germania), 1° marzo 1847 - Pavia, 4 novembre 1936

Socio corrispondente dal 1914

*Titoli di studio*

Laurea in veterinaria, Scuola superiore veterinaria, Torino 1867

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore di patologia generale e anatomia patologica nella Scuola superiore veterinaria di Torino

Avvia i suoi studi sulla tubercolosi animale, sostenendone la natura contagiosa 1867

Professore ordinario di patologia generale nella Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino 1874

Direttore dell'Istituto di parassitologia nella Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, da lui stesso promosso 1879

Studia il fenomeno dell'anemia detta «del Gottardo» scoprendone per primo l'origine nel verme anchilostoma duodenale e rigettando così l'ipotesi virale 1879-1882

*Cariche ricoperte*

Presidente della «Dante Alighieri»

Membro della Commissione internazionale per lo studio delle malattie tropicali

Presidente della Accademia medica di Torino

Presidente onorario della Società zoologica di Parigi



*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1924  
Membro dell'Accademia di agricoltura di Bruxelles  
Membro dell'Accademia di agricoltura di Parigi  
Membro dell'Accademia di medicina di Bruxelles  
Membro dell'Accademia di medicina di Parigi  
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Dottore honoris causa del Collegio medico di Manchester  
Dottore honoris causa del Collegio medico di Strasburgo  
Dottore honoris causa del Collegio medico di Vienna  
Dottore honoris causa del Collegio medico di Londra  
Vincitore del premio Fondazione «Balbi Valier» per i suoi studi sull'anemia dei contadini e dei minatori 1881  
Commendatore della Legion d'onore  
Premio Monthyon dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia 1931  
Grande ufficiale della Corona del Belgio

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari iscrivendosi a medicina, presto abbandonata in seguito alla bocciatura a un esame di anatomia patologica, ambito nel quale diventa in seguito professore ordinario.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- GRASSI B., *I progressi della biologia e delle sue applicazioni pratiche conseguiti in Italia nell'ultimo cinquantennio*, Roma, Accademia dei Lincei, 1911, pp. 279-280  
FINZI G., *Edoardo Perroncito. I veterinari nel cammino della biologia*, in «Il moderno zooiatra», pp. 702-706  
ZAPPI RECORDATI A., *Indici bibliografici delle malattie delle Api*, in «Rivista di apicoltura», 1933, p. 30  
Perroncito, Edoardo, in TRECCANI, v. 26, p. 794  
GIORDANO D., *Commemorazione del Prof. Edoardo Perroncito*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 96 (1936), pp. 7-13  
GHISLEIN P., *Prof. Edoardo Perroncito*, in «Annali dell'Accademia di agricoltura di Torino», a. 79 (1936), pp. 213-221  
MARZOCCHI V., *Edoardo Perroncito*, in «Rivista di biologia», a. 22 (1937), pp. 360-361  
BABUDIERI B., *Edoardo Perroncito*, in «Rivista di parassitologia», a. 1 (1937), pp. 81-84  
CANESTRINI A., *Edoardo Perroncito*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXIX-XL  
BARILE C., *La vita scientifica di Edoardo Perroncito*, in «Rivista di biologia», a. 26 (1938), pp. 273-284  
TRECCANI APP, I, p. 927  
CONCI C., *Perroncito Edoardo*, in «Memorie della Società entomologica italiana», vol. IV *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1975, pp. 983-984

*Profilo del socio*

Celebre parassitologo, intuì la necessità di uscire dal campo medico puro per spaziare nella zoologia e nella botanica alla ricerca dei collegamenti tra morbi parassitari umani e animali. In campo entomologico svolse importanti ricerche sulle malattie delle api e del baco da seta. La sua opera fu di notevole rilievo grazie alle applicazioni pratiche in agricoltura. Nel campo della medicina effettuò importanti ed efficaci scoperte sull'anemia dei contadini e dei minatori e su alcune malattie epidemiche (come la tubercolosi, il carbonchio, la rabbia, la micosi), indicandone spesso i rimedi, con significativi risvolti concreti anche nell'ambito sociale. La sua fama si diffuse rapidamente fuori dall'Italia, della cui scuola scientifica fu un valoroso rappresentante anche grazie ai rapporti da lui coltivati con gli scienziati di altre nazioni.

---

## **Pestalozza Francesco**

Piacenza, 31 ottobre 1859 - Stresa (Vb), 4 settembre 1928

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Parma 1885

*Attività professionale*

Medico chirurgo  
Giornalista pubblicitista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ufficiale sanitario  
Medico nel «reparto ferroviario» di Stresa

*Cariche ricoperte*

Presidente (e cofondatore) dell'associazione Pro Stresa

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società d'igiene dell'infanzia di Parigi 1894  
Membro della Società italiana di igiene  
Membro cofondatore della Società italiana di pediatria

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Gazzettino», «Il nuovo Trentino», «L'Ossola», «La Perseveranza», «Verbania», «La Voce del Lago maggiore».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento dell'Esposizione di igiene infantile di Milano 1893

Medaglia d'oro della IV esposizione campionaria mondiale di Roma 1901  
Cavaliere della Corona d'Italia 1903

*Notizie varie*

È promotore dell'istituzione della biblioteca popolare di Stresa.  
Dopo il primo viaggio del 1921, torna a Rovereto nel 1925 come oratore per l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: materiale riferito alla sua conferenza di inaugurazione del 176° anno accademico nel dicembre del 1925 (451); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, sintetiche notizie biografiche dattiloscritte, una scheda bibliografica dattiloscritta, tre lettere dirette all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, copie di due lettere speditegli dall'Accademia, un messaggio epistolare di annuncio della morte scritto dal genero (670.2).

*Bibliografia*

*Museo del paesaggio 1909-1979*, Verbania, 1979, pp. 43-44

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo, si distinse per la sua attività nel campo della pediatria e della medicina infantile. Si interessò anche di ricerche storiche, quali il passaggio e il soggiorno di Napoleone all'Isola bella, e, in generale, delle iniziative culturali del Verbanese. La sua aggregazione a questa Accademia va però messa in relazione soprattutto con il suo impegno patriottico e il rapporto ideale fra Stresa e Rovereto legato alla figura di Antonio Rosmini (del quale fu buon conoscitore e sensibile divulgatore). Sotto questo profilo fu ospite di Rovereto nel gennaio del 1921 allorché una delegazione di Stresa, Intra e Domodossola, da lui guidata, consegnò il tricolore alla municipalità roveretana «redenta». In quella occasione tenne un discorso pubblico.

---

## **Petrolli Gioachino**

Nomi (Tn), 25 febbraio 1897 - Rovereto (Tn), 6 marzo 1970  
Socio ordinario dal 1935, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo arcivescovile, Trento 1918  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1923

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Poeta

*Pezcoller Alessio*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente al Ginnasio di Merano	1923-1924
Insegnante all'Istituto tecnico comunale di Merano	1924-1925
Insegnante straordinario al Ginnasio di Brunico	1925-1928
Insegnante a Bolzano	1928
Insegnante al Liceo «G. Prati» di Trento	1928-1929
Insegnante al Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Rovereto	1929-1942
Insegnante di scuola media inferiore a Rovereto	1942-1954

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al Certamen capitulinum	1954
Medaglia d'oro al Certamen vaticanum	1966

*Notizie varie*

È attento frequentatore e fine conoscitore del regno della natura (fauna, flora, soprattutto micologia).

È in rapporto di amicizia e di scambio epistolare con il padre rosmignano e poeta Clemente Rebola.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia con notizie personali, un articolo di giornale sulla sua affermazione (medaglia d'argento) al Certamen capitulinum del 1954, un articolo di giornale in occasione della morte (728.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Gioachino Petrolli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 347-348

---

*Profilo del socio*

«Delicato poeta, pubblicò due raccolte di poesie *Sorrisi e palpiti* (1931) e *Fiamme dal solco* (1934) in cui vibra un profondo e personalissimo senso della natura.

Confermando una nobile tradizione della cultura roveretana, si affermò fra i più dotti cultori della lingua latina, come documentano le numerose composizioni che ottennero lusinghieri successi ai Concorsi internazionali». (*Trentini*)

---

## **Pezcoller Alessio**

Rovereto (Tn), 24 marzo 1896 - Trento, 26 gennaio 1993

Socio ordinario dal 1937, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Firenze 1921

*Attività professionale*

Medico chirurgo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente del prof. Donati presso la Clinica chirurgica di Milano 1921  
Assistente chirurgo volontario all'Ospedale di Rovereto 1922-1923  
Assistente medico all'Ospedale di Rovereto 1923-1926  
Consegue la libera docenza in patologia chirurgica, clinica chirurgica e medicina operatoria al Policlinico di Milano 1923-1940  
Assistente medico all'Ospedale maggiore di Milano 1926-1935  
Vincitore del concorso indetto dalla Clinica chirurgica di Pavia 1927  
Primario di chirurgia all'Ospedale di Rovereto 1935-1937  
Primario chirurgo presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento, si specializza in chirurgia addominale e neurochirurgia 1937-1966  
Durante la guerra si prodiga per i feriti dai bombardamenti 1940-1945

*Cariche ricoperte*

Presidente onorario della Fondazione Pezcoller 1980-1993

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino medico trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al merito della sanità pubblica 1990

*Notizie varie*

Nel 1980 è ideatore della Fondazione Pezcoller per la medicina e la ricerca medica e nel 1986 istituisce il Premio della Fondazione stessa. La Fondazione e l'archivio Pezcoller sono gestiti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e due articoli sulla sua persona e la sua opera (A3).

*Bibliografia*

- FOLGHERAITER A., *Alessio Pezcoller*, in «Strenna trentina», 1982, pp. 38-39  
*Alessio Pezcoller*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 283  
BENVENUTI, p. 92  
STEDILE R., *Profili. Professor Alessio Pezcoller*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 546-547

*Profilo del socio*

Celebre chirurgo e mecenate della ricerca biomedica, ebbe successi professionali di rilievo nazionale nelle varie branche della chirurgia, compresa quella neurologica di cui fu tra i pionieri. Dedicò tutta la sua vita agli studi e alla professione, rinunciando a farsi una famiglia. Legò il suo nome alla Fondazione e al Premio biennale da lui istituiti per sostenere e promuovere convegni e ricerche scientifiche nella lotta contro le malattie che affliggono l'umanità, in particolare contro il cancro.

---

## **Photiadès Constantin**

Socio corrispondente dal 1934, Classe di scienze umane

*Attività professionale*

Letterato, storico e critico d'arte

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Scrive i romanzi *Le Couvre-Feu* e *Les Hauts et les Bas* e i libri di critica e di storia *George Meredith*, premiato dall'Accademia di Francia, *La Victoire des Alliés en Orient*, *La Symphonie en blanc majeur: Marie Kalergis, née comtesse Nesselrode (1822-1874)*, premiato dall'Accademia di Francia, *Ronsard et son luth*, *La Reine de Lenturelus: Marie Thérèse Geoffrin, marquise de la Ferté-Imbault (1715-1791)*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Figaro», «Revue de Paris», «Revue des Deux-Mondes».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra con medaglia con palme

Cavaliere della Legione d'onore

Air Force Cross dell'Esercito inglese

Ufficiale della Polonia «restituta»

Premio Fortudo dell'Accademia di Francia

1911

Premio Davaine dell'Accademia di Francia

1924

Premio Alfred Née dell'Accademia di Francia

1933

*Notizie varie*

Nel 1969 torna all'Accademia una comunicazione che gli era stata inviata.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una sua lettera del marzo 1934 in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, contenente notizie su premi letterari e titoli acquisiti (756.5).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Constantin Photiades*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 348

*Profilo del socio*

Letterato, storico e critico d'arte francese, legò il suo nome a Rovereto e a questa Accademia in virtù della pubblicazione di un suo studio sulla vita del conte di Cagliostro (*Les vies du Comte de Cagliostro*, Grasset, Paris, 1932). Nel libro, recensito con alcuni rilievi critici da Ezio Bruti negli «Atti» accademici del 1932-33, trattò del soggiorno trentino del celebre avventuriero, soffermandosi sulla figura di Clementino Vannetti (che di Cagliostro aveva scritto) e quindi sulla città di Rovereto e sugli Agiati. Fu anche romanziere e giornalista.

**Piazza Marcella**

Verona, 24 agosto 1931 - Trento, 3 ottobre 1992  
Socio ordinario dal 1976, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1950
Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova	1957
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna	1963
Specializzazione in neuropsichiatria, Università degli studi, Modena	1966

*Attività professionale*

Medico neurologo  
Docente universitaria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente sociale presso UNRRA Casas (ente delle Nazioni unite per il soccorso ai Paesi «liberati» con la II guerra mondiale)	1952-1953
Assistente sociale neuropsichiatra	
Medico e aiuto del Centro contro le nevrosi di Bolzano	1963-1975
Assistente volontaria alla Cattedra di psicopatologia generale, psicologia dinamica, psichiatria sociale, criminologia della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1963-1975
Frequenta il II Advanced Course in EEG (elettroencefalogramma) a Salisburgo	1965
Direttrice del laboratorio di EEG di Trento	1965-1970
Assistente volontaria presso la divisione neurologica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1968-1970
Libero docente di clinica delle malattie nervose e mentali	1969
Esercita la libera docenza nella Facoltà medica dell'Università di Padova	1969-1974
Preposta al servizio di neurofisiopatologia aggregato alla divisione di neurologia dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1970

## *Piazza Marcella*

Assistente a tempo definito presso la divisione neurologica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1970
Idoneità nazionale ad aiuto di neurologia	1970
Aiuto neurologo incaricato presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1971-1975
Insegnante di neuropsichiatria alla Scuola infermieri professionali degli Istituti ospedalieri di Trento	1972-1975
Invitata ufficialmente in Argentina, tiene conferenze a Buenos Aires, Cordoba, Tucuman	1974
Idoneità nazionale a primario di neurologia	1975
Aiuto neurologo di ruolo presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1975-1989
Docente straordinario visitante dell'Università del Norte a S. Miguel de Tucuman	1979
Tiene un seminario su <i>Psicopatologia della noosfera tellurica in fase di convergenza</i> presso la Fundação Escola de sociologia y politica a S. Paolo in Brasile	1979
Primario neurologo incaricato presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1989-1991

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Lega italiana contro l'epilessia	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento	1972
Membro della Società italiana di elettroencefalografia e neurofisiologia	
Membro della Società italiana di psichiatria	
Membro della Società italiana di neurologia	
Membro corrispondente della Fundação Denus Centro argentino de comparación y síntesis di Tucuman	1979

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Ospedale 'Maria Vittoria' di Torino», «Annali di neurologia e psichiatria», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Giornale di psichiatria e neuropatologia», «L'informatore medico», «Rivista di neurobiologia», «Rivista medica trentina», «Rivista sperimentale di freniatria», «Statistica».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1972
--	------

## *Notizie varie*

Nel 1989 sposa Beppino Disertori, socio accademico.

## *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un corposo curriculum vitae in fascicolo a stampa, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Beppino Disertori, una breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta e un altro suo messaggio epistolare, la copia di una lettera del rettore dell'Università cattolica di Tucuman in attestazione del lavoro da lei prestato in quell'ateneo nel 1979 (A3).

## *Bibliografia*

DEGASPERI L., *Marcella Piazza, medico neuropsichiatra*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 17



PIAZZA M., *Notizie sull'operosità e riassunti delle pubblicazioni scientifiche*, Trento, TEMI, 1977 (sono riportate notizie biobibliografiche aggiornate al 1991)

STEFANELLI C., *Marcella Piazza*, in «UCT – uomo città territorio», 1992, v. 202, p. 9

---

*Profilo del socio*

Celebre neurologo, oltre a esercitare la professione medica si impegnò attivamente anche nel campo della ricerca, dell'insegnamento e dell'attività congressuale per la quale fu molto richiesta all'estero, specialmente in America latina. La sua attività scientifica si esplicò attraverso numerose pubblicazioni in tema di neurologia e neuropsichiatria (fra tutte *Trattato di psichiatria e sociopsichiatria*), che redasse spesso in collaborazione con Beppino Disertori.

---

## **Picaglia Luigi**

Modena, 25 novembre 1852 - Modena, 22 maggio 1908

Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Modena 1877

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Entomologo

Assistente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Modena 1877-1881

Assistente all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Modena 1881-1884

Insegnante di scienze naturali nei licei di Mantova, Correggio, Reggio Emilia, Modena 1884-1908

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società dei naturalisti e matematici di Modena 1878-1904

Membro della Commissione per l'ordinamento del Museo del Risorgimento di Modena

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società dei naturalisti e matematici di Modena 1875-1908

*Piersanti Carlo*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Società dei naturalisti e matematici di Modena», «Gazzettino settimanale», «Naviglio», «Panaro».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato l'estratto degli «Atti della Società dei naturalisti e matematici di Modena», con il necrologio di Pantanelli, arricchito di aggiunte a penna (94.2).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Picaglia Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 200

PANTANELLI D., *Luigi Picaglia*, in «Atti della Società naturale e matematica di Modena», a. 46 (1908), pp. 114-117

PANTANELLI D., *Prof. Dott. Luigi Picaglia*, in «AGIATI», a. 158 (1908), s. III, v. 14, pp. LXXIX-LXXXII

CONCI C., *Picaglia Luigi*, in «Memorie della Società entomologica italiana», v. IV «Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», a. 48 (1969), p. 986

---

*Profilo del socio*

Avviato agli studi farmaceutici per poter succedere al padre nella conduzione della farmacia di famiglia, successivamente preferì l'ambito naturalistico. In entomologia seguì studi di sistematica e faunistica di coleotteri, imenotteri e ortotteri del Modenese e di mallofagi. Ordinato e preciso nella raccolta e classificazione del materiale, curò con attenzione anche gli scritti. «I suoi lavori scientifici, il primo dei quali ha la data del 1877, sono tutti di sistematica e più specialmente di quella parte che potrebbe chiamarsi geografia zoologica; sono piccoli lavori su specie rare della regione emiliana, descrizioni o cataloghi di gruppi di specie locali, o descrizioni di raccolte già esistenti nel Museo di zoologia dell'Università o appena che a questo pervenivano; alcuni si possono considerare come vere e proprie monografie». (*Pantanelli*)

---

## **Piersanti Carlo**

Piancaldoli (Fi), 7 marzo 1888 - Roma, 3 novembre 1970

Socio corrispondente dal 1933, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità scientifica, Ginnasio Liceo degli Scolopi, Firenze

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

1912

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di antropologia dell'Università di Bologna

1912-1914

Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico di Assisi	1914
Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico di Foggia	1920
Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico «P. Cuppari» di Jesi dove organizza un laboratorio di fitopatologia	1928
Insegnante di scienze naturali ad Arezzo	1929-1930
Insegnante di scienze naturali e di seguito preside del Liceo scientifico di Merano	1930-1935
Libero docente in zoologia, tiene corsi di zoologia sistematica all'Università di Padova e all'Università La Sapienza di Roma	1933-1958
Preside del Ginnasio Liceo «E.Q. Visconti» di Roma	1935-1958
Collocato a riposo, interrompe quasi del tutto anche l'attività pubblicistica	1958

#### *Cariche ricoperte*

Conservatore per la malacologia del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1931
Presidente del Consiglio di amministrazione del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1932-1935
Presidente della «Dante Alighieri» di Merano	

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Liceo scientifico di Merano», «Archivio zoologico italiano», «Bios», «Bollettino di zoologia», «Giornale di agricoltura», «Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Rivista di floricultura ed orticoltura», «Studi trentini di scienze naturali».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Decorato con la croce di guerra  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali (già Museo di storia naturale della Venezia tridentina)

#### *Notizie varie*

Dal 1915 al 1918 partecipa alla guerra sul fronte del Carso.  
Collabora con l'Enciclopedia italiana per 150 voci riguardanti i molluschi di cui allestisce una preziosa collezione di oltre tre milioni di esemplari che va quasi interamente distrutta durante un bombardamento di Roma (nel quale muore anche sua figlia).

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1958 (513.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, alcune sintetiche schede biografiche, quattro comunicazioni epistolari all'Accademia, il testo di una commemorazione (728.4).

#### *Bibliografia*

*Elenco delle pubblicazioni del dott. Carlo Piersanti*, Roma, Tip. Enrico Sambucchi, 1940  
FERRARI M., *Prof. Carlo Piersanti conservatore onorario. 7.3.1888 - 3.11.1970*, in «Studi trentini di scienze naturali», 1973, v. 50, 1, B, pp. 75-89  
TRENTINI F., *Carlo Piersanti*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 175-176

*Profilo del socio*

Biologo di fama nazionale, si occupò in particolar modo dei molluschi che studiò attraverso rigorose analisi e pazienti indagini morfologiche, applicate direttamente su migliaia di esemplari. Nel quinquennio, particolarmente fecondo, di lavoro scientifico nel Trentino Alto Adige analizzò sistematicamente la fauna dei laghi di Cei, Loppio, Tenno, Cavedine e di altri bacini, giungendo a individuare talune variazioni nelle forme.

---

## Pigarelli Luigi

Trento, 15 dicembre 1875 - Trento, 25 aprile 1964

Socio ordinario dal 1947

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1905

*Attività professionale*

Magistrato

Musicologo e compositore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Scrive e musica *Él bargiòt da Soramónt* 1899

Critico musicale del giornale «Alto Adige» 1903

Inizia l'attività di giudice 1905

«Ascoltante» presso il Tribunale d'appello di Innsbruck 1906-1908

Entra nella Magistratura italiana e vi percorre tutta la carriera 1919

Armonizza la canzone *La Montanara* 1928

Presenta a Trento una raccolta di canti popolari trentini 1934

Procuratore di Stato presso il Tribunale di Rovereto

Giudice presso il Tribunale circolare di Trento

Procuratore della Repubblica a Rovereto 1949

Pubblico ministero della Corte d'assise straordinaria di Trento 1949

Messo a riposo come consigliere di Cassazione, continua l'attività nel campo musicale 1949

Compositore di canzoni della montagna e di canti popolari come *Castèl Toblin, Dòss Trènt, Paganèla*

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società filarmonica di Trento 1900-1906

Consigliere della Società filarmonica di Trento 1908-1915

Vicepresidente della Società filarmonica di Trento 1919-1934

Consigliere della Società filarmonica di Trento	1934-1946
Commissario del CLN	1945
Presidente della Società filarmonica di Trento	1946-1958

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Società degli studenti trentini	1895
Membro fondatore della Società filarmonica di Trento	1896
Socio dell'associazione Rododendro	
Membro della Lega nazionale	
Membro della Pro cultura di Trento	
Socio benemerito della Società alpinisti tridentini (SAT) di Trento	
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio del Museo del Risorgimento di Trento	1951

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Il Gazzettino», «La Libertà».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario della Società filarmonica di Trento	1959
Medaglia d'oro di benemerenza del Comune di Trento	1959

*Notizie varie*

È figlio di un maestro elementare, originario della Val di Rumo che insegna a Trento, amante della musica.

Nel 1908 l'Accademia austriaca delle scienze di Vienna gli affida il settore musicale per la creazione di una raccolta di poesie e canti popolari.

Nel 1914 presta servizio a Blumau quale comandante delle truppe per la sicurezza della ferrovia. Di orientamento filoitaliano, nel 1917 è processato e degradato da ufficiale a causa della sua collaborazione con il giornale «Alto Adige» e con le società Rododendro, Pro patria, Società alpinisti tridentini e Lega nazionale, note per il loro irredentismo ed è anche destituito da magistrato.

Nel 1944 si dà alla clandestinità e si rifugia a Tiarno di Sotto in Val di Ledro.

Usa spesso, per firmare le sue composizioni, lo pseudonimo di Pierluigi Galli.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una lettera all'Accademia, la sua trascrizione ritmica in italiano della poesia *Mignon* di Goethe, documentazione riguardante la medaglia d'oro conferitagli dal Comune di Trento, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (720.7).

*Bibliografia*

R. L., L. P., *Luigi Pigarelli*, in «Trentino», a. 17 (1941), v. 6, p. 209

TRENTINI F., *dott. Luigi Pigarelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 156-157

*Profilo del socio*

Patriota e magistrato, è noto al grande pubblico per la sua attività nel mondo della musica alla quale si appassionò da autodidatta. Fu critico musicale, pianista, compositore e armonizzatore di canti popolari per il Coro della SAT che ne perpetua la fama mantenendo nel suo repertorio un gran numero di pezzi che a qualche titolo portano la sua firma. Con la sua sensibilità musicale e poetica seppe interpretare il genuino spirito del popolo trentino legato alle tradizioni, alla montagna e alle bellezze della natura, e trasferirlo in testi e melodie divenuti famosi. Infaticabile fino alle ultime settimane della sua lunga vita fu la dedizione alle istituzioni musicali, prima fra tutte la Filarmonica di Trento.

---

## **Pilati Silvino**

Cazzano di Brentonico (Tn), 11 luglio 1846 - Mori (Tn), 1° dicembre 1927

Socio corrispondente dal 1904

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1869

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote diocesano 1869

Inizia il ministero pastorale come cooperatore a Pedersano (oggi comune di Villa Lagarina) 1869-1876

Direttore del Collegio vigiliano di Rovereto

Cooperatore a Lenzima d'Isera

Cooperatore nella parrocchia di Mori, sede di decanato

Curato a S. Giorgio e Grotta (Linfano di Arco)

Cooperatore a Brentonico 1894-1899

Cooperatore a Cazzano di Brentonico 1899-1903

Primissario a Mori 1903-1927

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto 1885

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Popolo», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «San Marco», «Il Trentino».

*Notizie varie*

La pubblicazione del libro *Il Trentino nella confederazione germanica* gli comporta l'imputazione di alto tradimento e il relativo processo.

Nel 1904 rifiuta di candidare alla Dieta tirolese per la Vallagarina in sostituzione di don Luigi Baroldi.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale della comunicazione *I briganti delle Giudicarie. Un episodio dell'insurrezione tirolese del 1809*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1913 (253.1); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una bibliografia manoscritta, la sua proposta di nomina a socio dell'Accademia di Antonietta Bonelli, altre due comunicazioni epistolari all'Accademia (404.2).

*Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori e Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 361 (ristampa dell'edizione del 1894)

ROSSARO, *ad vocem*

DALRÌ L., *Don Silvino Pilati: patriota e storico di Mori*, in «El Campanò de S. Giusepe», 1985, p. 11

BENVENUTI S., *Pilati Silvino*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 212-213

BENVENUTI, p. 93

---

*Profilo del socio*

Sacerdote colto, dedito all'attività pastorale e alle opere di carità, coltivò con passione di patriota gli studi storici con particolare attenzione per avvenimenti cruciali rispetto all'italianità del Trentino. I suoi scritti, esposti in maniera chiara ed esplicita, diedero un notevole contributo alla lotta per l'autonomia del Trentino dal Tirolo tedesco (fu «Il Popolo» di Cesare Battisti stesso ad affermarlo). Pubblicò notevoli saggi anche sulla storia della Chiesa trentina e di alcune comunità ecclesiali, e fu competente filatelico e numismatico.

---

## Pinalli Angelo

Rovereto (Tn), 6 ottobre 1865 - Rovereto (Tn), 9 ottobre 1934

Socio ordinario dal 1913

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

1892

*Pinalli Angelo*

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere

1920-1921

*Attività professionale*

Avvocato

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di avvocato a Rovereto (anche il padre e il fratello Alberto sono avvocati)

Legale della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Rovereto

Membro della Giunta municipale di Rovereto

Presidente dell'Unione ginnastica di Rovereto

Deputato liberale alla Dieta provinciale di Innsbruck

Membro della Giunta provinciale di Innsbruck

1914

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società alpinisti tridentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Il Messaggero» (cofondatore).

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo a Verona, Firenze e Roma dove svolge attività a favore dei conterranei.

Per i suoi sentimenti irredentisti, con decreto della Corte d'appello di Innsbruck del 28 aprile 1916, ratificato dalla Suprema corte di giustizia di Vienna, viene cancellato dall'Albo degli avvocati dell'Impero.

Dopo la I guerra mondiale, avvalendosi dell'autorevolezza acquisita a suo tempo in qualità di deputato della Giunta provinciale, riesce a recuperare a Innsbruck molti valori della Cassa di risparmio incamerati durante la guerra dal governo austriaco.

Svolge gratuitamente per oltre dieci anni l'attività di legale dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio necrologico a stampa, corrispondenza degli anni Cinquanta dell'Accademia con il fratello Alberto, trascrizioni dattiloscritte degli anni Cinquanta di due articoli di giornale redatti in occasione della morte (676.3).



*Bibliografia*

PEDROTTI P., *Angelo Pinalli*, in «AGIATTI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XLIV-XLV  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Vivace personalità di avvocato e di uomo politico di orientamento liberale, nello svolgimento delle varie cariche pubbliche che venne chiamato a ricoprire e nella veste di articolista e polemista dei giornali «Messaggero» e «Alto Adige» difese sempre l'italianità della sua terra. Impegnato in diversi ambiti del sociale, si adoperò per la realizzazione dell'Istituto educativo di Sant'Ilario di Rovereto a favore degli orfani di guerra.

---

## **Piovan Carlo Filippo**

Pistoia, 1° novembre 1901 - Rovereto (Tn), 10 luglio 1973

Socio ordinario dal 1931, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1923

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Pubblicista, critico d'arte e di teatro

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano, latino, storia e geografia all'Istituto tecnico di Rovereto 1923-1924

Vincitore del concorso per l'insegnamento nelle scuole medie inferiori 1924

Vincitore del concorso per l'insegnamento nelle scuole medie superiori 1930

Insegnante d'italiano all'Istituto magistrale di Rovereto 1930-1936

Preside dell'Istituto magistrale di Rovigo 1936-[1947]

Preside del Ginnasio Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda 1947-1955

Preside del Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento fino al collocamento a riposo 1955-1972

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1929

Segretario della Società per gli studi trentini 1929-1934

Segretario del Sindacato interprovinciale degli scrittori (sede di Trento)

Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista a Rovigo [1936]

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini 1926

*Piscel Antonio*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Ambrosiano», «Il Brennero», «Enrosadira», «L'Epoca», «Il Gazzettino», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione (732.4).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Filippo Carlo Piovan*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 348-349  
BENVENUTI, p. 94

---

*Profilo del socio*

«Uomo di larga cultura e di profonda umanità, profuse nella scuola la ricchezza ed il superiore equilibrio della sua spiccata personalità di umanista e di educatore. Appassionato cultore d'arte fu per un cinquantennio partecipe attivo e stimolante di tutta la produzione artistica del Trentino attraverso un fraterno sodalizio con gli artisti della nostra terra e una costante e sensibile azione di interprete e di critico. Particolarmente significativa fu la sua intensa attività giornalistica presso la redazione di Trento del 'Gazzettino' e le sue puntuali ed acute collaborazioni alle riviste trentine in materia di critica teatrale e d'arte. Studioso della storia e letteratura patria, dedicò numerosi saggi a poeti, letterati e artisti trentini». (*Trentini*)

---

## **Piscel Antonio**

Rovereto (Tn), 4 marzo 1871 - Serrada di Folgaria (Tn), 20 settembre 1947

Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

1894

*Attività professionale*

Avvocato

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Risiede e lavora a Milano dove è fiduciario del Partito socialista

1894-1896

Svolge a Rovereto attività politica (come fiduciario nel Trentino del Partito socialista)

1897

Tirocinante presso il Tribunale di Rovereto	1898
Svolge a Rovereto attività di avvocato (e di uomo politico)	1898-1914
Partecipa al Convegno socialista italo-austriaco a Trieste dove sostiene le ragioni del socialismo irredentista	1905
Delegato del Partito socialista trentino al Congresso di Milano dove appoggia le posizioni dei riformisti Turati e Bissolati	1910
D'intesa con Bissolati è designato relatore sull'irredentismo democratico italiano alla Conferenza internazionale socialista di Stoccolma (conferenza che viene sospesa)	1917
Aggregato ai servizi d'informazione dell'Ambasciata italiana a Stoccolma	1917-1918
Addetto all'ufficio stampa dell'Ambasciata italiana a Vienna	1919-1920
Continua a Rovereto l'attività di avvocato fino alla morte	[1922]-1947

*Cariche ricoperte*

Segretario del Partito socialista trentino	1897
Consigliere comunale di Rovereto per il Partito socialista trentino	1898-1908
Presidente del Comitato esecutivo del Partito socialista trentino	1910
Consigliere comunale di Rovereto	1911-1914
Presidente (il primo) del Museo storico della guerra di Rovereto	1920-1922
Consigliere comunale di Rovereto	1920-1923

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Promotore, con Cesare Battisti, dell'Associazione degli studenti trentini	
Membro dell'Associazione politica nazionale (filiazione del Partito liberale)	1894
Cofondatore, con Cesare Battisti, del Partito socialista trentino	1894
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali degli alpini», «Annuario degli studenti trentini», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Avvenire» poi «Avvenire del lavoratore» (direttore), «El Batòcio», «Il Brennero», «Il Domani di Vallagarina» (fondatore e redattore), «Il Popolo», «Pro cultura», «Strenna trentina», «Trentino», «Tridentum».

*Notizie varie*

Scriva il suo cognome nella forma italianizzata di «Piscel» e non di «Pischel», come sarebbe originariamente.

Segue corsi di studio universitari a Bologna (dove frequenta le lezioni di Giosuè Carducci), a Monaco di Baviera e a Vienna e li conclude a Graz.

Sposa Enrica Sant'Ambrogio, milanese di alto livello culturale (è direttrice didattica, amica di Maria Montessori) e di forti sentimenti italiani (è figlia di un garibaldino), ma contraria all'intervento in guerra, la quale muore prematuramente a Verona nel 1915.

Sentendosi controllato e sospettato, il 31 dicembre 1914 si trasferisce a Verona e diventa

## *Piscel Antonio*

collaboratore degli uffici informativi della I armata. Il tribunale austriaco lo accusa di diserzione e di alto tradimento.

È tra i promotori del Museo storico della guerra di Rovereto.

Dopo la I guerra mondiale si allontana dalla vita politica e non prende posizione nei confronti del regime fascista, di cui anzi, allo scoppio della II guerra mondiale, arriva a condividere alcune scelte.

Dopo il 1935, sotto l'influenza di mons. Enrico Montalbetti vescovo ausiliare di Trento, torna ad aderire al cattolicesimo (in forma pubblica dal luglio del 1938), che aveva lasciato all'età di 17 anni. Comunica personalmente, mediante lettera, al papa Pio XI la sua conversione.

Dopo il 1943 assume una posizione antifascista e antinazista e aderisce poi alla Democrazia cristiana.

Muore nella villa di famiglia di Serrada, punto di ritrovo di personalità del mondo politico, culturale e artistico.

## *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la sua proposta del 1922 di riforma dell'Accademia (442.3); un fascicolo personale contenente una «memoria» del 1952 del figlio Giuliano, altre note biografiche, un articolo di giornale del 1959 che rievoca la sua attività di irredentista (692.4).

## *Bibliografia*

PEDROTTI P., *Piscel Antonio*, in «STSS», a. 26 (1947), v. 2, pp. 182-183

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Piscel Antonio*, in «AGIATI», a. 199.200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXIII-XXIV

ANDREUCCI F., DETTI T., *Piscel Antonio*, in *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, Roma, Editori riuniti, 1978, v. 4, pp. 169-175

BENVENUTI, p. 94

LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Piscel Antonio*, in *La città mondo. Rovereto 1914-18*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 405

BIGARAN M., *Un socialista tra due secoli. Antonio Piscel (1871-1947)*, in M. BONAZZA, (a cura), «*I buoni ingegni della patria*». *L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

---

## *Profilo del socio*

Intellettuale dalla vivace intelligenza e dalla vasta cultura, subì dapprima il fascino del mazziniano risorgimentale, laico e democratico, per condividere poi con molti uomini della sua generazione (primo fra tutti Cesare Battisti) l'impegno a favore del nascente movimento socialista. Nella sua attività di militante socialista, di orientamento riformista, che lo portò a conoscere a fondo la gente trentina, soprattutto la più umile, si adoperò nel mantenere il movimento trentino in stretto contatto con il socialismo italiano e nel fare pressione sul socialismo austriaco affinché ponesse in primo piano le esigenze sovranazionali dei lavoratori. A partire dal 1910 la politica austriaca di militarizzazione del territorio trentino lo indusse ad assumere posizioni di convinto interventista, rimanendo però poi deluso, a guerra conclusa, dalla politica italiana e dalla scarsa considerazione personale ottenuta (lo stesso Partito socialista lo isolò a motivo della sua scelta interventista). La delusione patita lo portò all'estraniamento politico e a una travagliata riflessione che modificò i suoi convincimenti, soprattutto religiosi, rimanendo peraltro sempre nel solco di una forte e immutata sensibilità sociale e umana.

---

## Pisoni Cornelio Secondiano

Caldonazzo (Tn), 1° agosto 1887 - Calavino (Tn), 24 novembre 1981  
Socio ordinario dal 1953, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1907

### *Attività professionale*

Operatore e dirigente di ente pubblico  
Bibliotecario e bibliofilo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario dell'ufficio pubblicità dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT) e corrispondente (in seguito a esame) per le lingue tedesco, francese, inglese e spagnolo 1919-1921

Vicedirettore dell'ENIT presso gli uffici, di seguito, di San Remo, Milano, Genova, Roma, Venezia, Firenze e presso la direzione generale di Roma 1921-1934

Operatore presso la neocostituita Compagnia italiana turismo 1934

Assistente bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Trento, regista di documenti (compila il catalogo dei manoscritti della medesima biblioteca, in tre volumi), assistente del direttore, vicedirettore 1936-1968

In collaborazione con Tullio Panizza redige i quattro volumi del catalogo dell'archivio e il registro dei documenti degli archivi trentini

Collocato a riposo, si ritira nella sua casa di Calavino 1968

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società di studi trentini di scienze storiche 1965-1968

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista bibliografica», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune di Trento per meriti culturali 1968

### *Notizie varie*

Si iscrive alla Facoltà di medicina dell'Università di Vienna. Passa poi alla sezione di lingue moderne della Facoltà di filosofia, sempre a Vienna, ma non conclude gli studi universitari. Arruolato nell'esercito austro-ungarico, svolge per lo più servizio come assistente medico negli ospedali.

Dal 1935 al 1942 cura la rubrica *Bibliografia del Trentino* per la «Rivista bibliografica».

*Pitacco Giorgio*

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia corredata di un curriculum vitae manoscritto, una breve comunicazione di circostanza (756.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Secondiano Pisoni*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 127-128

BENVENUTI, p. 94

---

*Profilo del socio*

Dotato di una formidabile memoria e di una vastissima cultura, fu esperto bibliofilo e si occupò di studi storici e letterari riguardanti il Trentino e in modo particolare la valle del Sarca e la famiglia Madruzzo. Infaticabile catalogatore e persona disponibile, prestò opera di assistenza e di consiglio altamente preziosa nelle ricerche di biblioteca agli studiosi e ai laureandi.

---

## **Pitacco Giorgio**

Pirano d'Istria (Croazia), 22 agosto 1880 - Reggio Emilia, 16 aprile 1948

Socio corrispondente dal 1936

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «D. Alighieri», Trieste	1899
Laurea in filosofia, Università degli studi, Graz	
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1904

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Liceo di Gorizia	1904-1920
Insegnante di lettere al Liceo di Trieste	1920-1921
Preside a Lussino	1921-1922
Insegnante di lettere al Liceo di Pola	1922-1932
Insegnante di Liceo a Bologna	1932-1935
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto	1935-1936
Preside a Ravenna	1936-1937
Preside dell'Istituto magistrale di La Spezia	1937-1941
Preside dell'Istituto magistrale parificato «S. Vincenzo de Paoli» di Reggio Emilia fino al collocamento a riposo	[1941]-1945

*Cariche ricoperte*

Presidente della Lega nazionale

1927

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atene e Roma», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «Nuova antologia», «Rivista d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo della GIL

Medaglia di benemerenzza della scuola

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Vienna per poi trasferirsi a Graz.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda bibliografica, una lettera dell'Accademia del marzo 1950 al Provveditorato agli studi di La Spezia e una lettera della vedova dell'aprile 1950 (693.6).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Pitacco Giorgio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XL

---

*Profilo del socio*

Insegnante dalla solida cultura umanistica, incominciò agli inizi del '900 a pubblicare studi di carattere letterario e storico, specie dell'antico mondo romano. Allargò poi i suoi interessi, per incentrarli negli ultimi tempi sull'irredentismo (*Giosuè Carducci, poeta degli irredenti; Eroi delle terre irredente a Bologna*) e sui rapporti culturali fra trentini e giuliani. In questo contesto delineò anche la figura di Giambattista Filzi di cui pronunciò la commemorazione al Liceo di Rovereto in occasione dell'inaugurazione di una sala a lui dedicata.

---

## **Pitteri Riccardo**

Trieste, 29 maggio 1835 - Roma, 24 ottobre 1915

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

*Pitteri Riccardo*

*Attività professionale*

Possidente

Poeta

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica il primo libro di versi	1870
Pubblica <i>Versi</i>	1884
Pubblica <i>Campagna</i>	1889
Pubblica <i>Nel golfo di Trieste</i>	1892
Pubblica per l'editore Treves il volume di poesie <i>Patria terra</i>	1903
Pubblica per l'editore Treves il volume di poesie <i>Dal mio paese</i>	1906
Pubblica in dialetto triestino <i>Parla Minerva dea</i>	1910
Pubblica i lavori in prosa <i>Un'ora di sole, Lorenzo de' Medici, Una pagina della storia d'Aquileia</i>	

*Cariche ricoperte*

Presidente (e fondatore con Attilio Hortis) della sezione adriatica della Lega nazionale, con sede a Trieste 1891-1914

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeografo triestino», «Archivio per l'Alto Adige», «Cultura moderna», «Natura ed arte», «La Patria», «Rassegna contemporanea», «Strenna trentina letteraria ed artistica».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la proposta di aggregazione all'Accademia (412); una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione (417.3).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Riccardo Pitteri*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 10 (1915), pp. 487-488

RENDA U., OPERTI P., *Pitteri Riccardo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 884-885

FUSCO E.M., *Pitteri Riccardo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 469

TRAMPUS A., *Vie e piazze di Trieste moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste, Edizioni «Italo Svevo», 1989, v. 2, pp. 480-481

PITRAZZI C., *Pitteri, Riccardo (Trieste 1853 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1416

---

*Profilo del socio*

Laureato in giurisprudenza, le sostanze di famiglia gli permisero di non esercitare nessun particolare lavoro e di poter dare soddisfazione ai propri interessi maggiormente sentiti. Si dedicò così alla poesia, collocandosi nel filone carducciano, e alla promozione culturale all'interno, e in ruoli di responsabilità, di associazioni di orientamento filoitaliano. In particolare fondò e guidò per molti anni la sezione di Trieste della Lega nazionale. Nella sua opera poetica predominano motivi idillici e patriottici legati al suo amore per l'ambiente agreste e alla sua passione politica.

---



## Pola Marco

Roncegno (Tn), 29 agosto 1906 - Trento, 9 ottobre 1991  
Socio ordinario dal 1963, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Licenza tecnica, Scuola tecnica dell'Istituto arcivescovile, Trento 1923

### *Attività professionale*

Impiegato  
Dirigente di azienda pubblicitaria  
Poeta e scrittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Commesso presso un commerciante di stoffe a Trieste 1922  
Impiegato presso l'Opera nazionale di assistenza infanzia redenta di Trento 1933-1939  
Pubblica il primo libro di poesie in italiano *Il Gallo sul campanile* 1936  
Partecipa alle serate di poesia del Sindacato degli scrittori della Venezia tridentina  
Pubblica per Vallecchi di Firenze il volume *Poesie* 1938  
Impiegato come revisore amministrativo dell'Ente nazionale per la cooperazione 1941-1944  
Segretario presso la Fiera internazionale di equipaggiamento per sciatori e alpinisti di Trento 1948-1950  
Direttore dell'ufficio provinciale di Trento della Società per la pubblicità in Italia (SPI) 1950-1974  
Dopo un silenzio durato 18 anni pubblica *Quando l'angelo vuole* 1956  
Esce, con lo pseudonimo di Toni Rondola, il suo primo libro di poesie in dialetto trentino *Le fize del sofà*, edito da Monauni 1963  
Pubblica *Aneghe tàneghe* 1965  
Pubblica, non più con lo pseudonimo di Toni Rondola ma con il proprio nome, la raccolta *Maria Lumeta e altri pecadi* 1965  
Riceve il Cervo d'oro al Premio nazionale di poesia «Cervia» 1966  
Pubblica *Ogni volta che rido, ogni volta che pianzo* 1966  
Pubblica *Qualcòss de pu de prima* 1966  
Pubblica *Le machinete* 1969  
È insignito del «Teleobiettivo d'oro» al Premio nazionale della Lessinia per la letteratura e la poesia 1971  
È premiato al «Città di Thiene», premio nazionale per la poesia in dialetto  
Riceve il Premio «Giulio Alessi» per la poesia dialettale, assegnato a Badia Polesine 1972  
Ottiene «Il balestrino d'oro» al Premio nazionale di poesia Inghirami-Gubbio 1972  
Pensionato dalla SPI, continua a scrivere e pubblicare poesie fino alla morte 1974-1991  
Pubblica *Veronica dei paesi* 1976  
Riceve il premio della Televisione delle Alpi di Trento per la poesia *La parabola d'argento* 1978

*Pola Marco*

Pubblica *Mi e ti* 1984  
È insignito de «Il Lanciano», premio nazionale per la poesia in dialetto 1987  
Pubblica *Il sonno delle lucertole*, sua ultima opera 1991

*Cariche ricoperte*

Presidente del Lion's club di Trento 1962-1963  
Delegato per il Trentino dell'Associazione degli scrittori veneti  
Segretario della Fiera internazionale di Trento  
Fa parte della giuria del Premio «Perale» di Belluno 1972-1975  
Fa parte della giuria del Premio «Chioggia - il Bragozzo» 1973-1975  
Fa parte della giuria della V edizione del Premio nazionale «Regione Trentino Alto Adige» 1974  
Fa parte della giuria del Premio «Le quattro porte» di Cittadella 1975  
Fa parte della giuria del Premio «Abano Terme» 1975-1990  
Fa parte di altre numerose giurie per l'assegnazione di premi poetici: «Colle Euganei» di Este, «Alte Ceccato», «Reggiolo», «Aquilino d'oro» promosso dal Centro culturale Bronzetti di Trento  
Fa parte della giuria del Premio «La Fonte» di Caldonazzo. 1982-1984  
Fa parte della giuria del Premio «Stradanova» di Venezia 1986

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore del circolo artistico Cavallo azzurro 1946  
Cofondatore del Lion's club di Trento 1956  
Membro dell'Associazione degli scrittori veneti  
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «L'Almanacco della famiglia», «Alto Adige», «Bollettino SAT», «Corriere trentino», «L'Eroica», «La Fiera letteraria», «Il Gazzettino», «Giornale di Vicenza», «Lettere e biblioteche venete», «Misura», «Montagne e uomini», «Neve e ghiaccio», «Novi Italijanski Pjesnici», «Nuovo Adige», «Olimpo», «Rukovet», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica 1961  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1970  
Socio onorario del Lion's club di Trento 1984  
Cittadino onorario di Roncegno 1986  
Sigillo della città di Trento 1986  
Onorificenza «Paul Harris Fellow» del Rotary club di Trento 1987

*Notizie varie*

Studia a Rovereto, Varese e Trento, poi non prosegue gli studi per esigenze di famiglia.  
Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia, fino al 1918, nei campi di Katzenau e Mitterndorf.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il dattiloscritto della conferenza di Giancarlo Vigorelli intitolata *Omaggio a Marco Pola e la sua opera*, tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 2 aprile 1985 (280); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, tre brevi lettere all'Accademia, una decina di articoli sulla sua opera (A3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SCANZANO L., *Marco Pola: uomo e poeta*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1988

POLA M., *Il villaggio di carta*, Trento, Comune di Trento, 1988

Ciao Marco, in «Ciàcere en trentin», 1991, v. 22, pp. 1-38 (numero monografico dedicato a Marco Pola)

FRANCESCOTTI R., *Marco Pola, poeta*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 224-249

FOX E., *Marco Pola e la dimensione nazionale della poesia dialettale trentina*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, vol. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 19-69

DOLFI A. (a cura), *Poesia dialettale e poesia in lingua nel Novecento. Intorno all'opera di Marco Pola*, Milano, Vanni Scheiwiller, 1994 (atti del Seminario, Trento, ottobre 1993)

BOATO S. (a cura), *Marco Pola*, in «Poesia», 2001, v. 148

GEROLA G., *Vita, natura, ricordi: Marco Pola. Un ricordo a dieci anni dalla scomparsa*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 311 (nov.), pp. 15-16

---

*Profilo del socio*

Poeta dal linguaggio semplice e schietto, di forte carica umana e di immediatezza comunicativa, seppe conferire alla parlata dialettale raffinatezza stilistica e straordinaria forza espressiva. Il suo realismo lirico, che si fa interprete degli ideali, dei moti d'animo, delle usanze, del vivere quotidiano di un popolo, quello trentino, e la eccezionale padronanza della ricchezza lessicale dialettale hanno fatto di lui una delle più importanti voci poetiche del Trentino, in grado di reggere il confronto con le migliori espressioni vernacole della cultura italiana.

---

## **Polara de' Marchesi di Costivirdi Giovanni**

Modica (Rg), 17 dicembre 1882 - Napoli, 16 agosto 1966

Socio corrispondente dal 1931, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Catania 1904

Diploma di magistero in scienze naturali, Università degli studi, Catania 1906

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Catania 1906

*Polara de' Marchesi di Costivirdi Giovanni*

Aiuto all'Istituto di fisiologia umana sperimentale dell'Università di Catania	1908-1911
Insegnante di scienze chimiche, fisiche e naturali nella Scuola normale di Noto	1911-1912
Insegnante di scienze naturali al Ginnasio Liceo di Fermo	1912-1926
Preside del Ginnasio Liceo di Lucera	1926-1929
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto	1929-1934
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» di Napoli	1934-1938
Preside del Ginnasio Liceo «V. Emanuele III» di Napoli	1939
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» di Napoli	1940-1941
Comandato presso la Sovrintendenza bibliografica di Napoli	1942
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» e «Vittorio Emanuele» di Napoli fino al collocamento a riposo	1943-1953

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia gioenia di Catania	1908
Socio corrispondente della Società di scienze naturali della Venezia tridentina	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di farmacologia sperimentale», «Archivio di fisiologia», «Archivio italiano di biologia», «Archivio zoologico», «Atti dell'Accademia gioenia», «Bollettino dell'Accademia gioenia», «Gazzetta internazionale di medicina».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una sua cartolina postale da Napoli del 1955 nella quale fornisce all'Accademia brevi notizie di Vittorio Bertoldi (700.1); un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una cartolina postale da Napoli del 1952 nella quale dà notizie di alcuni Soci accademici, un annuncio necrologico di giornale (723.6)

*Bibliografia*

- SALOMONE S., *Polara Dr. Giovanni*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario biobibliografico*, Catania, Tip. F. Galati, 1913, p. 380
- TRENTINI F., *Giovanni Polara*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 212

---

*Profilo del socio*

«Studio particolarmente versato nelle ricerche di biologia, zoologia, botanica e fisiologia umana, pubblicò numerosi lavori scientifici in varie riviste specializzate. Pubblicò inoltre alcuni scritti monografici. [...] Come preside del Ginnasio Liceo di Rovereto promosse l'incremento delle attrezzature scientifiche e dedicò particolare cura alla pubblicazione dell'Anuario». (*Trentini*)

---

## Poli Germano

Santa Massenza di Vezzano (Tn), 30 agosto 1869 - Santa Massenza di Vezzano (Tn), 20 dicembre 1937

Socio corrispondente dal 1935

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1895  
 Laurea in scienze storiche, Università degli studi, Innsbruck 1899

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
 Geografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote diocesano 1894  
 Insegnante di storia al Liceo del Seminario vescovile di Trento 1899-1925  
 Insegnante di storia e geografia nel Seminario diocesano minore 1900-1925  
 Insegnante al Ginnasio statale di Trento 1914-1915  
 Cappellano militare ausiliario presso l'Ospedale di fortezza «B» in Trento 1915-1918  
 Facente funzione di preside al Ginnasio Liceo vescovile di Trento 1915-1918  
 Insegnante di storia al Ginnasio Liceo pareggiato vescovile di Trento 1925-1936  
 Collocato in pensione si ritira a Santa Massenza 1936

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Strenna trentina», «Annuario del Ginnasio vescovile».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito del Collegio vescovile di Trento

### *Notizie varie*

L'ordinazione sacerdotale avviene il 23 dicembre 1894 durante l'ultimo anno di studi teologici, conclusi nel 1895, dopo i quali è mandato a frequentare l'Università di Innsbruck fino alla laurea.

Entra, anche polemicamente, nel dibattito pubblico per sostenere metodi moderni e accattivanti di insegnamento della geografia.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e il diploma, un annuncio necrologico a stampa (679.3).

Pollini Gino

### Bibliografia

CASATI G., *Poli Germano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 63

C.P., *Il prof. Germano Poli*, in «STSS», a. 19 (1938), v. 1, pp. 136-137

WEBER S., *Don Germano Poli (1869-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXVIII

ROSSARO, *ad vocem*

---

### Profilo del socio

«La scuola fu per lui un'alta missione che disimpegnò con senso di responsabilità, insegnando con correttezza e intendimenti di educatore. Misurato nel gesto, lento nella parola, sotto un apparente aspetto di imperturbabilità d'animo, che talvolta sembrava durezza, nascondeva un cuore bonario e generoso, tanto che la gioventù superata la prima impressione, finiva con l'affezionarglisi e stimarlo per la sua erudizione e bontà. [...] Della sua attività scientifica e della sua passione per lo studio rendono testimonianza alcuni scritti che lasciò inediti e parecchie pubblicazioni di carattere storico e geografico che gli meritavano di vedere il suo nome iscritto nell'Albo dell'Accademia roveretana degli Agiati». (*Weber*)

---

## Pollini Gino

Rovereto (Tn), 13 gennaio 1903 - Milano, 25 gennaio 1991

Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «Vittorio Emanuele III», Rovereto 1921

Laurea in architettura, Istituto politecnico, Milano 1927

### Attività professionale

Architetto

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supera l'esame di Stato nella Scuola superiore di architettura di Roma 1927

Apri a Milano uno studio di architettura con l'arch. Figini 1929

Con gli architetti Libera, Frette, Bottoni progetta la *Casa elettrica* per la IV triennale di Monza 1929

Partecipa al concorso per il piano di ampliamento e risanamento della città di Bolzano 1929

Con l'arch. Luciano Baldessari lavora alla realizzazione degli Uffici De Angeli-Frua e del Caffè Craja di Milano 1930-1931

Rappresenta l'Italia al Congrès International d'Architecture moderne e nelle relative riunioni internazionali dei delegati 1930-1946

Con l'arch. Figini presenta alla V triennale di Milano *Villa - studio per un artista* 1933

Lo studio Figini-Pollini realizza per la Olivetti le Officine di Ivrea a cui seguirà un ampliamento	1934-1940
Con gli architetti Figini, Lingeri e Terragni lavora al progetto per le Scuole d'arte di Brera a Milano	1935-1940
Lo studio Figini-Pollini realizza l'asilo-nido per la Olivetti a Ivrea	1939-1941
Realizza Villa Manusardi a Cartabbia	1942-1950
Progetta il piano regolatore di Milano	1946
Elabora il piano urbanistico di Borgo Ponte Conte in Sardegna (progetto non realizzato)	1951-1953
Lo studio Figini-Pollini assieme a Giovanni Ponti lavora per i progetti INA di via Dessiè a Milano	1951-1955
Lavora al progetto per la Chiesa della Madonna dei Poveri	1952-1954
Lo studio Figini-Pollini realizza per la Olivetti di Ivrea la mensa e le case per gli impiegati	1954-1958
Realizza un palazzo per uffici e libreria in via Hoepli a Milano	1955-1959
Realizza la nuova fabbrica per la Ico a Ivrea	1956-1957
Libero docente in composizione architettonica	1959
Progetta il quartiere CEP a Bergamo	1959
Professore nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano	1960
Progetta il quartiere Chiesa rossa di Milano	1960
Realizza i nuovi stabilimenti della Manifattura ceramica Pozzi a Ferrandina e Sparanise in collaborazione con C. Blasi	1960-1963
Progetta la chiesa del quartiere CEP di Bergamo	1961-1963
Professore incaricato di architettura sociale	1963-1964
Progetta e realizza la Chiesa dei Santi Paolo e Giovanni a Milano	1964-1968
Professore straordinario di composizione architettonica all'Università di Palermo	1969-1978
Realizza Villa Guida a Guanzate	1971-1976
Progetta, in collaborazione con V. Gregotti, F. Azzola e H. Matsui, il piano urbanistico di sistemazione dell'ex Parco d'Orléans e i nuovi dipartimenti di scienze dell'Università di Palermo	1972-1980
Realizza, per conto dell'IACP, un complesso abitativo a S. Giuliano milanese in collaborazione con G. Marini	1976
Progetta, con G. Marini, la Chiesa Mater Ecclesiae	1977-1979
Progetta, in collaborazione con G. Polin e G. Marini, la sistemazione di piazza Fontana a Milano	1989

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio nazionale dell'Accademia di S. Luca

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Chiesa e quartiere», «Metron», «Quadrante».

*Notizie varie*

Prima dello scoppio della I guerra mondiale la famiglia si trasferisce a Roma da dove rientra nel 1918.

A Rovereto conosce e frequenta Fortunato Depero.

## *Polo Guido*

Nel 1926 è cofondatore, con Luigi Figini e altri architetti, del Gruppo 7 che contesta l'accademismo e il classicismo della cultura ufficiale ed è attento al linguaggio razionalista che si sta diffondendo in Europa.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente sintetiche schede biografiche manoscritte, un elenco di opere a stampa, la proposta di nomina a socio firmata da Valentino Chiocchetti e Talieno Manfrini, due lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

G.C.A., *Pollini, Gino*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 570

LONGO, pp. 114-115

RODRIGUEZ D., *Figini e Pollini*, in TRECCANI APP, V, v. 2, p. 221

GREGOTTI V., MARZARI G. (a cura), *Figini-Pollini. Architettura 1927-1991*, Milano, Electa, 1996

SCUDIERO, p. 191

---

### *Profilo del socio*

Architetto roveretano, fu uno degli esponenti di spicco del movimento innovatore dell'architettura italiana. Portò avanti le nuove idee dell'architettura razionalista che si stava diffondendo in Europa ad opera di Gropius, di Le Corbusier e di altri, in contrapposizione con l'accademismo e il classicismo della cultura ufficiale, avallata dal Fascismo. In stretta collaborazione con Luigi Figini, prese parte a varie triennali, alle principali mostre, a importanti concorsi. Nella realizzazione di grossi complessi edilizi, come le Officine di Ivrea, la mensa, il famoso asilo-nido, le case per gli impiegati commissionate da Adriano Olivetti, o di abitazioni popolari, o di chiese, ma anche nella progettazione di piani regolatori, mise in risalto una spiccata sensibilità sociale rispetto alla futura fruizione delle varie costruzioni.

A partire dal 1960 svolse a Milano e a Palermo un'impegnativa attività didattica nella quale ebbe modo di evidenziare e di trasmettere i propri convincimenti teorici.

---

## **Polo Guido**

Borgo Valsugana (Tn), 21 novembre 1898 - Trento, 15 febbraio 1988

Socio ordinario dal 1954, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Pittore e incisore

Impiegato

Insegnante di disegno

Critico d'arte



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Realizza a Vienna la prima incisione dedicata a Dante Alighieri	1917
Ritorna a Trento dove lavora come impiegato	1919-1920
Soggiorna a Milano e frequenta corsi serali di disegno	1920
Espone ripetutamente alla Galleria Bevilacqua La Masa di Venezia	1923-1968
Espone a Ca' Pesaro di Venezia un disegno a penna dal titolo <i>Il falciatore</i>	1923
Soggiorna a Monaco di Baviera in vari periodi e visita Lipsia, Dresda, Praga, Budapest	1928-1930
Esegue le illustrazioni per l'opera <i>I poveri</i> di Heinrich Mann ed esegue le incisioni <i>Tilde, Il fantasma sopra la città, Lo spettro e Fantasie nordiche</i>	1929-1930
Frequenta a Monaco il corso di nudo diretto dal prof. Hein König	1929-1930
Partecipa alle Biennali interregionali trivenete di Padova	1929-1959
Si stabilisce a Trento ma tiene frequenti contatti con Venezia, Roma, Firenze	1930-1932
Espone a Bordeaux	1932
Si stabilisce a Milano dove entra in contatto con il gruppo Novecento	1932
Trascorre una stagione di studio e lavoro a Venezia. Visita Roma e Firenze	1936
Espone alla Casa d'arte Iva di Trento	1936
Partecipa alla Mostra nazionale di Napoli	1937
Insegnante di disegno nelle scuole medie superiori a Trento e in alcuni istituti privati	1939-1946
Direttore dei corsi di disegno decorativo e di figura organizzati dall'Opera nazionale Italia redenta di Trento	1939-1943
Partecipa alla Mostra nazionale di Milano	1941
Espone a Monaco di Baviera	1941
Espone al Padiglione turismo di Trento	1941
Espone alla Galleria grande di Milano	1941
Partecipa a varie Biennali internazionali di Venezia	1942-1956
Espone alla IV triveneta di Venezia	1943
Espone alla Galleria Delfino di Rovereto	1945
Inizia un periodo di soggiorni a Parigi per motivi di studio	1946-1950
Espone alla Sala d'arte di Forlì e al Grand Hotel di Riva del Garda	1947
Espone a Bogotà, Port au Prince, Stoccolma, San Paolo, Cannes	1947
Direttore dei corsi di disegno decorativo e di figura organizzati dall'Università popolare trentina di Trento	1948-1953
Partecipa alla mostra «Corriere del popolo» di Genova	1949
Invitato al Premio «Michetti» di Francavilla al Mare	1950
Invitato alla mostra «Corriere del popolo» di Savona	1950
Partecipa a rassegne d'arte nelle principali città dell'America latina	1950-1951
Partecipa alla mostra di pittura alla Gallerie Le Gouvernail di Parigi	1951
Partecipa alla Quadriennale nazionale di Torino	1951
Espone alla Galleria Gian Ferrari di Milano	1951
Espone a Lima, Rio de Janeiro, Curitiba, Baia, Porto Alegre, Recife	1951
Partecipa alla mostra di pittura all'Accadémie latine di Parigi	1952
Stagioni di lavoro a Ca' Moggiori a Burano	1952-1958
Partecipa alla Biennale di Brera	1953

Partecipa alla mostra di pittura presso il Musée d'Art moderne di Parigi	1953
Partecipa alla Biennale del mare di Rimini; espone a Lugano	1953
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1954
Espone a Nancy, a Göteborg e a Bruxelles	1954
Partecipa alla Quadriennale nazionale di Roma e alla Biennale di Milano	1955
Espone a Würzburg e Wiesbaden	1955
Invitato alle Mostre nazionali dell'incisione italiana contemporanea di Venezia	1955-1959
Espone a Bruges, Anversa e Gand	1956
Espone alla Rassegna del disegno presso la Galleria Delfino di Rovereto	1957
Partecipa a Sobodna Italijanska Grafika di Lubljana	1957
Partecipa ad Artistes vénitiens contemporaines a Sion	1957
Partecipa alla mostra permanente <i>Milano di ieri e di oggi</i>	1957
Espone a Dijon e a St. Etienne	1958
Espone all'Università popolare di Trento	1958
Espone presso la Sala esposizioni dell'Azienda di turismo di Merano	1958
Invitato alla mostra <i>La grafica italiana d'arte</i> a Cremona	1959
Espone alla Galerie Pinx Oy di Helsinki	1959
Partecipa a Wolskagrafika Wzspolczesna a Warsavia, Krakov, Poznan	1959-1960
Partecipa alle rassegne d'arte <i>Italienische Maler der Gegenwart</i> a Bonn, Düsseldorf, Monaco di Baviera e Vienna	1959-1960
Espone a Bucarest	1960
Espone alla Galleria Kaldor di Torbole	1960
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1960
Espone alla Galleria Primopiano di Padova	1964
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1964-1965
Espone alla Galleria S. Fedele di Milano	1965
Espone al Centre français d'Études et d'Informations di Milano per la mostra <i>Paris vu par Guido Polo</i>	1965
Mostra antologica presso la Galleria L'Argentario di Trento	1965
Personale alla Galleria delle arti di Catania	1966
Personale alla Galleria Bevilacqua La Masa a Venezia	1968
Espone al Museo civico di Bassano del Grappa	1968-1969
Personale a Pejo Terme nel Padiglione della fonte alpina	1969
Personale a Trento nel Palazzo della Regione e a Padova alla Galleria La Chiocciola	1971
Personale a Venezia alla Galleria dell'incisione Venezia viva	1974
Personale alla Galleria d'arte moderna Fogolino di Trento	1975
Personale alla Galleria d'arte L'Argentario, alla Galleria d'arte Fogolino e Milano 2 di Trento	1975
Personale a Padova alla Galleria Selearte e a Torino alla Galleria Doria	1979
Personale al Circolo culturale Bronzetti di Trento	1979-1980
Personale a Torbole al Palazzo delle mostre	1983
Personale al Circolo culturale Bronzetti e alla Galleria Il Castello di Trento	1985
Espone a Trento alla Galleria Il Castello	1986
Espone a Trento alla Galleria Il Castello	1987
Espone a Senigallia e a Verona	1987

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Gruppo trentino d'avanguardia	1930
Membro dell'Associazione amici dell'Ordine artistico della valigia di Venezia	1950
Socio dell'Associazione nazionale incisori italiani di Milano	
Socio dell'Associazione incisori veneti	1951
Socio dell'Associazione degli scrittori veneti	1965
Membro della Società degli acquarellisti lombardi	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966
Socio del Museo tridentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «Il Gazzettino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario del Circolo artistico di Giulianova	
Socio onorario del Centro cultori d'arte di Milano	
Premio «Ala Caproni»	1937
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1961
Targa d'oro del Leone di S. Marco (Venezia)	1971

*Notizie varie*

Apprende i primi rudimenti del disegno dalla zia materna Erminia Bruni. Nel 1912 si trasferisce con la famiglia a Trento, dove frequenta la scuola media all'Istituto dei Salesiani. È anche allievo di Luigi Bonazza.

Nel 1915 è profugo con la famiglia (escluso il padre, che è richiamato alle armi) dapprima a Innsbruck, poi a Vienna, dove frequenta la scuola media italiana nel Wieden (nella quale ha per insegnante anche Luigi Comel, della Scuola reale elisabetтина di Rovereto, trasferita a Vienna causa la guerra) e lo studio dell'arch. Max Fabiani.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, una decina di messaggi epistolari all'Accademia, sue presentazioni di mostre di altri pittori, articoli, materiale riferito a opere e a mostre (A3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

DOUSSAC R., *Guido Polo o dell'arte*, in «La Rassegna», 1967, v. 11 (nov.), pp. 32-33

PACHER G., *Guido Polo, una lezione europea*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Editrice Panorama, 1977, pp. 137-140

PASSAMANI B., *Guido Polo*, Mori, La Grafica, 1981

ECCHER D. (a cura), *Guido Polo, catalogo della mostra*, Milano, Mondadori Arte, 1990

FABIANI E., *Guido Polo*, Trento, Il Castello, 1992

ARTISTI, pp. 350-357

SCUDIERO, pp. 191-192

*Profilo del socio*

Fu uno degli ultimi pittori protagonisti del Novecento e l'ultimo testimone, tra gli artisti locali, della grande stagione viennese di Klimt e Schiele, ma anche della fertile stagione di Ca' Pesaro e delle visitazioni parigine. Il tratto rotondo e l'essenzialità del disegno, l'armonia cromatica, la forza dello spirito, il lirismo, la solidità culturale mitteleuropea fanno di lui un classico di caratura internazionale che resiste ai tempi e alle mode. Temperamento bonario e riflessivo, di vivace intelligenza e di acuto spirito d'osservazione, fu per quasi sessant'anni guida e stimolo per generazioni di artisti.

---

## Pranzelores Antonio

Trento, 2 febbraio 1880 - Trento, 30 dicembre 1940

Socio corrispondente dal 1930

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio superiore, Trento 1899

*Attività professionale*

Commerciante

Giornalista, poeta, saggista, storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica il suo primo scritto significativo *Un nuovo manoscritto di poesie di Nicolò d'Arco* 1899

Conduce il negozio di calzoleria del padre a Trento 1905-1925

Scrive i primi testi per canzoni in dialetto (testi in seguito musicati dal maestro Guglielmo Bussoli e armonizzati per coro) 1926

Partecipa al Concorso di poesia dialettale Trento nostra con il testo *Il Quadrante de l'amor* e viene premiato con un diploma d'onore e una medaglia 1926

Assistente presso la Biblioteca comunale di Trento

Pubblica una serie di poesie in dialetto trentino poi raccolte nel volume *Ariette trentine* 1927

Pubblica *Trento nei nomi delle sue strade* 1928

Intensifica l'attività giornalistica e di saggistica popolare 1929

*Cariche ricoperte*

Ispettore scolastico onorario di Trento 1938

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia peloritana di Messina 1906

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Il Brennero», «Il Corriere del Lenò», «L'Eco del Baldo», «Emporium», «Gazzetta di Parma», «Il Gazzettino», «Illustrazione italiana», «Lettura», «La Libertà», «Il Popolo», «Il Raccoglitore», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia 1930  
Menzione postuma nell'albo dell'Accademia «Latinitatis Excolendae» di Roma 1947

*Notizie varie*

La famiglia ha radici nella Val Badia.

Nel 1899 frequenta la Facoltà di giurisprudenza a Graz, poi si trasferisce a Innsbruck, ma la morte del padre lo costringe a lasciare gli studi prima della laurea (1904).

Utilizza spesso gli pseudonimi di Ape, Adige, Cigno.

Nel 1936 è cofirmatario del progetto del Parco di protezione nel Gruppo del Brenta.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2); un fascicolo personale contenente una copia di un suo ritratto dipinto, materiale biobibliografico, quattro lettere all'Accademia, copie di suoi articoli, articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, la composizione del comitato per le sue onoranze, corrispondenza con l'Accademia del figlio Livio (683 1-3).

*Bibliografia*

Pranzelores, Antonio (Ape, Adige, Cigno, ecc.), in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940

Pranzelores Antonio, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XII-XIII

ROSSARO, *ad vocem*

PRANZELORES A., *Trento nel nome delle strade*, a cura di E. Fox, Calliano, Manfrini, 1988 (ristampa del libro edito nel 1928)

FOX E., *Antonio Pranzelores*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1990

FOX E., *Antonio Pranzelores*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 195-200

Antonio Pranzelores, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 293

---

*Profilo del socio*

Acuto e intelligente ricercatore di avvenimenti storici e di curiosità riguardanti la città di Trento e il Trentino ed entusiasta rivelatore delle loro bellezze naturali e artistiche, svolse un'assidua attività pubblicistica su giornali e riviste recando un valido contributo alla divulgazione, anche oltre i confini regionali, della conoscenza del territorio trentino nei suoi molteplici aspetti. Sotto questo profilo fu pure autore di valide guide che riguardarono Trento, Rovereto, la Paganella, i laghi del Trentino. Si interessò di letteratura trentina e si cimentò con successo nella poesia in vernacolo. Visse gli ideali irredentistici come uomo di cultura democratico e laico, che condivideva gli entusiasmi scientifici di matrice positivista ed evolutivista di Cesare Battisti.

---

Prati Angelico

## Prati Angelico

Agnedo (Tn), 3 maggio 1883 - Agnedo (Tn), 31 gennaio 1961  
Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Diploma di ragioneria, Accademia di commercio, Trento

### *Attività professionale*

Impiegato  
Insegnante di scuola media superiore  
Bibliotecario  
Docente universitario  
Glottologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato di banca a Trento	1906-1911
Insegnante di letteratura italiana all'Istituto tecnico di Modena	1919
Ottiene la libera docenza in dialettologia	1924
Impiegato presso l'Accademia d'Italia per la redazione del <i>Vocabolario della lingua italiana</i>	1925
Bibliotecario e perito linguistico presso la Casa editrice Leo Olschki di Firenze	1925-1943
Collabora al riordino della Biblioteca pontificia di Castel Gandolfo	
Compilatore delle annotazioni etimologiche del <i>Dizionario di Marina</i> per conto dell'Accademia d'Italia	1937
Professore di dialettologia all'Università di Pisa	1950-1954
Professore di storia della letteratura italiana all'Università di Pisa	1951-1954

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio glottologico italiano», «Archivum romanicum», «Folklore italiano», «L'Italia dialettale», «Lingua nostra», «Révue de Dialectologie romane», «Rivista geografica italiana», «Tridentum».

### *Notizie varie*

È figlio del pittore Eugenio Prati.  
Nel 1894 frequenta il Collegio salesiano «Manfredini» d'Este.  
Frequenta per due mesi l'Università di Friburgo come uditor delle lezioni del romanista Karl von Etmayer.  
Trascorre gli ultimi anni della vita a Velletri dove continua gli studi che vengono pubblicati dopo la morte.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente note biobibliografiche postume (714.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

PELLEGRINI G.B., *Angelico Prati (1883-1961)*, Firenze, Tipografia Giuntina, 1961

TOMASINI G., *Angelico Prati*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 1, pp. 90-94

TRENTINI F., *Angelico Prati*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 157

BENVENUTI, p. 95

ROMAGANA F., *Angelico Prati (1883-1961)*, in *Villa Agnedo: notizie storiche*, Villa Agnedo, Comune di Villa Agnedo, 1998, pp. 225-227

---

*Profilo del socio*

Studioso isolato, schivo e lontano dalla vita accademica, mediante appassionati e tenaci studi personali divenne insigne glottologo e grande esperto di toponomastica e dialettologia. Il suo operato fu sempre caratterizzato da una grande prudenza ma anche da un fiuto particolarissimo nell'individuazione degli etimi, tale da portare alla scienza glottologica una ricca serie di contributi originali. Tra le sue opere principali rientrano *I Valsuganotti, la gente d'una Regione Naturale*, *Vocabolario Etimologico Italiano* e *Vocabolario Valsuganotto*.

---

## Prati Angelo Raffaello

Caldonazzo (Tn), 3 settembre 1895 - Caldonazzo (Tn), 15 luglio 1983

Socio corrispondente dal 1981, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Bologna 1919

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Critico letterario e traduttore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio superiore di Viterbo 1931

Vincitore del concorso speciale per i licei 1931

Insegnante al Liceo scientifico di Genova 1931-1936

Insegnante al Liceo scientifico di Roma 1936-1938

Insegnante al Liceo classico «T. Tasso» di Roma 1938-1953

Insegnante al Liceo classico «Virgilio» di Roma 1953-1958

Insegnante al Liceo classico «L. Manara» di Roma 1958-1963

Collocato a riposo, continua a Roma la sua attività di studioso e pubblicista 1963

*Provenzal Dino*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

1979

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Albero», «Alto Adige», «Ausonia», «Bollettino SAT», «Circoli», «L'Eco della Riviera», «Espero», «Italia letteraria», «Il Lavoro», «Leonardo», «Maestrale», «Natura alpina», «Novecento», «Persona», «Il Popolo di Pavia», «Il Primato», «Quaderni internazionali di poesia», «Quadrante», «Rivista del Sindacato fascista degli autori e scrittori della Venezia tridentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Universale Studium».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

Si firma «Angelo Raffaele», «Angelo Raffaello» e «Raffaello».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una fascicolo personale contenente tre fotografie di epoche diverse, schede biobibliografiche, quattro messaggi epistolari all'Accademia (748.2); cinque lettere scritte da Franco Sartori (1097).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Angelo Raffaello Prati*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 204-206

BENVENUTI, p. 95

---

*Profilo del socio*

Insegnante di liceo dalla vasta cultura umanistica e letteraria, fu traduttore dal latino, dal tedesco e dall'inglese, critico letterario, fecondo pubblicitista. Traspose in italiano opere di Kipling, Twain, Goethe, Rilke. Fu poeta e traduttore di poeti stranieri, classici e moderni. Collaborò con svariate riviste e giornali recensendo testi letterari e redigendo personali contributi su relazioni di viaggi, profili di personaggi, ricordi di artisti trentini, ricostruzioni storiche.

---

## **Provenzal Dino**

Livorno, 27 dicembre 1877 - Voghera (Pv), 11 aprile 1972

Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Guerrazzi-Niccolini», Livorno



Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa 1900  
 Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
 Giornalista, scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente alla Scuola tecnica «P. Caliari» di Verona	1900-1901
Sottobibliotecario nella Biblioteca nazionale di Torino	1901-1905
Insegnante alla Scuola tecnica di Finale Emilia	1905
Insegnante nella Scuola normale maschile «C. Cardinali» di Velletri	1905-1907
Insegnante nella Scuola normale maschile di Messina	1908-1910
Insegnante nella Scuola normale maschile di Napoli	1911-1922
Preside dell'Istituto tecnico di Teramo	1921
Preside dell'Istituto magistrale di Catanzaro	
Preside dell'Istituto magistrale di Siena	1925-1927
Preside dell'Istituto magistrale di Sondrio	1929-1931
Preside del Ginnasio Liceo «S. Grattoni» di Voghera	1933-1937
Escluso dall'insegnamento in seguito alle leggi razziale emanate nel 1938 in quanto di razza ebrea (se pur convertitosi al cattolicesimo)	1938
Reintegrato come preside del Ginnasio Liceo «S. Grattoni» di Voghera	[1945]-[1957]

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Tirreno» (direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1957
Medaglia d'oro della città di Livorno per i suoi meriti letterari	1958

*Notizie varie*

Il padre Aristide, letterato e patriota, è amico di Mazzini.  
 Al Liceo di Livorno ha tra gli insegnanti anche Giovanni Pascoli.  
 Promuove egli stesso la propria aggregazione a questa Accademia scrivendo nel 1901: «Il sottoscritto, cultore degli studii letterarii trentini, sarebbe gratissimo a cotesta Accademia (da così lungo tempo benemerita delle scienze e delle lettere) se volesse fargli l'onore di ascriverlo fra i suoi soci corrispondenti [...]», e allega alla domanda due suoi scritti: *Una polemica diabolica nel sec. XVIII*, e *Scipione Maffei e Girolamo Tartarotti a Roma nel 1739*.  
 Di famiglia e religione ebraica, nel 1926 abbraccia il cattolicesimo. In conseguenza delle leggi razziali del 1938, il suo nome non compare nell'elenco dei soci riportato negli «Atti» del 1938-39; vi ricompare in quello degli «Atti» del 1953.  
 Durante la persecuzione fascista vive segregato presso l'Ospedale degli Innocenti di Firenze. Utilizza spesso pseudonimi (magari anagrammi), quali «il Prof. Quattrocchi», Lorenzo Vandip, Onid.

*Pusineri Pietro Giovanni*

Dal dicembre 1945 al settembre 1946 è direttore del quotidiano di Livorno «Il Tirreno». Il suo archivio personale è conservato presso la Biblioteca labronica di Livorno.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il diploma accademico (94.2); l'originale del saggio *Di un carteggio inedito di Francesco Maria Zanotti* pubblicato negli «Atti» accademici del 1902 (235.1); corrispondenza non protocollata del 1901 (397.2); un fascicolo personale contenente quattro lettere all'Accademia, un suo articolo del 1924, un articolo del 1957 sui suoi «divertenti dizionari» (679.4).

#### *Bibliografia*

- RENDA U., OPERTI P., *Provenzal Dino*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 909-910
- FUSCO E.M., *Provenzal Dino*, in *Scrittori ed idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 479-480
- Provenzal Dino*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 447
- FRATTAROLO R., *Vaudisio Lorenzo (Provenzal Dino)*, in *Dizionario degli scrittori italiani pseudonimi (1900-1975)*, Ravenna, Longo, 1975, pp. 271-272
- ESPOSITO E., *Provenzal, Dino*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. IV, p. 726
- WIQUEL G., *Provenzal Dino*, in *Dizionario di persone e cose livornesi*, Livorno, Bastogi, 1985
- TARANTINO M., *Provenzal, Dino (Livorno 1887 - Voghera [Pavia] 1972)*, in *ASOR*, v. 2, p. 1454

---

#### *Profilo del socio*

Uomo di scuola, fu scrittore versatile, umorista garbato, osservatore ironico, che trasse proprio dal mondo scolastico gran parte dei temi e dei personaggi ispiratori dei suoi lavori. Fra questi ricordiamo *Una ghirlandetta di spropositi*, *Manuale del perfetto professore*, *Carta bollata da due lire*. Fu autore di libri di testo, di commenti scolastici alla *Divina Commedia*, al *Decamerone*, ai *Promessi Sposi*, di libri destinati ai giovani (tra essi *I cenci della nonna*, *Il libro del giudizio*). Scrisse novelle e racconti (*Uomini, donne e diavoli*, *Al mio paese e altri racconti*, *La capitale del mondo*, dedicato a Livorno), compilò dizionari particolari quali *Dizionario umoristico* e *Dizionario delle immagini*.

---

## **Pusineri Pietro Giovanni**

Valeggio Lomellina (Pv), 12 agosto 1886 - Stresa (Vb), 24 aprile 1964  
Socio corrispondente dal 1928

#### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Casale Monferrato	1912
Studi teologici, Domodossola	1916
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Roma	1921
Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1923

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
 Rettore di istituto religioso

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1910-1919
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1916
Rettore della casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto	1927-1929
Rettore a Domodossola del Collegio «Mellerio-Rosmini»	1929-1931
Fondatore e rettore del Seminario rosminiano di Pusiano	1931-1933
Rettore e preside del Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Torino	1933-1935
Rettore a Stresa del Collegio rosminiano	1935-1938
Fondatore della Biblioteca stresiana, con cataloghi e indagini sulla consistenza delle cose rosminiane in tutte le biblioteche d'Italia	
Preposito provinciale dei Padri rosminiani	1935-1944
Fondatore del Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa	1938
Preside del Ginnasio Liceo «Mellerio-Rosmini» di Domodossola; fondatore del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico parificato	1938-1951
Fondatore a Stresa di un collegio per alunni delle scuole elementari nella casa dove morì Rosmini	1942
Rettore a Stresa del Collegio rosminiano	1951-1954

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società filosofica rosminiana	1964
Segretario del Comitato per il centenario della morte di Antonio Rosmini	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Associazione A. Rosmini» (redattore), «Charitas» (fondatore e direttore dal 1927 al 1964), «Il Gazzettino di Stresa», «Osservatore romano», «Rivista rosminiana».

*Notizie varie*

Presta servizio militare durante la I guerra mondiale come soldato di sanità dal 1916 all'aprile del 1919.

È fondatore della *Piccola collana Charitas*.

Al suo dinamismo si devono la realizzazione della Casa di Pusiano per la formazione dei giovani aspiranti alla vita religiosa, la Villa Bolongaro di Stresa dove era vissuto e morto Antonio Rosmini, la Rosminiana di Stresa, centro propulsore degli studi rosminiani, il riordino delle «memorie rosminiane» nella Casa Rosmini di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1954 (491.2) e del 1957 (509.2); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette lettere all'Accademia in una

## *Putelli Romolo*

delle quali propone la nomina a Soci accademici di Federico Michele Sciacca e Dante Morando, un manifesto della sua conferenza dal titolo *Appunti sulla questione rosminiana*, tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 3 maggio 1955 (720.8).

### *Bibliografia*

- BERGAMASCHI C. (a cura), *Scritti principali del P. Giovanni Pusineri*, in «Rivista rosminiana», 1964, v. 3-4, pp. 295-308  
BESSERO BELTI R., *In memoriam*, in «Charitas», a. 38 (1964), v. 6, pp. 2-13  
TRENTINI F., *Padre Giovanni Pusineri*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 157-158  
PIGNOLONI E., *Padre Giovanni Pusineri*, in «Rivista rosminiana», a. 58 (1964), v. 1, pp. 81-83
- 

### *Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante, dedicò la sua vita a diffondere il pensiero di Antonio Rosmini di cui scrisse una fortunata biografia. Ebbe modo di far conoscere alla gente di ogni ceto sociale e di ogni livello culturale la spiritualità e la dottrina del fondatore soprattutto attraverso la rivista «Charitas», che fondò nel 1927 e di cui fu direttore e redattore unico per 37 anni, fino alla vigilia della morte. Fu anche uomo di spiccate capacità organizzative che gli permisero di dare vita a una lunga serie di notevoli iniziative finalizzate alla causa rosminiana.

---

## **Putelli Romolo**

Breno (Bs), 3 marzo 1880 - Brescia, 10 maggio 1939  
Socio corrispondente dal 1930

### *Titoli di studio*

Laurea in teologia, Università «Apollinare», Roma 1905

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media  
Direttore di istituto religioso  
Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene ordinato sacerdote della diocesi di Alatri 1904  
Insegnante e vicedirettore del Seminario diocesano di Alatri  
Torna a Breno dove si dedica alla ricerca storica 1908  
Frequenta a Venezia la Scuola paleografica dell'Archivio di Stato 1908-1914  
Cappellano dell'Ospedale di Breno 1919  
Riceve l'incarico di riordinare l'Archivio diocesano di Brescia 1925-1929  
Riordina l'Archivio diocesano di Mantova 1930-1936

*Cariche ricoperte*

Ispettore bibliotecario onorario di Breno e della Valcamonica  
 Segretario dell'associazione Pro Valle Camonica 1908-1939

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Ateneo di Brescia  
 Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1916  
 Socio della Deputazione piemontese di storia patria  
 Membro dell'Ateneo di Bergamo  
 Socio della Deputazione lombarda di storia patria  
 Socio fondatore del Museo camuno 1923

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ars et labor», «Archivio storico lombardo», «Brescia», «Brixia sacra», «Cittadino di Brescia»,  
 «Emporium», «Illustrazione camuna» (fondatore; dal 1928 «Illustrazione camuna e sebina»),  
 «Illustrazione italiana», «L'Italia», «Nuovo archivio veneto», «Roma-Italia», «Il Secolo XX».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia d'Italia per l'opera *Vita, storia e arte bresciana nei secoli XIII-XVIII* 1935

*Notizie varie*

Frequenta dapprima il Seminario diocesano di Brescia per poi trasferirsi in quello diocesano di Alatri.  
 Nel 1939 dona allo Stato le sue raccolte che costituiscono il primo nucleo del Museo camuno di Breno.  
 Muore dopo aver corretto le bozze di *Professioni e professionisti*, VI volume del suo lavoro più importante, *Vita, storia e arte bresciana nei secoli XIII-XVIII*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un suo ritratto giovanile a china (681.6).

*Bibliografia*

- CASATI G., *Putelli Romolo*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 64  
 RAVAGNI G., *Don Romolo Putelli*, in «AGIATI», a. 190 (1940). s. IV, v. 14, p. XXXVIII  
 SINA A., *Don Romolo Putelli*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1943, v. 17-19 B, pp. 49-53  
 STIVALA N., *Ricordo di Don Romolo Putelli*, in «Quaderni camuni», 2 (1979), v. 8, pp. 340-358  
 FAPPANI A., *Putelli Romolo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1997, v. 14, pp. 170-171

*Profilo del socio*

«Si senti attratto ancora in giovane età verso gli studi storici e in particolare verso quelli riguardanti la sua Breno e la valle Camonica. Fu un fedele e appassionato cultore delle memorie

patrie, un paziente compulsore di documenti, un raccoglitore di cimeli. Diresse per tanti anni la rivista da lui fondata 'Illustrazione camuna e sebina', modesta sì, ma che tanto contribuì a far conoscere e valorizzare la sua terra e non soltanto dal punto di vista storico. Infatti oltre che narrare le vicende storiche della regione e far conoscere le bellezze naturali e artistiche la piccola rivista si occupò anche di tutti gli altri problemi più importanti, da quello della viabilità e dei mezzi di trasporto, a quello industriale ed economico, a quello turistico». (*Ravagni*)

---

## **Quaresima Enrico**

Tuenno (Tn), 24 marzo 1883 - Tremosine (Bs), 27 maggio 1969

Socio ordinario dal 1920, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1902
Abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, francese e tedesca nelle scuole superiori dell'Impero austriaco, Università degli studi, Innsbruck	1906
Laurea in lettere neolatine e germaniche, Università degli studi, Innsbruck	1908

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Glottologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Docente straordinario all'Accademia di commercio di Innsbruck	
Insegnante alla Scuola reale superiore elisabetтина di Rovereto	1908
Insegnante all'Istituto tecnico (scuola reale) di Klagenfurt	1908
Lettore incaricato di lingua e letteratura italiana all'Università di Innsbruck	1909
Insegnante di italiano e francese all'Accademia di commercio di Trento	1919-1923
Preside del Liceo scientifico di Merano	1923-1924
Preside dell'Istituto tecnico di Bolzano	1924-1927
Preside del Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento	1927-1934
Preside negli Istituti magistrali «C. Tenca» di Milano, di Lodi, di Vicenza e di Bolzano	1934-1942
Si ritira a Cles per dedicarsi agli studi sul dialetto anaune	1942
Si trasferisce a Trento	1950

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Consigliere a più riprese della Società per gli studi trentini	1920-1964
Presidente della Società per gli studi trentini	1954-1958

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini

1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Lingua nostra», «Pro cultura», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Zeitschrift für Romanische Philologie».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della Fondazione Cini di Venezia, per il *Vocabolario anaunico-solandro*

1964

*Notizie varie*

Frequenta per due semestri, con una borsa di studio, l'Università La Sorbona di Parigi.

Nel 1915 è accusato di alto tradimento e di spionaggio ai danni dell'Austria e internato in Polonia fino alla fine della guerra.

Gli «Atti» accademici del 1956 pubblicano il suo lavoro *La canzon d'Orlando tradotta in versi trentini*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una decina di lettere all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della morte (727.7); corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1096.18).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

EMERT G.B., *Ricordiamo Enrico Quaresima*, in «STSS», a. 48 (1969), v. 2, pp. 108-110

TRENTINI F., *Enrico Quaresima*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 349-350

LEONARDI E., *Enrico Quaresima: glottologo e dialettalista*, in «Strenna trentina», a. 72 (1993), pp. 130-131

FOX E., *Enrico Quaresima*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 385-391

*Convegno di studi sulla figura e l'opera di Enrico Quaresima (Cles-Tuenno 30 novembre 1991)*, Tuenno, Cassa rurale di Tuenno, 1995

BENVENUTI, p. 97

---

*Profilo del socio*

Cultore di studi linguistici, dedicò instancabili ricerche alle questioni glottologiche e filologiche riguardanti soprattutto i dialetti trentini e il ladino. In questo ambito l'opera sua più importante e apprezzata fu il *Vocabolario anaunico-solandro raffrontato col trentino*, edito nel 1964. Si interessò anche di argomenti storici e di personaggi minori, che fece conoscere a un ampio pubblico, ma fu pure poeta (nel dialetto di Tuenno) e valorizzatore di poeti-letterati in vernacolo quali Romano Joris e Bepi Mor.

---

*Radetti Giorgio*

## **Radetti Giorgio**

Fiume (Croazia), 31 marzo 1909 - Trieste, 31 agosto 1976

Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa 1931  
Perfezionamento in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa 1932

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e filosofia al Liceo «Combi» di Capodistria 1932-1933  
Insegnante di storia e filosofia al Liceo «D. Alighieri» di Trieste 1933-1937  
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «C. Cavour» di Roma 1937-1947  
Libero docente in storia della filosofia 1940  
Professore pareggiato di storia della filosofia all'Università di Roma 1940-1942  
Comandato all'Istituto di studi filosofici di Roma 1941-1945  
Professore incaricato di filosofia della storia all'Università di Roma 1944-1946  
Professore incaricato di filosofia morale, storia della filosofia, storia delle religioni e pedagogia all'Università di Trieste 1945-1946  
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «Righi» di Roma 1947  
Comandato per l'insegnamento della storia della filosofia all'Università di Trieste 1949-1950  
Comandato per l'insegnamento della filosofia morale all'Università di Trieste 1950-1951  
Incaricato di filosofia morale, storia della filosofia, storia delle religioni e pedagogia all'Università di Trieste 1953-1954  
Professore incaricato di filosofia morale e pedagogia all'Università di Trieste 1954  
Vince, per concorso, la Cattedra di storia della filosofia all'Università di Trieste 1961  
Si trasferisce a Roma per occupare la Cattedra di storia della filosofia medievale 1970

### *Cariche ricoperte*

Membro esperto della delegazione giuliana per il Trattato di pace di Parigi 1946

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali della Scuola normale superiore di Pisa», «Archivio di filosofia», «Fiume» (redattore e direttore), «Giornale critico della filosofia italiana», «Giornale storico della letteratura italiana», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei».

### *Notizie varie*

Nel 1933-34 aderisce ai gruppi clandestini di Giustizia e libertà e negli anni 1943-44 ne è uno



dei principali esponenti nazionali. Dopo lo scioglimento di Giustizia e libertà aderisce dal 1944 al 1947 al Partito d'azione.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e cinque suoi messaggi epistolari all'Accademia (756.7).

#### *Bibliografia*

Radetti Giorgio, in *Chi è? Dizionario biografico degli scrittori italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 450

Radetti Giorgio, in RONCONI, v. 2, pp. 1104-1105

MALUSÀ F., Radetti, Giorgio, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 6, pp. 1037-1038

TRENTINI F., Giorgio Radetti, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 128-129

Radetti, Giorgio, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, p. 612

---

#### *Profilo del socio*

Storico della filosofia, seguace di un metodo di ricerca rigorosamente filologico e storicizzatore di ogni discorso speculativo, si mosse agli inizi della sua attività su argomenti di filosofia moderna e contemporanea per poi passare allo studio dell'Umanesimo, occupandosi soprattutto delle sue connessioni con filoni culturali magico-religiosi e dei suoi rapporti con la Riforma. Di notevole rilievo furono alcune sue traduzioni di autori quali Giacomo Aconcio, Lorenzo Valla, Hegel e Spinoza. Come direttore della rivista romana «Fiume», di cui fu tra i fondatori, riuscì ad avere tra i collaboratori firme di prestigio come quella di Renzo De Felice.

---

## **Raffaelli Alverio**

Volano (Tn), 21 gennaio 1900 - Nomi (Tn), 28 gennaio 1977

Socio ordinario dal 1932, Classe di lettere ed arti

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1922

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze 1926

#### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista pubblicitista, scrittore

Uomo politico, sindacalista

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto magistrale di Rovereto 1926-1935

Pubblica a Livorno il suo primo libro *I figli della terra* 1927

Lascia l'insegnamento pubblico (ritenuto troppo fascistizzato) e si dedica all'in-

## Raffaelli Alverio

segnamento privato e all'impegno di presidente della Società agricoltori Vallagarina (SAV)	1935-1947
Pubblica per Treves di Milano il libro <i>Il Signor giudice</i> , frutto della sua esperienza di giudice conciliatore di Volano	1938
Pubblica <i>Erica e Mirtillo</i> , primo volume dedicato ai ragazzi	1940
Lavora all'interno del Partito socialista italiano (PSI) e della Federterra	1947
Lavora presso il Centro didattico nazionale di Firenze	1957-1958
Ritorna in Trentino e si stabilisce a Nomi. Torna a lavorare per il PSI e la Federterra	1958
Pubblica la raccolta <i>Il paesello del tempo bello</i> di cui fa parte la poesia <i>Nonno bisnonno</i>	
Pubblica <i>La storia di Mirtillo</i> per la casa editrice Manfrini	1966
Pubblica la commedia <i>Napoleone sul campanile</i>	1967
Pubblica <i>Come Dio li ha fatti</i> edito da La Plata di Verona	1970
Pubblica <i>I furbi e gli altri</i> per Reverdito di Trento, sua ultima opera	1972

## Cariche ricoperte

Presidente della SAV	1932-1947
Giudice conciliatore a Volano	1935-1947
Membro della Commissione per la riforma del patto mezzadrile della Federterra	[1947]

## Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Avanti!», «Il Brennero», «Il Buon tempo antico», «Il Centro», «Corriere tridentino», «Economia trentina» (fondatore, direttore, redattore), «L'Internazionale», «Liberazione nazionale» (organo del CLN del Trentino), «Non mollare», «Il Proletario».

## Onorificenze e riconoscimenti

Premio per la narrativa dell'Editrice mondo e ragazzi (di Roma)	1967
Primo premio della «Dante Alighieri» di Merano per <i>Napoleone sul campanile</i>	1967
Primo premio al concorso di poesia per ragazzi dell'Editoriale scolastica di Bologna per la poesia <i>Nonno bisnonno</i>	
Premio per la narrativa dell'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche di Roma	

## Notizie varie

Nel 1913 inizia gli studi medi nel seminario diocesano di Trento. Nel 1918 viene chiamato alle armi a Wels per l'addestramento. Tra il 1919 e il 1922 frequenta il Ginnasio Liceo di Rovereto.

Nel 1925 fonda a Firenze con i fratelli Ernesto e Paolo Rosselli il foglio clandestino «Non mollare».

Dopo la crisi economica del 1929 viene richiesta la sua opera come liquidatore di enti cooperativi dichiarati falliti.

Dopo il 1943 fa parte del CLN di Rovereto e Trento.

Il suo credo politico socialista gli è di ostacolo nel 1947 alla conferma a presidente della SAV.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, tre brevi comunicazioni epistolari all'Accademia, tre suoi articoli di giornale, due articoli in occasione della morte (738.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Alverio Raffaelli*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 266-267

FEDRIGOTTI N. (a cura), *Alverio Raffaelli. Antologia*, Trento, Panorama, 1986, v. 53 (numero monografico di «Letture trentine e altoatesine»)

BENVENUTI, p. 98

---

*Profilo del socio*

Singolare figura di insegnante, giornalista, scrittore, dirigente politico e aziendale, espressione del mondo contadino lagarino di cui fu, a sua volta, sensibile interprete e narratore. Attento ai problemi della sua gente, fu sempre convinto di poter conciliare la fede cattolica con gli ideali del Socialismo, anche quando nel 1948 la scomunica papale colpì i seguaci del Marxismo. Si dedicò all'attività politica fin dai tempi dell'università, avversando il Fascismo; si impegnò nel sociale come giudice conciliatore e come operatore sindacale del settore agricolo; si fece una competenza in campo economico mettendola a frutto nell'attività pubblicistica e nella guida di uno degli enti cooperativi più rilevanti del territorio roveretano (la SAV). Ma la sua fama valicò i confini regionali per merito della sua produzione letteraria, in gran parte destinata ai ragazzi, nella quale seppe fondere insieme contenuti di forte umanità, scrittura piana e scorrevole, stile arguto e sapido.

---

## Ranzi Guglielmo

Trento, 15 dicembre 1859 - Trento, 24 aprile 1932

Socio ordinario dal 1932

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1881

*Attività professionale*

Attività politica, sociale, culturale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Abbandona l'intenzione di esercitare l'avvocatura e si dedica alla vita pubblica (consigliere comunale) e all'associazionismo sportivo e culturale (Società alpini tridentini, Lega nazionale, «Dante Alighieri»)

1882

891

## *Ranzi Guglielmo*

Si dedica all'attività sociale quale amministratore della Congregazione di carità a Trento (per due decenni)

Promotore e segretario del Comitato per il monumento trentino a Dante, dello scultore Cesare Zocchi

Si ritira a vita privata

1889-1896

1919

### *Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)

Consigliere comunale di Trento

Membro di direzione della Lega nazionale

Fiduciario per il Trentino della «Dante Alighieri» nazionale

Vicepresidente della SAT

1893-1904

1895-1896

1896-1904

1897-1898

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Pro cultura

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige».

### *Notizie varie*

Il padre Francesco, imprenditore edile, è uno studioso della romanità archeologica di Trento. All'esame di laurea merita la speciale distinzione dell'anello accademico.

Durante la I guerra mondiale è incarcerato e processato con l'accusa di alto tradimento.

Il 3 novembre 1919, primo anniversario della fine della guerra, tiene un discorso davanti al Monumento a Dante (il secondo, dopo quello dell'inaugurazione dell'11 ottobre 1896): questa è la sua ultima apparizione pubblica.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche postume, un annuncio necrologico a stampa, tre articoli di giornale sulla sua figura (674.3).

### *Bibliografia*

*Guglielmo Ranzi e il monumento a Dante*, Trento, Scotoni, 1932

PEDROTTI G., *Guglielmo Ranzi (15 dicembre 1859 - 24 aprile 1932)*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXIX-XXXI

ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *La Società Dante Alighieri e il Trentino attraverso il carteggio inedito di Guglielmo Ranzi (1898-1904)*, in *Atti del I convegno storico trentino*, Rovereto, Arti grafiche Manfrini, 1955, pp. 231-243

COSTA A., *Cinquantesimo di Guglielmo Ranzi*, in «Strenna trentina», 1982, pp. 127-129

BENVENUTI, p. 98

---

### *Profilo del socio*

Di aspetto prestante, di intelligenza vivacissima e di carattere combattivo, dedicò il meglio

delle sue energie all'affermazione dell'italianità di Trento e del Trentino operando negli ambiti amministrativo, sociale, culturale e sportivo. Pubblicista brillante e oratore capace, legò indelebilmente il suo nome all'emblematica erezione nel capoluogo trentino del monumento a Dante, per la cui realizzazione mise in campo il peso delle sue importanti amicizie instaurate nel Regno d'Italia (per raccogliere consensi e fondi stilò con altri il celebre *Appello alla Nazione* che fu diffuso in ogni angolo d'Italia).

---

## Raoss Mariano

Parrocchia di Vallarsa (Tn), 27 maggio 1923 - Roma, 9 ottobre 1970  
Socio corrispondente dal 1959, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1947  
Laurea in teologia, Pontificio ateneo lateranense, Roma 1953

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Docente universitario  
Filologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto parificato «A. Rosmini» di Stresa 1946-1947  
Insegnante di latino e greco al Liceo e alla Scuola tecnica superiore nel Collegio «A. Rosmini» di Domodossola 1947-1948  
Insegnante di latino e greco all'Istituto «A. Rosmini» di Torino 1948-1949  
Viene ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1953  
Insegnante di lettere presso l'Aspirantato rosminiano di Pusiano 1953-1954  
Archivista dell'Istituto della carità di Stresa 1954-1955  
Libero docente nella Facoltà di magistero dell'Università di Firenze 1969  
Coadiutore spirituale dell'Istituto della carità 1970  
Esercita il ministero pastorale nella parrocchia di Pantano (Roma) 1970

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bergomum», «Convivium», «Rivista rosminiana».

### *Notizie varie*

Dal 1949 al 1953 è studente del corso maggiore di teologia al Pontificio ateneo lateranense di Roma.  
Dal 1955 si trasferisce nuovamente a Roma per studi di antichità.

Rasmo Camillo

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale del saggio *La teoria di Crizia sull'anima ed una possibile confutazione di Ippocrate*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1957; un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e corrispondenza con l'Accademia relativa al suo citato contributo per gli «Atti» (728.5).

*Bibliografia*

Mariano Raoss, in «Charitas», 1970, v. 11, p. 249

GILI G., *Don Mariano Raoss: un'anima grande*, in «Speranze», 1970, v. 8, pp. 6-7

TRENTINI F., *Mariano Raoss*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 350-351

---

*Profilo del socio*

Sacerdote rosminiano, lavorò con tenace applicazione e singolare acume in campo filologico-storico-critico producendo saggi e scritti assai apprezzati dagli specialisti. Dalla metà degli anni Cinquanta si applicò con particolare dedizione alla filosofia greca, impegno interrotto dalla prematura morte.

---

## Rasmo Camillo

Cavalese (Tn), 2 agosto 1876 - Trento, 21 luglio 1965

Socio ordinario dal 1961, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Abilitazione all'insegnamento del disegno, Accademia delle belle arti, Ravenna 1908

*Attività professionale*

Pittore e incisore

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Avvia e perfeziona la sua preparazione artistica iscrivendosi all'Accademia di belle arti di Venezia, poi all'Accademia di belle arti di Firenze. Si trasferisce quindi a Monaco dove s'iscrive alla Scuola del prof. Azbe. Passa poi a Roma per frequentare la Scuola libera con modelli viventi annessa all'Istituto di belle arti e infine ritorna a Monaco dove frequenta le scuole di Otto Seiz, Gruber, Groff e Heidner

1896-1907

Ottiene l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali

1910

Supplente di disegno al Ginnasio di Trento

1910-1911

Si dedica alla tecnica dell'incisione appresa da autodidatta

1915

Insegnante di disegno al Ginnasio «G. Prati» e all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento

1919-1947

Esegue i dipinti di una serie di baite

1920-1925

- Dipinge *Fontana in legno a Soraperra* 1923  
 Esegue i lavori *A San Cassiano Badia; A Canazei; A Penia*  
 Esegue un affresco nella lunetta della Chiesa di S. Nicolò a Carano e nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Faver, dove dipinge anche due tele (attualmente sopra le porte laterali) e la pala dietro l'altare maggiore 1938

#### *Notizie varie*

La scheda personale, redatta in occasione dell'aggregazione all'Accademia, è firmata Claudio Rasmo.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica estremamente sintetica, corrispondenza fra l'Accademia e alcuni soci relativa alla sua nomina (dapprima negata, poi accolta) a socio accademico, un articolo del 1960 sulla sua attività (722.4); appunti sulla sua opera scritti da Tullio Fait (930.2).

#### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

RASMO N. (a cura), *Camillo Rasmo. Disegni*. Trento, 1960 (v. 24 della Collana artisti trentini)

TOMAZZONI U., *Claudio (Camillo) Rasmo (1876-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 119

RASMO N. (a cura), *Camillo Rasmo pittore 1876-1965*, Calliano (Tn), Manfrini, 1979

ARTISTI, pp. 384-387

SCUDIERO, p. 193

#### *Profilo del socio*

Artista dal temperamento schivo, fu disegnatore, incisore e soprattutto pittore del paesaggio montano di cui andò amorevolmente alla scoperta degli scorci più reconditi. In costante e coerente ricerca di una via personale espressiva che evitasse manierismi e mode, considerò il prodotto artistico principalmente come impellente bisogno di materializzare i moti creativi interiori. Per questo rifiutò, a parte qualche rara eccezione, commissioni ufficiali, viste come possibili limitazioni all'estro e alla libertà artistica, ed evitò, anche polemicamente, di allestire personali e di partecipare a collettive declinando sistematicamente inviti a parlare o far parlare di sé.

## **Rasmo Nicolò**

Trento, 6 luglio 1909 - Bolzano, 5 dicembre 1986

Socio ordinario dal 1942, Classe di lettere ed arti

#### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1933

Diploma di perfezionamento in storia dell'arte, Università degli studi, Firenze 1934

Rasmo Nicolò

*Attività professionale*

Direttore di museo  
Direttore di soprintendenza artistica  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia dell'arte nei Licei classici di lingua italiana di Bressanone, Trento e Bolzano	1937-1960
Comandato come ispettore alla Soprintendenza ai monumenti e gallerie delle province di Trento e Bolzano	1939
Direttore del Museo civico di Bolzano	1940-1981
Ispettore di ruolo della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1950-1953
Direttore di II classe della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1953-1959
Libero docente di storia dell'arte all'Università di Milano	1957-1959
Direttore di I classe della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1959-1960
Titolare della Soprintendenza di Trento e Bolzano	1960-1974
Tiene corsi di storia dell'arte all'Università popolare di Trento	1965-1984
Soprintendente di I classe di Trento e Bolzano	1971-1974
Pensionamento da soprintendente	1974
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di lingua tedesca di Bolzano	1979-1980
Tiene lezioni di storia dell'arte per il gruppo Nuovo spazio di Bolzano	

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche 1947

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Arte», «Athesia augusta», «Cultura atesina» (fondatore), «Emporium», «Der Schlern», «Studi trentini di scienze storiche» (membro di redazione), «Trentino».

*Notizie varie*

Richiamato nel 1943 alle armi come tenente di fanteria, è prigioniero in Germania dal settembre di quell'anno fino al settembre del 1945.  
Dal 1989 è attiva a Bolzano la Fondazione Rasmo-Zallinger.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: riferimenti alla vicenda dell'aggregazione a questa Accademia dello zio Camillo Rasmo (722.4); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette messaggi epistolari all'Accademia, l'estratto di una sua recensione, la pubblicità di una sua opera, un articolo sulla sua figura, una commemorazione (751.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*



SPADA PINTARELLI S. (a cura), *Nicolò Rasmo. Festschrift: scritti in onore*, Bolzano, Comune di Bolzano, 1986

*Ricordo di Nicolò Rasmo*, Trento, Università popolare trentina, 1990

*Nicolò Rasmo*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 301

BENINCASA G., *In ricordo di Nicolò Rasmo*, in «Il Cristallo», a. 40 (1998), v. 3, pp. 113-114

BENVENUTI, p. 98

---

### *Profilo del socio*

Personalità determinata e indomita, fu per decenni uno dei personaggi chiave del mondo artistico regionale. Sulla base di una solida ed estesa preparazione scientifica, con particolare competenza nell'ambito dell'arte medievale, fu, in qualità di soprintendente alle belle arti di Trento e Bolzano, paladino di una tutela severa e promotore di una lunga serie di scrupolosi restauri. La ingente mole (oltre cinquecento) di studi, saggi e contributi vari, frutto di appassionato studio degli autori, di ricerche d'archivio, di analisi degli stili e delle tecniche di esecuzione, è a tutt'oggi punto di riferimento sicuro per gli studiosi e gli amatori della storia dell'arte del Trentino Alto Adige.

---

## **Ratini Luigi**

Trento, 8 maggio 1880 - Trento, 1° dicembre 1934

Socio corrispondente dal 1929

### *Titoli di studio*

Diploma di maturità tecnica, Scuola professionale, Trento

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Vienna [1905]

### *Attività professionale*

Insegnante di istituto professionale

Pittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene a Vienna il concorso per insegnare disegno negli istituti secondari di I grado [1905]

Apri a Trento uno studio di pittura [1905]

Espone il trittico *La tomba di Segantini* all'Esposizione internazionale d'arte di Milano 1906

Insegna nella Scuola reale di Trento 1910-1911

Insegna nella Scuola professionale di Trento 1911-1912

Insegna nella Scuola professionale di Lavarone, dove svolge anche mansioni di maestro dirigente 1912-1913

Insegna nella Scuola reale elisabettina (dove sostituisce Luigi Comel), al Ginnasio, all'Istituto magistrale di Rovereto 1913-1915

## Ratini Luigi

Si ritira in Boemia per evitare il confino; chiamato alle armi, si ammala e passa la guerra negli ospedali dipingendo ritratti	1915-1918
Insegna alla Scuola tecnica «L. da Vinci» di Trento	1918-1921
Illustra i primi otto libri de <i>L'Iliade</i> per l'editore Richardon di Parigi (48 disegni su 144 previsti)	1920-1923
Si ritira dall'insegnamento	1921
Illustra tre leggende delle <i>Metamorfosi</i> di Ovidio in 18 composizioni, sempre per Richardon	1921-1922
Partecipa alle mostre della Venezia tridentina a Bolzano	1922-1926
Illustra la <i>Bibbia</i> per l'editore Mondadori di Milano	1923-1924
Partecipa alla Mostra d'arte di Ca' Pesaro a Venezia	1924
Inizia l'illustrazione dell' <i>Eneide</i> che non riesce a completare a causa della malattia e della morte	1925-1934
Realizza una lunga serie di ritratti di personalità (tra cui Cesare Battisti, Vittorio Emanuele III, Mussolini, Diaz, Cadorna, De Bono, Zandonai)	
Partecipa alla Mostra d'arte triveneta a Padova	1927
È pubblicata <i>La morte di Turno</i>	1930
Dipinge la pala dell'altare di S. Gaetano da Thiene nella Chiesa del SS. Sacramento di Trento	1931

## Notizie varie

Dal 1899 al 1901 frequenta per quattro semestri l'Accademia di belle arti di Monaco di Baviera, dal 1901 al 1902 quella di Vienna, dal 1903 al 1904 quella di Roma.

A Wels, in Austria, durante la guerra stabilisce rapporti di amicizia con Attilio Lasta, anch'egli pittore al servizio dell'esercito austro-ungarico.

Le sue tavole illustrative dell'*Eneide* vengono utilizzate per corredare la traduzione italiana, in esametri, con commento, del poema virgiliano, realizzata da Luciano Miori e pubblicata nel 1982 da questa Accademia con la collaborazione del Comune di Rovereto e degli Editori Manfrini.

## Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

## Bibliografia

BRUTI E., *Luigi Ratini*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXXV-XXXXVI

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Luigi Ratini pittore e illustratore*, Trento, 1953 (v. 3 della Collana artisti trentini)

COMANDUCCI A.M., *Ratini Luigi*, in *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, Patuzzi, 1973, v. 4, pp. 2899-2900

WEBER S., *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, pp. 298-299

LUPO M., *Le tavole*, in *Eneide*, Calliano, Manfrini, 1982, pp. 11-13

ARTISTI, pp. 388-391

SCUDIERO, p. 193

---

## Profilo del socio

Ritrattista eccezionale, capace di esprimere con raffinato stile personale il mondo interiore

dei personaggi rappresentati (e furono più di cento), divenne celebre in campo internazionale come illustratore delle vicende epiche dell'antichità classica greca e romana narrate nei più famosi poemi (*Iliade* di Omero, *Metamorfosi* di Ovidio, *Eneide* di Virgilio). Illustrò anche una *Bibbia* per ragazzi e si cimentò con successo nell'arte sacra.

---

## Rava Luigi

Ravenna, 1° dicembre 1860 - Roma, 12 maggio 1938

Socio corrispondente dal 1921

### *Titoli di studio*

Laurea in diritto civile, Università degli studi, Bologna 1886

### *Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza a Bologna (a 26 anni di età) 1886

Professore incaricato di filosofia del diritto all'Università di Siena 1886

Professore di economia politica, storia e filosofia del diritto all'Università di Pavia 1886-1896

Inizia l'attività politica con l'elezione a deputato 1891

Professore di diritto e di scienze dell'amministrazione all'Università di Bologna 1896-1914

Collocato a riposo 1930

### *Cariche ricoperte*

Deputato per Ravenna in sette legislature 1891-1919

Presidente per 30 anni del Consiglio provinciale di Ravenna

Sottosegretario alle poste e telegrafi nel governo Crispi 1893-1896

Presidente di sezione della «Dante Alighieri» 1898

Presidente della Società agricola italiana

Sottosegretario all'agricoltura nel governo Saracco 1900-1901

Presidente della Deputazione di storia patria per le Romagne

Ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nel governo Giolitti 1903-1905

Commissario generale dell'Ente nazionale industrie turistiche (ENIT)

Ministro della pubblica istruzione nel governo Giolitti 1906-1909

Presidente dell'ENIT

Ministro delle finanze nel governo Salandra 1914

Vicepresidente della Camera dei deputati 1915-1919

Consigliere di Stato 1915-1930

Presidente del Consiglio superiore dell'emigrazione

## *Ravagni Giovanni*

Senatore del Regno	1920
Consigliere comunale di Roma	
Sindaco di Roma	1921-1922
Membro del Consiglio direttivo e di amministrazione della «Dante Alighieri»	1923
Ministro di Stato	1932
Vicepresidente della «Dante Alighieri»	1937
Vicepresidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento	
Presidente dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Presidente dell'Istituto di studi per l'Alto Adige	

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato	1930
---	------

## *Archivio dell'Accademia*

È reperibile in 756.8 una breve lettera dattiloscritta di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, su carta intestata SPQR – Il Sindaco, nella quale aggiunge a penna: «Studiavo le opere del Pilati prima di esser chiamato a questo ufficio».

## *Bibliografia*

Rava Luigi, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 629-630

Rava, Luigi, in TRECCANI, v. 28, p. 866

SAVINO E., *Rava Luigi*, in *La nazione operante. Albo d'oro del fascismo: profili e figure*, Novara, De Agostini, 1937, p. 89

TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 33 (1938), pp. 333-338

CODIGNOLA E., *Rava Luigi*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 353

Rava Luigi, in *Enciclopedia biografica bibliografica italiana*, Roma, Istituto editoriale italiano, 1941, v. 21, pp. 48-49

---

## *Profilo del socio*

Uomo politico, letterato, economista e conferenziere, nonostante l'intensa attività di amministratore pubblico e di parlamentare (di orientamento liberale di sinistra, fu ripetutamente sottosegretario e ministro) non trascurò i suoi studi. Pubblicò pregevoli opere di politica finanziaria e amministrativa e di storia del Risorgimento e collaborò con validi articoli a vari giornali e riviste. Favorì la nascita nel 1921 dell'Istituto di studi per l'Alto Adige di cui fu, per un periodo, presidente.

---

## **Ravagni Giovanni**

Lizzanella di Rovereto (Tn), 7 febbraio 1905 - Rovereto (Tn), 8 febbraio 1984

Socio ordinario dal 1934, Classe di scienze umane

## *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1929

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario	1937-1951
Revisore dei conti effettivo	1979-1984

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Preside di scuola media inferiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1931-1933
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie inferiori	1933
Insegnante di ruolo di materie letterarie all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1933-1942
Preside incaricato della Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1942-1952
Preside di ruolo della Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1952-1974
Collocato a riposo, continua l'attività all'interno delle istituzioni culturali	1974

*Cariche ricoperte*

Conservatore per la storia presso il Museo civico di Rovereto	1937
Conservatore per l'archeologia presso il Museo civico di Rovereto	1944

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Tridentum».

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia in Boemia.  
La sua tesi di laurea, intitolata *Profilo preistorico del Trentino (età della pietra e del bronzo)*, ottiene un pubblico riconoscimento dal suo professore universitario e «maestro», Pericle Ducati, sul «Corriere della Sera».  
Dal 1930 al 1931 frequenta la Scuola ufficiali di Brà ed è sottotenente d'artiglieria a Genova.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo memoriale sulle condizioni dell'archivio accademico dopo la II guerra mondiale (109.3); un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biografiche sparse, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale sulla sua figura pubblicato in occasione del pensionamento (749.5).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Giovanni Ravagni*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 206-207

*Profilo del socio*

«Ebbe modo di rivelare la sua grande passione di educatore a moltissime generazioni di giovani roveretani, dimostrando il suo superiore equilibrio e la moderazione nei rapporti con i numerosi insegnanti. Partecipò attivamente a tutte le manifestazioni culturali della città dando sempre, con la sua presenza, la prova del suo senso civico» (*Trentini*). Nell'ambito delle istituzioni scientifiche e culturali offrì un notevole contributo operativo sia al Museo civico di Rovereto sia a questa Accademia.

---

## Rebora Clemente

Milano, 6 gennaio 1885 - Stresa (Vb), 1° novembre 1957  
Socio corrispondente dal 1954

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Parini», Milano 1902  
Laurea in filosofia, Università degli studi, Milano 1910

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Poeta e traduttore  
Ecclesiastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle Scuole tecniche di Treviglio, Milano e Novara 1910-1915  
Pubblica la sua prima raccolta di poesie *Frammenti lirici* 1913  
Insegnante nella Scuola tecnica di Como 1918  
Insegnante nella Scuola privata tecnico-letteraria femminile «Martignoni» 1919  
Traduce *Lazzaro e altre novelle* di Andreef, *La felicità domestica* di Tolstoj e *Il cappotto* di Gogol 1919-1922  
Pubblica *Canti anonimi* 1922  
Cura l'edizione di una serie di volumetti, intitolata *Momenti di vita*, su filosofi antichi e moderni 1924  
Dopo una crisi personale (1929) abbraccia il cattolicesimo ed entra nel Noviziato dell'Istituto della carità rosminiano al Sacro monte Calvario di Domodossola 1931  
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1936  
Prefetto degli scolastici dell'Istituto al Sacro monte Calvario di Domodossola 1936-1938  
Assistente dei convittori al Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola 1938-1943  
Soggiorna nella casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto 1944-1952  
L'editore Vallecchi di Firenze pubblica la raccolta *Poesie* 1947  
Ritorna a Stresa dove è colpito da malore cerebrale 1952  
Torna a scrivere poesie. Nascono le raccolte *Curriculum vitae* e *Canti dell'infermità* 1955-1956

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino parrocchiale S. Marco», «Charitas», «Il Convegno», «Diana», «Ecclesia», «La Gazzetta di Parma», «La Grande illustrazione», «La Lettura», «La Raccolta», «Riviera ligure», «Rivista d'Italia», «La Voce».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Cittadella» per la raccolta di poesie *Curriculum vitae* 1956

*Notizie varie*

Cresce in un clima familiare garibaldino-mazziniano.

Nel 1903 inizia a Milano gli studi di medicina che interrompe nel 1904.

Nel 1913 conosce Giuseppe Prezzolini e inizia la collaborazione alla sua rivista «La Voce».

Stringe amicizia con Sibilla Aleramo e ha una lunga relazione con la pianista russa Lidia Natus dalla quale apprende la conoscenza della lingua russa di cui diventa traduttore.

Dal 1915 al 1918 partecipa alla I guerra mondiale con conseguenze psico-fisiche traumatiche che gli ispirano alcune composizioni poetiche.

Dopo la sua morte vengono pubblicate numerose altre raccolte di versi e di scritti in prosa.

Nel 1991 Gualtiero Santi ed Enrico Grandesso organizzano a Rovereto il convegno internazionale su *Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea*, i cui atti sono pubblicati nel 1993 da Editori Riuniti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati due lunghi saggi dattiloscritti di Teodoro Ciresola intitolati *La poesia di Clemente Rebora* e *La poesia religiosa di Clemente Rebora* (910).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Rebora don Clemente (1885-1957)*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VII

GUGLIELMINETTI M., *Clemente Rebora*, Milano, Ugo Mursia Editore, 1961

*Rebora Clemente*, in RONCONI, v. 2, pp. 1121-1123

GUGLIELMINETTI M., *Rebora, Clemente (1885-1957)*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, UTET, 1980, v. 3, pp. 586-588

FORTINI F., *Il dissidio storico di Clemente Rebora*, in *I poeti del Novecento*, Roma - Bari, Laterza, 1981

MUSSINI G., SCHEIWILLER V. (a cura), *Le poesie (1913-1957)*, Milano, Garzanti, 1988

MACCIOCCA G., *Rebora, Clemente (Milano 1888 - Stresa 1957)*, in ASOR, v. 2, p. 1485

GRANDESSO E. (a cura), *Clemente Rebora*, Padova, Edizioni del Noce, 1990

DE SANTI G., GRANDESSO E. (a cura), *Le prose di Clemente Rebora*, Venezia, Marsilio, 1999

*Profilo del socio*

Uomo inquieto dal forte senso morale, e intellettuale laico dai vasti interessi culturali, seppe farsi interprete mediante un poetare di vasto respiro e di scelte profondamente originali, delle urgenze etiche e artistiche dei primi decenni del XX secolo. Percorso con radicale coerenza un cammino di ricerca interiore che sfociò nell'adesione al cattolicesimo e nella scelta del sacerdozio, osservò per molti anni un rigoroso silenzio, ritornando alla poesia scritta solo alla fine della vita, quando fu colpito dalla malattia che lo portò in 25 mesi alla morte. La sua

*Rebuschini Vaggi Sofia Maria Regina*

opera, rimasta per decenni nell'ombra, sta conoscendo una riscoperta sempre più incalzante e stupita.

---

## **Rebuschini Vaggi Sofia Maria Regina**

Besozzo (Va), 11 gennaio 1880 - Canzo (Co), 31 marzo 1961  
Socio corrispondente dal 1922

### *Attività professionale*

Scrittrice, pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica con lo pseudonimo di Fram la novella <i>Avanti</i> per la Casa editrice Bemporad	1903
Pubblica <i>Battaglie</i> , raccolta di novelle	1910
Fonda e dirige il giornale «Voci amiche»	1911-1913
Pubblica <i>Novelle</i> per la Libreria editrice	1913
Pubblica presso la S. Lega eucaristica di Milano i libri <i>Storia di Gesù ai bambini</i> , <i>Venite a me</i> , <i>Io sono la vita</i> , <i>Parabole e allegorie evangeliche</i>	1921
Pubblica il volume <i>La storia più bella</i> , per Paravia, nella collezione «La Ghirlandetta»	1924
Pubblica i volumi <i>San Francesco d'Assisi</i> e <i>Gli Apostoli</i>	1925-1929

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista per le signorine», «Voci amiche».

### *Notizie varie*

È conosciuta in campo letterario anche con il nome di Anna Vaggi.  
È in corrispondenza con don Primo Mazzolari, del quale sostiene l'attività.  
A partire dagli inizi degli anni Trenta interrompe definitivamente l'attività di scrittrice.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una brevissima lettera in ringraziamento per il diploma dell'Accademia (757.5).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Vaggi Rebuschini Maria*, in *Scrittori cattolici italiani viventi: dizionario biobibliografico e indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 81  
*Rebuschini Vaggi Maria*, in *Donne luce d'Italia. Le contemporanee*, Milano, 1936, pp. 571-572  
FARINA R. (a cura), *Rebuschini Sofia Vaggi*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde*, Milano, Baldini & Castaldi, 1995, p. 964



---

*Profilo del socio*

Carattere esuberante e lavoratrice tenace, fu donna aperta alle tematiche culturali e ai problemi sociali. Dedicò la sua fervente attività pubblicistica e propagandistica all'educazione della gioventù e all'affermazione della fede cristiana, divenendo nei primi decenni del '900 una delle scrittrici cattoliche italiane più affermate. Pubblicò lavori rivolti soprattutto all'infanzia e al pubblico femminile. Fece parte del vivace gruppo di donne cattoliche che all'inizio del secolo XX ebbero comuni interessi con le esponenti dell'Unione femminile nazionale nella battaglia per l'emancipazione della donna.

---

**Rech Alberto**

Rovereto (Tn), 27 gennaio 1883 - Rovereto (Tn), 25 febbraio 1966  
Socio ordinario dal 1922, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1900
Laurea in fisica e matematica, Università degli studi, Vienna	1905

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1926
Revisore dei conti effettivo	1926

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di matematica e fisica all'Istituto magistrale di Rovereto	1905-1922
Insegnante di matematica all'Istituto tecnico di Rovereto	1922-1942
Collocato a riposo a domanda, si ritira a vita privata	1942

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto magistrale di Rovereto».

*Notizie varie*

Nella breve lettera del 19 aprile 1926, nella quale rassegna le dimissioni da membro della direzione e da revisore dei conti di questa Accademia, motiva la decisione affermando: «[Devo] dedicare tutte le mie energie all'insegnamento, che tanto mi sta a cuore».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una essenziale scheda biobibliografica, una

## Red Julius

lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un'altra, del 1926, nella quale comunica le sue dimissioni dalle cariche accademiche, un articolo di giornale in occasione della morte (723.7).

## Bibliografia

TRENTINI F., *Rech Alberto*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 212-213

---

## Profilo del socio

«Nella sua attività di insegnante si distinse per la sicura preparazione scientifica e per l'efficacia della didattica. Aveva infatti approfondito i problemi della metodologia pubblicando un pregevole studio: *Metodica per l'insegnamento della Fisica e della Chimica nella Scuola popolare*, Rovereto 1924. Aveva inoltre collaborato col prof. Cesare Coriselli nella stesura del notissimo *Manuale di geometria descrittiva*». (Trentini)

---

## Red Julius

Zwölfmalgreien di Bolzano (Bz), 22 marzo 1859 - Bolzano, 7 novembre 1941

Socio dal 1906

## Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Bolzano 1877  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1882

## Attività professionale

Avvocato, funzionario di tribunale  
Consigliere di Stato  
Pubblicista

## Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante negli uffici giudiziari 1882  
Ascoltante negli uffici giudiziari di Bolzano 1883-1885  
Ascoltante negli uffici giudiziari di Rovereto 1885-1886  
Ascoltante negli uffici giudiziari di Dornbörn 1886-1889  
Consigliere aggiunto a Bregenz 1889  
Consigliere aggiunto a Egna 1889-1893  
Consigliere aggiunto a Bolzano 1893-1897  
Segretario presso il Tribunale di Bolzano 1897-1900  
Consigliere presso il Tribunale provinciale di Innsbruck 1900-1905  
Collocato a riposo all'età di 46 anni con il titolo di consigliere d'appello, si trasferisce per una decina di anni a Rovereto dove diventa direttore della Lega

provinciale di provvidenza per la gioventù e svolge attività di corrispondente per riviste e giornali 1905-1915  
Lascia Rovereto per Innsbruck e, qualche anno dopo, si stabilisce a Bolzano continuando l'attività pubblicistica 1915-1941

*Cariche ricoperte*

Direttore della Lega provinciale di provvidenza per la gioventù, sezione amministrativa di Rovereto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bote für Tirol und Vorarlberg», «Bozen Hauskalender», «Bozner Nachrichten», «Dolomiten», «Gerichtszeitung», «Juristische Blätter», «Neue Tiroler Stimmen», «Reise- und Fremdenzeitung für Tirol und Vorarlberg», «Der Schlern», «Statistische Monatsschrift» (Vienna), «Der Tiroler», «Vaterland», «Volksbote», «Wiener Zeitung».

*Notizie varie*

Sposa Maria de Eccher (de Ecker) di famiglia roveretana.

Nel periodo in cui vive a Rovereto si firma all'italiana con il nome di Giulio.

Le sue corpose relazioni annuali dal 1907 al 1911 come direttore della Lega provinciale di provvidenza per la gioventù (istituzione di emanazione governativa con finalità educativo-giuridiche, al di fuori di tendenze politiche, nazionali e confessionali; a Rovereto ha sede presso il Tribunale), sono ogni anno recensite dagli «Atti» accademici.

C'è chi biasima, post mortem, la sua aggregazione a questa Accademia e ne sconsiglia il necrologio «perché durante la passata guerra si mostrò accanito contro i trentini aventi idee nazionali».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (99.2); corrispondenza non protocollata del 1927 (464.2); un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia, una bibliografia ragionata manoscritta, una trentina di suoi articoli in tedesco di giornali e riviste (molti i resoconti di viaggi in varie parti del mondo), un biglietto necrologico a stampa, una lettera da Trento del 1943 di terza persona con notizie biografiche e considerazioni sulla sua figura (685.3).

*Bibliografia*

Red Giulio, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XIII

---

*Profilo del socio*

«Presidente, nella nostra città, della sezione italiana della Lega provinciale per la protezione della gioventù, portò la sua opera lodevole e apprezzata. Fu pure buon cultore di studi storico-geografici, nel qual campo pubblicò articoli e resoconti, specie dei suoi numerosi viaggi». («AGIATI»)

---

*Renier Rodolfo*

## **Renier Rodolfo**

Treviso, 11 agosto 1857 - Torino, 8 gennaio 1915  
Socio dal 1902

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Urbino	1875
Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1879
Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze	1880

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Filologo e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene la libera docenza in storia comparata delle letterature neolatine	[1883]
Professore incaricato di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1883-1885
Professore straordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1885-1895
Professore ordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1895-1915

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione veneta di storia patria	
Membro dell'Accademia patavina	1905
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	
Membro della Deputazione di storia patria per le Marche	
Membro dell'Accademia delle scienze di Torino	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «Il Cosmo critico», «La Domenica letteraria», «Il Fanfulla della domenica», «Firenze artistica», «Gazzetta letteraria», «Giornale degli eruditi e curiosi», «Giornale ligustico», «Giornale storico della letteratura italiana» (cofondatore, direttore, redattore della sezione bibliografica), «Nuova antologia», «Il Preludio», «La Stampa», «Studi medievali» (cofondatore, direttore, redattore della sezione bibliografica), «Zeitschrift für romanische Philologie».

### *Notizie varie*

Dal 1875 al 1876 frequenta all'Università di Bologna il corso di Giosuè Carducci. Si trasferisce poi all'Università di Torino dove ha per docente Arturo Graf.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate tre lettere all'Accademia del 1902 (401.4).

*Bibliografia*

- SOLDATI B., PICCO F., *Bibliografia degli scritti di Rodolfo Renier*, in *Scritti vari di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Torino, Bocca, 1912, pp. IX-XXXI
- CRESCINI V., *In memoria di Rodolfo Renier e Francesco Novati*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1915-16, v. 75, pp. 49-58
- ROSSI V., *Renier, Rodolfo*, in TRECCANI, v. 29, p. 68
- Renier Rodolfo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 355
- RENDA U., OPERTI P., *Renier Rodolfo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 936-937
- FUSCO E.M., *Renier Rodolfo*, in *Scrittori ed idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 493
- Renier Rodolfo*, in RONCONI, v. 2, p. 1125
- MAGGILOLO A., *Renier Rodolfo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 268
- MACCIOCCA G., *Renier, Rodolfo (Treviso 1857 - Torino 1917)*, in ASOR, v. 2, p. 1490

*Profilo del socio*

Filologo e letterato dalla vastissima erudizione, si occupò di una molteplicità di argomenti che andavano dalla letteratura trecentesca alle varie letterature romanze medievali, dalla storia culturale, letteraria e artistica del Rinascimento alla letteratura italiana moderna e attuale. Fu autore di una possente mole di scritti, sia saggi sia monografie, quest'ultime composte spesso in collaborazione con Alessandro Luzio. Ma il suo merito maggiore fu forse quello di avere creato nel 1883 (con Francesco Novati e Arturo Graf) e diretto fino alla morte il «Giornale storico della letteratura italiana» che divenne una raccolta di studi innovatori e significativi e un ricchissimo archivio di documentazione e di informazioni.

**Ribaga Costantino**

Tiarno di Sopra (Tn), 14 giugno 1870 - Tiarno di Sopra (Tn), 20 febbraio 1945  
Socio ordinario dal 1910

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1890
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova	1895

*Attività professionale*

Entomologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di zoologia dell'Università di Vienna	1896
Assistente presso il Laboratorio di entomologia agraria della Scuola superiore d'agricoltura di Portici (dove ha per professore Antonio Berlese)	1897-1903
Primo assistente all'Istituto di entomologia agraria di Firenze (diretto da Antonio Berlese)	1903-1912
In seguito alla morte del fratello Vito lascia il lavoro e si ritira a Tiarno di Sopra per occuparsi degli interessi familiari	1912

*Riccamboni Glicerio*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Socio del Museo civico di Rovereto

1906

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino di entomologia agraria», «Il Coltivatore», «Rivista di patologia vegetale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Conservatore onorario del Museo di storia naturale di Trento

*Notizie varie*

Frequenta per due anni l'Università di Monaco prima di trasferirsi a quella di Padova.

Lega particolarmente il suo nome al cosiddetto «organo di Ribaga» che egli scopre e descrive nella cimice dei letti.

Collabora all'enciclopedia scientifica *Redia* di Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta e bibliografia dattiloscritta (690.5).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 204-205

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Ribaga Costantino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXV

FERRARI M., *Dott. Costantino Ribaga*, in «Natura alpina», a. 6 (1955), pp. 5-9

CONCI C., *Ribaga Costantino*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV, *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1969, v. 4, p. 998

FONTANA P. e DUSO C., *Costantino Ribaga e i «Gamasidi planticoli» (acari)*, in «AGIATI», a. 244 (1994), s. VII, v. 4 B, pp. 86-91

---

*Profilo del socio*

Insigne entomologo trentino, allievo e collaboratore di Antonio Berlese che seguì da Portici a Firenze, si distinse a livello internazionale per essere stato uno dei pochissimi italiani a occuparsi di psocotteri. I suoi studi e le sue ricerche portarono numerosi e originali contributi all'entomologia generale e applicata, sia nella sistematica di diversi gruppi zoologici (diede il nome a più di una cinquantina di individui), sia nella lotta biologica in agricoltura contro insetti e acari nocivi al gelso, all'olivo, agli agrumi e ad altre piante fruttifere.

---

## **Riccamboni Glicerio**

Rovereto (Tn), 31 ottobre 1885 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1949

Socio ordinario dal 1935

*Titoli di studio*

Diploma di insegnamento di italiano e tedesco, Università degli studi, Vienna 1909  
Diploma di stenografia, Università degli studi, Graz 1910

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Glottologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente al Ginnasio di Rovereto 1909  
Insegnante di italiano e tedesco a Trento 1910  
Insegnante di tedesco all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto 1924-1940  
Trasferito d'autorità alla Scuola media di Chioggia 1940-1943  
Insegnante all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto 1943-1945  
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto 1945

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Archivio per l'Alto Adige», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

A Vienna studia con Degasperi, suo coetaneo.  
Dal 1926 al 1937 pubblica sull'Annuario dell'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto le sue schede etimologiche.  
Di profonda fede religiosa, è uno dei pochi insegnanti a Rovereto che si mantiene estraneo al Fascismo e alle sue organizzazioni e non indossa mai la camicia nera.  
Nella primavera del 1945 viene incarcerato a Bolzano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, materiale relativo a un premio nazionale del Ministero della pubblica istruzione del 1948 al quale partecipa senza successo, notizie biografiche scritte nel giugno del 1949 da Ivo Tranquillini, una lettera del giugno 1949 di Giulio Tomasini (694.8).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMASINI G., *Glicerio Riccamboni*, in «STSS», a. 28 (1949), v. 3, pp. 206-208

FIORIO L., *Riccamboni Glicerio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

ANTONELLI Q., *Piccolo ritratto di un filologo quietamente ribelle*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 329-330

---

*Profilo del socio*

Insegnante di tedesco formatosi alla scuola di valentissimi maestri di germanistica (Minor, Seemüller, Jellinck e soprattutto Mayer-Lübke), indirizzò le sue indagini sulle parlate del

Trentino e della Ladinia dolomitica e alla toponomastica. Negli studi e negli scritti ebbe il coraggio di assumere, se pur non sempre con ragione, posizioni personali a volte polemiche con gli indirizzi ufficiali e le affermazioni di altri studiosi. È comunque da ritenere come «uno degli studiosi più sinceramente innamorati dell'indagine per l'illustrazione dei nostri dialetti, oltreché come uno dei più fermi difensori dell'italianità della nostra regione, anche come un egregio esempio di instancabile attività di studio, come un assertore dell'indipendenza del pensiero e dell'indagine scientifica, come una coscienza diritta e integra avversa per senso di fiera dignità a ogni conformismo e a ogni compromesso con le proprie convinzioni». (Tomasini)

---

## Ricci Leonardo

Milano, 20 aprile 1877 - Mantova, 26 giugno 1967  
Socio corrispondente dal 1939

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1899

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia, geografia e geografia economica in scuole medie superiori della Lombardia, della Liguria, del Piemonte e della Sicilia

Insegnante di geografia e storia economica all'Istituto tecnico commerciale di Firenze

Consegue la libera docenza in geografia economica 1924

Professore ordinario di geografia economica all'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia (Ca' Foscari) 1928-1949

Professore incaricato di geografia economica all'Università «Bocconi» di Milano 1946-1956

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto austriaco di economia e commercio di Venezia [1949]

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Società alpinisti tridentini 1897

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Membro del Comitato glaciologico italiano



*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «La Cultura geografica», «Mondo sotterraneo», «Rivista geografica italiana», «Studi trentini di scienze naturali», «Tridentum», «L'Universo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà

*Notizie varie*

La famiglia è originaria di Povo (Trento), paese nel quale egli stesso viene sepolto dopo la morte avvenuta in una clinica di Mantova. Il padre Vittore, insegnante di storia e geografia, nel 1859 è segretario a Milano del Comitato per l'emigrazione trentina e la sua biblioteca viene donata dal figlio al Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento. I comuni studi di geografia lo legano in amicizia con Cesare Battisti e Giovanni Battista Trener.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della sua sepoltura a Povo di Trento (724.6).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Leonardo Ricci*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 213-214

CANDIDA L., *Ricordo di Leonardo Ricci*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1967, s. IX, v. 8, pp. 525-530

CANDIDA L., *Leonardo Ricci (1877-1967)*, in «Rivista geografica italiana», a. 74 (1967), v. 74, pp. 508-512

MOSNA E., *Leonardo Ricci 1877-1967*, in «Natura alpina», a. 4 (1968), v. 19, pp. 145-148

---

*Profilo del socio*

Uomo innanzitutto di cultura, onesto e scrupoloso, si occupò di geografia economica e fisica, specialmente di limnologia e glaciologia, e di cartografia. Scrittore parsimonioso ma sempre ricco di acute osservazioni, collaborò con Olinto Marinelli (di cui era cognato) nella compilazione di riuscite serie di libri per le scuole medie superiori, mettendo a frutto sotto questo profilo il suo ventennale insegnamento preuniversitario. Nell'ambito della cartografia fu autore di tutte le carte geografiche dei primi 35 volumi dell'Enciclopedia italiana e prestò collaborazione a Giuseppe Nangeroni nella realizzazione dell'Atlante geografico Zanichelli. Rimase sempre affettivamente legato al Trentino, nel quale soggiornava puntualmente d'estate e al quale dedicò alcuni studi.

---

## Rigatti Davide

Trento, 19 gennaio 1873 - Trento, 10 ottobre 1968

Socio ordinario dal 1927, Classe di lettere ed arti

*Rigatti Davide*

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Roma

*Attività professionale*

Scultore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia giovanissimo come decoratore realizzando alcuni stucchi per il Palazzo delle poste di Trento 1888

Vince il concorso riservato ai diplomati in belle arti indetto dal governo regionale di Innsbruck che gli assicura una pensione per quattro anni e gli permette di frequentare l'Accademia di belle arti di Roma 1897-1901

Partecipa alla Mostra d'arte antica e moderna con una statuetta in bronzo *Il desinare ai campi* 1898

Scolpisce il busto di Giovanni Prati collocato nei giardini di piazza Dante a Trento 1900

Scolpisce il busto di bronzo di Giuseppe Verdi collocato nei giardini di piazza Dante a Trento 1913

Realizza il monumento al battaglione Val d'Intelvi in Val d'Avio a ricordo dei compagni caduti sul fronte dell'Adamello 1917

Si stabilisce a Trento dove apre uno studio in via Fratelli Fontana 1919

Scolpisce un busto di Cesare Battisti su commissione del Comune di Trento 1932

Scolpisce il busto del micologo Giacomo Bresadola collocato nei giardini di piazza Dante a Trento 1939

Scolpisce per la città di Buenos Aires una testa in bronzo di Verdi che viene collocata nel Teatro «Colon»

Realizza il busto di Giovanni Battista Zanella situato nell'atrio dell'omonimo asilo infantile di Trento 1942

Realizza i busti dei fratelli Narciso e Pilade Bronzetti situati nel famedio del camposanto di Trento

Realizza la tomba della famiglia Scotoni nel camposanto di Trento

Realizza la fusione in bronzo della statua del Nettuno dell'omonima fontana di piazza Duomo a Trento 1942

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Legione trentina

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1966

*Notizie varie*

Dal 1889 al 1891 frequenta l'Accademia di belle arti di Brera.

Nel 1915, allo scoppio della guerra con l'Italia, si reca a Innsbruck e da lì raggiunge a tappe la Svizzera; passa quindi nel Regno d'Italia, si arruola volontario nell'esercito italiano e combatte sul fronte trentino.

Durante i bombardamenti della II guerra mondiale va distrutto il suo studio con le opere e i documenti d'archivio.

Appassionato sostenitore dell'unità della lingua esperanto, fa una generosa donazione alla Federazione esperantista italiana di Torino.

Trascorre gli ultimi dieci anni della sua vita (che si chiude in maniera tragica) nella Casa di riposo di via Veneto a Trento. Quando muore è, da alcuni anni, il più anziano dei Legionari trentini.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: lo schizzo di un busto artistico alla memoria di Giovanni Battista a Prato e Giuseppe Pederzoli (464.3); un fascicolo personale contenente una sua fotografia, una fotografia della sua opera *San Giovanni*, due lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione ed il diploma, due articoli di giornale sulla sua figura ed opera (725.6).

#### *Bibliografia*

- TRENTINI F., WOLF R., *Gli artisti dell'Accademia degli Agiati*, in «AGIATI», a. 211 (1962), s. VI, v. 3 A, pp. 54-55  
*Ricordo dello scultore Davide Rigatti*, in «TRENTO», 1973, v. 1, pp. 31-32  
TRENTINI F., *Davide Rigatti*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 351  
DEGASPERI L., *Davide Rigatti, scultore (1873-1968)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 42  
BENVENUTI, p. 100  
ARTISTI, pp. 394-395  
SCUDIERO, p. 193

---

#### *Profilo del socio*

Rivelata fin da giovanissimo una spiccata inclinazione per le arti plastiche, fu, assieme ai suoi coetanei Stefano Zuech, Carlo Fait e Francesco Trentini, uno dei maggiori scultori trentini della prima metà del Novecento. Molte sue opere fanno parte del patrimonio artistico pubblico della città di Trento, mentre altri importanti lavori si trovano a Monaco di Baviera, a Santiago, a Buenos Aires e in altre città.

---

## **Rigatti Maria**

Livo (Tn), 5 agosto 1889 - Bergamo, 7 maggio 1947

Socio ordinario dal 1935

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «C. Beccaria», Milano

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1912

Diploma di magistero di filosofia, Accademia scientifico-letteraria, Milano

Diploma di magistero in storia e geografia, Accademia scientifico-letteraria, Milano

*Rigatti Maria*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Storica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente di lettere al Ginnasio «Zucchi» di Monza	1912-1921
Insegnante di lettere al Ginnasio «G. Prati» di Trento	1921-1922
Insegnante di storia al Liceo «Piazzini» di Sondrio	1922-1923
Insegnante di storia, filosofia ed economia al Liceo «Gargallo» di Siracusa	1923-1924
Insegnante di storia, filosofia ed economia al Liceo «Caro» di Fermo	1924-1925
Insegnante di storia, filosofia, economia e diritto al Liceo «G. Carducci» di Bolzano	1925-1944
Sospende l'attività per motivi di salute	1944

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di benemerita della Croce rossa  
Medaglia di bronzo della salute pubblica  
Medaglia d'argento di servizio come infermiera militare

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale presta servizio di infermiera negli ospedali militari.  
Nel marzo del 1946 rappresenta a Cles questa Accademia alle cerimonie di commemorazione del XIX centenario della promulgazione della tavola clesiana.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia nella quale fornisce notizie personali (692.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Rigatti Maria*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

---

*Profilo del socio*

Insegnante colta e raffinata, gentile e generosa, suadente ma anche esigente, seppe essere per i suoi studenti maestra di vita. Fu intelligente studiosa di problemi filosofici e storici, con predilezione per vicende e personaggi trentini. Il suo lavoro principale fu una pregevole monografia su Carlo Antonio Pilati, pubblicata nel 1923 da Vallecchi con il titolo *Un illuminista trentino del sec. XVIII*.

---

## Rigotti Rebo

Padergnone (Tn), 11 luglio 1891 - Trento, 9 agosto 1971  
Socio ordinario dal 1969

### *Titoli di studio*

Diploma in agraria, Scuola agraria, S. Michele all'Adige 1909  
Diploma di perito agrario, Scuola agraria, Conegliano 1928

### *Attività professionale*

Tecnico agrario  
Esperantista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora presso l'azienda agricola enologica paterna 1909-1919  
Visitatore tecnico dei danni di guerra alle campagne per l'Ufficio del genio civile di Rovereto 1919-1921  
Insegnante di agraria ai corsi informativi estivi di economia domestica per insegnanti nella scuola dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta di Trento (per 12 anni)  
Ispettore delle cantine per la Venezia tridentina presso la Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige 1921-1923  
Tecnico amministratore e ispettore delle cantine dell'Azienda agricola enologica «Martini» di Mezzocorona 1923-1930  
Assistente all'Osservatorio fitopatologico del Consiglio agrario provinciale dell'economia corporativa di Trento 1928-1930  
Direttore dei vivai viticolo-pomologici del Consiglio agrario provinciale dell'economia corporativa di Trento 1930-1936  
Tecnico sperimentatore presso la Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige 1936-1959  
Collocato in pensione, continua l'attività di consulenza tecnica in campo agricolo ma si dedica in modo particolare all'attività del Gruppo esperantista di Trento 1959

### *Cariche ricoperte*

Dirigente del Gruppo esperantista trentino

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia italiana della vite e del vino di Siena

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Almanacco agrario», «Alto Adige», «L'Apicoltore d'Italia», «Italia agricola», «Il Popolo trentino», «Il Trentino», «Vita trentina».

*Riva Clemente*

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Medaglia d'oro dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige 1962  
Medaglia d'oro della Regione Trentino Alto Adige per la Carta viticola della  
provincia di Trento  
Medaglia d'oro per meriti agricoli della Provincia di Trento 1966  
Medaglia d'oro per meriti agricoli della Provincia di Piacenza

*Notizie varie*

In calce a suoi articoli usa talvolta lo pseudonimo Roberto Gitti.

Tra le sue «creazioni» in campo genetico-viticolo c'è anche il vitigno Rebo e l'omonimo doc.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sua lettera del novembre 1968 in cui chiede le condizioni per poter diventare socio accademico, la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini e Livio Fiorio, una fotografia, due schede biobibliografiche, altre tre lettere all'Accademia, copia di alcune decine di suoi articoli pubblicati sulla stampa locale, un breve articolo di giornale in occasione della morte (729.3).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Rebo Rigotti*, in «AGIATI», a. 200-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 351-352

*Rebo Rigotti: una vita per la sperimentazione in agricoltura*, in «Quaderni di esperienze e ricerche», 1990, v. 12

AA.VV., *Rebo Rigotti: su alcuni aspetti e ricordi dell'uomo e dell'opera compiuta al servizio dell'agricoltura trentina*, in «Economia trentina», a. 50 (2001), v. 1 (raccolta degli interventi tenuti alla cerimonia commemorativa di Padergnone del 2 settembre 2000)

---

*Profilo del socio*

Tecnico agrario attento ai problemi dell'economia rurale trentina, fu rigoroso nel suo impegno scientifico rivolto particolarmente alla genetica vegetale e nel contempo divulgatore molto preparato e apprezzato. Lasciò una vasta documentazione dei suoi studi e delle sue ricerche in molti campi dell'agricoltura, dalla viticoltura alla frutticoltura, dalla cerealicoltura alla pataticoltura, dalla foraggicoltura alle colture cosiddette minori.

Appassionato cultore della lingua esperanto, promosse l'organizzazione e il consolidamento del Gruppo esperantista di Trento, dedicando a tale attività numerosi scritti di propaganda e di divulgazione.

---

## **Riva Clemente**

Medolago (Bg), 5 giugno 1922 - Roma, 30 marzo 1999

Socio corrispondente dal 1955, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità magistrale, Istituto «F. Filzi», Rovereto 1944

Baccellierato in filosofia, Pontificio ateneo lateranense, Roma 1947  
 Laurea in teologia, Pontificio ateneo lateranense, Roma 1951

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Dirigente di istituti formativi e religiosi  
 Insegnante di istituto superiore  
 Docente universitario  
 Giornalista pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare presso il Collegio «A. Rosmini» di Stresa 1944-1945  
 È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1953  
 Prefetto degli scolastici nel Collegio internazionale missionario «A. Rosmini» di Porta latina a Roma 1953  
 Prefetto degli scolastici e insegnante di teologia dogmatica nel Seminario del Sacro monte Calvario di Domodossola dell'Istituto della carità 1957-1960  
 Confessore nella basilica di S. Carlo al Corso in Roma 1960-1966  
 Segretario del Padre generale dell'Istituto della carità  
 Rettore di S. Carlo al Corso in Roma 1966  
 Vicario per la carità intellettuale dell'Istituto della carità 1971  
 Organizzatore del convegno ecclesiale *La responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di giustizia e carità* della diocesi di Roma 1974  
 Consacrato vescovo titolare di Atella, opera come vescovo ausiliare di Roma 1975-1998  
 Professore di teologia presso la Pontificia università lateranense a Roma 1978-1998  
 Con il rabbino capo di Roma organizza la visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma 1986  
 È relatore al V Symposium Oecumenicum Europaeum a Santiago de Compostela 1991  
 È relatore sui problemi dell'ecumenismo e dei rapporti tra la Chiesa europea e gli Ebrei al Sinodo speciale dei vescovi d'Europa 1991  
 Professore di teologia presso la LUMSA 1998

*Cariche ricoperte*

Assistente diocesano della Federazione universitaria cattolica italiana [1954]  
 Consulente ecclesiastico dell'Unione nazionale dei giuristi cattolici di Roma 1959  
 Viceassistente ecclesiastico centrale del Movimento laureati di Azione cattolica 1959  
 Consulente del Comitato docenti cattolici di Roma  
 Consulente per la stampa cattolica italiana presso il Concilio vaticano II 1963  
 Consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede 1964  
 Membro del Consiglio presbiterale della città di Roma 1970  
 Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso 1975  
 Membro del Forum delle organizzazioni laicali cattoliche in diverse città del Nord Europa 1976-1991  
 Rappresentante dei vescovi italiani presso l'Assemblea nazionale dei vescovi francesi 1980-1996

*Riva Clemente*

Membro del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani	1984-1991
Segretario della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Commissione episcopale italiana (CEI)	1985
Membro della Delegazione della CEI all'Assemblea ecumenica di Basilea	1989

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Civiltà cattolica», «Giornale di metafisica», «Iustitia», «Orientamenti pastorali» (nel comitato di redazione), «Osservatore romano», «Rassegna di teologia», «La Repubblica», «Ricerca», «Rivista rosminiana».

*Notizie varie*

Dal 1935 al 1941 studia nell'Aspirantato rosminiano di Pusiano e fa il noviziato al Sacro monte Calvario. Dal 1941 al 1944 frequenta l'Istituto magistrale di Rovereto. Dal 1945 al 1953 si dedica agli studi teologici e filosofici al Pontificio ateneo lateranense e all'Università La Sapienza di Roma.

Tra il 1941 e il 1967 emette quattro tipi diversi di voti in rapporto alle nuove responsabilità assunte, secondo quanto previsto dalle Costituzioni del fondatore Antonio Rosmini.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il manifesto della sua conferenza *Rosmini anticipatore dei tempi nuovi* tenuta a Rovereto il 22 maggio 1985 per conto di questa Accademia e del Comune di Rovereto (632.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, l'originale dattiloscritto della commemorazione di padre Giuseppe Bozzetti pubblicata negli «Atti» accademici del 1956, materiale informativo relativo alla sua conferenza *Le cinque piaghe della Santa Chiesa* tenuta a Rovereto il 9 marzo 1967 per conto di questa Accademia e della Pro cultura e pubblicata poi negli «Atti» accademici, tre suoi messaggi epistolari all'Accademia.

*Bibliografia*

MARIANI D., *Clemente Riva. Profilo biobibliografico*, in «Rivista rosminiana», 1999, pp. 117-126

---

*Profilo del socio*

Rosminiano dalla cultura aperta, paladino del confronto e del dialogo, fu esponente di spicco all'interno della Chiesa del movimento rinnovatore sancito dal Concilio vaticano II. Dopo un iniziale interesse per il pensiero filosofico di Rosmini, di cui fu un appassionato studioso, spostò il suo impegno sempre più verso gli ambiti teologici, sociali e pastorali affrontati sulla base del postulato di fondo della centralità della persona umana e del Regno di Dio concretizzato nella Chiesa di Cristo. A essi dedicò gli intensi, ultimi decenni di vita assumendo incarichi di alta responsabilità ecclesiale e di forte incidenza civile, sempre protesi alla valorizzazione e all'aggregazione delle forze positive presenti nell'umanità e non solo nella Chiesa.

Fedele figlio di Rosmini, ne diffuse una conoscenza basata su dati di fatto e su proposizioni rispondenti a verità (ripubblicò anche *Le cinque piaghe della Santa Chiesa*) e ne favorì a più livelli la riabilitazione ufficiale e la conseguente apertura del processo di beatificazione.

---



## Rizzi Beatrice (Bice)

San Bernardo di Rabbi (Tn), 26 agosto 1894 - Trento, 17 aprile 1982  
Socio ordinario dal 1933, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo femminile, Rovereto 1913

### *Attività professionale*

Direttrice di museo  
Pubblicista, scrittrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Chiamata a collaborare alla fondazione del Museo del Risorgimento di Trento, ne diventa poi segretaria 1921-1933  
Inizia la pubblicazione della *Collana di studi e memorie* 1923  
Direttrice del Museo del Risorgimento di Trento, fino al collocamento a riposo (poi vi continua a prestare collaborazione) 1923-1964  
Partecipa ai congressi organizzati dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano 1933-1972  
Pubblica sul «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà» il suo ultimo articolo dal titolo *La breve vita dell'Associazione sportiva proletaria* 1978

### *Cariche ricoperte*

Segretaria dell'Associazione per la raccolta di materiali documentari della storia trentina dell'Ottocento, dell'Irredentismo e della I guerra mondiale, che in seguito diventerà Museo del Risorgimento di Trento 1919  
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento 1945  
Membro della direzione della Società di studi trentini di scienze storiche 1947  
Membro del Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione veneta di storia patria 1955  
Cofondatrice della Sezione trentina della Federazione italiana donne, arti, professioni e affari 1965

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bergomum», «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà» (cofondatrice e direttrice), «Il Brennero», «Corriere tridentino», «Il Cristallo», «La Martinella», «Pensiero mazziniano», «Il Ponte», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Risorgimento», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

Rizzi Beatrice (Bice)

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra

Socio onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Roma

1975

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Vienna e li prosegue poi per un periodo a Firenze.

Presa in ostaggio nel luglio del 1915 in cambio del padre morente, arrestato con l'accusa di spionaggio militare a favore dell'Italia, viene lei stessa processata e, nel gennaio del 1916, condannata all'impiccagione per alto tradimento e cospirazione contro le forze armate dello Stato. La condanna a morte viene commutata in dieci anni di carcere duro. Internata nella prigione di Wiener Neudorf, è liberata nel novembre 1918.

Nel 1919 si iscrive all'Accademia di studi superiori di Milano.

Instaura un rapporto di stretta amicizia con Ernesta Bittanti vedova di Cesare Battisti.

Durante la II guerra mondiale si rifugia a Marostica.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una sintetica scheda biobibliografica, una dozzina di messaggi epistolari all'Accademia, una decina di suoi articoli su giornali e riviste (746.5); otto messaggi epistolari da Trento a Luigi Miorandi Sorgenti (1103.9).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

CORSINI U., *In memoria di Bice Rizzi*, in «STSS», a. 61 (1982), pp. 189-196

CORSINI U., *Amici scomparsi: Rizzi Bice*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 69 (1982), pp. 324-327

BEZZI Q., *Ricordo di Bice Rizzi*, in «TRENTO», 1982, v. 3, pp. 3-6

TRENTINI F., *Bice Rizzi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 129-130

BENVENUTI S., *In ricordo di Bice Rizzi*, in «TRENTO», 1989, v. 2, pp. 3-67

---

*Profilo del socio*

Donna trentina di grande impegno civile e di costante attivismo politico, culturale e pubblicistico, fu partecipe delle grandi trasformazioni del Trentino della prima metà del '900. Orientata nel pensare e nell'agire secondo un'impostazione mazziniana (ma con simpatie anche per il socialismo democratico di Cesare Battisti) e segnata profondamente nell'intimo dalla condanna a morte austriaca, commutata poi in carcere duro, diventò la custode della memoria, non solo dell'irredentismo e della italianità del Trentino, ma anche dei movimenti libertari e di emancipazione sociale. Il Museo del Risorgimento, oggi Museo storico in Trento, fu una delle istituzioni, da lei stessa promosse, in cui profuse il meglio della sua dinamica personalità, le cui idealità si trovarono spesso in contrasto con le forme politiche e culturali dominanti (nel periodo del Fascismo e del Nazismo, ma anche nel secondo dopoguerra).

---

## Rizzini Prospero

Cazzago S. Martino (Bs), 4 marzo 1830 - Brescia, 17 marzo 1918  
Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina, Università degli studi, Pavia 1859

### *Attività professionale*

Medico

Direttore di museo e di archivio

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico condotto a Castel Tesino in Valsugana

Medico condotto a Strigno 1875

Medico condotto in varie sedi della provincia di Brescia (Castenedolo, Collebeato, Polaveno, Brione e Sarezso) 1881

Abbandona l'attività medica per diventare direttore dei musei civici di Brescia 1881

Crea il Museo dell'età cristiana nell'ex chiesa di S. Giulia di Brescia 1882

Compila il catalogo e lo schedario della collezione di monete lasciata al museo di Brescia da Camillo Brozzoni

Direttore del Museo del Risorgimento nazionale di Brescia e dell'Archivio storico civico di Brescia

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio e della Giunta di presidenza dell'Ateneo di Brescia

Membro della Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e antichità

Cassiere della Società e Museo di storia naturale «G. Ragazzoni» di Brescia

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia 1887

Membro dell'Istituto sociale dell'istruzione

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Commentari dell'Ateneo di Brescia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Nel periodo in cui è medico condotto nel Tesino viene trovato, nel corso dei lavori di allarga-

*Roberti Giacomo*

mento del cimitero di Pieve Tesino, un deposito di monete romane: da lì inizia il suo interesse per la numismatica e l'archeologia.

È collaboratore al *Corpus Nummorum Italicorum*.

Durante la I guerra mondiale, anche quando è colpito dal male che lo porta alla morte, si attiva per la salvaguardia del patrimonio museale e artistico bresciano.

Dona al Comune di Brescia la sua collezione di monete, medaglie, libri, oggetti artistici e alla Congregazione di carità di Cazzago S. Martino una notevole parte del suo patrimonio immobiliare.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

GLISSENTI F., *Rizzini Dott. Cav. Prospero*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1918, pp. 199-203

G.B., *Rizzini dott. cav. Prospero*, in «Brixia sacra», Brescia, Diocesi di Brescia, 1918, a. 9 (1918), pp. 63-64

FAPPANI A., *Rizzini Prospero*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1999, v. 15, p. 113

---

*Profilo del socio*

Dopo un ventennio di impegno come medico condotto, per il quale fu rimpianto dalle popolazioni rurali dei luoghi (anche trentini) dove operò, dedicò il resto della sua vita alla cura dei musei e degli archivi civici di Brescia. Ne riordinò i materiali con applicazione instancabile e secondo criteri moderni, classificò monete e medaglie, compilò cataloghi. Favorì l'incremento della biblioteca annessa al Museo civico sia mediante suoi legati, sia con l'acquisto di pubblicazioni, così da creare una delle più complete raccolte librerie italiane, almeno rispetto alla numismatica. Svolsse una considerevole attività pubblicistica con saggi e articoli di archeologia e numismatica.

---

## **Roberti Giacomo**

Rovereto (Tn), 17 novembre 1874 - Trento, 3 agosto 1960

Socio ordinario dal 1910

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1895

Laurea in filologia classica, Università degli studi, Vienna 1900

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente al Ginnasio Liceo di Rovereto 1900-1905

Insegnante di ruolo al Ginnasio Liceo di Trento	1906-1923
Beneficiario di uno stipendio del Ministero austriaco per il culto e l'istruzione per un viaggio di studio in Italia e in Grecia	1913
Preside della Scuola complementare (poi Scuola d'avviamento professionale) di Trento	1923-1934
Preside del Ginnasio Liceo di Bressanone	1934-1937
Preside del Ginnasio Liceo di Riva del Garda	1937-1939
Collocato a riposo, continua la sua attività di studioso	1939
Partecipa alla compilazione della <i>Carta archeologica dell'Italia</i> con il testo e la bibliografia per i fogli XII Trento, XXXV Riva e XX Adamello	1952-1958

*Cariche ricoperte*

Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie, sezione di Trento	
Curatore delle collezioni archeologiche del Museo nazionale di Trento	
Presidente della Pro cultura	[1918]
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1933-1934
Ispettore onorario alle antichità del Distretto di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie	1912
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio del Museo civico di Rovereto	1937
Socio del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino di paleontologia italiana», «Il Brennero», «El Campanom», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Lares», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «San Marco», «Schola», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche» (consigliere di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte  
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Partecipa alla I guerra mondiale come soldato semplice dell'esercito austro-ungarico non venendo mai promosso a motivo dei suoi sentimenti filoitaliani.  
Istituisce una borsa di studio per gli allievi del liceo «G. Prati» di Trento.

Roggero Vandone Luigia (Luisa)

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale del saggio *Inventario delle ambre antiche del Trentino*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1911 (251.1); materiale relativo all'inaugurazione del 175° anno accademico aperto il 30 novembre 1924 con una sua conferenza (451); corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2), del 1930 (459.2), del 1931 (462.2), del 1932 (463.2), del 1949 (482.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una dozzina di suoi messaggi epistolari all'Accademia, quattro articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (712.7).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Soci scomparsi*. [Prof. Giacomo Roberti], in «TRENTO», 1960, v. 4, p. 27

EMERT G.B., *Giacomo Roberti*, in «Archivio veneto», 91 (1960), s. V, v. 67, pp. 161-163

PISONI C.S., *Bibliografia*, in «STSS», a. 39 (1960), pp. 382-389

TRENTINI F., *Prof. Giacomo Roberti*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 159

FOX E., *Giacomo Roberti*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, p. 484

---

### *Profilo del socio*

Uomo di scuola di spiccata intelligenza, si affermò nell'ambiente culturale trentino come studioso di archeologia e di storia antica. Ricercatore sul campo egli stesso, fu soprattutto instancabile e accurato catalogatore e preciso redattore di resoconti e studi. Gli innumerevoli contributi di studio e di analisi dedicati ai più svariati reperti archeologici trovarono la loro sintesi e la loro sistemazione in vari fogli della *Carta archeologica dell'Italia* edita dalla Direzione generale delle antichità e belle arti.

---

## **Roggero Vandone Luigia (Luisa)**

Milano, 1° giugno 1881 - Torino, 3 luglio 1963

Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, Accademia di belle arti di Brera, Milano 1898

Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, Scuola superiore d'ornato – Museo industriale, Torino 1900

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Pittrice, miniaturista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività artistica ed è più volte premiata

Insegnante incaricata di disegno alla Scuola tecnica «Valperga di Caluso» di Torino	1901-1902
Insegnante incaricata di disegno all'Istituto tecnico «G. Sommeler» di Torino	1902-1906
Insegnante straordinaria di disegno in ruolo alla Scuola tecnica «Regina Elena» di Torino	1906-1924
Lascia l'insegnamento, su sua richiesta, per motivi di salute e si dedica esclusivamente alla produzione artistica	1924

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro all'Esposizione di Marsiglia e di Biarsitze	1899
Diploma d'onore alle Esposizioni di Monaco di Baviera, Lione, Cannes e Bordeaux	1899
Diploma di merito all'Esposizione di Roma	1900
Diploma di onore all'Esposizione di Versailles	1900
Medaglia d'argento all'Esposizione di Gorizia	1900
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi	1900
Medaglia d'argento all'Esposizione di Bologna e all'Esposizione di Lodi	1901
Diploma d'onore all'Esposizione di Montauban	1901
Medaglia d'oro all'Esposizione di Perugia	1902
Medaglia d'argento all'Esposizione di Udine, di Palermo e di Atene	1903
Medaglia d'argento all'Esposizione di St. Louis per pubblicazioni scolastiche	1905
Socio onorario dell'Accademia fiorentina di belle arti	
Socio onorario dell'Accademia modenese di belle arti	

*Notizie varie*

Discende per linea femminile dalla famiglia dei pittori Cignaroli.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato sotto la voce Vandone Roggero Luigia un fascicolo personale contenente una lettera della madre (Virginia Roggero Sonato, che intrattiene rapporti di amicizia con persone roveretane vicine all'Accademia) la quale chiede l'aggregazione della figlia all'Accademia, un ritratto fotografico, varie schede biobibliografiche, quattro lettere all'Accademia, materiale informativo relativo ai suoi testi scolastici, una trentina di riproduzioni di sue miniature (757.6).

*Bibliografia*

Luigia Roggero Vandone pittrice e miniaturista, in «Torino», 1956, v. 6 (giugno)

---

*Profilo del socio*

Insegnante di disegno, fu autrice di varie pubblicazioni scolastiche di avviamento al disegno e di disegno ornamentale che ottennero premi nazionali e internazionali e che furono ripetutamente ristampate. Si cimentò con la pittura a olio e ad acquarello, con gli arazzi, con la riproduzione di celebri quadri di autore (Van Dyck, Murillo), ma eccelse nella miniatura realizzando pergamene, diplomi, stemmi, cartoline postali, composizioni e soprattutto ritratti.

---

*Rosina Piscel Irene*

## **Rosina Piscel Irene**

Rovereto (Tn), 14 novembre 1879 - Riva del Garda (Tn), 13 maggio 1923  
Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in matematica

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di matematica nelle scuole medie; l'ultima sede è Parma

Pubblica per i tipi dello Stabilimento tipografico toscano di Pisa il lavoro *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti*, con prefazione del prof. Luciano Orlando suo professore di università

1913

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina».

### *Notizie varie*

Nel 1900 collabora con il marito Giuseppe Piscel e con Giuseppe Chini alla stesura del lavoro *Primordi e sviluppo di Rovereto: appunti e note*.

Nel 1913 la direzione accademica decide di sostenere la pubblicazione della sua opera *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti*.

Nel 1920 manda da Pavia (dove di certo ha effettuato ricerche e dove forse insegna) per la rivista «Alba trentina» l'articolo *Gregorio Fontana matematico trentino del Settecento*.

In una lettera datata Parma, 6 gennaio 1921, ringrazia per l'inaspettato onore dell'aggregazione all'Accademia e si dichiara commossa per essere stata considerata, nonostante il modesto suo lavoro, «fra le concittadine volonterose dello sviluppo fecondo del pensiero umano».

In un'altra lettera (maggio 1921), comunica di aver pronto un articolo scientifico sulla questione delle altezze barometriche in relazione a studi di Gregorio Fontana che «bramerebbe» fosse pubblicato negli «Atti» accademici.

Interrotto l'insegnamento a Parma per una grave malattia polmonare, muore all'Ospedale civile di Riva del Garda, dove è in cura, e viene sepolta nel cimitero di S. Maria di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma nella corrispondenza generale del 1921 e del 1922 sono reperibili tre sue lettere.

---

### *Profilo del socio*

Di famiglia benestante roveretana, originaria di Isera, interruppe in giovane età gli studi per sposare Giuseppe Piscel, fratello dell'avvocato e socio accademico Antonio, e per seguirlo in Germania dove era impegnato per lavoro in qualità di direttore di una grande fabbrica chi-



mica. Rimasta vedova, ancor giovanissima (1905) e senza figli, rientrò in Italia e riprese gli studi laureandosi in matematica, fatto assai raro per una donna all'inizio del XX secolo. Questa considerazione e la pubblicazione nel 1913, anche con il concorso di questa Accademia, del consistente saggio *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti* le aprirono la strada per la nomina a socio accademico allorché nel 1920 gli Agiati riavviarono ufficialmente l'attività istituzionale. La morte prematura, oltre a interrompere la produzione scientifica rimasta modesta, fece sì che sulla sua figura cadesse l'oblio.

---

## Rossaro Antonio

Rovereto (Tn), 8 giugno 1883 - Rovereto (Tn), 4 gennaio 1952  
Socio ordinario dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Istituto Murialdo, Torino  
Studi teologici, Seminario vescovile, Rovigo 1911

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante e istitutore di collegio  
Giornalista pubblicista  
Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote della diocesi di Rovigo 1911  
Istitutore di collegio a Bassano del Grappa  
Catechista al Ginnasio Liceo di Rovigo  
Professore nel Collegio dell'Angelo custode di Rovigo  
Direttore incaricato della Biblioteca comunale di Rovigo  
Istituisce a Rovigo la Famiglia trentina per l'assistenza ai profughi trentini nel Polesine 1915-1918  
Insegnante all'Istituto «Bognetti» di Milano 1920-1921  
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto 1921-1952  
 Rettore della chiesa di S. Giorgio di Rovereto

### *Cariche ricoperte*

Segretario particolare del vescovo di Rovigo  
Presidente dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto 1925-1952

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio dell'Accademia dell'Arcadia di Roma col nome di Acesimo Miceneo  
Cofondatore del Museo storico italiano della guerra di Rovereto 1922  
Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo  
Socio del Museo civico di Rovereto 1939

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina» (fondatore e direttore), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino parrocchiale» (di S. Marco di Rovereto), «La Campana dei Caduti» (direttore), «El Campanom» (direttore), «Corriere del Polesine», «Corriere tridentino», «Il Gazzettino», «L'Avvenire d'Italia», «La Lettura», «Nuovo Trentino», «Poesia», «Il Popolo» (di Rovigo; direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Il Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere del Leon bianco  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Commendatore della Corona d'Italia 1925  
Cappellano conventuale del Sovrano militare ordine di Malta

*Notizie varie*

Nel 1916 il tribunale austriaco lo incrimina in contumacia di alto tradimento e ordina la confisca dei suoi beni.

Promuove la collocazione di due lapidi alla Ven. Giovanna Maria della Croce sulla casa natale e sulla facciata dell'ingresso dell'Istituto omonimo in Rovereto.

Promuove la collocazione muraria di lapidi, in onore di Goethe, Mozart e Pio VI, sulle case dove soggiornarono, e in onore di Giacomo Gotifredo Ferrari sulla casa natale.

Promuove il Comitato marciano di Rovereto e l'iniziativa di fornire la chiesa arcipretale di Rovereto della pala di S. Marco del pittore Bressanin di Venezia.

Cura la fusione del busto della regina Margherita di Savoia da collocare nel Piazzale delle genti sul bastione Malipiero del Castello di Rovereto.

Promuove la costruzione dell'Ossario di guerra sul colle di Castel Dante di Rovereto.

Cura la collocazione del busto di Eugenio di Savoia sulla facciata settentrionale del Municipio di Rovereto.

Promuove l'iniziativa di porre nella chiesa di S. Maria di Rovereto una lapide commemorativa del conferimento in quella chiesa del diaconato ad Antonio Rosmini.

Promuove l'iniziativa per la posa della lapide a mons. Giorgio Rossi nella chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto e la prima iniziativa per la posa del monumento all'alpino in via Dante a Rovereto.

Pone la lapide «Ai Roveretani che non tornarono», con il frammento del Cristo della vecchia Campana, in piazza Malfatti a Rovereto

Promuove la collocazione del busto di bronzo della Beata Giovanna Maria della Croce nella chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto e l'erezione del monumento a Damiano Chiesa nell'atrio del Ginnasio Liceo di Rovereto.

Cura la costruzione del tabernacolo di S. Giorgio ai piedi della collina di S. Giorgio presso Rovereto e la costruzione del monumento funerario a Damiano Chiesa e Fabio Filzi davanti al Municipio di Rovereto.

È promotore della realizzazione della Campana dei caduti «Maria Dolens» di Rovereto (1921-1925).

Cura il deposito, presso la Biblioteca civica di Rovereto, dell'archivio storico della giurisdizione dei conti Lodron (1922), della biblioteca dei baroni Salvotti di Mori, della biblioteca Zenatti, della biblioteca di Scipio Sighele, dell'archivio della Congregazione di carità, della biblioteca di Federico Halbherr (1923-1924).

Cura la donazione alla Biblioteca civica di Rovereto di circa trenta biblioteche private (1924-1951) assicurando alla medesima il codice ebraico dei Dalla Beffa, un codice abissino, un carteggio dello Stato maggiore del Negus, una pergamena spagnola del sec. XIII, la Reliquia della falange di un dito di Francesco Petrarca (1924-1951).

Assicura alla Biblioteca civica di Rovereto i lasciti di Paolo Orsi e di Alberto Tacchi (1925) e l'archivio della famiglia Moll (1933).

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo della sua commemorazione nel 1986 da parte di Valentino Chiocchetti (281); un fascicolo personale contenente una decina di lettere all'Accademia, materiale informativo e articoli di giornale riferiti alla Campana dei caduti, alcuni suoi articoli di giornale, un biglietto necrologico con foto, una quindicina di articoli commemorativi (698 1-3); cinque sue lettere spedite da Rovereto a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.17); una lettera del 1924 a Ugo Salvotti (1385.3).

### *Bibliografia*

*Il giubileo sacerdotale del Comm. Don Antonio Rossaro*, in «Bollettino parrocchiale di S. Marco», a. 9 (1936), v. 6, pp. 8-10

TRENTINI F., *Don Antonio Rossaro*, in «STSS», a. 31(1952), pp. 110-111

FIORIO L., *Rossaro Antonio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XIX-XX

CHIOCCHETTI V., *Don Antonio Rossaro*, in «AGIATI», a. 209 (1960), s. VI, v. 2 A, pp. 5-40

BAROZZI G., *Don Antonio Rossaro*, in «Strenna trentina», 62, pp. 143-144

FOX E., *Antonio Rossaro*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, p. 485

---

### *Profilo del socio*

Sacerdote dal temperamento volitivo, cultore appassionato in chiave filoitaliana di storia trentina e particolarmente roveretana, fu per un trentennio una delle voci più autorevoli (se pur non incontrastata) del mondo culturale e civile di Rovereto tanto da diventare personaggio emblematico. Imponente fu il suo lavoro di riordino e di rilancio della Biblioteca civica devastata dalla guerra, che arricchì significativamente con l'acquisizione di importanti archivi pubblici e privati, con codici e con pergamene. Spirito di poeta, fecondo autore di saggi e articoli, lavorò per decenni al monumentale *Dizionario degli uomini illustri del Trentino*, che non fu completato e che è ora depositato in 14 volumi manoscritti nella Biblioteca civica di Rovereto. Ma espresse un impegno tenace anche nella realizzazione di segni visibili di memoria storica, soprattutto riferiti alla grande guerra, dalle lapidi ai busti, dall'Ossario al Museo. Sotto questo profilo il suo nome è principalmente e indissolubilmente legato alla Campana dei caduti che egli volle chiamare «Maria Dolens»: ideata nel 1921, venne inaugurata il 24 maggio 1925 alla presenza della regina Margherita di Savoia sul bastione Malipiero del Castello di Rovereto.

---

## Rossi Guido

Isola della Scala (Vr), 31 maggio 1891 - Isola della Scala (Vr), 3 maggio 1958  
Socio corrispondente dal 1957

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova 1915  
Diploma di perfezionamento in filosofia, Istituto di studi superiori, Firenze 1916

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente universitario del prof. Francesco de Sarlo a Firenze 1916-1918  
Insegnante di pedagogia e morale nel Conservatorio della S. Annunziata in S. Giovanni Valdarno 1916-1918  
Supplente di filosofia al Liceo «S. Maffei» di Verona 1918-1919  
Professore ordinario di storia della filosofia moderna all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1921-1925  
Insegnante di storia, filosofia ed economia politica al Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola 1925-1928  
Consegue la libera docenza in storia della filosofia 1928  
Professore del corso libero pareggiato di storia della filosofia all'Università di Padova 1928-1935  
Professore incaricato di storia della filosofia medievale all'Università di Padova 1935-1940  
Professore incaricato di storia della filosofia a Ca' Foscari di Venezia 1938-1942  
Professore incaricato di storia del Cristianesimo nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova 1942-1958

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato per il centenario di Antonio Rosmini  
Fondatore e membro del Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di studi superiori «A. Rosmini» di Bolzano

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia patavina 1957  
Fondatore del Centro di studi filosofici di Gallarate

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di filosofia», «Cultura filosofica», «Humanitas», «Logos», «Rivista di filosofia neoscolastica», «Rivista rosminiana», «Scuola cattolica».

### *Notizie varie*

A Firenze segue studi di perfezionamento con il prof. Francesco De Sarlo che lo vuole poi come suo assistente.

Durante il soggiorno a Domodossola in qualità di insegnante (a partire dal 1925), si avvicina alla figura di Antonio Rosmini e da allora ne diventa studioso, apostolo e difensore. È iscritto all'Istituto della carità (Rosminiani).

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, il diploma di socio (non speditogli per la sopravvenuta morte), un biglietto necrologico con foto, un annuncio di morte a stampa diffuso dall'Università degli studi di Padova, una lettera di ringraziamento della figlia adottiva Paola Peloso Rossi per le attestazioni di cordoglio (709.3).

#### *Bibliografia*

- GIULIETTI G., *Ricordo di Guido Rossi*, in «Humanitas», pp. 751-754  
Prof. Guido Rossi, in «Charitas», 1958, v. 6, pp. 217-219  
MORANDO D., *In memoria del Prof. Guido Rossi*, in «Rivista rosminiana», a. 52 (1958), v. 2, pp. 155-157  
TRENTINI F., *Prof. Guido Rossi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 159-160  
PIGNOLINI E., *Rossi, Guido*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 234-235  
MAGGIOLO A., *Rossi Guido*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 282  
*Rossi, Guido*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, p. 639

---

#### *Profilo del socio*

Insegnante e studioso di vivida intelligenza e di genuine doti umane e morali, fu affascinato dalla figura di Antonio Rosmini, divenendo non solo interprete e divulgatore del suo pensiero filosofico, ma anche ammiratore e seguace della sua spiritualità.

Conscio della grande importanza per il pensiero moderno del problema della conoscenza, indagò nella prima parte dei suoi studi filosofici sulle posizioni gnoseologiche sia della filosofia tradizionale (Agostino, Bonaventura, Tommaso, Scoto) sia della filosofia più vicina alla sua epoca e contemporanea (Malebranche, Kant, Hegel, Gentile, Croce, Ardigò). Prese parte al dibattito culturale sostenendo l'obiettività della ricerca storica in opposizione allo storicismo idealistico.

Con Rosmini approfondì il suo interesse per l'uomo affermandone l'intrinseco valore di persona e la sua capacità di conoscere la verità e di essere in comunione con gli altri.

Piuttosto restio a pubblicare sue elaborazioni filosofiche, preferì farsi mediatore di altri pensatori, con ovvia preferenza per Rosmini del quale pubblicò, tra altri lavori, due grossi volumi antologici e il rifacimento di una ponderosa biografia.

---

## **Rossi Luigi**

Verona, 29 aprile 1867 - Merano (Bz), 29 ottobre 1941

Socio corrispondente dal 1925

#### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna

1889

*Rossi Luigi*

*Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona negli studi a Parigi e Oxford

Libero docente in diritto costituzionale all'Università di Bologna 1890

Professore incaricato di diritto costituzionale all'Università di Bologna 1891

Professore incaricato di filosofia del diritto e di economia sociale agraria all'Università di Bologna

Professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna 1898-1925

Professore ordinario di diritto pubblico comparato all'Università di Roma 1925-1937

*Cariche ricoperte*

Deputato al Parlamento per Verona dalla XXII alla XXVI legislatura 1904-1924

Sottosegretario alla pubblica istruzione nel I governo Fortis 1905

Sottosegretario di grazia e giustizia nel II governo Fortis 1905-1906

Commissario generale dell'emigrazione 1908-1911

Membro della Commissione bicamerale incaricata di studiare la riforma del Senato 1910

Ministro delle colonie nel I governo Nitti e nel V governo Giolitti 1919-1921

Membro della Giunta del bilancio

Vicepresidente della Camera dei deputati 1920

Ministro di grazia e giustizia nel I governo Facta 1922

Direttore dell'Istituto di diritto pubblico e di legislazione della Facoltà di scienze politiche all'Università di Roma 1925-1937

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di agricoltura, lettere ed arti di Verona

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di diritto pubblico», «Archivio giuridico».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di gran croce del Regno

Gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro

Professore emerito dell'Università di Roma 1937

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la comunicazione della morte da parte di Carlo Ferriani mediante lettera corredata di articolo e di annuncio necrologico di giornale, una lettera di ringraziamento all'Accademia, per il cordoglio espresso, da parte del figlio Paolo Rossi (685.4).

*Bibliografia*

- BIAGI G., *Rossi Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 224  
*Rossi Luigi*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1913, p. 654  
*Rossi, Luigi*, in TRECCANI, v. 30, p. 144  
 MALARODA R., *Rossi Luigi*, in *Enciclopedia biografica bibliografica italiana*, serie XLIII *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, 1941, v. 3, p. 80  
*Rossi Luigi*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XXIII  
*Rossi, Luigi*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 752  
 MOLA A., *Luigi Rossi*, in *Il Parlamento italiano 1861-1988*, v. X, 1920-1922. *La crisi dello stato liberale: da Nitti a Facta*, Nuova CEL, v. 10

*Profilo del socio*

Le sue vivaci capacità intellettuali e un notevole acume politico gli fecero percorrere una brillante carriera di docente universitario in materie giuridiche e di uomo di governo. Cattolico, di orientamento liberale moderato, si affermò come autore di contributi scientifici e di valide opere di diritto costituzionale e di storia del diritto che gli aprirono ancor giovane la strada parlamentare.

**Rossi Roberto**

Borsano d'Albinea (Re), 21 ottobre 1876 - Rovereto (Tn), 6 aprile 1957

Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

- |   |      |
|---|------|
| Diploma di pianoforte, Liceo musicale «G. Rossini», Bologna   | 1906 |
| Diploma di composizione, Liceo musicale «G. Rossini», Bologna | 1906 |

*Attività professionale*

- Insegnante e direttore di scuola musicale
- Insegnante di conservatorio
- Musicista e compositore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

- |  |           |
|--|-----------|
| Insegnante al Liceo musicale di Rimini   | 1906-1908 |
| Insegnante nella Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto   | 1908-1914 |
| Reggente della Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto   | 1910-1914 |
| Vince il Concorso internazionale tenuto presso il Conservatorio di Trieste con il poema sinfonico <i>Impressione eroica</i> (medaglia d'oro) | 1913      |
| Direttore e insegnante nella Scuola musicale di Rimini   | 1915-1918 |
| Vincitore per titoli del concorso per l'insegnamento di pianoforte al Conservatorio «Tartini» di Trieste                                     | 1919      |
| Direttore della Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto  | 1919-1945 |

## Rossi Roberto

Medaglia d'argento dell'Accademia di Palermo per il poema sinfonico <i>Alborada al lago di Carezza</i>	1922
Scriva le musiche di scena per l' <i>Alceste</i> di Euripide	1925
Professore di armonia e pianoforte al Conservatorio di Bolzano	1931-1940
Premio dell'Accademia d'Italia per il poema sinfonico <i>I Pastori</i>	1932
Dopo il pensionamento continua a insegnare privatamente e a comporre	1945-1957

### Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia delle scienze di Palermo

### Onorificenze e riconoscimenti

Accademico d'onore dell'Istituto musicale di Firenze	1919
Ufficiale d'onore dell'Accademia delle scienze di Palermo	
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Premio dell'Accademia d'Italia	1942
Premio del Ministero dell'educazione nazionale	1943

### Notizie varie

Amico di Riccardo Zandonai, gli dedica una composizione alla memoria.

È in rapporti epistolari con numerosi musicisti del suo tempo: Respighi, Pizzetti, Zuelli, Agostini, Mario Mascagni.

Compone complessivamente 26 poemi sinfonici per grande orchestra, 120 pezzi per pianoforte, 8 trii per pianoforte, violino e violoncello, 4 sonate per violino e pianoforte, 1 quintetto, 12 poemetti per orchestra d'archi, 1 sonata per violoncello e pianoforte, 3 concerti per pianoforte e orchestra.

Nel 1959 viene istituito, a cura di un comitato cittadino di Rovereto, il «Premio Roberto Rossi» per una composizione pianistica riservato a giovani compositori di nazionalità italiana.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biografiche, otto messaggi epistolari all'Accademia, due comunicazioni di invio di opere da parte della Casa editrice Carisch di Milano, tre articoli di giornale in occasione della morte, il bando del concorso «Premio Roberto Rossi» (708.7).

### Bibliografia

DE ANGELIS A., *Rossi Roberto*, in *L'Italia musicale oggi. Dizionario dei musicisti*, Roma, Ausonia, 1922, pp. 430-432  
R.L., *Roberto Rossi*, in «Trentino», 1932, pp. 173-174

SCHMIDL C., *Rossi Roberto*, in *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1937-38, v. 2, p. 404

TOMAZZONI U., *Rossi Roberto (1876-1957) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

*Rossi Roberto*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 5, p. 271

TONETTI O., *Maestro Roberto Rossi*, in *Settant'anni per la Musica. Appunti di storia della Civica scuola «R. Zandonai» di Rovereto*, Rovereto, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 1978

ANTONELLI C., *Roberto Rossi direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» per oltre trent'anni nel ricordo delle figlie Angiola e Fausta*, in «I quattro Vicariati», a. 65 (1989), v. 33, pp. 17-20

MUSICISTI, pp. 269-270



---

*Profilo del socio*

Compositore di origine emiliana, roveretano di adozione, si trovò a suo agio nel genere descrittivo e passionale, indulgendo a un malinconico romanticismo. Fu efficace armonizzatore d'indirizzo moderno ma si affermò soprattutto come scrittore di poemi sinfonici per orchestra che ottennero significativi riconoscimenti nazionali. Uomo dotato di squisita sensibilità, svolse per molti anni l'attività d'insegnante educando alla musica una numerosa schiera di giovani.

---

## Rovesti Guido

Reggio Emilia, 21 dicembre 1877 - Roma, 20 dicembre 1946

Socio corrispondente dal 1926

*Titoli di studio*

Laurea di chimica e tecnica agraria

*Attività professionale*

Chimico, consulente tecnico e direttore di industrie alimentari

Perito di tribunale per la chimica

Insegnante di scuole superiori

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona in chimica e microbiologia del latte nel Laboratorio chimico della Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia	1900
Perito chimico agrario del Tribunale di Lodi	1901
Direttore tecnico dei laboratori di chimica del primo stabilimento italiano per la sterilizzazione del latte (Gianelli Mayno di Abbiategrasso)	1902-1907
Consulente tecnico-scientifico dell'Industria conserve vegetali Società agricola di Calvenzano	1906
Consulente tecnico del Pastificio Zanzottera di Abbiategrasso	1907
Direttore generale della Società anonima parmense conserve alimentari Medioli-Lusignani	1907-1911
Consulente tecnico della Distilleria Griffini di Melide (Canton Ticino)	1907
Consulente tecnico della Società mirandolese conserve di Mirandola	1909
Consulente chimico della Società ligure aceti di Genova	1909
Consulente tecnico-scientifico degli Stabilimenti industriali Vinci di Melilli	1909
Insegnante di bromatologia nei corsi magistrali della Scuola di economia domestica di Parma	1909-1910
Insegnante di chimica e tecnologia nell'École nationale des industries alimentaires di Parigi	1910
Consulente tecnico del Consorzio cooperativo produzione e consumo di Reggio Emilia	1911

*Rovesti Guido*

Perito tecnico-scientifico per le derrate alimentari del Tribunale di Parma	1912
Direttore generale della Società alimentare adriatica di Parma, Rimini e Trieste	1912-1916
Consulente tecnico dello Stabilimento conserve Lombardini e Benati di Novellara	1913
Perito commerciale e industriale della Camera di commercio e industrie di Reggio Emilia	1914
Consulente tecnico e chimico del Lattificio nazionale di Dolo	1915
Consulente tecnico Industrie alimentari F.S. Houswin di Malta	1915
Direttore generale della Società meridionale conserve alimentari di Castellammare di Stabia	1916-1920
Perito commerciale e industriale della Camera di commercio di Savona e dei Tribunali di Savona e Finalborgo	1918
Direttore e insegnante nei corsi di erboristeria e distillazione promossi dal Comitato provinciale pro piccole industrie di Imperia e avallati dal Ministero dell'economia nazionale	1919
Consulente tecnico della Società Vermouth Principe di Ventimiglia	1920
Direttore generale della Società italo-francese per l'industria essenze, profumi e prodotti chimici di Vallecrosia	1922
Direttore dei servizi tecnici della Federazione nazionale fascista delle industrie chimiche	1922
Direttore generale della Società conserve alimentari di Ceriale	1922
Consulente tecnico della Distilleria liquori e fabbrica vermouth Rossi di Loano	1923

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Croce rossa italiana di Parma	1911
Presidente dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Reggio Emilia	1912
Console della Società italiana d'incoraggiamento all'industria per la provincia di Reggio Emilia	1913
Presidente dell'Associazione italiana conserve alimentari di Roma	1920
Membro corrispondente del Comitato nazionale per le piante aromatiche, medicinali ed estrattive in Italia e nelle colonie con sede a Roma	
Membro del Consiglio scientifico dell'Istituto internazionale d'agricoltura in Roma	
Consigliere del CNR	
Membro del Consiglio superiore del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente dell'Accademia internazionale di scienze e lettere di Napoli	1924
Membro ordinario della Società linneana di scienze naturali di Lione	
Membro corrispondente della Accademia ispano-americana di scienze e arti di Cadiz	1924
Socio dell'Accademia «Mastino della Scala» di Verona	
Socio corrispondente della Società agronomica italiana di Roma	
Membro ordinario dell'Accademia «Leonardo da Vinci» di Napoli	
Membro della Società italiana d'igiene di Milano	

Socio dell'Accademia d'agricoltura di Torino  
 Socio dell'Accademia di chimica e fisica di Madrid  
 Socio dell'Accademia di scienze e lettere di Genova  
 Socio dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena  
 Socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Agricoltura moderna», «L'Alimentation moderne» (Parigi), «L'Alimentazione», «Ausoniae Hermes», «Bulletin de l'Office du Gouvernement de l'Algerie» (Parigi), «Bulletin de la Société scientifique d'hygiène alimentaire» (Parigi), «Il Caseificio moderno», «Giornale di Reggio», «Industria alimentare italiana», «L'Industrie alimentaire» (Parigi), «L'Industrie de la Conserve» (Parigi), «Italia centrale», «L'Italia d'oggi», «Il Momento», «Oleum», «Il Presente», «Profumi italiani» (fondatore e direttore), «Révue générale du lait» (Bruxelles), «Rivista italiana essenze e profumi», «Il Risveglio agricolo», «Il Sole», «La Terra», «Terra ligure» (fondatore e direttore), «Il Villaggio».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	1904
Diploma d'onore e medaglia della città di Genova	1906
Cavaliere della Corona d'Italia	1910
Cavaliere di I classe del Sovrano militare ordine di Malta	
Consigliere onorario della Società d'igiene della Germania	
Ufficiale e commendatore della Corona d'Italia	1920-1921
Medaglia d'oro dei benemeriti da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	
Medaglia di benemerenzza del Ministero della pubblica istruzione	
Membro d'onore del Nobile collegio chimico farmaceutico romano	
Membro onorario dell'Accademia sanitaria del battaglione «Umberto I» di Napoli	
Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1924

*Notizie varie*

Promuove egli stesso la propria aggregazione all'Accademia tramite il socio Giuseppe Cinquetti.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di Giuseppe Cinquetti in cui viene proposta la sua nomina a socio, un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, una quindicina di lettere all'Accademia, quattro articoli di giornale riferiti alla sua attività di tecnico, una lettera a lui diretta dalla ditta Frisinghelli & Zanotelli, datata Cusiano 16 gennaio 1926, nella quale gli si chiedono consigli per eventuali colture di piante da poter distillare e vendere (691.4).

*Bibliografia*

ROVESTI G., *Un venticinquennio di lavoro: giugno 1899 - giugno 1924*, Imperia, Tip. Nazionale L. de Maurizi e figli, [1924]  
 FIORIO L., *Rovesti Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XL

*Profilo del socio*

Si guadagnò fama internazionale come tecnico e docente di tecnologia della conservazione degli alimenti. A livello nazionale ricoprì alti incarichi in industrie private e in istituzioni statali. Svolse un'intensa attività pubblicistica sempre nell'ambito delle tematiche attinenti alla sua professione.

---

## Ruatti Giuseppe

Pracorno di Rabbi (Tn), 28 luglio 1886 - Cles (Tn), 11 dicembre 1955

Socio ordinario dal 1933

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1909
Diploma di ingegnere agronomo, Scuola superiore per la coltura del suolo, Vienna	1915
Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore per la coltura del suolo, Vienna	1917

*Attività professionale*

Ingegnere agronomo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scienze naturali e chimica al corso degli studenti profughi di Trento e Trieste a Vienna	1915-1918
Insegnante di economia rurale e contabilità all'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1919-1920
Addetto ai servizi statistici del Consiglio scolastico provinciale di Trento	1919-1920
Impiegato ai servizi sui danni di guerra nelle campagne presso l'ufficio agrario del Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini	1921-1923
Libero professionista. È anche proprietario con i fratelli di un'azienda agricola a Cles	1921-1941
Collaboratore dell'Istituto nazionale di economia agraria di Roma, per il quale pubblica una serie di scritti	1925-1934
Commissario per la liquidazione degli usi civici di Rabbi e Rendena	1935-[1938]
Libero professionista (dal 1946 nella sua azienda di Cles)	1944-1955

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione universitaria cattolica trentina	1912-1913
Membro di direzione del Consorzio acquatico di Cles, Tuenno, Nanno e Tassullo	1935
Membro del Consiglio di amministrazione delle Aziende agrarie di Trento	
Vicecommissario straordinario per l'amministrazione del Consiglio provinciale dell'economia	1945

Presidente della Commissione economica creata dal CLN di Trento	1945
Collaboratore del Centro studi per l'autonomia regionale	1945
Vicecommissario alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento	1945-1946
Presidente della Società per la ricostruzione dell'acquedotto consorziale di Cles	1946-1950

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Trentino».

*Notizie varie*

Pur non occupandosi in prima persona di politica simpatizza per il Partito socialista. Per i suoi atteggiamenti antifascisti viene arrestato il 6 dicembre 1941 e imprigionato. Condannato a 5 anni di confino, vive prima a Pisticci (Matera) e poi a Capestrano (L'Aquila). Liberato nell'agosto 1943, è di nuovo incarcerato a Trento nel settembre seguente e incluso nella lista dei fucilandi; viene liberato per opera del commissario prefettizio Adolfo de Bertolini. Trascorre l'ultimo periodo della vita in una casa di cura di Cles a causa di seri problemi di salute.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1946 (479.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, quattro lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, un articolo di giornale in occasione della morte (70.4.4).

*Bibliografia*

Giuseppe Ruatti, in «TRENTO», 1956, v. 1, pp. 7-8

TOMAZZONI U., *Ruatti Giuseppe (1886-55) – Socio dal 1933*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VII  
BENVENUTI, p. 102

TONON F., *Ricordo di Francesco Ruatti, ingegnere agronomo*, in «TRENTO», 2000, v. 1, pp. 53-58

ANDREOLLI S., *L'economia agraria trentina negli scritti di Giuseppe Ruatti*, Cles, Pro cultura centro studi nonesi, 2000

---

*Profilo del socio*

Uomo di profonda fede religiosa, di limpida dirittura morale e di forte sensibilità sociale, fu professionista capace e studioso attento. Svolsse una rilevante attività di agronomo, consulente tecnico e pubblicista nei settori economico e agricolo riferiti a varie regioni d'Italia, ma la sua passione rimase lo studio dei problemi agricolo-montani del Trentino, e in particolare della Val di Non. Lasciò scritti sullo spopolamento della montagna, sui rapporti fra proprietà, imprese e mano d'opera in agricoltura, sugli aspetti economici della floricoltura, su frutticoltura, viticoltura, zootecnia, sistemi di irrigazione.

---

## Rubatscher Maria Veronika

Hall in Tirol (Austria), 23 gennaio 1900 - Bressanone (Bz), 1° settembre 1987  
Socio ordinario dal 1982, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Krems an der Donau 1918

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Scrittrice e poetessa

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tirocinante nel convento di Krems an der Donau 1915-1922  
Insegnante nella Scuola elementare di S. Pölten 1918  
Insegnante nelle Scuole elementari di Rio Pusteria 1922  
Viene trasferita nel convento di Bressanone per motivi di salute 1922  
Insegnante nelle Scuole elementari di Nova Levante 1925  
Viene licenziata per «mancanza di sentimenti d'italianità» 1925  
Trasferita a Udine dove insegna nel Collegio «Uccelli»  
Pubblica la sua prima opera letteraria *Maria Ward. Ein kleines Buch von einer großen Frau* 1927  
Vive per un lungo periodo a Città di Castello e a Roma, dove si perfeziona nella lingua italiana  
Pubblica *Agnes. Eine gotische Geschichte*, più volte ristampato 1930  
Pubblica il romanzo *Der Lusenberger*, stampato a Monaco, e ristampato a Monaco, Zurigo, Vienna e, nel 1980, a Bolzano 1930  
Pubblica *Perle Christi. Roman einer Liebenden (Margarita von Cortona)*, tradotto in italiano e in varie altre lingue 1933  
Pubblica a Berlino il racconto *Luzio und Zingarella* 1934  
Pubblica in Svizzera la novella *Der Ritt in die Liebe* 1947  
Pubblica il romanzo *Die Thurnwalder Mutter* 1950  
Pubblica *Bei Gemma Galgani* 1950  
Con la pubblicazione della biografia *Genie der Liebe: Bodelschwingl* smette di dare alle stampe i suoi scritti 1954  
Si ritira a Bressanone dove rimane fino alla morte in una casa di riposo 1970  
Fa la sua ultima apparizione in pubblico a Vienna dove è invitata ad assistere alla lettura di brani di alcune sue opere 1975

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione scrittori tedeschi

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Ehrenzeichen des Landes Tirol (Innsbruck) 1970

*Notizie varie*

Il suo vero nome è Maria Notburga Rubatscher. Suo padre è ladino, la madre è austriaca. All'età di tre anni la famiglia si trasferisce dal Tirolo al Sudtirolo (Bressanone). A partire dai 12 anni si dedica di sua iniziativa all'apprendimento della lingua italiana leggendo Silvio Pellico, Petrarca, Jacopone da Todi, Dante, Carducci, Pascoli. Nel 1939, al momento delle «opzioni», sceglie di rimanere nel Sudtirolo (Stato italiano). Viene allora espulsa dall'Associazione degli scrittori tedeschi e, più avanti, subisce persecuzioni dai nazisti. Nel 1943 si rifugia a Platzers sull'Hochgall e a Sarns presso Bressanone.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, due messaggi epistolari all'Accademia (753.7).

*Bibliografia*

- KOSCH W., *Das Katholische Deutschland. Biographisch-bibliographisches Lexikon*, Augsburg, Literarisches Institut von Haas & Grabherr, 1938, pp. 4083-4084
- MAURER J., *Maria Veronika Rubatscher. Vita e opere*, Bolzano, Edinord, 1981
- RIEDMANN G., *Heimat: Fiktion, Utopie, Realität. Erzählprosa in Tirol von 1890 bis heute*, Innsbruck, Amoe, 1991, pp. 199-203
- KIERDORF-TRAUT G., *Maria Veronika Rubatscher – Begegnungen*, in «Der Schlern», a. 68 (1994), pp. 229-232
- WIDMOSER E., *Rubatscher Maria Veronika*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1995, v. 4, p. 163
- KILLY W., VIERHAUS R., *Deutsche biographische Enzyklopädie*, v. 8, p. 430

*Profilo del socio*

Donna dalla cultura umanistica di base cattolica e dalla vivace interiorità alla costante ricerca di una propria linea spirituale, fu autrice di opere di narrativa e novellistica in cui rivivono vicende e personaggi (per lo più femminili) dalla marcata carica sentimentale, spesso di natura religiosa. Trattò prevalentemente tematiche attinenti al Sudtirolo, ma spaziò anche liberamente su contenuti e figure di più ampio respiro, cercando comunque sempre di porre al centro della sua opera la ricerca di conciliazione intesa come meta di tutte le azioni umane. Scrittrice e poetessa di notevoli capacità espressive e di grande sensibilità stilistica, utilizzò nelle sue opere un tedesco particolarmente prezioso ma seppe anche parlare e scrivere in italiano in modo estremamente appropriato, se non forbito.

**Ruffini Francesco**

Lessolo (To), 10 aprile 1863 - Torino, 29 marzo 1934  
Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

1886

943

*Ruffini Francesco*

*Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Pavia	1892-1893
Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Genova	1893-1898
Professore di storia del diritto all'Università di Torino	1899-1908
Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Torino	1908-1931
Perde la Cattedra per aver rifiutato il giuramento imposto dal regime fascista	1931

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno d'Italia 1914

Ministro della pubblica istruzione del governo Boselli 1916-1917

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Nuova antologia».

*Notizie varie*

Nell'anno accademico 1889-1890 studia all'Università di Lipsia con il giurista Emil Friedberg di cui traduce in italiano, corredandolo con note, il *Trattato del diritto ecclesiastico cattolico ed evangelico*.

Si avvicina all'Accademia spedendo alcune sue pubblicazioni su incoraggiamento dell'amico e collega Andrea Galante, socio accademico.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia (417.4).

*Bibliografia*

JEMOLO A.C., *Francesco Ruffini*, in «Archivio giuridico», 1934, v. 112, pp. 110-114

ALBERTARIO E., *Ruffini, Francesco*, in TRECCANI, v. 30, p. 219

CODIGNOLA E., *Ruffini Francesco*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, pp. 372-374

FUSCO E.M., *Ruffini Francesco*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 512

*Ruffini Francesco*, in RONCONI, v. 2, p. 1180-1181

SPERA L., *Ruffini, Francesco (Lessolo [Torino] 1863 - Torino 1934)*, in ASOR, v. 2, p. 1547

---

*Profilo del socio*

Docente universitario dalle vaste conoscenze giuridiche e dalla visione europea delle problematiche, legò il suo nome alla ripresa dello studio del diritto canonico e alle prime sistemazioni del diritto ecclesiastico in Italia. Sostenitore della libertà religiosa come diritto dell'individuo e non



come concessione dello Stato, pose al centro dei suoi interessi di storico e di giurista il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa nell'età moderna, battendosi per uno Stato aconfessionale e, nello specifico, contro la creazione di un minuscolo Stato pontificio, votando nel 1929 contro i Patti lateranensi. Nel contesto di queste problematiche sviluppò un forte interesse per la figura e l'orientamento ideologico di Cavour sul quale lasciò importanti scritti.

Difese le sue convinzioni libertarie anche come uomo politico: neutralista di fronte alla guerra, non sopportò poi le imposizioni del Fascismo, preferendo lasciare la carriera parlamentare e accademica piuttosto che scendere a compromessi.

## Rumor Sebastiano

Vicenza, 29 maggio 1862 - Gerusalemme (Israele), 17 giugno 1929

Socio corrispondente dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Seminario diocesano, Vicenza

Studi teologici, Seminario diocesano, Vicenza 1886

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote diocesano di Vicenza 1886

Vicebibliotecario della Biblioteca bertoliana di Vicenza 1890-1925

Bibliotecario della Biblioteca bertoliana di Vicenza 1925-[1929]

### *Cariche ricoperte*

Consigliere della Deputazione veneta di storia patria

Membro della Commissione conservatrice dei monumenti e di belle arti 1895

Fabbricere della Chiesa di S. Lorenzo di Vicenza

Membro della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza 1908

Membro del Comitato direttivo dell'Istituto degli esposti 1915

Segretario della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza

Rappresentante della diocesi di Vicenza nel Consiglio direttivo dell'Opera di ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra, con sede a Venezia 1918-1926

Presidente della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza 1919

Fabbricere della Basilica di Monte Berico di Vicenza 1923-1940

Presidente del I congresso nazionale dei funzionari di biblioteche e musei, tenutosi a Venezia 1925

Vicepresidente del Comitato direttivo dell'Istituto degli esposti 1925

Membro della Commissione provinciale per i monumenti 1929

## *Rumor Sebastiano*

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia genealogica	1892
Socio corrispondente dell'Accademia di Spoleto	1894
Socio dell'Istituto araldico	1894
Membro effettivo della Deputazione veneta di storia patria	1894
Socio promotore della Società ellenico-latina	1902
Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza	
Membro della Società bibliografica italiana	
Socio ordinario dell'Associazione dei musicologi italiani	1909
Socio corrispondente del Collegio araldico romano	1915
Socio corrispondente dell'Ateneo veneto	1917
Socio corrispondente dell'Accademia internazionale di lettere e scienze di Napoli	1920
Socio corrispondente dell'Accademia «Leonardo da Vinci»	1923

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario vicentino», «Archivio veneto», «Archivio veneto-trentino», «Ars italica», «Bollettino del Santuario di Monte Berico» (cofondatore), «Corriere veneto», «Corriere vicentino», «Rassegna nazionale», «Rivista camaldolese», «Rivista della Congregazione dei padri Somaschi», «Roma letteraria», «Scintilla», «Rivista d'Italia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario della cattedrale di Vicenza	1912
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro e dell'Ordine di S. Giorgio	

### *Notizie varie*

Studia teologia nel Seminario diocesano di Vicenza come esterno.

Mantiene per tutta la vita una stretta amicizia con Antonio Fogazzaro che gli scrive la prefazione al romanzo *Vita smarrita* del 1907 e del quale traccia un pregnante profilo.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (430.2).

### *Bibliografia*

- CASATI G., *Rumor Sebastiano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 69-71
- DE MORI G., *Mons. Sebastiano Rumor*, in «Archivio veneto», a. 59 (1929), s. V, v. 9-10, pp. 427-429
- PAVANELLO G., *Rumor Sebastiano*, in «Archivio veneto», 1930, s. V, v. 7, pp. 269-270
- Sebastiano Rumor. La vita, le opere, le onoranze.*, Vicenza, Tip. Pont. Vesc. S. Giuseppe, 1930
- FRATI C., *Rumor Sebastiano*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al sec. XIX*, Firenze, Olschki editore, 1933, p. 506
- FUSCO E.M., *Rumor Sebastiano*, in *Scrittori ed idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 513
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Rumor, Sebastiano (Vicenza 29 maggio 1862 - Gerusalemme 17 giugno 1929)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 154

---

*Profilo del socio*

Colto e affabile sacerdote vicentino, esercitò la professione di bibliotecario dedicando accurati e metodici studi alla storia e ai personaggi della sua città, Vicenza, del cui mondo culturale divenne esponente di rilievo. Le sue lunghe fatiche trovarono soddisfazione soprattutto nella pubblicazione di tre volumi su *Gli scrittori vicentini dei secoli XVIII e XIX*, della *Bibliografia storica della città e provincia di Vicenza*, della *Storia del Santuario di Monte Berico*, della *Bibliografia zanelliana*, de *La vita e le opere di Fedele Lampertico*.

---

## Rusconi Antonino

Trieste, 18 maggio 1897 - Trieste, 15 febbraio 1975  
 Socio corrispondente dal 1939, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trieste  
 Laurea in ingegneria civile, Università degli studi, Roma

*Attività professionale*

Ingegnere  
 Soprintendente di belle arti

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Subito dopo la laurea lavora come ingegnere civile in un'impresa di costruzioni	
Funzionario della Soprintendenza alle belle arti della Venezia tridentina	1922
Architetto presso la Soprintendenza artistica di Trento	1924
Ispettore per la storia e l'arte presso la Soprintendenza alle belle arti di Trento	1928
Direttore di ufficio presso la Soprintendenza alle belle arti di Trento	1935-1938
Soprintendente alle belle arti di Trento (succede a Giuseppe Gerola)	1938
Inviato a Corfù dalla Direzione generale delle antichità e belle arti su invito della Scuola archeologica italiana di Atene	1943
Dispensato dal lavoro per motivi politici, viene trasferito a Padova	1944-1949
Soprintendente alle belle arti di Napoli	1949-1955
Soprintendente alle belle arti di Venezia	1955-1961
Collocato a riposo, ritorna nella città natale di Trieste dove si dedica allo studio dell'archeologia e della storia dell'arte, partecipa a congressi e tiene conferenze	1961
Tiene la sua ultima conferenza in cui tratta il tema <i>Culto longobardo delle vipere</i>	1971

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche	1947
Membro del Consiglio nazionale delle antichità e belle arti	1948
Proto di San Marco di Venezia	

*Sabatier Paul*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Die graphischen Künste», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Trentino».

*Notizie varie*

La famiglia ha antiche origini comasche.

È volontario nell'esercito italiano durante la I guerra mondiale, mentre la famiglia è confinata a Linz.

Come soprintendente alle belle arti di Venezia dirige il restauro delle chiese veneziane di S. Caterina, S. Zulian, S. Geremia, S. Nicolò del Lido, S. Lorenzo; delle chiese degli Eremitani, di S. Sofia, del convento benedettino di S. Giustina in Padova; del duomo di Montagnana; del complesso monumentale di Praglia e della chiesa di S. Donato a Cittadella; consolida il campanile di Concordia, interviene sulla casa del Palladio e sul Teatro olimpico di Vicenza, sulle mura di cinta di Marostica, sul convento di S. Caterina e sul Duomo di Treviso.

Come soprintendente alle belle arti di Napoli ristruttura il Museo di Capodimonte e la chiesa di S. Sofia di Benevento.

Un po' alla volta, nel corso della vita, si costruisce un vero patrimonio di reperti archeologici e di pezzi artistici che alla morte lascia a vari musei e soprattutto a istituzioni culturali triestine.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

PAGNINI C., *Antonino Rusconi*, in «Archeografo triestino», 1976, s. IV, v. 36, pp. [5]-18

RUARO LOSERI L., *Omaggio ad Antonino Rusconi illustre figlio di Trieste*, in «Atti dei Civici musei di storia e arti di Trieste», 1980, v. 15, pp. 5-12

---

*Profilo del socio*

Lasciata la professione di ingegnere civile, dedicò tutto se stesso al mondo dell'arte che aveva appreso ad amare in famiglia. Profuse sempre un grande impegno e rinnovate energie nel suo lavoro, studiando, restaurando e catalogando monumenti e opere in tutta Italia e difendendo i beni d'arte da pressioni speculative. In ogni occasione diede prova di raffinata preparazione tecnica e di acuto spirito d'osservazione.

Profondo conoscitore e solerte curatore del patrimonio storico e artistico del Trentino Alto Adige, fu particolarmente legato a questa regione dove lasciò molti frutti delle sue fatiche, tra cui il restauro del Castello del Buonconsiglio realizzato al fianco di Giuseppe Gerola.

---

## **Sabatier Paul**

Saint Michel de Chabrillanoux (Ardèche, Francia), 3 agosto 1858 - Strasburgo (Francia), 4 marzo 1928

Socio corrispondente dal 1920

*Titoli di studio*

Laurea in teologia, Università degli studi, Parigi 1885

*Attività professionale*

Pastore calvinista  
 Storico  
 Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita il ministero pastorale come vicario di S. Nicola a Strasburgo 1885-1889  
 Soggiorna in Umbria e raccoglie documentazione su S. Francesco 1890-1891  
 Esercita, con interruzioni, il ministero pastorale a Saint Cierge-la Serre, che poi interrompe definitivamente fino al periodo di guerra 1890-1894  
 Pubblica la *Vie de St. François* che, nella sola lingua francese, ottiene fino al 1931 46 edizioni 1894  
 Riprende il ministero pastorale nel paese natale 1914-1918  
 Tiene una serie di conferenze a Londra 1915  
 Professore di storia ecclesiastica nella Facoltà di teologia protestante di Strasburgo 1919  
 Ritorna ad Assisi 1924

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Società internazionale di studi francescani di Assisi 1902  
 Fondatore della British Society of Franciscan studies 1908  
 Membro dell'Accademia di Roma

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Dottore honoris causa dell'Università di Edimburgo  
 Cittadino onorario della città di Assisi  
 Premio dell'Académie des Sciences morales et politiques Lefèvre-Deumier 1903  
 Dottore honoris causa dell'Università d'Aberdeen (Edimburgo)  
 Dottore honoris causa dell'Università di Oxford  
 Commendatore della Corona d'Italia  
 Presidente d'onore dell'Accademia internazionale di studi francescani

*Notizie varie*

Agli inizi degli studi universitari sceglie medicina a Montpellier, poi studia lettere a Parigi, poi ancora frequenta, sempre a Parigi, la Facoltà di teologia protestante dove insegna il teologo Auguste Sabatier. A Parigi segue anche le lezioni di Ernest Renan al Collegio di Francia. Nel 1884 ottiene una borsa di studio per recarsi in Germania.

*Saccardo Pier Andrea*

È legato da rapporti di amicizia con numerosi studiosi italiani, tra cui Giulio Salvadori, socio accademico.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

MAUGAIN G., LEMAITRE H., *Paul Sabatier. Notes biographiques et bibliographiques complètes*, Le Puy, Imprimerie La Haute Loire, 1928, pp. 1-22 (estratto dalla «Revue d'Histoire franciscaine», 1928, 1-2)

SCHMITT C., *Sabatier Paul*, in *Enciclopedia cattolica*, Roma, Ente per l'Enciclopedia cattolica, 1953, v. 10, pp. 1509-1510

*Sabatier Paul*, in *Enciclopedia europea*, Milano, Garzanti, 1980, v. 10, p. 14

---

*Profilo del socio*

Pastore calvinista, docente e storico, fu autore di una celeberrima *Vita di S. Francesco*, opera di grande pregio letterario e di suggestivo contenuto storico, che fu tradotta in numerosissime lingue, ma che fu messa all'indice dal Sant'Uffizio vaticano per la cattiva luce in cui veniva messa la Curia romana. Continuò comunque nel prezioso e fondamentale lavoro di approfondimento del movimento avviato da S. Francesco con ulteriori ricerche e con la fondazione di istituzioni tra cui la Società internazionale di studi francescani creata ad Assisi nel 1902. Di formazione liberale, sostenne con energia le tesi del movimento modernista (pubblicò tra l'altro nel 1909 un altro fortunato libro, *Les Modernistes*) e fu favorevole alle leggi francesi di separazione fra Stato e Chiesa.

Rinnovò poi la sua celebrità in Italia agli inizi della I guerra mondiale con *Lettres d'un français à un italien*, dove legittimò l'intervento francese e alleato contro l'Impero austro-ungarico e la Germania presentando l'immane conflitto in chiave spirituale.

---

## **Saccardo Pier Andrea**

Treviso, 23 aprile 1845 - Padova, 11 febbraio 1920

Socio corrispondente dal 1909

*Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo, Treviso 1864

Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova 1867

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Direttore di orto botanico

Micologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Il prof. Roberto De Visani lo chiama ancora prima della laurea a fargli da assistente in botanica teorica e nella direzione dell'Orto botanico dell'Università di Padova	1866-1872
Insegnante di storia naturale all'Istituto tecnico professionale di Padova	1869-1877
Professore incaricato di botanica all'Università di Padova	1877-1879
Professore ordinario di botanica all'Università di Padova	1879-1915
Prefetto dell'Orto botanico di Padova	1879-1915
Si ritira per pensionamento dall'insegnamento e dalla direzione dell'Orto botanico e continua l'attività di studioso	1915

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione	1892-1895
Membro della Commissione internazionale per la nomenclatura botanica di Parigi	
Membro della Commissione internazionale di fitopatologia di Berlino	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina	1868
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti	1879
Socio del Museo civico di Rovereto	1879
Socio dell'Accademia di Napoli	
Socio dell'Accademia delle scienze di Torino	1885
Socio fondatore della Società botanica italiana	1888
Socio dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Socio dell'Accademia dei Lincei	
Socio della Prima società dei Curiosi della natura di Mosca	
Membro della Società spagnola di storia naturale	
Socio dell'Accademia linneana di Londra	
Membro della Società scientifica «Antonio Abrate» del Messico	
Socio dell'Accademia delle scienze della California	
Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo	
Membro dell'Associazione internazionale di botanica di Leida	
Membro della Società botanica del Belgio di Bruxelles	
Membro della Società botanica di Francia di Parigi	
Membro della Società botanica di Germania di Berlino	
Membro della Società botanica di Ratisbona	
Membro della Società delle scienze e delle lettere di Göteborg	
Membro della Società entomologica di Firenze	
Membro della Società bibliografica italiana di Milano	
Membro dell'Accademia d'agricoltura di Torino	
Membro dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Membro dell'Accademia delle scienze naturali e matematiche di Cherbourg	
Membro della Società crittogamologica italiana	
Membro della Società di studi naturali «G. Ragazzoni» di Brescia	

Saccardo Pier Andrea

Membro della Società slesiana di Breslavia  
Membro della Società zoologico-botanica di Vienna

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«American Naturalist», «Annales Mycologici», «Annali dell'Istituto botanico di Roma», «Archivio domestico», «Atti dell'Accademia dei Georgofili», «Atti dell'Accademia di Padova», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Ateneo di Treviso», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti della Società di crittogamologia italiana», «Atti della Società veneto-trentina di scienze naturali», «Boletim de Sociedade broteriana», «Bollettino di bachicoltura», «Bollettino di entomologia ed orticoltura», «Botanisches Centralblatt», «Bulletin de la Société mycologique de France», «Bulletin de la Société Royale de Botanique de Belgique», «Bullettino dell'Orto botanico di Napoli», «Bullettino della Società toscana di orticoltura», «Centralblatt für Bakteriologie, Parasitenkunde und Infektionskrankheiten», «Il Contadino», «Gazzetta medica italiana», «Grevillea», «Hedwigia», «Journal de Botanique», «Journal of Botany», «Journal of Mycology», «Madonna Verona», «Malpighia», «Michelia» (fondatore), «Mycologia», «Nuova notaris», «Nuovo giornale botanico italiano», «Österreichische botanische Zeitschrift», «Revue de Mycologique», «Rivista di patologia vegetale», «Rivista di viticoltura ed enologia», «Il Veneto».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Bressa» dell'Accademia di Torino per l'opera <i>Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum</i>	1885
Medaglia d'oro per l'opera <i>Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum</i> della Società dei XL	1886
Medaglia d'oro dell'Esposizione industriale e scientifica di Parma	1887
Premio reale dell'Accademia dei Lincei	1891
Socio emerito dell'Accademia di Padova	1913

#### *Notizie varie*

Frequenta le scuole medie inferiori e il ginnasio nel Seminario patriarcale di Venezia e i primi due anni di liceo a Padova; poi si trasferisce a Treviso.

L'opera *Sylloge fungorum* è inclusa dagli Americani, a seguito di una clausula dell'armistizio imposto all'Italia nel 1945, nella lista delle opere italiane che possono essere riprodotte senza diritti d'autore.

Sono molti i generi e le specie di funghi a lui dedicati da illustri botanici e chiamati col suo nome.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un suo ritratto fotografico (434.15).

#### *Bibliografia*

BÉGUINOT A., *Commemorazione del Prof. Pier' Andrea Saccardo*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1920, 36, v. 36, pp. 3-39  
MATTIROLO O., *Pietro Andrea Saccardo*, in «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», 1920, v. 55, pp. 468-473



- TRAVERSO G.B., *Commemorazione del prof. Pier Andrea Saccardo*, in «Nuovo giornale botanico italiano», XXVII (1920), v. 27, pp. 39-74
- DE TONI G.B., *Commemorazione del prof. Pier Andrea Saccardo, m. e.*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 79 (1920), pp. 2-36
- MAGGIOLO A., *Saccardo Pier Andrea*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 287
- PAGANELLI A., *Pier Andrea Saccardo*, in A. MINELLI (a cura), *L'Orto botanico di Padova 1545-1995*, Padova, Marsilio, 1995, pp. 123-132
- CURTI L., MENEGALLE F., *Pier Andrea Saccardo (Treviso, 1845 - Padova, 1920)*, in S. CASELLATO, L. PIGATO (a cura), *Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento*, Padova, LINT, 1996, pp. 91-99

---

### *Profilo del socio*

Docente dal carattere mite e dai modi affabili, dotato di straordinario intuito morfologico e di prodigiosa memoria, fu micologo di fama mondiale grazie alla monumentale opera in 22 volumi, pubblicata tra il 1882 e il 1913, *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum*. In essa, considerata tuttora fondamentale per gli studi micologici, riunì e classificò tutte le specie fungine fino ad allora conosciute, attingendo all'intera letteratura internazionale (era ferato in lingue sia classiche sia moderne), e col supporto del suo erbario micologico.

La sua straordinaria attività scientifica e pubblicistica si rivolse anche alla storia delle scienze e della botanica, alla patologia vegetale, allo studio della flora sia crittogamica sia fanerogamica, con particolare riguardo in quest'ultimo ambito a quella delle province venete.

---

## **Sacchetti Alfredo**

Roma, 17 giugno 1917 - Tucuman (Argentina), 8 febbraio 1999

Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in demografia, Università degli studi, Roma 1942

### *Attività professionale*

Docente universitario

Antropologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Borsista dell'Università di Roma per ricerche antropologiche e statistiche 1938-1942

Professore nella Facoltà di biologia di Roma 1943-1945

Consegue la libera docenza in antropologia generale 1948

Professore di antropologia fisiologica all'Istituto di antropologia dell'Università di Roma 1948-1949

Professore di antropologia generale all'Università di Napoli 1948-1950

Professore di antropologia nelle università di Tucuman 1949-1950

Professore di antropologia nella Facoltà di scienze fisiche dell'Università na-

*Sacchetti Alfredo*

zionale di Cordoba; promuove all'interno dell'Università gli Istituti regionali per la popolazione	1950-1956
Professore di genetica all'Università nazionale di Cordoba	1950-1956
Professore di biologia nella Facoltà di medicina nell'Università nazionale di Buenos Aires	1951-1953
Fonda e dirige a Cordoba l'Istituto di ricerca demografica dell'Università nazionale	1951-1958
Professore di antropologia ed etnologia all'Università nazionale di Cordoba	1953-1955
Fondatore e assessore dell'Istituto regionale della popolazione della Provincia del Chaco argentino	1954
Professore di antropologia all'Università nazionale di Cordoba, Facoltà di lettere	1954-1956
Fondatore e primo direttore della Scuola argentina degli assistenti in auxologia nella Facoltà di medicina dell'Università nazionale di Cordoba	1955
Professore di antropologia al Seminario maggiore di Cordoba	1956-1957
Fondatore e direttore del Centro italiano di ricerche demogenetiche a Napoli	1958-1972
Fondatore e direttore del Centro italiano di ricerca sui problemi di popolazione a Tucuman	1972-1980
Membro fondatore del Centro argentino di comparazione e sintesi	1973
Titolare del Seminario di comparazione e sintesi della Scuola di sociologia e politica di San Paolo in Brasile	1979
Coordinatore e relatore della Delegazione ufficiale dell'Università del Norte al Congresso panamericano di criminologia a Buenos Aires	1979
Direttore della Scuola di psicologia all'Università del Norte	1980
Fonda il Centro argentino di comparazione e sintesi	1982

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo e amministratore dell'Istituto italiano di antropologia in Roma	1940-1950
Segretario della Sezione di antropologia, etnologia e paletnologia della Società italiana per il progresso delle scienze in Roma	1942
Direttore dell'Istituto di antropologia generale dell'Università di Napoli	1948-1950
Direttore dell'Ufficio d'identificazione dei militari nordamericani morti nel teatro di guerra mediterraneo	1949
Membro del comitato del Concorso artistico culturale dell'Anno santo di Roma e della Città del Vaticano	1950
Presidente della IV delegazione dei professori e tecnici dell'Università nazionale di Cordoba in viaggio per studi antropologici in Bolivia e Perù	1950-1955
Assessore e antropologo del Ministero della salute pubblica della Nazione argentina	1950-1956
Direttore dell'Archivio di demogenetica dell'Università nazionale di Cordoba	1951-1956
Consigliere del Ministero della salute pubblica nazionale dell'Argentina	1951-1956
Rappresentante ufficiale del Ministro della pubblica istruzione argentino al II congresso latino-americano di sociologia in Brasile	1953
Presidente di sezione del Congresso indigenista interamericano a La Paz	1954
Direttore del Centro italiano d'investigazione demogenetica di Napoli	1961
Presidente della Delegazione italiana al Congresso internazionale degli studi	

etnografici a Santo Tirso in Portogallo	1963
Presidente dell'Istituto italiano di etnografia (Napoli)	1964
Presidente della fondazione italoargentina Genus	1972
Membro del Consiglio direttivo del Centro internazionale di comparazione e sintesi in Roma	1974
Coordinatore generale del XLI Congresso internazionale degli americanisti in Messico	1974
Preside della Facoltà di antropologia e psicologia dell'Università del Norte di Tucuman	1981
Presidente del Centro internazionale di comparazione e sintesi in Roma	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto di antropologia dell'Università di Roma	1938-1948
Membro della Società italiana di antropologia ed etnologia di Firenze	1940
Membro effettivo dell'Istituto internazionale di antropologia di Parigi	1942
Membro della Osaka Academy for the Dynamic Structures	
Membro dell'Academia brasileira de Ciencias sociais y políticas di San Paolo	
Membro della New York Academy of Sciences	
Membro dell'American Association for the Advancement of Science (Washington)	
Corrispondente dell'Istituto indigenista interamericano in Messico	1950
Membro effettivo dell'Istituto italiano di paleontologia umana di Roma	1960
Membro della Società degli americanisti di Parigi	1963
Membro della Società portoghese di antropologia ed etnologia di Porto	1966
Membro della Società brasiliana del folklore di San Paolo	1967
Membro della Società geografica di Lisbona	1968
Membro dell'Associazione internazionale dei biologi	1969
Membro effettivo dell'Accademia del Mediterraneo in Roma	1971

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta argentina de Fisiologia y Fisiopatologia», «Anales de Antropologia», «Anthropologischer Anzeiger», «Archivio di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale», «Archivio zoologico», «Boletín Bibliografico de Antropologia americana», «Demogenetica», «Rassegna di studi etiopici», «Revista de Antropologia», «Revista de Etnografia», «Revista de la Facultad de Ciencias físicas y naturales», «Revista de la Facultad de Filosofía y Humanidades», «Revista de la Universidad nacional de Cordoba», «Rivista della Società italiana di scienze naturali», «Rivista di antropologia», «Rivista di biologia coloniale», «Rivista di etnografia», «L'Universo», «Zeitschrift für Rassenkunde».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo «Avanguardistak Magyarorszagon» del Ministero della pubblica istruzione di Budapest	1936
Medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione di Budapest	1938
Premio del Governo della Libia	1942
Premio dell'Accademia d'Italia	1942
Premio dell'Università di Roma	1942-1946

## *Sacchetti Alfredo*

Medaglia d'oro del Museo libico di storia naturale di Tripoli	1943
Premio dell'Università di Roma	1946
Encomio ufficiale del Ministero degli esteri italiano	1951
Encomio ufficiale del Rettorato dell'Università nazionale di Cordoba	1952-1956
Premio dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma	1962
Membro onorario del Consiglio direttivo del The Mankind Quarterly di Edimburgo e della Nouvelle École di Parigi	1963
Premio dell'Università nazionale di Cordoba	1964
Premio della Camera municipale di Oporto	1968
Membro onorario dell'Università del Norte di Tucuman	1974
Membro onorario del Comitato di Patrocinio della Nouvelle École di Parigi	1976
Medaglia d'oro del Rotary internacional (Brasile)	1985

### *Notizie varie*

Nel 1936 segue corsi di scienze naturali all'Università di Budapest.

Collabora alla formulazione della Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni americani del 1948.

Nel volume 20 A degli «Atti» accademici del 1980 pubblica il saggio *Mito, parodia e libertà dal Don Chisciotte al Martin Fierro*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato il dattiloscritto originale del saggio *Contrapunctus taxologico*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1989 (282).

È conservato anche un fascicolo personale contenente due fotografie, dettagliata documentazione biografica e bibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia avanzata da Beppino Disertori, una decina di lettere all'Accademia, una lettera con l'annuncio della morte da parte della figlia Maria Luisa.

### *Bibliografia*

*Curriculum vitae et studiorum del Prof. Dr. Alfredo Sacchetti*, in «Fundacion Genus - Fondazione Genus», 1985, s. A, v. 190, pp. 33-53

*Alfredo Sacchetti. Bibliografia selectiva*, in «Fundacion Genus - Fondazione Genus», 1985, s. A, v. 190, pp. 55-71  
ZANDONATI G., *Alfredo Sacchetti*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 357

---

### *Profilo del socio*

Studio di antropologia di fama internazionale, fu autore di rilevanti opere non solo nello specifico campo antropologico ma anche di paleontologia, demografia, biologia, psicologia. Compì ricerche decisive sulle popolazioni andine divenendo una delle massime autorità mondiali del settore. Uomo di grande capacità propositiva e di infaticabile attivismo, promosse istituzioni di alto livello scientifico, ricoprì alti incarichi per conto del Governo argentino, diresse istituti e associazioni, partecipò come relatore a congressi, conferenze e corsi di specializzazione in tutto il mondo. Intensa fu pure la sua collaborazione con giornali e riviste.

---

## Sala Guido

San Donà di Piave (Ve), 1° settembre 1915 - Trento, 20 settembre 1996  
Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

San Donà di Piave Titoli di studio  
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Padova 1949

San Donà di Piave Attività professionale  
Insegnante e preside di scuola media inferiore

San Donà di Piave Curriculum professionale, scientifico e/o artistico  
Vince il concorso a cattedre per l'insegnamento nella scuola media inferiore 1954  
Insegnante di lettere nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1955  
Commissario governativo nella Scuola media legalmente riconosciuta «Don Bosco» di Rovereto 1958-1959  
Commissario governativo all'Istituto magistrale e alla Scuola media legalmente riconosciuta «S. Cuore» di Trento 1961-1962  
Preside incaricato della Scuola media statale di Cavedine 1963-1965  
Commissario governativo nella Scuola media legalmente riconosciuta «Don Bosco» di Rovereto 1964-1965  
Insegnante nei corsi riservati agli studenti delle scuole medie superiori e agli adulti presso il Centro informazione e studi sulle comunità europee e presso l'Associazione diplomati integrazione europea di Venezia 1964  
Vince il concorso a posti di preside di scuola media inferiore 1965  
Preside della Scuola media statale di Levico (escluso il 1969-70) 1965-1973  
Vince una borsa di studio del governo greco e frequenta corsi universitari ad Atene e Salonicco 1969-1970  
Preside della Scuola media statale di Aldeno 1977-1980

San Donà di Piave Cariche ricoperte  
Membro della Commissione provinciale incarichi e supplenze nella scuola media 1957  
Membro della Commissione provinciale per il conferimento delle borse di studio del Ministero della pubblica istruzione ad alunni delle scuole secondarie 1957-1963  
Revisore dei conti della Società di studi trentini di scienze storiche 1975-1996

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1963

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Greek Letters», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche e due lettere all'Accademia (A3).

*Salaris Emilio*

### *Bibliografia*

DE FINIS L., *Ricordo di un amico*, in «STSS», a. 75 (1996), p. 462

ZANDONATI G., *Guido Sala*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 289

---

### *Profilo del socio*

Insegnante e preside versato in glottologia e in linguistica neogreca, fu studioso riservato, restio a dare alle stampe i suoi lavori. Di lui ricordiamo *La lingua degli Stratiotti a Venezia nei secc. XVI-XVII* e *Attività giornalistica di don A. Rossaro negli anni 1915-16*. Affascinato dalla lingua greca moderna, coltivò un peculiare interesse per il poeta Kostis Palamas sulle cui opere pubblicò studi e traduzioni.

---

## **Salaris Emilio**

Nizza Marittima (Francia), 26 aprile 1871 - Roma, 10 luglio 1934

Socio corrispondente dal 1925

### *Attività professionale*

Storico militare

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività pubblicistica e letteraria

Segue varie campagne belliche tra cui la guerra greco-turca 1897

Segue la I guerra mondiale 1915-1918

### *Cariche ricoperte*

Presidente del Comitato di Grottaferrata della Società nazionale «Dante Alighieri» 1932

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore dell'Accademia medico-antropologica di Napoli

Socio dell'Académie d'Histoire di Parigi

Membro corrispondente dell'Accademia di lettere e scienze di Napoli

Membro della Società tiburtina di storia ed arte di Tivoli

Socio dell'Accademia valdarnese di Roma

Socio dell'Accademia properziana del Subasio di Assisi

Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza

Socio dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana

Socio dell'Accademia georgica di Treia

Socio corrispondente dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato

Socio dell'Accademia dei Rinnovati di Massa

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Bibliofilo militare» (direttore), «Nuova antologia», «Rassegna nazionale», «Rivista della cavalleria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere d'onore della Legione d'onore dell'Immacolata  
Medaglia commemorativa della Campagna di Libia  
Guardia al Pantheon  
Commendatore dell'Ordine di Danilo I del Montenegro  
Medaglia commemorativa dell'indipendenza del Montenegro  
Medaglia d'argento al merito della Croce rossa italiana  
Medaglia commemorativa del Municipio di Roma  
Medaglia d'argento al valor militare del Montenegro  
Croce al merito della Croce rossa montenegrina  
Commendatore dell'Ordine ospitaliero spagnolo di S. Giovanni Battista  
Gran croce dell'Ordine ospitaliero di S. Sebastiano Guillaume  
Medaglia di Verdun  
Medaglia della Marna  
Medaglia dell'Accademia delle scienze di Napoli  
Medaglia dell'Accademia antropologica di Napoli  
Gran cordone dell'Ordine al merito delle lettere e delle scienze dell'Accademia di Napoli  
Cavaliere del merito militare di Spagna  
Medaglia della guerra italo-austriaca

*Notizie varie*

È ufficiale di complemento della cavalleria italiana.  
Promuove egli stesso la propria aggregazione a questa Accademia mandando esemplari delle sue opere e chiedendone esplicitamente l'ammissione.  
Nella corrispondenza si firma «I Capitano Emilio Salaris».  
In una comunicazione a questa Accademia del 1952 dell'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio, nella quale si precisa la data di morte, viene definito Maggiore di cavalleria della Riserva Prof. Salaris Emilio.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: otto manoscritti di varia natura (298.1); corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2), del 1926 (452.2), del 1929 (457.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un elenco di onorificenze, parziale bibliografia, una ventina di messaggi epistolari (lettere con varie intestazioni e cartoline postali) all'Accademia relative per lo più all'invio di opere, copie di risposte dell'Accademia, la citata comunicazione del 1952 dell'Istituto storico e culturale dell'arma del genio (676.5).

*Bibliografia*

Salaris (Emilio), in *Enciclopedia militare. Arte, biografia, geografia, storia, tecnica militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 6, pp. 733-734  
Salaris Emilio, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 837

---

*Profilo del socio*

Ufficiale di cavalleria dalla vasta cultura, dalla buona sensibilità letteraria e dalla padronanza

di varie lingue, si dedicò a studi storici e militari pubblicando numerosi lavori nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e nei primi due decenni del Novecento. Diresse la rivista «Il bibliofilo militare», collaborò con autorevoli riviste italiane («Rassegna nazionale», «Nuova antologia») e si cimentò nella novellistica.

---

## **Salvadori del Prato Giuliano**

Biasca (Svizzera), 23 novembre 1912 - Bolzano, 19 ottobre 1999  
Socio corrispondente dal 1983, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Milano 1935

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Membro del Collegio dei probiviri 1986-1999

### *Attività professionale*

Avvocato

Editore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge a Milano attività di avvocato civilista

È incaricato dal Comitato di liberazione nazionale Alta Italia della liquidazione del quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia» e della gestione delle tipografie di quel giornale e del quotidiano milanese «Secolo sera»

1945

Editore del «Corriere lombardo» di Milano

1945-1950

Editore de «Il Telegrafo» di Livorno

1954-1962

Editore del giornale «Momento sera» di Roma

1965-1977

Editore del quotidiano «Unione sarda» di Cagliari

1969-1983

Editore dell'agenzia «Quotidiani associati» di Roma

Editore del quotidiano «Alto Adige» di Bolzano

1973-1976

### *Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Agenzia nazionale stampa associata (ANSA) di Roma

1946-1976

Amministratore della Società SAME

Consigliere delegato del quotidiano «Corriere lombardo»

Presidente dell'Associazione editori Alta Italia

1948

Consigliere di amministrazione (come azionista minoritario) del quotidiano «Gazzetta del Sud» di Messina

Consigliere della Federazione italiana editori giornali, Roma

Consigliere e socio delle Edizioni rapporti europei, editrice della «Nuova rivista europea» di Trento



Presidente dell'agenzia giornalistica d'informazioni economiche e finanziarie Radiocor di Milano 1970-1986  
Presidente del Circolo trentino di Milano [1984]  
Presidente del Consiglio di amministrazione della SETA, società editrice del quotidiano «Alto Adige»  
Presidente dell'agenzia Quotidiani associati di Roma  
Presidente della società Europa scienze umane editrice, di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della FIEJ, la federazione internazionale degli editori di giornali  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio  
Membro del Museo del Risorgimento di Trento 1975

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Bel Trentino», «Corriere lombardo», «La Gazzetta del Sud», «Momento sera», «Nuova rivista europea», «La Sicilia», «Il Telegrafo», «Il Tempo», «L'Unione sarda».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1976  
Commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno  
Commendatore al merito della Repubblica italiana  
Presidente onorario della SETA (società editrice del quotidiano Alto Adige)

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di barone. La famiglia è originaria di Mori. Il padre, di sentimenti filoitaliani, lascia il Trentino.

Si firma spesso con lo pseudonimo Torquato.

Nel maggio 1986 tiene per questa Accademia la prolusione al 236° anno accademico.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio accademico firmata da Valentino Chiocchetti e Talieno Manfrini, schede biografiche, due suoi articoli, una decina di lettere all'Accademia e copie della relativa corrispondenza inviategli dalla dirigenza accademica, tre articoli commemorativi (A3).

*Bibliografia*

DEGASPERI L., *Giuliano Salvadori del Prato, promotore di cultura*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 35

SALVADORI DEL PRATO G., *Il giornale «Alto Adige» nella storia della regione*, Bolzano, Catinaccio, 1998, p. 176

FOX E., *È scomparso Giuliano Salvadori del Prato*, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 54, p. 41

ZANDONATI G., *Giuliano Salvadori del Prato*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 457

---

*Profilo del socio*

Avvocato dalla solida preparazione umanistica e storica, operò da protagonista per oltre cin-

quant'anni nel mondo dell'editoria giornalistica nazionale e, soprattutto, regionale. Attento alle esigenze, mutevoli nel tempo, dei fruitori della carta stampata, cercò costantemente di conciliare le necessità commerciali imposte da un clima di concorrenzialità esasperata con la funzione di importante strumento di formazione civica e di crescita culturale, oltre che di puntuale informazione quotidiana, propria del giornale. Fu sempre fortemente legato alla terra trentina, sulla quale scrisse articoli e tenne conferenze di vario argomento (storia, natura, lingua, arte, folklore), ma collocò questo suo amore in una visione politica, culturale e sociale di respiro europeo.

---

## **Salvadori Giambattista**

Gaino di Toscolano (Bs), 2 novembre 1854 - Gaino di Toscolano (Bs), 22 agosto 1926  
Socio dal 1921

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina

### *Attività professionale*

Medico

Letterato, conferenziere, poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico condotto del comune di Toscolano per 47 anni 1879-1926

### *Notizie varie*

È allievo prediletto e amico del chimico e professore universitario De Giovanni, senatore, che soggiorna in estate a Gaino.

Per questa Accademia tiene a Rovereto il 21 febbraio 1921 una conferenza su *I Falsari nella Divina Commedia* ed il 4 aprile 1921 una conferenza dal titolo *Di volo con Dante di stella in stella*.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

FAPPANI A., *Salvadori Giambattista*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del Popolo», 2000, v. 16, pp. 112-113

---

### *Profilo del socio*

Medico intelligente e colto, preferì a una possibile carriera accademica prospertatagli dal prof. De Giovanni, suo docente universitario, il servizio alla sua gente come medico condotto delle frazioni di Toscolano. Si impegnò con alacrità, ma non con i risultati desiderati, per far

riconoscere e trasformare quelle località in stazioni profilattiche e climatiche. Affiancò il suo lavoro professionale con una ricca produzione di scritti di carattere igienico-sanitario. Conoscitore erudito del mondo latino e della letteratura classica italiana, approfondì con passione e acume alcune tematiche della *Divina Commedia* dandone diffusione pubblica in scritti e conferenze. E appunto nella veste di conferenziere fu due volte a Rovereto per conto di questa Accademia in occasione delle celebrazioni del millenario dantesco. Mise infine a frutto la sua buona vena poetica producendo composizioni in versi.

---

## Salvadori Giulio

Monte S. Savino (Ar), 14 settembre 1862 - Milano, 7 ottobre 1928  
Socio dal 1924

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «Ennio Quirino Visconti», Roma 1880  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1885

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario  
Pubblicista e poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Ascoli Piceno 1884-1885  
Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Albano Laziale 1885-1890  
Pubblica *Canzoniere civile* 1889  
Insegnante al Ginnasio statale «T. Mamiani» di Roma 1890-1899  
Consegue la libera docenza in letteratura italiana all'Università di Roma 1895  
Insegnante di liceo a Roma 1899-1923  
Insegnante di letteratura italiana al Liceo «Umberto I» di Roma 1899-1923  
Professore di stilistica all'Università La Sapienza di Roma 1900-1910  
Professore di stilistica all'Università La Sapienza di Roma 1917-1922  
Professore di lingua e letteratura italiana, e poi anche di letteratura dantesca, all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1923-1928  
Insegnante all'Istituto superiore di magistero «Maria Immacolata» a Milano e a Castelnuovo Fogliani (Istituto apostolico del S. Cuore, per suore) 1926-1928

### *Cariche ricoperte*

Preside della Facoltà di lettere all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore dell'Unione italiana per il Bene 1890

## Salvadori Giulio

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Capitan Fracassa», «Cronaca bizantina», «Domenica letteraria», «Fanfulla della domenica», «Giornale di filologia romanza», «Libertà e lavoro», «L'Orà presente» (fondatore e direttore), «Rivista romana di scienze e lettere», «Vita e pensiero».

### Notizie varie

A 13 anni si trasferisce con la famiglia a Roma.

Intrattiene rapporti di amicizia con Paul Sabatier, socio accademico, del quale peraltro cerca di correggere alcune posizioni su S. Francesco scrivendo una breve biografia del Santo di Assisi. È in rapporti di amicizia anche con Antonietta Giacomelli, socio accademico, che ne traccia, alla morte, un intenso profilo.

Muore in concetto di santità ed è aperta una causa di beatificazione.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio accademico firmata da Antonietta Giacomelli e Vittoria Fabrizi de Biani e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (670).

### Bibliografia

CASATI G., *Salvadori Giulio*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 71-72

GIACOMELLI A., *Ricordando Giulio Salvadori*, Milano, Amatrix, 1929

BONDIOLI P., *Ritratto religioso di Giulio Salvadori*, Milano, Società editrice «Vita e Pensiero», 1929

MASCHERPA E., *Giulio Salvadori. La vita e l'opera letteraria*, Milano, 1938

RENDA U., OPERTI P., *Salvadori Giulio*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 1000-1001

VIAN N., *Giulio Salvadori*, in *Letteratura italiana. I minori*, Milano, Marzorati, 1962, v. 4, pp. 3373-3399

*Salvadori Giulio*, in *RONCONI*, v. 2, pp. 1205-1206

VAZZANA S., *Salvadori, Giulio*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 4, p. 1089

MACCIOCCA G., *Salvadori, Giulio (Monte San Savino [Arezzo] 1862 - Roma 1928)*, in *ASOR*, v. 2, p. 1570

---

### Profilo del socio

Scrittore e poeta, partecipò a Roma negli anni giovanili con D'Annunzio, Mazzoni, Scarfoglio a un'animata stagione di giornalismo letterario laico e polemico, di impronta naturalistica, come esponente del movimento che ebbe per centro la rivista «Cronaca bizantina». Tornato nel 1885, dopo una profonda crisi spirituale e culturale, a riabbracciare la fede cattolica, professò con radicalità gli insegnamenti di Cristo che vide incarnati in maniera esemplare nella figura di S. Francesco, orientando tutta la sua vita (professionale, letteraria, sociale), al servizio del prossimo. Anche le scelte letterarie e la natura degli scritti subirono una svolta, indirizzandosi di preferenza su periodi (il Duecento, l'Ottocento) e autori (Dante fra tutti, Manzoni, Tommaseo, lo stesso Rosmini) più consoni con i suoi interessi marcatamente spirituali e su argomenti più morali che estetici. Improntata a forte spirito riformatore, civile e religioso è la sua opera poetica, particolarmente quella dell'epoca matura, che risente del prevalere dell'atteggiamento volontaristico sulla genuina ispirazione lirica.

Personaggio di spicco di quel cattolicesimo dell'inizio del secolo XX particolarmente sensi-

bile ai problemi sociali e politici e concretamente impegnato in forme di solidarietà, fu vicino a posizioni moderniste dalle quali comunque prese le distanze volendo rimanere nel solco dell'ortodossia ufficiale.

---

## Sandonà Augusto

Villa Lagarina (Tn), 29 agosto 1881 - Rovereto (Tn), 18 dicembre 1947

Socio ordinario dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1906

### *Attività professionale*

Funzionario statale

Giornalista

Economista e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assunto presso il Commissariato per l'emigrazione di Roma 1906

Impiegato all'Istituto internazionale per l'agricoltura di Roma (per le sue spiccate attitudini alle ricerche e agli studi economico-sociali) 1914

Direttore del settimanale economico edito dal giornale «Il Tempo» di Roma

Impiegato dello Stato italiano presso l'Ufficio di compensazione di Vienna 1918

Svolge incarichi all'ex Governatorato italiano di Rodi

Lascia l'impiego pubblico e si ritira a vita privata dedicandosi alla ricerca storica [1919]

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dell'emigrazione», «Bollettino dell'Istituto internazionale di agricoltura», «Il Brennero», «Corriere della sera», «Il Giornale d'Italia», «Nuova antologia», «La Porta orientale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Resto del carlino», «Il Tempo».

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la sua trascrizione del carne di Tommaso Gar *La villetta di Fontana Santa. All'esimio cultore delle belle arti, il conte Simone dei Consolati* (287.1); la corrispondenza protocollata riguardante l'acquisizione da parte dell'Accademia della sua collezione di giornali sulla prima guerra mondiale (448); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo di giornale, informazioni da altre fonti relati-

## *Sandri Leopoldo*

ve a Vincenzo e Simone Consolati e alla contessina Augusta Sizzo Noris, il testo del breve discorso funebre letto il giorno del funerale dal presidente dell'Accademia (692.6).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *Augusto Sandonà*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 35 (1948), v. 2-4, p. 249

FIORIO L., *Sandonà Augusto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

MOTTER M., *Il contributo di Augusto Sandonà*, in *Il contributo di Bice Rizzi, Antonio Zieger e Augusto Sandonà agli studi sul Risorgimento (1920-1940)*, Trento, 1998, pp. 105-106 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di lettere e filosofia, rel. Vincenzo Cali, a.a. 1997-98)

---

### *Profilo del socio*

Pubblico impiegato e giornalista esperto di questioni economiche sulle quali scrisse articoli e saggi, ebbe come vera passione della vita la ricerca storica che condusse con rigore e con metodo. Attratto dalle vicende del Risorgimento italiano, focalizzò le sue indagini su alcune tematiche delle quali trovò importante documentazione negli archivi di Praga e di Vienna. Nacquero così il volume del 1911 *Contributo alla storia dei processi del '21 e dello Spielberg* e quello del 1912 *Il Regno Lombardo-Veneto, 1814-1850. La costituzione e l'amministrazione. Studi di storia e di diritto: con la scorta degli atti ufficiali dei dicasteri centrali di Vienna*, nel quale espose anche illuminanti considerazioni economico-sociali. Più avanti, tra il 1932 e il 1938, diede alle stampe per i tipi della Zanichelli i tre volumi su *L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache*.

---

## **Sandri Leopoldo**

Castel Viscardo di Orvieto (Tr), 28 agosto 1907 - Roma, 18 novembre 1984

Socio corrispondente dal 1953, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1931

### *Attività professionale*

Funzionario e direttore di archivio di Stato

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente alla Cattedra di filosofia del diritto all'Università di Roma 1932-1935

Vince il concorso per archivista di Stato ed è destinato all'Archivio di Stato di Trieste 1934

Trasferito all'Archivio di Stato di Roma 1935-1938

Capo sezione tecnica nell'Ufficio centrale degli archivi di Stato 1938-1942

Lavora nell'Archivio di Stato di Roma 1944-1948

Inviato alla fine della guerra dalla Presidenza del Consiglio nell'Italia settentrionale con l'incarico della ricerca e del recupero degli archivi dei ministeri e dei principali organismi del cessato regime trasferiti al nord	1945
Ufficiale di collegamento del Governo italiano presso l'Agenzia alleata ricerche diplomatiche per il recupero e la restituzione all'Italia di materiale documentario	1945-1948
Direttore di I classe nell'Archivio di Stato di Roma	1948
Incaricato della direzione dell'Archivio di Stato di Trento	1949-1951
Incaricato di riorganizzare l'Archivio centrale dello Stato	1950
Ottiene la libera docenza in archivistica	1951
Professore incaricato di archivistica generale e legislazione comparata degli archivi all'Università di Roma	1951
Insegnante di paleografia, diplomatica e archivistica nella scuola annessa all'Archivio di Stato di Roma	1952-1955
Soprintendente archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche	1954
Ispettore generale	1955
Direttore dell'Archivio di Stato di Roma	1956-1959
Soprintendente dell'Archivio centrale di Stato	1959-1971
Si occupa (in qualità di presidente) della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma	1982

*Cariche ricoperte*

Presidente della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma  
Consigliere e presidente dell'Associazione nazionale archivistica italiana  
Membro della Commissione per gli archivi capitolini  
Rappresentante del personale nella Giunta del Consiglio superiore degli archivi di Stato

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Comitato romano dell'Istituto per la storia del Risorgimento  
Membro della Società romana di storia patria

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli archivi», «Archivio storico di Corsica», «Archivio storico di Malta», «Bollettino dell'Istituto storico-artistico orvietano», «Bollettino della deputazione di storia patria per l'Umbria», «Bulettno senese di storia patria», «Notizie degli archivi di Stato», «Rassegna storica del Risorgimento», «Strenna dei romanisti», «Studi romani», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte 1980

*Notizie varie*

Ufficiale di complemento, dal 1942 al 1944 viene richiamato in servizio col grado di capitano.

*Sannicolò Mariano*

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (757.2) contenente una scheda biobibliografica molto scarna, redatta da Bice Rizzi in funzione della proposta di aggregazione all'Accademia, e una breve lettera di ringraziamento ad aggregazione avvenuta.

### *Bibliografia*

- VACCARO G. (a cura), *Sandri Leopoldo*, in *Panorama biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1373  
GRISPO R., PRATESI A., *Presentazione*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, v. 1, pp. V-VIII  
PAPA A. (a cura), *Elenco degli scritti di Leopoldo Sandri*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, v. 1, pp. IX-XVI  
DEL PIAZZO M., *Ricordo di Leopoldo Sandri*, in «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 1984, v. 81, pp. 203-207

---

### *Profilo del socio*

Archivista e docente dalla solida preparazione culturale e tecnica, spaziò con i suoi molteplici interessi dall'analisi ed edizione di documenti ad approfondimenti di storia sia locale sia di più ampio respiro, dalla trattazione di tematiche di diplomazia alla disamina di questioni inerenti alla tecnologia archivistica. Carattere dalla forte connotazione umana, seppe trasmettere a collaboratori e studenti una grande passione per il documento, il gusto per l'aneddoto e un atteggiamento di disincantata ironia.

Al termine della II guerra mondiale svolse per conto del Governo italiano delicati compiti nel recupero di documentazione relativa al periodo fascista finita nelle mani degli alleati.

Copiosa fu la sua produzione pubblicistica, soprattutto sotto forma di articoli e saggi.

Come direttore incaricato dell'Archivio di Stato di Trento diede alle stampe nel 1951, in collaborazione con Albino Casetti, il volume *L'Archivio del Principato di Trento*.

---

## **Sannicolò Mariano**

Rovereto (Tn), 20 agosto 1887 - Monaco di Baviera (Germania), 15 maggio 1955

Socio corrispondente dal 1934

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1906
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1910
Dottorato di ricerca in diritto, Università degli studi, Graz	1910

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta un seminario sullo studio dei papiri all'Università di Monaco 1911



Consegue all'Università di Monaco l'abilitazione all'insegnamento	1913
In Albania scopre documenti a scrittura cuneiforme	1914-1918
Professore di diritto romano e di storia dei diritti dell'antichità all'Università di Praga (ma non prende servizio e resta in guerra)	1917
Inizia il lavoro all'Università (nel mese di ottobre)	1918
Ordinario di diritto romano all'Università tedesca di Praga	1920-1935
Professore di diritto romano e civile all'Università di Monaco come successore di Wenger	1935-1955
Direttore dell'Istituto per la storia di diritto antico e per lo studio dei papiri	
Porta a Monaco, nell'insegnamento universitario, la scrittura cuneiforme	1935-1955

*Cariche ricoperte*

Decano della Facoltà di giurisprudenza all'Università di Praga	1924-1925
Rettore dell'Università di Monaco	
Rettore dell'Università di Praga	1931-1933
Segretario dell'Accademia bavarese delle scienze	1941-1942
Presidente dell'Accademia bavarese delle scienze	1943
Segretario dell'Accademia bavarese delle scienze	1951
Vicepresidente della sezione filosofico-storica della Società tedesca di scienze ed arti per la Repubblica cecoslovacca	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario della Società tedesca delle scienze di Praga	1927
Socio corrispondente dell'Institutet for Sammenlignende Kulturforskning di Oslo	1930
Socio della Fondation Egyptologique Reine Elisabeth di Bruxelles	1934
Socio corrispondente della Società tedesca delle scienze di Praga	1935
Socio dell'Accademia bavarese delle scienze	1935
Socio del Seminario Riccobono della Columbia University di New York	1938
Socio dell'Accademia delle scienze di Vienna	1944
Socio dell'Accademia delle scienze di Mainz	1952
Membro dell'Istituto orientale cecoslovacco	
Membro della Società tedesca di scienze ed arti per la Repubblica cecoslovacca	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archiv für Orientforschung», «Byzantinische Zeitschrift», «Deutsche Literaturzeitung», «Forschungen und Fortschritte», «Jahrbuch der bayerischen Akademie der Wissenschaften», «Orientalische Literaturzeitung».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa della Facoltà di filosofia dell'Università di Mainz	1950
--	------

*Notizie varie*

Il suo cognome è registrato al Comune di Rovereto come Sannicolò, ma lui si firma San Nicolò.

## *Santifaller Leo*

Sottotenente e poi tenente della riserva, presta servizio dal 1914 al 1918 nell'esercito austriaco presso importanti posti di comando in Serbia, nel Tirolo, a Fiume e in Albania.

Nel 1929 e nel 1930 rifiuta le offerte di cattedra delle Università di Zurigo, Friburgo e Vienna.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2); un fascicolo personale con un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia contenente notizie biografiche, due altre brevi lettere, una serie di suoi articoli e recensioni, un biglietto di annuncio necrologico, un articolo di giornale in occasione della sua morte (704.5).

### *Bibliografia*

HECKEL J., *Mariano San Nicolò*, in «Jahrbuch 1955», pp. 187-195

TOMAZZONI U., *Sannicolò Mariano (1887-1955) – Socio dal 1934*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XII

KILLY W., VIERHAUS R. (a cura), *San Nicolò Mariano*, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, München, K.G. Saur, 1998

---

### *Profilo del socio*

Trasferitosi da Rovereto a Graz per gli studi universitari, entrò nella sfera culturale tedesca rimanendovi fino alla morte, anche se la storia dell'antico diritto romano rimase sempre la base fondamentale dei suoi studi. Dotato di qualità non comuni di studioso, si occupò con profondo acume della interpretazione e della trascrizione di alcuni testi antichissimi risalendo fino alle rudimentali manifestazioni grafiche che si riteneva formassero l'ordinamento giuridico degli Assiri e dei Babilonesi. Fu validissimo organizzatore, assumendo responsabilità direttive non solo all'interno dell'Università in cui operò ma anche nell'Accademia bavarese delle scienze di cui fu segretario e presidente. Negli ultimi anni di vita tradusse in tedesco il codice civile italiano.

---

## **Santifaller Leo**

Castelrotto (Bz), 24 luglio 1890 - Vienna (Austria), 5 settembre 1974

Socio corrispondente dal 1950, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna 1919

Laurea in storia, Istituto austriaco per la ricerca storica, Vienna 1921

### *Attività professionale*

Direttore di archivio di Stato

Docente universitario

Direttore di istituto di ricerca storica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano a Castel Mareccio e dell'Ufficio per il patrimonio artistico	1921-1926
Viene chiamato a Berlino al Centro di documentazione papale	1926
Ottiene a Berlino l'abilitazione all'insegnamento	1928
Ordinario di storia medievale all'Università di Breslavia	1929-1942
Professore di storia medievale e di scienze ausiliarie a Vienna	1942-1945
Direttore generale dell'Archivio di Stato dell'Austria	1945
Direttore della sezione diplomatica di Vienna dei «Monumenta Germaniae Historica» di Monaco	1945
Direttore dell'Istituto austriaco per la ricerca storica	1945-1962
Direttore scientifico dell'Istituto storico austriaco a Roma	1956-1964

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia delle scienze di Göttingen  
Socio dell'Accademia delle scienze di Berlino  
Socio dell'Accademia delle scienze di Vienna

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Castelrotto  
Gran croce al merito della Repubblica federale tedesca  
Commendatore con stella dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno  
Grande medaglia d'argento al merito della Repubblica austriaca  
Medaglia austriaca per la cultura e l'arte  
Dottore honoris causa in filologia (Salisburgo)  
Dottore honoris causa in diritto (Innsbruck)  
Dottore honoris causa in teologia (Friburgo)

*Notizie varie*

Inizia l'università a Vienna studiando matematica e fisica, poi però si dedica alla storia. Nella I guerra mondiale combatte nell'esercito austro-ungarico come ufficiale di artiglieria da montagna sul fronte meridionale trentino.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di rivista del 1965 sulla sua figura, due annunci necrologici (734.3).

*Bibliografia*

- GRASS N., *Univ. Prof. Dr. theol. b.c., Dr. phil. b.c., Dr. phil. Leo Santifaller, Ehrendoktor der Rechte*, in «Der Schlern», a. 39 (1965), v. 8, pp. 299-303  
HUTER F., *Die Toten des Schlern. Leo Santifaller*, in «Der Schlern», 1974, v. 48, p. 611  
TRENTINI F., *Leo Santifaller*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 252-253  
CZEIKE, *Santifaller, Leo*, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, v. 8, pp. 516-561  
BRANDSTÄTTER K., *Einleitung*, in L. SANTIFALLER, *Das trientner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter*, Bozen, Archivio della Provincia di Bolzano - Athesia, 2000, v. 9, pp. 9-27

*Profilo del socio*

Fondatore all'inizio degli anni Venti del nuovo Archivio di Stato di Bolzano, indirizzò la sua attività scientifica già da allora verso la ricerca e la valorizzazione di fonti storico-archivistiche. Indagatore infaticabile, pubblicò numerose e imponenti opere, spesso fondamentali per la storia medievale istituzionale, principalmente in ambito ecclesiastico. Esemplari furono, sotto questo profilo, i volumi sulle fonti per la storia della chiesa episcopale di Bressanone e sul suo Capitolo del Duomo. Riconoscimento internazionale ebbero pure le sue raccolte di documenti e protocolli dei papi del medioevo. Realizzò studi importanti anche sulla storia del Trentino, tra i quali uno edito postumo (anno 2000) sulle vicende del Capitolo del Duomo di Trento nel basso medioevo.

---

## Sardagna Filiberto

Venezia, 1° gennaio 1861 - Alassio (Sv), 4 febbraio 1947

Socio corrispondente dal 1933

*Titoli di studio*

Studi militari, Scuola militare, Modena

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottotenente dei granatieri	1881
Capitano	1890
Maggiore	1900
Tenente colonnello	1905
Colonnello	1910
Partecipa alla guerra di Libia	1911-1913
Generale, comandante la brigata Napoli	1914
Prende parte alla I guerra mondiale	1915

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cultura moderna», «L'esercito italiano», «La Gazzetta di Venezia», «Il giornale del soldato», «La Lettura», «Nuova rivista di fanteria», «Patria e colonie», «Rassegna dell'esercito italiano», «La Rassegna nazionale», «Il Regno», «Rivista d'Italia», «Rivista di cavalleria», «Rivista di fanteria», «Rivista militare italiana», «Rivista storica del Risorgimento».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e breve corrispondenza di circostanza (692.7).

*Bibliografia*ROSSARO, *ad vocem*FIORIO L., *Sardagna Filiberto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXI*Profilo del socio*

Militare di carriera di nobile famiglia veneto-trentina, fu un appassionato studioso di storia e problematiche militari. Persona colta, effettuò ricerche di tattica militare anche in Omero e nell'*Eneide*. Scrisse numerosi testi legati alla storia del Trentino tra cui alcuni sulle campagne napoleoniche. Altri suoi scritti riguardarono la campagna d'Africa del 1896 e la I guerra mondiale. Nel suo lavoro pubblicistico si pose come obiettivo la volgarizzazione delle conoscenze storiche e la propaganda patriottica.

**Sartori Francesco (Franco)**

Levico (Tn), 22 luglio 1892 - Borgo Valsugana (Tn), 9 dicembre 1965

Socio ordinario dal 1965

*Titoli di studio*

Diploma di composizione, Conservatorio, Venezia	1912
Diploma in pianoforte, Conservatorio, Pesaro	1920
Abilitazione all'insegnamento del canto corale, Conservatorio, Pesaro	

*Attività professionale*

Compositore e musicista  
Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Debutta come compositore	1912
Insegnante di musica a Pesaro (scuola media superiore)	1919
Insegnante di pianoforte al Liceo musicale di Trento	1919-1929
Presenta la fiaba musicale <i>La reginella</i> al Teatro sociale di Trento	1928
Insegnante di musica all'Istituto magistrale «Montanari» di Verona	1928-1934
Istituisce e dirige con la moglie, la pianista Rita Pilati, una scuola privata di pianoforte a Trento	1930-1934
Insegnante a Ravenna; di seguito insegnante di armonia, contrappunto e storia dell'arte al Liceo musicale «Dell'Abaco» di Verona	1934-1940
Prima rappresentazione al Sociale di Trento dell'opera lirico-drammatica <i>Il mistero di S. Vigilio</i> su testo di Angelo Raffaello Prati	1965

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Sartori Francesco (Franco)*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

1962

*Notizie varie*

Si dimette dall'incarico di docente del Liceo musicale di Trento per protesta contro la mancata nomina a direttore del Liceo stesso (gli viene preferito Antonio Pedrotti in virtù delle sue capacità direttoriali).

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (722.5) contenente notizie sulla vita e sull'attività, articoli di giornale sulla sua opera e sulla sua morte; trecentosettantanove lettere scritte tra il 1927 e il 1965 a Luigi Miorandi Sorgenti (1097); uno spartito autografo, per Miorandi Sorgenti, con il finale dell'opera *Il mistero di San Vigilio* e altro materiale (1110.2); appunti e note di Miorandi Sorgenti sulla sua vita e la sua opera (1110.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Franco Sartori, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 34

TOMAZZONI U., *Franco Sartori (1892-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 119-120

*I nostri morti. Sartori Franco*, in «STSS», a. 46 (1967), pp. 92-93, v. 1

DEGASPERI L., *Franco Sartori, musicista (1892-1965)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 42-43

ZANETEL, p. 308

MUSICISTI, pp. 281-282

---

*Profilo del socio*

«Pianista di rango svolse attività concertistica sia come solista che in gruppi cameristici (dapprima in gruppo col violinista bolzanino Leo Petroni e quindi con il Trio veronese formato da Giorgio Mendini, violino, e da Cesare Bonzanini, violoncello), esibendosi in diverse città d'Italia. L'attività creativa è segnata da composizioni cameristiche, partiture teatrali ed elaborazioni corali, solo in minima parte stampate. Nello stile Sartori assimila le sollecitazioni moderniste provenienti dall'Europa concentrandosi soprattutto sull'armonia e, nel teatro, su un declamato più aderente alla parola: un affinamento del linguaggio che, in certi momenti, avrebbe richiesto forse una convinzione maggiore ed un più forte senso dinamico. [...] Personalità dotata di una vasta cultura, ma dal carattere difficile, ebbe modo di esprimere le proprie idee sulla stampa locale in qualità di critico musicale ed articolista». (*MUSICISTI*)

---

## **Sartori de Montecroce Tullio**

Trento, 4 aprile 1862 - Fiera di Primiero (Tn), 11 febbraio 1905  
Socio corrispondente dal 1902

### *Titoli di studio*

Diploma di scuola superiore, Trento  
Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck 1885  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1888

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Intraprende a Trieste la carriera amministrativa  
Libero docente di diritto germanico all'Università di Innsbruck 1891  
Professore straordinario di diritto germanico all'Università di Innsbruck 1895-1902  
Professore ordinario all'Università di Innsbruck 1902-1904  
Professore ordinario (in lingua italiana) di diritto germanico nella Facoltà italiana di giurisprudenza di Innsbruck 1904

### *Cariche ricoperte*

Membro del Senato accademico dell'Università di Innsbruck 1901-1903  
Decano della Facoltà italiana di giurisprudenza dell'Università di Innsbruck 1904-1905

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Tridentum».

### *Notizie varie*

Al momento della costituzione (1904) dell'Università italiana a Innsbruck, è chiamato come decano a organizzare in poche settimane tutto il complicato meccanismo amministrativo della Facoltà. Chiusa già nel 1904 la Facoltà in seguito all'opposizione violenta degli studenti pangermanisti (fatti del 3 novembre 1904) si ammalò e morì pochi mesi dopo.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato il dattiloscritto della commemorazione della sua figura redatto da Andrea Galante e pubblicato negli «Atti» accademici del 1905 (239.1).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 391 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)  
GALANTE A., *Prof. Tullio Cav. de Sartori-Montecroce. Commemorazione*, in «AGIATI», a. 155 (1905), s. III, v. 11, pp. 129-140

## Savoia Aosta Luigi Amedeo

BIAGI G. (a cura), *Sartori-Montecroce Tullio*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 234  
ROSSARO, *ad vocem*

*Primiero di ieri e di oggi – Tullio cav. Sartori de Montecroce (1862-1905)*, in «Voci di Primiero», 1953, v. 9, pp. 52-53  
ZANETEL, pp. 310-311

---

### *Profilo del socio*

Appartenente a una famiglia di grandi tradizioni culturali, si occupò di diritto pubblico italiano e germanico. Fin dalle sue prime pubblicazioni, tra le quali spicca un contributo alla storia del diritto e della costituzione austriaca, egli rivelò «quelle doti che compaiono in tutta la sua produzione scientifica seguente: la chiarezza dell'esposizione, il fine senso giuridico, l'acume critico, la felice fusione tra gli elementi storici e giuridici, la conoscenza delle dottrine archivistiche e paleografiche, per le quali gli erano di valido sussidio le solide cognizioni filologiche» (*Galante*).

Occupatosi delle complesse vicende storiche fra la Comunità di Fiemme e il Vescovado, e del diritto statutario di quella valle, riuscì a dimostrare la mescolanza nel diritto locale degli elementi germanici con quelli romani. Ugualmente notevole fu la sua ricostruzione storica delle imposte e delle istituzioni finanziarie in Tirolo, lavoro che presentò grandi difficoltà archivistiche e che evidenziò la lotta secolare fra il principio assolutistico e le tendenze autonomistiche degli stati provinciali.

---

## Savoia Aosta Luigi Amedeo

Madrid (Spagna), 29 gennaio 1873 - Villaggio Duca degli Abruzzi (Somalia), 19 marzo 1933  
Socio dal 1922

### *Titoli di studio*

Ufficiale di marina, Accademia navale, Livorno 1894

### *Attività professionale*

Esploratore  
Ufficiale di marina

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

A soli sei anni di età viene iscritto nei ruoli della marina come mozzo 1879  
Allievo dell'Accademia navale 1884  
Guardia marina 1889  
Sottotenente di vascello 1891  
Inizia l'attività di scalatore realizzando le prime ascensioni (Gruppo delle Levanne, Gran Paradiso, Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino) 1892  
Tenente di vascello 1893  
Compie la sua prima circumnavigazione del mondo sull'incrociatore «Cristoforo Colombo» 1894-1895



Spedizione fino alla vetta del monte sant'Elia nell'Alaska (5484 metri)	1897
Spedizione Stella Polare al Polo Nord (incompiuta)	1899
Esplora la catena del Ruwenzori, salendo sulla cima principale	1906
Tenta senza successo di scalare il K2; percorre quello che ora viene chiamato lo Sperone Abruzzi	1909
Conquista il primato assoluto a livello mondiale della quota più alta raggiunta salendo sul Brike Peak (Chogolisa) fino a 7498 metri di altitudine (primato che resisterà per 27 anni)	1909
Comandante in campo dell'armata navale italiana durante la I guerra mondiale; viene poi esonerato dal servizio	1915-1917
Spedizione, partendo da Addis Abeba, sulle montagne africane, inesplorate dagli Europei (sono percorsi 1400 km e viene rilevato l'intero corso del fiume Uebi Scebeli)	1928
Muore in Somalia di diabete nel villaggio da lui fondato e che porta il suo nome	1933

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia delle scienze di Torino

*Onorificenze e riconoscimenti*

Duca degli Abruzzi	1890
Ambasciatore d'Italia in Etiopia	1928

*Notizie varie*

Quando nasce, suo padre è ancora re di Spagna anche se abdica poche settimane dopo. Nel 1899 interrompe la citata spedizione al Polo Nord perché un congelamento gli procura l'amputazione di due dita di una mano, tuttavia la sua spedizione raggiunge il momentaneo primato di latitudine Nord (86° 34') superando il precedente di Nansen.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (675.3) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia scritta dal colonnello Chiotti su sua disposizione e l'annuncio della morte da parte dell'Accademia delle scienze di Torino.

*Bibliografia*

- ZAVATTARI E., *Nel Trigesimo della morte di S.A.R., Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi*, Pavia, Ticinum, 1933, pp. 1-14
- DAINELLI G., *Il Principe Esploratore*, in «Bollettino della Società geografica italiana», aprile-maggio 1933, v. 11
- DE MARCHI L., *Commemorazione del Duca degli Abruzzi (Adunanza ordinaria del giorno 26 Novembre 1923)*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1933-34, v. 93, pp. 19-35
- DE FILIPPI F., *Savoia (Savoia Aosta) Luigi Amedeo duca degli Abruzzi*, in TRECCANI, v. 30, pp. 962-963
- CAPRA F., *Le collezioni entomologiche del Museo Civico di Storia Naturale «G. Doria»*, in «Atti dell'Accademia nazionale italiana di entomologia», 1963, p. 39
- CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Savoia Luigi Amedeo di, duca degli Abruzzi*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, pp. 1011-1012
- TORRICO E., *Savoia, Luigi di*, in P. SECCHIA, E. NIZZA (a cura), *Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano - Roma, La Pietra, 1968-1989, v. 5, p. 394

## Scaglia Nino

POGGI R., CONCI C., *Savoia Luigi Amadeo (di), Duca degli Abruzzi.*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1996, v. 75, p. 336

---

### *Profilo del socio*

Formatosi come esperto uomo di mare, fu attratto dal fascino dell'alta montagna e dell'esplorazione tanto da divenire provetto pioniere dell'alpinismo in territori extraeuropei (Asia, Africa, America) e uno dei più attivi e capaci esploratori del suo tempo. Compì imprese memorabili, mise piede in zone inesplorate, stabilì primati portando prestigio internazionale al nome dell'Italia.

Risvolto importante delle sue spedizioni fu quello scientifico: in ogni occasione fu raccolta una mole notevole di dati geografici, geologici, topografici, botanici, zoologici, meteorologici, antropologici mediante i quali furono possibili studi e progressi in vari ambiti scientifici. In tempo di guerra si distinse per il salvataggio di oltre centomila soldati dell'esercito serbo trasbordati dai porti albanesi all'Italia tra il fuoco e i siluri della marina austriaca.

---

## Scaglia Nino

Storo (Tn), 3 giugno 1908 - Storo (Tn), 23 febbraio 1994

Socio ordinario dal 1955, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Merano 1924  
Laurea in chimica e farmacia, Università degli studi, Pavia 1930

### *Attività professionale*

Farmacista  
Scrittore e poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Farmacista a Storo 1931-1984  
Pubblica il suo primo romanzo *Lampo racconta* 1950  
Collocato a riposo, continua l'attività di poeta e scrittore 1984-1994

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Scuola materna  
Fondatore della Cooperativa anonima ricerche minerarie industria storese 1938-1939  
Fonda la Società allevamento trota di Storo 1938-1945  
Presidente del Consorzio elettrico di Storo 1952-1977

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Brennero», «Diana», «La Voce della rocca pagana» (cofondatore e direttore).

*Notizie varie*

Nel 1923 viene espulso dal Liceo di Rovereto, che frequenta dal 1919, per comportamento ritenuto eccessivamente vivace.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, breve corrispondenza di circostanza e numerosi cartoncini di auguri natalizi ciascuno con sue composizioni poetiche, alcuni numeri della rivista «La voce della rocca pagana» (A3).

*Bibliografia*

- VACCARO G. (a cura), *Scaglia Nino*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, pp. 1396-1397  
 MENAPACE L., *Nino Scaglia*, in *Scrittori trentini fra il 1815 e il 1848 (con altri testi)*, Trento, Accademia degli Accesi, 1992, pp. 79-81  
 FOX E., *È scomparso il poeta Nino Scaglia*, «*spezial di Storo*», in «*Ciàcere en trentin*», 1994, v. 4 (apr.), pp. 1-4  
 SCAGLIA O., *Caro papà*, in «*Ciàcere en trentin*», 1994, v. 4 (apr.), pp. 5-7  
 POLETTI G., *Ricordo*, in «*Ciàcere en trentin*», 1994, v. 4 (apr.), pp. 7-9

*Profilo del socio*

Farmacista di professione, dotato di innato spirito umoristico e di temperamento irrequieto, coltivò molti hobbies privilegiando tra essi l'attività di scrittore. In questa veste produsse romanzi, raccolte poetiche in versi semplici, commedie teatrali in dialetto, memorie, biografie. Dai suoi scritti, sempre incisivi ed efficaci, traspare una profonda attenzione alle vicende e ai comportamenti umani.

## Scarin Emilio

Udine, 30 dicembre 1904 - Genova, 15 luglio 1980  
 Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1928  
 Laurea in scienze politiche coloniali, Università degli studi, Firenze 1930

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Breve periodo di apprendistato in un'agenzia di cambio a Firenze  
 Assistente all'Istituto di geografia di Genova, inizia una serie di ricerche e studi in Tripolitania 1930-1942  
 Espleta una missione articolata in tre viaggi che lo porta a visitare la Tripolitania, la Tunisia e l'Algeria e ripercorre un particolare itinerario lungo il 29° parallelo 1932

### *Scarin Emilio*

Compie una missione nella Libia orientale. In due lunghi viaggi visita la Libia orientale, gli insediamenti nomadi e fissi della Sirtica, la depressione di El Katar e la grande oasi di Giove Ammone	1933-1934
Incaricato di geografia politica ed economica, dopo aver conseguito la libera docenza, alla Facoltà di scienze politiche di Firenze	1935-1954
Compie una missione alla scoperta del popolo dei Tuareg, delle sue forme economiche e dei rilevamenti di sedi da essi abitate	1938
Ultima missione in Africa: si reca nell'Etiopia (in particolare ad Harar), a Gibuti e in Eritrea	1938
Professore straordinario di geografia nella Facoltà di lettere dell'Università di Genova	1942-1945
Professore ordinario di geografia nella Facoltà di lettere dell'Università di Genova	1945-1975
Professore fuori ruolo	1975-1980

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore della Società di studi geografici e coloniali, poi Società di studi geografici	1945-1970
--	-----------

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Istituto di geografia dell'Ateneo genovese», «Annali di ricerche e di studi di geografia di Genova» (fondatore e direttore), «Bollettino della Società geografica italiana», «Memorie della Società geografica italiana», «Rivista geografica italiana», «L'Universo».

### *Notizie varie*

In un primo momento rifiuta la nomina a socio accademico, ma poi comunica la sua accettazione.

Collabora con l'Enciclopedia Treccani nella redazione di numerose voci di geografia dell'Africa settentrionale.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e breve corrispondenza (742.8).

### *Bibliografia*

DIREZIONE (a cura), *L'attività scientifica di Emilio Scarin*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», a. 36 (1980), pp. 14-25

FERRO G., *Emilio Scarin (1904-1980)*, in «Rivista geografica italiana», a. 87 (1980), pp. 421-428

CAPACCI A., *Emilio Scarin*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1981, s. X, v. 10, pp. 1-10

ORTOLANI M., *Ricordo di Emilio Scarin*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», a. 46 (1990), v. 3-4, pp. 83-87

---

### *Profilo del socio*

Dopo gli studi di giurisprudenza, orientò i suoi interessi verso la geografia. La sua attività scientifica si espresse in due fasi: dapprima in frequenti missioni di studio in Africa, poi in

ricerche dedicate all'Italia. Percorse sistematicamente il deserto sahariano e tutti i paesi dell'Africa settentrionale e orientale risultando per molti anni l'unico geografo italiano ad aver indagato con ricerche dirette i vari aspetti di quel continente. Dagli anni Quaranta privilegiò l'ambito della geografia umana (insediamenti rurali, insediamenti stagionali, le «regole», utilizzazione del suolo e altri aspetti) di molti territori dell'Italia quali il Friuli, l'Ampezzano, la Liguria, passando infine a interessarsi, a partire dagli anni Cinquanta, a tematiche di geografia urbana.

---

## Schneller Federico

Rovereto (Tn), 29 dicembre 1863 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1931

Socio ordinario dal 1911

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Hall in Tirol	1882
Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1886
Abilitazione in geografia e storia, Università degli studi, Innsbruck	1889

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Custode dell'archivio accademico	1914-1920
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1922-1923
Custode dell'archivio accademico	1922-1924
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1926-1929
Custode dell'archivio accademico	1926-1930

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora all'Istituto storico austriaco di Roma	1891-1892
Insegnante alla Scuola reale superiore di Innsbruck	1892-1896
Insegnante al Ginnasio di Rovereto	1896-1899
Insegnante alla Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1899-1915
Insegnante alla Scuola reale superiore di Innsbruck	1915-1919
Insegnante all'Istituto tecnico di Bolzano	1920
Collocato a riposo, continua l'attività a favore di questa Accademia	1925

### *Cariche ricoperte*

Membro corrispondente della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti

1903

981

*Schrott Max*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente del Consiglio degli archivi

1913

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte Tirols und Vorarlbergs», «Zeitschrift des Ferdinandeums».

*Notizie varie*

Quando nasce, suo padre Christian, sposato a Maria Canestrini di Rovereto, è insegnante di storia naturale nel Ginnasio di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un foglio manoscritto con notizie biobibliografiche (104.2); un suo appunto sullo stato dell'archivio accademico (109.3); un fascicolo personale (673) contenente notizie biobibliografiche manoscritte postume, suoi articoli tratti da riviste in lingua tedesca e un necrologio.

*Bibliografia*

BRUTI E., *Federico Schneller*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXVIII-XXIX  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Ereditata dal padre la passione per la ricerca storica, condusse lunghi e pazienti studi sulla famiglia Lodron e su altre famiglie nobili della Vallagarina. Coltivò un grande amore anche per la geografia, traducendo in tedesco nel 1922 il celebre testo di Roberto Almagià per le scuole. Nelle sue lunghe permanenze a Rovereto svolse un prezioso lavoro organizzativo all'interno di questa Accademia.

I suoi manoscritti, circa 20 volumi, sono stati donati alla Biblioteca civica di Rovereto.

---

## **Schrott Max**

Wilten (Innsbruck, Austria), 21 agosto 1894 - Novacella di Varna (Bz), 6 novembre 1972

Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università «Studium Urbis», Roma

1937

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media inferiore

Educatore  
Bibliotecario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra nella Prepositura dei canonici regolari del Convento di Novacella	1913
Ordinazione sacerdotale	1918
Archivista nel Convento di Novacella	1919
Maestro dei novizi del Convento di Novacella	1921
Insegnante nella Scuola media annessa al Convento di Novacella	1928
Archivista e bibliotecario del Convento di Novacella	1937
Direttore della Scuola apostolica del Convento di Novacella	1946-1956

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio della Deputazione romana di storia patria», «Archivio per l'Alto Adige», «Athesia augusta», «Cultura atesina», «Kassiankalender», «Ordo canonicus», «Der Schlern».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico di Novacella

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e brevi testi di corrispondenza di circostanza con l'Accademia (731.2).

*Bibliografia*

- SANTIFALLER L., *Rundschau über Literatur und heimische Kunst*, in «Der Schlern», a. 11 (1930), pp. 501-502  
*Die Toten des Schlern. Chorherr Dr. Max Schrott*, in «Der Schlern», a. 46 (1972), p. 641  
TRENTINI F., *Massimiliano Schrott*, in «AGIATI», a. 220-223 (1971-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 353  
NÖSSING J., *Max Schrott (1894-1972)*, in «Der Schlern», a. 51 (1977), v. 6, p. 293

---

*Profilo del socio*

Bibliotecario e archivista a Novacella, fu apprezzato non solo per le sue doti di umanità e disponibilità come insegnante ed educatore ma anche per il suo lavoro e per le sue pubblicazioni di carattere storico. Attingendo a fonti originali e a documenti di prima mano, illustrò in numerosi saggi le vicende storiche dell'Abbazia di Novacella nel corso dei secoli.

---

## Sciacca Michele Federico

Giarre (Ct), 12 luglio 1908 - Genova, 24 febbraio 1975  
Socio corrispondente dal 1947, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia

*Sciacca Michele Federico*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e filosofia, prima supplente poi ordinario, nei licei statali  
Professore di storia della filosofia antica all'Università di Napoli 1936-1939  
Professore di storia della filosofia all'Università di Pavia 1939-1947  
Professore di filosofia teoretica all'Università di Genova 1947-1975  
Fondatore del Centro internazionale di studi rosminiani e della Cattedra Rosmini di Stresa

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato direttivo della Società filosofica italiana  
Presidente della Sezione ligure della Società italiana per gli studi filosofici e religiosi  
Membro per l'Italia della Fédération internationale des Sociétés de Philosophie de Paris

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario dell'Accademia ligure di scienze e lettere  
Socio ordinario della Società italiana per gli studi filosofici e religiosi  
Socio fondatore dell'Associacion internacional de Hispanismo

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale di metafisica»(fondatore e direttore), «Humanitas» (condirettore), «Logos» (condirettore), «Ricerca filosofica», «Rivista rosminiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa della Schola scolastica di Barcellona  
Laurea honoris causa dell'Università di El Salvador  
Laurea honoris causa dell'Università di Bordeaux

*Notizie varie*

Tiene per l'Accademia due conferenze: *Attualità del pensiero di Antonio Rosmini* nel 1946 e, nel 1955, la solenne commemorazione dal titolo *Rosmini nel 1° Centenario della morte*.  
Nei suoi scritti usa a volte lo pseudonimo Diogene.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (735.9) contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia in attività accademiche, un manifesto del programma di commemorazione di Antonio Rosmini nel centenario della morte, vari scritti di analisi della sua figura e della sua opera.



*Bibliografia*

- V. ST., *Sciacca, Michele Federico*, in TRECCANI APP, III, v. 2, p. 683  
*Sciacca Michele Federico*, in RONCONI, v. 2, p. 1240  
 MURATORE U., *Canterò la mia canzone ai solitari*, in «Bollettino dell'Associazione 'Antonio Rosmini'», 1975, v. 200, pp. 19-21  
*Sciacca: un filosofo cristiano*, in «Humanitas», 1975, pp. 368-373  
 TRENTINI F., *Sciacca Michele Federico*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 176-177  
 CRIPPA R., *Sciacca, Michele Federico*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 476-479  
*Sciacca, Michele Federico*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 711-714  
 FORNERO G., RESTAINO F., ANTISERI D., *La filosofia contemporanea*, in *Storia della filosofia*, Torino, UTET, 1994, tomo II, v. 4, pp. 606-608

*Profilo del socio*

Nella sua ansia di ricerca sul destino dell'uomo percorse un travagliato cammino interiore che lo portò ad avvicinarsi, in successive tappe, al mito del superuomo di D'Annunzio e di Nietzsche, al criticismo di Kant, all'idealismo di Fichte, allo storicismo assoluto di Croce e soprattutto all'attualismo di Gentile, per abbracciare poi uno «spiritualismo critico» e quindi uno «spiritualismo integrale» di matrice esplicitamente cristiana.

In questo itinerario speculativo di filosofo e di storico incontrò, oltre a S. Agostino, Pascal e Blondel, anche Antonio Rosmini del cui pensiero divenne acuto indagatore e autorevole divulgatore.

Richissima fu la sua produzione scritta, sia nel campo puramente speculativo sia in quello della storia della filosofia.

**Scotoni Mario**

Trento, 29 giugno 1883 - Trento, 25 ottobre 1958

Socio ordinario dal 1935

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1900
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1905

*Attività professionale*

Amministratore di società  
 Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore e redattore capo del giornale «Alto Adige»	1905-1914
Collabora con la Commissione per l'emigrazione trentina di Milano e con l'ufficio informazioni militari della I e II armata	1914-1915
Passa all'ufficio informazioni della V armata; collabora con la Commissione per l'emigrazione trentina di Verona	1915

### *Scotoni Mario*

Passa all'ufficio informazioni della I armata a Vicenza	1916
Organizza l'ufficio informazioni della V armata	1917
Addetto al Governatorato per l'assistenza ai profughi	1918
Amministratore delegato della Società automobilistica atesina	1919-1940

### *Cariche ricoperte*

Membro di direzione del Circolo accademico di Innsbruck	
Presidente della Società studenti trentini di Innsbruck	
Segretario e poi membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)	
Membro del Consiglio direttivo della Legione trentina	
Commissario prefettizio della città di Levico	1927-1930
Podestà della città di Trento	1930-1938

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario SAT», «Bollettino degli studenti trentini», «Bollettino dell'alpinista», «Gerarchia», «Il Giornale di Trento», «La Libertà», «Trentino».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Si iscrive alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Innsbruck per poi passare alla Facoltà di giurisprudenza, sempre a Innsbruck.

Il 4 novembre 1904 è presente alla devastazione della Facoltà italiana di Innsbruck da parte dei pangermanisti; insieme con studenti trentini, triestini e dalmati viene picchiato a sangue e incarcerato.

Nel 1908 è condannato nel Processo dei 42 per i fatti di Calliano avvenuti nel 1906 (manifestazione antipangermanista).

Nella scheda personale (e in alcune commemorazioni) si attribuiscono a lui due anni di direzione del giornale «Alto Adige», ma questa mansione verrebbe a sovrapporsi all'incarico di direttore assolto dal 1906 al 1914, anno di chiusura della testata, dall'avv. Giuseppe Stefenelli. Come commissario prefettizio del Comune di Levico provvede alla demanializzazione delle Terme.

Come podestà di Trento attua lo sventramento del quartiere Al Sass.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e articoli di giornale sulla sua morte (709.4).

### *Bibliografia*

CASTELLI TERLAGO F.M., *Mario Scotoni*, in «Bollettino SAT», a. 21(1958), v. 5, pp. 16-18

*Necrologi. Mario Scotoni*, in «TRENTO», 1959, v. 1-2, pp. 38-39

TRENTINI F., *Comm. Scotoni Mario*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 160-161

---

*Profilo del socio*

Nato da famiglia di tradizione irredentista, fu, come studente prima e giornalista poi, instancabile propugnatore dell'italianità della gente trentina e triestina. Volontario nella I guerra mondiale, si distinse non solo per la dedizione alla causa, ma anche per le capacità tecniche e per la perfetta conoscenza del territorio trentino. Durante l'attività amministrativa in qualità di podestà di Trento attuò il risanamento del centro cittadino e fece costruire il cavalcavia di San Lorenzo e la Scuola elementare «Raffaello Sanzio».

Spirito sportivo, appassionato delle arrampicate e della neve, fu efficiente dirigente nell'associazionismo di montagna.

---

## Scrinzi Gino

Nogaredo (Tn), 30 ottobre 1921 - Trento, 16 novembre 1996

Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Modena 1948

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti effettivo 1986-1991

Presidente del Collegio dei revisori dei conti 1986-1999

*Attività professionale*

Direttore di ente pubblico

Giornalista pubblicitista, scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Trento 1958-1988

Collaboratore ad iniziative di promozione turistica del Comune di Padova, della Provincia di Padova, della Comunità del Garda, dell'Ente nazionale del turismo

Ispettore generale dell'Ente provinciale per il turismo di Trento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Gruppo italiano scrittori di montagna 1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Le Venezie d'Italia» (redattore, membro del Comitato direttivo, condirettore, direttore),

«L'Italia turistica» (già «Le Venezie d'Italia»; direttore).

*Secchi Claudio Cesare*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra  
Premio europeo «Leader d'opinione»  
Premio europeo «Leader del turismo»  
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Partecipa come ufficiale alla II guerra mondiale sul fronte greco-albanese. Nella carriera militare (di complemento) arriva al grado di tenente colonnello.  
Collabora con la Fabbri Editori, con l'Istituto geografico De Agostini di Novara e con l'Istituto geografico militare di Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, una dettagliata bibliografia e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Gino Scrinzi*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, pp. 289-290  
BETTA C., *Gino Scrinzi*, in «Montagna. Annuario Gism 1997-98», p. 167

---

*Profilo del socio*

Svolse un'innovativa attività promozionale e pubblicitaria del patrimonio turistico trentino (il suo libro *Incontro col Trentino* fu tradotto nelle principali lingue europee). Favorì e realizzò una fitta rete di rapporti e collaborazioni con organi di comunicazione di massa locali, nazionali e internazionali. Ambito di particolare impegno, e di successo, fu quello della riscoperta e valorizzazione dei castelli trentini mediante attività editoriale, sensibilizzazione dell'opinione pubblica, manifestazioni teatrali e musicali.

---

## **Secchi Claudio Cesare**

Milano, 29 agosto 1897 - Milano, 13 agosto 1981  
Socio corrispondente dal 1957, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1920

*Attività professionale*

Docente universitario  
Direttore di istituzione culturale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di latino e greco nei licei	1922-1927
Assistente di ruolo di filologia classica all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1927-1933
Insegnante di ruolo nella Civica scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano	1927-1937
Presidente della Civica scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano	1937-1946
Direttore del Centro nazionale di studi manzoniani	1947-1968
Lascia la direzione del Centro nazionale studi manzoniani (dove però rimane in qualità di presidente) e continua nella sua attività di studioso	1968-1981

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società storica lombarda	
Membro del Comitato nazionale per il centenario rosmignano	1949
Membro della Commissione toponomastica della città di Milano	1949
Segretario generale dell'Ordine nazionale autori e scrittori	1950
Membro del Comitato milanese per le onoranze a Ludovico Pogliaghi	1957-1958
Membro del Comitato direttivo del Centro nazionale di difesa e prevenzione sociale	
Membro della Commissione italiana dell'UNESCO	
Presidente della Deputazione di storia patria per la Lombardia	
Segretario della Società storica lombarda	
Presidente del Centro nazionale studi manzoniani	1968-1981
Dirigente diocesano nella comunità ecclesiale ambrosiana	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia tiberina di Roma
Membro dell'Accademia dell'Arcadia
Socio dell'Ateneo di Brescia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Ambrosius», «Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Bene», «Canto nuovo», «Il Carroccio», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Diocesi di Milano», «L'Italia», «La Martinella», «Metropoli», «La nuova Italia», «L'Osservatore romano», «Il Popolo», «Il Risveglio», «Studi trentini di scienze storiche», «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce con palme dell'esercito francese
Silver military cross dell'esercito americano
Cittadino onorario di Rovereto, Trento, Pontida, Lecco
Grand'ufficiale al merito della Repubblica
Medaglia d'oro del Comune di Lecco
Medaglia d'oro del Comune di Milano

*Secchi Claudio Cesare*

Medaglia d'oro della cultura del Ministero della pubblica istruzione  
Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno  
Croce di guerra al valore  
Medaglia di bronzo al valor militare

#### *Notizie varie*

È di antica famiglia milanese di sentimenti italiani e risorgimentali. Di convinzione interventista, si arruola volontario e partecipa alla I guerra mondiale col grado di tenente (arriverà fino al grado di tenente colonnello) nel genio pontieri della X armata internazionale sull'Isonzo e sul Piave meritandosi riconoscimenti al valore.

Collabora con l'Accademia, per la quale tiene nel 1955 la prolusione all'anno accademico. Tiene anche una conferenza pubblica a Rovereto nel 1964, per conto della Pro cultura, sul tema *Il Manzoni oggi, in Italia e all'estero*.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il resoconto stenografico dattiloscritto della prolusione all'anno accademico su *Umani rapporti fra Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini* tenuta il 27 marzo 1955 e pubblicata negli «Atti» (265); corrispondenza non protocollata (499.2, 504.2, 509.2); 22 lettere dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1001.4); un fascicolo personale (745 1-2) contenente notizie biobibliografiche, ingente corrispondenza con l'Accademia, necrologi.

#### *Bibliografia*

*Solidarietà spirituale*. Claudio Cesare Secchi, in «Charitas», a. 55 (1981), v. 11 (nov.), p. 315  
TRENTINI F., Claudio Secchi, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 130-131

---

#### *Profilo del socio*

Studio di vasta erudizione, esperto di filologia classica, trattò nei suoi numerosissimi scritti un'ampia gamma di argomenti, dalla letteratura antica e moderna alla poesia, dall'arte alla religione, dalla storia risorgimentale alla biografica. Amò Milano, i suoi monumenti, la sua storia, i suoi personaggi, ma amò soprattutto Alessandro Manzoni.

A lui dedicò studi a tutto campo per sviscerarne ogni aspetto della personalità e si impegnò per decenni, fino alla morte, per pubblicarne tutte le opere, per organizzare ripetuti congressi di studi sulla sua figura, per recuperare gli elementi materiali del suo mondo (una casa, cimeli, autografi, immagini), per fondare istituzioni (Centro nazionale di studi, Museo) che dessero garanzia di futuro alla conservazione e all'approfondimento della sua eredità culturale.

Attraverso Manzoni arrivò a Rosmini al quale pure dedicò attenzione di studioso.

Cattolico professante, assunse ruoli di dirigente nella diocesi ambrosiana instaurando rapporti di collaborazione con i grandi arcivescovi che si succedettero sulla cattedra di Sant' Ambrogio, dal cardinal Ferrari a monsignor Ratti, futuro papa Pio XI, dal cardinal Schuster a monsignor Montini, futuro papa Paolo VI. A quest'ultimo fu legato da strettissima amicizia.

---

## Segarizzi Arnaldo

Avio (Tn), 10 agosto 1872 - Asolo (Tv), 9 settembre 1924  
Socio dal 1903

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1897

### *Attività professionale*

Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottobibliotecario della Biblioteca marciana di Venezia 1901-1905

Bibliotecario della biblioteca della Fondazione scientifica Querini Stampalia di Venezia 1905-1924

Riordinatore estemporaneo della Biblioteca comunale di Trento su invito del Municipio di Trento 1919-1920

### *Cariche ricoperte*

Vicesegretario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1910-1920

Presidente dell'Ateneo veneto 1915-1923

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1922

Segretario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1920

Membro della Commissione araldica delle Tre Venezie 1922

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1904

Socio dell'Ateneo veneto 1904

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919

Socio effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1921

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario bibliografico della storia d'Italia», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico lombardo», «Archivio trentino», «L'Ateneo veneto», «Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Emporium», «Giornale storico della letteratura italiana», «Nuovo archivio veneto», «Studi trentini di scienze storiche», «Tridentum».

### *Notizie varie*

Frequenta le Università di Vienna, Roma e Genova prima di concludere gli studi a Padova. Nel 1925 dall'Archivio veneto tridentino viene istituito un «Premio Segarizzi» per il migliore lavoro di storia veneta.

Segre Umberto

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo originale del contributo *Jacopo Languschi, rimatore veneziano del sec. XV*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1904 (238.3); un fascicolo personale (401.5) contenente un ritratto fotografico, sette lettere tra cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e annunci funebri.

### Bibliografia

- LAZZARIN V., *Arnaldo Segarizzi*, in «Archivio veneto tridentino», 1924, v. 6, pp. 295-297  
CESARINI SFORZA L., *I nostri morti. Arnaldo Segarizzi*, in «STSS», a. 5 (1924), v. 4, pp. 358-362  
MEDIN A., *Commemorazione di Arnaldo Segarizzi*, in «Archivio veneto tridentino», 1925, v. 7, pp. 271-272  
PAVANELLO G., *Arnaldo Segarizzi. Commemorazione letta all'Ateneo la sera del 17 aprile 1926*, in «L'Ateneo veneto», a. 48 (1926), v. 2  
FRATI C., *Segarizzi Arnaldo*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 514-515  
ROSSARO, *ad vocem*  
PIZZINI P., *Ricordando Arnaldo Segarizzi*, in «STSS», a. 53 (1974), pp. 381-385  
ASOR ROSA A., *Segarizzi, Arnaldo (Avio [Trento] 1872 - Asolo [Treviso] 1924)*, in ASOR, v. 2, p. 1616  
PEGHINI M. (a cura), *Arnaldo Segarizzi. Un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872 - Asolo 1924)*, Avio, Biblioteca comunale di Avio, 1994, pp. 91-119  
BENVENUTI, p. 105

---

### Profilo del socio

Uomo di ampie conoscenze storiche e di doti organizzative non comuni nel campo della biblioteconomia, per circa vent'anni lavorò al riordino della celebre Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, facendo propri gli insegnamenti di illustri bibliotecari trentini, che lo avevano preceduto, quali Tommaso Gar e Riccardo Predelli. Tra il 1919 e il 1920 fu più volte a Trento per riordinare la Biblioteca civica, avviando un nuovo catalogo basato sugli stessi criteri scientifici adottati per la Biblioteca Querini Stampalia. Il suo apporto decisivo alla rinascita della Biblioteca trentina fu una delle espressioni del suo attaccamento alla terra natale manifestato nell'anteguerra con un'assidua collaborazione alle riviste trentine e proseguito nei primi anni Venti con il sostegno operativo alla nascita della Società per gli studi trentini e della sua rivista. Pubblicò un ragguardevole numero di ricerche bibliografiche, offrendo un determinante contributo alla riscoperta di documenti e personaggi dell'umanesimo veneto. Per la storia del Trentino di particolare interesse furono gli scritti su fra Dolcino e gli eretici. Fu instancabile divulgatore di cultura, lavorando intensamente all'interno di istituzioni e promuovendo iniziative di alto livello.

---

## Segre Umberto

Cuneo, 30 settembre 1908 - Milano, 13 dicembre 1969

Socio corrispondente dal 1968

### Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino 1929  
Specializzazione in letteratura moderna, Università della Sorbona, Parigi 1932



*Attività professionale*

Giornalista  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lettore di italiano all'Università di Aix-en-Provence	1930
Insegna lingua italiana all'École Fénelon di Parigi	1932
A Cagliari consegue, e mantiene per breve tempo, l'abilitazione all'insegnamento universitario della filosofia	1933
Ammalato di tubercolosi si trasferisce a Bressanone dove scrive quaderni inediti	1935
A Milano impartisce lezioni private e si dedica agli studi di filosofia	1936
Viene mandato al confino a Camerino e in seguito rinchiuso nel campo di concentramento di Urbisaglia	1940
Lascia l'Italia per la Svizzera. Qui viene internato nei campi di Hemberg e di Samaden. Insegna nella casa per studenti internati prima a Davesco poi a Lugano	1943
Ritorna in Italia dove riprende l'attività di scrittore e giornalista	1945
Editorialista della «Gazzetta del popolo». Su invito dell'Associazione cecoslovacca della stampa si reca a Praga da dove manda numerosi articoli	1948-1953
Ottiene la libera docenza in filosofia morale	1949
Editorialista del «Giornale dell'Emilia» e collaboratore di altri giornali e riviste	1950
Professore di storia delle dottrine economiche all'Università statale di Milano	1954-1965
Partecipa alla fondazione del quotidiano «Il Giorno» di Milano di cui è commentatore politico (fino alla morte)	1956-1969
Professore di filosofia morale all'Università di Milano	1958
Professore di storia della società industriale, di storia del sindacalismo e di dottrine sociali moderne all'Istituto di scienze sociali di Trento	1964-1969
Collabora con la Televisione svizzera di lingua italiana	1966

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Club «Turati» di Milano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Circolo della riforma», «Costume», «L'Européen», «Europeo», «Le feu», «Giornale dell'Emilia» (editorialista), «Il Giorno» (cofondatore), «L'illustrazione italiana», «Leonardo», «Libertà» (editorialista), «Méditerranée», «Il Mercurio», «Il Mondo», «Mondo economico», «Omnibus», «Pietre» (cofondatore), «Politica internazionale» (direttore), «Il Ponte», «Il Punto», «Relazioni internazionali», «Relazioni sociali», «Il Resto del Carlino», «Sette giorni», «Settimo giorno», «Il Sole», «Lo Stato moderno» (redattore), «24 Ore».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di benemerenzza del Comune di Milano 1969

*Notizie varie*

Nel 1927 vince il concorso per la Scuola normale di Pisa, come esterno, ma viene espulso per la sua attività antifascista; arrestato, è condannato a otto mesi di carcere; nello stesso anno

## *Sembianti Guido*

pubblica sul «Giornale critico della filosofia italiana», diretto da Giovanni Gentile, *Il pensiero e la natura*, lettere inedite di Sebastiano Maturi.

Nel 1933 prende a Cagliari la tessera Partito nazionale fascista che però gli viene tolta dopo tre mesi in quanto definito sovversivo.

Di famiglia con origini ebrae, nel 1944 perde tutti i familiari (la madre, la sorella, il fratello Mario epigrafista di fama mondiale, la moglie di questi e il loro figlioletto) nei campi di sterminio nazisti.

Nel 1946 aderisce al manifesto del Movimento della democrazia repubblicana.

Usa diversi pseudonimi, tra cui quelli di Sandro Mauri e di Aladino.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (727.8) contenente scarse notizie biografiche e professionali, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, alcuni necrologi e commemorazioni.

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Umberto Segre*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 353-354

Segre, *Umberto*, in P. SECCHIA e E. NIZZA (a cura), *Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano - Roma, La Pietra, 1968-1989, v. 5, p. 468

SEGRE V., MUGNANO P. (a cura), *Umberto Segre. Scritti giovanili 1925-1929*, Stradella, 1999 (libretto con dettagliate notizie biografiche stampato in cento copie nella Litografia Verri di Stradella)

---

### *Profilo del socio*

Fu giornalista, uomo politico, studioso e docente di filosofia contemporanea, di dottrine sociali moderne e di storia del sindacalismo. Partecipò attivamente ai movimenti di opposizione al regime di Mussolini con il gruppo di intellettuali dell'ultima rivista antifascista «Pietre» e come tale fu processato e condannato. Uomo politico di orientamento socialista, fu indipendente da logiche troppo rigide di partito, aggregandosi dopo la II guerra mondiale dapprima al Partito d'azione, poi alla Concentrazione democratica e repubblicana di Parri e La Malfa. Fu autore di pregevoli pubblicazioni nel campo dell'analisi storico-politica e di filosofia contemporanea e fu curatore di collane editoriali per la Marsilio di Padova. Collaborò alla redazione di voci di dizionari negli ambiti della cultura e della politica.

La sensibilità verso il mondo giovanile e la convinzione della necessità di una crescita generalizzata del senso democratico, lo resero sempre attento alla coerenza con i fini propri delle istituzioni e alla nascita di gruppi spontanei.

Seguì come studioso e giornalista la questione dell'Alto Adige e caso volle che il suo ultimo scritto, comparso sul quotidiano «Il Giorno», riguardasse proprio queste tematiche.

---

## **Sembianti Guido**

Trento, 12 novembre 1868 - Milano, 19 marzo 1925

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Pisa 1893  
Specializzazione in chirurgia, Vienna

*Attività professionale*

Chirurgo  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Ospedale maggiore di Milano 1896  
Assistente alla Cattedra di patologia chirurgica all'Università di Pisa 1898-1899  
Direttore dell'Ospedale «Borella» di Giussano 1899-1906  
Dirigente degli ambulatori della Vigile, dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi di Milano e dell'Istituto Umberto I 1906  
Aiuto chirurgo, poi viceprimario all'Ospedale maggiore di Milano 1906-1925  
Libero docente in clinica chirurgica e medicina operativa all'Università di Parma 1914

*Onorificenze e riconoscimenti*

«Premio Dell'Acqua» per la craniotomia nell'epilessia traumatica

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Matteo Sembianti.  
Di sentimenti italiani, lascia da giovane il Trentino, terra austro-ungarica, per stabilirsi nel Regno d'Italia. Durante la I guerra mondiale si arruola come volontario nell'esercito italiano. Da capitano medico è promosso maggiore e dirige importanti unità ospedaliere. Viene nominato socio dell'Accademia il 25 gennaio 1925. Muore il 19 marzo seguente.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma nel fascicolo 723.8 sono conservate: la copia di una lettera, datata 6 maggio 1924, del presidente dell'Accademia che lo ringrazia per il dono del volume *La chirurgia dell'uretere* e gli prospetta l'ipotesi della sua aggregazione all'Accademia; la risposta a questa lettera, datata 27 maggio 1924, nella quale si dichiara lusingato per la prospettata aggregazione, rammentando che anche suo padre era socio dell'Accademia.

*Bibliografia*

*I morti. Prof. Guido Sembianti*, in «Bollettino dell'Associazione medica trentina», a. 40 (1925), v. 7, pp. 293-295  
BONOMI, pp. 124-125  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo e libero docente, fu autore di studi e pubblicazioni nel campo della chirurgia che si collocarono in posizione di avanguardia. Tra i lavori più significativi vanno ricordati *La craniotomia nell'epilessia traumatica*, che gli valse forti apprezzamenti, e soprattutto il

*Sembianti Remo*

volume *La chirurgia dell'uretere*, che rimase per anni una delle migliori monografie sull'argomento.

---

## **Sembianti Remo**

Borgo Valsugana (Tn), 31 gennaio 1911 - Milano, 19 aprile 1966  
Socio ordinario dal 1954, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di estimo, agricoltura ed economia nella sezione geometri dell'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1946-1966  
Consulente tecnico e organizzativo presso la Società agricoltori della Vallagarina (SAV)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Seme».

### *Notizie varie*

Prende parte alla II guerra mondiale come ufficiale pilota dell'aeronautica militare.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche (723.8).

### *Bibliografia*

*Parole del dr. Monti al cimitero, davanti alla salma di Remo Sembianti*, in «Il seme», a. 18 (1966), mar.-apr., p. 3  
MARSILLI M., *L'addio a Remo Sembianti*, in «Il seme», a. 18 (1966), mar.-apr., p. 5  
TRENTINI F., *Sembianti Remo*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 214

---

### *Profilo del socio*

«In vent'anni di attività profuse nella scuola la sua profonda competenza e la sua ricca umanità di educatore. Profondo studioso di tutti i problemi che interessano l'agricoltura e la tecnica agraria, svolse intensa attività come professionista e come esperto consulente tecnico e organizzativo presso la Società agricoltori della Vallagarina. Collaborò alla rivista «Il Seme» con vari scritti di divulgazione scientifica e tecnica». (*Trentini*)

---

## Serena Augusto

Montebelluna (Tv), 29 febbraio 1868 - Treviso, 25 giugno 1946  
Socio corrispondente dal 1907

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1891

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi  
Ispettore scolastico  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di letteratura italiana nei Licei di Tivoli e, a seguire, di Verona 1892-1896  
Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Treviso 1899  
Libero docente di letteratura italiana all'Università di Padova 1906  
Ispettore nelle scuole medie a Padova e a Perugia  
Provveditore agli studi a Belluno 1912-1914  
Provveditore agli studi a Treviso 1914-1923  
Preside di liceo a Treviso 1923-1935  
Collocato a riposo. 1935

### *Cariche ricoperte*

Ispettore onorario ai monumenti e scavi  
Consigliere comunale di Treviso 1910  
Assessore all'istruzione del Comune di Treviso 1910

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia dell'Arcadia di Roma  
Socio dell'Accademia di Massa Carrara  
Socio dell'Accademia peloritana di Messina  
Socio dell'Humanista di Szegedino  
Socio dell'Ateneo veneto  
Membro della Deputazione veneta di storia patria 1910  
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1914

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Nuova antologia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Serra Giovanni

*Notizie varie*

Quando con la riforma Gentile sono soppressi i provveditorati provinciali egli non accetta una sede regionale di provveditorato e sceglie di fare il preside a Treviso.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere sulla sua aggregazione (100.2); gli originali di due suoi contributi per gli «Atti» accademici (243.1, 251.1); un fascicolo personale (691.5) contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1954 di Adriano Augusto Michieli con informazioni sulle ultime pubblicazioni del socio defunto.

*Bibliografia*

CODIGNOLA E., *Serena Augusto*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 391

GULLINO G., *Schede bio-bibliografiche. Serena Augusto*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1946, p. 434

LIZIER A., *Commemorazione del membro effettivo Augusto Serena*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1946-47, v. 105, 1, pp. 28-31

FIORIO L., *Serena Augusto*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVII-XXVIII

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola fortemente impegnato nel miglioramento dell'efficienza educativa del servizio scolastico e nella crescita del livello professionale degli insegnanti, fu studioso di letteratura, di storia, di arte, con un occhio di predilezione per avvenimenti, luoghi e personaggi della Marca trevigiana. In tutti i suoi numerosi scritti egli portò «la severità di una compiuta indagine, il rigore di una critica penetrante, esauriente informazione bibliografica, sapiente inquadratura e tutta la sua ammirevole arte di espositore succoso, agile e perspicuo» (*Lizier*). Fu anche poeta dalla inesauribile vena lirica, che cantò soprattutto gli affetti del mondo che lo circondava, la famiglia, la casa, il paese. Particolarmente efficaci risultarono alcune sue composizioni in dialetto del quale seppe cogliere la forte espressività.

Fu estimatore di Rosmini e tenne con l'Accademia un proficuo rapporto di collaborazione.

---

## Serra Giovanni

Dimaro (Tn), 8 gennaio 1894 - Modena, 2 ottobre 1959

Socio corrispondente dal 1943

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1914

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova 1920

Specializzazione in malattie tropicali, Bruxelles

*Attività professionale*

Medico e direttore di ospedale  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico condotto a Bresimo	1920
Direttore dell'Ospedale locale di Lavis	
Approfondisce la medicina tropicale e apprende nuove lingue a Vienna, Parigi, Anversa, Bruxelles	1929
Specialista in protozoologia, parassitologia, climatologia, igiene tropicale e clinica delle malattie dell'uomo e degli animali all'Istituto malattie tropicali di Bruxelles	1930
Direttore di ospedali, come dipendente del Ministero delle colonie del Belgio, nell'ex Congo belga. Fonda un ospedale per indigeni ad Albertville. Visita per motivi di studio numerosi stati africani	1930-1940
Ottiene all'Università di Roma la libera docenza in malattie tropicali e subtropicali	1937
Professore di clinica delle malattie tropicali all'Università di Modena. Fonda con Guido Corni l'Istituto e la Scuola di specializzazione biennale per medici in clinica delle malattie infettive e delle malattie tropicali	1940

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena  
Membro della Società dei naturalisti di Modena

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di patologia tropicale» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Due medaglie al valore civile  
Commendatore dell'Ordine coloniale della stella d'Italia

*Notizie varie*

Un bombardamento aereo alleato pone fine al suo Istituto di malattie tropicali di Modena.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (711.8) contenente una scheda biografica, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, un biglietto necrologico.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Serra Giovanni*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1431

TRENTINI F., *Prof. Giovanni Serra*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 161

*Giovanni Serra*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», 1984, pp. 132-133

## Sestan Ernesto

BOLOGNANI L., *Giovanni Serra, un ex alunno di fama mondiale*, in «Annuario del Collegio arcivescovile 'C. Endrici'», 1993, pp. 15-17

BOLOGNANI L., *Un apporto scientifico di grande valore, Giovanni Serra, scienziato trentino di Dimaro, nel centenario della nascita*, in «Vita trentina», 1994 (27 febr.)

---

### *Profilo del socio*

Personalità poliedrica, fu medico e studioso di malattie tropicali; conoscitore di lingue moderne, di popoli, di culture; erudito umanista, cultore di classici latini e greci; ricercatore storico in ambito medico. Monumentale fu il suo *Trattato delle malattie tropicali* e notevole una sua monografia sulla malattia del sonno, ma attirò molta attenzione anche il suo lavoro, pubblicato postumo, *La peste dell'anno 1630 nel Ducato di Modena*.

A contatto diretto con i problemi sanitari dell'Africa, affermò la necessità dell'aiuto da parte del mondo occidentale allo sviluppo sanitario e tecnico delle comunità autoctone, ma nel massimo rispetto della loro dignità e al di fuori da mire colonizzatrici, politiche o religiose.

---

## Sestan Ernesto

Trento, 2 novembre 1898 - Firenze, 19 gennaio 1986

Socio corrispondente dal 1978, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Istituto superiore, Firenze 1923

Perfezionamento in storia, Istituto superiore, Firenze 1925

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media

Giornalista pubblicista

Provveditore agli studi

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle scuole medie di Firenze 1925-1930

Redattore con Federico Chabod per la storia medievale e moderna all'Istituto dell'Enciclopedia italiana 1929-1939

Segretario dell'Accademia d'Italia 1931-1936

Provveditore agli studi di Siena 1936-1939

Preside di istituti superiori. Lavora all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea con il compito prima di redattore della «Rivista storica italiana», diretta allora da Gioacchino Volpe, poi anche come segretario dell'Istituto stesso 1939-1949

Tiene corsi per laureati sulla storia tedesca all'Istituto di studi germanici di Roma 1941-1943

Torna a lavorare all'Istituto dell'Enciclopedia italiana 1946-1949



Professore di storia medievale e moderna all'Università di Cagliari	1948-1949
Professore di storia medievale e moderna nella Scuola normale di Pisa e successivamente all'Università statale di Pisa	1949-1954
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Firenze	1954-1967
Tiene corsi all'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli	1959
Professore di storia moderna all'Università di Firenze	1967-1969
Resta all'Università di Firenze come professore fuori ruolo (e preside di facoltà)	1969-1974

*Cariche ricoperte*

Segretario dell'Istituto storico italiano di Roma	1942-1948
Membro della Consulta dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia	
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento	
Consigliere del Centro italiano di studi sull'alto medioevo	1959-1986
Membro di direzione dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea	
Presidente della Deputazione di storia patria per la Toscana	
Preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze	1964-1974
Direttore dell'Archivio storico italiano	
Vicepresidente della Società toscana per la storia del Risorgimento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia serba di scienze e arti  
 Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei  
 Membro dell'Accademia del Buonconsiglio di Trento (oggi degli Accesi)  
 Socio dell'Arcadia di Roma  
 Socio ordinario dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria di Firenze

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico italiano» (direttore), «Archivio veneto», «Belfagor», «Leonardo», «Rassegna storica toscana», «Rivista critica di storia della filosofia», «Rivista storica italiana» (membro di direzione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Cantoni» per il perfezionamento in storia  
 Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

La famiglia è di origine istriana.  
 Dal 1960 collabora al *Dizionario biografico degli italiani* e al *Dizionario dantesco*.  
 Partecipa a Trento nel 1977 al convegno storico su Cesare Battisti, nel 1978 al convegno storico-giuridico sulle autonomie e le minoranze dove è relatore, nel 1983 al convegno su *Trento nell'età di Paolo Oss Mazzurana* che presiede.

Sette Luigi

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (752.3) con un ritratto fotografico, una scheda biografica postuma, breve corrispondenza di circostanza tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

### *Bibliografia*

Sestan Ernesto, in RONCONI, v. 2, p.1258

DEGASPERI L., *Ernesto Sestan, storico*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 35

Ernesto Sestan (S.C. 1957), in *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, 1976, pp. 1285-1286

Prof. Ernesto Sestan, in «TRENTO», 1986, v. 2, p. 113

PANCIERA L., *Sestan, Ernesto (Trento 1898 - Firenze 1986)*, in ASOR, v. 2, p. 1631

VIVARELLI R., *Ernesto Sestan tra Salvemini e Volpe*, in *Atti del convegno in ricordo di E. Sestan*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1992, pp. 78-80

CARDINI F., BERENGO M., PINTO G., *Sestan Ernesto: scritti vari*, a cura di R. VIVARELLI, Spoleto, «Le lettere», 1995, v. 1-4, p. 432

---

### *Profilo del socio*

Illustre studioso e insigne storico, allievo di Gaetano Salvemini. «Le sue ricerche storiche hanno avuto come oggetto principalmente l'alto medioevo, soprattutto sotto l'aspetto etnico e culturale, la civiltà comunale in Italia anche in rapporto con le città d'Oltralpe, il Settecento europeo, soprattutto sotto l'aspetto culturale, il pensiero storiografico italiano nell'800 e l'Ottocento politico europeo, specialmente nei rapporti fra l'Italia e mondo germanico» (da *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*).

Ritenne la questione nazionale l'epicentro dell'età contemporanea e in questo contesto intraprese studi di ampio respiro anche sulla questione dell'irredentismo all'interno dell'Impero austro-ungarico.

---

## **Sette Luigi**

Lavis (Tn), 15 luglio 1881 - Lavis (Tn), 1° luglio 1960

Socio ordinario dal 1927

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1900

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1905

### *Attività professionale*

Avvocato

Notaio

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita attività di avvocato 1906-1926

È notaio a Lavis 1926-1935  
È notaio a Mezzolombardo 1935-1954

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione del Museo diocesano 1907  
Socio corrispondente della Commissione centrale delle belle arti di Vienna 1914  
Membro di direzione del Museo diocesano 1915  
Membro del Consiglio direttivo della società Amici dell'arte cristiana 1922  
Consulente e poi presidente della società Amici dell'arte cristiana 1924  
Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1924-1926  
Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra 1925  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1926-1934  
Ispettore onorario ai monumenti 1927  
Membro del Collegio sindacale della Cassa rurale di Lavis  
Revisore dei conti della Società per gli studi trentini 1929-1930  
Presidente dell'Asilo infantile di Lavis  
Presidente della Banda cittadina di Lavis  
Membro del direttivo dei Consorzi irrigui  
Membro di direzione della Lega nazionale  
Presidente del Patronato scolastico di Lavis

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Socio onorario della Deputazione veneta di storia patria 1928

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio trentino», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Dedalo», «La Libertà», «Il Notaro», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «L'Unione», «La Voce cattolica».

*Notizie varie*

Irredentista per tradizione familiare, è compagno di scuola di Alcide Degasperi e partecipa con lui alle battaglie all'Università di Vienna e a quelle per la Facoltà italiana a Innsbruck.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (712.8) contenente una scheda biografica manoscritta, una scheda bibliografica dattiloscritta, corrispondenza di circostanza tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della sua morte.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

CETTO A., *I nostri morti. Luigi Sette*, in «STSS», a. 39 (1960), pp. 297-299

TRENTINI F., *Luigi Sette*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 161-162

*Profilo del socio*

Uomo di eccellenti virtù morali e civili, apprezzato professionista, attraverso le cariche pubbliche si prodigò in molte iniziative di carattere sociale e civile. Assertore dell'italianità del Trentino, negli anni che precedettero la I guerra mondiale ne sostenne la causa in molte conferenze. Fu sempre impegnato nella difesa dei valori umani e dei diritti civili, come quando, in epoca di dittatura fascista, protestò apertamente per l'arbitraria rimozione a Trento della lapide di Carlo Dordi.

Da sempre appassionato di storia e di arte, si distinse nell'ambito della cultura trentina trattando con competenza tali argomenti sulle riviste dell'epoca e allargando le tematiche delle sue ricerche alla vita e alla storia giudiziaria del Trentino. In quest'ultimo ambito notevoli risultarono le sue recensioni degli studi di Francesco Menestrina.

---

## Sezanne Augusto

Firenze, 31 agosto 1856 - Venezia, 5 maggio 1935  
Socio corrispondente dal 1909, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Insegnante di accademia artistica  
Pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esordisce come pittore all'Esposizione di belle arti di Torino	1880
Insegna all'Istituto di belle arti di Modena	
Insegna decorazione all'Accademia di belle arti di Bologna	1882-1893
Restauro antichi monumenti di Bologna	1891-1896
Opera a Rovereto (decorazioni nel Palazzo municipale)	1894
Insegnante all'Accademia di belle arti di Venezia	
Cofondatore della Biennale di Venezia nella quale espone costantemente le sue opere	1895-1932
Opera come decoratore a Rovereto (Palazzo municipale, Casetta delle guardie, Porta S. Marco)	1903-1906
Decora e ristruttura a Rovereto Palazzo Del Bene quale sede della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1904-1906
Decoratore a Mori e Tione	
In collaborazione con Moggioli cura la decorazione del Padiglione italiano all'Esposizione di Bruxelles	1909-1910
Insieme con Moggioli cura e dirige il restauro del Palazzo della Comunità di Fiemme a Cavalese	1909-1910
Entra insieme con Annibale De Lotto negli studi di Ca' Pesaro a Venezia	1909-1919
Decora con due grandi dipinti la facciata di Casa Zelger al Canton in Trento	1914

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio di vigilanza di Ca' Pesaro di Venezia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Illustrazione italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Forma la sua preparazione artistica a Bologna.

Entra nella Società per azioni per il miglioramento delle industrie artistiche e decorative in Emilia Romagna.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

DE GUBERNATIS A. (a cura), *Sezanne Augusto*, in *Dizionario degli artisti italiani viventi. Pittori scultori architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, p. 471

CORNA A., *Sezanne Augusto*, in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Tarantola, 1915, p. 502

WEBER S., *Artisti Trentini e artisti che operarono in Trentino*, Trento, Monauni, 1977, p. 332

PIROVANO C. (a cura), *La pittura in Italia. Il Novecento. Sezanne Augusto*, Milano, Electa, 1992, pp. 1069-1070

PASETTI MEDIN A., *Augusto Sezanne (Firenze, 1856 - Venezia, 1935)*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 219-220

---

*Profilo del socio*

Decoratore, pittore, scultore e architetto. Formatosi nell'ambiente artistico bolognese gravitante attorno ad Alfonso Rubbiani, esordì a Torino all'Esposizione di belle arti. La sua pittura si rivolse soprattutto ai paesaggi naturalistici, alle decorazioni floreali, alla rappresentazione di scorci di Venezia e della sua laguna. Esegui alcuni famosi manifesti per la Mostra internazionale di Venezia. Espose le sue opere alle Biennali di Venezia e nelle maggiori manifestazioni nazionali e internazionali. Attivo nel restauro di monumenti antichi, ne curò in qualche caso l'adattamento a nuove esigenze e ne rifece la decorazione in uno stile floreale neo-quatrecentesco che si saldava al Liberty, suscitando talvolta aspre polemiche.

Nelle sue opere decorative realizzate nel Trentino, allora parte dell'impero asburgico, si fece interprete di sentimenti irredentistici rievocando con elementi di magnificenza il periodo della dominazione veneta nella Vallagarina e altri momenti storici testimoniando l'italianità del territorio.

Tra le sue opere pittoriche ricordiamo la tempera *I mori di Venezia* acquistata dal Comune di Rovereto nel 1911.

---

*Sgulmero Pietro*

## **Sgulmero Pietro**

Verona, 8 maggio 1850 - Verona, 7 agosto 1906  
Socio dal 1901

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona 1879

### *Attività professionale*

Bibliotecario  
Direttore di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Diurnista alla Biblioteca civica di Verona 1868-1869  
Distributore di libri alla Biblioteca civica di Verona 1869  
Assistente alla Biblioteca civica di Verona 1876-1884  
Coadiutore di Carlo Cipolla nella compilazione dell'inventario del Museo maffeiano di Verona 1884  
Vicebibliotecario alla Biblioteca civica di Verona 1884  
Direttore del Museo civico di Verona 1903-1906

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per le ricerche sulla topografia dell'agro veronese nell'età romana 1884  
Membro della Commissione municipale per l'esame delle guide autorizzate 1892  
Viceispettore ai monumenti e scavi di antichità nei distretti di Verona e Villafranca  
Membro della Commissione municipale per la formazione dell'elenco dei monumenti del Comune di Verona 1895  
Membro della Commissione municipale per lo studio e il completamento della nomenclatura stradale di Verona 1895  
Presidente del Sottocomitato per la sezione archeologica dell'Esposizione d'Adige 1895  
Assessore dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere di Verona 1906-1908

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria 1885  
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere di Verona 1897  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia 1900  
Socio corrispondente dell'Istituto archeologico austriaco di Vienna 1901

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico dell'arte», «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», «Archivio veneto», «Arena», «Arte e storia», «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze,

lettere, arti e commercio di Verona», «Gazzetta letteraria», «Miscellanea francescana», «Rivista italiana di numismatica», «Rivista minima», «Verona fedele».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Ottiene la licenza liceale quando già lavora da parecchi anni alla Biblioteca civica di Verona.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il testo originale del necrologio scritto da Quintilio Perini (98).

*Bibliografia*

- BIADEGO G., *Pietro Sgulmero*, in «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere, arti e commercio di Verona», VI (LXXXI della collezione) (1905-1906), v. 4, pp. 143-147
- PERINI Q., *Soci defunti. Pietro cav. Sgulmero*, in «AGIATI», a. 156 (1906), s. III, v. 12, 3-4, pp. XCVIII-C
- FRATI C., *Sgulmero Pietro*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al sec. XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 518-519
- SIMONI P., *Bibliografia di Pietro Sgulmero*, in «Vita veronese», a. 29 (1976), v. 7-9, pp. 206-215
- BOVO G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti*, in *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Verona, Comune di Povegliano Veronese, 1994, pp. 11-44 (di Pietro Sgulmero viene tracciato un profilo nella nota 38 di pagina 26)

---

*Profilo del socio*

Di famiglia dalle modeste possibilità economiche, fu tenace autodidatta sempre mosso da un grande amore per l'arte, le antichità, la storia patria, la bibliografia. Coltivò con speciale impegno lo studio delle iscrizioni antiche sparse nel vasto territorio veronese e ne fece una ricca raccolta, dedicando poi tutta la vita alla loro interpretazione. Si interessò di letteratura, alla quale riservò alcuni dei suoi primi scritti a partire dal 1874, e di numismatica, passione questa che lo portò a raccogliere una ragguardevole quantità di monete, specialmente del XIX secolo, che in parte illustrò. Intrattenne rapporti di collaborazione e di amicizia con illustri studiosi del tempo, tra i quali il grande archeologo Theodor Mommsen.

---

## Siccardi Pier Diego

Ancona, 23 agosto 1880 - Ancona, 12 dicembre 1917

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Ancona

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova

1904

*Siccardi Pier Diego*

*Attività professionale*

Medico chirurgo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente onorario medico chirurgo, di nomina rettorale, nella Clinica medica generale dell'Università di Padova con il prof. De Giovanni	1904-1906
Assistente effettivo di nomina ministeriale nella Clinica medica generale di Padova	1906-1907
Primo assistente di nomina ministeriale nella Clinica medica generale dell'Università di Padova	1907-1908
Ottiene la libera docenza in patologia medica e umana	
Insegnante nei corsi di perfezionamento per i medici all'Istituto clinico delle malattie del lavoro a Milano	1908-1915
Nominato sottotenente medico alla vigilia della I guerra mondiale, vi partecipa lavorando alle dipendenze della Direzione di sanità di armata in ospedali militari territoriali e in sezioni avanzate divisionali a Col di Lana	1915
Costruisce a Montebelluna, nella zona del medio Piave, un laboratorio batteriologico	1916
Capo zona e direttore del Laboratorio batteriologico della IV armata	1917
Dopo la ritirata di Caporetto si trasferisce a Parma e inizia i suoi studi sull'ittemia emorragica, malattia comune ai soldati reduci dalle trincee	1917
S'infetta mortalmente inoculando virus in una cavia	1917

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Riforma medica», «Rivista sperimentale di freniatria», «Rivista veneta di scienze mediche».

*Notizie varie*

È legato da parentela, per via materna, con Quintino Sella.

Frequenta l'Università di Bologna prima di passare a quella di Padova.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato (101.2) un foglio con notizie biobibliografiche manoscritte, ma è conservata nella corrispondenza del 1920 (437) anche una breve lettera della vedova nella quale si comunicano la data e le circostanze della morte.

*Bibliografia*

SANTINI G., *Siccardi Pietro (1880-1917)*, in *Gente anconitana*, Fano, Sangallo, 1969, pp. 382-383

---

*Profilo del socio*

Medico e scienziato di nobile famiglia di origini piemontesi, si dedicò totalmente al lavoro di cura degli ammalati e alla ricerca scientifica nel campo della patologia, con particolare atten-



zione alle malattie del lavoro. Già nei primi anni di assistentato universitario fu autore di notevoli pubblicazioni che gli guadagnarono fama internazionale. Promotore durante la I guerra mondiale di innovativi servizi diagnostici e sanitari a favore dei soldati, finì per perdere la sua giovane vita a causa di un fatale incidente di laboratorio.

---

## Silvestri Emilio

Venezia, 23 dicembre 1860 - Venezia, 12 marzo 1935  
Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Venezia  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1888

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
Letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario generale dei Patronati serali di Venezia 1884-1888  
Direttore di studi all'Istituto «Emiliani» di Venezia 1886-1888  
Insegnante di religione e lettere nella Scuola industriale «A. Rossi» di Vicenza fino al pensionamento 1888

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Sezione lettere dell'Accademia olimpica di Vicenza 1897-1911

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia olimpica di agricoltura, scienze, lettere ed arti di Vicenza 1890  
Socio corrispondente dell'Accademia Minerva di Trieste 1909  
Socio onorario dell'Ateneo veneto 1910  
Socio onorario dell'Accademia virgiliana di Mantova 1915

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo all'Esposizione artistica fotografica di Torino  
Medaglia d'argento di benemerita della «Dante Alighieri» di Milano  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Diploma di benemerita della «Dante Alighieri» per l'assistenza ai profughi irredenti 1915  
Premio del Consiglio superiore dell'istruzione

*Silvestri Mario*

Primo premio per fotografie su natura ed arte illustrate da testo  
Primo premio al Concorso didattico di Torino

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale tiene conferenze per raccogliere fondi a favore delle famiglie dei richiamati.

Fonda in Istria il Comitato per i fanciulli delle terre redente.

Nella Biblioteca marciana di Venezia sono custodite 15 sue lettere a Lampertico e una a Fogazzaro.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (94.2); l'originale della sua commemorazione di Antonio Fogazzaro pubblicata negli «Atti» accademici del 1911 (251.1); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1901 (397.2); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, breve corrispondenza con l'Accademia, alcuni necrologi (677.2).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Silvestri Emilio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXXI-XXXII

---

*Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante, seppe ben conciliare la sua missione religiosa con l'attività didattica e culturale. Dotato di ottime doti di oratore, attuò una feconda opera di propaganda culturale e patriottica con conferenze sia su argomenti di letteratura sia su tematiche legate all'irredentismo, in modo particolare istriano. Mise a frutto le sue capacità organizzative all'interno di istituzioni culturali e in iniziative di solidarietà verso le famiglie provate dalle vicende belliche. Nelle sue pubblicazioni diede dimostrazione di una cultura vivace e poliedrica: si interessò di fotografia, compose versi, si cimentò nel romanzo, fece traduzioni dal francese, scrisse autorevoli saggi su Dante, Tasso e Leopardi, redasse una pregevole monografia (*Istria*), che fu premiata dal Consiglio superiore dell'istruzione.

---

## **Silvestri Mario**

Verona, 10 giugno 1919 - Milano, 13 settembre 1994

Socio corrispondente dal 1968, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria elettrotecnica, Istituto politecnico, Milano

1941

*Attività professionale*

Direttore di laboratorio

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dipendente e poi dirigente presso la Edison	1945-1956
Libero docente in impianti nucleari al Politecnico di Milano	1954
Ideatore del Progetto Cirene	1960
Professore straordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano	1962-1965
Professore ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano	1965-1971
Fondatore e dirigente del comitato scientifico del Centro informazioni studi esperienze (CISE)	1967
Direttore del Laboratorio di ingegneria nucleare del CISE	1967
Direttore dell'Istituto di fisica tecnica al Politecnico di Milano	1967
Professore ordinario di fisica tecnica al Politecnico di Milano	1971-1979
Professore di energetica del Politecnico di Milano	1979-1989
Esperto del Ministero della ricerca scientifica su questioni energetiche ed esperto del Comitato scientifico di supporto al progetto speciale per la ricerca scientifica nel Mezzogiorno del CNR	1980

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato scientifico del CISE	
Direttore dell'Istituto di fisica tecnica	
Membro del Consiglio di presidenza del CNR	1972-1981
Presidente del Comitato per le ricerche tecnologiche del CNR	1972-1981
Direttore del Progetto finalizzato energetica del CNR	1977-1981
Membro della Commissione permanente dell'energia del Ministero dell'industria	1979-1986
Membro del Comitato scientifico consultivo geotermia dell'ENEL	1980
Presidente della Commissione per il Progetto finalizzato energetica 2 del CNR	1981-1982
Presidente della Delegazione italiana ai congressi mondiali del petrolio	1983
Membro della Commissione tecnico-scientifica ambiente e sanità alla Conferenza nazionale dell'energia	1986
Membro del Comitato per l'ambiente del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	1989

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1981
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Dimensione energia», «Energia nucleare», «Energie alternative», «Il Giornale nuovo», «Ingegneria ambientale», «Notiziario CNEN», «Il nuovo Cimento», «Rivista petrolieri d'Italia», «Scienza e tecnica», «Scienza e vita nuova», «La termotecnica», «Ulisse».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro come migliore laureato del Politecnico	1941
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1976
Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1978

### *Simeoni Luigi*

Membro honoris causa e medaglia d'oro del Collegio degli ingegneri	1986
Premio «Italgas» per l'energetica dell'Accademia delle scienze di Torino	1987
Premio «Milano produttiva» per attività intellettuali legate alla prospettiva europea del 1992	1990

### *Notizie varie*

Collabora con la Mondadori per la parte scientifica enciclopedica, con l'Enciclopedia Treccani e con altre enciclopedie.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, dettagliate notizie bibliografiche e alcuni suoi articoli (A3); documentazione relativa alla sua conferenza del 18 aprile 1968 con la quale viene inaugurato il 218° anno accademico (553).

### *Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Silvestri Mario*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1442  
*Ricordo di Mario Silvestri scienziato e umanista (Verona, 10.6.1919 - Milano, 19.9.1994)*, Milano, Politecnico di Milano, 1995

---

### *Profilo del socio*

Personalità di spiccato acume scientifico, fu docente e scienziato di fama internazionale. Creatore di programmi scientifici di ricerca, realizzò il Progetto Cirene sulla ideazione e costruzione del primo reattore nucleare di fabbricazione italiana. Chiamato a lunghe collaborazioni con il Ministero della ricerca, riservò specifica attenzione allo sviluppo scientifico del Mezzogiorno. Numerosissimi furono gli studi di carattere scientifico da lui pubblicati, accanto ai quali vanno citati i lavori di carattere storico-saggistico che lo resero noto al grande pubblico come *Isonzo 1917* sulla I guerra mondiale e *Il costo della menzogna*, critica ricostruzione della storia dell'Italia nucleare dal 1945 in poi.

---

## **Simeoni Luigi**

Quinzano (Vr), 23 marzo 1875 - Bologna, 18 giugno 1952  
Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nei Ginnasi e Licei di Lodi, Saluzzo, Verona, Pavia, Perugia e Modena

Preside del Liceo di Como

Professore di storia medievale e moderna all'Università di Bologna

1927-1947

Collocato a riposo, continua l'attività di studioso e pubblicista

1947

*Cariche ricoperte*

Membro dell'Accademia dei Lincei

Presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

Presidente dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario accademico dell'Università di Bologna», «Archivio storico lombardo», «Archivio veneto tridentino», «Arte e storia», «Atti dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia e le Romagne», «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province modenesi», «Giornale storico della letteratura italiana», «Madonna Verona», «Memorie dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Nuovo archivio veneto», «Studi storici veronesi» (cofondatore), «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia di agricoltura, lettere e scienze di Verona per il volume *Verona*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Collabora con l'Enciclopedia Treccani per la stesura di alcune voci di storia.

La rivista «Studi storici veronesi», da lui fondata nel 1947 con Vittorio Cavallari, dopo la sua morte prende il nome di «Studi storici veronesi Luigi Simeoni».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la proposta della sua aggregazione all'Accademia (412); un fascicolo personale contenente notizie bibliografiche, corrispondenza di circostanza tra cui una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione e un biglietto necrologico con foto (697.6).

*Bibliografia*

CODIGNOLA E., *Simeoni Luigi*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 395

FASANARI R., *Un grande storico veronese. Luigi Simeoni (1875-1952)*, in «Vita veronese», a. 5 (1952), v. 7, pp. 202-205

MICHELII A.A., *Luigi Simeoni*, in «Archivio veneto», a. 52-53 (1953), s. V, pp. 159-162

FIGLIO L., *Simeoni Luigi*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVII-XXVIII

*Simeoni, Luigi*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 830

BOVO G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti*, in *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Povegliano Veronese, Comune di Povegliano Veronese, 1994, pp. 15-16 (si traccia una sintetica biografia di Luigi Simeoni nella nota 19)

*Profilo del socio*

Fu storico di notevole rilevanza e una delle figure centrali della cultura veronese della prima metà del Novecento. Svolsse la sua attività di ricerca nel campo della storia medioevale veronese sia precomunale sia comunale e signorile, con particolare attenzione alle vicende degli Scaligeri. Molto legato alla terra natale, dedicò alla descrizione della sua città, dei suoi monumenti, dei suoi personaggi, numerosi lavori, tra cui la fortunatissima guida storico-artistica *Verona* del 1909. Approdato all'Università di Bologna, orientò gli studi principalmente alla storia di quella Università e al medioevo di quella città nelle cui istituzioni culturali si inserì con incarichi di responsabilità. Nel lavoro di storico cercò di conciliare due istanze: massima rigorosità scientifica nel metodo di indagine e predilezione per i risvolti umani degli accadimenti e per i loro contesti ambientali, culturali, sociali. Di carattere trentino furono i saggi *I comuni di Bondo, Breguzzo e Bolbeno nei secoli XII-XIII* e *Il commercio del legname fra Trento e Verona nel sec. XIII*, quest'ultimo pubblicato negli «Atti» accademici del 1907.

---

## Sittoni Giovanni

La Spezia, 17 febbraio 1872 - La Spezia, 3 febbraio 1954

Socio corrispondente dal 1931

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Firenze

1906

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore

Direttore di osservatorio meteorologico

Etnografo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Riceve incarichi saltuari di insegnante in varie scuole medie inferiori

Direttore dell'Ufficio meteorologico del Comune di La Spezia fino alla morte

*Cariche ricoperte*

Membro dell'Ufficio nazionale di antropologia

Corrispondente dell'Ufficio centrale di geodinamica di Roma

Corrispondente dell'Ufficio idrografico del Corpo reale genio civile di Pisa

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società romana di antropologia

Membro della Società lunigianese di scienze

Membro fondatore di Lavesaa, società spezzina per la custodia delle tradizioni civiche e regionali

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per la etnografia e la psicologia della Lunigiana», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Atti della Società romana di antropologia», «Il Comune della Spezia», «La giovane montagna», «Illustrazione toscana», «Lunigiana etnica», «Memorie della Società lunigianese», «L'opinione».

*Notizie varie*

Nasce da padre trentino che nel 1858 aveva disertato dall'esercito austriaco per arruolarsi dapprima con Garibaldi e combattere la II guerra di indipendenza, poi nell'esercito italiano. Aderisce verso la fine del secolo XIX a movimenti anarchici umanitari: per questo subisce persecuzioni politiche ed è costretto nel 1898 a un lungo esilio in Argentina.

Promuove egli stesso la propria aggregazione all'Accademia per poter avere, così afferma, un significativo contatto con la terra dove era nato il padre.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, corrispondenza con l'Accademia contenente anche notizie biobibliografiche, breve corrispondenza dell'Accademia con il Comune di La Spezia, due medaglioni di giornale sulla sua figura (701.8); un manoscritto dal titolo *Scienza e folklore nella Liguria orientale (contributo alla psicologia etnica della Lunigiana)*, inviato all'Accademia nel 1931 (299).

*Bibliografia*

CARDINALE L., *Chi fu Giovanni Sittoni*, in *Spezia sempre viva*, La Spezia, 1954, pp. 61-63

PAITA A., *Giovanni Sittoni*, in «La Spezia», a. 23 (1954), v. 1-2, pp. 15-17

AMBROSI A.C., *Sittoni Giovanni*, in *Stradario*, La Spezia, Comune di La Spezia, 1983, p. 260

---

*Profilo del socio*

Studio spezzino di alto profilo morale, applicò il metodo antropologico alla storia della stirpe ligure e lunigianese e raccolse abbondante quantità di materiale informativo sulle popolazioni di quei territori, utile ancor oggi per ulteriori approfondimenti. Si occupò di etnografia, dello studio del dialetto spezzino, di psicologia delle popolazioni, di climatologia, di epigrafia. Le sue ricerche antropologiche, volenterose ma talvolta impostate su basi documentarie non sempre sicure, furono qualificate da intelligenti, se non geniali intuizioni e alcune sue pubblicazioni ottennero attenzione internazionale in convegni a Londra, Parigi, Berlino, Vienna. Personalità complessa ed estremamente riservata, fu pure poeta dal fine gusto artistico e letterario.

---

## Solmi Arrigo

Finale Emilia (Mo), 27 gennaio 1873 - Roma, 5 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1927

*Solmi Arrigo*

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1899

*Attività professionale*

Docente universitario

Giurista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Libero docente di storia del diritto italiano 1900

Professore di diritto italiano all'Università di Camerino 1900-1902

Professore di diritto italiano all'Università di Cagliari 1902-1905

Professore di diritto italiano all'Università di Siena 1905-1907

Professore di diritto italiano all'Università di Parma 1907-1912

Professore di diritto italiano all'Università di Pavia 1912-1925

Rettore dell'Università di Pavia 1923-1925

Professore di scienza politica e quindi di diritto comune all'Università di Milano 1925

Relatore nei lavori di stesura dei Patti lateranensi

Prepara come ministro la riforma del codice civile di cui vara il primo libro sul diritto di famiglia e di procedura civile 1935-1939

Professore di diritto all'Università di Roma 1939

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Archivio storico della Svizzera italiana

Vicepresidente e presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Presidente del Comitato lombardo dell'Unione generale insegnanti italiani

Consigliere comunale di Milano 1920

Deputato al Parlamento e poi della Camera dei fasci e delle corporazioni 1924

Sottosegretario nel Ministero dell'educazione nazionale 1932-1935

Ministro di grazia e giustizia 1935-1939

Senatore del Regno 1939

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia dei Lincei 1935)

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere 1915

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio giuridico 'Filippo Serafini'», «Archivio giuridico», «Archivio storico della Svizzera italiana» (anche direttore), «Archivio storico italiano», «Archivio storico per le province parmensi», «Archivio storico sardo» (anche direttore), «Buletino dell'Istituto storico italiano», «Gerarchia», «Nuova antologia», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rhaetia» (fondatore e direttore), «Rivista di diritto penitenziario», «Rivista italiana di scienze giuridiche», «Rivista italiana di sociologia», «Scuola e cultura», «La Voce».



*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Regno d'Italia

*Notizie varie*

Collabora all'*Enciclopedia giuridica*, alla *Storia universale* diretta da Pflungk-Harttung e ad altre iniziative editoriali di vasto respiro.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (687.13) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo telegramma di felicitazioni non circostanziate, un necrologio e una comunicazione anagrafica con date di nascita e di morte.

*Bibliografia*

Solmi, Arrigo, in TRECCANI, v. 32, p. 82

SAVINO E., *Solmi Arrigo*, in *La Nazione operante*, Novara, Istituto geografico de Agostini, 1937, p. 51

BESTA E., *Arrigo Solmi (1873-1944)*, in «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», 1943-44, s. III, v. 8, pp. 74-76

ROTA A., *Solmi Arrigo*, in «Annali dell'Università di Roma», 1944-45, pp. 331-332

PALUMBO P.F., *Arrigo Solmi (1873-1944)*, in «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo e archivio muratoriano», 1946, v. 60, pp. 193-201

LEICHT P.S., *Arrigo Solmi*, in «Rivista italiana per le scienze giuridiche», 1947, s. 3, p. 276

TRENTINI F., *Solmi Arrigo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXII

RENDA U., OPERTI P., *Solmi Arrigo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 1052-1053

FOÀ S., *Solmi, Arrigo (Finale Emilia [Modena] 1873 - Roma 1944)*, in ASOR, v. 2, p. 1651

---

*Profilo del socio*

Studio e docente di solida cultura storico-giuridica, rivolse dapprima i suoi interessi verso problematiche legate alla continuità (sotto il profilo storico-giuridico) di istituzioni associative medievali con il mondo romano. In campo strettamente giuridico sostenne l'importanza della giurisdizione italiana nella formazione della civiltà moderna e fu autore di una fortunata *Storia del Diritto italiano*. A partire dal periodo della guerra di Libia, che per lui fu motivo per allargare gli orizzonti culturali, indirizzò i suoi studi verso l'approfondimento del Risorgimento italiano, puntando sempre a far emergere elementi fondamentali di continuità nella storia d'Italia, dalla Roma imperiale al Risorgimento, magari in contrasto con affermati studiosi del tempo quali Benedetto Croce e Gioacchino Volpe.

Negli anni Venti si dedicò con passione a tematiche sollevate dal nazionalismo italiano e legate al riassetto dell'Europa (nazionalità delle coste adriatiche, rapporti con la Jugoslavia e l'Albania, destino del Dodecanneso) e ad alcuni nodi vitali della politica del nuovo regime fascista quali la riforma costituzionale, i rapporti col Vaticano (che contribuì a far sfociare nei Patti lateranensi) e le relazioni con la Francia.

Negli anni Trenta affiancò ai suoi impegni di uomo politico una notevole attività di pubblicista e conferenziere.

Nella sua vastissima produzione scritta trovarono attenzione anche uno studio sulle fiere medievali di Bolzano, pubblicato negli «Atti» accademici del 1922, e uno sulla celebre tavola romana scoperta a Cles (tavola clesiana).

---

*Soranzo Giuseppe*

## **Soranzo Giuseppe**

Venezia, 24 febbraio 1843 - Venezia, 25 marzo 1939

Socio corrispondente dal 1909

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia e Istituto di belle arti, Venezia

### *Attività professionale*

Insegnante di scultura

Scultore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna per 53 anni all'Istituto di belle arti di Venezia 1880-1933

Inizia a Venezia una ricca attività produttiva ed espositiva di opere, realizzate principalmente in marmo e bronzo 1881

### *Cariche ricoperte*

Segretario dell'Accademia di belle arti di Venezia

Direttore dell'Istituto di belle arti di Venezia

Presidente dell'Accademia di belle arti di Venezia

Ispettore alle gallerie, monumenti e scavi di antichità del Veneto

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio residente dell'Accademia di belle arti di Venezia 1879

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia (per motu proprio del re Umberto I)

Commendatore del Regno d'Italia

Professore onorario dell'Accademia di Urbino

Accademico emerito della Accademia di belle arti di Venezia

### *Notizie varie*

Realizza nel 1928 per questa Accademia il busto in gesso del bibliografo Emanuele A. Cicogna.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una sua lettera del 1920 all'Accademia, la minuta di una breve richiesta di notizie da parte dell'Accademia alla famiglia del febbraio 1952 (681.7); un foglio di protocollo con alcune notizie biografiche e un nutrito elenco di opere (102.2); una lettera del 1952 del figlio all'Accademia contenente una scheda biobibliografica del padre (488.1).

### Bibliografia

- DE GUBERNATIS A. (a cura), *Soranzo Giuseppe*, in *Dizionario degli artisti italiani viventi. Pittori scultori e architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, pp. 487-488
- CORNA A., *Soranzo Giuseppe*, in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Tarantola, 1915, p. 510
- VOLLMER H. (a cura), *Soranzo, Giuseppe*, in *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, Leipzig, Seemann, 1937, v. 31, p. 288
- FIORIO L., *Soranzo Giuseppe*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. VI, v. 18, p. 42

---

### Profilo del socio

«Vasta e assai apprezzata fu la sua produzione nel campo della scultura (statue, busti marmorei, bassorilievi, ecc.), come attestano le notevoli opere che di lui figurano largamente a Venezia (Palazzo ducale, Museo Correr, Biblioteca Querini Stampalia, Teatro Goldoni, Conservatorio B. Marcello, Basilica di S. Marco, Palazzo reale, Galleria d'arte moderna, ecc.); similmente in palazzi e ville del Veneto e in talune Gallerie d'Arte all'estero. Nella sua lunga, operosissima vita, ebbe molti riconoscimenti onorifici e cavallereschi». (*Fiorio*)

---

## Soriga Renato

Carrara, 27 giugno 1881 - Pavia, 6 gennaio 1939  
Socio corrispondente dal 1927, Classe di scienze umane

### Titoli di studio

Diploma di paleografia, diplomatica e archivistica, Archivio di Stato, Bologna	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1904
Diploma di magistero, sezione storica, Università degli studi, Bologna	1904

### Attività professionale

Storico  
Insegnante di scuola media superiore  
Direttore di museo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente di materie letterarie al Ginnasio di Pavia	1908-1909
Per alcuni anni conserva supplenze di storia e geografia nella Scuola normale di Pavia	1910
Direttore del Museo civico di Pavia	1910-1939

### Cariche ricoperte

Ispettore onorario agli scavi e alle antichità di Pavia  
Membro del Consiglio centrale della Società nazionale per il Risorgimento e le Società segrete

### *Sorrento Luigi*

Segretario della Società pavese di storia patria  
Presidente della Società pavese di storia patria

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le antiche province  
Membro della Società pavese di storia patria

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino della Società pavese di storia patria».

### *Notizie varie*

È chiamato alle armi nel 1917 e viene congedato nel marzo del 1919 col grado di sottotenente. Per i suoi studi sulle società segrete riesce a ottenere l'autorizzazione a consultare al Quai d'Orsay i documenti riguardanti gli Italiani a Parigi dal 1789 al 1815.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

VACCARI P., *Bibliografia di Renato Soriga*, in «Archivio storico lombardo», 1938, v. 3-4, pp. 526-533

A. z., *Renato Soriga (1881-1839)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXIX-XL

MILANI F., *Inventario sommario delle carte di Renato Soriga 1887-1987*, in *Per così piantare col tempo la sua picciola libreria 1887 1987*, Pavia, Logos international, 1987, pp. 103-128

---

### *Profilo del socio*

«La sua molteplice attività di ricercatore sagace e profondo comprese i problemi di storia longobardica medioevale e moderna, quelli di storia dell'arte e di archeologia. Suo campo preferito fu soprattutto il Settecento nelle più svariate gradazioni, ma specialmente per le origini delle società segrete in genere; nelle loro interferenze con il problema del risorgimento e nelle varie espressioni date dall'esulato italiano nei periodici di Francia e d'Inghilterra, fra il 1790 e il 1830. I risultati delle sue ricerche in questo campo sono già entrati nel patrimonio della cultura generale, ed hanno dato nuovo impulso a questi studi [...].

Egli seguì sempre con amorosa attenzione gli studi riguardanti la nostra regione, di cui apprezzava 'la inesausta fede italiana'; e cercò di illustrarne i contatti con l'Ateneo ticinese, nonché le personalità più in vista della zona alpina che ebbero la ventura di insegnarvi». (a. z.)

---

## **Sorrento Luigi**

Licata (Ag), 27 novembre 1884 - Milano, 9 marzo 1953  
Socio corrispondente dal 1932

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Catania 1908  
Perfezionamento in filologia romanza, Università degli studi, Firenze 1909

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore in varie sedi  
Segue corsi di perfezionamento in filologia romanza all'estero (Vienna, Madrid, Strasburgo)  
Libero docente di storia comparata di lingue e letterature neolatine all'Università di Catania chiamato dal suo maestro prof. Savj-Lopez 1914-1918  
Professore di filologia romanza e di letteratura francese all'Accademia scientifico-letteraria di Milano  
Professore di filologia romanza e di letteratura francese all'Università di Genova  
Professore ordinario di filologia romanza e incaricato di letteratura francese all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925-1953

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato nazionale per le tradizioni popolari  
Vicepresidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano  
Vicepresidente della sezione di Milano dell'Istituto nazionale degli studi del Rinascimento  
Membro del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società storica lombarda di Milano  
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona  
Socio dell'Accademia degli Zelanti di Acireale  
Membro effettivo dell'Académie de Saint Anselme di Aosta  
Socio dell'Arcadia di Roma  
Membro della sezione di Milano dell'Istituto nazionale degli studi del Rinascimento  
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Archivio storico siciliano», «Bulettno dell'Istituto storico italiano», «Emporium», «Neuphilosophische Mitteilungen», «Nuova antologia», «Raetia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», «Revue hispanique», «Rivista d'Italia».

*Soster Jedlowski Nerina*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, brevi testi di corrispondenza, alcuni necrologi (700.6); una cartolina postale nella corrispondenza non protocollata, con richiesta di documentazione su Rovereto (462.2).

*Bibliografia*

RENDA U., OPERTI P., *Sorrento Luigi*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952]

VISCARDI A., *Luigi Sorrento*, in «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», 1954, pp. 123-146

FIORIO L., *Sorrento Luigi*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVIII-XXIX

APOLLONIO M., *Luigi Sorrento*, in «Annuario per l'Anno accademico 1951-52, 1952-53», 1954, pp. 216-217 (Università cattolica del S. Cuore di Milano)

FUSCO E.M., *Sorrento Luigi*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 549

*Sorrento, Luigi*, in TRECCANI APP, III, v. 2, p. 780

CARITÀ C., *Sorrento Luigi*, in *Alicata dilecta. Storia del Comune di Licata*, Licata, La Vedetta, 1988, pp. 734-737

---

*Profilo del socio*

Uomo di profonda fede religiosa, si affermò non solo come valido ricercatore e tenace studioso ma anche come insigne educatore e maestro. Diede alle stampe oltre cento pubblicazioni, parecchie delle quali di ampio respiro e di originale impostazione. I suoi studi abbracciarono argomenti di linguistica idiomatica, di arte e tradizioni popolari, di critica letteraria, di letteratura francese, di cultura medievale (celebre a tale proposito divenne rapidamente la sua prolusione del 1936 al corso di filologia romanza intitolata *Medioevo, il termine e il concetto*). Nelle sue ricerche di romanistica integrò i metodi della filologia e della linguistica tradizionali con gli enunciati dell'estetica moderna, ottenendo uno strumento interpretativo di notevole efficacia. Il più importante frutto di questo suo lavoro di ricerca e di sintesi fu l'imponente *Sintassi romanza* pubblicata negli ultimi anni della vita.

---

## **Soster Jedlowski Nerina**

Rovereto (Tn), 23 gennaio 1902 - Trento, 22 marzo 1963

Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

1928

*Attività professionale*

Assistente universitaria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente del prof. Savelli alla Stazione di bieticoltura di Rovigo

Assistente all'Istituto botanico dell'Università di Ferrara	1930-1931
Aiuto all'Istituto botanico dell'Università di Catania	1932-1934
Lascia l'insegnamento ufficiale e interrompe l'attività pubblicistica	1934

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio botanico», «Bulettno dell'Orto botanico dell'Università di Napoli», «Note botaniche e biologiche», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei».

*Notizie varie*

Lascia l'attività di ricerca scientifica e di assistenza universitaria a soli 32 anni di età in concomitanza con il matrimonio con il prof. Paolo Jedlowski, medico e docente universitario a Bologna.

Dopo la morte del marito (1956) si trasferisce a Trento e per un periodo presta volontariamente attività di bibliotecaria al Museo di scienze naturali di quella città.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (718.6) contenente una scheda biobibliografica del 1954 e due brevi lettere all'Accademia, una del 1932 in ringraziamento per l'aggregazione, l'altra del 1950 nella quale afferma di non poter far più parte dell'Accademia per aver abbandonato da lungo tempo la carriera universitaria e il lavoro scientifico. Questa sorta di autoesclusione rientra, tant'è che lei stessa nel 1954 redige di suo pugno la citata scheda personale.

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 208-209

TRENTINI F., *Dott. Nerina Soster in Jedlowski*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 162

---

*Profilo del socio*

Donna dagli atteggiamenti garbati e dal carattere riservato, nei brevi anni dedicati all'impegno scientifico svolse una vivace attività di ricerca e di sperimentazione nel campo della botanica. I suoi scritti, che vanno dal 1929 al 1934, furono pubblicati prevalentemente nei «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei» e nel «Bulettno dell'Orto botanico dell'Università di Napoli».

---

## Spagnolli Giovanni

Rovereto (Tn), 26 ottobre 1907 - Rovereto (Tn), 5 ottobre 1984

Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze economiche, Università cattolica del S. Cuore, Milano

Laurea in giurisprudenza, Università cattolica del S. Cuore, Milano

*Spagnolli Giovanni*

*Attività professionale*

Funzionario amministrativo  
Dottore commercialista  
Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario delle facoltà dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano  
Vicedirettore amministrativo dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano [1935]-1940  
Funzionario dell'Ufficio studi della Banca commerciale italiana di Milano allora retta da Ugo La Malfa  
Funzionario, segretario di consigli di amministrazione e procuratore di varie società del gruppo Feltrinelli di Milano (allora industria del legno, carpenteria, edilizia, immobili)  
Membro del Consiglio di amministrazione della SNAM (collaboratore di Enrico Mattei)  
Membro di consigli di amministrazione e sindaco di varie società  
Si trasferisce a Roma per dedicarsi quasi esclusivamente all'attività politico-amministrativa 1948  
Vicedirettore generale dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali  
Direttore generale dei servizi e vicepresidente del Comitato amministrativo soccorso ai senzatetto  
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino Alto Adige per assicurazioni

*Cariche ricoperte*

Segretario cittadino della Democrazia cristiana (DC) di Milano 1943-1948  
Consigliere comunale di Milano 1946-1948  
Organizzatore dell'Ufficio centrale per i problemi economici presso la Direzione centrale della DC 1948  
Membro del Consiglio nazionale della DC 1948-1952  
Membro della Direzione centrale della DC 1948-1960  
Senatore della Repubblica per la Regione Trentino Alto Adige 1953-1976  
Membro della Commissione per la preparazione del programma elettorale della DC 1958  
Sottosegretario per il commercio con l'estero 1958-1960  
Ministro della marina mercantile 1963  
Ministro delle poste e telecomunicazioni 1966-1968  
Ministro della marina mercantile 1968-1969  
Presidente del Gruppo democristiano al Senato 1969-1973  
Presidente del CAI 1971  
Presidente del Senato 1973-1976  
Membro del Consiglio della Federazione italiana delle casse rurali e artigiane  
Presidente del Comitato organizzatore del V congresso nazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale  
Presidente del Collegio dei proviviri della Confederazione cooperative italiane



Presidente dell'Associazione nazionale focolari per la rieducazione dei minorenni  
Vicepresidente del Comitato onoranze ad Antonio Rosmini nel primo centenario della morte  
Membro del Comitato di attuazione per lo sfruttamento idroelettrico del Leno di Terragnolo  
Consigliere della Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate  
Membro del Consiglio centrale del CAI  
Presidente della Commissione per il lavoro autonomo e per la piccola impresa dell'Istituto del lavoro di Roma  
Membro del Consiglio di amministrazione della Federazione consorzi cooperativi di Trento  
Presidente della Mostra dell'artigianato e agricoltura di Rovereto  
Presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Rovereto  
Presidente della Confederazione della municipalizzazione  
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati  
Membro del Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana per le Americhe in Roma  
Membro del Gruppo regionale di studio fra presidenti di aziende elettriche per la riforma e lo statuto di autonomia della Regione Trentino Alto Adige  
Vicepresidente diocesano della Gioventù cattolica milanese

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società alpinisti tridentini  
Socio del Museo civico di Rovereto 1975  
Membro dell'Unione nazionale ufficiali in congedo

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Eurafrica», «Rivista mensile del Club alpino italiano».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Merate 1974  
Presidente onorario dell'Università popolare trentina  
Cavaliere di gran croce al merito della Repubblica italiana 1976

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è sfollato con la famiglia dapprima a Dornbirn nel Vorarlberg, poi a Vienna.  
Ammiratore di Degasperi, si iscrive ancor giovane al Partito popolare.  
Tra i compagni di università annovera Amintore Fanfani e Giuseppe Lazzati.  
È colpito da gravi lutti familiari: la morte di un figlioletto e la morte, durante la guerra, della moglie incinta (più avanti si risposerà e avrà tre figli).  
Dopo il settembre 1943 partecipa in maniera molto attiva alla Resistenza nella zona di Merate

## *Spirito Ugo*

(tra i suoi amici c'è pure padre David Maria Turoldo) e nel 1944 scampa fortunosamente all'arresto da parte dei Repubblicani.

È De Gasperi stesso a chiamarlo a Roma nel 1948 per organizzare l'Ufficio centrale della Democrazia cristiana per i problemi economici.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo contenente la corrispondenza con Ferruccio Trentini in merito all'istituzione del Museo Depero di Rovereto (747.3); un fascio con 19 lettere di corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1098.9); un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, dettagliati elenchi di attività svolte, di pubblicazioni e di discorsi, una commemorazione, alcune lettere, due articoli di rivista sulla sua figura (749.6).

### *Bibliografia*

- ZUPPI E., FUGARDI A., *Il presidente se ne va*, in «L'Osservatore della domenica», 1972, v. 32, p. 29  
AA.VV., *Dalla fede del cristiano alla saggezza dell'uomo*, in «Tuttoggi», a. 2 (1976), v. 17-18, pp. 12-14  
BEZZI Q., *Giovanni Spagnoli: un satino donato al CAI*, «Bollettino SAT» a. 47 (1984), p. 93  
TRENTINI F., *Giovanni Spagnoli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 207-209  
PICCOLI P., VADAGNINI A. (a cura), *Giovanni Spagnoli: elogio di un politico semplice*, Trento, Reverdito, 1989

---

### *Profilo del socio*

La sua formazione, nel severo ambiente trentino, di cattolico militante vicino al Partito popolare gli creò una solida base di sensibilità verso i problemi sociali e di forte motivazione all'impegno civico e politico; gli studi di economia e di diritto gli fornirono le competenze per muoversi a suo agio nel campo della politica economica; le esperienze dei primi anni di lavoro e gli impegni nel movimento della Resistenza gli maturarono capacità organizzative e gestionali.

Partecipò in prima persona ai momenti cruciali della vita italiana dei decenni centrali del secolo XX recitandovi un ruolo rilevante di economista attento e di uomo politico concreto. Mosso dalla convinzione che fosse dovere morale porre la propria persona al servizio della comunità, assunse incarichi politici e amministrativi via via sempre più alti e delicati, fino a quello di presidente del Senato, e li svolse con dedizione instancabile e intelligente pragmatismo. Ufficiale degli alpini, coltivò per tutta la vita una particolare predilezione per la montagna, frequentandola da osservatore competente e da rocciatore, difendendola con iniziative di alto profilo e con l'appassionato argomentare dell'ambientalista ante-litteram, vivendo dall'interno la vita delle associazioni a essa legate, nelle quali svolse ruoli di dirigenza fino ai massimi livelli nazionali.

Da uomo di governo, da semplice cittadino e da cristiano, cercò di tradurre in forme di sostegno, diverse a seconda del ruolo ricoperto, la sua profonda istanza di giustizia e di solidarietà verso i popoli impoveriti del mondo, coinvolgendo in questa dimensione l'intera sua famiglia.

---

## **Spirito Ugo**

Arezzo, 9 settembre 1896 - Roma, 28 aprile 1979

Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma 1920

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di pedagogia 1921

Professore di politica economica e di economia corporativa all'Università di Pisa 1932-1935

Professore di filosofia e storia della filosofia all'Università di Messina 1935-1936

Professore ordinario di filosofia teoretica all'Università di Genova 1936-1950

Professore di filosofia teoretica all'Università di Roma 1950

*Cariche ricoperte*

Presidente della Fondazione «G. Gentile» per gli studi filosofici

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale critico della filosofia italiana» (segretario e redattore; direttore dal 1947), «Nuovi studi di diritto, economia e politica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio nazionale del presidente della Repubblica per le scienze filosofiche 1959

Professore emerito dell'Università di Roma

*Notizie varie*

È redattore dell'Enciclopedia Treccani per la filosofia, l'economia e il diritto.

È direttore delle collezioni *Scrittori di estetica* e *Classici della filosofia*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo (741.5) contenente una scheda personale biobibliografica (ma le notizie biografiche sono estremamente scarse), una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di settimanale redatto alcune settimane dopo la sua morte.

*Bibliografia*

Spirito, Ugo, in TRECCANI APP, I, v. 2, pp. 795-796

Spirito Ugo, in RONCONI, v. 2, pp. 1286-1287

Ugo Spirito, in *Biografie e bibliografie degli Accademici linnei*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1976, pp. 1295-1296

BELLEZZA V.A., *Spirito, Ugo*, TRECCANI APP, IV, v. 3, p. 407

RICONDA G., *Spirito, Ugo*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 1043-1046

TRENTINI F., *Ugo Spirito*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 131-132

*Spirito, Ugo*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 711-714

## Stefani Giuseppe

FORNERO G., RESTAINO F., ANTISERI D., *Spirito Ugo*, in *Storia della filosofia. La filosofia contemporanea*, Torino, UTET, 1994, tomo II, v. 4, pp. 608-611

---

### *Profilo del socio*

Pensatore di vasta cultura e di acuto spirito analitico, sempre inquieto e in continua ricerca, percorse un originale itinerario di riflessione teoretica che lo rese uno dei filosofi italiani più considerati del suo tempo.

Di formazione positivista, si occupò dapprima di filosofia del diritto e quindi di economia corporativa, nella quale vedeva il superamento dei pericoli del capitalismo. Ma si avvicinò ben presto all'idealismo del suo maestro Giovanni Gentile, del cui pensiero divenne uno dei principali propagatori e difensori negli anni Venti. Gradualmente tuttavia si differenziò anche dall'attualismo gentiliano per elaborare proprie posizioni teoretiche denominate problematicismo ed enunciate in alcune sue opere dai titoli evocativi: *La vita come ricerca* del 1937, *La vita come arte* del 1941 e *La vita come amore* del 1953. Ma il suo cammino non si fermò, arrivando dapprima a una sorta di metafisica naturalistica per approdare infine a forme di nichilismo.

Suona come un giudizio di benevola autoironia sulla parabola evolutiva del suo pensiero e, più in generale, sulla sua vita, il titolo del libro autobiografico *Memorie di un incosciente*.

---

## Stefani Giuseppe

Pirano d'Istria (Croazia), 18 aprile 1897 - Padova, 19 aprile 1966

Socio corrispondente dal 1926, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

### *Attività professionale*

Giornalista e storico

Operatore di istituzioni assicurative e finanziarie

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia la collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo» di Trieste 1912-1914

Richiamato alle armi dal governo austriaco, fugge a Roma dove collabora col giornale «Idea nazionale» 1914-1915

È assegnato al Comando della III armata a Trieste 1918-1919

Capogabinetto di Francesco Salata nell'Ufficio per le nuove province

Redattore capo del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste; inviato speciale in Alsazia, Lorena, Austria e Ungheria 1919-1927

Redattore capo del «Corriere della sera» a Milano 1927

Torna a Trieste e vi svolge attività pubblicistica

Capoufficio stampa delle Assicurazioni generali di Trieste 1930  
Direttore delle Assicurazioni generali di Trieste 1966

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939  
Socio del Museo trentino del Risorgimento  
Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Corriere della sera» (redattore capo), «Idea nazionale», «Nuova antologia», «Il Piccolo» (redattore e redattore capo), «La Porta orientale», «Pro cultura», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Decorazione al valor militare

*Notizie varie*

Si trasferisce ancora bambino con la famiglia da Pirano a Rovereto per seguire il padre, originario di Borgo Valsugana, nei suoi impegni di insegnante di scuola media superiore.

A Rovereto ha per compagni di liceo i fratelli Filzi.

Lascia Rovereto nel 1912 per stabilirsi a Trieste.

Nel 1904, in occasione della devastazione da parte dei pangermanisti della sezione italiana dell'Università di Innsbruck, spedisce con altri studenti a Gabriele D'Annunzio un telegramma al quale il poeta risponde con lo storico messaggio: «La mia tristezza è più amara della vostra, in questa patria che – assordata dalla bassa gazzarra delle fazioni – sembra non udire il grido del suo sangue filiale. Io so che tra di voi si preparano gli eroi della riscossa [...]» (Il testo originale di questo messaggio è conservato nel Museo del Castello del Buon Consiglio di Trento).

Durante la I guerra mondiale è ufficiale di fanteria dell'esercito italiano sul Carso, nel Trentino e, come addetto di stato maggiore, sul Grappa e sul Piave. Viene ferito seriamente.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una fascicolo personale contenente brevi corrispondenze con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della sua morte (723.9); alcune lettere del 1965 dirette a Luigi Miorandi Sorgenti nelle quali tratta la questione del testo originario del telegramma del 1904 di Gabriele D'Annunzio agli studenti roveretani (1098.10).

*Bibliografia*

PISONI C.S., *Bibliografia*, in «STSS», a. 45 (1966), v. 2, pp. 189-190

EMERT G.B., *Giuseppe Stefani*, in «STSS», a. 45 (1966), v. 2, p. 188

*Figure di scomparsi. Giuseppe Stefani*, in «TRENTO», 1966, v. 2-3, p. 28

QUARANTOTTI G., *Giuseppe Stefani*, in «Archivio veneto», a. 97 (1966), s. V, v. 114, pp. 181-184

CELLA S., *Giuseppe Stefani*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 53 (1966), v. 4 (ott.-dic.), pp. 612-614

TRENTINI F., *Giuseppe Stefani*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 215

*Profilo del socio*

«Venuto dal giornalismo e distratto talvolta dagli impegni della carriera, egli ha saputo portare nella sua operosità di studioso anche il meglio della sua esperienza di giornalista e di finanziere; pur tra deviazioni e interessi contingenti, ha tenuto d'occhio soprattutto la storia dell'affermarsi del principio unitario della Venezia Giulia e da vari punti di vista ha contribuito a ricostruirla documentariamente; egli ha studiato i documenti, li ha letti e meditati, spesso non ha resistito alla tentazione di pubblicarli integralmente perché da soli parlino d'un vivo passato, ma bene ha saputo interpretarli e collocarli in un quadro ricco di chiaroscuri, valendosi d'uno stile elegante e terso che assai piacevolmente si fa leggere» (*Cella*). Nell'ampio filone del Risorgimento, al quale ricondusse la gran parte dei suoi studi, riservò significativo spazio all'irredentismo, anche trentino, soprattutto nella bella opera del 1959 *La lirica italiana e l'irredentismo*. Tra i suoi primi lavori ricordiamo uno scritto su Bianca Laura Saibante e un altro sulla città di Rovereto.

---

## Stefenelli Giuseppe

Borghetto Santo Spirito (Sv), 9 ottobre 1868 - Trento, 16 luglio 1949  
Socio ordinario dal 1926

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1891

*Attività professionale*

Uomo politico  
Avvocato  
Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge praticantato nello studio dell'avvocato Carlo Dordi a Trento	1891
Si iscrive all'albo degli avvocati	1898
Direttore del giornale «Alto Adige»	1906-1914
Fiduciario del Comitato centrale degli irredenti presso gli uffici civili del Comando supremo dell'esercito italiano a Udine e a Padova	1915-1917
Lavora a Roma al Segretariato generale per gli affari civili del Comando supremo dell'esercito italiano	1917-1918
Direttore dell'ufficio civile del Governatorato militare di Trento	1918-1919
Riprende l'attività di avvocato	1919
Presidente della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia	1923-1924
Presidente della Provincia	1925-1927
Presidente della Banca cooperativa di Trento	1926-1927
Commissario straordinario della Provincia	1927

Presidente della Banca del Trentino Alto Adige nata dalla fusione della Banca cooperativa di Trento con la Banca cattolica 1927-1933  
Svolge la professione di avvocato (per quello che la salute gli permette)

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente dell'Unione ginnastica di Trento  
Consigliere comunale e assessore di Trento  
Deputato per due legislature alla Dieta provinciale di Innsbruck  
Presidente della Commissione reale per l'Ordine degli avvocati di Trento  
Presidente della società per azioni Finanziaria trentina

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della «Dante Alighieri»  
Socio della Lega nazionale  
Socio della Società alpinisti tridentini  
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della «Dante Alighieri»  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Di famiglia filoitaliana per tradizione, residente a Torbole, nasce in Liguria perché il padre, l'ing. Pietro Stefenelli, in quel periodo è impegnato nella costruzione di una ferrovia. Frequenta le scuole a Rovereto prima di passare a Trento. È uno dei diciotto irredentisti che costituiscono il battaglione Trento, organismo clandestino dal quale si svilupperà la Legione trentina. Da giovane si mette in luce in molte attività sportive (alpinismo, podismo, scherma, gioco del pallone) e prende parte alla vita dell'associazionismo sportivo (di inclinazione filoitaliana). Sposa una figlia di Guglielmo Ranzi con il quale collabora strettamente nella realizzazione del monumento a Dante a Trento. Nel marzo del 1915 lascia con la famiglia il Trentino e si stabilisce dapprima a Firenze, poi a Udine, a Padova dal 1917, quindi a Roma. I problemi di udito non gli permettono di arruolarsi nell'esercito italiano. Il figlio Ferruccio è medaglia d'oro al valor militare della I guerra mondiale. Si ritira dall'attività politica nel 1927. L'attività dell'ultimo decennio di vita è fortemente condizionata da problemi di salute fisica (ipoacusia). È fratello di Antonio Stefanelli, aggregato all'Accademia nel 1895.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (694.9) contenente due brevi lettere in occasione dell'aggregazione all'Accademia e una richiesta ai familiari; una lettera (463.2) nella corri-

*Steiner Carlo*

spondenza non protocollata riguardante una proposta, a lui rivolta, di commemorazione di Guglielmo Ranzi.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MARZANI G., *Giuseppe Stefanelli*, in «STSS», a. 29 (1950), pp. 150-151

FIORIO L., *Stefanelli Giuseppe*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXVI

---

### *Profilo del socio*

«Uomo di grande attività e tenacia, irredentista convinto, scrupoloso e rigido tutore dell'onestà e della giustizia, visse come pochi la battaglia per la difesa dei diritti nazionali e dei bisogni della sua terra» (*Fiorio*). Attratto dalla politica fin dalla giovinezza, partecipò in prima linea alla vita pubblica trentina come esponente di spicco della corrente democratica del partito liberale. Nel suo vivacissimo impegno giornalistico sulle colonne del liberale «Alto Adige», venne a trovarsi in antagonismo sia con il socialismo di Cesare Battisti, direttore de «Il Popolo», sia con il popolarismo cattolico di Alcide Degasperi, direttore del «Nuovo Trentino».

Dopo la I guerra mondiale fu protagonista della ricostruzione del Trentino, assumendo responsabilità di alto livello nella vita civile e finanziaria.

Tra i suoi scritti ricordiamo una monografia su Guglielmo Ranzi, fautore primo del monumento a Dante in Trento.

---

## **Steiner Carlo**

Mantova, 4 agosto 1863 - Torino, 28 marzo 1933

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa

Diploma di abilitazione in filologia, Scuola normale superiore, Pisa

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Reggente di materie letterarie ai Ginnasi di Vittoria e di Recanati 1887-1890

Reggente di materie letterarie al Ginnasio superiore di Arpino e, a seguire, di lettere italiane al Liceo della stessa città 1890-1895

Reggente e poi titolare della Cattedra di lingua e letteratura italiana nei Licei di Urbino, Novara e Padova 1895-1914

Preside del Liceo di Galatina 1914-1915

Preside del Ginnasio Liceo «M. Gioja» di Piacenza 1915-1922



Preside del Liceo «A. Manzoni» di Milano	1922-1924
Provveditore regionale agli studi per la Lombardia	1924-1925
Restituito per sua richiesta al ruolo dei presidi, dirige il Liceo «M. D'Azeglio» di Torino	1925-1927
Si ritira dal servizio per motivi di salute	1927

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per la preparazione dei programmi degli esami finali nelle scuole medie di secondo grado.	1920
--	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina	1910
Socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano	
Socio corrispondente dell'Accademia virgiliana di Mantova	1922

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

È riconosciuto come il maestro di Diego Valeri.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

Steiner Carlo, in «Annuario del Liceo Massimo D'Azeglio», Torino, 1925-1926, pp. 83-85

MAGGIOLLO A., Steiner Carlo, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 318

MINEO N., Steiner, Carlo, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 5, p. 427

---

*Profilo del socio*

«Critico e storico letterario, sono apprezzati soprattutto i suoi commenti di classici, tra cui quelli ai *Promessi Sposi* e alla *Divina Commedia* (1921), premiato quest'ultimo dall'Accademia dei Lincei, più volte ristampato e diffuso nelle scuole, in cui rivelò la sua vasta cultura di dantista». (Maggiolo)

---

*Stoffella Carlo Guido*

## **Stoffella Carlo Guido**

Rovereto (Tn), 15 luglio 1886 - Lavis (Tn), 14 marzo 1947  
Socio ordinario dal 1934

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Diploma di chimico farmacista, Università degli studi, Graz 1907

### *Attività professionale*

Farmacista  
Giornalista  
Sindacalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di farmacista dapprima a Rovereto, poi a Trento 1907-1928  
Redattore capo del quotidiano «Il Brennero» 1928-1930  
Direttore-segretario del sindacato Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Trento 1930-1943  
Farmacista a Lavis fino alla morte 1943-1947

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Federazione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino chimico farmaceutico», «Il Brennero», «Trentino», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Fa parte della famiglia Stoffella d'alta Rupe, ramo collaterale della più famosa famiglia Stoffella dalla Croce.

Partecipa alle lotte irredentiste.

Organizza a Rovereto nel 1921 e nel 1927 mostre d'arte di artisti minori e dilettanti del Trentino Alto Adige e Veneto.

Eugenio Bizzarini racconta, nel suo lavoro citato in Bibliografia, di un suo «duello» con Fortunato Depero.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo (692.8) contenente una succinta scheda personale e un foglio dattiloscritto con indicazioni sull'attività pubblicitaria.

### Bibliografia

- FIORIO L., *Stoffella Carlo Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXVI
- BIZZARINI E., *Depero alle prese col codice cavalleresco Gelli*, in *All'ombra del Rovere*, Rovereto, Cassa rurale di Rovereto, 1984, pp. 433-445
- BOSCHIERO N., *Artisti trentini tra le due guerre*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 94-111

---

### Profilo del socio

Professionista dotato di una cultura poliedrica, di carattere vivace e ironico, amico di Depero, si interessò di arte, letteratura, politica e scienze. Lasciata la professione di farmacista per il giornalismo, venne ben presto chiamato a ricoprire l'incarico sindacale di segretario della Federazione provinciale fascista professionisti e artisti. In questo ruolo si impegnò in una notevole attività di promozione della vita artistica trentina. Con le sue iniziative espositive fece conoscere alcuni giovani artisti, che poi si affermarono, quali Ticò, Pancheri, Garbari, Polo, Casalini, Di Terlizzi. Favorito da una vena facile e briosa, produsse una certa quantità di scritti nei vari ambiti delle sue competenze. Interessato al pensiero di Maritain, nel 1933 ne tradusse l'opera intitolata in italiano *Destino*.

---

## Storino Palaia Giuseppe

Cosenza, gennaio 1867 - Cosenza, 7 giugno 1926  
Socio corrispondente dal 1920

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «B. Telesio», Cosenza  
Laurea in lettere classiche

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Giornalista

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «B. Telesio» di Cosenza	1891-1924
Preside, dapprima supplente poi titolare, del Ginnasio Liceo «B. Telesio» di Cosenza fino alla morte	1924-1926

### Cariche ricoperte

Tesoriere dell'Accademia cosentina	1895
Membro del Consiglio di amministrazione e presidente dell'Asilo dell'infanzia di Cosenza	1896
Consigliere della Lega nazionale contro la malaria	

*Storino Palaia Giuseppe*

Presidente dell'Associazione corrispondenti di quotidiani	
Membro del Consiglio di amministrazione della Biblioteca cosentina	1897
Vicepresidente dell'Accademia cosentina	1910
Consigliere comunale di Cosenza	1913
Assessore alla pubblica istruzione di Cosenza	1914
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di consumo fra gli impiegati dello Stato	1921
Presidente dell'Accademia cosentina	1921
Presidente della Biblioteca cosentina	1921

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società «Mattia Preti»	
Socio dell'Università popolare di Cosenza	1921
Membro dell'Associazione del libero pensiero	1904

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cronaca di Calabria», «Cronaca letteraria» (supplemento di «Cronaca di Calabria»; primo direttore), «Il Mattino», «La Calabria letteraria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Socio onorario del Circolo culturale «Giordano Bruno» di Cosenza

*Notizie varie*

Riguardo al giorno della nascita all'anagrafe di Cosenza non è depositato il dato preciso bensì una generica indicazione in cui si parla di «primi giorni di gennaio» 1867.  
Fonda la prima istituzione di educazione infantile a Cosenza, l'asilo «Regina Margherita».  
Si occupa della ricostruzione dell'Ospizio delle fanciulle e della scuola professionale femminile.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

Giuseppe Storino, in «Cronaca di Calabria», 1926 (10 giu.), pp. 1-2  
DE GIACOMO G., *Per Giuseppe Storino*, in «Cronaca di Calabria», 1926 (13 giu.), p. 1  
CHIODO M., *Storino, intellettuale poliedrico*, in «Il quotidiano», 2001 (3 gen.), p. 35

---

*Profilo del socio*

Dotato di acuta intelligenza e di forte carica umana, prese parte fin da giovane alla vita culturale e sociale della sua città, Cosenza. Fu uomo di scuola colto e competente (più volte gratificato di encomi da parte del Ministero della pubblica istruzione), fu giornalista completo, fu amministratore sensibile e capace. Le attitudini personali e la conoscenza diretta dei vari problemi della sua terra, lo resero sollecito promotore di iniziative e amministratore efficient-

te. Equilibrato e concreto, seppe scrivere in maniera incisiva e chiara sia di cronaca, sia di storia patria, sia di critica d'arte e di svariati altri argomenti di interesse regionale. Punto di forza della cultura cosentina, fu conferenziere applaudito e autore di numerose epigrafi.

---

## Stringa Luigi

Genova, 22 marzo 1939 - Montecarlo (Principato di Monaco), 17 maggio 2000

Socio ordinario dal 1987, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in fisica, Università degli studi, Genova 1968

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore e di corsi superiori

Docente universitario

Ricercatore e tecnico

Direttore di istituti scientifici privati e pubblici

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di matematica e fisica in istituti tecnici statali 1961

Insegnante di elettronica e di discipline affini presso l'Associazione nazionale centri IRI formazione e addestramento professionale di Genova

Insegnante di circuiti logici per ingegneri e tecnici alla RAI di Milano

Impiegato con mansioni tecnico-commerciali presso l'Agis Spa di Genova

Impiegato con mansioni di tecnico-progettista-collaudatore di apparecchiature nautiche presso la Eltamar Spa di Genova

Collaboratore all'attività scientifica e didattica dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Genova 1969

Tiene un ciclo di lezioni sui calcolatori e la teoria dell'informazione nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Genova 1969-1970

Ricercatore presso la Elsag Spa di Genova 1969-1973

Addetto alle esercitazioni di teoria delle reti elettriche dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Genova 1971-1975

Direttore di ricerca divisionale, poi direttore del Servizio ricerca centralizzata, quindi vicedirettore generale presso la Elsag Spa di Genova 1973-1980

Direttore generale della Selenia Spa di Roma 1980

Docente nella Scuola di perfezionamento in fisica della Facoltà di scienze dell'Università di Genova 1975-1982

Amministratore delegato della Elsag di Genova, della Dea di Torino, della Selenia di Roma 1981

Responsabile della gestione operativa della Selenia-Elsag 1985

Professore a contratto all'Istituto di scienze fisiche dell'Università di Genova 1982-1984

### *Stringa Luigi*

Professore del Corso di cibernetica e di teoria dell'informazione all'Università di Roma Torvergata	1984-1985
Professore a contratto del Corso integrativo di fisica della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trento	1985-1987
Direttore dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica (IRST) di Trento	1985-1994
Professore a contratto del Corso di informatica della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1987-1989
Dimesso dall'IRST, si trasferisce dapprima a Genova poi a Montecarlo svolgendo attività di consulenza	1994-2000

### *Cariche ricoperte*

Associato scientifico del Consiglio europeo per la ricerca nucleare di Ginevra  
Membro del Consiglio superiore tecnico delle Poste e telecomunicazioni  
Membro delle Commissioni per la stesura di programmi nazionali del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica  
Membro del Comitato tecnico e scientifico per lo spazio

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«IEEE Journal», «Informatica oggi», «International Journal of Quantum Chemistry», «Poste & Telecomunicazioni», «Rivista di informatica», «Ulisse».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Siemens 1970» dell'Istituto internazionale delle comunicazioni	1970
Premio «EM Italia 1980» dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana	1980
Premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo»	1982

### *Notizie varie*

Il 17 aprile 1987 tiene a Rovereto per l'Accademia la prolusione al 237° anno accademico trattando il tema *L'intelligenza artificiale: fine dell'homo sapiens o sua profonda trasformazione?* Il testo è riportato nel volume 26 B (1986) degli «Atti» accademici.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo dattiloscritto della sua prolusione al 237° anno accademico (282); corrispondenza, cartoncini d'invito, manifesto relativi alla stessa prolusione (644.2); un fascicolo personale contenente dettagliate schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione della sua figura (A3).

### *Bibliografia*

FAUSTINI G., *Scomparso l'uomo che rifondò l'Irst*, in «ITC informa», a. 15 (2000), v. 1, pp. 42-44  
ZANDONATI G., *Luigi Stringa*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, pp. 458-459

---

### *Profilo del socio*

Si occupò come ricercatore, come inventore di tecnologie avanzate e come manager, princi-

palmente del riconoscimento delle forme, del riconoscimento e dell'interpretazione dei linguaggi naturali, dell'architettura dei calcolatori e dell'intelligenza artificiale. Fu ideatore per aziende private e per l'industria di Stato di macchine innovative e di rilevanti brevetti commercializzati in tutto il mondo.

Chiamato a Trento a dirigere l'Istituto di ricerca scientifica e tecnologica, emanazione dell'Istituto trentino di cultura allora presieduto da Bruno Kessler, impresse un forte sviluppo all'Istituto stesso con la formazione di un valido gruppo di ricercatori e con la delineazione di strategie rivolte a soddisfare le esigenze della nuova economia. In modo specifico si impegnò nella realizzazione di un progetto (obiettivo raggiunto solo in parte) di intelligenza artificiale che sfociò nella creazione del robot Maia (Modello avanzato di intelligenza artificiale) che ebbe vasta risonanza sulla stampa nazionale.

---

## Susat Luciano

Rovereto (Tn), 10 ottobre 1920 - Ancona, 22 novembre 1997

Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico «G. Galilei», Trento	1939
Laurea in ingegneria navale e meccanica, Università degli studi, Genova	1946
Laurea in ingegneria aerospaziale, Università degli studi, Roma	1972

### *Attività professionale*

Ingegnere navale  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ingegnere navale presso l'Ufficio progetti nella direzione centrale dei Cantieri navali riuniti di Genova	1946-1947
Capo dell'Ufficio tecnico e responsabile delle saldature e dei controlli non distruttivi presso il cantiere e lo stabilimento navale di Ancona della società Cantieri navali riuniti di Genova	1947-1951
Consegue la specializzazione in ingegneria delle saldature presso l'Istituto italiano delle saldature	1951
Responsabile dell'Ufficio tecnico navale e della lavorazione in officina e a bordo degli scafi	1951-1957
Capo degli Uffici programmazione, produzione e linee di lavorazione scafi	1957-1960
Esperto in seno all'Istituto italiano della saldatura	1958
Procuratore e dirigente della società Cantieri navali riuniti con mansioni di responsabile delle costruzioni navali	1960
Direttore generale dello stabilimento di Ancona dei Cantieri navali riuniti	1970-1986
Insegnante all'Istituto tecnico nautico «Elia» di Ancona	

*Susat Luciano*

Professore incaricato di statistica e dinamica degli scafi nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Ancona

*Cariche ricoperte*

Consulente e perito delle principali compagnie di assicurazione italiane e della Salvage Association di Londra

Membro della Commissione permanente marittima presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Ancona 1966

Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico nautico «Elia» di Ancona 1972-1982

Presidente della sezione Marche della Federazione nazionale dei dirigenti d'azienda

Presidente del Comitato progetti navi mercantili presso la direzione centrale dei Cantieri navali riuniti di Genova 1976

Presidente della sezione Marche di Atena, associazione italiana di tecnica navale 1983

Tesoriere dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Institute of marine engineers e come tale autorizzato a esercitare la professione nel Regno unito e nei paesi del Commonwealth

Membro della Royal Institution of naval architects

Socio dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La marina italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore al merito della Repubblica italiana 1968

Maestro del lavoro

*Notizie varie*

Partecipa alla II guerra mondiale (1942-45) come ufficiale.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia, alcune riviste di nautica, testi di alcuni suoi scritti (632.3); il dattiloscritto, il manifesto e il biglietto di invito alla sua conferenza dal titolo *I levrieri del mare – le corvette veloci multiruolo*, tenuta a Rovereto per conto di questa Accademia il 24 maggio 1985 (280).

*Bibliografia*

ROVERETANI, pp. 175-178

---

*Profilo del socio*

Affascinato dal mare, dedicò la vita al settore cantieristico. Si occupò di teoria e di progettazione elaborando una notevole serie di progetti relativi a impianti di bordo, alla carpenteria e



alla costruzione complessiva di scafi. Conseguì numerosi brevetti e contribuì in ruoli di alta responsabilità alla realizzazione e al varo di circa sessantacinque navi. La sua lunga attività progettistica, dirigenziale e pubblicistica riscosse alti apprezzamenti anche all'estero.

---

## Suttina Luigi

Trieste, 4 ottobre 1883 - Roma, 18 ottobre 1951

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1913

### *Attività professionale*

Bibliotecario

Funzionario statale

Giornalista e letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Bibliotecario a Udine

Segretario generale del Comitato profughi di guerra 1917

Segretario particolare di Luigi Luzzatti e Giovanni Raineri

Segretario di gabinetto presso il Sottosegretariato di stato all'industria, commercio e lavoro

Segretario particolare dell'on. Pompeo Molmenti, sottosegretario di stato alle belle arti

Capo gabinetto del Ministero delle terre liberate 1920-1922

Segretario di gabinetto presso il Ministero del tesoro 1922

Capo ufficio stampa della Banca d'Italia 1924-1951

Segretario particolare dell'on. Pier Silverio Leicht, sottosegretario di stato alla pubblica istruzione 1929-1930

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione interministeriale per la rivendicazione di oggetti di storia e arte asportati dall'Austria

Membro della Commissione Lincei per la pubblicazione degli atti delle assemblee costitutive dal Medioevo al 1931

Presidente della sezione friulana della Deputazione di storia patria per le Venezie

Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana per le biblioteche 1930-1940

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia patavina

## *Suttina Luigi*

Socio effettivo della Deputazione romana di storia patria  
Membro della Società bibliografica italiana  
Membro della Deputazione di storia patria per il Friuli

1906

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia di Udine», «Bibliografia dantesca», «Bollettino critico di cose francescane» (fondatore e direttore), «Dedalo», «Giornale storico della letteratura italiana», «Memorie storiche cividalesi» (cofondatore con Fogolari, Della Torre, Leicht), «Memorie storiche forogiugliesi» (cofondatore e direttore), «Pallante» (condirettore), «Rivista d'Italia», «Romania», «Studi medievali» (condirettore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica  
Croce al merito di guerra  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

1921

1922

### *Notizie varie*

Di famiglia dalmata dai forti sentimenti di italianità, al momento di dover prestare servizio militare nell'esercito austriaco lascia Trieste per trasferirsi nel Friuli, territorio del Regno d'Italia. Quando nel 1917 le truppe austro-ungariche occupano il Friuli si stabilisce a Roma. Inizia a studiare lettere nella facoltà di Padova, poi si trasferisce in quella di Bologna.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera dell'Accademia alla Banca d'Italia (696.9).

### *Bibliografia*

LEICHT P.S., *Luigi Suttina* (1883-1951), in «Studi medievali», a. 17 (1951), s. 1, v. 2, pp. V-VII

AA.VV., *Luigi Suttina*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1951-52, v. 64, I, pp. 54-55

MAGGIOLLO A., *Suttina Luigi*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, pp. 320-321

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Suttina, Luigi* (Trieste 4 settembre 1883 - Roma 18 ottobre 1951), in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 167

---

### *Profilo del socio*

Fu erudito letterato e bibliografo, ricercatore scrupoloso, brillante pubblicista, instancabile promotore di cultura. Si occupò di letteratura (Petrarca, Dante), di storia e folklore, soprattutto del Friuli, di biblioteconomia. Rivolse un interesse particolare agli studi francescani stabilendo rapporti di collaborazione con Paul Sabatier. Promosse con altri studiosi importanti iniziative editoriali, principalmente di natura storica con predilezione per il Medioevo, e collaborò a pubblicazioni straniere su temi riguardanti le lingue romanze.

---

## **Sztaronyi Virginio**

Ala (Tn), 26 febbraio 1871 - Riva del Garda (Tn), 17 ottobre 1957  
Socio ordinario dal 1955

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1894

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media  
Archivista e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Da studente di teologia svolge attività di assistente nel Collegio vescovile di Trento  
Ordinato sacerdote diocesano 1894  
Cappellano dell'Ospedale di Riva del Garda 1908-1948  
Insegnante di religione alla Scuola maschile «Santi» di Riva del Garda 1908-1948

### *Cariche ricoperte*

Conservatore dell'Archivio di Riva del Garda

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola

### *Notizie varie*

Il suo cognome, spesso riportato in maniera errata, è Sztaronyi.  
È usufruttuario a Riva del Garda del Beneficio Ricamboni dal 1948 alla morte.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale e un articolo di giornale in occasione della morte (708.8).

### *Bibliografia*

*Necrologi. Don Virginio Sztaronyi*, in «TRENTO», 1958, v. 1, p. 6  
EMERT G.B., *Virginio Sztaronyi*, in «STSS», a. 37 (1958), v. 1-2, p. 167  
TOMAZZONI U., *Sztarony don Virginio (1871-1957) – Socio dal 1955*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

*Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante di religione dal temperamento affabile e dall'intelligenza vivace, fu attento studioso delle vicende storiche e archeologiche del Trentino. Si dedicò con cura e metodo alla ricerca e all'analisi di documenti e di resti archeologici riguardanti soprattutto il territorio di Riva del Garda. Scrisse validi articoli e monografie tra cui *Riva al tempo della peste dell'anno 1630* e, in collaborazione, *I fucilati lombardi di San Nazzaro di Riva*. Curò per anni l'Archivio municipale rivano, conservando e sottraendo alla distruzione documenti di notevole valore storico e fu tra i più convinti fautori della costituzione del Museo civico di Riva del Garda.

Nutri un interesse particolare per la filatelia.

---

## Tamanini Enrico

Vigolo Vattaro (Tn), 22 luglio 1883 - Trento, 16 gennaio 1972

Socio ordinario dal 1920, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Abilitazione all'insegnamento di storia e geografia, Università degli studi, Innsbruck	1909
Abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura italiana nelle scuole di II grado, Università degli studi, Innsbruck	1910
Abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole di I grado, Università degli studi, Innsbruck	1911

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1922-1923
Revisore dei conti effettivo	1932-1933

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Uomo politico  
Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente all'Istituto magistrale maschile di Rovereto	1909-1910
Insegnante nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1910-1915
Insegnante nella Scuola magistrale «C. Tenca» di Milano	1915-1918
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1918-1921
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico di Merano	1924-1925
Insegnante nella Scuola complementare di Rovereto	1925-1930

Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1930-1932
Insegnante all'Istituto tecnico comunale «Caio Plinio» di Como	1932-1945
Preside dell'Istituto tecnico comunale «Caio Plinio» di Como	1945-1950
Preside dell'Istituto tecnico «A. Tambosi» di Trento	1950-1953
Collocato a riposo, si dedica agli studi di storia locale	1953

*Cariche ricoperte*

Ispettore propagandista della sezione milanese dell'Unione generale insegnanti italiani	
Deputato del Partito popolare al Parlamento italiano	1921-1924
Consigliere comunale di Rovereto	1922-1923

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Scuola complementare», «Annuario della Scuola reale superiore elisabettina», «Corriere delle Prealpi», «Nuovo Trentino», «San Marco» (cofondatore), «Il Sommelago».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Frequenta la facoltà di lettere a Vienna (1904-1905) prima di passare all'università di Innsbruck (1905-1908).  
 Fin dagli anni di studio a Innsbruck stabilisce rapporti di fraterna amicizia con Alcide Degasperi. Il 9 dicembre del 1920 tiene per l'Accademia una conferenza dal titolo *Il canto della ruina dantesca e gli albori della città di Rovereto*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un suo fondo (1176-1185) che raccoglie documenti, manoscritti, articoli e lavori inediti donati all'Accademia dalla vedova Carmela Fait nel 1974; un fascicolo personale (731.3) contenente schede biobibliografiche, altri fogli dattiloscritti biobibliografici, alcune lettere tra cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte, corrispondenza con la vedova; corrispondenza non protocollata (495.2); una sua «lettera» alla redazione degli «Atti» accademici del 1930 dal titolo *A proposito della satira indegna contro il Rosmini pubblicata negli Atti accademici dell'anno scorso* (298.3); un suo saggio, inserito nel fondo Fait Tullio, datato 1967 e intitolato *Il Comune di Rovereto conosciuto col nome di Palazzo Pretorio* (922.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

## *Tamanini Livio*

TRENTINI F., *Enrico Tamanini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 355-356  
ZANETTEL, 328

BONAZZA M. (a cura), *Tamanini Enrico*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, p. 456

---

### *Profilo del socio*

Fu figura significativa della storia culturale e politica del Trentino dei primi decenni del secolo XX. Uomo di scuola, si interessò fattivamente alle vicende delle comunità in cui visse, ma soprattutto di Rovereto, approfondendone la storia e partecipando in ruoli di responsabilità (fu anche deputato al Parlamento italiano) alla loro vita culturale, amministrativa e politica. Molti dei suoi scritti a carattere storico, ambito che prediligeva accanto alle tematiche scolastiche, riguardarono fatti, personaggi, chiese e castelli di Rovereto e della Vallagarina. Prestò il suo impegno anche alla vita interna di questa Accademia.

---

## **Tamanini Livio**

Pieve di Ledro (Tn), 25 febbraio 1907 - Rovereto (Tn), 5 aprile 1997  
Socio ordinario dal 1947, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Diploma di computista commerciale	1923
Diploma magistrale	1935

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario-archivista	1951-1961
Segretario	1961-1975
Direttore responsabile degli «Atti» accademici	1975-1979
Condirettore degli «Atti» accademici	1977-1990
Presidente della commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia	1986

### *Attività professionale*

Contabile di azienda  
Insegnante di scuola elementare  
Entomologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato in aziende commerciali di Rovereto	1926-1927
Impiegato in aziende commerciali di Rovereto	1929-1935
Insegnante elementare, di ruolo dal 1938, nella zona di Rovereto	1935-1939
Insegnante elementare ad Aldeno e, di seguito, a Rovereto	1945-1971

Collocato a riposo, si dedica esclusivamente all'attività scientifica e all'impegno a favore del Museo civico di Rovereto e di questa Accademia 1971

*Cariche ricoperte*

Collaboratore del Museo civico di Rovereto per il riordino delle collezioni 1924  
 Riordinatore della biblioteca del Museo civico di Rovereto 1929  
 Cassiere della Società alpinisti tridentini (SAT) di Rovereto 1930  
 Segretario del Gruppo grotte della SAT di Rovereto 1931-1936  
 Bibliotecario del Museo civico di Rovereto 1936-1973  
 Conservatore per l'entomologia e segretario del Museo civico di Rovereto 1937-1973  
 Curatore e conservatore per l'entomologia del Museo di storia naturale delle tre  
 Venezie di Trento 1947  
 Assistente del direttore del Museo civico di Rovereto 1947  
 Consigliere della Società entomologica italiana di Genova 1958  
 Direttore del Museo civico di Rovereto 1973-1993  
 Collaboratore dei Musei di scienze di Genova, Milano, Napoli, Trieste, Venezia, Verona, Helsinki

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1930  
 Socio straordinario, categoria cultori, dell'Accademia nazionale italiana di entomologia di Firenze 1977

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto del Museo zoologico dell'università di Napoli», «Atti del Museo civico di Rovereto», «Atti del Museo entomologico di Praga», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino dell'Associazione romana di entomologia», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Didattica moderna», «Didattica», «Memorie del Museo civico di storia naturale di Verona», «Memorie della Società entomologica italiana», «Natura alpina», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica italiana  
 Conservatore onorario del Museo di Verona  
 Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali 1966  
 Premio annuale del Rotary club Rovereto 1981

*Notizie varie*

Nel 1917, appena decenne, inizia la collezione di farfalle raccolte nella zona di Tione. Trasferitosi a Rovereto, verso il 1920 fa la conoscenza degli entomologi Bernardino Halbherr e Giovanni de Cobelli.

Durante la II guerra mondiale è ufficiale degli alpini (raggiunge il grado di capitano) in Francia e sul fronte greco-albanese, dove contrae un'infezione amebica che gli crea seri disturbi per tutto il resto della vita.

*Tamassia Giovanni (Nino)*

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, vari scritti sulla sua figura e sul suo lavoro, corrispondenza con l'Accademia (A3).

*Bibliografia*

CONCI C., *Livio Tamanini. Festeggiando i suoi 60 anni di lavoro al Museo civico di Rovereto*, Rovereto, Società Museo civico Rovereto, 1983

ROVERETANI, pp. 169-171

GALVAGNI A., *A Livio Tamanini, naturalista ed entomologo insigne (1907-1997)*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 B, pp. 7-27

ZANDONATI G., *Livio Tamanini*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 A2, p. 136

---

*Profilo del socio*

Uomo di grande vitalità, dedicò tanta passione al lavoro di maestro elementare, all'entomologia e alla lunghissima attività a favore del Museo civico di Rovereto. L'interesse per gli insetti, soprattutto per farfalle e coleotteri, manifestatosi in precocissima età, lo indusse a sviluppare una metodica e appassionata attività di ricerca e di resocontazione scritta che durò tutta la vita e che gli procurò fama internazionale. Scrisse di didattica per le scuole elementari e dedicò attenzione alla speleologia. Notevolissimo fu il suo impegno verso il Museo civico di Rovereto per il quale, soprattutto dal 1973 in qualità di direttore, espresse tutte le sue capacità nel portare l'antica struttura al passo coi tempi mediante inventari, riordini, studi, pubblicazioni, ricerche e scavi archeologici, nonché mediante la riorganizzazione interna del lavoro e del personale. Importante e duraturo fu pure il suo contributo alle attività di questa Accademia.

---

## **Tamassia Giovanni (Nino)**

Revere (Mn), 1° dicembre 1860 - Padova, 11 dicembre 1931

Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pavia

1883

*Attività professionale*

Storico e letterato

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo il conseguimento della laurea, segue corsi di perfezionamento nel campo storico-giuridico a Parigi e Strasburgo

Professore di storia del diritto italiano all'università di Parma

1886-1888

Professore di storia del diritto italiano all'università di Pisa

1888-1896



Professore di storia del diritto italiano, del diritto ecclesiastico, del diritto greco-romano all'Università di Padova 1896-1919

*Cariche ricoperte*

Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova 1910-1919  
Vicepresidente dell'Accademia patavina 1916-1918  
Segretario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1913-1921  
Presidente dell'Accademia patavina 1918-1920  
Senatore del Regno 1919-1931  
Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1926-1928  
Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1928-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina 1895  
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. 1897  
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1899  
Socio dell'Accademia dei Lincei  
Membro dell'Istituto per la storia dell'Università di Padova

*Notizie varie*

L'Università di Padova gli dedica un busto in bronzo.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- LAZZARINI V., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in «Atti e Memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», a. 391 (1931-32), nuova serie, v. 48, pp. 2-4  
LEICHT P.S., *Commemorazione del prof. Nino Tamassia*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1932-33, v. 92, parte I, pp. 88-98  
CODIGNOLA E., *Tamassia Nino*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 407  
MAGGIOLO A., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 322  
GULLINO G., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla fondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 436

---

*Profilo del socio*

Figura insigne nel campo della giurisprudenza, fu autore di numerosi e fondamentali studi sul diritto romano e sulla storia del diritto italiano, pubblico e privato, dall'età barbarica all'età moderna, rivendicando in più occasioni origini romane a istituzioni giuridiche a cui altri attribuivano radici tedesche. Una delle sue ricerche di maggior portata, sfociata in una voluminosa opera, riguardò *La famiglia italiana nei secoli XV e XVI*. Si interessò di letteratura italiana e particolarmente dei *Promessi sposi* di Manzoni. Forte fu il suo impegno all'interno delle istituzioni culturali. Per i suoi meriti nel campo della cultura fu nominato senatore del Regno d'Italia e in questa veste tenne memorabili discorsi improntati a un forte spirito di italianità.

---

*Tambosi Antonio*

## **Tambosi Antonio**

Trento, 27 luglio 1853 - Trento, 6 febbraio 1921

Socio corrispondente dal 1911

### *Titoli di studio*

Diploma di studi commerciali, Monaco di Baviera 1874

### *Attività professionale*

Commerciante

Uomo politico e amministratore pubblico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora per un periodo nella casa commerciale paterna di seta «Luigi Tambosi» a Monaco di Baviera poi si dedica all'attività pubblica 1874

### *Cariche ricoperte*

Membro della direzione della Società alpinisti trentini (SAT) 1883

Presidente della SAT 1884-1895

Consigliere direttivo della Congregazione di carità di Trento 1887-1895

Vicepresidente della Camera di commercio provinciale di Rovereto 1891-1921

Podestà di Trento 1895-1898

Podestà di Trento 1899-1900

Deputato al Parlamento di Vienna 1901

Presidente della Lega nazionale 1906-1908

Presidente della Lega nazionale 1910-1914

Podestà di Trento 1911-1913

Assessore del Comune di Trento 1913-1916

Senatore del Regno d'Italia 1920

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Pro cultura».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Regno d'Italia

### *Notizie varie*

Completa privatamente, a Monaco di Baviera, gli studi commerciali iniziati a Trento.

Internato nel 1915, il 13 aprile 1916 viene arrestato e processato; il 25 ottobre viene con-

dannato a 6 anni di carcere duro; il 4 luglio 1917, in seguito all'ammnistia concessa dal nuovo imperatore Carlo, viene liberato.

Nel 1919 con Antonio Piscal e Carlo Emanuele a Prato rappresenta il Trentino nella delegazione italiana che partecipa alla Conferenza della pace di Parigi.

Nominato senatore il 30 settembre del 1920, muore prima di prestare giuramento.

La città di Trento ha intitolato al suo nome lo storico istituto tecnico cittadino e in suo onore è stata coniatata una medaglia d'oro.

L'archivio Tambosi è conservato parte presso la Biblioteca dei padri Cappuccini di Trento e parte presso la Biblioteca comunale di Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: due lettere, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.5); la minuta di un discorso di saluto a lui rivolto da Augusto Sartorelli il 25 dicembre 1918 nella sede della «Dante Alighieri» di Firenze (1153.3); lettere spedite come vicepresidente della sezione tridentina della Lega nazionale (1155.1).

### *Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando. Antonio Tambosi*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 16 (1921), pp. 419-420

PEDROTTI P., *I nostri morti. Antonio Tambosi*, in «STSS», a. 2 (1921), v. 1, pp. 70-71

ZIPPEL V., *Commemorazione del senatore Antonio Tambosi*, Trento, Tipografia cooperativa trentina, 1921

PEDROTTI G., *La Lega nazionale e Antonio Tambosi*, in «Trentino», a. 11 (1935), v. 7-8, pp. 385-389

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI, pp. 197-200

---

### *Profilo del socio*

Imprenditore commerciale dotato di forte volontà e di instancabile laboriosità, si affermò in ambito pubblico per la sua notevole capacità amministrativa. Di orientamento politico liberale, seppe accattivarsi il consenso pressoché unanime della cittadinanza che lo ebbe come podestà e deputato.

Si impegnò in una lunga serie di importanti opere pubbliche, alcune delle quali caratterizzano ancor oggi il volto della città di Trento (come per esempio il monumento a Dante, l'assetto viario, il sottopasso alla ferrovia in San Martino). Nelle veste di podestà mostrò fermezza di carattere nei frequenti contrasti con la Dieta provinciale di Innsbruck (per esempio riguardo alla realizzazione delle ferrovie Trento-Malé e Lavis-Molina di Fiemme) che lo indussero a ripetute dimissioni. Come deputato al Parlamento di Vienna sostenne i diritti del Trentino e si battè per la sua autonomia dal Tirolo tedesco, ma fu anche valido esperto di questioni economiche e finanziarie all'interno di varie commissioni parlamentari. Su questi temi, e su altri, produsse apprezzati scritti.

Il suo sentimento irredentistico, peraltro espresso senza eccessi nazionalistici, lo portò a esporsi in prima persona nel campo dell'associazionismo culturale filoitaliano, impegno che pagò duramente durante la I guerra mondiale.

Fu particolarmente sensibile ai problemi dei ceti sociali più bisognosi, si prodigò per essi e destinò nelle disposizioni testamentarie generose somme di denaro a favore di varie istituzioni assistenziali.

---

*Taramelli Antonio*

## **Taramelli Antonio**

Udine, 14 novembre 1868 - Roma, 6 maggio 1939  
Socio corrispondente dal 1937, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Pavia 1889

### *Attività professionale*

Archeologo  
Ispettore ai monumenti  
Direttore di museo  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Partecipa come archeologo ai lavori della Scuola archeologica di Roma di esplorazione nelle Cicladi e a Creta 1895  
Ispettore della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte e della Liguria  
Direttore incaricato del Museo nazionale di Cagliari 1902-1908  
Direttore stabile del Museo nazionale di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna 1908-1934  
Soprintendente delle opere di antichità e arti della Sardegna 1923  
Professore incaricato di archeologia all'Università di Cagliari

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio superiore di belle arti  
Membro di direzione dell'Istituto italiano di archivio d'arte di Roma  
Senatore del Regno 1934

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1926  
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei 1927  
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«American Journal of Archeology», «Archivio storico sardo», «Bollettini d'arte», «Bullettino di paleontologia italiana», «Mediterranea», «Monumenti antichi dei Lincei», «Notizie degli scavi e antichità», «Il Nuraghe», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rivista italiana di numismatica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio reale dell'Accademia dei Lincei 1916

*Notizie varie*

È figlio del celebre geologo Torquato Taramelli.

Segue i corsi di studio alla Scuola italiana d'archeologia di Roma.

Pronuncia vari discorsi scientifici, il principale dei quali nella sede dell'Associazione archeologica romana nel 1927 alla presenza del Re.

È legato da rapporti di amicizia ai due archeologi roveretani Federico Halbherr e Paolo Orsi.

Commemora quest'ultimo a Rovereto il 4 aprile del 1937.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata nella corrispondenza non protocollata del 1937 (462.2) una sua cartolina postale riguardante la proposta, fattagli dall'Accademia, di commemorare Paolo Orsi.

*Bibliografia*

SAVINO E., *Taramelli Antonio*, in *La Nazione operante*, Novara, Istituto geografico De Agostini, 1937, pp. 343-344

TOMAZZONI U., *Antonio Taramelli (1868-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXXX

MORAVETTI A., [Introduzione], in A. TARAMELLI, *Scavi e scoperte 1903-1910*, Sassari, Carlo Delfino, 1982, pp. IX-XII

*Bibliografia di Antonio Taramelli*, in A. TARAMELLI, *Scavi e scoperte 1903-1910*, Sassari, Carlo Delfino, 1982, pp. XIII-XXIII

[*Antonio Taramelli*], in V. SANTONI (a cura), *Il museo archeologico nazionale di Cagliari*, Cinisello Balsamo, Amilcare Pizzi, 1989, p. 19

---

*Profilo del socio*

«Svolse un'intensa attività scientifica nel campo dell'archeologia e della storia, intesa a illustrare i monumenti della Sardegna e a illuminarne la storia dall'età neolitica, su su, attraverso le varie forme della civiltà (punica, romana, bizantina) fino alle chiese pisane.

Lo studio del Taramelli comprende con larghezza di mente tutte le forme della civiltà: costumi, gioielli, lavori in legno; e la sua attività di scavatore si appunta particolarmente sull'esplorazione degli abitati, delle tombe, dei luoghi sacri che risalgono all'epoca della costruzione dei nuraghi. Egli porta un contributo nuovo e importantissimo intorno al carattere di queste civiltà primitive e specialmente intorno alla religione dei Protosardi.

Le sue numerosissime pubblicazioni vertono per una maggioranza assoluta sulle civiltà sarde». (*Tomazzoni*)

---

## **Tergolina Gislanzoni Brasco Umberto**

Padova, 28 luglio 1902 - Tivoli (Roma), 31 ottobre 1984

Socio corrispondente dal 1935

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona 1922

Laurea in chimica e farmacia, Università degli studi, Padova 1928

*Tergolina Gislanzoni Brasco Umberto*

*Attività professionale*

Conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Conservatore del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria di Roma	1935-1965
Allestisce la mostra nazionale dei mortai di bronzo offerti alla patria dai farmacisti italiani	1936
Cura la Mostra storica al padiglione della chimica della Fiera di Milano	1939
Appresta la sala farmacia alla Mostra augustea della romanità	1939
È addetto ai corsi di aggiornamento per farmacisti tenuti dal Collegio chimico farmaceutico di Roma. Presso lo stesso istituto fonda un centro per lo studio della medicina indigena asiatica e africana	1940
È relatore al I convegno culturale e sindacale dei farmacisti italiani	1941
È relatore al III convegno culturale e sindacale dei farmacisti italiani	1943

*Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria	1936
Membro della Commissione per l'allestimento della mostra della sanità e della razza all'Esposizione universale di Roma	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio	
Socio effettivo dell'Istituto italiano di storia della chimica	
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	
Socio dell'Istituto storico nazionale dell'arte sanitaria	1933
Membro effettivo dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria di Roma	1935

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Araldo», «Atti e memorie dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria», «Bollettino dell'Istituto storico italiano dell'arte sanitaria», «Bollettino della Società letteraria veronese», «Il farmacista italiano», «Galenos», «L'Ospedale italiano», «Rivista di biologia coloniale», «Il Veneto», «Le Venezie francescane».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine equestre costantiniano di S. Giorgio	1927
--	------

*Notizie varie*

È di antica e nobile famiglia patriottica di Padova.  
Una decina di anni dopo la laurea in farmacia segue corsi in erboristeria all'Università La Sapienza di Roma.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera nella corrispondenza non protocollata (469.2). È conservato anche

un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biobibliografiche e corrispondenza con l'Accademia.

---

### *Profilo del socio*

Di nobile e benestante famiglia, si occupò dapprima di studi storici riguardanti il Veneto ecclesiastico, in particolare francescano, poi rivolse i suoi interessi al settore della farmacia. In quest'ambito si mosse in più direzioni: effettuò meticolose ricerche riferite alla storia e all'attualità compilando uno schedario di circa diecimila unità; riordinò e inventariò il materiale del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria e della sua biblioteca, dei quali fu conservatore; promosse la creazione di istituzioni e curò iniziative espositive e museali di vasta risonanza. Fu conferenziere, relatore e saggista.

---

## **Ticò Alcide**

Trento, 11 dicembre 1911 - Ortisei (Bz), 7 aprile 1991  
Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità artistica, Accademia di belle arti, Napoli

### *Attività professionale*

Scultore  
Insegnante

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia ancora ragazzo, sollecitato dall'amico Gino Pancheri, l'attività espositiva alle Sindacali trentine 1926  
Continua l'attività espositiva a Milano all'interno del gruppo Avanguardia artistica di cui fanno parte anche Manzù e Sassu 1928  
Frequenta la scuola di marmo di Adolfo Wildt all'Accademia di Brera  
Frequenta lo studio di Arturo Martini all'Istituto superiore d'arte di Monza 1929-1930  
Espone in tutte le Sindacali del periodo 1932  
Vince il primo premio alla Triveneta di Padova 1932  
Ritorna a Rovereto dove esegue il monumento a Fabio Filzi e Damiano Chiesa in piazza del Podestà 1932  
Direttore e insegnante nella Scuola di scultura in legno di Ortisei 1935-1937  
Incontra e frequenta Ossip Zadkine a Parigi 1936  
Insegna figura modellata nella Scuola artistica e industriale di Padova 1937-1938  
Partecipa alla Quadriennale di Roma 1939  
Insegna scultura nei licei artistici di Napoli e Roma. A Roma apre uno studio in via Margutta 1938

## *Ticò Alcide*

Partecipa a tre Biennali di Venezia	1940-1943
Realizza a Rovereto il monumento a Federico Halbherr	
Si trasferisce a Capri. Fonda la galleria-libreria d'arte L'oblò	1946
Insegna plastica decorativa nella Scuola d'arte di Marino	1949
Vince il concorso per la facciata della chiesa di Cristo Re a Trento	1952
Realizza una grande statua dell'arcangelo Gabriele per la Radio Vaticana e numerose e importanti altre opere di carattere religioso in Italia (soprattutto a Roma, come un S. Giovanni Evangelista e un S. Giovanni Battista in legno policromo per la biblioteca privata di Giovanni XXIII) e all'estero	1957
È titolare della Cattedra di scultura all'Accademia di Carrara	1968-1978

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Due medaglie al valor militare «sul campo» durante la II guerra mondiale

## *Notizie varie*

I suoi primi studi superiori riguardano l'elettromeccanica e avvengono all'Istituto industriale di Vicenza, che poi abbandona.

Nel suo studio romano di via Margutta sono girate nel 1952 alcune sequenze del celebre film *Vacanze romane* con Gregory Peck e Audrey Hepburn, nelle quali egli interpreta se stesso.

A Pietrasanta (Lucca) conosce e frequenta il grande scultore inglese Henry Moore.

Nel 1982 torna nel Trentino e nel 1984 prende la residenza a Ortisei.

## *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente alcune foto della sua persona, le foto di due sue opere, una scheda personale biografica, corrispondenza con l'Accademia, un articolo di giornale, un certificato di morte.

## *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

AA.VV., *Alcide Ticò*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 1995 (catalogo della mostra)

SCUDIERO, 194

---

## *Profilo del socio*

Scultore di singolare forza espressiva, percorse un lungo itinerario artistico che lo avvicinò dapprima ai movimenti di avanguardia (Futurismo, Novecento) e che lo fece approdare poi a forme sempre più astratte, geometriche, simboliche.

Ripetutamente premiato in mostre nazionali, vinse numerosi concorsi per opere pubbliche in Italia e all'estero. Particolarmente richiesta e apprezzata, pure dal Vaticano, fu la sua creatività in ambito religioso.

Celebri sono i suoi ritratti, nei quali seppe esprimere una grande capacità di penetrazione psicologica e le molte personalità di cui riprodusse l'effigie (Mussolini, Anna Magnani, Gregory Peck, Totò e altri), stanno a indicare la fama da lui raggiunta, anche mediante il cinema.

La riservatezza dell'ultima parte della sua vita, lontana dalla capitale, fece sì che sulla sua figura e sulla sua opera cadesse un certo oblio.

---



## Tiella Giovanni

Villasanta (Mi), 16 maggio 1892 - Rovereto (Tn), 12 maggio 1961  
Socio ordinario dal 1933

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto 1910  
Diploma di architetto, Accademia di belle arti, Venezia 1926

### *Attività professionale*

Architetto  
Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato alla Cassa di risparmio di Rovereto 1914  
Falegname a Völs (Innsbruck) 1915  
Vive da prigioniero in Volinia; inizia il lavoro di progettista come impiegato delle ferrovie russe (progetta stazioni ferroviarie, ponti e altre strutture) 1916-1919  
Direttore tecnico dell'Impresa di costruzioni Mansueto Feller & Co a Rovereto 1920-1922  
Svolge in proprio l'attività di progettista condividendo per un periodo lo studio con l'arch. Pietro (Pierino) Marzani e realizzando con lui alcune opere. Progetta le sue opere principali: le chiese di Tesero, Carano, Moena, Grigno, Albiano, Ponte Arche, Garniga, S. Rocco e S. Caterina di Rovereto; il Rifugio Lancia e la chiesetta attigua; l'asilo di Tesero; le case Maffei, Casagrande, Botta a Rovereto, Scarperri e Gentilini a Serrada. Restauro, sistema e arreda la Galleria roveretana d'arte, la sede di questa Accademia, il Museo civico, la casa natale di Antonio Rosmini, la chiesa delle Grazie di Rovereto; progetta tombe di famiglia e lapidi 1922-1961  
Disegna le copertine delle riviste «Il XX Secolo», «Trentino», «Studi trentini» 1925  
Insegnante di disegno nella Scuola magistrale «C. Battisti» di Rovereto  
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Rovereto 1937-1940  
Insegnante di disegno e costruzioni all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1940-1953

### *Cariche ricoperte*

Conservatore per l'arte al Museo civico di Rovereto 1939  
Vicedirettore del Museo civico di Rovereto 1944  
Conservatore per l'archeologia e la storia al Museo civico di Rovereto 1944  
Assessore del Comune di Rovereto 1945-1946  
Consigliere comunale di Rovereto 1951-1960  
Presidente del Comitato Casa di riposo di Rovereto  
Membro della Commissione provinciale per la tutela del paesaggio

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1939

## Tiella Giovanni

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Diana d'Alteno» (enigmistica), «Lumino da notte» (enigmistica), «Il Secolo XX», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

### Onorificenze e riconoscimenti

Primo premio al concorso per l'Istituto provinciale maternità di Trento	1923
Primo premio al concorso per l'Ospedale civile di Rovereto	1930
Primo premio al concorso per la Cassa di risparmio di Trento	1930
Primo premio al concorso per il monumento a Luigi Negrelli a Trento	1930
Primo premio al concorso per l'Istituto commerciale di Trento	1932
Medaglia d'argento alla IV fiera campionaria di Firenze	1934
Premio al IV concorso per le chiese di Messina	

### Notizie varie

Nasce in provincia di Milano da padre trentino e madre veneta.

Dal 1910 al 1914 frequenta il politecnico di Vienna senza conseguire la laurea a causa dello scoppio della guerra.

Nel 1915 viene mandato, come sospetto, sul fronte della Galizia. Diserta ed è fatto prigioniero dai Russi.

Subito dopo la I guerra mondiale soggiorna brevemente a Milano dove partecipa al movimento del Futurismo.

Il suo archivio, schedato, è conservato nella Biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biografica, due immagini relative a sue opere, due articoli di giornale sulla sua figura (714.4); corrispondenza non protocollata del 1942 (477.2).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Giovanni Tiella. Architetto e pittore*, Trento, 1961 (v. 27 della Collana artisti trentini)

TRENTINI F., *Arch. Giovanni Tiella*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 162-163

ROVERETANI, pp. 64-66

SCUDIERO M., *Giovanni Tiella tra architettura e colore*, in «UCT – uomo città territorio», a. 22 (1997), v. 255, pp. 33-38

*Indice biografico dei testimoni. Tiella Giovanni*, in *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Osiride, 1998, p. 406

SCUDIERO, p. 195

GIORDANI S., «*La temperata misura e la felice intuizione ambientale*» nell'opera di Giovanni Tiella (1892-1961), *architetto e pittore*, in M. BONAZZA (a cura), «*I buoni ingegni della patria*». *L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

---

### Profilo del socio

Avvicinatosi negli anni giovanili al Futurismo, ben presto se ne staccò per elaborare un proprio gusto architettonico e pittorico, sobrio e lineare, testimoniato dalle numerose opere che realizzò nella città di Rovereto e in tutto il Trentino. Pubblicò alcuni studi di argomento locale. Di profonda sensibilità umana, allargò i suoi orizzonti oltre le professioni di architetto

e insegnante, che esercitò con metodica serietà, a vari aspetti della vita civile, sociale e politica della città di Rovereto alla quale si sentì sempre fortemente legato. «Socialista della più pura acqua, con una componente francescana» (ROVERETANI), espresse il suo impegno civico nei dibattiti del Consiglio comunale, nell'attività del Museo civico, in comitati di assistenza sociale, in prese di posizione in favore della tutela del territorio. Aspetto curioso della sua personalità fu l'attrazione per l'enigmistica che esercitò con passione, collaborando anche a riviste del settore.

---

## Tissot Livio

Transacqua (Tn), 16 ottobre 1899 - Bolzano, 14 febbraio 1986  
Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Procuratore di istituto assicurativo  
Impiegato statale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È impegnato in vari lavori temporanei e studia privatamente	1920-1924
Produttore di assicurazioni a Roma	1925-1928
Impiegato civile alla Questura di Bolzano presso l'ufficio stranieri	1928-1964
Collocato a riposo, continua l'attività poetica e di ricerca linguistica (tra l'altro completa il suo <i>Dizionario primierotto</i> )	1964

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» di Primiero

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione nazionale poeti dialettali di Roma

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ciàcere en trentin», «El burchielo» (Venezia), «El Giopin» (Bergamo), «Strenna trentina», «Voci di Primiero».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Primo premio per la lirica sul tema <i>Trento e Roma</i> della Famiglia trentina a Roma	1962
Cavaliere al merito della Repubblica	1963
Primo premio al concorso triveneto Città di Trento	1966
Primo premio «Grappolo d'oro» di Bardolino	1967
Grande coppa d'argento della Giunta provinciale di Trento al concorso triveneto sul tema <i>La montagna</i> per il suo lavoro <i>La casèra</i>	1968

### *Tissot Livio*

Medaglia d'oro al convegno dei dialetti trentini di Trento	1969
Diploma di merito al concorso nazionale dell'Associazione nazionale poeti dialettali di Roma per <i>No cambierà</i>	1969
Diploma di merito del Burchielo dei poeti dialettali veneti	1969
Primo premio al concorso triveneto di Boscochiesanuova per <i>Fiori empasidi</i> ;	
primo premio al concorso triveneto Città di Trento per <i>Sera</i>	1972
Menzione d'onore e medaglia d'argento al concorso di poesia vernacola La navetta d'oro di Schio	1974
Premio nazionale «Guido Modena» di S. Felice sul Panaro	

### *Notizie varie*

Nel 1915 sospende, causa la guerra, gli studi nel ginnasio di Trento e si trasferisce con la famiglia a Padova dove frequenta fino al 1917 il Ginnasio Liceo «T. Livio». Nel 1917, all'indomani della rotta di Caporetto, lascia Padova per Viterbo dove completa gli studi ginnasiali. Successivamente da Viterbo si trasferisce a Roma dove frequenta senza profitto il liceo «T. Tasso». Nel febbraio del 1919 torna con la famiglia nel Primiero. Studia privatamente fino al 1924 ma non consegue alcun diploma.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale, altre notizie biobibliografiche e corrispondenza di circostanza con l'Accademia (752.4).

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Livio Tissot*, in «AGIATTI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 287-288

*Inediti di Livio Tissot*, in «Il Cristallo», a. 28 (1986)

TAUFER E., *In ricordo di Livio Tissot*, in «Voci di Primiero», a. 45 (1986), v. 3, p. 10

FOX E., *Canta il Primiero con Livio Tissot*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 261-270

*Saggi, studi & ricerche. Livio Tissot*, in «Ciàcere en trentin», 2000, v. 55, p. 14

---

### *Profilo del socio*

Poeta dialettale e studioso del dialetto del Primiero, grazie alle sue infaticabili ricerche poté giungere alla compilazione del *Dizionario primierotto* che costituisce una esauriente e preziosissima documentazione su questo particolare dialetto trentino. Per approfondire e completare il dizionario pubblicò nel 1977 il volume *Vecie S-Cione de Primier*, una raccolta di leggende della sua valle, presentate in poesia. Le sue liriche in italiano e in vernacolo, sia primierotto, sia trentino, e i lavori di più ampio respiro gli hanno procurato riconoscimenti in ambito locale e nazionale. Scrisse anche alcuni atti unici in dialetto trasmessi dalla RAI di Bolzano. Conferenziere e propagatore culturale, guidò la sezione del Primiero della «Dante Alighieri».

---

## Tolomei Ettore

Rovereto (Tn), 16 agosto 1865 - Roma, 25 maggio 1952

Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1883
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1887
Perfezionamento in lettere italiane, Università degli studi, Firenze	1887
Perfezionamento in lettere italiane, corso di geografia, Università degli studi, Vienna	1888

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Pubblicista  
 Geografo e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inviato a Tunisi dal Ministero degli esteri italiano, trasforma il ginnasio privato degli italiani residenti in Tunisia in ginnasio governativo e vi presta attività di insegnamento	1888-1889
Insegnante nella Scuola media italiana di Smirne e del Cairo	1888-1901
Fonda la rivista irredentista e nazionalista «La Nazione italiana»	1890
Insegnante nella Scuola media italiana di Salonico	1894-1897
Insegnante nelle scuole italiane di Smirne	1897
Insegnante nelle scuole italiane del Cairo	1898
Rientra definitivamente in Italia e lavora presso l'Ispettorato governativo italiano per le scuole all'estero	1901-1910
Attribuisce il nome di Vetta d'Italia al vertice settentrionale della displuviale dell'Adige nella Valle Aurina	1904
Fonda e dirige la rivista «Archivio per l'Alto Adige»	1906-1946
Rimane formalmente in carica, pur non lavorando più per esso, presso l'Ispettorato governativo per le scuole all'estero	1910-1921
Sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige» pubblica un programma per l'italianizzazione dell'Alto Adige	1915
Compila e pubblica il <i>Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige</i> assegnando nomi italiani alle località altoatesine fornite della sola dicitura tedesca	1916
Commissario per la lingua e cultura in Alto Adige	1918-1921
Svolge mansioni di consulente per il Presidente del Consiglio dei ministri alla Conferenza di pace di Parigi	1919
Direttore della sottocommissione per la nuova toponomastica altoatesina	1921
Illustra a metà luglio a Bolzano i provvedimenti da poco approvati dal governo Mussolini sulla toponomastica	1923
Pubblica sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige» l'elenco dei cognomi tedeschi traslati in lingua italiana	1933-1935

## *Tolomei Ettore*

Arrestato il 9 settembre 1943 dai soldati tedeschi a Gleno, viene imprigionato e poi mandato in vari campi di concentramento 1943  
Tornato in Italia, invia a Degasperì un promemoria sulla questione altoatesina 1945

### *Cariche ricoperte*

Presidente fondatore dell'Istituto di studi per l'Alto Adige  
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Membro della Commissione per la toponomastica della Venezia tridentina 1921  
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento 1923  
Senatore del Regno d'Italia 1923  
Presidente della Sezione del Trentino Alto Adige della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società geografica italiana  
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1915  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Socio dell'Accademia patavina 1922  
Socio del Museo civico di Rovereto 1930  
Socio dell'Istituto veneto 1935

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige» (fondatore e direttore), «Minerva», «La Nazione italiana» (fondatore, direttore, redattore), «Rivista storica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Regno d'Italia

### *Notizie varie*

Nel 1905 acquista il maso di Gleno, presso Egna (Bolzano).  
Nel 1914 lascia Gleno e si rifugia a Roma. Volontario nella I guerra mondiale col nome di Eugenio Treponti, lavora presso lo stato maggiore italiano.  
Nel marzo del 1921 si iscrive al partito fascista.  
Nell'agosto del 1928 incontra Adolf Hitler.  
Nel 1932 i fascisti trentini, contrari alla sua idea di una provincia autonoma per Bolzano, assaltano di notte la sua casa di Gleno.  
Dal 1938 può fregiarsi del titolo di «conte di Gleno».  
Dopo il 1945 il suo archivio, sequestrato dai tedeschi nel 1943, è oggetto di lunga contesa tra l'Italia e l'Austria.  
Si costruisce un sepolcro monumentale a Montagna di Bolzano che subisce tre attentati dinamitardi, il primo dei quali già nel 1947.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biografiche, corrispondenza, il manifesto funerario in occasione del transito della salma da Roma a Montagna con sosta a Rovereto davanti alla casa natale in corso Bettini 22, articoli di giornali in occasione della morte e di un attentato alla sua tomba (699 1-2); cinque sue lettere ad Augusto Sartorelli (1154.5); dieci sue lettere a Emma Micheli Vianini (1377.1); la corrispondenza dell'Accademia con il Ministero della pubblica istruzione per il recupero dell'archivio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige già appartenutogli (499.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Ettore Tolomei*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1951-52, v. 64, pp. 55-58

TAGLIAVINI C., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Conte Ettore Tolomei*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1952-53, v. 111, pp. 23-36

MARZANI G., *Ettore Tolomei*, in «STSS», a. 32 (1953), pp. 70-74

TRENTINI F., *Tolomei Ettore*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. 29-31

FERRANDI M., *Ettore Tolomei: l'uomo che inventò l'Alto Adige*, Trento, Publilux, 1986

FRAMKE G., *Im Kampf um Südtirol: Ettore Tolomei (1865-1952) und das «Archivio per l'Alto Adige»*, Tübingen, Niemeyer, 1987

PIRAZZI C., *Tolomei, Ettore (Rovereto [Trento] 1865 - Roma 1952)*, in ASOR, v. 2, p. 1724

*Ettore Tolomei: un nazionalista di confine*, in «TRENTO», 1998, v. 1

*Profilo del socio*

Irredentista fin dagli anni giovanili trascorsi a Rovereto, nazionalista dichiarato e sostenitore acceso dell'italianità dell'Alto Adige, fece della questione altoatesina la sua ragione di vita. Il suo nome è legato all'italianizzazione della toponomastica dell'Alto Adige entrata in vigore nel 1923 con il governo Mussolini.

La sua figura è tuttora molto discussa. Alcuni critici gli contestano un'intransigenza «fascista», sia in campo politico sia nello specifico campo toponomastico, che lo avrebbe indotto più volte in errore. La pubblicistica tedesca dal canto suo lo ha sempre ritenuto un persecutore del Südtirol. Altri tendono a rivedere e ridimensionare la sua «primogenitura» in fatto di toponomastica altoatesina e l'incidenza della sua azione nelle grandi scelte sul destino dell'Alto Adige. Ma gli sono comunque attribuiti un ruolo di pioniere su più versanti della questione altoatesina e un notevolissimo apporto agli studi sull'Alto Adige. Egli fu peraltro il primo a riconoscere la necessità di approfondimento delle tematiche toponomastiche e fu proprio l'Istituto da lui fondato, e diretto fino al 1946, a prendere l'iniziativa, sotto la guida di Carlo Battisti, di redigere il grande *Dizionario toponomastico atesino*.

**Tomaselli Ruggero**

Strigno (Tn), 22 agosto 1920 - Bologna, 30 marzo 1982

Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze naturali

*Tomaselli Ruggero*

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1943  
Dottorato in scienze naturali, Università degli studi, Montpellier 1948

*Attività professionale*

Docente universitario  
Botanico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Università di Pavia 1944-1945  
Assistente incaricato all'Università di Pavia, frequenta il Laboratoire de biologie végétale della Sorbona e la «Station internationale de géobotanique méditerranéenne et alpine» a Montpellier dove inizia le ricerche di fitosociologia 1945-1948  
Assistente di ruolo all'Istituto botanico dell'Università di Pavia 1948  
Professore incaricato di fisiologia vegetale alla Facoltà di scienze dell'Università di Pavia 1949-1952  
Vincitore della borsa di studio Fulbright del governo degli Stati Uniti; è ammesso a frequentare come associate researcher il Dipartimento di geografia dell'Università del Kansas 1952-1953  
Consegue la libera docenza in botanica 1954  
Consegue la libera docenza in fitopatologia 1955  
Tiene un corso libero di fitosociologia all'Università di Pavia 1956-1958  
Professore di ruolo di botanica all'Università di Catania 1960-1964  
Professore di ruolo di botanica all'Università di Pavia 1964-1982  
Promotore e direttore della Scuola di specializzazione in conservazione della natura e pianificazione ecologica territoriale. In questa scuola insegna floristica e tipologia ecologico-strutturale della vegetazione 1979-1982

*Cariche ricoperte*

Rappresentante italiano al Consiglio europeo di Strasburgo per il Comitato conservazione della natura e risorse naturali  
Presidente della Società botanica italiana di Firenze  
Consigliere di amministrazione dell'Università di Pavia  
Membro del Comitato onoranze bresadoliane di Trento  
Direttore del Centro di micologia di Pavia 1964-1970  
Direttore del Laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia 1964-1981  
Direttore dell'Istituto di botanica e dell'Orto botanico dell'Università di Pavia 1964-1982  
Esperto del Ministero dell'agricoltura alla conferenza dell'ONU sui problemi dell'ambiente  
Rappresentante per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel Comitato italiano per programmi dell'UNESCO  
Componente della delegazione italiana al Simposio internazionale di Frascati dell'Organizzazione comunità europea di difesa sull'insegnamento scientifico  
Esperto di didattica in seno al Centro europeo dell'educazione del Ministero della pubblica istruzione  
Conservatore onorario del Museo civico di Trento



*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento  
Membro dell'Accademia italiana di scienze forestali  
Membro del Gruppo italiano biogeografi  
Socio fondatore della Società italiana di fitosociologia  
Membro della Società botanica italiana  
Socio dell'Accademia gioenia di scienze naturali

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio botanico e biogeografico italiano» (condirettore), «Archivio botanico», «Atti dell'Istituto botanico e laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia» (direttore), «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino dell'Istituto botanico dell'Università di Catania», «Bollettino della Società pavese di storia patria», «Economia trentina», «Giornale botanico italiano» (componente del comitato editoriale), «Naturalia monspeliensia» (redattore), «Notiziario della Società italiana di fitosociologia» (componente del comitato editoriale), «Notiziario malattie delle piante», «Nuovo giornale botanico italiano», «Rassegna speleologica», «Studi urbinati».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «P. Vinassa» 1945  
Premio «G. Pollacci» 1947  
Premio «L. Spallanzani» 1949  
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali  
Diploma dell'Accadémie des Sciences, Inscriptions et Belles Lettres di Tolosa  
Medaglia d'oro «L. Montemartini»  
Medaglia d'oro di S. Siro dal Comune di Pavia  
Diploma di I classe per la scuola, la cultura e l'arte del Ministero della pubblica istruzione

*Notizie varie*

Presso il Museo tridentino di scienze naturali di Trento è conservato il *Triticoides* Tomaselli, una spiga fossile del Terziario da lui raccolta sui monti della Valsugana, terra d'origine della sua famiglia.

Muore tragicamente per un incidente stradale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (746.6) contenente una scheda biografica, notizie bibliografiche, corrispondenza di circostanza, due articoli di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

FERRARI M., *Prof. Ruggero Tomaselli*, in «Annuario del Collegio arcivescovile 'C. Endrici' di Trento», a. 48 (1982), pp. 55-56  
PIROLA A., *Ruggero Tomaselli*, in «Informatore botanico Italiano», Firenze, Società botanica Italiana, 1982, v. 14 2-3, pp. 191-205

## Tomasi Luigi

BALDUZZI A., *In memoria di Ruggero Tomaselli*, in «Atti dell'Istituto di botanica e laboratorio crittogamico», 1982, s. 7, v. 1, pp. 5-23

*Necrologi*, in «TRENTO», 1982, v. 2, p. 49

PEDROTTI F., *Ruggero Tomaselli*, in «Informatore botanico italiano», 1982, v. 14, pp. 172-175

GENTILE S., *Ruggero Tomaselli*, in «Lavori della società italiana di biogeografia», 1982, nuova serie, v. 9

TRENTINI F., *Ruggero Tomaselli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 209-210

---

### *Profilo del socio*

Instancabile ricercatore nel campo della botanica, con predilezione per la geobotanica, approfondì le sue conoscenze visitando numerosi istituti botanici degli Stati Uniti d'America e si guadagnò fama internazionale operando in tutti i continenti. Tra i suoi lavori di maggior rilievo vanno annoverati gli studi sulla vegetazione mediterranea, le carte fitografiche della Natural history reservation of Kansas e del Messico, gli scritti sulla flora della parte meridionale dell'America del Sud, le analisi delle cause della degradazione di certa vegetazione in Cile e in altri paesi dell'America centro-meridionale e i resoconti delle sue ricerche in Estremo Oriente, in Australia e Nuova Zelanda, in Antartide e in molte zone dell'Africa.

Promosse e appoggiò numerose iniziative culturali e scientifiche e tenne relazioni in congressi mondiali su varie tematiche della botanica e sulla pianificazione ecologica. Fu attivissimo pubblicista per le maggiori riviste italiane del settore e venne frequentemente ospitato su pubblicazioni specializzate straniere.

---

## Tomasi Luigi

Trento, 24 novembre 1913 - Trento, 29 aprile 1996

Socio ordinario dal 1959, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Milano 1936

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

Naturalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente incaricato di mineralogia all'Università di Messina 1938-1939

Assistente di ruolo di mineralogia e petrografia all'Università di Bologna 1939-1949

Professore incaricato del corso di mineralogia e geologia nella Facoltà di agraria dell'Università di Bologna 1946-1950

Insegnante di scienze naturali, geografia generale ed economica all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Tambosi» di Trento 1949-1957

Preside incaricato dell'Istituto tecnico commerciale di Trento 1957-1958

Preside dell'Istituto tecnico commerciale di Merano	1958-1960
Preside (e fondatore) dell'Istituto professionale di Trento	1961-1975
Collocato a riposo, continua i suoi studi e le sue ricerche	1975

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1950-1956
Direttore amministrativo interinale del Museo di storia naturale di Trento	1954
Assessore all'istruzione del Comune di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione toponomastica	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione vigilanza biblioteca comunale di Trento	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Centro studi in Trento dell'Università di Bologna	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, dell'Ente sinfonico orchestra «Haydn»	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Liceo musicale «Gianferrari» di Trento	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Centro addestramento professionale dell'Università popolare di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione vigilanza e uso del campo sportivo di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, di consigli di amministrazione di istituti scolastici di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, del Centro provinciale sussidi audiovisivi	1956-1965
Membro, come assessore comunale, del Consiglio scolastico provinciale	1956-1966
Membro, come assessore comunale, del Consiglio regionale delle miniere	1956-1978
Commissario nel Concorso nazionale di abilitazione insegnanti	1959-1960
Membro del Comitato scientifico del Museo di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1966
Membro del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica	1968-1975
Presidente della Commissione nei corsi abilitanti per insegnanti di geografia	1975

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Museo di storia naturale di Trento	1954
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta geologica alpina», «Bollettino della Società di scienze naturali» (Trento), «Natura alpina» (promotore e membro del consiglio di redazione), «Studi trentini di scienze naturali» (membro del consiglio di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Conservatore onorario del Museo di scienze naturali di Trento

*Notizie varie*

È promotore delle Giornate dell'albero.

## *Tomasi Oddone*

È promotore del nuovo Museo tridentino di scienze naturali. Sostiene la realizzazione del Giardino alpino e dell'Osservatorio climatico alle Viotte del Monte Bondone.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente schede biobibliografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni suoi articoli su riviste.

### *Bibliografia*

TOMASI G., *In ricordo del prof. Luigi Tomasi naturalista*, in «Natura alpina», a. 47 (1996), v. 47 1, pp. 37-38  
ZANDONATI G., *Luigi Tomasi*, in «AGIATI», a. 147 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

---

### *Profilo del socio*

«La sua opera di docente, divulgatore e ricercatore fu ricca e appassionata. Per molti anni dedicò la sua attività ai corsi di mineralogia, petrografia, geologia e pedologia organizzati dalla Società di scienze naturali per insegnanti e maestri. Nella ricerca scientifica sviluppò il campo di sua diretta derivazione specialistica, occupandosi di indagini mineralogiche [...]. Negli ultimi anni stava lavorando a una meticolosa ricerca, purtroppo rimasta incompiuta, sul modellamento vallivo dovuto alle glaciazioni quaternarie» (*Tomasi*). Si batté per conferire al Museo tridentino di scienze naturali, di cui assunse la direzione in un difficile momento di trapasso, una fisionomia nuova e moderna e si impegnò nella preparazione della legge provinciale sulla protezione della flora.

---

## **Tomasi Oddone**

Rovereto (Tn), 12 febbraio 1884 - Arco (Tn), 1° gennaio 1929  
Socio ordinario dal 1927

### *Titoli di studio*

Diploma di arti figurative, Akademien für bildende Künste, Vienna 1908

### *Attività professionale*

Pittore  
Insegnante di pittura

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Nel periodo di studio a Vienna partecipa a mostre in Austria e nel Trentino 1906-1912  
Continua in Trentino l'attività 1912-1913  
Svolge attività artistica e di insegnamento a Vienna 1913-1919  
Espone a Vienna *Ritratto di donna* e *Dante nell'inferno* 1913  
Espone a Trento, Venezia, Bolzano e Padova 1918  
Stabilitosi definitivamente a Trento, partecipa alle attività del Circolo artistico e si dedica in particolare alla ritrattistica 1920

Espone alla Mostra nazionale d'arte sacra di Venezia	1920
Espone alla mostra organizzata dall'associazione Lyceum di Milano	1921
Partecipa all'Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti di Roma	1922
Si dedica alla rappresentazione del paesaggio, alle nature morte e alle composizioni religiose, usando sia la pittura che l'incisione (ne sono significativi esempi le opere <i>Piazza del Duomo a Trento</i> e <i>All'osteria</i> )	1922
Espone alle Biennali di Bolzano	1922-1926
Espone alla Mostra della Corporazione nazionale delle arti plastiche di Milano	1923
Espone alla II biennale romana	1923
Espone alla Mostra del ritratto femminile contemporaneo nella Villa reale di Monza	1924
Espone alla III biennale romana	1925
Espone alla Mostra dell'incisione di Livorno	1925
Partecipa all'Esposizione d'arte delle Venezie	1927
Espone alla Mostra del ritratto di Torino	1928
Esegue diversi bozzetti sul tema <i>I costumi del Basso Sarca</i> , acquarellati poi da Luigi Pizzini	1928

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio all'Adunata regionale dei costumi delle tre Venezie

*Notizie varie*

Dal 1895 al 1899 frequenta la Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto e si avvicina all'arte sotto la guida di Luigi Comel. Prosegue gli studi dapprima nell'Institut Lutz di San Gallo (Svizzera), poi all'Accademia di belle arti a Roma (1903), quindi a Monaco di Baviera (1904-1905), infine a Vienna (1906-1912).

Muore di tubercolosi, malattia che gli condiziona gli ultimi anni di vita in parte trascorsi in soggiorni sanatoriali e in villeggiature estive.

I suoi bozzetti sui costumi del Basso Sarca sono oggi esposti al Museo degli usi e costumi della gente trentina a S. Michele all'Adige.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (671) contenente un articolo di rivista sulla sua opera, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e altra breve corrispondenza parte della quale tra l'Accademia e i familiari; appunti manoscritti sulla sua opera redatti da Tullio Fait (930.2).

*Bibliografia*

M., *Oddone Tomasi*, in «Trentino», 1929, pp. 275-277

WENTER MARINI G., *Oddone Tomasi*, in «Emporium», 1931, v. 74, fasc. 444, pp. 380-381

ROSSARO, *ad vocem*

WOLF D., *Oddone Tomasi pittore*, Trento, Saturnia, 1952 (v. 2 della Collana artisti trentini)

WEBER S., *Tomasi Oddone*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauini, 1977, pp. 355-356

## *Tomasini Giulio*

POLO G., *A cinquant'anni dalla morte di Oddone Tomasi pittore*, in «Strenna trentina», 1979, pp. 105-107

LONGO, p. 146

ARTISTI, pp. 448-451

SCUDIERO, p. 195

*Oddone Tomasi*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 2002 (catalogo della mostra)

SEGA I., *Oddone Tomasi: la pittura come espressione*, in «UCT – uomo città territorio», a. 27 (2002), v. 316, pp. 41-42

---

### *Profilo del socio*

Formatosi nel fecondo clima mitteleuropeo di inizio secolo XX, trattò come pittore misurato e disegnatore preciso nature morte, paesaggi, quadri storici, tematiche sacre, figure, ma eccelse nei ritratti.

«Artista pensoso, meditativo, non ebbe nelle sue creazioni impeti di innovatore, ma fu piuttosto ligio ai principi della scuola, pur senza nessuna pedanteria, e la sua tecnica fu larga, sicura, anche elegante. L'equilibrio della sua mente non gli consentì mai di strafare, di andare al di là delle sue forze e della sua capacità, per cadere nel vuoto o nel ridicolo delle mutevolissime mode, e i suoi lavori danno il senso d'un'arte piena di calma, di sobrietà, di signorilità». (M.)

---

## **Tomasini Giulio**

Pergine Valsugana (Tn), 20 agosto 1907 - Sabaudia (Lt), 18 settembre 1965

Socio ordinario dal 1956, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo del Seminario diocesano, Trento 1927

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1931

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1939

Perfezionamento biennale in filologia romanza, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1941

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote diocesano 1931

Cooperatore a Borgo Valsugana, a Lavis, a Strigno 1931

Curato parrocchiale a Vignola; vicario interino a Palù dei Mocheni, a Pelugo e Vigo Rendena

Prefetto degli studenti liceali nel Collegio arcivescovile di Trento 1935

Insegnante di lettere (italiano e latino) al Liceo pareggiato del Collegio arcivescovile di Trento 1939-1965

Rettore della Chiesa dell'Annunziata di Trento

*Cariche ricoperte*

Consulente ecclesiastico presso il quotidiano cattolico «L'Adige» 1946  
Membro del Comitato nazionale per la carta dialettologica nazionale  
Consigliere nazionale della Federazione delle scuole cattoliche  
Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche  
Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra  
Segretario dell'Ufficio cattolico dell'educazione

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1952

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Aevum», «Bollettino del clero», «I quattro Vicariati», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

*Notizie varie*

Nel 1935 interrompe l'attività pastorale in Trentino per frequentare fino al 1939 l'Università cattolica di Milano.

Muore improvvisamente durante una vacanza.

Lascia centinaia di bobine registrate frutto delle sue peregrinazione nelle varie vallate trentine.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due suoi articoli di giornale, un articolo di giornale in occasione della sua morte (722.6); il testo stampato del necrologio su Glicerio Riccamboni e due lettere, relative a esso, di cui una indirizzataagli da Ivo Tranquillini (694.8).

*Bibliografia*

Morto improvvisamente a Sabaudia il prof. don Giulio Tomasini, in «Vita trentina», 1965 (23 sett.)

QUARESIMA E., *Tomasini Giulio*, in «STSS», a. 44 (1965), v. 4, pp. 405-410

TOMAZZONI U., *Giulio Tomasini (1907-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 120

*Tomasini Giulio*, in *Pergine anni '30 e dintorni*, Pergine, Edizioni associate amici della storia, 1992, p. 218

SITTONI D., *Il mio professore d'italiano era un poeta*, in «Annuario 1999-2000», a. 66 (2000), pp. 182-188

TOMASINI G., *Parabole antiche e nuove*, a cura di M. BRIDI, Trento, Collegio arcivescovile «Celestino Endrici», 2001

---

*Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante, uomo di scienza, giornalista e conferenziere, fu personalità di vivacissima intelligenza e di parola tagliente, capace di reazioni forti e di sentimenti profondi. Scrisse di questioni religiose; si batté con decisione per la libertà della scuola; trattò argomenti di storia, problematiche filologiche sul dialetto, questioni di toponomastica; si interessò di arte; tracciò profili di personaggi della cultura trentina; recensì opere di vario argomento. Lasciò una raccolta di poesie, spesso amare, che riflettono il travaglio interiore di uomo che

si sente colpito dalle sofferenze quotidiane della gente e di sacerdote che vive la dimensione della speranza-fede cristiana come una continua, sofferta conquista.

---

## Tomazzoni Umberto

Lizzanella di Rovereto (Tn), 19 luglio 1903 - Rovereto (Tn), 18 settembre 1973  
Socio ordinario dal 1931, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in storia, Università degli studi, Bologna 1926

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Vicepresidente 1937-1946  
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici 1946-1950  
Custode dell'archivio accademico 1946-1951  
Presidente 1956-1961  
Vicepresidente 1961-1973

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto tecnico inferiore e al Ginnasio superiore pareggiato di Merate 1926-1928  
Insegnante al Ginnasio di Rovereto (lettere latine e storia) e, di seguito, in quello di Bergamo (lettere latine e italiane) 1928-1934  
Insegnante di lettere latine e storia all'Istituto magistrale superiore di Rovereto 1934-1936  
Insegnante di lettere italiane e latine al Liceo classico di Rovereto 1936-1949  
Preside del Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Rovereto 1949-1972  
Distaccato dalla sede di servizio, dirige a Frascati i corsi del Centro europeo per l'educazione 1960-1961

### *Cariche ricoperte*

Capo dell'Ufficio culturale del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla  
Capo settore del Partito nazionale fascista 1937  
Commissario straordinario nel periodo del Fascismo per il Dopolavoro di Marco e Lizzana  
Presidente del Comitato studentesco della Società nazionale «Dante Alighieri»  
Delegato della Lega navale



Presidente del Gruppo azzurri di Dalmazia  
Conservatore per l'archeologia e la preistoria del Museo civico di Rovereto 1938  
Vicedirettore del Museo civico di Rovereto 1944  
Viceprovveditore agli studi di Trento 1946  
Presidente del Museo civico di Rovereto  
Presidente della Biblioteca civica di Rovereto  
Membro della Consulta del Centro didattico nazionale per i licei

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1938

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Brennero», «El Campanom», «Economia atesina», «I Licei», «Quaderni dell'UCIIM», «Ricerche didattiche», «Scuola libera», «Scuola trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro e diploma di prima classe del Ministero della pubblica istruzione 1968

*Notizie varie*

Frequenta il ginnasio ad Ala.

La sua tesi di laurea, dal titolo *La romanizzazione della Val d'Adige trentina*, viene pubblicata nel 1930.

Svolge attività segreta di partigiano e resistente.

Nel 1951 rifiuta la seconda nomina nel Consiglio di questa Accademia.

Tiene per l'Accademia numerose conferenze.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, corrispondenza varia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, articoli di giornale scritti da lui o su di lui (732.5); il prospetto delle prenotazioni, l'elenco dei destinatari, il registro di consegna alle librerie del suo lavoro *Storia del Trentino: dalla preistoria al Cristianesimo*, scritto con Luigi Dal Rì ed edito da questa Accademia (49, 50, 51, 490); necrologi di Soci da lui compilati (121, 122); il dattiloscritto della sua relazione tenuta nella seduta inaugurale dell'anno accademico 1959 (123); l'originale dattiloscritto della presentazione degli «Atti» accademici del 1955.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Umberto Tomazzoni*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 356-357

AA.VV., *Umberto Tomazzoni. Testimonianza e ricordo*, Firenze, Giunti - Marzocco, 1975

VETTORI D., *Umberto Tomazzoni: la figura e l'opera*, in «AGIATI», a. 241 (1991), s. VII, v. 1 A, pp. 55-65

ROVERETANI, pp. 107-108

VETTORI D., GOZZER G., *Umberto Tomazzoni. La figura e l'opera*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1998

## *Tonetti Mario (padre Ottone)*

ANTONELLI Q., *Professori dell'Onb e della Gil*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 322-328

---

### *Profilo del socio*

Uomo energico e di vasta cultura, brillante espositore, caparbio argomentatore, fu insegnante esigente e preside attento al mutare dei tempi, sempre fortemente impegnato nella difesa dei principi basilari e inalienabili della funzione formativa della scuola, volta a creare capacità critica e autocritica negli allievi. Aperto alla vita civile, politica e culturale della città, assunse compiti di responsabilità in campo parascolastico e sociale nel periodo del Fascismo di cui condivise lo spirito nazionalistico come efficace strumento educativo (atteggiamento rivisto più avanti); si interessò e scrisse di letteratura, di estetica, di archeologia, di educazione e di didattica, di religione, ma principalmente di storia locale; fu conferenziere e bibliofilo.

Inviato dal Ministero, visitò a partire dagli anni Cinquanta numerose scuole liceali estere per studiarne l'organizzazione in funzione di una riforma, soprattutto didattica, della scuola superiore italiana. In quest'ambito assunse posizioni innovative introducendo il metodo attivo nell'insegnamento del latino e dirigendo il biennio sperimentale di Rovereto.

Dedicò generoso tempo e illuminate capacità a due tra le istituzioni più antiche e significative della città di Rovereto: il Museo civico e questa Accademia. Come massimo responsabile di quest'ultima, attivò contatti e iniziative di alto profilo e fu tra i promotori del convegno nazionale di Rovereto del 1955 sulla figura e l'opera di Antonio Rosmini.

---

## **Tonetti Mario (padre Ottone)**

Mezzocorona (Tn), 2 febbraio 1912 - Trento, 16 agosto 1999

Socio ordinario dal 1979, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario teologico francescano, Trento	1935
Diploma in pianoforte principale, Conservatorio «B. Marcello», Venezia	1943
Magistero in composizione principale, Conservatorio «G. Rossini», Pesaro	1947
Diploma in canto corale e direzione coro, Conservatorio «B. Marcello», Venezia	1956

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Musicista (organista, insegnante, ricercatore, compositore, direttore di coro)

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professione solenne dei voti nell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1933
Ordinazione sacerdotale	1935
Svolge a Gorizia attività pastorale e di musicista	1935-1936
Svolge a Trento attività pastorale e di musicista	1936-1937
Svolge a Rovereto attività pastorale e di musicista	1938-1941

Catechista e organista a Trieste	1941-1952
Direttore dell'Accademia «S. Cecilia» di Trieste, di cui è fondatore	1947-1952
Consegue l'abilitazione all'insegnamento presso il Conservatorio «S. Cecilia» di Roma	
Insegnante nella Scuola musicale comunale di Milano	1952-1956
Insegnante di composizione e materie complementari nella Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1956-1977
Insegnante statale di musica nelle Scuole medie di Avio e di Mori	
Insegnante statale di canto corale all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1961-1970
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1962-1977
Incaricato di composizione principale nel Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro	1964-1965
Incaricato di composizione principale nel Conservatorio «Dell'Abaco» di Verona	1975-1976
Collocato a riposo, continua il lavoro di compositore, ricercatore e direttore di coro	1977-1999

*Cariche ricoperte*

Direttore (e fondatore) della Corale polifonica «L. Viadana» di Rovereto	1958-1991
--	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della sezione roveretana dell'Associazione giovanile musicale

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Viadana

*Notizie varie*

I primi suoi maestri di musica sono Enrico Degasperi a Trento e Bolzano e Roberto Rossi a Rovereto.

Quando frequenta il Conservatorio di Pesaro fa la conoscenza di Riccardo Zandonai.

Frequenta la Scuola di paleografia musicale di Cremona.

Effettua ricerche sul frate musicista mantovano Ludovico Grossi da Viadana (1560-1627), contribuendo alla sua definitiva valorizzazione.

Prime esecuzioni delle sue opere principali: oratorio per coro e orchestra *Il Natale* a Rovereto nel 1965; oratorio *Passio S. Petri Apostoli* alla Radio vaticana, Roma, nel 1971; oratorio *Discessio S. Pauli Apostoli Melita ab Insula* a Malta nel 1977 e a Napoli nel 1979; oratorio *Conversio S. Pauli Apostoli* a Malta nel 1981; *Cantico di Frate Sole* nel 1997 da parte dell'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.

Partecipa attivamente all'attività di questa Accademia per la quale offre e dirige il 14 settembre 1984 un concerto polifonico della Corale «L. Viadana», da lui fondata e diretta per oltre quarant'anni, in occasione del Congresso *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo*.

Presso l'archivio dei Francescani di Trento è conservato un suo profilo redatto da padre Claudio Righi.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, profili, corrispon-

## Tonini Quintilio

denza di occasione con l'Accademia, la partitura dell'oratorio *Il cantico di Frate Sole*, alcuni articoli sulla sua opera (A3).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

*Tonetti Ottone*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, p. 200

ROVERETANI, pp. 179-180

MUSICISTI, pp. 311-312

*Ottone Tonetti musicista per l'80° compleanno*, Rovereto, Assessorato all'istruzione pubblica del Comune di Rovereto - Civica scuola musicale di Rovereto, 1992

ZANDONATI G., *Mario (Padre Ottone) Tonetti*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 455

CESCOTTI D. (a cura), *A ricordo di quattro musicisti scomparsi. Ottone Tonetti (1912-1999)*, in *La Filarmonica di Rovereto 1991-2001*, Rovereto, Associazione filarmonica Rovereto, 2001, pp. 33-34

---

### Profilo del socio

Appassionato estimatore del canto gregoriano e della polifonia del Cinquecento e del Seicento, studiata e trascritta da alcuni compositori di quel periodo, propose ai fruitori del Novecento opere sacre che riproducevano quelle strutture musicali e che ricreavano quelle atmosfere melodiche e sonore. Fu coerente con il suo credo artistico anche quando, con la riforma voluta dal Concilio vaticano II, il canto liturgico cercò strade espressive fortemente differenziate dalla tradizione. Compose oratori, messe, mottetti, canti liturgici, opere da camera e fu autore di scritti didattici. Come responsabile della Civica scuola musicale di Rovereto ne ampliò l'offerta didattica e diede spazio a forze nuove e giovani. Fu educatore, oltre che insegnante, di una folta schiera di allievi e diresse oltre 200 concerti del «suo» coro polifonico «L. Viadana», contribuendo in maniera notevole alla crescita della cultura musicale nella città di Rovereto.

---

## Tonini Quintilio

Mezzolombardo (Tn), 18 dicembre 1860 - Roma, 3 febbraio 1948

Socio corrispondente dal 1911

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova

1885

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Direttore di scuola normale

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nel Ginnasio inferiore di Urbino

1889

Insegnante nella Scuola normale superiore di Sanginesio di Macerata	1891
Insegnante nella Scuola normale superiore di Velletri	
Insegnante ad Assisi nella Scuola «R. Bonghi»	1905
Insegnante a Padova nelle scuole normali	
Direttore della Scuola normale maschile di Pisa	1906-1914
Direttore della Scuola normale maschile «G. Capponi» di Firenze	1914-1922
Preside dell'Istituto magistrale di Firenze	1922
Collocato a riposo, prosegue tra Roma e Firenze la sua attività di pedagogo	[1929]

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Mediazione pedagogica», «Rivista pedagogica», «Strenna trentina».

*Notizie varie*

Inizia a frequentare l'università a Vienna per poi trasferirsi a Padova.  
Nel 1896 prende la cittadinanza italiana.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (757.3) contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e corrispondenza dell'Accademia con varie istituzioni per reperire notizie sulla sua persona.

*Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, p. 405 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

ROSSARO, *ad vocem*

MAURINA A., *La pedagogia di Quintilio Tonini*, Padova, 1969 (tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Facoltà di magistero, rel. Giuseppe d'Arcais, a.a. 1968-69)

*Profilo del socio*

Figura di pedagogo innovatore e di scrittore dotato di grande cultura e di capacità di sintesi, nei suoi studi si dedicò ai problemi dell'educazione dei ragazzi difficili e dei riformatori, ma anche di didattica, di psicologia, di sociologia. Volutamente autonomo da orientamenti filosofici, né di stampo positivistico né di stampo idealistico, definì egli stesso la propria posizione teoretica come pragmatismo pedagogico, frutto cioè dell'osservazione dei fatti e delle conseguenti conclusioni pratiche, fondando i valori sulla natura della persona. Fece parte del primo gruppo redazionale della «Rivista pedagogica» diretta da Luigi Credaro. Sempre legato affettivamente alla sua terra, si interessò ai problemi della scuola trentina sorti con il passaggio delle istituzioni dall'Austria all'Italia al termine della I guerra mondiale. Tra le sue opere ricordiamo *Pedagogia generale e didattica*, *La lingua materna nell'educazione*, *L'educazione dell'uomo secondo la psicologia e la sociologia*.

*Toniolo Antonio Renato*

## **Toniolo Antonio Renato**

Pisa, 7 aprile 1881 - Bologna, 9 maggio 1955  
Socio corrispondente dal 1937

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pisa 1904

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente in geografia fisica del prof. Luigi De Marchi all'Università di Padova 1908-1914  
Consegue la libera docenza in geografia fisica all'Università di Padova 1911  
Professore all'Istituto superiore di magistero di Firenze 1915-1922  
Professore di geografia all'Università di Pisa 1922-1936  
Professore di geografia all'Università di Bologna 1936-1946  
Direttore del Centro studi per la geografia fisica del CNR 1946-1955

### *Cariche ricoperte*

Segretario generale del Comitato nazionale per la geografia del CNR 1927-1945  
Membro della Commissione per lo studio del regime dei litorali del Regno del  
Consiglio superiore dei lavori pubblici  
Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova  
Membro del Comitato scientifico del CAI  
Consigliere del CNR

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi  
trentini di scienze storiche) 1919  
Socio dell'Accademia dei nuovi Lincei  
Membro della Società toscana di scienze naturali  
Membro della Società per il progresso delle scienze  
Membro della Società geografica italiana 1919  
Membro della Società di scienze e lettere La Colombaria di Firenze  
Membro dell'Accademia pontificia delle scienze

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Bollettino della Società geografica italiana», «Giornale di geo-  
logia pratica», «Memorie geografiche», «Mondo sotterraneo», «Paleontographia italica»,  
«Rivista di fisica matematica e scienze naturali», «Rivista geografica italiana» (condirettore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Distinzione del Cherubino dell'Università di Pisa  
Commendatore della Corona d'Italia  
Membro d'onore delle Società geografiche di Oslo, Amsterdam, Budapest,  
Amburgo

*Notizie varie*

Il 15 dicembre 1940 tiene nella sala consiliare di Palazzo Podestà di Rovereto la prolusione al 191° anno accademico trattando il tema *Problemi geografici italiani del nuovo ordinamento mediterraneo ed europeo*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo in tedesco, un articolo di giornale in occasione della morte (704.6).

*Bibliografia*

CASATI G., *Toniolo Antonio Renato*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 80

*Toniolo, Antonio Renato*, in TRECCANI, v. 33, p. 1029

TOSCHI U., *Necrologia di Toniolo Antonio Renato*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1955, s. VIII, v. 8 4-5, pp. 129-142

TOMAZZONI U., *Toniolo Antonio Renato (1881-1955) – Socio dal 1937*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. XII-XIII

BENVENUTI S., *Toniolo Antonio Renato*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., p. 233

---

*Profilo del socio*

Valente studioso di geografia, raccolse, in campo diverso, la grande eredità di cultura del padre Giuseppe, considerato uno dei fondatori della scuola etico-giuridica italiana.

Instauratore di nuove metodologie di indagine e di studio, fu convinto assertore della necessità di una didattica concreta fatta di indagini sul campo mediante escursioni.

«La sua attività si estese alle ricerche intorno ai limiti polari e altimetrici dell'olivo; si occupò dei problemi di idrografia sotterranea e del carsismo; studiò le variazioni storiche delle spiagge e dei litorali sabbiosi; fece ricerche e studi sullo spopolamento montano e sulle bonifiche e variazioni apportate al paesaggio in conseguenza della diuturna opera dell'uomo in regioni già in preda della palude e della malaria. Alcuni suoi studi riguardano il Trentino; ed uno è particolarmente dedicato all'Alto Adige di cui dimostrò l'italianità storica e naturale» (*Tomazzoni*).

Fecondo autore di opere divulgative e scolastiche (tra cui il voluminoso e fortunato *Compendio di geografia generale*), assiduo frequentatore di congressi nazionali e internazionali, promotore di significative iniziative scientifiche, svolse mansioni di primo piano nel mondo geografico istituzionale italiano.

---

*Torboli Viscardo*

## **Torboli Viscardo**

Riva del Garda (Tn), 3 luglio 1874 - Rovereto (Tn), 27 febbraio 1937  
Socio ordinario dal 1926

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1892  
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna 1898

### *Attività professionale*

Medico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nella Clinica chirurgica di Innsbruck 1898-1899  
Assistente del prof. Carlo Nicoladoni a Trieste 1899-1900  
Medico all'Ospedale di Rovereto (è assistente del chirurgo primario dott. Benedetto Dordi) 1900-1905  
Direttore medico della Cassa di malattia di Rovereto fino alla morte 1905-1937

### *Cariche ricoperte*

Presidente del circolo culturale La Minerva di Trieste  
Membro della Camera dei medici  
Membro della presidenza della Camera dei medici  
Assessore della Camera dei medici 1903-1908  
Segretario e cassiere dell'Associazione medicina tridentina di Rovereto e della Vallagarina

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Lega nazionale  
Membro della «Dante Alighieri»

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino medico trentino».

### *Notizie varie*

Di sentimenti italiani, durante la I guerra mondiale è costretto al confino dal Governo austriaco.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (679.5) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte; una lettera nella corrispondenza non protocollata (454.2).



*Bibliografia*

CONDINI B., *Viscardo Torboli*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXIV

ROSSARO, *ad vocem*

STEDILE R., *La cassa di malattia*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 432-450

STEDILE R., *Profili. dottor Viscardo Torboli*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 550

*Profilo del socio*

«Tempra di studioso e di organizzatore egli seppe dare alla Cassa di malattia grande sviluppo e la dotò dei più moderni mezzi di ricerca. Svolse una preziosa attività divulgatrice nel campo della medicina sociale con speciale riguardo alle malattie professionali, pubblicando dei lavori, tenendo conferenze ecc. Accanto allo studio della medicina era anche un appassionato cultore di arte e di musica; specialmente interessanti erano i suoi studi sull'arte egiziana, che egli andava poi divulgando con dotte conferenze». (*Condini*)

**Toschi Umberto**

Dozza Imolese (Bo), 10 giugno 1897 - Bologna, 27 agosto 1966

Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1921

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in chimica 1931

Insegnante di geografia negli Istituti tecnici commerciali di Ancona e di Bologna 1933

Professore straordinario di geografia economica all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania 1933-1935

Professore ordinario di geografia all'Università di Bari 1935-1949

Professore di geografia a Ca' Foscari di Venezia 1949-1951

Professore di geografia economica all'Università di Bologna fino alla morte 1951-1966

*Cariche ricoperte*

Presidente della facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari 1938

Rettore dell'Università di Bari 1940-1943

Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Bologna 1953

## *Toschi Umberto*

Presidente del Consorzio degli utenti del Canale dei molini di Imola e Massalombarda

Presidente (e fondatore) della sezione emiliana dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

Presidente del Rotary club di Imola

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

Membro dell'Accademia rubiconia dei Filopatri

Membro dell'Accademia pugliese

Membro dell'Accademia della marina mercantile

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari», «Bollettino della società geografica italiana», «Cultura moderna», «Economia trentina», «L'Europa orientale», «Rivista di geografia e cultura geografica», «Rivista di scienze economiche», «Rivista geografica italiana», «Rivista italiana di demografia e statistica», «L'Universo», «Vita nova».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro al merito della cultura e della scuola

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biografica, bibliografia dattiloscritta e stampata, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della sua morte (723.10).

### *Bibliografia*

Toschi Umberto, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 936

VACCARO G. (a cura), *Toschi Umberto*, in *Panorama biografico degli italiani di oggi*, Roma, A. Curcio, 1956, p. 1529

TRENTINI F., *Umberto Toschi*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 215-216

---

### *Profilo del socio*

«Presso l'Università bolognese dette inizio all'insegnamento di geografia politica nella Scuola di statistica e fondò un attrezzatissimo Istituto di geografia applicata. Autentico maestro, toccò e approfondì tutti i campi della scienza geografica con una visione personalissima e unitaria di sintesi umana [...]».

Nella sua vastissima Bibliografia, composta di oltre 200 voci, è possibile seguire l'evoluzione del suo pensiero dai lavori a impostazione prevalentemente fisico-morfologica alle sintesi monografiche (provincia di Bologna; Emilia Romagna), dalla geografia politica (in cui ci ha dato un testo magistrale: *Appunti di geografia politica*) alla geografia economica che predilesse e coltivò in tutti i suoi rami (geografia delle industrie, della circolazione, del turismo, geografia agraria, geografia regionale e urbana) e infine alla geografia applicata. In quest'ultimo campo condusse studi fondamentali per la politica di pianificazione e di sviluppo regionale.

Vogliamo qui ricordare i preziosi contributi di studio da lui offerti nella veste di direttore dell'indagine sull'economia industriale della regione Trentino Alto Adige, che si concluse con una collana di monografie (1956-1959)». (*Trentini*)

---

## Toso Alberto

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 24 agosto 1880 - Roma, 13 agosto 1946  
Socio corrispondente dal 1936

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Studi teologici, Seminario dei Padri domenicani, Bologna  
Laurea in diritto canonico, Roma 1919

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Giurista e funzionario di tribunale ecclesiastico vaticano  
Pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale a Bologna 1905  
Come esperto di diritto canonico svolge attività di prelado referendario presso il  
Superiore tribunale della Segnatura apostolica  
Svolge attività pubblicistica nel campo del diritto canonico 1920

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Jus pontificium» (fondatore e direttore), «L'Osservatore romano».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario di Oppido Mamertina 1921  
Prelato domestico di Sua Santità 1942

### *Notizie varie*

L'11 dicembre 1938 tiene a Rovereto la prolusione al 189° anno accademico trattando il tema *Le res gestae di Augusto*, pubblicato poi, con qualche modifica, negli «Atti» accademici.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, bibliografia a stampa, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e altre due lettere con notizie personali (691.6).

*Tosti Amedeo*

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Toso Alberto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. VI, v. 18, p. XXXXIII

---

### *Profilo del socio*

Ecclesiastico erudito, dalla forte personalità, si affermò nell'ambiente vaticano come valente studioso di diritto canonico. Iniziò la sua attività scientifica nel 1920 quando avviò un commento, scritto in latino, al codice di diritto canonico pubblicato in una lunga serie di volumi. Per favorire il risveglio a livello mondiale degli studi di diritto canonico fondò e diresse la rivista (redatta in latino) «Jus pontificium». Notevole fu la sua collaborazione, in qualità di esperto, a «L'Osservatore romano».

---

## **Tosti Amedeo**

Pietracupa (Cb), 22 agosto 1888 - Roma, 22 gennaio 1965

Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze umane

### *Attività professionale*

Dirigente di ministero

Docente universitario

Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Addetto al Comando dell'armata del Trentino, collabora con Pecori Giraldi durante la I guerra mondiale 1915-1918

Addetto all'Ufficio storico dello stato maggiore come segretario della Commissione per gli studi storici della I guerra mondiale 1919

In servizio presso il Ministero degli affari esteri e il Ministero della cultura popolare (ispettore per la radio e poi direttore generale per la stampa nel gabinetto Badoglio) 1943

Commissario straordinario nel periodo in cui Roma è dichiarata città aperta 1944

Ispettore generale del teatro presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

Libero docente di storia militare all'Università di Roma

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare

Quattro ricompense al valor militare

### *Notizie varie*

Prende parte come ufficiale di complemento di artiglieria alla I guerra mondiale divenendo ufficiale di stato maggiore.

Prende parte anche alla II guerra mondiale dal 1940 al 1943.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e breve corrispondenza con l'Accademia (722.7).

*Bibliografia*

- FUSCO E.M., *Tosti Amedeo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 577  
*Tosti (Amedeo)*, in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 6, p. 1254  
*Tosti Amedeo*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 937  
VACCARO G. (a cura), *Tosti Amedeo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1530  
*Amedeo Tosti*, in «TRENTO», 1965, v. 1, p. 35  
TRENTINI F., *prof. Amedeo Tosti*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 120-121
- 

*Profilo del socio*

Attento cultore di storia militare e libero docente, pubblicò numerose opere sulla I guerra mondiale, con particolare riferimento ai fatti salienti accaduti sul fronte trentino dove egli stesso fu presente come ufficiale impiegato nello stato maggiore. Tra queste ricordiamo: *La prima armata e il suo monumento sul Pasubio*, *Noi soldati del Trentino*, *Monte Pasubio*, *L'attacco al Monte Corno*, *Il martire di Trento*. Trattò altri argomenti di storia (la II guerra mondiale, il dramma della Finlandia), delineò figure di personaggi (Emanuele Filiberto e Amedeo, duchi d'Aosta, il maresciallo Pecori Giraldi) e si interessò a varie tematiche di letteratura (nemesi carducciana, poesia dialettale, letteratura di guerra, l'opera di Ippolito Nievo).

---

## Tramarollo Giuseppe

Padova, 6 gennaio 1910 - Pavia, 21 gennaio 1985  
Socio corrispondente dal 1972, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università statale, Milano 1935

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nei Licei classici di Vicenza e Brescia  
Direttore dell'Università commerciale «M. Tirandi» di Brescia 1949-1952  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Milano 1954-1975

*Cariche ricoperte*

Consigliere della sezione di Milano della Società italiana per l'organizzazione internazionale

## *Tramarollo Giuseppe*

Presidente della Federazione nazionale insegnanti di scuole medie	
Vicepresidente della sezione italiana della Associazione europea degli insegnanti	1956-1972
Presidente nazionale dell'Associazione mazziniana italiana	1960-1972
Membro della Commissione governativa per l'Alto Adige	1961-1962
Membro della Commissione governativa di indagine sulla scuola	1962-1963
Vicepresidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo	1968-1972
Vicepresidente dell'Istituto statale Domus mazziniana	1969-1972
Vicepresidente della Unione democratica amici d'Israele	1969-1972
Vicepresidente della Lega internazionale per i diritti dell'uomo	1969-1972
Presidente della Società per la pace e la giustizia internazionale	1969-1972
Membro di giuria internazionale della Journée européenne des écoles	1971-1972

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Association européenne des enseignants (AEDE)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino della Domus mazziniana», «Comuni d'Europa», «Corriere della sera», «I Diritti della scuola», «L'Eco della nuova scuola», «L'Europa», «L'Europa oggi», «Evoluzione europea», «La Gazzetta ticinese», «Il Giornale della Lombardia», «Logos», «Lombardia domani», «Lucifero», «Oggi per domani», «Il Pensiero mazziniano», «Quaderni di cultura repubblicana», «La Rassegna mensile di Israele», «Scuola d'Europa», «Scuola lucana», «Tempo d'Europa», «Trenta giorni», «La Voce di Romagna», «La Voce repubblicana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore al merito della Repubblica italiana  
Professore onorario della Universidad nacional mayor de San Marcos di Lima  
Premio «Don Chisciotte»  
Medaglia d'oro del Comune di Milano

### *Notizie varie*

Con il 1943 prende parte alla Resistenza.

È promotore del premio «L'educatore civile» in collaborazione con la Federazione nazionale insegnanti di scuole medie, fondata da Salvemini e dall'AEDE.

Nel 1985 l'AEDE istituisce una borsa di studio dedicata alla sua memoria.

Collabora con l'Accademia prestando occasionalmente il suo aiuto e scrivendo per gli «Atti» del 1980 un articolo dal titolo *Dante europeo*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, corrispondenza di circostanza con l'Accademia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (750.5).

### *Bibliografia*

BISICCHIA L., *Addio, Presidente*, in «Il Pensiero mazziniano», XXXX, v. 1 (1985), pp. 1-4

TOGNOLI C., COLOMBO A., *Ricordo di Giuseppe Tramarollo*, Milano, 1985, pp. 5-14 (commemorazione tenuta a Milano in Palazzo Marino il 22 febbraio 1985 con i discorsi di Carlo Tognoli e Arturo Colombo)

- TRENTINI F., *Giuseppe Tramarollo*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 210-211  
P.G.P., *Il coraggio del dovere*, in «Il Pensiero mazziniano», XLIV, pp. 68-74  
COLOMBO A., COVI G., *È sempre viva e attuale la lezione di Tramarollo*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 5-12  
LONGO A.R., *Politica e società nella riflessione del periodo giovanile*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 13-35  
PERMOLI P., *Giuseppe Tramarollo, giornalista*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 36-39
- 

### *Profilo del socio*

Figura di forte carica etica, fece del pensiero di Giuseppe Mazzini la fonte delle motivazioni del suo impegno civico e il punto di riferimento teorico delle sue battaglie per la democrazia, la libertà, l'educazione, la laicità, l'europeismo. Uomo di scuola spiritualmente libero e moralmente intransigente, si impegnò nell'affermazione del senso del dovere e della funzione educativa, in senso lato e non solo formativa, delle istituzioni scolastiche. Spronò con insistenza gli insegnanti a un costante aggiornamento professionale in una visione aperta del loro compito.

Il suo magistero di educatore, di saggista, di conferenziere si affermò anche al di fuori delle tematiche scolastiche (Risorgimento, economia, politica europea, contributo ebraico alla cultura liberale italiana) e dei confini italiani, come testimoniano la copiosa produzione scritta e la lunga serie di incarichi, a livello italiano ed europeo, che gli furono affidati. Si interessò anche del destino della scuola del Trentino Alto Adige in seguito all'accordo Degasperigruber del 1946 e, come esperto del problema, fece parte della Commissione governativa per l'Alto Adige.

---

## **Trasselli Carmelo**

Palermo, 15 settembre 1910 - Palermo, 9 marzo 1982  
Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Palermo 1931

### *Attività professionale*

Direttore di archivio di Stato  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vince il concorso per funzionario scientifico all'Archivio di Stato di Torino 1933  
Lavora all'Archivio di Stato di Roma 1933-1939  
Direttore dell'Archivio di Stato di Trento e reggente dell'Archivio di Stato di Bolzano 1939-1942  
Lavora nell'Archivio di Stato di Palermo 1945-1947

## *Trasselli Carmelo*

Direttore incaricato dell'Archivio di Stato di Trapani	1947-1954
Direttore dell'Archivio di Stato di Palermo	1954-1959
Ottiene la libera docenza in storia economica	1956
Professore di storia economica nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Messina	
Soprintendente archivistico per la Sicilia	1959-1971
Collocato a riposo continua fino alla morte il lavoro di ricerca	1971-1982

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali d'Italia», «Annali dell'Istituto di storia economica e sociale dell'Università di Napoli», «Annali della Facoltà di economia e commercio di Messina», «Archeologia», «Archivio storico italiano», «Atti dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Palermo», «Bimestre cubano», «Bollettino del centro studi filologici e linguistici siciliani», «Bollettino della Cassa di risparmio di Palermo», «Corriere della sera», «Economia e credito», «Economia e storia», «Estudios de historia moderna», «Notiziario di archeologia», «Notiziario Gram», «L'Osservatore», «Quaderni del meridione», «Rassegna degli archivi di stato», «Rassegna storica del Risorgimento», «Recueils de la Société Jean Bodin», «Révue d'Histoire économique et sociale», «Rivista di storia dell'agricoltura», «Sicilia regione», «Sicilia», «Studi trentini di scienze storiche», «Trapani sera».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Encomio ministeriale	1938
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1939
Encomio del Ministero per i beni culturali e ambientali	1963
Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1972

## *Notizie varie*

Prende parte alla II guerra mondiale dal 1942 al 1945.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera nella quale propone la pubblicazione negli «Atti» accademici di alcune sue ricerche storiche e una cartolina postale in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (757.4).

## *Bibliografia*

- GIUFFRIDA R., *Carmelo Trasselli. Uno studioso al quale Trapani deve tante pagine della sua storia*, in «Trapani. Rassegna della provincia», 1983, v. 253, pp. 19-20
- BRAUDEL F., *Un des plus grands Historiens de l'Italie*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 9-10
- GIUNTA F., *A proposito di archeologia medievale in Sicilia*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 11-12
- F.D., *Trasselli e il Gram (Gruppo ricerche archeologiche medievali)*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 13-14
- ALATRI P., *La Sicilia di Trasselli*, in «Nuovi quaderni del meridione», 1983, v. 82-83, pp. 164-168
- GIUFFRIDA R., *L'opera storiografica di Carmelo Trasselli*, in «Annali del Liceo 'Gian Giacomo Adria'», 1988, pp. 67-73
- MOTTA G. (a cura), *Studi dedicati a Carmelo Trasselli*, Messina, Rubbettino, 1993, pp. 1-32



*Profilo del socio*

Il contatto professionale quotidiano con i patrimoni documentari degli archivi di Stato gli offrì costantemente materiale inesplorato sul quale poté condurre studi originali di notevole levatura scientifica. Scevro da ogni tipo di formalismo, fu autore preciso di opere di rilevante importanza rispetto alla conoscenza storica delle regioni italiane in cui operò, in modo particolare della Sicilia.

Le sue frequenti missioni all'estero gli permisero di prendere conoscenza di vari archivi di Stato stranieri e di accumulare competenze a dimensione sovranazionale tanto da venire chiamato sovente a svolgere relazioni in congressi internazionali di storia (Parigi, Madrid, Belgrado, Belgio, Olanda, Turchia, Malta). Fu prezioso collaboratore dell'Istituto internazionale di storia economica «Francesco Datini» di Prato.

Nel periodo della direzione dell'Archivio di Stato di Trento dedicò la sua attenzione sia agli archivi di vari comuni, sia al cifrario del cardinal Cristoforo Madruzzo, riuscendo a decrittarne la corrispondenza con i vari informatori. Studiò le pergamene di Riva del Garda giungendo alla conclusione che nel principato di Trento il diritto longobardo sopravvisse tenace fino al XII secolo.

---

## **Trener Giovanni Battista**

Fiera di Primiero (Tn), 7 gennaio 1877 - Trento, 5 maggio 1954  
Socio dal 1913

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna 1900

*Attività professionale*

Geologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente e poi professore di geologia all'Università di Vienna 1900-1915

Assistente all'Istituto di geologia di Padova e funzionario dell'Ufficio geologico di Padova del Magistrato alle acque 1915

Esercita a Trento la libera professione di geologo soprattutto come consulente 1919

Ideatore, fondatore e direttore del Museo di storia naturale di Trento 1929-1954

Organizzatore del Congresso internazionale delle scienze di Trento presieduto da Guglielmo Marconi. 1930

Promotore del Comitato scientifico della Società alpinisti tridentini (SAT)

Fondatore del Centro studi alpini 1946

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Pro cultura di Trento

*Trener Giovanni Battista*

Presidente della Società del Museo civico di storia naturale di Trento	1922-1929
Consigliere del comitato di redazione della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1928
Vicepresidente della Società per gli studi trentini	1928-1929
Presidente dei conservatori del Museo civico di storia naturale di Trento	1929-1932
Membro di direzione della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	
Direttore del Centro studi alpini	
Consigliere del CNR	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Consigliere della Società per gli studi trentini	1924-1928
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1925

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della SAT», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario dell'Associazione studenti universitari trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Bollettino degli studenti trentini», «Gerarchia», «La Miniera italiana», «Natura alpina», «La Ricerca scientifica», «Paganella», «Strenna dell'Alto Adige», «Studi trentini di scienze naturali», «Trentino», «Tridentum» (cofondatore con Cesare Battisti), «Verhandlungen der Geologischen Akademie» (Vienna), «Zeitschrift für Phisikalische Teraphie, Bäder und Klimaheilkunde».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare (ottenuta sul Carso goriziano)	1916
Croce di guerra	
Encomio alleato per atti eroici sul campo	

*Notizie varie*

È cognato di Cesare Battisti.

Si arruola come ufficiale nell'esercito italiano e fa parte del battaglione volontari di Padova; al fronte entra nel Comando della X e poi della IV divisione; più avanti assume compiti di informatore di prima linea nella III armata.

Collaboratore del generale Badoglio, è membro, in qualità di interprete, della Commissione plenipotenziaria italiana per la firma dell'armistizio di Villa Giusti. Successivamente collabora con il generale Amantea nell'amministrazione militare dei territori liberati e quindi col generale Pecori Giraldi e con Luigi Credaro nel riassetto della Venezia tridentina.

È promotore della costruzione dei monumenti a padre Eusebio Chini e a Luigi Negrelli in piazza Dante a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, dettagliata bibliografia dattiloscritta, sette articoli di giornale in occasione della morte, il discorso letto al funerale dal presidente dell'Accademia Livio Fiorio, corrispondenza relativa all'erezione di una lapide in sua memoria nel Cimitero di Trento (701.9).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 210-213

ROSSARO, *ad vocem*EMERT G.B., *Giovanni Battista Trener*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 2-3, pp. 321-326*Volontari della guerra di redenzione scomparsi*, in «TRENTO», 1954, v. 3, p. 9MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», 1954, s. 2, v. 5, pp. IX-XVIDALLA FIOR G., *Giovanni Battista Trener*, in «Studi trentini di scienze naturali», XXXI, v. 1-2, pp. 3-8FERRARI M., *Giovanni Battista Trener*, in «Natura alpina», a. 5 (1954), v. 2, pp. 1-6EMERT G.B., *Trener Giovanni Battista*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 2-3, pp. 324-326CONCI C., *Giovanni Battista Trener*, in «Rassegna speleologica italiana», a. 7 (1955), v. 1-2, pp. 2-3MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1955, s. 8, v. 8, pp. 1-5MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «La Ricerca scientifica», a. 25 (1955), pp. 407-409FIORIO L., *Trener Giov. Battista*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXI-XXXII*Giovanni Battista Trener. Studi geologici e geografici. Profilo biografico. Bibliografia*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 34 (1957), pp. V-XXVIIFERRARI M., *Attività scientifica e impegno civico di Giovanni Battista Trener*, in «Studi trentini di scienze naturali. Acta biologica», 1977, v. 54*Profilo del socio*

Perfetto padrone della lingua tedesca, nella quale scrisse una parte dei suoi lavori, e profondo conoscitore del mondo della capitale austriaca, fu ugualmente irredentista e cultore di storia trentina in chiave filoitaliana. Soprattutto fu geologo, e in tale veste ricercato consulente di grandi società dei settori minerario e idroelettrico. Pubblicò principalmente su argomenti di chimica, geomorfologia, fisica terrestre, mineralogia e geologia, raggiungendo fama mondiale. Magistrali furono i suoi studi sul giurese trentino e sull'oxfordiano da lui scoperto a Lavarone; sulla struttura geologica di Cima d'Asta, del Lagorai, dell'Adamello; sui depositi interglaciali; sulla frana delle Marocche di Dro; sui terremoti nel Trentino; sui pozzi glaciali; sulle piramidi di terra di Segonzano. Ideò la nota Regola di Trener con cui fissò la legge sull'orientamento dell'asse ottico dei quarzi negli scisti cristallini.

Di importanza fondamentale fu il suo lungo impegno a favore del Museo di storia naturale di Trento.

**Trentini Ferruccio**

Madruzzo di Lasino (Tn), 1° settembre 1910 - Rovereto (Tn), 5 settembre 1996

Socio ordinario dal 1947, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano

1934

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario-archivista

1948-1951

Vicepresidente

1951-1961

*Trentini Ferruccio*

Presidente	1961-1979
Vicepresidente	1979-1983
Consigliere	1986-1996
Membro della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici per la Classe scienze umane	1994-1996

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di ruolo B di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico di Rovereto	1936-1938
Insegnante di ruolo A di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Bramante» di Pesaro	1938-1941
Insegnante di ruolo A di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1941-1948
Preside incaricato all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1948-1953
Preside di ruolo all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1953-1975
Collocato a riposo, prosegue l'attività culturale e pubblicistica	1975

*Cariche ricoperte*

Presidente del Gruppo micologico di Rovereto	
Presidente della Società di tiro a segno di Rovereto	
Membro del Consiglio dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	
Membro del Consiglio direttivo della Azienda autonoma di turismo di Rovereto	
Presidente del Curatorio «Depero» di Rovereto	
Membro del Consiglio direttivo del Museo storico della guerra di Rovereto	
Presidente regionale e consigliere nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi	1947-1970
Fondatore e presidente della Pro cultura di Rovereto	1949
Membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale dell'istruzione	1949
Presidente del Curatorio della Biblioteca civica «Tartarotti» di Rovereto	1951
Assessore all'istruzione del Comune di Rovereto	1951-1957
Membro della Deputazione teatrale di Rovereto	1951-1970
Membro eletto della II sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione in Roma	1954-1958
Membro del Consiglio scolastico provinciale	1957-1960
Sindaco di Rovereto	1957-1960
Assessore all'istruzione del Comune di Rovereto	1960-1969
Conservatore per l'archeologia e la storia presso il Museo civico di Rovereto	1969
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1971-1975
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario	1971-1975

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Socio del Museo civico di Rovereto

1969

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Architrave», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Centro», «Convivium», «La Scuola e l'uomo», «Studi trentini di scienze storiche» (nel consiglio di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

1986

*Notizie varie*

La sua tesi di laurea tratta di Clementino Vannetti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la proposta di modifica dello statuto presentata nel 1947 con Antonio Zieger e Umberto Corsini (13.1); l'originale del suo lavoro *La figura e l'opera di Girolamo Tartarotti nel bicentenario della morte*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1960 (268); il testo della sua *Allocutio dedicationis*, letta come introduzione alle *Feriae latinae* organizzate a Rovereto da questa Accademia nel novembre del 1972 (274); il discorso di inaugurazione del 201° anno accademico letto il 10 giugno 1951 (487); il discorso di inaugurazione del 211° anno accademico letto l'11 giugno 1961 (529); sua corrispondenza con Jacopo Cella sul carteggio Vannetti-Pederzani (571); sua corrispondenza con Fortunato Depero in merito all'istituzione a Rovereto del Museo Depero (747.3); un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Livio Fiorio e Giovanni Ravagni, testi di sue nomine nel Consiglio accademico, materiale fotografico e dattiloscritto relativo alla sua attività di conferenziere, tra cui la commemorazione del 50° dell'entrata in guerra dell'Italia tenuta a Rovereto il 24 maggio del 1965, brevi lettere all'Accademia di Maria Garbari e Vittorio Gerosa in occasione della morte, il testo della sua commemorazione scritto per il giornale «Alto Adige» dal presidente dell'Accademia Livio Caffieri, copia dell'articolo stesso (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Ferruccio Trentini*, in «AGIATI», a. 147 (1997), s. VII, v. 7 A, pp. 288-289

ROMAGNANI G.P., *Ferruccio Trentini (1910-1996) studioso di Clementino Vannetti*, in M. BONAZZA (a cura), «I buoni ingegni della patria». *L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

*Profilo del socio*

Insegnante di materie letterarie e capo di istituto, si distinse in quest'ultima veste per le sue capacità nel creare un produttivo clima di serietà e di collaborazione fra le componenti scolastiche. Carattere portato all'attività concreta, si impegnò con dedizione e intelligenza all'interno delle istituzioni culturali, museali, accademiche, politico-amministrative e finanziarie

trentine, specialmente roveretane. Legò particolarmente il suo nome a questa Accademia, nella quale rivestì i più importanti incarichi, imprimendo un forte impulso alle sue attività. In campo politico e amministrativo esplicò un impegno intenso e propositivo sia come assessore comunale sia come sindaco di Rovereto. In ambito civile ed economico dimostrò la sua versatilità come presidente di vari istituti e associazioni.

---

## Trevisan Livio

Lodi, 16 aprile 1909 - Pisa, 18 novembre 1996  
Socio corrispondente dal 1940, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo, Vicenza  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1931

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di ruolo all'Istituto di geologia dell'Università di Palermo 1933-1939  
Incaricato di paleontologia all'Università di Palermo 1937-1939  
Consegue la libera docenza in geologia 1938  
Professore incaricato di geologia e direttore incaricato dell'Istituto di geologia e paleontologia e del Museo di geologia dell'Università di Pisa 1939-1949  
Professore straordinario di geografia fisica, geologia applicata e paleontologia nella Facoltà di scienze dell'Università di Pisa 1949-1979  
Professore ordinario di geologia all'Università di Pisa 1952-1979  
Posto fuori ruolo per raggiunti limiti di età, continua la sua attività seminariale all'interno dell'Università di Pisa 1979-1984  
Prosegue l'attività pubblicistica

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società geologica italiana 1951  
Vicepresidente della Société Géologique de France 1953  
Vicepresidente dell'Associazione internazionale di sedimentologia 1960  
Preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Pisa 1962-1965  
Presidente della Società geologica italiana 1971-1972  
Presidente della Società toscana di scienze naturali 1984-1990

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1956  
Membro corrispondente della Société Géologique de Belgique 1956

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei	1966
Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza	1971

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti della Società toscana di scienze naturali», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino dell'Ufficio geologico d'Italia», «Bollettino della Società geologica italiana», «Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo», «Giornale di scienze naturali ed economiche», «Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova», «Memorie dell'Istituto italiano di idrobiologia», «La Ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Vincitore del premio ministeriale per il miglior lavoro in scienze naturali assegnato dall'Accademia d'Italia	1940
Vincitore del premio ministeriale per il miglior lavoro in scienze naturali assegnato dall'Accademia d'Italia	1942
Socio onorario della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Premio «Prestwich» per la geologia conferito dalla Société Géologique de France	1954
Premio «Feltrinelli» per la geologia, paleontologia e mineralogia dell'Accademia dei Lincei	1961
Honorary fellow of Geological Society of America	1961
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1969
Dottore honoris causa dell'Università di Ginevra	1970
Socio onorario dell'Associazione italiana per lo studio del quaternario	1982
Accademico d'onore dell'Accademia fiorentina delle arti e del disegno	1983
Professore emerito dell'Università di Pisa	1984

*Notizie varie*

Di famiglia veneta, segue il padre nei trasferimenti come preside di liceo. Frequenta il ginnasio a Modena e il liceo a Vicenza. Nel corso della II guerra mondiale combatte sul fronte alpino occidentale. Sposato con la trentina Silvana Ricci, resta sempre particolarmente legato al Trentino a cui dedica una parte dei suoi studi. Collabora con le Enciclopedie Treccani e UTET. L'Università di Pisa, Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, lo commemora nella seduta del Consiglio di Facoltà del 16 dicembre 1996.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1950 (483.2) e del 1980 (594.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biografiche manoscritte, bibliografia manoscritta, dattiloscritta e a stampa, quattro lettere all'Accademia relative al suo articolo *La deriva dei continenti. Avventure di una storia*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1981 (A3).

*Turco Turcati Lazzari Giulia*

### *Bibliografia*

*Scritti in onore di Livio Trevisan. Pubblicazioni di Livio Trevisan (fino all'anno 1992)*, in «Memorie della Società geologica italiana», a. 49 (1993), pp. 7-15

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, CENTRO STUDIO GEOLOGIA APPENNINO, CNR (a cura), *Incontro con Livio Trevisan*, Pisa, Università di Pisa, 1993

MAZZANTI R., *Un ricordo di Livio Trevisan. Ad un anno dalla scomparsa*, in «Il geologo», 1997, p. 32

GIGLIA G., *La figura e l'opera di Livio Trevisan*, in «Rendiconti lincei, supplemento», a. 396 (1999), s. IX, v. X, pp. 61-66

---

### *Profilo del socio*

Geologo di chiara fama, stimato ricercatore e apprezzato docente universitario, dimostrò la sua grande capacità di lavoro realizzando un numero imponente di pubblicazioni scientifiche, alcune delle quali in francese, tedesco e inglese, e collaborando con varie enciclopedie. I suoi interessi spaziavano dalla geologia alla geomorfologia e alla paleontologia. In tutti questi settori diede contributi di significativo rilievo che evidenziano la sua varia e solida cultura naturalistica, filtrata attraverso la linearità del ragionamento e la semplicità dell'esposizione. Fu un pioniere di rivoluzionari modelli interpretativi.

Si occupò di geologia, glaciologia e paleontologia anche del Trentino, componendo, tra l'altro, un importante e voluminoso lavoro sul Gruppo del Brenta.

---

## **Turco Turcati Lazzari Giulia**

Trento, 1° aprile 1848 - Trento, 2 agosto 1912

Socio corrispondente dal 1901

### *Attività professionale*

Scrittrice

Pianista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

A Firenze frequenta lo studio del pittore Eugenio Prati	1870
Sviluppa la sua attività di scrittrice sotto lo pseudonimo di Jacopo Turco e trasforma la sua casa di Sopramonte in salotto letterario	1874-1912
Con <i>Il romanzo di Luisa Hercolani</i> inizia a pubblicare opere di ampio respiro, oltre che novelle	1895
Pubblica <i>Canzone senza parole</i> giudicato uno dei suoi migliori lavori	1896
Inizia a pubblicare manuali su fiori, funghi e gastronomia, per i quali è oggi maggiormente nota	1904
Pubblica <i>Gabriele Iva</i> , il suo ultimo romanzo, ritenuto tra i suoi prodotti letterari più significativi	1911



*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Scuola internazionale bresadoliana di micologia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Cronaca moderna», «Natura ed arte», «Nuova antologia», «Patria», «Rassegna nazionale», «Rivista d'Italia», «Rivista per le signorine», «Roma letteraria», «La Scuola secondaria italiana», «Tavola rotonda», «Veglie veneziane», «Vita italiana».

*Notizie varie*

Il padre è il barone Simone Turco-Turcati, la madre è la contessa Virginia Alberti Poja.

Sposa il musicista Raffaello Lazzari.

Nel giro delle sue conoscenze ci sono, tra gli altri, il poeta Giovanni Prati, i pittori Eugenio Prati e Bartolomeo Bezzi, il musicista Luigi Nono, il micologo Giacomo Bresadola, la scrittrice Antonietta Giacomelli e, pare assodato, anche Romolo Murri che avrebbe frequentato occasionalmente il suo salotto di Sopramonte.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato alla voce Lazzari Turco Giulia un fascicolo personale contenente due lettere relative all'aggregazione all'Accademia e una breve lettera del marito Raffaello Lazzari in occasione della morte (399.8).

*Bibliografia*

BITTANTI BATTISTI E., *L'opera letteraria di Jacopo Turco*, in «Tridentum», a. 14 (1912), pp. 301-311

CESARINI SFORZA L., *Giulia Lazzari n. bar. Turco*, in «AGIATI», a. XVIII (1912), s. III, v. 3-4, pp. LVIII-LX

BANDINI MUTI M. (a cura), *Lazzari Turco Giulia*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana. Poetesse e scrittrici*, Roma, Carlo Tosi, 1942, s. VI, p. 337

ROSSARO, *ad vocem*

MUSICISTI, p. 316

VADAGNINI A., *Chi era Jacopo Turco?*, in «Strenna trentina», 1993, pp. 135-137

ECCHER M., *Un'intellettuale trentina nel clima letterario dell'ultima fine secolo: Giulia Lazzari (Jacopo Turco)*, 1996 (tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, Facoltà di lettere e filosofia, rel. Niva Lorenzini, a.a. 1995-96)

*Giulia Turco*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 355

MAZZONELLI D., *Giulia Turco Turcati Lazzari. Un'intellettuale trentina di fine '800*, in *Donne intellettuali trentine tra Ottocento e Novecento*, Trento, Soroptimist international Club di Trento, 1999, pp. 28-43

ZENI M., *La baronessa Giulia*, in *L'ultimo filò*, Trento, Effe e Erre, 2000, pp. 301-310

---

*Profilo del socio*

Intellettuale versatile, spiccò soprattutto come autrice di romanzi e novelle letterarie, che pubblicò sotto lo pseudonimo di Jacopo Turco. A Sopramonte di Trento aprì un salotto culturale frequentato da varie e importanti personalità dell'arte e della cultura trentina e italiana (nutriva sentimenti irredentisti). Coltivò anche la musica (fu pianista provetta, pubblicò alcuni scritti, compose una *Salve Regina*), la pittura, l'arte culinaria e le scienze naturali. Redasse fortunati manuali, più volte riediti.

*Untersteiner Alfredo*

La sua figura e la sua opera andarono incontro a un «periodo di dimenticanza», forse in conseguenza di una larvata condanna per modernismo nei suoi confronti, originata probabilmente dalle critiche che rivolse a quei sacerdoti e uomini di chiesa troppo direttamente coinvolti negli affari del movimento cooperativo (esprese queste sue critiche soprattutto attraverso il protagonista del romanzo *Gabriele Iva*).

---

## Untersteiner Alfredo

Rovereto (Tn), 28 aprile 1859 - Merano (Bz), 30 dicembre 1917

Socio dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

### *Attività professionale*

Avvocato

Concertista (violinista) e musicologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tirocinante presso lo studio legale dell'avv. Carlo de Grabmair di Merano  
Esercita l'avvocatura a Merano, ma si dedica anche appassionatamente alla critica, all'estetica e alla storia della musica

Dirige a Merano concerti sinfonici e oratori

Pubblica con la casa editrice Hoepli di Milano *Storia della musica*, che resterà la sua opera principale e verrà ripubblicata più volte fino al 1953 1893

Alla morte della moglie smette l'attività di concertista per dedicarsi maggiormente agli studi musicologici, pubblicati in varie riviste 1897

Pubblica con la casa editrice Hoepli di Milano *Storia del violino, dei violinisti e della musica per violino* 1906

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Gazzetta musicale», «Harmonia», «Marzocco», «Musica Sacra», «Rivista musicale italiana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Steiner» per il violino attribuito dal Liceo musicale di Innsbruck

### *Notizie varie*

Affianca agli studi di giurisprudenza lo studio della musica (violino, pianoforte, composizione) frequentando la Scuola di musica di Innsbruck dove ha per insegnante J. Pembaur.

Di espliciti sentimenti filoitaliani, viene internato tra il 1915 e il 1917 a Katzenau e quindi a Linz, rimanendo profondamente debilitato; muore pochi mesi dopo il ritorno in patria.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente scarse notizie biobibliografiche (425.6).

*Bibliografia*

*Commemorando i cooperatori estinti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), pp. 211-212

*M. I nostri morti. Alfredo Untersteiner*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

*Alfredo Untersteiner*, in «Trentino», a. 17 (1941), v. 6

ROSSARO, *ad vocem*

*Untersteiner Alfred*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, p. 261

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 514-515 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

*Untersteiner, Alfredo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, p. 131

MUSICISTI, pp. 320-321

*Alfredo Untersteiner*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 357

---

*Profilo del socio*

Avvocato di professione, attento ai problemi della gente di ogni cetto sociale, e particolarmente di stirpe italiana, sviluppò contemporaneamente un'intensa attività concertistica dando soddisfazione alla sua forte inclinazione per la musica e per la direzione d'orchestra. Critico musicale acuto, fu anche valente suonatore di violino, frequentemente accompagnato al pianoforte dalla moglie, la cui improvvisa scomparsa gli fece interrompere ogni pubblica esibizione. Nutrì interessi di storico (tra i suoi lavori più importanti figurano due manuali di storia della musica pubblicati dalla Hoepli, uno dei quali ristampato più volte e tradotto in inglese), che si rivolsero anche al Trentino: a lui infatti si devono ad esempio i primi studi sulla storia della musica locale con la scoperta della figura di altissimo profilo artistico di Francesco Antonio Bomperti e la riproposizione in concerto delle sue musiche già nel 1911 a Rovereto.

---

## Untersteiner Mario

Rovereto (Tn), 2 agosto 1899 - Milano, 6 agosto 1981

Socio corrispondente dal 1925, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «C. Beccaria», Milano

Laurea in lettere classiche, Accademia scientifico-letteraria, Milano

1920

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

*Untersteiner Mario*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore incaricato, di ruolo dal 1926, di latino e greco al Liceo «G. Berchet» di Milano	1925-1947
Presidente del Liceo «G. Berchet» di Milano	1945-1947
Professore di letteratura greca e incaricato di filologia greca e latina all'Università di Genova	1948-1959
Professore di storia della filosofia antica all'Università di Milano fino a quando si ritira dall'insegnamento come fuori ruolo	1959-1968
Collocato ufficialmente a riposo	1974

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Antiquitas», «L'Arduo», «Athenaeum», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Dioniso», «Mondo classico», «Notiziario di filologia greca», «Rivista critica di storia della filosofia», «Rivista di filologia classica», «Rivista di storia della filosofia», «Rivista indo-greco-italica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Milano 1975

*Notizie varie*

Inizia gli studi classici a Rovereto, ma li completa a Milano dove la famiglia si trasferisce nel 1915 per motivi di irredentismo.

Nel corso degli studi universitari ha come maestri Umberto Pestalozza, Remigio Sabbadini e soprattutto l'antifascista e laico Piero Martinetti.

Non prende la tessera del Partito nazionale fascista ma continua ugualmente a insegnare nel Liceo «G. Berchet» di Milano, nonostante un intervento personale di Mussolini. Deve invece ritirarsi nel 1939 dal concorso per la cattedra di letteratura greca all'Università di Genova.

Per iniziativa del Comune di Rovereto nel 1991 viene ripubblicata dalla Casa editrice Bollati Boringhieri l'opera *La fisiologia del mito* nel contesto della manifestazione *Mytos. Attualità del classico* tenuta a Rovereto dal 13 febbraio al 25 maggio 1991.

Questa Accademia, con la collaborazione dell'Associazione italiana di cultura classica, dell'Università di Trento e del Comune di Rovereto, organizza nei giorni 25 e 26 febbraio 1999 un convegno internazionale di studio dal titolo *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner, 1899-1999*.

Nel dicembre 1999 le sue ceneri sono traslate nel famedio roveretano.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente tre essenziali schede biografiche, bibliografia manoscritta e dattiloscritta, tre sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, l'annuncio della morte da parte della vedova Linda Candia, cinque articoli di commemorazione (743.6); un quaderno di appunti di Luciano Miori sulla sua opera *La fisiologia del mito* (1135.1).

## Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

*Untersteiner Mario*, in RONCONI, v. 2, pp. 1367-1368

ISNARDI PARENTE M., *Cronache e commenti. Mario Untersteiner (Rovereto 2 agosto 1899 - Milano 6 agosto 1981)*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», 1981, v. 109, pp. 477-483

*Mario Untersteiner*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 132-133

LEONI D. (a cura), *Mytos. Ricordo di Mario Untersteiner*, Rovereto, Materiali di lavoro, 1991

*Indice biografico dei testimoni. Untersteiner Mario*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 406

BELLONI L., CITTI V., DE FINIS L. (a cura), *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner 1899-1999*, Trento, Università degli studi di Trento, 1999

JELICIC FORMILAN S., *Mario Untersteiner maestro della cultura greca, filologo, antifascista, studiò Eschilo e i Sofisti*, in «Didascalie», 1999, pp. 52-55

SICHIROLLO L., *Per Mario Untersteiner*, in «Rivista di storia della filosofia», 2000, v. 2, pp. 271-274

## Profilo del socio

Antifascista e laico, fu insigne figura di studioso di filologia e di filosofia greca. Sui suoi testi hanno studiato generazioni di studenti, ma soprattutto di docenti. Affrontò problemi alti e difficili, come la nascita del tragico e della tragedia, e autori inaccessibili, come Eschilo, tentando sempre di ricercare – e spesso trovandole – chiavi di lettura nuove e interpretazioni originali. Un aspetto fondamentale del suo lavoro scientifico fu il costante intreccio con la dimensione etica, alla ricerca dell'uomo antico per ritrovare se stesso e le modalità e il senso del proprio agire. Una rilettura delle sue opere appare interessante non solo per l'analisi filologica che egli conduce, ma anche per l'approfondimento filosofico e antropologico e per la sintesi che egli costruisce in colloquio e in rapporto con gli studiosi del suo tempo.

## Untersteiner Ugo

Rovereto (Tn), 13 giugno 1857 - Riva del Garda (Tn), 18 giugno 1943

Socio dal 1925

### Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

1878

### Attività professionale

Avvocato

Magistrato

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita la professione di avvocato

Entra nella Magistratura ed è giudice a Merano, Kitzbühel, Stenico, Riva 1903

Trasferito alla Pretura di Rovereto viene promosso consigliere di tribunale 1903-1909

Consigliere d'appello a Innsbruck 1909-1914

## *Vacek Michael*

Presidente del Tribunale di Rovereto 1914-1927  
Collocato a riposo, presta attività di avvocato presso lo Studio Ferrari di Rovereto 1927

### *Cariche ricoperte*

Conservatore botanico del Museo civico di Rovereto 1937

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto 1938

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Compie gli studi medi a Rovereto e a Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (686.11).

### *Bibliografia*

FIORIO L., *Untersteiner Ugo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXIII

---

### *Profilo del socio*

Giurista acuto e scrupoloso, dedicò la vita quasi esclusivamente al lavoro di tribunale limitando all'occasionalità il suo impegno pubblicistico in materie legali su riviste di giurisprudenza. Assai apprezzata fu la sua opera di presidente del tribunale di Rovereto svolta nell'ultima parte della sua permanenza nella Magistratura.

Si rivolse con grande passione e competenza anche al mondo della musica.

---

## **Vacek Michael**

Pianitz bei Iglau (Cekia), 28 settembre 1848 - Vienna (Austria), 6 febbraio 1925  
Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio, Iglau

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna 1873

*Attività professionale*

## Geologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente nella Scuola di Fünfhaus	1873
Assistente presso il Dipartimento di geologia dell'Università di Vienna; ottiene una borsa di studio all'Istituto di geologia dell'Università di Monaco. Si occupa di studi paleontologici e geognostici sotto la direzione di K. Zitel e del soprintendente alle miniere W. Gümbel	1874
Assistente presso il Museo geologico di Vienna. Cura una mostra di fossili del Vorarlberg	1875
Diviene aggiunto dell'Istituto geologico di Vienna. Esegue rilevamenti in Alto Adige e nei Sette Comuni; prepara opere di cartografia geologica	1877
Esegue ricerche nei dintorni di Rovereto	1878
Elabora la cartografia geologica dell'Alto Adige e delle Giudicarie	1880
Prosegue le rilevazioni in Alto Adige. Elabora la carta geologica di Cles	1881-1882
Viene nominato geologo di VIII categoria	1885
Viene nominato capo geologo	1892
Esegue rilievi e perizie per le Ferrovie statali	1893
Viene nominato geologo di VI categoria	1903
Vicedirettore dell'Istituto geologico di Vienna	1903
Assunto nel Servizio nazionale austro-tedesco, al termine dell'anno va in pensione ma continua il suo impegno nell'ambito scientifico	1918

*Cariche ricoperte*

Vicedirettore dell'Istituto geologico di Vienna	1903
Consigliere dell'Istituto geologico di Vienna	1914

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società geologica tedesca	
Membro della Società geologica di Vienna	
Socio onorario del Museo civico di Rovereto	1883

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Jahrbuch der geologischen Reichsanstalt», «Verhandlungen der geologischen Reichsanstalt».

*Notizie varie*

All'Università di Vienna ha come maestro il celebre geologo Eduard Suess.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate brevi notizie biobibliografiche (99.2).

*Bibliografia*

POGGENDORFF J., *Vecek, Michael*, in *Poggendorff 6*, Berlin, 1936

*Profilo del socio*

Operò come geologo rilevatore in una vasta porzione dell'Impero austro-ungarico, dal Lago di Costanza alla pianura della Pannonia, dal Lago di Garda al Vorarlberg, in Galizia e in Trentino (Trento, Valsugana, Rovereto, Monte Baldo, Gruppo del Brenta). Eseguì dettagliati lavori cartografici. Esemplari furono i suoi studi paleontologici e notevoli i suoi lavori sulla fauna del giurassico.

---

## Vaglia Ugo

Nozza di Vestone (Bs), 13 novembre 1909 - Brescia, 21 luglio 1995

Socio corrispondente dal 1981, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in storia, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1937

*Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare, media inferiore e media superiore

Preside di scuola media superiore

Amministratore pubblico

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante fuori ruolo nella Scuola elementare di Manerbio 1931-1932

Insegnante di ruolo nella Scuola elementare di Verolanuova 1934-1937

Insegnante di materie letterarie in varie istituzioni scolastiche di Brescia e del circondario («Arici», «Arnaldo da Brescia», «Calini», Istituto magistrale «Gambara», Scuola media «Romanino») 1937-1953

Vicepreside della Scuola media «Romanino», sezione staccata di Gardone Val Trompia

Preside dell'Istituto tecnico «Battisti» di Salò

Preside della Scuola media «Marconi» di Pralboino 1942-1952

Insegnante di materie letterarie all'Istituto tecnico «Tartaglia» di Brescia 1953-1979

Collocato a riposo, continua il suo impegno di studioso 1979

*Cariche ricoperte*

Vicesegretario dell'Ateneo di Brescia 1947-1951

Ispettore onorario alla Sovrintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità per la Valle Sabbia 1949-1972

Presidente dell'Unione provinciale dell'artigianato di Brescia 1949-1989

Membro della Giunta confederale della Confartigianato di Roma 1950-1969

Consigliere del Comune di Brescia 1951-1956



Membro di Giunta della Camera di commercio, industria e artigianato di Brescia	1952
Segretario dell'Ateneo di Brescia	1952-1995
Delegato provinciale dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento artigianale	1953
Presidente della Commissione regionale per l'artigianato	1957-1961
Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Brescia	1957-1970
Sindaco del Comune di Vestone	1961-1964
Vicepresidente della Commissione regionale per l'artigianato	1961-1965
Consigliere del Comune di Vestone	1961-1970
Presidente del bacino imbrifero montano di Valle Sabbia	1961-1970
Consigliere dell'Ente provinciale turismo di Brescia	1962-1977
Presidente della Commissione regionale per l'artigianato	1965-1970
Consigliere della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1968-1995
Presidente del Consiglio della comunità di Valle Sabbia	1970-1971
Presidente del Consiglio provinciale dell'Unione consumatori	1973-1996
Consigliere della Società storica lombarda di Milano	1975
Segretario della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1975-1981
Vicepresidente della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1981-1995
Presidente facente funzioni della Camera di commercio industria e artigianato di Brescia	1982-1985
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Brescia	1983-1985
Consigliere della Società per la storia della Chiesa bresciana	
Consigliere culturale della Fondazione civiltà bresciana	
Consigliere dell'Università commerciale «Tirandi»	
Consigliere della «Dante Alighieri» di Brescia	
Membro del Comitato bresciano dell'Istituto per la storia del Risorgimento	
Segretario della Commissione ministeriale per l'edizione nazionale dell'opera di Giuseppe Cesare Abba	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia	1945-1996
Socio corrispondente dell'Ateneo di Salò	1954-1996
Socio dell'Ateneo di Bergamo	1955-1996
Deputato della Società storica lombarda di Milano	
Socio corrispondente della Società araldica di Roma	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Atti dell'Ateneo di Salò», «Brixia sacra», «Commentari dell'Ateneo di Brescia» (direttore), «L'Italia», «Il Popolo di Brescia», «Rivista araldica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1979
Premio della brescianità	1981
Medaglia d'oro dell'Unione artigiani	

*Valandro Luigi*

Presidente onorario dell'Unione provinciale dell'Artigianato di Brescia 1989  
Medaglia d'oro del Circolo culturale «Moretto» di Rovato  
Commendatore di S. Silvestro  
Medaglia d'oro come benemerito dell'Ateneo di Brescia  
Grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente varie schede biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia avanzata da Adriano Rigotti, una decina di sue lettere dirette all'Accademia (A3).

*Bibliografia*

VALETTI O. (a cura), *Bibliografia degli scritti di Ugo Vaglia*, in «Studi in onore di Ugo Vaglia», 1989, pp. XI-XXXV (supplemento ai «Commentari dell'Ateneo di Brescia»)  
MUSSI D., *Bibliografia di Ugo Vaglia*, in «Judicaria», 1996, v. 31, pp. 61-68  
PANAZZA G., *Commemorazione di Ugo Vaglia*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1996, pp. 19-32

---

*Profilo del socio*

Personalità di forte impegno civile, profuse le sue energie in svariati campi della vita operativa, culturale e pubblica delle comunità bresciane. Appassionato pedagogo, espresse questa sua vocazione in numerosi scritti ispirati al buon senso e alla pratica quotidiana dell'insegnamento. Operò nell'ambito amministrativo e in quello economico, dimostrando capacità gestionali e concretezza e assumendo ruoli di alta responsabilità. Si interessò di storia locale, in special modo di storia dell'Alto bresciano, della Valle Sabbia e delle Giudicarie trentine. Fu dotato di una spiccata vena poetica, cui attinse nello scrivere numerose epigrafi per la città di Brescia e per la sua provincia. Notevole fu infine il suo coinvolgimento all'interno delle massime istituzioni culturali bresciane.

---

## **Valandro Luigi**

Rovereto (Tn), 11 luglio 1868 - Brunico (Bz), 22 dicembre 1930  
Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1892  
Laurea in matematica e scienze, Università degli studi, Innsbruck 1899

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale	1892
Cooperatore a Parrocchia di Vallarsa	1892-1895
Insegnante di matematica e fisica al Ginnasio vescovile di Trento	1899-1912
Direttore del Liceo femminile di Rovereto	1912-1923
Insegnante al Ginnasio Liceo di Rovereto	1923-1924
Preside del Ginnasio di lingua italiana di Brunico (fondato nel 1923) fino alla morte	1924-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Istituto di studi per l'Alto Adige  
Membro della Società operaia cattolica di Rovereto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio vescovile di Trento», «Archivio per l'Alto Adige», «Rivista trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Nel 1895 lascia l'attività pastorale per iscriversi all'Università di Innsbruck.  
Di espliciti sentimenti italiani, subisce un processo da parte dell'autorità austriaca.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente tre brevi lettere di circostanza, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (672.3).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Valandro Luigi*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 25 (1930), p. 804  
CHIESA M., *Valandro Luigi*, in «AGIATI», a. 180-181 (1930-31), s. IV, v. 10, pp. XXII-XXIII  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

«Tre amori caratterizzarono la sua vita: l'amore alla città natale; al proprio paese [l'Italia]; ad Antonio Rosmini, dell'una e dell'altro gloria verace e perenne. Idolatra, ci si permetta la parola, della sua Rovereto, egli ne promosse sempre il bene migliore, condividendone appieno i lutti e le gioie. Amante sviscerato del proprio paese, nutrì costantemente nel cuore gli ideali comuni, salutandone con gioia sconfinata la realizzazione, auspicata da tanto tempo. Appassionato e devotissimo ammiratore di Antonio Rosmini, a lui è dovuta l'iniziativa del busto del Santo Filosofo Roveretano, che il 25 aprile 1922 s'inaugurava solennemente nell'Arcipretale di S. Marco». (*Chiesa*)

---

*Valdarnini Angelo*

## **Valdarnini Angelo**

Castiglionfiorentino (Ar), 2 febbraio 1847 - Firenze, 31 gennaio 1930  
Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «F. Petrarca», Arezzo  
Laurea in filosofia, Istituto superiore di studi «G. Prati», Firenze 1870

### *Attività professionale*

Letterato  
Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di filosofia nei licei di Caltanissetta, Città di Castello, Macerata e Pisa 1870  
Consegue il titolo di libero docente all'Università di Macerata 1876  
Vince il concorso a ordinario di filosofia e pedagogia all'Istituto superiore femminile di magistero di Roma 1883  
Occupa la Cattedra di filosofia teoretica all'Università di Bologna 1887-1922  
Insegna alla Scuola pedagogica di Bologna 1905-1922  
Collocato a riposo, si ritira a Firenze e continua l'attività di studioso, dedicandosi prevalentemente a questioni di letteratura classica 1922

### *Cariche ricoperte*

Presidente della scuola pedagogica di Bologna  
Segretario del Congresso internazionale degli scienziati (a Palermo) 1875  
Sindaco per due legislature di Castiglionfiorentino  
Consigliere provinciale di Arezzo  
Presidente del Collegio filologico dell'Università di Bologna  
Fondatore e presidente della Società per la pace e l'arbitrato internazionale

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia «Petrarca» di Arezzo

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«I Diritti della scuola», «Nuova antologia», «Il Risveglio educativo», «Rivista di pedagogia italiana», «Rivista italiana di filosofia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Bologna 1923  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia 1923  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Inizia gli studi medi nel collegio degli Scolopi a Castiglionfiorentino.

Inizia gli studi universitari a Pisa.

La sua tesi di laurea su Francesco Bacone, lodata da Terenzio Mamiani presente alla discussione, viene pubblicata e mandata all'esposizione di Vienna (1880).

Vince la Cattedra di filosofia morale a Padova (1883) ma essa viene attribuita a un altro concorrente.

Non accetta la Cattedra di filosofia a Palermo per la lontananza dal paese natale.

La sera del 3 dicembre 1921, giorno dell'inaugurazione del monumento alla Ruina dantesca, pronuncia a Rovereto la prolusione al 122° anno accademico trattando il tema *Dante maestro all'Italia e alle nazioni moderne*, pubblicata poi negli «Atti» accademici.

Castiglionfiorentino gli ha dedicato una lapide, posta sulla sua casa, e un monumento nel cimitero.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma e l'annuncio della morte da parte dell'Università di Bologna (672.4); appunti di Luciano Miori sulle sue opere *Saggi di filosofia teoretica* e *Saggi di filosofia sociale* (1135.2).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Valdarnini Angelo*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 258

CODIGNOLA E., *Valdarnini Angelo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 426

FABBRETTI R., *Angelo Valdarnini – Pedagogista e storico dell'educazione*, Perugia, 1979 (tesi di laurea, Università degli studi di Perugia, Facoltà di magistero, rel. Sante Bucci, a.a. 1978-79)

VOLPICELLI I., *Valdarnini Angelo*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1989, v. 6, pp. 12176-12178

---

*Profilo del socio*

Studio di filosofia, pedagogia e letteratura, trattò nei suoi scritti tematiche molto varie, dalla dottrina dell'evoluzione all'etica e al diritto, dalla psicologia alla pedagogia e alla logica, dall'impostazione teoretica di Aristotele al pensiero di Dante e San Francesco. Riservò una parte delle sue fatiche alla compilazione di compendi per uso scolastico.

Assunte responsabilità di amministratore pubblico, affrontò argomenti di politica economica sostenendo il potenziamento della produzione agricola, la costruzione di vie di comunicazione, la realizzazione di industrie e di scuole professionali.

Offrì il suo contributo anche alle iniziative della Società per la pace e per l'arbitrato internazionale e di altre istituzioni culturali.

---

## Valenti Silvestro

Monclassico (Tn), 24 novembre 1865 - Verona, 25 settembre 1916

Socio corrispondente dal 1913

*Valenti Silvestro*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

*Attività professionale*

Avvocato

Bibliotecario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita l'avvocatura a Malé 1907

Diviene vicebibliotecario della Biblioteca civica di Trento 1907-1911

Si dedica a tempo pieno all'indagine storica e allo studio dei documenti antichi 1911-1914

Allo scoppio della I guerra mondiale si trasferisce a Verona 1914-1916

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società degli studenti trentini 1916

Membro della Società alpinisti tridentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia rovetana degli Agiati», «Bollettino dell'Alpinista», «Bollettino della Società Rododendro», «Bollettino SAT», «Pro cultura», «Paganella», «Rivista medica trentina», «San Marco», «Trentinum».

*Notizie varie*

Inizia lo studio della giurisprudenza all'Università di Graz, prima di trasferirsi a Innsbruck. Per evitare l'arruolamento nell'esercito austro-ungarico nel 1914 si trasferisce a Verona, dove muore due anni dopo.

Le sue spoglie sono traslate a Monclassico nel 1981. Presso la Biblioteca di Trento è depositato un suo fondo.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sei lettere indirizzate all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione e altre relative al suo articolo *Antiche fiere delle Giudicarie con una notizia storica d'altri mercati trentini*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1914 (430.3).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando i cooperatori estinti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), p. 14

ROBERTI G., *Dott. Silvestro Valenti*, in «Alba trentina», a. 3 (1919), pp. 260-266

R. *I nostri morti. Silvestro Valenti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

ROSSARO, *ad vocem*

ROBERTI G., *Dott. Silvestro Valenti*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 1 (1972), pp. 59-62

MOSCA A., *Silvestro Valenti*, Centro studi per la Val di Sole, scheda 5  
*Silvestro Valenti (1865-1916)*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 21(1993), v. 3, p. 9  
*L'amico. Silvestro Valenti, storico*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 308

---

### *Profilo del socio*

Esercitò per pochi anni, in obbedienza alla volontà paterna, l'avvocatura, ma scelse poi l'attività di vicebibliotecario a Trento e infine si ritirò a vita privata, potendo disporre di un consistente patrimonio personale. Poté così assecondare la propria passione per gli studi di storia, ricercando e interpretando numerosi antichi documenti. Fu dunque un attento studioso di storia del Trentino medievale, focalizzando i propri interessi particolarmente sulla Val di Sole, le Valli Giudicarie e la Val Rendena. Irredentista e amico di Cesare Battisti, grazie alla sua preparazione in materia legale diede alla documentazione, di cui poté disporre, una lettura volta a riaffermare giuridicamente e storicamente l'italianità del Trentino. Particolarmente sensibile alla divulgazione delle fonti, pubblicò diversi contributi descrittivi degli archivi delle comunità trentine.

---

## **Vanino Ludwig**

Monaco di Baviera (Germania), 5 ottobre 1861 - Eglfing (Monaco di Baviera, Germania),  
23 marzo 1944  
Socio dal 1913

### *Titoli di studio*

Dottore in filosofia, Università degli studi, Erlangen 1891

### *Attività professionale*

Chimico, conservatore di laboratorio  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aiuto nel Laboratorio chimico dell'Accademia delle scienze di Monaco	1891-1904
Assistente nello stesso Laboratorio	1904-1909
Custode dello stesso Laboratorio	1909-1912
Professore nello stesso Laboratorio	1912-1920
Conservatore, poi conservatore capo, nello stesso Laboratorio	1920-1927
Collocato a riposo, continua la produzione scritta scientifica	1927

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società chimica tedesca

*Venturi Adolfo*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archiv der Pharmazie», «Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft», «Chemiker-Zeitung», «Journal für praktische Chemie», «Zeitschrift für analytische Chemie», «Zeitschrift für anorganische und allgemeine Chemie».

*Notizie varie*

Effettua gli studi universitari (1887-91) anche a Monaco, oltre che a Erlangen dove si laurea.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

LÜDTKE G., *Vanino, Ludwig*, in *Kürschners Deutscher Gelehrten-Kalender 1931*, Berlino - Lipsia, 1931 (IV ed.)

*Vanino, Ludwig, Dr. phil., Prof.*, in *Wer ist's? Unsere Zeitgenossen*, Berlin, Hermann A.L. Degener, 1935 (X ed.)

POGGENDORFF J., *Vanino, Ludwig*, in *Biographisch-literarisches Handwörterbuch für Mathematik, Astronomie, Physik, Chemie und verwandte Wissenschaftsgebiete*, Berlin, Mansfield, 1939

---

*Profilo del socio*

Studioso nel campo della chimica, scrisse numerosi articoli per riviste specialistiche e importanti opere su problematiche attinenti a vari ambiti del settore (chimica inorganica, chimica analitica, reazioni chimiche, applicazioni pratiche). Alcuni suoi lavori furono tradotti in altre lingue.

---

## Venturi Adolfo

Modena, 4 settembre 1856 - Santa Margherita Ligure (Ge), 10 giugno 1941

Socio corrispondente dal 1910

*Titoli di studio*

Diploma di maestro d'arte, Accademia di belle arti, Roma 1872

*Attività professionale*

Funzionario di belle arti

Docente universitario

Storico dell'arte

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta l'Accademia di belle arti di Modena sotto la guida del maestro

Adeodato Malatesta

1872

Ispettore della Galleria estense

1878



Ispettore centrale a Roma del Ministero dell'istruzione, dà avvio all'inventario del patrimonio artistico nazionale e cura l'ordinamento dei musei dello Stato	1888-1901
Consegue la libera docenza in storia dell'arte (ha per relatore Giosuè Carducci)	
Docente di storia dell'arte all'Università di Roma	1890-1931
Animatore dell'esposizione dei pittori ferraresi al Burlington fine arts club	1894
Insegna al corso di perfezionamento in storia dell'arte all'Università di Roma	1896
Lascia l'amministrazione delle belle arti e si dedica esclusivamente all'insegnamento e all'attività scientifica	1901
Lascia l'insegnamento per raggiunti limiti di età e continua l'attività di studio	1931-1941

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno	1923
--------------------	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico dell'arte» (fondatore), «L'Arte» (fondatore e direttore).

*Notizie varie*

La sua Cattedra di storia dell'arte all'Università di Roma è la prima in Italia.  
Al suo nome è intitolato l'Istituto d'arte di Modena.  
È nonno del socio accademico Franco Venturi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un suo ritratto fotografico, realizzato in uno studio di Parigi (434.17).

*Bibliografia*

- TOE P., *Venturi, Adolfo*, in TRECCANI, v. 35, p. 137  
 PEDRAZZI A., *Il regio Istituto d'Arte «Adolfo Venturi»*, Firenze, Le Monnier, 1941, pp. 50-51  
 Venturi Adolfo, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. V, v. 4, pp. XXIII-XXIV  
 Venturi Adolfo, in RONCONI, v. 2, pp. 1390-1393  
 ARGAN C.G., *Introduzione*, in *Atti del Convegno «Gli anni modenese di Adolfo Venturi»*, Modena, Panini, p. 11  
 VENTURI A., *Memorie autobiografiche*, Torino, Allemandi, 1991, pp. 32-46  
 CLINI D., *Antonio Morassi e Adolfo Venturi*, in «Studi goriziani. Rivista della Biblioteca statale isontina di Gorizia», 1998, v. 87-88, pp. 219-247

*Profilo del socio*

Infaticabile indagatore, critico originale e suadente, storico dalla profonda e solida preparazione teoretica, acquisì con la sua autorevolezza fama internazionale nel campo dell'arte. Di importanza fondamentale, sotto il profilo della salvaguardia e della fruibilità, fu il suo lavoro di catalogazione del patrimonio artistico nazionale. Nell'analisi critica delle opere si differenziò dalle metodologie positivistiche del suo tempo elaborando propri criteri privi di preconcetti estetici ma basati innanzitutto sull'individuazione, anche emozionale, delle qualità e peculiarità espressive dell'opera e dell'artista. («Ci ha consegnato gli strumenti per una lettura storica di tutti i fenomeni artistici, comprese le cosiddette arti minori» *Argan.*) Attento e rispettoso di

ogni manifestazione creativa, fu efficace rivalutatore delle arti decorative. Tenace divulgatore della cultura artistica (fondò e guidò per quarant'anni la rivista «L'Arte»), svolse un imponente lavoro di storico soprattutto mediante la pubblicazione della monumentale *Storia dell'arte italiana*. I grandi meriti di docente e di storico gli valsero la nomina a senatore del Regno.

---

## Venturi Franco

Roma, 16 maggio 1914 - Torino, 14 dicembre 1994  
Socio corrispondente dal 1991, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in storia, Università la Sorbona, Parigi  
Perfezionamento, Università la Sorbona, Parigi 1945

### *Attività professionale*

Giornalista  
Addetto culturale  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Studente a Torino, viene condannato per antifascismo e costretto a emigrare a Parigi dove si ricongiunge al padre Lionello espatriato per antifascismo. Segue alla Sorbona i corsi di letteratura e storia delle idee tenuti da Paul Hazard e da Daniel Mornet 1932  
Avvicinatosi ai fratelli Rosselli, è molto attivo all'interno del movimento Giustizia e libertà 1933-1940  
Lavora per la Casa editrice Einaudi. Entra nella Resistenza 1943-1945  
Dirige a Torino il quotidiano «Giustizia e libertà», divenuto poi settimanale 1945-1946  
È addetto culturale a Mosca con Manlio Brosio 1947-1950  
Si ritira per alcuni mesi a Positano per dedicarsi alla stesura del lavoro *Il populismo russo* 1950  
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Cagliari 1951-1955  
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Genova 1955-1958  
Professore di storia moderna all'Università di Torino 1958-1987  
Presenta una sintesi sull'Illuminismo nel Settecento europeo all'XI congresso internazionale di scienze storiche di Stoccolma 1960  
Avvia la serie dei suoi celeberrimi volumi sul Settecento riformatore 1969  
Collocato a riposo dall'insegnamento universitario, continua la sua attività pubblicistica 1987

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino

Membro corrispondente della British Academy  
Membro onorario straniero dell'Academy of Arts and Sciences di Boston  
Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di Mantova  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1970-1984  
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei 1984-1994

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Università di Torino», «Giustizia e libertà» (direttore), «Giustizia e libertà. La nuova democrazia», «Giustizia e libertà. Movimento di unificazione socialista», «Journal of the History of Ideas» (corresponding editor), «Notiziario Einaudi», «Nuovi quaderni di Giustizia e libertà», «Il Ponte», «Quaderni di Giustizia e libertà», «Rassegna storica del Risorgimento», «Resistenza», «Rivista storica italiana» (direttore responsabile).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Federico Chabod» dell'Accademia nazionale dei Lincei per il saggio  
*Italia fuori d'Italia* 1973  
Premio «Antonio Feltrinelli» dell'Accademia nazionale dei Lincei per la storia  
e la geografia storica e antropica 1980  
Dottorato honoris causa delle Università di Londra, Ginevra, Chicago

*Notizie varie*

Il socio accademico Adolfo Venturi è suo nonno.  
Nel 1940 abbandona la Francia occupata dall'esercito tedesco, ma viene arrestato dalla polizia franchista mentre tenta di attraversare la Spagna e, tradotto in Italia, viene mandato al confino a Monteforte Irpino.  
Nei suoi scritti usa numerosi pseudonimi.  
Collabora con varie enciclopedie per voci storiche o biografie di personaggi.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche a stampa.

*Bibliografia*

G.C.A., *Venturi, Franco*, TRECCANI APP, III, v. 2, p. 1088  
*Venturi Franco*, in RONCONI, v. 2, pp. 1392-1393  
*Franco Venturi* (S.C. 1970), in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 1303-1305  
COSTA C., *Venturi, Franco (Roma 1914)*, in ASOR, v. 2, p. 1797  
MORETTI S., *Venturi, Franco*, TRECCANI APP, V, v. 5, p. 754  
GUERCI L., RICUPERATI G. (a cura), *Il coraggio della ragione. Franco Venturi intellettuale e storico cosmopolita*, Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1998 (atti del convegno internazionale tenuto a Torino dal 12 al 14 dicembre 1996)

---

*Profilo del socio*

Storico di fama internazionale, si occupò soprattutto di storia dell'illuminismo europeo, del movimento rivoluzionario russo, del socialismo e del moto riformatore italiano del Settecen-

to. In questo ambito studiò essenzialmente i rapporti tra cultura e politica nell'Europa del XVIII secolo e nella Russia ottocentesca. La straordinaria conoscenza della vita intellettuale settecentesca e la passione per il dibattito e la riflessione morale e politica caratterizzarono i suoi studi sull'illuminismo italiano ed europeo, nei quali seppe individuare e analizzare le nuove idee, le energie e i progetti di riforma che prendevano corpo nel corso del secolo. A suo giudizio infatti il moto riformatore fu il filo rosso del nostro Settecento e per questo bisognava seguirlo per riordinare storicamente i fatti e gli avvenimenti più diversi e disparati. In tutta la sua ricerca storiografica, sempre attenta alla complessità della discussione intellettuale anche negli studi sulle origini del socialismo moderno, fu fortissimo l'interesse per il nesso tra utopia e riforme, per il dibattito sulla libertà e sugli ideali democratici ottocenteschi e per le radici cosmopolite dei movimenti intellettuali. Autore prolifico, i suoi scritti vennero spesso ospitati su riviste di lingua francese, inglese e russa.

---

## Venzo Sergio

Rovereto (Tn), 13 agosto 1908 - Parma, 21 gennaio 1978  
Socio corrispondente dal 1941, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Trento 1928  
Laurea in scienze naturali, Scuola normale superiore, Pisa 1932

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Geologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue studi di perfezionamento alla Scuola normale superiore di Pisa 1932-1933  
Assistente incaricato all'Istituto di geologia dell'Università di Pisa diretto dal prof. Stefanini 1933-1935  
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale in Milano 1935  
Rilevatore incaricato della carta geologica delle Tre Venezie 1935  
Effettua rilevamenti geologici in Africa orientale italiana, regioni meridionali, per conto dell'AGIP 1936-1938  
Consegue la libera docenza 1939  
Professore di paleontologia all'Università di Milano 1939-1946  
Professore di geografia fisica all'Università di Milano 1944-1952  
Direttore incaricato dell'Istituto di geologia dell'Università di Parma 1951-1954  
Professore di geologia per il corso di scienze naturali all'Università di Parma 1954  
Si occupa del riordino del Museo paleontologico parmense 1956  
Promuove l'istituzione del corso di laurea in scienze geologiche all'Università di Milano, dove ottiene poi il trasferimento della sua Cattedra di geologia 1956

*Cariche ricoperte*

Conservatore onorario per la geologia e la paleontologia al Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1935
Presidente della Società geologica italiana	1964-1965
Presidente della Società paleontologica italiana	1973-1975

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società italiana di scienze naturali  
 Membro della Società geologica italiana  
 Membro della Società Urania di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Ateneo parmense», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», «Bollettino della Società geologica italiana», «Geologia Bavarica», «Memorie dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova», «Memorie della Società italiana di scienze naturali», «Paleontografia italiana», «La ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Achille Forti» per la geologia, dell'Istituto veneto	1940
Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura	1973
Membro onorario dell'Associazione internazionale di geologia del quaternario	1977

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica dattiloscritta, quattro sue lettere indirizzate all'Accademia riguardanti la nomina a socio, un articolo di giornale in occasione della morte (739.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FERRARI M., *Prof. Sergio Venzo*, in «Natura alpina», a. 29 (1978), v. 16, pp. 3-14

MANCINI F., *Commemorazione del Prof. Sergio Venzo*, in «Memorie della Società geologica italiana», a. 19 (1978), pp. 9-17

VENZO G.A., *Sergio Venzo*, in «Studi trentini di scienze naturali – Acta geologica», a. 55 (1978), pp. 1-10

MALARODA R., *Commemorazione del prof. Sergio Venzo*, in «Memorie della Società geografica italiana», a. 19 (1978), pp. 9-17

TRENTINI F., *I nostri morti. Sergio Venzo*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 133-135

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Venzo Sergio (Rovereto, 1908 - Parma, 1978)*, in «Natura», 2000, v. 90, I, p. 100

---

*Profilo del socio*

Dinamico docente e tenace studioso di geologia, diede un significativo contributo alla ricerca scientifica con l'insegnamento, con numerose pubblicazioni, con la realizzazione di carte geologiche di varie porzioni d'Italia e con iniziative promozionali. La sua attività spaziò in diversi

campi della geologia, spinto a ciò dalla sua formazione eminentemente naturalistica e dalla sua forte personalità di scienziato poliedrico nell'ambito della disciplina di base. Fu quindi paleontologo, geologo stratigrafico-strutturale e geomorfologo particolarmente esperto del quaternario, periodo geologico del quale fu investigatore profondo e infaticabile, meritando in questo campo fama mondiale. Fu rappresentante dell'Italia in vari congressi internazionali. Nei suoi interessi rientrarono anche numerosi e originali studi geologici su vari territori trentini.

---

## **Vettori Danilo**

Rovereto (Tn), 26 febbraio 1923 - Rovereto (Tn), 18 novembre 1993

Socio ordinario dal 1980, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1946

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti effettivo 1985

Membro della Commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia 1986

Presidente 1986-1993

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie al Liceo classico «A. Rosmini» di Rovereto 1947-1955

Insegnante di materie letterarie nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1955-1956

Preside incaricato delle Scuole medie di Folgaria, «L. Negrelli» di Rovereto e di Mori 1956-1966

Coordinatore del Convegno provinciale degli insegnanti di scuola media 1962

Insegnante di italiano e storia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto 1966-1968

Vincitore di concorso a preside, esercita nella Scuola media di Mori e successivamente nella scuola media «Degasperis» di Rovereto 1968-1976

Preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto fino al pensionamento 1976-1986

### *Cariche ricoperte*

Presidente dell'Azione cattolica della parrocchia di S. Marco a Rovereto

Presidente della sezione roveretana dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi

Membro della Commissione per la realizzazione della storia del Trentino

Direttore (e fondatore) dell'associazione Conventus di Rovereto 1943-1944

Presidente dell'associazione Conventus di Rovereto	1946
Segretario del comitato comunale della Democrazia cristiana di Rovereto	1948-1964
Presidente del Curatorio Fortunato Depero	1969
Vicesindaco e assessore all'istruzione e alla cultura del Comune di Rovereto	1969-1974
Membro del Comitato organizzatore del Biennio unitario sperimentale di Rovereto	1970
Sindaco di Rovereto	1974-1977
Presidente ad interim dell'Associazione dei laureati e diplomati dell'Università cattolica	1981
Membro del Comitato studi rosminiani	1985
Presidente del Rotary club, sezione di Rovereto	1985-1986
Presidente del Consiglio di amministrazione del Centro di formazione professionale «G. Veronesi» di Rovereto	1988-1993
Membro della Commissione scientifica per il Progetto «Rosmini» dell'Istituto trentino di cultura	1990

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1973
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ricerche didattiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Membro emerito della Commissione scientifica per il Progetto «Rosmini» dell'Istituto trentino di cultura

*Notizie varie*

Ottimo giocatore di calcio, veste alla fine degli anni Trenta la maglia del Rovereto in serie C e D e, negli anni dell'università, quella del Milan e della Spal. Dopo la guerra gioca nell'Unione sportiva La Quercia di Rovereto (diventata poi Unione sportiva Quercia).

A partire dal 1969 è promotore di molti interventi a favore della Biblioteca civica «Tartarotti» di Rovereto.

Come presidente di questa Accademia dà vita a una serie di notevoli iniziative. È promotore degli «Incontri con l'Accademia», programma di conferenze pubbliche. È riqualificatore dell'attività editoriale e promotore delle opere monografiche sulla guerra veneto-tirolese del 1487, sulla Pretura di Rovereto, sull'attività della seta a Rovereto, su problemi storico-linguistici del cimbro, sugli antichi Statuti di Trento, sugli estimi di Rovereto nel XV secolo, sulla cultura giuridica e l'amministrazione della giustizia a Rovereto, su Sigismondo Moll, sugli Statuti di Rovereto, sulla figura e l'opera di Luciano Miori, di Valentino Chiocchetti e di Clemente Reborà. È organizzatore di convegni di studio sulla battaglia di Calliano del 1487, sulla cultura industriale di Rovereto dal sec. XVIII ad oggi, sul Trentino in età veneziana, su Clemente Reborà, su ambiente, alimentazione e salute, su Luciano Baldessari.

Nel 1988 è promotore dell'iscrizione dell'Accademia nel registro delle persone giuridiche private del Tribunale civile di Trento.

*Vialli Vittorio*

Nel 1993 è promotore della convenzione tra Accademia e Comune di Rovereto circa il sostegno finanziario dell'Amministrazione comunale e l'utilizzo pubblico del patrimonio artistico, bibliografico e archivistico dell'Accademia.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo dattiloscritto del suo contributo *De latinis in provincia Tridentina scriptoribus*, presentato alle *Feriae latinae* organizzate da questa Accademia a Rovereto nel novembre del 1972 (274); sua corrispondenza interna del 1987 con Valentino Chiocchetti (641.2); una lettera indirizzatagli da Luigi Miorandi Sorgenti (1099.6); un fascicolo personale contenente una fotografia, alcune schede biografiche manoscritte e dattiloscritte, un'intervista rilasciata a una rivista, varia corrispondenza a lui indirizzata interna ed esterna all'Accademia, i testi scritti dell'omelia di don Livio Magagna e dei discorsi funebri di Gianfranco Zandonati per questa Accademia e di Gianpaolo Ferrari per il Rotary club Rovereto letti in occasione dell'ufficio funebre (A3).

#### *Bibliografia*

*Danilo Vettori: una vita impegnata*, in «UCT – uomo città territorio», v. 205-206, pp. 35-43  
AA.VV., *Danilo Vettori, la figura e l'opera*, Calliano, Accademia roveretana degli Agiati, 1996

---

#### *Profilo del socio*

Uomo di profondo senso civico e studioso appassionato di tematiche storico-letterarie, diede forte impulso alle realtà culturali e scientifiche roveretane, legando in modo particolare il proprio nome a questa Accademia di cui fu presidente. Come insegnante e preside favorì con l'azione e lo scrisse il progetto di riforma della scuola media italiana e come educatore si fece interprete delle tensioni culturali legate all'umanesimo e agli ideali di democrazia. Di solida formazione cattolica, esplicitò pubblicamente le sue convinzioni religiose nell'azione sociale e nella promozione di vecchie e nuove forme associative all'interno delle quali assunse ruoli propositivi e di responsabilità. Nelle vesti di amministratore (assessore e sindaco di Rovereto) fu chiamato ad affrontare il periodo difficile della crisi industriale. Sollecitò la trasformazione della Biblioteca civica da luogo di raccolta ad ambiente di ricerca, facendone una struttura moderna, professionale ed efficiente. Come uomo-guida di questa Accademia ebbe il merito di ridefinirne l'assetto istituzionale, organizzativo e finanziario, di ripensarne la funzione e il ruolo culturali, di riqualificarne e rilanciarne le attività.

---

## **Vialli Vittorio**

Cles (Tn), 1° febbraio 1914 - Bologna, 6 febbraio 1983  
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

#### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Trento 1933  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1937



*Attività professionale*

Conservatore di museo  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tecnico all'Istituto di geologia dell'Università di Pavia	1937-1939
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale di Milano	1939-1941
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale di Milano	1946-1959
Professore incaricato di geografia all'Università di Milano, Facoltà di scienze	1955-1961
Professore di paleontologia all'Università di Bologna	1961
Direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Bologna	1961-1980
Professore di geografia alla Facoltà di scienze geologiche dell'Università di Bologna	1967

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società italiana di scienze naturali	1949-1961
Membro della Commissione scientifica del CAI di Milano	1956
Segretario della Società paleontologica italiana	1957-1965
Vicedirettore del Museo civico di Milano	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Socio corrispondente dell'Ateneo di Bergamo	1957

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino della Società geologica italiana», «Città di Milano», «Giornale di geologia», «Memorie della Società italiana di scienze naturali», «Natura», «Rivista italiana di paleontologia», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra al valor militare

*Notizie varie*

Richiamato alle armi nel 1941, è inviato sul fronte greco-albanese dove è fatto prigioniero. Viene quindi internato in Germania. Riprende l'attività professionale nel 1946.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale biobibliografica, altra documentazione biobibliografica, corrispondenza di circostanza con l'Accademia (748.3).

*Bibliografia*

SARTORI S., *Ricordo di Vittorio Vialli*, in «Bollettino della Società paleontologica italiana», a. 21 (1983), pp. I-VIII

## Videsott Renzo

RICCI LUCCHI F., *Vittorio Vialli*, in «Giornale di geologia», a. 45, 2, pp. 151-158

TRENTINI F., *Necrologie dei soci. Vialli Vittorio*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 210-211

ARDUINI P., *In ricordo di Vittorio Vialli*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali e Museo civico di storia naturale», 125, pp. 289-292

*Vialli Vittorio*, in *La Società italiana di scienze naturali 1855-2000. Percorsi storici e documenti*, Milano, Società italiana di scienze naturali, 2000, p. 101

---

### *Profilo del socio*

Paleontologo, geologo, geografo, studiò i vertebrati fossili interessandosi sia di mammiferi che di rettili e collegando a questa branca della paleontologia anche lo studio delle ammoniti, sua antica passione. Fu pioniere nel campo dell'allestimento museale, riorganizzando agli inizi degli anni Sessanta secondo criteri di immediata leggibilità da parte del visitatore, l'esposizione del materiale del Museo civico di scienze naturali di Milano che egli contribuì a ricostruire dopo i bombardamenti della guerra e di cui arricchì le collezioni con missioni e ricerche in vari musei d'Europa e d'America. Si occupò di rilevamenti geologici partecipando alla compilazione dei fogli di Belluno e Feltre della Carta geologica d'Italia. Svolse una notevole attività pubblicistica e divulgativa redigendo voci di enciclopedie, scrivendo monografie, articoli, recensioni per riviste scientifiche e traducendo scritti significativi dall'inglese. Fu attivo collaboratore di società scientifiche ricoprendo in esse rilevanti incarichi operativi.

---

## Videsott Renzo

Trento, 10 settembre 1904 - Torino, 4 gennaio 1974

Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina veterinaria, Università degli studi, Torino 1928

### *Attività professionale*

Direttore di parco naturale

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente medico di patologia e clinica medica veterinaria all'Università di Torino 1930-1938

Commissario e poi direttore del Parco del Gran Paradiso 1938

Aiuto di patologia e clinica medica veterinaria all'Università di Torino e professore di farmacologia veterinaria 1939

Direttore dell'Istituto di patologia e clinica medica veterinaria dell'Università di Torino 1943

Organizzatore (in accordo con il CLN) dei servizi di protezione della fauna nel Parco del Gran Paradiso 1943-1947

Rappresentante dell'Italia al Convegno internazionale della protezione della natura di Parigi	
Direttore e vicepresidente del Parco del Gran Paradiso	1947
Partecipa alla riunione costitutiva dell'Unione internazionale per la conservazione della natura a Fontainebleau	1948
Direttore soprintendente del Parco del Gran Paradiso (lascia l'attività accademica)	1951-1969
Collocato a riposo, svolge attività scientifica (soprattutto nello studio degli uccelli) e di consulenza	1969

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato esecutivo dell'Unione internazionale protezione della natura	1948-1952
Presidente della Sezione universitaria della Società alpinisti tridentini	
Presidente del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli	
Membro della Commissione per la conservazione della natura del CNR	1950-1972
Consulente scientifico del Parco del Gran Paradiso	1969
Presidente della Sezione italiana del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli	1971
Membro del CNR nella Commissione pro natura	1972

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio vitalizio del Club accademico alpino italiano	
Membro cofondatore del Movimento italiano per la protezione della natura con sede a Torino	1946-1948
Promotore e membro della Commissione internazionale per la protezione delle regioni alpine	1948-1952

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Agricoltura», «La Clinica veterinaria», «Ecologia», «Natura alpina», «Natura e montagna», «Neve ghiaccio sole», «Nuovo Ercolani», «Il Popolo trentino», «Quaderni de 'La ricerca scientifica'», «Quaderni dell'Accademia nazionale dei Lincei», «La Riserva di caccia», «Rivista mensile del Club alpino italiano», «Selezione del Reader's digest», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro «A. von Humboldt» dell'Università di Bonn	1965
Grande medaille Association protection nature de France	1965
Premio «Amico della natura»	1965
Premio «Pro natura»	1966
Medaglia d'oro del Parco del Gran Paradiso	1972
Premio della fedeltà montanara	1972
Medaglia d'oro dell'Ordine dei medici veterinari di Torino	

*Notizie varie*

Rifiuta la carica onorifica di presidente del Parco del Gran Paradiso.

Viesi Carlo

Nel 1972, in occasione del cinquantennio del Parco nazionale del Gran Paradiso, l'Associazione italiana del WWF gli dedica un volume dal titolo *Una vita per la natura*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia e alcuni articoli di giornale sulla sua figura (734.4).

### *Bibliografia*

MOSEER H., *Laudatio*, in *Stiftung F.v.S. in Hamburg – Alexander von Humboldt Medaille in gold an Prof. Renzo Videsott*, Bonn, 1964, pp. 3-5

PEDROTTI F., *Renzo Videsott*, in «Natura e montagna», 1974, v. 4, pp. 65-66

PRATI R., *Renzo Videsott, profilo di un uomo vivo*, in «Natura alpina», a. 25 (1974), v. 2, pp. 98-107

TRENTINI F., *Videsott Renzo*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 357-358

PEDROTTI F., *Ricordo di Renzo Videsott*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 52 (1975), pp. 110-126

BEZZI Q., *Renzo Videsott scalatore e naturalista*, in «Rivista CAI», 1976, a. 97 (1976), pp. 22-26

CAMANNI E., *Le due vite di Renzo Videsott*, in *La montagna corrotta*, Torino, 1988, pp. 32-37

---

### *Profilo del socio*

Libero docente di patologia e clinica medica veterinaria, intelligente e appassionato cultore della natura, valente alpinista e sestogradista, partecipò da pioniere e promotore a movimenti e organizzazioni nazionali ambientaliste e protezioniste. La sua opera fu determinante nel salvataggio e nel rilancio del Parco nazionale del Gran Paradiso. Condusse una personale e tenacissima battaglia in favore della sopravvivenza dello stambecco nell'unico territorio delle Alpi (appunto il Gran Paradiso) dove l'animale esisteva ancora allo stato autoctono.

Nei suoi numerosi scritti trattò in modo specifico i problemi organizzativi e legislativi dei parchi nazionali, riportò indagini e ricerche sperimentali sulla fauna alpina, sostenne azioni educative e divulgative in favore della protezione della natura. La sua personalità carismatica, la sua azione, i suoi scritti gli guadagnarono una vastissima considerazione internazionale, testimoniata dai notevoli riconoscimenti di cui fu gratificato.

---

## **Viesi Carlo**

Trento, 9 febbraio 1900 - Piccolungo di Ora (Bz), 28 marzo 1956

Socio ordinario dal 1927

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma

1923

### *Attività professionale*

Possidente terriero

Giornalista

Conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Amministratore a Piccolungo, presso Ora, dei beni agricoli e immobiliari di famiglia  
Commissario prefettizio di Bressanone  
Conservatore al Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento 1938

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928  
Ispettore onorario alle belle arti e antichità per la provincia di Bolzano 1927  
Vicepresidente del Sindacato agricolo industriale trentino (SAIT)  
Ispettore bibliografico onorario per la città di Bressanone 1927-1930  
Revisore della Società per gli studi trentini 1928-1929  
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1929-1945  
Ispettore bibliografico onorario per la città di Trento 1930-1943  
Presidente della Banca di Trento e Bolzano 1935-1936  
Socio fondatore e presidente della Società filatelica trentina  
Sindaco di Ora

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società del Museo del Risorgimento di Trento  
Socio vitalizio dell'Istituto per la storia del Risorgimento  
Membro della Società alpinisti tridentini (SAT)  
Membro della Società geografica italiana

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «La cooperazione trentina» (direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «La Voce del Sella» (direttore), «Voce del Trentino».

*Notizie varie*

È legionario trentino anche se a causa della sua giovane età si può arruolare volontario nell'esercito italiano solo nel 1918.  
È promotore della Fondazione «Guido Larcher» istituita per premiare ogni anno un atto di valore compiuto in un'azione di soccorso in montagna.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, breve corrispondenza con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (705.7).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*  
C.C., Carlo Viesi, in «Bollettino SAT», a. 19 (1956), v. 2, p. 17

## *Viglino Camillo*

*Soci scomparsi. Carlo Viesi*, in «TRENTO», 1956, v. 2, p. 6

TOMAZZONI U., *Viesi Carlo (1900-1956) – Socio dal 1927*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VIII

MOSNA E., *I nostri morti. Carlo Viesi*, in «STSS», a. 36 (1957), v. 3, p. 268

---

### *Profilo del socio*

Esponente di una illustre famiglia di tradizioni irredentiste e liberali, fu nazionalista e patriota, sostenitore dell'italianità dell'Alto Adige. Sulla base di una solida preparazione umanistica e libero da assilli economici, si mosse agevolmente in svariati campi della vita politica, sociale, economica e culturale del Trentino Alto Adige. Giornalista e scrittore, preferì gli studi di geografia e di storia, ma ebbe anche importanti incarichi negli ambiti della Soprintendenza alle belle arti, del credito e della cooperazione. Durante il ventennio fascista ebbe posti di alta responsabilità civile e si dedicò all'affermazione della lingua e della cultura italiana (ma si interessò anche di ladino) nella zona mistilingue. Nella sede della sua azienda di Piccolungo, gestita con mentalità moderna e innovativa, costituì una magnifica biblioteca e raccolse da appassionato ed esperto una delle più rare collezioni italiane di francobolli.

---

## **Viglino Camillo**

Intra (Vb), 1° dicembre 1892 - Torino, 29 dicembre 1935

Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Collegio rosminiano, Domodossola

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Torino

### *Attività professionale*

Avvocato

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita per un breve periodo la professione di avvocato, iscritto in Cassazione, nello studio di uno zio, poi torna a studiare all'università

[1920]

Insegnante per un anno e mezzo di italiano e filosofia al Liceo del Collegio rosminiano di Domodossola

A causa di una grave malattia lascia l'insegnamento e, guarito, svolge attività di pubblicista

Direttore della «Rivista rosminiana»

1930-1935

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di medicina legale», «Monitore dei tribunali», «Rassegna di studi sessuali», «Rivi-

sta dei giovani», «Rivista di diritto ecclesiastico», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista penale», «Rivista rosminiana».

#### *Notizie varie*

Inizia il ginnasio nel Collegio dei Salesiani ad Intra sul Lago Maggiore, frequenta poi il liceo a Domodossola presso il collegio dei Rosminiani.

Durante la I guerra mondiale consegue due brevetti di pilota e raggiunge il grado di tenente di aviazione. Un incidente aereo gli causa problemi permanenti alle gambe per cui è dichiarato invalido di guerra. Da questa esperienza nasce un libro, edito con una prefazione-lettera di Italo Balbo, intitolato *Venite a volare con me*, che è un'esortazione ai voli dello spirito.

La sua tesi di laurea in lettere affronta un eccentrico argomento sportivo, peraltro visitato da altri studiosi: l'interpretazione della posizione delle gambe e dei piedi del *Discobolo* di Mirone. Abbandona l'insegnamento a causa della tubercolosi che lo costringe a rimanere in sanatorio per quasi un anno, al quale seguono cinque anni di convalescenza in varie località italiane, tra cui, alla fine, Roma.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una breve lettera in ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia con alcuni dati personali (678.2).

#### *Bibliografia*

BOZZETTI G., *Camillo Viglino*, in «Rivista rosminiana», 1936, a. 30, v. 1, pp. 4-22

DON COJAZZI, *L'eco della scomparsa di Camillo Viglino nella stampa*, in «Rivista rosminiana», a. 30 (1936), v. 1, pp. 23-27

CHIESA M., *Camillo Viglino*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXIII-XXXIV

MORANDO D., *Camillo Viglino*, in «Ragguaglio dell'attività culturale, letteraria e artistica dei cattolici in Italia», 1936, pp. 339-343

---

#### *Profilo del socio*

Carattere impetuoso e anticonformista, acuto argomentatore, rifiutò una brillante carriera di avvocato per cercare di appagare altre istanze del suo spirito inquieto. La sua breve vita fu dinamica e travagliata. Nell'ambito della giurisprudenza approfondì alcune tematiche del diritto canonico, come la casistica sulla nullità del matrimonio, arrivando a conclusioni che furono adottate da insigni studiosi italiani e stranieri. Come insegnante uscì dagli schemi tradizionali di comportamento e di didattica, puntando a liberare lo studio dal pedantismo. Pubblicista versatile e originale, trasformò, in qualità di direttore, la «Rivista rosminiana» in una palestra di confronto tra le varie correnti filosofiche dell'ambito cattolico. Credente e praticante convinto, ebbe per maestro e autore preferito Antonio Rosmini, di cui seppe volgarizzare il pensiero in maniera eccezionalmente efficace.

---

*Viola Pietro*

## **Viola Pietro**

Rovereto (Tn), 27 maggio 1881 - Rovereto (Tn), 9 giugno 1955  
Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria chimica, Istituto politecnico, Salisburgo 1905

### *Attività professionale*

Ingegnere chimico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore della prima fabbrica italiana di cellulosa a Codigoro 1912

Direttore della cartiera di Lugo di Vicenza 1917-1918

Direttore delle fabbriche di Isola del Liri delle Cartiere meridionali 1920-1929

Lavora presso le Officine Bussi 1928

Diviene direttore tecnico del Gruppo Burgo 1930

Direttore tecnico delle cartiere di Poels in Stiria, in relazione agli interessi che la Burgo ha all'estero; introduce nuovi orientamenti e nuovi processi di produzione 1938-1954

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio di sorveglianza delle Cartiere Poels 1954-1955

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia 1926

### *Notizie varie*

Nel 1954 torna definitivamente a Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un manoscritto di Livio Fiorio intitolato *Roveretani benemeriti. Un pioniere dell'industria della cellulosa (Pietro Viola)* (300.2); un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un biglietto a stampa di annuncio della morte, il testo della commemorazione del presidente dell'Accademia Livio Fiorio letta al momento della tumulazione, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (704.7).

### *Bibliografia*

*Direktor Viola. 70 Jahre*, in «Österreichische Papier Zeitung», a. 57 (1951), v. 6, p. 19

*In Memoriam*, in «Pölser Werksbote», 1955, v. 2

TOMAZZONI U., *Viola Pietro (1881-1955) – Socio dal 1932*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XIII



*Profilo del socio*

Ingegnere chimico, pioniere nel settore della carta, studiò e applicò procedimenti chimici che consentirono lo sfruttamento della paglia di frumento per il ricavo della cellulosa. Grazie al suo impegno le industrie cartarie italiana e austriaca ebbero un forte sviluppo. I successi tecnici gli guadagnarono larga considerazione e fama nell'ambito industriale.

**Viora Mario Enrico**

Alessandria, 25 ottobre 1903 - Gerusalemme (Israele), 6 marzo 1986

Socio corrispondente dal 1950, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1925

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma	1925-1930
Professore ordinario di storia del diritto italiano e del diritto canonico all'Università di Sassari	1930-1932
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Messina	1932-1934
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Parma	1935-1938
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Trieste	1938-1944
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Padova	1942-1948
Professore di storia del diritto all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1947-1960
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Trieste	1948-1949
Professore ordinario di diritto commerciale e direttore della Scuola di perfezionamento in discipline bancarie di Siena	1953
Docente all'Istituto navale di Napoli	
Professore di storia del diritto all'Università di Torino	1960-1973

*Cariche ricoperte*

Presidente della Deputazione subalpina di storia patria di Torino	1930-1980
Presidente della Società di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti (Accademia degli Immobili)	1936-1986
Presidente delle Facoltà di giurisprudenza nelle Università di Trieste, Padova, S. Cuore di Milano e Torino	
Rettore dell'Università di Trieste	1943-1944
Presidente della Cassa di risparmio di Alessandria	1952-1965
Presidente dell'Istituto «Toniolo» dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1975-1986

*Viora Mario Enrico*

Direttore dell'Istituto di diritto italiano - Biblioteca Patetta dell'Università di Torino

Presidente dell'Associazione italiana di scienze politiche e sociali

Membro della Giunta direttiva dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di storia, arte e archeologia delle province di Alessandria e Asti 1926-1986

Membro della Deputazione subalpina di storia patria 1936-1986

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Annali triestini di diritto, economia e politica», «Archivio storico italiano», «Biblioteca della Società storica subalpina», «Bulletin de la Société d'histoire vaudoise», «Il Diritto ecclesiastico», «Rivista di storia del diritto italiano» (direttore), «Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti» (direttore), «Rivista italiana di scienze giuridiche», «Studi francescani», «Studi urbinati», «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola

*Notizie varie*

Nel 1923-24 frequenta il corso di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di stato di Roma.

Collabora alla compilazione di alcune voci dell'Enciclopedia italiana e dell'Enciclopedia cattolica.

Residente a Torino, muore durante un pellegrinaggio in Terra santa.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche e alcune brevi lettere di circostanza tra cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (753.8).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Viora Mario Enrico*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1600  
*Viora Mario Enrico*, in *Lui chi è?*, 1967, p. 792

AA.VV., *Mario Enrico Viora*, in «Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti», a. 96-97 (1987-88), pp. 7-45 (la rivista riporta vari contributi sulla figura di Mario Enrico Viora)

ZOCCOLA P., *Viora Mario Enrico*, in *Enciclopedia alessandrina. I personaggi*, Alessandria, Il Piccolo, 1990, pp. 258-259

---

*Profilo del socio*

Affermatosi rapidamente in campo accademico come valente esperto di storia del diritto

italiano, allargò i suoi interessi a tematiche risorgimentali fissando i risultati delle sue indagini scientifiche in numerosi libri, saggi, articoli per riviste storiche e giuridiche. Instancabile docente, non ricusò responsabilità direttive all'interno delle università in cui operò, guidò istituzioni culturali, promosse e sostenne iniziative di ampia portata in campo storico (Congresso storico subalpino del 1968) e pubblicistico («Rivista di storia del diritto italiano»). Pur impegnato professionalmente altrove, mantenne sempre uno strettissimo legame con la città natale, Alessandria, sostenendovi un ruolo di protagonista della vita culturale ed economica. Durante gli anni della presidenza della Cassa di risparmio cittadina, si impegnò concretamente per dotare Alessandria di una facoltà di economia e commercio, progetto che si realizzò più avanti.

---

## Vittori Ducati Nora

Mori (Tn), 5 luglio 1897 - Como, 4 febbraio 1958

Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in lettere, Istituto superiore di magistero, Firenze 1919

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore

Poetessa, scrittrice, traduttrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente di lettere nelle scuole medie di Rovereto, Stradella, Pavia, Cantù, Bolzano, Como 1919-1936

Insegnante titolare di lettere nella Scuola tecnica professionale e in altre scuole medie statali di Como 1935-1949

Collocata a riposo su richiesta per motivi di salute 1949

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Araldo letterario» (Milano).

### *Notizie varie*

Di radicati sentimenti italiani (un suo bisnonno, Pietro Candelpergher, era stato garibaldino), durante la I guerra mondiale si trasferisce con la famiglia a Firenze dove opera a favore dell'aggregazione del Trentino all'Italia.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente succinte schede biobibliografiche, una bre-

Vittori Vittore

ve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni numeri di rivista con sue liriche (709.5).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Nora Vittori in *Ducati*, in «TRENTO», 1958, v. 2,

TRENTINI F., *Prof. Nora Vittori in Ducati*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 163

---

### Profilo del socio

Insegnante di professione, fu poetessa e scrittrice di animo spontaneo e fine. Compose liriche, scrisse novelle, tradusse composizioni di poeti di lingua inglese (l'americana Edith Burr, l'inglese John Keats), anche se la sua produzione scritta fu comunque limitata. Nella sua prima raccolta di poesie, dal significativo titolo *Verso la Redenzione*, edita nel 1916, trattò temi patriottici. Nella sua ultima antologia (*I ritmi di Penelope*, 1930), raccolse liriche di vario argomento pubblicate nel corso degli anni Venti su «L'Araldo letterario» di Milano.

---

## Vittori Vittore

Rovereto (Tn), 5 agosto 1870 - Trento, 29 ottobre 1948

Socio corrispondente dal 1905

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1893

### Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Poeta

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna lettere in vari licei della penisola (Agrigento, Lugo di Romagna, Vigevano, Tempio Pausania, Grosseto, Ancona) 1893-1899

Insegna lettere classiche al Ginnasio Liceo «M. Minghetti» di Bologna e letteratura italiana al Liceo musicale «Rossini» di Bologna 1899-1906

Insegna a Palermo e a Pavia e conclude la carriera al Liceo «L. Galvani» di Bologna 1906-1934

Tornato a Trento si dedica a studi letterari 1935-1948

### Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini».

*Notizie varie*

A motivo delle sue idee irredentiste lascia il Ginnasio di Rovereto per concludere gli studi classici a Verona.

All'Università di Bologna è tra gli allievi prediletti di Giosuè Carducci.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due foglietti con notizie biobibliografiche manoscritte (98); due sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (407.3).

*Bibliografia*

RUDIUM G. [PORCELLI L.], *È morto il poeta trentino Vittore Vittori, l'ultimo dei Carducciani*, in «Corriere trentino», a. 4 (1948), v. 285

EMERT G.B., *Vittori Vittore*, in «STSS», 27 (1948), v. 2, pp. 152-153

FIORIO L., *Vittori Vittore*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXVI-XXVII

---

*Profilo del socio*

Patriota e irredentista, fu soprattutto, come uomo di scuola, capace educatore, ma si dedicò con buoni risultati anche alla poesia. I suoi lavori consistettero principalmente in raccolte di liriche. Ebbe particolare considerazione anche uno studio su Clementino Vannetti, che gli valse l'aggregazione a questa Accademia. Dopo il pensionamento condusse una vita estremamente ritirata a Trento, dove amava rievocare con gli intimi le sue avventurose esperienze di patriota, di poeta e di generoso educatore.

---

## Vogt Felice

Trento, 15 giugno 1873 - Castel Madruzzo di Lasino (Tn), 29 marzo 1958

Socio ordinario dal 1953

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo statale, Trento

Studi teologici, Seminario arcivescovile, Trento

1896

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Ricercatore storico e archeologico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale (sacerdote della diocesi di Trento)

1896

1133

### *Vogt Felice*

Inizia il ministero pastorale come cooperatore a Baselga di Piné e lo prosegue a Vigolo Vattaro e Volano	1896-1900
Curato della piccola curazia di Castel Madruzzo nel comune di Lasino fino all'internamento	1900-1915
Dopo l'internamento è di nuovo curato di Castel Madruzzo fino al pensionamento	1919-1932
Continua a seguire la curazia di Castel Madruzzo, dove risiede, fino alla morte	1932-1958

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto di studi storici del Risorgimento  
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)  
Socio dell'associazione Rododendro  
Membro della «Dante Alighieri»  
Membro della Pro cultura  
Membro del TCI

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Strenna trentina».

### *Notizie varie*

Di sentimenti esplicitamente italiani (voleva che il suo cognome fosse pronunciato all'italiana, cioè con la «V» iniziale, e non alla tedesca, con la «F»), tra il maggio del 1915 e il dicembre 1918 viene processato e internato a Katzenau e a Göllersdorf.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma è conservata nella corrispondenza non protocollata del 1953 una sua lettera con sintetiche notizie personali, datata Castel Madruzzo, 8 aprile 1953 e scritta in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

UNO STORICO, *La scomparsa di don Felice Vogt*, in «Vita trentina», 1958 (3 maggio)

*Necrologi*, in «TRENTO», 1958, v. 2, p. 4

PISONI C.S., *Vogt (don) Felice*, in «STSS», a. 38 (1959), v. 1, p. 93

TRENTINI F., *Don Felice Vogt*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 163

---

### *Profilo del socio*

Appassionato di scienze storiche, si applicò allo studio della storia, dell'archeologia e della geologia delle Valli di Cavedine e del Sarca, eseguendo anche alcuni scavi, per proprio conto, con proficui risultati. Scoperse i pozzi glaciali di Castel Madruzzo ed eseguì ricerche sulla celebre famiglia dei Madruzzo (ebbe tra l'altro la fortuna di scoprire in una casa di contadini il testamento originale di Gian Gaudenzio Madruzzo, padre del cardinale Cristoforo). Questi suoi ritrovamenti lo tennero in costante corrispondenza con gli studiosi trentini del tempo, cui

soprattutto trasmise copiose informazioni. Lasciò diversi manoscritti, di cui però solo pochi portati a termine, a riguardo di fonti e archivi storici da lui esplorati. Ancora vivente, donò al Museo di Riva del Garda le sue raccolte, ma fu pure benemerito del Museo del Risorgimento di Trento al quale lasciò una raccolta di medaglie e distintivi del Risorgimento e della lotta nazionale. Visse e morì nell'ombra, fedele al suo motto: «Bene vixit qui bene latuit».

---

## von Rieger Federico

Ingolstadt (Germania), 6 gennaio 1903 - Aschaffenburg (Germania), 25 ottobre 1987  
Socio corrispondente dal 1982, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Monaco di Baviera 1932

### *Attività professionale*

Pittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si impiega come disegnatore tecnico 1920-1928  
Frequenta per quattro anni, dopo un severo esame di ammissione, l'Accademia di belle arti di Monaco, vincendo alla fine il primo premio dell'Accademia stessa e divenendo allievo maestro 1928-1932  
Collettiva al Palazzo di vetro di Monaco 1932-1933  
È pagato dal Ministero della cultura bavarese per rimanere tre anni all'Accademia di Monaco. Vince il II premio dell'Accademia stessa usando nei suoi lavori una particolare tecnica di inizio Cinquecento 1933  
Fa un viaggio in Italia, conosce Giuseppe Bogliani e non rientra più all'Accademia di Monaco, ma diventa libero professionista 1933  
Effettua vari viaggi in Italia ed esegue molti ritratti su ordinazione a Würzburg, Bonn, Vienna, Heidelberg, Istanbul, Roma 1934-1936  
Prima personale (alla Richterhalle di Würzburg) 1939  
Lavora come interprete a Courmayeur dove dipinge 24 quadri contro la guerra 1942-1945  
Mostra personale all'Ambrosiana di Milano a cui seguono varie mostre a Milano 1947-1964  
Premio nazionale «Palazzo delle esposizioni» di Roma 1964  
Mostra al Comune di Seveso 1965  
Si classifica al primo posto al Premio nazionale «Varese» 1967  
Mostre a Firenze, Milano, Torino, Roma 1970-1975  
Retrospektiva a Würzburg 1976  
Mostra alla Galleria Pancheri di Rovereto 1977

### *Cariche ricoperte*

Membro attivo e consigliere nazionale del Corpo diplomatico internazionale 1974

*von Rieger Federico*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia costantiniana di S. Paolo	1944
Membro onorario dell'Accademia arte e scienza, angelico-costantiniana di San Paolo	1965
Membro dell'Accademia tiberina di Roma	1969
Socio corrispondente dell'Accademia diplomatica mondiale per la pace nel mondo	1974

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore honoris causa dell'Accademia di belle arti di Monaco	
Professore honoris causa dell'Accademia di Berlino	1944
Lauro accademico dell'Accademia tiberina di Roma	1963
Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica italiana	1964
Medaglia d'oro dell'Accademia dei Cinquecento di Roma	1967
Gran cavaliere aureato dell'Ordine greco della S. Croce di Costantino il Grande	1970
Commendatore dell'Ordine ospitaliere di Francia di S. Giorgio	1973
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1973
Grande medaglia «Città di Ingolstadt»	1975
Medaglia d'oro della città di Würzburg	1975
Centauro d'oro	1976
Cavaliere «pro meritis» del Santo Graal	1978
Medaglia d'oro del Ministero italiano della pubblica istruzione	1978
Premio «Hammaskjold» per la pace	1979
Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno	1980
Cittadino onorario di Seveso	1982

*Notizie varie*

Di nome Friedrich (chiamato anche Fritz), quando si stabilisce in Italia si firma lui stesso Federico.

Incomincia a disegnare volti a quattro anni di età e a eseguire riproduzioni di disegni su ordinazione a dieci anni.

Nel 1918 muore a 43 anni il padre e l'inflazione postbellica riduce la famiglia in povertà.

I suoi maestri all'Accademia di Monaco sono Julius Diez e Max Dörner.

Tra i motivi fondamentali che lo spingono a non tornare più a Monaco dopo il viaggio in Italia del 1933 c'è la presa del potere in Germania da parte di Hitler.

Amico di Pietro Annigoni, dal 1936 elegge come sua residenza Seveso che lascia solo verso la fine della vita.

Tra le sue opere figura anche un ritratto di Pio XI.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una foto del 1980, una scheda biografica autografa (intestata e firmata Federico von Rieger), una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, vario materiale a stampa riferito a sue mostre, a premi e onorificenze, a iniziative varie attinenti alla sua attività (A3).



### Bibliografia

*Il mondo di Federico von Rieger*, in «Arte italiana per il mondo», 1974

BOGLIONE G., CHIOCCHETTI V., *Federico von Rieger. Un artista contro la guerra*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra, 1977

---

### Profilo del socio

Artista di marcate qualità espressive, riuscì a condensare nell'essenzialità delle immagini profondi significati umani e misurati valori formali. Nelle sue opere la penetrazione psicologica supera il realismo della rappresentazione e la perfezione tecnica. Impegnato contro la guerra, si pose di fronte a essa come testimone ma anche come accusatore e come maestro di vita. Al Museo storico italiano della guerra di Rovereto fece dono di una collezione di tavole a olio intitolate *Contro la guerra*, dipinte, in parte segretamente, tra il 1940 e il 1947 ed esposte alla Galleria Pancheri di Rovereto nell'autunno del 1977.

---

## von Voltelini Hans

Innsbruck (Austria), 31 luglio 1862 - Vienna (Austria), 25 giugno 1938

Socio corrispondente dal 1903

### Titoli di studio

Dottorato in scienze storiche, Università degli studi, Vienna 1887

Dottorato in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1892

### Attività professionale

Archivista e storico

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È abilitato all'insegnamento della storia e della geografia 1889

Funzionario dell'amministrazione austriaca a Vienna nell'archivio della Casa reale, della Corte imperiale e dello Stato 1892-1900

È abilitato all'insegnamento del diritto tedesco e della storia del diritto austriaco 1899

Professore straordinario di storia austriaca alla Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck 1900-1902

Professore ordinario di storia del diritto alla Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck 1902-1908

Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Vienna 1908-1933

### Cariche ricoperte

Senatore dell'Università di Innsbruck 1903-1906

Decano dell'Università di Innsbruck 1906-1907

*von Voltolini Hans*

Decano della Facoltà di diritto dell'Università di Vienna 1916-1918  
Decano della Facoltà di diritto dell'Università di Vienna 1924-1925  
Consigliere di Corte  
Membro del Consiglio di presidenza della Società per la storia della città di Vienna

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto per la ricerca storica austriaca  
Membro effettivo dell'Accademia delle scienze di Vienna  
Membro effettivo dell'Istituto per la ricerca storica austriaca

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta tirolensia», «Archiv für österreichische Geschichte», «Deutsche Rundschau», «Mitteilungen der geographischen Gesellschaft in Wien», «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung», «Österreichische Rundschau», «Der Schlern», «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Dottore onorario dell'Università di Bonn  
Dottore onorario dell'Università di Innsbruck

*Notizie varie*

Di antica famiglia trentina (Voltolini) trasferitasi nel XVI secolo nel Tirolo ed elevata poi al rango della nobiltà, segue il padre (giudice) negli spostamenti d'ufficio trascorrendo gli anni dell'infanzia a Bolzano.

Dal 1885 al 1886 approfondisce metodologie di studio e tematiche storiche all'Istituto storico austriaco di Roma.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

KRAMER H., *Hans von Voltolini*, in «Der Schlern», a. 13 (1932), v. 13, pp. 210-215

*Die Toten des Schlern. Hofrat Univ. Prof. Dr. Hans v. Voltolini*, in «Der Schlern», a. 19 (1938), v. 19, p. 139

RANIERI F., *Introduzione*, in *Gli antichi statuti di Trento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1989, pp. 1-7

CURZEL E., *Presentazione*, in *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. XIII-XXX (il volume riporta la traduzione dal tedesco del libro di Hans von Voltolini del 1918 *Das welsche Südtirol*)

---

*Profilo del socio*

Studio di sommo valore, si occupò per tutta la vita di problematiche storiche di ampio respiro, in modo particolare nel campo del diritto, spaziando dalla tarda latinità fino al XIX secolo. Metodico e infaticabile ricercatore d'archivio, pubblicò opere fondamentali per la

storia della Germania, dell'Austria, di Vienna, del Tirolo, del Trentino. Di straordinario impegno fu la pubblicazione nei *Monumenta Germaniae historica* di circa 350 manoscritti medievali della storia di Svevia. Quanto al Trentino, terra che conosceva e che amava anche in qualità di attento visitatore di regioni e popoli e di provetto frequentatore della montagna, si occupò principalmente dei suoi statuti tardo-medievali e delle sue strutture giurisdizionali modificatesi nel corso dei secoli. Dedicò pure attenzione alla storia dell'arte e a biografie di letterati defunti.

---

## von Wieser Franz

Kufstein (Austria), 18 ottobre 1848 - Innsbruck (Austria), 8 aprile 1923

Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di ginnasio a Bolzano

Docente di geografia all'Università di Innsbruck 1878-1918

### *Cariche ricoperte*

Direttore del Museo Ferdinandeum di Innsbruck 1888-1919

Direttore dell'Ufficio regionale per la tutela dei monumenti di Innsbruck 1912-1922

Presidente onorario del Museo Ferdinandeum di Innsbruck 1919-1923

Consigliere aulico

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio effettivo dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali» (del Museo Ferdinandeum di Innsbruck).

### *Notizie varie*

La sua famiglia ha radici in Val Passiria.

Durante la I guerra mondiale è capo di una commissione per il recupero dei beni culturali nelle zone evacuate del fronte trentino. Per due mesi d'inverno è a Rovereto, Riva e in Valsugana (l'opera di salvataggio è poi apprezzata anche da parte italiana).

*Vuillermin Fiorenzo*

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

GARBER J., *Dr. Franz v. Wieser*, in «Der Schlern», a. 4 (1923), v. 4, pp. 97-99

F. G., *Franz Ritter v. Wieser zum Gedächtnis*, in «Der Schlern», a. 22 (1948), pp. 387-388

---

*Profilo del socio*

Uomo di formazione romantica e di cultura versatile e poliedrica, nutriva molta passione per i monumenti della storia e dell'arte civile e religiosa sudtirolese. Si impegnò pertanto attivamente per il recupero, la tutela e la salvaguardia dei beni culturali, curando in special modo le testimonianze archeologiche, soprattutto preistoriche e altomedievali. A lui si devono i fortunati ritrovamenti retici di San Zeno e Mechel in Val di Non e il salvataggio della celebre sepoltura longobarda di Civezzano, già finita sul mercato dell'antiquariato. Fu tra i primi a osservare con attenzione quei terrapieni circolari, frequenti sulle colline altoatesine, testimonianze di castellieri preistorici. La sua intensa attività ispettiva, nonché le occupazioni legate al suo ruolo professionale e istituzionale, limitarono tuttavia la ricerca scientifica vera e propria e la produzione scritta.

---

## **Vuillermin Fiorenzo**

Torino, 21 settembre 1927 - Ferrara, 15 marzo 1996

Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze geologiche, Università degli studi, Milano 1954

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Operatore geofisico presso la Fondazione Lerici del Politecnico di Milano 1953-1954

Lavora presso diverse società del Gruppo Edison (direttore della ricerca nei settori solfuri metallici, mercurio, minerali radioattivi, fluorite, barite e quarzo; responsabile per l'Engineering Geology in cantieri stradali) 1954-1968

Stabilitosi in Trentino, lascia la Edison per esercitare la libera professione sia in Italia sia all'estero 1968

Professore di giacimenti minerari all'Università di Ferrara 1968-1970

Professore incaricato di topografia e cartografia all'Università di Ferrara 1968-1974

Progettista e direttore dell'esplorazione del sottosuolo di Venezia mediante pozzi profondi, nel quadro dell'attività del Comitato interministeriale per Venezia, nonché coordinatore delle analisi, prove e ricerche 1969-1972

Insegna giacimenti minerali e idrogeologia all'Università di Ferrara	1970-1992
Libero docente di geologia applicata all'Università di Ferrara	1971
Titolare di un contratto di ricerca per conto del CNR sul territorio ferrarese nel quadro del programma per lo studio delle falde profonde della pianura padana condotto dall'Istituto di ricerca sulle acque	1972
Professore di geologia applicata all'Università di Ferrara	1976-1982
Professore di idrogeologia all'Università di Ferrara	1992-1996

*Cariche ricoperte*

Consulente della Regione Trentino Alto Adige per il risanamento dopo l'alluvione	1966
Membro della Commissione per lo studio e la progettazione di massima della rete di comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma	1969-1972
Presidente dell'Ordine nazionale dei geologi	1969-1978
Responsabile della ricerca sul territorio ferrarese per il progetto di studio delle falde profonde della pianura padana per il CNR	1970-1972
Membro del Consiglio scientifico del Laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse del CNR	1970-1975
Membro del Comitato interministeriale per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia e a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali	1970-1974
Membro della Commissione per i giacimenti minerali del CNR	1972
Membro del Gruppo di lavoro per le carte della stabilità	1972-1973
Membro del Gruppo di lavoro per le carte idrogeologiche	1972-1973
Membro per tre volte del Comitato per la definizione delle norme tecniche di progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di fondazione	1974-1984
Membro della Commissione per l'aggiornamento delle norme sismiche	1974-1976
Membro della Commissione per l'aggiornamento delle norme sismiche	1979
Amministratore e direttore tecnico della Comitgeo	1979-1992
Membro del Gruppo di studio per la stesura dei regolamenti delle leggi provinciali della Provincia autonoma di Bolzano per la difesa delle acque e gli scarichi dei rifiuti solidi	
Membro della Commissione per lo studio della subsidenza di Ravenna	
Direttore del Progetto di inventario delle risorse idriche della Regione Trentino Alto Adige	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dell'Associazione mineraria subalpina», «Bollettino di geofisica teorica e applicata», «Economia trentina», «Geologia tecnica» (direttore), «Il geologo» (direttore), «Panorama», «Studi trentini di scienze naturali», «Tempi e cronache».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Marc' Aurelio» per l'ecologia	1973
---------------------------------------	------

*Wandruszka Adam*

*Notizie varie*

Guida nel 1971, in collaborazione con altri colleghi, alcune escursioni dolomitiche promosse dai Corsi internazionali in ingegneria idraulica e sanitaria organizzati dalla Fondazione delle università olandesi per la cooperazione internazionale dell'Aja e della Technological University di Delft.

Cura la supervisione delle prospezioni geofisiche per progetti di approvvigionamento idrico o per piani di sviluppo agricolo e zootecnico delle organizzazioni internazionali ONU, FAO, Federazione cooperazione italiana in Algeria, Camerun, Libia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Tunisia e Zambia.

Promuove la fondazione dell'Ordine nazionale dei geologi.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente quattro schede biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Tamanini, Gino Tomasi e Paolo Antolini, una lettera di ringraziamento per la nomina (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Fiorenzo Vuillemin*, in «AGIATI», 247 (1947), s. VII, v. 7 A, p. 288

---

*Profilo del socio*

Geologo di fama internazionale, autore di numerosi studi e pubblicazioni soprattutto in materia di idrogeologia e di analisi dei giacimenti minerali, diede nel Trentino e nell'Alto Adige un particolare contributo alla conoscenza, alla gestione e alla protezione del territorio e delle sue risorse, operando in stretta collaborazione con le strutture amministrative provinciali. Dinamico membro di comitati e di commissioni, fu ricercato per le sue capacità di applicazione pratica delle conoscenze teoriche. Notevoli furono i suoi contributi a salvaguardia della città di Venezia, i suoi progetti in Africa su commissione delle organizzazioni internazionali di soccorso, la sua lunga attività di dirigente presso il Gruppo industriale Edison.

---

## **Wandruszka Adam**

Leopoli (Ucraina), 6 agosto 1914 - Vienna (Austria), 9 luglio 1997

Socio corrispondente dal 1984, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Vienna

1936

*Attività professionale*

Giornalista

Docente di storia medievale e moderna

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Curatore con P. Urbanitsch dell'opera <i>Die Habsburgermonarchie 1848-1918</i>	
Ricercatore all'Istituto storico germanico di Roma	
Redattore del quotidiano austriaco «Die Presse»	1948-1958
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Vienna	1955
Professore ordinario di storia medievale e moderna all'Università di Colonia	1959-1969
Professore ordinario di storia austriaca all'Università di Vienna	1969-1984
Cofondatore dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione bilaterale italo-austriaca per la revisione dei testi scolastici dell'UNESCO	
Membro della Commissione di studi storici della Bayerische Akademie der Wissenschaften	
Presidente della Südostdeutsche historische Kommission	1971-1985
Membro e poi presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973
Direttore del Consiglio di amministrazione (Kuratorium) dell'Accademia austriaca delle scienze per l'Istituto di cultura austriaco in Roma	1975-1992
Presidente dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1979-1993

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia austriaca delle scienze	
Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di Mantova	
Membro straniero della Deputazione di storia patria per la Toscana	
Socio straniero dell'Accademia nazionale dei Lincei	
Membro dell'Institut für österreichische Geschichtsforschung	
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia	
Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Mazara del Vallo	
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche di Trento	1978

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico italiano», «Archivio storico lombardo», «Corriere della sera», «Die Presse», «Quaderni degli Annali dell'Istituto storico italo-germanico di Trento», «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», «Rivista storica italiana», «Römische historische Mitteilungen», «Storia illustrata», «Il Veltro».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società storica pisana	
Socio onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento	
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1986
Cittadino onorario di Neuhofen an der Ybbs e di Hardegg	
Grosses Verdienstkreuz al merito della Repubblica tedesca	
Commendatore e croce di grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana	

## *Washburne Carleton Wolsey*

Croce al merito della Repubblica francese  
Goldenes Komturkreuz al merito della Bassa Austria  
Goldene Ehrenmedaille della Città di Vienna  
Österreichisches Ehrenkreuz 1. Klasse für Wissenschaft und Kunst  
Laurea honoris causa della Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Venezia 1987  
Aquila di S. Venceslao del Comune di Trento 1993

### *Notizie varie*

All'Università di Vienna studia storia, storia dell'arte e germanistica. Studia la lingua italiana ai corsi della «Dante Alighieri» di Vienna e all'Università per stranieri di Perugia.  
Militare al fronte in Tunisia, fatto prigioniero dagli Americani trascorre tre anni di prigionia nel Kansas (1943-46).

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due manifestini necrologici a stampa.

### *Bibliografia*

GARBARI M., *Ricordo di Adam Wandruszka*, in «STSS», a. 76 (1997), v. 1-3, pp. 335-340

ZANDONATI G., *Adam Wandruszka*, in «AGIATI», 248 (1998), s. VII, v. 8 A, p. 136

---

### *Profilo del socio*

Personalità cosmopolita per cultura e per ambiente familiare, padroneggiò la lingua italiana nella quale redasse oltre cento pubblicazioni. La sua attività si esplicò in diversi campi della cultura, del giornalismo, della diplomazia. Particolarmente ferrato in tematiche storiche, alle quali sapeva aprire nuove prospettive in superamento di impostazioni nazionalistiche, legò il suo nome soprattutto agli studi sulla monarchia asburgica e in particolare sulla figura di Leopoldo II. Collaboratore di giornali e riviste, membro di numerose accademie, brillante relatore in convegni e congressi, sostenne un notevole ruolo culturale anche nel Trentino partecipando a importanti iniziative di approfondimento storico e facendo parte dell'Istituto storico italo-germanico in Trento fin dalla sua creazione (1973), presiedendolo poi per diversi anni.

---

## **Washburne Carleton Wolsey**

Chicago (USA), 2 dicembre 1889 - Okemos (Michigan, USA), 27 novembre 1968  
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in fisiologia, Stanford University, Palo Alto (California) 1912



*Attività professionale*

Insegnante di scuole di base  
Sovrintendente scolastico  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante e direttore di una scuola rurale presso La Puente (Los Angeles)	1912-1913
Insegnante in una scuola speciale a Tulare (California centrale)	1913-1914
Insegnante alla San Francisco State Normal School	1914-1919
Soprintendente scolastico a Winnetka, sobborgo di Chicago, nella School Board.	
Creatore e anima del Piano di Winnetka, che propone una metodologia di individualizzazione dell'insegnamento	1919-1943
Effettua numerosi viaggi in Europa (Inghilterra, Svizzera, Russia), in Medio ed Estremo Oriente, in Sudamerica, per verificare i risultati di riforme scolastiche introdotte in quei paesi	1922
Ottiene incarichi di insegnamento universitario in diverse città degli USA	
Direttore a Roma della sottocommissione per l'educazione del Governo militare alleato	1943-1946
Rettore dell'United States Information Service per l'Italia del Nord a Milano	1946-1948
Direttore della Division of Graduate Studies nel Brooklin College di New York	1949

*Cariche ricoperte*

Presidente della New Education Fellowship	1948
Nomina a esperto dell'UNESCO	1948

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea ad honorem in pedagogia dell'Università di Messina	1944
Medaglia di gran benemerito dell'Università di Roma	1945

*Notizie varie*

Il 17 febbraio 1946 tiene a Rovereto per questa Accademia la prolusione al nuovo anno accademico dal titolo *Che cosa è la democrazia*, che segna il rilancio dell'attività dell'Accademia dopo la II guerra mondiale.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche (725.7); il testo manoscritto della presentazione, da parte del presidente Fiorio, della sua persona come oratore ufficiale all'inaugurazione dell'anno accademico 1946 (116); corrispondenza non protocollata (479.2); corrispondenza di circostanza col presidente Fiorio (736.1).

*Bibliografia*

*Resoconto delle tornate e delle conferenze*, in «AGIATI», a. 199-200, s. IV, v. 18, p. LI  
*Washburne Carleton Wolsey*, in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Milano, Garzanti, 1993, p. 1210  
GASPARINI D., *Washburne, Carleton Wolsey*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1994, v. 6, pp. 12474-12479

*Profilo del socio*

Pedagogista progressista di fama internazionale, elaborò un metodo didattico basato su un programma minimo di istruzione comune e su progetti individualizzati di attività creative e formative chiamato Piano Winnetka, dal nome del sobborgo di Chicago in cui lo sperimentò. Giunto in Italia negli ultimi anni della II guerra mondiale come colonnello al seguito dell'esercito alleato, ebbe l'incarico dalla Commissione alleata di provvedere alla riorganizzazione della scuola pubblica italiana, dalle elementari fino ai più alti gradi dell'istruzione. In questo suo compito avviò una parziale modifica dei programmi scolastici di Giovanni Gentile (volle per esempio che negli istituti magistrali fossero introdotti l'insegnamento della psicologia e il tirocinio). Nel 1960 scrisse appositamente per i lettori italiani il libro *Winnetka: storia e significato di un esperimento pedagogico*.

---

## Weber Simone

Denno (Tn), 10 novembre 1859 - Denno (Tn), 5 aprile 1945  
Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1884

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Pubblicista e storiografo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote, inizia il ministero pastorale come cooperatore a Vermiglio 1884-1886  
Cooperatore a Baselga di Piné 1886-1887  
Curato a Cavedago 1887-1892  
Priore della chiesa di S. Martino in Trento 1892-1945

*Cariche ricoperte*

Vicesegretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Commissario agli Archivi ecclesiastici trentini  
Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini 1920  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1926-1929  
Revisore della Società per gli studi trentini 1929-1930  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1931-1934

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919

Membro del Comitato per la storia del Trentino  
Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria 1921

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'amico delle famiglie» (fondatore, direttore), «Rivista tridentina», «Studi trentini», «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario del Capitolo della cattedrale di Trento 1933

*Notizie varie*

Collabora all'*Allgemeines Künstlerlexikon* di Thieme e Becker edito a Lipsia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un corposo lavoro dattiloscritto (9 quaderni), realizzato per una progettata *Storia del Trentino*, ma rimasto inedito, intitolato *L'età dei Madruzzo* (301); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1915 (450.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (690.6).

*Bibliografia*

CICCOLINI G., EMMERT B., *Weber Simone*, in «Archivio veneto», 36-37 (1945), s. V, pp. 292-316

CICCOLINI G., *Weber Simone*, in «STSS», a. 25 (1946), v. 1, pp. 69-70

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Weber Simone*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18. p. XXVII

AA.VV., *Simone Weber*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 368

---

*Profilo del socio*

Fra i più stimati storiografi trentini, fu paleografo ed archeologo. Si occupò nei suoi studi e nelle sue numerosissime pubblicazioni soprattutto di storia trentina, dall'archeologia alla storia ecclesiastica, in particolare del medioevo e dell'età moderna. Il numero maggiore dei suoi lavori, pubblicati per lo più sulla «Rivista tridentina», è costituito da spogli di archivi, ma nutrì anche un vivo interesse per l'arte, che si tradusse principalmente nel suo noto *Dizionario degli artisti trentini e che operarono in Trentino* edito una prima volta nel 1933 e nuovamente nel 1944.

---

## Wenter Marini Giorgio

Rovereto (Tn), 8 febbraio 1890 - Venezia, 24 novembre 1973  
Socio corrispondente dal 1922, Classe di lettere ed arti

*Wenter Marini Giorgio*

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1909
Laurea in architettura, Scuola tecnica superiore bavarese, Monaco di Baviera	1914
Laurea in ingegneria, Scuola tecnica superiore bavarese, Monaco di Baviera	1914

*Attività professionale*

Ingegnere, architetto  
Pittore, xilografo, decoratore  
Insegnante di scuola d'arte  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora a Roma, collaborando con l'archeologo G. Boni sul Palatino e con l'architetto M. Piacentini a Palazzo Doria	1915-1918
Opera a Trento presso il Commissariato alle belle arti con Giuseppe Gerola	1919-1920
Architetto presso l'Amministrazione provinciale di Trento	1920-1928
Opera intensamente come libero professionista in Trentino e fuori con progetti, decorazioni e restauri dell'Istituto provinciale di S. Ilario, della chiesa di S. Maria a Rovereto, della facciata della parrocchiale di Dasindo; realizzazione del monumento ai caduti di Malosco, delle tombe di Bartolomeo Bezzi a Cles e di Carlo Cainelli a Rovereto, di ville e case di abitazione a Trento, Cortina d'Ampezzo, Arco, Riva; sistemazioni urbanistiche di Sestriere Castello, del nuovo Danieli a Venezia, del duomo e di piazza Fiera a Trento; partecipa ai concorsi per la sistemazione di piazza Fiume a Milano, piazza Imperiale e Palazzo dell'Acqua e della Luce alla E42 a Roma, via Roma e S. Petronio a Bologna; progettata edifici privati e pubblici a S. Michele all'Adige, Iseo, Cantù, Malosco, Cles, Pergine; realizza decorazioni a graffito a Dasindo, Malosco, Pinè, S. Ilario, S. Maria di Rovereto, Pergine, Bassano, Rossano Veneto, Cortina d'Ampezzo; pubblica i cicli xilografati di Roma, Assisi, Ravenna e del Trentino	1920-1973
Insegnante alla Scuola dell'arte industriale di Cortina d'Ampezzo	1929-1932
Direttore della Scuola d'arte per il mobile e il merletto di Cantù	1932-1934
Direttore della Scuola d'arte di Padova	1934-1935
Tiene la Cattedra di architettura all'Istituto di architettura di Venezia	1938-1944
Libero docente di architettura degli interni, arredamento e decorazione all'Istituto di architettura di Venezia	1944
Direttore dell'Istituto d'arte di Venezia	1944
Direttore dell'Istituto di architettura di Venezia	1953

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
--	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1973
---	-----------

Membro della società Amici dei monumenti di Venezia  
Socio dell'Accademia di belle arti di Perugia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Architettura e arti decorative», «Architettura italiana», «Arte e artisti», «Le arti plastiche», «L'artista moderno», «Il Brennero», «Dolomiti», «Domus», «Emporium», «Industria mobiliera italiana», «La Libertà», «Il nuovo Trentino», «Rassegna dell'istruzione artistica», «Risorgimento grafico», «Studi trentini», «Le tre Venezie», «Trentino», «Le Vie d'Italia», «Vie latine».

*Notizie varie*

Nella Scuola reale elisabettina di Rovereto è allievo di Luigi Comel.

Prima di trasferirsi a Monaco per gli studi d'arte, frequenta per un anno il Politecnico di Vienna.

Entra in polemica con l'Accademia, minacciando le dimissioni da essa, non vedendo accolta la sua proposta di nomina a socio di Oddone Tomasi (più avanti divenuto socio).

Nel 1991 la Galleria Dusatti di Rovereto gli dedica un'antologica.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biografiche, una decina di sue lettere, due articoli di giornale sulla sua opera, copia di un pro-memoria del gennaio del 1974 sulla sua figura redatto da Riccardo Maroni e diretto al sindaco di Rovereto Guido Benedetti (732.6); otto sue lettere scritte da Venezia a Luigi Miorandi Sorgenti (1099.3).

*Bibliografia*

[MOSNA E.], *Giorgio Wenter Marini pittore e decoratore*, in «Trentino», a. 5 (1929), v. 3, pp. 87-90

EMERT G.B., *Nell'arte di Giorgio Wenter Marini*, in «Trentino», a. 10 (1934), v. 4, pp. 127-129

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Giorgio Wenter, architetto e pittore*, Trento, 1955 (v. 10 della Collana artisti trentini)

MARONI R. (a cura), *Giorgio Wenter, maestro d'arte applicata*, Trento, 1958 (v. 18 della Collana artisti trentini)

MARONI R. (a cura), *Giorgio Wenter, grafica minore*, Trento, 1963 (v. 39 della Collana artisti trentini)

TRENTINI F., *Giorgio Wenter Marini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 358-359

LONGO, p. 150

*Giorgio Wenter Marini*, in «Strenna trentina», 1991, pp. 59-61

ARTISTI, pp. 472-475

SCUDIERO, p. 196

---

*Profilo del socio*

Professionista e artista versatile, lasciò un'impronta originale nell'arte trentina nel cinquantennio della sua intensa attività di architetto, urbanista, pittore, grafico e maestro di arte applicata come uno dei protagonisti del panorama culturale trentino della prima metà del Novecento. Pur essendo architetto, fu portato dall'esperienza nella scuola più alla didattica che alla progettazione. Innumerevoli furono infatti i suoi studi tesi a risolvere l'annosa questione antico-moderno o a completare architetture antiche irrisolte. Studioso intelligente,

assunse precise posizioni anti-Liberty e anti-Secessione. Fu assiduo collaboratore di riviste e giornali trentini e italiani, affrontando come pubblicitista non solo argomenti di arte.

---

## Winkler Othmar

Brunico (Bz), 25 aprile 1907 - Trento, 22 agosto 1999  
Socio dal 1970

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Roma	1932
Diploma di perfezionamento, Accademia di belle arti, Berlino	1934
Diploma di perfezionamento, Accademia di belle arti, Vienna	1935

### *Attività professionale*

Scultore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Espone per la prima volta nella vetrina della Libreria Athesia di Bressanone	1923
Si iscrive alla Scuola professionale per apprendisti di Ortisei, nella sezione modellisti. Vi si diploma a pieni voti	1926-1928
Partecipa alla Biennale d'arte di Bolzano, quindi si trasferisce ad Acqui, dove lavora presso la bottega del gardenese Demetz. Su incitamento del conte Pellati di Acqui, mecenate di giovani talenti, si trasferisce a Roma con una sua lettera di presentazione	1928
Premiato alla Biennale di Bolzano	1929
Si iscrive all'Accademia di belle arti e subisce il fascino dell'arte classica e rinascimentale. Entra in contatto con alti funzionari e gerarchi fascisti, di molti dei quali esegue i ritratti. Vive a Roma, ma periodicamente soggiorna a Velturmo	1930-1937
Tiene la prima mostra personale al Circolo della stampa estera di Roma, ottenendo un notevole successo. Mussolini gli acquista un <i>San Cristoforo</i> e gli commissiona un ritratto	1931-1932
Tiene una mostra personale al Circolo di Roma. Esegue i ritratti di Carlo Delcroix e Attilio Terruzzi. Si trasferisce a Berlino dove, grazie alla conoscenza di Göbbels – che ritrae – può eseguire l'unico ritratto conosciuto di Marinus Van der Lubbe, autore materiale dell'incendio del Reichstag. Si iscrive alla locale Accademia di belle arti	1933-1934
Trasferitosi in Austria, a Graz, espone a una collettiva di artisti della Stiria e si iscrive all'Accademia di belle arti di Vienna. Espone alla VII biennale di Bolzano, dove ottiene la medaglia d'argento. Alla fine dell'anno rientra a Roma, dove esegue i ritratti di Bucchi e De Vecchi	1934
Espone <i>Maternità</i> e <i>Cristo</i> alla V esposizione sindacale d'arte di Bolzano. Esegue i ritratti di Marinetti, Muñoz (soprintendente ai monumenti del Lazio e alle	

- belle arti di Roma), De Bono, Galeazzo Ciano, Bottai, Gayda, Guglielmotti, Mastromattei. Espone gran parte dei suoi ritratti in una personale al Dopolavoro di Roma 1935-1937
- Si trasferisce a Oslo, conosce Rolfsen e Munch, esegue, dopo i fatti di Guernica, *Il Gas e Il bombardamento aereo*. Torna e soggiorna spesso a Berlino 1937
- Rientrato in patria a causa della guerra, al tempo delle opzioni sceglie l'Italia e poi si trasferisce ad Ancona, dove esegue il ritratto di Costanzo Ciano 1939
- Tornato a Ortisei, insegna per un anno alla Scuola d'arte, ma ne viene allontanato. Passa così all'Istituto d'arte di Firenze. Espone alla IX esposizione sindacale d'arte di Bolzano. Si trasferisce a Pesaro dove insegna per un breve periodo 1940-1942
- Assunto alla Scuola di Cantù, viene quasi subito distaccato alla Soprintendenza alle belle arti di Trento, dove viene licenziato. Restauro gli altari lignei di Pejo, Senales e Magras. Abita a Lavis dove esegue una *Via Crucis* per la chiesa di S. Udalrico. Trasloca a Rabbi e poi a Sarmonico 1943-1945
- Vive in Val di Non, dove esegue una controversa *Via Crucis* per Rovereto, passata poi a Bolzano e quindi al Museo diocesano di Bressanone 1946-1951
- Dopo una breve permanenza a Lavis torna a Trento. Esegue una discussa *Via Crucis* per la chiesa dell'Istituto di Maria Bambina 1952-1953
- Lascia i soggetti sacri e si dedica a quelli profani (causa le polemiche suscitate dalla sua arte) rinunciando alla scultura in legno per passare al bronzo. Tra le prime fusioni un *Giobbe*. Realizza poi il Ciclo del lavoro dell'uomo per Teodone (Brunico) 1953-1959
- Mostra personale alla Galleria degli Agostiniani di Roma e intensa attività espositiva. Resta escluso dalla I mostra regionale del Trentino Alto Adige di arte sacra, pur essendo già stato invitato a quelle nazionali di Milano e Bologna. Per la Provincia autonoma di Trento esegue un ciclo sul lavoro dei campi. Partecipa a una collettiva di artisti trentini al Palazzo delle esposizioni di Roma ed è invitato alla mostra *Arte tirolese oggi* di Innsbruck. Concorre al «Premio Bolzano». Si avvicina ai temi del mondo mitologico 1960-1965
- Esegue *I Minotauri, I Fauni, Achille, Ulisse e Laerte, Il ratto di Europa*. Continuano le mostre personali e la partecipazione a collettive. Ritorna a scolpire il legno 1965-1970
- Premiato alla Mostra del vino di Bolzano 1969
- Esegue i cicli *Apocalisse, Tempio di Gerusalemme, Gaismayr e le rivolte contadine*. Tiene una mostra personale a Friedberg, una al Circolo «Picasso» di Trento e partecipa a una collettiva a St. Pölten 1970-1975
- Esegue opere sarcastiche e grottesche come *Andreotti uomo-sedia*. Espone a Velturmo e Innsbruck 1976-1980
- Esegue *La Madre*. Espone a Trento, Velturmo e Sekhard in Ungheria. Realizza per il Consiglio provinciale di Trento il ciclo di altorilievi bronzei dedicati alla storia della gente trentina 1980-1990
- Espone più volte a Velturmo e poi al Museo della guerra di Rovereto. Tiene una personale al Museo «Caproni» di Trento. Espone a Sarmonico e Borgomanero. Il suo *Enigma di Pinocchio*, ovvero una «merda d'artista», viene respinto dal MART per la mostra *Arcipelaghi*, e scoppia una violenta polemica a livello nazionale. L'opera viene poi proposta a Torino. Espone anche a Canossa, Roma,

*Winkler Othmar*

St. Pölten, Arco, Strasburgo, Trieste, Falcade, Calliano, Tenno, Cisano-S. Felice del Benaco, Lana 1990-1999

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1991  
Premio «Una vita per la cultura» di UCT – uomo città territorio 1997  
Aquila d'oro tirolese 1998

*Notizie varie*

Effettua studi ginnasiali presso gli Agostiniani di Novacella.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta, due messaggi epistolari di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, il pieghevole, con un suo profilo redatto da Gabriella Belli (*Vitalità della scultura: Othmar Winkler*), stampato in occasione della presentazione della sua scultura *Il Fabbro* posta nel Centro professionale «G. Veronesi» di Rovereto, una quindicina di articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, una parte dei quali scritti in occasione della morte (A3).

*Bibliografia*

- SCUDIERO M., *Othmar Winkler*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 268-281  
SCUDIERO M., PROSSER G. (a cura), *Regesto della vita e delle opere*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia Autonoma di Trento, 1999, pp. 81-91  
SCUDIERO M., *Othmar Winkler. Esposizioni*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 92-93  
SCUDIERO M., *Othmar Winkler. Bibliografia*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 94-99  
MAINO L., *Othmar Winkler*, in «Libero: ricerche sulla scultura e le arti applicate del primo Novecento», a. 14 (1999), pp. 46-47

---

*Profilo del socio*

Artista dal carattere forte, anticonformista e talvolta provocatorio, osannato ma anche violentemente criticato per certe sue interpretazioni in chiave moderna di soggetti sacri (celebri in questo senso il suo *Cristo comunista* o le diverse *Via crucis*), fu un autore che seppe unire nel contempo l'ispirazione tipicamente nordica delle sue origini a quella per così dire mediterranea dell'età matura. La sua evoluzione artistica si sviluppò tra i due poli del mistico e del blasfemo, seguendo il filo conduttore del dolore più intimo e inespresso e della solitudine senza uscita. Un continuo urlo di ribellione inquieta tutte le sue opere, le deforma, le piega e le scava.

L'originalità e la forza espressiva delle sue opere lo fanno ritenere uno dei migliori scultori del Novecento trentino, autore collocato ai confini tra due mondi, due culture, due epoche storiche.

---



## Wolf Karl Felix

Karlstadt (Svezia), 21 maggio 1879 - Bolzano, 25 novembre 1966  
Socio ordinario dal 1951, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Insegnante privato  
Giornalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di insegnante privato  
Svolge attività di giornalista praticante 1897  
Corrispondente di giornali esteri (risiede anche a Berlino) 1899  
Svolge attività pubblicistica nel settore delle guide turistiche 1907  
Si dedica a ricerche e pubblicazioni di geografia delle Alpi, paletnologia, antropologia, glottologia comparata, toponomastica, cultura e folklore ladini

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Der Schlern», «Politisch-antropologische Monatsschrift», «Mannus», «Forschungen zur Völkerpsychologie und Soziologie», «Nornenbrunnen», «Natur und Kultur», «Bozner Hauskalender», «Deutsche Alpenzeitung», «Zeitschrift des deutschen Alpenvereins», «Dolomiten».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Walter von der Vogelweide»  
Membro onorario della Lega degli artisti del Sudtirolo  
Socio onorario dell'Università di Innsbruck

### *Notizie varie*

La madre, Lucilla Busetti, è di nobile stirpe proveniente dalla Val di Non. Cresciuto in precarie condizioni economiche, viene aiutato dal fratello Richard che è riuscito a farsi un certo nome come pittore di paesaggi dolomitici. Non frequenta stabilmente alcuna università, ma assiste a corsi come uditore ospite in alcune università germaniche. Di nazionalità tedesca, diventa cittadino italiano nel 1920.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere di cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e suoi articoli di giornale (723.11).

### *Bibliografia*

HELBOBOK A., *Karl Felix Wolf (Bozen)*, in «Der Schlern», a. 23 (1949), v. 23, pp. 275-276  
TRENTINI F., *Carlo Felice Wolf*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 217  
*Die Toten des Schlern. Heimatforscher Karl Felix Wolf*, in «Der Schlern», a. 40 (1966), v. 12, p. 584

## Zambotti Laviosa Pia Virginia

URGNANI E., *Monti pallidi. La leggenda dei «Monti pallidi» come proiezione fantastica di un desiderio di assimilazione etnica*, in «Merveilles & Contes», 1993, v. 7, I, pp. 69-86

WIDMOSEER E., *Wolf, Karl Felix*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1995, p. 416

---

### *Profilo del socio*

Ricercatore tenace delle leggende del Tirolo, scrittore, studioso di paletnologia, antropologia, glottologia comparata, dedicò lunghi anni di impegno alla scoperta delle radici del mondo ladino e alla toponomastica reto-ladina. Percorrendo instancabile le vallate dolomitiche, raccolse le leggende tramandate oralmente di generazione in generazione con l'obiettivo di valorizzarle in quanto segno delle esperienze spirituali del popolo ladino. Notevolissima fu l'accoglienza che ottenne la sua opera del 1913 *Dolomitensagen*, tradotta in italiano (*Monti Pallidi*, Mondadori) e in molte altre lingue. Indagando sui legami con le leggende di altri paesi, come la Scandinavia, e studiando i testi dei poeti medievali tedeschi e di altre etnie, individuò il momento fondante della cultura popolare tirolese nel periodo delle migrazioni germaniche. Attraverso le sue ricerche cercò di dimostrare che la continuità culturale preistorico-romano-germanica passò nel Tirolo indisturbata come da nessun'altra parte.

---

## Zambotti Laviosa Pia Virginia

Fondo (Tn), 25 gennaio 1898 - Milano, 10 novembre 1965

Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Vienna

### *Attività professionale*

Docente universitaria

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in paletnologia	1938
Incaricata di paletnologia all'Università di Milano	1939-1948
Svolge intensa attività di conferenziera in molte università italiane ed europee (Basilea, Berna, Neuchâtel, Londra, Oxford, Edimburgo, Madrid, Granada, Valencia, Siviglia, Parigi, Belgrado, Costantinopoli)	1947-1965
Vince il concorso per la Cattedra di paletnologia all'Università di Milano	1948-1965

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Deutsches Archaeologisches Institut di Berlino  
Socio ordinario dell'International Institute for Arcaic Civilizations di Parigi  
Socio ordinario dell'Accademia di studi superiori di Bari  
Socio ordinario dell'Accademia del Mediterraneo di Palermo

Socio ordinario dell'Istituto di studi etruschi di Firenze  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Antiquitas», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Athesia augusta», «Bullettino di paleontologia italiana», «Illustrazione italiana», «Rivista di antropologia», «Rivista di archeologia», «Rivista di scienze preistoriche», «Rivista di studi liguri», «Ingauna ed imtemelia», «Rivista trentina», «Scienza e lavoro», «Studi etruschi», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia dei Lincei per le scienze morali, storiche e filologiche 1955  
Socio onorario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Agrigento  
Socio onorario del Seminario de Historia Primitiva dell'Università di Madrid  
Socio onorario della Sociedad Española de antropología

*Notizie varie*

Muore tragicamente togliendosi la vita.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati sotto la voce Laviosa Zambotti Pia: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due suoi articoli di giornale, due articoli sulla sua figura di studiosa, una commemorazione in occasione della morte (722.1); gli appunti scritti da Luciano Miori sulla sua opera *Origine e diffusione della civiltà* pubblicato da Marzorati di Milano nel 1947 (1135.1).

*Bibliografia*

PALLOTTINO M., *Pia Laviosa Zambotti*, in «Studi etruschi», 1966, v. 34  
TOMAZZONI U., *Pia Laviosa Zambotti (1898-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 117  
*Necrologi*, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 34  
BATTISTI C., *In morte di Pia Laviosa-Zambotti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 61 (1967), pp. 339-340  
BARTOLINI F. (a cura), *Pia Virginia Laviosa Zambotti paleontologa ed archeologa*, Fondo, Litotipo anaune, 1998

---

*Profilo del socio*

Alla paleontologia arrivò non attraverso una scuola, ma per un impulso personale, per una sua estrosa e intelligente attività culturale che la spinse a questi studi, e perché provvista di buone cognizioni linguistiche che le consentirono di conoscere, anche mediante numerosi viaggi, la vasta produzione internazionale in questa scienza. Partendo da una visione interdisciplinare dei problemi ed elaborando metodi innovativi di indagine, portò alla paleontologia l'energia di un carattere aperto e ardito occupandosi di un posto di assoluto rilievo tra gli anni Trenta e Cinquanta. A lei si deve il riconoscimento delle culture di Lagozza e di Polada e dei suoi studi importanti riguardarono le statue-stele dell'Alto Adige, le età del bronzo e del ferro nella nostra regione, l'origine dei Reti, il popolamento della Venezia tridentina da parte di Euganei e Veneti, le miniere e la produzione metallurgica.

---

## Zandonai Riccardo Antonio Francesco

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 28 maggio 1883 - Trebbioantico (Ps), 5 giugno 1944  
Socio corrispondente dal 1910, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di composizione, Liceo Conservatorio «G. Rossini», Pesaro 1901

### *Attività professionale*

Maestro compositore e direttore d'orchestra

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Compone *Ballata Eroica, Te Deum, Inno alla Patria*

A Pesaro compone ed esegue in onore di Pietro Mascagni *Il ritorno di Odisseo*, su un testo di Giovanni Pascoli, con il quale vince il concorso bandito per la provincia del Tirolo dal Ministero austriaco del culto e dell'istruzione 1901

Compone *La coppa del re* per il concorso Sonzogno (ancora inedita). Nel frattempo lavora come orchestrale a Roma e Pesaro 1902

Compone opere minori 1902-1908

Direttore di banda a Sacco di Rovereto 1903

Esordisce a Sacco di Rovereto con *L'uccellino d'oro*, fiaba musicale per ragazzi 1905

Entrato nella Casa editrice Ricordi, rappresenta al Teatro «Chiarella» di Torino la commedia musicale in tre atti *Il Grillo del Focolare*. Per la Società filarmonica di Trento orchestra il coro *O Padre Nostro* e compone *Serenata medievale* 1908-1909

A Milano rappresenta *Conchita*, per la cui preparazione si è recato nel 1909 in Spagna 1911

Presenta a Milano il melodramma *Melenis*, iniziato nel 1908. Inizia a comporre *Francesca da Rimini* 1912

Presenta a Torino *Francesca da Rimini* 1914

Si trasferisce a Pesaro 1914-1918

Compone le sinfonie *Primavera in Val di Sole* e *Patria lontana*. Dirige a Roma il suo primo concerto orchestrale 1915-1918

Dirige al Pantheon di Roma il coro per la sua *Messa di requiem* in memoria di re Umberto I 1916

Inizia l'attività di concertatore e direttore d'orchestra con due concerti sinfonici al teatro Augusteo di Roma 1918

Compone e presenta a Pesaro la commedia giocosa *La via della finestra* 1919

Compone e dirige al Teatro «Costanzi» di Roma *Giulietta e Romeo* 1922

Compone l'opera *I Cavalieri di Ekebù*, rappresentata alla Scala di Milano con la direzione d'orchestra di Arturo Toscanini 1925

Compone e presenta a Napoli l'opera *Giuliano* 1928

Dirige al Teatro reale di Stoccolma *I Cavalieri di Ekebù* 1928

Compone nella sua villa di S. Giuliano a Pesaro la sinfonia *Quadri di Segantini* 1930

Compone e presenta a Milano il melodramma *Una partita* 1931

Pubblica trascrizioni di autori classici per organici diversi dall'originale	1931-1940
Compone e presenta a Roma il melodramma <i>La farsa amorosa</i>	1933
Scrive le musiche per alcune pellicole cinematografiche	1937-1941
Direttore del Liceo musicale «Rossini» di Pesaro (in seguito Conservatorio)	
Dirige alcuni concerti a Roma	1940-1943
Direttore del Conservatorio di Pesaro	1940-1944
Rivede <i>La gazza ladra</i> di Puccini ed esegue a Roma il suo ultimo concerto. A Bologna dirige <i>Il conte Ory</i> di Rossini	1942
Requisita la villa di S. Giuliano dall'esercito germanico, si trasferisce a Montebaccio presso Pesaro	1944
A Milano esecuzione postuma dell'opera <i>Il bacio</i> , rimasta incompiuta, scritta tra il 1941 e il 1943	1954

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma	1919
Membro della Società filarmonica di Bologna	1925
Membro dell'Accademia d'Italia	1935
Socio del Museo civico di Rovereto	1937

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Pesaro	1916
Cittadino onorario di Rovereto	1919
Cittadino onorario di Trento	1926
Commendatore della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine di Vasa	1928

*Notizie varie*

Il padre Luigi è originario di Pedersano (oggi comune di Villa Lagarina), la madre, Domenica Todeschi, è «zigherana» (sigaraia) nella Manifattura tabacchi di Borgo Sacco.

A partire dai sette anni di età si dedica alla musica suonando il violino.

Dal 1893 al 1898 frequenta la Scuola musicale di Rovereto sotto la guida di Vincenzo Gianferrari (pianoforte, contrappunto, composizione). A questo periodo risalgono le sue prime composizioni di musiche religiose e per banda. Poi si trasferisce, su consiglio di Gianferrari stesso, al Liceo musicale «Rossini» di Pesaro, dove ha per maestri Antonio Cicognani e Pietro Mascagni.

Nel 1915, mentre è a Pesaro, è renitente alla leva nell'esercito austro-ungarico, per cui viene condannato e si vede confiscati i beni. È condannato per «alto tradimento» anche per la composizione della *Messa da requiem* per Re Umberto I, per un *Inno degli studenti trentini* e per un *Inno all'Italia*.

Nel 1947 la sua salma è traslata da Pesaro al cimitero di Sacco di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: documentazione sulla Settimana musicale dedicatagli dall'Azienda di promozione turistica di Rovereto nel 1969 (556); un fascicolo personale contenente un ritratto

## Zandonati Antonio

fotografico su cartolina, otto suoi messaggi epistolari all'Accademia di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione e un altro con notizie biografiche, il testo della nomina a cittadino onorario di Trento, vario materiale riguardante le celebrazioni del 10° e del 20° anniversario della morte (689 1-2); varia documentazione (fotografie, spartiti, ritagli di giornale, la biografia *Descrizione sulla vita giovanile del Maestro Riccardo Zandonai* di Oliviero Costa, appunti e note sulla sua figura e la sua opera scritti da Luigi Miorandi Sorgenti) raccolta da Luigi Miorandi Sorgenti (1109 1-4); rassegna stampa sulla sua figura raccolta da Giovanni Malfer (1264); una fotografia della madre eseguita da Vittorio Casetti (1359.6).

## Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Zandonai Riccardo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XLIV

CHIESA R., *Zandonai Riccardo*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, pp. 453-457

CAGNOLI B., *Riccardo Zandonai*, Trento, TEMI, 1978

BUSSI F., *Zandonai, Riccardo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, pp. 582-583

MUSICISTI, pp. 339-352

AA.VV., *Riccardo Zandonai nel 50° della morte*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1995

CESCOTTI D., *Riccardo Zandonai: catalogo tematico*, Lucca, Libreria musicale italiana, 1999

---

## Profilo del socio

Compositore costantemente teso a dare espressione alla fortissima urgenza interiore di creare musica, è difficilmente inquadrabile in una precisa corrente musicale fra quelle emerse nella prima metà del XX secolo. Accolse tra le nuove soluzioni compositive dei suoi contemporanei quelle che più si addicevano alla sua indole portata a non cristallizzare il suo stile in maniera univoca. Possedette grande senso del teatro e maestria nell'uso dell'orchestra, a cui subordinò il canto, pur mantenendone la scorrevolezza e la caratterizzazione per ciascun personaggio. Seppe ricreare atmosfere musicali del passato, anche mediante l'utilizzo di strumenti dimenticati, ma soprattutto fu maestro nel reinventare ambienti storici, sociali, naturali. Queste caratteristiche fanno sì che a tutt'oggi alcune sue opere entrino nei cartelloni di importanti teatri del mondo.

Per il Trentino, e per Rovereto in particolare (la città gli ha dedicato il teatro principale), egli rimane uno dei massimi personaggi che li abbiano rappresentati nel mondo dell'arte.

---

## Zandonati Antonio

Rovereto (Tn), 15 giugno 1868 - Rovereto (Tn), 26 novembre 1932

Socio ordinario dal 1906

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1886
Laurea in lettere, Istituto superiore, Firenze	1890
Diploma di perfezionamento, Istituto superiore, Firenze	1891

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1912
Segretario	1913-1920
Presidente	1920-1923
Vicepresidente	1924-1925
Presidente	1926-1929
Consigliere	1930-1931

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio inferiore comunale di Busseto	1891-1892
Insegnante al Ginnasio di Santa Severina	1892-1893
Insegnante al Ginnasio di Prato	1893-1895
Insegnante al Ginnasio di Velletri	1895-1899
Insegnante al Ginnasio di Treviso	1899-1900
Insegnante al Ginnasio di Verona	1900-1903
Ottiene all'Università di Graz l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole austriache	1903
Insegnante all'Accademia di commercio e nella Scuola reale di Trento	1903-1904
Insegnante nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1904-1906
Insegnante all'Istituto magistrale di Rovereto	1906-1915
Insegnante al Ginnasio Liceo di Ivrea	1916-1919
Insegnante all'Istituto magistrale di Rovereto	1919-1924
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo di Rovereto	1924-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Messaggero» (Rovereto), «Il Raccoglitoro».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società per gli studi trentini

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: i necrologi da lui scritti di Ignazio Puecher Passavalli (88.2) e di Antonio Francescatti (103.2); la sua relazione sull'attività dell'Accademia nel 1912 (106.1); il manoscritto del suo articolo *La libertà*, pubblicato in occasione della ricostituzione dell'Accademia nel 1920 (109.1); l'originale del suo lavoro *La revoca del voto del barone a Prato alle leggi*

*Zani Parduce Teodardo Angelo (padre Timoteo)*

*confessionali austriache davanti al tribunale della storia*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1913 (253.1); la commemorazione di Carlo Teodoro Postinger (381.12); venti lettere relative alla sua attività di segretario accademico e di redattore del «Bollettino biografico trentino» (410.3); la proposta della sua nomina a socio (412); la commemorazione della sua figura da parte di Augusto Sartorelli (1153.2).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, pp. 373-374 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

POLARA G., *Antonio Zandonati*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 9, pp. XXXI-XXXII

LORENZETTI G., *Antonio Zandonati*, in «Archivio veneto», a. 17 (1935), s. V, p. 346

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI S., *Zandonati Antonio*, in «STSS», a. 68 (1989), p. 237

---

### *Profilo del socio*

Insegnante di liceo, patriota, studioso e cultore di storia e letteratura trentina, si impegnò attivamente per questa Accademia, di cui fu per due volte presidente. Uomo colto e intelligente, scrittore corretto ed elegante, parlatore felice e forbito, onesto e imparziale nei giudizi, seppe conquistarsi la fiducia e la stima dei suoi giovani alunni e del mondo culturale roveretano.

La sua attività di pubblicista toccò argomenti assai vari e diversificati: aspetti delle opere di Goethe e Manzoni, la figura di Girolamo Tartarotti, profili di personaggi accademici, vicende storiche di Rovereto, recensioni.

---

## **Zani Parduce Teodardo Angelo (padre Timoteo)**

Brescia, 2 ottobre 1840 - Milano, 6 ottobre 1914

Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Brescia

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola superiore

Esaminatore, definitore, vicario di ordine religioso

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra diciassettenne nell'Ordine dei cappuccini

1858

Viene ordinato sacerdote

1863

Insegnante presso i seminari e gli studentati filosofici e teologici dei Cappuccini

Viene eletto esaminatore sinodale nel primo sinodo tenuto nella diocesi di Mi-



lano dal cardinale Andrea Ferrari, poi è segretario di p. Agostino da Crema in occasione della sua visita alla Provincia di Corsica, quindi è nominato per quattro volte definitore e infine vicario della Provincia lombarda

Visitatore delle missioni cappuccine del Brasile, inviato dai superiori con facoltà delegate

1900-1901

Viene collocato a riposo

1908

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali francescani» (direttore).

*Notizie varie*

Da frate è chiamato padre Timoteo da Brescia, o anche da Fiumicello.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (99.2); una recensione manoscritta della sua opera *Il ritorno della Società Cristiana alle Virtù Evangeliche* (413.2).

*Bibliografia*

DA CLUSONE G., *P. Timoteo non è più*, Milano, Ordine dei Cappuccini, 1914 (archivio provinciale Cappuccini lombardi, P. n. 233/410)

*P. Timoteo Zani da Brescia*, in «Brixia sacra», a. 5 (1914), pp. 338-341

MORELLI F., *P. Timoteo Zani da Brescia*, in *Il cardinal Andrea Ferrari e i frati cappuccini*, Milano, Curia provincializia Frati minori cappuccini, 1987, pp. 27-28

---

*Profilo del socio*

Cappuccino umile, semplice e cordiale, fu appassionato studioso di lettere, scienze naturali, filosofia e teologia. Scrisse novelle educative e opere dottrinali, dogmatiche, polemiche, apologetiche e di catechesi, oltre a un articolato resoconto sulle Missioni dei Cappuccini in Brasile, in seguito a una sua visita in qualità di visitatore dell'Ordine. Conosceva diverse lingue moderne.

---

## Zanotti Bianco Umberto

Canea (Creta), 22 gennaio 1889 - Roma, 28 agosto 1963

Socio corrispondente dal 1951

*Attività professionale*

Archeologo

Saggista e letterato

Filantropo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Attua varia campagne di scavi archeologici a Hipponia, Velia, Punta Alice presso Cirò, Sibari, Metaponto, Himera, Agrigento, Sant'Angelo Muxaro, Lentini e alla foce del Sele (santuario di Hera Argiva)	
Fondatore dell'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia	1910
Promotore dell'Unione italiana per l'assistenza dell'infanzia, federata all'Unione internazionale di Ginevra	
Portavoce dei profughi armeni presso il Bureau Internationale du Travail a Ginevra	
Promotore di un villaggio di accoglienza per profughi armeni presso Bari	
Promotore della Unione italiana per la lega delle nazioni	1919
Fondatore della Società Magna Grecia	1920-1934
Partecipa alla Conferenza della Società per la Lega delle nazioni a Praga; prosegue per la Russia dove crea, sul Volga e in Crimea, istituzioni di soccorso per i bambini affamati; a Pietrogrado e a Mosca interviene a favore degli intellettuali	1922
Promotore e direttore della <i>Collezione meridionale di studi sui problemi del Mezzogiorno</i>	1924
All'interno dell'inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Italia, prepara il volume sulla Basilicata	1926
Promuove in Palestina un'azione interreligiosa per un'opera educativa e sanitaria in favore dell'infanzia	1927
Fondatore con Paolo Orsi dell'Archivio storico per la Calabria e la Lucania	1931
Fondatore della Società «Paolo Orsi» a Milano	1935
A Roma organizza soccorsi e assistenza ai rifugiati di tutta l'Italia presenti nella capitale	1943
Conduce in Somalia l'inchiesta del Governo italiano sui fatti di Mogadiscio ed espone la relazione anche al Governo inglese	1948

*Cariche ricoperte*

Direttore della Società Magna Grecia	
Presidente generale della Croce rossa italiana	1944
Presidente della Società per la raccolta dei fondi per il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra	1947
Presidente dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno	1950
Senatore a vita della Repubblica	1952
Presidente di Italia nostra	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto archeologico germanico	1930
Socio corrispondente della Pontificia accademia romana di archeologia	1937
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei	1947

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giovine Europa», «Archivio calabro lucano», «Atti e memorie della Società Magna Gre-

cia», «Croce rossa», «La Voce dei popoli» (fondatore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento per l'attività di soccorso ai terremotati dell'Abruzzo	1915
Medaglia d'argento al valor militare	1920
Socio onorario della Società di studi greci di Londra	1949

*Notizie varie*

Partecipa come volontario alla I guerra mondiale e viene decorato.  
Nel 1924 per protesta contro l'assassinio di Matteotti restituisce le decorazioni di guerra.  
Nel 1941 è fatto arrestare dall'autorità fascista e mandato al confino.  
Talvolta firma gli scritti con lo pseudonimo Giorgio D'Acandia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1950 (483.2); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia (718.7).

*Bibliografia*

- Zanotti, Bianco, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 1136  
TORRACA J., *Umberto Zanotti Bianco*, in «Nuova antologia», a. 88 (1953), pp. 78-87  
MEDEA A., *Vita di Zanotti Bianco*, in «Il Ponte», a. 19 (1963), pp. 1422-1432  
TRENTINI F., *Sen. Umberto Zanotti Bianco*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 164  
*Zanotti Bianco Umberto*, in RONCONI, pp. 1445-1446  
*Bibliografia degli scritti su Umberto Zanotti Bianco*, in «ASCL», a. 46 (1979), pp. 263-268  
ASOR ROSA A., *Zanotti Bianco, Umberto (Canea [Creta] 1889 - Roma 1963)*, in ASOR, v. 2, p. 1851

---

*Profilo del socio*

Come archeologo, allievo e amico di Paolo Orsi, si distinse per varie e fortunate campagne di scavo a Hipponia, Velia, Sibari, Metaponto, Himera, Agrigento e alla foce del Sele dove scoprì il santuario di Hera Argiva.

Altrettanto intenso fu il suo impegno in campo sociale e politico; promosse diverse iniziative, anche di solidarietà internazionale, a favore delle categorie disagiate e delle popolazioni in difficoltà. Si dedicò in modo particolare fin da giovane alla promozione culturale e sociale delle popolazioni della Calabria, Basilicata, Sicilia e Abruzzo. Antifascista dichiarato, sostenitore delle idealità mazziniane, si batté a livello europeo per la libertà delle nazioni oppresse, come la Polonia, e per la costituzione di una lega sovranazionale.

Lucido saggista, usò lo scritto per affiancare efficacemente la sua azione politica e sociale, e riservò attenzione anche a personaggi quali Giuseppe Mazzini, Giustino Fortunato, Paolo Orsi.

---

Zanotti Vittorio

## Zanotti Vittorio

Ala (Tn), 4 luglio 1900 - Bolzano, 23 giugno 1978  
Socio ordinario dal 1934, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in chimica, Università degli studi, Padova	1922
Diploma in farmacia, Università degli studi, Siena	1923
Diploma in erboristeria, Università degli studi, Padova	1954

### *Attività professionale*

Farmacista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Chimico farmacista, diviene direttore della Farmacia cooperativa di Avio	1924-1942
Vincitore del I premio di tecnica farmaceutica a Roma	1931
Direttore per alcuni mesi della Farmacia Perini di Rovereto	1943
Direttore della Farmacia Zanotti di Bolzano	1943-1972
Si ritira a vita privata e continua i suoi studi	1972

### *Cariche ricoperte*

Giudice conciliatore ad Avio	1932-1940
Membro della Commissione permanente revisione farmacopea ufficiale	1951
Dirigente dell'Utifar, sezione erboristeria	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Museo di storia naturale della Venezia tridentina	
Socio fondatore dell'Associazione italiana di storia della farmacia	1950
Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina	1950
Socio dell'Accademia teatina per le scienze di Chieti	1964
Socio dell'Accademia tiberina in Roma	1966
Membro della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma	
Socio dell'Accademia delle scienze di Roma	
Membro della Internationale Burkhardt Akademien di Basilea	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bilancia e pestello», «Bollettino medico chimico farmaceutico», «Il Corriere del farmacista», «Corriere della sera», «Domenica del Corriere», «Il Farmacista italiano», «Gazzetta sanitaria», «Giornale di farmacia, chimica e scienze affini», «Italia agricola», «Natura alpina», «L'Officina», «Rivista di studi trentini di scienze naturali», «La Scienza del farmaco».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio al Concorso «Martinotti» di Torino	1935
---	------

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: i suoi testi dattiloscritti di due commemorazioni di Giulio Conci (716.3); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un suo articolo di rivista, una decina di sue lettere all'Accademia, un dattiloscritto (11 cartelle) intitolato *III parte: Considerazioni, delucidazioni, bibliografie personali*, l'annuncio della morte da parte dei familiari (739.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Zanotti Vittorio*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 1628

*La scomparsa di un Amico e collaboratore*, in «Collegamento. Rassegna informativa del farmacista», a. 22 (1978), p. 10

TRENTINI F., *Vittorio Zanotti*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s.VI, v. 21-22 B, pp. 135-136

MAGGIONI G. (a cura), *Zanotti Vittorio (1900-1978)*, in *Dizionario storico biografico dei farmacisti italiani*, Padova, Veneta editrice, 1990, pp. 257-258

---

*Profilo del socio*

Chimico farmacista ed erborista officinale, esercitò la professione farmaceutica, che egli si propose di elevare e ammodernare con la ricerca scientifica e con la sua estensione all'erboristeria e alle sue applicazioni terapeutiche. Lo spinse a ciò il desiderio di recare un contributo ai colleghi, soprattutto rurali, intendendo attuare un programma di educazione dei farmacisti al servizio sociale e all'uso di semplici tecniche professionali. Il suo merito principale fu l'insistenza con la quale richiamò specialisti del settore e utenti all'importanza della medicina naturale.

---

## Zatelli Ettore

Rovereto (Tn), 5 giugno 1883 - Rovereto (Tn), 30 marzo 1941

Socio ordinario dal 1911

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1901
Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Vienna	1905

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1913-1914
Amministratore	1914-1927
Direttore degli «Atti» accademici per le Classi scienze umane, lettere ed arti	1920-1929

*Attività professionale*

Ingegnere chimico  
Insegnante di scuola media superiore

## Zatelli Ettore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato come ingegnere chimico per circa sei mesi presso la fabbrica di Fiume della Union Aktiengesellschaft für chemische Industrie	1905-1906
Insegnante supplente di chimica nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1906-1907
Viene abilitato all'insegnamento di chimica, matematica e fisica e nominato maestro effettivo nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1907-1914
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto fino al pensionamento	
Completa il laboratorio sperimentale scolastico per la radio provvisto di una stazioncina radiotelegrafica	1924

### *Cariche ricoperte*

Perito chimico per le cause civili presso il Tribunale di Rovereto	1907
--	------

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
---	------

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Segue studi filosofici nel 1904-1905 all'Università di Vienna.  
Nel 1922 costruisce il primo apparecchio radio di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: note biografiche (104.2); un suo breve giudizio su una memoria di Pietro Leonardi e Mario Miorandi, riferita a tematiche di chimica, nella corrispondenza non protocollata del 1908 (416.2); una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.7).

### *Bibliografia*

Zatelli Ettore, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XXIV  
ROSSARO, *ad vocem*

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto.*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 283

---

### *Profilo del socio*

Insegnante dalla vivace versatilità, capace e stimato, estese le sue ricerche dal campo della chimica, fisica e matematica al campo della radiotecnica di cui fu pioniere a Rovereto. Nell'ambito della chimica fu autore di vari studi e manuali per la scuola come *Esercizi pratici nel*

*laboratorio di chimica. Analisi chimica qualitativa e Guida al lavoro sperimentale nel laboratorio di chimica*, e tenne lezioni e conferenze pubbliche molto apprezzate come la serie chiamata *Corso di lezioni popolari di igiene*, organizzata dalla Pro cultura. Si dedicò attivamente alla vita di questa Accademia, nella quale ricoprì incarichi di responsabilità.

---

## Zenatti Albino

Trieste, 9 dicembre 1859 - Roma, 6 agosto 1915

Socio dal 1904

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio comunale superiore, Trieste 1877  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1881

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi  
Ispettore scolastico  
Docente universitario  
Letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Liceo di Arpino 1884  
Insegnante di lettere al Liceo «N. Machiavelli» di Lucca 1884-1892  
Preside del Liceo «L. Ariosto» di Ferrara 1892-1894  
Preside del Ginnasio Liceo di Messina 1894-1896  
Provveditore agli studi di Catania 1897-1899  
Libero docente di letteratura italiana a Messina, Catania, Padova e Roma  
Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione 1899-1902  
Provveditore agli studi di Padova 1902-1906  
Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione 1906-1910  
Ispettore permanente 1910-1915

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio centrale delle scuole all'estero  
Consigliere della «Dante Alighieri»  
Presidente del Collegio degli ispettori delle scuole medie 1910-1915

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici  
Socio del Museo civico di Rovereto 1907  
Socio dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine

## *Zenatti Albino*

Socio dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

Socio dell'Accademia di scienze, lettere e belle arti di Acireale

Socio dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti

Membro della Società stampa periodica italiana

Socio di varie deputazioni di storia patria (per le Venezie, la Romagna, la Toscana e l'Umbria)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino» (cofondatore e direttore), «Giornale di filologia romanza», «Giornale storico della letteratura italiana» (cofondatore), «Rivista critica della letteratura italiana» (cofondatore e condirettore).

### *Notizie varie*

Il padre è Angelo Zenatti, laureato in legge, originario di Prada di Brentonico; la madre è Francesca «Fanny» Cipriani di Chizzola (oggi comune di Ala). La famiglia, che nutre forti sentimenti di italianità, si stabilisce a Trieste.

Inizia gli studi universitari a Firenze per trasferirsi poi all'Università di Roma.

Durante il periodo universitario collabora con Guglielmo Oberdan e in conseguenza di ciò deve poi vivere come esiliato.

In rapporti di amicizia con Giosuè Carducci e Benedetto Croce, interrompe con quest'ultimo la corrispondenza epistolare per diversità di visione sulla questione dell'interventismo italiano nella I guerra mondiale.

In due riprese dopo la sua morte, nel 1922 e nel 1925, la sua biblioteca di ventimila volumi è donata dalla vedova alla Biblioteca civica di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia in ringraziamento per l'aggregazione e con proposta di collaborazione (404.3); una parte del suo archivio personale contenente documentazione varia riferibile al Risorgimento italiano, alla Società alpinisti tridentini, all'Associazione Trento-Trieste, alla Società «Dante Alighieri» (1208-1212); una comunicazione a stampa del Comitato per le onoranze al socio (996).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Zenatti Albino*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 321-322 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

*Albino Zenatti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 10 (1915), pp. 470-487

DALLA SANTA G., *Albino Zenatti*, in «Nuovo Archivio veneto», a. 32 (1916), p. 658

TOLOMEI E., *Postume onoranze*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), pp. 223-224

Q., *I nostri morti. Albino Zenatti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 32 (1937), pp. 254-257

ROSSARO, *ad vocem*

TARANTINO M., *Zenatti, Albino (Trieste 1859 - Roma 1915)*, in ASOR, v. 2, p. 1856

ARMANI G., *Albino Zenatti letterato*, in «I quattro Vicariati», a. 40 (1996), v. 80, pp. 53-55

BENVENUTI, p. 121

BONAZZA M. (a cura), *Zenatti Albino*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 466-467



CINGARI S., *Benedetto Croce e Albino Zenatti. Fra visione storiografica ed irredentismo.*, in «TRENTO», 1999, v. 2, pp. 23-29

ASTOLFI N., *Albino Zenatti, letterato, patriota e uomo di scuola*, in «I quattro Vicariati», a. 45 (2001), v. 89, pp. 102-110

### *Profilo del socio*

Vivace uomo di scuola (insegnante, preside, provveditore, ispettore) in diverse sedi italiane, come appassionato studioso delle tradizioni folkloristiche e popolari si occupò di tematiche quali le rappresentazioni sacre, le rappresentazioni profane e i canti del Trentino nell'età del Rinascimento. Come pubblicista fu autore di numerosi testi di storia della letteratura e di poesia antica; fu anche attivo propagandista di idealità irredentistiche. Espresse i suoi sentimenti filoitaliani con lo scritto, attraverso l'adesione ad associazioni di ispirazione nazionalistica e mediante la promozione di attività editoriali.

## **Zieger Antonio**

Trento, 23 novembre 1892 - Trento, 20 febbraio 1984

Socio ordinario dal 1923, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1919

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

Archivista

Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e geografia all'Istituto tecnico di Trento 1920-1924

Insegnante di lettere all'Istituto tecnico di Trento 1924-1930

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano 1930-1935

Rappresentante del Governo italiano per il recupero di materiale archivistico in Austria 1933

Insegnante all'Istituto tecnico di Legnano 1936-1937

Incaricato del riordino dell'Archivio comunale di Merano, dopo il recupero del materiale a Innsbruck, e del concentramento degli archivi comunali dell'Alto Adige a Bolzano 1938-1941

Addetto all'Alto commissariato di Bolzano per tutte le questioni archivistiche e artistiche 1941-1948

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano 1942

Commissario straordinario dell'Archivio di Stato e della Biblioteca comunale di Trento 1945-1948

## *Zieger Antonio*

Insegnante di lettere nella Scuola media statale «G. Bresadola» di Trento 1949-1958  
Collocato a riposo, prosegue il lavoro di ricercatore e pubblicista storico 1958

### *Cariche ricoperte*

Consigliere delegato per il Comitato redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1928  
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1933-1934  
Direttore tecnico della rivista «I quattro Vicariati»

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1925  
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1966

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Popolo trentino», «I quattro Vicariati», «Rivista di studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1960

### *Notizie varie*

Si laurea sotto la guida di Gaetano Salvemini.  
Collabora all'Enciclopedia Treccani.  
Nel 1932 rappresenta questa Accademia al Congresso storico subalpino di Pavia.  
La sua ricca biblioteca è donata nel 1992 all'Istituto trentino di cultura.  
Il 18 marzo 1994 (decennale della morte) l'Istituto storico italo-germanico organizza un incontro di studio sulla sua figura.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: le sue proposte del 1947 e 1955 di modifica dello statuto dell'Accademia presentate assieme a Ferruccio Trentini e Umberto Corsini (31.1); lettere all'Accademia nella corrispondenza non protocollata (463.2, 466.2, 475.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche manoscritte, sette suoi messaggi epistolari all'Accademia, due suoi articoli di giornale e tre articoli sulla sua opera (749.7).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Antonio Zieger*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 213-214

BENVENUTI S., *Il contributo di Antonio Zieger alla storiografia trentina sull'Ottocento*, in «TRENTO», 1993, v. 2, pp. 63-75

RICCADONNA G., *Antonio Zieger e Giovanni Prati*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 1-3, pp. 383-392

BENVENUTI, p. 121

BIBLIOTECA COMUNALE, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TRENTO (a cura), *Profili di bibliotecari. Antonio Zieger (Trento 23.11.1892 - Trento 20.02.1984)*, in *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi*, Trento, Comune di Trento, 2002, pp. 30-31

---

### *Profilo del socio*

Dedicò l'intera vita allo studio della storia trentina, e soprattutto all'individuazione delle origini e delle ragioni per le quali l'idea di nazionalità italiana del Trentino si era affermata nei decenni precedenti la I guerra mondiale. Attivissimo e fornito di una solida preparazione, sostenuta da una perfetta conoscenza della lingua tedesca, si concentrò prevalentemente sul periodo tra Sette e Novecento. Fu autore di grandi sintesi complessive, come la *Storia del Trentino e dell'Alto Adige*, che ebbero vasto consenso di pubblico e che lo fanno ritenere uno tra i maggiori storici della regione.

---

## **Ziliotto Baccio**

Trieste, 10 gennaio 1880 - Trieste, 23 ottobre 1961  
Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trieste 1899  
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Graz 1903

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente a Capodistria 1904-1905  
Supplente a Trieste 1905-1907  
Insegnante al Ginnasio comunale di Trieste 1907-1913  
Direttore del Ginnasio comunale «D. Alighieri» di Trieste (sospeso tra il 1915 e il 1918) 1913-1923  
Preside del Ginnasio Liceo comunale «D. Alighieri» di Trieste. È costretto a lasciare l'insegnamento per la posizione antiebraica del governo di Mussolini 1923-1938

### *Cariche ricoperte*

Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie  
Presidente dell'Università popolare di Trieste  
Segretario del Circolo artistico di Trieste  
Presidente dell'associazione Minerva  
Presidente della Lega nazionale 1945

Ziliotto Baccio

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Istituto veneto

Socio corrispondente dell'Accademia di Udine

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie

1915

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeografo triestino», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «La Cultura», «Giornale storico della letteratura italiana», «L'Idea nazionale», «L'Indipendente», «Il Marzocco», «Memorie forogiuliesi», «Pagine istriane», «Il Palvese», «Il Piccolo», «La Porta orientale», «La Rassegna scolastica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Frequenta per un anno (1899-1900) l'Università di Vienna, poi si trasferisce a Graz.

Nel 1915 è sospeso dal servizio e dallo stipendio per irredentismo e internato in campi di concentramento fino al 1918.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la copia di una lettera dell'Accademia alla vedova, un biglietto di ringraziamento di quest'ultima (714.5).

*Bibliografia*

CODIGNOLA E., *Ziliotto Baccio*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 443

FUSCO E.M., *Ziliotto Baccio*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 612

PAGNINI C., *Baccio Ziliotto*, in «Archivio veneto», a. 69 (1961), s. V, pp. 159-161

TRENTINI F., *Baccio Ziliotto*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 164-165

PIRAZZI C., *Ziliotto, Baccio (Trieste 1880 - ivi 1961)*, in ASOR, v. 2, p. 1858

*Baccio Ziliotto*, in *Università popolare di Trieste 1899-1999. Cent'anni di impegno*, Trieste, UPT, 2000, p. 198

---

*Profilo del socio*

Cultore di musicologia, fu amico di Riccardo Zandonai, al quale dedicò nel 1924 un notevole studio intitolato *La Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai. Guida attraverso il poema e la musica*. Fu pure studioso di letteratura straniera e traduttore dal tedesco e dal francese. La sua predilezione era però rivolta alle pubblicazioni di argomento storico-letterario: studiò i rapporti fra l'Istria e Petrarca, Tasso, Goldoni e analizzò con sistematicità gli scritti e gli scrittori istriani. Progettò una *Storia della letteratura di Trieste e dell'Istria*, di cui pubblicò solo il primo volume.

---

## Zippel Vittorio

Trento, 4 marzo 1860 - Trento, 4 aprile 1937  
Socio corrispondente dal 1923

### *Attività professionale*

Editore, stampatore  
Amministratore pubblico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora a Trento nella tipografia-casa editrice del padre Giuseppe che poi gestisce personalmente

Conosce Ettore Tolomei e collabora con lui all'«Archivio per l'Alto Adige» di cui è editore per un periodo

Entra in relazione, tramite la pubblicazione di lavori e di riviste («Archivio trentino», «Trentino») per i tipi della casa tipografica paterna, con Cesare Battisti e Giacomo Bresadola

1875

Cofondatore con Antonio Stefanelli della «Strenna trentina letteraria e artistica»

1891

### *Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Assessore del Comune di Trento

Membro del Comitato centrale della Società alpinisti tridentini (SAT)

Presidente del Comitato trentino della Società nazionale per la storia del Risorgimento

Membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri»

Membro della Consulta araldica del Regno

Consigliere comunale di Trento

1898

Vicepodestà di Trento

1911

Podestà di Trento

1913-1915

Presidente della Commissione comunale di Trento per la Biblioteca e il Museo

1913-1915

Podestà di Trento

1918-1922

Senatore del Regno

1919

Presidente della Commissione comunale di Trento per la Biblioteca e il Museo

1919

Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento

1923

Presidente del Comitato promotore delle onoranze al poeta Giovanni Prati

1923

Commissario straordinario per alcuni mesi della Camera di commercio di Rovereto e del Consiglio agrario provinciale di Trento

1927

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio promotore della SAT

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

## Zippel Vittorio

Membro della sezione di Trento della Lega nazionale  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze naturali) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Bollettino dell'Associazione Trento-Trieste», «Strenna trentina letteraria e artistica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società per gli studi trentini 1921  
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1921  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Entra nel 1896 in relazione con Giosuè Carducci e lo invita a scrivere l'*Ode per il Monumento a Dante*.

Promuove nel 1899 la commemorazione di Giovanni Segantini da parte di Ugo Ojetti.

Nel 1915 è destituito da podestà di Trento per motivi politici e viene confinato prima in Val di Non, quindi ad Haslach in Austria superiore. Nel 1916 è arrestato e condannato per alto tradimento a otto anni di carcere duro da scontarsi nel penitenziario di Carlau presso Graz. La sentenza della sua condanna (17 gennaio 1917), stampata in 170 pagine e diffusa dal Tribunale militare del Comando di Trento, costituisce una fonte precisa e dettagliata della sua attività fino a quella data.

È tra i promotori nel 1919 del Museo del Risorgimento di Trento e nel 1921 della ristrutturazione della Biblioteca comunale di Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della morte, un biglietto necrologico a stampa (679.6).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, p. 345 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

TOLOMEI E., *La condanna di Vittorio Zippel per delitto di alto tradimento*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 15 (1920), pp. 350-356

CESARINI SFORZA L., *Zippel Vittorio*, in «STSS», a. 18 (1937), pp. 140-144

EMMERT B., *Bibliografia di Vittorio Zippel*, in «STSS», a. 18 (1937), pp. 144-148

RIZZI B., *Vittorio Zippel (1860-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXIX-XXXI

ROSSARO, *ad vocem*

*Il senatore Vittorio Zippel 1860-1937*, in «Strenna trentina», 1987, p. 43

BENVENUTI, pp. 121-122

---

### *Profilo del socio*

Irredentista tenace, editore-stampatore e pubblicista amante dell'arte e della cultura trentina

e altoatesina considerate simbolo di rivendicazione nazionale (italiana), ebbe incarichi politici e sociali di notevole responsabilità a Trento e a Roma. Mantenne sempre forte il senso dell'italianità, esprimendolo in varie iniziative: entrò in contatto epistolare con Giovanni Segantini, per il quale ottenne il condono della pena per renitenza alla leva militare austriaca; curò il trasporto delle ceneri di Giovanni Prati da Torino a Dasindo e di quelle di Bronzetti da Castel Morone a Trento; promosse l'erezione a Trento del monumento ad Alessandro Vittoria, del busto di Giovanni Prati e del monumento a Cesare Battisti sul Dòs Trento per la cui realizzazione, come podestà di Trento, trattò il passaggio gratuito della Verruca al Comune (1929).

---

## Zitarosa Gerardo Raffaele

Muro Lucano (Pz), 24 ottobre 1903 - Napoli, 2 gennaio 1973  
Socio corrispondente dal 1937, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo, Salerno  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista pubblicista e letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di pedagogia e filosofia nelle scuole superiori statali di Napoli; viene estromesso per antifascismo 1928

È chiamato dal padre barnabita Giuseppe Petrarca a dirigere l'Accademia «L. da Vinci» di Napoli e le sue emanazioni (la rivista «Aspetti Letterari» e l'Istituto meridionale di cultura) 1932

È copromotore delle più importanti manifestazioni organizzate dalla stessa Accademia (il IV centenario dei Barnabiti, il cinquantenario della morte di De Sanctis, il centenario della morte di Lodovico Ariosto, il centenario della nascita di Boiardo, il cinquantenario della morte di Giovanni Prati, la canonizzazione di Giovanni Bosco)

Riammesso all'insegnamento, nella parte finale della carriera, che dura fino alla morte, insegna per un lungo periodo all'Istituto professionale di stato per il commercio «F. Degni» di Torre del Greco dove è anche vicepreside

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società di cultura per la Lucania  
Amministratore del Comune di Buccino

*Zitarosa Gerardo Raffaele*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Componente del gruppo degli scrittori cattolici vicini al «Ragguaglio librario» di Milano e di Firenze

Membro del Cenacolo Spadaro

Membro dell'Associazione «Giustino Fortunato»

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aspetti letterari» (fondatore e direttore), «La Basilicata», «Il Caminetto», «Il Corriere di Napoli», «Critica politica», «Difesa sociale», «Il Domani d'Italia», «Il Giornale della sera», «Il Giorno» (di Napoli), «Idea», «Lucania d'oggi» (direttore), «Il Mattino», «L'Osservatore romano», «Il Paese», «Quaderni lucani» (direttore), «Il Ragguaglio librario», «Rinaldo in campo», «La Riviera», «Rivista dei giovani autori» (direttore), «Scuola nostra».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica

Cittadino onorario di Buccino

1965

*Notizie varie*

Inizia gli studi classici nel Ginnasio vescovile di Muro Lucano, poi si trasferisce a Salerno. Iscritto alla Facoltà di lettere dell'Università di Napoli, segue il suo maestro Giulio Emanuele Rizzo all'Università di Roma dove si laurea.

Instaura rapporti di amicizia con Matilde Serao, Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, don Luigi Sturzo, Benedetto Croce.

Dal 1944 collabora alla costituzione della Democrazia cristiana in Campania.

L'istituto professionale per il commercio «F. Degni» di Torre del Greco intitola la biblioteca al suo nome.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio avanzata da Giuseppe Leonida Capobianco, una successiva sollecitazione della nomina stessa firmata dal segretario generale dell'Istituto meridionale di cultura, una decina di suoi messaggi epistolari relativi alla pubblicazione di suoi lavori negli «Atti», una nota critica di don Clemente Riva su un saggio di Crescenzo Libertini, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (757.7).

*Bibliografia*

LUISI M., *Gerardo Raffaele Zitarosa*, in «La Forgia», a. 2 (1934), v. 11-12, p. 3

*Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 1002

VACCARO G. (a cura), *Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1638

Gli «Aspetti letterari» a Napoli ed un trentennio di studi ed iniziative, Napoli, Istituto meridionale di cultura, [1957] (raccolta di scritti in onore di Gerardo Raffaele Zitarosa nel trentesimo di fondazione di «Aspetti letterari» [1927-1957])

*Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Chi scrive? Repertorio bio-bibliografico degli scrittori italiani*, Milano, IGAP, 1966

DE SANTIS G.B., «Aspetti letterari» e G.R. Zitarosa, in «Aspetti letterari», 1971, v. 1-2, pp. 3-5



PALLEGGIANO N. (a cura), *Ricordo di Gerardo Raffaele Zitarosa*, Società di cultura per la Lucania, [1975] (il fascicolo raccoglie testimonianze, commemorazioni, rassegna stampa)

---

### *Profilo del socio*

Uomo di scuola dalla vasta cultura umanistica, fu giornalista pubblicista di ispirazione cattolica, autore prolifico, direttore di istituzioni culturali. I suoi scritti spaziano su un'ampia gamma di tematiche, da quelle di carattere storico (*Giustino Fortunato storico, I Barnabiti a Napoli*), a quelle di carattere letterario (*Studi su Francesco De Sanctis, Cinquantenario della morte del Prati*), da quelle di natura giuridica (*Il diritto naturale da padre Taparelli D'Azeglio a oggi*) a quelle di natura religiosa (*San Gerardo Maiella mistico*) e pedagogico-filosofica (*Pensiero e metodo di S. Giovanni Bosco, La morale Kantiana*). A Napoli fondò, e diresse per decenni, la rivista «Aspetti letterari» che mirava principalmente alla valorizzazione della cultura meridionale con particolare riferimento a quella lucana.

---

## **Zucchelli Ettore**

Brentonico (Tn), 28 aprile 1883 - Ceniga di Dro (Tn), 22 ottobre 1954  
Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in filologia classica, Università degli studi, Vienna 1907

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante ad Ala	1908-1910
Insegnante di latino e greco al Ginnasio di Rovereto	1908-1921
Preside del Liceo «A. Rosmini» di Rovereto	1921-1927
Preside dell'Istituto tecnico di Caserta	1927-1932
Preside del Ginnasio Liceo di Arezzo	1932-1944
Provveditore agli studi di Arezzo	1944-1952
Collocato a riposo	1953

### *Cariche ricoperte*

Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1920

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1921

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio superiore di Rovereto», «Annuario del Liceo classico 'Petrarca' di Arezzo», «Archivio storico della Svizzera italiana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Fiamma», «Popolo trentino», «Rivista tridentina», «San Marco» (cofondatore), «Studi trentini di scienze storiche», «Studium».

*Notizie varie*

Si oppone ripetutamente all'iniziativa dell'associazione «Noi Studenti» di apporre nell'atrio del Liceo di Rovereto una lapide dedicata al preside Alberti, ma viene scavalcato dal Partito nazionale fascista e si trova davanti al fatto compiuto (ottobre 1923). In questa occasione e nell'anno seguente viene più volte attaccato dalle colonne de «Il Brennero» da Carlo Belli che lo accusa di anti-italianità. Come conseguenza di questi attacchi e del deteriorarsi di certi rapporti arriva improvviso nel settembre del 1927 il suo trasferimento a Caserta.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la risposta del presidente dell'Accademia Livio Fiorio a un suo articolo piuttosto critico del 1949 in relazione al bicentenario dell'Accademia stessa (116); una sua lettera da Arezzo, riferita al citato articolo, nella corrispondenza non protocollata del 1949 (482.2); un fascicolo personale contenente un'essenziale scheda biografica, una bibliografia manoscritta, sei messaggi epistolari all'Accademia, un biglietto necrologico con foto, due articoli di giornale di commemorazione, due brevi lettere dei familiari dopo la morte (701.10).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Ettore Zucchelli*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXII-XXXIII

EMERT G.B., ZUCCHELLI F., *Zucchelli Ettore*, in «STSS», a. XXXIV (1955), v. 1, pp. 129-132

*La scomparsa di un collaboratore. Ettore Zucchelli*, in «TRENTO», 1955, v. 1, p. 8

BENVENUTI, p. 122

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 243-346 (la figura di Ettore Zucchelli, come insegnante ma soprattutto come preside, appare in più capitoli della sezione redatta da Antonelli)

---

*Profilo del socio*

Uomo di viva intelligenza e di buona erudizione nelle lettere, nella storia e nella filologia classica, fu insegnante e preside che si distinse per la chiarezza dell'espone, la totale dedizione delle proprie energie ai problemi dell'insegnamento, l'austerità del carattere, il severo senso del dovere e una concezione autoritaria («austriaca») della disciplina. Quest'ultimo aspetto e la sua appartenenza agli ambienti del Partito popolare, appesantiti dal fatto di essere succeduto sulla cattedra di preside del Ginnasio Liceo cittadino a un personaggio laico e paterno e di grande prestigio nazionale, quale era Alberto Alberti, gli crearono una forte opposizione da parte nazionalista che sfociò nell'allontanamento da Rovereto. Nei suoi scritti trattò di questioni scolastiche (*Il Ginnasio di Rovereto in 240 anni di vita*), di letteratura, di personaggi storici.

---

## Zuech Stefano

Brez (Tn), 5 novembre 1877 - Brez (Tn), 8 settembre 1968

Socio ordinario dal 1925, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia superiore di belle arti, Vienna 1910

### Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Scultore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta la Scuola professionale di Trento 1891-1892

Si trasferisce nella Scuola industriale di Lasa, che frequenta con successo 1892-1895

Collabora con lo scultore altoatesino Joseph Lechner 1895-1897

A Vienna è allievo e poi assistente dello scultore meranese Emanuel Pendl. Lavora a colossali statue celebrative e allegoriche, ma svolge anche attività in proprio 1900-1907

Esegue un crocifisso in marmo a grandezza naturale per il Cimitero di Brez 1905

Esegue *Madonna col Bambino* 1906

Ammesso alla Scuola superiore di scultura dell'Accademia di arti figurative di Vienna, esegue un bozzetto per il monumento a E. Pendl e il gesso *Ancella romana* 1907

Esegue *L'enigma*, premiato alla mostra estiva degli allievi dell'Accademia di Vienna 1909

Esegue un busto di Dante 1910

Vince il prestigioso «Premio Roma» col gruppo *Aeternitas - La porta eterna*; iniziata l'attività artistica alla Künstlerhaus di Vienna, vince una medaglia d'oro 1911

Soggiorna a Roma e Firenze; segue le lezioni di archeologia di Emanuel Loewy e frequenta i musei, eseguendo copie di statue greco-romane ed egizie 1911-1912

Con A. Canciani progetta i rilievi per il pulpito del Duomo di Trento, che presenta alla Mostra d'arte sacra di Vienna. Tornato a Trento apre un suo atelier dove termina il monumento a don Giuseppe Grazioli 1912

Partecipa alla Adria Ausstellung, dove vince la medaglia d'oro con *Aeternitas* ed espone alla Künstlerhaus di Vienna. Esegue il monumento al pittore Giuseppe Craffonara 1913

Bozzetto per il monumento al sindaco di Vienna Karl Lüger 1913-1914

Esegue *Rosmunda* e *Ritratto di Karl Kittel* 1917

Partecipa alla Adria Ausstellung, dove vince il Premio d'onore, e alla mostra del Wirtschaftsverband Bildender Künste, dove vince il Premio unico della scultura con *Pietà della Pace*. Esegue il monumento ai caduti di Leibniz e la scultura *Igea* per l'Ospedale ortopedico di Vienna. Premio d'onore della Künstlerhaus di Vienna 1917

Insegna alla Scuola degli invalidi di Vienna nella sezione ferro battuto	1918-1919
Rientra a Trento	1919
Oltre ad aggiudicarsi numerosi incarichi privati per monumenti funerari nel Cimitero di Trento (Caneppele, Pedrotti, Angelini, Barbacovi, Pranzelores, Chesani, Battisti), raggiunge la supremazia nelle commissioni pubbliche di carattere celebrativo e ufficiale. In Trentino realizza: il monumento al III battaglione della Guardia di finanza a Biacesa, il monumento ai volontari lombardi trucidati nel 1848 a Sclemo, il monumento ai Caduti di Brez, il monumento alla vittoria a Canazei, il monumento al pittore Giambattista Lampi a Romeno, il monumento al minatore a Brez, il monumento a Eusebio Chini a Trento e il monumento a Luigi Negrelli per la stazione ferroviaria di Trento	1920-1936
Partecipa a numerose esposizioni sindacali di Trento	
Insegna scultura plastica, modellatura, stile architettonico e disegno all'Istituto tecnico industriale di Trento	1920-1945
Esegue il Monumento al legionario Silvio Vois a Taio	1921
Partecipa alla XIII biennale internazionale di Venezia con il gruppo <i>Aeternitas</i> , e alla I biennale di Bolzano	1922
Partecipa alla XIII mostra d'arte di Ca' Pesaro e alla Mostra della Società promotrice delle belle arti di Torino	1923
Realizza i fregi per la Campana dei caduti di Rovereto	1923-1925
Partecipa alla Mostra internazionale di Torino e alla II biennale di Bolzano	1924
Realizza la tomba Micheloni per il Cimitero di Trento; esegue la stele per Carlo Cainelli collocata nel Cimitero di Rovereto	1925
Partecipa alla Mostra internazionale di Torino e alla III biennale di Bolzano	1926
Partecipa alla Mostra triveneta di Padova	1927
Esegue <i>San Cristoforo</i> per il Palazzo delle poste di Trento; esegue <i>San Vigilio</i>	1933
La sua attività si riduce progressivamente; partecipa alla I mostra regionale d'arte di Trento con <i>Ritratto del pittore Bartolomeo Bezzi</i> , per deliberato della giuria e senza esame della commissione	1948
Esegue <i>Bagnante</i>	1950
L'alluvione con l'esondazione dell'Adige distrugge il suo studio di Trento di Trento	1966
<i>Cariche ricoperte</i>	
Direttore della Scuola degli invalidi di Vienna	1918-1919
Membro della Commissione d'arte sacra di Trento	
Membro della Commissione regionale dell'Ufficio belle arti di Trento	
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966
<i>Onorificenze e riconoscimenti</i>	
Donato di I classe del Sovrano militare ordine di Malta	
Cavaliere al merito della Repubblica italiana	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1965

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sua fotografia, due lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente notizie biografiche, una ventina di fotografie di sue opere, due articoli di giornale in occasione della morte (725.8); altre due brevi lettere (998).

*Bibliografia*

ZADRA P., *Stefano Zuech*, in «Arte cristiana», a. 11 (1923), v. 9

GEROLA G., *Stefano Zuech*, in *Artisti trentini all'estero*, Trento, Scotoni, 1930

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Stefano Zuech*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 359-360

MICH E., *Dimenticanze: Stefano Zuech*, in «Libero: ricerche sulla scultura e le arti applicate del primo Novecento», 9 (1997), pp. 11-19

ARTISTI, pp. 492-499

BENVENUTI, p. 122

SCUDIERO, p. 199

---

*Profilo del socio*

Scultore accademico di ispirazione neoclassica, specializzato in plastica monumentale, riuscì a conquistarsi precocemente vasta fama nel panorama culturale austriaco e italiano. Con il suo stile lontano da esagerazioni o da interpretazioni troppo ardite, che si ispirava all'arte statuaria antica e a Canova e che precorreva gusti che si sarebbero affermati in Italia negli anni Venti, incontrò forte consenso tanto da aggiudicarsi molte commissioni pubbliche di carattere celebrativo e ufficiale. Lavorò assiduamente e lasciò numerose opere di pregevole fattura. Rovereto lo ricorda in particolare per l'ideazione e l'esecuzione del ciclo dei bassorilievi che adornano la Campana dei caduti. A Trento eseguì, tra le molte sue opere, il *San Vigilio* collocato presso il Duomo in piazza d'Arognò. Per i cimiteri delle due città, inoltre, realizzò vari monumenti funebri.

---

## **Zuelli Guglielmo**

Reggio Emilia, 20 ottobre 1859 - Milano, 7 ottobre 1941

Socio corrispondente dal 1924

*Titoli di studio*

Diploma in armonia, contrappunto e composizione, Liceo musicale, Bologna 1882

*Attività professionale*

Maestro compositore, musicista, insegnante di musica

Direttore di banda e d'orchestra

Direttore di conservatorio

## Zuelli Guglielmo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vince il I concorso «Sonzogno» con l'opera <i>La fata del Nord</i>	1883
Ad Adria diviene maestro della Scuola musicale e della Banda e direttore della Cappella	1884
Viene scritturato come direttore sostituto all'Esposizione musicale di Bologna	1888
Direttore della Scuola e della Banda di Forlì	
Direttore del Conservatorio di Palermo	1894-1911
Direttore del Conservatorio di Parma	1911-1929
Direttore dell'Istituto musicale di Alessandria	1929-1933

### Cariche ricoperte

Presidente onorario dell'Istituto musicale «L. Cherubini» di Palermo	1906
Presidente dell'Accademia filarmonica di Bologna	1920-1924

### Notizie varie

Nato in una famiglia di condizioni economiche molto disagiate, è aiutato da suoi concittadini a frequentare il Liceo musicale di Bologna.

Quando viene designato a diventare socio di questa Accademia, in un primo momento (febbraio 1924) dichiara di non poter accettare la nomina («alla mia età, scrive, dalle Accademie ci si dimette, non ci si iscrive»), poi (marzo 1924) torna sulla sua decisione e accetta il diploma.

La sua vita privata è ripetutamente segnata da dolori e travagli.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre sue lettere relative alla laboriosa accettazione della nomina a socio di questa Accademia (757.8).

### Bibliografia

BIAGI G. (a cura), *Zuelli Guglielmo*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, pp. 270-271

*Zuelli Guglielmo*, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, pp. 1005-1006

TEBALDINI G., *Guglielmo Zuelli*, in «Rivista musicale italiana», 1942, pp. 102-104

*Zuelli Guglielmo*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, pp. 478-479

BASSO A. (a cura), *Zuelli, Guglielmo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, pp. 630-631

*Zuelli Guglielmo*, in *Enciclopedia della musica*, Garzanti, 1999, p. 1004

---

### Profilo del socio

Direttore d'orchestra e insegnante di musica, rimase come compositore (di quartetti, cori, elegie, poemi sinfonici) nel solco della tradizione. La sua pagina più nota è *Festa delle sirene*, scherzo strumentale tratto dal poema sinfonico *Un saluto al mare* del 1908, ma si possono ricordare anche la tavoletta sinfonica in quattro tempi *Bertoldo*, un *Largo* per archi, organo e arpa, e *Inno alla notte* per coro e orchestra. Nell'attività di direzione d'orchestra ottenne buoni risultati nelle principali città italiane.

---

## Zulberti Taulero

Tione (Tn), 9 luglio 1896 - Trento, 5 agosto 1980  
Socio ordinario dal 1974, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pavia 1920

### *Attività professionale*

Giornalista, scrittore, commediografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È per pochi mesi assistente di Arrigo Solmi all'Università di Pavia 1920  
A Merano, dove si è trasferito, fonda e dirige due riviste mensili, «Il Brennero»  
e «Südland» 1921  
Redattore e inviato speciale del «Resto del Carlino» 1923-1929  
Corrispondente da Berlino del «Resto del Carlino» e di giornali ad esso associati 1930-1943  
Direttore dell'Ufficio berlinese dell'Agenzia di stampa Stefani e del Giornale  
radio 1940-1943  
Condirettore per il Partito d'azione di «Liberazione nazionale», organo del CLN  
di Trento 1945-1946  
Direttore del «Corriere tridentino» 1947  
Direttore del quotidiano di Bologna «Giornale dell'Emilia» 1949  
Direttore del quotidiano di Bologna «Poste sera» 1949-1950  
Inviato speciale del «Messaggero» 1950  
Direttore del quotidiano «Alto Adige» 1950-1955  
Caporedattore al «Corriere della Sera» per la politica estera 1958-1965

### *Cariche ricoperte*

Segretario del Sindacato fascista commercianti di Bolzano 1923

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Fiera letteraria», «Nuova antologia», «Prager Presse», «Secolo XX», «Stuttgarter Zeitung».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1972

### *Notizie varie*

Discute la tesi di giurisprudenza, su Barbacovi, con Arrigo Solmi.  
Tra il 1944 e il 1945 vive in clandestinità a Romagnano di Trento.

Zulberti Taulero

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche dattiloscritte, un telegramma e una breve lettera in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (742.9).

*Bibliografia*

Zulberti Taulero, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 1006

DEGASPERI L., *Taulero Zulberti*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 36-37

TRENTINI F., *Taulero Zulberti*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 214-215

TRUPPIA B., ANTOLINI M., *Taulero Zulberti*, in «Judicaria», 1990, v. 14

VOLPATO G. (a cura), *Taulero Zulberti*, in *Il poeta e il professore. Carteggio Sandro Baganzani-Lionello Fiumi 1914-1949*, Verona, Agorà, 1996, p. 83 (alla figura di Zulberti è dedicata la nota 4)

BENVENUTI, p. 122

---

*Profilo del socio*

Fu giornalista, scrittore e poeta, fecondissimo traduttore dal tedesco e dal cecco (ad esempio delle poesie di Brecht e Kafka), nonché autore di teatro. Oltre all'ingente mole di servizi giornalistici stilati in qualità di redattore, corrispondente, direttore di quotidiani e riviste, alla sua penna si devono numerosi articoli di terza pagina su argomenti storico-letterari o inerenti alla storia e al costume del Trentino. Dopo il debutto a soli 16 anni con novelle pubblicate dal quotidiano «Alto Adige», si cimentò su tutto l'arco della vita in racconti e storie romanzate tra cui il corposo *Le risorse di un coniglio* del 1966 e *Un matusa a Chianciano* del 1971. Autore di drammi e commedie rappresentati in tutta Italia, ottenne notevole fama con *Fiori, barufe e basi* scritta insieme a Eugenio Ferdinando Palmieri e portata in scena per la prima volta a Rovigo nel marzo del 1929 dalla compagnia di Cesco Baseggio.

---



## I SOCI ACCADEMICI NEL XXI SECOLO

Si riporta l'elenco dei soci accademici, aggiornato al 2003, indicando per ciascun nominativo l'anno di nomina, la residenza, il tipo di aggregazione (socio ordinario = o; socio corrispondente = c) e la classe di appartenenza (scienze umane = su; scienze matematiche, fisiche e naturali = sn; lettere ed arti = la)

Allegrì Mario	1993	Verona	c	su
Amadori Angelo	1985	Trento	o	su
Amadori Giuseppe	1984	Padova	c	sn
Amante Simoni Clorinda	1986	Pisa	c	su
Ammann Gert	1994	Völs (A)	c	la
Andreatta Beniamino	1968	Roma	c	su
Andreolli Bruno	1988	Mirandola (Mo)	c	su
Andreotti Giuliana	1996	Martignano di Trento (Tn)	o	su
Angermüller Rudolph	1995	Salisburgo (A)	c	la
Antonelli Quinto	1994	Rovereto (Tn)	o	su
Anzellotti Gabriele	1997	Povo di Trento (Tn)	o	sn
a Prato Giovanni Battista (†)	1983	Segonzano (Tn)	o	su
Ara Angelo	1995	Pavia	c	su
Ardigò Achille	1994	Bologna	c	su
Artini Sergio Pietro	1970	Trento	o	la
Babighian Gregorio	1985	Venezia	o	sn
Baldi Gianmario	1983	Mori (Tn)	o	su
Battistini Andrea	2003	Bologna	c	la
Bellarbarba Marco	1993	Trento	o	su
Belli Gabriella	1985	Trento	o	la
Benasso Giovanni Battista	1976	Trieste	c	sn
Benvenuti Sergio	1957	Trento	o	su
Bernardi Giuseppe	1993	Trento	o	sn
Bernardi Marcello (†)	1977	Milano	c	sn
Bernardi Marco	1995	Bolzano	o	la
Berselli Edmondo	2002	Modena	c	la
Bertoldi Franco	1971	Trento	o	su
Bertoldi Remo	1976	Parma	c	sn
Beschin Giuseppe	1992	S. Giovanni Ilarione (Vr)	o	su
Bessero Belti Remo	1977	Stresa (Vb)	c	su
Betta Alberto	1985	Martignano di Trento (Tn)	o	sn
Bettinelli Bruno	1963	Milano	c	la
Bierbrauer Volker	1991	Monaco di Baviera (D)	c	su

*I soci accademici nel XXI secolo*

Bobbio Norberto	1968	Torino	c	su
Bombardelli Olga	1993	Trento	o	su
Bonafede Giulio	1958	Palermo	c	su
Bonapace Benedetto (†)	1956	Trento	o	sn
Bonazza Marcello	1999	Trento	o	su
Bonelli Bruno	1970	Cavalese (Tn)	o	sn
Bonoldi Andrea	2003	Bolzano	o	su
Bonvicini Gianni	2000	Roma	o	su
Borrelli Luciano	1999	Trento	o	su
Bossi Fedrigotti Isabella	1982	Milano	c	la
Botteri Marina	1994	Brentonico (Tn)	o	la
Bottes Silvio	1986	Arco (Tn)	o	la
Braga Giampietro	1982	Padova	c	sn
Bresadola Silvano	1978	Padova	c	sn
Brida Luciano	1976	Pergine Valsugana (Tn)	o	su
Bruni Francesco	2003	Venezia	c	la
Buchi Ezio	1995	Verona	c	su
Buonopane Alfredo	1998	Arbizzano di Valpol. (Vr)	c	su
Cafaro Pietro	2000	Busto Arsizio (Va)	c	su
Caffieri Livio	1978	Rovereto (Tn)	o	la
Cagnoli Bruno	1980	Terni	c	sn
Campanini Giorgio	1989	Parma	c	su
Canavero Alfredo	1983	Cassina de' Pecchi (Mi)	c	su
Canfora Luciano	1999	Bari	c	su
Cantarutti Giulia	2000	Bologna	c	la
Capitanio Mariantonia	1990	Mestre (Ve)	c	sn
Cappelletti Mauro	1987	Bologna	c	su
Capuzzo Ester	1994	Roma	c	su
Casetti Albino	1953	Trento	o	su
Casetti Francesco	2002	Milano	o	la
Cavada Enrico	1993	Villazzano di Trento (Tn)	o	su
Cescotti Diego	2001	Rovereto (Tn)	o	la
Chemelli Aldo	1988	Trento	o	la
Chemini Claudio	1982	Trento	o	sn
Chiesa Renato	1976	Roma	c	la
Chini Ezio	1988	Trento	o	la
Chisté Pasquale	1982	Trento	o	su
Ciancio Luca	1991	Rovereto (Tn)	o	su
Ciurletti Gianni	1981	Civezzano (Tn)	o	su
Clementi Enrico	1970	Como	c	sn
Conci Cesare	1947	Milano	c	sn
Conversano Romano	1979	Milano	c	la
Conzatti Mauro	2001	Rovereto (Tn)	o	su
Coppola Gauro	1981	Trento	o	su
Cordin Patrizia	1998	Cognola di Trento (Tn)	o	la
Corona Elio	1988	Roma	c	sn
Corrain Cleto	1980	Feriole di Bresseo (Pd)	c	sn
Cozzi Gaetano (†)	1988	Venezia	c	su
Crespi Virginia	1981	Rovereto (Tn)	o	su

Crosina Maria Luisa	2001	Riva del Garda (Tn)	o	su
Curcio Amalia	1991	Siracusa	c	su
Curuni Spiridione Alessandro	1991	Roma	c	su
Cusatelli Giorgio	2001	Milano	c	la
Dal Prà Laura	1997	Pergine Valsugana (Tn)	o	la
Dal Rì Lorenzo	1993	Bolzano	o	su
Dalbosco Giuseppe	1951	Rovereto (Tn)	o	la
Dalle Fratte Gino	1988	Borgo Valsugana (Tn)	o	su
D'Amico Claudio	1964	Bologna	c	sn
Dapor Maurizio	2003	Rovereto (Tn)	o	sn
De Battaglia Franco	1988	Trento	o	la
De Carli Luigi	1988	Pavia	c	sn
de Concini Mauro	1993	Villazzano di Trento (Tn)	o	sn
de Finis Lia	1984	Trento	o	la
dei Fogolari Giulia (†)	1972	Venezia	c	su
De Rosa Gabriele	1997	Roma	c	su
Debiasi Valentina	2002	Bernex-Genève (Ch)	c	la
Dédèyan Charles	1978	Neuilly (F)	c	la
Defrancesco Franco	1963	Trento	o	sn
Degiampietro Candido	1976	Cavalese (Tn)	o	su
degli Avancini Giovanna	1981	Trento	o	la
Del Grosso Destreri Luigi	1988	Trento	o	la
Delai Nadio	1987	Roma	c	su
Demarchi Franco	1968	Trento	o	su
Demarchi Silvano	1983	Bolzano	o	la
Dematté Claudio	1987	S. Donato Milanese (Mi)	c	su
Dematté Enzo	1987	Treviso	c	la
de Rachewiltz Siegfried	1986	Tirolo di Merano (Bz)	o	la
Destro Alberto	1996	Bologna	c	la
Di Simone Maria Rosa	1994	Roma	c	su
Di Vita Antonino	2001	Roma	c	la
Disertori Marcello	1984	Trento	o	sn
Donati Claudio	1995	Milano	c	su
Dossi Michele	1999	Mattarello di Trento (Tn)	o	su
Egger Carlo (†)	1990	Città del Vaticano	c	la
Fait Renato	1972	Milano	c	la
Faustini Giovanni Battista	1987	Trento	o	la
Fellin Lorenzo	1976	Padova	c	sn
Ferrari Adriano	1977	Bologna	c	sn
Ferrari Fabio	1982	Trento	o	sn
Ferrari Stefano	1991	Rovereto (Tn)	o	la
Festi Francesco	1991	Rovereto (Tn)	o	sn
Fia Carlo Adolfo	1994	Rovereto (Tn)	o	la
Filippi Paola Maria	1993	Trento	o	su
Finotti Franco	1983	Isera (Tn)	o	sn
Fiorini Ettore	1987	Milano	c	sn
Fiorioli Elena (†)	1983	Padova	c	la
Flaim Carmen	2002	Verona	o	su
Fontana Paolo	1999	Isola Vicentina (Vi)	c	sn

*I soci accademici nel XXI secolo*

Forenza Salvatore	1991	Pergine Valsugana (Tn)	o	su
Forti Sandra	1982	Trento	o	la
Fox Elio	1969	Trento	o	la
Fracalossi Mariano	1972	Trento	o	la
Franceschini Armando	1996	Aldeno (Tn)	o	la
Franch Mariangela	2003	Sarnonico (Tn)	o	su
Franchini Leonardo	1991	Rovereto (Tn)	o	la
Franzoni Lanfranco	1982	Verona	c	su
Franzoni Massimo	2003	Bologna	c	la
Fuganti Andrea	1970	Trento	o	sn
Furlanello Francesco	1987	Cognola (Tn)	o	sn
Galsterer Hartmut	1999	Colonia (D)	c	su
Galvagni Antonio	1954	Rovereto (Tn)	o	sn
Garbari Fabio	1984	Pisa	c	sn
Garbari Maria	1972	Povo di Trento (Tn)	o	su
Garms Cornides Elisabeth	1993	Vienna (A)	c	su
Gaspero Mario (†)	1932	Nizza (F)	c	sn
Gerola Filippo Marcabruno	1956	Milano	c	sn
Gerola Gino	1963	Rovereto (Tn)	c	la
Gerola Paolo Domenico	1999	Milano	c	sn
Gerosa Vittorio (†)	1977	Trento	o	sn
Ghetta Frumenzio	1969	Trento	o	su
Ghiringhelli Robertino	1985	Velata di Varese (Va)	c	su
Gios Geremia	1998	Vallarsa (Tn)	o	sn
Giovanelli Giorgio	2001	Rovereto (Tn)	o	su
Gorini Giovanni	1986	Padova	c	su
Gozzer Giovanni	1940	Roma	c	su
Granello Gianfranco	1984	Merano (Bz)	o	su
Grazioli Mauro	1995	Riva del Garda (Tn)	o	su
Groff Claudio	2001	Milano	o	la
Guella Arrigo	1980	Trento	o	sn
Hellrigl Klaus	2000	Bressanone (Bz)	o	sn
Illiceto Vittorio	2001	Padova	c	sn
Juen Emil	1984	Innsbruck (A)	c	la
Kezich Giovanni	1998	Bolzano	o	su
La Rosa Vincenzo	1987	Catania	c	su
Lanzinger Michele	1994	Trento	o	sn
Lazzari Gianni	2003	Mattarello di Trento (Tn)	o	sn
Lazzarini Carlo	1957	Livorno	o	su
Leonardelli Fabrizio	1997	Cadine di Trento (Tn)	o	su
Leonardi Andrea	1987	Martignano di Trento (Tn)	o	su
Leonardi Claudio	1963	Firenze	c	su
Leonardi Giuseppe	1992	Pozzuoli (Na)	c	sn
Leonardi Renzo	1989	Povo di Trento (Tn)	o	sn
Leso Erasmo	2003	Padova	c	la
Lona Fausto	1965	Parma	c	sn
Lorenzi Guido	1977	Trento	o	la
Luciani Lucio	1993	Trento	o	sn
Lunz Reimo	1978	Brunico (Bz)	o	su

Lupo Michelangelo	1982	Trento	o	la
Luzzi Serena	2001	Trento	o	su
Maccagni Carlo	1987	Pisa	c	sn
Malfer Stefan	2001	Vienna (A)	o	su
Malossi Marcello	1988	Trento	o	sn
Malossini Emilio	1962	Arco (Tn)	o	sn
Malossini Franco	1997	Udine	c	sn
Manzini Giorgio Mario	1983	Verona	c	su
Marsilli Pietro	1992	Trento	o	su
Martinelli Felice	1987	Milano	c	su
Marzatico Franco	1997	Trento	o	sn
Mascagni Andrea	1964	Bolzano	o	la
Mastrelli Carlo Alberto	1978	Firenze	c	la
Maurina Barbara	2001	Trento	o	la
Mazzolini Renato Giuseppe	1981	Madrano di Pergine (Tn)	c	su
Menestrina Giovanni	1999	Trento	o	su
Mengoni Luigi (†)	1988	Roma	c	su
Meriggi Marco	1998	Napoli	c	su
Merker Nicolao	1964	Roma	c	su
Mezzena Renato	1967	Trieste	c	sn
Mich Elvio	1993	Trento	o	la
Migliaresi Claudio	1995	Martignano di Trento (Tn)	o	sn
Missori Virgilio	1975	Domodossola (Vb)	c	su
Modena Ivo	1980	Grottaferrata (Roma)	c	sn
Moioli Angelo	1990	Milano	c	su
Monteleone Renato	1959	Torino	c	su
Monti Pietro	2000	Rovereto (Tn)	o	su
Morandini Francesca	1988	Firenze	c	su
Mosna Sergio	1970	Trento	c	sn
Mozzarelli Cesare	1998	Milano	c	su
Musso Giorgio	2002	Genova	c	sn
Nadig Adolfo	1981	Chur (Ch)	c	sn
Nardini Renato	1961	Bologna	c	sn
Nebbia Giorgio	1979	Roma	c	sn
Negri Giuseppe	1983	Bolzano	o	la
Nequirito Mauro	1999	Levico (Tn)	o	su
Neri Mauro	1998	Trento	o	la
Nervi Pietro	1986	Trento	o	sn
Neuhauser Walter	1988	Innsbruck (A)	c	su
Nicoletti Michele	1999	Martignano di Trento (Tn)	o	su
Nolet Claudio	1963	Bolzano	o	su
Nössing Josef	1994	Bolzano	o	su
Obersöler Rolando (†)	1982	Vigolo Vattaro (Tn)	o	sn
Olmi Giuseppe	1983	Reggio Emilia	o	su
Ongaro Giuseppe	1982	Padova	c	sn
Onorati Guido	1986	Pergine Valsugana (Tn)	o	su
Ortalli Gherardo	1988	Venezia	c	su
Ortner Peter	1989	Bolzano	o	sn
Ossanna Cavadini Nicoletta	1997	Pedrinato (Ch)	c	la

*I soci accademici nel XXI secolo*

Osti Giuseppe	1992	Rovereto (Tn)	o	su
Ottaviani Luigi	1982	Brentonico (Tn)	o	sn
Paci Gianfranco	1997	Macerata	c	su
Pallabazzer Vito	1982	Firenze	c	la
Parisi Bruno	1989	Campo Lomaso (Tn)	c	sn
Parodi Giancarlo	1987	Cardano al Campo (Va)	c	la
Passamani Bruno	1961	Brescia	c	la
Pastore Stocchi Manlio	2001	Padova	c	la
Pederzani Fernando	1992	Ravenna	c	sn
Pedrotti Franco	1977	Camerino (Mc)	c	sn
Pellegrini Giovanni Battista	1977	Padova	c	la
Peloso Paolo	1995	Rovereto (Tn)	o	la
Perazza Giorgio	2002	Rovereto (Tn)	o	sn
Perin Guido	1987	Pordenone	c	sn
Perini Renato	1975	Trento	o	su
Perna Giuliano	1966	Villazzano di Trento (Tn)	o	sn
Piffer Stefano	1991	Aldeno (Tn)	o	su
Pischel Collotti Enrica (†)	1986	Milano	o	su
Pizzini Pasquale (†)	1977	Trento	o	la
Pizzinini Meinrad	1998	Völs (A)	c	su
Pizzorno Alessandro	2002	Trespiano (Fi)	c	su
Pizzorusso Alessandro	1977	Pisa	c	su
Plangg Guntram	1995	Rum (A)	c	su
Poletti Giovanni	2001	Storo (Tn)	o	su
Pollini Maurizio	1988	Milano	c	la
Pontara Giuliano	1977	Enskede Stockholm (S)	c	su
Prini Pietro	1957	Roma	c	su
Proclemer Anna	1970	Roma	c	la
Prodi Paolo	1974	Bologna	o	su
Prosser Filippo	1992	Rovereto (Tn)	o	sn
Prosser Giacomo	1991	Potenza	o	sn
Prosser Italo	2000	Rovereto (Tn)	o	sn
Pugliese Carratelli Giovanni	1987	Roma	c	su
Quaglioni Diego	1990	Torchio di Civezzano (Tn)	o	su
Radice Antonino (†)	1980	Trento	o	la
Raffaelli Roberta	2003	Volano (Tn)	o	su
Raffaelli Sergio	1985	Roma	c	la
Rasera Fabrizio	1988	Rovereto (Tn)	o	su
Rauzi Gian Maria	1982	Trento	o	sn
Regele Ludwig Walter	1983	Bolzano	o	su
Rella Franco	1980	Rovereto (Tn)	o	su
Riedmann Josef	1988	Innsbruck (A)	c	su
Rigoni Stern Mario	1982	Asiago (Vi)	c	la
Rigotti Adriano (†)	1974	Isera (Tn)	o	su
Rigotti Eddo	1979	Milano	c	su
Rizzoli Helmut	1986	Bolzano	o	su
Rogger Iginio	1953	Trento	o	su
Romagnani Gian Paolo	1996	Verona	c	su
Rosa Fabio	1992	Villazzano di Trento (Tn)	o	la

Rossi Daniele	1966	Ferrara	c	sn
Rossi Giorgio	2002	Rovereto (Tn)	o	sn
Ruffo Sandro	1954	Verona	c	sn
Samuelli Clara	1985	Rovereto (Tn)	o	sn
Sartore Terenzio	1981	Marano Vicentino (Vi)	c	su
Sartori Carlo	1982	Ponte Arche (Tn)	o	la
Sartori Franco	1972	Padova	c	su
Sartori Giuliano	1965	Rovereto (Tn)	o	sn
Savoia Umberto	1987	Rovereto (Tn)	o	la
Scalon Cesare	1988	Pagnacco (Ud)	c	su
Schiera Pierangelo	1987	Trento	o	su
Schizzerotto Antonio	1996	Rovereto (Tn)	o	su
Schweizer Riccardo	1981	Taio (Tn)	o	la
Scienza Attilio	1998	Torbole (Tn)	o	sn
Sebesta Giuseppe	1971	Cles (Tn)	o	la
Seidel Menchi Silvana	2003	Panzano di Greve (Fi)	c	su
Sembianti Gianantonio	1992	Roverè della Luna (Tn)	o	sn
Seneca Federico	1975	Padova	c	su
Seppi Cesarina	1966	Trento	o	la
Serravalli Luigi (†)	1967	Rovereto	o	la
Sighele Maria Antonietta	1995	Riano (Roma)	c	la
Sommavilla Elio	1977	Villazzano di Trento (Tn)	o	sn
Sommavilla Guido	1971	Milano	c	su
Spirk Margit	1993	Trento	o	la
Stampfer Helmut	1992	Fiè (Bz)	o	la
Stauber Reinhard	2000	Monaco di Baviera (D)	c	su
Staudacher Vittorio Enrico	1988	Milano	c	sn
Stella Aldo	1975	Padova	c	su
Stemberger Hubert (†)	1968	Brunico (Bz)	o	su
Stoffella Maria	1989	Rovereto (Tn)	o	la
Tabarelli De Fatis Gian Maria	1989	Trento	c	la
Taiani Rodolfo	1999	Trento	o	su
Tamburini Alessandro	1999	Trento	o	la
Tecchiati Umberto	1996	Bolzano	o	su
Telchini Italo	1985	Bolzano	o	su
Tessadri Elena	1977	Trento	c	la
Tiella Marco	1969	Rovereto (Tn)	o	la
Tomasì Claudio	1990	Bologna	c	sn
Tomasì Gino (Luigi)	1963	Trento	o	sn
Tomazzoni Giancarlo	1969	Rovereto (Tn)	o	su
Tommazzoli Franco	2001	Milano	o	sn
Tonelli Albino	1985	Riva del Garda (Tn)	o	la
Tonelli Arnaldo	1998	Rovereto (Tn)	o	sn
Tortarolo Edoardo	2001	Torino	c	su
Tosi Giovanna	1996	Padova	c	su
Turella Giovanni	1998	Isera (Tn)	o	la
Vadagnini Armando	1989	Trento	o	su
Valcanover Francesco	1977	Venezia	c	la
Valdagni Claudio	1961	Trento	o	sn

*I soci accademici nel XXI secolo*

Valeri Mario	1964	Firenze	c	su
Valle Alfeo	1986	Rovereto (Tn)	o	la
Vallorz Paolo	1992	Parigi (F)	c	la
Varanini Gian Maria	1990	Verona	c	su
Venzo Giulio Antonio	1956	Trento	o	sn
Vergara Giuseppe	2002	Trento	o	sn
Vettori Romano	1991	Rovereto (Tn)	o	la
Vigorelli Giancarlo	1983	Milano	c	la
Visintainer Corrado	1982	Rovereto (Tn)	o	la
Vittori Alvisè	1975	Mattarello di Trento (Tn)	o	sn
von Strobel Federico	1982	Lerici	o	sn
Voza Giuseppe	1991	Siracusa	c	su
Welber Mariano	1988	Trento	o	su
Welponer Conrad	1989	Bolzano	o	sn
Wolf Remo	1954	Trento	o	la
Wolfsgruber Karl	1988	Bressanone (Bz)	o	la
Zadra Giuseppe	1987	Roma	c	su
Zaisberger Friederike	1996	Salisburgo (A)	c	su
Zandonati Gianfranco	1982	Rovereto (Tn)	o	su
Zane Mario	1967	Trento	o	su
Zanetti Vittorio	1985	Rovereto (Tn)	o	sn
Zaninelli Sergio	1974	Milano	c	su
Zanobio Bruno	1987	Milano	c	sn
Zoderer Joseph	1987	Terento (Bz)	o	la
Zucal Silvano	1993	Trento	o	su
Zucchelli Bruno	1964	Parma	c	la
Zuelli Fulvio	1997	Trento	o	su

*Soci Sostenitori*

- 1980 Cassa Rurale di Rovereto - Rovereto
- 1980 Comune di Rovereto - Rovereto (dal 27 maggio 2001 Patrocinatore)
- 1980 Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Trento (dal 27 maggio 2001 Patrocinatore)
- 1980 Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni - Trento
- 1980 Provincia Autonoma di Trento - Trento
- 1980 Regione Trentino-Alto Adige - Trento
- 1999 Azienda Servizi Municipalizzati - Rovereto
- 1999 Gianfranco Pedri, Premetal - Rovereto
- 1999 Mario Marangoni, Marangoni - Rovereto
- 2000 Antonello Briosi, Metalsistem - Rovereto
- 2002 Mauro Festini Brosa, Edizioni Osiride - Rovereto



## ABBREVIAZIONI

«AGIATI»	«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», 1823-
AARA	Archivio Accademia roveretana degli Agiati
ARTISTI	F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, R. PISETTA (a cura), <i>Dizionario degli Artisti Trentini tra '800 e '900</i> , Trento, Il Castello, 1998
ASOR	A. ASOR ROSA, <i>Letteratura italiana. Gli autori. Dizionario bio-bibliografico e indici</i> , Torino, Einaudi, 1990
BENVENUTI	S. BENVENUTI (a cura), <i>Storia del Trentino</i> , vol. IV, <i>Personaggi della storia trentina</i> , Trento, Panorama, 1998
BONOMI	L. BONOMI, <i>Naturalisti, medici e tecnici trentini</i> , Trento, Scotoni, 1930
DBI	<i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1960-
LONGO	G. BELLÌ, G. MARZARI (a cura), <i>Artisti del '900. Protagonisti di Rovereto</i> , Rovereto, Longo, 1991
MUSICISTI	A. CARLINI, C. LUNELLI, <i>Dizionario dei musicisti nel Trentino</i> , Trento, Comune di Trento - Biblioteca comunale di Trento, 1992
RONCONI	E. RONCONI (a cura), <i>Dizionario generale degli autori italiani contemporanei</i> , Firenze, Vallecchi, 1974
ROSSARO	A. ROSSARO, <i>Dizionario dei Trentini illustri</i> , voll. I-XIV Rovereto, Biblioteca civica, manoscritto, I metà del sec. XX
ROVERETANI	T. MANFRINI, M. MIORELLI, <i>Roveretani in controluce: 73 profili e caricature</i> , Calliano, Manfrini, 1992
SCUDIERO	M. SCUDIERO (a cura), <i>Arte trentina del '900. 1900-1950 Biografie</i> , Trento, Palazzo Trentini mostre - Provincia autonoma di Trento, 2000
«STSS»	«Studi trentini», Trento, 1920-1927; dal 1928 «Studi trentini di scienze storiche»
TESSADRI	P. TESSADRI, <i>Trentini illustri. 150 protagonisti della storia del Trentino</i> , Trento, Provincia autonoma di Trento - Museo tridentino di scienze naturali, 1996

*Abbreviazioni*

- TRECCANI *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, 1-35, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1929-1936, 1949<sup>2</sup>
- TRECCANI APP *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. Appendici*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana; I, 1937 (1937); II, 1949 (1938-1948); III, 1961 (1949-1960); IV, 1978 (1961-1977); V, 1992 (1978-1991); 2000 (1992-1999)
- «TRENTO» «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà», Trento, 1950-; dal 1951 «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento»; dal 1956 «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà»; dal 1960 «Bollettino - Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà»; dal 1990 «Archivio trentino di storia contemporanea»; dal 1996 «Archivio trentino»
- ZANETEL A. ZANETEL, *Dizionario biografico di uomini del Trentino Sud-Orientale*, Trento, Alcione, 1978

# INDICE

Premessa alle schede biografiche .....	pag.	5
Biografie dei soci .....	»	9
I soci accademici nel XXI secolo .....	»	1185
Abbreviazioni .....	»	1193



Finito di stampare  
nel mese di dicembre 2003 da  
Edizioni Osiride - Rovereto (TN)  
Viale della Vittoria, 15 bcd - osiride@osiride.it

Printed in Italy





